Relazione finanziaria
annuale 2025

RF/25



Numeri che raccontano azioni,
risultati che creano valore:
insieme per un futuro sostenibile

GRUPPO HERA

Relazione finanziaria
annuale 2025

RF/25

GRUPPO HERA

SOMMARIO

Il presente documento rappresenta la versione prodotta ai fini editoriali della Relazione finanziaria annuale. Tale documento non è redatto secondo le disposizioni del Regolamento delegato(UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di formato unico elettronico di comunicazione (ESEF). La Relazione finanziaria annuale, redatta secondo le disposizioni del predetto Regolamento delegato, è pubblicata e disponibile secondo le disposizioni di legge.

INTRODUZIONE

LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI AZIONISTI 6
HERA IN PILLOLE 8

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.01
TREND DI CONTESTO, APPROCCIO STRATEGICO E POLITICHE DI GESTIONE DEL GRUPPO 18
1.01.01 I trend di contesto 18
1.01.02 L'approccio strategico e le politiche di gestione 29
1.02
FATTORI DI RISCHIO: ATTORI, METODOLOGIA E AMBITI DI GESTIONE 34
1.02.01 Governance dei rischi 34
1.02.02 Metodologia di gestione 36
1.02.03 Ambiti di rischio 37
1.03
ANDAMENTO DEL GRUPPO 46
1.03.01 Principali fatti di rilievo 46
1.03.02 Indicatori alternativi di performance 49
1.03.03 Risultati economici e investimenti 53
1.03.04 Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario netto riclassificato 58
1.03.05 Andamento gestionale della Capogruppo 63
1.03.06 Titolo in borsa e relazioni con l'azionariato 64
1.04
ANALISI PER AREE STRATEGICHE D'AFFARI 66
1.04.01 Gas 66
1.04.02 Energia elettrica 71
1.04.03 Ciclo idrico integrato 76
1.04.04 Ambiente 80
1.04.05 Altri servizi 87
1.05
RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ 90
1.05.01 Informazioni generali 90
1.05.02 Informazioni ambientali 109
1.05.03 Informazioni sociali 191
1.05.04 Informazioni di governance 241
1.05.05 Appendici 255
1.05.06 Attestazione della Rendicontazione di sostenibilità 282
1.05.07 Relazione della società di revisione 283
1.06
DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI 288
1.07
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI 289

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO HERA

2.01

SCHEMI DI BILANCIO **296**

2.01.01 Conto economico 296
2.01.02 Conto economico complessivo 297
2.01.03 Situazione patrimoniale-finanziaria 298
2.01.04 Rendiconto finanziario 300
2.01.05 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 301

2.02

NOTE ESPLICATIVE 302

2.02.01 Introduzione 302
2.02.02 Performance operativa e finanziaria 315
2.02.03 Fiscalità 324
2.02.04 Struttura patrimoniale e finanziaria 332
2.02.05 Attività di investimento 343
2.02.06 Partecipazioni 351
2.02.07 Derivati e strumenti assimilati 356
2.02.08 Fondi e passività potenziali 359
2.02.09 Capitale circolante operativo 363
2.02.10 Altre informazioni 373

2.03

SCHEMI DI BILANCIO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB 15519/2006 **380**

2.03.01 Conto economico ai sensi della delibera Consob 15519/2006 381
2.03.02 Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della delibera Consob 15519/2006 382
2.03.03 Rendiconto finanziario ai sensi della delibera Consob 15519/2006 384
2.03.04 Indebitamento finanziario netto ai sensi della comunicazione Consob Dem/6064293 del 2006 385
2.03.05 Elenco parti correlate 386
2.03.06 Note di commento ai rapporti con parti correlate 387

2.04

PARTECIPAZIONI **390**

2.04.01 Elenco delle società consolidate 390
2.04.02 Dati essenziali dei bilanci delle società controllate e collegate 392

2.05

INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017 ART. 1 COMMI 125-129 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI **398**

2.06

PROSPETTO ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB **400**

2.07

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D.LGS. 58/98 **401**

2.08

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE **402**

BILANCIO SEPARATO DELLA CAPOGRUPPO

3.01

SCHEMI DI BILANCIO **408**

3.01.01 Conto economico 408
3.01.02 Conto economico complessivo 409
3.01.03 Situazione patrimoniale-finanziaria 410
3.01.04 Rendiconto finanziario 412
3.01.05 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 413

3.02

NOTE ESPLICATIVE **414**

3.02.01 Introduzione 414
3.02.02 Performance operativa e finanziaria 426
3.02.03 Fiscalità 434
3.02.04 Struttura patrimoniale e finanziaria 437
3.02.05 Attività di investimento 444
3.02.06 Partecipazioni 449
3.02.07 Fondi e passività potenziali 452
3.02.08 Capitale circolante operativo 455
3.02.09 Altre informazioni 468

3.03

SCHEMI DI BILANCIO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB 15519/2006 **473**

3.03.01 Conto economico ai sensi della delibera Consob 15519/2006 473
3.03.02 Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della delibera Consob 15519/2006 475
3.03.03 Rendiconto finanziario ai sensi della delibera Consob 15519/2006 479
3.03.04 Indebitamento finanziario netto ai sensi della comunicazione Consob dem/6064293 del 2006 480
3.03.05 Elenco di parti correlate 482
3.03.06 Note di commento ai rapporti con parti correlate 484

3.04

PARTECIPAZIONI **486**

3.05

INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017 ART. 1 COMMI 125-129 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI **487**

3.06

PROSPETTO ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB **488**

3.07

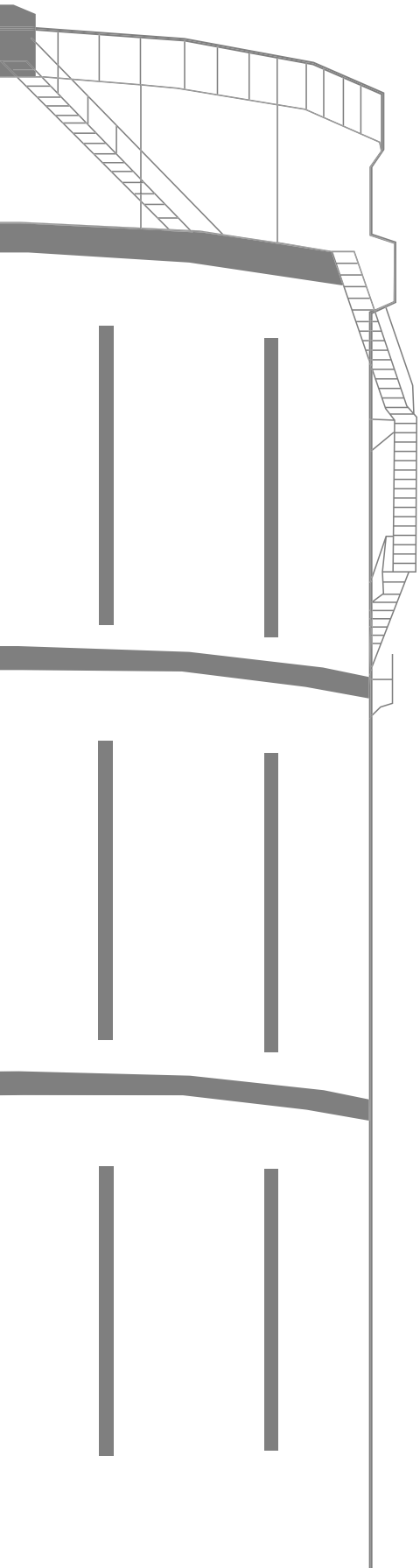
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D.LGS. 58/98 **489**

3.08

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE **490**

3.08.01 Relazione della Società di revisione 490
3.08.02 Relazione del Collegio sindacale 494

GUIDA ALLA LETTURA



La relazione finanziaria annuale 2025 del Gruppo Hera è organizzata in tre capitoli:

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE

contiene una disamina dei contesti in cui il Gruppo ha operato nel corso dell'anno e gli scenari che si prevede lo influenzeranno nel futuro, da cui discendono l'approccio strategico adottato per rispondere alle tante sfide, gestire i rischi all'orizzonte e cogliere le altrettante opportunità che si profilano. Vengono inoltre analizzate le performance economico-finanziarie di ciascuna area strategica d'affari e, in una apposita sezione, descritti gli aspetti ambientali, sociali e di governance in coerenza con la Corporate sustainability reporting directive (CSRD).

2. BILANCIO CONSOLIDATO

è la rendicontazione aggregata, prevista dai principi internazionali, dei risultati economici raggiunti e della situazione patrimoniale-finanziaria dell'intero Gruppo, con dettagli specifici dei singoli valori presenti nel bilancio, nonché dei processi valutativi sottostanti.

3. BILANCIO SEPARATO DELLA CAPOGRUPPO

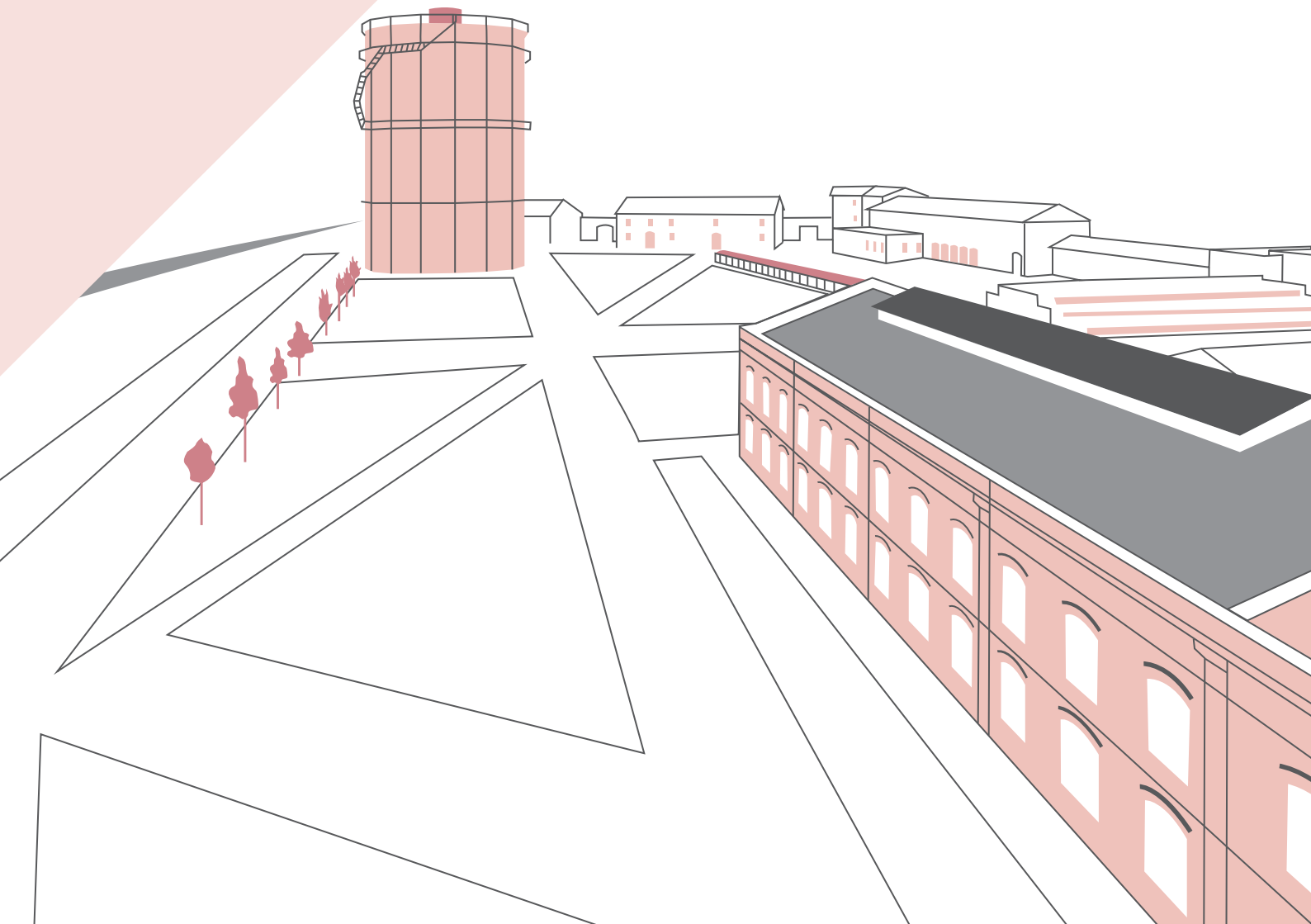
è la rendicontazione specifica della capogruppo Hera Spa, anch'essa allineata ai principi internazionali e contenente diversi elementi di dettaglio. Rappresenta il bilancio dove i soci detengono le proprie interessenze partecipative.

Al fine di fornire una visione integrata e coerente di tutte le informazioni che il Gruppo Hera condivide con i propri stakeholder, sono disponibili anche altri documenti e strumenti di rendicontazione.





INTRODUZIONE



LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI **AZIONISTI**

Gentili Azioniste e Azionisti,

abbiamo chiuso l'esercizio 2025 con una solida performance dei principali indicatori economici e finanziari. Pur in presenza di uno scenario geopolitico che continua a essere caratterizzato da una elevata incertezza, con riverberi significativi anche nei settori gestiti dal nostro Gruppo, abbiamo continuato a sviluppare la dimensione industriale realizzando investimenti operativi che per la prima volta nella nostra storia hanno superato il miliardo di euro.

I risultati di bilancio – che sottoponiamo alla vostra approvazione – confermano un percorso di crescita caratterizzato da una gestione responsabile, sostenibile e orientata al lungo periodo, in grado di rispondere anche alle priorità sociali e ambientali delle comunità in cui operiamo. È questa la sfida complessa che ci poniamo ogni giorno dal 2002, fin dall'inizio della storia di Hera, e che portiamo avanti, forti del nostro modello multibusiness, bilanciato tra attività regolate e a mercato, che rappresenta la leva principale per continuare a crescere tenendo sotto controllo i fattori di rischio derivanti dai fenomeni esterni.

Nel 2025 il nostro margine operativo lordo è arrivato a sfiorare 1,54 miliardi di euro e il risultato netto di competenza degli Azionisti ha superato 0,46 miliardi, crescendo del 4% in un confronto omogeneo con l'esercizio 2024: risultati sostenuti dalla crescita di tutti i business in portafoglio nonostante siano progressivamente venute meno le opportunità temporanee, colte con successo dal Gruppo nel biennio precedente.

Per quanto riguarda lo sviluppo per linee esterne, si conferma il focus su realtà integrabili e fortemente sinergiche con il nostro portafoglio di business: nel 2025 sono state rafforzate le attività nell'area ambiente attraverso l'acquisizione del 100% di Ambiente Energia, società veneta specializzata nel trattamento dei rifiuti liquidi industriali, mentre nell'area energy si è completato il percorso di acquisizione delle quote di minoranza in EstEnergy e Hera Comm.
Uno sviluppo che è proseguito nei primi mesi del 2026 con l'acquisizione del 52% della marchigiana SEA, operativa nel trattamento degli scarti industriali, di cui ora deteniamo l'83%, e del 100% del Gruppo Sostelia, importante player italiano privato per le tecnologie e il trattamento delle acque industriali e civili.

In miglioramento anche l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025, che si è attestato a 3.944,4 milioni di euro rispetto ai 3.963,7 milioni a fine 2024. La robusta generazione di cassa, infatti, ci ha consentito di finanziare completamente lo sviluppo per linee esterne, di sostenere la crescita del 19,5% degli investimenti operativi e quella del 7% dei dividendi distribuiti nel 2025.

La struttura patrimoniale e finanziaria si conferma solida, infatti il rapporto debito netto/Mol risulta, a fine 2025, inferiore a 2,6x e il rapporto debito su patrimonio netto è migliorato passando da 1 a 0,9. I risultati raggiunti ci permettono di proseguire nel percorso definito nel piano industriale approvato a gennaio, che prevede investimenti operativi e di crescita per linee esterne pari a 5,5 miliardi nel quinquennio, e di continuare ad affrontare le sfide che derivano dal contesto esterno sempre più complesso.

Anche nel 2025 è proseguito il percorso di creazione di valore, con il Total Shareholder Return che ha superato il 21%, il rendimento sul capitale investito (Roi) al 9,6% e il rendimento sul capitale proprio (Roe) all'11,6%.

Per quanto riguarda il nostro contributo allo sviluppo sostenibile, il margine operativo lordo generato da attività che contemporaneamente soddisfano gli obiettivi definiti dall'ONU (Mol a valore condiviso) è salito al 60% del totale, in aumento del 7% rispetto all'anno precedente, in linea con l'obiettivo del 68% al 2029, mentre il valore economico distribuito agli stakeholder dei territori nei quali operiamo è stato pari a 2,1 miliardi nel solo 2025, e stimiamo arriverà a 11,5 miliardi di euro nel quinquennio 2025-2029.
Il 78% degli investimenti sono stati finalizzati a incrementare la resilienza dei nostri asset, sviluppare iniziative di economia circolare e a supportare iniziative di decarbonizzazione.

A fine 2025 i dipendenti del Gruppo erano 10.456, in crescita del 2%. Nel corso dell'anno sono stati rinnovati i principali contratti nazionali di lavoro e abbiamo proseguito nel percorso intrapreso da anni focalizzato allo sviluppo delle competenze, all'evoluzione delle modalità di lavoro, alla sicurezza e al benessere e inclusione delle persone. In particolare, nel 2025 abbiamo investito oltre 24 milioni di euro in welfare e 15 milioni di euro in formazione.

Abbiamo inoltre siglato con le principali organizzazioni sindacali un nuovo protocollo appalti, che rappresenta l'applicazione concreta del nostro purpose aziendale e dei principi cardine

della nostra strategia di sviluppo: dignità ed equità del lavoro, sicurezza delle persone e responsabilità condivisa e integrata lungo tutta la filiera. Tutele sociali, strumenti di controllo avanzati, criteri Esg nei processi di selezione e investimenti in formazione e digitalizzazione sono leve per migliorare la qualità degli appalti, l'affidabilità dei fornitori e quindi l'efficienza complessiva delle nostre attività, consolidando un modello operativo e culturale di crescita condivisa che genera benefici per tutto l'ecosistema.

I positivi risultati raggiunti nel 2025 e la solidità finanziaria ci permettono di proporre all'Assemblea dei Soci la distribuzione di un dividendo di 16 centesimi di euro per azione, in rialzo del 6,7% rispetto a quanto erogato nel 2025. Un incremento di cui beneficerà a cascata l'intera politica dei dividendi in arco piano, fino a raggiungere i 19 centesimi per azione nel 2029 (+27% rispetto all'ultima cedola pagata nel 2025).

Con l'approvazione di questo bilancio si conclude anche il triennio del mandato del Consiglio di Amministrazione, che ringrazio per il proficuo lavoro svolto. In un periodo caratterizzato da una forte instabilità geopolitica e da fenomeni meteoclimatici estremi, con impatti anche sui nostri business, abbiamo accelerato la crescita industriale investendo quasi 3 miliardi di euro, il 43% in più rispetto al triennio precedente, migliorando la resilienza dei nostri asset e il contributo alla sostenibilità ambientale. Il margine operativo lordo è cresciuto di quasi il 20% e l'utile di pertinenza degli Azionisti ha evidenziato una crescita continua fino a raggiungere il 44%. I flussi di cassa generati ci hanno permesso di ridurre l'indebitamento e migliorare la leva finanziaria. Il ritorno per gli Azionisti è aumentato complessivamente del 77%, sostenuto da una crescita dei dividendi del 27%.

Tutti i nostri risultati confermano la direzione intrapresa, dimostrando che crescita aziendale e sviluppo sostenibile possono andare di pari passo.

Concludo questa riflessione con un ringraziamento alle persone che lavorano nel Gruppo che hanno reso possibile il raggiungimento di questi risultati e che tutti i giorni si impegnano con passione e dedizione per far crescere l'azienda e fornire servizi di qualità a milioni di cittadini.

Grazie per l'attenzione,



Cristian Fabbri
Presidente Esecutivo

MISSIONE

ESSERE LA MIGLIORE MULTIUTILITY ITALIANA

per i suoi clienti, i lavoratori e gli azionisti, attraverso l'ulteriore sviluppo di un originale modello di impresa capace di innovazione e di forte radicamento territoriale, nel rispetto dell'ambiente.

Per Hera essere la migliore vuol dire rappresentare motivo di orgoglio e di fiducia per:



i CLIENTI

perché ricevano, **attraverso un ascolto costante, servizi di qualità all'altezza** delle loro attese.



i LAVORATORI

perché donne e uomini che lavorano nell'impresa siano **protagonisti dei risultati con la loro competenza**, il loro coinvolgimento e la loro passione.



gli AZIONISTI

perché siano certi che **il valore economico dell'impresa continui a essere creato**, nel rispetto dei principi di responsabilità sociale.



i FORNITORI

perché siano attori della filiera del valore e **partner della crescita.**



il TERRITORIO

di riferimento, perché sia la **ricchezza economica, sociale e ambientale da promuovere per un futuro sostenibile.**



PURPOSE e STRATEGIA

Hera persegue una strategia di crescita multibusiness concentrata su tre principali aree d'affari: ambiente, servizi idrici ed energia. Questo le consente di mantenere un portafoglio bilanciato, comprensivo di attività regolamentate e a libero mercato, che anche a fronte di uno scenario caratterizzato da crisi sistemiche sempre più frequenti continua a consolidare un percorso di crescita equilibrato.

Un elemento distintivo del Gruppo è la ricerca di modelli di gestione eccellenti e innovativi che rispondano ai principi dell'economia circolare e all'obiettivo della carbon neutrality, facendo leva sulle migliori soluzioni tecnologiche, sempre più decisive per incrementare l'efficienza e la resilienza di asset e servizi.
Nello stesso spirito, la valutazione e la gestione di rischi e opportunità di lungo termine sono oggetto di un continuo affinamento strategico, al fine di garantire l'erogazione di servizi fondamentali per la collettività anche in condizioni straordinarie o estreme.

La misurazione del valore condiviso generato a beneficio del territorio rende tangibile e quantificabile l'adesione di Hera a un modello di crescita sostenibile e transizione "giusta", nel quale gli stakeholder vengono invitati ad assumere un ruolo sempre più attivo.

Nel complesso la strategia del Gruppo coniuga lo sviluppo del business con le esigenze del proprio ecosistema, a beneficio di una sempre più stretta relazione di fiducia con il proprio territorio, come ulteriormente testimoniato dall'integrazione anche formale dello scopo sociale e ambientale dell'impresa nello statuto stesso di Hera.

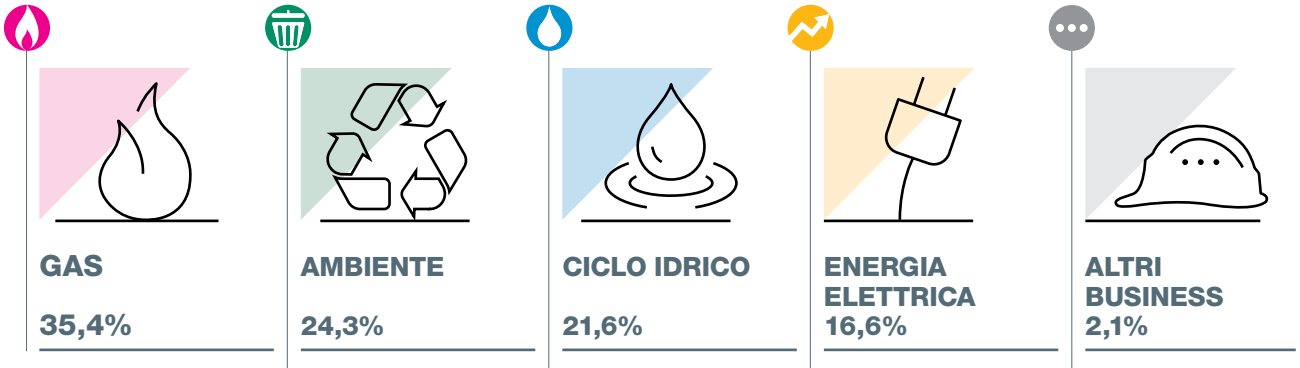
PRINCIPALI **INDICATORI ECONOMICI**

	Ricavi	MOL	Utile netto	Investimenti	PFN	PFN/MOL
2025	12.812,2	1.537,2	508,3	947,6	3.944,4	2,57
VS	milioni di euro					
2024	12.889,7	1.587,6	535,9	812,1	3.963,7	2,5
%						
	-0,6%	-3,2%	-5,2%	+16,7%	-0,5%	+2,6%

MOL **1.537.200.000** EURO

57% mercato libero 882,0 mln/euro | 43% mercato regolato 655,2 mln/euro

Evoluzione per business e nei mercati



	GAS 35,4%	AMBIENTE 24,3%	CICLO IDRICO 21,6%	ENERGIA ELETTRICA 16,6%	ALTRI BUSINESS 2,1%
MOL mln/euro					
2025	544,6	374,0	331,7	255,3	31,6
2024	571,4	366,2	297,1	322,0	30,9
Investimenti mln/euro					
2025	206,5	208,8	342,0	134,4	10,2
2024	180,5	162,3	261,1	127,2	11,0

LA LEADERSHIP NELLE AREE DI BUSINESS

1° operatore
AMBIENTE
per quantità di rifiuti trattati

- Raccolta e spazzamento *
- Trattamento e selezione
- Riciclo, recupero e smaltimento

7,6 mln di tonnellate rifiuti trattati

2° operatore
CICLO IDRICO
per volumi di acqua erogata

- Captazione adduzione e potabilizzazione *
- Distribuzione e vendita *
- Fognatura e depurazione *

285,8 mln/mc acqua fornita

3° operatore
VENDITA ENERGIA
per clienti serviti

4,4 milioni clienti energy serviti

3° operatore
DISTRIBUZIONE GAS
per volumi erogati *

2,3 mld/mc gas distribuiti

5° operatore
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA
per volumi erogati *

2,7 mila GWh energia distribuiti

5° operatore
ILLUMINAZIONE PUBBLICA

229 comuni serviti

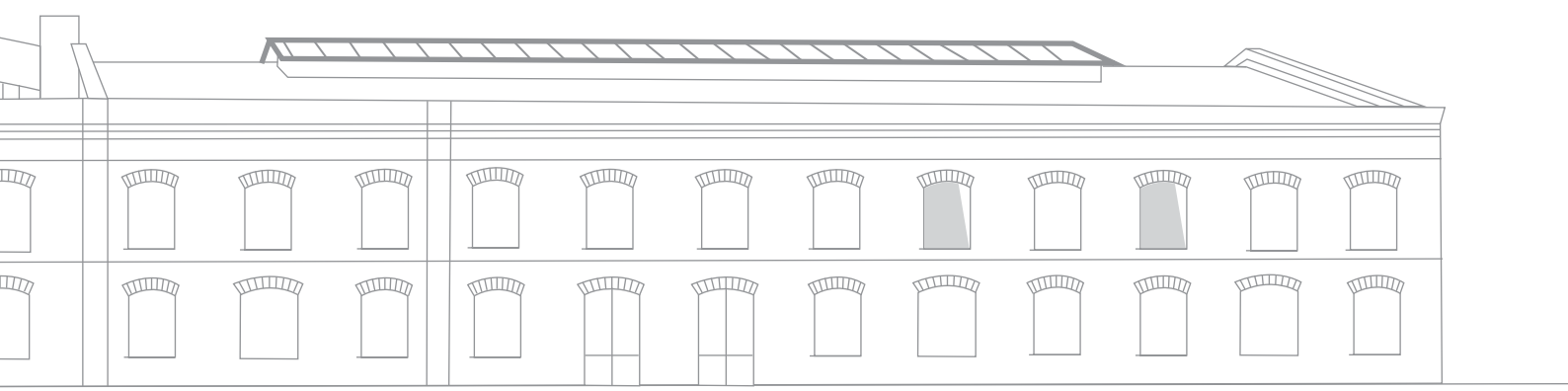
661 mila punti luce

Ranking aggiornato al 30 settembre 2025
* Attività regolate Arera



POSIZIONAMENTO HERA RISPETTO AGLI **STANDARD ESG**

DOW JONES BEST-IN-CLASS INDEX	83/100	Nel corso del 2025 Hera ha continuato a essere inclusa nel Dow Jones Best-in-Class Index (ex Dow Jones Sustainability Index) World e Europe. Sulla base del punteggio di 83/100, ottenuto a novembre 2025, S&P Global ha incluso Hera nell'Yearbook 2026 come leader mondiale dal punto di vista della sostenibilità nel settore multi & water utility.
FTSE	4.0/5.0	Hera ha conseguito un punteggio di 4.0, che la posiziona nella Top 5 a livello mondiale nel suo settore di riferimento ed è stata confermata da Ftse per il sesto anno consecutivo nell'indice Ftse4Good.
REFINITIV DIVERSITY AND INCLUSION	TOP 10	Nel 2025 Hera è nella Top 10 delle società mondiali e la prima multiutility al mondo nella classifica stilata da Refinitiv sulla promozione della diversità, inclusione e sviluppo delle persone.
ESG IDENTITY CORPORATE INDEX	2° posto classifica globale	Nel 2025 Hera è salita nuovamente sul podio nella classifica redatta da Etica News per l'integrazione delle politiche di sostenibilità nelle proprie strategie di business.
TITOLO E RATING	**S&P BBB+** outlook stabile **MOODY'S Baa1** outlook stabile	6,0 miliardi di euro la capitalizzazione al 31/12/2025.



SOSTENIBILITÀ E VALORE CONDIVISO

La sostenibilità e il valore condiviso sono il primo dei principi di funzionamento indicati nel Codice etico del Gruppo Hera e uno dei cardini entro cui viene elaborata la strategia della multiutility **coniugando target economici e finanziari con obiettivi di natura ambientale e sociale.**

MOL A VALORE CONDIVISO (MOL CSV)*

2025	2024	2025 vs 2024
915,6 milioni di euro	856,6 mln/euro	+59,0 milioni di euro (+7%)
60% del Mol totale	54% del Mol totale	

Il framework Csv si compone di tre driver del cambiamento e nove aree di impatto a loro volta collegate agli 11 obiettivi dell'Agenda ONU a cui il Gruppo contribuisce. Di questi, sette sono prioritari per il Gruppo Hera perché più direttamente correlati alle attività di business e sui quali ha un impatto diretto. Gli altri quattro invece sono obiettivi su cui il Gruppo ha un impatto indiretto.
*Il totale del Mol Csv non corrisponde alla somma del Mol dei singoli driver, a causa di attività che hanno effetti su più componenti.

Driver e aree di impatto del valore condiviso

483,8 milioni di euro	333,8 milioni di euro	297,0 milioni di euro
53% del Mol totale	36% del Mol totale	32% del Mol totale
driver: rigenerare le risorse e chiudere il cerchio	driver: perseguire la neutralità di carbonio	driver: abilitare la resilienza e innovare
AMBIENTE	**ENERGIA**	**TERRITORIO** (e impresa)
aree di impatto: Gestione sostenibile della risorsa idrica; Transizione verso un'economia circolare; Tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità	aree di impatto: Promozione dell'efficienza energetica; Transizione energetica e rinnovabili	aree di impatto: Resilienza e adattamento; Innovazione e digitalizzazione; Sviluppo economico e inclusione sociale







-18%	75,8%	-27,9%	97,1 mgl/t
RIDUZIONI EMISSIONI CO_2 con metodologia di calcolo SBTi (vs 2019)	**RACCOLTA DIFFERENZIATA** (74,3% nel 2024)	**RIDUZIONE CONSUMI** idrici interni sul 2017	**PLASTICA RICICLATA** e venduta da Aliplast (+63% rispetto al 2017)

CON GLI **STAKEHOLDER**, PER UNA TRANSIZIONE GIUSTA

Hera si è dimostrata negli anni un operatore di spicco nel settore multiutility, **confermando una crescita costante sia organica che tramite linee esterne**. La strategia del Gruppo viene costruita focalizzando l'attenzione sugli interessi dei diversi stakeholder di riferimento, intesi come attori del cambiamento nel quadro di una transizione armonica e inclusiva.

208,4
milioni di euro

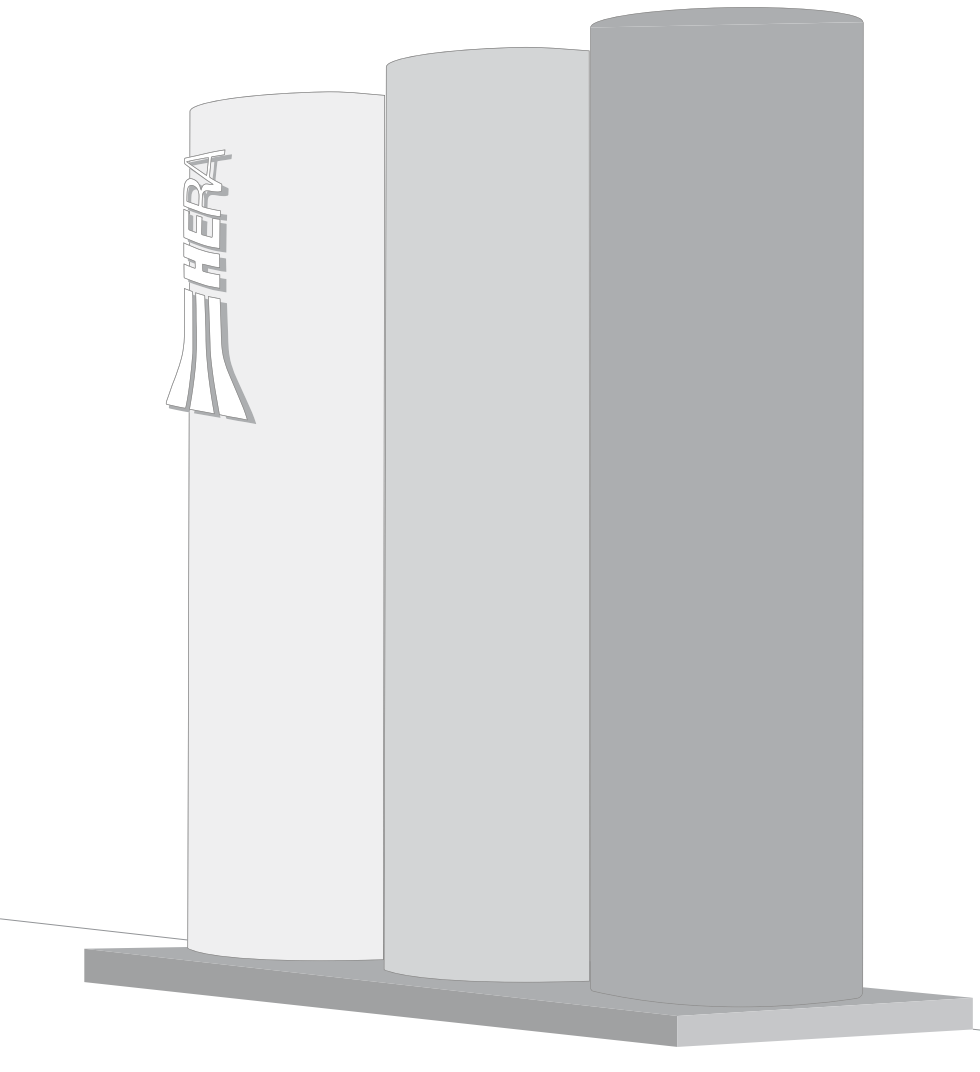
INVESTITI IN INNOVAZIONE
in tre ambiti: transizione energetica, economia circolare e trasformazione digitale

2,1
miliardi di euro

DI VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AL TERRITORIO

61%

IL VALORE DELLE FORNITURE DA AZIENDE DEL TERRITORIO



42 GIORNATE DI ASSENZA
per infortunio nel 2025. Confermata la crescente cultura della salute e sicurezza dei lavoratori, con un risultato straordinario in termini di giornate di assenza per infortunio (rispetto al 2020)

307.867 ORE DI FORMAZIONE
(29,8 ore pro capite. Arricchita ulteriormente l'offerta formativa digitale del Gruppo)

8 MILIONI DI EURO IN WELFARE
dedicati ai dipendenti

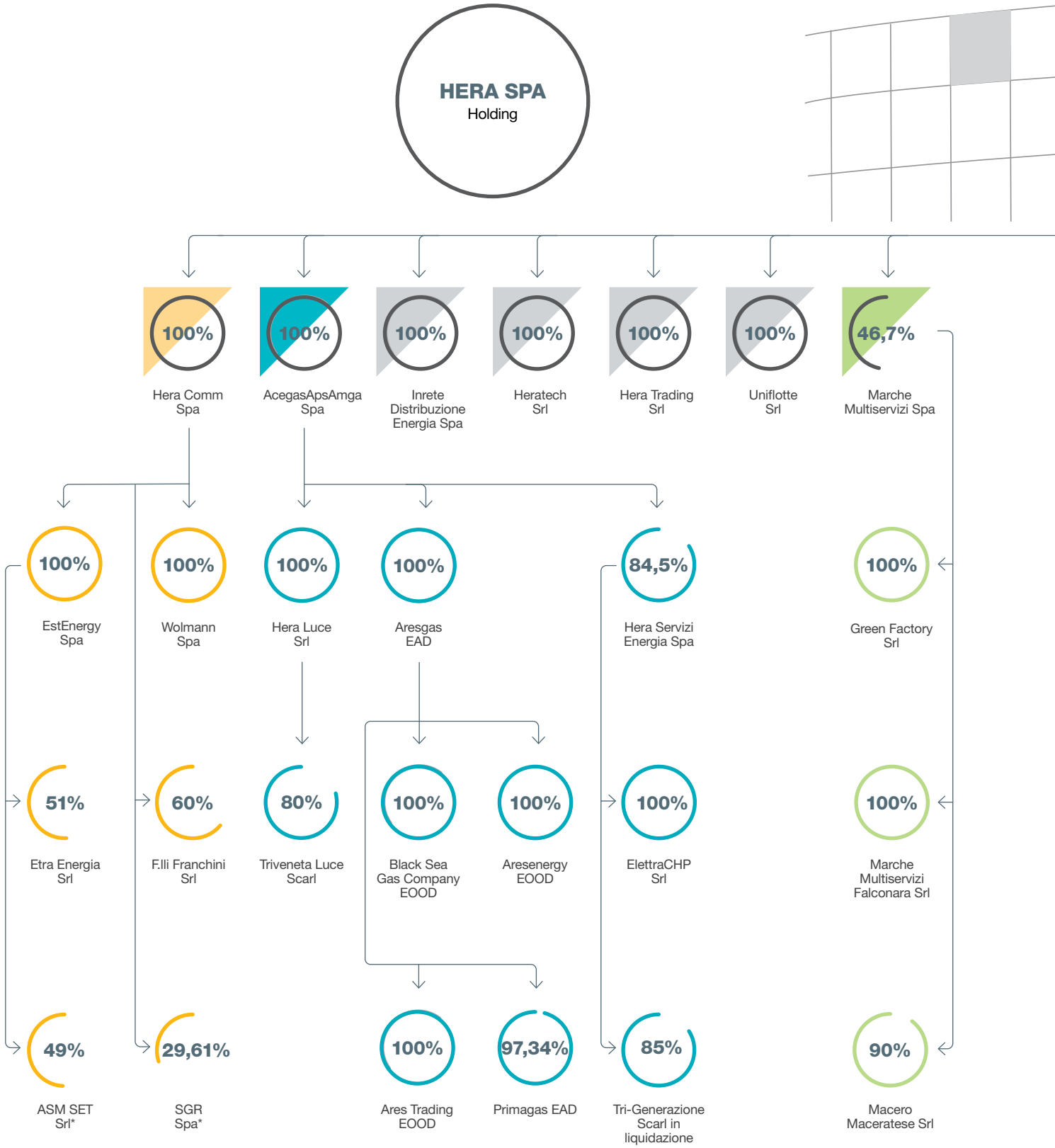
111 AZIONI DI MIGLIORAMENTO
in ambito salute e sicurezza avviate nell'esercizio

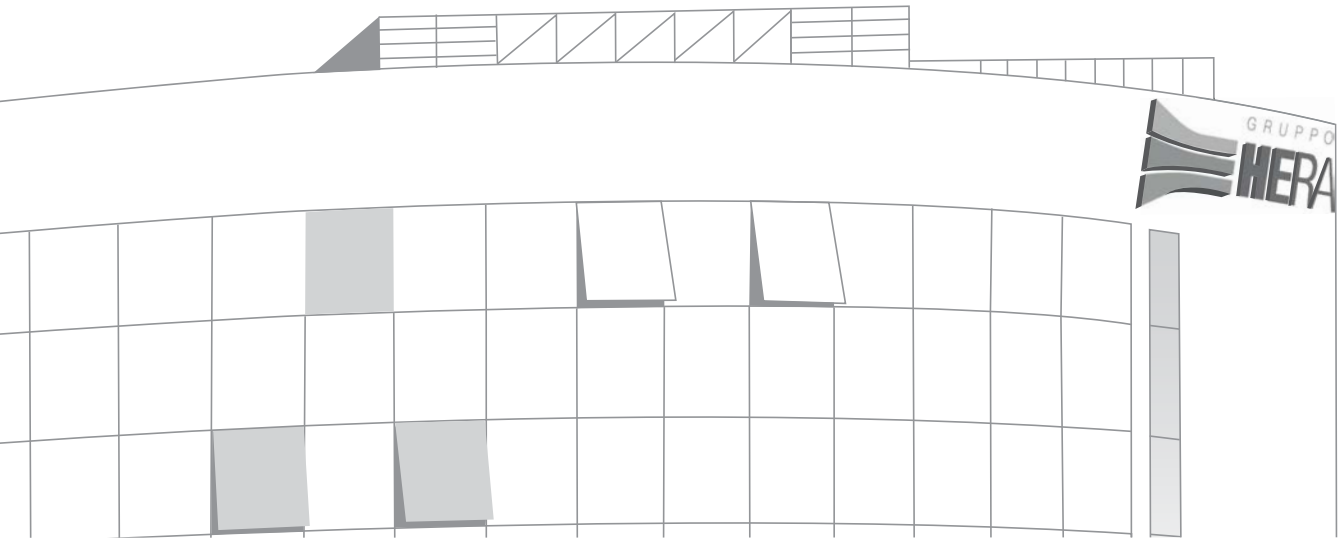
773 INGRESSI
di lavoratori a tempo indeterminato nel 2025

REMOTE WORKING
per il 75% dei lavoratori

34,2 GENERE FEMMINILE
nei ruoli di responsabilità

STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2025





- 100% HERAcquaModena Srl
- 100% Tiepolo Srl
- 75% Herambiente Spa
  - 100% HestAmbiente Srl
  - 100% Aliplast Spa
    - 100% Aliplast France Recyclage Sas
    - 100% Aliplast Iberia SLU
    - 100% Aliplast Polska SPZoo
  - 100% Feronia Srl
  - 100% Herambiente Servizi Industriali Srl
    - 100% Ambiente Energia Srl
    - 100% Recycla Spa
    - 80% Vallortigara Servizi Ambientali Srl
    - 70% TRS Ecology Srl
    - 59,6% A.C.R. di Reggiani Albertino Spa
    - 50% Hea Spa
    - 31% SEA – Servizi Ecologici Ambientali Srl*
  - 70% Biorg Srl
  - 51% ASA Scpa
  - 51% Frullo Energia Ambiente Srl
  - 50% Enomondo Srl*
- 70,16% Herabit Spa
- 50% Horowatt Srl
- 40% Tamarete Energia Srl*
- 39% Set Spa*
- 25% Aimag Spa*

* Società valutate a patrimonio netto

SISTEMA DI GOVERNANCE

Il governo societario è orientato a comprendere e valutare gli stimoli provenienti da un contesto sempre più complesso, affinché continui la crescita confermando al tempo stesso quel legame con il territorio che ha caratterizzato il Gruppo a partire dalla sua fondazione. Il dialogo costante e la conoscenza specifica delle realtà di riferimento hanno portato allo sviluppo di un modo di fare impresa aperto e trasparente. Questa caratteristica distintiva è stata implementata nel corso degli anni grazie all'istituzione di organi societari che si integrano tra loro e, in accordo con le disposizioni del **Codice di Corporate Governance** e del **Codice etico**, permettono di soddisfare al meglio le aspettative di tutti coloro che con Hera si relazionano.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					COLLEGIO SINDACALE	SOCIETÀ DI REVISIONE
COMPONENTE	COMITATO ESECUTIVO	COMITATO REMUNERAZIONI	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	COMITATO ETICO E SOSTENIBILITÀ		KPMG SPA
Cristian Fabbri Presidente Esecutivo	◣				Myriam Amato Presidente	
Orazio Iacono Amministratore Delegato	◣					
Tommaso Rotella Vice Presidente	◣	◣	◣		Antonio Gaiani Sindaco effettivo	
Fabio Bacchilega Consigliere		◣				
Gianni Bessi Consigliere					Marianna Girolomini Sindaco effettivo	
Enrico Di Stasi Consigliere			◣			
Grazia Ghermandi Consigliere						
Alessandro Melcarne Consigliere			◣			
Milvia Mingozzi Consigliere						
Marina Monassi Consigliere	◣					
Monica Mondardini Consigliere		◣				
Francesco Perrini Consigliere				◣		
Paola G. M. Schwizer Consigliere			◣			
Bruno Tani Consigliere						
Alice Vatta Consigliere		◣		◣		
				Filippo Maria Bocchi		
				Nicoletta Tranquillo		

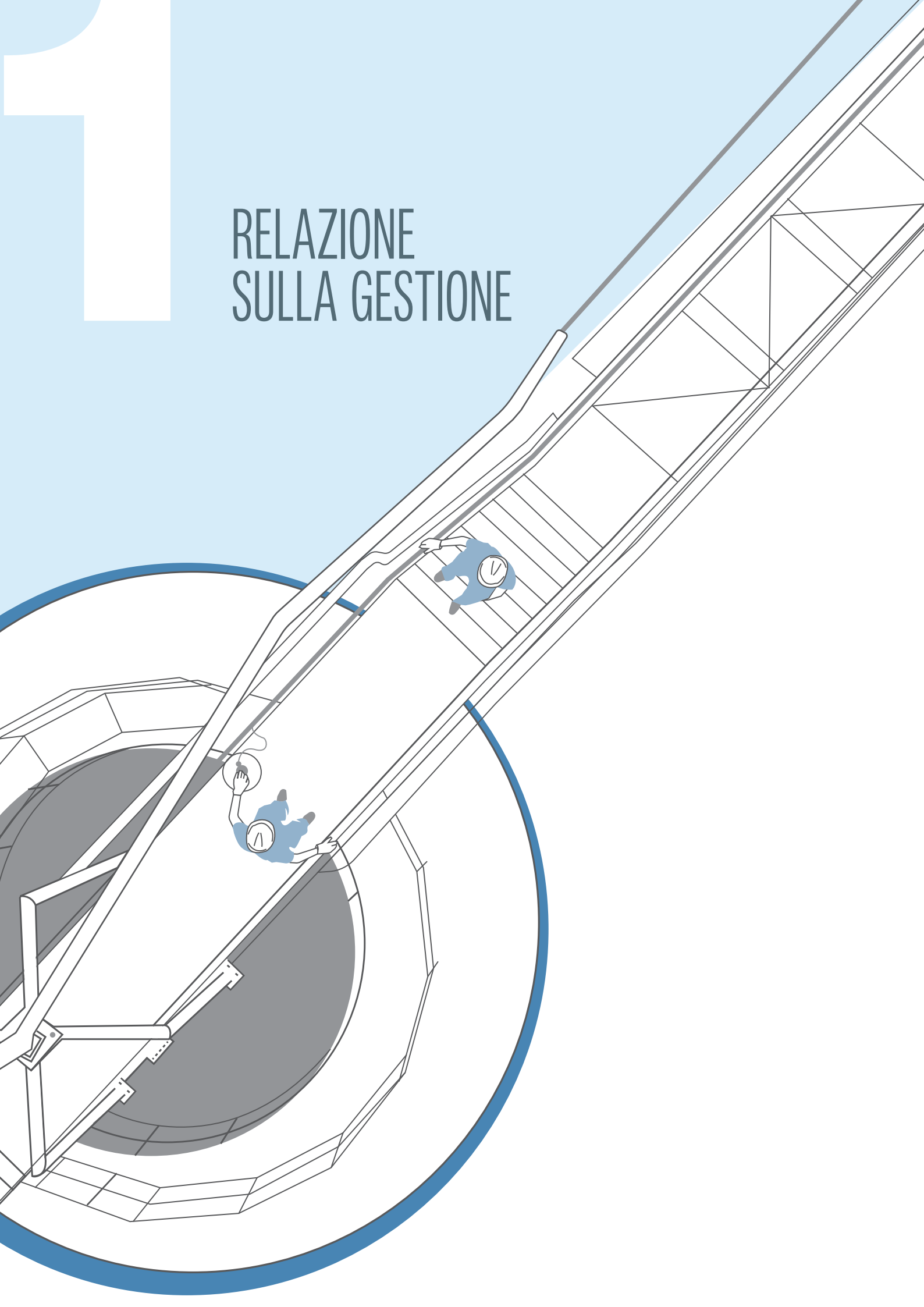
◣ Presidente del Comitato

◣ Vice Presidente del Comitato

◣ Componente del Comitato

1

RELAZIONE SULLA GESTIONE



1.01 TREND DI CONTESTO, APPROCCIO STRATEGICO E POLITICHE DI GESTIONE DEL GRUPPO

1.01.01 I trend di contesto

Il Gruppo Hera (nel seguito anche Hera o Gruppo) rivolge da sempre costante impegno a interpretare in anticipo i segnali di cambiamento e di evoluzione dei contesti in cui opera. Tale impegno è finalizzato ad aggiornare costantemente una visione d'insieme del proprio futuro e di quello dei propri stakeholder. Di seguito sono rappresentati i principali driver dei fenomeni di cambiamento e la loro inestricabile correlazione. In particolare, sono identificati i macrotrend dei contesti di riferimento, in modo da poter conseguentemente declinare le principali politiche di gestione del Gruppo, ovvero la strategia industriale coerente al purpose aziendale.

TREND MACROECONOMICO

Lo scenario elaborato dal Fondo monetario internazionale (Fmi) e recentemente pubblicato nel World economic outlook Report (Weo) evidenzia un aumento del 3,3% del Prodotto interno lordo globale (Pil) per il 2025 (un incremento pari a quello registrato nel 2024). Gli effetti negativi delle mutate politiche commerciali sono stati bilanciati dalla spinta degli investimenti tecnologici, in particolare nell'intelligenza artificiale, più marcata in Nord America e in Asia, insieme al supporto delle politiche fiscali e monetarie, a condizioni finanziarie favorevoli e alla resilienza del settore privato.
L'inflazione globale è rimasta largamente stazionaria, attestandosi al 4,1% nel 2025. Negli ultimi mesi le tensioni commerciali hanno evidenziato un andamento altalenante ed è pertanto difficile prevederne le prossime evoluzioni, permanendo il rischio di riacutizzazioni. Il Fmi sottolinea che le banche centrali dovranno adeguare le politiche monetarie per presidiare la stabilità dei prezzi, in un contesto economico globale interessato da un'incertezza ancora molto elevata.

Nel 2025 l'economia dell'area euro ha mostrato segnali di ripresa, raggiungendo un tasso di crescita dell'1,4% rispetto al 2024. Tuttavia, il settore manifatturiero ha continuato a fronteggiare alcune criticità, dovute principalmente all'incremento dei costi energetici e al rafforzamento della valuta sui mercati internazionali. L'inflazione al consumo si è attestata attorno al 2%; durante gli ultimi tre mesi del 2025, l'aumento moderato dei prezzi dei servizi è stato bilanciato dalla diminuzione della crescita dei prezzi dei beni.
Secondo il Fondo monetario internazionale, l'evoluzione dell'economia mondiale potrebbe venire compromessa sia da dinamiche settoriali specifiche, sia da shock connessi a fattori di rischio strutturali. Il Pil mondiale è previsto in aumento del 3,3% nel 2026 e del 3,2% nel 2027, in linea con lo sviluppo registrato nell'ultimo biennio, ma ancora al di sotto della media storica (+3,7%) riferita al decennio precedente la pandemia. Nell'eurozona, invece, si prevede che la crescita rimarrà più contenuta con un Pil che si espanderà dell'1,3% nel 2026 e dell'1,4% nel 2027, giovando di un incremento della domanda interna per consumi e di un recupero di quella estera.

L'aspettativa per i prossimi due anni è che l'inflazione globale continuerà la propria discesa, attestandosi al 3,8% nel 2026 e al 3,4% nel 2027, con l'economia statunitense più graduale nel riavvicinarsi al target rispetto alle altre principali economie. Nell'eurozona si stabilizzerà intorno all'obiettivo del 2%, con l'inflazione di fondo prevista convergente a tale valore nel 2027.

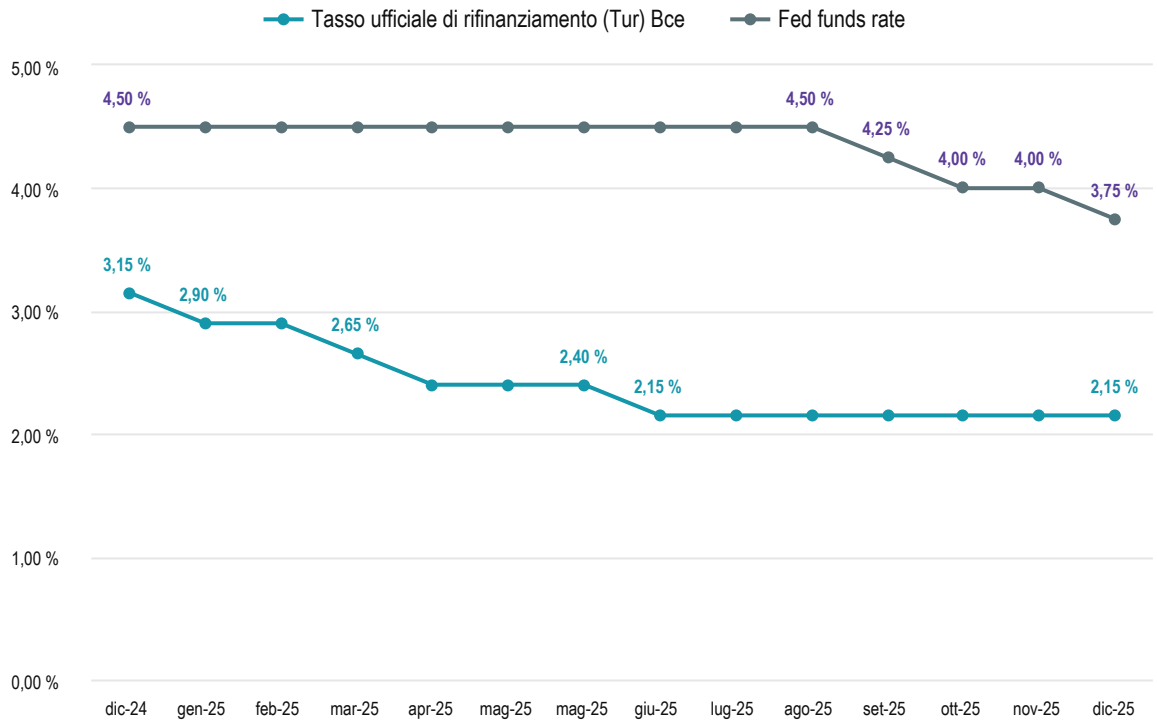
A livello nazionale le più recenti proiezioni di Banca d'Italia stimano un incremento dell'attività economica del +0,6% nel 2025, durante il quale è proseguita la dinamica positiva degli investimenti, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), mentre l'aumento dei consumi privati è rimasto contenuto. Per il prossimo biennio le previsioni indicano un aumento modesto del Pil italiano, stimando un +0,6% nel 2026 e un +0,8% nel 2027. L'espansione dell'attività economica dovrebbe essere trainata prevalentemente dalla domanda interna: si prevede, infatti, che la crescita economica italiana si sposterà da un modello trainato dalle esportazioni a uno basato sulla resilienza del mercato interno e sulla spesa privata.
Secondo le stime preliminari di Banca d'Italia, nel 2025 l'inflazione media nel Paese è stata pari all'1,7%, principalmente a causa del marcato calo dei prezzi dell'energia e di una modesta crescita dei prezzi nei servizi. Le previsioni indicano per i prossimi anni valori contenuti dell'inflazione, pari a 1,4% nel 2026 e 1,6% nel 2027.

TREND FINANZIARIO

Il contesto finanziario del 2025 si è delineato come un periodo di transizione complessa, caratterizzato da una crescita economica moderata ma resiliente, un progressivo allentamento delle politiche monetarie e una marcata volatilità dei mercati azionari, mossi dall'ottimismo per l'intelligenza artificiale, ma anche frenati dai timori di valutazioni eccessive e dalle tensioni geopolitiche persistenti. In tale contesto l'oro ha continuato a registrare performance record, agendo da bene rifugio contro l'incertezza geopolitica e l'indebolimento del dollaro, mentre le criptovalute hanno mostrato una volatilità estrema correlata ai dazi commerciali.

Dopo le incertezze del biennio precedente, il 2025 ha segnato il consolidamento dei tagli ai tassi di interesse da parte delle principali banche centrali, seppur con modalità e valutazioni differenti. La Bce ha proseguito il ciclo di allentamento con 4 tagli consecutivi di 25 punti base nella prima parte dell'anno, portando l'inflazione verso l'obiettivo

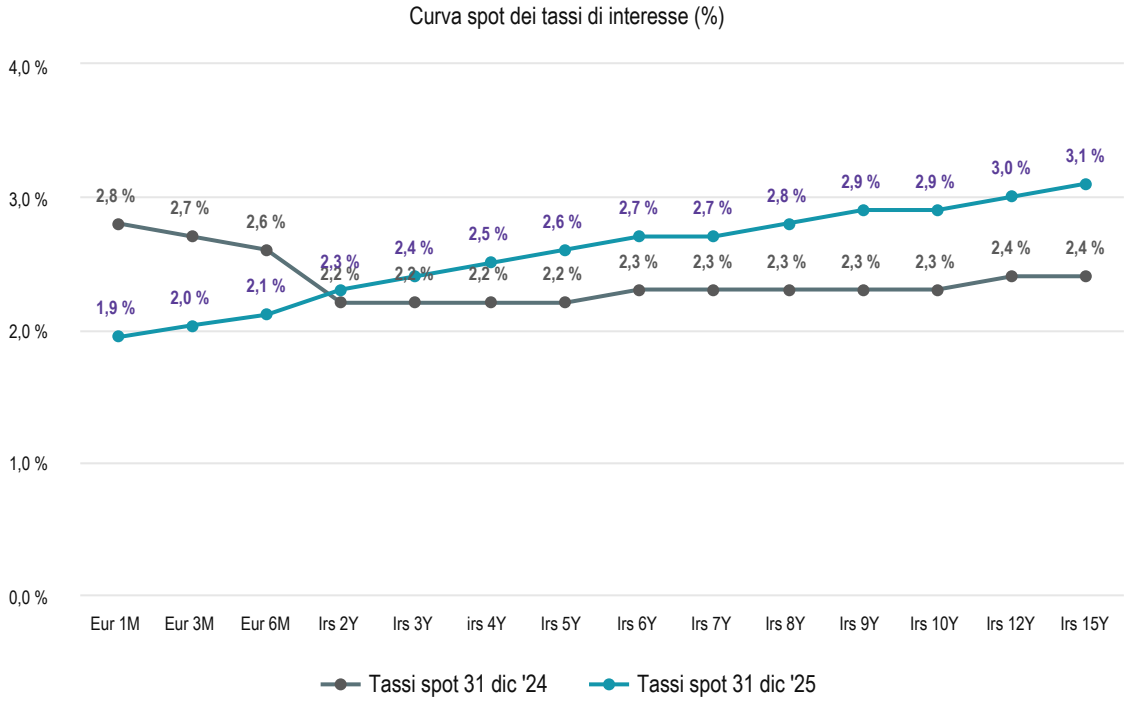
del 2%, mentre dal secondo semestre ha interrotto il percorso di riduzione dei tassi, confermando in chiusura di anno il tasso sui depositi al 2% e il tasso ufficiale di rifinanziamento al 2,15%. La Fed, invece, ha mantenuto i tassi invariati per gran parte dell'anno e li ha tagliati per tre volte consecutive solo a partire dal mese di settembre, fino ad arrivare, in dicembre, al 3,75%.
Le prospettive su future manovre di taglio dei tassi sono ancora molto incerte, poiché Bce e Fed potrebbero adottare politiche diverse anche nel 2026, con la Bce che potrebbe agire con maggiore cautela in attesa di monitorare la crescita economica e l'andamento dell'inflazione e la Fed che potrebbe procedere verso tassi più neutri per evitare il rallentamento economico.



In Europa, il taglio dei tassi da parte della Bce ha avuto un effetto immediato sui tassi di riferimento del mercato interbancario dell'area euro (Euribor) di breve termine che, a fine anno, hanno chiuso con un livello più basso di circa 70 punti base medi rispetto alla chiusura dell'anno precedente, portandosi spesso sotto il 2%. In tale contesto di riduzione dei tassi variabili, il mercato obbligazionario è stato favorito e, sebbene i rendimenti siano rimasti moderati e soggetti a volatilità, si è osservato un interesse crescente per le obbligazioni a lunga durata, in particolare per i titoli Investment grade che hanno offerto protezione e rendimenti stabili.

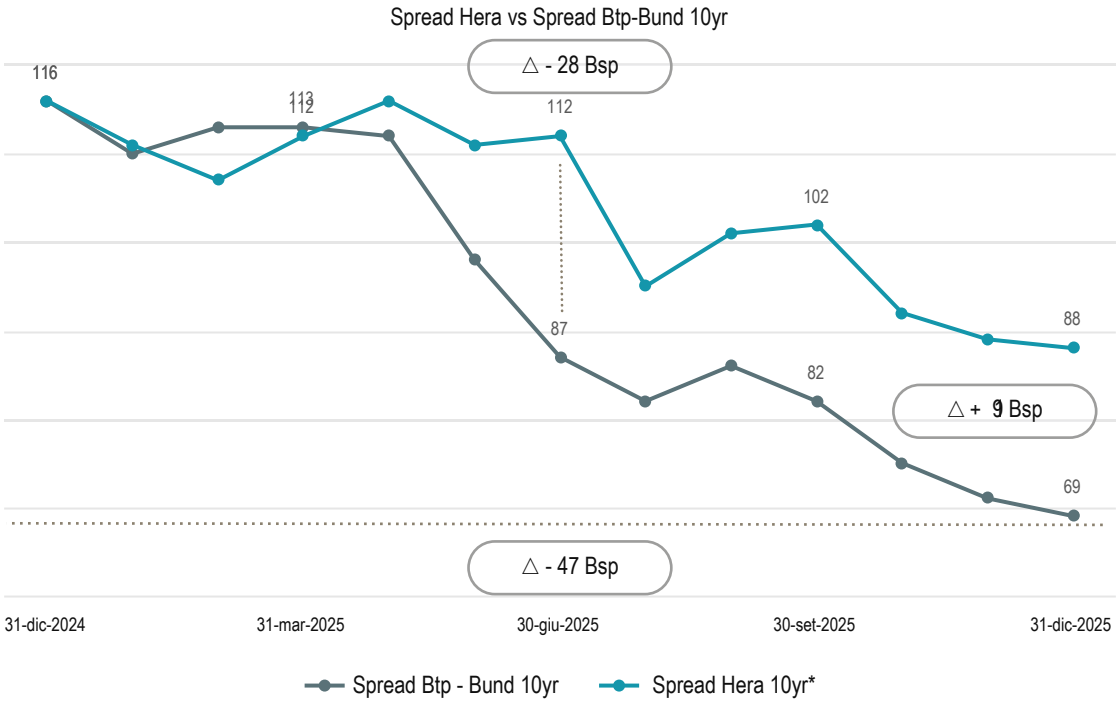


A differenza dei tassi Euribor, i tassi Interest rate swap (Irs) di medio-lungo termine hanno mostrato dinamiche di crescita costante, superando ampiamente il livello dei tassi a breve. Inoltre, si è assistito a un progressivo ampliamento del divario tra tassi variabili (in calo) e tassi fissi (in aumento), anche a causa dei costi di copertura e delle incertezze geopolitiche che influenzano il lungo periodo. Quindi a fine anno, a conferma dello scenario di previsione dell'anno precedente, si è registrato il ritorno della curva dei tassi di interesse nella sua forma normale, con tassi Irs di medio-lungo termine più alti dei tassi a breve termine, ove i tassi Irs registrano una crescita di circa 50 punti base medi rispetto alla chiusura del 2024.



Per quanto riguarda gli spread di credito di riferimento per il costo della raccolta di lungo periodo (10 anni benchmark), al 31 dicembre 2025, il rendimento del Bund a dieci anni è stato pari a 2,85% rispetto al rendimento del decennale italiano che si attesta al 3,54%, traducendosi in uno spread di 69 punti base, in riduzione rispetto all'anno precedente di 47 punti base. La riduzione ha rispecchiato la maggiore fiducia degli investitori, grazie al miglioramento delle prospettive di crescita dell'Italia e al minor rischio di merito creditizio associato, come confermato anche dalle agenzie di rating S&P, Fitch e Moody's, che nel corso del 2025 hanno tutte aumentato di 1 notch il rating del Paese. Sul mercato secondario anche per i prestiti obbligazionari emessi da Hera si è registrata una riduzione degli spread; il Bond con maturity 8 anni, per esempio, ha registrato una favorevole riduzione dello spread di 28 punti base rispetto all'anno precedente, con un differenziale più alto dello spread Italia di circa 19 punti base, in controtendenza rispetto allo scorso anno in cui gli spread erano pressoché allineati.

Fonte dati Bloomberg



*Spread Bond Hera con maturity 2034

Il mercato europeo del gas ha continuato a presentarsi fragile, sebbene nel corso dell'esercizio sia proseguita la traiettoria di parziale riequilibrio rispetto alla fase di forte turbolenza del biennio 2022-2023. La completa interruzione dei flussi russi via Ucraina, effettiva dal 1° gennaio 2025, ha contribuito a generare tensioni sui prezzi, che nelle prime settimane del 2025 hanno nuovamente superato la soglia dei 50 euro/MWh. Successivamente, i prezzi hanno mostrato un ridimensionamento dei valori assoluti e una riduzione della volatilità nei mesi centrali del 2025, pur mantenendosi su livelli strutturalmente superiori al periodo pre-crisi, in un contesto fortemente dipendente dal gas naturale liquefatto (Gnl) e da dinamiche geopolitiche globali sempre incerte.
Complessivamente, l'Europa ha visto un calo delle importazioni di gas via gasdotto (-9% nella prima metà del 2025), compensato solo parzialmente da un forte aumento del ricorso al Gas naturale liquefatto (Gnl) (+22%), con un conseguente incremento della dipendenza dalle fluttuazioni del mercato globale del gas liquefatto.
In particolare, il crescente allineamento tra prezzi Title transfer facility (Ttf) europei e Japan/Korea marker (Jkm) asiatici - correlazione record nel 2025 secondo l'International energy agency (Iea) - conferma l'elevata integrazione dei mercati globali del Gnl e la conseguente sensibilità dell'Europa a shock extra-regionali. Gli stoccaggi all'inizio della stagione invernale 2025-2026 erano da considerarsi adeguati, con valori pari all'83% in media nell'UE e al 92% in Italia, dove, grazie all'incentivo introdotto da Arera con la delibera 150/2025/R/Gas, sono stati assegnate premialità (premi giacenza) a quegli operatori che hanno mantenuto sopra il 90% i livelli di riserva degli stoccaggi gas, riducendo i rischi di approvvigionamento e garantendo così la sicurezza del sistema gas nazionale, in attuazione dei decreti del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase). Nonostante queste cautele, le prospettive di approvvigionamento restano condizionate da scenari globali incerti che espongono l'Unione Europea a rischi maggiori rispetto al passato.

Parallelamente, sul fronte elettrico sono emerse dinamiche diverse, fortemente influenzate dalla crescita delle rinnovabili e dalle condizioni climatiche e meteorologiche.
Nel 2025 l'Europa ha confermato la crescita della produzione da fonti rinnovabili, avvicinatesi al 50% della generazione elettrica, garantendo una maggiore stabilità dei prezzi rispetto ai fenomeni esogeni e una minore necessità di ricorso alla tecnologia termoelettrica, per sua natura esposta alla volatilità dei prezzi degli idrocarburi.
In Italia la domanda elettrica è stata in linea con i valori del 2024 (311 TWh), e soddisfatta per l'85% da generazione nazionale: circa il 48% di questa produzione è derivata da fonti rinnovabili, ovvero il 41% del fabbisogno complessivo.
La produzione solare nel Paese ha segnato un +25% rispetto ai valori 2024, diventando la prima fonte di energia rinnovabile (14,5% della domanda).
Specularmente, si è osservata una riduzione della generazione idroelettrica (-21%) dovuta a condizioni meteorologiche che si sono riallineate alle medie storiche dopo la straordinaria annualità 2024 (nel 2025 il 13,5% della domanda è stata soddisfatta dall'idroelettrico, rispetto al 17% del 2024). Sostanzialmente stabile, al 7% della domanda, il contributo dell'eolico.
Inoltre, il 2025 ha visto un significativo incremento della capacità di accumulo (+1,7 GW), elemento chiave per la gestione dell'intermittenza rinnovabile, portando la potenza complessiva installata in Italia a oltre 7 GW.

Per quanto riguarda il business della vendita, il 2024 ha segnato la definitiva uscita dai regimi di tutela per i clienti domestici non vulnerabili e il percorso di transizione è proseguito nel 2025 con l'introduzione di ulteriori misure per i clienti vulnerabili, che hanno avuto la possibilità di accedere al Servizio tutele graduali (Stg) fino al 30 giugno 2025. In un contesto sempre più liberalizzato, il tasso di churn registrato nel 2025 a livello nazionale è stato su livelli doppi rispetto a quelli pre-pandemici.

Con riferimento ai business dell'ambiente e dell'idrico, non essendo ancora disponibili i dati riferiti all'anno 2025, si riportano qui di seguito i valori più recenti pubblicati dai principali istituti nazionali.

Le ultime elaborazioni dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), contenute nel Rapporto rifiuti urbani – Edizione 2025, mostrano che nel 2024 la produzione nazionale di rifiuti urbani è salita a 29,9 milioni di tonnellate, con un incremento del 2,3% rispetto al 2023. Il dato pro capite si è attestato a quasi 508 kg/ab, in crescita rispetto all'anno precedente, riflettendo l'andamento dell'economia nazionale (+0,7% Pil e consumi finali).
La raccolta differenziata ha registrato ulteriori progressi, raggiungendo il 67,7% (+1,1 p.p.). I divari territoriali restano tuttavia significativi: Nord 74,2%, Centro 63,2%, Sud 60,2%, con quest'ultima area comunque in miglioramento.
Il numero degli impianti dedicati alla gestione dei rifiuti urbani è salito a 625, oltre metà dei quali dedicati alla frazione organica. Il trattamento biologico ha raggiunto le 7,2 milioni di tonnellate (+3,9%), mentre il tasso di riciclaggio è arrivato al 52,3%, superando il target UE del 50%.
Nel trattamento e recupero dei rifiuti si conferma il trend di consolidamento industriale attraverso acquisizioni di impianti e competenze specializzate. Le imprese sono chiamate a rispondere alla crescente pressione normativa europea, che punta a ridurre l'esportazione dei rifiuti e a incentivare la gestione di prossimità, con un impatto significativo sui modelli di business e sulla necessità di impianti tecnologicamente avanzati.

Lato idrico, la situazione climatica continua a incidere su disponibilità e continuità idrica, con episodi di siccità prolungata e stress degli invasi nel corso del 2025 che hanno gravato su infrastrutture ancora migliorabili a livello italiano.

Sul fronte idrico-ambientale, permane il problema delle perdite di rete: l'ultimo dato ufficiale Istat conferma una dispersione del 42,4% dell'acqua immessa in rete, pari a circa 3,4 miliardi di mc.

Anche sul fronte depurativo proseguono le criticità, con numerosi agglomerati ancora non conformi alle direttive europee, soprattutto nel Mezzogiorno, elemento che continua a rappresentare un rilevante rischio regolatorio e infrastrutturale per il Paese.

Il Blue Book 2025, pubblicato da Fondazione Utilitatis, conferma che il servizio idrico integrato in Italia rimane caratterizzato da una significativa frammentazione, nonostante il progressivo consolidamento della governance. Nel 2024, solo il 54% della popolazione viveva in territori con gestione completamente industriale, mentre circa 7 milioni di abitanti erano ancora serviti da gestioni in economia.
Gli investimenti continuano a crescere: quelli realizzati nel periodo 2021-2023 hanno raggiunto i 7,1 miliardi di euro, mentre il programmato 2024-2025 ha portato la cifra complessiva per il quinquennio a 13,2 miliardi.
Secondo le stime preliminari, l'investimento medio per abitante dovrebbe raggiungere gli 80 euro pro capite nel 2025, in aumento rispetto al periodo precedente.

BUSINESS REGOLATI

In relazione agli aspetti normativi, tra gli interventi di maggior rilievo per il Gruppo, emanati nel corso del 2025, si segnalano:

- la conversione in legge, con modifiche, del D.L. 39 del 31 marzo 2025, recante misure urgenti in materia di assicurazione dei rischi catastrofali (Legge 78/2025), che ha differito la decorrenza dell'obbligo per le imprese di medie dimensioni di stipulare il contratto assicurativo al 1° ottobre 2025 e per le piccole e microimprese al 31 dicembre 2025. Per le grandi imprese, invece, il termine è rimasto al 31 marzo 2025, con un periodo transitorio di 90 giorni (fino al 30 giugno);
- il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028 (L. 199/2025 recante "Legge di Bilancio 2026") che, tra le altre, ha previsto il differimento dell'entrata in vigore della plastic tax al 1° gennaio 2027 e spostato al 31 luglio il termine per l'approvazione dei piani finanziari, delle tariffe e dei regolamenti relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani. Ha esteso, inoltre, gli obblighi di iscrizione al Registro elettronico nazionale dei rifiuti anche ai soggetti che si occupano del trattamento, della raccolta e del trasporto dei rifiuti. Il provvedimento ha posticipato di sei mesi gli adempimenti e i controlli obbligatori sui parametri delle acque destinate al consumo umano - inclusi quelli relativi ai Per- and PolyFluoroAlkyl Substances (Pfas) - previsti dal D.Lgs. 18/2023. Infine, ha stabilito l'obbligo generale di connessione alla rete del gas naturale per tutti gli impianti di produzione di biometano, sia nuovi sia riconvertiti, secondo le regole definite da Arera;
- la legge annuale per il mercato e la concorrenza 2025 (L. 190/2025) che ha rafforzato il controllo degli enti locali. Durante la ricognizione annuale, infatti, gli enti devono individuare eventuali problemi nella gestione dei servizi. Se questi problemi dipendono dal gestore, l'ente deve emanare un atto di indirizzo che obbliga il gestore a preparare misure correttive. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm) controlla l'attuazione di queste misure e ogni anno invia una relazione al Governo e al Parlamento. La Legge ha introdotto, inoltre, norme per favorire la concorrenza nella mobilità elettrica. In particolare, ha stabilito che le procedure comunali per autorizzare nuove infrastrutture di ricarica devono promuovere la presenza di più operatori sul territorio.

Seguono i provvedimenti normativi del 2025, suddivisi per settore di incidenza:

- Produzione elettrica:
  - la definizione di meccanismi incentivanti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (Fer-EE): fra cui il c.d. D.M. Fer X transitorio, volto a promuovere lo sviluppo di grandi impianti fotovoltaici, e le modifiche al c.d. D.M. Energy Release 2.0 con impatto per le imprese energivore che, a fronte di una anticipazione finanziaria ricevuta per mitigare i costi energetici, sono tenuti a sviluppare Fer-EE pari al doppio del proprio consumo annuo, anche tramite produttori terzi;
  - il D.Lgs. 26 novembre 2025, che ha integrato il D.Lgs. 190/2024 (c.d. TU Fer), con l'obiettivo di rafforzare e semplificare i regimi autorizzativi per eseguire interventi di media complessità sugli impianti Fer facendo ricorso alla Procedura abilitativa semplificata (Pas), in coerenza con le previsioni comunitarie della Direttiva 2023/2413 (c.d. RED III).
- Efficienza energetica e teleriscaldamento:
  - il decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) del 21 luglio 2025, che ha aggiornato la disciplina dei certificati bianchi, di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 115 del 30 maggio 2008, definendo gli obiettivi e gli obblighi quantitativi nazionali di risparmio energetico per il periodo 2025-2030 e introducendo nuove modalità di riconoscimento dei titoli di efficienza energetica;
  - il D.M. 7 agosto 2025 (c.d. Conto Termico 3.0), emanato con l'obiettivo di incentivare interventi di efficienza energetica e produzione termica rinnovabile nel settore terziario e nella Pubblica amministrazione ampliando la platea dei beneficiari e degli interventi ammissibili;
  - la conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 202 del 27 dicembre 2024 (c.d. D.L. Milleproroghe 2025) che ha previsto che dal 1° gennaio 2026 decorra l'obbligo di incremento di energia termica da fonti energetiche rinnovabili nelle forniture di energia superiori a 500 Tep annui.
- Mercato elettrico e gas:
  - la conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 19 del 28 febbraio 2025 (c.d. D.L. Bollette) recante misure di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale in favore delle famiglie e delle imprese. Tra le altre misure, il provvedimento ha stabilito che i clienti vulnerabili che, al 31 marzo

2027, siano forniti ancora nell'ambito del servizio a tutele graduali, allo scadere del medesimo servizio entrino automaticamente nel servizio a maggior tutela;

- la conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 208 del 31 dicembre 2024 che ha disposto misure per fronteggiare situazioni di particolare emergenza e per attuare il Piano nazionale di ripresa e resilienza, nello specifico il D.L. agevola lo sviluppo di contratti di compravendita, a lungo termine, di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

- Settore ambientale:
  - il D.Lgs. 102 del 19 giugno 2025, che ha integrato e corretto il D.Lgs. 18 del 23 febbraio 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2020/2184 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano, modificando alcune definizioni e requisiti di conformità di materiali e prodotti, e introducendo parametri di monitoraggio (inclusi Pfas e microplastiche), nuovi sistemi di valutazione e procedure autorizzative;
  - la conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 116 dell'8 agosto 2025 (c.d. D.L. Terra dei fuochi), che ha introdotto disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi, introducendo nuove fattispecie di reato per l'abbandono e la combustione di rifiuti;
  - la Legge 182 del 2 dicembre 2025 che ha introdotto misure per semplificare e digitalizzare i procedimenti legati alle attività economiche e ai servizi rivolti a cittadini e imprese. Tra gli interventi principali, la Legge ha modificato il Codice dell'ambiente ampliando i luoghi in cui i distributori possono raggruppare i rifiuti nell'ambito della responsabilità estesa del produttore. Inoltre, ha cambiato le regole sugli impianti di trattamento delle acque di falda eliminando l'obbligo di gestirli direttamente sul posto. La legge ha aggiornato anche i criteri per la valutazione di impatto ambientale, che viene richiesta solo per gli impianti che trattano prodotti a base di elastomeri. Sono state previste poi nuove disposizioni sui Raee, consentendo ai distributori di ritirare gratuitamente i rifiuti domestici di piccolissime dimensioni.

Con riferimento alla produzione regolatoria, seguono i provvedimenti di maggior interesse per il Gruppo, adottati nel 2025 dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), suddivisi per settore di incidenza:

- Area mercato:
  - la definizione delle modalità per chiedere l'accesso al servizio a tutele graduali da parte dei clienti domestici vulnerabili (delibera 48/2025/R/eel) e della loro permanenza temporale nel servizio a tutele graduali (delibera 110/2025/R/eel);
  - le integrazioni alla bolletta dei clienti finali di energia, alcune disposizioni specifiche per la bolletta dei clienti multi-sito (delibera 64/2025/R/com) e la proroga della Bolletta 2.0 per i clienti serviti in servizio a maggior tutela (delibera 223/2025/R/com);
  - le prime misure urgenti in materia di trasparenza e confrontabilità delle offerte nei mercati retail dell'energia elettrica e del gas naturale (deliberazione 156/2025/R/com) e ulteriori misure di razionalizzazione dei corrispettivi delle offerte di energia elettrica e gas naturale per i clienti domestici ai fini dell'attuazione dell'articolo 5, comma 1, del D.L. 19/2025 (delibera 386/2025/R/com);
  - l'aggiornamento della regolazione della qualità della vendita (TIQV), relativa ai servizi di assistenza ai clienti finali di energia elettrica e gas naturale (delibera 399/2025/R/com);
  - gli aggiornamenti regolatori finalizzati a conciliare lo sviluppo della mobilità elettrica con la necessità di uno sviluppo razionale ed efficiente delle reti elettriche (delibera 22/2025/R/eel).

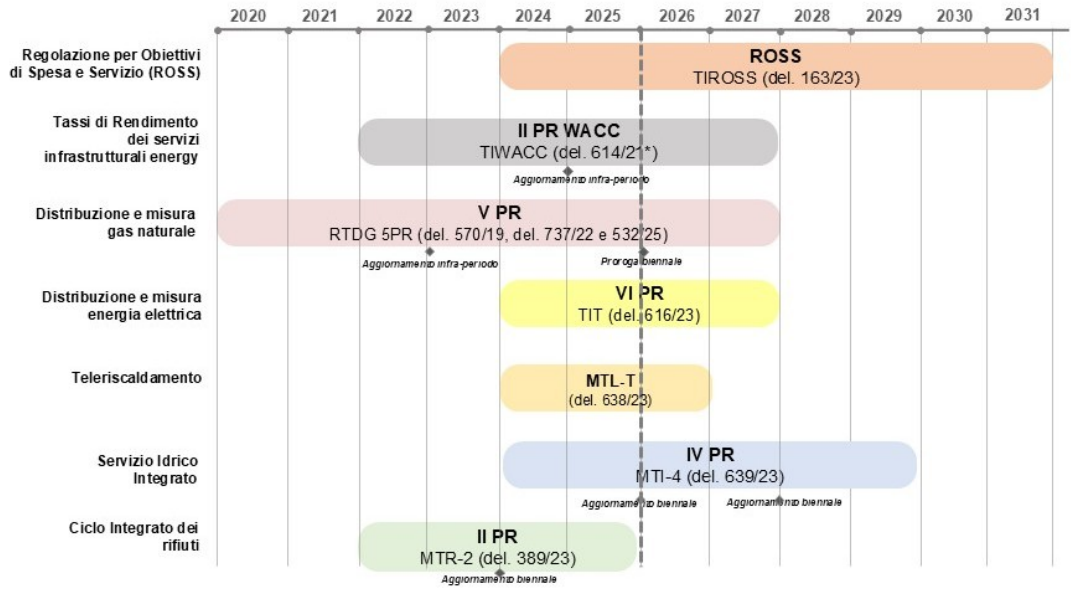
- Reti elettriche:
  - le disposizioni funzionali alle prime implementazioni nell'ambito del Sistema informativo integrato della nuova disciplina del Settlement elettrico (delibera 40/2025/R/eel);
  - l'integrazione di alcune disposizioni in merito al meccanismo di responsabilizzazione nella gestione del delta in-out (delibere 28 e 111/2025/R/gas);
  - la definizione delle modalità di calcolo e di altri parametri relativi alle categorie di beneficio per le analisi costi benefici degli interventi di sviluppo della rete di distribuzione dell'energia elettrica (delibera 112/2025/R/eel);
  - l'avvio di procedimento per l'adozione della proposta sui piani straordinari di investimento pluriennale ai fini della rimodulazione delle concessioni di distribuzione di energia elettrica e sui criteri di determinazione dei relativi oneri (delibera 237/2025/R/eel);
  - la proposta di Arera al Mase e al Mef in merito al decreto sulla rimodulazione delle concessioni elettriche (delibera 392/2025/R/eel);
  - l'adeguamento di specifici istituti della regolazione Ross-base e l'introduzione sperimentale di strumenti regolatori per l'evoluzione della regolazione verso il Ross-integrale per i ricavi della distribuzione elettrica (delibera 390/2025/R/com);
  - la revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dei settori dell'energia elettrica e del gas a partire dall'anno tariffario 2024 (130/2025/R/com);
  - la verifica dell'attivazione del meccanismo trigger per il Wacc 2026 relativo alla distribuzione dell'energia elettrica, con conferma del mancato superamento della soglia critica di variazione e del conseguente

mantenimento, per il prossimo biennio, del tasso di remunerazione attualmente vigente, 5,6% per la distribuzione elettrica (deliberazione 476/2025/R/com).

- Reti gas:
  - la chiusura del procedimento di ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato che hanno annullato la delibera 570/19 (inerente alla regolazione tariffaria 2020-25 della distribuzione gas) in merito ai costi operativi riconosciuti (deliberazione 87/2025/R/gas) e la conseguente rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2020-2023 (deliberazione 98/2025/R/gas);
  - la revisione delle disposizioni in materia di procedure di verifica degli scostamenti Vir-Rab e dei bandi di gara in relazione agli aggiornamenti dei valori di Vir, in occasione della pubblicazione degli atti di gara (deliberazione 142/2025/R/gas);
  - la revisione della disciplina del Codice di rete tipo per il servizio di distribuzione del gas naturale (Crdg), in tema di garanzie e di pagamenti (deliberazione 222/2025/R/gas) che decorreranno dal 1° maggio 2026;
  - l'accoglimento da parte di Arera delle istanze di ammissione al meccanismo di aggiustamento dei ricavi ammessi per l'applicazione del tasso di riduzione dei costi operativi riconosciuti (X-factor personalizzato) per il servizio di distribuzione gas specifico per impresa (deliberazione 260/2025/R/gas);
  - la proroga, per gli anni 2026 e 2027, delle disposizioni del Testo unico della distribuzione gas (Tudg) in materia di tariffe e qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas, in continuità con il quinto periodo di regolazione, che ha previsto come novità principale l'azzeramento dell'X-factor sui costi operativi (deliberazione 532/2025/R/gas);
  - la revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dei settori dell'energia elettrica e del gas a partire dall'anno tariffario 2024 (130/2025/R/com);
  - la verifica dell'attivazione del meccanismo trigger per il Wacc 2026 relativo al servizio di distribuzione del gas naturale, con conferma del mancato superamento della soglia critica di variazione e del conseguente mantenimento, per il prossimo biennio, del tasso di remunerazione attualmente vigente, 5,9% per la distribuzione gas (deliberazione 476/2025/R/com).
- Teleriscaldamento:
  - l'aggiornamento delle disposizioni non tariffarie del servizio di teleriscaldamento, con modifica dei testi integrati relativi alla qualità commerciale (RQCT), alla disciplina degli allacci (TUAR), al servizio di misura (TIMT) e alla classe dimensionale degli esercenti (TUD), con entrata in vigore dal 1° gennaio 2026 e possibilità di aggiornamento in caso di mutamenti normativi (deliberazione 546/2025/R/tlr);
  - l'estensione al 2026 del metodo tariffario transitorio per il servizio di teleriscaldamento, con conferma dell'impianto vigente nel biennio 2024-2025, inclusi il cap al costo del combustibile per gli impianti non alimentati a gas e la clausola di salvaguardia, nonché l'introduzione della facoltà per gli esercenti in salvaguardia di presentare istanza di rimodulazione del coefficiente di riduzione delle tariffe pre-regolazione (deliberazione 580/2025/R/tlr).
- Servizio idrico:
  - l'avvio di procedimento per la modifica e l'aggiornamento della disciplina in materia di trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato (delibera 122/2025/R/idr);
  - la pubblicazione dei risultati finali dell'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica (Rqti) e della qualità contrattuale (Rqsii) del servizio idrico integrato, per il biennio 2022-2023 (delibere 225 e 277/2025/R/idr), con preliminare approvazione della nota metodologica volta a illustrare il processo di verifica adottato dall'Autorità sui dati forniti dai gestori (delibera 181/2025/R/idr);
  - la definizione dello schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato (delibera 347/2025/R/idr);
  - il rafforzamento della regolamentazione relativa alla qualità contrattuale del servizio idrico integrato, estendendo al servizio idrico l'approccio previsto dal testo integrato della vendita dei servizi energetici per la gestione dei reclami e delle richieste di informazioni; prevedendo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni al 1° gennaio 2027 (deliberazione 579/2025/R/idr);
  - l'aggiornamento della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, recante innovazioni efficaci dal 1° gennaio 2026, salvo diversa disposizione, che contiene in particolare il perfezionamento del macro-indicatore M0, finalizzato alla determinazione del grado di resilienza del sistema di approvvigionamento idrico insistente su un dato territorio, nonché l'istituzione di istruttorie biennali sui dati trasmessi dal gestore, affidate a un pool di esperti individuati tra i diversi Enti d'ambito territoriali (deliberazione 581/2025/R/idr);
  - l'aggiornamento biennale del metodo tariffario idrico nell'ambito del quarto periodo regolatorio (Mti-4), con validità a partire dalle tariffe per l'annualità 2026, volto a rivedere, in particolare, i parametri economico finanziari per la valorizzazione dei costi ammessi in tariffa. Inoltre è stato rideterminato il termine per la trasmissione delle predisposizioni tariffarie al 31 luglio 2026 (deliberazione 582/2025/R/idr).

- Rifiuti:
  - le disposizioni per il riconoscimento del bonus sociale rifiuti agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico sociali disagiate (delibera 355/2025/R/rif) e alcune rettifiche operative circa il flusso dei dati sensibili dei clienti (deliberazione 584/2025/R/rif);
  - la pubblicazione delle direttive di separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani (delibera 373/2025/R/rif). Arera ha modificato e integrato il Testo integrato unbundling (Tiuc) con le disposizioni specifiche in materia di separazione contabile nel settore dei rifiuti urbani;
  - il completamento della regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani che ha disposto il rafforzamento del sistema di qualità introducendo i nuovi macro-indicatori R1 e R2 sul riciclo e R3 sull'efficienza tecnico-ambientale della filiera, insieme a indicatori specifici per gli impianti. Si sono confermati, inoltre, gli indicatori già vigenti su scarti, continuità del servizio e qualità commerciale. Le nuove misure entreranno in vigore dal 2026 (r1, r2) e dal 2028 (r3), con verifiche biennali, accompagnate da semplificazioni del Tqrif (delibera 374/2025/R/rif);
  - l'articolazione tariffaria agli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani che sarà in vigore da gennaio 2028 (deliberazione 396/2025/R/rif) e che ha disposto il rafforzamento dell'azione di Arera con l'obiettivo di collegare maggiormente il riconoscimento dei costi efficienti con la quantificazione dei corrispettivi agli utenti. Ha previsto l'introduzione di una struttura pentanomia che suddivide la quota tariffaria in decoro urbano, accesso al servizio, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, trattamento e recupero, trattamento e smaltimento;
  - la definizione del Metodo tariffario rifiuti per il terzo periodo regolatorio (Mtr-3) previsto in applicazione per il quadriennio 2026-2029, in cui l'impostazione generale è rimasta in linea con il precedente periodo regolatorio, ma che ha recepito le novità previste dalla regolazione della qualità tecnica e della regolazione per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani oltre a rivedere i parametri economico finanziari e i criteri di scelta e applicazione del fattore di sharing (delibera 397/2025/R/rif);
  - l'avvio di procedimento per il calcolo del macro-indicatore R3 sull'efficienza tecnico-ambientale della gestione previsto da Arera (delibere 407/2025/R/rif);
  - la definizione dei tassi di remunerazione (Wacc) per i servizi di raccolta e trattamento fissati pari a 6,1% per il trattamento (-50 Bps vs valori attuali) e 5,9% per la raccolta (-40 Bps vs valori attuali) che saranno in vigore dal 2026 fino al 2029, salvo variazioni che verranno catturate dall'aggiornamento biennale, a fine 2027. Il calo dei Wacc è imputabile alla riduzione dei tassi di interesse degli stable countries e alla diminuzione del coefficiente di gradualità del Kd (deliberazione 480/2025/R/rif).

Si riporta di seguito lo schema temporale dei principali periodi regolatori e correlati provvedimenti di riferimento di Arera per i settori di attività del Gruppo:



* La delibera 614/21 espone la metodologia di determinazione dei tassi di remunerazione del capitale energy e fissa i Wacc per il solo anno 2022; tali valori sono stati confermati, dalla delibera 654/22, anche per il 2023, mentre la Delibera 556/23 ha aggiornato i Wacc per l'anno 2024, dal 2025 decorre il secondo sotto-periodo del Wacc disciplinato dalla delibera 513/24.

Nella tabella seguente si riportano infine i principali riferimenti tariffari per ciascun settore regolato, sulla base del quadro normativo in vigore nell'anno 2025 e previsti fino alla fine degli attuali periodi regolatori.

	Distribuzione e misura gas naturale	Distribuzione e misura energia elettrica	Servizio idrico integrato	Ciclo integrato rifiuti
Periodo regolatorio	2023-2025 II sottoperiodo del V periodo regolatorio (delibera 737/22), prorogato per il biennio 2026-27	2024-2027 VI periodo regolatorio (delibera 616/23) (1)	2024-2029 II sottoperiodo dell'Mti-4 (delibera 639/23)	2024-2025 II sottoperiodo dell'Mtr-2 (delibera 389/23) (2)
Governance regolatoria	Singolo livello (Arera)	Singolo livello (Arera)	Doppio livello (ente di governo d'ambito, Arera)	Doppio livello (ente territorialmente competente, Arera)
Capitale investito riconosciuto ai fini regolatori (Rab)	Costo storico rivalutato (distribuzione) Media ponderata tra costo effettivo e costo standard (misura) Riconoscimento parametrico (capitale centralizzato)	Dal 2024: Introduzione del Ross che, lato costi di capitale della distribuzione, conferma la metodologia del costo storico rivalutato Dal 2022: Per i costi di capitale della misura, riconoscimento basato sul confronto tra i costi pianificati presentati ad Arera (istanza RARI) e la spesa effettiva	Costo storico rivalutato	Costo storico rivalutato
Lag regolatorio riconoscimento investimenti	1 anno	1 anno	2 anni	2 anni
Remunerazione del capitale investito (3) (real, pre-tax)	Anno 2024 6,5% Anno 2025 5,9%	Anno 2024 6,0% Anno 2025 5,6%	Anni 2024-2025 6,1% + % per investimenti dal 2012, a copertura del lag regolatorio	Anni 2024-2025 (4) 6,3% Raccolta 6,6% Trattamento + % per investimenti dal 2018, a copertura del lag regolatorio
Costi operativi riconosciuti	Valori medi costi effettivi per raggruppamenti di imprese (dimensione/densità), su base 2011 (per ricavi fino al 2019) e 2018 (per ricavi 2020-2027) (5) Sharing delle efficienze conseguite rispetto ai costi riconosciuti Aggiornamento con price-cap	Dal 2024: Costo effettivo del gestore + incentivo all'efficienza sui costi operativi calcolato sulla base di un menu regolatorio che prevede uno sharing, con la clientela, del delta tra il costo medio effettivo del gestore su base 2022 (per ricavi fino al 2027), chiamato baseline, e il costo effettivo del gestore sostenuto nell'anno	Costi efficientabili: valori effettivi del gestore 2011 inflazionati Costi aggiornabili: valori effettivi con lag 2 anni Oneri aggiuntivi per specifiche finalità (natura previsionale)	Raccolta e trattamento Costi effettivi gestore con lag regolatorio di 2 anni Costi aggiuntivi per miglioramento qualità e modifiche perimetro gestione (natura previsionale) Oneri aggiuntivi per specifiche finalità (natura previsionale)
Efficientamento annuale costi operativi	X-factor annuale (fino al 2025) Dal 2020: Distribuzione: 3,39% imprese grandi 4,62% imprese medie Misura: 0% Commercializzazione: 1,57%	Dal 2024: Distribuzione + Misura: 0,5% in caso di scelta del menu ad alto potenziale 0% per il menu a basso potenziale	Meccanismo di efficientamento basato su: Sharing efficienze 2016 del gestore Livello di sharing differenziato rispetto alla distanza tra costo effettivo e costo efficiente del gestore	
Meccanismi incentivanti		Dal 2024: Z-factor: riconoscimento di extra costi legati alla transizione energetica Contributi pubblici: riconoscimento del 10% del valore in tre quote annuali	Sharing sui costi dell'energia elettrica in base ai risparmi energetici conseguiti Riconoscimento del 75% della marginalità da attività volte alla sostenibilità ambientale ed energetica	Raccolta Sharing sui ricavi derivanti dalla vendita di materiale ed energia (range 0,3-0,6) e da corrispettivi Conai Trattamento Sharing non esplicitamente riconosciuto dal metodo sebbene riconducibile ai principi generali a sostegno dello sviluppo dell'economia circolare

Limite annuale alla crescita tariffaria		Su base asimmetrica e in funzione di: - fabbisogno investitorio - economicità della gestione - variazioni di perimetro Facoltà di istanza a garanzia dell'equilibrio economico finanziario	Raccolta Su base asimmetrica e in funzione della presenza di: - variazioni perimetro - miglioramenti livello di qualità del servizio Trattamento Limite alla crescita meno stringente non essendo previsto il fattore di efficientamento, è funzione di - crescita inflativa - impatto ambientale degli impianti Raccolta e trattamento Facoltà di istanza a garanzia dell'equilibrio economico finanziario

(1) La delibera 616/23 definisce la regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo 2024-2027 recependo, per la determinazione del costo riconosciuto, i criteri applicativi della nuova regolazione Ross-base (Regolazione per Obiettivi di Spesa e Servizio), disciplinati dalla delibera 497/23/R/com.

(2) La delibera 389/23 segue la 363/2021/R/rif che ha aggiornato il precedente periodo regolatorio e ha introdotto la regolazione tariffaria per il trattamento laddove si tratti di impianti minimi, ossia essenziali alla chiusura del ciclo dei rifiuti urbani.

(3) Per i settori energetici e il settore rifiuti si fa riferimento alla metodologia Wacc, mentre per il servizio idrico integrato i valori si riferiscono al tasso di copertura degli oneri finanziari e fiscali.

(4) Per gli anni 2024-2025, il provvedimento di riferimento per il Wacc del settore dei rifiuti è la delibera 7/2024/R/rif.

(5) A valle dell'ottemperanza da parte di Arera alle sentenze del Consiglio di Stato relative alla delibera 570/2019, Inrete Distribuzione Energia Spa, principale distributore del Gruppo, ha ottenuto il riconoscimento di un X-factor personalizzato, di entità inferiore rispetto a quello previsto per le imprese grandi (cluster a cui appartiene).

EVOLUZIONE TECNOLOGICA

L'evoluzione tecnologica digitale ha determinato una accelerazione strutturale e continua dei principali trend dell'Information and communication technology (Ict) che, oltre a superare con crescente rapidità i paradigmi tradizionali dei contesti economici e sociali, ridefinisce interi segmenti di mercato, modelli organizzativi e modalità di relazione tra cittadini, imprese e istituzioni. La convergenza tra Intelligenza Artificiale (inclusa l'AI generativa e le sue più recenti evoluzioni verso modelli agentici, Robotic process automation), Internet of Things, Data governance e Data analytics avanzati, cybersecurity e piattaforme cloud sempre più distribuite e ibride, ha abilitato un incremento esponenziale dei dati prodotti e una riduzione drastica dei tempi di accesso e valorizzazione delle informazioni, aprendo nuove opportunità di innovazione per le organizzazioni.

In particolare, la diffusione capillare di dispositivi connessi, sensori intelligenti e sistemi digitali di interazione con persone e clienti – come chatbot evoluti, assistenti virtuali e sistemi che digitalizzano processi industriali – ha alimentato un flusso continuo, eterogeneo e ad alta frequenza di dati. Tale patrimonio informativo ha consentito non solo analisi sempre più tempestive e predittive (real-time e near real-time analytics), ma anche una maggiore precisione nei processi decisionali, supportata da sistemi di Intelligenza Artificiale che stanno rapidamente migliorando in termini di affidabilità, contestualizzazione e capacità di supporto alle decisioni complesse. In questo scenario, l'attenzione si è spostata progressivamente dall'automazione dei singoli processi all'orchestrazione intelligente di processi, dati e servizi, con impatti rilevanti su efficienza operativa, qualità dei servizi e sostenibilità.
Parallelamente, ha assunto un ruolo centrale il tema della fiducia digitale, che comprende sicurezza informatica, protezione dei dati, resilienza delle infrastrutture e utilizzo responsabile dell'Intelligenza Artificiale. In tale direzione, la Commissione europea, con la comunicazione sulla Bussola Digitale 2030, ha ribadito la necessità di uno sviluppo tecnologico che sia al tempo stesso innovativo, inclusivo ed eticamente sostenibile, ponendo le basi per un ecosistema digitale europeo fondato su diritti, trasparenza e sovranità dei dati.
In questo contesto è stata monitorata con particolare attenzione l'evoluzione del quadro normativo europeo sull'Intelligenza Artificiale, e in particolare l'AI Act, che ha introdotto un approccio basato sul rischio per regolamentare fornitori e utilizzatori di sistemi di AI. L'obiettivo è adottare fin da subito modelli organizzativi, processi e soluzioni tecnologiche conformi al quadro regolatorio, così da sfruttare appieno il potenziale dell'Intelligenza Artificiale garantendo al contempo sicurezza, affidabilità e rispetto dei diritti fondamentali. Ciò implica una crescente integrazione tra competenze tecnologiche, normative e di governance dei dati all'interno delle organizzazioni.
I benefici di uno sviluppo digitale consapevole sono stati recepiti anche a livello nazionale dalla Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, che individua tra le principali sfide l'accelerazione del percorso verso una società digitale matura, in linea con i target europei. Tale strategia promuove l'innovazione come leva per la competitività e la qualità dei servizi, ponendo al centro la sostenibilità economica, ambientale e sociale e garantendo pari opportunità di accesso e partecipazione. In modo coerente, il Piano nazionale di ripresa e resilienza rappresenta un fattore abilitante fondamentale per l'accelerazione digitale del Paese, sostenendo investimenti in infrastrutture, competenze, dati e servizi digitali avanzati.
In virtù del loro ruolo di intermediazione tra Pubblica amministrazione, territorio e sistema delle Pmi, le utility assumono una funzione strategica nel supporto alla trasformazione digitale, non solo attraverso la fornitura di servizi digitali per l'ottimizzazione dei processi produttivi, ma anche tramite l'implementazione di ecosistemi digitali basati sui

dati. Sensori diffusi, piattaforme Internet of things (Iot), sistemi di monitoraggio e macchinari connessi abilitano infatti modelli evoluti di gestione operativa, manutenzione predittiva e pianificazione delle risorse. Ne sono esempi le soluzioni di energy management data-driven, basate su impianti e dispositivi intelligenti installati negli edifici pubblici, così come i sistemi di sensoristica distribuita sul territorio, integrati da piattaforme cloud e analytics che rielaborano i big data generati per migliorare la qualità, l'efficienza e la sostenibilità dei servizi offerti alla collettività.

RISORSE UMANE

L'analisi del contesto in cui il Gruppo si è trovato a operare ha presentato nuove sfide e trend interconnessi che hanno richiesto un approccio sistemico alla strategia in ambito risorse umane, con l'obiettivo di valorizzare le persone e sostenere in modo efficace e responsabile lo sviluppo del business.
Un primo elemento di contesto ha riguardato il purpose. La ricerca di allineamento di senso tra organizzazione e individuo ha rappresentato una leva fondamentale per attivare l'engagement delle persone e trasformarlo in comportamenti virtuosi, andando oltre la soddisfazione dei clienti e la remunerazione degli azionisti. In questo quadro, valori quali coerenza e trasparenza, unite a fiducia, responsabilizzazione e qualità delle relazioni sono diventate centrali per offrire alle persone un'esperienza lavorativa di valore e rafforzare il legame con l'azienda.
Altre dimensioni importanti sono state quella sociale e quella culturale che si sono inserite in un contesto di permacrisi caratterizzato da tensioni diffuse e persistenti su diversi fronti. In tale scenario si sono osservati fenomeni strutturali come l'allungamento della vita lavorativa, la compresenza di più generazioni nei luoghi di lavoro, l'aumento delle disuguaglianze e una crescente attenzione ai temi del benessere individuale, della salute mentale e dell'equità. In questo ambito si è collocata anche l'evoluzione delle politiche in materia di diversità, equità e inclusione, che hanno richiesto un aggiornamento continuo degli approcci organizzativi e culturali, in risposta ai cambiamenti demografici e sociali e alla crescente complessità dei contesti lavorativi.

A queste dinamiche si sono affiancate le transizioni tecnologica, energetica e ambientale, che stanno modificando in profondità modelli di business, processi operativi e organizzazione del lavoro. In particolare, la crescente diffusione delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, hanno e continuano a richiedere un ripensamento strutturale dello sviluppo delle competenze, dei ruoli e delle modalità di lavoro. L'evoluzione verso un utilizzo più esteso di soluzioni di intelligenza artificiale può rendere necessario, infatti, accompagnare le persone attraverso percorsi di cambiamento consapevoli, rafforzando competenze tecniche, trasversali e digitali, promuovendo l'uso responsabile dei dati e ponendo attenzione ai temi della sicurezza e della protezione delle informazioni.

In un contesto caratterizzato da innovazione accelerata, da un progressivo innalzamento dell'età della popolazione lavorativa e da una crescente esigenza di riconversione professionale, la formazione si è confermata un asset strategico per colmare il disallineamento tra fabbisogno industriale e sistema educativo, diventando pertanto essenziale investire in percorsi di apprendimento continuo, favorendo lo sviluppo di competenze chiave per il futuro e sostenendo la capacità delle persone di adattarsi e contribuire attivamente ai processi di trasformazione. In questo quadro sono emersi, accanto alle competenze tecnico-specialistiche, anche competenze profonde legate al pensiero critico, alla capacità di apprendere, alla collaborazione e all'anticipazione del cambiamento.



1.01.02 L'approccio strategico e le politiche di gestione

Il Framework strategico del Gruppo Hera ha l'obiettivo di coniugare le esigenze delle comunità con quelle dell'azienda, in coerenza con il purpose aziendale. In particolare, il percorso di sviluppo del Gruppo per generare valore per gli azionisti e creare valore condiviso per i propri stakeholder è fondato su cinque riferimenti strategici e una leva abilitante:

- profittabilità e sostenibilità finanziaria, tramite la ricerca di efficienze e l'individuazione di iniziative di sviluppo con buone profittabilità, anche in scenari esogeni sfidanti e definendo al contempo livelli di investimento che salvaguardino l'equilibrio economico-finanziario del Gruppo;
- resilienza, selezionando attentamente quegli interventi in grado di garantire agli asset e ai processi del Gruppo la maggiore capacità possibile di fronteggiare in modo efficace i fenomeni esogeni;
- neutralità carbonica, perseguendo gli obiettivi di decarbonizzazione all'interno del perimetro del Gruppo e supportando il percorso di transizione energetica in atto;
- rigenerazione delle risorse, attraverso la promozione e l'adozione di modelli di business circolari per ridurre il consumo delle risorse naturali del Pianeta, facilitando comportamenti responsabili degli stakeholder;
- equità sociale e prosperità, contribuendo allo sviluppo degli ecosistemi territoriali, a favore delle imprese e dei cittadini, con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità.

Il perseguimento di questi riferimenti strategici farà leva sul supporto offerto trasversalmente dall'innovazione e dalla digitalizzazione, per alimentare l'evoluzione delle attività del Gruppo, grazie alle opportunità offerte dalle più avanzate tecnologie, con l'obiettivo di accrescere efficienza e qualità dei servizi erogati, moltiplicando le occasioni per l'engagement degli stakeholder e accelerando la diffusione di comportamenti e competenze capaci di rispondere alle sfide di un contesto in continua evoluzione.

Come emerge da quanto appena rappresentato, i temi della sostenibilità pervadono la strategia del Gruppo Hera e ne sono al tempo stesso parte integrante e punto di riferimento. Per una rappresentazione di dettaglio di obiettivi e risultati, come meglio declinati dagli standard di riferimento, si rimanda al capitolo 1.05 Rendicontazione consolidata di sostenibilità della presente relazione.

AMBITO DI BUSINESS: LA STRATEGIA INDUSTRIALE

Nel nuovo piano industriale 2025-2029, il Gruppo Hera ha confermato gli assi strategici che sostengono l'obiettivo di generare valore tangibile e sostenibile a favore delle comunità e degli stakeholder, mantenendo un portafoglio bilanciato tra attività regolate e a libero mercato, capace di cogliere opportunità emergenti e di garantire continuità e solidità anche in un contesto caratterizzato da un'incertezza crescente.

Il Gruppo conferma il proprio impegno alla decarbonizzazione e alla rigenerazione delle risorse, per favorire e supportare la transizione ecologica dei territori serviti. In particolare, 1,3 miliardi di euro, pari al 24% delle risorse stanziate nel Piano, permetteranno di ridurre e contenere le emissioni climalteranti, grazie allo sviluppo delle fonti rinnovabili, a iniziative di efficienza energetica e progettualità in partnership con i nostri stakeholder. Relativamente a questo impegno, in linea con gli obiettivi di riduzione delle proprie emissioni del 37% al 2030 validati dal network internazionale Science based targets initiative (SBTi), il Gruppo Hera prevede di traguardare al 2029 una riduzione del 35% delle emissioni climalteranti (rispetto al 2019), in linea con il target SBTi.

In relazione alla rigenerazione delle risorse, dove alcune attività possono servire contemporaneamente al raggiungimento di più obiettivi, il 35% degli investimenti previsti (2 miliardi di euro) consentiranno di ridurre il consumo delle risorse naturali mediante lo sviluppo e l'adozione di soluzioni e modelli di economia circolare e interventi a protezione degli ecosistemi, potenziando le attività di recupero e rigenerazione, in particolare delle plastiche e della fibra di carbonio, con una crescita attesa anche della filiera di bonifica dei suoli.
Contestualmente, per permettere di rispondere efficacemente ai sempre più frequenti e intensi fenomeni esogeni (climatici ma non solo), il 48% degli investimenti di Piano (2,6 miliardi di euro) sarà destinato a incrementare ulteriormente la resilienza degli asset gestiti e delle attività del Gruppo, garantendo qualità e continuità del servizio.
Infine, il 26% degli investimenti (1,4 miliardi di euro), sarà indirizzato all'applicazione e allo sviluppo di tecnologie all'avanguardia e all'introduzione di soluzioni innovative per aumentare l'efficienza e raggiungere un vantaggio competitivo in tutti i settori industriali presidiati.

Il 63% degli investimenti saranno dedicati allo sviluppo dei servizi regolati con l'obiettivo di incrementare l'adeguatezza degli asset del Gruppo agli effetti del cambiamento climatico e al percorso verso la transizione energetica. Il restante 37% supporterà lo sviluppo industriale dei business a mercato per incrementare la dotazione impiantistica e lo sviluppo commerciale.
La strategia del Gruppo per i business a libero mercato si basa su tre leve strategiche: lo sviluppo della base clienti, l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta commerciale e il rafforzamento del parco impianti e della generazione rinnovabile.
Nella vendita energy, il Gruppo, oggi terzo operatore nazionale per numero di clienti, intende continuare a sviluppare la propria base clienti capitalizzando l'importante salto dimensionale avvenuto nel 2024 con l'aggiudicazione dei 7 lotti della gara del servizio a tutele graduali e a raggiungere i 4,5 milioni al 2029 grazie allo sviluppo di un ricco e diversificato portafoglio di servizi per la decarbonizzazione.

La crescente richiesta di soluzioni energetiche da parte delle Pubbliche Amministrazioni, clienti industriali e condomini porterà le Esco del Gruppo a introdurre nuove proposte commerciali multi-business con un'integrazione e differenziazione dell'offerta, che si svilupperà su servizi di riqualificazione energetica, mobilità sostenibile, illuminazione pubblica e smart city.

Per raggiungere gli ambiziosi target di decarbonizzazione sul fronte della generazione di energia elettrica fotovoltaica, il Gruppo Hera conferma l'obiettivo di installare oltre 370 MW di capacità produttiva entro il 2029, prediligendo soluzioni impiantistiche presso i centri di consumo e sui siti del Gruppo che non prevedono ulteriore consumo di suolo, mentre con riferimento ai gas rinnovabili è in via di completamento la realizzazione delle due Hydrogen Valley di Trieste e Modena che produrranno a regime oltre 620 tonnellate l'anno di idrogeno verde.

Nel mercato del trattamento e recupero dei rifiuti, il Gruppo mira a consolidare ulteriormente la propria leadership a livello nazionale e a rafforzarla a livello europeo facendo leva sull'integrazione tra sviluppo impiantistico e crescita commerciale, indirizzando i fabbisogni di una clientela sempre più diversificata e qualificata.
Grazie al proprio assetto impiantistico per il trattamento di rifiuti urbani e speciali, che include la messa a regime nel 2029 della quarta linea del Wte di Padova, la Multiutility prevede di arrivare a un totale di oltre 10 milioni di tonnellate complessivamente trattate e commercializzate al 2029 rispetto agli 8,5 milioni di tonnellate del 2024 (+18%).

Con riferimento allo sviluppo commerciale, l'obiettivo è quello di acquisire nuovi clienti di grande dimensione e sviluppare ulteriormente i servizi di Global waste management, ampliando il perimetro di azione sia in termini geografici che di portafoglio servizi. È atteso un importante sviluppo anche delle attività in ambito bonifiche, data la rinnovata attenzione diffusa per le tematiche di ripristino ambientale e di soil remediation, in cui il Gruppo Hera ha significativamente rafforzato la propria leadership di mercato con la recente integrazione della società ACR di Reggiani Albertino Spa.

Nel mercato del recupero delle plastiche, la controllata Aliplast Spa, tra i principali operatori nazionali nel segmento delle plastiche flessibili, continuerà il suo percorso di crescita, incrementando i volumi riciclati e, parallelamente, ampliando la gamma di polimeri trattati grazie allo sviluppo di un'innovativa impiantistica multi-matrice. La crescente spinta legislativa europea (Direttiva Sup e Regolamento Ppwr) sosterrà una crescita progressiva della domanda, per la quale il Gruppo si sta attrezzando completando i lavori in ambito Pnrr (recupero delle fibre di carbonio a Imola e rigenerazione delle plastiche rigide di alta qualità a Modena) e predisponendo la realizzazione di un nuovo impianto di riciclo PE-LD a Borgolavezzaro (No).

Nell'ambito dei business regolamentati, gli assi di sviluppo prevedono l'abilitazione delle infrastrutture alla transizione energetica, la focalizzazione su efficienza e resilienza e l'utilizzo intensivo dell'innovazione per raggiungere livelli avanzati di qualità e sicurezza.

Nel ciclo idrico integrato, Hera, secondo operatore nazionale del settore, prevede iniziative strategiche per rafforzare la resilienza, la continuità e la qualità del servizio di fornitura dell'acqua potabile attraverso una gestione integrata delle fonti, del trasporto, del trattamento e della distribuzione, così da garantire sicurezza degli approvvigionamenti, tutela della risorsa e capacità di risposta alle esigenze dei territori. Gli interventi mirati a migliorare l'efficienza delle reti fognarie per lo smaltimento delle acque meteoriche e ad aggiornare i processi di depurazione secondo le evoluzioni comunitarie contribuiranno inoltre a massimizzare la sostenibilità ambientale ed energetica nella gestione delle acque reflue. il Gruppo continuerà anche a promuovere la rigenerazione e la circolarità della risorsa idrica, attraverso l'aumento del riutilizzo delle acque depurate.

Per quanto riguarda la distribuzione elettrica, per sostenere l'elettrificazione dei territori e rispondere alla crescente generazione elettrica da fonti rinnovabili, il Gruppo intende realizzare nuove infrastrutture e rinnovare quelle esistenti al fine di garantire maggiore affidabilità e flessibilità degli asset e migliorare qualità e continuità del servizio, anche grazie all'impiego di tecnologie digitali e di modelli di gestione predittivi. L'obiettivo è aumentare del 30% la hosting capacity della rete, attraverso lo sviluppo delle cabine primarie e secondarie e iniziative in ambito smart grid.

Nell'ambito delle reti gas, che manterranno nei prossimi decenni un ruolo cruciale nel sostenere i consumi energetici finali, il Gruppo vuole garantire la sicurezza attraverso l'innovazione e al contempo favorire la decarbonizzazione tramite la valorizzazione dei green gas (biometano e idrogeno).
Tra i progetti innovativi nella distribuzione gas citiamo l'installazione in arco piano di circa 480 mila smart meter gas NexMeter (brevetto proprietario), con funzioni di sicurezza avanzate in caso di fughe o terremoti e utilizzabili anche per miscele con green gas, di oltre 1.700 elettrovalvole NexAction, il primo sistema totalmente autoalimentato e brevettato per l'automazione da remoto delle valvole di rete, che consente interventi tempestivi in caso di emergenze minimizzando la dispersione di emissioni in atmosfera e l'intervento di squadre operative sul campo, e di oltre 250 sensori Sentinel per monitorare da remoto le reti ubicate in aree a rischio idrogeologico.

Tra le attività abilitanti la transizione energetica dei territori serviti, sarà ulteriormente sviluppato il teleriscaldamento, con l'obiettivo di evitare complessivamente emissioni di anidride carbonica per 65 mila tonnellate nel 2029. Lo sviluppo del servizio prevede la progressiva sostituzione delle fonti fossili, in linea con la normativa europea, tramite un mix crescente di fonti rinnovabili e calore di scarto da processi industriali.

Infine, nel settore dell'igiene urbana, il Gruppo punta a raggiungere il 78% di raccolta differenziata entro il 2029, con l'obiettivo di migliorarne al contempo la qualità.

La strategia industriale e le progettualità delineate nel nuovo piano Industriale proiettano una crescita strutturale complessiva del Mol di circa 350 milioni di euro, con un tasso di crescita medio annuo di circa il 5%, che consentirà di raggiungere un Mol complessivo di 1.760 milioni di euro al 2029, in aumento rispetto al precedente target di Piano al 2028. Si prevede altresì nel quinquennio un incremento del 30% del Mol a valore condiviso, che raggiungerà il 68% del Mol nel 2029, a testimonianza del peso crescente delle iniziative che, oltre a contribuire allo sviluppo dell'azienda, sono in linea con gli obiettivi dell'Agenda Onu e con lo sviluppo del territorio e delle comunità.
In tal senso, nel percorso verso una transizione giusta, caratterizzato da iniziative volte alla prosperità delle comunità di riferimento e con una forte attenzione all'equità sociale, Hera continuerà a generare ricadute positive per tutti i propri stakeholder di riferimento, con un valore economico distribuito nei cinque anni di Piano stimato in oltre 11,5 miliardi di euro.

Nel periodo 2025-2029 il piano industriale prevede investimenti lordi per 5,5 miliardi di euro, un impegno finanziario superiore del 6% al precedente documento strategico e del 39% rispetto alle risorse investite complessivamente negli ultimi 5 anni. Di questi, circa 500 milioni provengono dalle risorse dei fondi Pnrr e da contributi di altri istituti (Mase, Pniissi e Foni).
Con riferimento alla ripartizione per filiera, alle reti sarà dedicato il 57% degli investimenti (3,1 miliardi di euro) per garantire la resilienza e l'adattamento degli asset, confermandosi così come la filiera maggiormente capital-intensive. Segue l'ambiente con il 23% del totale degli investimenti (1,3 miliardi di euro) e l'energia con il 19% del totale (1,1 miliardo di euro).

A dimostrazione dell'impegno nel rispettare i dettami della disciplina europea, il Gruppo stima che investimenti operativi per 2,9 miliardi di euro (pari al 95% degli investimenti ammissibili) saranno allineati alla Tassonomia europea per progettualità sostenibili.

In linea con il precedente documento strategico, anche nel periodo 2025-2029 l'importante impegno finanziario volto a sostenere gli investimenti a beneficio dello sviluppo industriale e per ampliare il perimetro con operazioni di crescita esterna, sarà integralmente finanziato da una significativa generazione di cassa, che consentirà anche di mantenere la leva finanziaria ben al di sotto della soglia di riferimento del 3x, per un obiettivo di 2,6x al 2029, riconfermando la solidità finanziaria del Gruppo e lasciando ulteriore flessibilità che potrà essere eventualmente utilizzata per cogliere opportunità aggiuntive.
Il miglioramento degli obiettivi del nuovo piano industriale e le positive previsioni, economiche e finanziarie hanno permesso di rivedere al rialzo la politica dei dividendi proponendo un incremento del 27% al 2029 con un dividendo di 19 centesimi per azione.

AMBITO MACROECONOMICO E FINANZIARIO

La struttura finanziaria del Gruppo Hera è definita nell'ambito di un'attenta programmazione a lungo termine delle risorse finanziarie necessarie, che il Gruppo effettua, partendo dal piano industriale, tramite la stima, l'analisi e il monitoraggio dei flussi di cassa prospettici, prestando attenzione a mantenerla flessibile ed efficiente. Il costo medio del debito, in particolare, è costantemente monitorato, sia attraverso attività di financial risk management, aventi lo scopo di limitare il rischio di fluttuazioni dei tassi d'interesse, sia grazie a valutazioni di operazioni di liability management, volte a cogliere opportunità di mercato favorevoli e a mantenere un profilo di rimborso del debito omogeneamente distribuito nel tempo.
A fronte di una struttura finanziaria del Gruppo che in chiusura d'esercizio ha presentato una quota di debito a tasso fisso pari al 93,2%, al termine dell'orizzonte di piano industriale, nel 2029, si prevede che residuerà il 54% dell'attuale debito, di cui il 49% a tasso fisso. Per il restante 46% è stato pianificato il progressivo rifinanziamento in relazione al fabbisogno residuo, la cui tipologia di tasso sarà definita in base alle condizioni di mercato future, nel rispetto dei limiti della policy sui rischi finanziari. Inoltre, si è confermata la strategia di far fronte al fabbisogno finanziario primariamente tramite emissioni obbligazionarie, anche di tipo green e/o sustainable, e tramite linee di finanza agevolata (tra i quali i finanziamenti erogati dalla Banca europea degli investimenti), al fine di rispondere con ulteriori incrementi di efficienza alle necessità di investimento del Gruppo e garantire così la realizzazione di progetti innovativi e sostenibili nei settori ambientale, idrico ed energetico. La strategia di funding è riflessa nelle azioni inserite nel piano industriale relative a progetti per la riduzione delle emissioni di gas serra e l'aumento dei quantitativi di plastica riciclata.

La maggior parte del business del Gruppo è concentrato sul territorio nazionale; il rating di Hera è pertanto strettamente connesso al rating, al contesto macroeconomico e allo scenario politico dell'Italia. Le azioni e le strategie di Hera sono orientate al mantenimento e al miglioramento di adeguati livelli di rating; la consueta attività di comunicazione con le agenzie di rating Moody's e Standard & Poor's (S&P) ha confermato riscontri positivi in termini di solidità e di equilibrio del portafoglio di business, nonché in termini di eccellenti performance operative, gestione efficiente e proattiva del rischio e indicatori di merito creditizio resilienti. Nel 2025, il rating di Moody's è stato innalzato a Baa1, con outlook stabile, in linea con l'upgrade del rating sovrano (Baa2), rispetto al quale il Rating di Hera non poteva posizionarsi a un livello superiore di oltre 1 notch. Il rating di S&P è stato confermato, in maggio, a BBB+ con outlook stabile, ormai in linea con il rating Sovrano, rimanendo così tra i migliori rispetto ad altre utility nazionali ed

europee, a conferma dell'importante percorso di crescita attuato nel corso degli anni e dei risultati sempre allineati alle previsioni pluriennali.
A ottobre 2021, Hera ha pubblicato il Sustainability-linked financing framework, aggiornato a dicembre 2023, che ha previsto due indicatori ambientali e i relativi target intermedi e di lungo periodo. In particolare, il primo indicatore ha riguardato le emissioni di gas serra del Gruppo (Scopo 1+2+3 da vendita energia elettrica e gas downstream), mentre il secondo è relativo al quantitativo di plastiche riciclate dal Gruppo. Nell'ambito di tale framework, il Gruppo ha emesso nel 2021 e nel 2023 due Sustainability-linked bond, ampliando il proprio portafoglio di debito con strumenti di funding sostenibili.

In arco piano, l'adozione delle best practice di rendicontazione finanziaria di sostenibilità è previsto supporti il Green financing e i rating del Gruppo. Hera è già impegnata da tempo nel green funding: è stata la prima società italiana a emettere un Green Bond nel 2014, per poi dotarsi, nel 2019, di un Green financing framework (Gff). Nel 2022 il Green financing framework è stato aggiornato e allineato alle ultime novità normative in materia di sostenibilità, diventando Taxonomy compliant. A gennaio 2026 Hera ha aggiornato il proprio Green financing framework integrando gli altri quattro obiettivi della Tassonomia europea e allineandolo alle Blue finance guidelines con la possibilità quindi di emettere Blue Bonds e Blue Loans per finanziare le attività tassonomiche legate al proprio ciclo idrico integrato. Negli anni il Gruppo Hera ha emesso ulteriori tre Green Bond, nel 2019, nel 2022 e nel 2025.

Di particolare interesse per il Gruppo risulta inoltre essere il Regolamento (UE) 2023/2631 European Green Bond Standard (EuGBS), che stabilisce una serie di parametri di riferimento che gli emittenti di obbligazioni possono rendere pubblici e scegliere volontariamente di seguire. Con l'adozione dei parametri di riferimento, l'emittente può etichettare la propria obbligazione come Green Bond UE (EU GB). Il Regolamento prevede, nello specifico, che prima dell'emissione di un European Green Bond l'emittente predisponga un Factsheet seguendo la struttura prevista dall'Allegato I del Regolamento. Tale Factsheet può riguardare una singola emissione oppure può essere programmatico per più emissioni.
A gennaio 2026 Hera ha pubblicato il suo European Green Bond Factsheet, un documento programmatico pre-emissione che dettaglia le caratteristiche degli European Green Bond che Hera emetterà in conformità al Regolamento (UE) 2023/2631. Tali emissioni obbligazionarie potranno finanziare o rifinanziare esclusivamente progetti allineati alla Tassonomia europea.

In questo contesto, l'inclusione del Gruppo Hera nel Dow Jones Best-in-Class Index (ex Dow Jones Sustainability Index), come leader a livello mondiale in tema di sostenibilità nel settore di riferimento, attesta la bontà e la credibilità del percorso intrapreso. Riconoscimenti di questo tipo, infatti, fungono anche e soprattutto da stimolo e consentono a Hera di individuare le aree da sviluppare per un ulteriore miglioramento delle proprie performance e, insieme, per includere nella platea degli investitori anche i soggetti impegnati nel Socially responsible investing (Sri), segmento, come detto, in grande e continua espansione.

TECNOLOGICO: L'INNOVAZIONE VERDE E LA STRATEGIA DIGITALE

Capofila delle evoluzioni tecnologiche nei processi produttivi sono i progressi dell'industria chimica e dell'ingegneria, che interessano la filiera dell'ambiente (plastica in primis) o dell'energia (biocarburanti e biocombustibili), alla ricerca di soluzioni concrete che possono rivelarsi abilitanti nella sfida dell'adattamento al cambiamento climatico o nel contrasto al depauperamento del patrimonio di risorse naturali. Il Gruppo indirizza strategicamente tali progressi al fine di individuare processi di riciclo delle plastiche complementari a quello meccanico e di rendere il processo efficace anche per le frazioni plastiche meno pure e meno pregiate. Gli stessi progressi consentono, ad esempio, di sperimentare soluzioni che utilizzano l'eccesso di energia elettrica rinnovabile (altrimenti inutilizzabile) per scindere la molecola dell'acqua in idrogeno e ossigeno e convertirla poi in gas metano sintetico con l'addizione di carbonio (da CO_2).

Hera si è dotata di una data strategy di Gruppo finalizzata a valorizzare in modo sistematico tutte le informazioni disponibili, garantendo qualità, affidabilità e rapidità nello scambio dei flussi informativi a supporto dei processi decisionali e operativi. La strategia si fonda su un approccio organizzativo all'architettura dei dati, che prevede l'organizzazione delle informazioni per domini di business, lo sviluppo secondo una logica di prodotto, l'utilizzo di una piattaforma tecnologica self-service e l'adozione di un modello di governance federato, in grado di coniugare standardizzazione e autonomia delle singole strutture.

Il modello di data strategy e le relative linee guida sono accompagnati da percorsi formativi dedicati alle unità aziendali, con l'obiettivo di diffondere la data strategy a tutti i livelli dell'organizzazione e rafforzare una cultura condivisa del dato. La crescente centralità dell'informazione richiede infatti competenze diffuse in ambito data management, analytics e utilizzo consapevole delle tecnologie digitali, affinché i dati possano essere riconosciuti e gestiti come asset strategico del Gruppo.

Per aumentare la capacità di intercettare eventi anomali e supportare modelli decisionali sempre più tempestivi, le fonti dati devono essere progressivamente estese, favorendo la convergenza tra ambiente gestionale (applicativi) e ambiente industriale (impianti del Gruppo). In tale contesto, le attività di vulnerability assessment su entrambi gli ambienti rivestono un ruolo fondamentale nella prevenzione di attacchi ai sistemi informativi e agli impianti industriali. Il modello adottato prevede azioni e responsabilità distribuite, che saranno ulteriormente rafforzate nel periodo di

piano attraverso progetti mirati all'incremento delle capacità di monitoraggio e all'evoluzione degli strumenti di prevenzione e risposta.

Il dinamismo dei settori in cui opera il Gruppo, inseriti in un contesto di mercato e regolatorio caratterizzato da elevata instabilità e scenari in continua evoluzione, rende essenziale la capacità di sperimentare e adottare rapidamente nuove soluzioni digitali e tecnologiche. Diventa pertanto strategico costruire e consolidare processi agili di innovazione, in grado di valorizzare anche le opportunità dai canali di open innovation in soluzioni concrete a supporto delle strategie di adattamento e resilienza del Gruppo.

L'evoluzione tecnologica e digitale comporta un continuo aggiornamento delle competenze dei dipendenti e delle correlate esigenze formative. In questo quadro si conferma strategica la scelta del Gruppo di adottare piattaforme cloud-based come strumenti di collaborazione e di incremento della produttività individuale, favorendo nuovi modelli di lavoro basati sulla cooperazione tra persone e tecnologia. Su queste piattaforme sono state introdotte funzionalità evolute di Intelligenza artificiale generativa, con un forte potenziale nella digitalizzazione dei task documentali e nell'ottimizzazione dello scambio di informazioni. L'AI generativa consente infatti di supportare attività quali la redazione, sintesi e classificazione di documenti, la ricerca intelligente di informazioni, la gestione della conoscenza e la standardizzazione delle comunicazioni, con benefici trasversali sia nei processi di business sia nelle funzioni corporate. Contestualmente sono avviati programmi strutturati di adozione, che accompagnano i dipendenti dalle prime fasi di familiarizzazione con le nuove funzionalità fino alla definizione di best practice operative, stimolando al contempo iniziative bottom-up per l'individuazione di nuovi casi d'uso dell'AI nei processi aziendali.

Lo sviluppo della data strategy è sempre più orientato a trasformare il Gruppo in un'organizzazione data driven, in cui le decisioni basate sui dati, interpretati in modo etico e responsabile, generano valore sia per le persone sia per il business. In tale direzione si inseriscono la progressiva digitalizzazione dei processi di gestione delle risorse umane e la realizzazione di un'architettura di riferimento per l'integrazione dei sistemi e dei dati disponibili, abilitando evoluzioni verso modelli di prescriptive analytics a supporto delle decisioni strategiche e operative.

RISORSE UMANE

Alla luce delle sfide e delle transizioni descritte, la strategia del Gruppo Hera sul capitale umano si fonda sulla seguente people value proposition: vogliamo generare valore per le persone, l'azienda e la comunità, sviluppando approcci innovativi guidati dal nostro purpose e basati su responsabilità individuale, competenze, benessere e unicità delle persone.

Alla luce del contesto e dell'indirizzo strategico delineato, la valorizzazione delle persone del Gruppo si articola lungo i seguenti assi di sviluppo che ne orientano le politiche e le iniziative nel medio periodo:

- rafforzare un ambiente di lavoro fondato su appartenenza, coerenza e trasparenza, in cui la fiducia, il dialogo e la responsabilizzazione favoriscano la partecipazione attiva delle persone la qualità delle relazioni e una crescita sostenibile individuale e collettiva;
- sostenere l'evoluzione dei comportamenti e delle competenze necessari ad affrontare in modo consapevole la transizione energetica, digitale e ambientale promuovendo l'apprendimento continuo, il pensiero critico e la capacità di anticipare gli scenari futuri;
- comprendere e anticipare i cambiamenti del contesto, per rimodulare strategia, modelli operativi e organizzativi, processi e tecnologie a supporto del business, favorendo un'integrazione equilibrata tra persone, innovazione e utilizzo responsabile dei dati;
- promuovere un ambiente di lavoro orientato al benessere e all'inclusione, che riconosca e valorizzi le unicità individuali e consenta a ciascuno di esprimere pienamente il proprio potenziale;
- evolvere i processi HR per offrire soluzioni personalizzate rendendo le persone partecipi, consapevoli, responsabili del proprio percorso professionale.

Gli assi di sviluppo individuati trovano attuazione attraverso un insieme coordinato di iniziative che consentono di tradurre gli indirizzi strategici in azioni concrete, sostenendo nel tempo la capacità del Gruppo di generare valore per le persone, l'azienda e la comunità.

1.02 FATTORI DI RISCHIO: ATTORI, METODOLOGIA E AMBITI DI GESTIONE

1.02.01 Governance dei rischi

La struttura organizzativa adottata dal Gruppo Hera è orientata a preservare l'efficacia e la redditività della gestione lungo l'intera catena del valore e contemporaneamente consente di monitorare e gestire l'esposizione al rischio derivante dai propri business.

Il sistema di corporate governance adottato permette di indirizzare le strategie in modo unitario e coerente. Il principale organo manageriale di indirizzo, monitoraggio e informativa relativamente alle strategie di gestione dei rischi è il Comitato rischi.

Accanto a esso, l'organo consiliare che ha il compito, in applicazione dell'articolo sette del Codice di Autodisciplina, di vigilare sulla funzionalità del sistema di controllo interno, sull'efficienza delle operazioni aziendali, sull'affidabilità dell'informazione finanziaria, nonché sul rispetto delle leggi e dei regolamenti e sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, è il Comitato controllo e rischi.
Tali organi, al fine di assicurare la massima coerenza alla strategia di gestione, si riuniscono periodicamente. Nel corso del 2025, il Comitato rischi si è riunito cinque volte e il Comitato controllo e rischi si è riunito otto volte.

Il Gruppo ha adottato un approccio di difesa dei rischi articolato su tre livelli, definendo un'opportuna separazione tra:

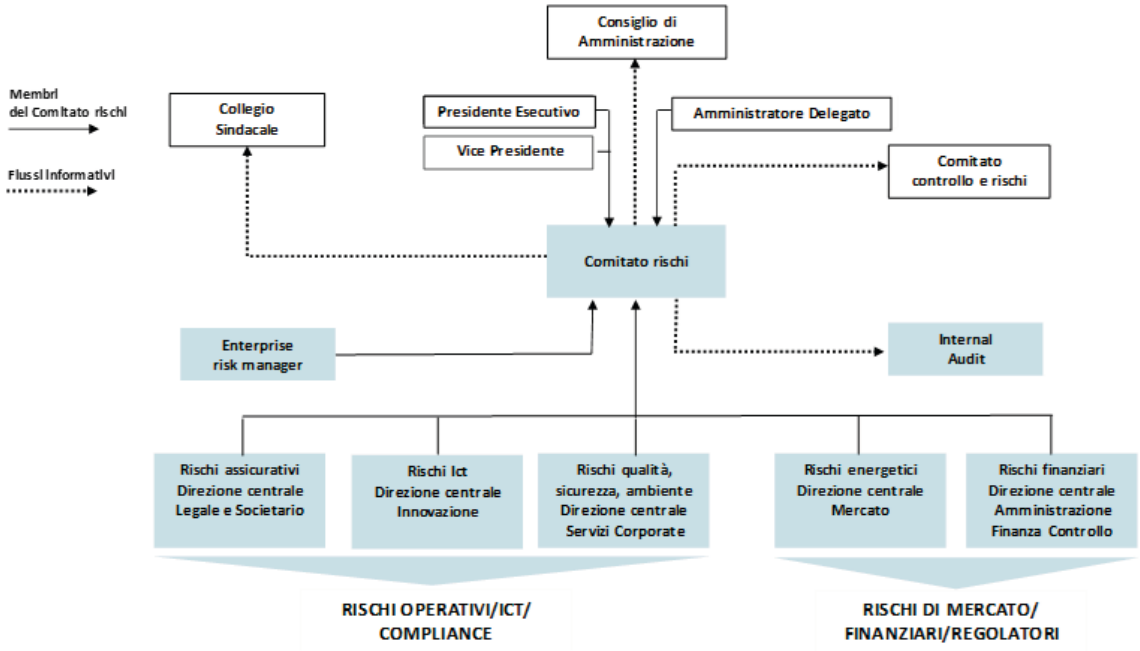
- il ruolo di gestione del rischio, affidato ai risk owner nelle varie articolazioni organizzative;
- il ruolo di indirizzo e controllo dei rischi, affidato al Comitato rischi, che si avvale dei risk specialist che effettuano controlli di secondo livello, ovvero che hanno il compito di definire, applicare e aggiornare le metodologie di analisi di rischio ed effettuare le attività di controllo per gli ambiti di propria competenza (review challenge and control);
- il ruolo di valutazione dell'adeguatezza dei processi di gestione del rischio e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi assegnato alla Direzione Internal Auditing.

Il Comitato rischi definisce le linee guida generali per il processo di risk management, garantisce la mappatura e il monitoraggio dei rischi aziendali, assicura la definizione delle risk policy, definisce i protocolli informativi verso il Comitato controllo e rischi, la Direzione Internal Auditing e il Collegio sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione approva le risk policy e i parametri di misurazione, svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Comitato controllo e rischi supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato sovraintendono, per quanto di competenza, alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Vice Presidente sovraintende al coordinamento tra Comitato rischi e Comitato controllo e rischi, preservando il suo stato di indipendenza.

Si rappresenta di seguito l'architettura della risk governance:





1.02.02 Metodologia di gestione

Al fine di fornire al Consiglio di Amministrazione gli elementi utili alla valutazione della natura dei rischi aziendali e alla definizione del profilo di rischio del Gruppo, in particolare nel medio-lungo termine, Hera ha adottato il processo dell'Enterprise risk management (Erm). La definizione del profilo di rischio è esplicitata dallo stesso Consiglio di Amministrazione attraverso l'approvazione della Group risk management policy e dei limiti di rischio in essa definiti.

Il risk management framework è declinato attraverso tre elementi fondamentali:

- il modello dei rischi, che identifica le tipologie di rischi esistenti ed emergenti alle quali il Gruppo risulta potenzialmente esposto ed è oggetto di periodica revisione;
- la propensione al rischio del Gruppo, che definisce il livello di rischio accettabile coerente con la strategia di risk management, definito mediante l'individuazione di:
  - dimensioni di rischio chiave;
  - metriche di rischio;
  - limiti associati a ciascuna dimensione di rischio chiave;
  - processi di monitoraggio, escalation e aggiornamento, volti a garantire l'individuazione e implementazione di azioni correttive;
- le attività di risk management, che garantiscono un efficace presidio dell'universo dei rischi ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto e la loro gestione. Le attività sono articolate in:
  - gestione continua dei rischi, anche attraverso modalità settoriali di gestione affidate a risk specialist/risk owner dedicati;
  - Enterprise risk management, finalizzata all'analisi dell'evoluzione del profilo di rischio complessivo del Gruppo, a supporto dell'assunzione consapevole del rischio e della definizione degli obiettivi strategici.

In data 24 febbraio 2026 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione l'undicesimo report Enterprise risk management relativo al piano industriale 2025-2029.





Nel corso del 2025 l'analisi Erm ha realizzato ulteriori approfondimenti e affinamenti metodologici in ottica di continuo miglioramento del proprio sistema di gestione e valutazione dei rischi, volti al rafforzamento e all'evoluzione del proprio framework di identificazione e valutazione dei rischi Esg, ponendo particolare attenzione su una più puntuale quantificazione degli effetti economici attesi dei rischi, sull'estensione degli orizzonti temporali di valutazione, e sull'estensione delle valutazioni all'intera catena del valore.

L'analisi Erm non ha evidenziato rischi in area critica né per impatto reputazionale né economico-finanziario. Nell'area dei rischi rilevanti, rispetto all'anno precedente, è presente il rischio relativo alla volatilità dei tassi di interesse, in virtù del fatto che, come detto in precedenza, per quasi la metà dell'attuale indebitamento di Gruppo è previsto un progressivo rifinanziamento la cui tipologia e determinazione del tasso sarà definita in base alle condizioni di mercato future, nel rispetto dei limiti della policy sui rischi finanziari.

Nella stessa area, si confermano il rischio con impatto reputazionale derivante da possibili procedimenti di organi di vigilanza/regolazione/indagine, generati dai gradi di discrezionalità sull'avvio di procedure di verifica/indagine, in presenza di orientamenti interpretativi non univoci (pur in presenza di comportamenti del Gruppo sempre conformi alle disposizioni di legge) e quello economico-finanziario derivante da eventi sismici ad alta intensità relativi alle reti.

Il rischio derivante dalla possibilità di incendi a impianti di trattamento e recupero dei rifiuti, pur essendo confermato, ha impatti trascurabili in termini di conseguenze sui risultati di Gruppo e nulli per l'ambiente e la continuità operativa. A causa della crescente sensibilità sociale sul tema, tali eventi possono tuttavia determinare conseguenze reputazionali significative in ragione del rischio percepito.

Nell'ambito di un processo di continuo sviluppo e affinamento del proprio sistema di controllo e gestione del rischio, il Gruppo Hera ha avviato un progetto dedicato all'evoluzione del proprio framework di Climate change risk management in maniera integrata rispetto al modello Erm in essere, con la finalità di rafforzare la capacità del Gruppo di identificazione e quantificazione dei rischi climatici e di verificare la robustezza dei presidi (tangibili e non tangibili) di risposta al rischio climatico, valutando possibili interventi migliorativi tramite il coinvolgimento del business in ottica di rafforzamento della climate-resilience del Gruppo.

In relazione alla gestione delle attività fiscali, il Gruppo ha proseguito nel percorso di implementazione del modello di tax control framework, estendendolo nel corso del 2025 anche alla società AcegasApsAmga Spa, al fine di consentire la rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, inteso come rischio di incorrere in violazione di norme tributarie o contrasto con principi e finalità dell'ordinamento.

Grazie all'implementazione di tale modello di controllo e alla conclusione positiva delle attività di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate, al termine dell'esercizio la società è stata formalmente ammessa nel regime di adempimento collaborativo.

Si ricorda, infine, che il Gruppo Hera si è dotato di una strategia fiscale che declina i principi per la gestione della variabile fiscale e le linee strategiche volte ad assicurare il rispetto delle norme, nonché di processi e procedure a mitigazione del rischio fiscale, prevedendo una escalation decisionale correlata alla magnitudine del rischio.



1.02.03 Ambiti di rischio

I rischi esistenti ed emergenti con cui Hera si deve confrontare appartengono a diverse tipologie: si tratta, in particolare, di rischi derivanti dall'evoluzione dei contesti economico e finanziario, di business (regolatorio e competitivo), ambientale, tecnologico e del capitale umano, declinati con una sempre maggior attenzione al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile. Nel paragrafo 1.01 "Trend di contesto, approccio strategico e politiche di gestione del Gruppo" è riportata un'analisi puntuale dei fattori che costituiscono alcuni dei presupposti fondamentali per l'identificazione di questi rischi.
Per mitigare l'esposizione ai rischi, introdurre misure di ottimizzazione (anche tecnologica e di efficientamento) delle strutture attuali e sviluppare una pianificazione strategica che dia risposte coerenti, Hera svolge le specifiche attività di analisi, misurazione, monitoraggio e gestione che sono descritte nel prosieguo.

TRATTAMENTO E **GESTIONE DEI RISCHI**

AMBITO	TIPOLOGIA	IDENTIFICAZIONE
ECONOMICO-FINANZIARIO	Mercato del debito	Fluttuazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, credit spread e crisi di liquidità.
	Prezzo Commodity	Fluttuazione dei prezzi delle commodity.
	Controparte	Controparti non in grado di adempiere agli obblighi assunti, sia nel rispetto delle condizioni economiche che nell'esecuzione delle previsioni contrattuali.
BUSINESS E REGOLATORIO	Competitivo e Macroeconomico	Attività di business con crescente concorrenza sul mercato libero, svolta in misura prevalente in ambito nazionale, con contesto economico di crescita limitata: • cambiamenti sui livelli di consumo di energia; • ridotta produzione di volumi di rifiuti trattati dagli impianti di Hera che inficia il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
	Regolatorio-Normativo	• Interventi delle Autorità di regolazione dei settori in cui Hera opera; • Interventi normativi con impatti possibili sia sui business a rete e di igiene urbana che su quelli di mercato.
	Strategico	• Mancato conseguimento degli obiettivi strategici definiti dalla pianificazione di lungo termine; • Perdita delle necessarie licenze, autorizzazioni e permessi per il regolare svolgimento della propria attività.
CLIMATICO-AMBIENTALE, TECNOLOGICO E DEL CAPITALE UMANO	Ambientale-catastrofale e da Cambiamento climatico	• Mancato rispetto di standard ambientali e relativi limiti di legge, con peggioramento delle condizioni ambientali medesime ed esposizione a possibili sanzioni; • Cambiamenti climatici che impattano in termini sia economici che di qualità del servizio, derivanti da scenari di tipo fisico e transizionale.
	Sicurezza operativa e Ict	• Esternalità negative che compromettono la continuità dei business e possono accrescere il fabbisogno finanziario per il ripristino della regolare operatività del Gruppo; • Ridotta sicurezza operativa delle reti di distribuzione (fluidi ed elettricità), ridotta sicurezza logica delle informazioni, ridotta sicurezza delle reti di comunicazione e dei sistemi informativi e minore affidabilità dei sistemi di telecontrollo.
	Sicurezza e sviluppo delle persone	• Ridotta salute e sicurezza sul lavoro e limitata protezione sociale dei lavoratori; • Mismatch di competenze; • Ridotta attrattività del contesto lavorativo.

GESTIONE

- Struttura diversificata e ottimizzata delle fonti di finanziamento e profilo di scadenze equilibrato;
- Attento monitoraggio degli indicatori finanziari del Gruppo e utilizzo di strumenti finanziari derivati.

- Efficace gestione delle attività di procurement e di hedging, con elevata focalizzazione delle competenze e un'unica interfaccia per il presidio costante del mercato.

- Strutturato processo di origination e selezione delle controparti mediante credit check;
- Costante monitoraggio delle posizioni verso le controparti;
- Eventuale trasferimento esterno del rischio mediante cessione del credito.

- Continua innovazione dell'offerta commerciale e tempestiva proposizione della stessa;
- Elevato grado di flessibilità nelle fonti di approvvigionamento di commodity energetiche, parallelamente alla gestione tempestiva delle attività di copertura;
- Dotazione impiantistica diversificata con tecnologie performanti in ambito ambientale, e strategia focalizzata sull'economia circolare, specificatamente nel ciclo industriale dei rifiuti: ingresso nel processo di recupero e riciclo di materiali polimerici e nella produzione di biogas.

- Attività di interlocuzione con le Autorità nazionali e locali attraverso una struttura organizzativa designata allo scopo;
- Allineamento tempestivo delle offerte commerciali agli indirizzi richiesti dal Regolatore;
- Valorizzazione della capacità tecnica e dell'efficienza di gestione per la soddisfazione delle aspettative dei clienti (in termini di gamma e qualità del servizio).

- Approccio strutturato di analisi dei rischi strategici, volto a misurare la solidità del piano industriale a molteplici scenari di rischio avversi in logica enterprise wide;
- Presidio costante dei processi autorizzativi e degli obblighi volti al loro mantenimento.

- Adeguato sistema di controllo ambientale, sia per quanto attiene la governance dei processi di certificazione ambientale e relativi audit, sia per quanto attiene la gestione operativa di controlli e rilevazioni;
- Rendicontazione delle proprie performance e dei propri impegni nei confronti del cambiamento climatico;
- Attivazione di progetti di promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili e riduzione dei consumi energetici;
- Supporto ai clienti per la riduzione delle proprie emissioni di gas serra;
- Incentivazione delle strategie di recupero.

- Miglioramento continuo del modello di gestione della crisi e implementazione del sistema di gestione della continuità operativa;
- Sistemi centralizzati di monitoraggio delle reti in costante attività, con rilevazione in tempo reale di potenziali fattori critici;
- Continuous assessment tecnologico e miglioramento del processo di Security by Design;
- Strutture di governance e organizzative mirate allo scopo e formazione;
- Attento monitoraggio degli indicatori chiave di cyber security.

- Attenta identificazione dei pericoli e valutazione dei bisogni emergenti;
- Iniziative continue e mirate di sensibilizzazione al miglioramento dei processi di protezione e prevenzione in tema di sicurezza, e formazione tecnico-normativa accompagnata da quella relativa allo sviluppo della consapevolezza nella percezione del rischio;
- Costante monitoraggio e individuazione dei fabbisogni evolutivi delle competenze, e adeguamento qualitativo delle competenze in essere e da acquisire;
- Creazione di un sistema di welfare fondato sull'attenzione alle persone.

Ambito economico-finanziario

PREZZO COMMODITY

Identificazione del rischio prezzo commodity

Il Gruppo opera in maniera integrata nella filiera di approvvigionamento e vendita di elettricità e gas nei diversi stadi della catena del valore. Hera, pertanto, è esposta ai rischi derivanti dalla volatilità dei mercati energetici, mitigabili da una valutazione integrata degli stessi e delle relative strategie di gestione. I rischi del mercato energetico sono concentrati nella Direzione Centrale Mercato, responsabile delle attività di acquisto e vendita di energia elettrica e gas.

Gestione del rischio prezzo commodity

Con l'intento di uniformare l'approccio al rischio delle varie strutture aziendali coinvolte e con l'obiettivo di ottimizzare il ricorso al mercato per le operazioni di copertura, il Gruppo si è dotato di specifiche policy volte a definire linee guida e modalità operative del processo di controllo e gestione del rischio energetico. Hera ha strutturato i processi per una efficace gestione delle attività di procurement e di hedging, con elevata focalizzazione delle competenze.
L'approccio adottato dal Gruppo prevede un'unica interfaccia per la gestione del rischio verso il mercato energetico rappresentata dalla società Hera Trading.
Una gestione unitaria dei rischi nel rispetto delle policy assegnate consente vantaggi in termini di raggiungimento di livelli di copertura più elevati, ottimizzazione dei costi per il minor ricorso al mercato e maggiore flessibilità nella strutturazione del procurement e dell'offerta ai clienti.

MERCATO DEL DEBITO

Identificazione dei rischi relativi al mercato del debito

L'ambito economico-finanziario, oltre a essere caratterizzato dalla fluttuazione dei prezzi di energia e commodity, può presentare scenari diversi per effetto delle variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, del credit spread e per effetto di possibili crisi di liquidità. Tali fluttuazioni possono avere impatti sui risultati di Gruppo, sulla futura crescita delle linee di business e sugli investimenti strategici (ad esempio a causa di costi di rifinanziamento elevati).
Il Gruppo potrebbe non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento in conseguenza delle difficoltà nel reperire nuovi fondi, oppure potrebbe essere in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli, a causa dell'impossibilità di liquidare attività sul mercato o della mutata percezione della sua rischiosità.
Tra i fattori che definiscono tale rischiosità percepita, il merito creditizio assegnato a Hera dalle agenzie di rating riveste un ruolo determinante, poiché influenza sia la possibilità di accedere alle fonti di finanziamento che le relative condizioni economiche.
La struttura dell'indebitamento del Gruppo non è soggetta a covenant finanziari sulle posizioni debitorie. Si prevede un rimborso anticipato obbligatorio del debito solo in caso si verifichi il cambiamento significativo dell'assetto di controllo del Gruppo (change of control), o la revoca di una concessione che abbia un peso rilevante per il Gruppo (concession event) o la cessazione di un business rilevante (sale of assets event) che comporti un downgrade del Gruppo a un livello sub-investment grade o la cessazione della pubblicazione del rating da parte di almeno un'agenzia di rating.

Gestione dei rischi relativi al mercato del debito

La gestione finanziaria di Hera è accentrata nella Direzione Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo, che mira a mantenere un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, correlando gli impieghi a coerenti fonti di finanziamento in termini di durata e modalità di rimborso, tenendo conto delle necessità di rifinanziamento dell'attuale struttura di debito.
Al fine di rispettare gli impegni di medio e lungo termine, Hera persegue una strategia che prevede una struttura diversificata delle fonti di finanziamento e un profilo di scadenze equilibrato, monitorando costantemente gli indicatori del rating e la disponibilità di linee di credito a lungo termine, sia committed che uncommitted. Tale strategia è ritenuta efficace nel minimizzare il rischio di liquidità anche in caso di scenari particolarmente critici. I debiti finanziari del Gruppo sono per circa l'89% a medio-lungo termine (il 42% oltre i cinque anni) e di questi il 79% è rappresentato da bond con rimborso a scadenza. Si rimanda alla nota 19 "Passività finanziarie" del bilancio consolidato per maggiori dettagli in termini di worst-case scenario.
Le azioni e le strategie del Gruppo, inoltre, sono particolarmente attente e indirizzate a garantire il mantenimento di un adeguato livello di rating, come emerge dal rating BBB+, con outlook stabile, confermato da S&P in maggio, o dal rating Baa1 outlook stabile incrementato da Moody's in novembre in seguito all'upgrade del rating sovrano.
I processi di controllo e gestione dei rischi finanziari si basano su un attento monitoraggio degli indicatori finanziari del Gruppo, nonché su una costante presenza nei mercati di riferimento al fine di minimizzare l'impatto della volatilità di tassi e spread per garantire un efficiente servizio del debito. Il Gruppo si avvale, inoltre, di strumenti finanziari derivati, ove necessario, per ridurre la propria esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.
Al 31 dicembre 2025, il Gruppo presenta un'esposizione al rischio di variazione dei tassi pari al 6,8%, del proprio debito strutturato, mentre il restante 93,2% del debito è a tasso fisso.

RISCHIO CONTROPARTE

Identificazione dei rischi da controparte

Hera opera con controparti che potrebbero essere incapaci di adempiere agli obblighi assunti, sia nel rispetto delle condizioni economiche che nell'esecuzione delle previsioni contrattuali (delivery del bene o servizio). Il rischio credito, inoltre, incide in modo trasversale soprattutto negli ambiti ove l'attività commerciale è presente: vendita di commodity energetiche e servizi, attività di trattamento rifiuti e servizi di telecomunicazione.

Gestione dei rischi da controparte
Per un'efficace gestione del rischio credito, Hera si è dotata da tempo di uno strutturato processo di origination, formalizzato in specifiche procedure di gestione del rischio; tale processo consente un'adeguata selezione delle controparti mediante credit check e, ove opportuno, richieste di apposite garanzie. Viene, inoltre, svolto un costante monitoraggio delle posizioni verso le controparti, prevedendo articolate azioni proattive nella gestione delle stesse.
Le perdite attese sono costantemente stimate e monitorate: il Gruppo utilizza misure di probabilità di default, exposure at default e loss given default sviluppate sulle proprie serie storiche, sul comportamento di pagamento dei clienti e sulla base dei processi del credito vigenti. Al fine di testare la tenuta dei modelli, vengono utilizzate sia informazioni interne che esterne, le quali possono svolgere una funzione di benchmark sull'evoluzione del contesto macroeconomico.

Nell'esercizio 2025 la stima dell'unpaid ratio a 24 mesi relativo al fatturato emesso nel 2024 dalle principali società di vendita del Gruppo è stato pari a 0,78%.

Ambito di business e regolatorio

Identificazione del rischio di natura competitiva ed economica
NATURA COMPETITIVA ED ECONOMICA
Nell'ambito del mercato finale di riferimento del Gruppo, che è prevalentemente quello italiano, il contesto economico e geopolitico, la volatilità dei prezzi dell'energia e di altre materie prime, nonché le difficoltà connesse alle catene logistiche globali, concorrono a esercitare una pressione sui margini di vendita che, sommata alla maggiore concorrenza sul mercato libero, può impattare sulla redditività del Gruppo.
La difficoltà nel prevedere i volumi a copertura dei fabbisogni del portafoglio di vendita, in continua evoluzione anche per effetto del contenimento dei consumi e dell'efficientamento del settore, potrebbe inoltre richiedere a Hera di acquistare o vendere energia supplementare a condizioni potenzialmente sfavorevoli.
La potenziale riduzione della produzione di rifiuti, correlata al contesto economico, agli orientamenti normativi europei e nazionali e a rinnovate tendenze comportamentali dei clienti, unita all'eventuale temporanea indisponibilità di infrastrutture di trattamento e recupero, potrebbe inficiare la capacità del Gruppo di perseguire gli obiettivi prefissati. I rischi del business ambiente relativi alla direzione del parco impiantistico sono concentrati in Herambiente Spa.

Gestione del rischio di natura competitiva ed economica
Il Gruppo conserva un elevato grado di flessibilità nelle fonti di approvvigionamento di commodity energetiche, parallelamente allo sviluppo delle attività di copertura, minimizzando l'esposizione ai rischi operativi della generazione elettrica, consentendo un allineamento al mercato e massimizzando il natural hedging.
Nelle attività di gestione e trattamento dei rifiuti, la diversificata dotazione impiantistica del Gruppo è caratterizzata da tecnologie all'avanguardia e molto performanti in termini di impatto ambientale che fino a oggi hanno permesso di conseguire gli obiettivi strategici assegnati. L'attuazione della strategia in tema di circolarità, ad esempio mediante il processo di riciclo di materiali polimerici svolto da Aliplast Spa, e lo sviluppo delle linee di riciclo verso ulteriori tipologie di plastiche con un ulteriore elemento di novità rappresentato dalla sfida del recupero delle plastiche rigide, permettono inoltre di indirizzare favorevolmente opportunità offerte dall'evoluzione della normativa europea.

Il portafoglio del Gruppo accoglie business a mercato libero, che assumono un peso progressivamente crescente e contribuiscono in misura rilevante ai risultati economici, ma espongono al tempo stesso a una crescente pressione competitiva. Il Gruppo affronta la sfida della competizione attraverso la continua innovazione dell'offerta commerciale e la tempestiva proposizione della stessa, aumentando la sua presenza e la base clienti sul mercato libero e mirando ad assicurare la soddisfazione delle aspettative in termini di gamma e qualità del servizio.
Le analisi del rischio derivanti da variazioni di contesto economico (Pil e inflazione) e dalle condizioni del mercato dell'energia (prezzo del gas e dell'energia elettrica) consentono di quantificare la sensibilità del Mol di Gruppo rispetto alla variazione delle grandezze economico-finanziarie primarie. In particolare, con riferimento ai business a mercato che presentano una sensibilità alle variazioni dei volumi venduti, la riduzione dell'1% di Pil rispetto a quanto assunto nello scenario di piano industriale, determinerebbe una diminuzione media annua di Mol pari a circa 2,4 milioni di euro. La riduzione dell'1% del tasso di inflazione rispetto a quanto assunto nello scenario di piano industriale determinerebbe, con riferimento ai business regolati, una diminuzione media annua di Mol pari a circa a 11,7 milioni di euro (mercato regolato). Tale scenario, particolarmente penalizzante, prende in considerazione il solo effetto negativo derivante dalla riduzione dei ricavi regolati e non il correlato effetto positivo di riduzione dei costi operativi (a causa della diversa reattività degli stessi alla dinamica inflattiva) che potrebbe concretizzarsi, anche solo per una quota, negli anni successivi all'orizzonte di piano industriale.
Con riferimento alle attività di business dove le commodity rappresentano l'input o l'output produttivo (quindi diverse dall'attività di commercializzazione), l'aumento di 1 euro/MWh del prezzo del gas e conseguente aumento di 2 euro/MWh dell'energia elettrica nel mercato all'ingrosso rispetto a quanto assunto nello scenario di piano industriale determinerebbe una variabilità media annua di Mol pari a circa 0,6 milioni di euro.

Identificazione del rischio di natura regolatoria
NATURA REGOLATORIA
Hera svolge parte della sua attività in settori regolati, pertanto il suo operato è influenzato dagli interventi normativi delle autorità di settore e del legislatore (in particolare su tariffe e struttura di mercato), dalle concessioni messe a gara dalle autorità locali (nel caso di attività regolate relative ai servizi di raccolta dei rifiuti, distribuzione di gas,

servizio idrico integrato e illuminazione pubblica) e nazionali (nel caso di distribuzione di energia elettrica), nonché dagli impatti attesi da mutamenti della struttura del mercato e dalla sua liberalizzazione, dall'evoluzione della domanda e dell'offerta nei settori energia e ambiente.
I periodici aggiornamenti del quadro normativo e regolamentare pertanto, sia a livello nazionale che europeo, possono avere un impatto rilevante nei settori in cui Hera svolge la propria attività, influenzandone conseguentemente la redditività.

I rischi regolamentari sui business a rete (ciclo idrico, distribuzione gas, energia elettrica e teleriscaldamento), sul business igiene urbana e relativo trattamento dei rifiuti, si manifestano nell'introduzione o nella modifica di prescrizioni di natura economica, organizzativa e informatica cui Hera è tenuta ad adempiere, nonché su possibili variazioni di assetti di mercato da essi indotti.
Le gare per il servizio idrico integrato e la raccolta e spazzamento rifiuti urbani programmate in arco piano determinano un potenziale rischio di perdita di alcuni degli ambiti attualmente gestiti, specie in presenza di contesti territoriali con presenza di livelli di competitività, rischio parzialmente mitigato dall'indennizzo, previsto in caso di insuccesso, da parte del nuovo gestore entrante della quota di capitale investito non ancora ammortizzato.

Gestione dei rischi di natura regolatoria
Il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con le autorità nazionali e locali, svolgendo un'ampia attività di interlocuzione con i soggetti istituzionali, partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dalle autorità e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio.
Il Gruppo opera valorizzando la propria capacità tecnica e la propria efficienza di gestione. L'attenzione di Hera verso la qualità dei servizi, l'efficienza dei costi e le soluzioni innovative rappresenta, infatti, una leva competitiva in occasione delle gare per i servizi di distribuzione gas, servizio idrico integrato e per i servizi di raccolta e spazzamento.

Identificazione dei rischi di natura strategica
NATURA STRATEGICA
I rischi strategici riguardano la pianificazione di lungo termine, la sostenibilità finanziaria, la partecipazione a iniziative di valenza strategica e le decisioni di investimento; tale tipologia di rischi incide sul grado di solidità dei risultati declinati per le varie filiere e unità di business. La capacità del Gruppo di raggiungere i propri obiettivi strategici, inoltre, potrebbe essere compromessa nel caso non si riuscissero a mantenere od ottenere le necessarie licenze, le autorizzazioni e i permessi per il regolare svolgimento delle attività.
La realizzazione dei risultati pianificati è pertanto condizionata dai differenti rischi endogeni ed esogeni opportunamente simulati, misurati e controllati.

Gestione dei rischi di natura strategica
Hera ha sviluppato un modello strutturato di analisi del rischio strategico volto a misurare la solidità del piano industriale a molteplici scenari di rischio avversi, contribuendo alla rappresentazione integrata dei rischi in logica enterprise wide. Grazie a tale modello è possibile effettuare analisi di scenario, stress testing e "what if analyses" delle ipotesi di piano, attraverso un'adeguata analisi dei fattori di rischio e delle variabili a essi collegate, consentendo una valutazione opportuna del livello di rischiosità delle varie filiere di business.
Hera presidia costantemente i processi autorizzativi e partecipa proattivamente ai tavoli di lavoro per l'ottenimento di permessi, licenze e autorizzazioni, affinché venga minimizzata la possibilità che venga impattato il regolare svolgimento della propria attività.

Ambiti ambientale-catastrofale, climatico, tecnologico e del capitale umano

Eventi sismici, atmosferici e altri eventi climatici possono impattare le performance del Gruppo. Hera intende proseguire le attività di valorizzazione del proprio patrimonio e delle proprie risorse garantendone la preservazione e lo sviluppo, allo scopo di continuare a goderne i benefici in futuro.

I rischi di natura fisica e transizionale correlati ai cambiamenti climatici, nonché gli incidenti alla dotazione impiantistica, possono generare potenziali danni all'ambiente: pertanto, l'implementazione a livello operativo e strategico delle migliori pratiche di gestione dei rischi relative ai cambiamenti climatici rappresentano un obiettivo fondamentale per il Gruppo.

I rischi derivanti da crimini informatici (cybercrime), che Hera valuta anche in termini di impatto sulla continuità del servizio, permangono particolarmente attenzionati.
Dal momento che gli incidenti possono comportare altresì un rischio per i diritti e le libertà delle persone, ovvero possono cagionare un danno fisico, materiale o immateriale, le policy del Gruppo circa i parametri e i valori di soglia di accettabilità sono condivise sul portale web aziendale.

L'approccio di gestione del rischio è articolato in funzione degli specifici ambiti in cui i rischi ambientali, tecnologici e del capitale umano si manifestano.

Identificazione dei rischi ambientali-catastrofali e da cambiamento climatico

Hera, pur consapevole della necessità di preservare le risorse naturali, le utilizza per assicurare servizi essenziali ai clienti. Le attività del Gruppo, a loro volta, impiegano risorse ambientali, idriche e di carbonio, pertanto le iniziative di mitigazione e adattamento, volte a ridurre i rischi ambientali-catastrofali, risultano sempre più cogenti.
Coerentemente con l'obiettivo sfidante di riduzione delle emissioni di gas serra rispetto al livello corrente indicato dagli organismi internazionali, è stato avviato un progetto di evoluzione del proprio framework di Climate change risk management con le finalità di rafforzare la capacità del Gruppo di identificazione e quantificazione dei rischi climatici, e di verificare la robustezza dei presidi (tangibili e non tangibili) di risposta al rischio climatico.
L'analisi condotta trasversalmente sul Gruppo ha permesso, attraverso una analisi di scenario, di individuare e valutare opportunità, rischi fisici e di transizione con un approccio integrato al sistema di Enterprise risk management di Gruppo. Gli scenari di rischio da climate change, fisici e transizionali, rilevanti per le proprie attività, sono stati declinati in funzione delle potenziali conseguenze sui business e sono stati oggetto di ulteriori valutazioni di impatto e di mitigazione, in relazione alla loro materialità (fenomeni meteorologici acuti quali trombe d'aria, alluvioni e siccità nonché rischi per la salute sono alcuni esempi).
In particolare, il Gruppo ha preso come punto di partenza un campione di scenari climatici definiti da enti internazionali (Ipcc, Iea) che considerano un range di aumento della temperatura globale al 2100 che varia da meno di 1,5 °C fino a circa 5-6 °C. In particolare, è stato selezionato lo scenario di transizione NZE 2050, prodotto dall'International Energy Agency, quale scenario climatico ambizioso assunto per l'individuazione dei rischi di transazione, che prospetta un'evoluzione caratterizzata da forti processi di decarbonizzazione per mantenere l'incremento delle temperature al di sotto di 1,5 °C. È stato inoltre selezionato lo scenario fisico IPCC RCP 8.5, quale scenario pessimista, che prospetta una traiettoria business-as-usual e un conseguente forte incremento della temperatura (circa 4,5 °C), assunto per l'individuazione dei rischi fisici.
L'analisi di scenario ha consentito di individuare 16 rischi collegati ad eventi fisici e 33 rischi di transizione associati a un orizzonte temporale di valutazione, un livello di severity e una o più modalità di gestione.

Al fine di valutare potenziali impatti sugli asset e sulle reti del Gruppo derivanti da fenomeni naturali estremi anche correlati alle dinamiche del cambiamento climatico, è in corso un aggiornamento dell'analisi di rischio alluvione e terremoto con proiezione temporale sul medio-lungo termine. Le attività di valutazione dei rischi stanno inoltre proseguendo con gli opportuni livelli di approfondimento, specie con riferimento ai rischi di transizione e alla loro modellizzazione. In base alle attuali analisi non si riscontrano rischi che possano determinare la necessità di rivedere la valutazione degli asset del Gruppo. Per maggiori valutazioni relative ai potenziali effetti in termini di impairment test, specificamente in relazione alla distribuzione e vendita del gas, si rimanda alla nota 25 del bilancio consolidato al capitolo 2.02 "Note esplicative".
Con riferimento agli standard ambientali che Hera deve assicurare nello svolgimento dei propri business, le attività del Gruppo sono sottoposte a diverse norme e regolamenti, tra le quali quelle relative alle emissioni di CO_2, alle emissioni di altre sostanze prodotte da combustione, agli scarichi idrici e alla gestione dei rifiuti pericolosi e solidi. Il mancato rispetto dei limiti relativi alla CO_2 favorisce i cambiamenti climatici, mentre il mancato rispetto dei limiti di legge relativamente agli altri aspetti ambientali determina un peggioramento delle condizioni ambientali medesime, oltre a esporre il Gruppo a potenziali sanzioni.
La scarsità di risorse idriche o la possibile contaminazione delle relative riserve possono influenzare la regolare fornitura di acqua e provocare interruzioni dei servizi o danni rilevanti, sia di natura ambientale che di impatto economico e sociale, accrescendo anche lo stress idrico cui le risorse naturali, al fine di soddisfare la domanda di acqua, sono già costitutivamente sottoposte.
Si segnalano, inoltre, i rischi relativi all'impatto indotto sul Gruppo dalla variabilità delle condizioni meteorologiche sulla domanda di energia elettrica e gas derivante dai diversi scenari.

Gestione dei rischi ambientali-catastrofali e da cambiamento climatico

Gli investimenti diretti alla prevenzione e alla riduzione della frequenza degli eventi dannosi, nonché quelli che consentono di ottenere misure di mitigazione per la riduzione della loro severità, assumono un ruolo fondamentale.
Hera ha avviato una serie di iniziative con l'obiettivo di mitigare gli effetti del cambiamento climatico derivanti in particolare da eventi estremi per i quali è attesa una crescente frequenza di accadimento, e contemporaneamente ridurre la propria impronta di carbonio. A ciascun rischio è stata associata una o più modalità di gestione: alcune delle conseguenti azioni sono già state integrate negli investimenti effettuati, nonché riflesse nel piano industriale.

L'impegno del Gruppo nel ridurre la produzione di anidride carbonica è rappresentato nella rendicontazione delle proprie performance e dei propri impegni nei confronti del cambiamento climatico, nei progetti attivati per promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, per ridurre i consumi energetici e per fornire ai clienti opportunità finalizzate a ridurre le proprie emissioni di gas serra. Gli investimenti e le azioni di mitigazione e adattamento ad oggi pianificati, orientati alla transizione energetica verso la carbon neutrality e alla transizione ambientale verso l'economia circolare, nonché all'evoluzione tecnologica, anche attraverso il miglioramento continuo del parco produttivo, in linea con le strategie europee e gli obiettivi di efficienza energetica fissati dell'Agenda ONU 2030, fanno ormai parte del modus operandi del Gruppo e sono spesso realizzati in anticipo rispetto alle tempistiche stimate alla luce dei risultati positivi del Gruppo.

Hera si è dotata di un adeguato sistema di controllo ambientale, sia per quanto attiene la governance dei processi di certificazione ambientale e relativi audit, sia per ciò che riguarda la gestione operativa di controlli e rilevazioni. Il

Gruppo riesce a far fronte ai rischi ambientali mediante una continua attività di monitoraggio dei potenziali fattori di inquinamento, assicurando trasparenza nelle rilevazioni, nonché tramite significativi investimenti in impianti tecnologici per garantire una qualità dell'aria e dell'acqua costantemente migliore di quanto richiesto dai limiti di legge. In coerenza con la propria strategia di economia circolare, il Gruppo ha inoltre effettuato (e prosegue nella pianificazione di medio-lungo termine) investimenti in impianti di selezione, recupero e compostaggio, incrementando la quota di rifiuti trattati e al contempo riducendo il ricorso alle discariche, riuscendo ad anticipare quanto previsto dalle norme europee e nazionali.

La riduzione dell'impronta idrica viene perseguita attraverso il sistema di water management, volto a promuovere una gestione sostenibile della risorsa sia all'interno delle attività svolte dal Gruppo (attraverso il contrasto delle perdite di rete, la riduzione dei consumi diffusi, il recupero dell'acqua piovana per l'irrigazione delle aree verdi e il lavaggio dei mezzi) sia all'esterno (con il controllo dei consumi domestici e l'offerta di consigli e soluzioni per ottimizzarli, il supporto di soluzioni tecnologiche per il cliente idroesigente e il servizio di supporto alla realizzazione di impianti di trattamento per il riuso/recupero dell'acqua). L'implementazione dei water safety plan nell'ambito del servizio idrico integrato consente, inoltre, un approccio alla gestione della qualità della risorsa idrica basato su valutazione e gestione dei rischi, quindi su prevenzione e controllo.
Relativamente al rischio derivante dalla variabile meteorologica, il Gruppo dispone di adeguati strumenti di previsione della domanda energetica tali da consentire l'ottimizzazione dell'utilizzo delle fonti disponibili. Inoltre, è dotato di adeguata flessibilità nelle fonti di approvvigionamento di commodity energetiche, che ne assicurano la disponibilità a condizioni di mercato. L'aumento di un grado di temperatura media invernale rispetto a quanto assunto nello scenario di piano industriale determinerebbe una diminuzione media annua di Mol pari a circa 11,6 milioni di euro.

Per una disanima più approfondita di tutte le iniziative realizzate dal Gruppo per la gestione dei rischi ambientali e dei principali rischi climatici, si rimanda alla sezione 1.05.02 della Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

SICUREZZA OPERATIVA E ICT

Identificazione dei rischi sulla continuità e sicurezza operativa e Ict
Le esternalità negative che vengono generate da eventi eccezionali, nonostante attente pianificazioni e coperture assicurative, possono compromettere la continuità dei business e accrescere il fabbisogno finanziario per il ripristino della regolare operatività. L'erogazione dei servizi di pubblica utilità richiede pertanto lo svolgimento sia di attività preventive – a tal proposito il Gruppo ha portato a termine una Business impact analysis e un Risk assessment dei macroprocessi prioritari, al fine di individuarne le principali criticità – che di azioni per contrastare interruzioni, ritardi di servizio o livelli di servizio non adeguati.
Tra i rischi in ambito tecnologico si annoverano la continuità operativa delle reti di distribuzione (fluidi ed elettricità), la sicurezza logica delle informazioni, la sicurezza delle reti di comunicazione e dei sistemi informativi e l'affidabilità dei sistemi di telecontrollo. Le principali minacce per i sistemi on permise (ospitati presso i data center aziendali) oppure in cloud comprendono il furto di identità, il phishing mirato a prendere il controllo di un personal computer per poi attaccare i sistemi centrali e gli attacchi sui servizi esposti, quali ad esempio i siti web pubblici.
La sicurezza delle informazioni utilizzate, prodotte e trasformate dall'Azienda, dipende dalle modalità con cui sono gestite e dalle risorse umane e tecnologiche coinvolte. La perdita di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni aziendali, sia che si tratti di informazioni critiche per il business che di informazioni personali (ovvero qualsiasi dato relativo a persone fisiche, come meglio definito dal Regolamento europeo GDPR e dal codice della privacy D.Lgs. 196/03) potrebbero causare ingenti perdite finanziarie con conseguente perdita di immagine sul mercato. È stata inoltre portata a termine una business impact analysis su tutti i sistemi Ict in uso nel Gruppo e annualmente viene effettuata una security risk analysis per l'identificazione e la valutazione del rischio attraverso la metodologia basata su un framework che considera tre dimensioni di sicurezza: disponibilità, integrità e riservatezza.

Gestione dei rischi sulla continuità e sicurezza operativa e Ict
Per garantire la resilienza dei servizi gestiti, obiettivo strategico aziendale, il Gruppo ha implementato un Business continuity management system volto a gestire, monitorare, analizzare, mantenere e migliorare la continuità operativa, ovvero la capacità del Gruppo di continuare la fornitura di prodotti e servizi a livelli predefiniti accettabili a seguito di un'interruzione.
Il principale servizio per la gestione dei rischi operativi è il monitoraggio centralizzato delle reti (telecontrollo fluidi e rete elettrica) che permette una costante attività di monitoraggio e supervisione delle stesse in tempo reale e, in alcuni ambiti, la gestione da remoto. In termini operativi il monitoraggio centralizzato consente di segnalare con tempestività potenziali fattori critici alle strutture tecniche del pronto intervento e, ove possibile, di intervenire direttamente a risoluzione della potenziale criticità. Tali sistemi hanno avuto modo di essere applicati in molteplici situazioni, consentendo il ripristino del servizio in tempi adeguati e garantendo adeguata resilienza ai servizi offerti.

Con riferimento alla cybersecurity, è attivo il Security operation center (Soc) di Gruppo, cioè il servizio centralizzato di monitoraggio in tempo reale degli eventi che interessano i sistemi informatici, le infrastrutture IT e gli ambiti industriali (OT). In termini operativi il servizio funziona attraverso l'utilizzo di sonde hardware e agenti software, e vede un continuo aumento delle segnalazioni provenienti sia da fattori esterni (continuo aumento degli attacchi e del loro livello di sofisticazione), sia dall'aumento del perimetro analizzato dovuto all'incremento dei sistemi informatici e industriali afferenti al Gruppo. Il servizio è in continuo sviluppo in termini di nuove regole di correlazione e regolazione delle regole in essere, per contrastare i falsi positivi e non perdere di efficacia nell'individuazione degli eventi anomali nei primi stadi delle possibili catene di compromissione. Oltre al servizio del Soc, come ogni anno, sono proseguite le

attività di vulnerability assessment per valutare continuamente il livello di penetrabilità dei sistemi esposti e di sicurezza delle reti, attraverso l'analisi del perimetro di Gruppo esposto su Internet. Con riferimento al rischio del fattore umano, sono proseguite le campagne di incremento della consapevolezza rivolte a tutti i dipendenti del Gruppo, oltre alle simulazioni periodiche di ethical phising. Per quanto riguarda le esercitazioni tecniche sono state fatte simulazioni di un incidente informatico sia in ambito IT che in ambito OT con particolare riferimento alla capacità di seguire le procedure e alla prontezza per il contenimento dell'incidente. Nel corso del 2025 è proseguita l'attuazione di interventi finalizzati a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei sistemi Hera. A titolo esemplificativo, nel contesto degli impianti industriali, è proseguito lo sviluppo del modello di monitoraggio convergente della cybersecurity tra ambiti IT (Information technology) e OT (Operation technology). Al fine di intercettare eventuali vulnerabilità presenti su sistemi o applicazioni che potrebbero essere sfruttate da un attaccante, sono proseguite le attività di vulnerability assessment anche per l'ambito degli impianti industriali.

Identificazione dei rischi sulla sicurezza e sullo sviluppo delle persone

Le persone e i relativi comportamenti influenzano in modo sempre più rilevante l'efficacia delle strategie aziendali. La tutela delle persone resta pertanto elemento cardine, sia in termini di salute e sicurezza sul lavoro che in termini di protezione sociale. Le esigenze e i bisogni emergenti di tutti i dipendenti sono pertanto oggetto di continua attenzione del Gruppo.

Il procedimento di Hera strutturato per l'identificazione dei pericoli e della relativa valutazione dei rischi in ambito salute e sicurezza permea sull'analisi dei ruoli, delle attività lavorative, dei processi, dei luoghi di lavoro, delle attrezzature, dei mezzi, degli impianti e delle sostanze utilizzate.

Le misure di mitigazione dei rischi adottate e l'efficacia della loro implementazione sono periodicamente monitorate e riesaminate. A tal proposito è stata sviluppata una check-list di controllo specifica per il monitoraggio periodico dei comportamenti del personale da parte dei responsabili delle varie unità organizzative.

Con lo scopo di identificare, misurare e monitorare i rischi che minacciano gli asset del Gruppo e la continuità della erogazione dei servizi essenziali, è stato implementato un modello di valutazione dei rischi per la sicurezza fisica degli asset. Questo modello si pone l'obiettivo di prevenire e mitigare le minacce e gli impatti causati da eventi (dolosi, colposi o accidentali) quali ad esempio incendi, furti, atti di sabotaggio/vandalismo, atti terroristici.

Gestione dei rischi sulla sicurezza e sullo sviluppo delle persone

Al fine di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e mitigare il rischio di infortuni, il Gruppo è impegnato costantemente in favore di iniziative finalizzate a un più efficace monitoraggio e miglioramento dei processi di protezione e prevenzione in tema di sicurezza, volti alla riduzione della frequenza e gravità degli incidenti.

Le misure di prevenzione e protezione messe in atto dal Gruppo hanno l'obiettivo di minimizzare la probabilità di accadimento di un evento sfavorevole, ovvero la gravità delle conseguenze a seguito dell'evento.

Per maggiori dettagli metodologici si rimanda alla sezione dedicata ai "Lavoratori nella catena del valore" del paragrafo 1.05.03 Informazioni sociali.





1.03 ANDAMENTO DEL GRUPPO

1.03.01 Principali fatti di rilievo

Eventi di business e finanziari

GREEN BOND

Il Gruppo Hera ha collocato con successo in data 8 gennaio 2025 il suo quarto Green bond, inserito nel proprio programma di emissioni obbligazionarie Euro Medium Term Note Programme (EMTN). Questa obbligazione è in linea con il proprio Green financing framework (Gff) predisposto sulla base dei principi dell'International capital market association (Icma) e in allineamento con i criteri della Tassonomia europea e certificato da una società indipendente.
L'emissione ha registrato un significativo interesse da parte degli investitori internazionali, ricevendo ordini per circa 2,8 miliardi di euro, quasi 5,5 volte l'ammontare offerto. Il bond collocato ha un nozionale di 500 milioni di euro, rimborsabili in 6,5 anni, con una cedola dello 3,25% e un rendimento effettivo pari al 3,396%.
I fondi raccolti saranno usati per finanziare o rifinanziare numerosi progetti, già effettuati o previsti nel piano industriale del Gruppo, selezionati sulla base di quanto previsto dal Green financing framework (Gff), che perseguono uno o più Sustainable development goals (SDGs) dell'Agenda Onu 2030, articolati in 3 ambiti:

- ciclo idrico integrato con la costruzione ed estensione di infrastrutture per la raccolta, il trattamento e l'approvvigionamento idrico, con progetti di raccolta e trattamento delle acque reflue;
- economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, con progetti all'avanguardia nella rigenerazione di materie plastiche, nella digestione anaerobica di rifiuti organici per la produzione di compost e biometano, nei sistemi di raccolta e trasporto degli scarti;
- efficienza energetica e infrastrutture, con la produzione di energia elettrica rinnovabile tramite fotovoltaico e geotermia, lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento, l'installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature per l'efficienza energetica e di tecnologie per la produzione di energie rinnovabili, fino alle reti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica.

FIB3R

Il giorno 11 marzo 2025 è stato inaugurato a Imola FIB3R (Recover, reduce, reuse), il primo impianto industriale in Europa dedicato al riciclo dei compositi in fibra di carbonio, progettato e realizzato da Herambiente Spa. L'obiettivo dell'impianto è quello di diminuire l'impiego di fibra di carbonio vergine, contribuendo così a ridurre l'impatto ambientale associato alla sua produzione. L'Unione europea ha assegnato a FIB3R un finanziamento per oltre 2,2 milioni di euro, nell'ambito del programma NextGenerationEU, grazie all'innovatività della tecnologia impiegata e all'importanza strategica dei materiali trattati. Il Gruppo Hera ha destinato un investimento totale di circa 8 milioni di euro per la costruzione dell'impianto imolese.



FOTOVOLTAICO BONDENO

Il 4 aprile 2025 è entrato in funzione il parco fotovoltaico per la produzione di energia elettrica rinnovabile realizzato dal Gruppo Hera in località Santa Bianca di Bondeno (Fe). Il nuovo impianto fotovoltaico, che conta 12.880 pannelli solari installati su un terreno di 9 ettari, ha una potenza di 9 megawatt. I lavori sono iniziati nel settembre 2024 grazie a un investimento di circa 7 milioni di euro. L'intervento rientra nel piano degli investimenti volti a promuovere la produzione di energia elettrica rinnovabile, con l'obiettivo di contribuire in modo concreto alla decarbonizzazione dei consumi, accompagnando i territori serviti dal Gruppo nel percorso di transizione ecologica.

CODICE CONDOTTA FORNITORI

Il 25 giugno 2025 il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Hera ha approvato il nuovo Codice di condotta per i fornitori. Si tratta di un innovativo patto di sostenibilità con i fornitori che rafforza l'impegno della multiutility nel promuovere una filiera sempre più responsabile e in linea con i principi Esg (Environmental, Social, Governance). Il Codice è stato concepito attraverso un processo partecipato, che ha coinvolto attivamente un rappresentativo gruppo

di fornitori con cui condividere principi e regole sulla sostenibilità e l'etica aziendale e co-progettare un vero e proprio patto di sostenibilità, con l'obiettivo di stimolare la crescita sostenibile dell'intera catena del valore. Con il Codice di condotta, il Gruppo Hera rinnova l'impegno a riconoscere e valorizzare le aziende che adottano standard elevati in ambito etico, sociale e ambientale, anche attraverso l'introduzione di premialità nelle gare o nel processo di qualifica dei fornitori. Tale Codice è strettamente connesso con il Codice etico del Gruppo Hera, ne riflette i valori fondamentali di responsabilità, integrità, trasparenza e coerenza e la sua introduzione è un ulteriore passo nel percorso verso un modello di business che considera la sostenibilità un driver di crescita e competitività.

SERVIZIO DI DEFAULT DISTRIBUZIONE

In data 18 settembre 2025 sono stati pubblicati gli esiti della procedura concorsuale a seguito della quale Acquirente Unico Spa individua i fornitori del servizio di default distribuzione (FDD) per il gas naturale; il servizio è stato introdotto dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) e viene erogato su tutto il territorio nazionale, su ambiti macroregionali, senza soluzione di continuità e al verificarsi di alcune situazioni a seguito delle quali il cliente, pur rimanendo sprovvisto di fornitore, si trova nella condizione di prelevare gas senza un contratto di fornitura attivo. A seguito di questa procedura a evidenza pubblica, Hera Comm Spa è stata confermata come fornitore per tutte le aree geografiche già di sua competenza anche per il biennio 1° ottobre 2025 – 30 settembre 2027.

Operazioni societarie rilevanti

AMBIENTE ENERGIA SRL

Il 27 febbraio 2025 a Bologna è stato firmato l'accordo vincolante fra Herambiente Servizi Industriali Srl (Hasi Srl, controllata di Herambiente Spa) e Manifattura Lane Gaetano Marzotto & Figli Spa (Gruppo Marzotto) per l'acquisto da quest'ultima del 100% di Ambiente Energia Srl. Il closing dell'acquisizione è avvenuto il 22 luglio 2025, a seguito dell'avverarsi delle condizioni sospensive previste dall'accordo.
L'operazione ha l'obiettivo di rafforzare l'offerta di Global waste management di Herambiente Servizi Industriali Srl in una delle aree più produttive e dinamiche del Paese, dove il Gruppo Hera è già radicato con le controllate Vallortigara Spa a Torrebelvicino e Marano Vicentino (Vi), Aliplast Spa a Ospedaletto d'Istrana (Tv) e Recycla Srl a Resana (Tv) e Maniago (Pn). L'impianto di Ambiente Energia, grazie a dotazioni tecnologiche all'avanguardia, è in grado di trattare numerose tipologie di rifiuti liquidi e fangosi, pericolosi e non pericolosi. Tale capacità consentirà maggiore flessibilità e capienza nella costruzione dei progetti di gestione e recupero rifiuti proposti da Herambiente Servizi Industriali Srl alle aziende del territorio. I già clienti Ambiente Energia Srl avranno invece a disposizione il know-how di Hasi Srl e delle sue controllate per sviluppare progetti di valorizzazione delle risorse ed economia circolare, oltre al trattamento dei rifiuti liquidi e fangosi.

Altre operazioni societarie

RAMO GURIT

Il 1° aprile 2025, Aliplast Spa, società controllata da Herambiente Spa, ha acquisito le attività di Gurit Italia dedicate al riciclo di PET, operative nello stabilimento di Carmignano di Brenta (Pd). L'acquisizione rientra nella più vasta strategia del Gruppo Hera finalizzata a rispondere alla crescente domanda di PET riciclato e a rispondere in maniera adeguata all'evoluzione del quadro normativo europeo e italiano che chiede, fra le diverse prescrizioni, di introdurre, dal 1° gennaio 2025, nella composizione dei recipienti plastici di liquidi alimentari, almeno il 25% di materia prima riciclata.

ELETTRA CHP SRL

In data 7 maggio 2025 Hera Servizi Energia Spa ha costituito ElettraCHP Srl. La società ha per oggetto la conduzione e la manutenzione degli impianti di trigenerazione e della centrale elettrica della Elettra Sincrotrone Trieste Scpa. La società è operativa da luglio 2025.

RAMO GEROTTO

Il 26 maggio 2025 è stato firmato l'accordo vincolante per l'acquisto da parte del Gruppo Hera, tramite A.C.R. di Reggiani Albertino Spa (ACR Spa), del ramo d'azienda denominato Gerotto EAR, dalla società Gerotto Federico Srl di Campodarsego (Pd), con efficacia, sottoposta ad alcune normali condizioni sospensive, dal 1° luglio 2025. Il ramo è la divisione di Gerotto Federico Srl, specializzata nei lavori in luoghi confinati o a rischio interferenze, grazie al know-how specifico degli operatori e all'utilizzo di macchinari non invasivi ad alta tecnologia. Unitamente all'acquisto del ramo d'azienda, che consta di 21 risorse altamente specializzate (integralmente assorbite da ACR Spa, che supera così i 600 dipendenti) e diversi mezzi operativi, le parti hanno sottoscritto una serie di accordi finalizzati a rafforzare il rapporto di partnership fra il Gruppo Hera e Gerotto Federico Srl. Fra i punti più qualificanti, vi è la fornitura di mezzi di aspirazione e robot ad ACR Spa.

CONCLUSIONE ACCORDO CON ASCOPIAVE

In data 24 giugno 2025 si è perfezionata la cessione attraverso l'esercizio dell'opzione put da parte di Ascopiave Spa del 25% del capitale di EstEnergy Spa a Hera Comm Spa, con il trasferimento delle azioni e la corresponsione del relativo controvalore, pari a 234,1 milioni di euro come previsto dall'atto di cessione stipulato in data 16 dicembre 2024 i cui effetti erano già stati riflessi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. Sempre nel 2025, ma in data 8 ottobre, è stato siglato l'atto di riacquisto del 3% del capitale di Hera Comm Spa, ceduto ad Ascopiave Spa a seguito dell'accordo di partnership tra i due gruppi avvenuto nell'esercizio 2019.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

RAMO SAVL

In data 18 dicembre 2025, con efficacia 1° gennaio 2026, Hera Spa ha acquistato il ramo Savl dalla Società Acquedotto Valle del Lamone Srl, con conseguente subentro nel contratto di affitto di ramo d'azienda in essere, sottoscritto tra Con.Ami e Savl Srl, per la concessione in uso, a favore di quest'ultima società, di opere e impianti di derivazione dell'acqua di proprietà del Con.Ami.

SOSTELIA

Il Gruppo Hera, in data 19 gennaio 2026, ha stipulato un accordo vincolante per l'acquisto del 100% di STA Spa e delle relative quote nelle controllate parte del Gruppo Sostelia, importante player italiano per le tecnologie e il trattamento delle acque industriali e civili, rafforzando ulteriormente la propria leadership nel settore ambiente. Il closing dell'operazione, avente un enterprise value di 138 milioni di euro, è avvenuto il 16 marzo 2026 a seguito dell'avveramento delle normali condizioni sospensive. A regime, si stima che questa operazione porterà un contributo alla crescita del margine operativo lordo consolidato del Gruppo Hera per circa 20 milioni di euro, a cui si aggiunge il valore delle sinergie previste dall' integrazione.

SEA SRL

In data 9 marzo 2026, il Gruppo Hera ha consolidato ulteriormente la leadership nel trattamento dei rifiuti industriali grazie all'acquisizione del controllo della società SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl (SEA Srl), attiva nella gestione di una piattaforma polifunzionale di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali ubicata a Camerata Picena (An).
La transazione riguarda il 52% del capitale di SEA Srl che si aggiunge al 31% già acquisito dal Gruppo nel 2021. La compravendita rientra nell'accordo quadro sottoscritto fra le parti ed è avvenuta a seguito dell'ottenimento, da parte di SEA Srl, dell'autorizzazione al revamping dell'intero parco impiantistico di Camerata Picena, con la creazione di un polo di eccellenza ambientale per il centro Italia. Tale polo, una volta operativo, si pone come priorità il recupero di materia dai rifiuti industriali, secondo i paradigmi dell'economia circolare per l'Unione Europea. L'obiettivo, dunque, non è smaltire di più, ma smaltire meglio, trasformando il rifiuto in risorsa. Nondimeno, il nuovo progetto prevede un'indipendenza energetica e riduce significativamente gli impatti ambientali utilizzando la migliore tecnologia in tutti i comparti della nuova installazione.

CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

La crescente instabilità geopolitica che ha condotto allo scoppio del conflitto in Iran alla fine del mese di febbraio 2026, a seguito di una fase di tensioni progressivamente aumentate nell'area mediorientale, ha determinato una serie di conseguenze di natura economica e finanziaria, con particolare impatto sui mercati energetici nei quali il Gruppo opera, la cui evoluzione risulta allo stato attuale incerta e difficilmente prevedibile. In tale contesto, i livelli di prezzo delle commodity energetiche hanno registrato nelle ultime settimane ulteriori e significativi incrementi, con dinamiche di crescita particolarmente accentuate. In questo scenario assume crescente rilevanza il rischio di tensioni sull'offerta globale di petrolio e gas naturale, legate alla possibile compromissione dei flussi attraverso lo Stretto di Hormuz, snodo strategico attraverso il quale transita una quota rilevante del commercio mondiale di idrocarburi, stimata in circa un quinto dei volumi globali di petrolio e di gas naturale liquefatto. Sotto tale profilo, il Gruppo Hera non risulta esposto in maniera diretta a rischi di indisponibilità delle forniture di gas provenienti da tale area, non avendo linee dirette di approvvigionamento riconducibili alla regione interessata dal conflitto. Tuttavia, il protrarsi di tale situazione potrebbe determinare impatti sistemici di più ampia portata, cui il Gruppo potrebbe essere esposto in modo indiretto attraverso l'ulteriore aumento dei prezzi delle commodity energetiche e il conseguente effetto inflattivo, con riflessi sui consumi, sulla crescita economica e sulla domanda di energia. Questi possibili scenari già rientrano nei processi di Gruppo di gestione del rischio, che prevedono anche la quantificazione degli effetti economici e finanziari correlati nell'ambito delle analisi di sensitivity, come riportato nel capitolo 1.02 dedicato, all'interno della Relazione sulla Gestione.

In un contesto caratterizzato da elevata volatilità dei mercati e da prezzi delle commodity significativamente superiori ai valori medi degli anni precedenti, le dinamiche appena descritte potrebbero riflettersi, inoltre, in un incremento del capitale circolante netto. Da questo punto di vista, va preliminarmente evidenziato come il Gruppo possa contare su una base clienti storicamente caratterizzata da solide performance di pagamento, già positivamente emerse durante le fasi di maggiore stress recente, quali la pandemia e la crisi energetica conseguente l'avvio del conflitto russo-ucraino. A ciò si affianca l'elevata efficienza dei processi operativi di gestione del ciclo attivo, in particolare del processo meter-to-cash. Tali fattori strutturali costituiscono un elemento di mitigazione intrinseca del rischio di incremento del capitale circolante netto connesso a eventuali scenari di maggiore volatilità dei mercati e dei prezzi delle commodity. Si ricorda, inoltre, che il Gruppo dispone di un'ampia flessibilità finanziaria, essendo anche dotato di linee di credito committed per oltre 1 miliardo di euro e di altri strumenti per la gestione del fabbisogno finanziario di breve termine.

Il Gruppo continuerà nei prossimi mesi a monitorare attentamente l'evoluzione della situazione e i potenziali riflessi sull'andamento economico-finanziario e patrimoniale.

Sotto il profilo contabile, la Direzione del Gruppo ha ritenuto che il conflitto in Iran costituisca un not-adjusting event secondo le previsioni dello Ias 10 e pertanto non si è ritenuto di apportare modifiche alle valutazioni afferenti alle voci iscritte nel bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025, anche con riferimento alla recuperabilità degli avviamenti iscritti.

1.03.02 Indicatori alternativi di performance

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)

Al fine di trasmettere le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo Hera utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap). In accordo con gli orientamenti pubblicati il 4 marzo 2021 dall'European securities and markets authority (Esma) e in coerenza con quanto previsto dalla comunicazione Consob 5/21 del 29 aprile 2021, sono di seguito esplicitati il contenuto e il criterio di determinazione degli Iap utilizzati nel presente bilancio, laddove presenti. Gli eventuali special item operativi, finanziari e fiscali sono rappresentati di seguito, così come eventuali rettifiche aventi carattere gestionale (rettifiche gestionali) ritenute di ausilio nella comprensione dei risultati.
Il Gruppo Hera determina gli indicatori economici di periodo classificando come special item le componenti reddituali significative che: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business. Al tempo stesso alcune poste contabili vengono rettificate utilizzando un criterio di valorizzazione gestionale, qualora quest'ultimo faciliti l'analisi di alcune specifiche dinamiche di business. In considerazione del fatto che le rettifiche gestionali di cui sopra comportano riflessi patrimoniali, tali effetti sono portati a rettifica degli indicatori patrimoniali-finanziari di seguito esposti.
Gli indicatori riportati di seguito sono utilizzati come target finanziari nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresentano principalmente misure utili per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.
Le rettifiche gestionali indicate nel calcolo dei singoli Iap sono descritte, se presenti, in apposita tabella di dettaglio nella successiva sezione "Riconciliazione special item e rettifiche gestionali con schemi di bilancio Ifrs", così come gli eventuali special item operativi, finanziari e fiscali.

INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI

Il **margine operativo lordo** (nel prosieguo Mol o Ebitda) è calcolato sommando ricavi, altri proventi, materie prime e materiali, costi per servizi, costi del personale, altre spese operative e costi capitalizzati.
Il **margine operativo lordo adjusted** (nel prosieguo Mol* o Ebitda*) è calcolato sommando o sottraendo al margine operativo lordo descritto in precedenza le rettifiche gestionali e gli special item.
Il **margine operativo netto** è calcolato aggiungendo al margine operativo lordo ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni. Tale indicatore corrisponde al risultato operativo dello schema di conto economico.
Il **margine operativo netto adjusted** è calcolato sommando o sottraendo al margine operativo netto descritto in precedenza le rettifiche gestionali e gli special item.
Il **risultato prima delle imposte** corrisponde all'utile prima delle imposte dello schema di conto economico.
Il **risultato prima delle imposte adjusted** è calcolato sommando o sottraendo al risultato ante-imposte appena descritto le rettifiche gestionali e gli special item finanziari.
Il **risultato netto** corrisponde all'utile netto dell'esercizio dello schema di conto economico.
Il **risultato netto adjusted** è calcolato sommando o sottraendo dal risultato netto appena descritto gli special item e le rettifiche gestionali.
Il **risultato da special item** evidenzia il risultato delle poste special item.
L'**Utile netto del periodo** corrisponde all'utile netto dell'esercizio dello schema di conto economico.
L'**utile netto del periodo adjusted** è calcolato sommando al risultato netto adjusted descritto in precedenza il risultato da special item. Tale indicatore include, quindi, eventuali rettifiche gestionali utilizzate per ricondurre a criteri gestionali alcune poste valutative contabili.
Il **margine operativo lordo adjusted su ricavi**, il **margine operativo netto adjusted su ricavi** e il **risultato netto adjusted su ricavi** misurano la performance operativa del Gruppo facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo adjusted, del margine operativo netto adjusted e del risultato netto adjusted diviso i ricavi dello schema di conto economico.
Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobili impianti e macchinari (nota 21), attività immateriali (nota 23) e partecipazioni (nota 26) al netto dei contributi in conto capitale incassati (desumibili nella relazione sulla gestione al paragrafo 1.03.03).

INDICATORI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobili, impianti e macchinari, diritti d'uso, attività immateriali, avviamento, partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, altre partecipazioni, attività e passività per imposte differite.
Le **immobilizzazioni nette adjusted** sono calcolate sommando o sottraendo dalle immobilizzazioni nette appena descritte le rettifiche gestionali e gli special item.
Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze, crediti e debiti commerciali, crediti e debiti per imposte correnti, altre attività e altre passività correnti, quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity (nota 29) e attività e passività correnti derivanti da contratti con i clienti dello schema di situazione patrimoniale-finanziaria.
Il **capitale circolante netto adjusted** è calcolato sommando o sottraendo dal capitale circolante netto appena descritto le rettifiche gestionali e gli special item.
I **fondi** accolgono la somma delle voci benefici ai dipendenti e fondi dello schema di situazione patrimoniale-finanziaria.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle immobilizzazioni nette, del capitale circolante netto e dei fondi precedentemente descritti.
Il **capitale investito netto adjusted** è calcolato sommando o sottraendo al capitale investito netto appena descritto le rettifiche gestionali e gli special item.
Il **patrimonio netto adjusted** è ottenuto sommando al Totale patrimonio netto dello schema di situazione patrimoniale-finanziaria gli effetti economici delle rettifiche gestionali.
L'indebitamento finanziario netto (o, in alternativa, NetDebt) rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato conformemente agli orientamenti Esma 32-382-1138 con l'aggiunta dei valori delle attività finanziarie non correnti.
Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell'indebitamento finanziario netto e del patrimonio netto.

INDICATORI ECONOMICO PATRIMONIALI

L'indice **NetDebt / Ebitda** (nel prosieguo **NetDebt / Ebitda**), esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare l'indebitamento finanziario netto.
L'indice **NetDebt / Ebitda adjusted** (nel prosieguo **NetDebt / Ebitda***) è calcolato come l'indice appena descritto, al netto degli special item e delle rettifiche gestionali.
Il **Fund from operation adjusted** (nel prosieguo **Ffo**) è calcolato sottraendo, dal margine operativo lordo adjusted, svalutazioni crediti (nota 33), oneri finanziari, utilizzi dei benefici ai dipendenti e fondi (al netto di disaccantonamenti e incrementi generati da modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a seguito della revisione delle perizie di stima sulle discariche in coltivazione – nota 30 e 31) e imposte.
Il **Fund from operation adjusted (Ffo*)** è calcolato come il Ffo appena descritto, al netto degli special item e delle rettifiche gestionali.
L'indice **Ffo / NetDebt** (nel prosieguo **Ffo / NetDebt**), esposto in percentuale, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare l'indebitamento finanziario netto.
L'indice **Ffo adjusted / NetDebt** (nel prosieguo **Ffo* / NetDebt**), è l'indice Ffo / NetDebt appena descritto esposto al netto di rettifiche gestionali e di special item.
Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il margine operativo netto, come sopra descritto, e il capitale investito netto. Intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.
Il **Roi adjusted** è il Roi appena descritto, esposto al netto delle rettifiche gestionali e degli special item.
Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra il risultato netto e il patrimonio netto. Intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.
Il **Roe adjusted** è il Roe appena descritto, esposto al netto delle rettifiche gestionali e degli special item.
Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo netto, a cui si sommano:

- Ammortamenti e accantonamenti del periodo diversi da quelli a fondo svalutazione crediti;
- Variazioni del capitale circolante netto (*);
- accantonamenti a fondi, al netto di disaccantonamenti (**);
- utilizzi di benefici ai dipendenti;
- differenza tra variazione delle imposte anticipate e imposte differite (***);
- investimenti operativi e finanziari;
- dismissioni;
- oneri finanziari e proventi finanziari (****);
- imposte correnti.

(*) al netto degli effetti derivanti dalla valutazione a fair value dei derivati su commodity contabilizzati in cash flow hedge e al netto di eventuali variazioni di Ccn derivanti da variazioni del perimetro di consolidamento.
(**) al netto dei disaccantonamenti e degli incrementi generati da modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a seguito della revisione delle perizie di stima sulle discariche in coltivazione.
(***) al netto degli effetti fiscali relativi alla contabilizzazione in cash flow hedge dei derivati di copertura.
(****) al netto degli effetti da attualizzazione derivanti dall'applicazione dei principi Ias 37 e Ias 19, del risultato di competenza delle società collegate e joint venture più i dividendi ricevuti da queste ultime e di plusvalenze/minusvalenze da cessioni di partecipazioni (al netto degli special item se presenti).

Si riportano di seguito gli Iap del Gruppo Hera:

INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI (MLN/EURO)	DIC-25	DIC-24	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	12.812,2	12.889,7	(77,5)	(0,6%)
Margine operativo lordo	1.537,2	1.587,6	(50,4)	(3,2%)
Margine operativo lordo/Ricavi	12,0 %	12,3 %	(0,3 p.p)	- %
Margine operativo netto	802,9	829,9	(27,0)	(3,3%)
Margine operativo netto/Ricavi	6,3 %	6,4 %	(0,1 p.p)	- %
Risultato netto adjusted	508,3	488,1	20,2	4,1 %
Risultato netto adjusted/Ricavi	4,0 %	3,8 %	+ 0,2 p.p	- %
Investimenti netti	947,6	812,1	135,5	16,7 %

INDICATORI PATRIMONIALI-FINANZIARI (MLN/EURO)	DIC-25	DIC-24	VAR. ASS.	VAR.
Immobilizzazioni nette	8.980,7	8.496,4	484,3	5,7 %
Capitale circolante netto	143,7	227,2	(83,5)	(36,8%)
Fondi	(780,3)	(773,0)	(7,3)	0,9 %
Capitale investito netto	8.344,1	7.950,6	393,5	4,9 %
Indebitamento finanziario netto	3.944,4	3.963,7	(19,3)	(0,5%)
Fonti di finanziamento	8.344,1	7.950,6	393,5	4,9 %

INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI	DIC-25	DIC-24	VAR. ASS.
NetDebt/Ebitda	2,57	2,50	0,07
Ffo/NetDebt	28,2 %	28,7 %	(0.5 p.p.)
Roi	9,6 %	10,4 %	(0.8 p.p.)
Roe adjusted	11,6 %	12,2 %	(0.6 p.p.)
Cash flow	(101,8)	(143,0)	41,2



Riconciliazione special item e rettifiche gestionali con schemi di bilancio

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione tra lo schema di conto economico gestionale e lo schema di conto economico consolidato redatto secondo i principi contabili.

	DIC-25			DIC-24		
MLN/EURO	SCHEMA PUBBLICATO	SPECIAL ITEM	SCHEMA GESTIONALE	SCHEMA PUBBLICATO	SPECIAL ITEM	SCHEMA GESTIONALE
Ricavi	12.812,2		12.812,2	12.889,7		12.889,7
Altri proventi	156,6		156,6	154,7		154,7
Materie prime e materiali	(7.149,6)		(7.149,6)	(7.056,4)		(7.056,4)
Costi per servizi	(3.614,4)		(3.614,4)	(3.724,9)		(3.724,9)
Costi del personale	(707,2)		(707,2)	(667,5)		(667,5)
Altre spese operative	(87,0)		(87,0)	(97,3)		(97,3)
Costi capitalizzati	126,6		126,6	89,3		89,3
Margine operativo lordo	**1.537,2**		**1.537,2**	**1.587,6**	**-**	**1.587,6**
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(734,3)		(734,3)	(757,7)		(757,7)
Margine operativo netto	**802,9**		**802,9**	**829,9**	**-**	**829,9**
Gestione finanziaria	(108,6)		(108,6)	(106,0)	(47,8)	(153,8)
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	16,5		16,5	12,3		12,3
Risultato prim adelle im poste	**710,8**		**710,8**	**736,2**	**(47,8)**	**688,4***
Imposte	(202,5)		(202,5)	(200,3)		(200,3)
Risultato netto	**508,3**		**508,3**	**535,9**	**(47,8)**	**488,1***
Attribuibile:						
Azionisti della Controllante adjusted	464,3		464,3	494,5	(47,8)	446,7*
Azionisti di minoranza	44,0		44,0	41,4		41,4
Risultato da special item					47,8	47,8
Utile netto del periodo	**508,3**		**508,3**	**535,9**	**-**	**535,9**
Attribuibile:						
Azionisti della Controllante	464,3		464,3	494,5		494,5
Azionisti di minoranza	44,0		44,0	41,4		41,4

*si intendono i risultati adjusted come precedentemente definiti

Alla fine dell'esercizio 2024 è stato classificato come special item il provento da valutazione al fair value relativo alla rivisitazione della put option concessa al socio di minoranza della società controllata EstEnergy Spa, pari a 47,8 milioni di euro, a seguito dell'accordo di esercizio del 25% residuo firmato dalle parti a fine 2024 e che ha avuto efficacia nel corso dell'anno 2025, in seguito all'avverarsi della condizione sospensiva legata al pagamento da parte del Gruppo Hera.

1.03.03 Risultati economici e investimenti

RISULTATO NETTO E INVESTIMENTI IN CRESCITA

Il Gruppo Hera chiude l'esercizio 2025 con una solida performance che restituisce una crescita sia in termini di Risultato netto che degli investimenti, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea con gli obiettivi e le strategie aziendali. Questi risultati sono ancora più significativi se si considera che le opportunità temporanee (prevalentemente riconducibili ai mercati di Ultima istanza energia elettrica e gas e all'incentivo del super ecobonus 110%), indirizzate con successo dal Gruppo nel biennio precedente, si sono progressivamente esaurite con conseguente contrazione dei margini industriali nel 2025. Le azioni messe in campo dal Gruppo, attraverso l'ormai consolidata strategia multibusiness, bilanciata tra attività regolamentate e a libera concorrenza, crescita organica e opportunità offerte dal mercato attraverso lo sviluppo per linee esterne, hanno permesso al Gruppo di mantenere un trend di crescita del Risultato netto* al 4,1% rispetto all'esercizio precedente e a contenere la flessione del Margine operativo lordo al 3,2% e quella del Margine operativo netto al 3,3%. Tutto ciò grazie anche al contributo di una solida ed efficiente gestione finanziaria e a un tax rate del 28,5%, in leggero calo rispetto al 2024.

Anche dal punto di vista degli investimenti operativi, si segnala una crescita pari al 19,5% rispetto a dicembre 2024, a riprova dell'attenzione continua del Gruppo alla crescita, alla valorizzazione e al rafforzamento della resilienza degli asset gestiti.

Infine, per quanto riguarda l'assetto finanziario, si conferma una struttura patrimoniale solida: il rapporto NetDebt/ Ebitda vale 2,57 punti, il Roi è al 9,6% e il Roe al 11,6%.

I risultati del 2025 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha evidenziato andamenti meno volatili dei prezzi delle commodities energetiche, riportando il Gruppo Hera a operare in un contesto di mercato più stabile, anche se non ancora ritornato ai livelli pre-crisi.

Per quanto concerne le opportunità di crescita per linee esterne, si segnala in particolare che, nel corso del 2025, il Gruppo Hera ha proseguito il rafforzamento delle attività nell'area ambiente ampliando il proprio perimetro societario attraverso l'acquisto di Ambiente Energia Srl, importante realtà attiva nel trattamento dei rifiuti liquidi industriali attraverso l'impianto situato a Schio. Sulla tematica appena evidenziata si daranno informazioni dettagliate nel successivo paragrafo 1.04.04.

Si segnala l'aggiudicazione a Hera Comm Spa di sette dei nove lotti del servizio di Salvaguardia per gli anni 2025 e 2026, con un incremento di cinque lotti in più rispetto al biennio precedente. Sulla tematica appena evidenziata si daranno informazioni dettagliate nel paragrafo 1.04.02. Da ultimo, si evidenzia l'assegnazione di tutti i nove lotti del servizio di Default di distribuzione gas (clienti morosi), per il periodo da ottobre 2025 a settembre 2027, di cui si daranno informazioni dettagliate nel paragrafo 1.04.01.

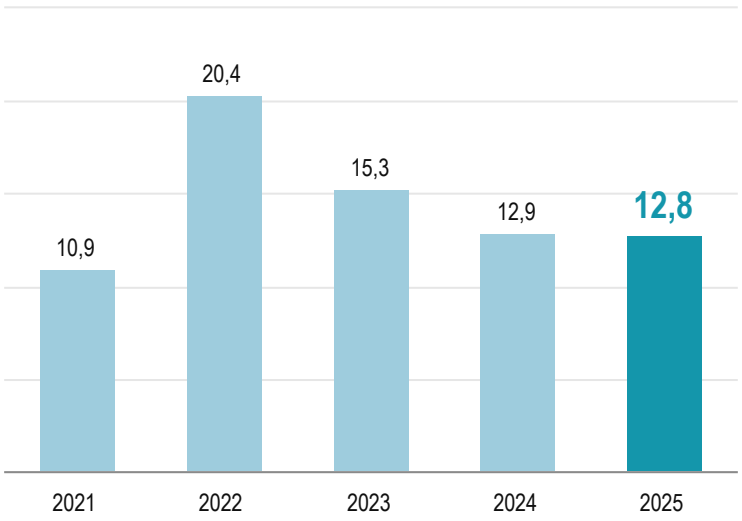


Di seguito vengono illustrati i risultati economici al 31 Dicembre 2025 e 2024:

CONTO ECONOMICO (MLN EURO)	DIC-25	INC. %	DIC-24	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	12.812,2		12.889,7		(77,5)	(0,6%
Altri proventi	156,6	1,2 %	154,7	1,2 %	1,9	1,2 %
Materie prime e materiali	(7.149,6)	(55,8%	(7.056,4)	(54,7%	93,2	1,3 %
Costi per servizi	(3.614,4)	(28,2%	(3.724,9)	(28,9%	(110,5)	(3,0%
Altre spese operative	(87,0)	(0,7%	(97,3)	(0,8%	(10,3)	(10,6%
Costi del personale	(707,2)	(5,5%	(667,5)	(5,2%	39,7	5,9 %
Costi capitalizzati	126,6	1,0 %	89,3	0,7 %	37,3	41,8 %
Margine operativo lordo	**1.537,2**	**12,0 %**	**1.587,6**	**12,3 %**	**(50,4)**	**(3,2%**
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(734,3)	(5,7%	(757,7)	(5,9%	(23,4)	(3,1%
Margine operativo netto	**802,9**	**6,3 %**	**829,9**	**6,4 %**	**(27,0)**	**(3,3%**
Gestione finanziaria *	(108,6)	(0,8%	(153,8)	(1,2%	(45,2)	(29,4%
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	16,5	0,1 %	12,3	0,1 %	4,2	34,3 %
Risultato prim adelle imposte *	**710,8**	**5,5 %**	**688,4**	**5,3 %**	**22,4**	**3,3 %**
Imposte	(202,5)	(1,6%	(200,3)	(1,6%	2,2	1,1 %
Risultato netto *	**508,3**	**4,0 %**	**488,1**	**3,8 %**	**20,2**	**4,1 %**
Attribuibile a:						
Azionisti della Controllante adjusted *	464,3	3,6 %	446,7	3,5 %	17,6	3,9 %
Azionisti di minoranza	44,0	0,3 %	41,4	0,3 %	2,6	6,3 %
Risultato da special item	-	- %	47,8	0,4 %	(47,8)	(100,0%)
Utile netto del periodo	**508,3**	**4,0 %**	**535,9**	**4,2 %**	**(27,6)**	**(5,2%**
Attribuibile a:						
Azionisti della Controllante	464,3	3,6 %	494,5	3,8 %	(30,2)	(6,1%
Azionisti di minoranza	44,0	0,3 %	41,4	0,3 %	2,6	6,3 %

* I valori non includono gli Special Items che sono rappresentati separatamente come evidenziato nel capitolo 1.03.02

Ricavi (mld/euro)



12,8

MILIARDI DI EURO
RICAVI

(-0,6 %)

I ricavi nel 2025 sono in lieve contrazione dello 0,6 % per un controvalore differenziale di -77,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente. I settori dell'energia presentano un calo pari a 330 milioni di euro: si evidenziano minori consumi di gas venduti ai clienti finali, minori ricavi legati all'attività di intermediazione nel business dell'energia elettrica e

minori ricavi da oneri di sistema. Questi effetti sono solo in parte compensati dai maggiori volumi di gas intermediati e dal lieve aumento dei volumi di energia elettrica venduti ai clienti finali e dall'aumento dei prezzi medi su base annua delle commodity energetiche, nonostante il calo registrato nell'ultimo trimestre 2025 sia per il gas che per l'energia elettrica.

Crescono i ricavi nei servizi a rete per complessivi 203,8 milioni di euro dovuti sia ai maggiori ricavi tariffari in conseguenza alle delibere dell'Autorità, la cui descrizione è riportata al capitolo 1.04 delle aree d'affari, sia alle premialità che l'Autorità ha riconosciuto al Gruppo Hera per quanto riguarda il Servizio idrico integrato, a conferma delle ottime performance raggiunte dal Gruppo in tema di qualità nella gestione del servizio stesso. Complessivamente i ricavi suddetti contribuiscono per circa 102 milioni di euro. I ricavi per commesse su beni oggetto di concessione, allacci e prestazioni a clienti contribuiscono complessivamente per circa 93 milioni di euro. Si evidenzia infine un incremento dei ricavi relativi al teleriscaldamento e alle attività svolte in Bulgaria.

Si segnala la crescita dei ricavi dell'area Ambiente, per l'importante espansione nel mercato del recupero, per la crescita nel mercato industria grazie allo sviluppo nelle attività delle bonifiche e per i maggiori ricavi del servizio di igiene urbana inerenti sia ad adeguamenti tariffari, che ai maggiori servizi integrativi offerti.

Infine, si segnalano i minori ricavi conseguenti alla riduzione delle attività incentivate sui servizi per il risparmio energetico negli edifici abitativi, in seguito alle modifiche della normativa sugli incentivi agli interventi di risparmio energetico.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari del capitolo 1.04.

Gli altri proventi a dicembre 2025 sono in crescita di 1,9 milioni di euro, rispetto all'equivalente periodo del 2024. Tale andamento è riconducibile prevalentemente ai maggiori recuperi di spese e ai maggiori contributi ricevuti, nonostante i minori ricavi per titoli di efficienza energetica a seguito della diminuzione dell'obbligo assegnato per l'anno 2025 alle società di distribuzione del Gruppo.

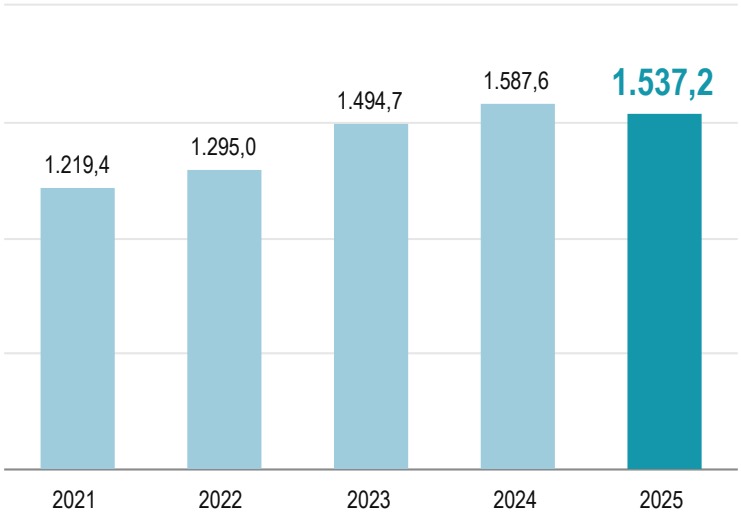
I costi delle materie prime e materiali crescono di 93,2 milioni di euro rispetto a dicembre 2024. Questo incremento è correlato prevalentemente ai maggiori volumi di Gas intermediati e all'aumento dei volumi venduti ai clienti finali di energia elettrica, nonostante i sopraccitati minori volumi di gas venduti ai clienti finali e la flessione nell'attività di intermediazione nel business dell'energia elettrica come descritto tra i ricavi.

Gli altri costi operativi diminuiscono di 120,8 milioni di euro (minori costi per servizi per 110,5 milioni di euro e minori spese operative per 10,3 milioni di euro). In diminuzione i costi relativi al trasporto, stoccaggio e vettoriamento del gas, principalmente per la riduzione dei volumi venduti ai clienti finali e per le tariffe di trasporto più basse del 2025. In calo anche gli oneri di sistema, soprattutto nell'energia elettrica, nonostante l'aumento nel gas: per un maggior dettaglio, si rimanda ai capitoli 1.04.01 e 1.04.02. Infine, si evidenzia un aumento dei costi di vettoriamento nell'energia elettrica prevalentemente per l'incremento dei volumi venduti. Complessivamente gli effetti sopra citati contribuiscono ad una flessione complessiva dei costi per circa 223 milioni di euro. I servizi energia per l'efficienza energetica registrano un calo nei costi per lavori per circa 42 milioni di euro correlato all'andamento dei ricavi. Infine, si segnalano maggiori costi legati a commesse su beni in concessione per circa 145 milioni di euro.

Il costo del personale cresce del 5,9% rispetto a dicembre 2024, per un controvalore di 39,7 milioni di euro. Questo aumento è legato prevalentemente agli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro e alla maggiore presenza media rilevata nel 2025.

I costi capitalizzati si attestano a dicembre 2025 a 126,6 milioni di euro e sono in crescita rispetto all'anno precedente per le maggiori opere a investimento su beni di proprietà del Gruppo.

Margine operativo lordo (mln/euro)



1.537,2

MILIONI DI EURO MOL

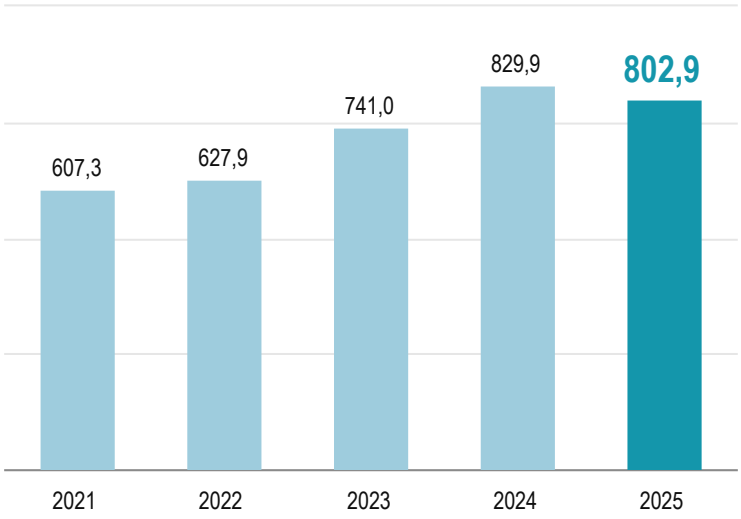
(-3,2 %)

Il margine operativo lordo si attesta 1.537,2 con una flessione pari al 3,2% per un controvalore di 50,4 milioni di euro rispetto a dicembre 2024. La flessione delle aree energy per complessivi 93,5 milioni di euro è solo in parte compensata dal contributo positivo del ciclo idrico per 34,6 milioni di euro e dalle buone performance dell'area ambiente, in crescita di 7,8 milioni di euro e degli altri servizi in crescita di 0,7 milioni di euro.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari.

Ammortamenti e accantonamenti al 31 dicembre 2025 diminuiscono complessivamente di 23,4 milioni di euro, pari al 3,1%, rispetto all'anno precedente. Si rilevano maggiori ammortamenti principalmente per i nuovi investimenti operativi, in particolare nei settori regolati e nel trattamento dei rifiuti. Gli accantonamenti per rischi sono in diminuzione per effetto della non ripetibilità nel 2025 degli accantonamenti specifici effettuati a dicembre 2024. In riduzione anche gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, principalmente per il calo dei volumi gestiti nei mercati di ultima istanza gas.

Margine operativo netto (mln/euro)



802,9

MILIONI DI EURO MON

(-3,3 %)

Il margine operativo netto è pari a 802,9 milioni di euro, in calo del 3,3% rispetto a dicembre 2024. La flessione del Mol viene solo in parte mitigata dalla riduzione di ammortamenti e accantonamenti, come descritto in precedenza.

La gestione finanziaria si riduce di 45,2 milioni di euro verso l'anno precedente grazie al proseguimento dell'attività di razionalizzazione della struttura finanziaria e al contributo di minori oneri figurativi. La riduzione di questi ultimi è riferita per circa 11 milioni di euro agli oneri da valutazione di un'opzione di vendita, detenuta da Ascopiave Spa sul 25% quota del capitale di EstEnergy Spa, esercitata nel 2024 e pagata in giugno 2025. Si evidenzia che sullo scostamento impatta positivamente anche il valore di 27 milioni di euro di svalutazioni registrate nell'esercizio 2024 (di cui 22,1 milioni di euro SET e 4,9 milioni di euro Aimag).

Le quote di utili e perdite di joint venture e società collegate comprendono gli effetti generati dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società rientranti nell'area di consolidamento. I valori suddetti si attestano a dicembre 2025 a 16,5 milioni di euro in crescita di 4,2 milioni rispetto all'anno precedente.

Il risultato ante-imposte evidenzia un aumento pari al 3,3% rispetto a dicembre 2024: al risultato derivante dal margine operativo netto si aggiunge l'andamento della gestione finanziaria e delle società valutate a patrimonio netto, come descritto in precedenza.

Le imposte di competenza al 31 dicembre 2025 sono pari a 202,5 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto ai 200,3 milioni di euro consuntivati al 31 dicembre 2024, nonostante un risultato prima delle imposte adjusted in crescita. Il tax rate risulta pari al 28,5%, in riduzione rispetto al 29,1% del corrispondente periodo del 2024 (dove il risultato prima delle imposte era stato rettificato per special item senza effetto fiscale). Se si escludono alcune variazioni fiscali non ricorrenti che hanno impattato entrambi gli esercizi in modo pressoché analogo, tale variazione è principalmente riconducibile a una minor incidenza percentuale dell'Irap sul risultato prima delle imposte, in virtù della forte riduzione della gestione finanziaria che è tipicamente esclusa dalla sua base imponibile.

Il risultato netto si attesta a 508,3 milioni di euro ed è in aumento del 4,1%, per un controvalore di 20,2 milioni di euro; l'incremento derivante dal risultato ante imposte è ridotto dalle maggiori imposte.

Nel 2024 erano presenti special item per un valore complessivo di 47,8 milioni di euro. Le descrizioni di dettaglio sui contenuti sono presenti in apertura del paragrafo 1.03.02 "Indicatori alternativi di performance".

Come sintesi di tutti gli eventi precedentemente descritti, l'utile netto è in calo di 27,6 milioni di euro, pari al 5,2% rispetto al valore di dicembre 2024.

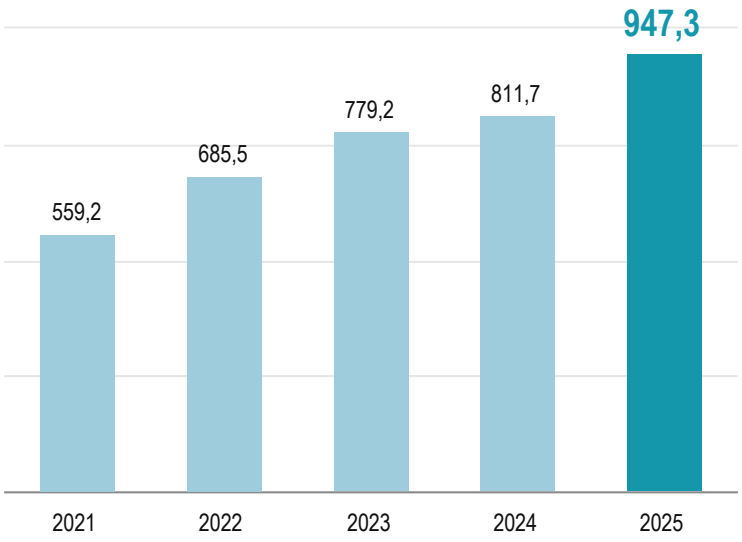
GLI INVESTIMENTI NETTI AUMENTANO A 947,6 MILIONI DI EURO

Nell'esercizio 2025 gli investimenti netti del Gruppo hanno raggiunto i 947,6 milioni di euro, in crescita di 135,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Tale aumento è registrato principalmente negli investimenti operativi del ciclo idrico e dell'area ambiente.
I contributi in conto capitale ammontano a 80,6 milioni di euro, di cui 9,6 milioni per gli investimenti FoNI, come previsto dal metodo tariffario per il servizio idrico integrato e sono complessivamente in aumento rispetto l'anno precedente di 32,0 milioni di euro.

Di seguito la suddivisione per settore di attività, con evidenza dei contributi in conto capitale:

TOTALE INVESTIMENTI (MLN/EURO)	DIC-25	DIC-24	VAR. ASS.	VAR. %
Area gas	206,5	180,5	26,0	14,4 %
Area energia elettrica	134,4	127,2	7,2	5,7 %
Area ciclo idrico integrato	342,0	261,1	80,9	31,0 %
Area ambiente	208,8	162,3	46,5	28,7 %
Area altri servizi	10,2	11,0	(0,8)	(7,3%)
Struttura centrale	126,0	118,1	7,9	6,7 %
Totale investimenti operativi lordi	**1.028,0**	**860,3**	**167,7**	**19,5 %**
Contributi conto capitale	80,6	48,6	32,0	65,8 %
di cui per FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)	9,6	6,8	2,8	41,2 %
Totale investimenti operativi netti	**947,3**	**811,7**	**135,6**	**16,7 %**
Investimenti finanziari	0,2	0,4	(0,2)	(50,0%)
Totale investimenti netti	**947,6**	**812,1**	**135,5**	**16,7 %**

Totale investimenti operativi netti (mln/euro)





Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti operativi del Gruppo hanno raggiunto la quota record di 1.028,0 milioni di euro di opere realizzate, in crescita di 167,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Gli investimenti operativi sono riferiti principalmente a interventi su impianti, reti e infrastrutture. A questi si aggiungono gli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto la distribuzione gas per la sostituzione massiva dei contatori e l'ambito depurativo e fognario.
I commenti sugli investimenti delle singole aree sono riportati nell'analisi per area d'affari.

Nella struttura centrale, gli investimenti riguardano gli interventi sugli immobili nelle sedi aziendali, sui sistemi informativi, sul parco automezzi, oltre a laboratori e strutture di telecontrollo.
Complessivamente, gli investimenti di struttura ammontano a 126,0 milioni di euro, in crescita di 7,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente, principalmente per gli investimenti sui sistemi informativi di Gruppo e sulle flotte aziendali.

1.03.04 Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario netto riclassificato

Di seguito viene analizzata l'evoluzione del capitale investito netto e delle fonti di finanziamento del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

CAPITALE INVESTITO E FONTI DI FINANZIAMENTO (MLN/ EURO)	31/12/25	INC.%	31/12/24	INC.%	VAR. ASS.	VAR.%
Immobilizzazioni nette	8.980,7	107,6 %	8.496,4	106,9 %	484,3	5,7 %
Capitale circolante netto	143,7	1,7 %	227,2	2,9 %	(83,5)	(36,8%)
(Fondi)	(780,3)	(9,4%	(773,0)	(9,7%	(7,3)	0,9 %
Capitale Investito Netto	**8.344,1**	**100,0 %**	**7.950,6**	**100,0 %**	**393,5**	**4,9 %**
Patrimonio Netto	4.399,7	52,7 %	3.986,9	50,1 %	412,8	10,4 %
Indebitamento finanziario netto non corrente	4.228,5	50,7 %	4.051,3	51,0 %	177,2	4,4 %
Indebitamento finanziario netto corrente	(284,1)	(3,4%	(87,6)	(1,1%	(196,5)	224,3 %
Indebitamento finanziario netto	3.944,4	47,3 %	3.963,7	49,9 %	(19,3)	(0,5%
Totale fonti di finanziamento	**8.344,1**	**100,0 %**	**7.950,6**	**100,0 %**	**393,5**	**4,9 %**

Il capitale investito netto (Cin), pari a 8.344,1 milioni di euro, risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 di 393,5 milioni di euro. La variazione risente principalmente dell'incremento delle immobilizzazioni nette, grazie alla

significativa attività d'investimento sia di sviluppo sia di mantenimento e delle operazioni societarie effettuate nel periodo, tra cui l'acquisizione di Ambiente Energia Srl, società attiva nel trattamento dei rifiuti liquidi industriali.

L'esercizio 2025 chiude con un capitale circolante netto pari a 143,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 227,2 milioni di euro di fine 2024. La variazione è principalmente riconducibile alla riduzione dei crediti fiscali relativi ai lavori incentivati superbonus 110%, per effetto delle compensazioni fiscali effettuate nel periodo.

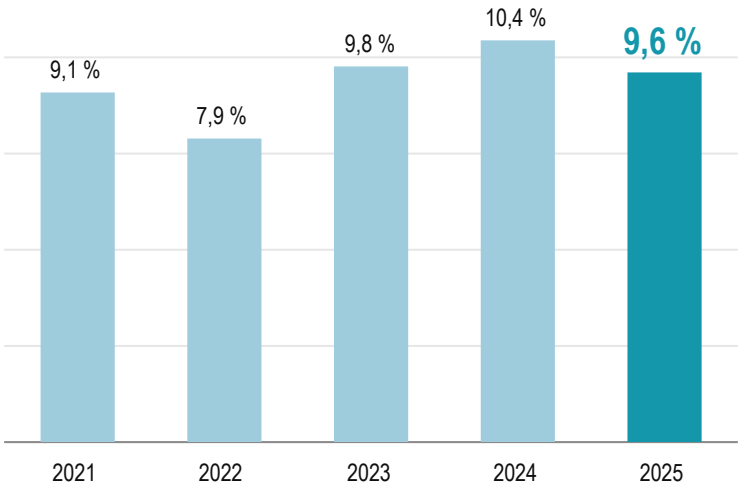
Per quanto attiene il valore dei crediti commerciali non si evidenziano criticità sulle performance degli incassi.

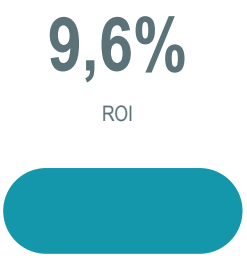
Nel 2025 i fondi ammontano a 780,3 milioni di euro, in linea con quanto registrato alla fine dell'anno precedente pari a 773 milioni di euro. Questo risultato è la conseguenza degli accantonamenti di periodo che hanno più che compensato gli utilizzi, principalmente riferiti a fondi post mortem discariche e ripristino beni di terzi.

Il patrimonio netto si incrementa dai 3.986,9 milioni di euro del 2024 ai 4.399,7 milioni di euro del 2025, rafforzando la solidità del Gruppo grazie al positivo risultato netto della gestione 2025, pari a 508,3 milioni di euro e dall'effetto della vendita di numero 36,9 milioni di azioni proprie detenute in portafoglio, parzialmente compensati dalla distribuzione dei dividendi.

Il rendimento sul capitale investito netto (Roi) si attesta a 9,6% nel 2025, in diminuzione rispetto al Roi del 2024 pari al 10,4% per effetto dell'incremento del capitale investito netto (Cin) dovuto alla consistente attività di investimento.

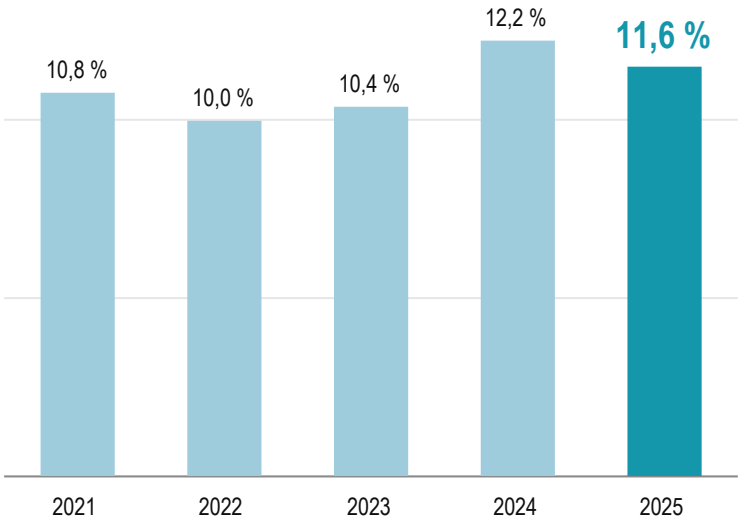
Roi (%)

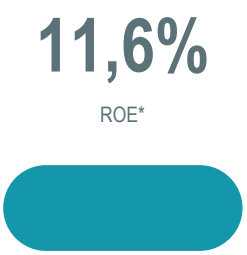




Il risultato della gestione fa registrare un rendimento sul capitale proprio (Roe) pari all'11,6%, in leggero calo rispetto ai livelli registrati nel 2024. L'aumento è legato a un incremento del patrimonio netto proporzionalmente superiore all'incremento dell'utile di esercizio.

Roe*





*adj per partite non ricorrenti

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto riclassificato è riportata nella tabella qui di seguito esposta:

MLN/EURO	31-DIC-25	31-DIC-24
Disponibilità liquide	845,3	1.315,6
Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
Altre attività finanziarie correnti	75,1	23,1
Liquidità	**920,4**	**1.338,7**
Debito finanziario corrente	(226,9)	(525,8)
Parte corrente del debito finanziario non corrente	(408,0)	(474,1)
Indebitamento finanziario corrente	**(634,9)**	**(999,9)**
Indebitamento finanziario corrente netto	**285,5**	**338,8**
Debito finanziario non corrente	(864,2)	(712,6)
Strumenti di debito	(3.485,0)	(3.401,3)
Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
Indebitamento finanziario non corrente	**(4.349,2)**	**(4.113,9)**
Totale indebitamento finanziario	**(4.063,7)**	**(3.775,1)**
Crediti finanziari non correnti	151,8	158,0
Indebitamento finanziario netto (esclusa opzione di vendita)	**(3.911,9)**	**(3.617,1)**
Quota nominale - fair value opzione di vendita	(27,4)	(318,4)
Indebitamento finanziario netto con opzione di vendita rettificata (NetDebt put option adj)	**(3.939,3)**	**(3.935,5)**
Quota dividendi futuri - fair value opzione di vendita	(5,1)	(28,2)
Indebitamento finanziario netto (NetDebt)	**(3.944,4)**	**(3.963,7)**

Il valore complessivo dell'indebitamento finanziario netto risulta pari a 3.944,4 milioni di euro, sostanzialmente in linea con i valori consuntivati al 31 dicembre 2024.

Le attività finanziarie correnti aumentano di circa 52 milioni di euro, principalmente per l'erogazione a marzo 2025 di un finanziamento soci di 30 milioni di euro verso Aimag Spa.

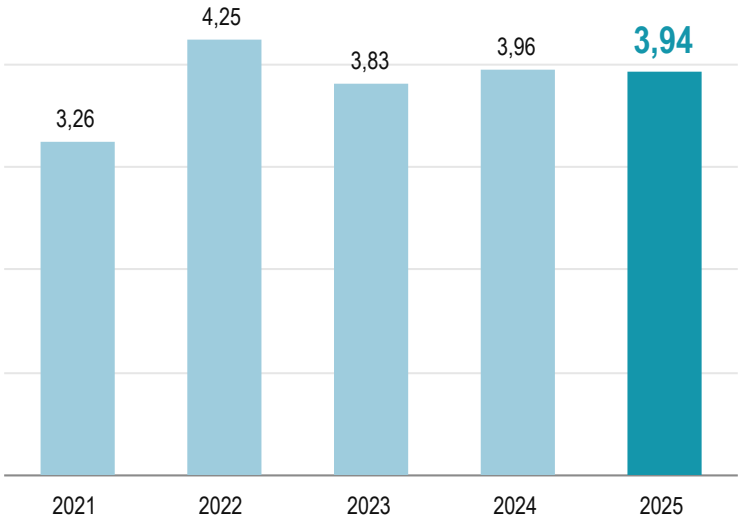
La struttura finanziaria presenta un indebitamento corrente totale pari a 634,9 milioni di euro, in diminuzione di 365 milioni di euro rispetto ai valori di dicembre 2024, e comprende debiti verso banche, ratei per interessi passivi sul debito finanziario e altri debiti: lo scostamento positivo è determinato principalmente dal rimborso di mutui e linee bancarie in scadenza.

L'ammontare relativo all'indebitamento finanziario non corrente è pari a 4.349,2 milioni di euro, in aumento rispetto al periodo precedente di circa 235,3 milioni di euro a causa principalmente dei nuovi finanziamenti bancari sottoscritti dal Gruppo.

Le disponibilità liquide passano da 1.315,6 milioni di euro del 2024 a 845,3 milioni di euro del 31 dicembre 2025.

Al 31 dicembre 2025 il debito a medio/lungo termine è rappresentato per una quota pari al 79% da titoli obbligazionari (bond) con rimborso alla scadenza. L'indebitamento a medio/lungo termine, di cui il 93% è a tasso fisso, presenta una durata residua media di circa quattro anni e dieci mesi. Il 41% del debito ha scadenza oltre i cinque anni.

Indebitamento finanziario netto (Net Debt) (mld/eur)

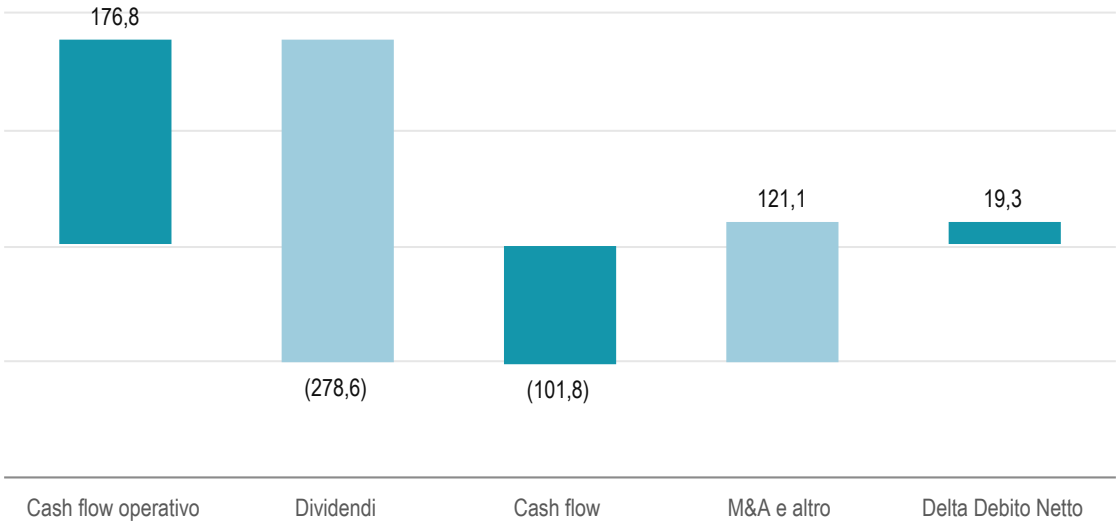


3,94

MILIARDI DI EURO
INDEBITAMENTO
FINANZIARIO NETTO

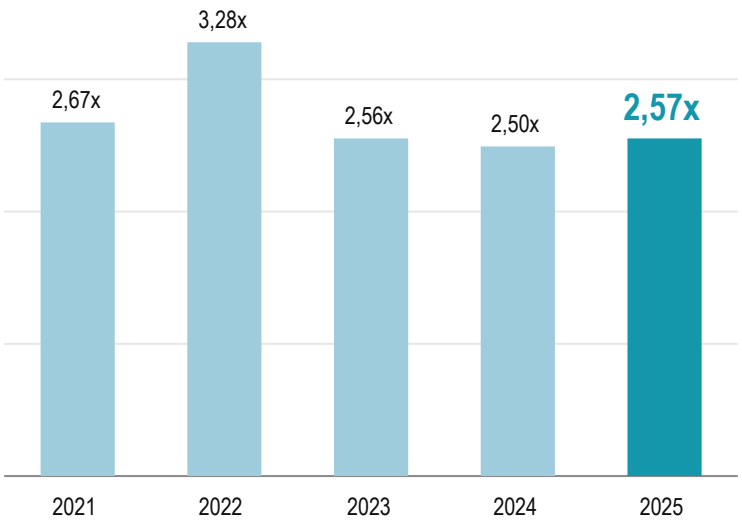
Il cash flow operativo presenta un saldo positivo di 176,8 milioni di euro dopo aver finanziato 947,0 milioni di euro di investimenti operativi di periodo. Il cash flow operativo, unitamente alla vendita di azioni proprie (compreso nella voce M&A e altro), ha contribuito al pagamento dei dividendi per 278,6 milioni di euro.
Tra le operazioni di acquisto di partecipazioni (M&A) si segnala l'acquisizione di Ambiente Energia Srl.

Cash flow (mln/euro)



Il rapporto NetDebt/Ebitda del 2025 è pari a 2,57 volte, in linea con il 2,50 del 2024.

NetDebt/Ebitda (X)

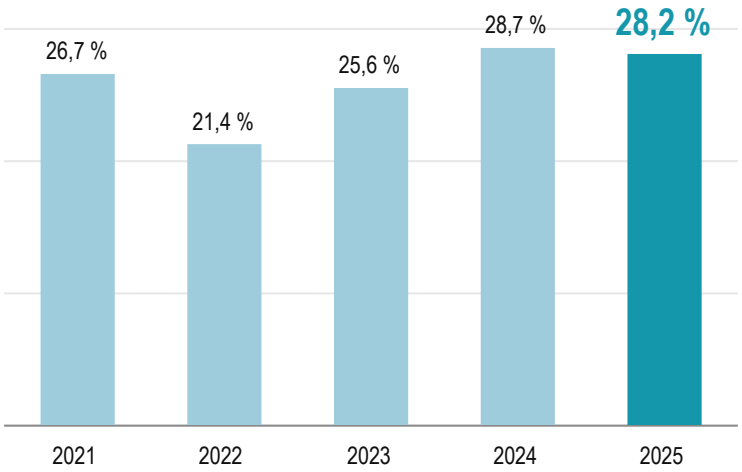


2,57X

NETDEBT/EBITDA

L'indice Ffo/NetDebt si attesta a 28,2% confermando la solidità finanziaria del Gruppo e la capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.

Ffo/NetDebt (%)



28,2 %

FFO/NETDEBT

1.03.05 Andamento gestionale della Capogruppo

Di seguito sono riportati i principali indicatori rappresentativi dell'andamento gestionale dell'esercizio come previsto dall'art. 2428 del Codice Civile:

MLN/EURO	2025	2024	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	1.846,0	1.781,6	64,4	3,6 %
Margine operativo lordo	280,3	285,2	(4,9)	(1,7%
Utile operativo	108,6	119,4	(10,8)	(9,1%
Utile netto	268,6	267,3	1,3	0,5 %

Per comprendere tale andamento e le variazioni rispetto all'esercizio precedente occorre tener conto dell'assetto operativo della Capogruppo, che gestisce direttamente alcuni business (igiene urbana, servizio idrico integrato, cogenerazione e teleriscaldamento) e detiene significative partecipazioni, oltre che prestare servizi tipicamente di corporate a numerose società del Gruppo.

Il margine operativo lordo evidenzia una lieve contrazione legata a un incremento dei costi operativi, riconducibile principalmente alla crescita dei costi per opere conto terzi e della manutenzione e per la gestione dell'infrastruttura informatica, degli applicativi aziendali e dei sistemi di cybersecurity. Tale effetto è anche dovuto ai maggiori costi di approvvigionamento delle componenti energetiche con prezzi delle materie in rialzo. Per approfondimenti si rimanda al capitolo 1.04 "Analisi per aree strategiche di affari".

Si espone la sintesi dei dati patrimoniali e finanziari riclassificati al 31 dicembre 2025 e confrontati con quelli relativi al 31 dicembre 2024:

ANALISI CAPITALE INVESTITO E FONTI DI FINANZIAMENTO (MLN/EURO)	31-DIC-25	%	31-DIC-24	%	VAR. ASS.	VAR. %
Attività immobilizzate nette	4.073,1	105,3 %	4.103,2	104,5 %	(30,1)	(0,7%
Capitale circolante netto	(33,8)	(0,9%	0,9	0,0 %	(34,7)	(3.852,2%)
Fondi diversi	(171,0)	(4,4%	(177,8)	(4,5%	6,8	(3,8%
Capitale investito netto	**3.868,3**	**100,0 %**	**3.926,3**	**100,0 %**	**(58,0)**	**(1,5%**
Patrimonio netto complessivo	2.844,9	73,5 %	2.641,1	67,3 %	203,8	7,7 %
Indebitamento finanziario netto	1.023,4	32,7 %	1.285,2	32,7 %	178,9	13,9 %
Fonti di finanziam ento	**3.868,3**	**106,2 %**	**3.926,3**	**100,0 %**	**(58,0)**	**(1,5%**

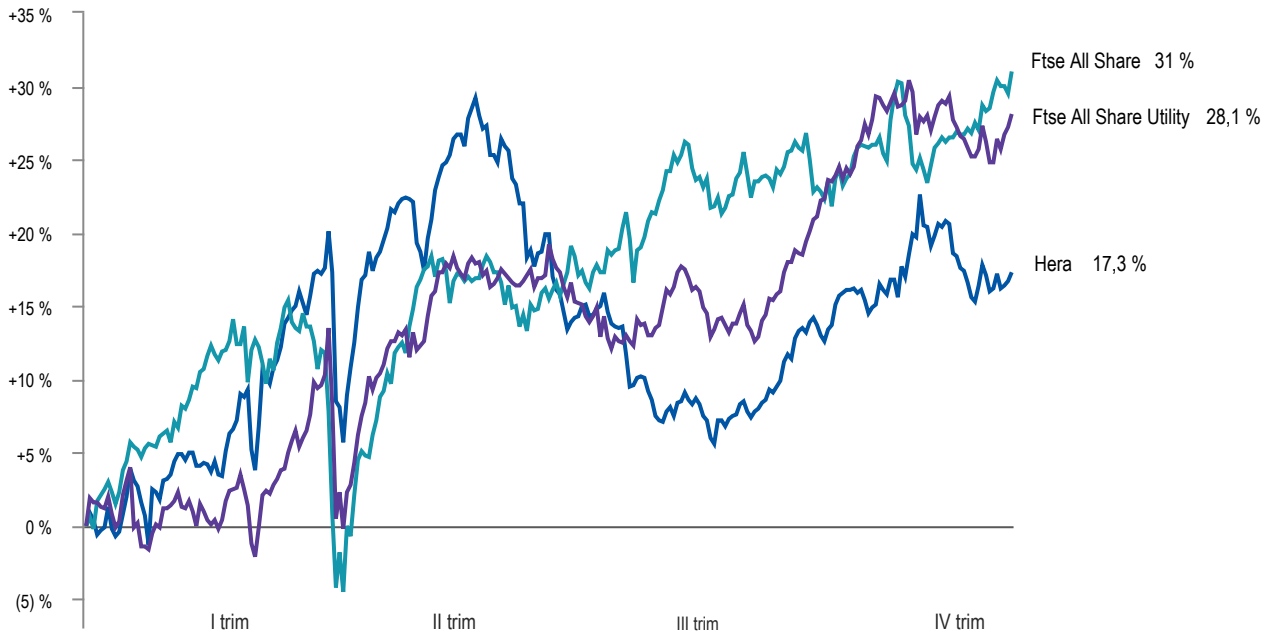
Relativamente alle altre informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa quanto segue:

- Attività di ricerca e sviluppo: si rinvia al paragrafo 1.05 della relazione sulla gestione "Rendicontazione consolidata di sostenibilità";
- Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime: come richiesto dall'art. 2428, 3° comma, punto 2 del Codice Civile, si rinvia agli schemi di bilancio contenuti nel paragrafo 3.03, redatti ai sensi della delibera Consob 15519/2006, relativi al bilancio separato di Hera Spa; si precisa infine che tale bilancio non contiene operazioni atipiche, o inusuali;
- Azioni proprie: per quanto riguarda le informazioni richieste dall'art. 2428, 3° comma, punti 3 e 4 del Codice Civile, il numero e il valore nominale delle azioni costituenti il capitale sociale di Hera Spa, il numero e il valore nominale delle azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2025, oltre alla variazione delle stesse intervenuta nell'esercizio 2025, si rinvia alla nota 15 del paragrafo 3.02.04 e al prospetto delle variazioni del patrimonio netto, paragrafo 3.01.05, relativo al bilancio separato di Hera Spa;
- Evoluzione prevedibile della gestione: per quanto riguarda l'andamento dei business nei quali si articola l'attuale assetto della Capogruppo si rimanda a quanto esposto nel paragrafo 1.01.02 della relazione sulla gestione "L'approccio strategico e le politiche di gestione";
- Sedi secondarie: la Società non ha sedi secondarie;
- Fatti di rilievo ed eventi successivi alla chiusura dell'esercizio: si rimanda a quanto riportato al paragrafo 1.03.01 "Principali fatti di rilievo".

1.03.06 Titolo in borsa e relazioni con l'azionariato

Nel 2025 i mercati azionari globali hanno evidenziato performance positive contrassegnate tuttavia da una notevole volatilità per via delle tensioni commerciali scaturite dall'introduzione di dazi alle importazioni di beni negli Stati Uniti. Il quadro economico si è rivelato resiliente, con i governi che hanno mantenuto le politiche fiscali espansive per finanziare le spese nel settore della difesa e favorire la crescita nei settori considerati strategici, mentre le Banche centrali hanno potuto progressivamente ridurre il livello dei tassi di interesse grazie al contenimento delle dinamiche inflattive.
L'indice italiano Ftse All Share è cresciuto del +31%, sostenuto dalla performance del settore bancario (+65,7%) che pesa per circa un terzo della capitalizzazione totale.
Dopo la forte performance del 2024 (+15,1%) è proseguita anche nel 2025 la crescita del titolo Hera che ha messo a segno una progressione del +17,3%, beneficiando del trend positivo che ha caratterizzato l'intero settore delle utility.
L'andamento del titolo, che ha recuperato pienamente lo stacco del dividendo, è stato anche sostenuto dal road show sulle principali piazze finanziarie e dalla partecipazione alle conference di settore a cui ha preso parte il management del Gruppo: è stata infatti l'occasione per illustrare di persona ai portfolio manager dei principali fondi istituzionali mondiali la strategia e i risultati raggiunti.

Performance 2025 titolo Hera, utility italiane e mercato italiano a confronto

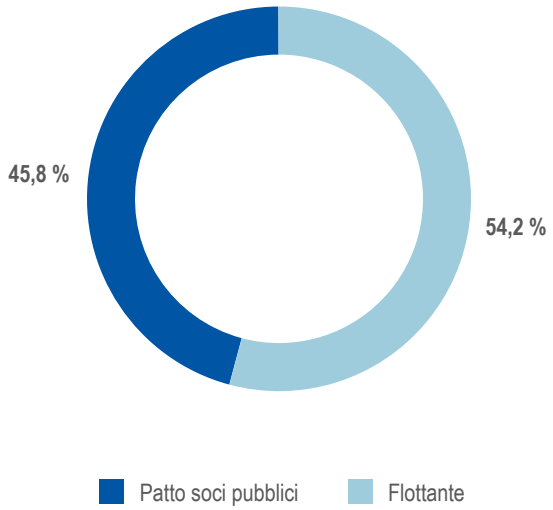


Il Consiglio di Amministrazione di Hera, riunitosi nella seduta del 26 marzo 2025 per l'approvazione dei risultati annuali 2024, ha deciso di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti la proposta di un dividendo per azione di 15 centesimi, in crescita del +7% rispetto all'anno precedente, in linea con le indicazioni contenute nel piano industriale. A seguito dell'approvazione dei soci, avvenuta nel corso dell'assise del 30 aprile 2025, lo stacco cedola è avvenuto il 23 giugno, con pagamento il 25 giugno. Hera conferma così la sua capacità di remunerare gli azionisti grazie alla resilienza del suo portafoglio di attività che le ha permesso di distribuire dividendi costanti e in crescita sin dalla quotazione.

L'effetto congiunto della crescita del titolo e della distribuzione del dividendo ha garantito nel 2025 un total shareholders return del +21,6%. L'ininterrotta remunerazione degli azionisti tramite la distribuzione di dividendi e il rialzo del prezzo del titolo accumulato negli anni ha permesso al total shareholders return del Gruppo di rimanere sempre positivo dalla quotazione del 2002 e di attestarsi, alla fine del periodo di riferimento, a oltre il +387%.

Gli analisti finanziari che coprono il titolo (Banca Akros, Equita Sim, Intermonte, Intesa Sanpaolo, Kepler Cheuvreux, Mediobanca) hanno espresso a fine anno raccomandazioni positive o neutrali, con un target price medio pari a 4,43 euro, evidenziando un potenziale di rialzo del 10,4%.

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2025



Al 31 dicembre 2025 la compagine sociale mostra l'usuale stabilità ed equilibrio, essendo composta per il 45,8% da 110 soci pubblici dei territori di riferimento riuniti in un patto di sindacato e per il 54,2% dal flottante. L'azionariato è diffuso tra un numero elevato di azionisti pubblici (110 Comuni, il maggiore dei quali detiene una partecipazione inferiore al 10%) e un numero elevato di azionisti privati istituzionali e retail.

Dal 2006, Hera ha adottato un piano di riacquisto di azioni proprie, rinnovato l'ultima volta dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2025 per un periodo di ulteriori 18 mesi, per un importo massimo complessivo di 240 milioni di euro. Tale piano è finalizzato a finanziare le opportunità di integrazione di società di piccole dimensioni e a normalizzare eventuali fluttuazioni anomale delle quotazioni rispetto a quelle delle principali società comparabili italiane. Al 31 dicembre 2025, Hera detiene in portafoglio 11,2 milioni di azioni.

Anche nel 2025 è stata intrapresa un'intensa attività di dialogo con gli attori del mercato finanziario. Dopo il road show del piano industriale del primo trimestre, il top management ha preso parte nei successivi due trimestri alle conference di JP Morgan, Goldman Sachs, Unicredit, Mediobanca e Borsa Italiana nelle piazze di Londra e Milano, mentre nell'ultimo trimestre il Direttore Investor Relations ha partecipato alla conference di Mediobanca a Sydney. Inoltre, è stata effettuata la consueta attività di confronto con gli operatori del mercato finanziario per rispondere a domande riguardanti i documenti pubblicati sulla governance e le retribuzioni prima dell'Assemblea degli Azionisti. L'intensità dell'impegno che il Gruppo profonde nel dialogo con gli investitori contribuisce al rafforzamento della sua reputation sui mercati e costituisce un intangible asset a vantaggio del titolo e degli stakeholder di Hera, come confermato anche dall'andamento del titolo nei primi mesi dell'anno in corso.



1.04 ANALISI PER AREE STRATEGICHE D'AFFARI

STRATEGIA MULTIBUSINESS

Di seguito saranno analizzati i risultati della gestione realizzati nelle aree di business del Gruppo: area gas, che comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano, teleriscaldamento e i servizi energia; area energia elettrica, che comprende i servizi di produzione, distribuzione, vendita di energia elettrica e i servizi di illuminazione pubblica; area ciclo idrico integrato, che comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura; area ambiente, che comprende i servizi di raccolta, trattamento e recupero dei rifiuti; area altri servizi, che comprende, telecomunicazione e altri servizi minori.

Margine operativo lordo dicembre 2025



I conti economici del Gruppo comprendono i costi di struttura e includono gli scambi economici tra le aree d'affari valorizzati a prezzi di mercato.

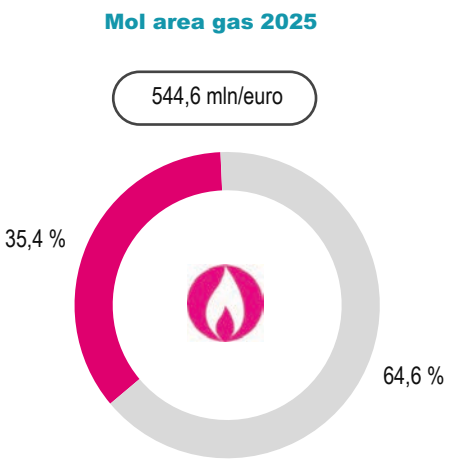
L'analisi per aree d'affari considera la valorizzazione di maggiori ricavi e costi, senza impatto sul margine operativo lordo, relativi all'applicazione dell'Ifric 12. I settori d'affari che risentono dell'applicazione di questo principio sono il servizio di distribuzione del gas metano, il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, i servizi del ciclo idrico integrato, il servizio di raccolta rifiuti e il servizio d'illuminazione pubblica.

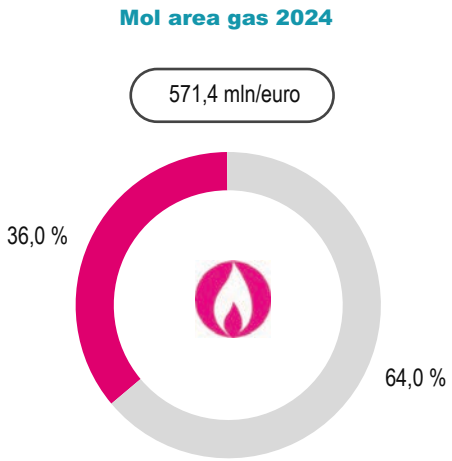


1.04.01 Gas

I risultati del 2025 evidenziano un andamento in calo rispetto all'anno precedente, che è stato caratterizzato da risultati particolarmente significativi, per il calo delle marginalità relative ai Mercati di Ultima Istanza e alle attività di efficienza energetica, in seguito alle modifiche della normativa sugli interventi di risparmio energetico, nonostante l'aumento dell'intermediazione e dei maggiori ricavi regolati della distribuzione gas e dei prezzi di vendita dell'energia.
Il Gruppo mantiene una presenza di primo piano nei mercati di Ultima Istanza, grazie all'aggiudicazione, per Hera Comm Spa, delle gare nei seguenti lotti del territorio nazionale:

- otto dei nove lotti del servizio di Fornitura di Ultima Istanza gas (per clienti che svolgono attività di servizio pubblico o sono senza fornitore) per il periodo 1° ottobre 2023 – 30 settembre 2025 in: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Lazio e Campania. Nella gara precedente il numero di lotti aggiudicati da Hera Comm era sei su nove;
- tutti i nove lotti del servizio di Default di distribuzione gas (clienti morosi), per il periodo 1° ottobre 2025 – 30 settembre 2027 in: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Lazio, Campania, Sicilia e Calabria. Anche nella gara precedente il numero di lotti aggiudicati da Hera Comm era nove su nove;





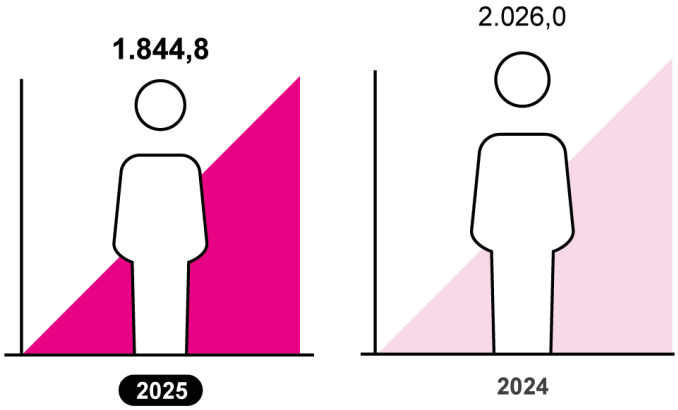
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

MLN/EURO	DIC-25	DIC-24	VAR. ASS.	VAR. %
Margine operativo lordo area	**544,6**	**571,4**	**(26,8)**	**(4,7%)**
Margine operativo lordo Gruppo	1537,2	1587,6	(50,4)	(3,2%)
Peso percentuale	35,4 %	36,0 %	(0,6) p.p.	





Clienti (mgl)

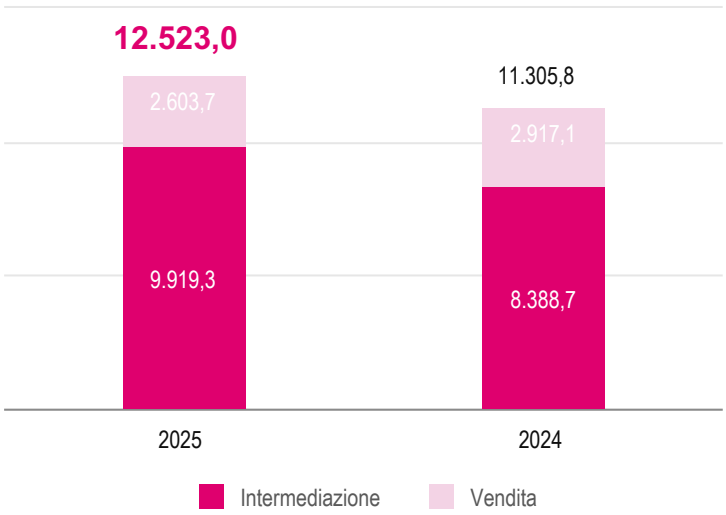


1,8
MILIONI
CLIENTI GAS

(-8,9 %)

Il numero di clienti totali gas è inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente per 181,2 mila unità, principalmente nei mercati tradizionali per 120,5 mila unità e secondariamente nei mercati di Ultima Istanza per 60,7 mila unità, in seguito al termine naturale della gara per il servizio di fornitura di ultima istanza per il periodo 1° ottobre 2023 – 30 settembre 2025.

Volumi venduti (mln/mc)



12,5
MILIARDI DI
MC VENDUTI

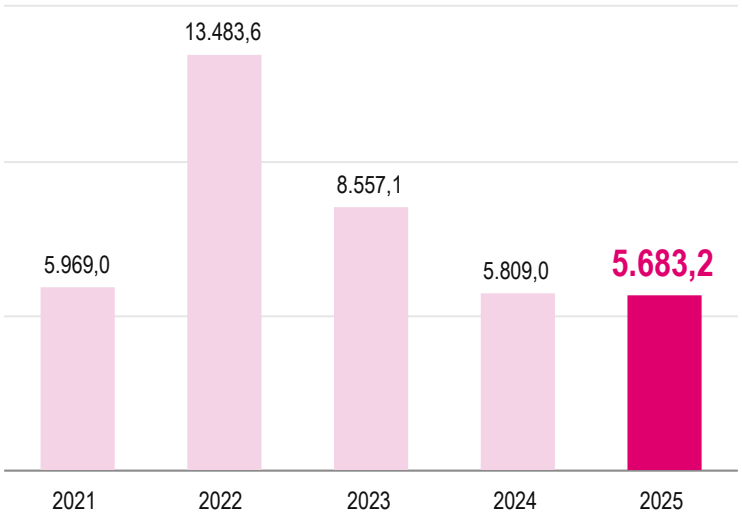
(+ 0,8 %)

I volumi di gas complessivamente venduti mostrano un aumento di 1.217,2 milioni di mc pari al 10,8%, grazie alle maggiori attività di intermediazione per 1.530,6 milioni di mc. In calo i volumi venduti a clienti finali per 313,4 milioni di mc pari a -10,7%, attribuibile sia ai mercati tradizionali per 215,2 milioni di mc (-8,2%), sia ai mercati di Ultima Istanza per 98,1 milioni di mc (-34,5%). Questo andamento è influenzato principalmente dal calo della base clienti e dai comportamenti di risparmio energetico messi in atto dai clienti.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	DIC-25	INC. %	DIC-24	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	5.683,2		5.809,0		(125,8)	(2,2%)
Costi operativi	(5.050,0)	(88,9%)	(5.139,5)	(88,5%)	(89,5)	(1,7%)
Costi del personale	(123,0)	(2,2%)	(121,5)	(2,1%)	1,5	1,2 %
Costi capitalizzati	34,3	0,6 %	23,3	0,4 %	11,0	47,2 %
Margine operativo lordo	**544,6**	**9,6 %**	**571,4**	**9,8 %**	**(26,8)**	**(4,7%)**

Ricavi (mln/euro)



5,7

MILIARDI DI EURO
RICAVI

(-2,2 %)

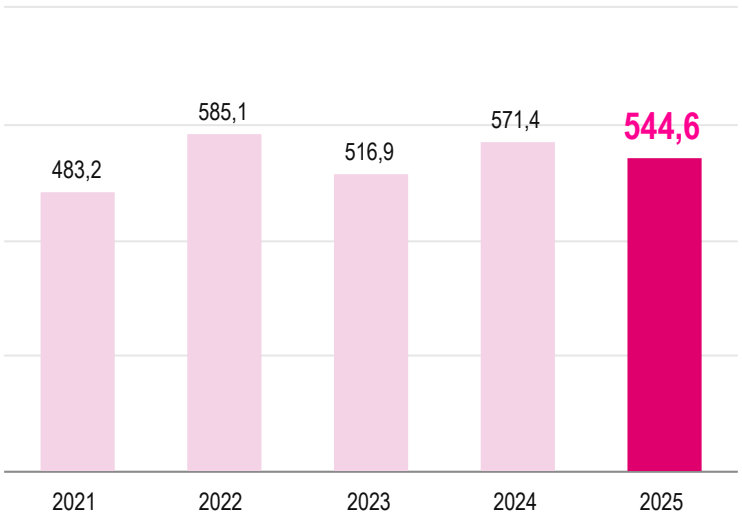
Rispetto all'esercizio precedente si registra un calo di 125,8 milioni di euro. Complessivamente le attività di vendita e intermediazione risentono di un calo di 100,0 milioni di euro, principalmente per i minori consumi della base clienti, nonostante l'incremento degli oneri di sistema, in seguito alla delibera Arera 599/2024/R/com, i maggiori volumi di intermediazione e i prezzi di vendita dell'energia.

Le attività di efficienza energetica evidenziano un calo dei ricavi per 58,7 milioni di euro, a seguito delle già citate modifiche normative su ristrutturazioni ed ecobonus, che hanno ridotto la percentuale di detrazione dal 50-65% del 2024 al 36-50% del 2025.

Si registra inoltre un incremento dei ricavi relativi al teleriscaldamento, derivato dall'aumento della quantità di energia venduta e dai prezzi energetici. Ulteriori contributi provengono dalle commesse su beni in concessione, dalle attività svolte in Bulgaria e dai certificati bianchi, per minori quantità. Questi fattori complessivamente hanno comportato un aumento di circa 7 milioni di euro.
I ricavi regolati sono in aumento di 25,9 milioni di euro, principalmente per la rideterminazione delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura secondo le delibere 87/2025/R/gas e 98/2025/R/gas, per la crescita della Regulatory asset base (Rab) degli asset di proprietà del Gruppo e per il recepimento dell'aumento inflattivo, nonostante la diminuzione del tasso di remunerazione del capitale investito (Wacc) delle attività di distribuzione gas dal 6,5% del 2024 al 5,9% del 2025, in seguito alla delibera 513/2024/R/com, pubblicata a fine 2024.

L'aumento dei ricavi si riflette sui costi operativi, che mostrano un calo complessivo di 89,6 milioni di euro. Questo andamento è principalmente legato ai minori consumi della base clienti, che incidono anche sulla riduzione del trasporto e stoccaggio gas, e al calo delle attività di efficienza energetica, nonostante i maggiori importi degli oneri di sistema.

Margine operativo lordo (mln/euro)



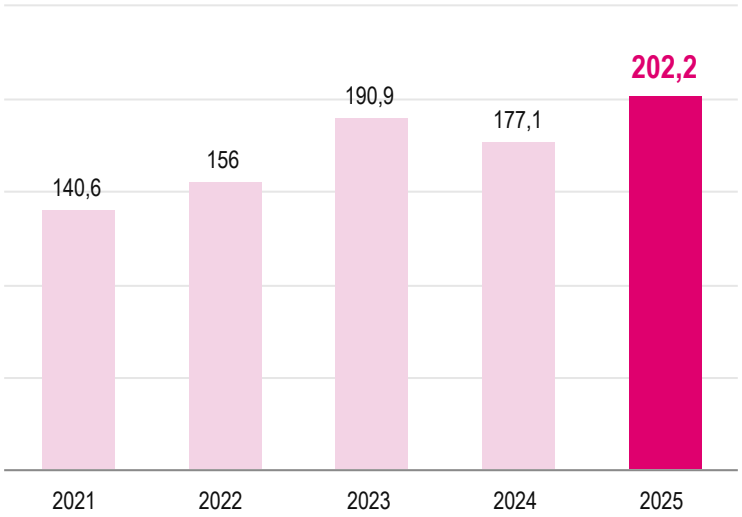
544,6

MILIONI DI EURO
MOL

(-4,7 %)

Il margine operativo lordo nel 2025 ha contenuto il calo rispetto a un 2024 particolarmente brillante a 26,8 milioni di euro, pari al -4,7%, in seguito alla minore marginalità dei mercati di Ultima istanza, dei mercati tradizionali di vendita, delle attività di intermediazione e delle attività di efficienza energetica. A bilanciare questa diminuzione, vi è la performance positiva dei ricavi regolati di distribuzione.

Investimenti netti gas (mln/euro)



202,2

MILIONI DI EURO
INVESTIMENTI NETTI

(+ 4,2 %)

Gli investimenti netti nell'area gas sono stati pari a 202,2 milioni di euro, in crescita di 25,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente. L'incremento nella distribuzione del gas ammonta a 10,7 milioni di euro e deriva principalmente dall'investimento nell'impianto di produzione di idrogeno a Trieste, progetto che accede ai contributi Pnrr, oltre che dalla crescita degli interventi di manutenzione straordinaria su reti e impianti dei territori serviti.

Nella vendita gas si registrano investimenti in diminuzione di 2,8 milioni di euro per le attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti.

Nel servizio di teleriscaldamento e nei servizi energia gli investimenti sono complessivamente in aumento per 18,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente e sono in crescita principalmente per gli importanti interventi su reti e impianti del teleriscaldamento. Sono in aumento anche gli investimenti nei servizi energia con le attività della società Hera Servizi Energia Spa.

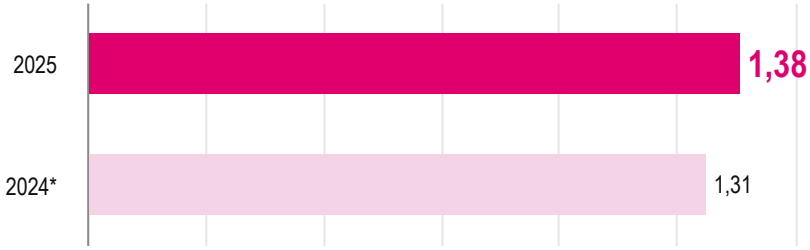
Le richieste di nuovi allacciamenti nell'area gas nel 2025 sono risultati in diminuzione rispetto all'anno precedente.

I dettagli degli investimenti operativi nell'area gas:

GAS (MLN/EURO)	DIC-25	DIC-24	VAR. ASS.	VAR.%
Reti e impianti	128,3	117,6	10,7	9,1 %
Acquisizione clienti Gas e altro vendita	20,4	23,2	(2,8)	(12,1%)
Tlr/Servizi Energia	57,8	39,7	18,1	45,6 %
Totale gas lordi	**206,5**	**180,5**	**26,0**	**14,4 %**
Contributi conto capitale	4,3	3,5	0,8	22,9 %
Totale gas netti	**202,2**	**177,1**	**25,1**	**14,2 %**

La Regulatory asset base (Rab) degli asset di proprietà del Gruppo nell'area gas, che determina il valore degli asset riconosciuti dall'Autorità per la remunerazione del capitale investito, è in crescita rispetto al 2024.

Rab (mld/euro)



1,38

MILIARDI DI EURO
VALORE DELLA RAB GAS 2025

(+ 5,3 %)

* A partire dall'esercizio in corso la RAB è stata integrata con gli eventuali crediti che saranno oggetto di devoluzione onerosa all'avvio della gestione degli ATEM delle future gare. Il valore patrimoniale di tali crediti è attualmente iscritto nel libro cespiti del Gruppo Hera. È stata conseguentemente adeguata la rappresentazione della RAB 2024.

1.04.02 Energia elettrica

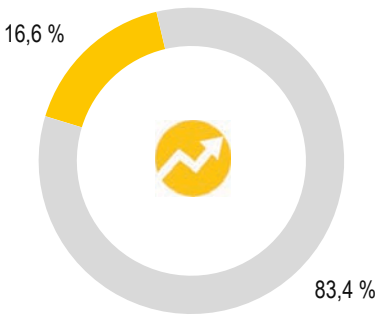
I risultati del 2025 registrano un calo rispetto all'anno precedente, dovuto alla riduzione della marginalità della vendita riconducibile in particolare agli effetti delle nuove gare del servizio di Salvaguardia energia elettrica e del Servizio a tutele graduali (Stg), nonostante l'aumento dei volumi venduti ai clienti finali, l'aumento dei prezzi del Pun e l'incremento dei ricavi regolati della distribuzione energia elettrica.

In sintesi, Hera Comm si è aggiudicata:

- sette dei nove lotti del servizio di Salvaguardia per gli anni 2025 e 2026 in: Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Toscana, Sardegna, Lazio, Umbria, Campania, Abruzzo, Calabria e Sicilia, aggiudicandosi cinque lotti in più rispetto al biennio precedente;
- sette lotti (il massimo consentito sui 26 complessivi) nella gara per il servizio a tutele graduali per i clienti domestici per il periodo dal 1° luglio 2024 al 31 marzo 2027 in 37 province italiane, rafforzando la propria presenza in diverse regioni italiane (Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Toscana, Abruzzo, Lazio, Umbria, Liguria, Piemonte, Lombardia e Campania);
- uno dei 12 lotti del servizio a tutele graduali per la fornitura di energia elettrica alle microimprese per il periodo dal 1° aprile 2023 al 31 marzo 2027 in: Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e nelle province di Belluno, Venezia e Verona;
- uno dei 17 lotti della gara Consip EE22 per la fornitura di energia elettrica alle Pubbliche amministrazioni nel 2025 in Calabria, rispetto ai quattro lotti aggiudicati nella gara precedente.

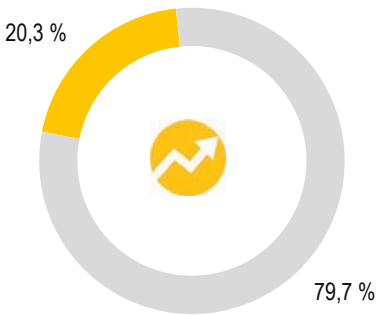
Mol area energia elettrica 2025

255,3 mln/euro



Mol area energia elettrica 2024

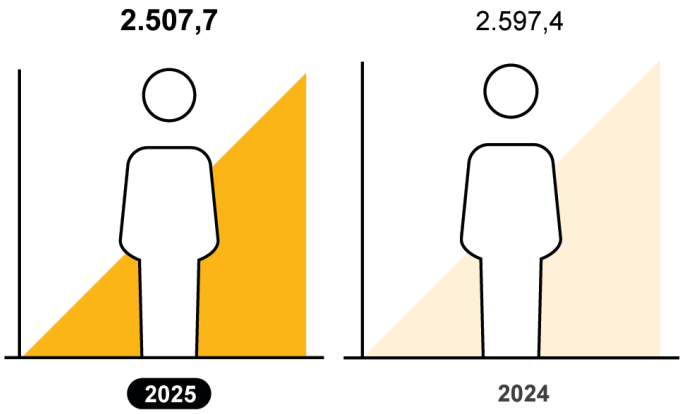
322,0 mln/euro



Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

(MLN/EURO)	DIC-25	DIC-24	VAR. ASS.	VAR. %
Margine operativo lordo area	**255,3**	**322,0**	**(66,7)**	**(20,7%)**
Margine operativo lordo Gruppo	1.537,2	1.587,6	(50,4)	(3,2%)
Peso percentuale	16,6 %	20,3 %	(3,7) p.p.	

Clienti (mgl)



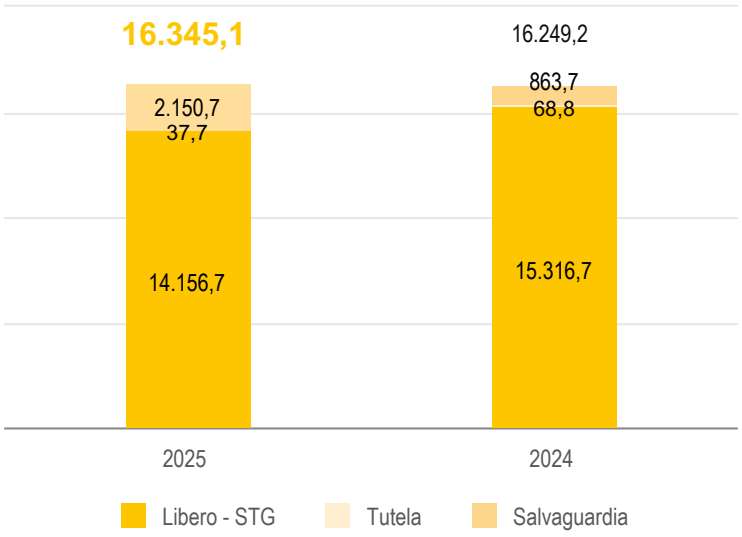
2,5
MILIONI
CLIENTI ELETTRICI

(-3,5 %)

A dicembre 2025, i clienti del Gruppo per la vendita di energia hanno avuto un decremento di 89,7 mila unità (-3,5%) rispetto allo stesso periodo del 2024. Il calo nel mercato libero di circa 126,0 mila clienti è dovuto principalmente all'effetto del mercato Stg per 108,5 e al calo dei clienti delle Gare Consip per 30,1. In aumento i clienti del mercato della Salvaguardia per circa 37,3 mila unità, per effetto della nuova gara 2025-2026

Si conferma l'apprezzamento e la fidelizzazione da parte dei clienti dei servizi a valore aggiunto offerti dal Gruppo, ai quali, a dicembre 2025, hanno aderito più di 100 mila clienti, in crescita del 23,6% rispetto al 2024.

Volumi venduti (GWh)



16,3
TWH
VENDUTI

(+ ,6 %)

I volumi venduti di energia elettrica risultano in aumento di 95,9 GWh, pari a +0,6%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale andamento è generato dall'incremento dei volumi nel mercato della Salvaguardia per 1.287,0 GWh (149,0%), in parte compensato da un calo del mercato libero per 1.159,9 GWh (-7,6%) in seguito al calo derivante delle Gare Consip per 1.270,9 GWh, parzialmente mitigato dagli effetti positivi del perimetro Stg famiglie (partito a luglio 2024). A tali effetti si aggiunge il calo dei volumi della tutela pari a 31,2 GWh (-45,3%), dovuto principalmente alla facoltà concessa ai clienti vulnerabili di accedere all'Stg in seguito alla delibera 10/2025/R/eel a partire da gennaio 2025 (confermata dalla delibera 267/2025/R/eel).

Gli indicatori principali riferiti all'attività dell'illuminazione pubblica:

DATI QUANTITATIVI	DIC-25	DIC-24	VAR. ASS.	VAR.%
Illuminazione pubblica				
Punti luce (mgl)	660,9	645,1	15,8	2,4 %
di cui a led	63,5 %	52,9 %	10,6 p.p.	
Comuni serviti	229	226	3	1,3 %

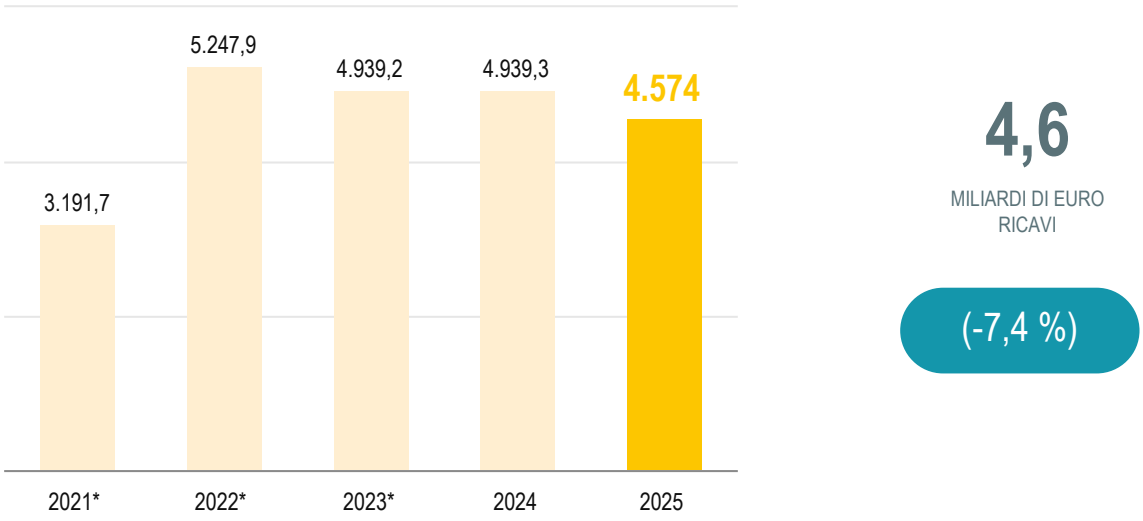
Il Gruppo Hera nel corso del 2025 ha acquisito circa 29,3 mila punti luce in 6 nuovi comuni.
Sotto il profilo geografico, le acquisizioni maggiormente significative sono state ottenute: nel Triveneto per circa 12,7 mila punti luce, in Emilia-Romagna per circa 9,4 mila punti luce, in Lombardia per circa 2,4 mila punti luce, in Abruzzo per circa 2,3 mila punti luce e in Umbria per circa 1,7 mila punti luce. Si segnalano infine le acquisizioni fatte nelle altre regioni prevalentemente del centro Italia per circa 0,8 mila punti luce. Gli incrementi del periodo compensano pienamente l'uscita di circa 13,5 mila punti luce e di 3 comuni gestiti prevalentemente in Friuli-Venezia Giulia ed in Emilia-Romagna.

Cresce la percentuale dei punti luce gestiti che utilizzano lampade a led che si attesta al 63,5%, in crescita di 10,6 punti percentuali. Tale andamento evidenzia la costante attenzione del Gruppo ad una gestione sempre più efficiente e sostenibile dell'illuminazione pubblica.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	DIC-25	INC. %	DIC-24	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	4.574,2		4.939,3		(365,1)	(7,4%)
Costi operativi	(4.274,2)	(93,4%)	(4.574,0)	(92,6%)	(299,8)	(6,6%)
Costi del personale	(77,0)	(1,7%)	(71,9)	(1,5%)	5,1	7,1 %
Costi capitalizzati	32,2	0,7 %	28,7	0,6 %	3,5	12,2 %
Margine operativo lordo	**255,3**	**5,6 %**	**322,0**	**6,5 %**	**(66,7)**	**(20,7%)**

Ricavi (mln/euro)

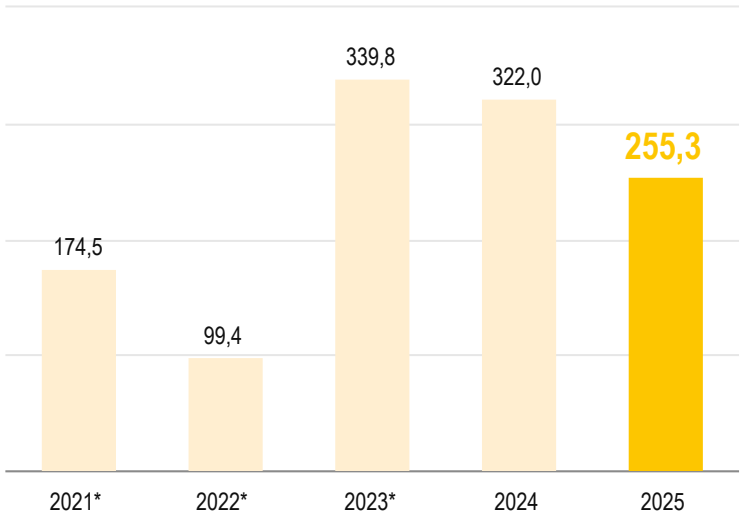


* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'illuminazione pubblica da altri servizi ad energia elettrica.

I ricavi hanno registrato un calo di 365,1 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Complessivamente le attività di vendita, intermediazione e produzione contribuiscono con una riduzione di 399 milioni di euro e le principali determinanti di tale andamento sono la riduzione dell'attività di intermediazione, la produzione e gli effetti del D.L. 19/2025 che ha previsto, per le famiglie con disagio economico, un contributo straordinario per le bollette e, per le piccole e medie imprese, l'azzeramento degli oneri generali di sistema legati al sostegno delle fonti

rinnovabili per un periodo di sei mesi, dal 1° marzo al 31 agosto 2025. Tali effetti sono parzialmente compensati dal maggior prezzo della materia prima e dal lieve aumento dei volumi venduti.
I ricavi regolati sono aumentati di 13 milioni di euro, nonostante la diminuzione del tasso di remunerazione del capitale investito (Wacc) delle attività di distribuzione di energia elettrica dal 6,0% del 2024 al 5,6% del 2025, in seguito alla delibera 513/2024/R/com, pubblicata a fine 2024. Si registrano inoltre maggiori ricavi per beni in concessione Ifric 12 per circa 9 milioni di euro.
I ricavi dei servizi a valore aggiunto ai clienti sono aumentati di 3 milioni di euro ed il business dell'illuminazione pubblica cresce per 7 milioni di euro, grazie all'avanzamento dei cantieri dei lavori di riqualificazione energetica rispetto al 2024.
Il calo dei ricavi si riflette sui costi operativi, che evidenziano una riduzione di 299,6 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente all'intermediazione, ai minori oneri di sistema e ai servizi legati alle maggiori attività di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica, nonostante l'aumento dei prezzi della materia prima.

Margine operativo lordo (mln/euro)



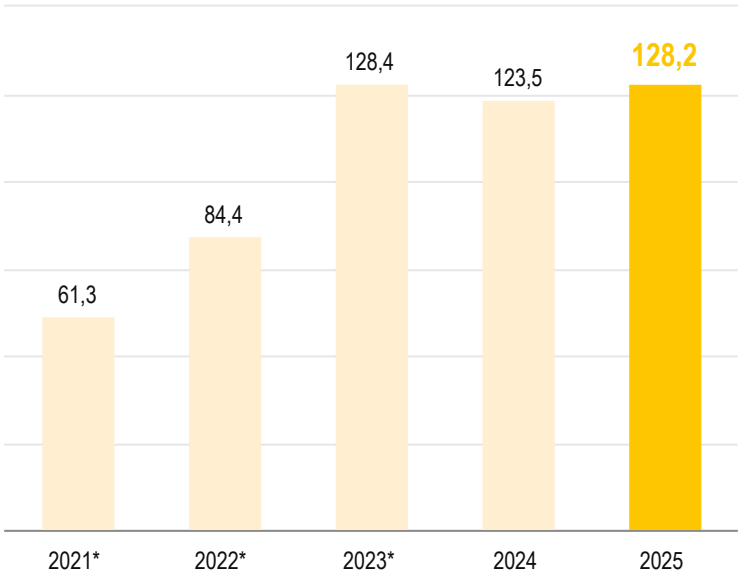
255,3
MILIONI DI EURO
MOL

(-20,7 %)

* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'illuminazione pubblica da altri servizi ad energia elettrica.

Il margine operativo lordo registra un calo di 66,7 milioni di euro rispetto al 2024. Questa flessione è riconducibile alla contrazione di marginalità delle attività di vendita in seguito agli effetti della nuova gara della Salvaguardia 2025-2026 rispetto ai riferimenti economici della stessa gara per gli anni 2023-2024 indetta durante un periodo di prezzi particolarmente elevati, che non viene integralmente compensata dalla crescita della distribuzione di energia elettrica, dei servizi a valore aggiunto e dell'illuminazione pubblica.

Investimenti netti energia elettrica (mln/euro)



128,2
MILIONI DI EURO
INVESTIMENTI NETTI

(+3,8 %)

* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'illuminazione pubblica da altri servizi a energia elettrica negli anni dal 2021 al 2023.

Nell'area energia elettrica gli investimenti netti ammontano a 128,2 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 4,7 milioni di euro.

Nella distribuzione di energia elettrica, gli interventi realizzati riguardano prevalentemente la manutenzione straordinaria e il potenziamento di impianti e reti di distribuzione nei territori di Modena, Imola, Trieste e Gorizia, oltre agli interventi per il miglioramento della resilienza della rete e ammontano a 98,2 milioni di euro, in aumento di 16,0 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

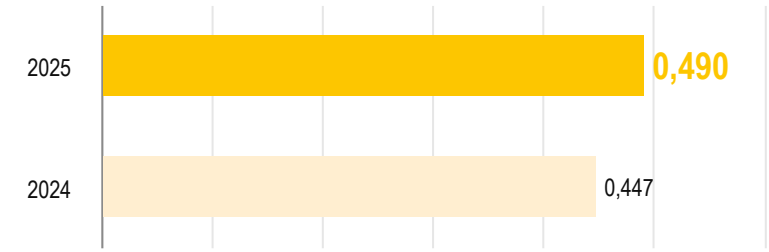
Nella vendita di energia gli investimenti nelle attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti si riducono di 9,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente, mentre si mantengono sostanzialmente in linea nella pubblica illuminazione.
Anche le richieste di nuovi allacciamenti dell'area energia elettrica sono confrontabili con l'anno precedente nel complesso dei territori serviti.

Gli investimenti operativi nell'area energia elettrica:

ENERGIA ELETTRICA (MLN/EURO)	DIC-25	DIC-24	VAR. ASS.	VAR. %
Reti e impianti	98,2	82,2	16,0	19,5 %
Acquisizione clienti EE	33,2	42,4	(9,2)	(21,7%)
Illuminazione pubblica e semaforica	3,0	2,7	0,3	11,1 %
Totale energia elettrica lordi	**134,4**	**127,2**	**7,2**	**5,7 %**
Contributi conto capitale	6,2	3,8	2,4	100,0 %
Totale energia elettrica netti	**128,2**	**123,5**	**4,7**	**3,8 %**

La Rab, che determina il valore degli asset riconosciuti dall'Autorità per la remunerazione del capitale investito, è in crescita rispetto al valore dell'esercizio 2024.

Rab (mld/euro)



0,490

MILIARDI DI EURO
VALORE DELLA RAB ENERGIA

(+ 9,8 %)



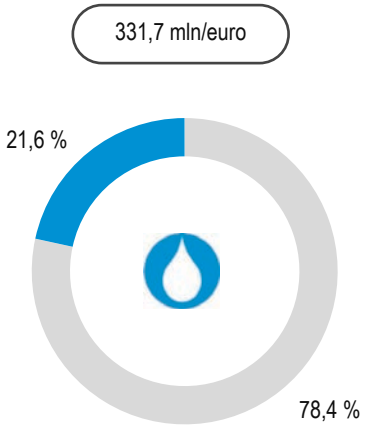


1.04.03 Ciclo idrico integrato

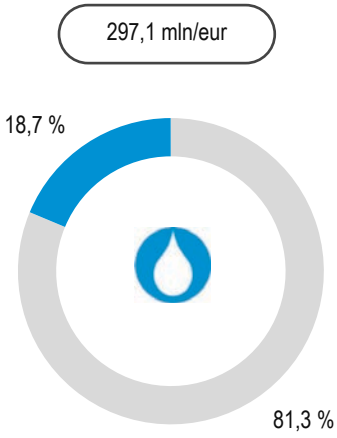
Nel 2025 l'area ciclo idrico integrato presenta risultati in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un margine operativo lordo pari a 331,7 milioni di euro.

Dal punto di vista normativo si segnala che il 2025 è il secondo anno di applicazione del metodo tariffario, definito dall'Autorità per il quarto periodo regolatorio (Mti-4), 2024-2029 (delibera 639/2023/R/idr). L'Mti-4 avrà una durata di sei anni e, tra gli elementi di novità, prevede un aggiornamento della componente a copertura del costo dell'energia elettrica, oggetto negli ultimi anni di evidenti oscillazioni. A ciascun gestore è riconosciuto un ricavo (Vrg) determinato sulla base dei costi operativi e dei costi di capitale, in funzione degli investimenti realizzati, in un'ottica di crescente efficienza dei costi, nonché di misure tese a promuovere e valorizzare interventi per la sostenibilità e la resilienza dei territori serviti. Ed è proprio grazie ai significativi investimenti realizzati negli ultimi cinque anni che il meccanismo incentivante di Arera per il servizio idrico integrato, tramite le delibere 225/2025 e 277/2025, ha riconosciuto al Gruppo Hera 26 premialità complessive per il biennio 2022-2023 per i risultati di qualità tecnica e contrattuale raggiunti: un risultato particolarmente significativo perché riguarda tutti i nove ambiti territoriali gestiti attraverso la capogruppo Hera Spa e le società AcegasApsAmga Spa e Marche Multiservizi Spa.

Mol area ciclo idrico 2025



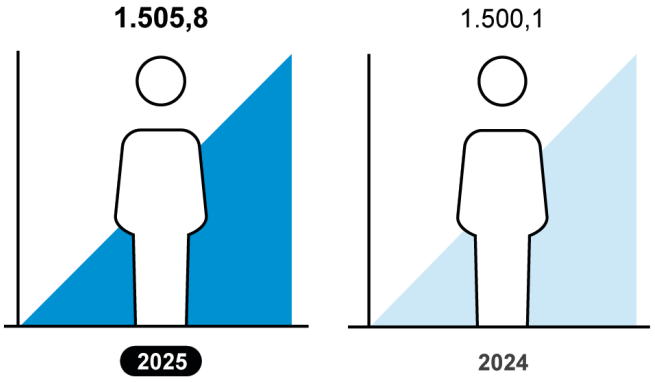
Mol area ciclo idrico 2024



Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

(MLN/EURO)	DIC-25	DIC-24	VAR. ASS.	VAR. %
Margine operativo lordo area	**331,7**	**297,1**	**34,6**	**11,7 %**
Margine operativo lordo Gruppo	1.537,2	1.587,6	(50,4)	(3,2%)
Peso percentuale	21,6 %	18,7 %	2,9 p.p.	

Clienti (mgl)



1,5

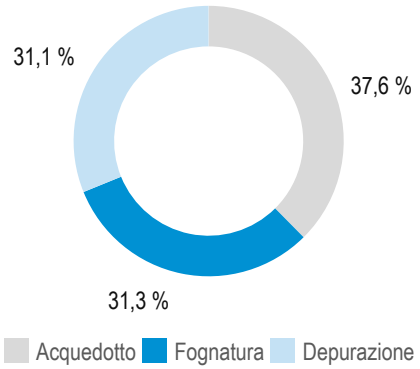
MILIONI CLIENTI
CICLO IDRICO INTEGRATO

(+ 0,4 %)

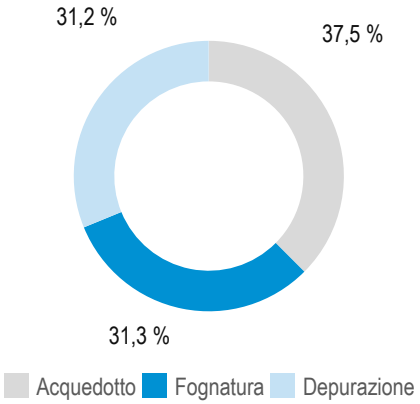
Il numero di clienti acqua aumenta rispetto a dicembre 2024 di circa 6 mila unità, pari al +0,4%, a conferma della moderata tendenza di crescita organica nei territori di riferimento del Gruppo. La crescita è riferita principalmente al territorio emiliano-romagnolo gestito da Hera Spa.

Di seguito i principali indicatori quantitativi dell'area:

Quantità gestite 2025 (mln/mc)

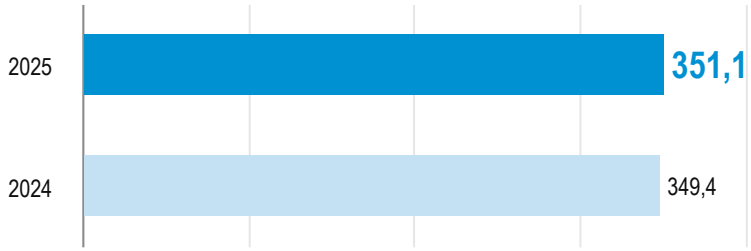


Quantità gestite 2024 (mln/mc)



I volumi erogati tramite acquedotto, che si attestano a 285,8 milioni di mc, presentano una crescita dello 0,3% rispetto a dicembre 2024, per un ammontare di 0,8 milioni di mc.
A dicembre 2025 le quantità gestite relative alla fognatura sono pari a 238,3 milioni di mc, sostanzialmente in linea con i riferimenti dello scorso anno, mentre quelle relative alla depurazione si attestano a 236,9 milioni di mc, anch'esse in linea rispetto a dicembre 2024. I volumi somministrati, a seguito della delibera 639/2023 dell'Autorità, sono un indicatore di attività dei territori in cui il Gruppo opera e sono oggetto di perequazione per effetto della normativa che prevede il riconoscimento di un ricavo regolato indipendente dai volumi distribuiti.

Energia elettrica consumata (GWh)



351,1

GWH
DI ENERGIA ELETTRICA CONSUMATA
DAGLI IMPIANTI

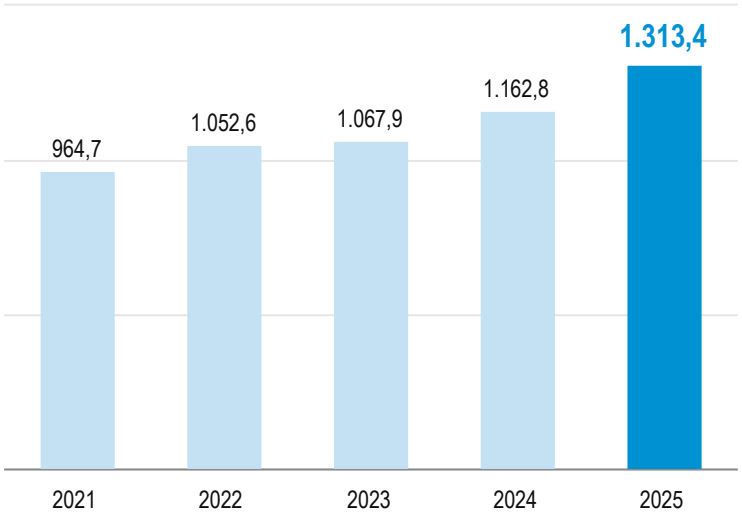
(+ 0,5 %)

L'energia elettrica consumata dagli impianti è pari a 351,1 GWh, sostanzialmente allineata allo scorso anno.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	DIC-25	INC. %	DIC-24	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	1.313,4		1.162,8		150,6	13,0 %
Costi operativi	(778,5)	(59,3%)	(670,2)	(57,6%)	108,3	16,2 %
Costi del personale	(214,5)	(16,3%)	(201,5)	(17,3%)	13,0	6,5 %
Costi capitalizzati	11,4	0,9 %	5,9	0,5 %	5,5	92,5 %
Margine operativo lordo	**331,7**	**25,3 %**	**297,1**	**25,5 %**	**34,6**	**11,7 %**

Ricavi (mln/euro)



1.313,4

MILIONI DI EURO
RICAVI

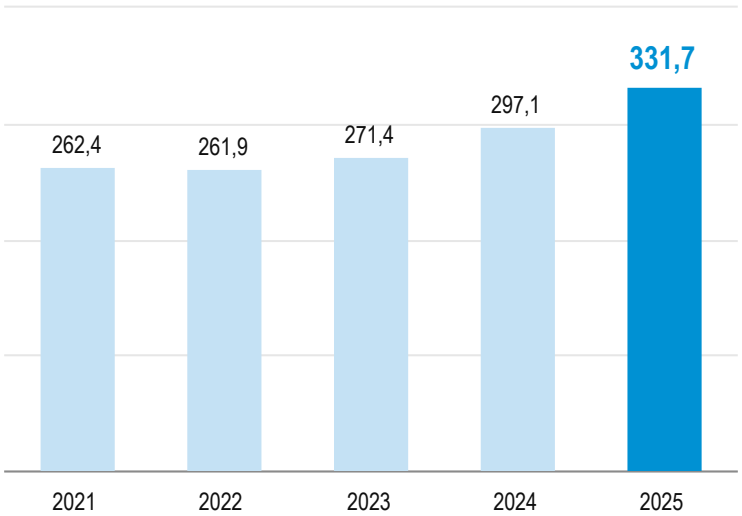
(+13,0 %)

I ricavi del ciclo idrico sono in crescita del +13,0% rispetto all'anno precedente passando da 1.162,8 milioni di euro di dicembre 2024 a 1.313,4 milioni di euro a dicembre 2025.

Tale andamento è riconducibile ai maggiori ricavi per le perequazioni di componenti energetiche e ai maggiori ricavi regolati per effetto degli adeguamenti derivanti dall'applicazione del metodo tariffario Mti-4 introdotto dalla delibera Arera 639/2023/R/idr. A questi si aggiungono i ricavi da premialità in tema di Qualità tecnica e contrattuale nella gestione del servizio idrico, già citata in apertura, che confermano gli ottimi standard qualitativi raggiunti dal Gruppo. Complessivamente questi effetti generano una crescita di circa 63 milioni di euro. Infine, si segnalano maggiori ricavi per circa 73 milioni di euro principalmente per commesse su beni oggetto di concessione.

L'incremento dei costi operativi a dicembre 2025 è riconducibile principalmente alle maggiori commesse realizzate su beni in concessione già citate in precedenza e al rialzo dei listini di tutte le principali forniture di materiali e servizi. In evidenza, inoltre, i maggiori costi delle componenti energetiche come conseguenza di uno scenario dei prezzi delle materie prime in aumento rispetto all'analogo periodo del 2024.

Margine operativo lordo (mln/euro)



331,7

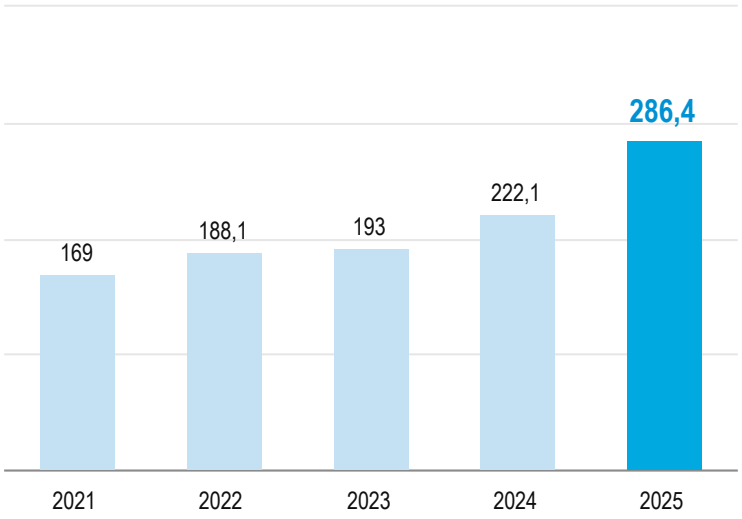
MILIONI DI EURO
MOL

(+11,7 %)

Il margine operativo lordo presenta una crescita di 34,6 milioni di euro, pari al +11,7%, passando dai 297,1 milioni di euro di dicembre 2024 ai 331,7 milioni di euro dell'analogo periodo del 2025.
I maggiori ricavi regolati e il riconoscimento delle premialità sopra citate, sono parzialmente compensati dai maggiori costi operativi conseguenti la crescita delle componenti energetiche e il rialzo dei listini di tutte le principali forniture.

Nell'esercizio 2025 gli investimenti netti nell'area ciclo idrico integrato ammontano a 286,4 milioni di euro, in crescita di 64,3 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Al lordo dei contributi in conto capitale ricevuti, gli interventi effettuati ammontano a 342,0 milioni di euro di opere realizzate.
Gli investimenti sono riferiti principalmente a estensioni, bonifiche e potenziamenti di reti e impianti, oltre che agli adeguamenti normativi riguardanti soprattutto l'ambito depurativo e fognario e sono stati realizzati per 213,6 milioni di euro nell'acquedotto, per 86,8 milioni di euro nella fognatura e per 41,7 milioni di euro nella depurazione.

Investimenti netti ciclo idrico (mln/euro)



286,4

MILIONI DI EURO
INESTIMENTI NETTI

(+ 29,0 %)

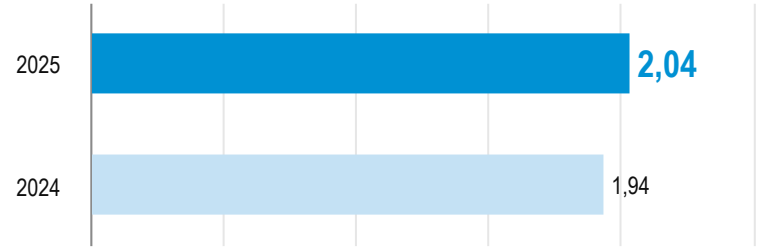
Fra i principali interventi si segnalano: nell'acquedotto, il proseguimento delle attività di bonifica su reti e allacci legate alla delibera Arera 917/2017 sulla regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, gli interventi per la risoluzione delle interferenze della rete idrica con i lavori per la realizzazione della quarta corsia dell'autostrada A14 nella tratta imolese, del prolungamento della tangenziale di Modena e della realizzazione della nuova Tramvia - linea rossa in comune di Bologna. Proseguono le attività di installazione dei contatori Smart meter in ottica di riduzione delle perdite di rete.
Nella fognatura, oltre al proseguimento della realizzazione del piano di salvaguardia della balneazione (Psbo) di Rimini, si segnalano gli interventi manutentivi di riqualificazione della rete fognaria in altri territori serviti, le opere di adeguamento scarichi alla Dgr. 201/2016, la realizzazione di una vasca di prima pioggia nel comune di Cattolica e gli interventi fognari concomitanti al prolungamento delle tangenziali di Forlì e di Modena, oltre all'importante intervento di realizzazione di dorsale fognaria in comune di San Giovanni in Persiceto.
Nella depurazione, in evidenza la realizzazione del nuovo impianto Power-to-gas presso il depuratore Idar di Bologna, l'adeguamento e potenziamento dei depuratori di Lugo e di Ravenna.
Le richieste per nuovi allacciamenti idrici e fognari sono in lieve flessione rispetto all'anno precedente. I contributi in conto capitale, pari a 55,6 milioni di euro, sono in aumento di 16,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente e comprendono i contributi dei progetti che accedono ai fondi del Pnrr, oltre a 9,6 milioni di euro derivanti dalla componente della tariffa prevista dal metodo tariffario per il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ciclo idrico integrato:

CICLO IDRICO INTEGRATO (MLN/EURO)	DIC-25	DIC-24	VAR. ASS.	VAR. %
Acquedotto	213,6	164,0	49,6	30,2 %
Depurazione	41,7	41,3	0,4	1,0 %
Fognatura	86,8	55,8	31,0	55,6 %
Totale ciclo idrico integrato lordi	**342,0**	**261,1**	**80,9**	**31,0 %**
Contributi conto capitale	55,6	38,9	16,7	42,9 %
di cui per FoNI (Fondo Nuovi investimenti)	9,6	6,8	2,8	41,2 %
Totale ciclo idrico integrato netti	**286,4**	**222,1**	**64,3**	**29,0 %**

La Rab, che determina il valore degli asset riconosciuti dall'Autorità per la remunerazione del capitale investito, è in aumento rispetto al 2024.

Rab (mld/euro)



2,04

MILIARDI DI EURO
VALORE DELLA
RAB CICLO IDRICO 2025

(+4,9 %)



1.04.04 Ambiente

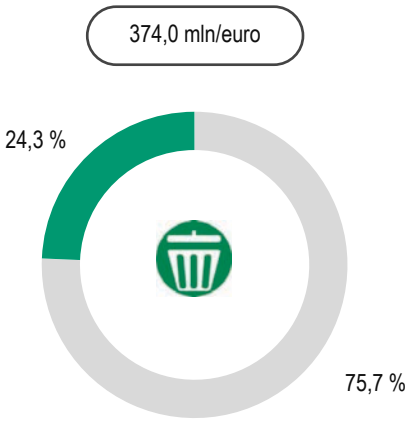
I risultati del 2025 dell'area ambiente hanno contribuito per il 24,3% alla marginalità del Gruppo Hera, presentando un margine operativo lordo in aumento di 7,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il Gruppo continua quindi a presentare buone performance in questa area di business attraverso la diversificazione dell'offerta, l'ampiezza del portafoglio clienti e la prontezza di risposta nell'erogazione dei servizi offerti, nonostante un contesto macroeconomico complesso con ripercussioni anche nei mercati presidiati.

La transizione ecologica, la sostenibilità ambientale e l'innovazione continuano ad essere i driver che guidano il Gruppo verso lo sviluppo impiantistico e commerciale. In quest'ottica, i principali interventi sono stati finalizzati:

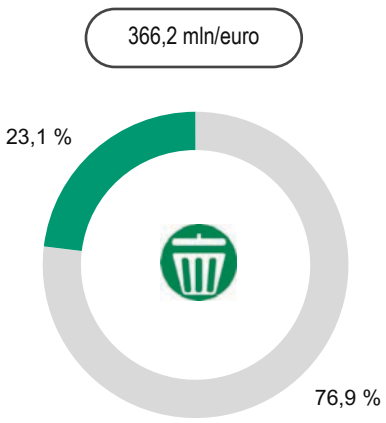
- all'ampliamento del perimetro societario per linee esterne che si integrano nell'offerta commerciale, anche in territori dove il Gruppo non è storicamente presente, come la recente acquisizione di Ambiente Energia Srl, realtà di Marzotto Group, attiva nel trattamento dei rifiuti liquidi industriali attraverso l'impianto situato a Schio (VI);
- al recupero di materia, come la produzione di materiali compositi e polimeri riciclati e di biofertilizzanti per l'agricoltura;
- alla produzione di energia rinnovabile, in particolare di biometano;
- allo sviluppo, facendo leva sulla leadership di mercato e sulla capacità operativa della controllata ACR Spa, con nuove tecnologie per la gestione delle bonifiche e dei servizi di decomissioning per gli impianti industriali.

Nel 2025 il Gruppo Hera è stato protagonista anche in ambito di innovazione, continuando a fare progressi significativi e tangibili verso l'economia circolare del futuro inaugurando a Imola il primo impianto nel suo genere a livello europeo, in grado di rigenerare la fibra di carbonio su scala industriale. Si chiama FIB3R, un nome all'insegna delle tre "R" (recover, reduce e reuse) che sono alla base di un progetto unico, capace di recuperare la fibra di carbonio e riutilizzarla, riducendo così l'utilizzo di fibra vergine e quindi l'impatto ambientale che sarebbe necessario per produrla.
La tutela delle risorse ambientali e la massimizzazione del loro riutilizzo continuano ad essere dunque un obiettivo prioritario: oltre alle iniziative appena citate, ne è dimostrazione la particolare attenzione dedicata allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti che, grazie al forte impegno che il Gruppo ha messo in campo in tutti territori gestiti, si incrementa di un punto percentuale e mezzo, rispetto ai valori del 2024.

Mol area ambiente 2025



Mol area ambiente 2024



Di seguito le variazioni a livello di margine operativo lordo:

(MLN/EURO)	DIC-25	DIC-24*	VAR. ASS.	VAR.%
Margine operativo lordo area	**374,0**	**366,2**	**7,8**	**2,1 %**
Margine operativo lordo Gruppo	1.537,2	1.587,6	(50,4)	(3,2%)
Peso percentuale	24,3 %	23,1 %	1,2 p.p.	

* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente.

Nella tabella di seguito riportata, è esposta l'analisi dei volumi commercializzati e trattati dal Gruppo:

DATI QUANTITATIVI (MGL/T)	DIC-25	DIC-24*	VAR. ASS.	VAR. %
Rifiuti urbani	2.187,5	2.254,8	(67,3)	(3,0%)
Rifiuti da mercato	3.372,3	3.311,0	61,3	1,9 %
Rifiuti com m ercializzati	**5.559,9**	**5.565,9**	**(6,0)**	**(0,1%)**
Sottoprodotti impianti	2.022,5	1.965,4	57,1	2,9 %
Rifiuti trattati per tipologia	**7.582,4**	**7.531,2**	**51,2**	**0,7 %**

* L'ammontare dei sottoprodotti 2025 è stato nettato dai reflui. Nella rappresentazione di cui sopra, pertanto, il 2024 è stato rielaborato per rappresentare la stessa vista.

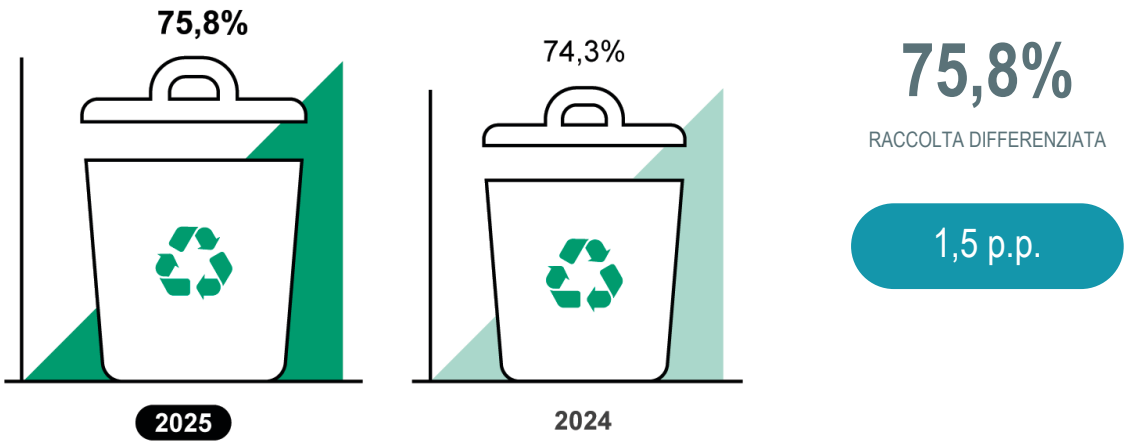
L'analisi dei dati quantitativi evidenzia una crescita del rifiuto trattato grazie al pieno regime degli impianti e all'espansione impiantistica di proprietà e verso terzi.

I rifiuti urbani di dicembre 2025 registrano una flessione del 3,0% legata principalmente ai maggiori conferimenti da parte del gestore del servizio di raccolta a impianti esterni non gestiti dal Gruppo, in conformità con le indicazioni delle concessioni del servizio di Igiene Urbana aggiudicate tramite procedura di gara.

Per quanto riguarda i rifiuti da mercato, essi sono in aumento dell'1,9% principalmente nel mercato del recupero e del mercato industria, grazie anche al consolidamento dei rapporti commerciali esistenti e allo sviluppo del portafoglio clienti. Tale andamento è parzialmente compensato dalla contrazione sia sul segmento commerciale dei rifiuti liquidi, che sull'intermediazione.

Infine, i sottoprodotti degli impianti presentano volumi in aumento rispetto all'anno precedente, principalmente per effetto della maggiore piovosità registrata nel 2025.

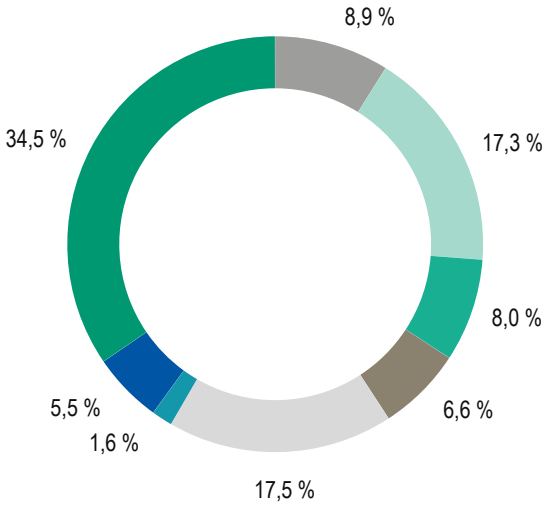
Raccolta differenziata (%)



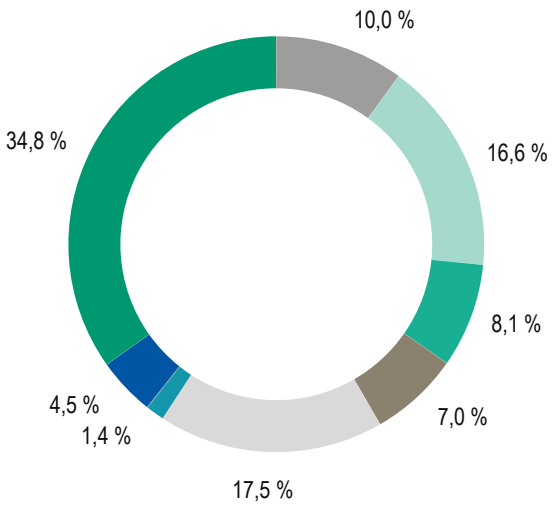
Come già anticipato in premessa, la raccolta differenziata di rifiuti urbani è in crescita di 1,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente, attestandosi al 75,8% grazie allo sviluppo di numerosi progetti nei territori gestiti dal Gruppo.

Il Gruppo Hera opera nel ciclo completo dei rifiuti con 94 impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali e di rigenerazione dei materiali plastici. Grazie alle tecnologie all'avanguardia in dotazione, al know how del personale e alla rete dei partner internazionali, il Gruppo è in grado di rispondere compiutamente alle esigenze del territorio di riferimento e delle imprese, attraverso servizi e soluzioni innovative e sostenibili per la completa gestione e il trattamento di qualunque tipologia di rifiuto.
Tra i principali impianti si evidenziano: 17 impianti di selezione, il cui obiettivo principale è finalizzato al recupero materia da inviare ai consorzi di filiera per il riciclo; 10 termovalorizzatori, confermando la posizione leader in Italia in questo settore sia in termini di numerosità che di tecnologia impiantistica; 11 impianti di compostaggio e digestori, che trasformano i rifiuti umidi provenienti dalla raccolta differenziata in compost o producendo energia elettrica da fonti rinnovabili e biometano, un combustibile green, con significativi benefici per la qualità dell'aria e dell'ambiente; 5 impianti di recupero materia nei quali rientra anche il nuovo impianto FIB3R di Imola, già precedentemente citato.

Rifiuti smaltiti per tipologia impianto 2025



Rifiuti smaltiti per tipologia impianto 2024





DATI QUANTITATIVI (MGL/T)	DIC-25	DIC-24*	VAR. ASS.	VAR. %
Discariche	677,1	754,6	(77,5)	(10,3%)
Termovalorizzatori	1.309,0	1.248,0	61,0	4,9 %
Impianti di selezione e altro	608,0	610,0	(2,0)	(0,3%)
Impianti di compostaggio e stabilizzazione	501,3	526,6	(25,3)	(4,8%)
Impianti di inertizzazione e chimico-fisici	1.329,4	1.320,1	9,3	0,7 %
Impianti recupero	123,8	107,7	16,1	14,9 %
Depuratori	0,0	3,1	(3,1)	(100,0%)
Stoccaggi/Soil Washing	415,3	339,5	75,8	22,3 %
Altri impianti	2.618,5	2.621,7	(3,2)	(0,1%)
Rifiuti trattati per impianto	**7.582,4**	**7.531,2**	**51,2**	**0,7 %**
Plastica riciclata da Aliplast	**97,1**	**83,9**	**13,2**	**15,7 %**

* L'ammontare dei rifiuti trattati 2025 è stato nettato dai reflui. Nella rappresentazione di cui sopra, pertanto, il 2024 è stato rielaborato per rappresentare la stessa vista.

Il trattamento dei rifiuti del 2025 evidenzia un valore complessivo in lieve aumento dello 0,7%, rispetto al 2024. Analizzando le singole filiere, si segnalano quantitativi in diminuzione in discarica principalmente per la conclusione dei conferimenti sugli impianti Tre Monti (Bo) e Il Pago (FI) avvenuti a fine 2024, mentre per quanto riguarda i termovalorizzatori l'andamento in aumento è dovuto principalmente a maggiori volumi trattati negli impianti di Rimini e Modena, entrambi oggetto di fermate nei primi sei mesi del 2024.

Da segnalare inoltre che la controllata Herambiente Spa si è aggiudicata la gara per la gestione del termovalorizzatore di Montale a partire da gennaio 2025, mettendo al servizio dell'impianto il proprio know-how maturato in tanti anni di esperienza in questa attività.
Lieve flessione delle quantità negli impianti di selezione e negli impianti di compostaggio e stabilizzazione principalmente per minori quantità trattate negli impianti di stabilizzazione in località Tre Monti (Bo) e nei digestori di Sant'Agata e Nonantola, mentre nella filiera degli impianti d'inertizzazione e chimico-fisici i quantitativi in aumento sono riconducibili prevalentemente ai volumi di rifiuti liquidi trattati anche in conseguenza della maggiore piovosità registrata nel 2025.
Negli impianti di recupero i volumi in ingresso sono in aumento in seguito a una maggiore domanda del mercato. Si segnala l'incremento dei rifiuti trattati sia presso i depuratori che nella filiera stoccaggi/soil washing anche grazie all'acquisizione di TRS Ecology Srl completata nel secondo semestre del 2024. Negli Altri impianti, infine, le quantità sono in aumento per maggiori sottoprodotti a impianti terzi in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

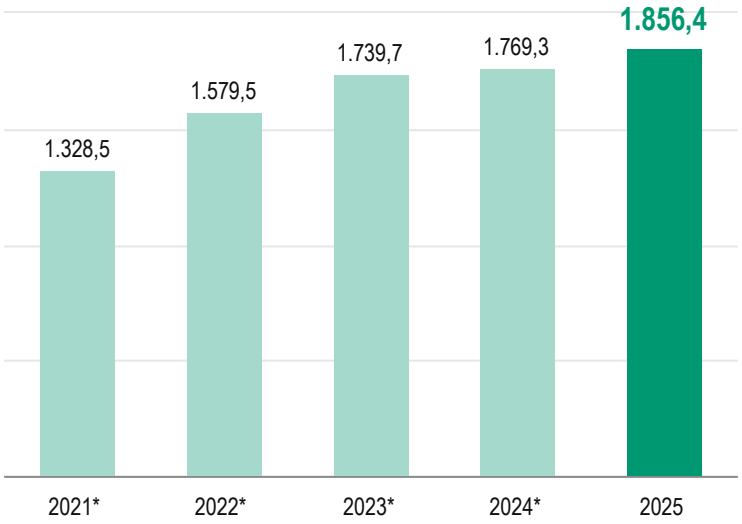


Una sintesi dei risultati economici dell'area:

CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	DIC-25	INC. %	DIC-24*	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	1.856,4		1.769,3		87,1	4,9 %
Costi operativi	(1.249,2)	(67,3%)	(1.172,4)	(66,3%)	76,8	6,6 %
Costi del personale	(279,3)	(15,0%)	(259,1)	(14,6%)	20,2	7,8 %
Costi capitalizzati	46,1	2,5 %	28,4	1,6 %	17,7	62,2 %
Margine operativo lordo	**374,0**	**20,1 %**	**366,2**	**20,7 %**	**7,8**	**2,1 %**

* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente.

Ricavi (mln/euro)



1.856,4

MILIONI DI EURO
RICAVI

(+ 4,9 %)

* I dati sono stati riesposti riclassificando, per gli anni dal 2021 al 2024, il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente

Alla fine del 2025, i ricavi registrano un aumento del 4,9% rispetto allo scorso anno. Da segnalare l'importante espansione sia nel mercato del recupero che nel mercato Industria per lo sviluppo del business di ACR Spa, oltre che alla recente acquisizione di Ambiente Energia Srl già citata in premessa e al pieno contributo di TRS Ecology Srl, quest'ultima consolidata da luglio 2024.

Nel recupero, la crescita è determinata dalle buone performance di Aliplast Spa principalmente per i maggiori volumi venduti, oltre all'incremento dei prezzi unitari, soprattutto sul comparto Pet, che si riflettono sugli incrementi dei costi delle materie prime registrati nella prima parte dell'anno.

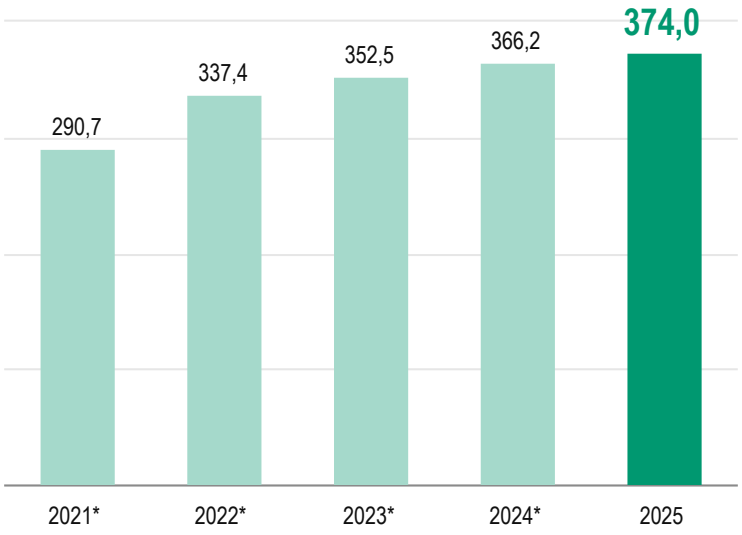
Nel servizio di igiene urbana si segnalano maggiori ricavi regolati, legati principalmente agli adeguamenti inflativi e ai maggiori servizi integrativi richiesti negli ambiti di gara. A parziale compensazione, si registrano minori ricavi energetici principalmente per la flessione dei prezzi delle commodity rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente.

I costi operativi a fine 2025 sono in aumento, registrando una variazione del 6,6%.

Nel mercato recupero e nelle attività relative a bonifiche si evidenzia l'incremento dei costi sostenuti correlato all'andamento dei ricavi già in precedenza citati.

Anche per quanto riguarda l'igiene urbana, si segnalano maggiori costi per attività legate allo sviluppo di nuovi progetti di raccolta differenziata e ai maggiori servizi integrativi richiesti.

Margine operativo lordo (mln/euro)



374,0

MILIONI DI EURO
MOL

(+2,1 %)

* I dati sono stati riesposti riclassificando, per gli anni dal 2021 al 2024, il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente

Il margine operativo lordo si incrementa di 7,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie al contributo positivo delle attività di trattamento e recupero per i maggiori volumi venduti di Aliplast Spa e le buone performance di ACR Spa, che compensano ampiamente la flessione della gestione energetica legata al calo del prezzo delle commodity. In crescita anche le attività di igiene ambientale in particolare per il riconoscimento dell'Inflazione e ai maggiori servizi integrativi richiesti negli ambiti gestiti che sono stati oggetto di gara negli anni passati.

Gli investimenti netti nell'area ambiente riguardano gli interventi di manutenzione e potenziamento degli impianti di trattamento e recupero rifiuti e ammontano a 194,3 milioni di euro, in aumento di 34,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

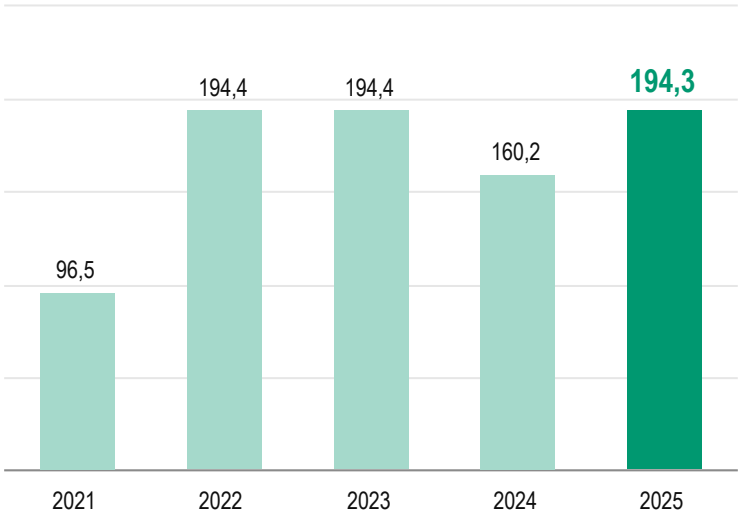
La filiera compostaggi/digestori presenta investimenti in aumento di 0,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente principalmente per le realizzazioni effettuate sull'impianto di Voltana, mentre sulle discariche si rileva una diminuzione di 5,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente dovuta principalmente ai maggiori interventi effettuati nell'esercizio precedente sugli impianti di Serravalle Pistoiese e di Feronia Srl.

La filiera Waste to energy (Wte) presenta un incremento negli investimenti di 15,9 milioni di euro attribuibile principalmente alle realizzazioni della società HestAmbiente Srl sulla linea 4 dell'impianto di Padova, mentre nella filiera impianti rifiuti industriali si registra un aumento di 2,4 milioni di euro, dovuto principalmente al revamping dell'impianto F3 di Ravenna.

La filiera isole ecologiche e attrezzature di raccolta presenta investimenti in crescita di 11 milioni di euro, mentre nella filiera degli impianti di selezione e recupero si registra complessivamente un incremento di 22,2 milioni di euro per effetto delle realizzazioni per l'ampliamento del depuratore di Pozzilli, oltre alle piattaforme delle società Hea Spa e TRS Ecology Srl.

I contributi in conto capitale ammontano a 14,5 milioni di euro e sono relativi al Pnrr.

Investimenti netti ambiente (mln/euro)



194,3

MILIONI DI EURO
INVESTIMENTI NETTI

(+ 21,3 %)

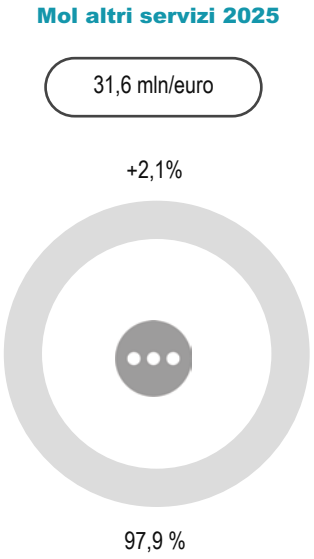
Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ambiente:

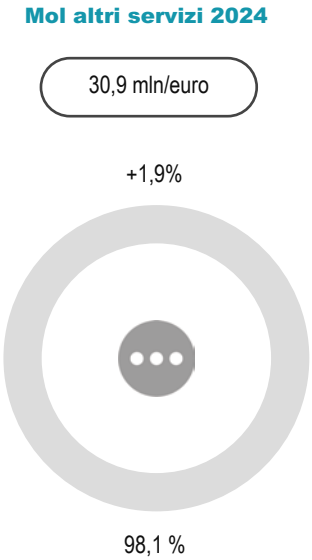
AMBIENTE (MLN/EURO)	DIC-25	DIC-24	VAR. ASS.	VAR. %
Compostaggi/digestori	6,1	5,7	0,4	7,0 %
Discariche	13,1	18,3	(5,2)	(28,4%)
WTE	53,3	37,4	15,9	42,5 %
Impianti RI	5,9	3,5	2,4	68,6 %
Isole ecologiche e attrezzature di raccolta	35,8	24,8	11,0	44,4 %
Impianti trasbordo, selezione e altro	94,7	72,5	22,2	30,6 %
Totale ambiente lordi	**208,8**	**162,3**	**46,5**	**28,7 %**
Contributi conto capitale	14,5	2,1	12,4	590,5 %
Totale ambiente netti	**194,3**	**160,2**	**34,1**	**21,3 %**



1.04.05 Altri servizi

L'area altri servizi comprende le attività minori gestite dal Gruppo, tra cui si annoverano le telecomunicazioni, in cui il Gruppo, attraverso la propria digital company, offre servizi di connettività per privati e aziende, telefonia e data center e i servizi cimiteriali, quest'ultimi circoscritti al Comune di Trieste con la gestione complessiva di dodici cimiteri. A dicembre 2025, il risultato dell'area altri servizi ammonta a 31,6 milioni di euro, in crescita di 0,7 milioni di euro rispetto all'equivalente periodo dell'anno precedente.





Di seguito le variazioni del margine operativo lordo:

(MLN/EURO)	DIC-25	DIC-24 *	VAR. ASS.	VAR. %
Margine operativo lordo area	**31,6**	**30,9**	**0,7**	**2,3 %**
Margine operativo lordo Gruppo	1.537,2	1.587,6	(50,4)	(3,2%)
Peso percentuale	2,1 %	1,9 %	+0,2 p.p.	

* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente.

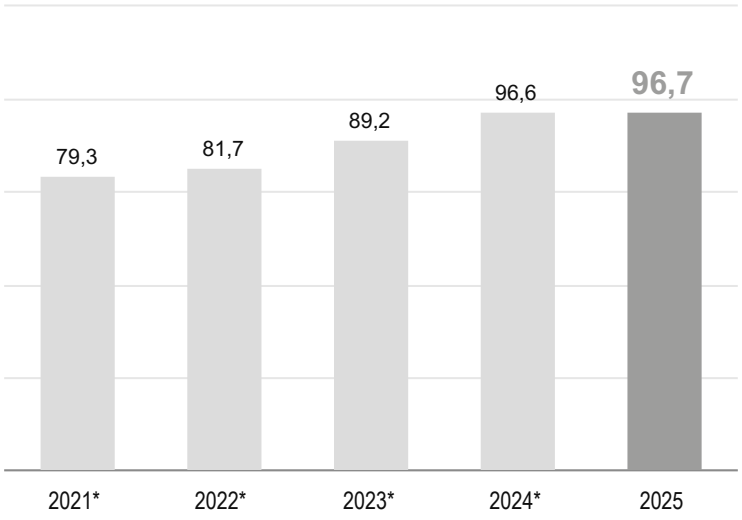
Tra gli indicatori quantitativi dell'area altri servizi, si evidenziano più di 6.800 km di rete proprietaria a banda ultra-larga in fibra ottica che il Gruppo Hera possiede attraverso la propria digital company, Herabit Spa. Questa rete serve le principali città dell'Emilia-Romagna, Padova e Trieste, offrendo a privati e aziende una connettività ad alte prestazioni, con elevata affidabilità e massima sicurezza di sistemi, dati e continuità del servizio.

I risultati economici dell'area sono:

CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	DIC-25	INC. %	DIC-24 *	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	96,7		96,6		0,1	0,1 %
Costi operativi	(54,4)	(56,3%)	(55,1)	(57,0%)	(0,7)	(1,3%)
Costi del personale	(13,3)	(13,8%)	(13,4)	(13,9%)	(0,1)	(0,7%)
Costi capitalizzati	2,6	2,7 %	2,8	2,9 %	(0,2)	(7,0%)
Margine operativo lordo	31,6	32,6 %	30,9	32,0 %	0,7	2,3 %

* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente.

Ricavi (mln/euro)



96,7

MILIONI DI EURO
RICAVI

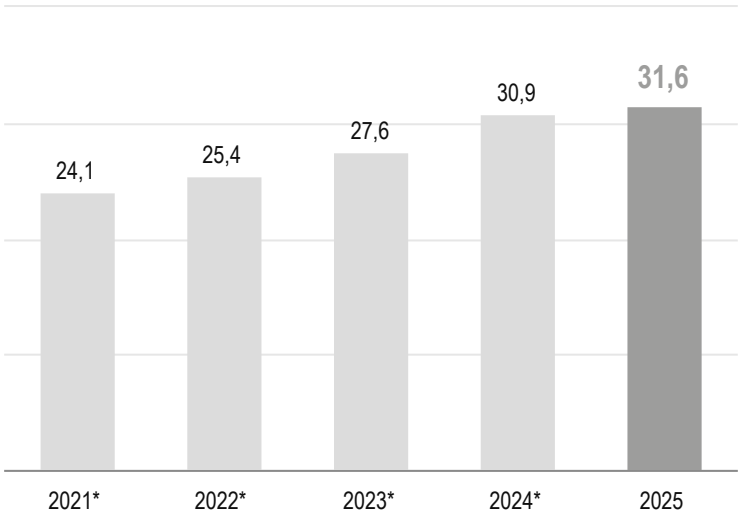
(+0,1 %)

* I dati sono stati riesposti riclassificando per gli anni dal 2021 al 2024 il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente e per gli anni dal 2021 al 2023 riclassificando il segmento dell'illuminazione pubblica da altri servizi a energia elettrica.

Al termine dell'esercizio 2025, i ricavi ammontano a 96,7 milioni di euro, confermando sostanzialmente i livelli dell'anno precedente. Il giro d'affari deriva per il 96% dal business delle Telecomunicazioni, ed è composto dai servizi di telefonia e connettività, dalle attività di progettazione e sviluppo di sistemi di sicurezza, dalla commercializzazione di servizi di Data center, nonché da ulteriori servizi tecnologici offerti al mercato.

Sul fronte dei costi, si registra una lieve riduzione di 0,7 milioni di euro, prevalentemente legata al settore delle telecomunicazioni, per le efficienze ottenute sui costi operativi, in particolare per consulenze e servizi acquistati da altri operatori di mercato.

Margine operativo lordo (mln/euro)



31,6

MILIONI DI EURO
MOL

(+2,3 %)

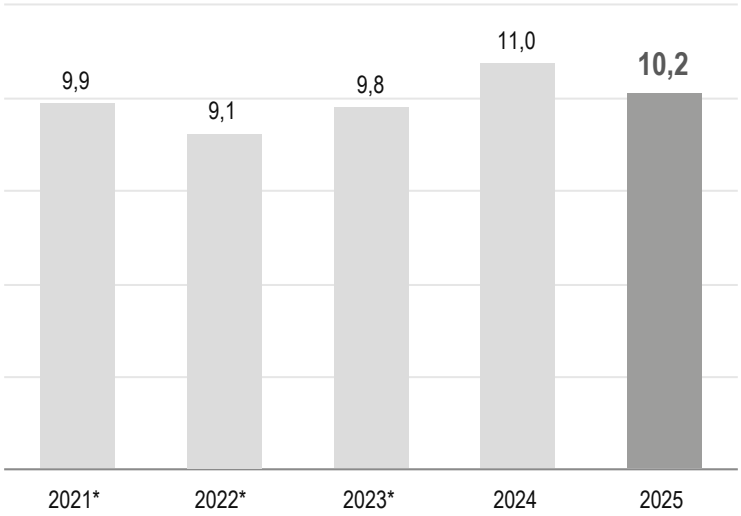
* I dati sono stati riesposti riclassificando per gli anni dal 2021 al 2024 il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente e per gli anni dal 2021 al 2023 riclassificando il segmento dell'illuminazione pubblica da altri servizi a energia elettrica

Il margine operativo lordo del business degli altri servizi complessivamente presenta una crescita del 2,3% con un controvalore di 0,7 milioni di euro, passando dai 30,9 milioni di euro di dicembre 2024 ai 31,6 milioni di euro del 2025 grazie soprattutto al contributo delle telecomunicazioni, prevalentemente per effetto delle efficienze conseguite che hanno consentito di contenere i costi operativi e di incrementare la marginalità complessiva.

A dicembre 2025 gli investimenti netti nell'area altri servizi sono pari a 10,2 milioni di euro, in diminuzione di 0,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli investimenti sono stati realizzati nel servizio telecomunicazioni per interventi in rete e in servizi Tlc finalizzati alla realizzazione, sviluppo, installazione, manutenzione, gestione e fornitura di reti pubbliche e private di telecomunicazioni e di servizi di Tlc, oltre che di Internet Data center.

Investimenti netti altri servizi (mln/euro)



10,2

MILIONI DI EURO
INVESTIMENTI NETTI

(-7,3 %)

* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'illuminazione pubblica da altri servizi a energia elettrica negli anni dal 2021 al 2023.

I dettagli degli investimenti operativi nell'area altri servizi:

ALTRI SERVIZI (MLN/EURO)	DIC-25	DIC-24	VAR. ASS.	VAR. %
Tlc	10,1	11,0	(0,9)	(8,2%)
Altro	0,1	-	0,1	+0,0%
Totale altri servizi lordi	**10,2**	**11,0**	**(0,8)**	**(7,3%)**
Contributi conto capitale	—	-	-	+0,0%
Totale altri servizi netti	**10,2**	**11,0**	**(0,8)**	**(7,3%)**





1.05 RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

1.05.01 Informazioni generali

Strategia e modello aziendale

Il Gruppo Hera

CHI SIAMO

ESRS 2 SBM-1

Il Gruppo Hera è una delle principali società multiutility in Italia. Fornisce servizi energetici (distribuzione e vendita di gas ed energia elettrica, teleriscaldamento, illuminazione pubblica, servizi di efficienza energetica), idrici (acquedotto, fognatura e depurazione) e ambientali (raccolta, riciclo e trattamento rifiuti, bonifiche ambientali) a cittadini e imprese. Attraverso la società Herabit, Hera fornisce anche servizi di telecomunicazione e, con le società F.lli Franchini e Wolmann, vende e installa pannelli fotovoltaici.

Hera opera in tutto il territorio nazionale ed eroga servizi a libero mercato in tutto il territorio nazionale e servizi pubblici regolamentati in 316 comuni distribuiti in cinque regioni italiane (Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche e Toscana). Considerando sia i servizi regolati sia i servizi a libero mercato, circa 7,5 milioni di cittadini hanno almeno un servizio fornito dal Gruppo Hera, più del 10% degli italiani.
Inoltre, attraverso la società AresGas, controllata da AcegasApsAmga, fornisce servizi di distribuzione e vendita di gas metano ed energia elettrica a circa 29,6 mila clienti in Bulgaria. Il Gruppo è presente anche in altri paesi europei attraverso la controllata Aliplast con propri impianti di riciclo della plastica.

I punti di forza del Gruppo sono:

- il bilanciamento tra i servizi in regime di libero mercato e i servizi regolamentati;
- il radicamento nel territorio e l'integrazione della sostenibilità nella strategia e nella gestione;
- la presenza di un azionariato diffuso con circa 22,5 mila azionisti.

Servizi gestiti (2025)

	SERVIZI ENERGETICI	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	SERVIZI AMBIENTALI
Clienti	Gas: 1,9 milioni Energia elettrica: 2,5 milioni Teleriscaldamento: 13 mila	Acqua: 1,5 milioni	
Comuni serviti	Distribuzione gas: 225 Distribuzione ee: 26 Teleriscaldamento: 14 Illuminazione pubblica: 229	Acquedotto: 227 Fognatura e depurazione: 228	Raccolta rifiuti: 188
Cittadini serviti	3,3 milioni	3,6 milioni	3,2 milioni
Volumi	Gas venduto: 12,5 mld mc Energia elettrica venduta: 16,3 TWh	Acqua venduta: 285,9 mln mc	Rifiuti urbani trattati: 2,2 mln t Rifiuti trattati: 7,6 mln t

Cittadini e comuni serviti nel territorio (servizi regolamentati, 2025)

	SERVIZI ENERGETICI	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	SERVIZI AMBIENTALI	ALMENO UN SERVIZIO
Cittadini residenti serviti	3,3 milioni	3,6 milioni	3,2 milioni	4,2 milioni
% sul totale	60 %	67 %	59 %	78 %
Comuni serviti	231 comuni	228 comuni	188 comuni	316 comuni

Cittadini residenti serviti, percentuale rispetto al totale dei residenti in provincia e comuni serviti (al 1°gen 2025, fonte Istat) in cui Hera gestisce almeno uno dei servizi energetici (distribuzione di gas, energia elettrica o teleriscaldamento), idrico (acquedotto, fognatura o depurazione) e ambientale (raccolta differenziata, indifferenziata e spazzamento).

La sostenibilità integrata nella gestione

Hera Spa adotta un modello di impresa che integra la sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa nella gestione della stessa, in linea con il proprio purpose, la propria missione e i valori e i principi di funzionamento contenuti nel Codice etico.

IL PURPOSE

ESRS 2 SBM-1

Lo scopo di Hera ovvero perché Hera esiste:
la Società attua un modello di impresa con l'obiettivo di creare valore nel lungo termine per i propri azionisti attraverso la creazione di valore condiviso con i propri stakeholder. A tal fine la Società organizza e svolge attività di impresa anche con la finalità di favorire l'equità sociale e di contribuire al raggiungimento della neutralità di carbonio, alla rigenerazione delle risorse e alla resilienza del sistema dei servizi gestiti, a beneficio dei clienti, dell'ecosistema territoriale di riferimento e delle generazioni future (Hera per il pianeta, per le persone e per la prosperità).
Il purpose è stato introdotto nello statuto sociale dall'Assemblea degli Azionisti di Hera Spa il 28 aprile 2021.

LA MISSIONE

ESRS 2 SBM-1

Cosa è chiamata a realizzare Hera oggi e in futuro e come intende farlo:
Hera vuole essere la migliore multiutility italiana per i suoi clienti, i lavoratori e gli azionisti, attraverso l'ulteriore sviluppo di un originale modello di impresa capace di innovazione e di forte radicamento territoriale, nel rispetto dell'ambiente.
Per Hera essere la migliore vuol dire rappresentare un motivo di orgoglio e di fiducia per:

- i clienti, perché ricevano, attraverso un ascolto costante, servizi di qualità all'altezza delle loro attese;
- le donne e gli uomini che lavorano nell'impresa, perché siano protagonisti dei risultati con la loro competenza, il loro coinvolgimento e la loro passione;
- gli azionisti, perché siano certi che il valore economico dell'impresa continui a essere creato, nel rispetto dei principi di responsabilità sociale;
- il territorio di riferimento, perché sia la ricchezza economica, sociale e ambientale da promuovere per un futuro sostenibile;
- i fornitori, perché siano attori della filiera del valore e partner della crescita.

I VALORI, I PRINCIPI DI FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA E IL CODICE ETICO

ESRS 2 SBM-1

Hera assume come propri valori etici: integrità, trasparenza, responsabilità personale e coerenza.
Hera assume come principi di funzionamento dell'impresa: sostenibilità e valore condiviso, qualità ed eccellenza del servizio, efficienza, innovazione e miglioramento continuo, coinvolgimento e valorizzazione, condividere conoscenze per migliorarsi e migliorare e volontà di scegliere.
La missione, i valori e i principi di funzionamento dell'Azienda sono stati elaborati coinvolgendo tutti i lavoratori del Gruppo Hera e sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione (Cda) di Hera Spa. Sono presenti, e declinati per esteso, sul sito web del Gruppo, sull'intranet aziendale e nel Codice etico adottato dal 2007 e oggetto di aggiornamento triennale con il coinvolgimento dei lavoratori.
Il Codice etico esprime impegni e responsabilità che chi lavora in Hera si assume nel condurre ogni attività aziendale. Ha l'obiettivo di indirizzare i comportamenti individuali e la gestione aziendale verso il purpose e la missione in coerenza con i valori etici e i principi di funzionamento. La rilevanza assegnata da Hera al Codice etico deriva dalla consapevolezza dei suoi benefici riconducibili a tre ambiti: l'aumento della coesione interna e della coerenza dei comportamenti individuali dalla quale ne derivano una maggiore efficienza dell'organizzazione e una positiva reputazione dell'azienda nei confronti dei suoi interlocutori.
La settima edizione del Codice etico è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2026. Come in passato, per il sesto aggiornamento si è scelto di coinvolgere le persone di Hera attraverso un questionario indirizzato a tutta la popolazione aziendale e un workshop a cui ha partecipato un gruppo di ambassador che negli anni ha concorso alle attività di aggiornamento. Sono state inoltre interpellate le organizzazioni sindacali.
Considerando le modifiche principali ai testi, sono venti gli articoli modificati e sei i nuovi articoli. In questo aggiornamento è stata rafforzata l'attenzione verso temi come la transizione digitale e l'intelligenza artificiale, il ruolo sociale dell'impresa, l'importanza del dialogo e della fiducia tra Hera e le comunità locali, la responsabilità di Hera verso l'ambiente nell'impegno verso emissioni Net Zero, nell'economia circolare e nella rigenerazione delle risorse, nella resilienza dei servizi gestiti. Inoltre, per ciò che concerne le persone di Hera, è stato affermato il valore del dialogo intergenerazionale, unitamente all'importanza del legame tra benessere, sviluppo professionale e personale e produttività. Infine, si è ritenuto necessario enfatizzare il ruolo di tutti nell'attuazione e nella diffusione del Codice.

LA SOSTENIBILITÀ INTEGRATA NELLA STRATEGIA

ESRS 2 SBM-1

Per la descrizione della strategia, del modello aziendale e della catena del valore si rimanda alla Relazione sulla gestione. Con riferimento all'approccio del Gruppo Hera al valore condiviso si riportano nella figura seguente gli ambiti di creazione di valore condiviso (driver e aree d'impatto) e gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 d'interesse per Hera.

Gli ambiti di creazione di valore condiviso per Hera (framework Csv): i driver del cambiamento, le aree di impatto e gli obiettivi dell'agenda Onu 2030 di interesse per Hera



I sette SDGs prioritari per il Gruppo Hera sono obiettivi più direttamente correlati alle attività di business e sui quali il Gruppo ha un impatto diretto: goal 6, acqua pulita e servizi igienico sanitari; goal 7, energia pulita e accessibile; goal 9, imprese, innovazione e infrastrutture; goal 11, città e comunità sostenibili; goal 12, consumo e produzione responsabili; goal 13, lotta contro il cambiamento climatico, goal 17, partnership per gli obiettivi. Quest'ultimo rientra tra i prioritari essendo le partnership indispensabili per potere raggiungere gli importanti obiettivi di sostenibilità prefissati.
Gli altri quattro SDGs importanti per il Gruppo Hera sono obiettivi su cui l'Azienda ha un impatto indiretto grazie a processi interni (es. gestione delle risorse umane) o alle attività di business (es. tutela delle utenze deboli): goal 4, istruzione di qualità; goal 5, parità di genere; goal 8, lavoro dignitoso e crescita economica, goal 14, vita sott'acqua.

SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI

I sistemi di gestione si fondano su una serie di requisiti utili a migliorare la gestione dei processi aziendali per incrementare la qualità del servizio offerto al cliente finale, le prestazioni ambientali, energetiche e di sostenibilità, nonché per tutelare la salute e sicurezza delle proprie persone e dei fornitori e partner nello svolgimento delle attività lavorative. L'elevata diffusione nelle aziende del Gruppo dei sistemi di gestione certificati è descritta di seguito.

Sistemi di gestione certificati presenti nelle società del Gruppo (2025)

SISTEMA DI GESTIONE	NUMERO SOCIETÀ	% LAVORATORI
ISO 9001 - Qualità	29	99 %
ISO 14001 - Ambiente	27	88 %
ISO 45001 - Salute e sicurezza	25	87 %
ISO 50001 - Energia	12	68 %
UNI/PDR 125:2022 - Parità di genere	11	76 %

Escludendo le società di vendita (Hera Comm e controllate, Hera Trading) dal calcolo della percentuale di lavoratori con certificazione ambientale (ISO 14001), il valore risulta pari a 98,8%. La percentuale di energia consumata in società del Gruppo in possesso della certificazione energetica ISO 50001 è pari al 95,8% del totale, sostanzialmente stabile rispetto al 2024.

Oltre ai sistemi di gestione appena riportati e puntualmente indicati in tabella, le società del Gruppo possiedono le seguenti certificazioni:

- SA 8000 (responsabilità sociale): AcegasApsAmga Spa, Hera Luce Srl, Hera Servizi Energia Spa, Marche Multiservizi Spa;
- ISO 22301 (sistema di gestione della continuità operativa): Hera Spa (acquedotto), AcegasApsAmga Spa;
- ISO 37001 (sistema di gestione per la prevenzione della corruzione): Hera Spa, Marche Multiservizi Spa, ACR Reggiani Spa;
- Uni 11352 (società che forniscono servizi energetici - Esco): Hera Spa, Hera Servizi Energia Spa, Hera Luce Srl, Marche Multiservizi Spa;
- ISO 17025 (accreditamento prove di laboratorio): Heratech Srl, Herambiente Servizi Industriali Srl, Marche Multiservizi Spa, Recycla Spa;
- ISO 27001, ISO 27017 e ISO 27018 (gruppo di norme che costituiscono il sistema di gestione per la sicurezza dei dati), ANSI/TIA-942 Rated 3 (standard internazionale che valuta configurazione e manutenzione degli aspetti salienti dei data center), ISO/IEC TS 22237 Class 3 (certificazione delle best practice e dei criteri per garantire l'efficienza energetica, l'affidabilità, la sicurezza e la sostenibilità dei data center): Herabit Spa che risulta qualificata presso ACN (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale) per i servizi cloud per la Pubblica amministrazione;
- ISO 27701 (certificazione in ambito privacy): AresGas EAD, Herabit Spa;
- AFNOR (sistema di gestione dei progetti in ambito economia circolare): Hera Spa, AcegasApsAmga Spa;
- ISO 22000 (sistema di gestione per la sicurezza alimentare), ISO 28000 (sistema di gestione della sicurezza della catena di fornitura), RecyClass (riciclabilità dei packaging e contenuto di riciclato dei film in LDPE e delle lastre in PET): Aliplast Spa;
- CPR (Certificazione materiali da costruzione – aggregati): Herambiente Servizi Industriali Srl;
- UNI PdR 88:2020 (certificazione contenuto di riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto presente negli aggregati): Herambiente Servizi Industriali Srl;
- F-GAS (Imprese autorizzate a operare sui gas fluoruranti a effetto serra): Hera Servizi Energia Spa;
- Bilancio Materico (Disciplinare privato di proprietà di MATREC per la realizzazione di un sistema di gestione per l'implementazione di bilanci materici): Hera Servizi Energia Spa, Hera Luce Srl;
- certiClaim Sustainability Programme (attesta la ammissibilità, veridicità, conformità, eticità e sostenibilità delle dichiarazioni di una organizzazione): Hera Servizi Energia Spa;

- Biometano (basata sul Sistema nazionale certificazione sostenibilità biocarburanti e bioliquidi): Herambiente Spa, Biorg Srl;
- Biocarburanti (basata sul Sistema nazionale certificazione sostenibilità biocarburanti e bioliquidi): Hera Spa, AcegasApsAmga Spa e Marche MultiServizi Spa;
- UNI PdR 74:2019 Bim (Building information modeling: una metodologia di gestione dei progetti di opere): Heratech Srl.

Nel 2025 le società del Gruppo Hera hanno mantenuto o rinnovato la validità di tutti i certificati ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 50001, SA 8000 e UNI/PdR 125 in essere; AcegasApsAmga ed Hera Spa (per la sola gestione acquedottistica) hanno ottenuto la certificazione ISO 22301 in materia di continuità operativa.
Nel 2025 l'Organismo di certificazione ha condotto le proprie attività di verifica dei vari schemi certificativi, per oltre 550 giornate/auditor complessive, evidenziando il sostanziale rispetto dei requisiti delle norme di riferimento e proponendo spunti di miglioramento che consentono di far evolvere e migliorare costantemente i vari sistemi di gestione.
A fine 2025 sono complessivamente 38 i siti con registrazione EMAS, questi comprendono tutti i principali impianti di trattamento rifiuti del Gruppo.
Ad oggi tutti i siti attivi del Gruppo Herambiente sono certificati ISO 14001; ne consegue che il 100% dei rifiuti trattati dal Gruppo è stato trattato in impianti con certificazione ISO 14001.

DICHIARAZIONI DI IMPEGNO PUBBLICO

Il Gruppo Hera ha sottoscritto le seguenti dichiarazioni di impegno rilevanti per la sostenibilità:

- Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro (promossa da Ministero del lavoro e Ministero delle pari opportunità, Fondazione Sodalitas, Impronta Etica, Aidaf, Aidda e Ucid) (2009);
- Manifesto Valore D, per l'occupazione femminile (2017);
- Women's Empowerment Principles (WEPs) di UN Global Compact e UN Women (2017);
- New Plastics Economy Global Commitment della Fondazione Ellen MacArthur (2018);
- Patto di Utilitalia per l'inclusione in azienda (2019);
- UN CEO Water Mandate (2019);
- Guida per i CEO ai diritti umani del Wbcsd (2021);
- Manifesto Insieme per contrastare la povertà energetica promosso da Banco dell'energia (2021);
- Manifesto Imprese per le Persone e la Società promosso da UN Global Compact Network Italia (2023).

Il Gruppo Hera aderisce all'UN Global Compact programma di promozione della sostenibilità di rilevanza internazionale ed è membro fondatore della Fondazione Global Compact Network Italia.

La governance
Gli organi sociali che formano il sistema di governance di Hera sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, il Comitato esecutivo, il Comitato remunerazioni, il Comitato controllo e rischi, il Comitato etico e sostenibilità.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ESRS 2 GOV-1
ESRS 2 GOV-2

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo che detiene i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazioni, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per il conseguimento degli scopi sociali, esclusi solo quelli che, per legge o da statuto, sono riservati alla competenza dell'Assemblea dei Soci.
L'organo amministrativo definisce altresì il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività d'impresa e al perseguimento delle sue strategie e promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la Società.
Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di guidare la Società definendone le strategie, anche per il Gruppo di riferimento, in coerenza con il perseguimento del successo sostenibile e monitorandone l'attuazione.
L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2023 ha nominato un Consiglio di Amministrazione, composto da 15 membri, in carica per tre esercizi, quindi fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025.
Degli attuali 15 membri, 13 (pari a circa l'87%) ricoprono un ruolo non esecutivo: 11 sono amministratori indipendenti (il 73% del totale) e due sono amministratori non indipendenti.
Hanno un ruolo esecutivo solo il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato. Tra gli attuali 15 amministratori, tre hanno un'età compresa tra i 30 e i 50 anni, sei hanno un'età compresa tra 51 e 60 anni e sei hanno più di 60 anni, esprimendo complessivamente un'età media di circa 60 anni.
Hera adotta criteri di diversità, incluso quello di genere, nella composizione dell'organo amministrativo, assicurando che i membri siano dotati delle competenze e professionalità necessarie. Infatti, tra i 15 amministratori attuali, sei appartengono al genere meno rappresentato (donne), in conformità alla normativa vigente. Dal 2020, infatti, è incrementata almeno al 40% (dal precedente 33%) la presenza del genere meno rappresentato all'interno del Consiglio di Amministrazione, sono quindi sei le donne e nove gli uomini.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Hera non prevede la presenza di un rappresentante dei dipendenti della società.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato dall'attività istruttoria del Comitato controllo e rischi e del Comitato Rischi, ha la responsabilità di approvare le linee guida per l'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi ai quali il Gruppo è esposto, attraverso l'approvazione della Group risk management policy e delle successive modifiche.

Ai sensi del Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, i Comitati interni della società (composti per la maggioranza da membri dell'organo amministrativo), nello svolgimento di attività istruttorie per conto del Consiglio di Amministrazione, possono avvalersi di consulenti esterni e disporre di risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, inclusa l'attività in ambito sostenibilità.

I membri del Consiglio di Amministrazione possiedono comprovate professionalità nel settore, in materia finanziaria, economica, legale e nell'ambito di tematiche di sostenibilità, sociali e ambientali, nonché information and communication technology.
Infatti, tra i 15 membri del Consiglio di Amministrazione, sono presenti: 11 componenti esperti del settore in cui opera la società, sette componenti con comprovate competenze in materia di sostenibilità, sei componenti esperti in gestione dei rischi e nove esperti in ambito finanziario.

Tale insieme di esperienze, competenze e formazione culturale dei membri del Consiglio di Amministrazione garantisce alla società l'apporto di significativi contributi nell'ambito dei distinti processi decisionali, anche per quel che riguarda la sostenibilità. In particolare, nel background consolidato dei consiglieri, rientrano le seguenti competenze in materia di sostenibilità:

- consulenza strategica e specializzata in infrastrutture e tecnologie in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economico-finanziaria e con un forte orientamento verso i principi Esg per la crescita sociale dell'impresa;
- attività didattica in materia di ingegneria civile e ambientale, industriale e del territorio, sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici;
- esperienza in diversi progetti di ricerca e pubblicazioni in materia di sostenibilità;
- esperienza in comitati tecnico-scientifici per la valutazione di impatti ambientali e la salvaguardia del mare, nonché pubblicazioni scientifiche nel settore ambientale (protezione dell'ambiente, inquinamento marino e difesa dell'ecosistema);
- attività didattica in materia di analisi strategiche, Esg e valutazioni finanziarie, business ethics e corporate social responsibility, sustainability strategy, nonché esperienza in ricerca su sostenibilità e valore;
- attività didattica in materia di economia e management dell'innovazione e della sostenibilità, nonché economia dell'ambiente.

Per quel che riguarda l'esperienza dei membri dell'organo amministrativo relativa ai business e ai territori presidiati dal Gruppo, nell'esercizio 2025 sono state organizzate specifiche sessioni di approfondimento e visite agli impianti del Gruppo Hera al fine di garantire l'acquisizione da parte del Consiglio di Amministrazione (nonché del Collegio sindacale) di un'adeguata conoscenza delle tematiche riguardanti la sostenibilità.
Vengono di seguito riportate le sessioni di approfondimento:

- in data 25 giugno 2025 sessione di approfondimento sulla società Marche Multiservizi Spa, con evidenza, fra l'altro, degli aspetti di attenzione in ambito sostenibilità;
- in data 25 settembre 2025 sessione di approfondimento sui meccanismi di regolazione tariffaria nei cui obiettivi rientra anche la sostenibilità finanziaria su distribuzione gas, distribuzione energia elettrica e ciclo idrico;
- in data 15 ottobre 2025 sessione di approfondimento sulla situazione commerciale energy (servizio a tutele graduali e cambiamenti del mercato), con un dettaglio sull'evoluzione del modello di business anche dal punto di vista della sostenibilità;
- in data 17 dicembre 2025 sessione di approfondimento sull'avanzamento dei principali progetti del Gruppo Hera finanziati anche con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Tali tematiche sono state analizzate anche in seno ad alcune riunioni del Consiglio.
In particolare:

- nella seduta del 22 gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di designare il Dirigente Preposto all'attestazione di conformità della rendicontazione di sostenibilità, attribuendo al medesimo adeguati mezzi e poteri per svolgere le funzioni e rilasciare l'attestazione previste dalla normativa applicabile e in particolare dall'art. 154-bis, comma 5-ter del Tuf, con riferimento alla rendicontazione di sostenibilità relativa all'esercizio 2024;
- nella seduta del 26 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2024, comprensivo della rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2024 e ha preso atto della relazione del Dirigente Preposto all'attestazione di conformità della rendicontazione di sostenibilità per l'anno 2024;
- nella seduta del 14 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare il Dirigente Preposto responsabile della rendicontazione di Sostenibilità in conformità alle disposizioni dell'art. 154-bis, comma 5-ter

del Tuf e dell'art. 29 dello statuto sociale, così come modificato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di Hera Spa del 30 aprile 2025;

- nella seduta del 25 giugno 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di adottare il testo del Codice di condotta – Patto di sostenibilità con i Fornitori (che dettaglia in modo approfondito gli standard etici e di sostenibilità da rispettare lungo la catena di fornitura);
- nella seduta del 30 luglio 2025 il Consiglio di Amministrazione è stato aggiornato sullo stato dell'arte dei progetti del Gruppo Hera che hanno ottenuto contributi nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- nella seduta del 15 ottobre 2025 il Consiglio di Amministrazione è stato informato in merito alla sottoscrizione del Nuovo protocollo appalti del Gruppo Hera, esempio virtuoso di accordo nell'ambito degli appalti, sotto il profilo della tutela, qualità, sostenibilità, digitalizzazione, partecipazione e sicurezza;
- nella seduta del 17 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare l'aggiornamento dell'Euro Medium Term Notes Programme prevedendo la possibilità di emettere anche Green bond e Sustainability-linked bond ai sensi dei principi dell'International Capital Market Association, e Blue bond ai sensi dei principi dell'International Finance Corporation, di cui al nuovo Green financing framework aggiornato, nonché la possibilità di emettere EU Green bond.

Inoltre, per il prossimo esercizio verranno programmate ulteriori sessioni di formazione e sviluppo delle competenze, volte a garantire un aggiornamento continuo in relazione al monitoraggio e gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti per Hera.

Relativamente alla governance di sostenibilità si segnala infine che:

- la Direzione Centrale Strategia, Regolazione e Gestione Rischi, in staff al Presidente Esecutivo (anche Presidente del Consiglio di Amministrazione), è responsabile, fra l'altro, della definizione delle linee guida strategiche per il Gruppo, anche declinandole in obiettivi economici e di investimento, garantendo l'integrazione complessiva delle principali iniziative con i riferimenti strategici di Gruppo, tra cui quelli inerenti agli impegni presi nel Piano di transizione climatica del Gruppo Hera. Il Presidente Esecutivo presiede anche il Comitato esecutivo;
- la Direzione Valore Condiviso e Sostenibilità, in staff all'Amministratore Delegato, ha la responsabilità di proporre e definire, a livello di Gruppo, le linee guida aziendali relative alla responsabilità sociale d'impresa e alla creazione di valore condiviso, nonché le politiche in materia di rendicontazione e di accountability sul valore condiviso e sulla sostenibilità, raccordando tutti gli interlocutori aziendali coinvolti su tali tematiche. Ha anche il compito di coordinare il processo di definizione delle balanced scorecard collegato al sistema di incentivazione che, fin dal 2006, prevede che una parte dell'incentivo sia correlata anche al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità. Inoltre, il responsabile della Direzione è anche componente del Comitato etico e sostenibilità del Gruppo.

COLLEGIO SINDACALE

ESRS 2 GOV-1
ESRS 2 GOV-2

Il Collegio sindacale è l'organo che vigila sulla corretta amministrazione, valutando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dagli amministratori e la cui composizione è regolata dall'art. 26 dello statuto.
Il Collegio sindacale di Hera si compone di cinque membri, tre effettivi e due supplenti, dotati dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa.
I componenti del Collegio sindacale hanno un'età media di circa 55 anni: tutti i componenti hanno un'età compresa tra i 50 anni e i 60 anni.
La nomina del Collegio sindacale è avvenuta nel corso dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2023, in seguito alla presentazione di tre liste, una di maggioranza e due di minoranza, che hanno garantito anche una composizione dell'organo in conformità alle disposizioni normative in materia di equilibrio di genere (tre membri appartenenti al genere meno rappresentato su un totale di cinque componenti), e quindi con una quota pari al 60% riservata alle donne.
Il Collegio sindacale così nominato rimarrà in carica per tre esercizi, quindi fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025.
Le competenze/conoscenze dei componenti effettivi del Collegio sindacale includono in particolare:

- processi di gestione e organizzazione aziendale, governo societario e internal audit;
- sistemi di controllo interno e delle metodologie di gestione dei rischi;
- disciplina della revisione legale;
- competenze tecniche in ambito giuridico nonché in tema amministrativo, contabile, fiscale;
- competenze in tema di sostenibilità, nonché di finanza e funzionamento dei mercati finanziari;
- competenze in politiche di remunerazione;
- conoscenza del settore concernente l'attività di investimento e di gestione di partecipazioni.

Per quel che riguarda l'esperienza, relativa ai business e ai territori presidiati dal Gruppo, dei componenti effettivi del Collegio sindacale si riferisce quanto segue.
Tutti i componenti effettivi del Collegio sindacale hanno partecipato, nell'esercizio 2025, alla citata sessione di approfondimento del 17 dicembre 2025 sull'avanzamento dei principali progetti del Gruppo Hera finanziati anche con fondi del Pnrr, mentre la maggioranza dei sindaci effettivi ha preso parte alle visite agli impianti del Gruppo Hera

organizzate al fine di garantire l'acquisizione da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché del Collegio sindacale, di un'adeguata conoscenza delle tematiche riguardanti la sostenibilità; tali tematiche sono state analizzate in seno ad alcune riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle quali i componenti effettivi del Collegio sindacale hanno partecipato così come riportato nel paragrafo sul Consiglio di Amministrazione.
Il Collegio sindacale, nell'ambito delle proprie attività di autovalutazione, si è espresso positivamente con riferimento, in particolare, al funzionamento, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti afferenti ai requisiti di eleggibilità, indipendenza, onorabilità e professionalità stabiliti dalla vigente normativa, anche in funzione delle materie e dei settori di attività connessi o inerenti all'attività delle società, garantendo, in tal modo, l'indipendenza e la professionalità della sua funzione in ossequio al principio VIII del Codice di Corporate governance.
Per quel che riguarda le questioni di sostenibilità, il Collegio sindacale verifica che la rendicontazione di sostenibilità venga redatta e pubblicata in conformità alle previsioni normative di riferimento, nonché l'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo, di rendicontazione e controllo adottato, al fine di consentire una corretta e completa rappresentazione dell'attività svolta, dei risultati e degli impatti relativi a temi non finanziari.

COMITATO ESECUTIVO

ESRS 2 GOV-1
ESRS 2 GOV-2

L'art. 23.3 dello Statuto dispone che il Consiglio di Amministrazione possa nominare un Comitato esecutivo, stabilendone composizione e poteri.
Tale organo ha il compito di esprimere un parere preventivo, rispetto alla presentazione al Consiglio di Amministrazione, su temi particolarmente rilevanti, anche in ambito sostenibilità:

- definizione annuale del piano industriale del Gruppo;
- definizione del budget;
- definizione del progetto di bilancio d'esercizio comprensivo anche della rendicontazione di sostenibilità;
- proposte di nomina dei dirigenti responsabili di ciascuna area funzionale.

Inoltre, al Comitato esecutivo competono i seguenti poteri, il cui esercizio è riconducibile all'ambito sostenibilità:

- deliberare in ordine a contratti e convenzioni inerenti all'oggetto sociale di valore superiore a due milioni di euro per ogni singolo contratto;
- deliberare in ordine all'indizione di gare d'appalto e/o stipula, modifica o risoluzione di contratti per investimenti di importo superiore a 20 milioni di euro per ogni singola operazione per lavori, servizi e forniture occorrenti per la trasformazione e manutenzione di immobili e impianti e di importo superiore a 10 milioni di euro per ogni singola operazione per acquisti e alienazioni di arredi, attrezzature, macchinari e beni mobili.

Il Comitato ha inoltre un ruolo decisionale su materie aventi implicazioni economico-finanziarie di importi superiori rispetto ai limiti previsti per il Presidente Esecutivo e per l'Amministratore Delegato, ma che non risultano strategicamente rilevanti se paragonati alle grandezze economico-finanziarie del Gruppo.

Il Comitato esecutivo è composto da quattro membri: Presidente, Vice Presidente e altri due componenti di cui uno è l'Amministratore Delegato e l'altro è un consigliere.
I componenti del Comitato esecutivo hanno un'età media di circa 59 anni: tre componenti hanno un'età compresa tra i 50 anni e i 60 anni e un componente ha un'età compresa tra i 61 e i 70 anni.
Per quanto riguarda la composizione del Comitato esecutivo, attualmente la presenza femminile è pari al 25% dei membri dello stesso.
I membri del Comitato esecutivo possiedono comprovate professionalità nel settore, in materia finanziaria, economica, legale e nell'ambito di tematiche di sostenibilità, sociali e ambientali.
Infatti, tra i quattro membri del Comitato esecutivo, sono presenti: tre componenti esperti del settore in cui opera la società, due componenti con comprovate competenze in materia di sostenibilità, due componenti esperti in gestione dei rischi e due esperti in ambito finanziario.
Tale mix di esperienze, competenze e formazione culturale dei membri del Comitato esecutivo garantisce alla Società l'apporto di significativi contributi nell'ambito dei distinti processi decisionali, anche per quel che riguarda la sostenibilità. In particolare, nel background consolidato dei membri, rientrano le seguenti competenze in materia di sostenibilità:

- consulenza strategica e specializzata in infrastrutture e tecnologie in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economico-finanziaria e con un forte orientamento verso i principi Esg per la crescita sociale dell'impresa;
- esperienza in comitati tecnico-scientifici per la valutazione di impatti ambientali e la salvaguardia del mare, nonché pubblicazioni scientifiche nel settore ambientale (protezione dell'ambiente, inquinamento marino e difesa dell'ecosistema).

Per quel che riguarda l'esperienza dei membri del Comitato esecutivo, tutti componenti anche del Consiglio di Amministrazione, relativa ai business e ai territori presidiati dal Gruppo, si riferisce quanto segue. La maggioranza dei membri del Comitato esecutivo ha partecipato, nell'esercizio 2025, a specifiche sessioni di approfondimento e visite agli impianti del Gruppo Hera organizzate al fine di garantire l'acquisizione da parte del Consiglio di Amministrazione nonché del Collegio sindacale di un'adeguata conoscenza delle tematiche riguardanti la sostenibilità; tali tematiche sono state analizzate in seno ad alcune riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle quali i membri del Comitato esecutivo hanno partecipato in qualità di consiglieri dell'organo di amministrazione.

Ai sensi del Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, i Comitati interni della Società, compreso il Comitato esecutivo, nello svolgimento di attività istruttorie per conto del Consiglio di Amministrazione, possono avvalersi di consulenti esterni e disporre di risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti (inclusa l'attività in ambito sostenibilità).

COMITATO REMUNERAZIONI

ESRS 2 GOV-1
ESRS 2 GOV-2

Il Comitato remunerazioni ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione del Presidente Esecutivo, del Vice Presidente, dell'Amministratore Delegato, nonché, sulla base delle informazioni fornite dal Presidente Esecutivo, per l'adozione di criteri generali di remunerazione dei dirigenti. Il Comitato, inoltre, valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi.
Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato remunerazioni ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, inclusa l'attività in ambito di sostenibilità, avvalendosi all'occorrenza di un consulente esterno indipendente.
Ai lavori del Comitato possono partecipare, su espresso invito del Presidente del Comitato, fra l'altro, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato.
Il Comitato remunerazioni è presieduto dal Vice Presidente e altri tre consiglieri non esecutivi e indipendenti.
I componenti del Comitato remunerazioni hanno un'età media di circa 58 anni: due componenti hanno un'età compresa tra i 50 e i 60 anni e due componenti hanno un'età superiore ai 61 anni.
In riferimento alla composizione del Comitato remunerazioni, attualmente la presenza femminile è pari al 50% dei componenti dello stesso.

I membri del Comitato remunerazioni possiedono comprovate professionalità nel settore, in materia finanziaria, economica, legale e nell'ambito di tematiche di sostenibilità, sociali e ambientali, nonché information and communication technology. Infatti, tra i quattro membri del Comitato remunerazioni, sono presenti: due componenti esperti del settore in cui opera la società, un componente con comprovate competenze in materia di sostenibilità e information and communication technology, due componenti esperti in gestione dei rischi e quattro esperti in ambito finanziario.
Tale mix di esperienze, competenze e formazione culturale dei membri del Comitato remunerazioni garantisce alla società l'apporto di significativi contributi nell'ambito dei distinti processi decisionali, anche per quel che riguarda la sostenibilità.
Per quel che riguarda l'esperienza dei membri del Comitato remunerazioni, tutti componenti anche del Consiglio di Amministrazione, relativa ai business e ai territori presidiati dal Gruppo, si riferisce quanto segue. Alcuni membri del Comitato remunerazioni hanno partecipato, nell'esercizio 2025, a specifiche sessioni di approfondimento, mentre solo un membro del Comitato ha partecipato alle visite agli impianti del Gruppo Hera organizzate al fine di garantire l'acquisizione di un'adeguata conoscenza delle tematiche riguardanti la sostenibilità; tali tematiche sono state analizzate in seno ad alcune riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle quali i membri del Comitato remunerazioni hanno partecipato in qualità di Consiglieri dell'organo di amministrazione.
Il Comitato, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione con funzioni istruttorie, consultive, propositive e di monitoraggio, ha, fra l'altro, il compito di elaborare la politica di remunerazione, definita tenendo conto delle pratiche diffuse nei settori di riferimento e per società di analoghe dimensioni, nonché orientata al perseguimento del successo sostenibile di Hera. Inoltre, il Comitato presenta proposte o esprime pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, fissando anche gli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della loro remunerazione, inclusi quelli legati alle questioni di sostenibilità.

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

ESRS 2 GOV-1
ESRS 2 GOV-2

In ottemperanza alle raccomandazioni 33 e 35 del Codice di Corporate governance, il Comitato controllo e rischi è l'organismo consiliare istituito per supportare con adeguata attività istruttoria le decisioni e le valutazioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi quelli derivanti dal cambiamento climatico e in materia di sostenibilità.
Il Comitato, in particolare, esamina il contenuto dell'informazione periodica finanziaria e non finanziaria e ne valuta l'idoneità a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie di Hera, l'impatto della sua attività e le performance perseguite.
Il Comitato può accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti inclusa l'attività in ambito sostenibilità, può disporre di risorse finanziarie e può avvalersi, a spese della Società, di consulenti esterni, nei limiti del budget autonomo di spesa approvato dal Consiglio di Amministrazione.
In conformità alla raccomandazione 35 del Codice di Corporate governance, il Comitato controllo e rischi è presieduto da un amministratore indipendente, che possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, e composto da soli amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.
Il Comitato per le operazioni con parti correlate, la cui composizione coincide con il Comitato controllo e rischi, ha il compito di garantire, tramite il rilascio di specifico parere, la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate.
Il Comitato controllo e rischi è composto da quattro membri, di cui tre indipendenti e non esecutivi e un membro non indipendente e non esecutivo.
Per quanto riguarda la composizione del Comitato controllo e rischi, attualmente la presenza femminile è pari al 25% dei componenti il Comitato.

I componenti del Comitato controllo e rischi hanno un'età media di circa 50 anni: due componenti hanno un'età compresa tra i 40 e i 50 anni e due componenti hanno un'età compresa tra i 51 e i 60 anni.
I membri del Comitato controllo e rischi possiedono comprovate professionalità nel settore, in materia finanziaria, economica, legale e nell'ambito di tematiche di sostenibilità, sociali e ambientali.
Infatti, tra i quattro membri del Comitato controllo e rischi, sono presenti: un componente esperto del settore in cui opera la società, due componenti con comprovate competenze in materia di sostenibilità, due componenti esperti in gestione dei rischi e tre esperti in ambito finanziario.
Tale mix di esperienze, competenze e formazione culturale dei membri del Comitato controllo e rischi garantisce alla società l'apporto di significativi contributi nell'ambito dei distinti processi decisionali, anche per quel che riguarda la sostenibilità.
In particolare, nel background consolidato rientrano le seguenti competenze in materia di sostenibilità: attività didattica in materia di economia e management dell'innovazione e della sostenibilità, nonché economia dell'ambiente.
Per quel che riguarda l'esperienza dei membri del Comitato controllo e rischi, tutti componenti anche del Consiglio di Amministrazione, relativa ai business e ai territori presidiati dal Gruppo, si riferisce quanto segue. La maggioranza dei membri del Comitato controllo e rischi ha partecipato, nell'esercizio 2025, a specifiche sessioni di approfondimento, mentre solo un membro del Comitato ha partecipato alle visite agli impianti del Gruppo Hera organizzate al fine di garantire l'acquisizione da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché del Collegio sindacale, di un'adeguata conoscenza delle tematiche riguardanti la sostenibilità; tali tematiche sono state analizzate in seno ad alcune riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle quali i membri del Comitato controllo e rischi hanno partecipato in qualità di Consiglieri dell'organo di amministrazione.

COMITATO ETICO E SOSTENIBILITÀ

ESRS 2 GOV-1
ESRS 2 GOV-2

Come definito all'interno del Codice etico, tutte le attribuzioni in tema di garanzia della diffusione e dell'attuazione del Codice etico sono riservate al Consiglio di Amministrazione, che nomina un apposito Comitato con il compito di:

- ricevere segnalazioni di possibili comportamenti non conformi al Codice etico e valutare l'apertura o meno di una indagine; sulla base dell'esito delle indagini, il Comitato può emettere una dichiarazione di violazione o di non violazione del Codice etico;
- monitorare l'attuazione delle politiche di sostenibilità;
- formulare, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, un parere su specifiche questioni in materia di sostenibilità;
- esaminare le procedure aziendali in tema sociale e ambientale;
- esaminare in via preventiva il rapporto di sostenibilità da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato etico e sostenibilità elabora e sottopone semestralmente al Consiglio di Amministrazione un rapporto di sintesi delle attività svolte.
Per quanto riguarda le competenze in ambito sostenibilità, il Comitato è composto da un membro esterno esperto in materia di responsabilità sociale e sostenibilità come stabilito dal Codice etico. Gli attuali consiglieri indipendenti sono esperti di settore, con competenze in gestione dei rischi, finanza, information and communication technology ed Esg. Inoltre, successivamente alla nomina di un nuovo Comitato, viene previsto un momento di induction dedicato ai temi della sostenibilità e del valore condiviso. In base alle necessità che emergono nel corso delle sedute, il Comitato invita le direzioni esperte e competenti sulle tematiche esaminate.
Il Comitato etico e sostenibilità è composto da quattro membri: due consiglieri indipendenti e non esecutivi, il Direttore Valore Condiviso e Sostenibilità e un componente esterno esperto in materia di responsabilità sociale e sostenibilità. I componenti del Comitato sono per il 50% donne e hanno un'età media di 52 anni: due componenti hanno un'età compresa tra i 40 e i 50 anni e due componenti hanno un'età superiore ai 50 anni.
Nel 2025 sono pervenute al Comitato etico e sostenibilità sei segnalazioni: tre da lavoratori, due da clienti e una da un fornitore. Le tematiche segnalate dai lavoratori hanno riguardato i seguenti articoli del Codice etico: 6 - Responsabilità nella diffusione e nell'attuazione del Codice, 12 - Valore delle diversità e impegno all'inclusione, 26 - Tutela della persona e relazione fra colleghi, 32 - Ascolto, dialogo e coinvolgimento, 33 - Tutela della salute e della sicurezza, 50 - Condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori dei fornitori" e 57 - Azioni per l'ambiente. Le tematiche segnalate dai clienti hanno invece riguardato i seguenti articoli: 12 - Valorizzazione delle diversità e impegno all'inclusione, 19 - Attenzione ai bisogni del cliente e 21 - Qualità, continuità e sicurezza del servizio e 23 - Correttezza nei contratti e nei rapporti commerciali. La tematica segnalata dal fornitore era relativa agli articoli 53 - Criteri di selezione e gare e 54 - Correttezza nella gestione dei contratti.
Relativamente alla segnalazione di un lavoratore il Comitato ha accertato un comportamento non conforme al Codice etico, riconducibile a una molestia e classificato dallo stesso segnalante di entità non grave, messo in atto da un lavoratore di una azienda fornitrice di un'azienda cliente di Herambiente nei confronti di una lavoratrice di un'azienda fornitrice della stessa Herambiente. Tale episodio è avvenuto in una sede del Gruppo Hera. In relazione a questa segnalazione il Comitato ha preso atto delle azioni correttive tempestivamente attuate a tutela della lavoratrice e ha suggerito l'avvio di azioni di promozione del Codice etico da parte dell'azienda cliente di Herambiente. Relativamente a un'altra segnalazione di un lavoratore, il Comitato ha accertato un comportamento non conforme al Codice etico da parte di un lavoratore nei confronti di un collega. In questo caso ha preso atto dei provvedimenti intrapresi dalla Direzione Centrale Personale e Organizzazione e dalle azioni di rimedio intraprese dal lavoratore stesso. Ad eccezione di questi episodi, il Comitato non ha accertato casi di comportamenti non conformi al Codice etico compresi quelli riconducibili ad ambiti previsti dal questionario Corporate sustainability assessment di Standard &

Poor's: corruzione, discriminazioni, dati sulla privacy dei clienti, conflitto di interesse, riciclaggio di denaro e insider trading. Per tutte le altre segnalazioni il Comitato ha effettuato indagini non accertando comportamenti non conformi al Codice etico. Per una segnalazione di un cliente il Comitato ha promosso verso la struttura coinvolta azioni di miglioramento di attività e processi. Per una segnalazione anonima ricevuta da lavoratori, riguardante tematiche ambientali e di salute e sicurezza, il Comitato ha informato l'Organismo di vigilanza.
Si specifica che le segnalazioni vengono gestite tutelando la riservatezza dell'identità del segnalante, che dovrà essere informato che notizie e testimonianze rese potranno, dietro consenso, non rimanere riservate ai fini dello svolgimento delle indagini.
Per quanto riguarda l'attività in ambito sostenibilità, il Comitato, nel rispetto del piano di lavoro condiviso, nel corso del 2025 ha:

- esaminato la Rendicontazione di sostenibilità in via preventiva rispetto al Consiglio di Amministrazione, compresi i risultati dell'analisi di doppia rilevanza;
- supervisionato i lavori di aggiornamento triennale del Codice etico e sostenibilità - VII edizione.

Inoltre, ha condiviso e approfondito:

- il Codice di condotta - Patto di sostenibilità con i fornitori;i
- report tematici di sostenibilità: In buone acque, Sulle tracce dei rifiuti, Creazione di valore condiviso;
- il Green financing framework 2025;
- le attività formative in ambito sostenibilità incluse quelle relative al Codice etico;
- le funzioni dei Comitati di sostenibilità in altre società italiane ed estere.

Nelle prime sedute del 2026, il Comitato ha condiviso le ricadute sulla rendicontazione dell'analisi di doppia rilevanza e i principali contenuti di questa rendicontazione di sostenibilità.
Si segnala infine che anche nel 2025 si è tenuto l'incontro annuale con l'Organismo di vigilanza volto a realizzare un confronto sulle tematiche comuni per una efficace e reciproca collaborazione.

ENTERPRISE RISK MANAGEMENT

ESRS 2 GOV-1
ESRS 2 GOV-2

Hera adotta una struttura organizzativa che gestisce in maniera appropriata e consapevole l'esposizione e la propensione al rischio derivante dal proprio business, definendo un approccio integrato volto a preservare l'efficacia, la redditività e la sostenibilità della gestione lungo l'intera catena del valore.
Il vertice aziendale ha un ruolo fondamentale in questo processo ed è chiamato a esplicitare la visione di medio-lungo periodo del profilo di rischio desiderato per il Gruppo definendo gli ambiti di rischio entro i quali il Gruppo intende muoversi.
La propensione al rischio di Gruppo viene gestita attraverso tre pilastri fondamentali che sono:

- la costituzione di un sistema di governance che attraverso la definizione di ruoli e responsabilità approvi i limiti di rischio e la policy di risk management;
- lo sviluppo di una metodologia per misurare l'esposizione al rischio rispetto alla quale vengono stabiliti i limiti di rischio;
- l'implementazione di un processo di monitoraggio e gestione dei rischi e delle azioni di remediation in caso di sforamento.

La struttura organizzativa del Gruppo Hera è orientata a garantire l'efficienza e la redditività lungo tutta la catena del valore, mantenendo al contempo un attento controllo sui rischi derivanti dalle proprie attività. Il sistema di governance adottato consente di indirizzare e monitorare le strategie in modo coerente, assicurando che la gestione dei rischi sia sempre allineata agli obiettivi aziendali.
In questo contesto, il Comitato rischi, organo manageriale, svolge un ruolo centrale, fra l'altro, supervisionando le politiche di gestione del rischio e monitorando la loro attuazione. A fianco di questo, il Comitato controllo e rischi è responsabile della vigilanza sul sistema di controllo interno, sull'efficacia operativa e sulla conformità alle normative.
Il Gruppo Hera persegue i propri obiettivi di business mantenendo un profilo di rischio contenuto, in coerenza con il proprio prudente orientamento di approccio al rischio, monitorato annualmente attraverso il processo di risk assessment. A tal fine, il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa e di un risk management framework adeguati a garantire un'idonea gestione dei rischi ai quali risulta esposto, in particolare su un orizzonte temporale medio-lungo.
Il framework di definizione della propensione al rischio è sottoposto a un'attività di revisione annuale come definito nel processo di Enterprise risk management e a successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione che, attraverso l'approvazione della Group risk management policy, dei limiti di rischio e del modello dei rischi in essa contenuti, garantisce una gestione costante e trasparente dei rischi aziendali.

La rendicontazione al Consiglio di Amministrazione avviene con una frequenza periodica, che consente ai membri di essere costantemente informati sui progressi relativi alle politiche di gestione dei rischi. Nel corso del 2025, i membri del Consiglio di Amministrazione hanno preso in esame i principali rischi, anche relativi alle questioni di sostenibilità in diverse occasioni.
In data 24 febbraio 2026 è stato presentato l'annuale report enterprise risk management nel quale sono state integrate le principali risultanze dell'analisi dei rischi da Climate Change condotta nel 2025 dall'Enterprise risk

manager su tutto il perimetro del Gruppo Hera e data evidenza degli ulteriori affinamenti metodologici volti ad una sempre maggiore integrazione del modello dei rischi con dimensione Esg al fine di agevolare l'individuazione dei rischi ambientali, sociali e di governance, in input all'analisi di doppia rilevanza.

I sistemi di incentivazione connessi alla sostenibilità

I SISTEMI DI INCENTIVAZIONE COLLEGATI A QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

ESRS 2 GOV-3

I sistemi di incentivazione collegati a questioni di sostenibilità per i membri degli organi di governo, si applicano alle figure di Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato, e si articolano principalmente in due forme di remunerazione variabile.

La prima è una remunerazione variabile di breve termine, la quale attribuisce al Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato una retribuzione variabile correlata al raggiungimento di obiettivi di performance di Gruppo. Si tratta di un bonus pari al 50% dell'emolumento annuo fisso in relazione al raggiungimento dei risultati economico-finanziari e di sostenibilità target dell'anno di riferimento, inclusi Ebitda (peso 20%), risultato netto (peso 20%), indebitamento netto (peso 20%), Ebitda Csv (peso 20%) e customer satisfaction (peso 20%). In caso di superamento dei target assegnati, è prevista una crescita massima del risultato pari al 15%, generando una retribuzione variabile massima pari al 57,5%.

La seconda è una remunerazione variabile differita per la retention degli amministratori esecutivi, basata su risultati triennali legati a obiettivi di performance di Gruppo. Questa è articolata in un bonus target pari al 120% dell'emolumento annuo fisso in caso di raggiungimento dei risultati economico-finanziari e di sostenibilità, quali Eva (peso 33%), rapporto indebitamento netto/Ebitda nell'ultimo anno (peso 33%), e contributo Csv, ovvero la percentuale di Ebitda Csv sul totale Ebitda di fine esercizio all'ultimo anno del triennio (peso 33%).

Pertanto, una quota rilevante della remunerazione totale di Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato è direttamente correlata al raggiungimento di indicatori collegati agli obiettivi Esg e rappresentano una parte significativa nella determinazione dei parametri della remunerazione variabile di breve e medio-lungo termine.

Gli indicatori Ebitda Csv per il variabile di breve termine con peso relativo del 20%, e contributo Csv per il variabile di medio-lungo termine con peso 33,3%, rappresentano gli obiettivi direttamente collegati ai temi di sostenibilità. Entrambi misurano la parte dell'Ebitda derivante da attività che generano benefici sociali e ambientali tangibili in tre ambiti di creazione di valore condiviso (perseguire la neutralità di carbonio, rigenerare le risorse e chiudere il cerchio, abilitare la resilienza e innovare) contribuendo a 11 obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

Il raggiungimento del 100% di questi indicatori genera una componente variabile della remunerazione complessiva (somma della componente variabile di breve termine e della componente variabile differita), che si attesta, su base annua, al 23,7% della retribuzione annua fissa secondo il seguente schema:

- Variabile di breve termine
  - Obiettivo: Ebitda Csv, peso 20%
  - Remunerazione variabile correlata al raggiungimento del 100% dell'obiettivo: 32.000 euro
- Variabile di medio-lungo termine
  - Obiettivo: Contributo Csv, peso 33,3%
  - Remunerazione variabile correlata al raggiungimento del 100% dell'obiettivo: 53.280 euro
- Incidenza % remunerazione correlata a obiettivi Esg
  - Remunerazione variabile complessiva correlata a obiettivi Esg: 85.280 euro
  - Totale remunerazione variabile di breve + medio-lungo periodo: 360.000 euro
  - Incidenza %: 23,7%

Per quanto riguarda i processi di approvazione ed aggiornamento delle condizioni dei sistemi di incentivazione legati alla sostenibilità, sono in capo al Comitato remunerazioni, il quale formula proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione del Presidente Esecutivo, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato, valutando periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del management. Il Cda definisce, esamina e approva la politica per la remunerazione degli amministratori, ivi compresi gli Amministratori Esecutivi.

Dichiarazione sul dovere di diligenza

ESRS 2 GOV-4

Il dovere di diligenza è il processo mediante cui le imprese individuano, prevengono, mitigano e rendono conto del modo in cui affrontano gli impatti negativi, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone connessi alla loro attività. Il dovere di diligenza ai fini della sostenibilità orienta quindi la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti da parte dell'impresa.

Il Gruppo Hera adotta un approccio integrato al dovere di diligenza, volto a garantire la conformità normativa e la coerenza con i propri valori e principi. Questo impegno si traduce in processi strutturati di integrazione del dovere di diligenza nella governance, nel coinvolgimento dei portatori di interessi nelle fasi cruciali del dovere di diligenza, nelle valutazioni degli impatti, rischi e opportunità sulle persone e sull'ambiente intervenendo in caso di accadimenti, e in strumenti di monitoraggio che coprono in modo sistematico tutte le aree sensibili per il Gruppo.

Hera opera in linea con le norme e gli standard nazionali e internazionali come i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, del lavoro e di salvaguardia ambientale compresa la dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, le sue otto principali Convenzioni e la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, le linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e le sue direttive e indirizzi in fatto di difesa dell'ambiente e delle

risorse naturali richiamati anche all'interno del Codice etico di Gruppo e nel Codice di condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori. L'azienda inoltre adotta procedure ispirate ai principi della SA 8000 per la responsabilità sociale e sistemi certificati come ISO 37001 per la prevenzione della corruzione e UNI ISO 45001 per la salute e sicurezza sul lavoro.
La due diligence sui diritti umani rappresenta quindi un pilastro fondamentale del modello di governance e viene trattata più in dettaglio nei seguenti documenti pubblicati sul sito ufficiale del Gruppo: "Hera's commitment for the respect of Human rights"e "Due diligence process on Human rights in Hera Group". Tali documenti coprono ambiti quali: lavoro minorile e forzato, tratta di esseri umani, salute e sicurezza, libertà di associazione, non discriminazione, pratiche disciplinari, orario di lavoro ed equa retribuzione. Particolare attenzione è rivolta alla catena di fornitura, attraverso processi di qualifica, questionari, audit in loco e formazione del personale, oltre a canali di segnalazione e strumenti di dialogo con gli stakeholder.
Nelle informazioni comunicate dall'impresa vengono inclusi gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi con la sua catena del valore a monte e a valle in base ai risultati del processo del dovere di diligenza.
La tabella riportata di seguito è strutturata per offrire una visione chiara e completa delle informazioni presenti all'interno della Rendicontazione di sostenibilità in merito al dovere di diligenza del Gruppo Hera, come richiesto dagli Standard ESRS. Per ogni elemento fondamentale del dovere di diligenza viene indicato il paragrafo della rendicontazione in cui il tema è trattato, con il relativo obbligo di informativa che ne definisce il riferimento normativo e le informazioni di contesto che chiariscono la logica con cui tali contenuti concorrono al processo di dovuta diligenza.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ	INFORMAZIONI DI CONTESTO
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	• I valori, i principi di funzionamento dell'azienda e il Codice etico (ESRS 2 SBM-1) • La sostenibilità integrata nella gestione (ESRS 2 SBM-1) • Descrizione del processo e dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza (ESRS 2 IRO-1) • Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti (ESRS 2 SBM-3) • La Governance (ESRS 2 GOV-1, GOV-2) • I sistemi di incentivazione connessi alla sostenibilità (ESRS 2 GOV-3) • Politiche e obiettivi (E1-2, E2-1, E3-1, E4-2, E5-1, S1-1, S2-1, S3-1, S4-1, G1-1) • Gestione dei fornitori, Metriche (G1-2) • Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3) • Informazioni in merito alle attività economiche ecosostenibili (Regolamento UE 2020/852)	Come base per l'integrazione del dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale, Hera adotta strumenti e politiche di diversa natura, tra cui: • Codice etico; • "Hera's commitment for the respect of Human rights"; • "Due diligence process on Human rights in Hera Group"; • Modello di creazione del valore condiviso; • Sistemi di gestione certificati (es.UNI ISO 45001; ISO 37001); • UNI PDR 125 Parità di genere; • Dichiarazioni di impegno pubblico; • Modello organizzativo 231; • Modello per la prevenzione di corruzione e frode; • Politica per la qualità e la sostenibilità e politiche in ambito sostenibilità così come riportate in questo bilancio; • Codice di condotta - Patto di sostenibilità con i fornitori; • Patto del buon lavoro; • Piano di transizione climatica. Il Gruppo integra il dovere di diligenza nella governance dei seguenti processi: • Funzionamento degli organi di amministrazione; • La governance dei rischi articolata su tre livelli: gestione (risk owner) indirizzo e controllo (comitato rischi) valutazione adeguatezza dei processi (Direzione Internal Auditing) e processo dell'enterprise risk management (Erm); • Sistemi di gestione interno in ambito qualità sicurezza e ambiente; • Analisi dei rischi ambientali e sociali, che alimentano il processo di analisi di doppia rilevanza e costituiscono parte del framework di due diligence, in connessione con Erm; • Il Comitato etico e sostenibilità, che garantisce la diffusione e l'attuazione del Codice etico, e svolge funzioni relative alla sostenibilità; • I canali di segnalazione (Whistleblowing, Comitato etico e sostenibilità); • I sistemi di incentivazione collegati a obiettivi di sostenibilità per gli organi di amministrazione, direzione e controllo; • La gestione dei fornitori, attraverso qualificazione, selezione e valutazione, supportata dal Codice di condotta - Patto di sostenibilità con i fornitori.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ	INFORMAZIONI DI CONTESTO
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	• La Governance (ESRS 2 GOV-2) • Descrizione del processo e dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza (ESRS 2 IRO-1) • Attività di coinvolgimento degli stakeholder (ESRS 2 SBM-2) • Processi di coinvolgimento in merito agli impatti (S1-2, S2-2, S3-2, S4-2) • Politiche (G1-1) • Gestione dei fornitori (G1-2)	Per garantire il coinvolgimento degli stakeholder in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza, Hera ha implementato strumenti e processi dedicati: • Governance e gestione delle segnalazioni: il Comitato etico e sostenibilità gestisce le segnalazioni in merito all'eventuale violazione del Codice etico, mentre il canale di Whistleblowing indirizza all'Organismo di vigilanza sospette violazioni del Modello 231 o altro presunto reato o illecito di altra natura; • Coinvolgimento degli stakeholder: gli stakeholder interni partecipano attivamente e direttamente al processo di Analisi di Doppia Rilevanza, mentre gli stakeholder esterni sono coinvolti in modo indiretto, attraverso consultazioni e strumenti di ascolto. Il Gruppo, infatti, prevede iniziative di dialogo e coinvolgimento per ciascuna categoria di stakeholder: lavoratori, clienti, azionisti e finanziatori, fornitori, associazioni, comunità locali e pubblica amministrazione; • Processi di ascolto e dialogo: Hera conduce un'indagine di soddisfazione biennale per i lavoratori e annuale per i clienti, e adotta strumenti di ascolto e dialogo come HeraLAB; • Il Codice etico viene sottoposto a verifica e aggiornamento periodico con la collaborazione di tutti i lavoratori del Gruppo e le organizzazioni sindacali; • Relazioni con i fornitori: oltre alle survey dedicate e ai processi di qualificazione, Hera promuove attività di ascolto tramite tavoli di lavoro con i fornitori (es. corsi Esg nell'ambito della Supplier School) e ha coinvolto i fornitori nella co-progettazione del Codice di condotta - Patto di sostenibilità con i fornitori, rafforzando la collaborazione e la trasparenza lungo la catena del valore.
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	• La Governance (ESRS 2 GOV-1, GOV-2) • Descrizione del processo e dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza (ESRS 2 IRO-1) • Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti (ESRS 2 SBM-3) • Forza lavoro propria (S1-3) • Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3, G1-4) • Gestione dei fornitori (G1-2)	Per individuare e valutare gli impatti negativi, Hera adotta un approccio integrato: • Governance e monitoraggio in ambito etico: il Comitato etico e sostenibilità gestisce e monitora le segnalazioni in ambito etico, verifica l'attuazione delle politiche Esg e il rispetto delle procedure di sostenibilità; • Strumenti anticorruzione e segnalazione: il sistema anticorruzione e i canali di Whistleblowing in ambito 231 altro presunto reato o illecito di altra natura sono utilizzati per identificare e prevenire impatti negativi legati a comportamenti illeciti; • Processo di individuazione di impatti negativi e analisi di contesto: l'analisi di Doppia Rilevanza e le metodologie di valutazione consentono di identificare e misurare gli impatti negativi. A supporto, Hera effettua una due diligence reputazionale, basata su verifiche informative tramite fonti pubbliche, per valutare rischi potenziali derivanti da persone fisiche, giuridiche o organizzazioni che intrattengono rapporti con il Gruppo; • Coinvolgimento delle persone: le indagini di soddisfazione rivolte ai dipendenti includono domande mirate (es. equilibrio vita-lavoro) per intercettare eventuali impatti negativi e comprenderne il punto di vista dei lavoratori; • Gestione dei fornitori: le procedure di qualificazione, selezione, valutazione e di monitoraggio dei fornitori e le modalità di engagement degli stessi, sono integrate con sistemi di gestione e metriche di controllo, così da poter individuare eventuali impatti negativi nella catena di fornitura. • Procedure del sistema di gestione salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per identificazione dei pericoli e valutazione del rischio.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ	INFORMAZIONI DI CONTESTO
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	• Politiche e obiettivi (E1-1) • Azioni e risorse (E1-3, E2-2, E3-2, E4-3, S1-3, S2-3, S3-3, S4-3, S4-4)	Per far fronte agli impatti negativi, Hera ha definito politiche, obiettivi e piani di azione integrati nella strategia aziendale: • Politiche e obiettivi: il Gruppo adotta politiche Esg e obiettivi specifici per la gestione degli impatti, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance; • Piano di transizione climatica: Hera ha sviluppato un piano di transizione climatica per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, in linea con gli impegni Europei e nazionali; • Azioni e risorse dedicate: nei capitoli specifici della Rendicontazione sono descritte le azioni concrete e le risorse allocate per mitigare gli impatti negativi, incluse iniziative su energia, economia circolare, sicurezza sul lavoro e inclusione sociale; • Monitoraggio e miglioramento continuo: gli interventi sono accompagnati da sistemi di monitoraggio e indicatori di performance, per garantire l'efficacia delle misure, il raggiungimento degli obiettivi prefissati e l'adeguamento costante alle evoluzioni normative.
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	• La Governance (ESRS 2 GOV-1, GOV-2) • Obiettivi (E1-4, E2-3, E3-3, E4-4, S1-5) • Metriche (E1-/5/6, E2-4, E3-4, E4-5, da S1-6 a S1-17) • Gestione dei fornitori (S2-4) • Gestione dei fornitori - Tempi di pagamento (G1-6) • Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)	Per monitorare l'efficacia delle misure e garantire una comunicazione trasparente, Hera ha implementato un sistema strutturato che comprende: • Governance e reporting: il Comitato etico e sostenibilità conduce indagini sulla base delle segnalazioni pertinenti ricevute, quando necessario, propone azioni di miglioramento, comunicando i risultati al Cda tramite report semestrali; • Monitoraggio degli obiettivi e delle metriche: l'efficacia degli interventi è valutata attraverso indicatori quantitativi e qualitativi e Kpi specifici per ciascun ambito Esg; • Gestione della catena di fornitura: il monitoraggio avviene tramite check list digitali, audit interni ed esterni, reporting SAP, oltre alla comunicazione con fornitori e management, supportata da sistemi di vendor rating e procedure di qualifica; metriche sui tempi di pagamento, per garantire correttezza e trasparenza. • Prevenzione della corruzione: Hera utilizza audit periodici, canali di whistleblowing e report al Cda per verificare e comunicare l'efficacia delle misure anticorruzione, in linea con il Modello organizzativo 231 e il sistema di compliance. Tali attività e processi permettono ad Hera avviare pratiche di miglioramento continuo attraverso l'attività di monitoraggio.

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

LA GESTIONE DEI RISCHI RISPETTO ALLA RENDICONTA-ZIONE DI SOSTENIBILITÀ

ESRS 2 GOV-5

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Hera e tiene in adeguata considerazione le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, i modelli di riferimento e le migliori prassi esistenti in ambito nazionale e internazionale. L'obiettivo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi è quello di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e di sostenibilità fornita.

Al fine di garantire al mercato e ai diversi portatori di interesse dati e informazioni complete e accurate e, conseguentemente, di strutturare un processo di reporting di sostenibilità sufficientemente robusto e integrato all'interno dell'organizzazione, il Gruppo Hera si è dotato di un modello di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi anche in relazione all'informativa di sostenibilità (Scirs), andando a riprendere quanto già in essere per l'informativa finanziaria. Tale modello si basa, come nel caso dell'informativa finanziaria, sul CoSO Framework, definito dal Committee of sponsoring organizations of the treadway commission, utilizzato come riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

Il modello di controllo sull'informativa di sostenibilità del Gruppo Hera si basa sullo svolgimento delle attività sotto riportate.

In relazione all'attestazione della rendicontazione di sostenibilità circa la conformità della stessa agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e ai requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2020/852, è stato nominato un apposito Dirigente Preposto per la Rendicontazione di Sostenibilità (di seguito anche in breve "Dirigente Preposto sulla sostenibilità"). Nello svolgimento delle sue attività, il Dirigente Preposto sulla sostenibilità è supportato dalla funzione Compliance L. 262/05 e Controllo rischi fiscali, la stessa che supporta il Dirigente Preposto dell'informativa finanziaria. Lo stesso instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato controllo e rischi e con il Consiglio di Amministrazione e informa periodicamente il Collegio Sindacale circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e, ove ritenuto opportuno, verso il Comitato etico e sostenibilità.

DEFINIZIONE DELLO "SCOPING"

Il processo di gestione e valutazione del Scirs del Gruppo prevede la definizione del suo ambito di applicazione (cosiddetto "scoping") secondo un approccio risk-based, tenendo in considerazione i risultati ottenuti a seguito

dell'analisi di doppia rilevanza, al fine di garantire un adeguato presidio delle aree di rendicontazione maggiormente esposte al rischio di errori significativi, rilevanti per l'informativa stessa.

ESRS 2 GOV-5

Lo scoping del Scirs (Piano del Dirigente Preposto), una volta definito, viene aggiornato con cadenza annuale sulla base dei dati e delle informazioni della Rendicontazione di sostenibilità dell'anno precedente attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- identificazione delle società del Gruppo incluse nel perimetro della Rendicontazione di sostenibilità;
- individuazione di un set di indicatori:
  - di natura quantitativa legati ai temi di sostenibilità rilevanti individuati sulla base dell'analisi di doppia rilevanza;
  - associati agli obiettivi di Tassonomia Europea legati ai temi di sostenibilità individuati sulla base della rilevanza.
- definizione, sulla base dell'applicazione di una soglia prestabilita (la stessa utilizzata per l'informativa finanziaria), delle società che garantiscono il raggiungimento della stessa sulla base della relativa contribuzione al valore totale di Gruppo dell'indicatore;
- il risultato di specifiche valutazioni quantitative, integrabile con valutazioni di natura qualitativa, laddove si dovesse ritenere che talune società, per via della rilevanza di alcuni singoli indicatori e/o di specifici fattori di rischio, debbano essere considerate rilevanti.

Il set di indicatori così individuato può essere integrato sulla base di valutazioni di natura judgmental da parte del Dirigente Preposto sulla sostenibilità.

In funzione di quanto sopra indicato si individuano le società e i dati rilevanti oggetto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DEFINIZIONE DEI CONTROLLI

ESRS 2 GOV-5

A mitigazione dei rischi trasversali a più ambiti aziendali, la cui assenza o il cui mancato funzionamento potrebbero pregiudicare l'attendibilità dell'informativa di sostenibilità, il Gruppo Hera ha identificato e valutato i cosiddetti Entity level controls (Elc). Nell'ambito del processo di definizione di tali controlli, sono stati attribuiti i diversi obiettivi di controllo alle cinque componenti di controllo interno (ambiente di controllo, valutazione dei rischi, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio) e ai 17 principi individuati nel CoSO Framework e, per ogni obiettivo, sono state mappate le modalità di svolgimento dei controlli.
Una volta definiti, i controlli sono oggetto di apposita valutazione.

REPORTING E FLUSSI INFORMATIVI

ESRS 2 GOV-5

In relazione a un set selezionato di indicatori quantitativi rilevanti individuati così come definito in sede di scoping, il Gruppo Hera ha predisposto specifiche Matrici rischi e controlli (Risk control matrix - Rcm), all'interno delle quali sono riportati i Process level controls (Plc) individuati e valutati ai fini della definizione e analisi dei controlli in cui sono stati identificati i principali rischi collegati all'informativa di sostenibilità e i relativi obiettivi di controllo, associati principalmente, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, completezza e accuratezza delle informazioni di sostenibilità fornite ai fini della rendicontazione nonché all'autorizzazione, corretta rilevazione ed eventuale stima delle stesse.
Il Gruppo Hera estenderà l'attività finora svolta ad ulteriori processi/società secondo quanto definito nel Piano del Dirigente Preposto sulla sostenibilità.

MONITORAG-GIO

ESRS 2 GOV-5

I controlli identificati sono sottoposti a valutazione periodica di adeguatezza ed effettiva operatività attraverso specifiche attività di monitoraggio (testing) secondo le best practice esistenti in tale ambito.
I responsabili delle funzioni aziendali individuate come rilevanti nell'ambito del Scirs, devono garantire, ciascuno per le aree di propria competenza, il disegno e l'effettiva operatività delle attività di controllo, andando a svolgere con cadenza periodica delle opportune attività di verifica.
Le attività di monitoraggio e valutazione dei controlli possono condurre all'individuazione di situazioni di mancata conformità rispetto alle caratteristiche attese dagli stessi nell'ambito del modello di riferimento del Scirs, per cui si rende necessario definire e implementare specifiche azioni correttive, atte ad eliminarle.
Per ogni azione correttiva, viene identificato il soggetto responsabile della relativa implementazione nonché vengono definite le tempistiche di intervento.
Per le eventuali carenze riscontrate, è prevista un'attività di monitoraggio (follow-up) finalizzata alla verifica dell'effettiva implementazione delle azioni correttive e del conseguente superamento delle carenze del Scirs identificate.
In relazione al processo di predisposizione della rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo Hera si è dotato di una specifica procedura aziendale e regolamentazione dello stesso per disciplinare le novità introdotte dalla normativa in termini di attività, responsabilità e principi di reporting.
Le informazioni di sostenibilità da rendicontare sono tracciate all'interno di uno specifico strumento informatico e validate dai responsabili designati in funzione della propria area di competenza.

Nell'ambito delle verifiche del Scirs, il Dirigente Preposto sulla sostenibilità riceve informaticamente l'assunzione di responsabilità dalle funzioni aziendali interessate in merito all'adeguatezza delle informazioni fornite, alla completezza e accuratezza delle informazioni di propria responsabilità e all'allineamento rispetto alle istruzioni fornite e ai principi di reporting di riferimento utilizzati.

Descrizione del processo e dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza

ESRS 2 IRO-1
ESRS 2 IRO-2

L'analisi di doppia rilevanza è il punto di partenza per la rendicontazione delle questioni di sostenibilità secondo quanto previsto dalla CSRD e dagli standard ESRS. Una questione di sostenibilità è "rilevante" se soddisfa i criteri definiti per la rilevanza d'impatto (inside-out) o per la rilevanza finanziaria (outside-in) o entrambi.
Nel 2025 è stata aggiornata l'analisi di doppia rilevanza, impostata per la prima volta nel 2024, e che prevede diverse fasi, tra cui: la comprensione del contesto interno ed esterno, l'aggiornamento della long-list di impatti, rischi e opportunità (di seguito IROs) legati alla sostenibilità, l'aggiornamento della valutazione della loro rilevanza e, attraverso l'applicazione di soglie, la selezione di una short-list di IROs rilevanti.
L'analisi di doppia rilevanza viene coordinata dalla Direzione Valore Condiviso e Sostenibilità che coinvolge diverse direzioni aziendali/società del Gruppo: Direzione Strategia, Regolazione e Gestione Rischi, Direzione Qualità, Sicurezza e Ambiente, Direzione Acquisti e Appalti, Direzione Centrale Rapporti con Enti Locali, Direzione Centrale Comunicazione e Relazioni Esterne, Direzione Centrale Personale e Organizzazione, Direzione Investor Relations e Hera Comm.
L'attività iniziale di analisi del contesto interno ed esterno del Gruppo ha permesso di rivedere le attività e i rapporti commerciali dell'impresa individuati nel 2024, con particolare riferimento alla sua catena del valore a monte e a valle e la mappatura degli stakeholder di riferimento, al fine di comprendere gli elementi chiave per identificare impatti, rischi e opportunità potenzialmente rilevanti.
Sulla base degli output dell'analisi del contesto, grazie al coinvolgimento delle direzioni e Società sopra menzionate, è stata aggiornata la long-list degli impatti, rischi e opportunità potenzialmente rilevanti connessi alle operazioni del Gruppo rispetto ai propri servizi e alla catena del valore a monte e a valle. Al fine di allineare l'attività di doppia rilevanza con i processi gestionali già in essere, per aggiornare e valutare i rischi e le opportunità, sono state utilizzate le seguenti fonti interne ed esterne: l'analisi dei rischi Erm, l'analisi delle opportunità da piano industriale 2024-2028, l'analisi dei rischi e delle opportunità climatiche, realizzata per la prima volta nel 2019 con riferimento alle raccomandazioni Tcfd e aggiornata nel corso del 2025. Gli impatti positivi o negativi, attuali o potenziali, sono stati identificati sulla base di molteplici fonti, tra le quali: l'analisi di doppia rilevanza e la rendicontazione di sostenibilità dell'anno precedente, le linee guida del Piano industriale, la rassegna stampa e la rassegna social media, i questionari delle principali agenzie di rating, i risultati dell'indagine annuale di customer satisfaction, le risultanze dell'indagine di soddisfazione dei dipendenti, le interviste del progetto di stakeholder engagement HeraLab, gli argomenti discussi nelle attività di dialogo con le associazioni dei consumatori, l'attività del Comitato etico e sostenibilità in materia di gestione delle segnalazioni pervenute, il benchmark degli impatti dei peers e eventuali normative rilevanti per l'analisi (Direttiva Natura 2000 e Regolamento E-PRTR). Per ogni impatto, rischio e opportunità è stato identificato l'orizzonte temporale ragionevolmente atteso (lungo, medio e breve termine) e, per inquinamento, biodiversità ed ecosistemi e acqua e risorse marine, è stata effettuata un'analisi site-specific, anche tenendo conto di normative europee specifiche richiamate dagli standard ESRS.
Al fine di definire gli impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo in base al principio della doppia rilevanza, è stata effettuata la valutazione della rilevanza d'impatto e finanziaria in maniera distinta, per poi aggregare le risultanze.

ESRS 2 IRO-1
ESRS 2 IRO-2

Gli impatti sono stati valutati considerando la gravità (entità, portata e irrimediabilità) e la probabilità su una scala da 1 a 4. Eventuali specifiche rispetto alle valutazioni al lordo o al netto delle misure di mitigazione sono riportate nei paragrafi "Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti" dei capitoli tematici. Nel caso di un potenziale impatto negativo sui diritti umani, la gravità dello stesso prevale sulla sua probabilità di accadimento.
La valutazione dei rischi ha previsto la completa aderenza ai risultati dell'analisi dei rischi effettuata secondo la metodologia Erm del Gruppo, con relative scale da 1 a 4 in relazione alla probabilità di accadimento e alla magnitudo, che valuta l'impatto economico-finanziario sulla Posizione finanziaria netta (Pfn) e l'impatto reputazionale. I rischi climatici sono stati valutati anche sul lungo periodo e al lordo delle azioni di mitigazione.
In coerenza con la metodologia Erm di Gruppo, le opportunità sono state valutate stimandone la magnitudo finanziaria, determinata a partire dall'impatto sull'Ebitda nell'orizzonte del Piano industriale. La probabilità di accadimento è sempre valutata al massimo score, poiché si tratta di opportunità presenti in Piano industriale.
Al fine di identificare impatti, rischi e opportunità rilevanti sono state applicate soglie quantitative e qualitative appropriate e coerenti, definite dal Gruppo. La soglia di rilevanza utilizzata per i rischi, in particolare, corrisponde alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del risk management framework e monitorata nel processo Erm. Tale soglia è utilizzata come riferimento anche nella definizione della rilevanza di impatti e opportunità, al fine di garantire coerenza con quanto previsto nell'ambito del processo Erm.
Il processo di analisi di doppia rilevanza ha portato ad identificare 42 impatti rilevanti, sei rischi rilevanti, di cui quattro climatici, e cinque opportunità rilevanti.
In conclusione, tutti i temi previsti dagli ESRS sector-agnostic sono risultati rilevanti. In particolare, sono 24 i sotto-temi rilevanti per il Gruppo Hera, di cui 12 riguardano anche attività lungo la catena del valore.
Di conseguenza, tutti gli obblighi di informativa previsti da ESRS sono risultati rilevanti.
Per maggiori informazioni si veda la Tabella di raccordo in appendice.
Scendendo a un livello di dettaglio maggiore, sono risultati non rilevanti i seguenti 13 sotto-temi: inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari; sostanze preoccupanti; sostanze estremamente preoccupanti; microplastiche; risorse marine; fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità; impatti sullo stato delle specie; impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici; diritti civili e politici delle comunità; diritti dei popoli indigeni; protezione degli informatori; benessere degli animali; corruzione attiva e passiva.
Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo Hera sono rendicontati, suddivisi per sotto-tema, all'interno dei

paragrafi “Impatti, rischi e opportunità” presenti in ciascun capitolo dedicato agli standard tematici. Tali paragrafi includono una descrizione dei singoli IROs, compreso il dettaglio sulla loro collocazione all’interno della catena del valore e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

ESRS 2 SBM-3 All'interno dei paragrafi "Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti" sono riportati eventuali effetti finanziari attuali rilevanti relativi ai rischi e alle opportunità.

La Rendicontazione di sostenibilità è stata integrata con diversi indicatori specifici per il Gruppo Hera, alcuni già oggetto di rendicontazione negli anni precedenti. Questi indicatori sono stati principalmente collocati nella sezione relativa ad azioni e risorse.

ESRS 2 BP-1 In linea con i risultati dell'analisi di doppia rilevanza, sono inclusi in questa Rendicontazione di sostenibilità le seguenti informative richieste ad attori nella catena del valore:

- cambiamenti climatici (E1): dati sulle emissioni GHG Scopo 3 in parte ottenuti tramite il coinvolgimento dei fornitori;
- inquinamento (E2): informazioni sui mezzi dei fornitori (es. tipologie di alimentazione utilizzate) ed emissioni in atmosfera del termovalorizzatore di Enomondo;
- acque e risorse marine (E3): prelievi idrici in Romagna, effettuati da Romagna Acque;
- economia circolare (E5): dati sui flussi di risorse in entrata (prodotti acquistati) ottenuti tramite il coinvolgimento dei fornitori;
- lavoratori nella catena del valore (S2): informazioni sull’inserimento lavorativo attraverso le cooperative sociali e dati sugli infortuni dei fornitori ottenuti tramite il coinvolgimento dei fornitori;
- consumatori e/o utilizzatori finali (S4): informazioni sulle modalità di selezione e procedure di controllo della condotta commerciale delle agenzie di vendita (anche in relazione alla gestione dei dati sensibili dei clienti).

In coerenza con le analisi svolte da Hera sulle attività impiantistiche, è stato confermato che lo standard tematico ESRS E4 - Biodiversità ed Ecosistemi - è da considerarsi rilevante solo a livello site-specific. Per ulteriori dettagli e approfondimenti si veda il capitolo dedicato.

Un ulteriore aspetto site-specific emerso dall'analisi di doppia rilevanza riguarda lo standard ESRS E3 – Acqua e risorse marine: solo alcune province, infatti, sono classificate come ad elevato stress idrico (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Pesaro-Urbino, Ravenna, Rimini). Maggiori dettagli, anche in relazione alla rendicontazione delle azioni e delle risorse per la mitigazione dei rischi, sono presentati e approfonditi nel capitolo dedicato.

Relativamente alla rilevanza degli impatti delle emissioni di inquinanti, come dettagliato nel relativo capitolo, l’analisi si è basata sulle prescrizioni dello standard ESRS E2 (e relativo rimando al Regolamento (CE) n. 166/2006 E-PRTR) sia per l’individuazione degli impianti che degli inquinanti su cui rendicontare, identificando complessivamente 36 impianti rientranti in perimetro, per i quali il tema è rilevante.

Infine, per i risultati dell'analisi di doppia rilevanza riguardanti gli elementi informativi presenti nell'appendice B dell’ESRS 2, si rimanda alla tabella contenuta nell'appendice della presente Rendicontazione di sostenibilità.

L’analisi di doppia rilevanza verrà aggiornata annualmente al fine di identificare eventuali cambiamenti intervenuti negli impatti, nei rischi e nelle opportunità del Gruppo Hera rispetto al periodo di riferimento precedente. I risultati dell’analisi di doppia rilevanza sono stati validati dal Vertice aziendale e condivisi dal Comitato etico e sostenibilità.





Attività di coinvolgimento degli stakeholder

ESRS 2 SBM-1
ESRS 2 SBM-2

Il forte impegno di Hera per coinvolgere i portatori di interesse si è consolidato nelle modalità operative delle funzioni organizzative che curano i rapporti con le diverse categorie di stakeholder ed è proseguita per tutto il 2025.
Ogni categoria di stakeholder identificata presenta specifici interessi e priorità ed è destinataria di iniziative mirate di dialogo e coinvolgimento. Queste iniziative consentono di considerare eventuali richieste e sollecitazioni, attivando gli opportuni strumenti di partecipazione e informazione riguardo alle prospettive, iniziative e decisioni aziendali.
Nella tabella sottostante è rappresentata una sintesi degli stakeholder individuati e delle principali attività di dialogo e coinvolgimento effettuate nell'anno.

Attività di coinvolgimento degli stakeholder (2025)

STAKEHOLDER	PRINCIPALI INIZIATIVE DI DIALOGO E COINVOLGIMENTO
Lavoratori (dipendenti, non dipendenti, e rappresentanti sindacali)	• Indagine biennale di soddisfazione dei dipendenti (89% della popolazione aziendale partecipante all'ndagine effettuata nel 2025) • Realizzato nel 2025 il primo evento di onboarding di Gruppo • Smart working e progetto #Conciliamo • Dialogo sulla performance tra responsabile e collaboratore nell'ambito del processo di sviluppo • Coinvolgimento del personale attraverso i rappresentanti dei lavoratori sulla sicurezza per garantire un sistema di gestione della sicurezza efficace
Clienti (mass market, residenziali, business, associazioni dei consumatori)	• Indagine annuale di soddisfazione dei clienti residenziali (circa 14 mila intervistati) e indagini a seguito dei contatti • Portale web dedicato alle associazioni dei consumatori e quattro incontri con le associazioni dei consumatori locali e nazionali • App MyHera con varie funzionalità • Call center per i clienti residenziali e per il segmento business • Sportelli • 165 mila interviste per il monitoraggio dei canali di contatto • Conciliazione Alternative dispute resolution (Adr) (oltre 1,7 mila richieste)
Azionisti e finanziatori (azionisti pubblici e privati, anche potenziali, investitori etici, banche, mercato obbligazionario)	• 387 contatti con investitori
Fornitori (fornitori di beni, servizi e lavori, fornitori locali)	• Partecipazione alla convention "Crescere insieme" da parte di oltre 400 fornitori • 76 fornitori partecipanti a iniziative di capacity building "Hera_Pro_Empower" e 509 alla "Supplier Sustainability School" per supportare la crescita e lo sviluppo delle capacità tecnico-realizzative e qualitative dei fornitori (capacity building • Prima edizione dei "Supplier Awards", con la premiazione di 13 fornitori che si sono distinti in diverse categorie per qualità del servizio, puntualità, affidabilità ed attenzione alla sicurezza • Oltre 90 incontri one to one con più di 80 fornitori, selezionati in base ai volumi e alla criticità dei servizi o prodotti forniti
Comunità locale (associazioni varie, media e social, tecnici ed esperti, scuole e cittadini)	• 133 incontri svolti da HeraLAB da inizio progetto (2013) e 175 partecipanti coinvolti (30 partecipanti coinvolti nel 2025) • Oltre 100 mila studenti partecipanti alle iniziative di educazione ambientale nelle scuole del territorio • Il Rifiutologo: app per fare bene la raccolta differenziata e per effettuare segnalazioni ambientali (e non solo): 600 mila utenti attivi e 224 mila segnalazioni nel 2025 • Oltre 12 mila persone coinvolte in Emilia-Romagna tramite iniziative di engagement in occasione di modifiche dei sistemi di raccolta differenziata • Coinvolgimento delle comunità locali vicine agli impianti di nuova realizzazione a cura di Heratech e Herambiente • Coinvolgimento dei cittadini in occasione dello sviluppo della raccolta differenziata
Pubblica amministrazione (enti locali di riferimento, enti regolatori e di controllo, Università e istituti di ricerca, Stato)	• Oltre 4.500 relazioni presidiate dagli Area Manager con gli stakeholder locali • Iniziativa di ascolto straordinaria dedicata a oltre 200 amministratori dei comuni serviti in Emilia-Romagna • Circa 450 occasioni di contatto con più di 210 comuni in Triveneto

La struttura del documento

STRUTTURA E NOTA METODOLOGICA

Il presente documento rappresenta la seconda Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Hera con riferimento all'esercizio 2025 (dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025) e redatta in conformità al D.Lgs. 125/2024 di attuazione della Direttiva 2022/2464/EU del Parlamento europeo e del Consiglio, detta anche Corporate sustainability reporting directive (CSRD) e ai principi di rendicontazione European sustainability reporting standards (ESRS).

ESRS 2 BP-1
ESRS 2 BP-2
ESRS IRO-2

In particolare, il documento è strutturato in allineamento alle prescrizioni dell'ESRS 1 (paragrafo 115) che prevede la predisposizione di quattro parti: informazioni generali, ambientali (comprese le comunicazioni a norma dell'articolo 8

del Regolamento Ue 2020/852, detto anche Tassonomia), sociali, di governance. In appendice si trovano le tabelle richieste dalla Tassonomia.
Come previsto dall'art. 3 del D.Lgs. 125/2024 la Rendicontazione consolidata di sostenibilità è parte integrante della Relazione sulla gestione del Gruppo e contiene le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità e il modo in cui esse influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.
All'interno dei paragrafi "L'impegno di Hera (obiettivi e risultati)", presenti nei capitoli successivi, sono riportati sia obiettivi quantificabili e misurabili attraverso target specifici, sia impegni qualitativi che delineano le azioni e le strategie future del Gruppo. Si precisa che, in presenza di obiettivi definiti in allineamento con target nazionali, europei, internazionali o normativa di settore, gli stessi sono opportunamente segnalati nei capitoli dedicati.
Inoltre, il presente documento è stato sottoposto a revisione limitata di KPMG Spa. La relazione della società di revisione è riportata in appendice al presente documento.
Il documento viene ampiamente diffuso a tutti gli stakeholder del Gruppo attraverso la pubblicazione nel sito web della società e altre iniziative.
Non ci sono omissioni in merito a informazioni classificate UE e sensibili e informazioni su proprietà intellettuale, know-how o risultati dell'innovazione.
All'interno della presente rendicontazione, i riferimenti agli orizzonti temporali (breve periodo: 2024; medio periodo: 2025-2028; lungo periodo: oltre il 2028) sono allineati a quanto previsto dagli ESRS 1.

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità non include informazioni richieste da altre normative.
Al fine di evitare la duplicazione dei contenuti e garantire la sinteticità del documento, all'interno della Rendicontazione consolidata di sostenibilità sono presenti inclusioni mediante riferimento. In particolare, all'interno del paragrafo "Informazioni generali", alcuni contenuti riferiti all'obbligo di informativa SBM-1 sono rimandati alla relazione sulla gestione.

USO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE

ESRS 2 BP-2

Il Gruppo Hera ha deciso di omettere le seguenti informazioni, conformemente all'appendice C dell'ESRS 1:

- SBM-3, paragrafo 48, lettera e) - Effetti finanziari attesi
- E1-9 - Effetti finanziari attesi derivanti da rischi fisici e di transizione rilevanti e opportunità potenziali legate al clima;
- E2-6 - Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento;
- E3-5 - Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità legati alle acque e risorse marine;
- E4-6 - Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi;
- E5-6 - Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare;
- S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa (solo per i lavoratori autonomi).

Il perimetro di rendicontazione

IL PERIMETRO DI RENDICON-TAZIONE

ESRS 2 BP-1
ESRS SBM-1

Il perimetro dei dati e delle informazioni economico-finanziarie contenute nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità è il medesimo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo Hera. Il perimetro dei dati e delle informazioni sociali e ambientali comprende tutte le società consolidate con il metodo integrale nel bilancio consolidato del Gruppo, di seguito riportate.

HERA SPA	HERA COMM SPA	HERAMBIENTE SPA	ACEGASAPSAMGA SPA	MARCHE MULTISERVIZI SPA
• Herabit Spa • HERAcquamodena Srl • AcegasApsAmga Spa • Hera Comm Spa • Hera Trading Srl • Herambiente Spa • Heratech Srl • Horowatt Srl • Inrete Distribuzione Energia Spa • Marche Multiservizi Spa • Tiepolo Srl • Uniflotte Srl	• EstEnergy Spa (e controllata: Etra Energia Srl) • F.lli Franchini Srl • Wolmann Spa	• Aliplast Spa (e controllate: Aliplast France Recyclage Sas; Aliplast Iberia Slu; Aliplast Polska Spzoo) • ASA Scpa • Biorg Srl • Feronia Srl • Frullo Energia Ambiente Srl • Herambiente Servizi Industriali Srl (e controllate: A.C.R. di Reggiani Albertino Spa; Ambiente Energia Srl; Recycla Spa; TRS Ecology Srl; Vallortigara Servizi Ambientali Spa) • Hestambiente Srl	• Hera Servizi Energia Spa (e controllate: ElettraCHP Srl; Tri-Generazione Scarl) • Aresgas Ead (e controllate: Aresenergy Eood; Ares Trading Eood; Primagas AD;- Black Sea Gas Company Eood) • Hera Luce Srl (e controllata: Triveneta Luce Scarl)	• Marche Multiservizi Falconara Srl • Green Factory Srl • Macero Maceratese Srl

Seppur non sia parte del perimetro di consolidamento, vengono riportate anche informazioni relative alla società Enomondo Srl (partecipata di Herambiente Spa al 50%) che gestisce un impianto a biomasse. Tali informazioni sono relative agli aspetti collegati alle emissioni in atmosfera e allo smaltimento dei rifiuti.
Il Gruppo ha valutato che non vi siano società partecipate per le quali si possa applicare il concetto di controllo operativo indicato dagli standard di rendicontazione ESRS.

Modifiche, stime ed errori di rendicontazione
ESRS 2 BP-2
Nel corso del periodo di rendicontazione sono stati introdotti aggiornamenti metodologici e ampliamenti del perimetro di calcolo di alcuni indicatori di sostenibilità, anche con riferimento alle informazioni relative alla catena del valore.
Tali modifiche derivano dal progressivo miglioramento dei processi di raccolta dati e delle metodologie di stima adottate.
Le variazioni rispetto al precedente periodo di rendicontazione sono indicate nelle note di commento dei singoli indicatori o nelle relative tabelle di dettaglio.
Ove necessario, i dati comparativi sono stati riesposti al fine di garantire la coerenza e la comparabilità delle informazioni nel tempo, in conformità ai requisiti degli ESRS.

1.05.02 Informazioni ambientali

Cambiamenti climatici

Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS 2 IRO-1
ESRS 2 SBM-3
L'analisi di doppia rilevanza, unitamente all'analisi dei rischi climatici realizzata per la prima volta nel 2019 con riferimento alle raccomandazioni Tcfd e aggiornata nel corso del 2025, ha identificato tra i temi maggiormente rilevanti i cambiamenti climatici, declinati nei seguenti sotto-temi: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici ed energia. Il tema cambiamenti climatici è correlato alle seguenti aree d'impatto di creazione di valore condiviso presentate nel capitolo "Informazioni generali": promozione dell'efficienza energetica; transizione energetica e rinnovabili; resilienza e adattamento. Per ogni ambito di creazione di valore condiviso sono rendicontate, successivamente all'interno di questo capitolo, le azioni e gli obiettivi relativi ai cambiamenti climatici.

Impatti, rischi e opportunità legati ai cambiamenti climatici

SOTTO-TEMA RILEVANTE	IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni Scopo 1 da termovalorizzatori e discariche, dai servizi energetici e altre attività Impatto negativo attuale di lungo periodo relativo alle attività proprie
	Emissioni Scopo 3 da vendita gas metano e da vendita e consumo di energia elettrica Impatto negativo attuale di lungo periodo relativo alle attività di fornitori e clienti
	Aumento dei prezzi Ets ed estensione del perimetro di asset coinvolti Rischio di lungo periodo relativo alle attività proprie
	Introduzione/inasprimento normativo per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni (es. Regolamento Methane Emissions) Rischio di lungo periodo relativo alle attività proprie
Adattamento ai cambiamenti climatici	Evento di tromba d'aria che colpisca asset del Gruppo (cluster Bologna, Ferrara, Modena e Padova) Rischio di medio e lungo periodo relativo alle attività proprie
	Calo dei margini per perdita di efficienza degli impianti di trattamento rifiuti per aumento temperature ed eventi di forte vento Rischio di lungo periodo relativo alle attività proprie
Energia	Acquisto di elettricità da fonte rinnovabile certificata (Scopo 2) Impatto positivo attuale di lungo periodo relativo alle attività proprie
	Promozione di soluzioni di efficienza energetica e vendita di energia rinnovabile ai clienti Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie e dei clienti
	Crescita della vendita di soluzioni di efficienza energetica Opportunità di medio-lungo periodo relativa alle attività proprie
	Crescita della produzione e della vendita di energia elettrica rinnovabile Opportunità di medio-lungo periodo relativa alle attività proprie

I riferimenti metodologici relativi all'individuazione e alla valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sono riportati all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Gli impatti ambientali negativi rilevanti relativi alla generazione di emissioni di gas serra riguardano lo Scopo 1 e lo Scopo 3 del Gruppo Hera.
Per quanto riguarda le attività proprie (Scopo 1), le emissioni prevalenti sono quelle generate dagli impianti di trattamento rifiuti (termovalorizzatori e discariche per rifiuti urbani) e dai servizi energetici (teleriscaldamento e impianti di cogenerazione/trigenerazione a servizio dei clienti industriali). Altre emissioni derivano dai consumi interni di combustibili, comprese le flotte aziendali, e dalle perdite di rete gas.

Le attività a monte e a valle del Gruppo (Scopo 3) comportano principalmente emissioni derivanti dalla vendita dei servizi offerti (vendita di energia elettrica e di gas).
Per maggiori approfondimenti sull'inventario emissivo di Gruppo si veda il paragrafo "Metriche" (Informativa ESRS E1-6).
Sono stati inoltre identificati impatti positivi legati all'impegno del Gruppo in ottica di decarbonizzazione, in particolare in riferimento all'acquisto di energia elettrica rinnovabile per le proprie attività (Scopo 2), e alla promozione di soluzioni di efficienza energetica e alla vendita di energie rinnovabili ai clienti del Gruppo.
Alla luce del contesto esterno e delle evoluzioni normative in ambito di decarbonizzazione e in coerenza con il piano industriale, sono state identificate due opportunità rilevanti legate al cambiamento climatico. In particolare, tali opportunità riguardano la crescita della vendita di soluzioni di efficienza energetica e la crescita della produzione e della vendita di energia elettrica rinnovabile. Si segnala inoltre un'opportunità rendicontata nel capitolo E5, di sviluppo impiantistico per il riciclo delle plastiche e la produzione di materie prime seconde, che è risultata rilevante sul medio e lungo termine anche in ambito E1 per maggiore attrattività e competitività dei prodotti che utilizzano materie prime alternative, causata dall'aumento del prezzo delle commodities legate ai combustibili fossili.
I rischi rilevanti identificati riguardano: l'eventuale verificarsi di trombe d'aria che coinvolgano diversi impianti del Gruppo; la perdita di efficienza degli impianti di trattamento rifiuti per aumento delle temperature ed eventi di forte vento; due rischi di natura regolatoria, il primo relativo all'Eu Emission trading system (Eu Ets), il sistema europeo per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, il secondo afferente all'eventuale introduzione o inasprimento normativo per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni. Tali rischi sono risultati rilevanti al lordo delle misure di mitigazione. Emerge come tema rilevante anche per quanto riguarda le valutazioni effettuate al netto dei presidi, il solo rischio relativo all'aumento dei prezzi dell'Ets. Per ulteriori informazioni in merito si veda il successivo paragrafo "Analisi dei rischi e delle opportunità climatiche".

Analisi dei rischi e delle opportunità climatici

ESRS 2 IRO-1
ESRS 2 SBM-3

Nel corso del 2025 il Gruppo Hera, in ottica di continuo miglioramento del proprio sistema di gestione dei rischi, ha avviato un piano dedicato all'evoluzione del proprio framework di gestione dei rischi da cambiamento climatico (Climate change risk management). Il progetto, trasversale a tutto il Gruppo, ha avuto tra gli obiettivi principali quello di rafforzare la capacità del Gruppo di identificare e quantificare i rischi climatici, valutare rischi e opportunità legati al clima, verificare i presidi in essere in ottica di rafforzamento della resilienza, e rafforzare ulteriormente il proprio approccio in materia di rendicontazione delle informazioni relative al clima. All'interno del progetto è stato avviato anche un approfondimento legato ai siti dei principali fornitori e alle reti gestite dal Gruppo.
Il piano di lavoro è stato strutturato in tre flussi complementari: analisi di scenario, valutazione dei rischi e delle opportunità, e risposte di business strategy.
L'analisi degli scenari climatici ha rappresentato l'inizio del percorso e ha consentito di individuare le opportunità e i rischi climatici, fisici e di transizione, sulla base di solide fondamenta scientifiche e metodologiche. I risultati di questa prima attività sono stati il punto di partenza per la fase successiva relativa all'analisi dei rischi e delle opportunità climatici.

L'ANALISI DEGLI SCENARI

L'analisi dei rischi e delle opportunità climatici ha permesso di valutare ciascun elemento identificato secondo le metriche di natura economica delle scale Erm (Enterprise risk management) del Gruppo, prediligendo un approccio quantitativo nel processo di valutazione. In linea con i requisiti di rendicontazione definiti dalla Csrd, la valutazione di ciascun rischio è stata effettuata al lordo e al netto di eventuali misure di mitigazione.
Nell'affrontare le risposte di business strategy, il gruppo di lavoro ha individuato le iniziative e le modalità più appropriate per mitigare i rischi e cogliere le opportunità emerse dall'analisi dei rischi e delle opportunità di transizione.
Per condurre la propria analisi, il Gruppo ha preso a riferimento un campione di scenari climatici definiti dagli enti internazionali autorevoli in questo ambito (Ipcc, Intergovernmental panel on climate change, e Iea, International energy agency) e considerando un range di aumento della temperatura globale al 2100 che varia da meno di 1,5°C fino a circa 5-6°C.
In particolare, per l'analisi di rischi e opportunità di transizione è stato selezionato lo scenario NZE 2050 dell'IEA che, combinato con gli scenari socioeconomici SSP1-RCP1.9 dell'IPCC, descrive un futuro caratterizzato da forti processi di decarbonizzazione in grado di mantenere l'aumento delle temperature sotto il limite di 1,5°C, in linea con l'obiettivo dell'Accordo di Parigi. La scelta di considerare questo scenario riflette le migliori pratiche internazionali nell'ambito della gestione dei rischi climatici, ponendo il Gruppo nelle condizioni di valutare le implicazioni di un percorso di transizione molto ambizioso che richiede sforzi importanti di adattamento.
Per l'analisi dei rischi fisici è stato invece selezionato lo scenario RCP 8.5 dell'IPCC, che ipotizza un percorso pessimistico di forte aumento delle emissioni di gas serra, prevedendo una crescita economica rapida alimentata da energia fossile e un'attuazione limitata delle politiche climatiche. Questo scenario descrive condizioni climatiche estreme, ipotizzando l'intensificazione di eventi meteorologici estremi e gravi impatti in termini di riscaldamento globale, permettendo al Gruppo di valutare i possibili impatti di una traiettoria business-as-usual.
I suddetti scenari hanno consentito di individuare 16 rischi e tre opportunità legati a fenomeni fisici e 33 rischi e 23 opportunità di transizione. A ogni rischio/opportunità è stato associato:

- un orizzonte temporale: breve termine (un anno, periodo di riferimento adottato dall'azienda nei propri bilanci); medio termine (orizzonte di piano industriale); lungo termine (orizzonte oltre il piano industriale);

- un livello di severity (definito combinando il livello di probabilità di accadimento e la relativa magnitudo in termini di impatto economico-finanziario sulla posizione finanziaria netta, applicando le scale Erm di Gruppo), valutato sia al lordo che al netto delle azioni di mitigazione;
- una o più modalità di gestione (presidi/mitigatori per i rischi, leve strategiche/operative per le opportunità).

RISCHI FISICI

L'analisi dello scenario climatico RCP 8.5 condotta dal Gruppo Hera ha individuato 11 rischi legati a eventi fisici acuti a cui gli asset del Gruppo possono risultare esposti, selezionati a partire dalla classificazione dei pericoli legati al clima dell'Atto delegato "Clima" (UE) 2021/2139 della Tassonomia UE e analizzati a livello di singolo asset, oltre a cinque rischi e tre opportunità legati a fenomeni cronici con impatti generalizzati sui business del Gruppo, per un totale di 16 rischi e tre opportunità legati a fenomeni fisici.
L'analisi dei rischi acuti si è concentrata su 54 asset proprietari del Gruppo (selezionati sulla base della loro rilevanza economica e strategica) e 11 siti di fornitori (selezionati con l'obiettivo di massimizzare la rappresentatività delle valutazioni), nonché di eventuali eventi climatici estremi registrati in passato, al fine di garantire la copertura delle attività tassonomiche e delle diverse attività di business del Gruppo. Per ciascun asset è stata condotta un'analisi di esposizione climatica, utilizzando strumenti pubblici per valutare la situazione attuale e dati previsionali per valutarne l'evoluzione al 2030 e al 2050. Sulla base di questi risultati, sono state stimate le potenziali conseguenze economiche al lordo e al netto delle azioni di mitigazione in termini di danni diretti alle strutture (Property damage) e danni indiretti dovuti all'interruzione delle attività di business (Business interruption). Inoltre, la raccolta delle misure di mitigazione atte a ridurre l'impatto di tali eventi e l'analisi delle polizze assicurative in essere hanno permesso di stimare gli impatti economici residui.
L'analisi delle tematiche di natura cronica ha considerato invece una prospettiva orientata all'intero business del Gruppo ed è stata effettuata secondo una metodologia di valutazione in linea con il processo di Enterprise risk management, ossia stimando in maniera quali-quantitativa l'impatto del rischio e identificandone un livello di probabilità attraverso interlocuzioni dirette con i risk owner. Complessivamente, sono stati identificati essere materiali un rischio fisico acuto e uno cronico al lordo delle misure di mitigazione, riportati all'interno della tabella seguente, mentre dalle valutazioni effettuate al netto dei presidi non emergono come rilevanti.

Rischi fisici e modalità di gestione

RISCHIO FISICO	ORIZZONTE TEMPORALE	PRIORITÀ	MODALITÀ DI GESTIONE
Evento di tromba d'aria che colpisca asset del Gruppo (cluster Bologna, Ferrara, Modena e Padova)	Medio e lungo termine	Medio-alta	• Mitigazione strutturale del rischio grazie a standard di progettazione degli impianti • Coperture assicurative per eventi catastrofali
Intensificarsi degli eventi estremi, come l'aumento delle temperature con perdita di efficienza dei termovalorizzatori ed eventi di forte vento con impatti sugli impianti di trattamento rifiuti	Lungo termine	Medio-alta	• Termovalorizzatori: sostituzione, ove possibile, dei sistemi di condensazione ad aria con torri evaporative e aumento del numero di air cooler • Interventi ad hoc in caso di emergenza per il rifacimento dei tetti e delle impiantistiche annesse

Rispetto ai rischi climatici riportati nel precedente bilancio, l'analisi svolta nel 2025 ha permesso di classificare alcuni di questi eventi di rischio come non più materiali in virtù dei contenuti impatti economici emersi per i siti analizzati, che sono risultati essere inferiori alla soglia di materialità definita rispetto alle scale Erm di Gruppo, e delle basse probabilità di accadimento degli eventi estremi considerati. Tra questi si ricordano in particolare il rischio alluvione e il rischio siccità, tematiche che risultano comunque essere di forte interesse per il Gruppo e rispetto alle quali vengono svolte molte attività, soprattutto in ottica di resilienza delle reti, e che quindi saranno comunque descritti all'interno di questo bilancio.

RISCHI DI TRANSIZIONE

I rischi e le opportunità legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di gas serra sono stati identificati attraverso l'analisi dello scenario NZE 2050 dell'IEA, che prevede un forte impegno mondiale per la decarbonizzazione e il raggiungimento di emissioni nette zero entro il 2050. Grazie a questo scenario sono stati individuati i principali trend di settore e i relativi driver (di mercato, normativi, tecnologici e reputazionali) al fine di aggiornare il registro dei rischi e delle opportunità di transizione. La valutazione di impatto e probabilità è stata effettuata seguendo il processo Erm coinvolgendo direttamente i referenti aziendali, unitamente alla raccolta dei presidi in essere e previsti. L'analisi ha permesso di individuare 33 rischi e 23 opportunità di transizione, tenendo in considerazione documentazioni interne, analisi di benchmark e di letteratura, nonché gli esempi di eventi di transizione legati al clima come da raccomandazioni della Tcfd e suggeriti anche dalla Csrd, e legati principalmente all'aumento della domanda di energia elettrica, alle evoluzioni normative per la riduzione delle emissioni, allo sviluppo tecnologico e all'adeguamento delle infrastrutture per le energie rinnovabili. Nella tabella seguente si riportano i dettagli relativi ai due rischi emersi come rilevanti al lordo delle misure di mitigazione, entrambi di carattere normativo. Dalle valutazioni effettuate al netto dei presidi emerge come rilevante il rischio relativo all'aumento dei prezzi ETS ed estensione del perimetro di asset coinvolti.

Rischi di transizione e modalità di gestione

RISCHIO DI TRANSIZIONE	ORIZZONTE TEMPORALE	PRIORITÀ	MODALITÀ DI GESTIONE
Aumento dei prezzi ETS ed estensione del perimetro di asset coinvolti	Lungo termine	Alta	Possibile mitigazione attraverso l'installazione di impianti di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) presso i termovalorizzatori
Introduzione e/o inasprimento di normative per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni (es. Regolamento methane emissions)	Lungo termine	Medio-alta	• Continuo monitoraggio degli sviluppi normativi legati alla transizione ecologica • Predisposizione di scenari di adeguamento agli obblighi previsti dalle normative

Le opportunità di transizione considerate rilevanti nel lungo periodo sulla base delle analisi di contesto svolte per la predisposizione del Piano industriale al 2029, pur non risultando materiali dalle valutazioni effettuate dai referenti di business rispetto alle soglie di impatto economico-finanziario, sono elencate nella tabella seguente.

Opportunità di transizione e modalità di gestione

OPPORTUNITÀ DI TRANSIZIONE	ORIZZONTE TEMPORALE	PRIORITÀ	MODALITÀ DI GESTIONE
Crescita della vendita di soluzioni di efficienza energetica	Medio e lungo termine	Alta	Sviluppo di iniziative per incrementare l'efficienza energetica del Gruppo e dei clienti
Sviluppo della capacità impiantistica per il riciclo e la produzione di materie prime seconde	Medio e lungo termine	Alta	• Investimenti e nuovi progetti per assorbire una possibile crescita di domanda di plastica riciclata e/o bioplastica • Realizzazione di impianti innovativi per la produzione di plastiche rigide e fibra di carbonio
Crescita della produzione e della vendita di energia elettrica rinnovabile	Medio e lungo termine	Alta	Progressivo aumento degli asset rinnovabili del Gruppo, attuando una strategia di sviluppo coordinata con le aree di vendita

In relazione ai rischi e alle opportunità rilevanti identificati non si evidenziano effetti finanziari attuali rilevanti.

Politiche e obiettivi

POLITICA

E1-2

Al fine di gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi al cambiamento climatico, il Gruppo Hera ha definito come riferimenti il proprio purpose (art. 3 dello statuto sociale), il Codice etico, il modello di creazione di valore condiviso, la Politica per la qualità e la sostenibilità.

Nel Codice etico, in coerenza con la missione dell'azienda, sono declinati gli impegni di Hera verso l'ambiente inteso come sistema complesso di elementi viventi e non viventi in reciproca relazione e che nel loro insieme garantiscono la sopravvivenza della vita stessa sul pianeta. Hera riconosce l'ambiente come bene primario e impiega le tecnologie, gli strumenti e i processi più adatti per contribuire, in coerenza con il purpose, alla transizione ecologica e per prevenire i rischi, ridurre gli impatti ambientali negativi diretti e indiretti, attuali e potenziali, e preservare le risorse naturali a beneficio delle generazioni future. Hera intende raggiungere emissioni Net Zero attraverso l'adozione di un Piano di transizione climatica. Tale Piano contempla iniziative di diffusione delle energie rinnovabili e promozione dell'efficienza energetica finalizzate alla riduzione delle proprie emissioni dirette e indirette, alla rimozione di quelle residue e ad apportare benefici in termini di emissioni di gas serra evitate. Hera si impegna a garantire la resilienza dei servizi gestiti attraverso la valutazione dei rischi connessi alle proprie attività e la realizzazione di progetti e investimenti finalizzati a prevenire e limitare le interruzioni dei servizi. Hera promuove l'impegno per l'ambiente verso tutti i suoi interlocutori. Hera intende contribuire concretamente ad una transizione ecologica giusta capace di saldare l'azione per il clima e l'ambiente con l'inclusione sociale.

Tali impegni sono esplicitati anche nella Politica per la qualità e la sostenibilità del Gruppo adottata dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2022 e della cui attuazione è responsabile il vertice aziendale. Hera si impegna ad attuare, nella consapevolezza della centralità del proprio ruolo, azioni concrete orientate alla mitigazione del cambiamento climatico.

A livello operativo questi impegni si declinano in procedure e istruzioni definite e attuate nell'ambito dei sistemi di gestione adottati dalle diverse società del Gruppo Hera secondo le norme ISO 9001:2015, 14001:2015 e 50001:2018, estendendosi anche alla catena del valore. Infatti, all'interno dei capitolati speciali di appalto con cui il Gruppo seleziona i propri fornitori per le attività affidate in outsourcing, nella documentazione integrante i contratti stessi (Codice di condotta - Patto di sostenibilità con i fornitori), oltre che nei documenti operativi aziendali, sono previsti specifici requisiti correlati alla protezione ambientale; tra questi, riduzione delle emissioni climalteranti e di sostanze che riducono lo strato di ozono, e il perseguimento dell'efficienza e del risparmio energetico.

La Politica per la qualità e la sostenibilità viene comunicata ai lavoratori attraverso apposite comunicazioni aziendali e affissa nelle bacheche interne, e risulta disponibile ai diversi stakeholder attraverso la pubblicazione nel sito web del Gruppo Hera; la documentazione aziendale definita e implementata all'interno dei sistemi di gestione è invece disponibile nei canali interni all'azienda e ne viene periodicamente verificata l'attuazione nell'ambito di appositi audit.

Anche il Piano di transizione climatica del Gruppo Hera funge da politica interna per guidare le azioni e gli obiettivi con lo scopo di raggiungere lo stato di emissioni nette zero.

Tutto ciò si traduce in numerose azioni, sia interne che esterne, che il Gruppo Hera svolge in coerenza con il proprio modello di creazione di valore condiviso tra azienda e stakeholder per proseguire il percorso verso la neutralità carbonica riducendo le emissioni di gas serra dirette e indirette e incrementando la resilienza delle proprie attività di business, asset e infrastrutture. Ciò è fondamentale per favorire il raggiungimento dell'Accordo di Parigi volto a limitare l'aumento del riscaldamento globale entro 1,5 °C rispetto ai livelli pre-industriali e raggiungere lo stato di emissioni nette zero lungo la catena del valore entro il 2050.
Tali azioni vengono indirizzate nel piano industriale del Gruppo attraverso: la promozione dell'efficienza energetica dei propri asset e nell'erogazione dei servizi verso terzi; lo sviluppo delle fonti rinnovabili elettriche e gassose sia all'interno del Gruppo che a favore di clienti e cittadini; la generazione di bioenergie; il recupero di calore ed energia dai processi; l'adeguamento delle proprie infrastrutture e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche. Alla mitigazione si affianca poi l'adattamento ai cambiamenti climatici per rendere resilienti le infrastrutture al mutare del contesto esterno, minimizzando interruzioni e disservizi e garantendo la qualità e continuità dei servizi anche nelle situazioni di emergenza.
Coerentemente con tale impegno e con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza sulle proprie performance ambientali, il Gruppo integra la propria strategia climatica con la rendicontazione ai sensi della Tassonomia europea. In continuità con quanto avviato sin dal 2021, si è deciso su base volontaria di integrare la rendicontazione del bilancio anche con la valorizzazione della quota di investimenti in attività ammissibili e allineate ai sei obiettivi ambientali all'interno del piano industriale 2025-2029.
Con lo scopo di rafforzare la governance degli aspetti relativi al cambiamento climatico, nel corso degli ultimi anni sono stati aggiornati i seguenti documenti interni: Manuale del sistema di gestione, Group risk management policy (linea guida), Pianificazione controllo di gestione (linea guida), Riesame della Direzione del sistema di gestione (procedura), Processo di autorizzazione agli investimenti (procedura) e Metodologia di business impact analysis e risk assessment (procedura). In particolare, nella linea guida Group risk management policy è stato introdotto il riferimento all'analisi degli scenari climatici di medio-lungo termine, mentre nella linea guida Pianificazione controllo di gestione si precisa che il processo di pianificazione strategica deve prevedere lo sviluppo industriale di medio-lungo termine in linea con lo Scopo aziendale, quindi con il perseguimento della neutralità di carbonio, uno dei tre ambiti di creazione di valore condiviso.
Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione della presente politica, assicurando che le pratiche aziendali siano in linea con le normative e le iniziative di terzi.

IL PIANO DI TRANSIZIONE CLIMATICA

E1-1

Per rispondere alla sfida e all'urgenza rappresentata dal cambiamento climatico, nel corso degli ultimi anni Hera ha ampliato la propria rendicontazione in questo ambito, prendendo come riferimento le raccomandazioni della Tcfd (Task force on climate-related financial disclosure) per descrivere la propria governance, strategia, obiettivi e risultati. Tale attività ha permesso al Gruppo di analizzare diversi scenari climatici con i relativi rischi e opportunità e valutare la resilienza del proprio business sotto diverse assunzioni di sviluppi futuri.
La definizione delle modalità di gestione dei rischi e l'individuazione di iniziative per cogliere le opportunità derivanti dal cambiamento climatico sono stati i passi propedeutici per definire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, dapprima con orizzonte di medio termine (coerenti con i criteri della Science Based Targets initiative e traguardando il 2030), poi con orizzonte di lungo termine (2050, ambizione Net Zero).
In quest'ottica, il Gruppo ha definito il suo primo piano di transizione climatica, che descrive la strategia e l'impegno per raggiungere emissioni nette zero (Net Zero) al 2050, delineando gli aspetti chiave e gli obiettivi futuri nel breve, medio e lungo termine e le azioni e le leve previste per promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni di gas serra.
L'obiettivo a medio termine del Gruppo Hera, validato nel 2021 dalla Science Based Targets initiative e in linea con il livello di ambizione well-below 2 °C, prevede una riduzione del 37% delle emissioni Scopo 1 + Scopo 2 + Scopo 3 da vendita di gas e di energia elettrica al 2030, rispetto al 2019. Nel dettaglio:

- riduzione assoluta del 28% delle emissioni Scopo 1+2 al 2030 rispetto al 2019;
- incremento dall'83% del 2019 al 100% entro il 2023 della quota di energia elettrica rinnovabile certificata acquistata a copertura dei consumi interni;
- riduzione assoluta del 30% delle emissioni Scopo 3 da vendita di gas al 2030 rispetto al 2019;
- riduzione del 50% dell'indice di intensità di carbonio Scopo 3 da vendita di energia elettrica al 2030 rispetto al 2019.

L'obiettivo Net Zero a lungo termine prevede invece una riduzione intorno al 90% delle emissioni di gas serra entro il 2050 (Scopo 1 + Scopo 2 + Scopo 3 da vendita di gas e di energia elettrica, sempre rispetto al 2019), in linea con le indicazioni e traiettorie della scienza per limitare il riscaldamento globale entro 1,5 °C a fine secolo, e la rimozione di tutte le emissioni residue che non è possibile ridurre al termine del percorso di decarbonizzazione. In particolare, gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra allineati agli scenari Ipcc per il raggiungimento del Net Zero sono:

- Scopo 1+2 + Scopo 3 da vendita di gas e di energia elettrica: riduzione intorno al 90% al 2050 rispetto al 2019;
- Scopo 2: impegno nel mantenere il 100% di energia elettrica rinnovabile certificata acquistata a copertura dei consumi interni;
- rimozione del carbonio: impegno a neutralizzare le emissioni residue al 2050 attraverso strumenti e tecnologie di rimozione dell'anidride carbonica.

Tra le leve interne di decarbonizzazione, il Gruppo ha previsto: l'installazione di tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) su diversi impianti di termovalorizzazione dei rifiuti, partendo dall'impianto di Ferrara che rappresenterà il primo esempio su scala industriale di carbon capture and storage applicato a un impianto di questo tipo in Italia (Scopo 1); il mantenimento della totale copertura dei consumi interni di energia elettrica con energia rinnovabile certificata (azzerando le emissioni Scopo 2); la progressiva elettrificazione della base clienti, con la conseguente fornitura di energia da fonti rinnovabili (>75% al 2050) e proposizione di soluzioni per il risparmio energetico e per la produzione di energia fotovoltaica (Scopo 3).
Sul versante esterno, i trend di elettrificazione ed efficientamento dei consumi, la penetrazione delle fonti rinnovabili e l'introduzione dei gas rinnovabili nel mix energetico nazionale favoriranno la decarbonizzazione del sistema nel suo complesso, supportando così un'ulteriore riduzione delle emissioni incluse nell'inventario di Hera.
Infine, completa la strategia Net Zero del Gruppo l'utilizzo di strumenti di rimozione dell'anidride carbonica dall'atmosfera per neutralizzare tutte le emissioni residue non ulteriormente eliminabili.
Grazie a queste leve e azioni, il Gruppo Hera prevede di non avere emissioni che possano compromettere gli obiettivi di riduzione a medio e a lungo termine, bensì emissioni residue non eliminabili al 2050 che verranno gestite con tali strumenti (termovalorizzatori su cui ad oggi si prevede non potranno essere installati sistemi di cattura del carbonio, cogeneratori e centrali termiche a servizio del teleriscaldamento, perdite di gas metano dalla rete di distribuzione).
Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea degli investimenti sostenibili (Regolamento 852/2020), gli investimenti ammissibili allineati relativi allo sviluppo delle leve e azioni descritte all'interno del Piano di transizione climatica e previsti nel piano industriale 2025-2029 sono pari a circa 1.331,4 milioni di euro.
Il piano di transizione climatica è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, responsabile delle politiche di Gruppo, come parte integrante della strategia aziendale, a conferma dell'impegno a voler tracciare un percorso di sviluppo per il Gruppo coerente con lo scopo aziendale (quindi anche con l'esplicito obiettivo di contribuire alla neutralità climatica) e verso una sempre maggiore sostenibilità e resilienza del proprio business, integrando pienamente le questioni climatiche nella strategia e nelle operazioni quotidiane.
Nel loro complesso, tutti gli impegni presi certificano le intenzioni da parte del Cda di perseguire le strade tracciate per la neutralità climatica dell'Unione europea al 2050, permettendo al Gruppo di inscrivere senza riserve il suo operato nella transizione disegnata dagli obiettivi di sviluppo sostenibile che l'Agenda delle Nazioni Unite si prefigge per il 2030.
Nel 2025 il Gruppo Hera ha investito 14,4 milioni di euro in attività economiche legate al gas, e non ha effettuato alcun investimento (0,0 milioni di euro) legato a carbone e petrolio. Gli investimenti legati al gas si riferiscono alle attività 4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili e 4.31 Produzione di calore/raffreddamento da combustibili fossili gassosi in un efficiente sistema di teleriscaldamento e raffreddamento, previste dalla Tassonomia europea degli investimenti sostenibili.
Si segnala infine che il Gruppo Hera rientra negli indici di riferimento dell'UE allineati con l'Accordo di Parigi, definiti dall'Articolo 12 del Regolamento Delegato 2020/1818 in quanto nel 2025 ottiene:

- meno del 50% dei ricavi da attività legate al gas (il 44% dei ricavi totali sono ottenuti dalle attività di distribuzione, vendita e intermediazione di gas metano e dalle attività di gestione calore e cogenerazione/trigenerazione per condomini, imprese e pubblica amministrazione e dall'attività di teleriscaldamento; considerando la sola attività di distribuzione gas, tale quota è del 4% nel 2025);
- meno del 50% dei ricavi dalla produzione di energia elettrica (circa 0,2% dei ricavi totali).

L'IMPEGNO DI HERA (OBIETTIVI E RISULTATI)

E1-4

Gli obiettivi di sostenibilità relativi al cambiamento climatico vengono definiti annualmente sulla base di processi di pianificazione e controllo consolidati a livello di Gruppo finalizzati a definire il piano industriale quinquennale, il budget e le balanced scorecard annuali. Questi strumenti tra loro integrati includono gli obiettivi di sostenibilità corredati quando possibile anche da target quantitativi.
Di seguito si riportano i principali obiettivi e impegni relativi ai cambiamenti climatici (Faremo) accompagnati da una descrizione sui progressi raggiunti (Abbiamo fatto) in relazione agli obiettivi pubblicati nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024 (Avevamo detto di fare).
Tali obiettivi sono finalizzati alla gestione del cambiamento climatico e ad affrontare i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti. Sono di seguito presentati declinati nell'ambito di creazione di valore condiviso esplicitato nella politica relativa ai cambiamenti climatici: promozione dell'efficienza energetica, transizione energetica e rinnovabili, mitigazione dei cambiamenti climatici, e resilienza e adattamento.

AVEVAMO DETTO DI FARE	ABBIAMO FATTO	FAREMO
PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA		
10% riduzione al 2028 dei consumi energetici rispetto al 2013, attraverso il piano di miglioramento energetico che coinvolge dieci società del Gruppo.	8,8% riduzione dei consumi energetici a fine 2025 (8,0% al 2024), rispetto al 2013, grazie agli interventi effettuati dal Gruppo.	10,3% riduzione al 2029 dei consumi energetici rispetto al 2013 (306.346 tep), attraverso il piano di miglioramento energetico nell'ambito dei sistemi di gestione dell'energia ISO 50001 che coinvolge 11 società del Gruppo.
Incrementare ulteriormente i clienti con almeno una offerta per il risparmio energetico di gas e di energia elettrica, come il Diario dei consumi.	43,1% i clienti famiglie a mercato libero al 2025 con Diario dei consumi (erano il 30,9% nel 2024). Venduti 60,9 mila prodotti e soluzioni per la transizione energetica dal 2023 al 2025 (39,3 mila al 2024).	Incrementare la quota di clienti con Diario dei consumi al 2029. 139 mila prodotti e soluzioni per la transizione energetica venduti tra 2023 e 2029.
62% punti luce a LED dei 658 mila gestiti al 2028, attraverso gli interventi di efficienza energetica nell'illuminazione pubblica.	Proseguiti anche nel 2025 gli interventi di efficienza energetica nell'illuminazione pubblica: il 63,5% dei corpi illuminanti è a led (erano il 52,9% nel 2024).	62% punti luce a LED dei 685 mila gestiti al 2029, attraverso gli interventi di efficienza energetica nell'illuminazione pubblica. (target previsto nel Piano industriale e definito sulla base del consuntivo 2024).
TRANSIZIONE ENERGETICA E RINNOVABILI		
58% energia elettrica rinnovabile venduta da Hera Comm e controllate ai clienti a mercato libero su 12,7 TWh al 2028.	52,5% l'energia elettrica rinnovabile venduta a mercato libero su 12,8 TWh nel 2025 (era il 49,1% nel 2024).	58% di energia elettrica venduta da Hera Comm e controllate ai clienti a mercato libero su 13 TWh al 2029 attraverso le offerte green (100% per i clienti famiglie)
147 GWh di gas rinnovabili prodotti al 2028, attraverso: • sviluppo del biometano: 111 GWh di produzione (11,7 mln mc) al 2028 attraverso impianti di digestione anaerobica della frazione organica della raccolta differenziata e l'impianto power-to-gas presso il depuratore di Bologna Corticella (Idar); • 770 ton/anno la produzione di idrogeno al 2028 grazie alla realizzazione entro il 2026 degli impianti presso la discarica dismessa di Modena e il termovalorizzatore di Trieste.	101,2 GWh di gas rinnovabili prodotti nel 2025 grazie ai 10,7 milioni di metri cubi di biometano prodotti da rifiuti organici (10,1 milioni nel 2024). Presso il depuratore Idar è in corso di realizzazione un impianto sperimentale power-to-methane per la produzione di biometano mediante l'utilizzo di idrogeno ottenuto da elettrolisi dell'acqua (prima immissione prevista per il 2026). Avviata la realizzazione degli impianti di produzione di idrogeno verde a Modena e Trieste.	147 GWh di gas rinnovabili prodotti al 2029, attraverso: • sviluppo del biometano: 116 GWh di produzione (12,3 mln mc) al 2029 attraverso i due impianti di digestione anaerobica della frazione organica della raccolta differenziata di Sant'Agata Bolognese (Bo) e Biorg Spilamberto (Mo) e l'impianto power-to-gas presso il depuratore di Bologna Corticella; • 622 ton/anno la produzione di idrogeno verde al 2029 grazie alla realizzazione entro il 2026 degli impianti presso la discarica dismessa di Modena e il termovalorizzatore di Trieste.
Oltre 300 MW di potenza fotovoltaica installata al 2028 (di proprietà, venduta e presso terzi come energy park e impianti agrivoltaici), di cui 177 MW presso siti Hera.	71,5 MW la potenza fotovoltaica installata al 2025 (era 44,1 MW al 2024), di cui 16,5 MW presso siti e impianti Hera e presso terzi (5,2 MW al 2024) e 55,0 MW venduta (38,9 MW al 2024).	Oltre 370 MW di potenza fotovoltaica installata al 2029 (di proprietà, venduta e presso terzi come energy park e impianti agrivoltaici), di cui 200 MW presso siti Hera.
Sviluppare smart grid per favorire l'elettrificazione dei consumi e aumentare la capacità della rete elettrica di accogliere e gestire energia da fonti rinnovabili (hosting capacity): • 21 cabine primarie gestite al 2028 (rispetto alle 18 del 2024); • revamping di 20 cabine secondarie al 2028; • 1.300 cabine secondarie robotizzate al 2028 (rispetto alle 1.038 del 2023).	Al 2025: • 1.584 MW la Hosting capacity (1.581 nel 2024); • 18 le cabine primarie gestite; • 78 cabine secondarie potenziate nel corso dell'anno; • 1.529 cabine secondarie robotizzate (1.432 al 2024).	Sviluppare smart grid per favorire l'elettrificazione dei consumi e aumentare la capacità della rete elettrica di accogliere e gestire energia da fonti rinnovabili aumentando l'hosting capacity a 2.044 MW nel 2029: • 22 cabine primarie gestite al 2029 (rispetto alle 18 del 2025); • 1.774 cabine secondarie robotizzate al 2029 (rispetto alle 1.529 del 2025).
LA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI		
32% riduzione al 2028 delle emissioni di gas serra del Gruppo con metodo SBTi rispetto alle emissioni 2019 (11,8 mln t CO2), grazie alle iniziative di decarbonizzazione interne e dei clienti. ~ 90% riduzione al 2050 delle emissioni di gas serra del Gruppo rispetto al 2019 (11,8 mln t CO2), anche con la rimozione di tutte le emissioni residue, per raggiungere il Net Zero.	Riduzione delle emissioni di gas serra del Gruppo al 2025 rispetto alle emissioni 2019: • -24% Scopo 1 e Scopo 2; • 100% energia elettrica da fonti rinnovabili per i consumi interni; • -23% Scopo 3 da vendita di gas downstream (esclusi servizi di ultima istanza gas); • -31% indice di intensità di carbonio della vendita di energia elettrica. In sintesi: -18% la riduzione delle emissioni di gas serra al 2025 rispetto al 2019 (esclusi mercati di ultima istanza gas).	35% riduzione al 2029 delle emissioni di gas serra del Gruppo con metodo SBTi rispetto alle emissioni 2019 (11,8 mln t CO2), grazie alle iniziative di decarbonizzazione interne e dei clienti. ~ 90% riduzione al 2050 delle emissioni di gas serra del Gruppo rispetto al 2019 (11,8 mln t CO2), anche con la rimozione di tutte le emissioni residue, per raggiungere il Net Zero.

RESILIENZA E ADATTAMENTO		
Resilienza del servizio energia elettrica: • 67,5 km di rete adeguati al 2025, pari al 100% del Piano complessivo di resilienza energia elettrica in provincia di Modena. • 12,3 km di rete rafforzati a Bologna e Modena nel 2025.	Resilienza e adattamento del servizio energia elettrica: • 69,1 km di rete adeguati al 2025, pari a 102,5% del Piano complessivo di resilienza elettrica in provincia di Modena (erano 61,5 km al 2024, pari al 91,2%) • 5,8 km di rete potenziati a Bologna e Modena nel 2025.	Resilienza del servizio energia elettrica: • 12,3 km di rete potenziati a Bologna e Modena al 2026, nell'ambito del progetto Pnrr; • completamento del piano Arera a Modena; • 46 km di rete Bassa Tensione sostituita con il rinnovo di 480 colonne montanti (55% di rete Bassa Tensione rinnovata) al 2029
Resilienza del servizio gas: 2.055 sensori gas per il monitoraggio di eventi franosi installati al 2028 (erano 120 al 2024).	Resilienza del servizio gas: 145 sensori gas (Sentinel) per il monitoraggio di eventi franosi installati al 2025 (erano 120 al 2024).	Resilienza del servizio gas: • 1.750 elettrovalvole Nexaction installate al 2029; • 255 sensori gas con tecnologia Sentinel installati al 2029.
Resilienza del servizio fognatura e depurazione: • 28 interventi di potenziamento delle reti fognarie e degli impianti di sollevamento entro il 2026. • Avvio della realizzazione del masterplan sul drenaggio urbano a Ravenna. • Numerosi interventi di spostamento delle reti fognarie a rischio esondazione, e di realizzazione nuove condotte e impianti di sollevamento nelle Marche.	Resilienza del servizio fognatura e depurazione: • numerosi interventi di potenziamento delle reti fognarie e degli impianti di sollevamento avviati e proseguiti in Emilia-Romagna, Triveneto e Marche nel 2025; • avviato il masterplan sul drenaggio urbano dell'area di Ravenna: sottoscritto il protocollo d'intesa con gli stakeholder coinvolti e avviate le attività di rilievo in campo sulla rete fognaria e le relative campagne di misura; • avviati i lavori per la messa in sicurezza del sistema fognario delle Marche attraverso la realizzazione nuovi impianti di sollevamento e condotte. Avviati, inoltre, i lavori per realizzare il nuovo depuratore di Serra Sant'Abbondio, al fine di eliminare una serie di trattamenti primari dislocati in aree esondabili.	Resilienza del servizio fognatura e depurazione: • in Emilia-Romagna attuare interventi al 2029 per la mitigazione del rischio allagamenti e l'efficientamento dei sistemi fognario-depurativi, con azioni di potenziamento delle reti e degli impianti di sollevamento; • in Triveneto diversi interventi nel padovano per mitigare il rischio allagamenti nei contesti urbani; • nelle Marche completare diversi lavori per la messa in sicurezza delle fognature colpite dall'alluvione del 2022 e la dismissione di diversi trattamenti primari in zone a rischio esondazione grazie al nuovo depuratore di Serra Sant'Abbondio.

Azioni e Risorse

E1-3

Si riportano di seguito le principali azioni realizzate, in corso di realizzazione o pianificate da Hera per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo e la gestione degli IROs nei seguenti ambiti: promozione dell'efficienza energetica, transizione energetica e rinnovabili, mitigazione dei cambiamenti climatici e resilienza e adattamento

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA	
I piani di miglioramento energetico	Pianificazione e realizzazione di interventi nei diversi ambiti di business in cui opera Hera, volti a conseguire risparmi energetici all'interno del Gruppo
Transizione energetica per i clienti	Offerta di servizi e prodotti che consentono ai clienti di monitorare e ridurre i propri consumi e favorire il consumo di energia da fonti rinnovabili
Efficienza energetica per i condomini, le imprese, e la Pubblica amministrazione	Offerta di servizi per l'efficienza energetica presso condomini, imprese clienti e pubblica amministrazione

I PIANI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO

Il Gruppo si è dato da diversi anni l'obiettivo di ridurre del 10% entro il 2030 i consumi energetici rispetto al 2013, prevedendo un piano di miglioramento energetico nell'ambito dei sistemi di gestione dell'energia ISO 50001 con specifici interventi da realizzare. Tale obiettivo, che si prevede venga raggiunto in anticipo rispetto all'anno target, è calcolato complessivamente sul perimetro delle seguenti società certificate ISO: Hera Spa, Inrete Distribuzione Energia, HERAcquaModena, AcegasApsAmga, Marche Multiservizi, Herambiente, Herambiente Servizi Industriali, HestAmbiente, Frullo Energia Ambiente. A queste società si aggiungono Aliplast e Biorg, non certificate ISO 50001 ma partecipanti comunque al Piano di miglioramento energetico.

A oggi sono stati ottenuti importanti risparmi energetici nel ciclo idrico, grazie all'ottimizzazione degli impianti di depurazione e dei sistemi acquedottistici, nel teleriscaldamento, tramite la massimizzazione dei recuperi termici sui cogeneratori esistenti e dello sfruttamento delle fonti rinnovabili (geotermia e termovalorizzatori), e nelle reti di distribuzione del gas, tramite il revamping delle centrali termiche per il preriscaldo. Altri interventi vengono effettuati in impianti di trattamento e riciclo, sedi aziendali, automezzi e servizi ambientali.

Gli 857 interventi realizzati a fine 2025 e inclusi nel piano di miglioramento energetico dall'anno base hanno permesso un risparmio di circa 27 mila tep, pari all'8,8% dei consumi dell'anno base del Piano (306.343 tep), superando l'obiettivo fissato per il 2025 (8,1%).

Tali risparmi si possono equiparare ai consumi energetici annuali di 22 mila famiglie (con consumi di 2.700 kWh e 1.200 metri cubi di gas) e a minori emissioni di gas serra per 45,8 mila tonnellate (che salgono a 54 mila tonnellate considerando gli interventi individuati per essere realizzati nei prossimi anni).

TRANSIZIONE ENERGETICA PER I CLIENTI

Anche nel 2025 si conferma l'attenzione di Hera Comm e delle sue società controllate verso l'efficienza energetica dei propri clienti famiglie garantendo un'ampia gamma di servizi e prodotti a valore aggiunto per il monitoraggio e la riduzione dei consumi.
Tutti i clienti famiglie a mercato libero hanno la possibilità di accedere gratuitamente al Diario dei consumi (in fase di attivazione del contratto o in autonomia sui servizi online e app MyHera), un servizio digitale che permette di consultare panoramiche dettagliate e personalizzate dei propri consumi utili per monitorarli, comprendere le proprie abitudini di consumo e identificare opportunità di risparmio energetico.
La gamma Hera Led consente di acquistare fino a due kit da dieci lampadine led ad alta efficienza per ogni contratto, con un risparmio sui consumi di energia elettrica fino all'80% rispetto alle lampadine a incandescenza e del 70% rispetto a quelle alogene. L'offerta prevede anche il pacchetto Led Smart, composto da un kit di lampadine led con funzionalità ed esperienza di utilizzo avanzate, come l'accensione e spegnimento da remoto e la modifica di colore e intensità.
Hera Thermo è il termostato intelligente che permette di controllare a distanza l'impianto di riscaldamento domestico e risparmiare sui consumi di gas.
Infine, il comparto di prodotti per l'efficienza energetica si completa con Hera Clima ed Hera Caldaia, che offrono la vendita e l'installazione chiavi in mano rispettivamente di climatizzatori ad alta efficienza in pompa di calore e caldaie a condensazione di ultima generazione; quest'ultime permettono di ridurre i consumi gas fino al 30% rispetto a una caldaia tradizionale. Con le caldaie ibride con pompa di calore è inoltre possibile beneficiare delle detrazioni fiscali previste dalla normativa vigente.

Soluzioni di transizione energetica per i clienti

	2025	2024
Contratti energia elettrica e gas a fine anno con Diario dei consumi (% sul totale dei contratti famiglie a mercato libero)	43,1 %	30,9 %
Prodotti e soluzioni per la transizione energetica venduti (cumulato dal 2023 - migliaia)	60,9	39,3

I dati non comprendono la società AresGas. I prodotti e le soluzioni per la transizione energetica venduti si riferiscono ai Hera Led, Hera Led Smart, Hera Thermo, Hera Clima ed Hera caldaia venduti ai clienti famiglie, alle stazioni di ricarica pubbliche e private installate e vendute e ai pannelli fotovoltaici venduti a clienti famiglie e business.

Al 2025 i contratti a mercato libero con Diario dei consumi attivo sono circa 1,2 milioni e rappresentano il 43,1% della base clienti (30,9% nel 2024). Inoltre, dal 2023 sono stati venduti 60,9 mila prodotti e soluzioni per la transizione energetica (39,3 mila al 2024). Questi indicatori sono calcolati escludendo i contratti relativi ai servizi di tutele graduali, tutela della vulnerabilità, salvaguardia, default e fornitura di ultima istanza in quanto, per loro natura, in questi mercati non è possibile proporre offerte allineate alla strategia commerciale del Gruppo.
Grazie alla vendita di servizi e prodotti per la transizione energetica, nel 2025 è possibile stimare un beneficio in termini di gas serra evitati pari a circa 25,3 mila tonnellate (che salgono a 32 mila tonnellate considerando le vendite previste nel 2029).

EFFICIENZA ENERGETICA PER I CONDOMINI, LE IMPRESE E LA PUBBLICA AMMINISTRA-ZIONE

Il Gruppo Hera, tramite la società controllata Hera Servizi Energia (Hse), opera attivamente nel settore dell'efficienza energetica con ampio raggio di azione, rivolgendosi prevalentemente a condomini, grandi clienti industriali e pubblica amministrazione.
Relativamente alla riqualificazione energetica dei condomini, Hse effettua interventi sulle superfici opache e trasparenti oltre che di sviluppo di sistemi di termoregolazione e di ammodernamento delle unità di produzione di energia termica o elettrica mediante l'installazione di impianti rinnovabili (solare termico e fotovoltaico) e centrali termiche ad alta efficienza. I condomini che hanno effettuato contemporaneamente interventi di riqualificazione energetica sulle superfici abbinati alla riqualificazione delle unità di produzione dell'energia termica hanno conseguito risparmi dal 30% a oltre il 50% dei consumi. Nel corso del 2025 Hse ha gestito un portafoglio complessivo di circa 100 condomini energeticamente riqualificati con un miglioramento di almeno due classi energetiche, suddivisi tra servizio energia e lavori di riqualificazione, in flessione rispetto agli anni precedenti (900 nel 2024) come conseguenza del termine delle agevolazioni fiscali previste per il settore.
Per quanto riguarda i servizi alle imprese, Hse offre contratti pluriennali di servizi di decarbonizzazione dei consumi mediante la realizzazione e la conduzione di unità di produzione di energia rinnovabile fotovoltaica, impianti co/trigenerativi e centrali termiche ad alta efficienza dedicati a garantire i fabbisogni energetici primari dei clienti. Al 2025 sono attivi tre contratti di decarbonizzazione e 29 clienti con un portafoglio impianti gestito costituito da quattro unità di produzione fotovoltaica, 23 impianti co/trigenerativi e 12 centrali termiche. Per alcuni clienti Hse svolge contemporaneamente più servizi attraverso la combinazione di più tecnologie di efficientamento energetico presso lo stesso stabilimento industriale.
Sul mercato della pubblica amministrazione, Hse opera mediante gare di lavori e servizi integrati anche relative a proposte di partenariato pubblico privato, formula contrattuale che consente importanti investimenti volti alla riduzione delle emissioni di gas serra mediante la produzione di energia tramite fotovoltaico, solare termico, caldaie a condensazione e pompe di calore, nonché la riduzione dell'energia necessaria a mantenere il comfort degli edifici mediante isolamento degli involucri edilizi con l'installazione di coibentazioni termiche e la sostituzione di serramenti

più performanti. I risparmi conseguibili con più interventi vanno dal 6% al 74% in ragione dei consumi e degli interventi già effettuati sugli involucri, e possono essere abbinati all'adeguamento sismico degli edifici.
Inoltre, Hera Luce (anche attraverso la controllata Triveneta Luce) e Marche Multiservizi gestiscono 661 mila punti luce garantendo l'efficienza del servizio di illuminazione pubblica in 229 comuni in 13 regioni: Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta. In alcuni territori si gestiscono anche impianti semaforici, per un totale di circa 8.600 lanterne semaforiche.

Punti luce e lanterne semaforiche gestite

NUMERO	2025	2024
Comuni serviti (n.)	**229**	**226**
Punti luce al 31/12 (n.)	**660.886**	**645.115**
di cui a led (%)	63,5 %	52,9 %
di cui con sistemi di gestione per l'ottimizzazione dei consumi (%)	88,4 %	82,9 %
Lanterne semaforiche (n.)	**8.553**	**8.563**
di cui a led (%)	76,7 %	73,0 %

Nell'88,4% dei punti luce gestiti dalle tre società sono in funzione sistemi di gestione per l'ottimizzazione dei consumi (riduzione dell'intensità, spegnimento parziale, ecc.). Nel 63,5% dei punti luce si utilizzano lampade a led. Infine, nel 96,6% dei punti luce vengono utilizzate lampade a basso consumo energetico (lampade non a vapori di mercurio, classificabili in classe G secondo l'applicazione del sistema di qualificazione energetico sviluppato da Hera Luce sulla base dei criteri ambientali minimi).
Grazie alle attività di efficientamento energetico presso terzi di Hera Servizi Energia, Hera Luce, Triveneta Luce e Marche Multiservizi, nel 2025 sono stati ottenuti risparmi tali da evitare 25,7 mila tonnellate di gas serra. Gli interventi previsti in realizzazione per i prossimi anni porteranno a un beneficio stimato in 163 mila tonnellate di gas serra evitate.

Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea (Regolamento UE 852/2020 e successivi atti delegati), gli investimenti ammissibili relativi alla promozione dell'efficienza energetica nel 2025 sono pari a 16,8 milioni di euro. Gli investimenti ammissibili previsti nel Piano industriale 2025-2029 sono invece pari a 52,2 milioni di euro.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
TRANSIZIONE ENERGETICA E RINNOVABILI	
Lo sviluppo del biometano	Produzione di biometano destinato ad autotrazione e trasporto pubblico e realizzazione di nuovi impianti
Lo sviluppo dell'idrogeno	Nuove opportunità di business nell'ambito dello sviluppo dell'idrogeno per il suo utilizzo nel settore civile, nel trasporto pubblico e nei settori hard-to-abate
Lo sviluppo del fotovoltaico	Installazione di impianti fotovoltaici su siti di proprietà e presso siti esterni
L'energia rinnovabile per i nostri clienti e lo sviluppo dell'autoconsumo diffuso	Fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate e supporto allo sviluppo di iniziative per le comunità energetiche rinnovabili, autoconsumo collettivo condominiale e autoconsumo individuale a distanza
Lo sviluppo delle smart grid	Sviluppo di smart grid per favorire l'elettrificazione dei consumi e aumentare la capacità della rete elettrica di accogliere e gestire energia da fonti rinnovabili, anche tramite la realizzazione e la robotizzazione di nuove cabine

LO SVILUPPO DEL BIOMETANO

Nel 2025, la produzione totale di biometano ha raggiunto 10,7 milioni di metri cubi (corrispondenti a circa 101,2 GWh). Di questi, 7,5 milioni sono stati prodotti dall'impianto di Sant'Agata Bolognese (Bo) di Herambiente e 3,2 milioni dall'impianto di Spilamberto (Mo) della controllata Biorg. Tale produzione è stata possibile grazie al trattamento di circa 167 mila tonnellate di rifiuti organici urbani, scarti lignocellulosici, fanghi e altri rifiuti liquidi agroindustriali. Il biometano prodotto è stato immesso in rete e destinato all'autotrazione.
Presso il depuratore Idar di Bologna è in corso di realizzazione un impianto sperimentale, denominato Power to methane, strettamente integrato con il processo di trattamento delle acque reflue urbane. In questo impianto sarà possibile produrre ulteriore biometano, derivante in parte da upgrading del biogas prodotto nel depuratore e in parte dalla metanazione dell'anidride carbonica presente nel biogas stesso mediante utilizzo di idrogeno ottenuto da elettrolisi dell'acqua. La prima immissione di biometano in rete è prevista nella prima metà del 2026.
Grazie al biometano prodotto nel 2025 è possibile stimare un beneficio in termini di gas serra evitati pari a circa 22,1 mila tonnellate (che salgono a 27 mila tonnellate considerando la produzione prevista al 2029).

LO SVILUPPO DELL'IDROGENO

Il Gruppo Hera sta valutando nuove opportunità di business nell'ambito dello sviluppo dell'idrogeno per il suo utilizzo nel settore civile, nel trasporto pubblico e nei settori hard-to-abate.

A Modena e a Trieste sono state avviate attività di riconversione delle aree industriali dismesse in nuove hydrogen valley, con l'obiettivo una volta realizzate di raggiungere una produzione annua di idrogeno verde di 622 tonnellate, di cui 230 da Modena e 392 da Trieste, corrispondenti a circa 20,8 GWh (1.150 tonnellate come potenziale massimo). L'avvio della produzione di idrogeno è previsto nel 2026; con la produzione obiettivo sarà possibile raggiungere un beneficio stimato in termini di gas serra evitati pari a circa diecimila tonnellate.
A Castelfranco Emilia, nel modenese, proseguono invece le attività relative all'immissione di idrogeno nelle reti di distribuzione gas urbane dove Inrete Distribuzione Energia ha avviato la prima sperimentazione nazionale dell'idrogeno per uso civile, con alcune immissioni temporanee avvenute nel 2022, nel 2023 e nel 2025. Ciò può contribuire in modo concreto a decarbonizzare i consumi domestici e a ridurre la dipendenza energetica che caratterizza le fonti fossili tradizionali. A gennaio 2025 è stato sottoscritto uno specifico Protocollo operativo tra Inrete Distribuzione Energia, Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e Comitato italiano gas per verificare la fattibilità dell'utilizzo in rete di miscele di idrogeno e gas naturale per alimentare le utenze domestiche con percentuali crescenti di idrogeno, tra il 5% e il 10%. Coerentemente con l'accordo siglato, Inrete Distribuzione Energia ha avviato nel marzo 2025 la terza immissione sperimentale contenente il 5% di idrogeno. L'esito positivo ha abilitato lo svolgimento nel corso di dicembre 2025 di una quarta e ultima immissione sperimentale con miscela al 10%, svoltasi anch'essa in modo regolare e senza criticità. Al momento sono in corso le attività di raccolta delle evidenze emerse durante i test per essere condivise con il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e il Comitato italiano gas.

LO SVILUPPO DEL FOTOVOLTAICO

Presso vari siti del Gruppo Hera sono installati diversi impianti fotovoltaici di varie taglie, aventi potenza complessiva di 15,5 MW al 2025 (4,2 MW al 2024). Il Gruppo Hera, anche grazie alla costituzione della business unit Energie rinnovabili, sta intensificando l'impegno in questo ambito tramite iniziative di varia tipologia e taglia: fotovoltaico tradizionale, fotovoltaico galleggiante, agrivoltaico, idrogeno verde, sviluppo di energy park e impianti su sedi del Gruppo, discariche esaurite, impianti del ciclo idrico.
Di seguito i principali sviluppi del 2025:

- avviati nel 2025 quattro nuovi impianti fotovoltaici presso le sedi di Modena, Pisa, Ravenna e Trieste e ampliato l'impianto presso la sede di Pesaro (per una capacità complessiva aggiuntiva di 2,5 MW); in corso di completamento l'impianto presso la sede Hera di Forlì (0,7 MW) e ulteriori tre impianti presso la sede di Trieste (complessivi 284,5 kW). Sempre presso la sede di Trieste verranno realizzati altri due impianti da 99 kW e 132,7 kW;
- in fase realizzativa le iniziative presso alcuni impianti del ciclo idrico, quali il depuratore di Santa Giustina (Rimini) e la centrale acquedottistica San Vitale a Calderara di Reno (Bologna) di Hera per 6,1 MW complessivi, con avvio previsto entro la fine del 2026, e il depuratore di Codevigo (Padova) per 99,8 kW, anch'esso con avvio previsto entro il 2026;
- in fase realizzativa un impianto sulla discarica esaurita di Castel Maggiore (Bologna) e in autorizzazione un impianto sulla discarica esaurita di Ravenna, per 11,7 MW complessivi, con avvio previsto rispettivamente entro 2027 e 2028; in fase realizzativa anche un impianto presso il centro di raccolta Giarizzole (Trieste) per 11,4 kW e avvio previsto entro il 2026;
- entrato in esercizio da marzo 2025 l'impianto da 9 MW di Tiepolo (Bondeno);
- avviata la realizzazione del progetto Horowatt, società costituita con Orogel a Cesena per un impianto agrivoltaico avanzato da 5,1 MW con termine dei lavori previsto entro giugno 2026;
- in corso la realizzazione degli impianti per la produzione di idrogeno presso le hydrogen valley di Trieste (5 MW) e di Modena (6,3 MW, in collaborazione con Snam), con completamento previsto entro giugno 2026;
- in corso la realizzazione dell'Energy Park di Faenza (Ravenna) da 14 MW, con l'obiettivo di completare l'intervento entro fine 2026; il progetto Energy Park di Bologna (14 MW) è stato aggiudicatario di un bando di partenariato pubblico privato, e al momento è in fase autorizzativa con ipotesi di entrata in esercizio a inizio 2028.

Relativamente al progetto Horowatt di Cesena, si segnala che si tratterà di un impianto agrivoltaico avanzato realizzato su una superficie di circa 10 ettari in grado di produrre ogni anno circa 8 GWh di energia rinnovabile, di cui l'80% in autoconsumo dagli stabilimenti di Orogel e la quota restante sarà immessa in rete. Grazie a questa iniziativa sarà possibile sperimentare una virtuosa coesistenza fra la tecnologia agrivoltaica e le coltivazioni agricole, senza consumo di suolo e creando sinergie con le coltivazioni, che saranno protette dalle temperature eccessive e potranno godere di una maggiore umidità dei terreni. I pannelli fotovoltaici saranno infatti montati a circa tre metri di altezza, così da consentire l'esecuzione di tutte le attività agricole sottostanti. Saranno inoltre orientati per inseguire la rotazione del sole, garantendo la massima efficienza produttiva, oltre che per rispondere alle specifiche esigenze agricole, a beneficio delle coltivazioni sottostanti.
Per dettagli sugli energy park si rimanda al capitolo Biodiversità ed ecosistemi.
Si segnala che per gli impianti presso Horowatt, hydrogen valley ed energy park Faenza sono stati ottenuti i contributi da Pnrr.
A queste iniziative si aggiungono diversi impianti fotovoltaici installati da Hse presso aziende clienti e pubblica amministrazione, di cui uno da 1,0 MW in servizio energia. La potenza totale degli impianti fotovoltaici installati presso siti e impianti del Gruppo o presso terzi al 2025 raggiunge quindi 16,5 MW, triplicando l'installato al 2024 (5,2 MW).

Grazie all'energia elettrica prodotta da fotovoltaico nel 2025 è possibile stimare un beneficio in termini di gas serra evitati pari a circa 9,4 mila tonnellate (che salgono a 81 mila tonnellate considerando la produzione prevista al 2029).

ENERGIA RINNOVABILE PER I NOSTRI CLIENTI E LO SVILUPPO DELL'AUTO-CONSUMO DIFFUSO

Anche nel 2025 Hera Comm e le sue società controllate hanno garantito soluzioni per la riduzione dell'impronta di carbonio dei clienti attraverso la fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili (certificate tramite Garanzia di origine). Tale opzione è già compresa in tutte le offerte per i clienti domestici a mercato libero.
Nel 2025 sono stati approvvigionati per il mercato libero 6.702,1 GWh di energia rinnovabile, pari al 52,5% del totale venduto (era il 49,1% nel 2024). Di questi, 6.171,0 GWh sono stati coperti tramite certificati di Garanzia di origine (Go) mentre la parte restante (531,0 GWh) è rappresentata dalla quota residua di energia elettrica rinnovabile presente nel mix energetico complementare nazionale (stimata al 8,04% dagli ultimi dati del Gse disponibili).

Energia elettrica rinnovabile venduta

GWH	2025	2024
Energia elettrica rinnovabile venduta	6.702,1	7.003,4
Energia elettrica venduta a mercato libero	12.776,1	14.257,1
Energia elettrica rinnovabile venduta (% sui volumi venduti a mercato libero)	**52,5 %**	**49,1 %**

Nel calcolo vengono considerate le Garanzie d'origine acquistate da Hera e, per la rimanente parte di energia elettrica, gli ultimi dati del Gse disponibili relativi al mix energetico complementare nazionale. I dati non comprendono la società AresGas.

Nel dettaglio, i consumi coperti da energia elettrica rinnovabile sono il 92,9% per il segmento famiglie, il 75,9% per i condomini, il 36,3% per le aziende e il 20,4% per il comparto Consip.
La gamma di offerte di Hera Comm comprende anche l'opzione Hera Fotovoltaico, che permette di acquistare impianti fotovoltaici tramite un servizio chiavi in mano che parte dal sopralluogo tecnico alla gestione delle pratiche amministrative e fiscali. Nel 2025 sono stati venduti 111 impianti fotovoltaici per una potenza totale di oltre 16 MW, di cui 1,1 MW destinati ad iniziative di autoconsumo diffuso. Il totale dall'avvio dell'offerta è di 3.001 impianti venduti, per una potenza di 55 MW (38,9 MW al 2024).
Grazie alla vendita di energia elettrica rinnovabile a mercato libero e di pannelli fotovoltaici, nel 2025 è possibile stimare un beneficio in termini di gas serra evitati pari a circa 3,1 milioni di tonnellate (che salgono a 3,3 milioni di tonnellate considerando le vendite previste al 2029).

Il Gruppo Hera prosegue il proprio impegno nella promozione delle energie rinnovabili anche nell'ambito dell'autoconsumo diffuso, accompagnando i diversi stakeholder interessati nella produzione e condivisione di energia a livello locale. Queste iniziative si inseriscono nella più ampia strategia per la transizione energetica del Gruppo e favoriscono la realizzazione di nuovi impianti di produzione rinnovabile generando valore condiviso per le comunità locali. L'evoluzione del quadro normativo in materia e la definizione delle regole operative da parte del Gse ha abilitato la possibilità di sviluppo di nuove configurazioni per l'autoconsumo diffuso, con incentivi dedicati per la condivisione virtuale dell'energia tra produttori e clienti finali. In questo contesto, nel corso del 2025 Hera Comm ha continuato ad affiancare diversi stakeholder nella realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici – singolarmente di taglia inferiore a 1 MW – finalizzati alla condivisione di energia rinnovabile in nuove configurazioni per l'autoconsumo diffuso.
Nell'ambito delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer), valorizzando la presenza di un soggetto giuridico già costituito da tre comuni nel territorio di Rimini, nel 2025 è stato fornito supporto alla Cer per l'ottenimento del contributo Pnrr finalizzato alla realizzazione del primo impianto fotovoltaico da circa 15 kW. L'impianto verrà installato sulla copertura di una casa di riposo e realizzato nel 2026. Sempre destinato a una nuova Comunità energetica rinnovabile, è in fase di installazione anche un impianto fotovoltaico da circa 1 MW sul sedime della discarica Ca' Asprete di Marche Multiservizi a Tavullia (Pu), per l'avvio in esercizio a marzo 2026.
Nell'ambito dell'autoconsumo collettivo condominiale, Hera Comm si propone ai condomini come partner strategico in tutte le fasi del progetto: dalla progettazione iniziale alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, nonché nel supporto all'amministratore di condominio per la costituzione del Gruppo di autoconsumo collettivo, la richiesta di accesso agli incentivi e la gestione tecnico-amministrativa pluriennale della configurazione. Al 2025 risultano costituiti sei Gruppi di autoconsumo collettivo, di cui quattro operativi con altrettanti impianti dalla potenza complessiva di circa 100 kW, connessi alla rete e servizio di incentivazione Gse attivo, coinvolgendo circa 60 famiglie. Nel corso dell'anno è stato inoltre fornito supporto a due condomini per l'ottenimento di un contributo a fondo perduto previsto dal Pnrr di circa il 40% delle spese sostenute per la realizzazione dell'impianto.
Infine, nell'ambito dell'autoconsumo individuale a distanza, a Cesena è stato realizzato un impianto fotovoltaico da 1 MW sulla copertura dello stabilimento di un'impresa alimentare sempre attraverso un modello di vendita chiavi in mano. Tale configurazione consente all'impresa di beneficiare di incentivi ventennali sull'energia condivisa attraverso i propri punti di prelievo dei quattro stabilimenti localizzati nella medesima cabina primaria dell'impianto di nuova realizzazione.

LO SVILUPPO DELLE SMART GRID

Anche nel 2025 sono proseguiti gli interventi sulle reti di distribuzione elettrica gestite da Inrete Distribuzione Energia e AcegasApsAmga per abilitare l'incremento dell'elettrificazione dei consumi finali e aumentare la hosting capacity delle reti, ovvero la capacità del sistema di accogliere ulteriore energia elettrica generata da fonti rinnovabili.
Nei comuni di Imola (Bo), Modena e Frignano (Mo) e territori limitrofi serviti da Inrete Distribuzione Energia è in corso un progetto finanziato dall'Unione europea con lo strumento NextGenerationEU e rientrante nel Pnrr (nello specifico: M2C2.2.1 - Missione 2, Componente 2, Ambito 2 Potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete – Investimento 2.1 Rafforzamento Smart Grid). Tale progetto insiste su queste aree principali in quanto si stanno rilevando trend di forte incremento del numero di impianti rinnovabili e delle richieste di connessione in prelievo. Sono in corso le seguenti attività:

- rinnovo del quadro di media tensione in aria della cabina primaria Modena Nord con nuovo quadro blindato avente portata delle sbarre superiore;
- sostituzione di due trasformatori da alta a media tensione della cabina primaria Ortignola del comune di Imola con nuovi trasformatori più potenti;
- realizzazione di una nuova cabina primaria da alta a media tensione nel comune di Pavullo nel Frignano (Mo);
- ulteriori attività di realizzazione di nuove cabine primarie;
- sostituzione di 60 trasformatori da media a bassa tensione in varie cabine secondarie site nei comuni di Imola, Modena e territori limitrofi con nuovi trasformatori più potenti;
- ulteriori attività di potenziamento e rinnovo di cabine primarie, cabine secondarie e linee in media tensione finalizzate all'aumento dell'hosting capacity e della loadability.

A Trieste, AcegasApsAmga ha completato tutte le opere edili propedeutiche all'installazione delle apparecchiature di alta e media tensione, nonché dei trasformatori da alta a media tensione presso la cabina primaria di Roiano, i cui lavori si concluderanno nel 2026 con l'attivazione della sesta cabina primaria gestita da AcegasApsAmga. Nel corso dell'anno sono state posate tutte le linee in alta e in media tensione previste dal progetto, e si è conclusa la sostituzione di 20 trasformatori ad esteri vegetali.
Complessivamente, a livello di Gruppo, al 2025 sono gestite 18 cabine primarie (tutte robotizzate) per una potenza totale di 1,4 GW e 5.339 cabine secondarie (di cui 1.529 robotizzate), per una potenza totale di 1,3 GW. Nel corso dell'anno sono state potenziate 78 cabine secondarie e sostituiti 78 trasformatori di potenza complessiva 30,5 MW. L'Hosting capacity delle reti gestite è di 1.584 MW (sostanzialmente stabile rispetto al 2024).

Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea (Regolamento UE 852/2020 e successivi atti delegati), gli investimenti ammissibili relativi allo sviluppo del biometano, dell'idrogeno e del fotovoltaico nel 2025 sono pari a 28,3 milioni di euro. Gli investimenti ammissibili previsti nel piano industriale 2025-2029 relativi allo sviluppo del biometano, dell'idrogeno e del fotovoltaico sono invece pari a 228,3 milioni di euro.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
RESILIENZA E ADATTAMENTO	
La resilienza delle reti e degli impianti	Interventi per la resilienza degli impianti, delle reti di distribuzione elettrica e gas e del sistema di fognatura e depurazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E ALLAGAMENTI SUGLI ASSET DEL GRUPPO IN OTTICA ASSICURATIVA

Nell'ambito dell'analisi dei propri rischi, nel 2022 è stato realizzato il progetto di valutazione del rischio denominato Analisi del rischio idraulico in ambito climate change. Lo scopo del progetto è stato quello di indagare il rischio idraulico, in termini di danni materiali e danni da interruzione delle attività operative, a cui possono essere soggetti gli asset fisici del Gruppo Hera (impianti e infrastrutture) valutandone l'esposizione sia alla situazione climatica attuale che a quella ipotetica futura, che influenzerà le precipitazioni, la frequenza e la gravità di eventi estremi come ad esempio le alluvioni. Il risultato del progetto è stato quello di fornire alle società del Gruppo una serie di strumenti a supporto delle decisioni finalizzate ad aumentare la resilienza agli eventi atmosferici alluvionali.

LA RESILIENZA DELLE RETI ELETTRICHE

Inrete Distribuzione Energia sta realizzando due principali piani di intervento per incrementare la resilienza del sistema elettrico: il primo, secondo quanto previsto dalle linee guida Arera, è relativo al contrasto della formazione di manicotti di ghiaccio e neve, mentre il secondo, in ambito Pnrr (M2C2.2.2) e finanziato dall'Unione europea (fondo NextGenerationEU), si pone l'obiettivo di rafforzare la rete in media tensione agendo principalmente sui tratti di dorsale più deboli che allo stato attuale pregiudicano sia la resilienza che la portata al limite termico della rete a cui afferiscono.
Il piano in ambito Arera è composto da 54 interventi finalizzati alla riduzione del rischio di disservizio e al potenziamento delle linee elettriche di alimentazione, e coinvolge 12 comuni dell'appennino modenese. Al 2025 sono stati completati 50 interventi, per un totale di 69,1 km di linee in media tensione che coincidono con il 102,5% del totale previsto (superando l'estensione dei rinnovi previsti ancor prima di ultimare il piano di interventi grazie a sinergie occorse durante le fasi autorizzative e realizzative legate anche all'evolversi delle necessità di rete nel corso degli anni). Dei quattro interventi da realizzare, due sono in corso di esecuzione e due hanno ricevuto l'autorizzazione da parte degli Enti preposti. La mancata conclusione degli interventi rispetto all'obiettivo prefissato è collegata alle diverse modalità previste per gli iter autorizzativi introdotte nel corso degli anni.

Il progetto relativo al Pnrr è composto da 13 interventi e interessa indicativamente 12,3 km di rete di distribuzione elettrica nei comuni di Imola (Bo), Mordano (Bo), Pavullo nel Frignano (Mo) e Zocca (Mo). Saranno impattati positivamente un totale di 83,9 km di rete di distribuzione e 222 nodi della stessa dei comuni di Imola (Bo), Mordano (Bo), Guiglia (Mo), Montese (Mo), Pavullo nel Frignano (Mo) e Zocca (Mo), coinvolgendo quattro cabine primarie a cui sono sottesi 861,3 km di rete. In funzione dei tratti di rete sostituiti sarà inoltre possibile ridurre l'impatto ambientale delle linee stesse grazie alla riduzione delle distanze di prima approssimazione e quindi delle aree soggette a campi elettromagnetici. Al 2025 sono stati completati otto interventi, per un totale di 5,8 km di linee in media tensione che coincidono con il 47,2% del totale previsto.
I processi di identificazione e valutazione dei rischi che determinano la selezione degli interventi prioritari realizzati e da realizzare nell'ambito del piano di resilienza Arera nel territorio modenese sono basati sui criteri definiti dalle delibere Arera 668/2018/R/EEL e integrati secondo le indicazioni della Nota del Ministero dello sviluppo economico del 30 novembre 2017 riguardante gli indirizzi per la prevenzione e la gestione di eventi meteorologici avversi. Relativamente al progetto afferente al Pnrr, vengono adottati i medesimi criteri normativi citati, con ulteriore attenzione agli interventi che massimizzano i criteri riportati nel bando M2C2.2.2 del Pnrr, in particolare per quanto concerne il rapporto tra la rete oggetto degli interventi e quella beneficiaria; l'individuazione degli interventi è supportata da sistemi informatici avanzati di modellazione e cartografia applicati alla rete elettrica di distribuzione.
Nel 2026 è prevista la realizzazione di ulteriori 5,2 km di rete legati al piano di resilienza Arera (tre interventi) e di 6,8 km che andranno a completare il bando Pnrr M2C2.2.2. La conclusione definitiva del Piano in ambito Arera è subordinata all'esito delle trattative con i privati proprietari interessati dai lavori. A questi saranno affiancati altri interventi manutentivi e di sviluppo delle reti a garanzia del mantenimento di elevati livelli di qualità e continuità del servizio. Tra le varie progettualità a favore della resilienza delle reti elettriche figurano anche nuove modalità operative di ispezione e di gestione da remoto, quali ad esempio l'utilizzo di droni e interventi di robotizzazione ed estensione del comando da remoto delle cabine secondarie.
Si segnala che nel 2025 il servizio di distribuzione di energia elettrica non è stato interessato da interruzioni rilevanti dovute a eventi meteoclimatici, in nessun territorio gestito da Inrete Distribuzione Energia e AcegasApsAmga grazie anche agli interventi pianificati e programmati di manutenzione straordinaria ricompresi nei piani di resilienza qui descritti. Sono state inoltre realizzate attività di manutenzione ordinaria e di rinnovo nell'ottica del miglioramento e mantenimento della qualità del servizio..

GLI INTERVENTI NELLE RETI GAS ED ELETTRICHE PER FRONTEGGIARE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

A fronte degli eventi climatici avversi e delle situazioni di dissesto idrogeologico che si riscontrano sul territorio emiliano-romagnolo, negli ultimi anni è stata intrapresa una intensa collaborazione fra la società Inrete Distribuzione Energia, la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento di Protezione civile finalizzata a stanziare alcuni finanziamenti volti a ripristinare le situazioni di emergenza e ad aumentare le sinergie fra i gestori delle infrastrutture e gli enti pubblici. Infatti, Inrete Distribuzione Energia gestisce linee elettriche e reti gas anche in territorio pedecollinare-montano, spesso soggetto a fenomeni di dissesto; questo rende necessaria e auspicabile una stretta collaborazione con gli enti preposti alla salvaguardia del territorio. Il Dipartimento di Protezione civile si occupa di effettuare una fase preliminare di ricognizione per intercettare eventuali problematiche sul territorio regionale. A valle della raccolta delle segnalazioni, che possono pervenire da enti gestori di infrastrutture, comuni, enti pubblici e consorzi di bonifica, vengono vagliati gli interventi proposti e, in caso di esito positivo, finanziati.
Tra il 2019 e il 2025 sono stati portati al vaglio della Regione Emilia-Romagna un totale di 43 interventi (40 in ambito gas e tre in ambito energia elettrica) per la possibile aggiudicazione complessiva di 15,4 milioni di euro di finanziamenti coperti dalla Regione. Di questi, 39 interventi hanno ricevuto l'approvazione per un contributo regionale complessivo di 14,2 milioni di euro; dei quattro interventi non finanziati dalla Regione, due sono stati comunque ultimati con risorse finanziarie interne e due sono confluiti in ricognizioni successive a seguito di ulteriori eventi accaduti. Al 2025 sono stati conclusi 23 interventi dei 39 approvati dalla Regione, e gli altri 16 risultano in corso di realizzazione (13) o di progettazione (tre). Inoltre, i lavori di somma urgenza di ripristino dei danni a seguito degli eventi climatici avversi occorsi negli scorsi anni in Emilia-Romagna (stimati attualmente in circa 4,8 milioni di euro complessivi) sono stati eseguiti per circa il 65%, mentre i lavori di messa in sicurezza (circa 13,5 milioni di euro) sono stati eseguiti per circa il 42%.
I processi di identificazione e valutazione dei rischi sulla base dei quali vengono individuati gli interventi prioritari realizzati e da realizzare, laddove non sviluppati nell'immediata necessità gestionale/operativa data dalle evidenti cause di eventi imprevedibili occorsi, vengono svolti anche con l'ausilio di applicativi informatici predittivi. Tali software, in grado di interpolare i dati derivanti dalle misure fornite dai sistemi di monitoraggio degli eventi franosi, forniscono dati ed elementi utili per classificare ogni criticità rilevata e avviare interventi di mitigazione (ad esempio l'installazione delle valvole telecomandate NexAction e dei sensori telecontrollati Sentinel) o alimentare sistemi di simulazione dei flussi di rete, sperimentando così possibili impatti fluidodinamici derivanti da eventuali criticità incidentali. In particolare, le valvole automatizzate NexAction (35 installate al 2025) permettono il monitoraggio e il controllo da remoto delle valvole interrate in qualsiasi condizione, individuando immediatamente eventuali dispersioni e anomalie segnalandole al distributore, riducendo così i tempi di intervento e i rischi operativi. I sensori telecontrollati Sentinel (145 al 2025), integrati con il sistema di monitoraggio delle condotte gas in aree a rischio idrogeologico, integrano dati satellitari e informazioni geografiche per stimare il rischio di rottura delle condotte in funzione degli spostamenti dei fronti di frana, suggerendo azioni di mitigazione mirate per evitare perdite di rete.
Nei territori gestiti da Marche Multiservizi, al momento non sono stati redatti piani con altri stakeholder quali Regione, Vigili del fuoco, Protezione civile. Marche Multiservizi svolge comunque un monitoraggio annuale dei principali punti critici per le zone soggette a rischi di tipo idrogeologico tramite sopralluoghi e installazione, dove necessario, di

sistemi di verifica in campo. Al 2025 sono presenti 14 punti in frana (è ancora in corso la definizione delle lunghezze dei tratti), in cui nel corso dell'anno è stato attivo un monitoraggio attraverso sistemi meccanici (giunti di dilatazione) o analisi visive. In prospettiva si prevede di mettere in sicurezza questi tratti di rete in zona franosa. Nel 2025 si è verificato un movimento franoso in località Montecalende (Pu), che ha interessato la rete in media pressione causando due rotture. In seguito a tale evento è stato redatto un progetto per lo spostamento nel 2026 dell'intera condotta, con installazione di sistemi di monitoraggio.

LA RESILIENZA DEL SISTEMA DI FOGNATURA E DEPURAZIONE

La resilienza del sistema di fognatura e depurazione delle acque reflue è un aspetto cruciale per garantire la sostenibilità e l'efficienza nella gestione del servizio idrico integrato. L'evoluzione dello scenario climatico e la conseguente maggiore frequenza e magnitudo degli eventi meteorologici estremi negli ultimi anni hanno evidenziato la necessità di un importante sforzo di coordinamento tra tutti gli attori coinvolti nella pianificazione, programmazione e gestione del reticolo idrografico (autorità di bacino, regioni, consorzi di bonifica, gestori del servizio idrico integrato, comuni).
In questo contesto, il Gruppo Hera esercita le attività di raccolta e convogliamento delle acque reflue in fognatura, di trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue in tutti i territori gestiti e, in Emilia-Romagna, di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di acque meteoriche.
Il Gruppo Hera gestisce 19.969 km di rete fognaria sui propri ambiti territoriali, così suddivisi:

- 10.604 km di rete mista (il 53,1% del totale);
- 3.566 km di rete bianca (17,9% del totale);
- 5.799 km di rete nera (29,0% del totale).

Nell'ambito delle azioni volte a incrementare la resilienza del sistema fognario-depurativo si evidenziano gli aspetti legati alla pianificazione integrata per sistemi di drenaggio urbano, attraverso l'impostazione di tavoli condivisi con gli stakeholder e i numerosi interventi di mitigazione del rischio idraulico e riduzione delle portate parassite all'interno dei sistemi fognario-depurativi del servizio idrico integrato.
Nel 2025 Hera Spa ha avviato la predisposizione del masterplan sul drenaggio urbano dell'area di Ravenna, in collaborazione con gli stakeholder della provincia di Ravenna. Si procederà con il completamento del quadro informativo, la modellazione idraulica e l'analisi dello stato dei sistemi di drenaggio urbano per evidenziarne limiti e criticità funzionali in relazione al mutato scenario climatico e all'interazione con gli altri corpi idrici, con l'obiettivo finale di individuare gli interventi più efficaci per eliminare/mitigare queste criticità. In particolare, nel 2025 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa con gli stakeholder coinvolti e sono state avviate le attività di rilievo in campo sulla rete fognaria e le relative campagne di misura.
Nel Triveneto, a livello di Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, AcegasApsAmga partecipa in qualità di stakeholder alle attività di aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni (Pgra), in attuazione della Direttiva 2007/60/CE.
La Regione Veneto, nell'ambito delle politiche e degli strumenti di gestione del cambiamento climatico, con Deliberazione di Giunta regionale n.459 del 2024, ha adottato il Documento preliminare della Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Nel corso del 2025 AcegasApsAmga ha partecipato a diversi incontri tematici di confronto con i principali stakeholder con lo scopo di individuare azioni e misure necessarie all'adattamento ai cambiamenti climatici, fornendo contributi in merito agli asset gestiti.
L'Amministrazione comunale di Padova ha di recente avviato il percorso di redazione del nuovo Piano delle acque come nuovo strumento di analisi e governo del territorio. Di concerto con il Consiglio di Bacino Bacchiglione, il Consorzio di Bonifica Brenta, AcegasApsAmga e professionisti incaricati, ha infatti promosso nel 2025 diverse iniziative, tra cui incontri con la cittadinanza per rafforzare il dialogo rispetto al tema delle acque, del rischio alluvionale e del cambiamento climatico.
Con la Legge regionale n. 4/2023 FVGreen e del processo di redazione della Strategia e del Piano Clima FVG, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha avviato la definizione delle catene d'impatto climatiche, un'attività che ha per obiettivo l'individuazione, la comprensione, la sistematizzazione e la prioritizzazione dei diversi fattori che determinano i rischi legati ai cambiamenti climatici e alla vulnerabilità territoriale. In qualità di gestore del servizio idrico integrato, nel corso del 2025 AcegasApsAmga ha partecipato ai tavoli tematici con lo scopo di individuare gli effetti dei fattori meteo-climatici sulle diverse tipologie di corpi idrici, sulle infrastrutture di trasporto e distribuzione dell'acqua e sui consumi idrici per i diversi utilizzi, i fattori che ne accentuano la vulnerabilità, e la capacità adattativa che invece può aumentarne la resilienza di fronte al mutare delle condizioni climatiche.

A livello di azioni operative, viene assicurata la corretta gestione dei sistemi fognario-depurativi anche grazie all'ampia copertura del telecontrollo sugli impianti di sollevamento e di depurazione oltre che alle ordinarie attività di conduzione e manutenzione (manutenzioni programmate degli sfioratori di rete e delle vasche Imhoff, attività di pulizia preventiva delle reti fognarie).
L'identificazione e la valutazione dei rischi vengono gestite annualmente attraverso il processo di Enterprise risk management, all'interno del quale vengono identificati sia i rischi che le azioni di mitigazione, verificando gli eventi di rischio e il relativo impatto. Nel corso del 2025 è stato confermato lo scenario di rischio legato alla sospensione della distribuzione di acqua per eventi naturali legati agli eventi alluvionali, valutando potenziali ripercussioni di tipo reputazionale e igienico-sanitario derivanti da una prolungata sospensione del servizio di acquedotto, fognatura e depurazione a seguito di eventi alluvionali (frane/allagamenti).

Per una corretta pianificazione e assegnazione della priorità degli interventi, AcegasApsAmga si è dotata di un modello analisi costi benefici in grado di valutare e confrontare opere diverse sulla base oggettiva dei benefici derivanti da un punto di vista economico, sociale e ambientale. Inoltre, AcegasApsAmga sta sviluppando il modello fluidodinamico della fognatura gestita per migliorare la conoscenza, la gestione dell'asset e la pianificazione degli investimenti. Per individuare le possibili vulnerabilità e le conseguenti azioni di mitigazione, nel 2025 è stata avviata un'analisi di resilienza climatica sugli asset del servizio idrico integrato gestito da AcegasApsAmga, che dal 2026 proseguirà specificatamente sugli impianti di depurazione. L'obiettivo principale dell'attività è di effettuare una fase di screening per identificare i pericoli climatici più rilevanti, valutare la vulnerabilità delle infrastrutture e fornire una base conoscitiva per la pianificazione di future misure di mitigazione e adattamento. L'analisi è stata sviluppata seguendo gli Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01) della Commissione Europea e utilizzando nuovi strumenti come la piattaforma Dataclime, sviluppata dalla Fondazione CMCC, in grado di fornire proiezioni climatiche ad alta risoluzione.
Nel territorio di Marche Multiservizi vengono effettuate analisi basate sulla storicità di eventi critici dalle quali è possibile programmare gli interventi prioritari.

In Emilia-Romagna sono proseguiti i numerosi interventi e azioni pianificati per la mitigazione del rischio allagamenti e l'efficientamento dei sistemi fognario-depurativi su tutti i territori gestiti: adeguamento dei sistemi fognari, rifacimento di collettori e potenziamento degli impianti di sollevamento.
Nel padovano, nel 2025 AcegasApsAmga ha avviato diversi interventi di risoluzione delle criticità idrauliche e di adeguamento, estensione e potenziamento delle reti fognarie con lo scopo di mitigare gli effetti dei rischi climatici soprattutto in termini di allagamenti nei contesti urbani.
Nelle Marche, nel corso del 2025 sono stati avviati i lavori per la messa in sicurezza del sistema fognario di Cagli (Pu), realizzando nuovi impianti di sollevamento e condotte per migliorare la sicurezza e l'efficienza della rete fognaria cittadina. Sono stati anche avviati i lavori per realizzare il nuovo depuratore di Serra Sant'Abbondio, che permetteranno di eliminare una serie di trattamenti primari dislocati in aree esondabili. Infine, sono in corso i lavori per la messa in sicurezza delle nuove fognature nei comuni di Cantiano e Frontone, già colpiti dall'alluvione del 2022.

A seguito delle alluvioni che hanno colpito il territorio dell'Emilia-Romagna nel maggio 2023 e nei mesi di settembre e ottobre 2024 (e in misura minore anche nel marzo 2025), sono stati avviati numerosi interventi di ripristino e messa in sicurezza degli impianti e delle reti danneggiate. Tali interventi (rifacimento di collettori, realizzazione e revamping di impianti idrovori, adeguamento di impianti di depurazione) vengono definiti all'interno delle ordinanze susseguitesi nell'arco del biennio 2023-2024 e sono caratterizzati da ampia numerosità, varia complessità tecnica, necessità di rapida esecuzione, coordinamento con soggetti autorizzanti e altri soggetti attuatori e valore complessivo rilevante. Tali ordinanze includono anche gli interventi infrastrutturali che beneficiano dei fondi Pnrr. Entro giugno 2026 verranno realizzati 26 interventi infrastrutturali con fondi Pnrr (17,5 milioni di euro).

CONSUMI ENERGETICI DEL GRUPPO HERA

E1-5

Metriche

I consumi energetici del Gruppo Hera riflettono la natura multi-business del Gruppo, che gestisce principalmente:

- impianti di cogenerazione;
- impianti di termovalorizzazione rifiuti;
- turboespansori;
- impianti di recupero di calore geotermico.



La tabella seguente mostra i consumi energetici interni dell'organizzazione calcolati in megawattora (MWh) a partire da dati rilevati prevalentemente da misure.

Consumo di energia e mix energetico

MWH	2025	2024
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	-	-
2) Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi (MWh)	151.030	154.333
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	1.518.418	1.511.209
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	1.884.297	1.778.128
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	-	-
6) Consum ototale di energia da fonti fossili (MWh)	**3.553.745**	**3.443.669**
Quota di fonti fossili sul consum ototale di energia (%)	**56,1 %**	**56,1 %**
7) Consum oda fonti nucleari (MWh)	**-**	**-**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	**- %**	**- %**
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	1.889.239	1.796.671
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	564.490	570.341
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	322.196	332.530
11) Consum ototale di energia da fonti rinnovabili (MWh)	**2.775.925**	**2.699.541**
Quota di fonti rinnovabili sul consum ototale di energia (%)	**43,9 %**	**43,9 %**
Consumo totale di energia (MWh)	**6.329.670**	**6.143.211**

Per il calcolo dei consumi di energia sono stati utilizzati le unità di misura e i poteri calorifici indicati nel documento Eurostat Energy balance guide - Methodology guide for the construction of energy balances & Operational guide for the energy balance builder tool [2019], metodologia generalmente impiegata per la redazione dei bilanci energetici nazionali e comunitari da parte di Eurostat.

L'energia consumata all'interno dell'organizzazione nel 2025 è pari a circa 6.330 GWh, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+3,0%). La quota parte di energia consumata internamente proveniente da fonti fossili è pari al 56,1% del totale (pari al 2024), mentre la quota rimanente (il 43,9%) proviene da fonti rinnovabili (quota rinnovabile presente nei rifiuti, biogas, geotermia, energia solare termica, energia elettrica da rete, fotovoltaico e biodiesel Hvo).
I combustibili fossili consumati dal Gruppo Hera (voci 2, 3 e 4 della tabella) sono: diesel, gasolio, benzina e Gpl; gas naturale; rifiuti urbani trattati nei termovalorizzatori (il 49% del totale, stima forfettaria della quota non biodegradabile presente nei rifiuti trattati come definito dal Decreto ministeriale 6 luglio 2012) e rifiuti speciali. I combustibili rinnovabili consumati (voci 8 e 10) sono: rifiuti urbani trattati nei termovalorizzatori (il 51%, stima forfettaria della quota biodegradabile presente nel totale dei rifiuti trattati come definito dal Decreto ministeriale 6 luglio 2012) e Hvo; energia elettrica da rete acquistata con certificati di garanzia di origine rinnovabile ed energia solare termica acquistata; biogas autoprodotto da depuratori, digestori e discariche, energia termica da geotermia, energia fotovoltaica ed energia solare termica.
Nel 2025, in continuità con gli anni precedenti, i consumi interni di energia elettrica delle società del Gruppo sono stati coperti per il 100% da energia proveniente da fonti rinnovabili certificate, in coerenza con l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra validato da Science Based Targets initiative e con il Piano di transizione climatica del Gruppo.

Intensità energetica rispetto ai ricavi

INTENSITÀ ENERGETICA RISPETTO AI RICAVI NETTI

E1-5

MWH / MLN EURO	2025	2024
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	6.329.670	6.143.211
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (mln euro)	12.812	12.890
Consum ototale di energia delle attività in settori ad alto im patto clim atico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività	**494**	**477**

L'indice di intensità energetica sui ricavi netti registra un peggioramento del 3,6% tra 2025 e 2024 dovuto ad un leggero aumento dei consumi energetici a fronte di ricavi netti sostanzialmente stabili (-0,6%). L'indice è stato calcolato considerando il valore dei ricavi indicato nel bilancio consolidato del Gruppo.
Tutte le società del Gruppo ad eccezione di Herabit (telecomunicazioni), Heratech (progettazioni) e Uniflotte (noleggio di mezzi) rientrano nella definizione di società che operano in settori ad alto impatto climatico indicata dallo standard Esrs. Dato che i ricavi netti di ciascuna delle tre società è sono inferiori all'1% dei ricavi netti di Gruppo, e per garantire una migliore riconciliazione tra il dato contabile qui utilizzato e i valori contabili presenti nel bilancio

consolidato, per il calcolo dell'indice di efficienza energetica e climatica sono stati considerati i ricavi netti di Gruppo. Tale dato è in allineamento rispetto ai ricavi considerati per il calcolo dei Kpi relativi alla Tassonomia.

LA PRODUZIONE DI ENERGIA

La tabella seguente indica la produzione di energia elettrica lorda degli impianti del Gruppo, ovvero considerando anche l'energia necessaria a soddisfare i consumi funzionali alla produzione stessa (consumi ausiliari).

Energia elettrica prodotta

GWH	2025	2024	POTENZA INSTALLATA (2025, MW)
Termovalorizzazione (quota rinnovabile 51%)	422,4	417,5	62,0
Combustione biogas da discarica	40,5	34,9	13,9
Combustione biogas da compostaggio	25,5	25,0	3,0
Combustione biogas da depurazione	3,8	5,2	3,6
Fotovoltaico	19,3	4,0	15,5
Fotovoltaico presso terzi	1,5	1,2	1,0
Totale fonti rinnovabili	**513,0**	**488,0**	**99,0**
Cogenerazione	119,1	169,9	117,2
Cogenerazione industriale presso terzi	180,9	151,2	36,5
Turboespansione	4,3	4,3	8,5
Totale cogenerazione e turboespansione	**304,2**	**325,5**	**162,2**
Termovalorizzazione (quota non rinnovabile 49%)	428,4	415,0	64,6
Totale fonti tradizionali	**428,4**	**415,0**	**64,6**
Totale energia elettrica prodotta	**1.245,6**	**1.228,5**	**325,8**

L'energia elettrica lorda complessivamente generata dagli impianti del Gruppo nel 2025 è pari a 1.245,6 GWh, in linea con l'anno precedente. Il 65,6% deriva da fonti rinnovabili e impianti di cogenerazione e turboespansione: in particolare, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2025 è di 513,0 GWh, il 41,2% del totale (era il 39,7% nel 2024), in aumento rispetto all'anno precedente grazie anche all'aumento della produzione dagli impianti fotovoltaici del Gruppo (+392% rispetto al 2024).
La produzione da cogenerazione e turboespansione costituisce il 24,4% del totale, in diminuzione del 6,5% a causa soprattutto del fermo impianto per quasi tutto l'anno della centrale di Imola Casalegno.

Energia termica prodotta

GWH	2025	2024	POTENZA INSTALLATA (2025, MW)
Geotermia	43,9	89,6	14,0
Termovalorizzazione (quota rinnovabile 51%)	75,0	55,1	38,7
Combustione biogas da depurazione	3,9	4,1	5,3
Solare termico	0,2	0,2	0,6
Totale fonti rinnovabili	**123,1**	**149,0**	**58,6**
Cogenerazione	108,1	117,6	110,2
Cogenerazione industriale presso terzi	119,5	98,6	32,0
Totale cogenerazione	**227,6**	**216,2**	**142,2**
Centrali termiche	282,9	242,6	522,5
Centrali termiche presso terzi	206,3	202,6	85,7
Termovalorizzazione (quota non rinnovabile 49%)	72,1	52,9	37,2
Incenerimento fanghi	0,2	1,3	0,9
Totale fonti tradizionali	**561,4**	**499,3**	**646,3**
Totale energia termica prodotta	**912,1**	**864,5**	**847,1**

La produzione termica nel 2025, pari a 912,1 GWh, registra complessivamente un aumento del 5,5% rispetto al 2024, attribuibile principalmente alla maggiore produzione dalle centrali di cogenerazione industriale installate presso terzi e dai termovalorizzatori e dalle centrali termiche, con queste ultime che hanno compensato la minore energia prodotta

della geotermia di Ferrara (-51,0% per lavori legati alla realizzazione di un nuovo pozzo) e dalla centrale di cogenerazione di Imola Casalegno (-8,1% ferma per quasi tutto l'anno).
L'energia totale prodotta dal Gruppo nel 2025 (energia elettrica, energia termica e biometano) è di 2.258,9 GWh, di cui 737,3 GWh provenienti da fonti rinnovabili (il 32,6%, in calo rispetto al 33,5% del 2024).

L'inventario delle emissioni di gas serra del Gruppo Hera comprende le emissioni dirette (Scopo 1), le emissioni indirette da energia acquistata e consumata (Scopo 2) e le emissioni indirette da altre attività lungo la catena del valore a monte (Scopo 3 upstream) e a valle (Scopo 3 downstream).
Le emissioni Scopo 1 includono le seguenti attività: trattamento rifiuti (termovalorizzatori e discariche per rifiuti urbani); teleriscaldamento; servizi energetici per industrie, condomini e pubblica amministrazione; altri consumi energetici interni di combustibili; perdite di rete gas; flotta aziendale.
Le emissioni di Scopo 1 del Gruppo Hera comprendono anche le emissioni di gas serra dagli impianti soggetti alla normativa Eu-Ets (pari al 6,7% del totale delle emissioni dirette del Gruppo): nel 2025 si tratta di nove impianti, tutti riconducibili all'attività di produzione energetica a servizio di reti di teleriscaldamento.
Le emissioni Scopo 2 sono relative all'utilizzo di energia elettrica acquistata dalla rete per il consumo interno.
Infine, le emissioni Scopo 3 si riferiscono ad attività quali: il consumo da parte dei clienti del gas metano venduto (emissioni downstream); la produzione dell'energia elettrica venduta ai clienti (emissioni upstream); l'acquisto di beni, lavori e servizi, anche strumentali (emissioni upstream); la produzione del gas metano venduto ai clienti (emissioni upstream); la produzione dei combustibili e carburanti consumati internamente; altre emissioni minori relative a produzione e consumo di energia (non già comprese in Scopo 1 o 2) o ai servizi gestiti.

Emissioni di gas serra

KT CO2E	2025	2024
EMISSIONI DI GHG DI SCOPO 1		
Emissioni lorde di GHG di Scopo 1	**1.177,5**	**1.177,0**
Percentuale di emissioni di GHG di Scopo 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	6,7 %	8,2 %
EMISSIONI DI GHG DI SCOPO 2		
Emissioni lorde di GHG di Scopo 2 location-based	**132,6**	**167,1**
Emissioni lorde di GHG di Scopo 2 market-based	**-**	**-**
EMISSIONI SIGNIFICATIVE DI GHG DI SCOPO 3		
Emissioni indirette lorde totali di GHG (Scopo 3)	**11.797,2**	**12.456,1**
1. Acquisto di beni e servizi	382,6	320,0
2. Acquisto di beni e servizi strumentali	713,1	577,3
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scopo 1 o 2)	5.144,0	5.251,6
4. Attività di trasporto e distribuzione a monte	75,1	85,7
11. Uso dei prodotti venduti	5.201,2	5.835,7
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	1,8	2,3
15. Investimenti	279,5	383,4
EMISSIONI TOTALI DI GHG		
Emissioni totali di GHG (location-based)	**13.107,3**	**13.800,2**
Emissioni totali di GHG (market-based)	**12.974,7**	**13.633,1**

A partire dal 2025 il perimetro delle categorie di Scopo 3 alla base del calcolo delle emissioni di gas a effetto serra è stato esteso includendo le emissioni relative alle categorie 1 e 2, in seguito al progressivo miglioramento delle metodologie di stima e della disponibilità dei dati. Al fine di una migliore comparabilità, anche i dati relativi al 2024 sono stati ricalcolati applicando il medesimo approccio, utilizzando metodologie average-based e spend-based basate sulle informazioni disponibili e, ove applicabile, integrate con dati forniti dai fornitori.

Le emissioni totali di gas serra di Gruppo (Scopo 1 + Scopo 2 market-based + Scopo 3) nel 2025 sono pari a circa 13,0 milioni di tonnellate di CO2e, in calo del 4,8% rispetto al 2024.
In particolare, le emissioni direttamente prodotte dal Gruppo (Scopo 1) sono circa 1,2 milioni di tonnellate di CO2e, di cui 78,5 mila registrate dai sistemi soggetti a Eu-Ets, e rappresentano il 9,1% delle emissioni totali di Gruppo. Le emissioni indirette derivanti dall'energia elettrica consumata dal Gruppo (Scopo 2), calcolate con il metodo market-based, risultano nulle grazie alla totale copertura dei consumi con energia da fonti rinnovabili certificata da Garanzia di origine. Se calcolate con il metodo location-based, applicando quindi i fattori di emissioni medie nazionali relativi ai consumi elettrici che non considera le specifiche scelte di acquisto dell'azienda, le emissioni Scopo 2 risultano invece pari a circa 132,6 mila tonnellate. Rispetto al 2024, nel 2025 le emissioni di Scopo 1 e 2 (market-based) rimangono

stabili: calano le emissioni dagli impianti a servizio del teleriscaldamento (per via del fermo impianto della centrale di cogenerazione di Imola per quasi tutto il 2025 e degli interventi di efficientamento edilizio degli ultimi anni controbilanciate solo in parte dall'effetto climaticità e la maggiore produzione da caldaie) e dalla rete gas sotto forma di perdite anche grazie alla manutenzione predittiva. Rimangono stabili le emissioni dagli impianti di trattamento rifiuti nonostante l'ingresso del termovalorizzatore di Montale (grazie alla progressiva riduzione dei rifiuti conferiti nelle discariche per rifiuti urbani) e le emissioni dalla flotta aziendale. Infine, aumentano le emissioni dai consumi di combustibile negli impianti del Gruppo e negli impianti di HSE a servizio di terzi.
Le emissioni provocate indirettamente dalle attività del Gruppo lungo la catena del valore (Scopo 3) sono circa 11,8 milioni di tonnellate di CO2e (-5,3% rispetto al 2024), ovvero il 90,9% delle emissioni totali di Gruppo. Tale riduzione è dovuta in maggior misura ai minori volumi di gas metano venduti (emissioni downstream di categoria 11) nonostante l'effetto della climaticità e come conseguenza di una minore base clienti, di comportamenti più virtuosi da parte dei clienti (anche aziende) e dei minori volumi venduti nei servizi di ultima istanza, e in misura minore alle minori emissioni dagli impianti di produzione di energia in joint venture (emissioni downstream rientranti in categoria 15) e dal servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani (emissioni upstream di categoria 4). Rimangono stabili le emissioni da vendita di energia elettrica (parte prevalente delle emissioni upstream di categoria 3) in conseguenza dell'aumento dei volumi totali venduti e della riduzione di energia rinnovabile venduta compensati da un fattore emissivo in miglioramento rispetto al 2024 applicato alla quota di energia non rinnovabile venduta. Infine, aumentano le emissioni dall'acquisto di beni, servizi e lavori (anche strumentali) (emissioni upstream di categorie 1 e 2); tale aumento è tuttavia attribuibile prevalentemente alla disponibilità per l'anno 2025 di dati primari più granulari forniti dai fornitori grazie all'intensa attività di coinvolgimento avviata lo scorso anno che ha permesso di estendere l'applicazione del metodo average-based rispetto al spend-based e quindi di calcolare le emissioni con una precisione maggiore.

Per il calcolo delle emissioni dirette (Scopo 1) sono stati utilizzati il coefficiente del Ministero dell'Ambiente riportato nella Tabella parametri standard nazionali 2025 (espresso in Co_2e) per i consumi di gas metano negli impianti stazionari e i coefficienti Defra 2025 (espressi in Co_2e) per i consumi di combustibili per fini industriali (gasolio, gpl) e negli automezzi (diesel, hvo, benzina, metano, gpl). Le emissioni di gas serra prodotte dalle discariche sono state stimate considerando il metano contenuto nel biogas che esce dal corpo discarica e l'anidride carbonica derivante dalla combustione del biogas captato, da cui sono state sottratte le quote corrispondenti alla presenza di sostanza biodegradabile. Per i termovalorizzatori le emissioni derivano dalle attività di monitoraggio effettuate come richiesto dalla Direttiva (UE) 2023/959. Le perdite della rete gas sono state stimate applicando un algoritmo che permette di determinare i volumi dispersi, considerati completamente dispersi in atmosfera. Il potenziale di riscaldamento globale (Gwp) considerato per il metano è 28 (Fonte: 5th Assessment Report dell'Ipcc). Le emissioni di gas refrigeranti a effetto serra dispersi in atmosfera sono state valutate e ritenute poco significative.
Per il calcolo delle emissioni dal consumo di energia elettrica (Scopo 2) con il metodo location-based sono stati utilizzati i coefficienti del rapporto Le emissioni di Co_2e nel settore elettrico nazionale e regionale 2025 dell'Ispra per i consumi in Italia e dell'European residual mixes results for the calendar year 2024 dell'Aib per i consumi in Bulgaria, Francia, Spagna e Polonia (entrambi espressi in Co_2e); per il metodo market-based è stato utilizzato l'European residual mixes results for the calendar year 2025 di AIB.
Dal 2025 l'inventario dei gas serra del Gruppo Hera include anche le emissioni di Scopo 3 relative alle categorie 1 (emissioni indirette a monte relative all'acquisto di beni e servizi) e 2 (emissioni indirette a monte relative all'acquisto di beni strumentali). Nel calcolo delle emissioni di Scopo 3 di queste categorie sono state utilizzate le metodologie average-based (basata su dati di attività forniti dai fornitori e applicando coefficienti emissivi medi di settore) e spend-based (basata sulla spesa sostenuta per le differenti categorie di beni e servizi), sulla base dei dati a disposizione e in sinergia con le informazioni fornite dai fornitori per la rendicontazione dei dati relativi ai flussi di risorse in entrata. In particolare, nel metodo average sono stati utilizzati i dati di attività relativi alla tipologia dei beni acquistati, come la massa e la percentuale di contenuto riciclato, a cui sono stati associati i coefficienti Ecoinvent (Cut-off Cumulative LCIA, versione 3.11). Nel metodo spend sono stati invece utilizzati i dati di spesa relativi all'acquisto di ciascuna categoria di bene o servizio, associandoli ai coefficienti Epa (Naics CO2eq. – Versione USD 2022) opportunamente convertiti in euro applicando i tassi di cambio e di inflazione. Per gli acquisti di alcune società del Gruppo che risultano poco significative rispetto al totale e in assenza di dati dettagliati sugli specifici gruppi merce acquistati, sono stati utilizzati i dati di bilancio applicando i coefficienti Epa. Le emissioni di categorie 1 e 2 derivano per il 56% dall'applicazione del metodo average-based e per il 44% del metodo spend-based.
Nel calcolo delle emissioni di Scopo 3 categoria 3 (emissioni indirette a monte relative a consumo e vendita di combustibili ed energia) vengono incluse le emissioni dalla produzione dell'energia elettrica venduta, dei combustibili e carburanti consumati internamente e del gas metano venduto, e dalle perdite di rete dell'energia elettrica consumata internamente; sono stati utilizzati i coefficienti Defra 2025 (espressi in CO2e), a eccezione delle emissioni dalla produzione dell'energia elettrica non rinnovabile venduta per le quali è stato utilizzato il coefficiente del National inventory report 2025 di Ispra (espresso in Co_2e) e delle emissioni dalla produzione dell'hvo consumato nei mezzi per le quali è stato utilizzato il coefficiente della Direttiva Red II.
Nel calcolo delle emissioni di Scopo 3 categoria 4 (emissioni indirette a monte relative ad attività di trasporto e distribuzione) vengono incluse le emissioni dalla raccolta e dal trasporto dei rifiuti da parte dei fornitori di tali servizi; sono stati utilizzati i coefficienti Defra 2025 (espressi in CO2e).
Nel calcolo delle emissioni di Scopo 3 categoria 10 (emissioni indirette a valle da utilizzo di prodotti venduti) vengono incluse le emissioni dal consumo da parte dei clienti del gas metano venduto; sono stati utilizzati i coefficienti Defra 2025 (espressi in CO2e).

Nel calcolo delle emissioni di Scopo 3 categoria 12 (emissioni indirette a valle da trattamento di fine vita dei prodotti venduti) vengono incluse le emissioni dal riciclo dei rifiuti urbani in carta, vetro e plastica raccolti grazie alla raccolta differenziata e destinati a riciclo; sono stati utilizzati i coefficienti Defra 2025 (espressi in CO_2e).
Nel calcolo delle emissioni di Scopo 3 categoria 15 (emissioni indirette a valle da investimenti sostenuti) vengono incluse le emissioni dirette dalla produzione di energia in tre centrali in joint venture (Sparanise, Tamarete e Teverola) e le emissioni Scopo 1, Scopo 2 e, ove rilevanti, Scopo 3 di quattro società in cui il Gruppo Hera detiene una quota di partecipazione (Aimag, Sea, Set e Sgr Servizi).
L'inventario non include le emissioni Scopo 3 relative alle categorie 4 (limitatamente alle attività di trasporto a carico del Gruppo Hera del compost e della plastica venduti ai clienti), 5, 6, 7, 8, 9 e 12 (limitatamente alle attività di smaltimento a fine vita della plastica venduta) in quanto ritenute non rilevanti sul totale delle emissioni sulla base delle valutazioni effettuate.
L'inventario dei gas serra del Gruppo Hera non include le emissioni Scopo 3 relative alle categorie 10, 13 e 14 in quanto casistiche non presenti nella catena del valore.

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA: OBIETTIVI E RISULTATI

Il Gruppo Hera ha definito obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 rispetto al 2019 coerenti con la metodologia della Science Based Targets initiative (per quanto riguarda in particolare il livello Well-below 2 °C, volto a limitare l'incremento della temperatura media terrestre ben al di sotto dei 2 °C). Il perimetro degli obiettivi riguarda sia le emissioni del Gruppo (Scopo 1 e 2) sia quelle dei clienti (Scopo 3, relativamente alla vendita di energia elettrica e alla vendita di gas metano downstream) ed è pertanto relativo all'86,5% delle emissioni complessive del Gruppo del 2019.
Gli obiettivi così definiti sono stati validati dalla Science Based Targets initiative nel 2021, e sono:

- Scopo 1+2: riduzione assoluta del 28% al 2030 rispetto al 2019 (include le emissioni biogeniche derivanti dal consumo di bioenergia e dalla combustione della frazione biodegradabile dei rifiuti solidi urbani);
- Scopo 2: incrementare dall'83% al 100% entro il 2023 la quota di energia elettrica rinnovabile certificata acquistata a copertura dei consumi interni;
- Scopo 3 vendita di gas metano downstream: riduzione assoluta del 30% al 2030 rispetto al 2019;
- Scopo 3 vendita di energia elettrica: riduzione dell'intensità di carbonio (t CO_2e/MWh) del 50% al 2030 rispetto al 2019 in coerenza con il Sectoral decarbonization approach (Sda);

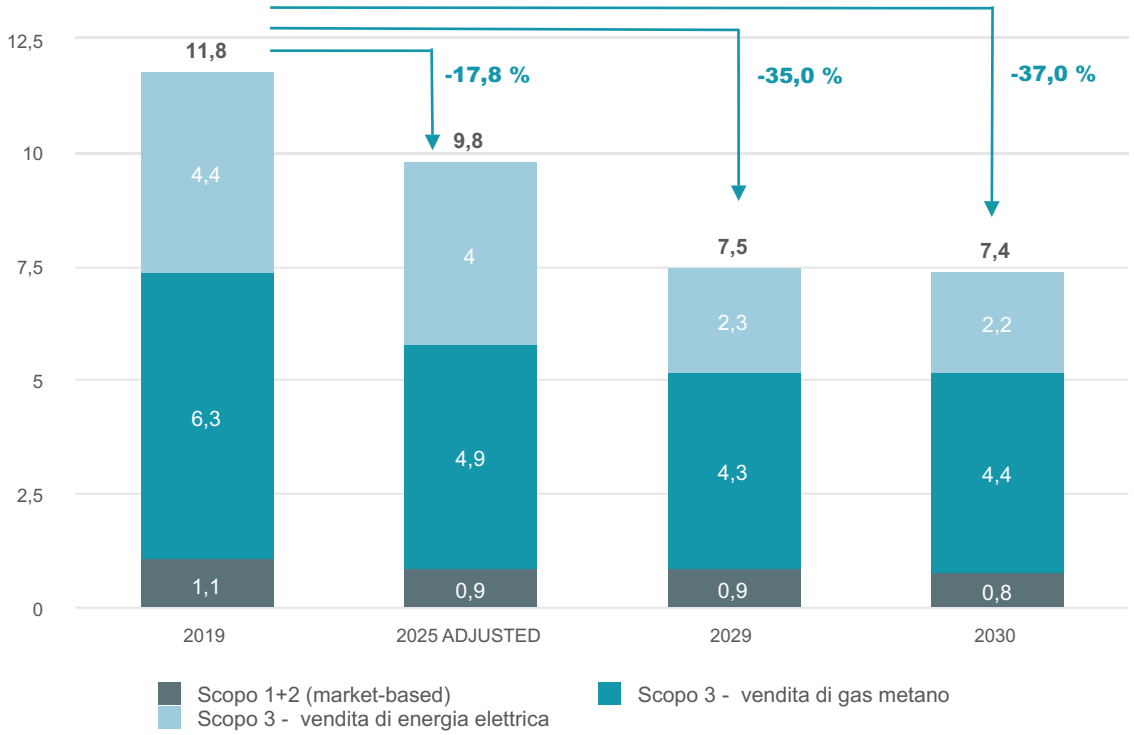
Sulla base di tali obiettivi, la riduzione delle emissioni di gas serra per il perimetro definito è prevista pari al 37% al 2030 rispetto al 2019.
Si riportano di seguito le emissioni di gas serra nel periodo 2019-2025, la previsione al 2029 sulla base del piano industriale e i target 2030 validati da SBTi.

Emissioni di gas serra e obiettivi di riduzione science-based

	2019 (ANNO BASE)	DELTA 2025/2019 (ADJUSTED)	2029 (PREVISIONE)	TARGET 2030
Emissioni dirette e indirette Scopo 1+ 2 (market-based)	1.131,0 kt CO_2e	(24) %	(16 %)	(28 %)
Emissioni indirette Scopo 2 (market-based) *	48,4 kt CO_2e	(100) %	(100 %)	(100 %)
Emissioni indirette Scopo 3 downstream da vendita di gas metano	6.263,5 kt CO_2e	(23) %	(31 %)	(30 %)
Intensità di carbonio della vendita di energia elettrica - Scopo 3 upstream	0,365 t CO_2e/MWh	(31) %	(52 %)	(50 %)
Totale perimetro target SBT	**11.781,2 kt CO_2e**	**(18) %**	**(35 %)**	**(37 %)**

*corrispondente al 100% di energia elettrica rinnovabile acquistata per i consumi interni.

Emissioni di gas serra del Gruppo Hera (milioni di t CO_2e)



I dati di Scopo 1 relativi alle perdite di rete gas non comprendono AresGas. I dati di Scopo 3 relativi alla vendita di gas metano non comprendono AresGas. I dati di Scopo 3 relativi alla vendita di gas metano non considerano gli aumenti transitori dei volumi venduti nei servizi di ultima istanza.

Nel periodo 2019-2025 le emissioni di Scopo 1 e 2 hanno registrato una riduzione del 24%. Tale risultato è stato raggiunto principalmente per: l'acquisto di sola energia elettrica rinnovabile per i consumi interni di tutto il Gruppo; i minori consumi interni di combustibili, anche nel teleriscaldamento, derivanti in parte dagli interventi di efficientamento energetico e in parte dalla climaticità; i minori consumi di combustibili presso le centrali termiche e di cogenerazione installate presso terzi; la riduzione delle emissioni dagli impianti di trattamento rifiuti, grazie alla chiusura nel 2020 del termovalorizzatore per rifiuti urbani di Ravenna e alla progressiva riduzione dei rifiuti urbani conferiti in discarica; le minori perdite fuggitive dalla rete gas anche grazie alla manutenzione predittiva.
Per quanto riguarda le emissioni di Scopo 3 collegate alla vendita di gas metano (downstream), le emissioni registrate nel periodo 2019-2025 si sono ridotte del 23% (-20% considerando anche l'aumento straordinario e transitorio dei volumi venduti ai servizi di ultima istanza gas) proporzionalmente alla contrazione dei volumi venduti derivante da temperature più miti e comportamenti più virtuosi da parte dei clienti, anche aziende.
Per quanto riguarda le emissioni assolute di Scopo 3 collegate alla vendita di energia elettrica, la riduzione registrata nel periodo 2019-2025 è stata del 9% grazie ai maggiori volumi di rinnovabile venduta a mercato libero (dal 30,2% del 2019 al 52,5% del 2025, a fronte di un aumento dell'energia elettrica complessivamente venduta a mercato libero del 29,4%). Parallelamente, l'indice di intensità di carbonio della vendita di energia elettrica si è ridotto del 31%.
In sintesi, considerando il perimetro delle emissioni di gas serra per il quale è stato definito l'obiettivo di riduzione al 2030, la sesta rendicontazione annuale dopo la validazione degli obiettivi da parte di SBTi permette di consuntivare, a parità di volumi venduti nei servizi di ultima istanza gas, una diminuzione del 18% rispetto al 2019. Considerando anche l'aumento dei volumi venduti nei servizi di ultima istanza gas, significativamente influenzati dall'andamento del mercato energetico nell'ultimo periodo, le emissioni complessive relative al perimetro del target SBT si riducono del 16% rispetto all'anno base.

GLI INDICI DI INTENSITÀ DI CARBONIO

E1-6

Intensità di gas serra rispetto ai ricavi

T CO2E / MLN EURO	2025	2024
Emissioni totali di GHG (location-based) (t CO2e)	13.107.274	13.800.230
Emissioni totali di GHG (market-based) (t CO2e)	12.974.709	13.633.129
Ricavi netti (mln euro)	12.812	12.890
Emissioni totali di GHG (location-based) rispetto ai ricavi netti	**1.023**	**1.071**
Emissioni totali di GHG (market-based) rispetto ai ricavi netti	**1.013**	**1.058**

I dati 2024 sono stati integrati con il calcolo delle emissioni Scopo 3 relative alle categorie 1 e 2.

L'indice di intensità climatica sui ricavi netti nel 2025 risulta pari a 1.023 tonnellate per milione di euro per il calcolo location-based e 1.013 per il calcolo market-based, entrambi in miglioramento del 4% rispetto al 2024 grazie alle minori emissioni nel 2025 (-5% secondo entrambi i metodi location-based e market-based) a fronte di ricavi netti sostanzialmente stabili (-0,6%).
Analogamente all'indice di intensità energetica, questo indice è stato calcolato considerando il valore dei ricavi indicati nel bilancio consolidato del Gruppo. Tale dato è in allineamento rispetto ai ricavi considerati per il calcolo dei Kpi relativi alla Tassonomia.

GLI ASSORBIMENTI DI GAS SERRA E I CREDITI DI CARBONIO

E1-7

Gli assorbimenti di gas serra nel Gruppo Hera attualmente includono il sequestro di anidride carbonica dagli alberi piantumati a seguito delle iniziative del Gruppo, ad esempio tramite ECO Alberi. Dal 2012 al 2025 sono stati donati al territorio un totale di 24.610 alberi, per 2.460 tonnellate di anidride carbonica assorbite ogni anno (stima effettuata considerando l'assorbimento medio annuale di anidride carbonica di 12 specie di alberi). Le piantumazioni effettuate nascevano da meccanismi di premialità associati a specifici comportamenti virtuosi, come il conferimento di rifiuti differenziati presso le stazioni ecologiche o l'adesione alla bolletta elettronica in sostituzione di quella cartacea.
Nel 2050, al termine del proprio percorso di decarbonizzazione verso il Net Zero, il Gruppo Hera prevede di avere ancora un quantitativo di emissioni residue non ulteriormente eliminabili pari a circa il 10% delle emissioni relative al perimetro del target nel 2019; per neutralizzare tutte le emissioni residue a partire dal 2050 e completare la strategia Net Zero del Gruppo è previsto il ricorso a strumenti di rimozione dell'anidride carbonica dall'atmosfera.
Il Gruppo Hera compensa le emissioni derivanti dalla vendita di gas metano ai clienti che sottoscrivono offerte che prevedono la compensazione (per una durata esplicitata nelle condizioni contrattuali) mediante l'acquisto di crediti di carbonio certificati da standard internazionali (Verified carbon standard - Vcs).
Nel 2025 il Gruppo Hera, attraverso le sue società di vendita Hera Comm, EstEnergy ed Etra Energia ha annullato oltre 690 mila crediti di carbonio (corrispondenti a pari tonnellate di gas serra, circa il 14% delle emissioni Scopo 3 da vendita di gas da parte di Hera Comm e sue controllate), relativi a progetti di compensazione di riduzione delle emissioni. Tali crediti sono così suddivisi: 19.488 Vcs per la realizzazione di una centrale idroelettrica in Brasile; 274.876 Vcs per la realizzazione di una centrale idroelettrica in India; 83.000 Vcs per la realizzazione di una centrale idroelettrica in Turchia; 312.748 Vcs per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in India.
Al momento non è previsto l'utilizzo di crediti di carbonio associati a progetti di assorbimento. Nel periodo 2026-2029 si prevede di annullare un totale di circa 2,9 milioni di crediti di carbonio, tutti derivanti dalla vendita di gas metano con compensazione delle emissioni ai clienti. Tale previsione potrebbe variare a valle dell'introduzione dell'ETS2 a partire dal 2028.

Inquinamento

Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevate

ESRS 2 IRO-1
ESRS 2 SBM-3

L'analisi di doppia rilevanza ha identificato tra i temi maggiormente rilevanti l'inquinamento, declinato nei seguenti sotto-temi: inquinamento dell'aria, inquinamento dell'acqua, inquinamento del suolo. Al tema inquinamento sono associati i seguenti ambiti di creazione di valore condiviso presentati nel capitolo "Informazioni generali": gestione sostenibile della risorsa idrica; tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità. Per ogni ambito di creazione di valore condiviso sono rendicontate le azioni e gli obiettivi relativi all'inquinamento.

Impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento

SOTTO-TEMA RILEVANTE	IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Inquinamento dell'aria	Emissioni in atmosfera da impianti energetici di dimensione rilevante (E-Prtr) Impatto negativo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie
	Emissioni in atmosfera dei mezzi utilizzati per i servizi del Gruppo Impatto negativo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie e dei fornitori
	Emissioni in atmosfera degli impianti di trattamento dei rifiuti e dai termovalorizzatori di dimensione rilevante (E-Prtr) Impatto negativo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie
	Rilascio di sostanze nocive da incendi di impianti di trattamento/selezione rifiuti Impatto negativo potenziale di medio periodo relativo alle attività proprie
	Rischio correlato agli incendi negli impianti di trattamento/selezione Rischio di medio periodo relativo attività proprie
Inquinamento dell'acqua	Immissioni di inquinanti in acqua da depuratori di dimensione rilevante (E-Prtr) e da depuratori/territori non adeguati alla normativa Impatto negativo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie
Inquinamento del suolo	Riduzione dell'inquinamento del suolo tramite attività di bonifica Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie
	Sviluppo del settore delle bonifiche Opportunità di lungo periodo relativa alle attività proprie

I riferimenti metodologici relativi all'individuazione e alla valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sono riportati all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Relativamente alla valutazione degli impatti rilevanti relativi alle emissioni di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo, è stato adottato come riferimento il Regolamento (CE) 166/2006 E-Prtr richiesto dall'ESRS E2-4, individuando gli impianti del Gruppo Hera con emissioni di inquinanti potenzialmente più significative, circoscrivendo il perimetro di applicazione per il Gruppo Hera ad un totale di 36 impianti di grandi dimensioni su cui rendicontare, anche in linea con quanto già comunicato alle autorità competenti secondo altre normative (vedi il riferimento al citato Regolamento E-Prtr). Due degli impatti ambientali negativi relativi all'inquinamento dell'aria sono quindi associati a emissioni atmosferiche derivanti da impianti energetici di dimensione rilevante e termovalorizzatori, in quanto superano la soglia dimensionale indicata nel Regolamento (CE) 166/2006 E-Prtr.
Analogamente, è stato individuato un impatto negativo attuale associato all'immissione di inquinanti in acqua per i depuratori di grandi dimensioni, così come per alcuni agglomerati non ancora conformi alla normativa europea e/o regionale. Con riferimento alla catena del valore, è stato identificato come impatto ambientale negativo l'inquinamento dell'aria e associato al consumo di combustibili fossili da parte delle flotte di veicoli, con particolare riferimento ai veicoli per la gestione dei rifiuti propri e dei fornitori. La valutazione ha tenuto conto della numerosità di mezzi e del loro utilizzo anche in aree urbane.
Il Gruppo Hera contribuisce positivamente alla riduzione dell'inquinamento del suolo e alla riqualificazione del territorio attraverso interventi di bonifica avanzati, che utilizzano tecnologie innovative. Lo sviluppo del segmento bonifiche rappresenta anche un'opportunità di crescita economica per il Gruppo, valutata come rilevante sul lungo periodo.
Infine, alla luce delle analisi Erm, è stato identificato un rischio potenziale connesso al tema dell'inquinamento dell'aria, associato al rilascio di sostanze tossiche a seguito di incendio di impianti di trattamento/selezione rifiuti. Ad esso è associato un relativo impatto potenziale negativo di rilascio di sostanze nocive in caso di incendi in impianti di trattamento/selezione rifiuti.

In relazione al rischio rilevante identificato non si evidenziano effetti finanziari attuali rilevanti.
In relazione all'opportunità identificata, il Gruppo ha rilevato un incremento del 13% nel volume d'affari del settore delle bonifiche, che nel corso del 2025 si è attestato a circa 215 milioni di euro. Il Gruppo Hera, in particolare, è riuscito a sfruttare le sue competenze distintive in un settore che richiede operatori sempre più qualificati, dotati di tecnologie all'avanguardia e capaci di integrare bonifica e valorizzazione dei siti contaminati che in Italia sono particolarmente diffusi.

Politiche e obiettivi

POLITICA

E2-1

Al fine di gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'inquinamento, il Gruppo Hera ha definito come riferimenti il proprio purpose (Art. 3 dello Statuto sociale), il Codice etico, il modello di creazione di valore condiviso, e la Politica per la qualità e la sostenibilità.
Nel Codice etico, in coerenza con la missione dell'azienda, sono declinati gli impegni di Hera verso l'ambiente inteso come sistema complesso di elementi viventi e non viventi in reciproca relazione e che nel loro insieme garantiscono la sopravvivenza della vita stessa sul pianeta. Hera riconosce l'ambiente come bene primario e impiega le tecnologie, gli strumenti e i processi più adatti per contribuire, in coerenza con il purpose, alla transizione ecologica e per prevenire i rischi, minimizzare gli impatti ambientali negativi diretti e indiretti, attuali e potenziali, e preservare le risorse naturali a beneficio delle generazioni future. Adotta politiche, azioni e sistemi di gestione ambientale e dell'energia volti a prevenire e mitigare l'inquinamento di acqua, aria e suolo. Hera promuove l'impegno per l'ambiente e le generazioni future verso tutti i suoi interlocutori.
All'interno del Gruppo, l'approccio al valore condiviso comprende le aree di impatto relative alla gestione sostenibile della risorsa idrica e tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità. La prima comprende azioni per monitorare la qualità e sicurezza dell'acqua distribuita alle comunità e restituire all'ambiente un'acqua depurata con una qualità tale da mantenere inalterato lo stato ecologico dei corpi idrici, in coerenza con la normativa europea. La seconda comprende azioni finalizzate a tutelare la qualità dell'aria grazie a tecnologie che sostituiscono alternative più inquinanti, come l'attività di teleriscaldamento e produzione calore da cogenerazione, e la qualità del suolo, come le attività di bonifica di aree contaminate.

Tali impegni sono esplicitati anche nella Politica per la qualità e la sostenibilità del Gruppo adottata dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2022 e della cui attuazione è responsabile il Vertice aziendale. All'interno di tale Politica, il Gruppo si impegna anche a ridurre il proprio impatto ambientale attraverso la progettazione, l'innovazione e l'uso delle migliori tecnologie disponibili, e a garantire un attento e continuo monitoraggio del rispetto della conformità alla legislazione vigente e ai requisiti applicabili.
A livello operativo questi impegni si declinano in procedure e istruzioni definite e attuate nell'ambito dei sistemi di gestione adottati dalle diverse Società del Gruppo Hera secondo le norme ISO 14001:2015 e Regolamento EMAS, estendendosi anche alla catena del valore. Infatti, sia all'interno dei Capitolati speciali di appalto con cui il Gruppo seleziona i propri fornitori per le attività affidate in outsourcing, sia nella documentazione integrante i contratti stessi (Codice di condotta - Patto di sostenibilità con i fornitori), sono previsti specifici requisiti correlati alla prevenzione dell'inquinamento e alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività. Tra questi, la riduzione di emissioni

atmosferiche di gas, polveri, vapori e odori, la preservazione della risorsa idrica e la corretta gestione degli scarichi idrici, la corretta gestione e riduzione dei rifiuti, il corretto utilizzo di sostanze pericolose utilizzate nello svolgimento delle attività, privilegiando soluzioni alternative per ridurne i rischi potenziali, e la riduzione dell'inquinamento da microplastiche. Sono inoltre comprese anche le procedure operative per la gestione di eventuali situazioni emergenziali di inquinamento in aria e/o sversamento in acqua e suolo di sostanze inquinanti.
La Politica per la qualità e la sostenibilità viene comunicata ai lavoratori attraverso apposite comunicazioni aziendali e affissa nelle bacheche interne, e risulta disponibile ai diversi stakeholder attraverso la pubblicazione nel sito web del Gruppo Hera; la documentazione aziendale definita e implementata all'interno dei sistemi di gestione è invece disponibile nei canali interni all'azienda e ne viene periodicamente verificata l'attuazione nell'ambito di appositi audit.
Inoltre, il Gruppo Hera ha adottato specifiche procedure per la definizione di ruoli, responsabilità, principi comportamentali e modalità operative a cui tutto il personale, in relazione all'attività di competenza, deve attenersi al fine di evitare la commissione di reati ambientali rilevanti secondo il D.Lgs. 231/2001, tra cui il reato di inquinamento ambientale. Il sistema di deleghe attuato all'interno del Gruppo attribuisce in capo ai delegati specifiche responsabilità in materia di adempimenti e conformità alla normativa ambientale di impianti/servizi gestiti.
Le politiche del Gruppo sono orientate verso obiettivi specifici quali la riduzione dell'inquinamento del suolo e dell'aria tramite le attività, i mezzi e gli impianti del Gruppo.
Per contrastare l'inquinamento dell'aria nelle città, ad esempio, il Gruppo promuove lo sviluppo dei sistemi di teleriscaldamento, che permettono di sostituire le caldaie domestiche con impianti centralizzati ad alta efficienza, alimentati da energie rinnovabili o dal recupero di calore proveniente da altri processi; un altro esempio di iniziativa volta a contrastare l'inquinamento è la continua attenzione ai mezzi aziendali che permette di rinnovare la tecnologia della flotta per ridurne l'impatto nell'aria nelle fasi di circolazione stradale. Infine, un altro esempio di iniziativa per il contrasto dell'inquinamento è il programma di sviluppo e rinnovamento dei termovalorizzatori che consente di avere un minore quantitativo di scorie prodotte di maggiore qualità, rendendole più idonee al recupero successivo.
Tra le attività messe in campo per la tutela e il riuso del suolo, attraverso l'estensione della vita utile dei propri asset, il Gruppo Hera individua soluzioni tecniche volte al riutilizzo di aree già urbanizzate e/o alla conservazione del contesto naturale delle superfici oggetto di intervento, sia in ambito reti attraverso potenziamenti e bonifiche di condotte esistenti, che in ambito impiantistico tramite il riutilizzo di infrastrutture e aree già esistenti/occupate oppure con il ripristino/restituzione dell'area al termine del ciclo di vita o mediante l'utilizzo di soluzioni tecnologiche atte alla riduzione dell'ingombro dell'infrastruttura.
Il Gruppo svolge tutte le attività che possono avere un impatto sulla risorsa idrica in conformità con il Testo Unico dell'Ambiente, il quale disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche recependo anche la direttiva 200/60CE quadro per l'azione comunitaria in materia di acqua.
Sulla tutela della salute umana e sul tema delle acque potabili, da sempre il Gruppo prevede piani di prevenzione e controllo strutturati, nel rispetto dei requisiti normativi, con una sorveglianza costante realizzata attraverso la pianificazione di controlli mirati su tutta la filiera di produzione dell'acqua potabile dalle fonti di approvvigionamento alla distribuzione. A questo proposito annualmente viene stilato il Piano di controllo analitico del servizio idrico integrato in accordo con i criteri di valutazione dei rischi contenuti nella Direttiva 2020/2184.
Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione della presente politica, assicurando che le pratiche aziendali siano in linea con le normative e le iniziative di terzi.

L'IMPEGNO DI HERA (OBIETTIVI E RISULTATI)

E2-3

Gli obiettivi di sostenibilità relativi all'inquinamento vengono definiti annualmente sulla base di processi di pianificazione e controllo consolidati a livello di Gruppo finalizzati a definire il piano industriale quinquennale, il budget e le balanced scorecard annuali. Questi strumenti tra loro integrati includono gli obiettivi di sostenibilità corredati quando possibile anche da target quantitativi.
Di seguito si riportano i principali obiettivi e impegni relativi all'inquinamento (Faremo) accompagnati da una descrizione sui progressi raggiunti (Abbiamo fatto) in relazione agli obiettivi pubblicati nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024 (Avevamo detto di fare).
Tali obiettivi sono finalizzati alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento di aria, acqua e suolo e ad affrontare i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti e, pertanto, possono avere un impatto diretto o indiretto sulle metriche riportate nel presente capitolo. Sono di seguito presentati declinati nell'ambito di creazione di valore condiviso esplicitato nella Politica relativa all'inquinamento: gestione sostenibile della risorsa idrica e tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità.

AVEVAMO DETTO DI FARE	ABBIAMO FATTO	FAREMO
GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA		
100% agglomerati urbani >2.000 a.e. adeguati entro il 2025 grazie alla prosecuzione del piano di adeguamento del comparto fognario-depurativo. Inoltre, adeguare tutti i 226 agglomerati gestiti con consistenza compresa tra 200 e 2.000 a.e. al 2028, di cui: • 33 da adeguare su 189 agglomerati gestiti con consistenza compresa tra 200 e 2.000 a.e. in Emilia-Romagna; • 1 da adeguare su 37 agglomerati gestiti con consistenza compresa tra 200 e 2.000 a.e. in Triveneto.	99,9% agglomerati urbani >2.000 a.e. adeguati al 2025 grazie ai piani di adeguamento del comparto fognario-depurativo. Inoltre, 165 agglomerati adeguati su 190 gestiti con consistenza compresa tra 200 e 2.000 a.e. al 2025, di cui: • 153 adeguati su 178 gestiti in Emilia-Romagna; • 12 adeguati su 12 gestiti in Triveneto.	100% agglomerati urbani >2.000 a.e. adeguati entro il 2027 grazie alla prosecuzione del piano di adeguamento del comparto fognario-depurativo. Inoltre, adeguare tutti i 178 agglomerati gestiti in Emilia-Romagna con consistenza compresa tra 200 e 2.000 a.e. entro il 2027.
Concludere entro il 2027 tutti i 14 interventi previsti dal Piano salvaguardia della balneazione di Rimini.	Al 2025 risultano conclusi 11 dei 14 interventi previsti, con gli ultimi tre in fase di realizzazione.	Concludere entro il 2027 tutti i 14 interventi previsti dal Piano salvaguardia della balneazione di Rimini.
TUTELA DELL'ARIA		
23 Mmc la volumetria servita dal teleriscaldamento al 2028 (+ % rispetto al 2023) a beneficio della qualità dell'aria nelle città servite (Modena, Bologna, Ferrara, Imola, Forlì-Cesena, Ravenna). 74% dell'energia da teleriscaldamento da fonti rinnovabili, cogenerazione e recupero su 640 mila MWh al 2028. Gli obiettivi saranno raggiunti anche attraverso la realizzazione di nuove interconnessioni a Bologna, Cesena, Forlì e il raddoppio della produzione geotermica a Ferrara.	1,7% incremento della volumetria servita dal teleriscaldamento nel 2025 rispetto al 2023 (+ ,4% al 2024 rispetto al 2022). Il 53,7% dell'energia prodotta nel 2025 proviene da fonti rinnovabili, cogenerazione o recupero (58,8% nel 2024). La diminuzione è transitoria in quanto dovuta ai lavori di potenziamento della geotermia a Ferrara e alla fermata della centrale di cogenerazione di Imola. Sono in corso di realizzazione i progetti parzialmente finanziati dal Pnrr e dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica nei territori di Bologna, Ferrara e Forlì. Avviati i lavori di interconnessione di due sistemi a Cesena.	25,6 Mmc la volumetria servita dal teleriscaldamento al 2029 (+ ,5% rispetto al 2024) a beneficio della qualità dell'aria nelle città servite (Modena, Bologna, Ferrara, Imola, Forlì-Cesena). 76% dell'energia da teleriscaldamento da fonti rinnovabili, cogenerazione e recupero su 615 GWh al 2029. Gli obiettivi saranno raggiunti anche attraverso la realizzazione di nuove interconnessioni a Bologna, Cesena, Forlì e il raddoppio della produzione geotermica a Ferrara (107.000 unità abitative servite da teleriscaldamento nel 2029 vs 99.000 nel 2024)
> 5% mezzi elettrici o compatibili con diesel 100% da materie prime rinnovabili nella flotta aziendale al 2028.	31,4% mezzi elettrici o compatibili con diesel 100% da materie prime rinnovabili nella flotta aziendale al 2025 (erano il 23,4% nel 2024).	39% mezzi elettrici o compatibili con diesel 100% da materie prime rinnovabili nella flotta aziendale al 2029.
TUTELA DEL SUOLO		
Un milione di metri quadrati di suolo riutilizzato al 2028 nelle realizzazioni di infrastrutture con progettazione a cura di HeraTech (oltre il 70% del suolo totale coinvolto nelle realizzazioni concluse dal 2018 al 2028).	870 mila metri quadrati di suolo riutilizzato nella realizzazione di infrastrutture con progettazione a cura di HeraTech dal 2018 al 2025 (il 76% del suolo totale coinvolto) (74% al 2024).	1,5 milioni di metri quadrati di suolo riutilizzato al 2029 nelle realizzazioni di infrastrutture di HeraTech (> 0% del suolo totale coinvolto nelle realizzazioni concluse dal 2018 al 2029).

Azioni e risorse

E2-2

Si riportano di seguito le principali azioni realizzate, in corso di realizzazione o pianificate da Hera, per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo e la gestione degli IROs nei seguenti ambiti: gestione sostenibile della risorsa idrica, tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità.
In merito alla biodiversità, si specifica che nel presente capitolo sono riportate le azioni con riferimento alla bonifica del suolo contaminato.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA	
Ampliamento e miglioramento della depurazione	Interventi di miglioramento delle prestazioni depurative e/o di ampliamento dei depuratori gestiti in termini di abitanti equivalenti serviti.
Efficacia della depurazione delle acque reflue	Garantire l'efficacia della rimozione delle sostanze inquinanti rispetto ai limiti di legge da parte degli impianti di depurazione delle acque reflue gestiti.
Adeguamento alla normativa del territorio servito	Interventi per l'adeguamento alla normativa relativa alla fognatura e depurazione degli agglomerati urbani.
Piano di salvaguardia della balneazione a Rimini	Realizzazione di 14 interventi volti ad ottenere significativi benefici ambientali, con la riduzione dei quantitativi di sostanze organiche (Cod/Bod) scaricati a mare in occasione di eventi meteorici intensi.
Fitodepurazione	Gestione di impianti di fitodepurazione che, con processi naturali, sfruttano il suolo e la vegetazione come filtri per trattare le acque reflue contribuendo così alla riduzione dell'inquinamento idrico.

AMPLIAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA DEPURAZIONE

Nel 2025 il Gruppo Hera ha gestito il servizio di fognatura e depurazione in 228 comuni per un totale di 3,6 milioni di cittadini serviti, trattando complessivamente 388,8 milioni di metri cubi di acque reflue (stabili rispetto al 2024).

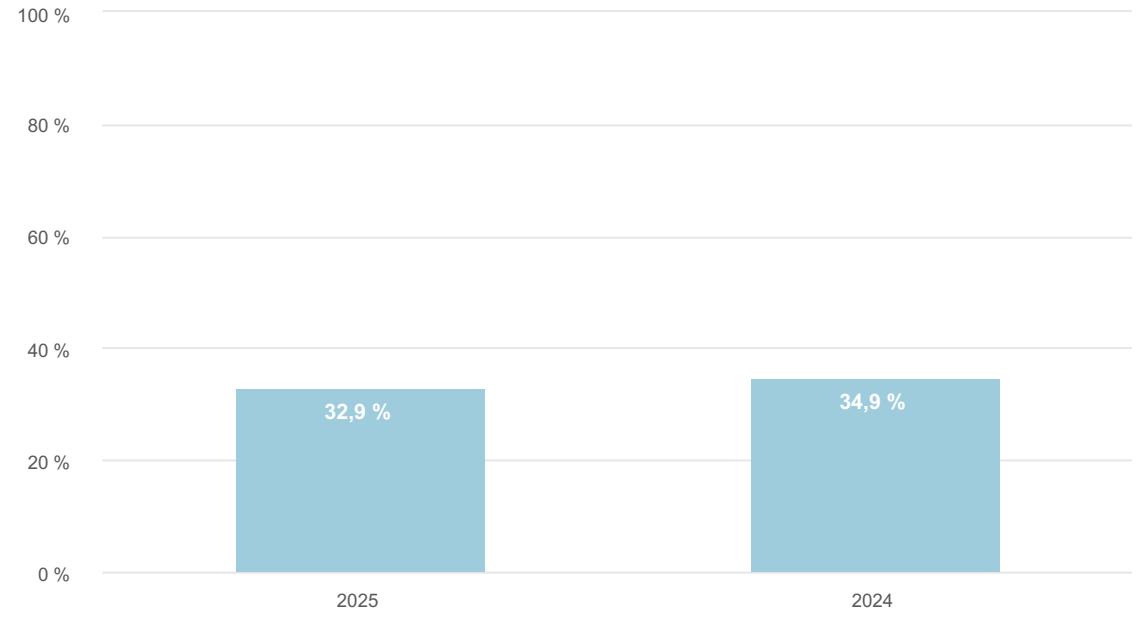
L'efficacia di rimozione delle sostanze inquinanti rispetto ai limiti di legge delle acque reflue è collegata alla capacità depurativa dell'impianto e alle tecnologie adottate. Le acque in uscita dagli impianti di depurazione devono essere conformi alla normativa vigente (D.Lgs. 152/2006) e alle prescrizioni autorizzative. Per gli scarichi di acque reflue urbane in agglomerati maggiori di 2.000 abitanti equivalenti, tenuti al rispetto delle tabelle all'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006, viene stipulato un protocollo per il corretto svolgimento dell'attività di controllo tra il gestore del servizio e Arpa, finalizzato alla pianificazione del numero di controlli annuali sullo scarico, utili alla valutazione della conformità dello scarico. Per gli scarichi in agglomerati minori di 2.000 abitanti equivalenti, i limiti di accettabilità e trattamenti appropriati vengono invece fissati dalle Regioni. Attraverso procedure di Gruppo vengono gestiti e pianificati controlli, anomalie e non conformità che derivano da normative e regolamenti in ambito servizio idrico integrato, a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e comunale del territorio di competenza.

Il Gruppo Hera sta realizzando diversi interventi per potenziare e adeguare i depuratori gestiti. Nel 2025 sono terminati gli interventi di miglioramento e/o potenziamento di cinque depuratori per un totale di 76.500 abitanti equivalenti serviti. Gli interventi hanno riguardato l'adeguamento normativo dei depuratori di Pioppe a Marzabotto (Bo) di Hera Spa e di Verica a Pavullo nel Frignano (Mo) di HERAcquaModena, e il potenziamento di tre depuratori nel piovese di AcegasApsAmga per migliorare le performance di trattamento di Bod5, azoto e fosforo.
Sono invece in corso interventi su nove depuratori (di cui sei con termine entro il 2026 e i restanti entro l'arco piano), per un totale di 716.090 abitanti equivalenti serviti; tra questi si segnalano: il revamping del digestore anaerobico del depuratore Gramicia di Ferrara (Fe) per una migliore gestione dei fanghi; il potenziamento del depuratore di Ravenna; l'ampliamento del depuratore di Ca' Nordio (Pd) che permetterà il potenziamento dell'intero sistema fognario-depurativo di Padova anche in condizioni di criticità metereologica e finalizzato all'ottimizzazione della capacità depurativa; l'affinamento del terziario del depuratore di Zaule (Ts) per migliorare l'abbattimento di azoto e fosforo; il potenziamento dell'impianto di Calcinelli a Colli al Metauro (Pu) per convogliare i reflui delle località limitrofe.

EFFICACIA DELLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

L'efficacia di rimozione delle sostanze inquinanti rispetto ai limiti di legge, sintetizzata dall'indicatore esposto nel grafico, è collegata alla capacità depurativa dell'impianto e alle tecnologie adottate. Un valore minore dell'indicatore è indice di una migliore qualità dell'acqua depurata.

Qualità dell'acqua depurata rispetto ai limiti di legge (valori ottimali: <100%)



L'indicatore è relativo agli impianti con più di 10.000 abitanti equivalenti ed è calcolato in base al rapporto tra la concentrazione misurata di Bod5, Cod, Sst, azoto ammoniacale, fosforo e azoto totale e le relative concentrazioni massime ammesse dal D.Lgs. 152/2006 o dalle autorizzazioni vigenti per i singoli impianti.

A livello di Gruppo questo indicatore è mediamente pari al 32,9% dei limiti di legge (in miglioramento rispetto al 34,9% del 2024) se si considerano Bod5, Cod, Sst, azoto ammoniacale, fosforo e azoto totale.
Per l'area relativa all'Emilia-Romagna si evidenzia una conferma delle prestazioni depurative su tutte le province gestite. I valori sono ben al di sotto dei valori limite previsti dalla normativa (35,0% rispetto ai limiti di legge per Hera Spa e 29,6% per HerAcquaModena).
Per quanto riguarda il territorio del Triveneto, l'indicatore fa registrare un ulteriore miglioramento (24,1% rispetto ai limiti nel 2025, era 37,0% nel 2024) in linea con il percorso migliorativo avviato da diversi anni grazie agli importanti

investimenti sostenuti, alle continue manutenzioni straordinarie e ai continui accorgimenti per l'ottimizzazione dei processi.
Anche nell'area delle Marche si evidenzia un risultato molto positivo, 28,6% rispetto ai limiti, in netto miglioramento rispetto al 2024 (50,7%).

ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DEL TERRITORIO SERVITO

La qualità della depurazione può essere rappresentata anche dal monitoraggio del trend di adeguamento degli agglomerati urbani, intesi come territori in cui sono concentrate popolazioni e attività produttive in misura tale da rendere tecnicamente ed economicamente ammissibile la realizzazione di un sistema fognario depurativo autonomo. Come stabilito da Direttiva 91/271/CEE, D.Lgs. 152/2006, Piano di tutela delle acque delle Regioni e della futura Direttiva (UE) 2024/3019, per considerare conforme un agglomerato urbano devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- la presenza di un sistema di collettamento dei reflui adeguato all'intero agglomerato (con percentuali di connessione elevate secondo gli indicatori tecnici adottati nei piani di gestione);
- la capacità degli impianti di depurazione deve essere superiore agli abitanti equivalenti dell'agglomerato stesso con trattamento secondario e, dove necessario, terziario (ad esempio in aree sensibili).

A livello di Gruppo a fine 2025 gli agglomerati con più di 2.000 abitanti equivalenti (a.e.) adeguati al D.Lgs. 152/2006 sono 137 su 138 e corrispondono al 99,9% degli abitanti equivalenti complessivi. Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna e il Triveneto, il 100% degli agglomerati > 2.000 a.e. serviti nel territorio risulta adeguato alla normativa sulla depurazione. Nelle Marche tale percentuale è del 98,8%. Qui sono stati completati i lavori per rendere gli agglomerati di Gallo-Cappone e di San Costanzo conformi (con conseguente risoluzione della procedura di infrazione comunitaria per il territorio Pesaro-Urbino), mentre sono iniziati i lavori per il potenziamento dell'agglomerato di Tavullia (dal 2024 rientrato nell'elenco degli agglomerati con più di 2000 a.e.) con completamento previsto entro il 2027. Entro il 2027, quindi, tutti gli agglomerati urbani con popolazione superiore a 2.000 abitanti equivalenti nei territori serviti dal Gruppo Hera risulteranno adeguati alla normativa.
Per quanto riguarda gli agglomerati inferiori a 2.000 a.e. (carico tra i 200 e i 2.000 a.e.), al 2025 in Emilia-Romagna (e in Toscana, dove sono gestiti tre agglomerati) risultano adeguati 153 agglomerati su 178, per un totale di circa 115 mila abitanti equivalenti (88,5%). Nel territorio servito del Triveneto tutti gli agglomerati risultano già adeguati alla normativa (12), per un totale di circa 9.300 abitanti equivalenti. Per quanto riguarda le Marche, al momento non risultano pubblicati atti formali che dichiarino la conformità o meno degli agglomerati con carico tra 200 e 2.000 a.e.. Considerando quindi l'Emilia-Romagna, la Toscana e il Triveneto, al 2025 sussistono 190 agglomerati di consistenza tra i 200 e i 2.000 a.e. di cui 165 adeguati, pari all'89,2% degli abitanti equivalenti.
A livello di Gruppo il totale degli agglomerati adeguati alla normativa sulla depurazione è 302 su 328 e corrispondono al 99,6% degli abitanti equivalenti complessivi.

IL PIANO DI SALVAGUARDIA DELLA BALNEAZIONE A RIMINI

Il Piano di salvaguardia della balneazione ottimizzato a Rimini nasce nel 2013 con l'obiettivo di eliminare i divieti di balneazione conseguenti ad eventi di pioggia intensi, grazie alla realizzazione di interventi strutturali sul sistema fognario-depurativo della città. Gli eventi di pioggia intensi, infatti, determinano il superamento della portata gestibile dal sistema fognario, causando lo scarico emergenziale nell'ambiente di acque non trattate. Il Piano, grazie anche alla disponibilità di un modello idraulico della rete fognaria di Rimini e alla relativa possibilità di sviluppare una approfondita analisi dei principali eventi meteo-marini occorsi dal 2013 con relativa puntuale identificazione delle vulnerabilità del sistema fognario riminese, ha successivamente introdotto alcuni interventi in variante che hanno permesso di aggiungere tra gli obiettivi del piano anche l'incremento della sicurezza idraulica del territorio. La progressiva realizzazione degli interventi previsti dal Piano comporterà la graduale riduzione degli elementi di criticità, sino a una riduzione pari al 90% dell'impatto inquinante (misurato in termini di Cod non scaricato nell'ambiente) rispetto allo stato iniziale del sistema. Ad oggi si sono liberati dai divieti di balneazione 8 mila metri di spiaggia, corrispondenti a quasi il 75% del litorale cittadino.
Al 2025, Hera ha completato 11 dei 14 interventi. Tra questi, il raddoppio del depuratore di Santa Giustina e la riconversione del depuratore di Rimini Marecchiese sono esempi di progetti finalizzati al miglioramento dei processi depurativi, entrambi conclusi rispettivamente nel 2016 e nel 2018.
Nel 2025 sono stati ultimati i lavori di realizzazione del nuovo impianto idrovoro a servizio del bacino Pradella.
Attualmente, sono in corso gli ultimi tre interventi significativi:

- il completamento della separazione delle reti fognarie della zona nord di Rimini, suddiviso in vari lotti, con alcuni già ultimati e altri in fase di esecuzione. La separazione consente di risanare i bacini idrici di sette fosse consortili della zona nord. Dopo l'ultimo risanamento completato nel 2025 (il bacino della fossa Viserbella) resta da risanare il bacino Brancona, previsto entro il 2026;
- il collettore fognario dorsale Ausa, attualmente in fase di realizzazione e previsto in completamento nel 2026;
- la realizzazione delle vasche sud e relative condotte sottomarine, a servizio delle Fosse Rodella e Colonnella a Rimini, con conclusione dei lavori programmata per il 2027.

LA FITODEPURAZIONE

La fitodepurazione è un processo naturale di trattamento delle acque inquinate che sfrutta il sistema suolo-vegetazione come filtro biologico. Si basa su bacini filtranti costituiti da letti di ghiaia, acque superficiali e vegetazione macrofita. Questo meccanismo, che avviene già spontaneamente in natura (ne sono esempi lagune, stagni e corsi d'acqua vegetati), è del tutto ecologico e non prevede l'impiego di sostanze chimiche. Il refluo attraversa uno strato di

ghiaia e piante acquatiche, dove i microrganismi eliminano le sostanze inquinanti presenti. La presenza delle piante è fondamentale perché è nelle loro radici che si sviluppano i microrganismi responsabili dei processi depurativi: assorbono infatti l'ossigeno prodotto dalla vegetazione e innescano i processi necessari alla corretta depurazione dell'acqua reflua.
Al 2025 il Gruppo Hera gestisce 21 impianti di fitodepurazione di potenzialità piccola o medio-piccola dislocati nelle province di Bologna, Firenze, Forlì-Cesena, Pesaro-Urbino, Rimini e Ravenna. Questi svolgono trattamenti biologici secondari, posti a valle di una sedimentazione primaria, oppure trattamenti terziari, impiegati come affinamento finale dei reflui prima dello scarico finale.

Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea (Regolamento UE 852/2020 e successivi atti delegati), gli investimenti ammissibili relativi all'area fognatura e depurazione nel 2025 sono pari a 128,2 milioni di euro e comprendono anche le azioni descritte in precedenza. Gli investimenti ammissibili previsti nel Piano industriale 2025-2029 sono invece pari a 642,1 milioni di euro.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
TUTELA DELL'ARIA	
Abbattimento emissioni dei termovalorizzatori rifiuti	Gestione di sistemi di abbattimento delle emissioni di inquinanti dagli impianti di termovalorizzazione rifiuti, monitoraggio delle emissioni e/o iniziative per aumentare l'abbattimento delle emissioni (anche attraverso nuove realizzazioni e rinnovamenti impiantistici).
Sviluppo sistemi di teleriscaldamento	Incremento della volumetria servita dal teleriscaldamento, interconnessione sistemi e miglioramento mix fonti a beneficio della qualità dell'aria nelle città servite.
Adeguamento flotta aziendale e dei fornitori	Razionalizzazione e ottimizzazione dell'utilizzo dei mezzi, favorendo la scelta (anche presso i fornitori, tramite criteri premianti in fase di gara) di quelli tecnologicamente avanzati e più moderni dal punto di vista delle direttive anti-inquinamento.
Sviluppo mobilità elettrica per i clienti	Installazione di stazioni di ricarica pubblica per veicoli elettrici e vendita ai clienti finali di sistemi per la ricarica in ambito residenziale o aziendale.

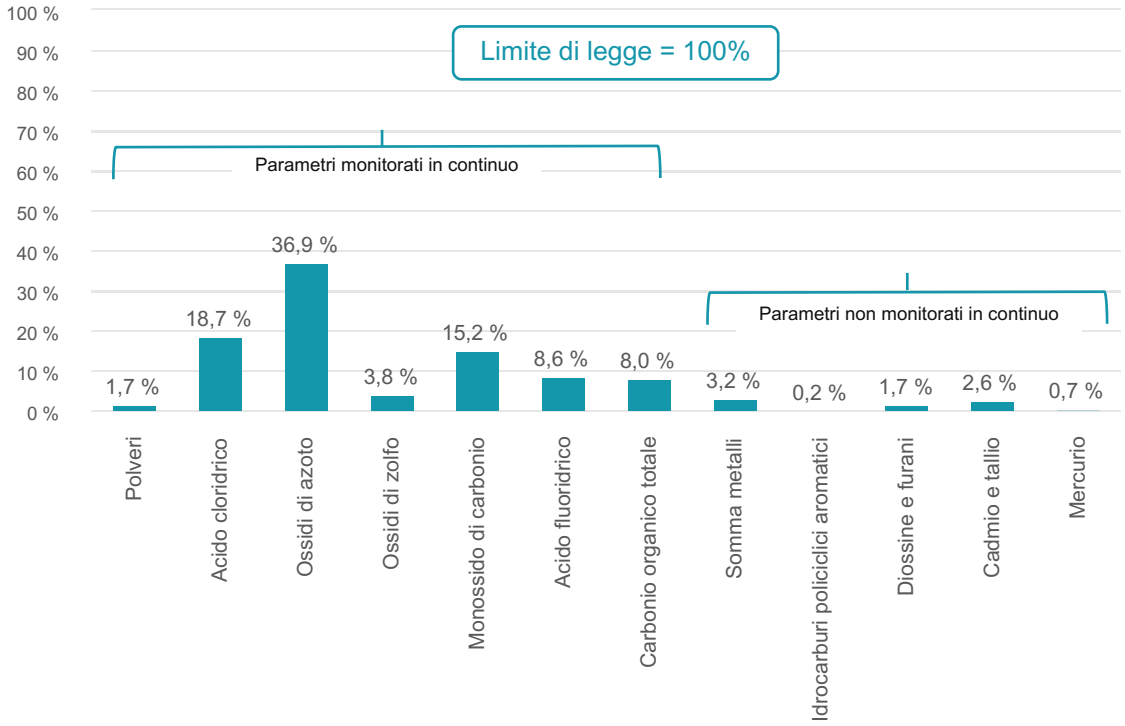
ABBATTIMENTO EMISSIONI DEI TERMOVALO-RIZZATORI RIFIUTI

Gli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti del Gruppo Hera sono dotati di avanzati sistemi di abbattimento delle emissioni e di depurazione dei fumi, progettati per garantire elevate performance, versatilità e affidabilità. Questi sistemi includono tecnologie come doppi sistemi di reazione e filtrazione per ridurre le concentrazioni di inquinanti (in otto impianti su 11). Inoltre, sono presenti doppi sistemi di monitoraggio dei fumi (in nove impianti su 11), utili sia per il controllo del processo che per il monitoraggio continuo delle emissioni al camino.
Inoltre, in termini di controllo delle emissioni e degli impatti ambientali si eseguono periodicamente:

- controlli puntuali ai camini per i parametri che non possono essere rilevati in continuo, con frequenze definite nelle autorizzazioni integrate ambientali e ricorrendo a laboratori accreditati;
- controlli sulle ricadute degli inquinanti nell'ambiente esterno: attraverso programmi di monitoraggio esterno prescritti nelle singole autorizzazioni, vengono svolte analisi sulle deposizioni al suolo e sulla qualità dell'aria in collaborazione con università ed enti di ricerca al fine di accertare che le emissioni, ancorché all'interno dei restrittivi limiti di legge, non comportino alcun impatto significativo sull'ambiente circostante. Nel 2025 erano in corso monitoraggi relativamente ai termovalorizzatori di Ferrara, Forlì, Granarolo dell'Emilia, Modena e Padova.

Il rinnovamento impiantistico nel corso degli anni ha consentito di migliorare notevolmente le percentuali di abbattimento delle emissioni di inquinanti. Nel 2025 sono proseguiti i lavori per la realizzazione della Linea 4 nel termovalorizzatore di Padova che sostituirà le attuali Linee 1 e 2 e sarà dotata di doppio sistema di monitoraggio fumi.
Il D.Lgs. 152/2006 prevede il monitoraggio in continuo delle emissioni al camino per sette parametri specifici: polveri, acido cloridrico, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, monossido di carbonio, acido fluoridrico e carbonio organico totale. In aggiunta, negli impianti di Granarolo dell'Emilia, Ferrara, Forlì, Modena, Montale, Padova, Pozzilli, Ravenna e Rimini viene monitorato in continuo anche il mercurio.
Si riporta di seguito un grafico relativo ai dati delle emissioni dei dieci termovalorizzatori gestiti nei territori di Granarolo dell'Emilia (Bo), Ferrara, Forlì, Modena, Montale (Pt) (entrato in gestione a partire dal 2025 con un contratto di tre anni), Padova, Pozzilli (Is), Ravenna, Rimini e Trieste, nonché i dati dell'impianto a biomasse di Faenza (Ra) gestito dalla società Enomondo, partecipata al 50% da Herambiente e non consolidata con il metodo integrale.

Emissioni in atmosfera dei termovalorizzatori rispetto ai limiti di legge (valori ottimali: < 100%) (2025)



Incluso il termovalorizzatore di Enomondo. Il mercurio è monitorato in continuo negli impianti di Granarolo dell'Emilia, Ferrara, Forlì, Modena, Montale, Padova, Pozzilli, Ravenna e Rimini. *I limiti di legge fanno riferimento al D.Lgs. 152/2006.

Anche nel 2025 tutte le concentrazioni medie rilevate al camino degli inquinanti monitorati in continuo sono risultate mediamente inferiori dell'86,7% rispetto ai limiti normativi consentiti (13,3% dei limiti di legge), con riduzioni che vanno dal 63,1% (ossidi di azoto) al 98,3% (polveri). Nel 2003 questa percentuale si attestava al 59%. Anche per i parametri non monitorati in continuo tutti i valori si sono mantenuti ben al di sotto dei limiti di legge, con riduzioni di almeno il 96,8% (somma metalli) fino al 99,8% (idrocarburi policiclici aromatici).
I risultati sono eccellenti anche rispetto ai limiti previsti dalle autorizzazioni integrate ambientali (AIA), con concentrazioni degli inquinanti monitorati risultate mediamente inferiori dell'88,0% rispetto ai limiti più restrittivi.
Dal 2008, sul sito internet del Gruppo sono consultabili i valori medi del giorno precedente e le medie semi-orarie delle emissioni dei termovalorizzatori del Gruppo. I dati online si aggiornano ogni mezz'ora con i valori medi registrati nell'arco degli ultimi 30 minuti. I dati sono trasmessi automaticamente dai sistemi di rilevazione, in funzione 24 ore su 24 su tutti gli impianti, ubicati nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Rimini, Isernia, Padova e Trieste.

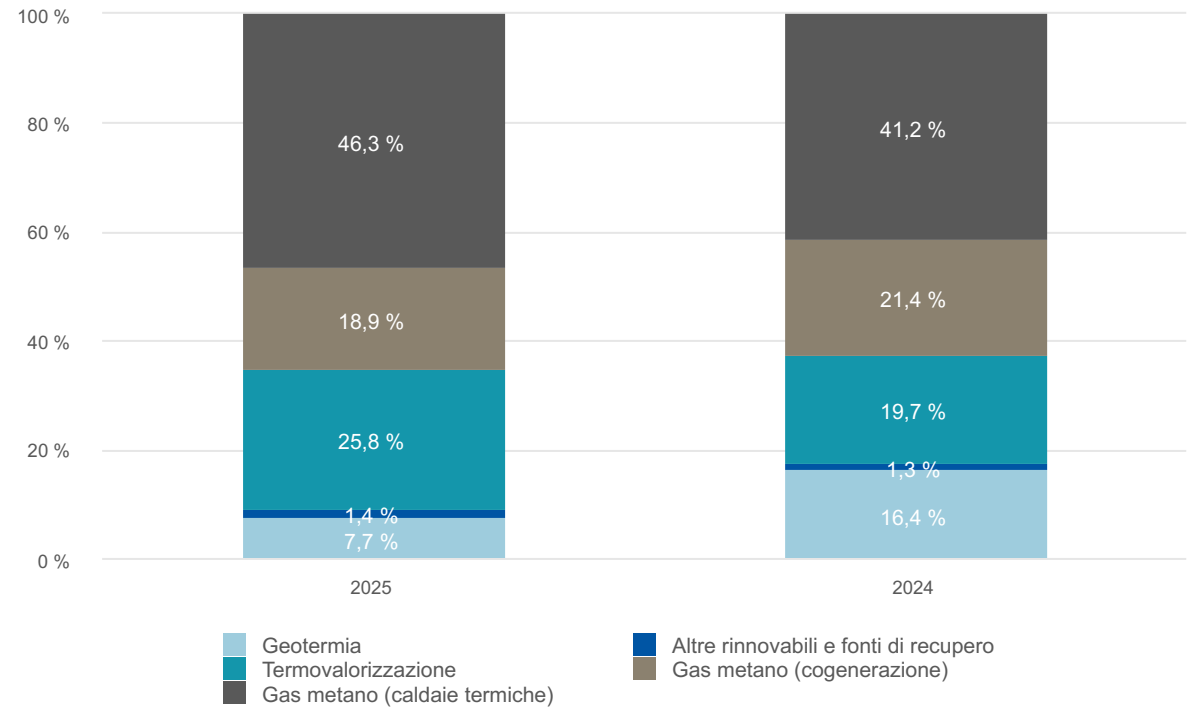
Presso l'impianto di selezione e recupero di Coriano (Rn), in data 1 giugno 2025, si è evidenziato un principio di incendio nei pressi dell'area di stoccaggio della plastica valorizzata pressata (cioè già sottoposta all'attività di selezione) derivante dalla raccolta urbana del territorio. L'incendio è partito da una balla di plastica in attesa di essere inviata a successive operazioni di recupero in impianti terzi e ha coinvolto parte dello stoccaggio esistente. A seguito di segnalazione del personale addetto all'impianto, sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno avviato le operazioni di spegnimento e il Servizio territoriale Arpae per effettuare il sopralluogo e le rilevazioni di competenza. L'incendio ha arrecato danni limitati coinvolgendo i portoni del fabbricato adiacente all'area interessata e parte dell'impianto di illuminazione esterna. Oltre agli interventi immediatamente messi in atto, nei giorni successivi sono state effettuate le attività di pulizia dell'area coinvolta e delle zone limitrofe, della rete fognaria e si è provveduto alla gestione dei reflui generati dallo spegnimento dell'incendio e dalle pulizie stesse. Il materiale interessato dall'incendio previa caratterizzazione analitica è stato inviato a smaltimento in impianto autorizzato. La relazione tecnica descrittiva dell'accaduto e degli interventi messi in atto per la gestione dell'evento, ottemperando alle prescrizioni contenute nei verbali di sopralluogo rilasciati dal Servizio territoriale Arpae, è stata trasmessa all'Autorità competente. Come da relazione Arpae sull'accaduto non sono stati rilevati impatti sulle matrici ambientali.

SVILUPPO SISTEMI DI TELERISCAL-DAMENTO

Hera Spa gestisce 22 sistemi di teleriscaldamento nei territori di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Imola, Modena e Ravenna, offrendo un'alternativa efficiente e meno inquinante rispetto alle caldaie tradizionali. Nel 2025 sono stati venduti circa 435,1 GWh di energia termica (in aumento del 4,9% rispetto al 2024), servendo una volumetria di 23,7 milioni di metri cubi (+1% rispetto al 2024).
Il teleriscaldamento è un servizio che consiste nella vendita al cliente di calore generato in poli di produzione più efficienti e meglio controllati rispetto alle tradizionali caldaie autonome o condominiali, distribuendolo attraverso reti coibentate per alimentare il riscaldamento degli edifici attraverso scambiatori di calore, senza emissioni di inquinanti

presso l'utente. Il vantaggio per il cliente è maggiore sicurezza e minori costi di conduzione e manutenzione, mantenendo comunque la possibilità di regolare autonomamente la temperatura; da un punto di vista ambientale, il teleriscaldamento rappresenta una risposta ai problemi di inquinamento dell'aria delle città in quanto sostituisce numerose caldaie autonome distribuite nelle città (talvolta ancora alimentate a gasolio) utilizzando fonti di produzione centralizzate ad alta efficienza, anche alimentabili ad energie rinnovabili o energia di recupero da altri processi. Grazie ai sistemi di teleriscaldamento Hera, rispetto a un sistema tradizionale nel 2025 sono state evitate oltre 13 mila tonnellate equivalenti di petrolio, 26 mila tonnellate di gas serra e 15 tonnellate di ossidi di azoto.
Sono in corso di realizzazione i progetti parzialmente finanziati dal Pnrr e dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nei territori di Bologna, Ferrara e Forlì. La realizzazione di tali progetti permetterà l'ottimizzazione del mix delle fonti produttive, di migliorare ulteriormente la continuità del servizio con l'obiettivo di mitigare il rischio tecnico, l'incremento dei rendimenti della produzione di calore e la massimizzazione dell'uso integrato di fonti rinnovabili e calore di recupero. A Bologna sono proseguiti gli interventi per la realizzazione dell'interconnessione dei quattro sistemi Caab/Pilastro, Sede Berti/San Giacomo, Bologna Fiera e Navile per estendere la rete e incrementare il calore di recupero dal termovalorizzatore. Anche a Forlì sono proseguiti gli interventi per l'interconnessione del sistema termovalorizzatore di Forlì con il sistema Campus. Infine, a Ferrara sono iniziati gli interventi di raddoppio della potenza della fonte geotermica al fine di aumentare la quota rinnovabile del mix fonti del sistema. Nel 2025 sono stati avviati lavori di interconnessione anche tra i due sistemi di teleriscaldamento di Cesena Bufalini e Ippodromo la quale permetterà, oltre una migliore gestione delle fonti di generazione, di migliorare la continuità del servizio rendendo possibile il soccorso reciproco tra le reti, ovvero garantendo la fornitura di calore anche in caso di guasti improvvisi o manutenzioni programmate presso uno dei poli produttivi. Parallelamente sono proseguite le normali attività di sviluppo degli allacciamenti sui diversi sistemi di teleriscaldamento del Gruppo, per una potenza attivata di circa 3,7 MW.

Fonti utilizzate per il teleriscaldamento



La percentuale di energia termica prodotta nel 2025 da fonti rinnovabili o recupero è del 34,8% (37,4% nel 2024). Considerando anche la cogenerazione, la percentuale sale a 53,7% (58,8% nel 2024). Nel corso dell'anno sono avvenuti due fenomeni principali che hanno influenzato il mix di produzione dell'energia termica: il fermo dei pozzi geotermici a Ferrara da inizio maggio 2025 per consentire i lavori di raddoppio della fonte stessa come da progetto Pnrr, e il lungo fermo impianto fino a novembre 2025 delle turbine della centrale di cogenerazione di Imola Casalegno a seguito dell'incendio avvenuto a novembre 2024. Di conseguenza, è aumentata la produzione di energia termica dal termovalorizzatore di Ferrara e dalle caldaie di Ferrara e Imola.
I sistemi che nel 2025 rispondono alla definizione di teleriscaldamento efficiente come da Direttiva UE 2012/27/CE (ovvero sistemi che impiegano, in alternativa, almeno: il 50% di energia rinnovabile, il 50% di calore di scarto, il 75% di calore cogenerato o il 50% di una combinazione delle precedenti) sono Bologna Caab-Pilastro, Ferrara e Forlì Termovalorizzatore. Nel complesso da questi sistemi sono stati venduti circa 177,2 GWh (il 40,7% del totale) e servito il 37,2% della volumetria complessivamente servita Hera.

Anche nel 2025, nell'unico mese di funzionamento, le emissioni specifiche assolute di inquinanti della centrale di cogenerazione a servizio del teleriscaldamento di maggiore dimensione tra quelle gestite dal Gruppo, Imola

Casalegno (potenza installata di 80 MW elettrici e 65 MW termici) si sono mantenute su livelli estremamente bassi e molto inferiori rispetto a quanto previsto dall'Autorizzazione integrata ambientale, che a sua volta prevede per gli inquinanti maggiormente presenti nei fumi (NOx e CO) limiti inferiori del 75-80% rispetto al D.Lgs. 152/2006.

Emissioni in atmosfera della centrale di cogenerazione di Imola

MG/NMC	VALORE LIMITE DI LEGGE	VALORE LIMITE AUTORIZZATO	2025	2024
Ossidi di azoto (NOX)	50	14,5	10,6	9,7
Monossido di carbonio (CO)	30	9,5	0,8	1,3
Slip di ammoniaca (NH3)	Non previsto	2	0,1	0,1
Polveri sottili totali (PTS)	Non previsto	4	0,015	0,015
PM10	Non previsto	1	0,004	0,004

I limiti alle emissioni autorizzate della centrale di cogenerazione di Imola fanno riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale e successive modifiche e integrazioni (con limiti più stringenti rispetto al D.Lgs. 152/06). I valori di CO, NOx, NH3 e PTS corrispondono ai valori medi annui rilevati in continuo dal sistema di monitoraggio in continuo. I valori di PM10 sono derivati dalla media dei valori rilevati durante gli autocontrolli (a frequenza trimestrale). Tutti i valori limite autorizzati corrispondono alla media giornaliera.

ADEGUAMENTO FLOTTA AZIENDALE E DEI FORNITORI

La flotta del Gruppo Hera è composta da 4.172 mezzi a fine 2025, di cui quelli di più recente direttiva antinquinamento (Euro 5, Euro 6 e mezzi elettrici) sono l'88,4% del totale, in aumento rispetto all'anno precedente (+3 punti percentuali).
Dal punto di vista delle fonti di alimentazione, 851 mezzi sono a carburante a minore impatto ambientale (metano, GPL, full-electric o alimentazione ibrida), il 20,4% del totale (erano 754 nel 2024, il 18,8%).
Anche nel 2025 è proseguita l'estensione dell'utilizzo di Hvo (biocarburante di origine rinnovabile) in sostituzione di diesel tradizionale nei 1.202 mezzi compatibili, il 39,2% dei mezzi alimentati a diesel (erano il 30%, 894, nel 2024). Complessivamente nel 2025 sono stati consumati 1,2 milioni di litri di Hvo, il 9,5% del totale del diesel consumato (era il 4,2% nel 2024), con benefici anche in termini di riduzione delle emissioni di gas serra.
I mezzi ad alimentazione elettrica raggiungono invece quota 2,6% al 2025 (erano l'1,0% al 2024).

Mezzi a minore impatto ambientale

%	2025	2024
Totale mezzi Euro 5, 6 o elettrici	**88,4 %**	**85,5 %**
Totale mezzi compatibili con Hvo o elettrici	**31,4 %**	**23,4 %**
di cui mezzi compatibili con Hvo	28,8 %	22,3 %
di cui mezzi elettrici	2,6 %	1,0 %

Alla flotta dei mezzi aziendali si aggiungono 341 auto in leasing assegnate ai dirigenti e ai venditori delle società del Gruppo. Nel 2025, tutte queste auto sono di tipo Euro 6 e l'80,4% è ad alimentazione ibrida o full-electric (70,0% nel 2024).
I dati fanno riferimento a tutti i mezzi di proprietà di Uniflotte, Marche Multiservizi, Marche Multiservizi Falconara e Macero Maceratese e ai mezzi di proprietà delle altre società del Gruppo la cui manutenzione o gestione è effettuata da Uniflotte.
L'impegno del Gruppo verso l'utilizzo di mezzi a minor impatto ambientale si estende anche alla catena di fornitura: nei criteri di scelta dei fornitori, come nelle gare relative al servizio di igiene urbana, il Gruppo premia i fornitori più virtuosi privilegiando quelli che utilizzano automezzi a ridotto impatto ambientale. Nel 2025 la flotta mezzi dei fornitori e dei partner che gestiscono i servizi ambientali per Hera Spa, AcegasApsAmga e Marche Multiservizi (2.952 mezzi) è costituita per il 94,9% da mezzi di più recente immatricolazione (Euro 5 e 6, compreso mezzi elettrici), proseguendo il processo di rinnovamento del parco mezzi dei terzisti dei servizi ambientali (erano l'89,0% nel 2024).

SVILUPPO MOBILITÀ ELETTRICA PER I CLIENTI

Anche nel 2025 Hera ha proseguito lo sviluppo della rete infrastrutturale di ricarica elettrica attraverso l'attivazione di 20 nuove infrastrutture pubbliche, per un totale di 680 punti di ricarica pubblici (circa 340 colonnine) oggi installati, che nel 2025 hanno erogato oltre 1,5 GWh. Questa attività proseguirà ulteriormente grazie all'aggiudicazione di nuovi bandi, anche finanziati da fondi Pnrr, e alla sottoscrizione di ulteriori protocolli d'intesa.
L'impegno nell'ambito della mobilità elettrica si estende anche alla ricarica privata attraverso offerte rivolte a cittadini e aziende per la fornitura di wallbox e colonnine. Nel corso dell'anno sono stati venduti oltre 230 punti di ricarica privati, per un totale di circa 2.300 unità al 2025.

Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea (Regolamento UE 852/2020 e successivi atti delegati), gli investimenti ammissibili relativi allo sviluppo dei sistemi di teleriscaldamento, all'adeguamento della flotta aziendale e allo sviluppo della mobilità elettrica per i clienti nel 2025 sono pari a 52,0 milioni di euro.
Gli investimenti ammissibili previsti nel Piano industriale 2025-2029 sono pari a 221,4 milioni di euro.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
TUTELA DEL SUOLO	
Bonifica di suolo contaminato	Interventi di bonifica per il recupero e la messa in sicurezza di aree urbane e siti industriali contaminati, contribuendo alla rigenerazione del territorio.
Riutilizzo di suolo nelle progettazioni	Soluzioni tecniche volte al riutilizzo di aree già urbanizzate o alla conservazione del contesto naturale delle superfici interessate da realizzazioni impiantistiche.

ATTIVITÀ DI BONIFICA A TUTELA DEL TERRITORIO

Dal 2009 il Gruppo Hera opera nel settore delle bonifiche ambientali. Con l'ingresso della società ACR Reggiani nel Gruppo, il ramo d'azienda dedicato agli interventi di bonifica è stato conferito ad essa, ampliandone il ventaglio di servizi offerti. ACR fornisce ora servizi di bonifica e risanamento per la messa in sicurezza e il recupero di aree urbane e siti industriali contaminati, oltre a interventi di decommissioning; offre un servizio a 360° che comprende tutte le attività legate alla gestione tecnico-amministrativa che accompagnano il recupero di un'area dismessa urbana e/o industriale: dalla progettazione dell'indagine conoscitiva, allo studio di fattibilità economica legato alle passività ambientali, alla consulenza in materia ambientale per quanto concerne la compravendita, fino all'esecuzione di interventi di bonifica e recupero ambientali di aree degradate per la rigenerazione.
L'attività di bonifica viene svolta con attestati di qualificazione. Inoltre, le attività nei cantieri vengono eseguite in conformità alle norme internazionali ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001.
Negli anni è stata rivolta particolare attenzione ad approcci sempre più sostenibili e a basso impatto ambientale. Tra i principali requisiti di sostenibilità rientrano il basso consumo energetico, la minimizzazione dell'impiego di ammendanti chimici e infine l'applicabilità direttamente in situ, ovvero il risanamento di terreni e falde acquifere contaminate direttamente nella loro sede originaria, senza rimuovere il materiale inquinato (ad esempio iniettando reagenti chimici che trasformano l'inquinante in composti innocui). In parallelo agli interventi di trattamento in situ, sono state sviluppate anche tecnologie di intervento on-site e off-site. L'intervento on-site prevede che il suolo contaminato venga scavato e successivamente trattato in cantiere (soil washing, trattamento biologico dei terreni tramite biopile) per il recupero della matrice ambientale contaminata e il suo riutilizzo, mentre l'intervento off-site prevede che il suolo contaminato venga scavato e successivamente trattato fuori dal cantiere, in impianti di trattamento autorizzati o in discarica.

Interventi di bonifica ambientale conclusi e in corso

N. SITI	2025	2024
Interventi in situ	112	146
Interventi on-site	-	-
Interventi off site	388	368
Totale	**500**	**514**

A fine 2025 gli interventi di bonifica attivi (quindi non considerando quelli "dormienti", ovvero in cui l'attività effettuata è relativa a mera sorveglianza) conclusi o in corso sono pari a 500. Tra questi ci sono quattro Siti di interesse nazionale (Sin), come Bussi sul Tirino (Pe), Caffaro (BS), il Petrolchimico di Mantova e la discarica di Val del Rio di Chioggia (Ve). Rispetto al 2024 vi è un leggero aumento dei siti con trattamento off-site e una diminuzione dei siti con trattamento in situ. Nel 2025 ACR ha trattato nelle proprie attività di bonifica e global service 269,5 mila tonnellate di rifiuti, in calo del 13% rispetto al 2024 principalmente per l'andamento di alcune commesse e per la conclusione di altre.





RIUTILIZZO DI SUOLO NELLE PROGETTA-ZIONI

Il Gruppo Hera adotta strategie per ridurre l'uso di suolo vergine, favorendo il riutilizzo di aree già urbanizzate o occupate.
Nel 2025 sono stati riutilizzati circa 197 mila mq (77%) dei 255 mila mq di suolo utilizzato per nuove infrastrutture. Dal 2018 al 2025, è stato possibile riutilizzare il 75,7% del suolo coinvolto nei progetti, prevalentemente per interventi in ambito acquedottistico (45% del totale), gas (25%) e fognario (13%).

Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea (Regolamento UE 852/2020 e successivi atti delegati), gli investimenti ammissibili relativi agli interventi di bonifica a tutela del territorio nel 2025 sono pari a 2,5 milioni di euro.
Gli investimenti ammissibili previsti nel Piano industriale 2025-2029 sono pari a 8,0 milioni di euro.

EMISSIONI DI INQUINANTI

E2-4

Metriche
La metodologia prevista dagli Standard ESRS e utilizzata per la rendicontazione degli inquinanti prevede un perimetro di rendicontazione relativo agli impianti che sono soggetti al Regolamento UE 166/2006 (E-Prtr). Questo Regolamento si applica solo a processi e impianti che superano determinate soglie dimensionali indicate nell'allegato 1; per questi impianti vengono rendicontati gli inquinanti che superano le soglie annue in flussi di massa previste nell'allegato 2 del Regolamento.
Gli impianti del Gruppo Hera rientranti nel perimetro di rendicontazione degli inquinanti sono: tutti i dieci termovalorizzatori rifiuti gestiti dal Gruppo in quanto superano la soglia di capacità di 3 t/h, due impianti di produzione di energia (la centrale di trigenerazione a servizio del sistema di teleriscaldamento Bologna Fiera e la centrale di cogenerazione a servizio del sistema di teleriscaldamento di Imola) in quanto con potenza superiore a 50 MW, 18 impianti di depurazione di acque reflue urbane (dislocati nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Padova, Pesaro-Urbino, Ravenna, Rimini e Trieste) e sei impianti di depurazione di rifiuti liquidi gestiti da Herambiente Spa e da Herambiente Servizi Industriali in quanto superano la soglia di capacità di 100.000 a.e.
Le emissioni del Gruppo Hera risultano molto al di sotto dei limiti di legge (e autorizzativi, quando presenti), come in parte indicato nelle pagine precedenti.
Non sono presenti impianti che prevedono emissioni di inquinanti nel suolo.
La tabella seguente mostra le emissioni degli inquinanti degli impianti che superano le soglie annue in flussi di massa previste dall'allegato 2 del Regolamento E-Prtr; per le emissioni in aria, soltanto i termovalorizzatori di Bologna, Isernia e Trieste superano tali soglie, mentre per le emissioni in acqua 23 dei 24 depuratori gestiti dalle società del Gruppo superano tali soglie per almeno un inquinante. Vengono rendicontate le emissioni di inquinanti che hanno superato le soglie in almeno due impianti.



Emissioni di inquinanti

EMISSIONI IN ARIA (KG)	SOGLIA ANNUA	2025	2024
Ossidi di azoto (NOx/NO2)	100.000	437.204	437.827
		(3 impianti)	(3 impianti)

EMISSIONI IN ACQUA (KG)	SOGLIA ANNUA	2025	2024
Cloruri (espressi come cloro totale)	2.000.000	118.648.674	121.798.280
		(13 impianti)	(12 impianti)
Azoto (N)	50.000	1.812.552	1.980.135
		(12 impianti)	(13 impianti)
Carbonio organico totale (TOC) (espresso come carbonio totale o COD/3)	50.000	2.102.006	1.853.904
		(13 impianti)	(14 impianti)
Fosforo (P)	5.000	141.677	165.274
		(10 impianti)	(11 impianti)
Fluoruri (espressi come fluoro totale)	2.000	14.076	16.452
		(2 impianti)	(3 impianti)
Zinco e composti (Zn)	100	12.464	12.937
		(19 impianti)	(18 impianti)
Cromo e composti (Cr)	50	5.099	3.035
		(8 impianti)	(7 impianti)
Rame e composti (Cu)	50	1.127	1.628
		(10 impianti)	(10 impianti)
Fenoli (espressi come carbonio totale)	20	2.383	2.554
		(3 impianti)	(4 impianti)
Nichel e composti (Ni)	20	1.164	1.281
		(8 impianti)	(9 impianti)
Piombo e composti (Pb)	20	1.137	1.175
		(13 impianti)	(11 impianti)
Arsenico e composti (As)	5	1.565	399
		(13 impianti)	(11 impianti)
Cadmio e composti (Cd)	5	369	311
		(16 impianti)	(15 impianti)
Mercurio e composti (Hg)	1	66	52
		(10 impianti)	(9 impianti)

SOSTANZE PREOCCUPANTI ED ESTREMAMENTE PREOCCUPANTI

E2-5

Secondo lo standard ESRS, le sostanze preoccupanti sono quelle che:

- rispondono ai criteri di cui all'articolo 57 e sono identificate a norma dell'articolo 59, paragrafo 1, del Regolamento REACH (CE) 1907/2006 “concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche […]”;
- sono classificate nell'allegato VI, parte 3, del Regolamento CLP (UE) 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, in una delle classi o categorie di pericolo riportate nella tabella sottostante.

Secondo lo standard ESRS, le sostanze estremamente preoccupanti (Sustances of Very High Concern, SVHC) sono quelle che rispondono ai criteri di cui all'articolo 57 e sono identificate a norma dell'articolo 59, paragrafo 1, del Regolamento REACH concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche.
Le sostanze estremamente preoccupanti sono inserite nella candidate list, ovvero la lista di sostanze che potrebbero avere effetti gravi e irreversibili sulla salute umana e sull’ambiente e che quindi sono candidate all’autorizzazione. Questa lista viene pubblicata e aggiornata con cadenza semestrale dall’Agenzia Europea delle sostanze chimiche

(ECHA) in linea con il Regolamento REACH. Al momento della presente rendicontazione l'ultimo aggiornamento della lista pubblicato sul sito dell'Echa è al 04 febbraio 2026.
Le autorità e i comitati scientifici dell'ECHA valutano se è possibile gestire i rischi che derivano dalle sostanze, mentre le autorità possono vietare le sostanze pericolose se i rischi derivanti non risultano gestibili e possono anche decidere di limitare un uso o di renderlo possibile solo previa autorizzazione.
La procedura di autorizzazione mira a garantire che le sostanze estremamente preoccupanti vengano progressivamente sostituite da sostanze o tecnologie meno pericolose, qualora siano disponibili alternative valide dal punto di vista tecnico ed economico.
Il Gruppo Hera, in linea con i principi europei, ha adottato come misura prioritaria di prevenzione dei rischi salute e sicurezza e ambientali la sostituzione di sostanze o miscele contenenti sostanze preoccupanti o estremamente preoccupanti con sostanze o miscele meno pericolose, laddove ciò sia tecnicamente possibile. Tale principio è stato esteso anche ai fornitori attraverso la sottoscrizione del Codice di condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori.
Il perimetro di rendicontazione riguarda le sostanze utilizzate direttamente dalle società del Gruppo per la gestione dei propri processi operativi, escludendo in questa fase di rendicontazione le sostanze utilizzate dai fornitori; in mancanza di dati relativi all'effettivo utilizzo vengono indicati i quantitativi acquistati. Le sostanze o miscele a cui sono attribuite più classi di pericolo sono state considerate una sola volta, seguendo l'ordine prioritario di pericolosità.
Nel periodo di rendicontazione il Gruppo Hera non ha acquistato/utilizzato nelle proprie attività e processi produttivi sostanze estremamente preoccupanti.

Sostanze preoccupanti utilizzate o acquistate

SOSTANZE PREOCCUPANTI (T)	2025	2024	PRINCIPALI USI
SOSTANZE PREOCCUPANTI PERICOLOSE PER LA SALUTE			
Cancerogene, cat 1A e 1B	653	526	Carburante (benzina) per mezzi aziendali e reagenti di laboratorio
Mutagene, cat 1A e 1B	-	-	
Tossicità per la riproduzione, cat 1A e 1B	18	19	Olio e prodotti protettivi per motori di cogenerazione e per manutenzione e reagenti di laboratorio
ED – Interferente endocrino per l'uomo	-	-	
Cancerogene, cat 2	9.997	9.360	Carburante (gasolio) per mezzi aziendali e gruppi elettrogeni
Mutagene, cat 2	48	29	Prodotti per disinfezione acqua (ozono)
Tossicità per la riproduzione, cat 2	12	2	Prodotti per disinfezione acqua (permanganato di potassio) e reagenti di laboratorio
Sensibilizzazione delle vie respiratorie, cat 1	33	56	Reagenti di processo per impianti di riciclo plastica
Sensibilizzazione della pelle, cat 1	6.189	5.081	Reagenti di processo per impianti trattamento rifiuti, odorizzante per distribuzione gas, prodotto per trattamento sanificante di acqua per rete teleriscaldamento e prodotti sigillanti, lubrificanti e pulitori per manutenzione mezzi
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), cat 1 e 2	97	75	Prodotti per disinfezione acqua (clorito di sodio), antigelo e additivi per impianti di trattamento rifiuti e per manutenzione mezzi
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), cat 1 e 2	3.509	713	Metanolo per impianti di depurazione e reagenti di processo per impianti di trattamento rifiuti
SOSTANZE PREOCCUPANTI PERICOLOSE PER L'AMBIENTE			
Proprietà persistenti, bioaccumulabili e tossiche (PBT) o molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB)	-	-	
ED - Interferente endocrino per l'ambiente	-	-	
Pericolo cronico per l'ambiente acquatico, cat da 1 a 4	5.920	5.472	Reagenti di processo per impianti di trattamento rifiuti, prodotti per la disinfezione dell'acqua e polielettrolita e odorizzante per la distribuzione del gas, prodotti sigillanti, lubrificanti e pulitori per manutenzione mezzi
Pericolo per lo strato di ozono	-	-	
Totale quantità sostanze preoccupanti utilizzate o acquistate	**26.476**	**21.333**	

I dati 2024 sono stati allineati alle metodologie di calcolo adottate per l'esercizio 2025.

Le sostanze cancerogene di categoria 1 e 2 aumentano rispetto al 2024 in conseguenza dei maggiori consumi rispettivamente di benzina e di gasolio. Le sostanze mutagene di categoria 2 e con tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta) di categorie 1 e 2 aumentano rispetto al 2024 per via di diverse modalità di trattamento delle acque. Aumentano anche le sostanze sensibilizzanti della pelle di categoria 1 e con tossicità

specifica per organi bersaglio (esposizione singola) di categorie 1 e 2 per maggiori consumi di reagenti di processo negli impianti di trattamento rifiuti, aumento necessario per poter mantenere il processo di trattamento biologico stabile e ottimale in conseguenza della modifica della composizione del refluo trattato e della modifica della composizione del reagente utilizzato..
Non ci sono casistiche di sostanze preoccupanti o estremamente preoccupanti utilizzate nell'ambito dei processi produttivi che lasciano gli impianti sotto forma di emissioni monitorate con superamento dei limiti autorizzati.
I quantitativi di sostanze cancerogene (categorie 1 e 2) rendicontate sono prevalentemente relativi ai combustibili (gasolio e benzina) utilizzati per il rifornimento dei mezzi di trasporto e, in misura minore, per l'utilizzo di attrezzature.
I quantitativi di sostanze con pericolosità cronica per l'ambiente acquatico e sensibilizzanti per la pelle rendicontate riguardano in parte l'utilizzo delle sostanze odorizzanti nel settore della distribuzione del gas, necessarie a garantire la sicurezza in applicazione delle norme tecniche UNI di settore che fissano le concentrazioni minime di odorizzante.
I quantitativi di sostanze mutagene (cat.2), sostanze tossiche per la riproduzione (cat.2), sostanze con tossicità specifica per organi bersaglio e sostanze con pericolosità cronica per l'ambiente acquatico rendicontate comprendono anche alcune sostanze utilizzate per il trattamento delle acque reflue e per la potabilizzazione dell'acqua tramite la degradazione delle sostanze organiche e il controllo della carica batterica. La presenza del cloro è infatti fondamentale per mantenere un approvvigionamento idrico sempre sicuro e nel rispetto dei parametri di qualità delle acque destinate al consumo umano. Nelle concentrazioni impiegate per la disinfezione dell'acqua potabile, il cloro non rappresenta un rischio per la salute; anzi, la sua presenza è indicatore positivo che attesta che l'acqua è stata trattata e resa sicura per il consumo.

Acque e risorse marine

Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS 2 IRO-1
ESRS 2 SBM-3

L'analisi di doppia rilevanza ha identificato tra i temi maggiormente rilevanti per il Gruppo Hera quello della protezione delle acque e risorse marine, declinato nel sotto-tema acque. I risultati dell'analisi di doppia rilevanza riflettono il ruolo primario del Gruppo Hera nella gestione del servizio idrico. Nei territori serviti, Hera si occupa della gestione integrata di tutte le fasi necessarie a rendere l'acqua fruibile e disponibile all'uso e consumo civile e industriale: dal prelievo alla potabilizzazione fino alla distribuzione agli utenti (sistema acquedottistico), dalla gestione dei sistemi fognari alla depurazione fino alla restituzione delle acque all'ambiente (sistema fognario-depurativo). Le fonti di approvvigionamento idrico del Gruppo Hera sono costituite da falde sotterranee, da acque superficiali e, in misura minore, da sorgenti. In Romagna l'acqua distribuita è acquistata all'ingrosso da Romagna Acque - Società delle Fonti.
Al tema acque e risorse marine sono associati i seguenti ambiti di creazione di valore condiviso presentati nel capitolo "Informazioni generali": gestione sostenibile della risorsa idrica; resilienza e adattamento; transizione verso un'economia circolare. Per ogni ambito di creazione di valore condiviso sono rendicontate le azioni e gli obiettivi relativi alla protezione delle acque e risorse marine.

Impatti, rischi e opportunità legati alle acque e risorse marine

SOTTO-TEMA RILEVANTE	IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Acque	Consumo idrico nella gestione degli impianti Impatto negativo attuale di medio periodo relativo alle attività proprie in aree a elevato stress idrico
	Perdite d'acqua nelle reti di distribuzione Impatto negativo attuale di medio periodo relativo alle attività proprie
	Prelievo di acqua in aree sottoposte a elevato stress idrico Impatto negativo attuale di medio periodo relativo alle attività proprie e dei clienti in aree a elevato stress idrico
	Applicazione dei piani di gestione della sicurezza dell'acqua Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie
	Promozione di iniziative per i clienti relative alla riduzione dei consumi di acqua Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie e dei clienti

I riferimenti metodologici relativi all'individuazione e alla valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sono riportati all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Il processo di identificazione degli impatti legati alle acque e risorse marine ha tenuto in considerazione la localizzazione delle aree soggette a prelievi idrici, sia nell'ambito della gestione del servizio idrico che dei consumi relativi alle altre attività del Gruppo. I principali impatti negativi rilevanti che riguardano la gestione del servizio idrico sono: le perdite idriche nella rete di distribuzione, ossia l'acqua non fatturata sia per rotture nelle tubazioni sia perché non contabilizzate e il prelievo di acqua per il servizio di potabilizzazione in aree a elevato stress idrico (nel capitolo, a seguire, sono riportate le province interessate). L'impatto riguarda anche la catena del valore, con riferimento ai prelievi idrici in Romagna del fornitore Romagna Acque. Per ciò che concerne gli altri servizi del Gruppo è stato identificato come impatto negativo il consumo idrico degli impianti collocati in aree a elevato stress idrico o interessate da periodi di siccità.
L'applicazione dei nuovi piani di gestione della sicurezza dell'acqua, con l'obiettivo di garantire acqua potabile di qualità, costituisce un impatto positivo.

Inoltre, il Gruppo, grazie a iniziative rivolte ai clienti che prevedono campagne di analisi dei consumi (Diario dei consumi acqua), produce impatti positivi promuovendo comportamenti virtuosi e consapevoli a favore di un uso responsabile delle risorse idriche e una conseguente riduzione dei consumi.

Politiche e obiettivi

POLITICA

E3-1

Al fine di gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine, il Gruppo Hera ha definito come riferimenti il proprio purpose (art. 3 dello statuto sociale), il modello di creazione di valore condiviso, il Codice etico e la Politica per la qualità e la sostenibilità.

Nel Codice etico, in coerenza con la missione dell'azienda, sono declinati gli impegni di Hera per la tutela dell'ambiente, inteso come sistema complesso di elementi viventi e non viventi in reciproca relazione e che nel loro insieme garantiscono la sopravvivenza della vita stessa sul pianeta. Hera riconosce infatti l'ambiente come bene primario e impiega tecnologie, strumenti e processi adatti per contribuire, in coerenza con il proprio purpose, alla transizione ecologica, prevenire i rischi, ridurre gli impatti ambientali negativi diretti e indiretti, attuali e potenziali, e preservare le risorse naturali a beneficio delle generazioni future. Adotta politiche, azioni e sistemi di gestione ambientale volti a tutelare le acque e le risorse marine. Hera si impegna a rigenerare le risorse e a massimizzare il riciclo attraverso iniziative di economia circolare in grado di ridurre lo sfruttamento delle risorse, siano esse acqua, suolo, materie prime o altro.

All'interno del Gruppo, l'approccio al valore condiviso comprende l'area di impatto gestione sostenibile della risorsa idrica, nella quale si collocano le azioni per monitorare la qualità e sicurezza dell'acqua potabile distribuita, tramite la logica risk-based dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (Water Safety Plan), e restituire all'ambiente un'acqua depurata con una qualità tale da mantenere inalterato lo stato ecologico dei corpi idrici, in coerenza con la normativa europea. Inoltre, l'area di impatto transizione verso un'economia circolare, prevede azioni di circolarità della risorsa idrica in termini di riduzione delle perdite nelle reti idriche, riduzione dei consumi interni e dei clienti del Gruppo e riutilizzo delle acque reflue e di processo. Nell'area di impatto resilienza e adattamento, infine, sono incluse attività per aumentare la resilienza del sistema acquedottistico, per far fronte alle conseguenze del cambiamento climatico, come eventi siccitosi e alluvioni.

Con riferimento alla tutela della salute e alle acque potabili, il Gruppo adotta piani di prevenzione e controllo strutturati per garantire la sicurezza dell'acqua potabile lungo l'intera filiera di produzione, dalla captazione alla distribuzione; inoltre, l'approccio di Hera prevede piani di controllo analitici del servizio idrico e piani di gestione della sicurezza dell'acqua nei tempi previsti dal D.Lgs. 18/2023.

Il Gruppo Hera, anche in qualità di gestore del servizio idrico integrato, svolge tutte le attività che possono avere un impatto sulla risorsa idrica in conformità con il Testo Unico dell'Ambiente, il quale disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche recependo anche la Direttiva 2000/60CE quadro per l'azione comunitaria in materia di acqua.

La nuova Direttiva europea sulle acque reflue (2024/3019) porterà numerose sfide legate in particolare alla necessità di trattamento dei microinquinanti, all'abbassamento dei limiti allo scarico (in particolare sui parametri azoto e fosforo) e ai futuri obiettivi di neutralità energetica per gli impianti di depurazione. L'obiettivo più ampio nella gestione della risorsa idrica è quello di sviluppare azioni per la salvaguardia qualitativa dell'acqua, sia potabile che depurata, e per il rispetto dell'ambiente. Tutto ciò per consolidare una gestione sostenibile e resiliente della risorsa idrica, promuovendo la riduzione dei consumi, la circolarità attraverso il riuso delle acque reflue e l'efficienza energetica.

Hera promuove il riuso agricolo e industriale delle acque depurate attraverso accordi specifici con enti e imprese locali, accompagnati da rigorosi protocolli di analisi per garantirne la qualità. Sul tema della gestione dei fanghi di depurazione, il Gruppo si impegna nella riduzione dello smaltimento in discarica e nella valorizzazione dei fanghi, favorendo soluzioni innovative per il loro riutilizzo.

Il servizio idrico integrato risente inevitabilmente degli impatti del cambiamento climatico sulla disponibilità della risorsa idrica e sulla gestione del servizio di fognatura e depurazione. Operando prevalentemente in aree ad elevato stress idrico, la mitigazione degli impatti e dei rischi derivanti dal cambiamento climatico rientra necessariamente nell'approccio del Gruppo alla gestione della risorsa idrica e si esplica in iniziative mirate ad incrementare la resilienza e l'efficienza gestionale anche di fronte alle emergenze derivanti dagli eventi meteorologici estremi. La resilienza del sistema di approvvigionamento e del territorio passa attraverso: differenziazione delle fonti di approvvigionamento, interconnessione dei sistemi acquedottistici, prioritizzazione dell'impiego di acqua superficiale in luogo di quella di falda, e monitoraggio costante delle fonti gestite. L'uso efficiente delle fonti deve essere rafforzato da riduzione delle dispersioni ed efficientamento dei consumi: un approccio senza dubbio multilivello perché è la sinergia tra diversi interventi ad amplificarne l'effetto. Tra le iniziative di riduzione delle perdite di rete si collocano la distrettualizzazione, l'ottimizzazione delle pressioni, la ricerca attiva delle perdite con metodi tradizionali e innovativi, l'installazione diffusa di smart meter, la manutenzione predittiva e il rinnovo costante di reti e allacci. Numerose sono anche le iniziative intraprese per la riduzione dei consumi idrici del Gruppo (impianti gestiti e sedi) e degli utenti serviti attraverso l'invio del Diario dei Consumi, un report che ha l'obiettivo di sensibilizzare gli utenti verso l'adozione di un uso più sostenibile dell'acqua. Tutte azioni che consentono anche di contenere i prelievi idrici, sia interni che a valle, e che per il Gruppo costituiscono prassi di gestione consolidate.

L'impegno di Hera per la tutela della risorsa idrica è anche avvalorato dalla sottoscrizione, nel 2019, del Ceo water mandate delle Nazioni Unite. A livello locale, Hera ha aderito nel 2024 al Pledge sull'acqua promosso da Impronta Etica, con l'obiettivo di definire e monitorare un approccio condiviso alla tutela della risorsa idrica a livello locale.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione della presente politica, assicurando che le pratiche aziendali siano in linea con le normative e le iniziative di terzi.

E3-3

Gli obiettivi di sostenibilità relativi alla risorsa idrica vengono definiti annualmente sulla base di processi di pianificazione e controllo consolidati a livello di Gruppo finalizzati a definire il piano industriale quinquennale, il budget e le balanced scorecard annuali. Questi strumenti tra loro integrati includono gli obiettivi di sostenibilità corredati quando possibile anche da target quantitativi.
Di seguito si riportano i principali obiettivi e impegni relativi alle acque e risorse marine (Faremo) accompagnati da una descrizione sui progressi raggiunti (Abbiamo fatto) in relazione agli obiettivi pubblicati nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024 (Avevamo detto di fare).
Tali obiettivi sono finalizzati alla gestione dell'acqua e alle risorse marine e ad affrontare i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti. Sono di seguito presentati declinati nell'ambito di creazione di valore condiviso esplicitato nella Politica relativa all'acqua e alle risorse marine: transizione verso un'economia circolare, gestione sostenibile della risorsa idrica e resilienza e all'adattamento.

AVEVAMO DETTO DI FARE	ABBIAMO FATTO	FAREMO
TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE		
26,2% riduzione dei consumi interni di acqua al 2028 rispetto ai consumi 2017 (1,5 mln di metri cubi).	27,9% riduzione dei consumi interni nel 2025 rispetto ai consumi del 2017 (era 25,5% al 2024) dovuta ad attività specifiche di risparmio idrico.	26,5% riduzione dei consumi interni di acqua al 2029 rispetto ai consumi 2017 (1,5 mln di metri cubi). (target previsto nel Piano industriale 2025-29 e definito sulla base del consuntivo 2024).
500 mila clienti con "Diario dei consumi acqua" al 2028, pari al 57% del totale.	380 mila clienti domestici con il "Diario dei consumi acqua" al 2025 (43,9% dei clienti domestici residenti; erano 40,8% a fine 2024).	500 mila clienti con "Diario dei consumi acqua" al 2029, pari al 57% del totale.
Ridurre le perdite idriche lineari del 10% al 2028 rispetto al 2024 (8,4 mc/km/giorno).	In miglioramento le perdite idriche lineari al 2025 (7,8 mc/km/giorno); -8% rispetto al 2024 (8,4 mc/km/giorno).	Ridurre le perdite idriche lineari del 12% al 2029 rispetto al 2024.
GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA		
100% utenti serviti (oltre 1,7 milioni) in aree con Piano di gestione della sicurezza dell'acqua (Water Safety Plan) definiti al 2028 nel rispetto degli obiettivi definiti dall'Unione europea.	76,5% utenti serviti in aree con Piano di gestione della sicurezza dell'acqua (Water Safety Plan) al 2025. Erano 76,3% a fine 2024.	Estendere la percentuale di utenti serviti in aree con Piano di gestione della sicurezza dell'acqua (Water safety plan) (obbligo UE: 100% utenti serviti al 2029)
RESILIENZA E ADATTAMENTO		
Resilienza del servizio idrico: • 30,6 mila km di rete sottoposta a manutenzione predittiva (99% del totale) e 27,4 mila km di rete distrettualizzata (89% del totale) al 2028; • numerosi interventi di potenziamento dei sistemi di approvvigionamento idrico, di interconnessione dei sistemi acquedottistici e di potenziamento delle reti di adduzione in Emilia-Romagna, Triveneto e nelle Marche per migliorare la resilienza al rischio siccità.	Resilienza del servizio idrico: • 30,6 mila km di rete sottoposta a manutenzione predittiva (86,2% del totale) e 24,3 mila km di rete distrettualizzata (68,6% del totale) al 2025 • effettuati numerosi interventi di potenziamento dei sistemi di approvvigionamento idrico, di interconnessione dei sistemi acquedottistici e di potenziamento delle reti di adduzione in Emilia-Romagna, Triveneto e nelle Marche per migliorare la resilienza al rischio siccità.	Resilienza del servizio idrico: • 30,7 mila km di rete sottoposta a manutenzione predittiva (99% del totale) e 29,2 mila km di rete distrettualizzata (82% del totale) al 2029; • numerosi interventi di potenziamento dei sistemi di approvvigionamento idrico, di interconnessione dei sistemi acquedottistici, potenziamento/ rinnovamento delle reti di adduzione in Emilia-Romagna, Triveneto e nelle Marche per migliorare la resilienza al rischio siccità; interventi di revamping sugli impianti di potabilizzazione, realizzazione di nuovi pozzi, sorgenti e bacini in Emilia-Romagna per aumentare la riserva idrica e rispondere alle esigenze del territorio.

Azioni e risorse

E3-2

Si riportano di seguito le principali azioni realizzate, in corso di realizzazione o pianificate da Hera per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo, e la gestione degli IROs nei seguenti ambiti: transizione verso un'economia circolare, gestione sostenibile della risorsa idrica, e resilienza e adattamento.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE	
Riduzione dei consumi idrici	Pianificazione e realizzazione di interventi volte a ridurre il consumo idrico interno ed esterno al Gruppo.
Riduzione dei consumi idrici della clientela (domestici e business)	Attività volte a migliorare lo sfruttamento della risorsa idrica da parte dei clienti del Gruppo

RIDUZIONE DEI CONSUMI IDRICI

Il progetto di water management nasce a partire dal 2019 con l'obiettivo di fissare obiettivi e target di riduzione dei consumi idrici per il Gruppo Hera nella gestione dei propri impianti e sedi e di attivare iniziative di sensibilizzazione al consumo consapevole per gli utenti serviti. Il progetto include azioni mirate al risparmio, riuso e recupero dell'acqua e interessa tutti i consumi idrici da acquedotto di tutte le società del Gruppo nei territori in cui Hera Spa gestisce il servizio acquedotto.
Nel 2025, in merito all'obiettivo di riduzione dei volumi idrici utilizzati nelle sedi e negli impianti, è stata già ottenuta una riduzione dei consumi idrici pari a circa il 27,9% rispetto alla baseline del 2017 (pari a circa 1,5 milioni di metri cubi), corrispondente a un valore assoluto di circa 427 mila metri cubi all'anno, equivalente al fabbisogno idrico annuo di quasi 8,5 mila persone. Questo risultato è frutto di un costante lavoro di ricerca di aree di miglioramento nell'utilizzo della risorsa idrica, dell'ottimizzazione dei sistemi, e della realizzazione di interventi per il riuso e il recupero dell'acqua e nel continuo monitoraggio e presidio dei consumi.
Con l'annualità 2025 sono state completate tutte le iniziative individuate per l'efficienza idrica a meno di due interventi su depuratori del Gruppo che verranno realizzate nei prossimi anni. Tra le principali iniziative che hanno contribuito alla riduzione dei consumi idrici e che saranno continuativamente presidiate e mantenute si annoverano:

- la realizzazione di sezioni di trattamento per il recupero e il riutilizzo delle acque reflue depurate (nelle province di Bologna, Modena. Ravenna e Rimini);
- la realizzazione di vasche per la raccolta e il recupero delle acque piovane per usi di processo (nelle province di Bologna e Ravenna;
- l'ottimizzazione dei sistemi di irrigazione delle discariche esaurite in gestione (nelle province di Bologna e Ravenna);
- il potenziamento della ricerca e riduzione delle perdite sulle reti di teleriscaldamento (nelle province di Bologna, Ferrara e Modena).

Grazie a questi interventi negli ultimi anni si è registrata una progressiva riduzione dell'utilizzo dell'acqua prelevata dall'acquedotto, bilanciato dall'aumento dell'impiego di acque reflue e piovane.

RIDUZIONE DEI CONSUMI IDRICI DELLA CLIENTELA (DOMESTICI E BUSINESS)

Contestualmente all'avvio del progetto Water management all'interno del Gruppo Hera è emersa in maniera evidente l'importanza di estendere tale progetto ai clienti, sia a quelli domestici sia ai business. Sono state quindi progettate delle campagne di analisi dei consumi e supporto alla riduzione dei consumi, con lo scopo di stimolare e far crescere anche nei nostri clienti un comportamento virtuoso e cosciente nell'utilizzo della risorsa idrica. Nel 2019 è stato introdotto il Diario dei consumi, un progetto sperimentale che analizza i consumi idrici dei clienti domestici, offrendo report personalizzati sui loro consumi in confronto con i consumi medi di clienti simili e con quelli del cliente più virtuoso, oltre che consigli per ridurre l'uso dell'acqua. Questo servizio, esteso a ulteriori 50 mila clienti nel 2025 per un totale di più 380 mila clienti domestici attivati pari al 43,9% dei clienti domestici nel territorio emiliano romagnolo.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA	
Predisposizione dei piani di gestione della sicurezza dell'acqua (Water safety plan)	Garantire la qualità e sicurezza dell'acqua distribuita attraverso l'attività di monitoraggio della qualità delle acque erogate alla clientela basato sul controllo retrospettivo di parametri analitici secondo valutazione risk-based.
Riduzione delle perdite della rete idrica	Realizzazione di azioni atte a ridurre le perdite fisiche ed amministrative di acqua rispetto alla risorsa idrica erogata ed immessa in rete

PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA DELL'ACQUA

Il D.Lgs. 18/2023 e s.m.i., che recepisce la Direttiva (UE) 2020/2184, ha introdotto un nuovo quadro normativo in materia di acque destinate al consumo umano, orientato alla tutela della salute attraverso una valutazione preventiva del rischio, finalizzata all'individuazione anticipata dei possibili eventi pericolosi lungo l' intera filiera idropotabile (approccio risk-based). L'approccio risk-based prevede il controllo dei contaminanti emergenti e la valutazione della vulnerabilità dei sistemi idropotabili agli effetti dei cambiamenti climatici . Il D.Lgs. 18/2023 e s.m.i., con riferimento alla pianificazione dei controlli analitici, stabilisce che i programmi di controllo analitici siano definiti dalle autorità sanitarie locali territorialmente e dai gestori, tenendo conto degli esiti della valutazione del rischio delle forniture idropotabili e delle aree di alimentazione dei punti di prelievo (art 12 D.Lgs18/2023). Ne deriva una pianificazione dei controlli dinamica e adattativa, strettamente integrata con i Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), strumenti centrali per la tutela della salute umana e la sicurezza dell'approvvigionamento idropotabile.
Il D.Lgs 18/23 integrato e corretto dal D.Lgs 102/2025, introduce inoltre importanti novità in materia di Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA). In particolare, stabilisce che le richieste di approvazione devono essere presentate esclusivamente tramite caricamento della documentazione sulla piattaforma ANTEA – area PSA (attualmente ancora in fase di test) e chiarisce che anche i PSA sviluppati prima dell'entrata in vigore del decreto devono risultare conformi ai nuovi requisiti, dettagliati nelle Linee guida di approvazione ISTISAN 25/4.
Alla luce di tali aggiornamenti normativi e considerando che la piattaforma Antea-area non risulta ancora attiva, la rendicontazione dei PSA sviluppati al 31/12/2025 riguarda unicamente quelli formalmente inviati al CeNSIA tramite PEC.
Viene quindi superata la precedente modalità di rendicontazione, basata sui PSA "chiusi tecnicamente", che rappresentavano una fase preliminare del processo (completamento della matrice dei rischi e condivisione delle evidenze con il team di lavoro), ma non costituivano ancora un invio formale ai fini dell'approvazione.

Nel 2025 il Gruppo Hera prosegue l'implementazione dei Piani di sicurezza dell'acqua, raggiungendo una copertura del 76,5% degli utenti finali serviti in tutto il territorio gestito. In Emilia-Romagna la percentuale sale al 78,8%, grazie anche al completamento da parte di Hera Spa di quattro nuovi piani: uno nell'area bolognese (Mirandola) e tre nell'Alta Valmarecchia riminese. Tra i piani sviluppati, solo una parte risulta approvabile, ossia conforme ai requisiti previsti dal D.Lgs. 18/2023 e dalle Linee guida Istisan n. 22/33 e n. 25/4; in particolare, risultano approvabili sei piani per Hera Spa e uno per HERAcquaModena.

RIDUZIONE DELLE PERDITE DELLA RETE IDRICA

La delibera 581/2025, che ha aggiornato la delibera 917/2017, non ha introdotto nessuna modifica all'indicatore relativo alle perdite, pertanto il criterio di determinazione delle perdite lineari e percentuali è rimasto invariato rispetto alle precedenti annualità.
Nell'ottica della gestione sostenibile della risorsa idrica Hera ha sviluppato un sistema di azioni atte a ridurre le perdite della rete idrica. Le perdite possono essere fisiche o reali (dovute a rotture di condotte od organi idraulici) e perdite amministrative o apparenti (errori di misurazione dei contatori, consumi abusivi); queste ultime si traducono in acqua che viene effettivamente consegnata al cliente finale ma che non viene conteggiata e quindi fatturata.
Le perdite idriche sono calcolate secondo le specifiche della delibera Arera 917/2017 che definisce le perdite lineari e le perdite percentuali. Il dato 2025 è stato calcolato in base alle informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio e potrà subire variazioni in fase di consolidamento dei registri definitivi Arera previsto a fine marzo 2026. Il dato definitivo comunque non dovrebbe subire variazioni significative.

Perdite idriche percentuali e lineari

	2025	2024
Perdite idriche percentuali (%)	29,3 %	31,0 %
Perdite idriche lineari (m d/km /gg)	**7,8**	**8,4**

Vengono rendicontati i dati relativi alla perdite idriche disponibili alla data di redazione del presente bilancio, non ancora ufficiali ai fini delle prossime rendicontazioni all'Autorità. Pertanto, tali dati potrebbero essere potenzialmente suscettibili di modifiche rispetto a quanto sarà effettivamente rendicontato all'Autorità nel corso del 2026 con riferimento all'anno solare 2025.

Nel 2025 si evidenzia una marcata riduzione del valore delle perdite lineari (-8%) e del valore delle perdite percentuali (-6%) rispetto all'anno precedente del Gruppo Hera. Questi importanti risultati di miglioramento sono riscontrabili in tutto il territorio gestito e sono riconducibili alle iniziative comuni messe in campo. Nello specifico si evidenziano gli interventi straordinari finanziati dal Pnrr per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, l'incremento delle attività di ricerca perdite occulte, alla digitalizzazione e monitoraggio delle reti (distrettualizzazione delle reti, installazione smart meter, rinnovo della rete). Le iniziative finanziate dal Pnnr vedranno il loro completamento nel 2026.
Il Gruppo Hera registra nel 2025 perdite percentuali pari a 29,3% inferiore alla media nazionale del 37,9%, anche le perdite idriche lineari pari a 7,8 mc/km/gg nel 2025 risultano inferiori alla media nazionale di 24 mc/km/gg (fonte: Blue Book 2026 pubblicato dalla Fondazione Utlitatis - dati 2024).
Rispetto ad altri gestori del servizio idrico a livello nazionale (Acea, Iren, Acquedotto Pugliese, Metropolitana Milanese, Smat Torino, Publiacqua e Acque Veronesi), il Gruppo registra performance migliori sia per quanto riguarda le perdite lineari (8,4 mc/km/gg nel 2024 contro il valore medio dei peers pari a 20,6 mc/km/gg) sia per quanto riguarda le perdite percentuali (31,0% nel 2024 contro il valore medio dei peers pari a 36,6%). I dati sono stati elaborati internamente recuperando i dati pubblicati nei bilanci di sostenibilità delle suddette società.

Nel contesto della tutela della risorsa idrica, vengono messe in atto numerose azioni integrate che mirano a ridurre i volumi d'acqua dispersi lungo la rete. Una delle strategie principali è la distrettualizzazione della rete, che consiste nel suddividere il sistema di adduzione e distribuzione in sotto-sistemi chiamati distretti. Ogni distretto viene monitorato attraverso misuratori di portata posizionati in punti strategici, i quali registrano i flussi in entrata e in uscita all'interno di un'area delimitata da confini permanenti. Questo approccio consente di analizzare in modo dettagliato il comportamento idraulico di ciascuna zona e di intervenire per limitare la pressione di esercizio, riducendo così il rischio di perdite. Nel prossimo futuro si prevede di rafforzare ulteriormente questo processo, sia attraverso la creazione di nuovi distretti sia mediante la riperimetrazione di quelli già esistenti, con l'obiettivo di aumentare il numero delle aree monitorate e migliorare la capacità di individuare eventuali criticità.
La distrettualizzazione si rivela particolarmente utile anche per la ricerca delle perdite, poiché permette di identificare con precisione le zone in cui si registra la maggiore quantità di acqua recuperabile. In queste aree vengono quindi avviate attività di ricerca e riparazione delle perdite, utilizzando metodi acustici che sfruttano il rumore generato dalla fuoriuscita dell'acqua. Gli operatori si avvalgono di strumenti come aste acustiche, geofoni, correlatori e noise logger, mentre a supporto delle tecniche tradizionali possono essere impiegati anche misuratori intelligenti dotati di idrofoni incorporati.
Un'altra azione fondamentale riguarda la sostituzione dei contatori idrici, che viene effettuata su larga scala in conformità alla normativa vigente. L'installazione di smart meter consente non solo di migliorare la precisione dei dati di fatturazione, ma anche di raccogliere informazioni utili per la gestione operativa della rete, come il bilancio idrico e il monitoraggio dei distretti. Questo permette di adottare una gestione sempre più adattiva e automatizzata, in grado di rispondere in modo puntuale alle diverse esigenze delle varie tipologie di utenza.

Infine, la manutenzione predittiva rappresenta un ulteriore passo avanti nella gestione efficiente della rete idrica. Grazie all'utilizzo di modelli di previsione basati su algoritmi di machine learning, come il Random Forest, è possibile individuare le aree e le condotte maggiormente a rischio di guasto, calcolando la probabilità di perdita per ciascun tratto di rete. Questo modello, sviluppato in collaborazione con l'Università di Bologna, si fonda sui dati storici delle perdite georeferenziate e sulle informazioni cartografiche delle condotte, consentendo così di pianificare interventi mirati e tempestivi per prevenire le rotture.
Nel Triveneto l'attività di riduzione delle perdite di rete viene gestita anche attraverso l'analisi dei transitori di pressione per la gestione dell'integrità dell'asset. Questa tecnica è finalizzata all'identificazione e mitigazione delle cause primarie di stress meccanico sulle condotte. La localizzazione delle fonti di stress consente di implementare interventi mirati di mitigazione, agendo in modo preventivo per ridurre la frequenza di rottura.

Nel 2025 sono stati sottoposti a ricerca perdite dal Gruppo 22.762 km di rete idrica, corrispondenti al 64,1% del totale, con un incremento di oltre il 20% rispetto al 2024. L'incremento maggiore si è realizzato nei territori gestiti da Hera Spa (+5.556 km rispetto al 2024) e HERAcquaModena (+1.287 km rispetto al 2024) ed è legato al raggiungimento del target previsto dal bando Pnrr (Bando M2C4-I4.2 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione). L'ispezione della rete è stata eseguita attraverso molteplici tecnologie, ovvero la ricerca sistematica con l'utilizzo del geofono, ma anche con strumentazioni più avanzate, attraverso misuratori di portata e pressione a tempi di transito.

Rete idrica sottoposta a ricerca perdite

KM	2025	2024
Totale rete idrica sottoposta a ricerca attiva di perdite	22.762	14.868
Totale rete idrica	35.506	35.479
Rete sottoposta a ricerca attiva di perdite	**64,1 %**	**41,9 %**

La distrettualizzazione della rete idrica, estesa a oltre 24 mila km nel 2025 con una copertura del 68,6% della rete gestita, rimane una priorità per ridurre le perdite. Nel 2025 il Gruppo Hera ha incrementato la percentuale della rete distrettualizzata di circa 22 punti percentuali rispetto all'anno precedente, conseguendo un traguardo significativo in questo ambito. L'incremento maggiore si è realizzato nei territori gestiti da Hera Spa (+5.298 km rispetto al 2024) e da HERAcquaModena (+1.278 km rispetto al 2024) ed è legato al raggiungimento del target previsto dal bando Pnrr (Bando M2C4-I4.2 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione).
Gli interventi sono stati principalmente l'installazione di contatori che hanno permesso la creazione di nuovi distretti e la creazione di zone a pressione ridotta. Attraverso il monitoraggio di grandezze significative al telecontrollo, la realizzazione dei distretti di rete permette di orientare meglio la ricerca attiva delle dispersioni, individuando le porzioni di rete che hanno valori anomali di variabili rappresentative, monitorate da remoto al telecontrollo.

Rete idrica distrettualizzata

KM	2025	2024
Totale rete idrica distrettualizzata	24.340	16.650
Totale rete idrica	35.506	35.479
Totale rete idrica distrettualizzata (%)	**68,6 %**	**46,9 %**

Inoltre, il progetto di manutenzione predittiva permette un monitoraggio avanzato per prevenire rotture nelle condotte idriche e nel corso del 2025 il modello è stato utilizzato nell'86,2% della rete gestita.

Rete idrica sottoposta a manutenzione predittiva

KM	2025	2024
Totale rete idrica sottoposta a manutenzione predittiva	30.598	30.185
Totale rete idrica	35.506	35.479
Totale rete idrica sottoposta a manutenzione predittiva (%)	**86,2 %**	**85,1 %**

Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea (Regolamento UE 852/2020 e successivi atti delegati), gli investimenti ammissibili relativi all'acquedotto nel 2025 sono pari a 200,2 milioni di euro. Gli investimenti ammissibili previsti nel piano industriale 2025-2029 sono invece pari a 870,5 milioni di euro.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
RESILIENZA E ADATTAMENTO	
Resilienza del sistema acquedotto	Identificazione e valutazione del rischio siccità e realizzazione di interventi volti ad incrementare la resilienza dell'acquedotto

RESILIENZA DEL SISTEMA ACQUEDOTTO

ESRS 2 IRO-1

Per la mitigazione del rischio e degli impatti derivanti dai cambiamenti climatici risulta essenziale la qualità delle relazioni con gli enti istituzionali, aventi ruolo sia nella programmazione territoriale, sia nella gestione degli eventi emergenziali. Gli eventi climatici estremi avvenuti tra il 2022 e 2024 (scarsità idrica e eventi alluvionali) hanno evidenziato la necessità di un dialogo continuo tra gli stakeholder del territorio per una visione comune della gestione.
Sui temi di pianificazione territoriale, il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici è lo strumento di pianificazione principale per affrontare le emergenze climatiche. A livello di bacino idrografico, risultano essenziali i quadri conoscitivi e i piani settoriali sviluppati dalle Autorità di bacino distrettuale, le cui attività si intersecano con il ruolo rilevante svolto dalle Regioni e dalle proprie Agenzie sia in fase di pianificazione sia in fase di gestione di eventi emergenziali. Le Regioni Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia definiscono i quadri conoscitivi di disponibilità e fabbisogni e le linee d'azione nel proprio Piano di Tutela delle acque (in fase di aggiornamento per l'Emilia-Romagna).
L'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale (Egato) delibera i piani d'investimento del servizio idrico integrato che declinano, per ciascun ambito territoriale, non solo gli interventi standard di mantenimento e sviluppo dei servizi, ma anche quelli orientati ad aumentare la resilienza dei sistemi d'approvvigionamento, adduzione e distribuzione e dei sistemi di drenaggio urbano. In tali piani, tuttavia, non trovano spazio le grandi opere strategiche (ad esempio gli invasi) che hanno bisogno di percorsi straordinari di pianificazione, finanziamento e realizzazione.
Per l'approvvigionamento idrico vengono istituiti specifici tavoli di lavoro coordinati dalla Regione e/o dall'Agenzia di protezione civile. Esempio virtuoso di cooperazione e interazione tra enti volto alla resilienza idrica è l'attivazione di accordi per il riuso delle acque depurate che Hera sta promuovendo sul territorio.
Tra i principali interventi si segnala il potenziamento del sistema di approvvigionamento idrico di Castel Bolognese, che mira alla riorganizzazione, ottimizzazione e interconnessione degli attuali sistemi acquedottistici del territorio di riferimento al fine di garantire maggiore riserva idrica, fornire acqua potabilizzata di migliore qualità, offrire maggiore flessibilità del servizio e fronteggiare la ripresa dei consumi e le espansioni residenziali e industriali previste dai piani di sviluppo urbanistici.
Il progetto è focalizzato su Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, Bagnara di Romagna, Mordano e Imola per una progressiva riduzione dell'utilizzo di acqua di falda a favore di quella di superficie. Inoltre l'intervento mira anche ad ottimizzare il trattamento dell'acqua ad uso industriale da trasferire agli impianti di potabilizzazione di Castel San Pietro Terme, S. Agata sul Santerno, Conselice, Imola per il trattamento ad uso civile.
Si tratta di un'opera da 50 milioni di euro che prevede tre stralci funzionali:

- una nuova rete idrica di adduzione e distribuzione civile di circa 7,4 km e una nuova condotta per acqua ad uso industriale di circa 2,5 km nell'area tra il potabilizzatore di Bubano e Imola;
- una nuova rete idrica di adduzione civile di circa 9 km da Imola, con rilancio in area urbana, fino a Castel Bolognese;
- un nuovo potabilizzatore a Bubano con presa diretta dal lago che vedrà un aumento della produzione di acqua potabile da 40 l/s a 160 l/s e l'introduzione di una sezione di filtrazione a sabbia sul trattamento industriale e una sezione di trattamento dei fanghi.

L'intervento comporterà inoltre la dismissione degli attuali potabilizzatori di Castel Bolognese, Solarolo e Bubano e il tombamento del pozzo di Solarolo e di sei pozzi in località Borello.
Oltre agli interventi gestionali, hanno rivestito notevole importanza gli interventi di interconnessione dei sistemi acquedottistici sulle aree gestite da Hera Spa, in particolare sulle aree dell'appennino Modenese e Bolognese, storicamente più vulnerabili al rischio siccità.
Per quanto riguarda i principali investimenti, si elencano di seguito gli interventi che in arco piano verranno in parte progettati ed in parte realizzati in ambito Hera Spa e HERAcquaModena:

- costruzione del nuovo serbatoio e potenziamento dell'adduttrice a servizio della rete idrica di Borgo Tossignano (Bo);
- rinnovo dei pozzi presso la centrale di Tiro a Segno, nel Comune di Calderara di Reno (Bo);
- potenziamento del sistema di adduzione dalla pianura alla montagna nei comuni di Prignano sul Secchia e Sassuolo (Mo);
- sostituzione pozzi golenali e nuovi pozzi presso la centrale di Stellata, nel comune di Bondeno (Fe);
- potenziamento della rete di adduzione di Santarcangelo di Romagna (Rn);
- razionalizzazione del sistema Senatello nel comune di Casteldelci (Rn).

In arco piano verranno inoltre finalizzati gli interventi sull'acquedotto rientranti nella linea di finanziamento delle Ordinanze commissariali post alluvione n. 6/2023, 17/2024, 33/2024.
Per una più resiliente gestione del sistema e per gestire la rete idrica in modo flessibile, garantendo la continuità del servizio anche in caso di situazioni di emergenza, sono stati inoltre realizzati o pianificati numerosi interventi di manutenzione straordinaria delle reti e degli impianti di acquedotto, che consentiranno sia l'efficientamento funzionale dei sistemi idrici che la riduzione delle perdite.

Nel territorio padovano sono attive due interconnessioni con il sistema acquedottistico regionale Mosav, in particolare a servizio dell'area della Saccisica, parzialmente alimentata da prelievi dal fiume Adige, quindi da una fonte superficiale più esposta a variabilità stagionali e criticità qualitative. L'integrazione con il sistema regionale ha consentito di diversificare le fonti, aumentare la flessibilità gestionale e ridurre la vulnerabilità complessiva in caso di eventi critici.
Nel territorio vicentino, dove si concentra la maggior parte delle captazioni, sono state rafforzate le interconnessioni tra acquedotti per incrementare la ridondanza e garantire alimentazioni alternative in caso di emergenze, guasti o manutenzioni straordinarie, migliorando così l'affidabilità del servizio.
Nel territorio triestino sono presenti interconnessioni con la Slovenia e con sistemi limitrofi, attualmente utilizzate prevalentemente in modalità di cessione. Tali collegamenti rappresentano tuttavia un asset strategico in una prospettiva di cooperazione sovralocale e transfrontaliera per la gestione integrata della risorsa.
Parallelamente, grazie ai fondi Pnrr, sono stati realizzati interventi di miglioramento della distrettualizzazione e di implementazione di sistemi di monitoraggio avanzato, con l'obiettivo di ridurre le perdite idriche e ottimizzare la gestione operativa. La riduzione delle dispersioni costituisce infatti un elemento chiave per accrescere l'efficienza e la sostenibilità del sistema.
Con riferimento agli interventi finanziati dal Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (PNIISSI), si segnalano:

- adeguamento e potenziamento della rete di adduzione in uscita dalla centrale di potabilizzazione di Boscochiaro situata in provincia di Venezia;
- in provincia di Padova il completamento del terzo acquedotto mediante il collegamento tra la centrale idrica Brentelle e la centrale idrica Montà e l'interconnessione tra l'adduttrice DN900 e la centrale idrica Brentelle;
- in provincia di Trieste il bypass condotta DN 2000 di adduzione alla centrale acquedottistica di Randaccio.

Infine, sul fronte della resilienza qualitativa, è stato effettuato il revamping dell'impianto a carboni attivi della centrale di Saviabona (Vc), al fine di potenziare i processi di trattamento e garantire elevati standard qualitativi dell'acqua distribuita.
Nel territorio gestito da Marche Multiservizi Spa sono stati portati avanti numerosi interventi di potenziamento e rinnovo delle infrastrutture idriche, con l'obiettivo di aumentare la capacità della rete e la sua robustezza.
In continuità con gli anni precedenti, sono proseguite anche le attività di ricerca delle perdite, comprese le campagne programmate e le azioni per la limitazione degli sfiori dei serbatoi, fondamentali per il recupero di risorsa e l'efficienza complessiva della rete. Nel 2025 è proseguita l'esecuzione delle progettazioni e dei lavori relativi agli interventi di somma urgenza nei comuni colpiti dall'alluvione del 15 settembre 2022, necessari per il ripristino delle reti danneggiate.
Tra questi, prosegue l'impegno legato al Pnrr, con l'esecuzione delle progettazioni e dei lavori dedicati alla riduzione delle perdite attraverso digitalizzazione, distrettualizzazione e rinnovo delle reti nel territorio. Sono state completate le progettazioni esecutive dei serbatoi di Ca Dondo nel Comune di Urbino e di Ganga nel Comune di San Lorenzo in Campo.
Resta inoltre strategico il progetto avviato nell'ambito del Pnissi dedicato alla manutenzione straordinaria dell'adduttrice principale, infrastruttura chiave per l'approvvigionamento dell'area costiera, tramite tecnologia senza scavo che si concluderà entro il 2029.

I masterplan acquedotto

ESRS 2 IRO-1

Un masterplan è un insieme di elaborati che indica le direttrici di sviluppo infrastrutturale necessarie ad assicurare condizioni di servizio efficaci ed efficienti sul medio e lungo periodo. L'iniziativa si pone come obiettivo quello di operare in ottica di pianificazione integrata degli interventi strategici del servizio idrico integrato su tutti i territori gestiti, attraverso la redazione di masterplan territoriali. Tali masterplan descrivono l'impatto degli scenari socio-economici, ambientali e climatici sulla disponibilità di risorse idriche e sulle conseguenti necessità infrastrutturali, al fine di supportare la pianificazione strategica degli investimenti. Partendo dallo stato di funzionalità attuale, il masterplan arriva a descrivere una lista di interventi infrastrutturali priorizzati atti ad assicurare adeguate condizioni di funzionalità dei sistemi in esame in scenari di sviluppo territoriale di medio-lungo periodo, tenendo conto dei trend delle variabili naturali e antropiche che possono modificare le condizioni di sollecitazione dei sistemi in esame.
Lo sviluppo dei masterplan prevede diverse fasi, tra le quali si possono individuare la raccolta dei dati sugli asset esistenti, la definizione degli scenari di evoluzione normativi, ambientali e territoriali, la modellazione delle reti acquedotto (che si configurano come fattore abilitante per la redazione dei masterplan) e le conseguenti ipotesi di sviluppo infrastrutturale. Lo sviluppo dei masterplan richiede un coinvolgimento degli stakeholder territoriali, a partire dai Comuni soci Hera, che rafforza il ruolo Hera di concessionario di servizi competente ed affidabile.
Nel 2025 sono stati avviati il masterplan acque meteo Ravenna e il masterplan sui sistemi fognario-depurativi di Modena con un primo focus territoriale su Pavullo. Nel 2026, oltre al prosieguo delle attività già in corso, è previsto l'avvio di due nuovi Masterplan relativi al territorio di Ferrara, il primo dedicato ai sistemi acquedottistici avrà, mentre il secondo riguardante i sistemi fognario-depurativi si concentrerà inizialmente sull'agglomerato di Ferrara servito dal depuratore di Gramicia.
AcegasApsAmga, in collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara, è impegnata dal 2018 in attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'analisi e all'ottimizzazione della gestione dei sistemi acquedottistici di Padova e Trieste, con particolare riferimento all'efficienza impiantistica, alla valutazione e riduzione delle perdite idriche e alla caratterizzazione della qualità dell'acqua distribuita. Nell'ambito di tali progettualità sono state analizzate le centrali e gli impianti a servizio dei due sistemi acquedottistici, individuando possibili soluzioni di efficientamento orientate al

contenimento dei consumi energetici, nel rispetto dei requisiti di affidabilità e resilienza delle infrastrutture. Le valutazioni hanno riguardato sia il funzionamento interno delle centrali sia la loro interazione con le reti di distribuzione, con un approccio sistemico volto a ottimizzare le logiche di esercizio complessive. Con specifico riferimento alle reti di distribuzione idrica, le attività si sono concentrate sulla quantificazione e gestione delle perdite nei diversi distretti. A tal fine è stata dedicata particolare attenzione al monitoraggio delle grandezze idrauliche derivanti dalla distrettualizzazione (pressioni, portate, volumi immessi) e all'integrazione con sistemi di smart metering dei consumi, così da migliorare la caratterizzazione delle aree contraddistinte da maggiore incertezza nei bilanci idrici e/o da più elevati livelli di perdita.
Il modello di simulazione idraulica dei sistemi acquedottistici di Padova e Trieste è oggetto di costante aggiornamento e ricalibrazione, in funzione delle modifiche strutturali delle reti, di variazioni significative nei profili di consumo o di cambiamenti nelle modalità di gestione operativa, garantendo così uno strumento affidabile di supporto alle decisioni.

Sistemi per il monitoraggio del rischio siccità
Per un maggiore presidio dello stato di siccità nei sistemi acquedottistici gestiti da Hera Spa, è stata consolidata la piattaforma di monitoraggio in tempo quasi reale dello stato di siccità (Resilient dashboard), che calcola un Global Score Siccità per valutare la criticità del sistema idrico. In particolare, le variabili di interesse, ovvero temperatura e piovosità, portate delle sorgenti e livelli di fiumi o invasi, nonché livelli di pozzi, sono confrontate con la serie storica a profondità variabile, permettendo di misurare in termini statistici l'andamento della variabile per ogni macroareale acquedottistico. Attraverso un sistema di pesatura dinamica, la Resilient dashboard permette di apprezzare lo stato di criticità idrica dei macroareali, anche in relazione al trend della domanda idrica. L'andamento delle variabili in corso d'anno ha evidenziato un trend positivo, legato principalmente all'elevata piovosità dell'anno.
AcegasApsAmga, insieme agli altri gestori che fanno parte del consorzio Viveracqua, ha deciso di affidare al Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (Cmcc) un importante incarico: lo sviluppo della piattaforma Dataclime. Questo progetto è stato realizzato dalla Divisione Modelli Regionali e Impatti Geo-Idrologici (Remhi), che fa parte dell'Istituto per la Resilienza Climatica (Icr) della Fondazione Cmcc.
La piattaforma Dataclime ha l'obiettivo di offrire un valido supporto nella valutazione dei pericoli climatici a livello locale, nell'analisi del rischio climatico e nella definizione di strategie di adattamento efficaci. In pratica, si tratta di uno strumento innovativo che mette a disposizione degli utenti una serie di indici e indicatori climatici, permettendo di visualizzare analisi climatiche dettagliate relative alle aree del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.
Tra le principali funzionalità di Dataclime vi è la possibilità di consultare mappe che illustrano le variazioni climatiche, complete di valutazioni sull'incertezza e proiezioni che si estendono fino a 70 anni nel futuro. Inoltre, la piattaforma consente di analizzare serie temporali di dati climatici per individuare eventuali trend e di visualizzare mappe climatiche riferite a specifici periodi di riferimento.
Marche Multiservizi e Aset hanno commissionato alle Università delle Marche, di Urbino e di Bologna il Piano di azione per una gestione adattiva della risorsa. Il piano analizza fabbisogni e scenari di intervento a breve e lungo termine, definendo una strategia per rendere il sistema idrico resiliente alla crisi climatica.

Fornitura di acqua tramite autobotti
L'identificazione e la valutazione dei rischi vengono gestite annualmente attraverso il processo di Enterprise risk management. All'interno di tale processo sono identificati sia i rischi che le azioni di mitigazione, verificando eventi di rischio con il relativo impatto. Anche nel 2025 è stato confermato lo scenario di rischio legato alla sospensione della distribuzione di acqua per eventi naturali, prevedendo la possibilità di evento siccitoso prolungato, valutando potenziali ripercussioni di tipo reputazionale derivanti da una prolungata sospensione del servizio in aree prive di sistemi di plurialimentazione della rete (appennino romagnolo e bolognese).
La strategia di mitigazione per ridurre tale rischio prevede l'utilizzo di autobotti, la definizione di linee-guida operative per un approccio sistematico dell'emergenza e la valutazione di misure di remediation più strutturali.
Il progressivo contenimento della necessità di ricorrere alla fornitura di acqua mediante autobotti, ottenuto grazie agli interventi strutturali e gestionali messi in campo, rappresenta un indicatore concreto dell'efficacia delle azioni intraprese. Le attività di interconnessione delle reti, il potenziamento e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture, unite ai sistemi avanzati di monitoraggio e alla pianificazione delineata nei masterplan, contribuiscono infatti a incrementare in maniera significativa la resilienza dell'infrastruttura acquedottistica, migliorandone l'affidabilità operativa e la capacità di rispondere alle pressioni idriche nei territori serviti.
Gli interventi di mitigazione del rischio siccità realizzati in passato, hanno permesso di ridurre significativamente negli anni le alimentazioni dei serbatoi montani mediante autobotti nelle situazioni di particolari criticità delle fonti sorgentizie. Nel 2025 sono stati distribuiti con autobotti 53,6 mila metri cubi di acqua (erano 78,5 mila metri cubi nel 2024) per carenze idriche, pari allo 0,02% del totale venduto dal Gruppo, di cui il 98% nel territorio marchigiano e il restante in Emilia-Romagna. Rispetto al 2021, nel 2025 l'acqua distribuita mediante autobotti è diminuita del 59% a livello di Gruppo, del 98% in Emilia-Romagna e dell'37% nelle Marche.

Metriche
Le zone ad elevato stress idrico sono state definite considerando, su scala provinciale, l'indicatore "Water Stress" del data base Aqueduct del World resources institute, come indicato dagli standard ESRS. Le province classificabili come ad elevato stress idrico sono pertanto: Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Pesaro-Urbino, Ravenna e Rimini mentre le province di Modena, Padova e Trieste risultano avere un livello di stress idrico basso o moderato. Per quanto riguarda l'identificazione delle zone a rischio idrico, è stato valutato, come indicato dagli standard ESRS, anche in questo caso su scala provinciale, in quali territori è presente un bacino idrografico in cui almeno un corpo idrico non è

ZONE A RISCHIO IDRICO E ZONE A ELEVATO STRESS IDRICO

in buono stato ecologico, ovvero in una condizione di compromissione della qualità delle acque facenti parte. Tale compromissione si verifica quando uno o più parametri, definiti dalle normative europee (Direttiva 2000/60/CE c.d. Direttiva Quadro sulle acque, Direttiva 2008/105/CE) e dalle normative nazionali (D.Lgs 152/2006 e D.M. 260/2010), risultano non conformi ai livelli considerati ottimali per la salute dell'ecosistema acquatico e per gli usi dell'acqua. Facendo riferimento ai dati pubblicati dalle Agenzie regionali per la protezione ambientale, che valutano la qualità dei corpi idrici locali, tutto il territorio in cui opera il Gruppo si trova in zone a rischio idrico in quanto in ogni provincia è presente almeno un corpo idrico non in buono stato ecologico.

I CONSUMI IDRICI DEL GRUPPO HERA

E3-4

Le attività del Gruppo maggiormente idroesigenti, elencate in ordine decrescente per volumi consumati, sono:

- fognatura e depurazione;
- trattamento rifiuti;
- teleriscaldamento;
- gestione delle sedi aziendali.

Le tabelle seguenti indicano i prelievi idrici del Gruppo Hera (da acquedotto, da falda e da acque superficiali) e i volumi di acqua riciclata e riutilizzata (piovana o da altre fonti).
Per tutte le utenze collegate all'acquedotto civile o industriale i volumi di consumo indicati in tabella sono stati elaborati considerando i quantitativi fatturati; per i prelievi di acqua da falda o da acque superficiali e per i volumi di acqua riutilizzata i quantitativi sono stati calcolati tramite strumenti di misura presenti nei singoli punti di prelievo o di utilizzo dell'acqua.

Prelievo idrico

MIGLIAIA DI MC	2025	2024
Prelievo idrico totale	4.776	4.707
di cui in zone a rischio idrico comprese quelle a elevato stress idrico	4.776	4.707
di cui in zone a elevato stress idrico	3.065	3.391

Nel 2025, il prelievo idrico totale dell'intero Gruppo è pari a 4,8 milioni di metri cubi, sostanzialmente in linea con il dato 2024. Il prelievo idrico in zone a elevato stress idrico è passato da 3,4 a 3,1 milioni di metri cubi.
Le principali tipologie di prelievo idrico riguardano i depuratori del ciclo idrico integrato, gli impianti chimico-fisici per il trattamento dei rifiuti, i termovalorizzatori e il teleriscaldamento, servizio in cui la centrale di cogenerazione di Imola registra un consumo annuo di circa 266 mila metri cubi.
Nel 2025 i prelievi del Gruppo derivano principalmente dall'acquedotto (72% dei prelievi totali) e dalla falda (18% del totale), con un contributo marginale delle acque superficiali (10%).
Gli impianti del Gruppo producono scarichi idrici complessivi per 388,6 milioni di metri cubi un valore significativamente più elevato rispetto al totale dei prelievi idrici a causa della natura del business gestito da Hera (in particolare depuratori per acque reflue urbane e impianti di trattamento di rifiuti liquidi); la quasi totalità degli scarichi viene effettuata direttamente in ambiente dai depuratori e solo lo 0,7% viene scaricato in fognatura da impianti di trattamento rifiuti e da altri impianti. Considerando quanto appena descritto in relazione agli scarichi e quanto riportato nella tabella dei prelievi, il consumo idrico effettivo per il Gruppo Hera può considerarsi nullo.

Acqua riciclata e riutilizzata

MIGLIAIA DI MC	2025	2024
Volume totale di acqua riciclata e riutilizzata	7.118	7.878
di cui in zone a rischio idrico comprese quelle a elevato stress idrico	7.118	7.878
di cui in zone a elevato stress idrico	3.928	4.563
Rapporto tra acqua riciclata e riutilizzata e prelievo idrico totale	1,5	1,7
di cui in zone a elevato stress idrico	1,3	1,1

Le acque riciclate o riutilizzate sono pari a 1,5 volte il volume dei prelievi principalmente grazie al riuso delle acque reflue depurate direttamente nei depuratori o in altri impianti del Gruppo e al recupero delle acque di processo (per il lavaggio di mezzi e cassonetti e negli impianti di trattamento rifiuti); nelle zone a elevato stress idrico l'acqua riutilizzata è stata pari nel 2025 a 3,9 milioni di metri cubi, 1,3 volte il volume dei prelievi totali. Tra gli interventi di water management sono compresi anche l'installazione di impianti dedicati al riutilizzo delle acque reflue nelle province di Bologna, Rimini e Modena, l'ampliamento delle vasche per il recupero di acque piovane in diverse sedi e l'ottimizzazione della gestione delle perdite idriche nelle reti di teleriscaldamento.
Considerando come acqua immagazzinata gli invasi a scopo idropotabile o idroelettrico, la quantificazione per il Gruppo Hera non è applicabile.

La gestione dell'insieme degli impianti di captazione, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua sino al cliente finale, costituisce il cosiddetto servizio acquedottistico. Le fonti di approvvigionamento idrico del Gruppo Hera sono costituite da falde sotterranee, da acque superficiali e, in misura minore, da sorgenti. In Romagna l'acqua distribuita è acquistata all'ingrosso da Romagna Acque - Società delle Fonti.

Acqua prelevata e immessa in rete per fonte di approvvigionamento

MIGLIAIA DI MC	2025	2025 (%)	2024	2024 (%)
Falda	212.960	52,0 %	209.710	50,2 %
Acque superficiali	163.848	40,1 %	174.518	41,8 %
Sorgenti e fonti minori	32.265	7,9 %	33.527	8,0 %
Totale	**409.073**	**100,0 %**	**417.756**	**100,0 %**

I dati esposti mostrano un volume totale dell'acqua immessa in rete in calo rispetto al 2024 (-2%). Il volume complessivo di acqua prelevata 2025 è diminuito rispetto all'anno precedente per effetto dell'attività di ricerca perdite e della attività connesse ai lavori del Pnrr (realizzazione di nuovi distretti, rinnovo tratti di rete, gestione delle pressioni). Nel dettaglio, nel 2025 i prelievi da falda sono cresciuti (+2%) mentre i prelievi da acque superficiali, sorgenti e fonti minori sono diminuiti rispettivamente del -6% e - 4%. Dal punto di vista geografico la composizione delle fonti di approvvigionamento può risultare molto differenziata: ad esempio, la rilevanza percentuale dell'acqua di falda è bassa nel territorio servito da Marche Multiservizi (17,2%), prevale nel Triveneto (93,5%), mentre è del 42,3% nel territorio emiliano-romagnolo dove la fonte più utilizzata è quella derivante da acque superficiali (44,7%).

Intensità idrica rispetto ai ricavi netti

L'indice di intensità idrica è stato calcolato considerando il valore dei ricavi indicato nel bilancio consolidato del Gruppo. Tale dato è in allineamento rispetto ai ricavi considerati per il calcolo dei KPI relativi alla Tassonomia.

	2025	2024
Consumo idrico totale nelle operazioni proprie rispetto ai ricavi netti (mc/ migliaia di euro)	373	365
Consumo idrico totale di Gruppo (migliaia di mc)	4.776	4.707
Ricavi netti (mln di euro)	12.812	12.890

L'indice di intensità idrica è stato calcolato considerando il valore dei ricavi indicato nel bilancio consolidato del Gruppo. Tale dato è in allineamento rispetto ai ricavi considerati per il calcolo dei Kpi relativi alla Tassonomia.

Biodiversità ed ecosistemi

Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

L'analisi di doppia rilevanza ha identificato tra i temi maggiormente rilevanti quello di biodiversità ed ecosistemi, declinato nel seguente sotto-tema: impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi. Il tema biodiversità ed ecosistemi è correlato al seguente ambito di creazione di valore condiviso, presentato nel capitolo "Informazioni generali": tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità. Per questo ambito di creazione di valore condiviso sono rendicontate le azioni e gli obiettivi relativi a biodiversità ed ecosistemi.

ESRS 2 IRO-1
ESRS 2 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità legati a biodiversità ed ecosistemi

SOTTO-TEMA RILEVANTE	IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	Impatto sulla biodiversità degli impianti in zone protette o limitrofe Impatto negativo potenziale di medio periodo relativo alle attività proprie

Le attività degli impianti del Gruppo localizzati internamente e/o in prossimità di aree protette e/o di siti rete Natura 2000 possono potenzialmente determinare, qualora non gestite nell'ottica della sostenibilità, interferenze sulla biodiversità locale, sugli equilibri ecosistemici e sulle specie autoctone vegetali e animali. L'ordinario esercizio degli impianti, così come i loro eventuali ampliamenti o ammodernamenti proposti, può relazionarsi con il territorio circostante e la biodiversità locale. Le attività gestionali e ogni intervento in previsione sono quindi oggetto di monitoraggio e valutazione in modo tale da garantire la sostenibilità delle attività e prevenire ogni possibile disturbo o incidenza negativa sugli habitat e sullo specifico status di conservazione.

E4-1

Per individuare i fattori di impatto potenziali derivanti dalle attività impiantistiche del Gruppo, sono stati presi in esame gli impianti situati all'interno o nelle vicinanze dei Siti di interesse comunitario (Sic), Zone speciali di conservazione (Zsc) e Zone di protezione speciale (Zps) della rete Natura 2000, verificando l'eventualità di incidenze negative su specie ed habitat. Come rendicontato nei paragrafi successivi, in coerenza con le modalità di gestione degli aspetti legati alla biodiversità, sono stati verificati e considerati gli approfondimenti svolti nel corso delle differenti procedure

autorizzative (in particolare screening/valutazioni di incidenza ai sensi del Dpr 357/1997), anche sulla base di richieste specifiche dell'Autorità competente e/o di prescrizioni rilasciate nell'ambito dell'istruttoria.
Si segnala a tale riguardo che l'attivazione di una procedura di Valutazione di incidenza su un progetto di nuova realizzazione, ampliamento e/o rinnovo è indipendente dalla distanza tra il progetto e il sito Natura 2000, ma è da correlarsi agli specifici elementi del progetto stesso in funzione delle sensibilità degli ecosistemi presenti nel contesto. Il concetto di vicinanza non è pertanto da intendersi come un valore assoluto di soglia: vista l'eterogenea natura dei possibili impatti sulla biodiversità, la distanza critica tra impianto e sito può variare in relazione alla natura del progetto e alle caratteristiche degli ecosistemi potenzialmente impattati.
In particolare, è stato valutato se le attività impiantistiche, sia in fase di realizzazione che in fase di gestione operativa, possano avere effetti negativi e significativi sui siti della rete, ovvero se siano tali da provocare il deterioramento degli habitat naturali e delle specie per le quali è stato istituito lo specifico Sic/Zps/Zsc. Il Gruppo, nella gestione impiantistica ordinaria e/o per le nuove attività previste, adotta tutte le misure possibili, in linea con la normativa e con le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni, per controllare, mitigare o eventualmente compensare le pressioni sugli ecosistemi e promuovere la tutela degli habitat naturali.
I riferimenti metodologici relativi all'individuazione e alla valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sono riportati all'interno del capitolo Informazioni generali.

Politiche e obiettivi

POLITICA

E4-2

Al fine di gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti legati a biodiversità ed ecosistemi, il Gruppo Hera ha definito come riferimenti il proprio purpose (art.3 dello statuto sociale), il Codice etico, il modello di creazione di valore condiviso e la Politica per la qualità e la sostenibilità.
Nel Codice etico, in coerenza con la missione dell'azienda, sono declinati gli impegni di Hera verso l'ambiente inteso come sistema complesso di elementi viventi e non viventi in reciproca relazione e che nel loro insieme garantiscono la sopravvivenza della vita stessa sul pianeta.
Hera riconosce l'ambiente come bene primario e impiega le tecnologie, gli strumenti e i processi più adatti per contribuire, in coerenza con il purpose, alla transizione ecologica e per prevenire i rischi, ridurre gli impatti ambientali negativi diretti e indiretti, attuali e potenziali, preservare le risorse naturali a beneficio delle generazioni future. Adotta politiche, azioni e sistemi di gestione ambientale volti a ridurre il rischio di effetti negativi sulla biodiversità e sugli ecosistemi. Hera promuove l'impegno per l'ambiente e le generazioni future verso tutti i suoi interlocutori.
L'approccio di Hera alla biodiversità si inserisce all'interno del quadro normativo europeo di riferimento per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi e si basa sulla Direttiva 2009/147/CE (Direttiva Uccelli) e sulla Direttiva 1992/43/CEE (Direttiva Habitat), che hanno dato origine alla rete ecologica rete Natura 2000. Questa comprende i Siti di interesse comunitaria (Sic), le Zone speciali di conservazione (Zsc) e le Zone di protezione speciale (Zps), con l'obiettivo di conservare habitat e specie di rilevanza comunitaria. L'articolo 6 della Direttiva Habitat stabilisce le misure per la gestione e la conservazione di questi siti, introducendo disposizioni propositive, preventive e procedurali. In particolare, i paragrafi 3 e 4 regolano la Valutazione di Incidenza per i piani e progetti che potrebbero avere impatti significativi sugli habitat protetti, garantendo un bilanciamento tra sviluppo locale e obiettivi di conservazione.
A livello nazionale, la Direttiva Habitat è stata recepita con il Dpr 357/97 come modificato dal Dpr 120/2003. Le indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE HABITAT art. 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28 novembre 2019 con intesa tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.
Le diverse amministrazioni regionali hanno adottato direttive specifiche in linea con le linee guida ministeriali che stabiliscono il quadro per la procedura di Valutazione di incidenza, a cui il Gruppo Hera si conforma per garantire l'osservanza delle normative vigenti.
L'approccio del Gruppo alla gestione ed al controllo/mitigazione degli impatti e delle potenziali incidenze ambientali sulle aree naturali e la biodiversità prevede attività pienamente conformi alle normative europee e nazionali, con particolare enfasi sull'applicazione dei protocolli di Valutazione di incidenza (Vinca) e sul rispetto delle linee guida ministeriali e regionali. Inoltre, il Gruppo implementa misure di monitoraggio continuo dove necessario per assicurare che le proprie operazioni non siano tali da compromettere gli equilibri ecosistemici, utilizzando strumenti di controllo e gestione per prevenire impatti e/o interferenze negative sulla natura e gli habitat di interesse conservazionistico.
Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione della presente politica, assicurando che le pratiche aziendali siano in linea con le normative e le iniziative di terzi.

L'IMPEGNO DI HERA (OBIETTIVI E RISULTATI)

Attualmente, il Gruppo non ha stabilito obiettivi specifici riguardanti la biodiversità e gli ecosistemi. Tuttavia, Hera monitora costantemente le proprie attività e adotta soluzioni per la protezione e la gestione sostenibile della biodiversità e degli ecosistemi come descritto al paragrafo "Azioni e risorse".

Azioni e risorse

E4-4

E4-3

Si riportano di seguito le principali azioni realizzate, in corso di realizzazione o pianificate da Hera per la gestione degli IROs nel seguente ambito: tutela dell'aria, del suolo e della biodiversità.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
TUTELA DELL'ARIA, DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITÀ	
Strumenti per la tutela ambientale e il monitoraggio	Valutazioni ambientali sulle attività impiantistiche per analizzare approfonditamente i potenziali effetti sull'ambiente: il Gruppo adotta misure di monitoraggio e mitigazione, integrando protocolli volontari agli obblighi normativi.
Progetto Capiamo: biomonitoraggio ambientale con le api	Progetto di biomonitoraggio che si propone di utilizzare le api come bioindicatori per valutare lo stato di qualità dell'ambiente circostante alcuni impianti e discariche gestiti dal Gruppo.
Energy Park	Sviluppo di due impianti per le rinnovabili con impatti positivi sulla biodiversità.

STRUMENTI PER LA TUTELA AMBIENTALE E IL MONITO-RAGGIO

Il Gruppo Hera adotta un approccio strutturato e integrato alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi nell'ambito di tutti i procedimenti autorizzativi avviati sugli impianti in gestione, ovvero in particolare nei procedimenti di Valutazione di impatto ambientale (Via: strumento di valutazione ambientale utilizzato per analizzare e prevedere gli impatti significativi che un progetto o attività può avere sull'ambiente; questa viene applicata a progetti, come infrastrutture e impianti, per garantire che gli effetti negativi sull'ambiente siano identificati e ridotti attraverso misure di prevenzione e mitigazione), di Valutazione di incidenza (Vinca: strumento di valutazione ambientale richiesto quando un progetto può potenzialmente interferire, direttamente o indirettamente, con i siti sottoposti a tutela), in conformità con la normativa vigente, combinando il rispetto degli obblighi normativi con misure volontarie di monitoraggio e mitigazione.
Secondo la normativa, la Vinca è richiesta se un progetto può potenzialmente interferire, direttamente o indirettamente, con i siti sottoposti a tutela. In tal senso, in prima istanza è il proponente a valutare l'opportunità di attivare una procedura di screening o di Valutazione di incidenza (in funzione dell'entità del progetto proposto, dei potenziali fattori di incidenza e delle specifiche sensibilità dei siti Rete Natura 2000 potenzialmente interferibili) adeguandosi sempre e comunque alle eventuali disposizioni dell'Autorità competente.
Il Gruppo Hera, per garantire una gestione ambientale responsabile e sostenibile delle attività impiantistiche, attiva sempre uno screening di incidenza (prima fase di analisi finalizzata ad accertare se un progetto/intervento possa generare o meno incidenze significative) ogni qualvolta un nuovo progetto o una modifica di impianto in istruttoria autorizzativa evidenzi potenziali fattori di disturbo su uno o più siti Rete Natura 2000. In fase istruttoria, l'Autorità competente valuta la rispondenza delle valutazioni effettuate e si esprime a riguardo o richiedendo approfondimenti con l'avvio di una valutazione appropriata (seconda fase di analisi che prevede la redazione di uno studio di incidenza volto a individuare e a valutare gli effetti negativi anche potenziali sull'ambiente, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 interessato) oppure con esito positivo in termini di non significatività di incidenza con rilascio di eventuali prescrizioni.
L'approccio del Gruppo ha finora portato a esiti positivi riguardo la sostenibilità dei progetti avviati e la garanzia dell'assenza di incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000. **ESRS 2 SBM-3**
Dal 2011 al 2025 sono state avviate procedure di Valutazione di incidenza (Screening/Vinca) su progetti che riguardano oltre 35 impianti. Tra gli impianti presi in esame: 11 sono localizzati all'interno della Rete Natura 2000, nove (comprese discariche a conferimenti terminati o in gestione post operativa) in adiacenza e i restanti entro un raggio di distanza che arriva fino a circa otto chilometri.
Conseguentemente alle valutazioni, quando sono previste prescrizioni, Hera adotta ogni possibile misura in ottemperanza, sviluppando per livelli successivi in base alle necessità e alle richieste del regolatore, misure di mitigazione e/o azioni di compensazione.
Per maggiori dettagli sulle prescrizioni ricevute, si rimanda al paragrafo "Metriche".

PROGETTO "CAPIAMO": BIOMONITO-RAGGIO AMBIENTALE CON LE API

Tra le azioni avviate negli anni, dal 2020 Herambiente ha intrapreso un progetto di biomonitoraggio innovativo per proseguire ulteriormente le attività di studio dell'ambiente circostante alcuni propri impianti e degli eventuali impatti su di esso esercitati. A tal fine, il progetto, denominato Capiamo, si propone di utilizzare le api come bioindicatori utili per segnalare precocemente l'insorgenza di alterazioni che possono influire negativamente sulla biodiversità.
Il progetto Capiamo, già attivo presso il termovalorizzatore di Pozzilli (Is), l'impianto di compostaggio di Sant'Agata Bolognese (Bo), la discarica di Serravalle Pistoiese (Pt), nel 2025 ha interessato il termovalorizzatore di Padova, la discarica di Cordenons (Pn) e il termovalorizzatore di Bologna. In ciascun sito, nel corso dell'anno sono state installate tre colonie di api che hanno mostrato uno stato di salute ottimale e una notevole capacità di adattamento, dimostrando come anche il contesto urbano e industriale possa essere favorevole al loro sviluppo.

ENERGY PARK

Nel comune di Faenza è previsto un Energy Park che ricoprirà una superficie complessiva di circa 70 ettari e che prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato per la produzione di energia da fonte rinnovabile e la realizzazione di dotazioni ecologiche per la biodiversità denominate Urban Forest. La potenza complessiva dell'impianto agrivoltaico sarà pari a circa 14 MW e si stima una produzione annua di energia elettrica di circa 21 GWh. L'impianto occuperà un'area di circa 27 ettari suddivisa in quattro sottocampi e sarà costituito da strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici posizionate a un'altezza di tre metri da terra che permetteranno il passaggio dei mezzi agricoli utilizzati per la coltivazione. L'impianto agrivoltaico consentirà di evitare l'emissione di circa 9,7 mila tonnellate all'anno di Co_2.
L'Urban forest, che occuperà una superficie complessiva di circa 15 ettari, contribuirà ad aumentare il tasso di biodiversità vegetale e animale e potrà offrire servizi ecosistemici ai cittadini. Per questo motivo sarà collocata più vicino alla città e sarà formata da un'alternanza di macchie arboree compatte, fasce di arbusti, radure e filari. In particolare, l'Urban forest sarà composta da:

- piantumazione forestale tradizionale su circa 5,3 ettari, con la messa a dimora di un totale di 1.500 piante;
- piantumazioni con il metodo Miyawaki su circa 1,5 ettari: si tratta di una specifica tecnica di rimboschimento, progettata per accelerare la crescita di foreste autoctone in ambienti urbani e peri-urbani. Le principali caratteristiche di questa metodologia sono: diversità delle specie vegetali autoctone per ricreare la complessità e la resilienza degli ecosistemi naturali e l'alta densità di specie arboree e arbustive con 26 mila piante per favorire la competizione, la crescita rapida e lo sviluppo di un ecosistema autosufficiente;
- area per la cittadinanza: quattro ettari di Urban forest saranno accessibili alle persone. In queste aree gli spazi saranno più aperti e saranno presenti percorsi bianchi e in terra battuta che favoriranno la mobilità dolce, a piedi o in bicicletta;
- filari e alberi isolati: il paesaggio rurale della prima collina è punteggiato con alberi isolati che fungono da punti di riferimento, fasce vegetali che seguono i fossi e filari che ombreggiano i percorsi. Il progetto salvaguarderà gli esemplari esistenti e rafforzerà questi tratti della campagna con 2.500 piante in un'area di oltre tre ettari.

Al fine di garantire la crescita e la tutela della biodiversità nell'area, è stato predisposto dall'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali, un piano di monitoraggio che permetterà di misurare e quantificare tale accrescimento negli anni a venire rispetto al contesto agrario odierno.
L'iniziativa è stata ammessa alle misure di sostegno agli investimenti previste dal Pnrr per gli impianti agrivoltaici, i lavori hanno avuto inizio a fine agosto 2025 ed è prevista la conclusione della parte impiantistica entro giugno 2026 mentre le sistemazioni esterne e gli ultimi interventi inerenti alla Urban forest si prevede di completarli entro il 2026.

L'Energy Park previsto nel comune di Bologna, nel quadrante nord della città, ricoprirà una superficie complessiva di circa 89 ettari. Di questi, 68 ettari saranno coltivabili con circa 28 ettari dedicati all'installazione di un impianto agrivoltaico di tipo avanzato per la produzione di energia elettrica rinnovabile. L'altezza da terra dei pannelli fotovoltaici e il loro posizionamento consentiranno di produrre energia e di mantenere il normale proseguimento delle attività agricole.
Alla data di redazione della presente rendicontazione di sostenibilità, l'impianto agrivoltaico è previsto con una potenza di picco pari a 14 MW e una produzione energetica annuale di 20 GWh con un modello di connessione diretta con un utilizzatore finale di energia; tale modello è denominato sistema semplice di produzione e consumo.
L'impianto agrivoltaico consentirà di evitare l'emissioni di gas serra di circa 9,2 mila tonnellate all'anno di CO_2.

E4-4

Si prevede di realizzare l'area destinata alla salvaguardia della biodiversità, l'Urban forest, su una superficie peri-urbana pari a circa 21,5 ettari in una zona a sud del lotto interessato dall'impianto agrivoltaico che sarà così suddivisa:

- parco urbano con boschetti e radure: area accessibile alle persone per una superficie di circa due ettari con oltre 150 piante;
- biodiversità a densità ridotta: area accessibile alle persone per una superficie di nove ettari con circa mille arbusti e prato;
- biodiversità compatta: comprenderà tre superfici per un totale di 9,5 ettari. Poiché non prevede la fruibilità delle persone, sarà un bosco fitto costituito da specie messe a dimora senza un modulo o schema d'impianto, per un totale di circa 2.500 piante;
- bosco della biodiversità Miyawaki, che comprenderà una superficie di circa un ettaro, non accessibile alle persone.

Al fine di garantire la crescita e la tutela della biodiversità nell'area della Urban forest sarà previsto un piano di monitoraggio che permetterà di misurare e quantificare tale accrescimento rispetto al contesto odierno.
Si prevede di completare l'iter autorizzativo dell'intervento entro il primo semestre del 2027, conseguentemente si potrà avviare la realizzazione dell'iniziativa e completarla entro il primo semestre 2028.

Metriche

E4-5

Di seguito si riportano i principali impianti e comparti impiantistici del Gruppo che tra il 2011 e il 2019, nell'ambito di procedure autorizzative per modifiche in impianto, sono stati interessati da istruttorie di Vinca e hanno ricevuto prescrizioni da parte dell'Autorità competente tuttora in essere nell'attuale periodo di rendicontazione.

Impianti/comparti impiantistici con prescrizioni e Rete Natura 2000

COMPARTO E IMPIANTO GRUPPO HERA	ESTENSIONE COMPARTO IMPIANTISTICO (HA)	DISTANZA DAL SITO NATURA 2000 (KM)	SITO RETE NATURA 2000 (SIC/ZPS/ZSC)
HERAMBIENTE			
Comparto km 2,6 Ravenna (discariche in gestione post operativa, impianto di disidratazione fanghi, termovalorizzatore non più attivo, centro di stoccaggio per rifiuti industriali)	90	adiacente	ZSC/ZPS IT4070003 Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo
Centro Ecologico Baiona e piattaforma polifunzionale Cà Ponticelle in fase di realizzazione (termovalorizzazione rifiuti industriali, depuratore acque industriali, trattamento rifiuti)	20	0.1	ZSC/ZPS IT4070003 Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo
Discarica di Finale Emilia (Mo)	24	1.6	ZPS IT4040018 Le Meleghine
Discarica di Cordenons (Pn)	18	adiacente	ZPS IT3311001 Magredi di Pordenone

HERAMBIENTE

E4-5

In relazione ad azioni a tutela della biodiversità nell'ambito delle procedure autorizzative avviate, Herambiente attua, anche in caso di richieste da parte dell'Autorità competente, interventi di mitigazione e/o compensazione orientati alla valorizzazione del territorio, del paesaggio e dell'ambiente naturale. Ogni intervento proposto è specificatamente adattato sulla realtà locale, con l'obiettivo di rispettare e armonizzarsi con le peculiarità degli habitat presenti e le caratteristiche proprie del paesaggio locale.
Complessivamente, per i siti sopra menzionati, la Vinca si è conclusa sempre positivamente decretando la non incidenza significativa dei progetti presentati. Per alcuni progetti di modifica, l'Autorità competente ha rilasciato specifiche prescrizioni, di cui le principali sono riportate di seguito:

- assicurare che i trattamenti dei rifiuti siano eseguiti a norma di legge;
- effettuare monitoraggi specifici sulla biodiversità per verificare l'assenza di impatti da parte dell'attività impiantistica;
  - nell'eventualità in cui si diffondano specie opportuniste (es. gabbiani e ratti su discariche operative): effettuare periodicamente operazioni di copertura dei rifiuti; sperimentare metodi non cruenti per il contenimento e la riduzione di queste specie opportuniste; realizzare interventi periodici di disinfestazione e derattizzazione;
  - evitare lo sfalcio dell'erba durante la primavera, per non disturbare le specie nidificanti e favorire la riproduzione di piante e invertebrati;
- effettuare piantumazioni con specie arboree e arbustive autoctone (es. interventi di messa a verde, ripristino naturalistico per scopi mitigativi o di riqualificazione paesaggistica);
- per alcuni progetti specifici, il Gruppo si impegna con progetti di ripristino naturalistico e valorizzazione paesaggistica.

In ambito Hera Spa, Marche Multiservizi e AcegasApsAmga, negli ultimi tre anni, non si sono concluse Vinca che abbiano ricevuto prescrizioni nell'ambito di procedure autorizzative per nuovi impianti o modifiche impiantistiche, ad eccezione del depuratore di Ravenna per il quale nel corso del 2024 era attiva una prescrizione collegata alla prima fase dei lavori di ampliamento. Nel 2025 la prescrizione non è più attiva, in quanto è terminata la fase di lavoro a cui si riferiva.

Uso delle risorse ed economia circolare

Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS 2 IRO-1
ESRS 2 SBM-3

L'analisi di doppia rilevanza ha identificato tra i temi maggiormente rilevanti l'uso delle risorse ed economia circolare, declinato nei seguenti sotto-temi: afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse, deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi e rifiuti. Il tema uso delle risorse ed economia circolare è correlato al seguente ambito di creazione di valore condiviso, presentato nel capitolo "Informazioni generali": transizione verso un'economia circolare. Per questo ambito di creazione di valore condiviso sono rendicontate le azioni e gli obiettivi relativi all'uso delle risorse ed economia circolare.

Impatti, rischi e opportunità legati all'uso delle risorse ed economia circolare

SOTTO-TEMA RILEVANTE	IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Produzione di biometano e compost da rifiuti organici urbani e industriali Impatto positivo attuale di lungo periodo relativo alle attività proprie
Rifiuti	Gestione dei rifiuti urbani e industriali in ottica di economia circolare Impatto positivo attuale di medio periodo relativo alle attività proprie
	Sviluppo impiantistico per il riciclo delle plastiche e la produzione di materie prime seconde Opportunità di medio-lungo periodo relativa alle attività proprie
	Sviluppo del recupero/riciclo degli scarti industriali Opportunità di medio-lungo periodo relativa alle attività proprie
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi Rifiuti	Iniziative di promozione di circolarità interna ed esterna Impatto positivo attuale di medio periodo relativo alle attività proprie, di fornitori e clienti

I riferimenti metodologici relativi all'individuazione e alla valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sono riportati all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Al fine di sviluppare gli impatti positivi sopra riportati, Hera realizza diversi progetti per incrementare la raccolta differenziata e soluzioni di economia circolare, che verranno approfonditi nel paragrafo Azioni e risorse. Gli impatti positivi identificati sono legati alle attività del Gruppo quali la gestione e la valorizzazione dei rifiuti urbani e industriali, anche attraverso la generazione di biometano e compost. Tramite la valorizzazione dei materiali riciclabili, infatti, Hera trasforma i rifiuti in risorse, riducendo l'utilizzo di materiale vergine. Inoltre, l'impresa contribuisce positivamente allo sviluppo dell'economia circolare attraverso iniziative di circolarità interna relativa ai rifiuti prodotti e alle forniture, ed esterna, tra cui partnership strategiche con le imprese, promuovendo la collaborazione e l'innovazione nel settore industriale. Al fine di potenziare gli impatti positivi sopra descritti, il Gruppo ha identificato un'opportunità di sviluppo impiantistico per il riciclo di plastiche e la produzione di materie prime seconde di valore, come la fibra di carbonio. Inoltre, alla luce della crescente domanda di riciclo dei rifiuti prodotti dai clienti industriali, il Gruppo individua opportunità per la crescita del settore del recupero e riciclo degli scarti industriali, anche con contratti di global service, ossia contratti che comprendono una pluralità di servizi sostitutivi delle normali attività di manutenzione, con piena responsabilità dei risultati da parte dell'assuntore.
In relazione alle opportunità identificate, nell'ambito del riciclo e della produzione delle materie prime seconde, lo sviluppo è trainato dalla controllata Aliplast, specializzata nella generazione di polimeri plastici riciclati, che nel 2025 ha registrato un'importante crescita del 7% del proprio volume d'affari attestandosi a circa 175 milioni di euro.

Politiche e obiettivi

POLITICA

E5-1

Al fine di gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse e all'economia circolare, il Gruppo Hera ha definito come riferimenti il proprio purpose (art.3 dello statuto sociale), il Codice etico, il modello di creazione di valore condiviso e la Politica per la qualità e la sostenibilità.
Nel Codice etico, in coerenza con la missione dell'azienda, sono declinati gli impegni di Hera verso l'ambiente inteso come sistema complesso di elementi viventi e non viventi in reciproca relazione e che nel loro insieme garantiscono la sopravvivenza della vita stessa sul pianeta. Hera riconosce l'ambiente come bene primario e impiega le tecnologie, gli strumenti e i processi più adatti per contribuire, in coerenza con il proprio purpose, alla transizione ecologica e per prevenire i rischi, minimizzare gli impatti ambientali negativi diretti e indiretti, attuali e potenziali, e preservare le risorse naturali a beneficio delle generazioni future. Adotta politiche, azioni e sistemi di gestione ambientale e dell'energia volti a limitare l'utilizzo di risorse, ridurre la propria produzione di rifiuti e incrementare il loro riciclo e recupero. Hera promuove l'impegno per l'ambiente con uno sguardo al futuro verso tutti i suoi stakeholder. Ancora in coerenza con il proprio purpose e il Codice etico, Hera si impegna a rigenerare le risorse e a massimizzare il riciclo attraverso iniziative di economia circolare in grado di ridurre lo sfruttamento delle risorse, siano esse acqua, suolo, materie prime o altro.
All'interno del Gruppo, l'approccio al valore condiviso comprende azioni per promuovere il riutilizzo, il riciclo e la rigenerazione delle risorse come l'attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, l'attività di riciclo e recupero materico ed energetico dei rifiuti speciali e industriali nonché l'attività di produzione di plastica riciclata, anche con modelli a ciclo chiuso. Inoltre, sono previste azioni di riuso delle acque reflue e di processo che permettono una circolarità e una miglior gestione della risorsa idrica. Nell'area di impatto della transizione energetica e rinnovabili sono incluse attività di produzione di biogas e di biocarburante e compost tramite l'attività dei digestori anaerobici. Nell'ambito dell'area di impatto tutela dell'aria e del suolo, inoltre, sono comprese azioni atte a rigenerare e riutilizzare il suolo.
Tali impegni sono esplicitati anche nella Politica per la qualità e la sostenibilità del Gruppo (adottata dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2022 e della cui attuazione è responsabile il vertice aziendale).
Il Gruppo si propone di adottare i principi dell'economia circolare per garantire una maggiore capacità di adattamento alle sfide del mercato e un miglioramento della propria posizione rispetto ai concorrenti, attraverso lo sviluppo di progetti coerenti con tali principi e la promozione di sinergie industriali.

A livello operativo questi impegni si declinano nel sistema documentale definito e attuato nell'ambito del sistema di gestione implementato da Hera Spa e da AcegasApsAmga, secondo la norma AFNOR XP X30-901:2018, e si estende anche alle altre Società del Gruppo coinvolte in progetti di economia circolare prevedendo il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le funzioni aziendali interessate allo sviluppo dei progetti, sin dalla fase di ideazione degli stessi. Nella definizione della strategia dei progetti di economia circolare, in base alla norma AFNOR XP X30-901:2018, vengono esaminate le sette aree di azione (approvvigionamenti sostenibili, progettazione ecocompatibile, simbiosi industriale, economia dei servizi, consumi responsabili, estensione della vita utile del prodotto e gestione efficiente dei prodotti e materiali) e il loro potenziale contributo alle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambiente, economia e società), definendo le priorità per le specifiche aree individuate e il relativo piano d'azione per le attività da intraprendere nella gestione dello specifico progetto.
Inoltre, il Gruppo Hera ha ottenuto le seguenti certificazioni nell'ambito della filiera di produzione dei biocarburanti ottenuti da rifiuti:

- relativamente alle fasi di raccolta e trasporto degli oli vegetali esausti, secondo lo schema del D.M. 7 agosto 2024 e lo schema europeo ISCC EU;
- relativamente all'impianto di produzione di biogas da rifiuti organici, secondo lo schema del D.M. 7 agosto 2024.

La Politica per la qualità e la sostenibilità viene comunicata ai lavoratori attraverso apposite comunicazioni aziendali e affissa nelle bacheche interne, e risulta disponibile ai diversi stakeholder attraverso la pubblicazione nel sito web del Gruppo Hera; la documentazione aziendale definita e implementata all'interno dei sistemi di gestione è invece disponibile nei canali interni all'azienda e ne viene periodicamente verificata l'attuazione nell'ambito di appositi audit.
La rigenerazione delle risorse e la promozione dell'economia circolare costituiscono da anni uno dei pilastri della strategia del Gruppo e rappresentano uno degli ambiti di creazione di valore condiviso per Hera. I principali assi di sviluppo per l'adozione di modelli circolari, finalizzati a minimizzare lo sfruttamento delle risorse, siano esse acqua, suolo, materie prime o qualsiasi altra risorsa scarsa, coinvolgono tutti i business gestiti dal Gruppo e possono essere ricondotti alle seguenti aree di intervento:

- nell'area ambiente l'intenzione è quella di sfruttare la forte espansione e la direzione sempre più sostenibile della domanda, per andare oltre il semplice trattamento dei rifiuti e adottare modelli circolari. Hera si impegna, infatti, nell'incentivare la raccolta differenziata e ridurre così i conferimenti in discarica, tramite il passaggio a tariffa corrispettiva puntuale e l'introduzione di nuove dotazioni e tecnologie. Hera promuove la prevenzione dei rifiuti e l'aumento del riciclo e del recupero con iniziative di coinvolgimento ed engagement dei cittadini, come la nuova campagna di comunicazione Non riciclare scuse o i progetti di recupero di specifici rifiuti (es. farmaci, olii esausti, rifiuti ingombranti) sviluppati in collaborazione con le comunità e le aziende del territorio. Tutto ciò va nella direzione di migliorare le già ottime performance nel riciclo dei rifiuti e raggiungere gli obiettivi di raccolta stabiliti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate (Prrb) su tutti i territori gestiti dal Gruppo. Si impegna inoltre nell'espansione della capacità di trasformazione delle plastiche e nella realizzazione di nuove soluzioni di recupero di scarti e rifiuti per la produzione di biocarburanti o biometano.
- nel campo delle reti, il Gruppo promuove lo sviluppo della tecnologia Power to gas per convertire energia elettrica rinnovabile in gas naturale sintetico, di soluzioni di riutilizzo dei sottoprodotti della depurazione, di riduzione degli sprechi di acqua e del teleriscaldamento smart alimentato da fonti rinnovabili;
- nel settore idrico in particolare, il Gruppo Hera, dal 2018, si impegna a sottoscrivere accordi di programma con i consorzi di bonifica e con aziende del territorio con il fine di incrementare il riuso delle acque reflue di depurazione. Vengono, inoltre, realizzati interventi volti a promuovere il recupero di materia, in particolare i fanghi da depurazione.

Per certificare l'impegno nel campo dell'economia circolare, dal 2018, con il rinnovo nel 2025, Hera ha aderito al "New Plastics Economy Global Commitment" della Fondazione Ellen MacArthur, in collaborazione con UN Environment, il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente. Si tratta di una iniziativa che mira ad affrontare e ridurre il problema dell'inquinamento da plastica all'origine e rendere più circolare tutta la filiera eliminando il più possibile i prodotti usa e getta, producendo e impiegando solo imballaggi riciclabili, riutilizzabili o compostabili e promuovendo l'utilizzo della plastica riciclata.
Estendendo l'analisi alla catena del valore, con il fine di coinvolgere anche i fornitori nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in piena ottica di creazione di valore condiviso, il Gruppo Hera integra la gestione e il monitoraggio dei temi Esg nella supply chain, coprendo ogni fase del processo di approvvigionamento.
In particolare, in fase di qualifica viene attribuito un rating predittivo che tiene conto del livello di maturità Esg del fornitore (con l'attribuzione di un massimo di 55 punti su cento punti) e che incide sulla frequenza di invito alle gare a trattativa privata.
In fase di selezione sono previsti meccanismi di scoring model tecnico economici finalizzati a premiare aspetti di sostenibilità socio-ambientale. Nei contratti sono presenti clausole risolutive in caso di mancato rispetto dei valori e dei principi contenuti nel Codice di condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori. L'adesione al Codice di condotta è infatti condizione necessaria per l'inserimento nell'elenco fornitori del Gruppo Hera e costituisce parte integrante dei rapporti contrattuali.
In fase esecutiva dei contratti viene garantito un monitoraggio continuo dei fornitori con particolare attenzione al rispetto dell'ambiente, dell'efficienza energetica, dei requisiti di qualità, sicurezza, prevenzione alla corruzione e responsabilità sociale d'impresa da parte di tutti i soggetti coinvolti, coprendo l'intera catena di fornitura inclusi subappaltatori e subfornitori.
Nell'ottica di sostenere e promuovere una crescita sostenibile della propria catena del valore, promuovendo il reciproco scambio di valori, competenze e informazioni, dal 2024 il Gruppo Hera ha attivato i programmi di capacity

building Hera_Pro_Empower e Supplier sustainability school e nel 2025 ha approvato il Codice di condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori. Il Codice, co-progettato con un gruppo rappresentativo di fornitori, promuove una crescita etica e sostenibile della catena del valore sulle tre dimensioni fondamentali Esg: oltre ai requisiti obbligatori, infatti, incoraggia l'adozione di buone pratiche che rafforzano l'allineamento della filiera agli obiettivi Esg del Gruppo, a tutela dell'ambiente e delle persone.
Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione della presente politica, assicurando che le pratiche aziendali siano in linea con le normative e le iniziative di terzi.

L'IMPEGNO DI HERA (OBIETTIVI E RISULTATI)

E5-3

Gli obiettivi di sostenibilità relativi al cambiamento climatico vengono definiti annualmente sulla base di processi di pianificazione e controllo consolidati a livello di Gruppo finalizzati a definire il piano industriale quinquennale, il budget e le balanced scorecard annuali. Questi strumenti tra loro integrati includono gli obiettivi di sostenibilità corredati quando possibile anche da target quantitativi.
Di seguito si riportano i principali obiettivi e impegni relativi all'economia circolare (Faremo) accompagnati da una descrizione sui progressi raggiunti (Abbiamo fatto) in relazione agli obiettivi pubblicati nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024 (Avevamo detto di fare).
Tali obiettivi sono finalizzati alla gestione dell'economia circolare e all'uso delle risorse e ad affrontare i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti. Sono di seguito presentati declinati nell'ambito di creazione di valore condiviso esplicitato nella Politica relativa all'uso delle risorse e all'economia circolare: transizione verso un'economia circolare.

AVEVAMO DETTO DI FARE	ABBIAMO FATTO	FAREMO
TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE		
14,4% al 2028 acqua reflua riutilizzabile e riutilizzata (nel rispetto dei limiti del D.Lgs. 152/06) su circa 369 milioni di metri cubi di acqua reflua.	12% al 2025 di acqua reflua riutilizzabile e riutilizzata sul totale dell'acqua reflua di Gruppo (stabile rispetto al 2024).	14,5% al 2029 acqua reflua riutilizzabile e riutilizzata (nel rispetto dei limiti del D.Lgs. 152/06) su circa 371 milioni di metri cubi di acqua reflua.
78% raccolta differenziata su 1,9 milioni di tonnellate di rifiuti urbani raccolti al 2028 anche grazie a un forte investimento focalizzato sull'engagement di cittadini e imprese.	75,8% di raccolta differenziata nel 2025, in crescita rispetto al 2024 pari a 74,3% . (Nel 2025: 78,9% Hera, 57,7% AcegasApsAmga, 73,1% Marche Multiservizi).	78% raccolta differenziata su 2 milioni di tonnellate di rifiuti urbani raccolti al 2029 anche grazie a un forte investimento focalizzato sull'engagement di cittadini e imprese e amministrazioni locali sviluppando piattaforme per la comunicazione diretta con gli stakeholder e migliorando gli asset per favorire una raccolta differenziata di qualità.
68% il tasso di riciclo degli imballaggi al 2028, superiore agli obiettivi europei al 2030.	71% il tasso di riciclo imballaggi nel 2024 (era 66% nel 2023). Il tasso di riciclo complessivo è pari al 61% nel 2024 (stabile rispetto al 2023). I dati 2025 saranno rendicontati nel report "Sulle tracce dei rifiuti".	75% il tasso di riciclo degli imballaggi al 2029, superiore agli obiettivi europei al 2030.
Incremento della plastica riciclata: + 165% plastica riciclata da Aliplast, pari a 157,9 mila tonnellate, al 2028 (rispetto a 60 mila tonnellate nel 2017). Sviluppo impiantistico per il riciclo della plastica: • avviare nel 2026 un impianto di riciclo/ upcycling per la produzione di polimeri di alta qualità da rifiuto post-consumo industriale e urbano a Modena; • realizzare al 2026 una seconda linea presso l'innovativo impianto per il riciclo della fibra di carbonio a Imola; • realizzare nel 2026 un impianto per il riciclo di LDPE (polietilene a bassa intensità) che produrrà materiale riciclato di altissima qualità near-food, che si avvicina agli standard richiesti per gli imballaggi alimentari.	+ 83% plastica riciclata da Aliplast, pari a 97,1 mila tonnellate, nel 2025 (rispetto al 2017). (+41% nel 2024 rispetto al 2017). Sviluppo impiantistico per il riciclo della plastica: • a Modena completata la realizzazione di un nuovo e innovativo impianto di recupero delle plastiche rigide che porterà a un trattamento di 30 mila tonnellate annue di plastiche rigide ed alla produzione di 27 mila tonnellate annui; • a Imola è in marcia industriale la linea uno per il recupero di fibra di carbonio ed è in costruzione la seconda che verrà installata ed avviata entro il 2026; • a Novara è stato autorizzato ed è iniziata la costruzione di un nuovo comparto dell'impianto di produzione di plastica LDPE al fine di aumentare la capacità produttiva dell'impianto.	Incremento della plastica riciclata: + 145% plastica riciclata da Aliplast, pari a 146 mila tonnellate, al 2029 (rispetto a 60 mila tonnellate nel 2017). Sviluppo impiantistico per il riciclo della plastica: • avviare nel 2026 un impianto di recupero delle plastiche rigide da rifiuto post-consumo industriale e urbano a Modena; • avviare la seconda linea dell'impianto per il riciclo della fibra di carbonio a Imola; • avviare nel 2027 la nuova linea di produzione LDPE a Novara di altissima qualità near-food, che si avvicina agli standard richiesti per gli imballaggi alimentari.
Definizione di un approccio strategico alla rendicontazione degli acquisti circolari sulla base dei dati raccolti nel 2024 con il coinvolgimento dei fornitori e finalizzato a orientare gli acquisti.	Nel 2025 è stato affinato il modello per la rendicontazione dei dati inerenti la circolarità dei materiali in ingresso, prevedendo un maggior dettaglio sulla composizione materica dei prodotti forniti ed estendendo la rendicontazione agli acquisti indiretti in ambito appalti di lavori. Rendicontati il 66% dei volumi di acquistato per materiali diretti (erano 57% nel 2024) e il il 54% dei lavori esternalizzati (novità 2025).	Attivare nel 2026 un percorso dedicato alle emissioni Ghg e ai progetti circolari per individuare ulteriori azioni di miglioramento con i principali fornitori / categorie d'acquisto rilevanti , in ottica di monitoraggio e riduzione delle emissioni Scopo 3 dei fornitori.

Azioni e risorse

Si riportano di seguito le principali azioni realizzate, in corso di realizzazione o pianificate da Hera per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo, e la gestione degli impatti, rischi e opportunità nel seguente ambito: transizione verso un'economia circolare. E5-2

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE	
Riuso delle acque di depurazione	Sottoscrizione di accordi per promuovere il riuso delle acque reflue depurate a scopi irrigui e sviluppo di soluzioni per il riuso industriale.
Incremento della raccolta differenziata, del tasso di riciclo e riduzione del ricorso alla discarica per i rifiuti urbani	Sviluppo di progetti per la raccolta differenziata e conseguente aumento del tasso di riciclo, del tasso di riciclo degli imballaggi e riduzione del conferimento in discarica.
Sviluppo della dotazione impiantistica	Pianificazione e realizzazione di interventi di potenziamento degli impianti a supporto dell'economia circolare.
Soluzioni di economia circolare per clienti industriali	Servizi per il recupero e il riciclo dei rifiuti prodotti da clienti industriali e accordi di collaborazione con imprese.
L'economia circolare nella catena di fornitura	Applicazione di criteri di circolarità negli affidamenti nella catena di fornitura.
Sviluppo circolarità interna	Sviluppo del riciclo dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione, recupero delle scorie prodotte dai termovalorizzatori e gestione dei rifiuti prodotti dalle attività aziendali.

Le azioni di cui sopra rispecchiano la gerarchia in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti, definita dalla Direttiva europea 2008/98/CE:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento.

IL RECUPERO DELLE ACQUE DI DEPURAZIONE

La gestione dell'acqua deve essere concepita in una visione olistica, in cui il punto di restituzione all'ambiente delle acque depurate non è più la chiusura di un sistema, bensì un passaggio a un'altra fase del ciclo dell'acqua. La disponibilità di risorsa idrica per i diversi usi risente, inevitabilmente, degli effetti derivanti dai cambiamenti climatici: l'obiettivo più ampio nella gestione della risorsa idrica è quindi quello di sviluppare azioni integrate per la salvaguardia quantitativa e qualitativa dell'acqua nel rispetto dell'ambiente e volte a consolidarne una gestione sostenibile.
A partire dal 2018 il Gruppo Hera si è impegnato a sottoscrivere accordi con consorzi ed enti terzi con il fine di incrementare il riuso delle acque reflue per scopi irrigui indiretti e industriali. Il riutilizzo delle acque reflue depurate è così delineato:
Riuso indiretto in agricoltura:

- Accordo con Regione Emilia-Romagna, Arpae, Atersir e Consorzio Bonifica Renana per recupero acque reflue, di 7,5 milioni di mc (depuratore IDAR Bologna);
- Protocollo di Intesa tra Hera e il Consorzio della Bonifica Renana, di 8 milioni di mc (depuratori bolognesi ricadenti nell'areale irriguo gestito dal Consorzio);
- Accordo di Programma per il riutilizzo delle acque reflue Regione Emilia-Romagna, Arpae, Atersir e il Consorzio di Bonifica Burana, di 2,5 milioni di mc;
- Accordo operativo con il Comune di Modena, di 1,7 milioni di mc (nonché Autorizzazione Unica Ambientale);
- Accordo con Regione Emilia-Romagna, Arpae, Atersir e Consorzio di Bonifica della Romagna di 6 milioni di mc (depuratore di Cesena);
- Autorizzazione Unica Ambientale nei depuratori di Ravenna e Lido di Classe, di 3,1 milioni di mc;
- Riuso indiretto agricolo in Triveneto senza accordi formalizzati, in tre depuratori, di 6,0 milioni di mc.

Riuso tecnico industriale, di 7,5 milioni di mc (di cui in impianti esterni presso aziende tra cui Ecoeridania e Technogym 0,3 milioni di mc, in impianti del Gruppo Herambiente 3,4 milioni di mc, all'interno dei depuratori gestiti 3,8 milioni di mc).

Acqua reflua depurata riutilizzabile e riutilizzata (% su totale acqua reflua depurata)

MILIONI DI MC	2025	2024
Acqua reflua depurata riutilizzabile e riutilizzata (milioni di mc)	43,0	43,6
Acqua reflua depurata totale (milioni di mc)	364,8	368,1
Acqua reflua depurata riutilizzabile e riutilizzata (% su totale acqua reflua depurata)	**11,8 %**	**11,9 %**

Nel 2025, l'acqua reflua riutilizzabile a scopi irrigui sulla base degli accordi sottoscritti e quella riutilizzata negli impianti del Gruppo o presso altre aziende è stata di 43,0 milioni di metri cubi, pari all'11,8% del totale di acqua reflua depurata, sostanzialmente stabile rispetto al 2024. Tale valore si ottiene considerando l'acqua reflua depurata riutilizzabile destinata in modo indiretto all'agricoltura (intesa come acqua reflua depurata potenzialmente riutilizzabile in uscita dagli impianti dell'Emilia-Romagna per i quali sono stati firmati con gli Enti accordi per il riutilizzo e l'acqua depurata scaricata nei canali a scopo irriguo nel Triveneto) e l'acqua reflua depurata riutilizzata direttamente in impianti industriali interni o esterni al Gruppo. In particolare, 33,7 milioni di metri cubi sono destinati all'uso indiretto in agricoltura, 5,6 milioni di metri cubi nel riuso industriale e 3,6 milioni di metri cubi in impianti del Gruppo. Si precisa che i dati consuntivi e gli obiettivi relativi al riuso a scopi irrigui fanno riferimento al riuso indiretto di acqua reflua depurata nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e non al riuso diretto che fa riferimento al Regolamento UE 741/2020, non ancora recepito a livello nazionale.

INCREMENTO DELLA RACCOLTA DIFFEREN-ZIATA, DEL TASSO DI RICICLO E DEL RICORSO ALLA DISCARICA PER I RIFIUTI URBANI

Il Gruppo Hera ricopre un ruolo primario nella gestione dei rifiuti urbani, servendo 188 comuni in cinque regioni per una popolazione complessiva di 3,2 milioni di abitanti. In Emilia-Romagna Hera Spa gestisce il servizio di igiene urbana in sei province per un totale di 136 comuni. Attraverso Marche Multiservizi, serve 38 comuni nelle province di Pesaro-Urbino e Ancona, mentre tramite AcegasApsAmga, gestisce otto comuni nelle province di Padova e Trieste.
Il sistema di gestione dei rifiuti del Gruppo Hera si articola in cinque principali servizi, differenziati per area territoriale omogenea:

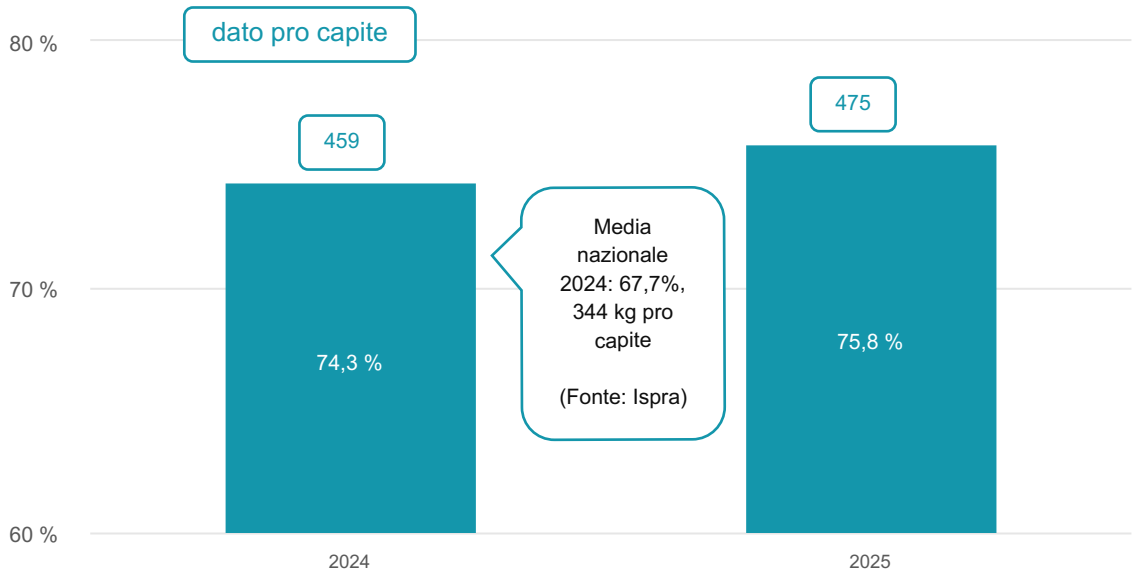
- raccolte territoriali: raccolte diffuse capillarmente nel territorio, rivolte a utenze familiari e piccole utenze non domestiche;
- contenitori stradali: dislocati secondo il modello delle Isole ecologiche di base, dove i principali filoni di raccolta sono raggruppati in singole postazioni; negli ultimi anni si stanno diffondendo sistemi di tracciabilità elettronica per il controllo dei conferimenti (es. modello calotta per l'indifferenziato);
- raccolte porta a porta: effettuate presso le utenze, con ritiro dei rifiuti in giorni e orari prefissati;
- raccolte domiciliari presso utenze target: rivolte a utenze non domestiche che producono rifiuti assimilati agli urbani, come cartone per i negozi, vetro o lattine nei bar, o rifiuti organici in mense e ristoranti;
- centri di raccolta differenziata: noti come stazioni ecologiche, infrastrutture presenti in quasi tutti i comuni serviti da Hera. Offrono un'ampia gamma di opzioni per il conferimento sicuro di rifiuti urbani, inclusi rifiuti pericolosi, voluminosi o pesanti. In alcuni territori, è attivo un sistema di scontistica che premia la differenziazione dei rifiuti conferiti.

Le principali tipologie di rifiuti raccolte in modo differenziato dal Gruppo Hera includono:

- imballaggi e similari: carta, cartone, plastica, vetro, lattine in alluminio e acciaio, legno;
- beni durevoli: ferro, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti ingombranti;
- rifiutabili: organico da cucina e rifiuti verdi derivanti da sfalci e potature;
- altri rifiuti: inerti da utenze domestiche, oli minerali e alimentari esausti, pile, accumulatori, farmaci, rifiuti urbani pericolosi.

Vi sono inoltre altre frazioni di rifiuti con volumetrie ridotte, denominate minori, su cui il Gruppo Hera ha attivato da tempo il servizio di raccolta differenziata. Queste raccolte includono rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, toner, tessili e oli alimentari, gestite tramite stazioni ecologiche, raccolte stradali o puntuali. In assenza di un centro di raccolta, vengono utilizzati contenitori mobili per la raccolta di piccoli rifiuti elettronici e altre frazioni.
In Emilia-Romagna, la Legge Regionale 16/2015 ha introdotto la tariffa a corrispettivo puntuale, che prevede il pagamento del servizio di igiene ambientale basato non solo sulla superficie abitativa e il numero di inquilini, ma anche sulla quantità di rifiuti indifferenziati prodotti, permettendo così a ciascun utente finale di monitorare i propri conferimenti. La tariffa puntuale (Tcp) è una modalità di calcolo del corrispettivo per il servizio di raccolta rifiuti urbani che si basa sul principio "paghi per quanto produci" (pay as you throw). A differenza della tassa comunale sui rifiuti Tari, la Tcp prevede oltre alle quote fisse, anche una quota variabile rapportata al numero di svuotamenti dei contenitori del rifiuto indifferenziato. Sono previsti un numero minimo di svuotamenti all'anno superati i quali si applica una quota variabile aggiuntiva. Hera Spa al 2025 ha introdotto la Tcp in 39 comuni tra i quali Modena, Ferrara e Ravenna.
Questo obiettivo è stato confermato nel Programma di mandato 2020-2025 della Regione Emilia-Romagna e nel Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche (Prrb), che mira all'80% di raccolta differenziata entro il 2027. Dal suo avvio nel 2017 in un singolo comune dell'Emilia-Romagna, il sistema di tariffa a corrispettivo puntuale ha raggiunto a fine 2024 2025 circa 590 mila abitanti in 39 comuni (dieci comuni in più rispetto al 2024) su 133 gestiti, pari al 29% dei cittadini dell'Emilia-Romagna serviti dal Gruppo Hera attraverso la gestione integrata dei rifiuti urbani. Hera Spa al 2025 ha introdotto la Tcp in 39 comuni tra i quali Modena, Ferrara e Ravenna.
Anche in altre regioni servite da Hera sono stati definiti obiettivi di raccolta differenziata, attraverso piani regionali. La Regione Veneto ha definito, come quota di raccolta differenziata, l'84% entro il 2030; mentre il Friuli-Venezia Giulia, il 75% entro il 2027; nella Regione Marche, i piani di raccolta differenziata non sono stati aggiornati e l'ultimo obiettivo fissato rimane il 70% al 2020.

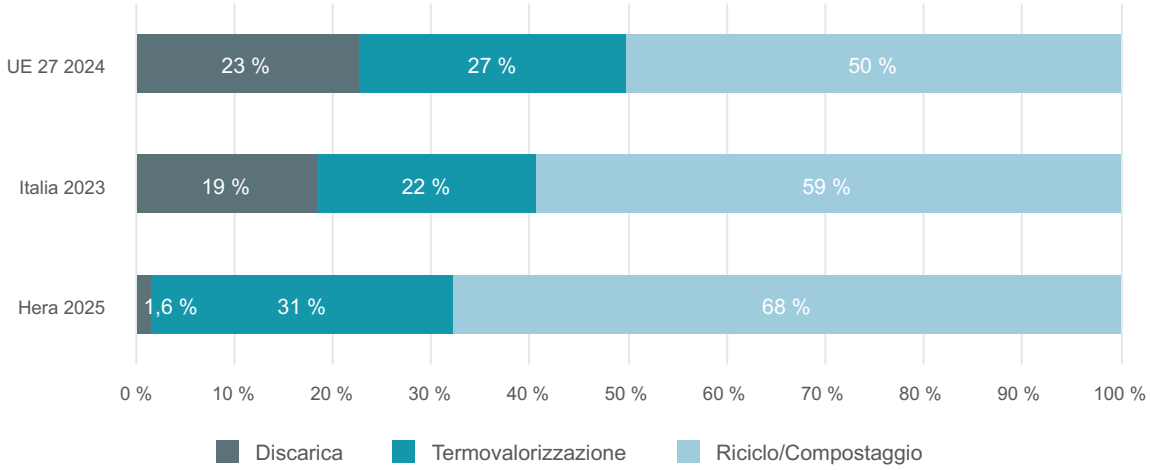
Raccolta differenziata



Monte rifiuti e raccolta differenziata sono calcolati secondo la dgr 2218/2016, escludendo quindi le frazioni neutre. Tra la raccolta differenziata vengono considerati anche i rifiuti simili agli urbani conferiti a recupero dal produttore, anche se uscito dal servizio igiene urbana, i rifiuti raccolti da associazioni di volontariato o direttamente dai Comuni (dati stimati sulla base dei numeri ufficiali di ORSo anno precedente). Il monte rifiuti è composto dai rifiuti differenziati (codici EER ammessi avviati a recupero, compostaggio domestico ammesso/compostaggio di comunità) e dai rifiuti indifferenziati (rifiuto solido urbano e rifiuti avviati a smaltimento). I rifiuti raccolti a seguito di calamità naturali rilevanti vengono considerati "frazione neutra", in linea con le indicazioni di ARPAE, e quindi esclusi dal monte rifiuti; nel 2025 si tratta dei flussi relativi alle alluvioni di settembre 2024, ottobre 2024 e marzo 2025.

Nel 2025 i volumi di raccolta differenziata hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente, assestandosi a 1.524,4 mila tonnellate (+50,9 mila tonnellate rispetto al 2024, +3%). La percentuale di raccolta differenziata nei territori serviti ha raggiunto il 75,8% (+2,5 punti percentuali) ben al di sopra della media nazionale relativa al 2024 pari a 67,7% (fonte: Ispra, Rapporto Rifiuti Urbani 2025). Anche la raccolta differenziata pro capite ha registrato un aumento pari al 3,5% assestandosi a 475 kg/pro capite. Tale risultato è dovuto anche alle ottime performance delle province di Modena, Pesaro, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini che hanno migliorato significativamente le loro percentuali di raccolta differenziata.
A livello territoriale: in Emilia-Romagna, la raccolta differenziata è aumentata dal 77,0% al 78,9%; nel Triveneto è rimasta stabile al 57,7% mentre nelle Marche si registra un lieve aumento passando da 72,6% a 73,1%.
Le aree con le migliori performance includono: Ferrara e Cesena che superano l'80% di raccolta differenziata; Bologna, Modena e Ravenna, che superano il 70%; Rimini, Pesaro e Padova con oltre il 65% Nel comune di Trieste, la raccolta differenziata è rimasta pressoché stabile con un valore pari al 46%. Nel 2025, complessivamente, 128 comuni (7 in più rispetto al 2024) hanno superato il 75% di raccolta differenziata, coprendo il 54% della popolazione servita.
Considerando le analisi presenti nel report Ecosistema Urbano pubblicato da Legambiente nel 2025 negli otto capoluoghi gestiti dal Gruppo Hera la raccolta differenziata si attesta nel 2024 al 70,8% a fronte di un valore medio pari a 57,6% nei capoluoghi nazionali.
Dai dati elaborati dalla suddetta analisi del report, si sottolinea altresì che nel 2024 tra i capoluoghi di provincia con una popolazione superiore ai 100 mila abitanti, cinque delle prime dieci città con le migliori performance in Italia per raccolta differenziata pro-capite sono gestite dal Gruppo Hera. Di queste Ferrara si trova al primo posto, seguita da Ravenna al secondo posto, Modena al quinto, Rimini al sesto e Padova al decimo posto. Ferrara risulta essere anche prima per tasso percentuale di raccolta differenziata, pari a 88,3%,
Considerando invece i capoluoghi di provincia con la popolazione superiore ai 300 mila abitanti, Bologna si attesta al primo posto in Italia sia per raccolta differenziata pro capite (confermando il primato già ottenuto lo scorso anno) che per percentuale di raccolta differenziata (72,0% nel 2024) seguita da Milano (62,3%) e da Firenze (60,3%).

La gestione dei rifiuti urbani in Europa e in Italia e il posizionamento di Hera



Hera continua a distinguersi per l'alta capillarità dei suoi servizi e per l'efficacia nel recupero di materiali, superando le medie nazionali per la maggior parte delle tipologie di rifiuti. Nel 2025 la quota di rifiuti urbani smaltiti in discarica a valle dei pretrattamenti (ossia il trattamento meccanico di separazione dell'indifferenziato) è pari all'1,6%, in ulteriore riduzione rispetto al 2,2% del 2024, contro una media italiana riferita al 2023 del 20,1% (fonte: Eurostat) e inferiore quindi all'obiettivo al 2035 previsto dalle direttive europee pari al 10%. Nei territori serviti dal Gruppo Hera, il conferimento in discarica è assente in Emilia-Romagna e nel Triveneto e al 19% nelle Marche. A livello europeo il ricorso alla discarica come forma di smaltimento dei rifiuti urbani è stabile rispetto all'anno precedente, con significative differenze da paese a paese: nell'Europa dei 27 il valore relativo all'anno 2023 è pari al 23,4% (fonte: Eurostat). Sempre secondo Eurostat in Italia prosegue la decrescita della percentuale dei rifiuti conferiti in discarica (19% nel 2023 contro il 21% nel 2022) mentre il dato dei conferimenti in termovalorizzatori si mantiene stabile al 21%.
La discarica continua a essere la principale modalità di trattamento in otto Paesi europei, con picchi che arrivano all'81% in Grecia o superiori al 75% in Romania, Cipro ed a Malta. Contrariamente, in Belgio, Finlandia, Estonia, Svezia, Germania e Olanda il ricorso alla discarica si attesta tra lo 0% e l'1%; in questi paesi virtuosi la termovalorizzazione oscilla dal 31% al 59%; mentre la parte restante viene avviata al riciclo. Hera si allinea a questi paesi in termini di riciclo con ulteriori miglioramenti previsti per i prossimi anni.
Il Gruppo Hera conferma inoltre i traguardi sul fronte del riciclo degli imballaggi e della riduzione della discarica, mostrando di essere in anticipo su entrambi gli obiettivi europei relativi ai rifiuti urbani, come rendicontato annualmente nel report Sulle tracce dei rifiuti, disponibile nel sito web del Gruppo.

SVILUPPO DELLA DOTAZIONE IMPIANTISTICA

Nel 2025 il Gruppo Herambiente ha eseguito investimenti operativi per l'economia circolare pari a 50 milioni di euro. Gli investimenti in economia circolare sono stati calcolati considerando il totale degli investimenti sia di mantenimento che di sviluppo, nelle business unit compostaggio e digestione anaerobica, impianti di selezione.
A fine 2025 si segnalano dieci interventi di sviluppo impiantistico, realizzati o in marcia industriale e 19 interventi in realizzazione (fase autorizzativa o fase cantieristica), tra cui si segnalano:

- Imola è in marcia industriale la linea uno per il recupero di fibra di carbonio ed è in costruzione in officina la seconda che verrà installata e avviata entro il 2026. L'impianto recupera fibre di carbonio da materiali compositi al fine di aumentare la gamma dei rifiuti recuperabili e la quantità di materia prima seconda prodotta. A pieno regime l'impianto produrrà fino a 160 tonnellate di materiale riciclato all'anno;
- a Modena completata la realizzazione di un nuovo e innovativo impianto di recupero delle plastiche rigide gestito dalla controllata Aliplast che porterà a un trattamento di 30 mila tonnellate annue di plastiche rigide ed alla produzione di 27 mila tonnellate annue di pellet e scaglie PP, PE, HDPE, PO ecc.;
- a Padova è in corso la sostituzione delle linee uno e due con una nuova linea del termovalorizzatore al fine di aumentare la capacità di recupero energetico dell'impianto e la continuità di servizio. La nuova linea quattro si prevede entri in esercizio nel 2027;
- a Caorso (Pc) è in fase di realizzazione il revamping e l'ampliamento della piattaforma per stoccaggio e pretrattamento dei rifiuti industriali, al fine di ampliarne la capacità di trattamento che si prevede di concludere a fine 2026;
- a Ravenna è stata avviata la procedura autorizzativa per la realizzazione di un impianto sperimentale per la produzione di acido crotonico dai fanghi di depurazione trattati nell'impianto Tas con il progetto Cross Life;
- a Pozzilli (Is) è stato completato l'ampliamento del depuratore al fine di aumentarne la capacità di trattamento dei rifiuti liquidi;
- nel sito di Ragghianti (Pi) è in corso il progetto per il revamping dell'impianto di soil washing al fine di migliorare l'efficienza del sistema, anche ai fini dell'attività di bonifica;
- a Ponticelle (Ra) è in fase di realizzazione una nuova piattaforma per lo stoccaggio e il pretrattamento dei rifiuti industriali, al fine di aumentarne la capacità di trattamento;

- a Novara è stato autorizzato ed è iniziata la la costruzione di un nuovo comparto dell'impianto di produzione di plastica PE gestito da Aliplast al fine di aumentare la capacità produttiva dell'impianto e ampliare le tipologie di rifiuto recuperabile;
- a Mirandola (Mo) è stata avviata la realizzazione di un nuovo impianto di soil washing che permetterà il recupero di terreni contaminati e che avrà una capacità massima autorizzata di 45 tonnelate di rifiuti:
- a Padova è in corso la realizzazione di un impianto di selezione dei rifiuti raccolti in modo differenziato per la valorizzazione di carta e plastica (potenzialità pari a 30 mila tonnellate all'anno).

SVILUPPO ECONOMIA CIRCOLARE PER CLIENTI INDUSTRIALI

Herambiente Servizi Industriali (Hasi) è la società del Gruppo che offre soluzioni e servizi ambientali dedicati alle aziende. Oggi rappresenta la più grande realtà italiana dedicata al trattamento dei rifiuti industriali e, insieme alle proprie società controllate o altre società del Gruppo Herambiente, vanta una dotazione impiantistica unica in Italia.
I poli impiantistici, di proprietà di Herambiente e delle controllate, sono dislocati in diverse aree del territorio nazionale ed europeo: Toscana, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Umbria, Francia, Polonia e Spagna. Sono presenti 44 linee dedicate allo stoccaggio, al trattamento chimico-fisico, al trattamento fanghi e inertizzazione, al soil washing, produzione di combustibile solido secondario, trasformazione materia, selezione, recupero energetico e allo smaltimento finale degli scarti prodotti prevalentemente dalle aziende.
Di seguito l'elenco delle principali tipologie di impianti per la gestione dei rifiuti industriali:

- 11 impianti di trattamento liquidi chimico-fisico;
- 10 centri di stoccaggio o piattaforme di trattamento;
- 5 impianti di trattamento fanghi/inertizzazione;
- 2 impianti produzione combustibile solido secondario;
- 1 impianto di soil-washing;
- 1 termovalorizzatore rifiuti solidi e liquidi anche pericolosi;
- 1 impianto trattamento rifiuti inerti;
- 13 altri impianti (trasformazione materia, discariche e selezione).

Elementi chiave dell'offerta di Hasi sono la massima tracciabilità, il rispetto di tutte le normative ambientali e l'individuazione della soluzione ottimale di recupero e riciclo che riduca al minimo lo smaltimento in discarica.
Nel 2025 Hasi ha rafforzato la propria leadership nel settore ambiente grazie all'acquisizione del 100% di Ambiente Energia, società attiva nel trattamento dei rifiuti liquidi industriali attraverso l'impianto di Schio (Vi). L'impianto chimico-fisico di Ambiente Energia, con una capacità annua di oltre 120 mila tonnellate e dotazioni tecnologiche all'avanguardia, è in grado di trattare numerose tipologie di rifiuti liquidi e fangosi, pericolosi e non pericolosi, come, ad esempio, acque di verniciatura e lavaggio, acidi e basi, acque da trattamenti chimico-fisici. Dunque, un servizio completamente orientato ai distretti industriali veneti, fra cui tessile, conciario, metalmeccanico e occhialeria. Ambiente Energia estende l'offerta di global waste management di Hasi in una delle aree più produttive e dinamiche del Paese, dove il Gruppo Hera è già radicato con le controllate Vallortigara Servizi Ambientali a Torrebelvicino (Vi) e Marano Vicentino (Vi), Aliplast a Ospedaletto d'Istrana (Tv) e Recycla a Resana (Tv) e Maniago (Pn).
Oltre ai servizi di global waste management e bonifica sviluppati attraverso la propria controllata ACR Reggiani, Hasi offre inoltre servizi rivolti a grandi gruppi manifatturieri di Operations and Maintenance di impianti privati di trattamento rifiuti, di implementazione di piani di miglioramento/efficientamento, soluzioni di massimizzazione del recupero e di riduzione complessiva dei rifiuti prodotti, quali la gestione di alcuni flussi come sottoprodotti.
Hasi garantisce ai propri clienti la tracciabilità dei rifiuti trattati. All'interno del sito web di Herambiente è attiva un'area riservata dedicata ai clienti, i quali da remoto possono visualizzare lo stato dei propri conferimenti, la validità delle omologhe, lo stato dei pagamenti e prenotare on-line i propri conferimenti. Per ciascun contratto, vengono fornite in tempo reale, fra le altre, le informazioni relative alle operazioni di trattamento con evidenza delle singole destinazioni e la percentuale di recupero raggiunta rispetto alla totalità dei rifiuti conferiti.

Destinazione rifiuti - Herambiente Servizi Industriali (Hasi) e controllate

MIGLIAIA DI T	2025	2024
Totale rifiuti prodotti post trattamento e perdite di processo o intermediati	**1.969,6**	**1.771,4**
di cui avviati a recupero di materia	615,1	563,3
di cui avviati a recupero di energia	118,4	107,2
di cui avviati a depurazione	407,0	232,5
di cui avviati a smaltimento in discarica	289,6	246,6
di cui avviati ad altri smaltimenti	539,5	621,8
Rifiuti prodotti o intermediati avviati a recupero di materia o energia, incluso depurazione (% su totale)	**57,9 %**	**51,0 %**

I rifiuti avviati a depurazione comprendono i rifiuti e/o reflui, che a seguito di trattamento biologico, sono rilasciati in ambiente nel pieno rispetto dei requisiti ambientali previsti dal D.Lgs. 152/2006.

Destinazione rifiuti solidi, fangosi e o pulverulenti - Herambiente Servizi Industriali (Hasi) e controllate

MIGLIAIA DI T	2025	2024
Totale rifiuti prodotti post trattamento e perdite di processo o intermediati	**1.048,7**	**962,4**
di cui avviati a recupero di materia	571,0	518,6
di cui avviati a recupero di energia	115,2	103,2
di cui avviati a depurazione	-	1,0
di cui avviati a smaltimento in discarica	289,6	246,6
di cui avviati ad altri smaltimenti	72,9	93,0
Rifiuti prodotti o intermediati avviati a recupero di materia o energia (% su totale)	**65,4 %**	**64,7 %**

Destinazione rifiuti liquidi - Herambiente Servizi Industriali (Hasi) e controllate

MIGLIAIA DI T	2025	2024
Totale rifiuti prodotti post trattamento e perdite di processo o intermediati	**920,9**	**809,1**
di cui avviati a recupero di materia	44,2	44,7
di cui avviati a recupero di energia	3,2	4,0
di cui avviati a depurazione	407,0	231,5
di cui avviati a smaltimento in discarica	-	-
di cui avviati ad altri smaltimenti	466,6	528,8
Rifiuti prodotti o intermediati avviati a recupero di materia o energia, incluso depurazione (% su totale)	**49,3 %**	**34,6 %**

I rifiuti avviati a depurazione comprendono i rifiuti e/o reflui, che a seguito di trattamento biologico, sono rilasciati in ambiente nel pieno rispetto dei requisiti ambientali previsti dal D.Lgs. 152/2006.

Nel 2025, il volume di rifiuti prodotti o intermediati da Hasi e dalle controllate (ACR Reggiani, Recycla, Vallortigara, TRS Ecology e Ambiente Energia), sia attraverso il servizio di intermediazione sia attraverso il trattamento nei propri impianti, ammonta a 1.969,6 mila tonnellate (+11% rispetto al 2024) di cui il 58,0% (circa 1.140,5 mila tonnellate) avviate a recupero di materia (comprensive di reflui e rifiuti liquidi), di energia o recuperate direttamente come materia prima seconda, mentre la restante parte avviata a smaltimento (principalmente presso impianti chimico-fisici, incenerimento o altre operazioni preliminari ad altre operazioni di smaltimento).
Si assiste a un'importante crescita dei rifiuti del Gruppo Hasi rispetto all'anno precedente per 198 mila tonnellate e della percentuale di recupero complessiva.
Tale sviluppo è dovuto al consolidamento di Ambiente Energia con un apporto di 101,6 mila tonnellate, principalmente reflui recuperati a valle del processo di depurazione con la restituzione della risorsa idrica alle acque superficiali e allo sviluppo dell'intermediazione di Vallortigara (+76,2 mila tonnellate) per la gestionedi un cantiere relativo all'alta velocità, con destinazione prevalente dei rifiuti a recupero materia.
Del totale dei rifiuti prodotti o intermediati, 1.048,7 mila tonnellate sono solidi, fangosi o pulverulenti, sostanzialmente allineati rispetto al 2024, di cui il 65% viene destinato a recupero di materia o energia. La restante parte, 920,9 mila tonnellate è composta da liquidi in crescita rispetto all'anno precedente e per il 49% destinati a recupero prevalentemente a seguito del processo di depurazione e di rilascio in ambiente (una quota marginale di rifiutili liquidi, prevalentemente rifiuti a base solvente o ricchi di idrocarburi, vengono inviati a recupero di energia).
Nel 2025, Hasi e le controllate hanno trattato 882,8 mila tonnellate di rifiuti nei propri impianti, di questi il 69% (corrispondenti a circa 611 mila tonnellate) è stato avviato a recupero o recuperato generando materia prima seconda (nel 2024 era pari al 56%). L'aumento di 13 punti percentuali è dovuto sia al contributo del recupero acque di Ambiente Energia che al trattamento dei terreni sul Soil Washing di Hasi che ha recuperato quota ingente del materiale prodotto destinandolo alla riprofilatura discarica ASA; in crescita anche la materia prima seconda prodotta dal frantumatore ACR e la destinazione a recupero energetico della piattaforma di TRS Ecology.
Attraverso il servizio di intermediazione e la gestione dei cantieri di ACR Reggiani, Hasi e le controllate, nel 2025, hanno gestito presso i propri clienti, 1.086,8 mila tonnellate di cui il 48,8% (529,8 mila tonnellate) sono state avviate a recupero di materia o energia, percentuale in lieve aumento rispetto all'anno precedente (47,9% nel 2024).
La riduzione complessiva dei volumi intermediati dalla società per 28 mila tonnellate è dovuta ai minori volumi prodotti dai cantieri ACR Reggiani poiché nel 2025 rispetto all'anno precedente sono state privilegiate dai clienti core attività in situ (trattamento di risanamento che riducono i rifiuti in uscita dai cantieri) rispetto a quelle off site.
Oltre al trattamento dei rifiuti industriali, Hasi tramite la controllata ACR è in grado di offrire un servizio di bonifica del suolo contaminato su tutto il territorio, garantendo alti standard di performance sia di servizio che di impatto ambientale. Il rispetto delle matrici ambientali risulta evidente sia dall'elevata percentuale di terreni recuperati nell'ambito dell'attività di bonifica di suolo contaminato sia dall'elevata percentuale di interventi di bonifica con trattamento in sito, che consente di intervenire direttamente sulla matrice ambientale contaminata (suolo o acqua di falda) senza rimuoverla. Oltre al trattamento in sito, sono state sviluppate tecnologie on-site e off-site. Il trattamento

on-site prevede lo scavo del suolo contaminato e il suo trattamento direttamente in cantiere. Il trattamento off-site, invece, comporta lo scavo e il trasferimento del suolo contaminato fuori dal cantiere per il trattamento presso impianti autorizzati o lo smaltimento in discarica.

Principali rifiuti trattati da procedimenti di bonifica

MIGLIAIA DI T	2025	2024
Terreni da trattamenti di bonifica a smaltimento di materia	42,8	73,9
Terreni da trattamenti di bonifica a recupero di materia	31,4	49,7
Totale terreni trattati	**74,2**	**123,6**
Altri rifiuti a smaltimento (acque, carboni, materiali da costruzioni e demolizioni (MCD), altri rifiuti minori)	92,4	76,7
Totale	**166,5**	**200,3**

Rispetto al 2024 la quantità di rifiuti prodotti durante le operazioni di bonifica è diminuita considerevolmente per una minore necessità di trattamento dei terreni. Rilevante è anche l'incremento dei terreni a recupero rispetto al totale.
Lo sviluppo della circolarità interna del Gruppo Hera si è esplicitato nel 2025 prevalentemente in questi ambiti:

- sviluppo del riciclo dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione;
- recupero delle scorie prodotte dai termovalorizzatori;
- trattamento dei fanghi da impianti chimico-fisico-biologici;
- gestione dei rifiuti prodotti dall'attività di distribuzione di energia elettrica.

Il Gruppo Hera nel 2025 ha prodotto 156,1 mila tonnellate di fanghi dai depuratori del servizio idrico. In ottica di economia circolare, il 3,1% dei fanghi prodotti sono stati inviati a reimpiego agronomico diretto per produzione di fertilizzanti e compostaggio e l'81,4% è stato inviato a reimpiego agronomico indiretto. Il 12,1% è stato inviato a incenerimento dedicato all'impianto IDAR di Bologna mentre non risultano conferimenti in discarica per lo smaltimento, anche in linea con i dettami della guida Arera. Questo risultato permette di raggiungere anzitempo l'obiettivo di incidenza all'1,5% del conferimento in discarica per lo smaltimento dei fanghi di depurazione entro il 2030.
I nove termovalorizzatori gestiti da Herambiente per i rifiuti urbani (incluso il termovalorizzatore di Montale, in gestione dal gennaio 2025 ed escludendo l'impianto F3 di Ravenna) hanno prodotto nel 2025 un totale di 272 mila tonnellate di scorie, che corrispondono al 21,4% dei rifiuti trattati. Di queste il 95,7% è stato avviato a impianti di recupero, per il recupero dei metalli ferrosi e non ferrosi e per la produzione di cemento e conglomerati cementizi. Solo una piccola porzione è stata smaltita in discarica, con la percentuale di smaltimento che è diminuita notevolmente: dal 97% nel 2021, all'81% nel 2022, al 17% nel 2023, al 16% nel 2024 fino al 4,3% nel 2025. Nei termovalorizzatori di Ferrara, Bologna e Rimini è stato implementato un sistema di separazione dei metalli ferrosi, che ha consentito il recupero di 4.444 tonnellate di metalli nel 2025, un dato in linea con le 4.690 tonnellate recuperate nel 2024. Per quanto riguarda le polveri di filtrazione dei fumi dei termovalorizzatori, nel 2025 ne sono state prodotte complessivamente 53.791 tonnellate, di cui 51.763 tonnellate destinate a recupero (96%), mentre il resto è stato avviato a smaltimento (4%). Le polveri sodiche vengono ritirate da Solvay Italia per il recupero del bicarbonato residuo, mentre le polveri calciche e i polverini da elettrofiltri sono inviati in Germania per il loro riutilizzo in miniere dismesse.
I fanghi provenienti dagli impianti chimico-fisico-biologici gestiti da Herambiente vengono inviati all'estero, dove sono trasformati in granuli di cemento, utilizzabili in applicazioni di geoingegneria, come il livellamento e la bonifica di superfici. Inoltre, il granulato trova impiego anche in ingegneria civile, per la costruzione di fondazioni e strade. Il biostabilizzato, prodotto derivante dal trattamento dei fanghi, viene riutilizzato per la preparazione delle coperture giornaliere delle discariche e, in alcuni casi, anche per la copertura finale.
Nel 2025, Inrete Distribuzione Energia ha prodotto circa 200 tonnellate di rifiuti tra metalli misti, plastica, cavi in rame, cavi in alluminio e altro rispetto alle 160 tonnellate dello scorso anno, principalmente dovuto all'attività di smaltimento dei trasformatori (rispettivamente media tensione e bassa tensione) , oltre al completamento della campagna di smaltimento di bobine in legno, in giacenza nei magazzini. Il 92% è stato avviato a recupero di materia o energia, di cui il 99% è stato avviato a recupero o smaltimento presso impianti del Gruppo. Nella realizzazione di nuove infrastrutture interrate per gli sviluppi e rinnovi della rete di distribuzione sono stati effettuati scavi con ripristini in materiale riciclato per oltre il 50% dei casi.
Nel 2025, AcegasApsAmga in ambito distribuzione energia elettrica ha prodotto circa 71 tonnellate di rifiuti, di cui il 75% in termini di peso è stato avviato a operazioni di recupero, mentre il restante 25% a smaltimento. Tutti i rifiuti prodotti vengono trattati mediante imprese esterne specializzate.
Inoltre, tutte le apparecchiature rimosse in capo dal personale AcegasApsAmga vengono preventivamente valutate dal reparto prima di essere classificate come rifiuto al fine di indirizzarle ad altre operazioni di recupero come ad esempio: riutilizzo presso altri siti, rimozione di componentistica ancora utilizzabile, riutilizzo in caso di emergenza e/o rivendita come apparecchiature di seconda mano/da ricondizionare.
Le attività di Inrete Distribuzione Energia e AcegasApsAmga riguardano anche la sostituzione massiva di contatori elettrici con contatori di nuova generazione. Le attività massive di sostituzione dei contatori elettrici vengono affidate ad imprese terze che si occupano anche del recupero a fine vita dei contatori elettrici smontati di vecchia

generazione. Infatti, all'interno dei capitolati di affidamento dei servizi le imprese si impegnano a portare a recupero almeno l'85% in termini di peso i contatori smaltiti. Ciò viene periodicamente verificato dalla stazione appaltante mediante audit e verifiche periodiche in campo.
Sulla base della rendicontazione richiesta dalla Tassonomia europea (Regolamento UE 852/2020 e successivi atti delegati), gli investimenti ammissibili relativi alla transizione all'economia circolare nel 2025 sono pari a 151,9 milioni di euro e comprendono anche le azioni descritte in precedenza. Gli investimenti ammissibili previsti nel piano industriale 2025-2029 sono invece pari a 433,4 milioni di euro.

Metriche

I FLUSSI IN ENTRATA

E5-4

A partire dal 2024, il Gruppo Hera ha definito una metodologia per la raccolta e l'analisi dei dati utilizzati per stimare e rendicontare gli indicatori relativi alla circolarità dei flussi di risorse in entrata rilevanti, connessi alla propria catena di fornitura.
È stato quindi impostato un percorso graduale che prevedeva, per il 2024, la rendicontazione dei soli materiali rilevanti acquistati direttamente (i.e. all'interno della categoria Beni) e la successiva estensione, progressivamente ed entro il 2026, anche ai materiali acquistati indirettamente (i.e. nell'ambito degli ordinativi afferenti alle categorie Servizi e Lavori), ove rilevanti. In coerenza con tale percorso, nel 2025 la rendicontazione è stata estesa ai materiali acquistati indirettamente nell'ambito della categoria Lavori. Per quanto riguarda la categoria Servizi, è stata svolta un'analisi preliminare qualitativa per gruppo merce, che ha portato a considerare i relativi flussi in ingresso trascurabili e pertanto non rilevanti ai fini della rendicontazione.
Con riferimento alla categoria Beni, nel 2025 si è registrato inoltre un miglioramento della qualità informativa, sia in termini di maggiore granularità dei dati raccolti (mediante la mappatura dei principali materiali per ciascun cluster rendicontato), sia in termini di perimetro dei fornitori coinvolti, concentrando la raccolta sui fornitori più rilevanti in funzione dei volumi di acquisto.
Gli effetti di tali evoluzioni metodologiche sono descritti nel seguito del paragrafo e costituiscono la principale base di confronto tra i dati 2025 e quelli rendicontati per il 2024.
Nel 2025, il perimetro di rendicontazione comprende le seguenti società del Gruppo, che rappresentano complessivamente oltre il 95% dei costi per acquisto di beni e lavori: Hera Spa, Inrete Distribuzione Energia, Heratech, HERAcquaModena, Herambiente, Frullo Energia Ambiente, Herambiente Servizi Industriali, ACR Reggiani, HestAmbiente, Uniflotte, AcegasApsAmga, Hera Servizi Energia, Hera Luce, Hera Comm, Estenergy, Fratelli Franchini, Marche Multiservizi, Herabit, Etra Energia, Aliplast. Tali società – oltre a rappresentare flussi in entrata ritenuti significativi rispetto ai volumi totali – presentano anche dati sufficientemente integrati e con un buon livello di tracciatura delle informazioni nei sistemi gestionali del Gruppo.
Proseguendo il percorso avviato nel 2024 e nell'ottica del miglioramento continuo, il Gruppo Hera ha affinato la metodologia di raccolta e analisi dati agendo su tre direttrici:

- ottimizzazione del coinvolgimento dei fornitori, tramite il coinvolgimento mirato dei soli fornitori più rilevanti in termini di valore dell'acquistato 2025 sui cluster merceologici più significativi e valorizzazione di dati interni ove disponibili;
- estensione del perimetro di analisi ai principali appalti di lavori;
- affinamento della qualità dei dati raccolti tramite questionario customizzato per cluster merceologico, con domande specifiche orientate alla rendicontazione della composizione materica e relativa circolarità dei prodotti forniti, al fine di poter individuare spunti e leve di miglioramento in ambito circolarità.

Anche per il 2025, al fine di massimizzare il coinvolgimento dei fornitori e la qualità dei dati raccolti, il Gruppo ha offerto supporto ai fornitori coinvolti nella rendicontazione tramite:

- svolgimento di un webinar – ripetuto in due date distinte – che ha coinvolto oltre 100 fornitori con l'obiettivo di illustrare i principi e i requisiti degli Standard ESRS e le modalità di raccolta dei dati richiesti, con pubblicazione dei materiali in una sezione dedicata del sito Hera_Pro Empower;
- coinvolgimento di tutti i principali fornitori di lavori tramite incontri mirati e/o un workshop dedicato per condividere il questionario e le modalità di raccolta dati;
- aggiornamento della guida alla compilazione del questionario – contenente definizioni, esempi pratici, risposte alle domande più frequenti e indicazioni operative a supporto della raccolta dati;
- messa a disposizione di canali di comunicazione a supporto dei fornitori (i.e., casella mail dedicata e sistema di messaggistica integrata in Hera_Pro) e attività di recall con eventuale supporto alla compilazione.

In continuità con quanto fatto nel 2024, anche per l'esercizio 2025, per quanto attiene i beni acquistati direttamente, l'analisi si è concentrata sui cluster merceologici più significativi per il Gruppo in termini di valore dell'acquistato (oltre 300 milioni di euro, pari a circa il 70% del totale acquistato della categoria beni) o di peso dei prodotti ad essi afferenti: 1) materiali da costruzione; 2) rifiuti e materiale in ingresso Aliplast; 3) prodotti chimici; 4) carburanti; 5) contenitori per rifiuti 6) tubazioni, raccordi, valvole, pompe e accessori; 7) impianti e opere di illuminazione stradale; 8) ricambi e componenti per impianti; 9) materiale elettrico ed elettronico; 10) contatori. I dati relativi ad Aliplast sono stati evidenziati in un cluster specifico, in considerazione delle peculiarità del business gestito: Aliplast è infatti una società del Gruppo specializzata nel riciclo della plastica. I dati relativi al cluster impianti e opere di illuminazione stradale sono stati ottenuti in sinergia con il bilancio materico sviluppato da Hera Luce.

Per quanto concerne invece i materiali acquistati indirettamente in ambito appalti di lavori, il Gruppo Hera ha focalizzato l'analisi sui fornitori più rilevanti per valore economico (54% dell'acquistato totale lavori, pari a circa 284 milioni di euro).
I questionari inviati ai fornitori hanno registrato un tasso di risposta di oltre il 90% in termini di volumi di acquistato dei fornitori coinvolti di beni e lavori. Si precisa che a tutti i fornitori coinvolti, all'atto della compilazione del questionario, è stato richiesto di assumersi la responsabilità della veridicità delle informazioni inviate e che per tutti i questionari raccolti è stata condotta un'attività di verifica e controllo dei dati.
Consolidando sia i dati raccolti tramite questionario sia i dati disponibili internamente e grazie alle azioni di miglioramento messe in campo, si è registrato un importante incremento della percentuale dei volumi di acquistato rendicontati in termini di quantitativi e tipologia dei materiali in ingresso. I dati rendicontati, infatti, ai fini del calcolo degli indicatori inerenti alla circolarità dei flussi di risorse in ingresso rappresentano il 66% del totale acquistato per i beni (era il 57% nel 2024) e il 54% del totale acquistato in ambito appalti di lavori (non erano stati rendicontati nel 2024),
Complessivamente, ciò corrisponde al 59% del valore economico totale dell'acquistato di beni e lavori (nel 2024 gli acquisti di beni diretti pesavano il 22% del totale acquistato di beni e di lavori). Tale valore è ritenuto ottimale rispetto all'applicazione del principio del ragionevole sforzo nella raccolta dati: un ulteriore incremento del coinvolgimento di fornitori associati a minori volumi di acquisto, non porterebbe a significativi incrementi della rendicontazione dei flussi di materiali in ingresso.
I risultati sono riportati nella tabella seguente, suddivisi in 10 cluster merceologici di analisi per i beni e in un unico cluster per i lavori. I dati di ciascun cluster sono comprensivi del contributo degli imballaggi. Il peso totale dei materiali è costituito dalla somma dei pesi dei materiali tecnici e biologici, per le cui definizioni si è fatto riferimento a quanto suggerito dalla Ellen MacArthur Foundation.

Flussi in entrata	2025			2024		
CLUSTER MERCEOLOGICI	PESO TOTALE DEI MATERIALI RILEVANTI ACQUISTATI DIRETTAMENTE (T)	PESO TOTALE DI COMPONENTI O MATERIALI RIUTILIZZATI O RICICLATI (T)	PERCENTUALE DI COMPONENTI O MATERIALI RIUTILIZZATI O RICICLATI (%)	PESO TOTALE DEI MATERIALI RILEVANTI ACQUISTATI DIRETTAMENTE (T)	PESO TOTALE DI COMPONENTI O MATERIALI RIUTILIZZATI O RICICLATI (T)	PERCENTUALE DI COMPONENTI O MATERIALI RIUTILIZZATI O RICICLATI (%)
Materiali da costruzione	257.818	7.725	3 %	81.816	6.199	8 %
Rifiuti e materiale in ingresso (Aliplast)	153.229	126.042	82 %	112.028	106.269	95 %
Prodotti chimici	74.186	14.393	19 %	78.253	7.449	10 %
Carburanti	8.440	2.234	26 %	8.372	408	5 %
Contenitori per rifiuti	5.249	1.719	33 %	4.321	1.484	34 %
Tubazioni, raccordi, valvole, pompe e accessori	2.937	1.232	42 %	3.312	915	28 %
Impianti e opere di illuminazione stradale	2.328	297	13 %	Incluso nei cluster "Ricambi e componenti per impianti" e "Materiale elettrico ed elettronico"		
Materiale elettrico ed elettronico	1.903	126	7 %	876	171	19 %
Ricambi e componenti per impianti	1.502	129	9 %	1.836	547	30 %
Contatori	717	152	21 %	970	220	23 %
Totale Beni	**508.307**	**154.049**	**30 %**	**291.784**	**123.662**	**42 %**
Totale Lavori	**723.118**	**143.799**	**20 %**	Non rendicontato		
Totale	**1.231.425**	**297.848**	**24 %**	Coincidente con il Totale Beni		

Complessivamente, il Gruppo ha registrato un peso totale dei materiali rilevanti acquistati pari a circa 1.231 mila tonnellate – di cui 508 mila tonnellate riferite ai beni e 723 mila tonnellate riferite ai lavori – con una percentuale di materiali biologici provenienti da filiera sostenibile pari a circa lo 0,1% e un peso totale di componenti o materiali riutilizzati o riciclati pari a circa 297 mila tonnellate – di cui 144 mila tonnellate per i lavori e 153 mila per i beni – che corrispondono a circa il 24% del peso totale.
Rispetto al 2024 si registra un incremento delle tonnellate rendicontate in ambito beni ascrivibili principalmente a materiali da costruzione con percentuali di materiale riciclato mediamente limitate, che determinano una diminuzione della percentuale di materiale riciclato complessiva (al netto di tale impatto, la percentuale di materiale riciclato risulterebbe superiore al 40% e in linea con il 2024).

I materiali biologici provenienti da filiera sostenibile acquistati dal Gruppo sono stati pari a due mila tonnellate, pari a circa lo 0,2% del peso totale di materiali rilevanti acquistati e allo 0,4% considerando solo il peso dei materiali acquistati all'interno della categoria beni. Tali materiali sono concentrati principalmente nei cluster dei carburanti (per i quali costituiscono il 15% del peso totale, pari a circa 1,3 mila tonnellate), dei rifiuti e materiali in ingresso di Aliplast (per i quali costituiscono lo 0,2% del peso totale, pari a circa 0,3 mila tonnellate) e dei contenitori per rifiuti (per i quali costituiscono il 5% del peso totale, pari a circa 0,3 mila tonnellate).
In generale, nei diversi cluster di beni la componente in peso degli imballaggi è risultata limitata – in media pari a meno dell'1% in peso – e presenta una quota di materiale biologico pari a circa il 2% e una quota di componenti o materiali riutilizzati o riciclati pari a circa il 14%. Si segnala inoltre che Hera richiede che gli imballaggi per i prodotti forniti siano preferibilmente in legno o cartone o materiale riciclato e che le scritte siano realizzate con l'utilizzo di inchiostri ecologici a base d'acqua o a base di oli vegetali.
All'interno dei materiali da costruzione – che rappresentano il 21% del peso totale delle forniture

MATERIALI DA COSTRUZIONE

All'interno dei materiali da costruzione – che rappresentano il 21% del peso totale delle forniture rendicontate (il 51% delle forniture di beni) – ricadono prevalentemente i materiali di copertura per le discariche e altri materiali da costruzione (ad es., inerti, conglomerati cementizi e bituminosi). I dati comunicati dai fornitori evidenziano una percentuale di materiali riutilizzati o riciclati pari a circa il 3% sul totale dei materiali ricompresi nel cluster. Rispetto al 2024, si osserva un incremento significativo del peso delle forniture rendicontate costituite da materiali che, per vincoli normativi, non presentano componenti riciclati. L'acciaio, invece – pur avendo mantenuto percentuali di componenti riciclati molto superiori alla media ed in linea con il 2024 - ha registrato una riduzione rilevante del proprio peso relativo all'interno del cluster.

RIFIUTI E MATERIALE IN INGRESSO ALIPLAST

E5-4

Il cluster dedicato ai flussi in entrata di Aliplast – che rappresenta circa il 12% del peso totale delle forniture rendicontate (il 30% delle forniture di beni) – è costituito principalmente da rifiuti plastici, che vengono successivamente riciclati per la produzione di polimeri rigenerati e che sono stati considerati integralmente come componenti o materiali riciclati o riutilizzati. La quota residua è costituita principalmente da materiali plastici vergini. Complessivamente la percentuale di componenti riciclati per Aliplast risulta pari a circa l'82% sul totale dei materiali in ingresso (rifiuti e altri materiali), invece la percentuale di rifiuti avviati a recupero di materia è di circa l'84%. Dal punto di vista metodologico, si precisa che per il 2025 sono stati valorizzati i dati interni di rendicontazione con una maggiore copertura delle forniture, includendo altri materiali costituiti prevalentemente da materiale vergine che hanno impattato sulla percentuale complessiva di materiali e componenti riciclati.
È importante rappresentare il progetto di economia circolare che prevede l'utilizzo delle bobine realizzate da Aliplast con plastica riciclata post-consumo, per la produzione dei sacchi per la raccolta differenziata dei rifiuti utilizzati dal Gruppo Hera: dal 2020, tutti i sacchi di polietilene che vengono distribuiti da Hera nell'ambito delle attività di raccolta rifiuti sono prodotti all'interno di tale progetto (circa 28 milioni di sacchi all'anno, pari a 1.100 tonnellate di materiale).
Si precisa che all'indicatore di Gruppo sopra calcolato concorrono solo le tonnellate di rifiuti e materiale plastico in ingresso verso Aliplast, non sono invece considerate le tonnellate di sacchi forniti da Aliplast alle altre società del Gruppo, in quanto considerati flussi intercompany.
Si segnala inoltre il progetto Hera Future Bins, nato nel 2023, per valorizzare gli scarti di lavorazione di oggetti prodotti con la plastica riciclata. In particolare, Aliplast riceve plastica proveniente dalla raccolta differenziata degli imballaggi e la lavora per creare nuovi prodotti, generando a sua volta scarti (polietilene tereftalato – cosiddetto polverino di PET). Tali scarti vengono quindi raffinati e nuovamente trasformati per realizzare i contenitori per rifiuti della linea Hera Future Bins. Dalla fine di giugno 2025, nell'ambito della riorganizzazione dei servizi ambientali del Comune di San Lazzaro di Savena, è stata avviata la consegna sul territorio di circa 7.500 bidoncini sottolavello per l'organico e oltre 400 compostiere della linea di prodotti Hera Future Bins.

PRODOTTI CHIMICI

E5-4

All'interno dei prodotti chimici – che rappresentano il 6% del peso totale delle forniture rendicontate (il 15% delle forniture di beni) – ricadono prodotti di diversa natura, dal bicarbonato di sodio, alla calce idrata, a prodotti derivanti dall'alluminio: per tale cluster i dati comunicati dai fornitori evidenziano una percentuale di componenti riutilizzati o riciclati pari a circa il 19%. Contribuiscono alla percentuale di prodotti riciclati, in primo luogo l'utilizzo di bicarbonato di sodio per depurare i fumi dei termovalorizzatori – i cui costituenti sono in parte provenienti dal recupero delle ceneri degli stessi termovalorizzatori di Hera – e in secondo luogo l'utilizzo di alluminato sodico utilizzato negli impianti di depurazione quale agente flocculante, in quanto l'idrossido di alluminio, che costituisce uno dei principali componenti per la sua produzione, viene recuperato integralmente, come prodotto di scarto, dalle aziende che lavorano l'alluminio. Viceversa, tale percentuale è limitata dalle peculiarità dei processi di sintesi utilizzati per produrre altri prodotti chimici di base.

CARBURANTI

E5-4

I dati inerenti ai carburanti – che rappresentano l'1% del peso totale delle forniture rendicontate (il 2% delle forniture di beni) – sono stati ricavati da misurazioni interne per quanto riguarda i quantitativi, integrati con informazioni dei fornitori in merito alle componenti riciclate e biologiche. In assenza del dato del fornitore, la percentuale di componenti riciclati è stata considerata limitatamente alla sola frazione di Hvo e la percentuale di materiali biologici provenienti da filiera sostenibile è stata determinata considerando, oltre alla frazione di Hvo, anche la percentuale minima di biocarburanti prevista dalla normativa. Quest'ultima percentuale varia a seconda della disponibilità di ciascun biocarburante nelle aree geografiche dove operano gli automezzi del Gruppo.

Si segnala l'incremento del 150% in termini di utilizzo di Hvo passando da 400 tonnellate del 2024 a oltre 1.000 tonnellate nel 2025, di cui oltre 650 tonnellate di Hvo ottenute dal riciclo di oli vegetali esausti nell'ambito della partnership tra il Gruppo Hera ed Eni.
Il miglioramento delle performance di circolarità per tale cluster è ascrivibile all'impegno di Hera a incrementare l'utilizzo dell'Hvo, potenziando il correlato parco mezzi. Eventuali miglioramenti al di fuori dell'utilizzo di Hvo dipendono in maniera significativa dal percorso di evoluzione sostenibile della filiera oil&gas italiana.

CONTENITORI PER RIFIUTI

E5-4

Il cluster dei contenitori per rifiuti – che rappresenta circa l'1% del peso totale delle forniture di beni rendicontate – è particolarmente eterogeneo al suo interno, in quanto include cassoni, cassonetti, contenitori, cestini e sacchi di diverse misure e materiali. Il materiale prevalente – a seconda del bene fornito - varia quindi dall'acciaio alla plastica, incluse le bioplastiche. La presenza di quest'ultimo materiale – utilizzato per i sacchi biodegradabili – contribuisce a portare la percentuale di materiali biologici da filiera sostenibile a un valore pari a circa il 5% sul totale in peso del cluster.
Tra i fattori che contribuiscono a incrementare la percentuale di componenti riutilizzati o riciclati fino a circa il 33% si segnalano, sulla base dei dati raccolti dai fornitori, l'utilizzo da un lato di contenitori per la raccolta rifiuti in plastica contenenti frazioni di plastica riciclata variabili tra il 30% e il 40%, dall'altro di contenitori in acciaio riciclati, con percentuali variabili tra il 20% e il 30%. Per entrambi i materiali sono stati registrati alcuni casi virtuosi che superano il 50% di materiale riciclato.
Si segnalano alcuni esempi di processi virtuosi in tema di circolarità specifici per il cluster:
il primo riguarda il ritiro da parte del fornitore dei contenitori in polietilene usati e da dismettere in fase di consegna del nuovo. Ciò permette sia di ridurre le emissioni di Co_2 efficientando i trasporti, sia soprattutto di selezionare e controllare il materiale da riciclare, che viene frantumato e reinserito nel ciclo produttivo, consentendo così di aumentare il quantitativo di riciclato sul prodotto finale mantenendo al contempo inalterate le caratteristiche tecniche. Nel 2025 resi circa 37.600 contenitori in polietilene usati pari a circa 805 tonnellate.
Il secondo esempio riguarda i contenitori in ferro dismessi, per i quali è prevista la vendita a rottamatori consentendo il recupero del ferro per produrre altri prodotti, tra cui anche nuovi contenitori per rifiuti. Nel 2025 venduti circa 6.600 cassonetti pari a circa 1.172 tonnellate
Infine, la rigenerazione di contenitori che presentano danni o rotture. Tali contenitori vengono ritirati da fornitori specializzati, che dopo averli opportunamente riparati e rigenerati li restituiscono a Hera, evitando così la produzione e l'acquisto di nuovi contenitori. Nel 2025 sono stati rigenerati circa 5.300 contenitori, pari a circa 1.060 tonnellate.

TUBAZIONI, RACCORDI, VALVOLE E ACCESSORI

E5-4

Per il cluster delle tubazioni e relativi raccordi, valvole, pompe e accessori – che rappresenta meno dell'1% del peso totale delle forniture di beni rendicontate – i dati comunicati dai fornitori evidenziano una percentuale media di componenti riciclati pari al 42%, grazie all'esteso utilizzo di componenti o frazioni riciclate di acciaio, ottone, ghisa, alluminio e plastica.
Per quanto riguarda le tubazioni in materiale plastico per acqua potabile, si segnala una limitazione normativa che non consente l'utilizzo di materiale riciclato, rappresentando un limite all'aumento del grado di circolarità.
Si segnala, invece, una sperimentazione che prevede l'installazione di tubazioni per la distribuzione di gas, realizzate con polietilene ottenuto da biomasse / materiali di origine vegetale.

IMPIANTI E OPERE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

E5-4

Il cluster degli impianti e opere di illuminazione stradale è stato introdotto nell'anno 2025 al fine di valorizzare i dati già raccolti dal Gruppo Hera nell'ambito del Bilancio Materico di Hera Luce (nel 2024 i dati raccolti dai fornitori erano stati rendicontati in forma aggregata in altri cluster). Tale cluster – che rappresenta meno dell'1% del peso totale delle forniture rendicontate di beni – presenta una percentuale media di componenti riciclati pari al 13%. All'interno del cluster rientrano sia i corpi illuminanti e i sostegni, sia le relative opere edili ed elettriche. Al netto delle opere edili, che tipicamente comportano l'impiego di materiali prevalentemente vergini come il calcestruzzo per plinti e pozzetti, i corpi illuminanti e i sostegni presentano una quota di componenti riciclati/riutilizzati superiore al 50%, grazie soprattutto all'impiego di alluminio e acciaio riciclati.

MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRONICO

E5-4

Il cluster del materiale elettrico ed elettronico – che costituisce meno dell'1% del peso totale delle forniture rendicontate di beni – presenta una percentuale media di componenti riciclati pari al 7%, alla quale contribuiscono l'utilizzo di acciaio e rame riciclati, utilizzati ad esempio per realizzare componenti per reti elettriche e cavi.
Si segnala che – coerentemente al perseguimento degli obiettivi del Gruppo Hera in relazione alla "circolarità" – Inrete Distribuzione Energia, per il servizio di distribuzione energia elettrica, prosegue con l'utilizzo di tubazioni corrugate in materiale plastico riciclato per la realizzazione delle infrastrutture interrate edili atte ad accogliere le infrastrutture elettriche della rete di distribuzione. Per l'esercizio 2025 la percentuale media di tubo riciclato rispetto al totale dei metri di tubo utilizzato nelle lavorazioni in ambito del servizio di distribuzione energia elettrica è stata superiore al 75%.

RICAMBI E COMPONENTI PER IMPIANTI

E5-4

Il cluster dei ricambi e componenti per impianti – che rappresenta meno dell'1% del peso totale delle forniture rendicontate di beni – presenta una percentuale media di componenti riciclati pari al 9%, grazie all'utilizzo di acciaio e plastica riciclati, ad esempio per la realizzazione di componentistica per impianti di cogenerazione e trattamento aria.
Si segnala che alcuni fornitori a elevate percentuali di materiale riciclato – che nel 2024 appartenevano a tale cluster – per la rendicontazione 2025 sono ricompresi nel cluster "Impianti e opere di illuminazione stradale".

CONTATORI

E5-4

Per il cluster dei contatori – che rappresenta meno dell'1% del peso totale delle forniture rendicontate – si segnala una percentuale di componenti riciclati pari a circa il 21%, alla quale contribuiscono in prevalenza l'utilizzo di metalli riciclati – in particolare ottone e acciaio – oltre che di plastica riciclata.
Il Gruppo ha installato oltre 255.000 contatori 2G che equipaggiano il 92% delle utenze elettriche attive di Inrete Distribuzione Energia. I contatori sono realizzati in una versione con plastica riciclata: il 48% in peso dei nuovi meter è costituito da materiale rigenerato, mentre la riciclabilità a fine vita è stimata al 79% del peso.
Oltre a tale impegno, un ulteriore progetto di circolarità ha riguardato i contatori dismessi per effetto delle attività operative di sostituzione massiva: è stato così possibile il recupero dell'80% del peso dei materiali costituenti i vecchi contatori 1G reindirizzandoli verso impianti specializzati. Nel 2025, il progetto di circolarità è stato esteso a misuratori di altri servizi, dismessi a seguito delle attività di sostituzione, garantendo le seguenti percentuali di recupero del peso dei materiali costituenti i misuratori rimossi: 70% per i contatori gas, 85% per i contatori acqua e 75% per i contatori teleriscaldamento, anch'essi reindirizzati verso impianti specializzati.

La principale novità per il 2025 è stata l'estensione della rendicontazione dei flussi di materiale in ingresso in ambito appalti di lavoro, il cui cluster rappresenta il 59% del peso totale delle forniture rendicontate. I principali materiali in termini di peso sono risultati inerti, conglomerati cementizi, misto cementato e geomix, e conglomerati bituminosi.
Il cluster lavori presenta una percentuale media di componenti riciclati pari al 20%, alla quale contribuiscono in particolare l'utilizzo di inerti, misto cementato e geomix riciclati.

Si segnala come alcuni fornitori di lavori abbiano avviato specifiche iniziative di circolarità (alcune sollecitate dal Gruppo Hera stesso negli scoring model di gara), inerenti ad esempio:

- la rigenerazione presso impianti di recupero specializzati delle terre e rocce da scavo estratte nell'ambito dei cantieri (con percentuali per alcuni fornitori superiori al 90% del peso complessivo estratto), e il riutilizzo, ove possibile, dei materiali estratti nei cantieri stessi;
- il conferimento dei tubi estratti nei cantieri – sia in materiale plastico, sia in materiale metallico – a ditte specializzate nel recupero dei materiali, con percentuali di materiale recuperato che per alcuni fornitori superano il 60%;
- l'utilizzo di materiale o componenti recuperate o riciclate per realizzare la segnaletica di cantiere, che per alcuni fornitori raggiunge percentuali superiori al 50%.

I FLUSSI IN USCITA – I PRODOTTI VENDUTI

E5-5

Il Gruppo Hera si è affermato negli anni come motore dell'economia circolare anche attraverso l'attività di produzione di materia prima seconda sia attraverso la produzione di prodotti in plastica riciclata che di compost, e, attraverso la controllata Aliplast, ha confermato il proprio ruolo nell'ambito dell'economia circolare anche tramite la vendita di prodotti in plastica riciclata.
Aliplast gestisce il ciclo integrato della plastica, trasformando il rifiuto in prodotto finito di plastica riciclata, che ha le medesime caratteristiche della plastica vergine. Con riferimento ai prodotti venduti nel 2025, si riscontrano principalmente manufatti e polimeri in PE (38%), manufatti e polimeri in PET (54%) e granuli/scaglie di altri polimeri (8%). Il suo principale impegno è rendere sostenibile il ciclo di vita della plastica, raccogliendola e riciclandola per produrre nuovi materiali, con il minimo impatto ambientale possibile. Attraverso una costante ricerca e sviluppo e una continua innovazione tecnologica (di prodotto, servizio, processo), Aliplast presidia una filiera tracciabile della plastica, in grado di trasformare una catena frazionata in un circuito virtuoso e assicurare una produzione finale di qualità, efficiente ed economicamente più conveniente dei materiali tradizionali.
Gli impianti gestiti trattano rifiuti provenienti sia dagli scarti industriali che dalla raccolta differenziata urbana. Questi rifiuti vengono trasformati in nuovi prodotti o, in minima parte, conferiti a società terze specializzate nel riciclo. Aliplast ricicla direttamente la maggior parte dei rifiuti in ingresso, mentre solo una piccola percentuale viene scartata perché composta da polimeri non riciclabili o per cali di peso dovuti alla presenza di liquidi o impurità. La percentuale di rifiuti avviati a recupero di materia è di circa l'84%. La materia prima seconda ottenuta dai rifiuti viene poi venduta o impiegata nella produzione di prodotti di plastica riciclata.
Nel 2025 Aliplast ha venduto 119,1 migliaia di tonnellate di prodotti in plastica in crescita del 19% rispetto allo scorso anno. Cresce di molto rispetto al 2024 anche la quota di plastica riciclata contenuta nei prodotti venduti: 97,1 mila tonnellate nel 2025 (+63%) rispetto alle 60 mila tonnellate del 2017 (base di riferimento per il New Plastics Economy Global Commitment). Nonostante il contesto di mercato continui a non essere semplice, aggredito da flussi di materiali riciclati extra UE e caratterizzato dal rallentamento della domanda di materie plastiche per il raffreddamento della produzione industriale mondiale, Aliplast è riuscita ad incrementare la propria quota di mercato.
L'industria alimentare chiede di rispettare alti standard di sicurezza ed esige la rigorosa conformità alle normative vigenti in materia di alimentazione. La gamma dei prodotti Aliplast, interamente certificata a livello europeo per il food contact, si compone di polimero in granulo e scaglia, e lastra PET per termoformatura ed estrusione, ideali per la produzione di vaschette alimentari e bottiglie.
I prodotti di Aliplast garantiscono una durabilità paragonabile a quelli in materiale vergine mentre il tasso di contenuto riciclabile dei prodotti e dei loro imballaggi è del 100%.

Il compost è un ammendante organico ottenuto dal trattamento dei rifiuti organici (scarti di cucina, sfalci di potature, scarti agroindustriali) raccolti separatamente. Il compostaggio è un processo biologico complesso in grado di trasformare la sostanza organica fresca in un prodotto stabile e ricco di nutrienti e humus, utile per migliorare il suolo e sostenere la crescita delle piante.

Herambiente dispone di diverse tipologie di impianti per la trasformazione della sostanza organica. Ciò può avvenire tramite un processo aerobico di biossidazione negli impianti di Ozzano dell'Emilia (Bo), Ostellato (Fe), Nonantola (Mo) e Faenza (Ra); oppure tramite la digestione anaerobica negli impianti di Sant'Agata Bolognese (Bo), Rimini, Cesena (Fc), Voltana (Ra), Spilamberto (Mo).
Il biogas può essere usato per produrre direttamente energia mediante motori a cogenerazione (energia elettrica e calore) oppure, come avviene a Sant'Agata Bolognese e Spilamberto, può essere raffinato per la produzione di biometano pulito e sicuro che viene immesso nella rete di distribuzione gas per essere utilizzato in autotrazione.
Nel 2025 sono stati prodotti 38 mila tonnellate complessive sia di ammendante compostato misto che di ammendante compostato con fanghi, +13% rispetto al 2024 (destinate per il 89,1% in agricoltura estensiva e frutticultura presso aziende agricole del territorio, per il 9,6% destinato all'industria del pellet, lo 0,4% ai piccoli privati e lo 0,9% per sperimentazioni in campo e paesaggistica/giardinaggio) e circa 6,5 mila tonnellate di ammendante compostato verde, +50% rispetto al 2024 (destinato per il 99,9% all'industria della produzione di terricci e substrati, i restanti volumi a piccoli giardinieri locali). L'ammendante compostato misto è il prodotto di recupero della lavorazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (compresivi sia di rifiuti organici che potature); a seconda degli impianti, a tale ammendante prodotto possono essere aggiunti una quota di fanghi di depurazione delle acque reflue urbane.
Il Gruppo produce principalmente due tipologie di ammendante, ossia l'ammendante compostato misto, che è il prodotto della lavorazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani e l'ammendante compostato verde che è il prodotto di recupero della lavorazione delle sole potature derivanti dalla manutenzione del verde urbano.
l'incremento di ammendante compostato misto è fisiologico, determinato dalle variabili di processo e dalla varietà e quantità dei rifiuti in ingresso. Stesso discorso per l'ammendante compostato verde, il cui incremento è determinato da una costanza di lavorazione dell'impianto rispetto al 2024 (minori manutenzioni), quindi ha lavorato al massimo della potenzialità.

FIB3R, inaugurato dal Gruppo Hera a Imola nel marzo 2025, è il primo impianto europeo su scala industriale per la rigenerazione della fibra di carbonio con processo di pirogassificazione, con un investimento parzialmente finanziato dal Pnrr. L'impianto è composto da due linee produttive parallele, ciascuna con una capacità nominale di 160 tonnellate all'anno, per un totale di 320 tonnellate all'anno, e funziona a ciclo continuo. Nel 2025 sono stati trattati 37,3 tonnellate di rifiuti compositi e prodotti 17,9 tonnellate di fibra di carbonio riciclata, qualificata come materia prima seconda e pronta per la commercializzazione. Il processo garantisce la massima tracciabilità e promuove un modello di economia circolare, consentendo alle aziende di reintegrare la fibra riciclata nei propri cicli produttivi. L'analisi del ciclo di vita, condotta dall'Università di Bologna, ha evidenziato che la produzione di 1 chilogrammo di fibra riciclata richiede il 95% in meno di energia e riduce del 92% le emissioni di Co_2 rispetto alla fibra vergine; il sistema di integrazione termica migliora notevolmente l'efficienza energetica. FIB3R ha ricevuto numerosi riconoscimenti per transizione ecologica e innovazione tecnologica, affermandosi come riferimento internazionale per la sostenibilità industriale e la riduzione dell'impatto ambientale.





I FLUSSI IN USCITA – I RIFIUTI PRODOTTI

Complessivamente, i rifiuti prodotti dal Gruppo sono pari a 2.645,6 mila tonnellate (erano 2.619,8 nel 2024) di cui il 44% non destinato allo smaltimento (erano il 43% nel 2024), il 10% destinato a termovalorizzazione o incenerimento, il 32% ad altre forme di smaltimento (principalmente impianti di depurazione biologica o chimico-fisica) e il 14% a discariche.

E5-5

Rifiuti prodotti dal Gruppo Hera

MIGLIAIA DI T	2025	2025 (%)	2024	2024 (%)
Rifiuti totali prodotti	**2.645,6**	**100,0 %**	**2.619,8**	**100,0 %**
Rifiuti non destinati allo smaltimento	**1.161,4**	**43,9 %**	**1.129,9**	**43,1 %**
Rifiuti pericolosi	102,9	3,9 %	102,9	3,9 %
Riciclaggio	32,6	1,2 %	32,9	1,3 %
Recupero frazione organica	1,0	- %	0,8	- %
Riutilizzo e preparazione al riutilizzo	2,5	0,1 %	2,4	0,1 %
Altre operazioni di recupero	66,8	2,5 %	66,8	2,5 %
Rifiuti non pericolosi	1.058,5	40,0 %	1.027,0	39,2 %
Riciclaggio	167,2	6,3 %	171,0	6,5 %
Recupero frazione organica	237,6	9,0 %	228,4	8,7 %
Riutilizzo e preparazione al riutilizzo	60,9	2,3 %	56,6	2,2 %
Altre operazioni di recupero	592,8	22,4 %	571,1	21,8 %
Rifiuti destinati allo smaltimento	**1.484,3**	**56,1 %**	**1.489,9**	**56,9 %**
Rifiuti pericolosi	208,3	7,9 %	206,3	7,9 %
Incenerimento	33,7	1,3 %	31,3	1,2 %
Termovalorizzazione	27,6	1,0 %	24,0	0,9 %
Discarica	89,3	3,4 %	90,5	3,5 %
Trattamento biologico	-	- %	-	- %
Trattamento chimico-fisico	26,6	1,0 %	37,1	1,4 %
Altre operazioni di smaltimento	31,1	1,2 %	23,4	0,9 %
Rifiuti non pericolosi	1.275,9	48,2 %	1.283,6	49,0 %
Incenerimento	0,5	- %	1,0	- %
Termovalorizzazione	213,0	8,1 %	212,2	8,1 %
Discarica	281,7	10,6 %	283,2	10,8 %
Trattamento biologico	33,0	1,2 %	32,5	1,2 %
Trattamento chimico-fisico	636,4	24,1 %	609,5	23,3 %
Altre operazioni di smaltimento	111,3	4,2 %	145,3	5,5 %

I dati 2024 sono stati allineati alle metodologie di calcolo adottate per l'esercizio 2025 considerando solo le quantità di sostanze definite come rifiuti dal D.Lgs 152/2006 ed escludendo, quindi, i volumi di reflui liquidi quando non considerati come rifiuti dal D.Lgs 152/2006.

Escludendo Herambiente, le società che contribuiscono principalmente alla produzione di rifiuti sono Hera Spa, Marche Multiservizi, Macero Maceratese e AcegasApsAmga; in queste società le principali tipologie di rifiuti prodotti sono fanghi da depurazione delle acque reflue, percolato dalle discariche di Marche Multiservizi e sovvallo da selezione rifiuti per Macero Maceratese. Le altre società, anche per la natura del proprio business hanno quantitativi di rifiuti significativamente inferiori.
Le società del Gruppo (escluso Herambiente e le sue controllate) hanno prodotto nel 2025 un totale di 253,3 mila tonnellate di rifiuti, di cui il 60% (pari a 151,3 mila tonnellate) destinate al riciclo e recupero e il 40% (pari a 102,0 mila tonnellate) destinate allo smaltimento. Si sottolinea che solamente il 14% dei rifiuti prodotti dalle società del Gruppo (escluso Herambiente e le sue controllate) è conferito in discarica per lo smaltimento e che il 18% dei rifiuti, principalmente di natura liquida, viene destinato a trattamento di depurazione biologica o chimico-fisica. Per quanto riguarda i rifiuti avviati a recupero, il 44% è destinato a riciclo, mentre il restante 56% a compostaggio.

Considerato il ruolo di Herambiente, si è altresì deciso di descrivere quali siano i rifiuti che Herambiente stessa produce nell'attività di gestione dei rifiuti sia per le società del Gruppo Hera sia per i clienti esterni al Gruppo. Si sottolinea che nelle tabelle sottostanti sono considerati rifiuti prodotti anche quelli che escono da un impianto del Gruppo per essere trattati in un altro impianto della società Herambiente e delle sue controllate.

Nel 2025 Herambiente e le sue controllate hanno prodotto 2.392,3 mila tonnellate di rifiuti (+2,8% rispetto al 2024) di cui l'87% (2.082 mila tonnellate) rifiuti non pericolosi e la restante parte (310,7 mila tonnellate) rifiuti pericolosi. Per questi ultimi, il 66,9% è stato destinato a smaltimento (66,7% nel 2024), mentre il 33,1% è stato inviato a riciclo (33,3 nel 2024). Per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi, il 56,4% è stato inviato a smaltimento (inalterato rispetto al 2024), prevalentemente tramite trattamento chimico-fisico. Il totale dei rifiuti prodotti da Herambiente e le sue controllate per la parte destinata allo smaltimento incrementa di 39 mila tonnellate, per la maggior parte percolati da discariche e rifiuti liquidi dai cantieri di ACR Reggiani. La parte non destinata allo smaltimento incrementa di 27 mila tonnellate principalmente per le scorie da termovalorizzazione inviate a recupero a seguito della chiusura della discarica di ASA da maggio 2025.

Informazioni in merito alle attività economiche ecosostenibili (Regolamento UE 2020/852)

Nel contesto del Piano d'azione per la finanza sostenibile, il Regolamento UE 2020/852 sulla Tassonomia e successivi Atti delegati introduce per la prima volta un sistema di classificazione che elenca in modo univoco le attività economiche ecosostenibili, secondo criteri comuni a livello europeo, con l'obiettivo di supportare l'incremento degli investimenti sostenibili e realizzare il Green Deal, creando sicurezza per gli investitori e aiutando le aziende nella transizione ambientale ed energetica.
La Tassonomia definisce sei obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Un'attività economica è considerata ecosostenibile se contribuisce sostanzialmente a uno di questi obiettivi, non arreca danno significativo agli altri (principio "do not significant harm", Dnsh), rispetta le garanzie minime di salvaguardia e soddisfa i criteri tecnici fissati dalla Commissione. La Commissione europea riesamina periodicamente questi criteri in base agli sviluppi scientifici e tecnologici.

Seguendo le raccomandazioni dell'atto delegato 2021/2178 che introduce gli obblighi per la divulgazione delle informazioni inerenti alla Tassonomia, è stato sviluppato un processo in diversi step attraverso il quale è stato possibile analizzare l'applicabilità della Tassonomia lungo l'intera catena del valore tenendo in considerazione tutte le società consolidate del Gruppo. Il processo ha riguardato tutti e sei gli obiettivi della Tassonomia per i quali gli atti delegati 2021/2139, 2022/1214 e 2023/2486 introducono l'elenco delle attività che contribuiscono in modo sostanziale a tali obiettivi e l'elenco dei criteri di vaglio tecnico e dei principi Dnsh che tali attività devono rispettare per poter essere classificate come ecosostenibili, con l'obiettivo di individuare le attività del Gruppo ammissibili allineate, ammissibili non allineate e non ammissibili.

Ammissibile
Attività ammissibile allineata: attività svolta dal Gruppo Hera esplicitamente inclusa nel regolamento della Tassonomia che soddisfa i criteri di vaglio tecnico sviluppati, rispetta il principio Dnsh e le garanzie minime di salvaguardia. Attività ammissibile non allineata: attività svolta dal Gruppo Hera esplicitamente inclusa nel regolamento della Tassonomia che non soddisfa i criteri di vaglio tecnico e/o non rispetta il principio Dnsh e/o le garanzie minime di salvaguardia.

Non ammissibile
Attività non ammissibile: attività svolta dal Gruppo Hera che non è stata esplicitamente inclusa nel regolamento della Tassonomia perché non contribuisce in modo sostanziale a nessun obiettivo ambientale.

A gennaio 2026 è stato pubblicato il Regolamento Delegato 4568/2025, con lo scopo di introdurre alcune semplificazioni all'impianto della Tassonomia, per ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese. Le principali modifiche riguardano:

- l'esenzione dalla valutazione di ammissibilità e allineamento per le attività considerate non finanziariamente rilevanti, cioè inferiori al 10% di ricavi, capex o opex;
- i requisiti del Dnsh prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- i nuovi modelli di rendicontazione tabellari, che riducono il numero di dati richiesti.

Sebbene tali misure siano applicabili già all'esercizio 2025, la norma consente alle imprese di adottarle dal FY 2026, opzione di cui il Gruppo Hera si è avvalso per garantire un'integrazione ordinata nei processi di raccolta, controllo e rendicontazione dei dati.

L'analisi effettuata nel 2025 si è svolta secondo le seguenti fasi:

- sono state analizzate le attività del Gruppo, in continuità con quanto effettuato negli anni precedenti, in relazione ai sei obiettivi ambientali di cui si compone la Tassonomia per valutarne l'ammissibilità, ponendo attenzione anche alle sovrapposizioni tra attività ammissibili che possono contribuire al raggiungimento di più obiettivi. Nell'ambito di questa mappatura sono state individuate 36 attività ammissibili correlate a 33 Società del Gruppo;

- una volta identificate le attività ammissibili facenti parte del portafoglio del Gruppo, si è proceduto a coinvolgere i referenti tecnici delle direzioni e Società del Gruppo, al fine di verificare il rispetto dei criteri di vaglio tecnico e dei Dnsh indicati nel Regolamento e successivi atti delegati. Per poter verificare la rispondenza dei criteri tecnici collegati ai Dnsh relativi alla mitigazione al cambiamento climatico, all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine e alla protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi è stato necessario il supporto anche della Direzione Qualità, Sicurezza e Ambiente e della Direzione Strategia Regolazione e Gestione Rischi - Analisi e controllo rischi, nell'ambito del processo Erm. In particolare, si rimanda al capitolo E1 della presente rendicontazione di sostenibilità per quanto riguarda il Dnsh adattamento ai cambiamenti climatici e al capitolo E4 per ciò che concerne il Dnsh ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Parallelamente sono stati coinvolti i responsabili del controllo di gestione delle società e direzioni interessate con l'obiettivo di determinare la reperibilità e la granularità dei dati economici necessari per procedere alla quantificazione dei Kpi relativi a fatturato, opex e capex collegati alle attività del Gruppo ammissibili secondo la Tassonomia;
- è stato verificato il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, ai sensi di quanto riportato nel Regolamento 852/2020. Hera si impegna a rispettare i diritti umani, in coerenza con quanto previsto dal Codice etico di Gruppo e dai documenti di commitment pubblici Hera's commitment for the respect of Human rights e Due diligence process on Human rights in Hera Group. Per quanto riguarda la catena di fornitura, nel 2025 è stato approvato il Codice di condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori del Gruppo Hera, rafforzando ulteriormente l'impegno per una governance etica e sostenibile, in linea con gli impegni dell'azienda in ambito diritti umani. All'interno dell'azienda vi sono differenti processi volti a identificare, valutare e monitorare i rischi in tale ambito: l'approccio Erm di Gruppo, la valutazione del rischio sulle categorie merceologiche svolta sulla catena di fornitura, la valutazione in ambito salute e sicurezza dei lavoratori del Gruppo, compresa la valutazione del rischio molestie. Hera adotta misure per cessare, prevenire e mitigare tali rischi attraverso procedure e processi strutturati e consolidati nel tempo trasversali alle diverse direzioni impattate dalla tematica, impegnandosi a suggerire azioni di rimedio laddove possibile. L'azienda infine comunica anche attraverso la Rendicontazione di sostenibilità le modalità attraverso le quali tali rischi sono stati affrontati. Il Gruppo promuove il contrasto alla corruzione e alla frode facendo proprio l'impegno alla tolleranza zero, ribadito oltre che nel Codice etico anche nel modello per la prevenzione della corruzione. Nell'ambito dell'implementazione delle procedure e dei presidi per la gestione e controllo del rischio fiscale (Tax Control Framework), Hera ha definito e formalizzato una propria strategia fiscale. I valori espressi da questa strategia sono ispirati e coerenti al Codice etico del Gruppo e guidano l'operatività aziendale, prevedendo specifiche linee di condotta che Hera intende mantenere per raggiungere gli obiettivi strategici che si è data. In materia di concorrenza si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Consumatori e utilizzatori finali" della presente rendicontazione di sostenibilità (Politiche e obiettivi, S4-1);
- in ultimo sono stati quantificati i Kpi economici (fatturato, opex e capex) seguendo i principi contabili descritti successivamente al punto "I principi contabili".





Vista sintetica delle attività del Gruppo Hera ai sensi della Tassonomia

	AMMISSIBILE		NON AMMISSIBILE
	ALLINEATA	NON ALLINEATA	NON AMMISSIBILE
GAS (incluso gas rinnovabili)	• Riqualificazione delle reti gas per integrare l'idrogeno e altri gas low carbon • Smart meter gas • Turboespansione • Produzione idrogeno	• Cogenerazione industriale	• Trading e vendita di gas
ENERGIA ELETTRICA	• Distribuzione energia elettrica • Produzione di energia da fotovoltaico • Mobilità elettrica		• Trading e vendita di energia elettrica
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	• Fognatura e depurazione • Acquedotto		
CICLO INTEGRATO RIFIUTI	• Raccolta differenziata rifiuti non pericolosi • Impianti di selezione rifiuti urbani e industriali (10/11 impianti considerati) • Produzione plastica riciclata • Digestione anaerobica • Compostaggio • Produzione di biometano da rifiuti organici • Captazione e utilizzo biogas da discarica esaurita • Trattamento rifiuti pericolosi (75% dei rifiuti trattati sul totale)[1] • Raccolta e trasporto rifiuti pericolosi (93% dell'attività svolta con veicoli conformi almeno alla norma Euro V) • Bonifiche • Demolizioni e smantellamento impianti industriali	• Impianti di selezione rifiuti (1/11) • Trattamento rifiuti pericolosi (25% dei rifiuti trattati sul totale) • Raccolta e trasporto rifiuti pericolosi (7% dell'attività svolta con veicoli non conformi almeno alla norma Euro V)	• Raccolta indifferenziata • Spazzamento • Termovalorizzazione e recupero energetico • Gestione discariche attive
TELERISCALDAMENTO	• Teleriscaldamento, distribuzione sistemi efficienti (71% energia termica venduta) • Teleriscaldamento - produzione (geotermia)	• Teleriscaldamento, distribuzione sistemi non efficienti (29% energia termica venduta) • Teleriscaldamento, produzione (cogenerazione e caldaie termiche) • Centrale di cogenerazione Imola	• Teleriscaldamento, produzione (Wte)
ALTRI SERVIZI	• Interventi per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili[2]	• Data center • Flotta aziendale	• Gestione immobiliare e facility management • Sistemi informativi • Illuminazione pubblica

[1] I rifiuti pericolosi non considerano quelli prodotti dalla società HEA in quanto non operativa nel 2025.

[2] Tra gli interventi per le rinnovabili sono incluse l'installazione, la manutenzione e la riparazione di sistemi solari fotovoltaici, pannelli solari per l'acqua calda, pompe di calore, unità di accumulo, sistemi di recupero e scambiatori di calore e micro impianti di cogenerazione. Tra quelli per l'efficienza energetica vi sono aggiunta di involucro esterno agli edifici e sostituzione e installazione di finestre e impianti di riscaldamento e ventilazione.

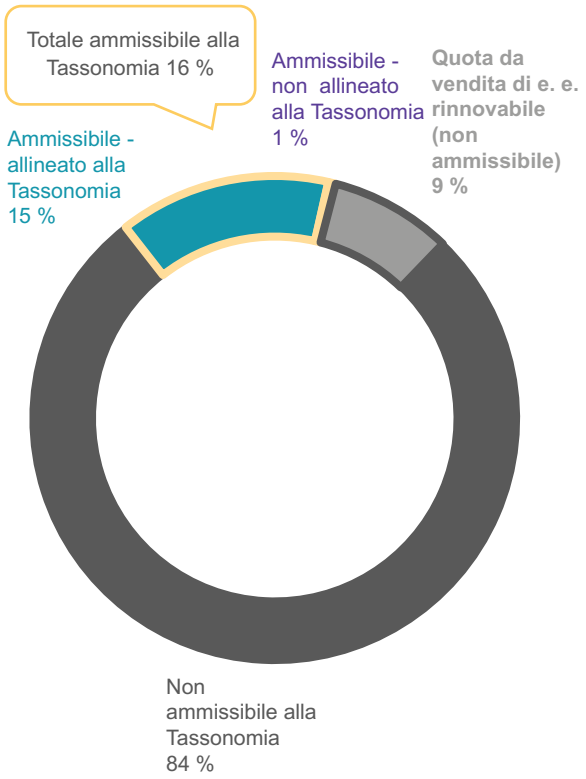
Ai fini di una corretta rappresentazione e interpretazione dei risultati di questa analisi, si evidenzia che i dati relativi a fatturato, opex, capex ammissibili alla Tassonomia fanno riferimento ai seguenti obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento.
In conformità con le faq della Commissione europea pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 20 ottobre 2023 (C/2023/305), il reporting è stato focalizzato sull'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici e non su quello di adattamento ai cambiamenti climatici, essendo le spese in conto capitale riconducibili all'adattamento già incluse in quelle riconducibili alla mitigazione e difficili da distinguere (rif. punto 8 delle faq citate).
Si precisa, inoltre, che non sono state individuate attività del Gruppo ammissibili all'obiettivo di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

LA GESTIONE DELLE SOVRAPPOSI-ZIONI

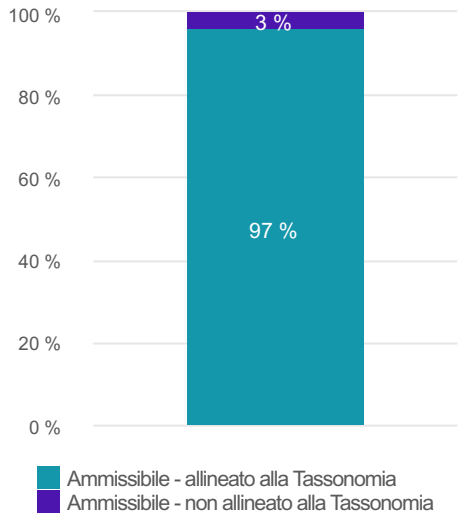
Il Gruppo ha analizzato il rispetto dei criteri tecnici di allineamento anche per quelle attività che presentano reciproche sovrapposizioni tra i diversi obiettivi ambientali disciplinati dalla normativa. L'analisi ha restituito un quadro di dettaglio delle sovrapposizioni tra attività ammissibili, evidenziando alcune differenze rispetto alla capacità delle singole attività di superare le soglie tecniche di allineamento. Il Gruppo ha calcolato le quote di fatturato, capex e opex ammissibili e allineate valorizzando il contributo di ogni singola attività ad almeno un obiettivo ambientale, ottimizzando il contributo agli obiettivi del Regolamento ed evitando il double-counting nella gestione delle attività tra loro sovrapponibili. Questo approccio ha permesso di misurare il contributo al raggiungimento di più obiettivi della Tassonomia.

I NOSTRI RISULTATI

Kpi fatturato (anno 2025)



Ammissibile
Quota allineata pari a 1.968 milioni di euro corrispondente al 97 % dell'ammissibile



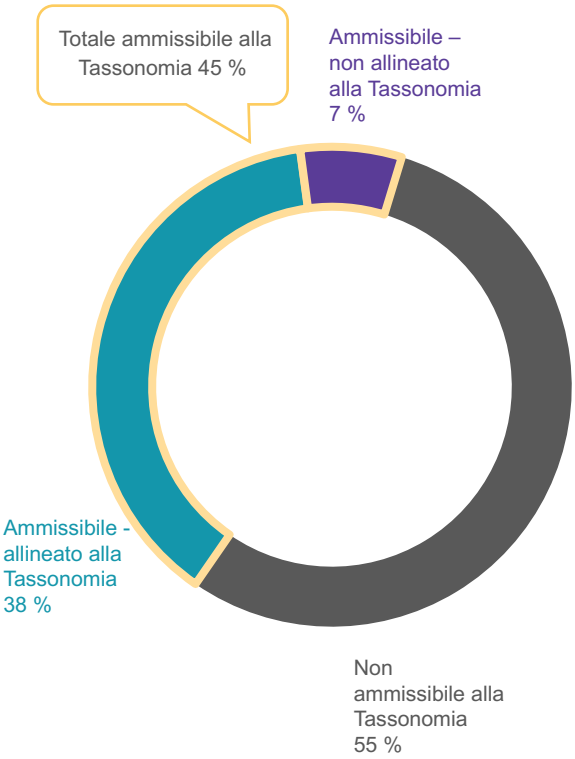
Fatturato: complessivamente il fatturato totale di Gruppo è pari a 12,8 miliardi di euro, come risulta alla nota 1 Ricavi del Bilancio consolidato, sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Nel 2025 i ricavi riferiti ad attività di business ammissibili allineate alla Tassonomia sono pari a circa 2,0 miliardi di euro, ossia il 97% dell'intera quota ammissibile. Complessivamente il fatturato ammissibile allineato, pari al 15%, aumenta rispetto al valore dell'anno precedente, pari all'11%, principalmente per effetto di:

- attività 5.5 Ccm Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte, per la quale sono stati svolti approfondimenti che hanno determinato l'allineamento complessivo dell'attività svolta da Hera Spa, anche in partnership (Rti) con altri soggetti;
- attività 4.14 Ccm Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, in cui sono stati considerati allineati i soli ricavi afferenti alla remunerazione del capitale investito negli asset di distribuzione, che sono idonei all'integrazione di idrogeno e altri gas a basse emissioni di carbonio;
- attività 2.2 Wtr Trattamento delle acque reflue urbane, principalmente per il complessivo allineamento della società AcegasApsAmga Spa a seguito dell'ampliamento dell'analisi di carbon footprint del servizio, effettuata con l'Università Politecnica delle Marche;
- attività 5.1 Ccm Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua, per l'incremento dei ricavi regolati e per premialità del servizio.

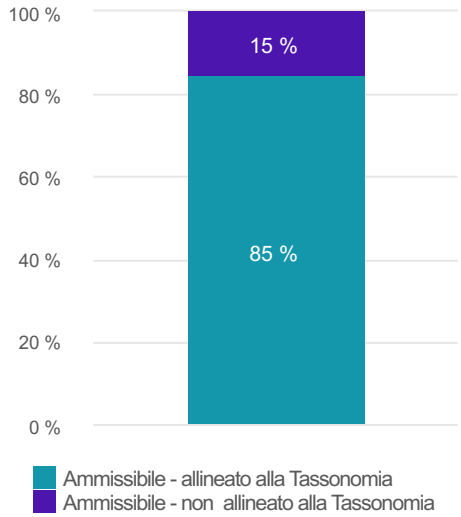
Per una corretta lettura dei dati è importante evidenziare che il 9% del fatturato non ammissibile è relativo ad attività di vendita di energia elettrica rinnovabile (il valore è stimato sulla base del fatturato della vendita di energia elettrica a mercato libero e sui volumi di energia elettrica rinnovabile venduti nell'anno). Si tratta di un'attività sostenibile ma non inclusa nell'elenco della Tassonomia relativo all'obiettivo mitigazione a causa delle logiche alla base della scelta delle attività da parte della Commissione europea, ossia di prioritizzare i settori Nace con l'impatto emissivo maggiore in termini di emissioni scopo 1, considerandoli maggiormente strategici per favorire la transizione energetica. Secondo il punto di vista del Gruppo tale attività costituisce un elemento importante nel percorso di decarbonizzazione, consentendo una elettrificazione sostenibile dei consumi. Supponendo che l'attività di vendita di energia elettrica rinnovabile venduta fosse ammissibile allineata alla Tassonomia, i ricavi diretti ammissibili allineati sarebbero il 24% del totale di Gruppo.

Complessivamente, inoltre, oltre due terzi del fatturato di Gruppo sono relativi alla vendita e trading di energia elettrica e gas, attività non ammissibili alla Tassonomia e soggette a importanti fluttuazioni dei prezzi dettate dal mercato dell'energia e che possono portare a variazioni annuali della quota di fatturato ammissibile e non ammissibile.
Per maggiori dettagli sulle modalità di calcolo dei dati economici si rimanda alle informazioni riportate ne "I principi contabili".

Kpi opex (anno 2025)

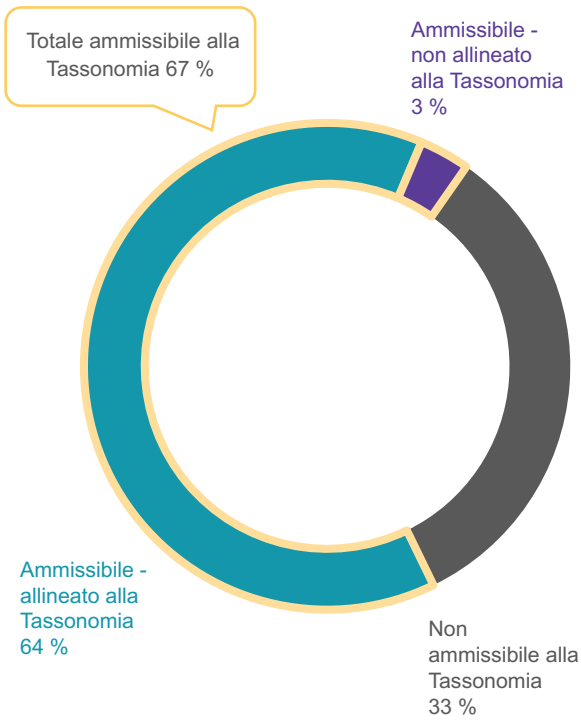


Ammissibile
Quota allineata pari a 123 milioni di euro corrispondente all'85 % dell'ammissibile

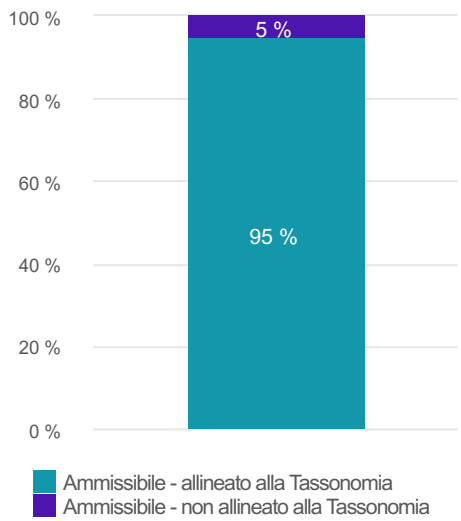


Opex: nel 2025 gli opex relativi ad attività di business ammissibili allineate alla Tassonomia sono 123 milioni di euro, ossia l'85% dell'intera quota ammissibile. Complessivamente gli opex ammissibili allineati pari al 38% si riducono rispetto al valore dell'anno precedente pari al 40%. Per maggiori dettagli sulle modalità di calcolo dei dati economici si rimanda alle informazioni riportate ne "I principi contabili".

Kpi capex (anno 2025)



Ammissibile
Quota allineata pari a 672 milioni di euro corrispondente al 95 % dell'ammissibile



Capex: complessivamente gli investimenti operativi lordi di Gruppo pari a 1.057 milioni di euro, di cui 1.028 milioni di euro di incrementi nelle immobilizzazioni materiali e immateriali e 29 milioni di euro di incrementi dei diritti d'uso (IFRS 16), sono in aumento rispetto all'anno precedente. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Nota "21 Immobili, impianti e macchinari", Nota "22 Diritti d'Uso" e alla Nota "23 Attività immateriali" del bilancio consolidato. Nel 2025 i capex diretti relativi ad attività di business ammissibili allineate alla Tassonomia sono 672 milioni di euro, ossia il 95% dell'intera quota ammissibile. Complessivamente, i capex ammissibili allineati pari al 64% del totale degli investimenti operativi al lordo dei contributi in conto capitale del Gruppo sono in aumento rispetto al valore dell'anno precedente, pari al 55%, principalmente per effetto di:

- attività 2.2 Wtr Trattamento delle acque reflue urbane, per maggiori investimenti in ambito fognatura e per il complessivo allineamento della società AcegasApsAmga Spa a seguito dell'ampliamento dell'analisi di carbon footprint del servizio, effettuata con l'Università Politecnica delle Marche;
- attività 5.1 Ccm Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua, per maggiori investimenti nel servizio acquedotto, per le attività di bonifica per la riduzione delle perdite di rete e per gli interventi finanziati dal Pnrr;
- attività 5.5 Ccm Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte, per maggiori investimenti in ambito di raccolta differenziata, comprensivi di mezzi e contenitori utilizzati;
- attività 4.15 Ccm Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento e 4.22 Ccm Produzione di calore/freddo a partire dall'energia geotermica, per effetto degli investimenti previsti su reti e impianti, fra cui gli interventi sui sistemi di Bologna, Ferrara e Forlì-Cesena (per maggiori dettagli si rimanda ai testi di "Sviluppo sistemi di teleriscaldamento" nel paragrafo "Inquinamento");
- attività 7.3 Ccm Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica, per maggiori investimenti in interventi di efficienza energetica per la Pubblica amministrazione.

Per maggiori dettagli sulle modalità di calcolo dei dati economici si rimanda alle informazioni riportate ne "I principi contabili".

I PRINCIPI CONTABILI

Di seguito illustriamo i principi contabili che il Gruppo Hera ha seguito per la costruzione dei Kpi economici rappresentati.
Per la definizione del numeratore dei vari Kpi economici richiesti dalla normativa, come già detto, si è partiti dall'analisi dettagliata della mappa delle attività svolte dal Gruppo Hera, individuando quelle che rientrano nella descrizione di attività economiche incluse nell'atto delegato 2021/2139 agli allegati I e II e 2023/2485. Per l'allocazione degli importi relativi a fatturato, capex e opex alle attività ammissibili allineate e non allineate, sono state utilizzate in via prioritaria le informazioni presenti nei sistemi contabili di Gruppo relativi alla contabilità generale, analitica e regolatoria, che rappresentano la fonte primaria per le informative sia di natura quantitativa che qualitativa. In alcuni casi, per meglio descrivere in che misura le attività dell'impresa sono associate alle attività economiche considerate ammissibili ai sensi degli articoli 3 e 9 del presente Regolamento 852/2020 e successivi atti delegati, è risultato necessario ricorrere anche ad opportuni driver, al fine di ottenere la migliore individuazione dei relativi valori. In ogni caso, il sistema di contabilità analitica di Gruppo che sovraintende alla destinazione e allocazione di ogni importo contabile, assicura la non duplicazione dei valori del numeratore dei Kpi nelle diverse attività economiche della Tassonomia.
Il denominatore dei vari Kpi economici richiesti dalla normativa è costruito in coerenza con le attività ritenute ammissibili per la Tassonomia facendo tuttavia riferimento all'intero perimetro di Gruppo, ad esclusione dei rapporti infracompany e le attività condotte per i consumi interni al Gruppo, i quali dati sono rendicontati in via separata, come richiesto dalla normativa.
I principi contabili adottati per la costruzione dei Kpi di seguito illustrati e applicati per i primi due obiettivi ambientali, potrebbero subire evoluzioni e modifiche nei prossimi esercizi alla luce di sviluppi normativi della Tassonomia o prassi consolidate per la sua rendicontazione.

I Kpi della Tassonomia sono stati così calcolati:

- Fatturato: la quota del fatturato ammissibile allineato e non allineato, di cui all'art. 8 comma 2 (a) del Regolamento europeo 852/2020, è individuato come la porzione di ricavi netti consolidati generati dalla vendita di prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia / il totale dei ricavi netti. I ricavi netti sono coerenti ai valori del bilancio consolidato di Gruppo, redatto secondo i principi contabili internazionali e fanno riferimento a quanto previsto dal principio Ias1, punto 82, lett. a), adottato dal Regolamento CE 1126/2008. In particolare, per la costruzione dell'indicatore sono state considerate le voci che rientrano nel valore della produzione per i ricavi da vendite e prestazioni, con l'esclusione degli altri ricavi e incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.
- Capex: la quota di capex ammissibile allineato e non allineato, di cui all' art. 8 comma 2 (b) del Regolamento europeo 852/2020 è calcolata come la parte di spese in conto capitale associate ad attività ammissibili e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.2 dell'Atto delegato / il totale di capex da bilancio consolidato di Gruppo definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.1 dell'Atto delegato. Nello specifico, sono considerate, al lordo dei contributi, le spese in conto capitale che generano gli incrementi degli attivi relativi a immobilizzazioni materiali, investimenti immobiliari e immobilizzazioni immateriali dell'esercizio considerate prima dell'ammortamento e di qualsiasi svalutazione o rivalutazione, con l'esclusione degli investimenti in partecipazioni finanziarie. Sono altresì considerati gli incrementi dei diritti d'uso, come definiti dall'Ifrs 16. Non sono presenti spese afferenti a

"capex plan" ai sensi del punto 1.1.2.2 dell'allegato I al Regolamento delegato (UE) 2021/2178.
Nel 2022 il Gruppo Hera ha emesso il primo Green bond allineato alla Tassonomia europea, i cui fondi raccolti sono destinati al ciclo idrico integrato (Sustainable water and wastewater management, allineato agli SDGs 6, 13 e 14), economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento (Circular economy & pollution prevention and control, che risponde agli SDGs 11, 12 e 13), efficienza energetica e infrastrutture (Energy efficiency and energy infrastructure, in coerenza con gli SDGs 7, 11 e 13). A questo è seguito un secondo Green bond di 500 milioni di euro nel 2025, anch'esso allineato alla Tassonomia. I fondi raccolti sono stati usati per finanziare o rifinanziare numerosi progetti che perseguono uno o più degli obiettivi dell'Agenda Onu 2030: efficienza energetica (SDGs 7 e 13), economia circolare e gestione sostenibile dei rifiuti (SDG 12), gestione sostenibile del servizio idrico (SDGs 6 e 14).

- Opex: la quota di opex ammissibile, di cui all'art. 8 comma 2 (b) del Regolamento europeo 852/2020 è calcolata come la porzione di spese non capitalizzate associate ad attività ammissibili e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.2 dell'Atto delegato / il totale di opex da bilancio consolidato di Gruppo definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.1 dell'Atto delegato. In particolare, questo Kpi comprende i costi presenti nel conto economico del bilancio consolidato di Gruppo redatto secondo i principi Ias-Ifrs, associati a ricerca e sviluppo, interventi di ristrutturazione edilizia, locazioni a breve termine, manutenzione e riparazione, nonché altri costi diretti relativi alla manutenzione ordinaria quotidiana degli attivi materiali necessari a garantire il funzionamento continuo ed efficiente di tali beni, sia essa eseguita internamente che affidata a società terze. Tali costi comprendono, pertanto, quote di costo del lavoro, di costi esterni per servizi e di costi di acquisto di materiali, direttamente imputabili a tali manutenzioni ordinarie.

Il prospetto riportato di seguito espone nel dettaglio i risultati dell'analisi sopra descritta. In particolare, per ogni attività ammissibile alla Tassonomia sono riportate in colonna: l'area aziendale di riferimento e la relativa attività, il codice numerico, la sigla dell'obiettivo a cui l'attività può contribuire e il titolo dell'attività ammissibile (seguita da una declinazione sulla base del business del Gruppo). A queste informazioni si aggiungono dei razionali qualitativi a supporto del rispetto o meno dei criteri tecnici necessari per stabilire l'allineamento (Cvt e Dnsh). La banda trasversale a sfondo grigio, ove rilevante, dettaglia eventuali sovrapposizioni con attività caratterizzate da descrizioni analoghe e che possono contribuire al raggiungimento di obiettivi diversi. Infine, l'icona [ ] indica quelle attività che sono state selezionate ai fini del calcolo dei Kpi e che consentono al Gruppo di ottimizzare la valorizzazione dei Kpi del contributo agli obiettivi del Regolamento.

Attività del Gruppo Hera ammissibili allineate e non allineate

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE	CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
	Acquedotto 	5.1 CCM **Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattam ento e fornitura di acqua** Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	Allineato: I sistemi di captazione, adduzione, distribuzione e misura relativamente alle reti e agli impianti di acquedotto considerati per AcegasApsAmga e Hera Spa rispettano la soglia di energia consumata di 0,5 kWh/mc. I sistemi di HERAcquaModena e Marche Multiservizi rispettano il criterio alternativo relativo alle perdite idriche calcolato secondo quanto richiesto dalla del. Arera 917/17 (RQTI), con riferimento al macro-indicatore M1a - perdite idriche lineari. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili
			Non allineato: -
Sovrapposizioni: l'attività si sovrappone con l'attività 2.1 WTR – Fornitura di acqua.			
		2.1 WTR **Fornitura di acqua** Fornitura di acqua	Allineato: L'attività di fornitura di acqua di Hera Spa, HERAcquaModena e Marche Multiservizi rispettano il criterio relativo alle perdite idriche, calcolato secondo quanto richiesto dalla del. Arera 917/17 (RQTI), con riferimento al macro-indicatore M1a – perdite idriche lineari. Gli usi dell'acqua avvengono sulla base di concessioni di derivazione rilasciate dalle Autorità competenti. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
			Non allineato: L'attività di fornitura di acqua di AcegasApsAmga non rispetta il criterio relativo alle perdite idriche, calcolato secondo quanto richiesto dalla del. Arera 917/17 (RQTI), con riferimento al macro-indicatore M1a – perdite idriche lineari.

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE		CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
	Fognatura e depurazione ☑	2.2 WTR	**Trattamento delle acque reflue urbane** Costruzione, espansione, ammodernamento, gestione e rinnovo delle infrastrutture per le acque reflue urbane, compresi gli impianti di trattamento, le reti fognarie, le strutture di gestione delle acque meteoriche, i collegamenti alle infrastrutture per le acque reflue, gli impianti decentrati di trattamento delle acque reflue, compresi i sistemi individuali e altri sistemi adeguati, e le strutture di scarico per i liquami trattati. L'attività può includere trattamenti innovativi e avanzati, compresa la rimozione dei microinquinanti.	Allineato: I sistemi di trattamento delle acque reflue di AcegasApsAmga, Hera Spa, HERAcquaModena e Marche Multiservizi rispettano il criterio relativo al buono stato e buon potenziale ecologico dei corpi idrici, del buono stato ecologico delle acque marine e dei requisiti di scarico. I sistemi sono conformi alla Direttiva 91/271/CEE. I sistemi con capacità pari o superiore a 100 mila abitanti equivalenti (a.e.) sono dotati di digestori anaerobici o di sistemi di digestione aerobica con fabbisogno energetico comparabile, verificato con audit energetico. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: -
Sovrapposizione: l'attività si sovrappone con l'attività 5.3 CCM - Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane				
		5.3 CCM	**Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue** Costruzione, espansione e gestione dei sistemi delle acque reflue centralizzati, comprensivi di raccolta (rete fognaria) e trattamento.	Allineato: I sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue con qualsiasi livello di trattamento (anche primario) considerati per Hera Spa, HERAcquaModena e Marche Multiservizi (ad esclusione di quanto riportato alla sezione "non allineato") rispettano le soglie di consumo netto di energia per abitante equivalente (kWh/a.e.). Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: I sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue con qualsiasi livello di trattamento (anche primario) di AcegasApsAmga e di Borgheria (Marche Multiservizi) non rispettano le soglie di consumo netto di energia per abitante equivalente (kWh/a.e.).
	Riciclo plastica	3.17 CCM	**Fabbricazione di materie plastiche in forma primaria** Fabbricazione di resine, materie plastiche ed elastomeri termoplastici non vulcanizzabili, miscelazione di resine su misura, così come produzione di resine sintetiche non personalizzate.	Allineato: Gli impianti di lavaggio e rigenerazione di Aliplast fabbricano la plastica in forma primaria interamente attraverso riciclo meccanico di rifiuti plastici. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: -
		1.1 CE	**Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche** Fabbricazione di resine, materie plastiche ed elastomeri termoplastici non vulcanizzabili, miscelazione di resine su misura, così come produzione di resine sintetiche non personalizzate.	Allineato: I prodotti di film PE di Aliplast hanno un contenuto medio di plastica riciclata pari a circa l'80% .L'imballaggio prodotto è riciclabile nella pratica e su larga scala. Il materiale di imballaggio in plastica raggiunge il tasso-obiettivo minimo di riciclaggio per i rifiuti di imballaggio in materie plastiche fissato dalla direttiva 94/62/CE. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: -
	Raccolta differenziata non pericolosi ☑	5.5 CCM	**Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte** Raccolta differenziata e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni singole o mescolate destinate alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio.	Allineato: Tutti i rifiuti non pericolosi raccolti in maniera differenziata e trasportati da AcegasApsAmga, ACR, Hasi, Hera Spa, Macero Maceratese, Marche Multiservizi, Recycla, TRS e Vallortigara sono separati alla fonte e destinati alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: -
Sovrapposizione: l'attività si sovrappone con l'attività 2.3 CE - Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi per la quota parte di raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi.				

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO		CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE		CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
	Raccolta e trasporto rifiuti pericolosi	☑	2.1 PPC	**Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi** Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi Raccolta differenziata e trasporto di rifiuti pericolosi prima del trattamento, del recupero o dello smaltimento dei materiali, compresi la costruzione, la gestione e l'ammodernamento degli impianti coinvolti nella raccolta e nel trasporto di questi rifiuti, come le stazioni di trasferimento dei rifiuti pericolosi, al fine di darvi un trattamento adeguato.	Allineato: I rifiuti pericolosi gestiti da AcegasApsAmga, Hera Spa, Herambiente Servizi Industriali, Marche Multiservizi, Recycla, TRS e Vallortigara, sono separati alla fonte e raccolti in maniera differenziata rispetto ai rifiuti non pericolosi per evitare la contaminazione incrociata. Sono adottate misure adeguate a garantire che durante la raccolta differenziata e il trasporto, i rifiuti pericolosi non siano mescolati né diluiti con altre categorie di rifiuti pericolosi o con altri rifiuti, sostanze o materiali. Per il trasporto, la quota di mezzi utilizzati conformi almeno alla norma Euro V è pari complessivamente al 93% . Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
					Non allineato: Hera Spa, Herambiente Servizi Industriali, Marche Multiservizi, Recycla e TRS utilizzano anche mezzi non conformi almeno alla norma Euro V. In tali società la quota complessiva di mezzi del Gruppo utilizzati per la raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi non conformi almeno alla norma Euro V risulta pari al 7%.
	Sovrapposizione: l'attività si sovrappone con l'attività 2.3 CE - Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi per la quota parte di raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi destinati a recupero di materia.				
	Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi		2.3 CE	**Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi** La raccolta differenziata e il trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi finalizzati alla preparazione per il riutilizzo o al riciclaggio, compresi la costruzione, la gestione e l'ammodernamento delle strutture coinvolte nella raccolta e nel trasporto di tali rifiuti, quali le isole ecologiche e le stazioni di trasferimento dei rifiuti, come mezzo per il recupero di materiali.	Allineato: I rifiuti sono raccolti e trasportati in maniera differenziata e sono destinati alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio. La raccolta porta a porta e la raccolta stradale controllata sono prevalenti (> 65%)per tutte le società per cui il criterio è applicabile, ad eccezione di quanto riportato alla sezione "non allineato" per AcegasApsAmga. Per il trasporto, la quota di mezzi utilizzati da AcegasApsAmga, ACR, Hera Spa, Herambiente Servizi Industriali, Macero Maceratese, Marche Multiservizi, Vallortigara, Recycla e TRS conformi almeno alla norma Euro V è pari complessivamente al 93% .Conformità complessiva ai Dnsh per gli obiettivi applicabili.
					Non allineato: AcegasApsAmga nel territorio di Trieste svolge principalmente l'attività di raccolta rifiuti urbani non pericolosi e rifiuti non urbani in modalità stradale. La quota complessiva di mezzi del Gruppo utilizzati per la raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi non conformi almeno alla norma Euro V risulta pari al 7% .
		☑	4.13 CCM	**Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi** Produzione di biogas o biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi.	Allineato: Gli impianti di biometano a S. Agata Bolognese, di Herambiente, e a Spilamberto, di Biorg, producono biometano destinato al trasporto garantendo la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 65% rispetto alle emissioni del relativo combustibile fossile di riferimento. Non viene utilizzata biomassa agricola o forestale per la produzione e il processo soddisfa i criteri 1 e 2 della sezione 5.7. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
					Non allineato: -
		☑	5.7 CCM	**Digestione anaerobica di rifiuti organici** Costruzione e gestione di impianti dedicati per il trattamento di rifiuti organici raccolti in maniera differenziata mediante digestione anaerobica, con conseguente produzione e utilizzo di biogas e digestato e/o prodotti chimici.	Allineato: I tre impianti di digestione anaerobica del Gruppo Herambiente (Voltana, Rimini e Cesena) producono, a partire dal processo di digestione dei rifiuti organici urbani raccolti in maniera differenziata: 1) biogas, utilizzandolo direttamente per la produzione di energia elettrica; 2) digestato, utilizzato come fertilizzante. È in atto un piano di monitoraggio e di emergenza per ridurre al minimo le perdite di metano negli impianti. Il biogas viene utilizzato per la generazione di calore o energia ed il digestato prodotto viene utilizzato come fertilizzante. I rifiuti organici utilizzati per la digestione anaerobica sono separati alla fonte e raccolti in maniera differenziata. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
					Non allineato: -
	Sovrapposizione: l'attività si sovrappone con l'attività 2.5 CE - Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio.				

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE		CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
	Digestione anaerobica	2.5 CE	**Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio** Costruzione e gestione di impianti per il trattamento di rifiuti organici raccolti in maniera differenziata mediante digestione anaerobica o compostaggio, con conseguente produzione e utilizzo di biogas, biometano, digestato, compost o sostanze chimiche.	Allineato: I rifiuti organici alimentati dai sistemi di digestione anaerobica derivano dalla raccolta differenziata della frazione umida da scarti di mense e cucine; il rifiuto conferito all'impianto si presenta principalmente in sacchetti in plastica compostabile la cui norma di certificazione è la EN 13432:2000. Per gli impianti di Sant'Agata, Rimini, Cesena e Voltana di Herambiente i rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata costituiscono almeno il 70% dei rifiuti in entrata alla digestione anaerobica come media annua, con percentuali che variano tra il 75 e il 90% .Gli impianti producono compost o digestato conforme ai requisiti richiesti dalla normativa nazionale ed europea vigente. Il compost ed il digestato non sono collocati in discarica e, nel caso di digestione anaerobica, il biogas prodotto è utilizzato direttamente per la produzione di energia elettrica e trasformato in biometano per combustibile. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: Nell'impianto della società Biorg, i rifiuti organici da raccolta differenziata costituiscono il 59% del totale della materia prima in entrata.
	Compostaggio	5.8 CCM	**Compostaggio di rifiuti organici** Costruzione e gestione di impianti dedicati per il trattamento di rifiuti organici raccolti in maniera differenziata mediante compostaggio (digestione aerobica), con conseguente produzione e utilizzo di compost.	Allineato: I due impianti di compostaggio del Gruppo Herambiente (Ozzano e Ostellato) producono compost da rifiuti organici raccolti in maniera differenziata. Il compost prodotto è utilizzato come fertilizzante ai sensi della normativa UE e Italiana. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: -
	Impianti di selezione rifiuti urbani e industriali	2.7 CE	**Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi** Costruzione e gestione di impianti per la cernita e la trasformazione dei flussi di rifiuti non pericolosi raccolti in maniera differenziata in materie prime secondarie che comportano un ritrattamento meccanico, eccetto che per finalità di riempimento.	Allineato: Le materie prime in ingresso all'impianto di frantumazione inerti di ACR, all'impianto di fibra di carbonio di Herambiente, all'impianto di soil washing di Herambiente Servizi Industriali, all'impianto di Marano di Vallortigara e all'impianto di Macero Maceratese provengono principalmente da rifiuti raccolti e trasportati in maniera differenziata e/o da rifiuti da costruzione e demolizione selettive altrimenti separate alla fonte. Almeno il 50% in termini di peso dei rifiuti in ingresso nei sei impianti di selezione del Gruppo Herambiente è convertito in materie prime secondarie (secondo i dati sul tasso di riciclo per impianto tratti dal Report "sulle tracce dei rifiuti" anno 2024). Tutti gli impianti applicano le migliori tecniche disponibili (Bat) per migliorare la prestazione ambientale complessiva. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: L'impianto di Macero Maceratese effettua attività di cernita e recupero anche di rifiuti che non converte direttamente in materie prime secondarie
	Sovrapposizione: l'attività si sovrappone con l'attività 5.9 CCM - Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi			
		5.9 CCM	**Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi** Costruzione e gestione di impianti per la cernita e la trasformazione dei flussi di rifiuti non pericolosi raccolti in maniera differenziata in materie prime secondarie che comportano un ritrattamento meccanico, eccetto che per finalità di riempimento.	Allineato: L'impianto di frantumazione inerti di ACR, i sei impianti di selezione rifiuti urbani e speciali e l'impianto fibra di carbonio di Herambiente e l'impianto di Macero Maceratese convertono almeno il 50% dei rifiuti in materie prime secondarie. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: L'impianto soil washing di Herambiente Servizi Industriali e l'impianto di Marano di Vallortigara non convertono almeno il 50% dei rifiuti in materie prime secondarie.

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO		CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE		CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
	Captazione e utilizzo biogas da discarica		5.10 CCM	**Cattura e utilizzo di gas di discarica** Installazione e gestione di infrastrutture per la cattura e l'utilizzo di gas di discarica in discariche o celle di discarica chiuse in modo permanente, utilizzando attrezzature e impianti tecnici dedicati nuovi o supplementari installati durante o dopo la chiusura della discarica o della cella di discarica.	Allineato: Tutte le discariche chiuse in modo permanente non sono entrate in esercizio dopo l'8 luglio 2020. Il gas di discarica prodotto è utilizzato per la produzione di energia elettrica o di calore sotto forma di biogas. Le emissioni di metano provenienti dalla discarica e le fuoriuscite dagli impianti di raccolta e utilizzo dei gas di discarica sono soggette alle procedure di controllo e sorveglianza di cui all'allegato III della direttiva 1999/31/CE del Consiglio. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
					Non allineato: -
	Bonifiche		2.3 PPC	**Bonifica di discariche non a norma e di depositi di rifiuti abbandonati o illegali** Bonifica di discariche non a norma e di depositi di rifiuti abbandonati o illegali che sono stati chiusi e non accettano altri rifiuti oltre a quelli eventualmente inerti o biostabilizzati da utilizzare come materiale di copertura della discarica (nella misura consentita dall'autorizzazione ambientale per il progetto di bonifica). (…)	Allineato: L'attività di bonifica di ACR non è intrapresa dal gestore che ha causato l'inquinamento o da un produttore di rifiuti o da una persona che agisce per conto di tale gestore; gli agenti contaminanti pertinenti sono eliminati, controllati, circoscritti o diminuiti in modo che l'area contaminata non presenti più un rischio significativo di causare effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente. L'attività è preparata e svolta in linea con le migliori pratiche del settore. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
					Non allineato: -
			2.4 PPC	**Bonifica di siti e aree contaminati** L'attività comprende: a) la decontaminazione o la bonifica dei suoli e delle acque sotterranee dell'area inquinata, in situ o ex situ, in particolare mediante metodi fisici, chimici o biologici; b) la decontaminazione o la bonifica di impianti o siti industriali contaminati. (…)	Allineato: L'attività di bonifica di ACR non è intrapresa dal gestore che ha causato l'inquinamento o da un produttore di rifiuti o da una persona che agisce per conto di tale gestore; gli agenti contaminanti pertinenti sono eliminati, controllati, circoscritti o diminuiti in modo che l'area contaminata non presenti più un rischio significativo di causare effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente. L'attività è preparata e svolta in linea con le migliori pratiche del settore. È rispettato il requisito per cui almeno il 70% dei materiali non pericolosi da costruzione, demolizione o altri rifiuti generati nel sito in fase di bonifica è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse le operazioni di riempimento che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
					Non allineato: -
	Trattamento pericolosi	☑	2.2 PPC	**Trattamento dei rifiuti pericolosi** Costruzione, cambio di destinazione, ammodernamento e gestione di impianti dedicati per il trattamento dei rifiuti pericolosi, compresi l'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili (operazioni D10), il trattamento biologico dei rifiuti pericolosi (operazioni D8) e il trattamento fisico-chimico (operazioni D9). (…)	Allineato: L'attività è effettuata da Ambiente Energia, Herambiente, Herambiente Servizi Industriali, Recycla e TRS in conformità ai requisiti stabiliti nelle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Bat) per il trattamento dei rifiuti o per l'incenerimento dei rifiuti. Sono presenti strutture di ricezione dotate di un laboratorio per l'analisi dei campioni in loco e di procedure operative standard di analisi documentate, con la possibilità di subappaltare le analisi a laboratori esterni accreditati su contratto, procedure di campionamento documentate, analisi dei parametri fisico-chimici pertinenti al trattamento e un'area dedicata allo stoccaggio in quarantena dei rifiuti nonché procedure scritte per la gestione dei rifiuti non accettati. È rispettato il limite di carbonio organico disciolto (DOC) dei rifiuti in uscita. La quota di rifiuti pericolosi trattati nel rispetto dei criteri tecnici è pari al 76% del totale dei rifiuti pericolosi trattati dal Gruppo. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
					Non allineato: ACR e Hea non sono dotate di un laboratorio in loco né di una procedura di campionamento e non effettuano un'analisi documentata dei parametri fisico-chimici pertinenti al trattamento. ACR e Vallortigara non rispettano il limite di carbonio organico disciolto (DOC) dei rifiuti in uscita. La quota di rifiuti pericolosi trattati da queste Società è pari al 24% del totale dei rifiuti pericolosi trattati dal Gruppo.
	Sovrapposizioni: l'attività si sovrappone con l'attività 2.4 CE – Trattamento dei rifiuti pericolosi.				

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE		CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
		2.4 CE	**Trattamento dei rifiuti pericolosi** Costruzione, ammodernamento e gestione di impianti dedicati al trattamento dei rifiuti pericolosi come mezzo per le operazioni di recupero di materiali. (…)	Allineato: L'attività svolta dall'impianto di soil washing di Ragghianti (Pi) di Herambiente Servizi Industriali consiste nel recupero di materie prime secondarie da rifiuti pericolosi separati alla fonte, che sostituiscono le materie prime primarie e risultano essere conformi alle specifiche di settore ed alla normativa europea e nazionale. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: nella piattaforma di Via Malpasso di Herambiente Servizi Industriali, i rifiuti escono dall'impianto con codice operazione "R" senza che cessi la classificazione di rifiuto. Nel depuratore di Pozzilli di Herambiente Servizi Industriali non sono prodotte materie prime secondarie.
	Demolizioni e smantellamento di impianti industriali	3.3 CE	**Dem dizione di edifici e di altre strutture** La demolizione di edifici, strade e piste, ferrovie, ponti, gallerie, impianti per il trattamento delle acque reflue, impianti per il trattamento delle risorse idriche, condotte, pozzi e pozzi di trivellazione, impianti di generazione di energia, impianti chimici, dighe e bacini, miniere e cave, strutture offshore, opere in prossimità della costa, porti, opere per la costruzione di vie di navigazione e per la formazione e la bonifica di terreni. (…)	Allineato: L'attività di ACR è conforme alle richieste di progettazione dell'attività con il cliente ed in linea con il protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Inoltre, ACR ha conferito con filiera a recupero il 99% dei rifiuti da costruzione e demolizione. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato:-.
	Produzione di energia da fotovoltaico	4.1 CCM	**Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica** Costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica.	Allineato: Gli impianti di AcegasApsAmga, Biorg, Herambiente, Hera Spa, Hse, Inrete Distribuzione Energia, Marche Multiservizi, Recycla e Vallortigara producono energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato:
	Distribuzione energia elettrica	4.9 CCM	**Trasmissione e distribuzione di energia elettrica** Costruzione e gestione di sistemi di trasmissione che trasportano l'energia elettrica nel sistema interconnesso ad altissima e alta tensione. Costruzione e gestione di sistemi di distribuzione che trasportano energia elettrica in sistemi di distribuzione ad alta, media e bassa tensione.	Allineato: Le reti di distribuzione dell'energia elettrica di AcegasApsAmga e di Inrete Distribuzione Energia fanno parte di un sistema europeo interconnesso. Sono inoltre forniti servizi di installazione di trasformatori di trasmissione e distribuzione conformi ai requisiti europei, costruzione e gestione di apparecchiature e infrastrutture atte ad aumentare la produzione e l'uso di energia elettrica da fonti rinnovabili, installazione di apparecchiature per aumentare la controllabilità del sistema elettrico ed integrarne fonti di energia rinnovabile, installazione di sistemi di misurazione intelligenti. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: -
	Mobilità elettrica	7.4 CCM	**Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)** Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici).	Allineato: L'attività consiste nella installazione, manutenzione o riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: -

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE		CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
	Riqualificazione delle reti gas per integrare l'idrogeno e altri gas low carbon	4.14 CCM	**Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio** Conversione, cambio di destinazione o riqualificazione di reti del gas per la trasmissione e la distribuzione di gas. rinnovabili e a basse emissioni di carbonio. Costruzione o gestione di condotte di trasmissione e distribuzione adibite al trasporto di idrogeno o di altri gas a basse emissioni di carbonio.	Allineato: La riqualificazione delle reti di distribuzione del gas di AcegasApsAmga, Inrete Distribuzione Energia e Marche Multiservizi consente di integrare l'idrogeno e altri gas a basse emissioni di carbonio nella rete, in linea con quanto definito dal D.M. 3 giugno 2022 che prevede una soglia massima di blending di idrogeno del 2%. Valutazione confermata dalla prima esperienza nazionale di immissione di idrogeno nella rete di distribuzione gas effettuata da Inrete Distribuzione Energia, con alcune immissioni temporanee nel 2022, 2023 e 2025 (con immissioni anche al 5% e 10%) Le tre società del Gruppo effettuano il rilevamento delle perdite e la riparazione dei gasdotti esistenti e di altri elementi della rete per ridurre le perdite di metano. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: -
	Cogenerazione	4.30 CCM	**Cogenerazione ad alta efficienza di calore raffreddamento ed energia da combustibili fossili gassosi** Costruzione, ristrutturazione e gestione di impianti di cogenerazione di calore/ raffreddamento ed elettricità che utilizzano combustibili gassosi. Questa attività non comprende la cogenerazione ad alto rendimento di calore/raffreddamento ed energia elettrica dall'uso esclusivo di combustibili gassosi e liquidi rinnovabili non fossili, e di biogas e combustibili bio-liquidi.	Allineato: -
				Non allineato: Gli impianti di cogenerazione industriale di HSE e la centrale di cogenerazione di Imola non rispettano la soglia di 100gCO_2/kWh di emissioni di gas serra del ciclo di vita della cogenerazione.
	Produzione di idrogeno	3.10 CCM	**Produzione di idrogeno** Produzione di idrogeno e combustibili sintetici a base di idrogeno	Allineato: Nell'ambito del processo autorizzativo dell'impianto di produzione idrogeno di AcegasApsAmga è stato effettuato il calcolo LCA ai sensi della norma ISO 14040/2021 e 14044/2021, anche ai fini dell'ottenimento dei fondi PNRR (ottenuti). Annualmente verrà attestato il mantenimento della riduzione delle emissioni di GHG di almeno il 73,4% secondo la metodologia di calcolo all'art. 28, comma 5 della Direttiva EU 2018/2001 e verificato in linea con l'art. 30 della Direttiva UE 2018/2001. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non Allineato: -
	Smart meter gas	7.5 CCM	**Installazione manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici** Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici.	Allineato: AcegasApsAmga, Inrete Distribuzione Energia e Marche Multiservizi effettuano l'installazione, manutenzione e riparazione di contatori intelligenti per gas, riscaldamento, raffreddamento ed energia elettrica. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: -
	Teleriscaldamento (distribuzione)	4.15 CCM	**Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento** Costruzione, riqualificazione e gestione di condotte e della relativa infrastruttura per la distribuzione di riscaldamento e raffrescamento, che termina alla sottostazione o allo scambiatore di calore.	Allineato: Il 71% dell'energia termica distribuita (e venduta) attraverso le condotte e la relativa infrastruttura per la distribuzione di riscaldamento e raffrescamento è generata da sistemi di teleriscaldamento conformi alla definizione UE di teleriscaldamento efficiente o per i quali gli investimenti che li rendono conformi iniziano entro un lasso di tempo di tre anni. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: Il 29% dell'energia termica distribuita (e venduta) attraverso le condotte e la relativa infrastruttura per la distribuzione di riscaldamento e raffrescamento è generata da sistemi che sono non conformi alla definizione UE di teleriscaldamento efficiente.

AREA	ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE		CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
	Teleriscaldamento (produzione da geotermia)	4.22 CCM	**Produzione di calore/freddo a partire dall'energia geotermica** Costruzione o gestione di impianti che producono calore/freddo a partire dall'energia geotermica.	Allineato: L'impianto di geotermia di Ferrara produce calore e raffreddamento rispettando la soglia di 100gCO_2/kWh di emissioni di gas serra nel ciclo di vita calcolate secondo le indicazioni normative e verificate da ente terzo. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili
				Non allineato: -
	Teleriscaldamento (produzione da cogenerazione e caldaie termiche)	4.31 CCM	**Produzione di calore/raffreddamento da combustibili fossili gassosi in un efficiente sistema di teleriscaldamento e raffreddamento** Costruzione, ristrutturazione e gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/raffreddamento utilizzando combustibili gassosi collegati al teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 41, della Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. Questa attività non comprende la produzione di calore/raffreddamento da teleriscaldamento efficiente e dall'uso esclusivo di combustibili gassosi e liquidi rinnovabili non fossili e di biogas e combustibili bio-liquidi.	Allineato: -
				Non allineato: Uno dei tre impianti di teleriscaldamento efficiente considerati che sfrutta, per una quota parte, caldaie che funzionano a combustibili fossili gassosi, non rispetta la soglia di 100gCO_2/kWh di emissioni di gas serra del ciclo di vita della generazione di calore/raffreddamento. Per i restanti due impianti i dati non sono disponibili.
	Flotta aziendale	6.5 CCM	**Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri** Acquisto, finanziamento, noleggio, leasing e gestione di veicoli appartenenti alla categoria M1, N1, che rientrano entrambe nell'ambito di applicazione del Regolamento (CE) n. 715/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, o L (veicoli a due o tre ruote e quadricicli).	Allineato: -
				Non allineato: Tutti i veicoli leggeri non elettrici (sotto le 3,5 tonnellate di peso) che Uniflotte acquista, noleggia e gestisce, appartenenti alla categoria M1e N1, non rispettano la soglia di emissioni pari a 50gCO_2/km (fino al 2025) e 40gCO_2/km (dal 2026). Tutti i veicoli leggeri elettrici (sotto le 3,5 tonnellate di peso) che Uniflotte acquista, noleggia e gestisce, appartenenti alla categoria M1 e N1, non rispettano il Dnsh sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, in quanto gli pneumatici non sono conformi ai requisiti relativi al rumore esterno di rotolamento e al coefficiente di resistenza al rotolamento (che influisce sull'efficienza energetica del veicolo); inoltre non sono verificati i requisiti sulla riciclabilità del prodotto.
		6.6 CCM	**Servizi di trasporto di merci su strada** Acquisto, finanziamento, leasing, noleggio e gestione di veicoli appartenenti alla categoria N1, N2 o N3 che rientrano nell'ambito di applicazione della norma EURO VI, fase E o successiva, per i servizi di trasporto di merci su strada.	Allineato: -
				Non allineato: I veicoli pesanti non elettrici che Uniflotte acquista, noleggia e gestisce adibiti al trasporto merci, appartenenti alla categoria N2 ed N3 con massa non superiore a 7,5 ton, non sono conformi alla definizione di "veicolo pesante a emissioni zero" come definito dalla normativa UE.
	Interventi di efficienza energetica e le energie rinnovabili	7.3 CCM	**Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica** Misure individuali di ristrutturazione consistenti nell'installazione, nella manutenzione o nella riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica.	Allineato: L'attività svolta da Hse consiste in attività di aggiunta di isolamento ai componenti dell'involucro esistente di edifici, come pareti esterne, solai, scantinati nonché sostituzione finestre esistenti con finestre efficienti. Sia Hse che Hera Comm, inoltre, svolgono attività di installazione, sostituzione e manutenzione e riparazione di impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria e di riscaldamento dell'acqua. Conformità complessiva ai criteri Dnsh per gli obiettivi applicabili.
				Non allineato: -

AREA ATTIVITÀ DEL GRUPPO	CODICE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEFINITA DALLA TASSONOMIA UE		CONFORMITÀ COMPLESSIVA AI CVT E DNSH
	7.6 CCM	**Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili** Installazione, manutenzione e riparazione in loco di tecnologie per le energie rinnovabili.	Allineato: Hera Comm, Hse e Inrete Distribuzione Energia svolgono attività di installazione, manutenzione e riparazione di sistemi solari fotovoltaici. Hera Comm e Inrete Distribuzione Energia svolgono altresì attività di installazione, manutenzione e riparazione di unità di accumulo di energia elettrica o termica. Inrete Distribuzione Energia svolge attività di installazione, manutenzione e riparazione di sistemi di recupero/scambiatori di calore. Hse, inoltre, svolge attività di installazione, manutenzione e riparazione di pannelli solari per l'acqua calda, nonché di pompe di calore e di micro-impianti di cogenerazione ad alta efficienza. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.
			Non allineato: -
Data Center	8.1 CCM	**Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse** Memorizzazione, manipolazione, gestione, movimento, controllo, visualizzazione, commutazione, interscambio, trasmissione o elaborazione di dati attraverso i centri di dati, compreso l'edge computing.	Allineato: -
			Non allineato: Herabit svolge l'attività di gestione, movimento, controllo, visualizzazione, commutazione, interscambio, trasmissione o elaborazione di dati attraverso centri di dati non conformi alle pratiche attese contenute nel codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri di dati.

1.05.03 Informazioni sociali

Forza lavoro propria

Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS 2 IRO-1
ESRS 2 SBM-3

L'analisi di doppia rilevanza ha identificato la forza lavoro propria come uno dei temi maggiormente rilevanti per il Gruppo Hera, declinato nei sotto-temi relativi a: condizioni di lavoro, parità di trattamento e di opportunità per tutti e altri diritti connessi al lavoro.

Il tema forza lavoro propria è correlato all'area d'impatto di creazione di valore condiviso, presentata nel capitolo "Informazioni generali": sviluppo dell'occupazione e delle nuove competenze. Per questo ambito di creazione di valore condiviso sono rendicontate, successivamente all'interno di questo capitolo, le azioni e gli obiettivi relativi alla forza lavoro propria.

Impatti, rischi e opportunità legati alla forza lavoro propria

SOTTO-TEMA RILEVANTE	IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Condizioni di lavoro	Miglioramento della consapevolezza dei dipendenti attraverso iniziative di formazione sulla sicurezza Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie
	Infortuni sul lavoro e incidenti gravi dei dipendenti del Gruppo Impatto negativo potenziale di breve periodo relativo alle attività proprie
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Promozione della diversità nei luoghi di lavoro Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie
	Promozione della parità di genere Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie
	Gestione efficace del processo formativo dei dipendenti Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie
	Casi di discriminazione sulla forza lavoro propria Impatto negativo potenziale di breve periodo relativo alle attività proprie
Altri diritti connessi al lavoro	Compromissione della riservatezza e dell'integrità dei dati personali dei dipendenti Impatto negativo potenziale di breve periodo relativo alle attività proprie

I riferimenti metodologici relativi all'individuazione e alla valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sono riportati all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Relativamente alle condizioni di lavoro, gli impatti positivi rilevanti per il Gruppo riguardano la cultura della sicurezza e la promozione delle pari opportunità, anche attraverso le attività di formazione interne. In particolare, la promozione di iniziative formative e di sensibilizzazione sulla cultura della sicurezza migliorano la consapevolezza riguardo alle pratiche sicure sul luogo di lavoro, rafforzando anche l'engagement e la partecipazione dei dipendenti.

STRUMENTI DI COINVOGI-MENTO DELLE PERSONE

È stato identificato un impatto negativo potenziale di breve periodo relativo agli infortuni sul lavoro e incidenti gravi dei dipendenti del Gruppo, che è stato valutato come rilevante al lordo delle misure di mitigazione.
Il processo di identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi per la salute e sicurezza viene effettuato in conformità a quanto richiesto dagli artt. 17, 18, 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008 Testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. All'interno di questo ambito i datori di lavoro delle varie società o unità organizzative si avvalgono della collaborazione del servizio prevenzione e protezione e del medico competente.
Nel Gruppo Hera sono adottate specifiche procedure del sistema di gestione salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per definire ruoli e responsabilità del processo di identificazione dei pericoli e valutazione del rischio. Gli obiettivi della valutazione dei rischi sono:

- individuare le fonti di pericolo e valutare la possibile incidenza sui lavoratori al fine di eliminare alla fonte i pericoli o ridurli al minor livello possibile;
- se il pericolo non è eliminabile, adottare idonee misure di prevenzione e protezione prediligendo, ove possibile, quelle collettive rispetto a quelle individuali;
- programmare e attuare i necessari percorsi di informazione e formazione sui rischi.

Relativamente alla sicurezza sul lavoro, inoltre, i lavoratori del perimetro Hera sono coinvolti nel processo di identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi attraverso la consultazione preventiva dei loro rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
Relativamente alla parità di trattamento e opportunità per tutti, i due impatti positivi di promozione della diversità e della parità di genere nei luoghi di lavoro sono frutto di un importante lavoro, portato avanti negli anni dal Gruppo, attraverso la definizione di modelli, politiche gestionali e processi strutturati per la gestione dell'inclusione, delle diversità e delle pari opportunità. Inoltre, dal 2011 il Gruppo Hera ha nominato un Diversity Manager e un gruppo di lavoro interfunzionale in ambito diversità e pari opportunità al fine di garantire ulteriori prospettive di osservazione e proporre iniziative specifiche nell'ambito dello sviluppo di una cultura di piena valorizzazione delle diversità. Parallelamente, dal 2023 è stata raggiunta la certificazione UNI/PDR 125:2022 in piena coerenza con il modello gestionale adottato dal Gruppo e come ulteriore strumento di tutela rispetto ai potenziali impatti negativi legato ai casi di discriminazione sulla forza lavoro propria.
Un ulteriore impatto positivo riguarda l'efficace gestione delle attività formative per i dipendenti, finalizzate a supportare le persone che lavorano per Hera nelle evoluzioni necessarie per lo sviluppo di nuove competenze, legate anche alle trasformazioni in atto.
È stato infine individuato un impatto negativo potenziale inerente alla compromissione della riservatezza e dell'integrità dei dati personali dei dipendenti, valutato come rilevante al lordo delle misure di mitigazione. Relativamente a tale impatto si rimanda per informazioni relative alla gestione della privacy al capitolo "Consumatori e utilizzatori finali".

ESRS 2 SBM-2
S1-2
S1-3

La prima rilevazione dell'indagine di soddisfazione dei dipendenti è avvenuta 20 anni fa, nel 2005: oggi, dopo 11 indagini realizzate, si può attestare la bontà del percorso intrapreso dal Gruppo.

Indice soddisfazione dei dipendenti

ESI (DA 0 A 100)	2025	2023
Indice di soddisfazione dipendenti (Esi)	70	70
Percentuale di dipendenti partecipanti all'indagine (%)	89 %	82 %
Percentuale di dipendenti soddisfatti (%)	81 %	71 %

L'indice di soddisfazione complessiva (Esi – Employee satisfaction index) è cresciuto di venti punti e, in generale, le diverse aree indagate dal questionario (io, team e responsabile, azienda, cultura e immagine) hanno ottenuto punteggi di piena soddisfazione.
Nel 2025 i principali investimenti del Gruppo Hera, a valle dell'indagine di soddisfazione del 2023, sono stati orientati a garantire la condivisione di purpose, missione e valori, la tutela della sicurezza dei lavoratori, il rinnovo delle facilities (spazi di lavoro, mense, dotazioni e dispositivi), il miglioramento della comunicazione interna e lo sviluppo delle leve HR, tra cui formazione, leadership, welfare, agilità organizzativa e performance management.
Il percorso di ascolto continuo delle persone ha sostenuto il Gruppo non solo nell'affrontare e accompagnare i processi di cambiamento, ma anche nel favorire l'integrazione delle diverse realtà entrate nel tempo a far parte dell'Azienda, contribuendo all'allineamento e allo sviluppo di una cultura aziendale condivisa.
A seguito dell'indagine di soddisfazione 2025, il Gruppo lavorerà per dare risposta alle indicazioni emerse, assicurando continuità al percorso di miglioramento intrapreso e rafforzando le iniziative a supporto del benessere, dell'engagement, dello sviluppo delle persone e della comunicazione.
A seguito dei risultati emersi dall'indagine, il Gruppo sta definendo un piano strutturato di azioni di miglioramento che verranno progressivamente implementate nel corso del 2026. Tali iniziative sono orientate, da un lato, a consolidare e rafforzare gli ambiti che hanno già registrato valutazioni elevate, valorizzando le pratiche e i comportamenti riconosciuti come punti di forza, e, dall'altro, a intervenire in modo mirato sulle aree di miglioramento, con l'obiettivo di colmare i gap emersi e rispondere in maniera concreta alle aspettative delle persone.

Questo percorso si inserisce in una logica di ascolto continuo e di miglioramento costante, a supporto delle persone e dello sviluppo della cultura aziendale.
Nel 2025 il Gruppo Hera ha consolidato le iniziative di coinvolgimento delle persone sia in ambito selezione che onboarding. Con riferimento al processo di selezione, si è proseguito con l'applicazione degli strumenti di intelligenza artificiale volti a migliorare la candidate experience. Con riferimento al processo di onboarding, sono state realizzate iniziative e attività sia a livello di Gruppo che a livello di direzione/società con l'obiettivo di migliorare l'esperienza delle persone neoassunte, attraverso momenti di ingaggio e informazione/formazione. In particolare, nel corso del 2025 è stato realizzato il primo evento di onboarding di Gruppo, e sono proseguiti gli incontri di onboarding delle singole direzioni/società. È inoltre proseguito il coinvolgimento dei neoassunti nel percorso formativo Alfabetico, finalizzato ad acquisire immediata consapevolezza rispetto a principi e contenuti del Codice etico aziendale.

Nell'ambito del processo di sviluppo ciascuna persona ha la possibilità di svolgere un ruolo significativo, attivandosi in prima persona, in particolare, nella fase iniziale di auto ed etero valutazione e nella fase di dialogo sulla performance. L'autovalutazione offre la possibilità a ciascuno di fare una riflessione sulle performance e i comportamenti messi in campo nell'anno oggetto di valutazione; mentre l'eterovalutazione prevede il coinvolgimento di persone interne all'organizzazione che possano fornirci il loro punto di vista. La fase di dialogo con il proprio manager è l'occasione per uno scambio di valore a due vie, in cui si discute delle valutazioni effettuate e delle aspettative reciproche future. Per ogni persona valutata è disponibile, a fine processo, una scheda sintetica che riassume i diversi contributi raccolti (auto, etero, valutazione manager).
Le persone possono inoltre utilizzare due canali di dialogo con l'azienda:

- il Comitato etico e sostenibilità, a cui inviare segnalazioni in merito all'eventuale violazione del Codice etico;
- il canale di segnalazione Whistleblowing, indirizzato all'Organismo di vigilanza, per sospette violazioni del modello per la prevenzione della corruzione o frode del Modello 231 o altro presunto reato o illecito di altra natura, anche in materia di parità di genere (ad es. molestie).

Per ulteriori dettagli su questi due canali si rimanda ai capitoli "Informazioni generali e Informazioni di governance".

Politiche e obiettivi

POLITICA

S1-1

Al fine di gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alla forza lavoro propria, il Gruppo Hera ha definito come riferimenti il purpose (art. 3 dello statuto sociale), il proprio Codice etico, il modello di creazione di valore condiviso, la Politica per la qualità e la sostenibilità, le politiche di remunerazione e di sviluppo delle persone, la politica per la parità di genere e i protocolli e gli accordi con le organizzazioni sindacali.
Inoltre, ogni anno la Direzione Centrale Personale e Organizzazione definisce le proprie priorità strategiche relative al capitale umano, aggiornandone i contenuti in risposta alle sfide che il contesto di riferimento presenta in maniera fortemente integrata con la strategia aziendale. Alla luce delle sfide attuali, la strategia sulle persone si fonda sulla people value proposition aziendale: "vogliamo generare valore per le persone, l'azienda e la comunità, sviluppando approcci innovativi guidati dal nostro purpose e basati su responsabilità individuale, competenze, benessere e unicità delle persone".
Con riferimento a valori etici e cultura d'impresa, il Codice etico rappresenta uno dei principali strumenti alla base dell'impegno di Hera in materia di diritti umani e diritti dei lavoratori e garantisce che i testi di riferimento in ambito internazionale siano applicati all'interno dell'impresa e diffusi a tutti gli stakeholder. I principali riferimenti etici del Codice sono la dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, le sue otto principali convenzioni e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, le linee guida Ocse per le imprese multinazionali, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
L'attuazione e la diffusione del Codice dipendono dall'impegno di tutti i destinatari, e in particolare da chi detiene in Hera maggiore responsabilità, sia essa istituzionale o organizzativa, che deve rappresentare un esempio per tutti e tutte. Hera promuove verso tutti i suoi interlocutori una sempre maggiore sensibilità per il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità tra le persone, attraverso una cultura di inclusione libera da pregiudizi. Hera contrasta qualsiasi forma di discriminazione e gli stereotipi che la alimentano, sia essa riferita alla condizione fisica, alla disabilità, alle opinioni, alla nazionalità, alla religione, al sesso, all'identità di genere, all'orientamento sessuale e a qualsiasi altra caratteristica che possa dare origine a discriminazione ed esclusione.
Nel Codice etico si esplicita come Hera consideri tutte le lavoratrici e i lavoratori innanzitutto nella loro dimensione di persona umana, con la sua originaria e assoluta dignità. Hera salvaguarda le proprie persone da molestie sessuali o di altra natura, atti di violenza fisica e psicologica e da ogni atteggiamento discriminatorio o lesivo della persona. Hera sostiene la crescita professionale e personale consapevole che benessere, sviluppo professionale e produttività sono fortemente interconnessi. Hera promuove un ambiente di lavoro fondato su comunicazione, ascolto, dialogo e coinvolgimento, favorendo un clima di reciproca fiducia.
All'interno del Gruppo, l'approccio al valore condiviso comprende l'area di impatto sviluppo dell'occupazione e delle nuove competenze dei lavoratori di Hera che in particolare include azioni per il contributo di Hera allo sviluppo dell'occupazione, alla valorizzazione delle diversità e dell'inclusione e allo sviluppo nelle competenze connesse alle transizioni energetica, ambientale e digitale. Le persone di Hera fanno parte degli attori del cambiamento che contribuiscono alla creazione di valore condiviso.
La Politica per la qualità e la sostenibilità di Hera intende migliorare le condizioni di lavoro dei propri dipendenti, individuando e adottando efficaci misure di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali per ridurre al minimo livello possibile i rischi per la salute e la sicurezza, nel rispetto delle norme nazionali e sovranazionali

applicabili e dei contratti collettivi nazionali di lavoro di riferimento. La Politica è inoltre volta a promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti nell'attuazione, sviluppo e miglioramento continuo del sistema di gestione per la salute e sicurezza.
I sistemi di gestione presenti nel Gruppo hanno l'obiettivo di mitigare o sviluppare gli impatti relativi alla parità di trattamento e di opportunità per tutti, con particolare riferimento alla parità di genere e alla diversità, e alle condizioni di lavoro dei dipendenti, con particolare riferimento alle tematiche in ambito salute e sicurezza sul lavoro e alla formazione e sviluppo professionale.
Tutti i dipendenti del Gruppo sono inclusi e interessati dalle politiche in oggetto, oltre a eventuali stakeholder esterni (es. fornitori e network in ambito risorse umane, attori del sistema educativo, ecc.); per quanto riguarda la definizione delle politiche, alcuni processi prevedono il coinvolgimento dei dipendenti e/o degli altri stakeholder attraverso gruppi di lavoro, focus group mirati, interviste, utilizzo di canali d'ascolto. Le politiche vengono comunicate a tutti gli stakeholder attraverso processi strutturati di comunicazione e condivisione.
Con riferimento a salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo è impegnato costantemente in attività di innovazione tecnologica combinata alla formazione e coinvolgimento di tutta la popolazione aziendale, con investimenti significativi in termini di ore erogate e investimenti economici. In particolare il progetto Cultura della sicurezza, iniziato nel 2019 e ad oggi confermato, mira alla crescita della consapevolezza del ruolo e alla responsabilizzazione di tutti i lavoratori sui temi della sicurezza con iniziative di informazione, formazione, comunicazione e anche con infrastrutture dedicate (training center). Un importante tassello in questo ambito è rappresentato dal progetto formativo leadership sicurezza, specifico per i dirigenti avviato nel corso del 2021 e proseguito negli anni successivi. Questa iniziativa ha l'obiettivo di sviluppare ulteriormente la consapevolezza al ruolo dei dirigenti per la sicurezza, anche per quello che riguarda la dimensione della vigilanza sui comportamenti delle persone di cui il dirigente è responsabile.

Con riferimento alla remunerazione e allo sviluppo delle persone, Hera adotta una politica volta a sostenere la strategia di medio e lungo termine del Gruppo, concepita come un fattore che contribuisce al miglioramento della performance aziendale e alla creazione di valore sostenibile nel tempo per gli stakeholder. Le finalità principali della politica sono pertanto: incrementare il valore per gli azionisti, attrarre, trattenere e motivare le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire gli obiettivi del Gruppo, perseguire il purpose, la mission e i valori aziendali, anche in materia di sostenibilità ed equità, con particolare attenzione alle tematiche Esg. Infine, la Politica è definita in coerenza con un sistema di valorizzazione complessiva delle proprie risorse (total reward), basato su azioni di sviluppo articolate su quattro dimensioni: ruolo (job rotation, job enlargement, job enrichment, ecc.), azioni soft (coaching, mentorship, counselling, ecc.), formazione distintiva (Emba, master professionali, percorsi manageriali, ecc.) e compensation arricchita dall'introduzione e dal consolidamento di nuove politiche di welfare e benefit, volte a rafforzare l'attrattività, la motivazione e la retention delle persone.
Con riferimento alle relazioni industriali, si ricorda il recente Patto del buon lavoro, sottoscritto nel 2024, documento di posizionamento concreto, innovativo e programmatico nato da un progetto condiviso tra il Gruppo Hera e le organizzazioni sindacali di riferimento. Nell'attuale contesto in cui le sfide ambientali e sociali si intrecciano in una complessa trama di cause ed effetti, l'obiettivo del Patto è quello di tracciare un percorso sostenibile, che sia in grado di perseguire unitariamente prosperità economica, benessere collettivo e tutela del nostro pianeta. Per vincere questa determinante sfida sono stati definiti cinque pilastri fondamentali che orientano gli obiettivi e declinano impegni concreti congiunti per misurare il cambiamento: salute e sicurezza; filiere integrate e appalti; equità e inclusione; benessere, sviluppo professionale e produttività; sostenibilità e valore condiviso. Nel 2025 sono numerosi gli accordi sottoscritti e i relativi progetti avviati in coerenza con il Patto del buon lavoro, fra quelli più importanti ricordiamo l'accordo relativo al miglioramento della disciplina del riposo fisiologico per il personale reperibile, l'accordo relativo alle armonizzazioni degli istituti contrattuali di secondo livello, relativo alle persone facenti parte delle società di recente acquisizione nel Gruppo Hera e il nuovo protocollo appalti, promosso da Azienda e organizzazioni sindacali attraverso significative iniziative di comunicazione.
Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Centrale Personale e Organizzazione sono responsabili dell'attuazione della presente politica, assicurando che i diritti della forza lavoro propria siano tutelati e che le pratiche aziendali siano in linea con le normative e le iniziative di terzi.

L'IMPEGNO DI HERA (OBIETTIVI E RISULTATI)

S1-5

Gli obiettivi di sostenibilità relativi alla forza lavoro propria vengono definiti annualmente sulla base di processi di pianificazione e controllo consolidati a livello di Gruppo finalizzati a definire il piano industriale quinquennale, il budget e le balanced scorecard annuali. Questi strumenti tra loro integrati includono gli obiettivi di sostenibilità corredati quando possibile anche da target quantitativi.
Di seguito si riportano i principali obiettivi e impegni relativi alla forza lavoro propria (Faremo) accompagnati da una descrizione sui progressi raggiunti (Abbiamo fatto) in relazione agli obiettivi pubblicati nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024 (Avevamo detto di fare).
Tali obiettivi sono finalizzati alla gestione della propria forza lavoro e ad affrontare i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti. Sono di seguito presentati declinati nell'ambito di creazione di valore condiviso esplicitato nella politica relativa alla forza lavoro propria (sviluppo dell'occupazione e delle nuove competenze) e in altri ambiti (gestione delle competenze e formazione, sviluppo delle persone, welfare, salute e sicurezza).

AVEVAMO DETTO DI FARE	ABBIAMO FATTO	FAREMO
SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE E DELLE NUOVE COMPETENZE		
Attuazione del piano di apprendimento finalizzato a potenziare competenze diversificate: 27 ore medie pro-capite di formazione nel 2028. Obiettivi al 2028 relativi alla popolazione aziendale di riferimento: • l'80% raggiungerà la digital proficiency; • il 56% raggiungerà la green ed energy proficiency; • il 62% raggiungerà l'artificial intelligence proficiency (entro il 2025).	Erogate 30 ore medie pro-capite di formazione nel 2025 (stabile rispetto al 2024). Nel 2025: • il 70% della popolazione aziendale ha raggiunto la digital proficiency (era il 63% nel 2024). • il 51% e il 54% della popolazione aziendale ha raggiunto rispettivamente la energy e green proficiency (erano rispettivamente il 46,4% e il 46,8% nel 2024). • il 69% della popolazione aziendale ha raggiunto l'artificial intelligence proficiency.	Attuazione del piano di apprendimento finalizzato a potenziare competenze diversificate: 27 ore medie pro-capite di formazione nel 2029. Obiettivi al 2029 relativi alla popolazione aziendale di riferimento: • l'85% raggiungerà la digital proficiency; • il 58% raggiungerà la green ed energy proficiency.
Realizzare quattro eventi sul linguaggio inclusivo destinati a tutta la popolazione aziendale nel 2025. Attuare il piano strategico nell'ambito del percorso di certificazione sulla parità di genere.	Realizzato nel 2025 un ciclo di quattro incontri pensato per stimolare una riflessione consapevole sul ruolo delle parole nella costruzione di una società e di ambienti di lavoro più inclusivi. Gli incontri hanno approfondito i temi della disabilità e della neurodivergenza, del sessismo linguistico, della razzializzazione e dell'ageismo. Nell'ambito del percorso di certificazione sulla parità di genere secondo la prassi UNI PDR 125 (che coinvolge 11 società del Gruppo) è stato definito un piano strategico che contiene una serie di azioni e obiettivi volti al miglioramento degli indicatori previsti dalla certificazione.	Proseguire anche nel 2026 il percorso di sensibilizzazione e formazione sulla violenza di genere: • rilascio sulla piattaforma MyAcademy di due corsi dedicati al riconoscimento e alla prevenzione di situazioni di violenza o molestie sul luogo di lavoro; • sviluppo di iniziative di sensibilizzazione su neurodiversità, longevity e multiculturalità; • proseguimento del percorso sul linguaggio inclusivo, attraverso l'aggiornamento del documento di riferimento e incontri di sensibilizzazione. Attuare il piano strategico nell'ambito del percorso di certificazione sulla parità di genere.
GESTIONE DELLE COMPETENZE E FORMAZIONE		
Dare continuità alla formazione ai neoassunti con AlfabEtico, anche attraverso il coinvolgimento dei lavoratori in qualità di formatori. 900 lavoratori saranno formati tra il 2025 e i primi mesi del 2026.	Proseguito nel 2025 il percorso formativo Alfabetico - l'ABC del codice etico rivolto a tutti i neoassunti a tempo indeterminato. 405 lavoratori formati nel 2025.	Dare continuità alla formazione ai neoassunti con AlfabEtico, anche attraverso il coinvolgimento dei lavoratori in qualità di formatori e rinnovando il format in occasione del sesto aggiornamento del Codice etico.
SVILUPPO DELLE PERSONE		
Continuare nel 2025 a coprire almeno il 40% dei fabbisogni attraverso la mobilità interna.	Ricoperto il 42,6% dei fabbisogni attraverso la mobilità interna nel 2025 (era il 40% nel 2024).	Continuare nel 2026 a coprire il 42% dei fabbisogni attraverso la mobilità interna.
WELFARE		
Sviluppare nuove iniziative di welfare con un orizzonte di più lungo termine per guidare le scelte delle persone in maniera lungimirante rispetto all'evoluzione demografica; le principali iniziative riguarderanno il benessere individuale, l'educazione finanziaria, la prevenzione.	Proseguito l'impegno del Gruppo verso il benessere dei dipendenti continuando a promuovere iniziative a sostegno della salute e avviando un percorso strutturato di educazione finanziaria, finalizzato alla comprensione delle scelte economiche, della pianificazione previdenziale e della protezione del reddito.	Sviluppare nuove iniziative di welfare con un orizzonte di più lungo termine per guidare le scelte delle persone in maniera lungimirante rispetto all'evoluzione demografica; le principali iniziative riguarderanno il benessere individuale, l'educazione finanziaria, la prevenzione.
SALUTE E SICUREZZA		
Contenimento dell'indice di frequenza degli infortuni (≤10,0 al 2028). Adottare ulteriori iniziative formative e di sensibilizzazione sulla Cultura della sicurezza anche attraverso nuove forme di comunicazione e formazione. Proseguire con la programmazione e realizzazione di eventi di sensibilizzazione. Completare l'installazione del pannello a messaggio variabile sui mezzi della Direzione Centrale Reti.	9,8 il valore dell'indice di frequenza degli infortuni ottenuto nel 2025 (era 9,5 nel 2024). Completate le iniziative previste di sensibilizzazione ai temi della salute e sicurezza, anche attraverso l'introduzione di attività di confronto e di gamification. Promossi anche nel 2025 eventi di sensibilizzazione dedicati ai dirigenti. Installato il 90% dei 334 pannelli a messaggio variabile previsti sugli automezzi della Direzione Centrale Reti per migliorare la sicurezza degli interventi su strada (oltre 300 pannelli installati).	Contenimento dell'indice di frequenza degli infortuni (9,3 al 2029). Adottare ulteriori iniziative formative e di sensibilizzazione sulla Cultura della sicurezza anche attraverso l'utilizzo della realtà virtuale per un maggiore coinvolgimento ed efficacia della formazione con riflesso sull'attività quotidiana. Completare l'installazione del pannello a messaggio variabile sui mezzi della Direzione Centrale Reti.

Azioni e risorse

S1-3
S1-4

Si riportano di seguito le principali azioni realizzate, in corso di realizzazione o pianificate da Hera per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo, e la gestione di impatti, rischi e opportunità, nei seguenti ambiti: sviluppo dell'occupazione e delle nuove competenze, gestione delle competenze e formazione, sviluppo delle persone, welfare, salute e sicurezza.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE E DELLE NUOVE COMPETENZE	
Lo sviluppo delle nuove competenze	Attività di formazione per acquisire le nuove competenze legate alle transizioni in atto (digitale, energetica e ambientale).
La promozione della diversità e dell'inclusione	Promozione della diversità e dell'inclusione tramite un percorso di sensibilizzazione, il riconoscimento del linguaggio inclusivo e altre iniziative.

LO SVILUPPO DELLE NUOVE COMPETENZE

Anche nel 2025 il Gruppo Hera ha sviluppato diverse progettualità e iniziative formative per affrontare l'evoluzione verso le nuove competenze legate alle transizioni in atto (culturale e manageriale; digitale; energetica; ambientale), utilizzando a tal fine le evidenze emerse nel processo di Strategic workforce planning che definisce l'evoluzione attesa di ruoli e competenze all'interno delle diverse aree aziendali, in funzione del contesto di riferimento e degli obiettivi di sviluppo del business.
Tra le principali iniziative già avviate o previste per il 2026 si citano le seguenti:

- interventi formativi volti all'aggiornamento delle competenze manageriali (programma leadership e team manager);
- interventi formativi volti a sviluppare e rafforzare ulteriormente la cultura diffusa riguardo le tematiche di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- prosecuzione delle iniziative formative in ambito Her@futura per lo sviluppo delle competenze digitali in azienda (focus sul nuovo assessment HER@futura 2026);
- prosecuzione delle iniziative formative in ambito ecoHERA per lo sviluppo delle competenze connesse alla conoscenza delle filiere di business reti, energia, ambiente e alle transizioni energetica e ambientale (focus sul nuovo assessment ecoHERA 2026);
- programma di change management in ambito Venture building;
- programma di change management Rise4Hera.

Nell'ambito del programma ecoHERA è proseguita l'erogazione dei contenuti formativi sulle competenze connesse alle filiere di business reti, energia, ambiente e alle transizioni energetica e ambientale; sono stati inoltre realizzati corsi tematico-specialistici in ambito ambiente (es. critical raw materials). Nel 2025 il 51% e il 54% della popolazione aziendale di riferimento ha raggiunto rispettivamente la energy transition proficiency e la green transition proficiency.
Con riferimento al programma Her@futura è proseguita l'erogazione del piano di change rivolto a tutta la popolazione aziendale di riferimento, con l'erogazione di contenuti formativi personalizzati in base ai risultati dell'assessment del 2023 e con un percorso dedicato all' aggiornamento e all'adozione di Microsoft Copilot. Nel 2025 il 70% e il 69% della popolazione aziendale considerata ha raggiunto rispettivamente la digital proficiency e l'artificial intelligence proficiency.

LA PROMOZIONE DELLA DIVERSITÀ E DELL'INCLUSIONE

Nel 2023 Hera ha avviato un percorso di sensibilizzazione e riconoscimento del linguaggio inclusivo, proseguito nel 2024 con il coinvolgimento di tutta la popolazione aziendale attraverso un evento dedicato, la diffusione di un documento di supporto alla sua applicazione pratica e la pubblicazione di materiali di approfondimento sull'intranet aziendale. Nel 2025 il percorso si è consolidato grazie ad un ciclo di incontri, Parole come spazio comune. Quattro incontri interattivi con esperte ed esperti su linguaggio e diversità, pensato per stimolare una riflessione consapevole sul ruolo delle parole nella costruzione di una società e di ambienti di lavoro più inclusivi. Gli incontri hanno approfondito i temi della disabilità e della neurodivergenza, affrontando il riconoscimento e il superamento dell'abilismo nel linguaggio; del sessismo linguistico, con un focus sull'uso delle forme professionali e sul rapporto tra lingua e cambiamento sociale; della razionalizzazione, promuovendo una maggiore consapevolezza sulle dinamiche di esclusione e sull'uso di un linguaggio rispettoso delle diversità culturali; e infine dell'ageismo, analizzando stereotipi legati all'età e favorendo il dialogo intergenerazionale a partire dalle parole utilizzate nel contesto quotidiano e lavorativo.
Nel 2025 l'elemento centrale del programma Diversity del Gruppo è stato il tema della violenza di genere, affrontato attraverso un percorso strutturato di ascolto, formazione e sensibilizzazione. Internamente, il percorso ha previsto il coinvolgimento delle persone del Gruppo in focus group di ascolto finalizzati a individuare i gap percepiti, che hanno orientato la successiva progettazione delle iniziative formative. A partire da tali evidenze, sono stati realizzati momenti di formazione in aula dedicati alla funzione HR ed è stato organizzato un evento aziendale in occasione del 25 novembre, come spazio di riflessione sulle radici culturali della violenza di genere e sulle possibili strategie di prevenzione. Nel corso dell'anno è stata inoltre rafforzata la collaborazione con l'associazione Pari, di cui il Gruppo Hera è socio fondatore, che ha messo a disposizione incontri e webinar di sensibilizzazione. Il 2025 è stato anche l'anno di avvio delle attività nell'ambito del bando #Riparto (che ha una durata di 24 mesi da maggio 2025 a maggio

2027) con quote welfare dedicate, sensibilizzazione mediante webinar e formazioni in aula, supporto psicologico e sezione dedicata sul Portale genitori. L'obiettivo è quello di supportare le lavoratrici al rientro dalla maternità e, più in generale, contribuire a rafforzare una genitorialità consapevole e condivisa. Nel 2026 il Gruppo proseguirà il percorso di sensibilizzazione e formazione sulla violenza di genere (sempre al fianco di Pari), partendo dal rilascio sulla piattaforma MyAcademy di due corsi dedicati al riconoscimento e alla prevenzione di situazioni di violenza o molestie sul luogo di lavoro, rivolti rispettivamente a HR e middle management e disponibili a tutta la popolazione aziendale. Continueranno inoltre le attività nell'ambito del bando #Riparto. Accanto a questo filone, nel 2026 saranno sviluppate iniziative di sensibilizzazione su neurodiversità, longevity e multiculturalità, con momenti di formazione e cultura rivolti alla popolazione aziendale e, per alcuni ambiti, anche verso l'esterno. Proseguirà infine in modo trasversale il percorso sul linguaggio inclusivo, attraverso l'aggiornamento del documento di riferimento e incontri di sensibilizzazione realizzati anche nelle sedi più periferiche del Gruppo.
Nell'ambito del percorso di certificazione sulla parità di genere secondo la prassi UNI PDR 125 (che coinvolge 11 società del Gruppo) è stato definito un piano strategico che contiene una serie di azioni e obiettivi volti al miglioramento degli indicatori previsti dalla certificazione.
Nel 2024 erano stati identificati 12 obiettivi relativi alle seguenti aree: selezione e assunzione; gestione della carriera; equità salariale; conciliazione dei tempi vita-lavoro; genitorialità e cura; attività di prevenzione di ogni forma di abuso fisico, verbale, digitale (molestia) sui luoghi di lavoro.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
GESTIONE DELLE COMPETENZE E FORMAZIONE	
Le iniziative di formazione e il Piano di apprendimento	Realizzazione di iniziative di formazione in diversi ambiti e Piano di apprendimento.
Le academy professionali	Sistema di knowledge management costituito da academy professionali, luoghi di organizzazione e gestione dell'apprendimento.

LE INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Con riferimento alle diverse tipologie di iniziative formative erogate durante il 2025, il piano formativo di Gruppo si sviluppa lungo i seguenti sei assi: formazione istituzionale e manageriale, commerciale e mercato, sistemi informativi, tecnico-professionale, valori etici e cultura d'impresa e qualità, sicurezza e ambiente. Inoltre, il Gruppo permette ai lavoratori di dedicare una giornata lavorativa al proprio sviluppo professionale con i corsi di formazione a distanza.
Nell'ambito del Piano di apprendimento 2026 sono rappresentati progetti e interventi formativi volti a potenziare:

- le competenze per la transizione culturale e manageriale con focus sulle future skills e l'evoluzione dei team manager;
- la cultura e le competenze per la salute e sicurezza sul lavoro con focus sulla compliance normativa e l'ingaggio continuo;
- le competenze per la transizione digitale, energetica e ambientale con focus sui nuovi trend e le nuove rilevazioni;
- le competenze nell'eco-sistema con focus sulle nuove partnership e l'esplorazione di nuovi territori;
- le competenze legate all'evoluzione dell'esperienza di apprendimento delle persone con focus su format integrati orientati all'esperienza delle persone.

IL SISTEMA DI KNOWLEDGE MANAGEMENT

Il sistema di knowledge management del Gruppo Hera è rappresentato dal modello delle academy professionali intese come luoghi di organizzazione e gestione dell'apprendimento rivolto alla trasmissione e all'innovazione di conoscenza, articolate per ambiti omogenei di sapere, sulla base delle caratteristiche delle famiglie professionali e dei processi aziendali interessati. L'attuale sistema di academy professionali ingloba il percorso fatto dal Gruppo, a partire dalla sua nascita, denominato Scuola dei mestieri e finalizzato a garantire la trasmissione e lo sviluppo di saperi tecnici aziendali. Di seguito l'aggiornamento al 2025 delle academy professionali in Gruppo Hera:

- 10 academy professionali esistenti (acqua, acquisti e appalti, ambiente, amministrazione, finanza e controllo, compliance & auditing, distribuzione energy, ingegneria, information and communication technologies, marketing, vendita e gestione clienti, personale e organizzazione);
- circa 70 founder e 130 membri coinvolti.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
SVILUPPO DELLE PERSONE	
Il modello di leadership	Modello che descrive le competenze necessarie per far vivere la cultura, i valori e raggiungere i risultati strategici e che viene annualmente promosso e diffuso attraverso una formazione mirata.
Il processo di sviluppo	Processo di sviluppo del personale che si pone l'obiettivo di valutare le performance e i comportamenti, esplicitare le aspettative su risultati e comportamenti e valutare le azioni di sviluppo professionale.
I sistemi di incentivazione	Il premio di risultato di dipendenti, quadri, impiegati e operai è basato su redditività, produttività e ulteriori indicatori specifici per ciascuna società. Il sistema di incentivazione per dirigenti e quadri è collegato al sistema balanced scorecard.
Lo smart working	Percorso per ripensare alle nuove metodologie di lavoro agendo su quattro aspetti differenti: cultura, tempo e performance, spazi e tecnologie attraverso la possibilità di lavorare da remoto.
La mobilità interna	Approccio aziendale che mira a valorizzare la professionalità dei propri lavoratori in diversi ambiti e territori all'interno di una realtà multi-business.
Gli avanzamenti di carriera	Percorsi di carriera interni al Gruppo che hanno l'obiettivo di valorizzare e motivare i lavoratori in un percorso di sviluppo professionale e personale.

IL MODELLO DI LEADERSHIP

Dal 2010 il Gruppo Hera applica quotidianamente nei propri processi aziendali e di people management un modello di leadership strutturato e in costante evoluzione. Il modello si fonda su alcuni elementi distintivi: partecipazione diffusa, sviluppo continuo delle competenze, chiarezza del purpose e integrazione concreta nei processi di funzionamento aziendale.
Nel 2025 l'impegno si è concentrato sulla diffusione capillare del modello di leadership aggiornato nel 2023. Tutte le persone dell'Azienda sono state raggiunte attraverso contenuti multimediali e interattivi in modalità e-learning, sono stati realizzati video e podcast con il contributo di colleghe e colleghi, diffusi durante tutto l'anno, inoltre 700 dirigenti e quadri sono stati coinvolti in percorsi in presenza, finalizzato ad approfondire e interiorizzare i principi del modello.
A supporto di questo percorso è stato inoltre realizzato un evento ispirazionale in presenza che ha visto la partecipazione di circa 500 persone appartenenti a tutte le qualifiche aziendali, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la condivisione dei contenuti del modello.
Nel corso dell'anno è proseguita anche la diffusione della Leadership app, pensata per supportare i responsabili nell'osservazione dei comportamenti di leadership agiti dalle persone del proprio team. L'app supporta le persone attraverso l'utilizzo di intelligenza artificiale generativa che consente di registrare osservazioni, collegarle alle competenze del modello di leadership e attribuire valutazioni, restituendo tempo di valore da dedicare al dialogo costante tra le persone dell'organizzazione sull'adozione quotidiana dei comportamenti di leadership.

IL PROCESSO DI SVILUPPO

Le persone rappresentano per il Gruppo il vero asset di differenziazione e di vantaggio competitivo: dalle persone dipendono la qualità e l'efficienza dei processi interni e i risultati. La gestione efficace delle persone, la valorizzazione del capitale umano, ha dunque una rilevanza strategica per il Gruppo.
Il processo di sviluppo si inserisce in questo contesto, perseguendo tre obiettivi principali:

- valutare le performance e i comportamenti nell'anno di riferimento, identificando i punti forti e le aree di miglioramento di ciascuno rispetto al proprio ruolo.
- esplicitare con chiarezza che cosa ci si aspetta da ognuno sul piano dei risultati e dei comportamenti;
- valutare le azioni più mirate ed efficaci per lo sviluppo professionale.

In dettaglio il processo si basa sulla valutazione di due ambiti, performance e competenze manageriali, e trova applicazione una volta all'anno in modo omogeneo al perimetro aziendale coinvolto nel processo: fino al 2024 ha riguardato più di cinquemila persone tra impiegati, impiegati direttivi, quadri e dirigenti. Dalla campagna di valutazione 2025, sono state ricomprese anche le persone con qualifica di operaio, traguardando così la piena copertura della popolazione aziendale.
Elemento distintivo del processo è il dialogo sulla performance: uno scambio a due vie tra responsabile e collaboratore, nel quale la responsabilità di chiarezza ed efficacia da parte dei manager si accompagna all'impegno da parte dei singoli nell'utilizzare il feedback come strumento di apprendimento continuo.
Nel 2025 sono state valutate le performance e i comportamenti di leadership dell'anno 2024 relativi a 8.685 persone del Gruppo.
Rispetto al numero delle persone del Gruppo al 31 dicembre 2024 (10.241), la percentuale di persone coinvolte nel processo di valutazione è pari all'85% del totale dei dipendenti.
La differenza afferisce prevalentemente ai dipendenti delle società estere, a quelli delle società in corso di armonizzazione con i processi di Gruppo e al personale che nell'anno di riferimento della valutazione non ha maturato i requisiti di permanenza minima (ad es. per lunghe assenze).

I SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

Per l'anno 2025 il premio di risultato dei dipendenti quadri, impiegati e operai è definito dal contratto integrativo di Gruppo triennale sottoscritto il 19 giugno 2024 (Patto del buon lavoro) ed è basato su redditività, produttività e ulteriori indicatori specifici per ciascuna società e che possono comprendere anche indicatori di sostenibilità come la sicurezza sul lavoro e l'efficienza energetica. Inoltre, così come previsto dalla normativa vigente, il dipendente ha la possibilità, su base volontaria, di convertire il premio di risultato in denaro con servizi di welfare aziendale fino al valore massimo del 50% del premio annuo.

Il sistema di incentivazione per dirigenti e quadri del Gruppo Hera è collegato dal 2006 al sistema balanced scorecard: secondo questo sistema, la remunerazione variabile annua di ciascun quadro e dirigente è calcolata in percentuale sulla retribuzione annua lorda ed è definita sui risultati raggiunti rispetto agli obiettivi definiti a inizio anno. La balanced scorecard individuale è strutturata in tre parti:

- la prima è costituita da specifici progetti-obiettivo;
- la seconda contiene gli obiettivi economici definiti nel budget di esercizio;
- la terza prevede la valutazione sui comportamenti previsti nel modello di leadership.

Nel 2025 il 50% della retribuzione variabile dei dirigenti del Gruppo Hera è collegato al raggiungimento dei progetti obiettivo; il 32% è collegato al raggiungimento di obiettivi economici-finanziari di budget e il restante 18% alla coerenza con i comportamenti previsti nel modello di leadership.
Per i quadri il 70% della retribuzione variabile è collegato al raggiungimento dei progetti-obiettivo e/o al raggiungimento di obiettivi economici di budget, mentre il restante 30% alla coerenza con i comportamenti previsti dal modello di leadership.
Il sistema incentivante collegato alla balanced scorecard prevede fin dal 2006 che una parte dell'incentivo sia collegata anche al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità. Nel 2025, il 42% della retribuzione variabile dei dirigenti e quadri del Gruppo è collegata a progetti-obiettivo di sostenibilità (miglioramento della qualità, dell'impatto ambientale, dell'immagine, coinvolgimento del personale, sviluppo professionale, dialogo con gli stakeholder), con un peso dei progetti-obiettivo orientati alla creazione di valore condiviso pari al 19%.

Balanced scorecard 2025: composizione della retribuzione variabile negli ambiti di sostenibilità e di creazione di valore condiviso (Csv)

AMBITO	% RETRIBUZIONE VARIABILE
Perseguire la neutralità di carbonio	6 %
Rigenerare le risorse e chiudere il cerchio	6 %
Abilitare la resilienza e innovare	7 %
Totale ambiti Csv	**19 %**
Altri ambiti di sostenibilità	23 %
Totale Csv e sostenibilità	**42 %**

L'erogazione finale del premio per tutti i dirigenti e quadri dipende dal raggiungimento degli obiettivi contenuti nelle balanced scorecard individuali, ma è anche ponderata, in base ai risultati raggiunti su alcuni parametri di Gruppo: i risultati economico-finanziari aziendali (margine operativo lordo, risultato netto e indebitamento netto), l'indice di customer satisfaction per i clienti residenziali e, dal 2021, anche il Mol a valore condiviso, a conferma della sempre maggiore rilevanza degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 nella strategia del Gruppo.
Nel 2025, il sistema balanced scorecard è applicato a tutte le società del Gruppo, con dirigenti e quadri, ad eccezione di ACR Reggiani e TRS Ecology che sono in corso di armonizzazione.
La sostenibilità è entrata anche nel piano di incentivazione differito per la retention del management riservato a un numero ridotto di dirigenti selezionati tenendo conto del peso della posizione organizzativa, della valutazione delle performance ottenute nell'ambito del processo di sviluppo e del rischio di mercato. In tal senso, il Mol a valore condiviso è uno degli indicatori del piano triennale assegnato. È previsto, inoltre, un sistema d'incentivazione commerciale con la finalità di orientare il personale coinvolto verso il raggiungimento di obiettivi predeterminati garantendo un'offerta di incentivazione economica competitiva e allineata alle prassi di mercato. Si applica ai quadri e agli impiegati di aree di business e società che hanno al loro interno ruoli organizzativi direttamente legati a mansioni commerciali.

LO SMART WORKING

Lo smart working, secondo il modello Hera, significa lavorare su quattro aspetti differenti: cultura, tempo e performance, spazi e tecnologie e in questo senso ha rappresentato fin dal 2016 un percorso per ripensare a 360° ai new ways of working.
Da metà 2020 sono oltre quattromila i dipendenti coinvolti in maniera stabile nel progetto.
In coerenza con quanto previsto nel Patto del buon lavoro, da novembre 2024, la possibilità di fruire del remote working è passata da una logica di programmazione settimanale a una mensile, favorendo maggiore flessibilità nella pianificazione delle giornate. È stata inoltre prevista l'estensione delle giornate mensili per particolari casistiche e situazioni (es. temporanei impedimenti fisici/motori; genitori fino al compimento del primo anno di età del figlio, ecc.).
Nell'ambito del modello di smart working aziendale sopra citato, dal 2023 particolare focus è stato dato, inoltre, all'ambito spazi.
Sulla base dell'approccio activity-based working, è stata progettata una rivisitazione degli spazi che potesse meglio rispondere al fabbisogno professionale dei team coinvolti, garantendo spazi idonei per le differenti attività. Il progetto continuerà anche nei prossimi anni e vedrà ulteriori applicazioni attraverso l'estensione ad altre aree organizzative.

LA MOBILITÀ INTERNA

La realtà multi-business del Gruppo Hera è il contesto ideale per accedere a un ampio ventaglio di opportunità professionali; la varietà delle attività offre infatti la possibilità di valorizzare la propria professionalità in diversi ambiti e territori. Nel 2025 si sono realizzate 349 mobilità, contribuendo a ricoprire il 42,6% dei fabbisogni complessivi, e sono stati pubblicati 266 annunci interni di job posting (in aumento del 9% rispetto al 2024).

GLI AVANZAMENTI DI CARRIERA

Nel 2025 si sono registrati 1.145 avanzamenti di carriera, che hanno riguardato le lavoratrici in 317 casi, pari al 27,8% degli avanzamenti totali (in crescita del 2% in più rispetto al 2024). Escludendo gli operai, dove la popolazione femminile è pari al 2% circa del totale, gli avanzamenti di carriera che hanno riguardato lavoratrici sono stati il 43,1% del totale.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
WELFARE	
Hextra: il sistema di welfare	Piano di welfare aziendale formato da una serie di iniziative e servizi coerenti con la cultura e i valori del Gruppo e in grado di incrementare il benessere individuale e familiare delle sue persone sotto il profilo economico e sociale.
HeraSolidale	Progetto per la promozione della solidarietà e del sostegno a progetti sociali con il coinvolgimento dei lavoratori del Gruppo Hera e dell'azienda stessa.

HEXTRA: IL SISTEMA DI WELFARE DEL GRUPPO HERA

Anche nel 2025, il sistema di welfare del Gruppo Hera, Hextra, ha messo a disposizione delle sue persone un ventaglio di iniziative e servizi in grado di incrementare il benessere individuale e familiare sotto il profilo economico e sociale. Un sistema integrato, flessibile e personalizzabile nelle scelte individuali, che ha registrato un'esperienza di utilizzo sempre positiva. È stata confermata la quota welfare flessibile di 395 euro per i dipendenti, con la possibilità di convertire il premio di risultato 2024 in ulteriori benefici. Hextra ha raggiunto oltre 9 mila iscritti, con circa 8 milioni di euro utilizzati.

In questi 10 anni di welfare è stato affrontato il tema del benessere in modo ampio e flessibile, adottando un approccio sistemico, con una crescente attenzione alla sostenibilità delle scelte individuali e al benessere lungo tutto l'arco della vita lavorativa. In questa direzione si inseriscono le iniziative realizzate a sostegno della salute, che hanno rafforzato l'accesso a programmi di prevenzione sanitaria, screening, check-up e informazione sui corretti stili di vita. È proseguito l'impegno in ambito salute e prevenzione con il progetto Autunno della prevenzione, che ha come obiettivo l'impegno nella promozione del benessere e della longevità attiva: in collaborazione con Lilt (Lega italiana lotta tumori) sono stati organizzati due percorsi di visite gratuite su melanoma e screening testa-collo con più di 2.400 persone partecipanti.

Parallelamente, è stato avviato un percorso strutturato di educazione finanziaria, finalizzato alla comprensione delle scelte economiche, della pianificazione previdenziale e della protezione del reddito, in coerenza con una strategia di welfare orientata alla longevità attiva e al benessere delle diverse generazioni presenti in azienda.

Sono proseguite le iniziative distintive e tradizionali di Hextra quali le borse di studio universitarie (50 da 750 euro ciascuna) e i programmi di approfondimento linguistico all'estero (13 borse di studio universitarie con importi da 3 mila a 10 mila euro). È stato confermato un investimento complessivo di oltre 1,5 milioni di euro per l'istruzione dei figli, con oltre 5.500 richieste, dagli asili nido alle scuole superiori e fino ai centri estivi o servizi di babysitting.

Nell'ambito delle attività gestite dal mobility management, anche quest'anno è stato possibile inserire in Hextra il rimborso delle spese sostenute individualmente o dai propri familiari per il servizio di trasporto pubblico regionale o interregionale. Inoltre, è stata confermata la quota mobility aggiuntiva con l'obiettivo di promuovere e supportare ulteriormente la mobilità sostenibile connessa agli spostamenti casa-lavoro, per tutte le persone del Gruppo che utilizzano il trasporto pubblico passeggeri con 370 richieste per un contributo di oltre 69 mila euro.

Sono state consolidate e ulteriormente valorizzate le promozioni dedicate su luce, gas, caldaie e fotovoltaico, insieme alla connessione internet in collaborazione con Herabit. Parallelamente, è stato rafforzato il piano di comunicazione per aumentare la visibilità dell'intero sistema di opportunità e convenzioni legate al piano welfare e promuovere in modo più incisivo l'utilizzo dei contributi per sport, benessere, spettacoli, viaggi e acquisti online.

HERASOLIDALE

Nel 2025, prosegue HeraSolidale, che si pone l'obiettivo di promuovere la solidarietà e il sostegno a progetti sociali con il coinvolgimento dei lavoratori del Gruppo Hera e dell'Azienda stessa.

A settembre 2023 ha preso avvio la quinta edizione del progetto che si concluderà a marzo 2026. Questa ultima edizione ha visto i dipendenti del Gruppo scegliere, attraverso la votazione, quattro delle dieci organizzazioni selezionate dall'Azienda secondo i seguenti criteri: notorietà e trasparenza delle attività, contributo a uno o più obiettivi dell'Agenda ONU al 2030 e ambiti di intervento afferenti ai servizi Hera (criterio accessorio). Le quattro organizzazioni scelte dai lavoratori sono Fondazione Ant Italia Onlus, Ageop Ricerca, Fondazione Airc e Medici Senza Frontiere. A queste è stata aggiunta Unhcr per proseguire la raccolta a sostegno del popolo ucraino, dato il perdurare del conflitto.

A partire da settembre 2023 fino a dicembre 2025, sono stati devoluti circa 344 mila euro alle cinque organizzazioni partner della quinta edizione del progetto grazie al contributo dei dipendenti, che donano tramite busta paga e Hextra, il piano di welfare aziendale, e delle società Hera Comm ed EstEnergy.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
SALUTE E SICUREZZA	
Progetto La cultura della sicurezza	Promozione del progetto La cultura della sicurezza.
Progetti per la prevenzione e protezione	Realizzazione di progetti e iniziative per la prevenzione degli eventi infortunistici e la protezione dei lavoratori.

PROGETTO LA CULTURA DELLA SICUREZZA

In questi anni sono state messe in atto diverse iniziative sul tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolar modo per quello che riguarda lo sviluppo della cultura della sicurezza e la consapevolezza del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione. Nel 2023, 2024 e 2025 sono stati promossi specifici eventi di Safety Culture per dirigenti alla sicurezza. Consapevoli, inoltre, che un investimento in formazione ha sempre un ritorno positivo, sono attivi progetti volti al miglioramento dell'attività formativa in ambito sicurezza, con inserimento di attività di confronto e di gamification e, prossimamente, di utilizzo della realtà virtuale per un maggiore coinvolgimento ed efficacia della formazione con riflesso sull'attività quotidiana.
In parallelo all'attività formativa, nel 2022 è stato inaugurato il training center di Ferrara e dal 2024 sono in corso i lavori per sviluppare ulteriormente le attività di addestramento verso rischi specifici presenti nelle attività di Gruppo come il rischio stradale, i lavori in quota, negli scavi e negli spazi confinati, con avvio delle attività di addestramento previsto nel secondo semestre 2026. Queste iniziative, assieme a interventi specifici di miglioramento di mezzi, impianti, macchine e attrezzature, e a una puntuale attività di analisi e investigazione degli infortuni e dei near miss, hanno permesso di raggiungere importanti risultati in termini di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Il servizio di medicina del lavoro ha il ruolo di elaborare il protocollo sanitario al quale sono sottoposti i dipendenti del Gruppo Hera, tramite il servizio di sorveglianza sanitaria. Il Gruppo ha applicato misure di prevenzione, che hanno l'obiettivo di abbassare il livello di probabilità di accadimento di un evento sfavorevole, e quelle di protezione, che agiscono abbassando la gravità delle conseguenze a seguito dell'evento.

PROGETTI PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE

Prosegue lo sviluppo dell'app Uomo a terra e la sua diffusione a livello di Gruppo, progetto avviato nel 2020 con la finalità di sviluppare uno strumento informatico (app mobile installabile sui telefoni cellulari di lavoro dei dipendenti) per poter allertare la centrale di telecontrollo di Forlì nel caso in cui un lavoratore che lavora in solitaria si trovi in condizione di emergenza e/o nel caso in cui lo stesso abbia un malore e cade a terra. È stata completata l'installazione degli oltre 300 pannelli luminosi con messaggio di testo variabile sui mezzi delle reti previsti nel progetto tecnologico per la sicurezza stradale avviato nel 2023, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza nell'attività degli operatori in strada con presenza del traffico veicolare. Nel 2025, dopo una prima fase di test, è stato avviato il progetto di miglioramento dei mezzi in area ambiente che prevede un sistema di allertamento per presenza di ostacoli nell'angolo cieco, migliorando così la sicurezza non solo per gli operatori Hera ma anche per tutti gli utenti della strada, in particolare per quelli più vulnerabili come pedoni e ciclisti. È ancora in fase di test il progetto per un sistema di allertamento per presenza di persone sul percorso del mezzo per i carrelli elevatori dei magazzini, mentre è già stata attivata una soluzione per i carrelli presenti negli impianti di smaltimento rifiuti.

Nell'ambito del protocollo di intesa fra il Comando Regionale dei Vigili del Fuoco (Emilia-Romagna) e il Gruppo Hera (sottoscritto nel 2023 per migliorare le procedure operative atte a garantire, oltre che una maggior tutela per gli utenti, anche una maggior sicurezza dei propri operatori e a sviluppare standard tecnico gestionali complessi), dopo la formazione e la prova di emergenza congiunta del 2024 (nucleo NBCR), nel 2025 è proseguita la conoscenza reciproca anche tramite sessioni di formazione congiunta. Nel 2025 è stata eseguita un'ulteriore esercitazione di emergenza congiunta con i Vigili del Fuoco a Trieste. Sono previsti ulteriori formazioni ed esercitazioni di emergenza anche nel corso del 2026.
Il progetto Hera cardioprotetta, che prevede l'installazione di defibrillatori semi automatici (Dae), prosegue con la gestione di 35 defibrillatori semiautomatici installati presso le principali sedi del Gruppo. Tutti i Dae installati hanno un sistema di telecontrollo per monitorare la corretta funzionalità e la eventuale necessità di interventi di manutenzione preventiva. Sono in valutazione ulteriori installazioni.

Un altro importante progetto informatico del Gruppo, sviluppato per contribuire al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, è la soluzione Ehs Dpi. Introdotta a maggio 2020 per Hera ed Herambiente (nel 2022 per AcegasApsAmga, in corso di roll-out per Marche Multiservizi con live previsto a metà 2026), l'app con il sistema informativo Ehs Dpi ha l'obiettivo di informatizzare e rendere più trasparente la gestione dei dispositivi di protezione individuali (Dpi) e del vestiario da lavoro in azienda, ed è disponibile su Pc, tablet, smartphone o totem distribuiti in punti fissi dei siti aziendali.

Oltre ai progetti sviluppati dal Gruppo, un ruolo fondamentale è svolto dai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Questi partecipano al processo di identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi, offrendo contributi per migliorare continuamente le condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Attraverso consultazioni periodiche, i Rappresentanti sono coinvolti nella condivisione di informazioni su temi cruciali come la sorveglianza sanitaria, la gestione degli infortuni e i piani di miglioramento della sicurezza.
Dal 2023 è stata inserita una specifica valutazione del rischio molestie, discriminazioni e altre forme di abuso in ambito di lavoro, con l'obiettivo di fornire un ulteriore strumento per la tutela del benessere e della dignità di tutti i dipendenti. Efficaci misure di prevenzione derivano dall'adozione di codici aziendali, dalla presenza di un modello

organizzativo che prevede adeguati strumenti di rilevazione, monitoraggio e di gestione degli eventi avversi e l'attuazione di programmi di informazione e formazione indirizzati ai lavoratori.
Nel 2025 è stata completata l'attività di valutazione dei rischi di origine criminosa, dove con rischi criminosi si intende l'universo dei rischi di security di natura antropica insiti nel contesto lavorativo ampliamente inteso e non derivanti direttamente dal processo produttivo, né dall'attività dell'azienda in senso stretto, ma da una fonte terza rispetto agli stessi. Nonostante i risultati derivanti dalla valutazione dei rischi di origine criminosa non abbiano evidenziato elementi di particolare gravità, è emersa l'opportunità di un consolidamento delle contromisure già in essere e la predisposizione di alcune azioni di miglioramento specifiche atte a limitare le conseguenze in caso di accadimento dell'evento.

Metriche

LAVORATORI

Al 31 dicembre 2025 i lavoratori delle società del Gruppo sono 10.456, di cui 10.144 con contratto a tempo indeterminato e 312 con contratto a tempo determinato di cui 31 con contratto di somministrazione.

S1-6
S1-7

Lavoratori presenti alla fine dell'anno

NUMERO	2025	2024
Dirigenti	158	156
Quadri	632	612
Impiegati	5.672	5.593
Operai	3.682	3.560
Lavoratori dipendenti a tempo indeterminato	**10.144**	**9.921**
Lavoratori dipendenti a tempo determinato	**281**	**273**
Totale lavoratori dipendenti	**10.425**	**10.194**
Lavoratori non dipendenti (contratti di somministrazione lavoro)	**31**	**47**
Totale lavoratori a fine anno	**10.456**	**10.241**

Il 2025 ha visto una crescita di 223 risorse a tempo indeterminato, di cui 20 per effetto di nuove società entrate nel perimetro di Gruppo. L'aumento complessivo è frutto di 773 entrate e 550 uscite ed è principalmente legato all'aumento della base clienti, a nuove linee impiantistiche e a nuove commesse in ambito ambiente. L'incremento di due unità con qualifica di dirigente è il risultato di sei variazioni di qualifica da quadro a dirigente e all'uscita nel corso del 2025 di quattro dirigenti. Il numero di quadri aumenta di 20 unità, risultato di 11 nuovi ingressi, 42 passaggi da impiegato a quadro, e 33 uscite (di cui sei passaggi da quadro a dirigente). L'incremento del numero degli impiegati è di 79 unità (di cui 12 variazioni di perimetro). Il numero degli operai aumenta di 122 unità rispetto al 2024 (di cui otto variazioni di perimetro). Le risorse a tempo determinato hanno visto, nel 2025, 576 entrate e 584 uscite di cui 277 trasformazioni di contratti a tempo indeterminato. Complessivamente sono 170 i lavoratori all'estero e riguardano la società AresGas che distribuisce e vende gas metano in Bulgaria e tre società del Gruppo Aliplast che gestiscono impianti di selezione e riciclo di materiali plastici in Francia, Polonia e Spagna (Aliplast France Recyclage, Aliplast Polska e Aliplast Iberia)".

Lavoratori per sede di lavoro presenti alla fine dell'anno

NUMERO	2025	2025 (%)	2024	2024 (%)
Emilia-Romagna	6.520	62,4 %	6.406	62,6 %
Triveneto	2.524	24,1 %	2.475	24,2 %
Marche	680	6,5 %	665	6,5 %
Altre regioni italiane	562	5,4 %	526	5,1 %
Estero	170	1,6 %	169	1,6 %
Totale	**10.456**	**100,0 %**	**10.241**	**100,0 %**

Dati riferiti al totale dei dipendenti a tempo indeterminato e non a tempo indeterminato.

Lavoratori dipendenti per contratto e genere

	2025			2024		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Numero di dipendenti (in numero di persone)	2.959	7.497	**10.456**	2.902	7.339	**10.241**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	2.860	7.284	**10.144**	2.795	7.126	**9.921**
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	85	196	**281**	88	185	**273**
Numero di dipendenti con contratto di somministrazione (in numero di persone)	14	17	**31**	19	28	**47**
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)	-	-	**-**	-	-	**-**
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	2.621	7.430	**10.051**	2.556,0	7.276	**9.832**
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	338	67	**405**	346	63	**409**

L'età media dei lavoratori è di 46,4 anni (sostanzialmente invariata rispetto ai 46,3 del 2024). L'anzianità media è di 13,6 anni, in riduzione rispetto ai 13,8 del 2024.

I lavoratori medi totali del Gruppo Hera sono 10.477,2 di cui 10.059,8 dipendenti a tempo indeterminato (96,0%), 361,4 a tempo determinato (pari al 3,5%) e 56 lavoratori non dipendenti (pari a circa lo 0,5%), assunti con altri strumenti di flessibilità (contratti di somministrazione). Si conferma, quindi, la precisa volontà del Gruppo di limitare il ricorso all'utilizzo di strumenti di flessibilità solo a situazioni di urgenza (stagionalità, punte di lavoro straordinarie e temporanee, sostituzione di lavoratori temporaneamente assenti). I lavoratori assunti con strumenti di flessibilità rappresentano, comunque, un bacino di reclutamento prioritario per assunzioni a tempo indeterminato. Nel 2025 si registrano 550 uscite di lavoratori a tempo indeterminato, in riduzione dell'1% rispetto allo scorso anno, di cui 224 pensionamenti, 236 dimissioni volontarie, 27 licenziamenti, 12 decessi e 51 per altre cause (risoluzione consensuale, inabilità alla funzione, mancato superamento del periodo di prova). Il tasso di avvicendamento relativo all'anno 2025 è stato pari al 5,5% dei lavoratori a tempo indeterminato. Tale indicatore viene calcolato dividendo il totale delle uscite registrate nell'anno per il totale dei dipendenti presenti alla fine dell'anno precedente.

RELAZIONI SINDACALI

S1-8

Il 2025 si è caratterizzato come l'anno dell'attuazione di tutte le misure (es. genitorialità, nuove regole sullo smart working, abilitazioni professionali, ecc.) e dei vari cantieri definiti attraverso il Patto del buon lavoro, sottoscritto con le organizzazioni sindacali nel 2024.
Fra i più importanti accordi sottoscritti nel corso del 2025, nel rispetto degli impegni assunti attraverso il Patto del buon lavoro, si riportano di seguito i seguenti:

- accordo del 28 marzo 2025, relativo all'armonizzazione e al miglioramento della disciplina del riposo fisiologico per il personale reperibile interessato da interventi notturni;
- accordo del 22 settembre 2025, relativo alle armonizzazioni degli istituti contrattuali di secondo livello, relativo alle persone facenti parte delle società acquisite nel Gruppo Hera;
- nuovo protocollo appalti, promosso da Azienda e organizzazioni sindacali attraverso varie e importanti iniziative mediatiche congiunte (conferenza stampa a Bologna del 2 ottobre e conferenze stampa del 2 dicembre di Padova e Trieste).

È stata inoltre istituita la Commissione bilaterale pari opportunità e avviati i relativi lavori, così come sono state avviate tutte le commissioni/sperimentazioni previste, in specifico:

- commissione Sicurezza e formazione;
- commissione Sicurezza monoperatore;
- commissione area mercato, su polivalenza attività di front-back office;
- commissione su partenza da casa per coordinatori e assistenti.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre sottoscritti degli ulteriori importanti accordi:

- accordo dell'11 marzo 2025, relativo al trasferimento di ramo d'azienda conseguente alla creazione della società HERAcquaModena;
- accordo del 30 maggio 2025, relativo al trasferimento del ramo fatturazione di AcegasApsAmga verso Hera Spa;
- accordo del 30 giugno 2025 su premio di risultato 2025-2027 e pacchetto flessibile welfare 2026-2028;
- accordo su Fondo nuove competenze (21 marzo 2025) e accordo su formazione finanziata 2025 (14 aprile 2025);
- accordo del 14 aprile 2025 relativo al raggiungimento degli obiettivi 2024, con conseguente corresponsione del premio di risultato nel 2025;

- accordo del 19 maggio 2025, relativo alla reperibilità in ambito Direzione Servizi Informativi (progetto fatturazione turbobilling).

In coerenza con il percorso delle armonizzazioni degli istituti contrattuali di secondo livello, già avviato e confermato con l'accordo di Gruppo del 22 settembre 2025, sono stati sottoscritti alcuni ulteriori accordi:

- accordo del 15 aprile 2025 per il riconoscimento della prima quota welfare in ACR Reggiani in ottemperanza al percorso di armonizzazione di Gruppo;
- accordo del 24 giugno 2025 per il premio di risultato in Recycla in ottemperanza al percorso di armonizzazione di Gruppo;
- accordo del 9 luglio 2025 di armonizzazione triennale in Aliplast su premio di risultato, welfare e permessi genitoriali;
- accordo del 6 ottobre 2025 per il riconoscimento della prima quota welfare in TRS Ecology in ottemperanza al percorso di armonizzazione di Gruppo;
- accordo del 9 dicembre 2025 sul premio di risultato della società F.lli Franchini.

Nel corso del 2025 sono stati sottoscritti vari accordi relativi alle modifiche impiantistiche o a nuove installazioni di impianti di videosorveglianza, in diversi siti del Gruppo (Ferrara, Pozzilli, Granarolo dell'Emilia, Rimini, Imola e Bellaria). Sono stati anche sottoscritti vari accordi relativi alla tematica del Rentri in diverse società del Gruppo (Hasi, TRS, Vallortigara, Recycla, ACR Reggiani e Direzione Servizi Ambientali di Hera Spa).
Nel settore ambiente sono stati sottoscritti, inoltre, alcuni ulteriori importanti accordi:

- accordo del 20 marzo 2025 Aliplast per la cessione di ramo della Società Gurit in Aliplast, comprensivo del passaggio del personale;
- accordo del 5 maggio 2025 per l'istituzione del servizio di reperibilità in Uniflotte dell'Emilia-Romagna;
- accordo del 18 dicembre 2025 in Herambiente per l'acquisizione del personale che svolge il servizio di raccolta presso la Città del Vaticano.

Relativamente alla società Herabit è stato sottoscritto, in data 28 aprile 2025, l'accordo di consuntivazione degli indicatori del premio di risultato per l'anno 2024. Inoltre, coerentemente con le intese raggiunte a livello di Gruppo, è stato sottoscritto, in data 11 luglio 2025, apposito accordo per la definizione dei nuovi indicatori di produttività del premio di risultato 2025. È stato inoltre sottoscritto, sempre in data 11 luglio 2025, l'accordo di armonizzazione, resosi necessario a seguito della fusione per incorporazione tra Acantho e AscoTLC.

Molto intensa è stata anche la collaborazione con le associazioni datoriali nei tavoli di trattativa per il rinnovo dei tre contratti collettivi nazionali di lavoro principali del Gruppo, tutti sottoscritti in corso d'anno e precisamente:

- Rinnovo del Ccnl del settore Elettrico 11 febbraio 2025;
- Rinnovo del Ccnl Gas-Acqua 8 maggio 2025;
- Rinnovo del Ccnl dei Servizi Ambientali 9 dicembre 2025.

Nel corso del 2025 si sono rafforzate le attività di networking tra la struttura di relazioni industriali, aziende terze, associazioni e studi professionali, consentendo un continuo aggiornamento anche in riferimento alle evoluzioni esterne al Gruppo. Come di consueto è proseguita, inoltre, l'attività interna di sensibilizzazione e formazione sui temi di interesse comune per la famiglia professionale delle risorse umane e l'attività di consulenza e collaborazione verso altre direzioni per le tematiche giuslavoristiche.

Lavoratori a tempo indeterminato iscritti a un sindacato

	2025	2024
Numero di lavoratori iscritti a un sindacato	3.321	3.275
Percentuale su lavoratori al 31/12	32 %	33 %

I dati non comprendono la società AresGas in cui lavora l'1% dei dipendenti del Gruppo.

Il 32% dei lavoratori a tempo indeterminato del Gruppo aderisce a un'organizzazione sindacale. Il valore percentuale è di circa 1 punto inferiore rispetto al 2024. Con riferimento alla qualifica dei lavoratori, si riduce il tasso di sindacalizzazione per impiegati, dal 29% al 28%, operai, dal 44% al 42%, e quadri, dal 12% al 11%.
Di seguito un riepilogo delle iniziative di sciopero per l'anno 2025:

- sciopero generale nazionale proclamato da Usb, Flaica e Fp-Cgil Bologna, di tutte le categorie pubbliche e private, per l'intera giornata di venerdì 8 marzo 2025. Lo sciopero in questione è stato proclamato contro i femminicidi e la violenza maschile sulle donne, contro la precarietà, ed altre recriminazioni;

- sciopero generale nazionale proclamato dalle confederazioni Cub, Usb ed Sgb, per l'intera giornata del 20 giugno 2025. Lo sciopero è stato proclamato per l'immediato cessate il fuoco in Ucraina, lo sblocco dei contratti e altre recriminazioni;
- sciopero generale nazionale proclamato dall'organizzazione sindacale Usb, per l'intera giornata del 22 settembre 2025, contro la guerra nella striscia di Gaza;
- sciopero generale nazionale proclamato da Cobas, Usb, Sgb, Cub e Cgil, per l'intera giornata del 3 di ottobre 2025, contro la guerra nella striscia di Gaza;
- sciopero generale nazionale proclamato da Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti-Uil e Fiadel, per l'intera giornata del 17 di ottobre 2025, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei Servizi Ambientali;
- sciopero generale nazionale proclamato da Cobas, Usb, Rdb, per l'intera giornata del 28 di novembre 2025, contro la guerra nella striscia di Gaza e altre tematiche sociali;
- sciopero generale nazionale proclamato da Cgil, per l'intera giornata del 12 dicembre 2025, contro le politiche economiche del governo.

REMUNERAZIONE

S1-8
S1-10
S1-16

Si rende noto che il 100% dei dipendenti del Gruppo Hera sono inquadrati in Contratti collettivi nazionali di lavoro tranne che per la Polonia dove il rapporto di lavoro è regolato da apposite leggi dello Stato; tutti i dipendenti sono coperti da rappresentanti dei lavoratori.
Nel 2025 il rapporto nel Gruppo Hera tra la remunerazione totale della persona con compenso maggiore (corrisposta nel 2025) e la mediana dei lavoratori è pari a 18,8. La remunerazione totale comprende: la retribuzione annua lorda, la remunerazione variabile di breve termine teorica a raggiungimento del 100% degli obiettivi, la remunerazione di lungo termine teorica a raggiungimento del 100% degli obiettivi annualizzata, la remunerazione variabile collegata a obiettivi commerciali teorica a raggiungimento del 100% degli obiettivi, il premio di risultato teorico.

Per quanto riguarda i dipendenti all'estero, il Gruppo Hera garantisce che le retribuzioni siano in linea con le normative locali e adeguate rispetto ai minimi salariali previsti. In Bulgaria i dipendenti di AresGas ricevono un compenso superiore al minimo salariale stabilito dall'art. 244 del Codice del lavoro, aggiornato annualmente dal Consiglio dei Ministri. Per i dipendenti di Aliplast in Francia e Spagna, le retribuzioni sono determinate dai rispettivi Contratti collettivi nazionali di lavoro: in Francia secondo il Contratto collettivo Récupération (industries et commerces) e in Spagna tramite il Contratto Recuperation de residuos, con qualifiche e livelli di riferimento in linea con le mansioni svolte. In Polonia i dipendenti della società percepiscono una retribuzione adeguata ai requisiti legali, con la determinazione del minimo salariale regolata dalla Legge sul Salario Minimo del 10 ottobre 2002 e aggiornata periodicamente tramite decreti del Consiglio dei ministri per garantire il rispetto degli standard vigenti.

Di seguito sono riportati i dati registrati dal Gruppo Hera in merito al divario retributivo di genere per qualifica nel 2025, calcolato come rapporto tra la retribuzione media maschile e quella femminile.

Divario retributivo di genere per qualifica

%	2025	2024
Dirigenti	15,3 %	15,5 %
Quadri	3,5 %	3,3 %
Impiegati	7,2 %	7,9 %
Operai	6,6 %	2,2 %
Totale	**(4,4 %)**	**(3,4 %)**

Il divario retributivo complessivo del Gruppo, confrontando la media delle retribuzioni orarie di tutti gli uomini e le donne, si attesta a -4,4% a favore delle donne per effetto dell'alta presenza di popolazione maschile nella qualifica di operaio. Tale dato è comunque migliorativo rispetto al benchmark del settore delle utilities che si attesta a -9,8% (fonte Gender Gap Report 2025 – Osservatorio Job Pricing). Tuttavia, questo è un dato cosiddetto grezzo, ovvero un dato che non confronta uomini e donne a parità di posizione ricoperta, responsabilità, seniority e livello di performance individuale. A parità di questi fattori, infatti, è possibile avere un'indicazione del cosiddetto divario retributivo adjusted che, nel 2025, si attesta a 3,45% a favore degli uomini a livello di Gruppo (escluse le società estere, ACR Reggiani, Fratelli Franchini, Macero Maceratese, Recycla, Vallortigara, TRS Ecology, Ambiente Energia). Analizzando il divario adjusted per qualifica, per i dirigenti si evidenzia un posizionamento pari a 1,8%, per quadri e impiegati il divario è del 4% mentre per gli operai il divario è nullo.

DIVERSITÀ

S1-9

Nel 2025, il personale femminile tra i quadri e i dirigenti si attesta al 34,2%, dato in aumento rispetto al 2024. La percentuale femminile sulle qualifiche contrattuali che prevedono un ruolo direttivo è del 35,7% nel 2025. Il 31 % dei nuovi quadri e dirigenti sono donne. Per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, si segnala il pieno rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi in base a quanto previsto dalla legge 160/2019 e dalla Direttiva europea del 17 ottobre 2022: la quota riservata alle donne è 2/5 del Consiglio di Amministrazione in carica.

Personale femminile per qualifica

%	2025	2024
Dirigenti	22,2 %	23,1 %
Quadri	37,2 %	36,5 %
Totale dirigenti e quadri	**34,2 %**	**33,8 %**
Impiegati direttivi	36,5 %	36,5 %
Totale dirigenti e quadri e impiegati direttivi	**35,7 %**	**35,6 %**
Impiegati non direttivi	47,2 %	47,2 %
Totale impiegati	**44,4 %**	**44,4 %**
Operai	2,5 %	2,0 %
Totale personale femminile	**28,3 %**	**28,3 %**

Dati riferiti al numero di dipendenti alla fine del periodo di riferimento e al totale dei dipendenti a tempo indeterminato e non a tempo indeterminato. Per l'alta dirigenza si considera l'intera qualifica di dirigenti.

Nel 2025 Hera ha confermato la certificazione per la parità di genere, secondo la prassi di riferimento UNI/PDR 125:2022, per le proprie 11 maggiori società: una ulteriore conferma dei risultati raggiunti in questo ambito, frutto dell'impegno profuso nel creare una cultura aziendale inclusiva e attenta alle persone.

Personale per classi di età

%	2025	2024
Meno di 30 anni	7,8 %	7,7 %
Tra 30 e 50 anni	50,1 %	50,5 %
Oltre 50 anni	42,1 %	41,8 %
Totale	**100,0 %**	**100,0 %**

Dati riferiti al numero di dipendenti alla fine del periodo di riferimento e al totale dei dipendenti a tempo indeterminato e non a tempo indeterminato.

Sono 4.404 i lavoratori con oltre 50 anni di età, che rappresentano il 42,1% del totale dell'organico, 5.240 i dipendenti nella fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni e 812 i lavoratori under 30.

S1-12

Il Gruppo Hera rispetta per tutte le società e in tutti gli ambiti in cui opera gli obblighi derivanti dalla legge 68/1999, che stabilisce in misura definita l'assunzione obbligatoria di personale appartenente alle categorie protette. La disciplina sul diritto al lavoro delle persone con disabilità stabilisce che le aziende che, per le speciali condizioni della loro attività, non possono occupare l'intera percentuale dei lavoratori aventi diritto (disabili) possono richiedere il parziale esonero dall'obbligo dell'assunzione a condizione che versino al Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili una somma pari a 39,21 euro per ogni lavoratore non occupato e per ciascuna giornata lavorativa non prestata; la percentuale di esonero massima autorizzabile è pari al 60%. Il Gruppo Hera usufruisce anche di questa opzione, che prevede il versamento da parte delle singole società del Gruppo alle province nelle quali vi è una quota minore di disabili rispetto agli obblighi di legge. Secondo la normativa, diretta a promuovere l'inserimento e l'integrazione nel mondo lavorativo di alcune categorie di persone (disabili, orfani, ecc.), il percorso di inserimento del lavoratore avviene anche con soluzioni concertate tra azienda, centro territoriale per l'impiego e il lavoratore stesso.
A fine 2025 lavorano nelle società del Gruppo 375 persone appartenenti alle categorie tutelate dalla legge 68/1999 di cui 328 (pari al 3,19% dell'organico) presenti ai sensi dell'art. 3 della legge (disabili) e 47 (pari allo 0,46% dell'organico) ai sensi dell'art. 18.

Persone appartenenti alle categorie previste dalla legge 68/1999

	2025	2024
Persone appartenenti alle categorie previste dalla legge 68/1999 (numero)	376	383
Persone appartenenti alle categorie previste dalla legge 68/1999 (% sul totale)	3,7 %	3,7 %

Di seguito i dati relativi al numero di congedi di maternità, paternità e parentali fruiti nel Gruppo Hera.

Congedi di maternità, paternità e parentali

S1-15

NUMERO	2025	2024
Donne che hanno fruito dei congedi di maternità	**109**	**103**
Uomini che hanno fruito dei congedi di paternità	**203**	**198**
Uomini che hanno fruito dei congedi parentali	218	252
Donne che hanno fruito dei congedi parentali	300	321
Totale congedi parentali fruiti	**518**	**573**

I dati non comprendono la società Aresgas. In questa società lavora l'1,2% dei dipendenti del Gruppo.

Nel Gruppo Hera tutti i dipendenti hanno diritto di fruire dei congedi legati alla genitorialità se ne ricorrono i presupposti oggettivi.
Nel 2025 si è assistito a un leggero incremento dei congedi di maternità e paternità obbligatori, come conseguenza di un maggior numero di nascite tra i dipendenti del Gruppo, mentre i congedi parentali facoltativi sono risultati in leggero calo rispetto all'anno precedente. Il numero di dipendenti che hanno fruito di congedi di maternità e paternità obbligatori è stato pari a 312 (di cui 109 donne e 203 uomini). Il numero di dipendenti che hanno fruito di congedi parentali facoltativi è stato pari a 518 (di cui 300 donne e 218 uomini).
Tra i dipendenti che hanno fruito di congedo obbligatorio di paternità o maternità nel corso del 2025, tutti risultano rientrati in servizio.
In aggiunta ai congedi di paternità, maternità e parentali c'è da considerare il fenomeno dei permessi per assistenza disabili. Nel Gruppo sono presenti 1.114 potenziali beneficiari di legge 104 per propri familiari (+36 rispetto all'anno precedente e pari all'11% del totale dei dipendenti) e nel corso del 2025 sono state utilizzate 116.271 ore di permesso. In aggiunta, sono presenti 88 dipendenti titolari di legge 104 per una disabilità propria (-17 rispetto all'anno precedente).
Tutti i dipendenti del Gruppo Hera sono coperti, mediante i programmi e gli strumenti pubblici previsti dalla normativa, dalla protezione sociale contro la perdita di reddito dovuta a malattia, disoccupazione, infortuni, congedi parentali e pensionamento sia in Italia che nelle società all'estero. In occasione del rinnovo dell'ultimo Contratto integrativo sottoscritto dal Gruppo, valevole per le persone che operano in Italia, vengono inserite coperture aggiuntive in tema di congedi parentali, nello specifico ulteriori sette giorni entro il primo anno di età del figlio o della figlia; ulteriori 2 giorni entro il terzo anno di età per favorire l'inserimento all'asilo nido e, infine, un giorno di permesso retribuito per accompagnare il figlio o la figlia il primo giorno di scuola primaria.
I lavoratori iscritti ai fondi pensione a fine dicembre 2025 sono complessivamente 6.420, pari al 63% dei lavoratori totali del Gruppo. I principali fondi contrattuali sono: Pegaso per i lavoratori inquadrati nei contratti gas-acqua ed elettrici, Previambiente per coloro che sono inquadrati nel contratto Federambiente, Previndai per i dirigenti.

Rendimento dei principali fondi pensione (comparto bilanciato)

PROTEZIONE SOCIALE

S1-11

%	2025	2024
Pegaso	3,9 %	3,5 %
Previambiente	4,5 %	10,7 %
Previndai	6,9 %	6,9 %

Oltre alle misure previste dal welfare aziendale Hextra, nel Gruppo Hera sono presenti diverse forme di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori definite nel rispetto della contrattazione collettiva applicata. In particolare:

- i dipendenti a cui si applica il Ccnl Gas Acqua: con effetto dal 1° gennaio 2012 l'assistenza sanitaria integrativa è assicurata dal fondo Fasie;
- i dipendenti a cui si applica il Ccnl Elettrico: fin dal 9 luglio 1996 l'assistenza sanitaria integrativa è assicurata da fondi gestiti dai Craem aziendali;
- i dipendenti a cui si applica il Ccnl dei servizi ambientali: con effetto dal 1° ottobre 2014 l'assistenza sanitaria integrativa è assicurata dal fondo Fasda;
- i dipendenti a cui si applica il Ccnl Industria Chimica: con Accordo Nazionale del 29 luglio 2003, tra Federchimica e le OO.SS. Nazionali di Categoria, l'assistenza sanitaria integrativa è assicurata da Faschim;
- i dipendenti a cui si applica il Ccnl per i dirigenti delle imprese dei servizi di pubblica utilità: l'assistenza sanitaria integrativa è assicurata mediante l'iscrizione al Fasi e Poste Assicura. Il Fondo FASI e la polizza integrativa al Fasi sono estendibili ai familiari dei dirigenti.

Nel 2017, in sede di rinnovo dei Ccnl, sono state inoltre istituite le polizze assicurative in caso di premorienza (Ccnl Elettrico) e in caso di premorienza e invalidità permanente (Ccnl Gas Acqua).

FORMAZIONE E SVILUPPO DEI LAVORATORI

S1-13

Di seguito sono riportati i dati in merito alle ore di formazione totali e medie erogate dal Gruppo Hera.

Ore di formazione totali per area di intervento

ORE	2025	2024
Commerciale e mercato	15.454	20.056
Istituzionale e manageriale	33.876	32.164
Qualità, sicurezza e ambiente	108.289	80.869
Sistemi informativi	24.526	26.132
Tecnico-professionale	100.119	112.452
Valori etici e cultura d'impresa	25.601	20.656
Totale	**307.867**	**292.329**

I dati 2025 non comprendono le società: Aliplast France Recyclage, Aliplast Iberia, Aliplast Polska, Ambiente Energia, ASA, Green Factory, TRS Ecology. In queste società lavora il 1,2% dei dipendenti del Gruppo.

Nel 2025, in continuità con il 2024, si registra una prevalenza delle ore di formazione nelle aree tecnico-professionale e qualità, sicurezza e ambiente, pari all'80% sul totale delle ore erogate.
Si riportano di seguito le principali iniziative formative erogate durante il 2025 distinte per aree di intervento.
Per quanto riguarda l'asse Commerciale e mercato:

- iniziative formative su competenze di data governance e data strategy;
- percorso formativo rivolto agli Area Manager con focus sulla leadership commerciale;
- ripresa formativa del percorso sales evolution in ambito front office e vendita di Hera Comm, con focus sulla vendita delle caldaie.

Per quanto riguarda l'area istituzionale e manageriale:

- iniziative formative collegate al modello di leadership;
- percorso istituzionale quadri con l'obiettivo di valorizzare il passaggio alla nuova qualifica all'interno del Gruppo e le assunzioni dall'esterno di persone con questa qualifica;
- percorso formativo per team manager, per sviluppare consapevolezza, condividere cultura e strumenti utili alla valorizzazione dell'azienda ed alla gestione delle persone.

Con riferimento all'asse Qualità, sicurezza e ambiente:

- proseguimento delle attività formative ricorrenti sulle tematiche di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- realizzazione del contest Ciak! Si gira…in sicurezza, di sensibilizzazione e ingaggio sulla cultura della sicurezza;
- realizzazione dell'evento Equilibrium, per datori di lavoro e dirigenti per la sicurezza nell'ambito del piano di change safety leadership.

Per quanto riguarda l'area tecnico professionale:

- proseguimento delle iniziative formative e di gestione della conoscenza realizzate nell'ambito delle academy professionali;
- percorso formativo in ambito selezione ed employer branding per i manager di linea;
- realizzazione dell'incontro Kick off Piano Industriale, volto ad approfondire i contenuti chiave del nuovo Piano, evidenziandone priorità strategiche, sfide e implicazioni operative per le diverse unità di budget;
- percorso formativo sulla negoziazione manageriale Nego PRO;
- avvio del piano di change relativo al progetto Sap Rise;
- prosecuzione del corso procurement & supply chain per buyer e conclusione del percorso formativo Hera_PRO dedicato alle business unit;
- prosecuzione del piano di change management in ambito Direzione Centrale Reti;
- erogazione della sessione pilota del progetto virtual training in ambito Inrete;
- in ambito ambiente, progettazione e avvio erogazione del corso di alta formazione critical raw materials: inquadramento normativo, tecnico, ambientale. Analisi dei settori industriali e possibilità di recupero e riciclo» ed erogazione della formazione per gli autisti sul corretto utilizzo del cronotachigrafo•
- nell'ambito del programma ecoHERA è proseguita l'erogazione dei contenuti formativi relativi alla conoscenza delle filiere di business aziendali e si sono realizzate due virtual factory, progetti applicativi a supporto della transizione energetica ed ambientale.

Ore di formazione medie pro capite per categoria

ORE	2025	2024
Dirigenti	47,6	41,4
Quadri	48,0	43,1
Impiegati	27,5	28,4
Operai	29,6	30,0
Media	**29,8**	**30,1**

I dati 2025 non comprendono le società: Aliplast France Recyclage, Aliplast Iberia, Aliplast Polska, Ambiente Energia, ASA, Green Factory, TRS Ecology. In queste società lavora il 1,2% dei dipendenti del Gruppo.

Ore di formazione medie pro capite per genere

ORE	2025	2024
Uomini	30,8	30,2
Donne	27,2	29,6
Media	**29,8**	**30,1**

I dati 2025 non comprendono le società: Aliplast France Recyclage, Aliplast Iberia, Aliplast Polska, Ambiente Energia, ASA, Green Factory, TRS Ecology. In queste società lavora il 1,2% dei dipendenti del Gruppo.

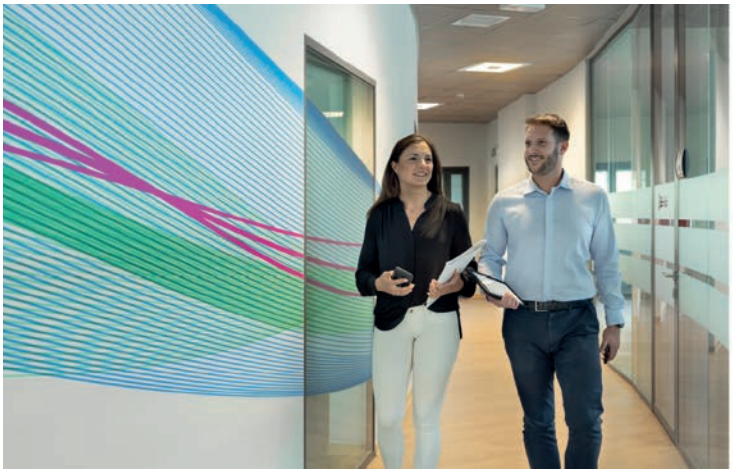
Il consuntivo delle ore di formazione del 2025, pari a 29,8 ore pro capite, si conferma in linea con gli ultimi anni e superiore all'obiettivo di 26,3 ore a livello di Gruppo. Nel corso del 2025 si è registrata una prevalenza delle modalità aula e digital learning rispettivamente pari al 52% e al 27% sul totale delle ore di formazione erogate.

Nel 2025 sono state valutate (sulle performance e i comportamenti dell'anno 2024) oltre 8.600 persone del Gruppo. Rispetto al numero delle persone del Gruppo al 31 dicembre 2024 (10.241), la percentuale di valutati è pari all'85% (86% per le donne e 84% per gli uomini). La differenza afferisce prevalentemente ai dipendenti delle società estere, a quelli delle società non ancora pienamente integrate nel processo e al personale che nell'anno di riferimento della valutazione non ha maturato i requisiti di permanenza minima (ad es. per lunghe assenze).

Dipendenti che hanno ricevuto una valutazione periodica delle prestazioni (2025)

NUMERO	UOMINI	DONNE
Dirigenti	117	35
Quadri	347	200
Impiegati direttivi	880	514
Impiegati	1.892	1.683
Operai	2.955	62
Totale	**6.191**	**2.494**
Percentuale dei dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni	90,4 %	90,1 %

Dati riferiti al 31 gennaio 2025 e al totale dei dipendenti a tempo indeterminato e non a tempo indeterminato.





SALUTE E SICUREZZA

Di seguito i dati relativi agli indici di infortunio registrati nel 2025 e nel 2024 dal Gruppo Hera.

Indici di infortunio (tutti gli infortuni)

S1-14

	2025	2024
Tasso di infortunio sul lavoro (Indice di frequenza)	12,3	12,5
Numero di infortuni sul lavoro	213	212
Numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (assenza superiore a sei mesi e a esclusione dei decessi)	1	2
Numero di decessi in seguito a infortuni sul lavoro	-	-
Numero di giornate perse per lesioni e/o decessi	5.535	5.017
Indice di gravità	0,3	0,3
Numero di ore lavorate	17.254.709	16.924.113

L'indice di frequenza (compresi infortuni in itinere e quelli con assenza minore ai tre giorni) è pari al numero di infortuni diviso per i milioni di ore lavorate. L'indice di gravità (compresi infortuni in itinere e quelli con assenza minore ai tre giorni) è pari ai giorni di assenza per infortunio diviso per le migliaia di ore lavorate. Il tasso di decesso è pari al numero di decessi diviso per i milioni di ore lavorate.

L'andamento degli indici di frequenza e di gravità degli infortuni di Gruppo, dopo un'importante diminuzione nell'anno 2021, si è stabilizzato. Il numero di eventi complessivamente registrati (compresi gli infortuni medicazione a 0 giorni pari nel 2025 a 16 eventi; senza tali infornuti l'indice di frequenza sarebbe pari a 11,5) nell'anno 2025 è stabile rispetto allo scorso anno, così come l'indice di frequenza e l'indice di gravità.
Nel 2025 l'indice di frequenza del Gruppo Hera si attesta a 12,3, inferiore del 30,5% rispetto alla media delle aziende utilities italiane analizzate nel Rapporto di Sostenibilità 2025 di Utilitalia dove risulta pari a 18.

Indici di infortunio (solo infortuni con assenza superiore ai tre giorni)

	2025	2024
Tasso di infortuni sul lavoro (Indice di frequenza)	9,8	9,5
di cui per infortuni in itinere	2,3	2,8
Numero di infortuni sul lavoro	167	160
di cui per infortuni in itinere	39	48
Indice di gravità	0,3	0,3
di cui per infortuni in itinere	0,1	0,1
Numero di ore lavorate	16.994.709	16.924.113

I dati 2025 non comprendono la società Aresgas nella quale si è verificato un infortunio non con gravi conseguenze. L'indice di frequenza è pari al numero di infortuni diviso per i milioni di ore lavorate. L'indice di gravità è pari ai giorni di assenza per infortunio diviso per le migliaia di ore lavorate.

Nel 2025 l'indice di frequenza degli infortuni del Gruppo per eventi superiori ai tre giorni è stato pari a 9,8, in lieve aumento rispetto al dato di 9,5 registrato lo scorso anno che era stato caratterizzato da una forte diminuzione rispetto al pregresso. Tale incremento è dovuto ad un sensibile aumento del numero di infortuni con assenza superiore ai 3 giorni a parità di ore lavorate. 9,8 è tuttavia un risultato migliore degli anni 2021-2022-2023 ed in linea col trend previsto a livello di Gruppo negli anni a venire che migliora già gli obiettivi in essere che prevedono un indice di frequenza inferiore a 10 a partire dal 2027.
L'indice di gravità degli infortuni risulta stabile a 0,31, confermando il buon risultato del 2024. L'emergenza sanitaria e il conseguente lockdown hanno portato l'introduzione di variazioni organizzative rilevanti (estensione dello smart working e della partenza da casa per il personale operativo) che hanno inciso positivamente sul fenomeno degli incidenti stradali in itinere. Nel 2025 gli incidenti stradali in itinere delle principali società del Gruppo sono stati 39, in diminuzione rispetto allo scorso anno e con un fenomeno che si sta stabilizzando, in controtendenza al trend nazionale comunicato da Inail (dati Inail: nel 2025 +3,2% infortuni in itinere rispetto all'anno precedente).
Si conferma la tendenza ad avere indici infortunistici più elevati per i lavoratori con qualifica di operaio, maggiormente esposti al rischio di infortunio per la natura delle attività svolte. Il numero di infortuni registrato (compresi gli infortuni a 0 giorni di assenza) è complessivamente inferiore rispetto a quello del 2024, l'indice di frequenza della popolazione operativa nel 2025 è stato pari a 23,3 in miglioramento rispetto al 2024 e tornando in linea con i livelli del 2023 (25,0 nel 2024 e 23,7 nel 2023). Per gli operai dei servizi ambientali si registra un indice di frequenza più elevato rispetto a quello dei servizi a rete (26,0 per i servizi ambientali rispetto a 19,3 dei servizi a rete) in quanto caratterizzati da un tasso di operatività maggiore. Nel 2026 è previsto un continuo presidio dell'effort formativo e di addestramento della componente operativa, anche con l'apertura della sezione del training center di Ferrara, relativa ai rischi a gravità maggiore (lavori in quota, lavori in spazi confinati, lavori in strada), prevista nel II semestre 2026. L'obiettivo rimane quello di proseguire nella costante diminuzione dell'indice di frequenza con un'attenzione particolare alla popolazione operativa che, per attività proprie, è maggiormente esposta a rischi.

Con riferimento ai mancati infortuni (near miss), nel 2025 sono stati segnalati complessivamente 1.368 near miss (1.208 near miss segnalati nel 2024), oltre 6 volte il numero di eventi infortunistici registrati. Le principali tipologie di near miss analizzati dal servizio prevenzione e protezione hanno riguardato eventi che hanno avuto come causa i fattori comportamentali (quali la distrazione), difetti a veicoli o attrezzature e l'ambiente di lavoro. Gli infortuni e i mancati infortuni sono stati analizzati dalle strutture aziendali in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione. I casi più complessi vengono analizzati con il metodo approfondito sistematic cause analysis technique. Inoltre, Hera promuove la segnalazione attiva dei fattori di pericolo, cercando di sviluppare la cultura della segnalazione, parte integrante di un sistema maturo che esclude, per il suo valore intrinseco, la punibilità di colui che ha eventualmente sbagliato e di chi ha riferito di errori commessi da terzi. Le analisi degli eventi producono, ove necessario, azioni correttive per il miglioramento della sicurezza ed evitare il ripetersi degli stessi.
In merito all'infortunio occorso a Bologna in data 24 luglio 2020 che ha riguardato due dipendenti di Hera Spa (di cui uno deceduto) a bordo di un mezzo per la raccolta dei rifiuti ingombranti scontratosi contro un sottopassaggio, si segnala che la Procura di Bologna ha notificato un avviso di garanzia a quattro dipendenti della società. A novembre 2022 è stato notificato ai quattro indagati l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Il Tribunale di Bologna ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati. Il procedimento si trova attualmente in fase dibattimentale. Non ci sono aggiornamenti.
In relazione all'infortunio occorso a Padova in data 14 ottobre 2020 a due dipendenti di AcegasApsAmga (di cui uno deceduto) in occasione di lavori su una condotta idrica, la Procura di Padova ha notificato un avviso di garanzia a tre apicali e a tre dipendenti della società (oltre a soggetti esterni). Dopo aver eseguito gli accertamenti tecnici non ripetibili, il Tribunale di Padova ha emesso decreto di archiviazione per tutti i soggetti indagati, ad eccezione di due dipendenti (e un soggetto esterno) per i quali la Procura ha ritenuto di proseguire per le vie ordinarie. A settembre 2024 è stato notificato ai due indagati l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ed è in corso davanti al GUP l'udienza preliminare.
In merito all'infortunio occorso a Spilamberto (Mo) in data 20 gennaio 2022, che ha riguardato un dipendente di Biorg caduto in una vasca dismessa dell'impianto di Spilamberto, il Tribunale di Modena ha rinviato a giudizio il datore di lavoro della società. Il Tribunale di Modena, all'esito dell'ultima udienza del 13 novembre 2025, ha pronunciato sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste.
In relazione all'infortunio occorso a Granarolo dell'Emilia (Bo) in data 14 marzo 2023 a un dipendente di Herambiente che veniva investito da un carrello elevatore (utilizzato da ditta appaltatrice) che effettuava manovra nel piazzale di un impianto di selezione e recupero di Herambiente, la Procura di Bologna ha notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari a quattro dipendenti di Herambiente (oltre a un soggetto esterno). Il procedimento risulta pertanto, alla data di redazione del presente bilancio, in attesa di celebrazione dell'udienza predibattimentale.

Nel 2025 sono state presentate a livello di Gruppo 32 denunce di malattia professionale, contro le 26 presentate nel 2024, confermando l'incremento che si è avuto anche a livello nazionale indicato da Inail (dati Inail: +11,3% denunce di malattie professionali nel 2025). Storicamente il maggior numero di denunce di malattie professionali nel Gruppo Hera avviene per malattie osteoarticolari, dato confermato anche per l'anno 2025 che ha visto 28 denunce di tale tipologia. Le percentuali di accoglimento, da quando vengono tracciati gli andamenti delle malattie professionali, sono basse: nel 2025 ne sono state accolte solamente due (6,3% delle denunce) relative a malattie osteoarticolari. Poiché le società del Gruppo hanno trattato fino alla fine degli anni '80 materiali contenenti amianto (es. condotte in cemento-amianto), negli anni si sono avuti alcuni casi di richieste di malattie professionali amianto-correlate. A causa del tempo di latenza di queste malattie (superiore ai 30 anni) quasi tutti i lavoratori coinvolti risultavano già pensionati al momento della costituzione del Gruppo Hera nel 2002. Nel 2025 non sono state presentate denunce per malattie professionali amianto correlate.
Nell'ambito del Gruppo Hera il servizio di medicina del lavoro viene svolto conformemente a quanto richiesto dalla sezione V (sorveglianza sanitaria) del D.Lgs. 81/2008. In particolare, sono stati individuati e nominati diversi medici competenti operanti nei vari territori, guidati da un medico competente con funzione di coordinamento. Sulla base delle informazioni presenti nel documento di valutazione dei rischi per la salute e sicurezza, i medici hanno elaborato il protocollo sanitario. Questo documento stabilisce per ciascun ruolo organizzativo quali siano gli accertamenti sanitari necessari per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica assegnata. Nel corso del 2025 tutto il personale dipendente per il quale era stata programmata una visita medica è stato regolarmente sottoposto a sorveglianza sanitaria, come previsto dal protocollo sanitario di Gruppo.

Si segnala che nel 2025 non si sono verificati episodi di discriminazione connessi al lavoro; non si sono verificati incidenti gravi in materia di diritti umani comunicati da parte del Comitato etico e sostenibilità, dell'Organismo di Vigilanza, dalle Organizzazioni Sindacati e in ambito legale. S1-17

Lavoratori nella catena del valore

Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

L'analisi di doppia rilevanza ha identificato tra i temi maggiormente rilevanti i lavoratori nella catena del valore, declinato nei sotto-temi relativi alle condizioni di lavoro, parità di trattamento e di opportunità per tutti e altri diritti connessi al lavoro. Al tema lavoratori nella catena del valore sono associati i seguenti ambiti di creazione di valore condiviso presentati nel capitolo "Informazioni generali": sviluppo economico e inclusione sociale; sviluppo ESRS 2 IRO-1 ESRS 2 SBM-3

dell'occupazione e nuove competenze. Per ogni ambito di creazione di valore condiviso sono rendicontate le azioni e gli obiettivi relativi ai lavoratori nella catena del valore.

Impatti, rischi e opportunità legati ai lavoratori nella catena del valore

SOTTO-TEMA RILEVANTE	IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Condizioni di lavoro insoddisfacenti dei lavoratori di fornitori, subappaltatori e subcontraenti Impatto negativo potenziale di breve periodo relativo alle attività dei fornitori
	Infortuni e incidenti sul lavoro lungo la catena del valore, con conseguenze negative sulla salute e sul benessere dei lavoratori Impatto negativo potenziale di breve periodo relativo alle attività dei fornitori
Altri diritti connessi al lavoro	Compromissione della riservatezza e dell'integrità dei dati personali dei fornitori Impatto negativo potenziale di breve periodo relativo alle attività dei fornitori

I riferimenti metodologici relativi all'individuazione e alla valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sono riportati all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Il primo tra gli impatti negativi potenziali individuati riguarda possibili condizioni di lavoro insoddisfacenti dei lavoratori di fornitori, subappaltatori e subcontraenti a causa di possibili pratiche non allineate con i valori del Gruppo Hera in materia di condizioni di lavoro, retribuzione, diversità e inclusione, equità e pari opportunità, libertà di associazione e bilanciamento tra vita professionale e privata. In merito a tale impatto, mappato con probabilità bassa alla luce dei numerosi sistemi di controllo in essere previsti dal sistema di qualificazione e valutazione dei fornitori (per cui si rimanda al capitolo Condotta dell'impresa), si segnala che, come specificato nel paragrafo 45 dell'ESRS 1, essendo rilevante per i diritti umani è stata data precedenza alla gravità rispetto alla probabilità nella sua valutazione. È stato identificato, inoltre, un impatto negativo potenziale legato ad infortuni e incidenti sul lavoro lungo la catena del valore, valutato come rilevante al lordo delle misure di mitigazione.
In ultima analisi è stato identificato un impatto negativo potenziale inerente alla compromissione della riservatezza e dell'integrità dei dati personali dei fornitori, anche questo valutato come rilevante al lordo delle misure di mitigazione. Relativamente a tale impatto si rimanda per informazioni relative alla gestione della privacy al capitolo "Consumatori e utilizzatori finali"

STRUMENTI DI COINVOGI-MENTO DELLE PERSONE

ESRS 2 SBM-2
S2-2
S2-3

I lavoratori lungo la catena del valore contribuiscono in modo determinante alla qualità dei servizi erogati, all'efficienza operativa e al raggiungimento dei risultati del Gruppo. Per questo motivo, il coinvolgimento e il dialogo con questi lavoratori rivestono un'importanza strategica. Di seguito, vengono illustrate le principali modalità attraverso cui Hera promuove la partecipazione attiva e la comunicazione con i lavoratori nella catena del valore.
I lavoratori lungo la catena del valore hanno a disposizione due canali di dialogo con il Gruppo Hera:

- il Comitato etico e sostenibilità, a cui inviare segnalazioni in merito all'eventuale violazione del Codice etico;
- il canale di segnalazione whistleblowing, indirizzato all'Organismo di vigilanza, per sospette violazioni del Modello per la prevenzione della corruzione o frode del Modello 231 o altro presunto reato o illecito di altra natura, anche in materia di parità di genere (ad es. molestie).

Per ulteriori dettagli su questi due canali si rimanda ai capitoli Informazioni generali e Informazioni di governance.

Vengono inoltre previste:

- interviste ai lavoratori nell'ambito degli audit di controllo dei fornitori presso i cantieri e/o luoghi di svolgimento prestazioni della committente e degli audit con focus sulla responsabilità sociale d'impresa svolti presso le sedi dei fornitori;
- attività continuativa di controllo sulle attività esternalizzate (servizi e lavori) svolta dal referente contrattuale attraverso checklist che richiedono approfondimenti relativi alle condizioni di lavoro delle maestranze dei fornitori.

All'atto della qualifica a ciascun fornitore è richiesto di accettare il Codice di Condotta – Patto di sostenibilità con i Fornitori. Inoltre, tale adempimento è ulteriormente rinforzato attraverso una apposita dichiarazione che viene richiesta in modo sistematico in fase di contrattualizzazione a ciascuna impresa (all. 10 Dichiarazione riguardante i lavoratori da impiegare nell'appalto e avvenuta formazione) per assicurare che i lavoratori impiegati nell'esecuzione del contratto abbiano ricevuto opportuna formazione su diversi documenti interni, tra cui il Codice sopra menzionato.

Politiche e obiettivi

POLITICA

S2-1

Al fine di gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi ai lavoratori nella catena del valore, il Gruppo Hera ha definito come riferimenti il proprio purpose (art. 3 dello statuto sociale), il Codice etico, il modello di creazione di politica valore condiviso, la Politica per la qualità e la sostenibilità e il Codice di condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori del Gruppo Hera e il Protocollo appalti siglato con le organizzazioni sindacali nazionali.
Nel Codice etico del Gruppo Hera, viene evidenziato l'impegno verso una gestione responsabile degli appalti e delle condizioni di lavoro nella catena di fornitura. Hera vigila nelle forme e nei modi previsti dai contratti, sulle condizioni in cui si svolge il lavoro dei fornitori e per preservare la salute e la sicurezza dei loro lavoratori. Hera collabora attivamente con i fornitori per garantire che siano adottate misure di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in linea

con le normative nazionali e internazionali e i principi di equità sociale. Hera si impegna a sviluppare con i fornitori rapporti di cooperazione attraverso lo scambio reciproco di competenze e informazioni, affiancandoli nel processo di creazione di valore condiviso, anche attraverso specifiche iniziative di sensibilizzazione, miglioramento continuo e supporto al loro sviluppo. Hera ha definito nel 2025 il Codice di condotta - Patto di sostenibilità con i fornitori attraverso un'attività di confronto e co-progettazione con un gruppo rappresentativo di fornitori di più consolidata collaborazione, con i suoi fornitori di più consolidata collaborazione, con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una catena di fornitura efficiente e sostenibile e che concorra alla creazione di valore condiviso, alla tutela dell'ambiente e delle persone. La sottoscrizione del documento da parte dei fornitori è condizione necessaria per l'inserimento nell'elenco fornitori del Gruppo Hera e costituisce parte integrante dei rapporti contrattuali. Tutti i fornitori sono tenuti a rispettarlo e ad applicarlo anche lungo la propria catena del valore.
L'approccio al valore condiviso comprende l'area di impatto sviluppo economico e inclusione sociale che in particolare include azioni che mirano a promuovere l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate attraverso le cooperative sociali. Inoltre, l'area di impatto sviluppo dell'occupazione e delle nuove competenze include clausole sociali a garanzia dell'occupazione negli appalti. I fornitori di Hera fanno parte degli attori del cambiamento che contribuiscono alla creazione di valore condiviso.
Tali impegni sono esplicitati anche nella Politica per la qualità e la sostenibilità del Gruppo adottata dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2022 e della cui attuazione è responsabile il vertice aziendale. All'interno di tale Politica, il Gruppo promuove l'acquisto di servizi e prodotti efficienti e sostenibili, valutando i propri fornitori anche in considerazione del loro impegno per il rispetto dei principi espressi nella stessa Politica. A livello operativo questi impegni si declinano in procedure e istruzioni definite e attuate nell'ambito dei sistemi di gestione adottati dalle diverse Società del Gruppo Hera secondo le norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e Regolamento EMAS, ISO 45001:2018, ISO 37001:2016 e SA 8000:2014, e si estendono anche alla catena del valore. Infatti, sia all'interno dei capitolati speciali di appalto con cui il Gruppo seleziona i propri fornitori per le attività affidate in outsourcing, sia nella documentazione integrante i contratti stessi (Codice di condotta - Patto di sostenibilità con i fornitori), sono previsti specifici requisiti correlati alle condizioni di lavoro dei lavoratori nella catena di fornitura, tra cui requisiti in materia di: lavoro infantile e minorile, lavoro forzato, equa retribuzione, condizioni e tempi di lavoro, lavoro straordinario, parità e non discriminazione, rispetto delle diversità e delle comunità, inclusione, salvaguardia dalle violenze e dalle molestie, libertà di associazione e di parola, tutela della salute e della sicurezza.

La Politica per la qualità e la sostenibilità viene comunicata ai lavoratori attraverso apposite comunicazioni aziendali e affissa nelle bacheche interne, e risulta disponibile ai diversi stakeholder attraverso la pubblicazione nel sito internet del Gruppo Hera; la documentazione aziendale definita e implementata all'interno dei sistemi di gestione è invece disponibile nei canali interni all'azienda e ne viene periodicamente verificata l'attuazione nell'ambito di appositi audit.
Hera applica un sistema di verifica rigoroso che, attraverso audit e ispezioni regolari nei luoghi di lavoro, valuta la conformità delle condizioni delle maestranze dei fornitori ai requisiti di qualità, sicurezza e responsabilità sociale d'impresa, intervenendo con azioni correttive in caso di non conformità.

Il 22 settembre 2025 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Nazionali il nuovo Protocollo Appalti, che sostituisce il precedente del 2016, il quale si era affermato come modello di riferimento nel settore, introducendo strumenti pionieristici di tutela e trasparenza nella gestione dei fornitori. L'intesa rappresenta un ulteriore passo nel rilanciare l'impegno dell'Azienda verso filiere esecutive sempre più corte, trasparenti e responsabili, un patto etico per costruire assieme ai fornitori una catena del valore sostenibile ed equa. Sono state rafforzate le clausole sociali, introdotte regole stringenti sui contratti collettivi da applicare per contrastare dumping salariale, individuati nuovi strumenti di controllo con check list digitali e introdotto il divieto di subappalto a cascata. Infine, è stato definito un maggiore coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali, dall'informazione preventiva alle consultazioni prima e dopo l'aggiudicazione di gara.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione della presente politica, assicurando che i diritti dei lavoratori nella catena di valore siano in linea con le normative e le iniziative di terzi.



L'IMPEGNO DI HERA (OBIETTIVI E RISULTATI)

S2-5

Gli obiettivi di sostenibilità relativi ai lavoratori nella catena del valore vengono definiti annualmente sulla base di processi di pianificazione e controllo consolidati a livello di Gruppo finalizzati a definire il piano industriale quinquennale, il budget e le balanced scorecard annuali. Questi strumenti tra loro integrati includono gli obiettivi di sostenibilità corredati quando possibile anche da target quantitativi.
Di seguito si riportano i principali obiettivi e impegni relativi alla catena del valore (Faremo) accompagnati da una descrizione sui progressi raggiunti (Abbiamo fatto) in relazione agli obiettivi pubblicati nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024 (Avevamo detto di fare).
Tali obiettivi sono finalizzati alla gestione dei lavoratori nella catena del valore e della catena di fornitura e ad affrontare i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti. Sono di seguito presentati declinati negli ambiti di creazione di valore condiviso esplicitati nella Politica relativa ai lavoratori nella catena del valore (sviluppo economico e inclusione sociale e sviluppo dell'occupazione e delle nuove competenze) e in altri ambiti (gestione dei contratti e qualificazione, selezione e valutazione dei fornitori e supporto allo sviluppo e alla crescita sostenibile dei fornitori).

AVEVAMO DETTO DI FARE	ABBIAMO FATTO	FAREMO
GESTIONE DEI CONTRATTI		
Analisi tutti gli eventi infortunistici comunicati dai fornitori di servizi e lavori del Gruppo Hera e consuntivarne i relativi indici.	Completata indagine di monitoraggio infortuni per 775 fornitori (erano 544 nel 2024) pari al 77% (era il 66% nel 2024) del valore delle forniture di servizi e lavori. Analizzati tutti gli eventi infortunistici comunicati dai fornitori di servizi e lavori nel 2025: 232 infortuni comunicati (erano 179 nel 2024) e 15,2 l'indice di frequenza (era 16,6 nel 2024).	Analizzare tutti gli eventi infortunistici comunicati dai fornitori di servizi e lavori del Gruppo Hera e consuntivarne i relativi indici.
SVILUPPO ECONOMICO E INCLUSIONE SOCIALE		
Selezione fornitori: nei servizi ambientali continuare anche nel 2025 a promuovere l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.	Mille persone svantaggiate inserite grazie alle partnership tra il Gruppo e le cooperative sociali nel 2025.	Selezione fornitori: nei servizi ambientali continuare anche nel 2026 a promuovere l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.
SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE E DELLE NUOVE COMPETENZE		
Continuare anche nel 2025 a prevedere la clausola sociale a garanzia dell'occupazione negli appalti di pronto intervento reti e di servizi correlati alla gestione cliente (casi di internalizzazione esclusi).	15 le gare, tra le più rilevanti, nelle quali è stata inserita la clausola a garanzia dell'occupazione nel 2025.	In coerenza con il nuovo Protocollo Appalti, continuare anche nel 2026 a prevedere la clausola sociale a garanzia dell'occupazione negli appalti di pronto intervento reti e di servizi correlati alla gestione cliente (casi di internalizzazione esclusi).
SUPPORTO ALLO SVILUPPO E ALLA CRESCITA SOSTENIBILE DEI FORNITORI		
Monitoraggio della responsabilità sociale d'impresa dei fornitori nei confronti dei propri lavoratori: nel 2025 continuare ad effettuare in modo sistematico audit / visite ispettive presso i fornitori (sedi e cantieri) ritenuti più critici.	Monitoraggio della responsabilità sociale d'impresa dei fornitori nei confronti dei propri lavoratori: effettuati 53 audit / visite ispettive presso fornitori (sedi e cantieri) nel 2025.	Monitoraggio della responsabilità sociale d'impresa dei fornitori nei confronti dei propri lavoratori: nel 2026 continuare ad effettuare in modo sistematico audit / visite ispettive presso i fornitori (sedi e cantieri) ritenuti più critici.
Continuare ad assegnare anche nel 2025 un punteggio rilevante agli aspetti di sostenibilità ambientale e sociale negli affidamenti effettuati con l'offerta economicamente più vantaggiosa.	32 / 100 punteggio medio riservato alla sostenibilità negli affidamenti con il criterio della migliore offerta tecnico-economica nel 2025.	Continuare ad assegnare anche nel 2026 un punteggio rilevante agli aspetti di sostenibilità ambientale e sociale negli affidamenti effettuati con la migliore offerta tecnico-economica.
SUPPORTO ALLO SVILUPPO E ALLA CRESCITA SOSTENIBILE DEI FORNITORI		
Incentivare il miglioramento della "maturità Esg" dei fornitori al 2028, oltre che delle capacità tecnico-realizzative e qualitative, attraverso la promozione del programma di capacity building Hera_Pro_Empower e della Supplier sustainability school.	Promossi ulteriormente i programmi di capacity building Hera_Pro_Empower (27 convenzioni attive per servizi di supporto alla crescita e 76 fornitori aderenti) e Supplier Sustainability school (20 seminari formativi su tematiche inerenti sicurezza e CSRD con oltre 500 fornitori coinvolti) per supportare il miglioramento della "maturità Esg" dei fornitori oltre che delle capacità tecnico-realizzative e qualitative.	Continuare a supportare il miglioramento della "maturità Esg" dei fornitori al 2028, oltre che delle loro capacità tecnico-realizzative e qualitative, attraverso la promozione dei programmi di capacity building Hera_Pro_Empower e Supplier sustainability school.
Elaborazione nel 2025 di un codice di condotta per i propri fornitori tramite il loro diretto coinvolgimento, con una formula tesa a stimolare la consapevolezza e la crescita su tematiche di sostenibilità.	Approvato e pubblicato il Codice di condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori. Co-progettato con un gruppo rappresentativo di fornitori. Oltre ai requisiti obbligatori (must have), promuove l'adozione di buone pratiche (nice to have) che rafforzano l'allineamento della filiera agli obiettivi di creazione di valore condiviso del Gruppo, a tutela dell'ambiente e delle persone. La sottoscrizione del Codice da parte dei fornitori è condizione necessaria per collaborare con il Gruppo Hera.	Aggiornare il questionario Esg di qualifica e il relativo rating per incentivare e valorizzare ulteriormente l'adozione di buone pratiche (nice to have) promosse dal Codice di condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori.

Azioni e risorse

S2-3

Si riportano di seguito le principali azioni realizzate, in corso di realizzazione o pianificate da Hera per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo, e la gestione degli IROs nei seguenti ambiti: gestione dei contratti, sviluppo economico e inclusione sociale, sviluppo dell'occupazione e nuove competenze.
Per le azioni collegate a "Qualificazione, selezione e valutazione dei fornitori" si rimanda al capitolo Condotta dell'impresa.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
GESTIONE DEI CONTRATTI	
Monitoraggio e analisi degli infortuni sul lavoro dei fornitori.	Monitoraggio e analisi degli infortuni, dei quasi infortuni dei lavoratori dei fornitori di servizi e lavori comunicati da parte dei fornitori ad Hera.

MONITORAGGIO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO DEI FORNITORI

S2-3
S2-4

In coerenza con i principi e gli obiettivi del Gruppo Hera e al fine di avere un quadro completo dell'impatto infortunistico relativo alle attività svolte, direttamente e indirettamente, il Gruppo Hera monitora gli indici infortunistici dei propri fornitori di lavori e servizi. I relativi capitolati e i contratti prevedono la comunicazione da parte del fornitore a Hera di:

- eventi infortunistici, mancati infortuni e incidenti ambientali che devono essere comunicati, entro il primo giorno lavorativo successivo all'evento stesso, tramite registrazione sulla piattaforma di e-procurement del Gruppo Hera;
- alla scadenza contrattuale o entro metà febbraio per i contratti pluriennali, il fornitore deve redigere il Riepilogo annuale infortuni sempre tramite registrazione sulla piattaforma di e-procurement del Gruppo Hera.

Questa fase di raccolta e analisi dei dati è stata informatizzata utilizzando inizialmente la piattaforma Sap Srm e, da novembre 2023, la nuova piattaforma Hera Pro con variazioni sulle modalità operative e la necessità di formazione verso i referenti contrattuali e i fornitori con un importante coinvolgimento anche nel corso dell'anno 2025. Il coinvolgimento dei fornitori nelle politiche Esg del Gruppo Hera è un elemento cruciale per garantire a tutti i lavoratori ambienti di lavoro salubri e sicuri. Questo risultato si ottiene lavorando insieme per integrare i processi di prevenzione e protezione, coinvolgendo i fornitori come parte attiva nel raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza.
Il coinvolgimento parte dalla condivisione delle politiche del Gruppo in termini di salute e sicurezza e della conoscenza delle procedure aziendali di gestione del rischio che vedono un potenziale coinvolgimento dei fornitori di lavori e servizi (es. lavori in spazi confinati, permessi di lavoro). Per favorire la condivisione con i fornitori di lavori e servizi, al momento della stipula del contratto vengono inviati i documenti di Politica per la qualità e la sostenibilità e il Codice di condotta - Patto di sostenibilità con i fornitori del Gruppo. Prima della attivazione del contratto di lavori e servizi è fondamentale il coinvolgimento attivo dei fornitori per la valutazione preventiva dei rischi interferenziali e la individuazione delle opportune misure di mitigazione di tali rischi, nel corso del 2025 è stata aggiornata la procedura che regola tali disposti. Sono stati eseguiti, e sono tuttora in corso, incontri congiunti con fornitori (in particolare quelli considerati strategici) per favorire la cooperazione e volti a sviluppare una cultura della sicurezza condivisa in modo da trasformare il rapporto da committente-fornitore a partner nelle attività quotidiane.

Numero di infortuni e indici infortunistici dei fornitori di servizi e lavori

	2025	2024
Numero di infortuni sul lavoro	232	179
Tasso di infortuni sul lavoro (Indice di frequenza)	15,2	16,6
Numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (assenza superiore a sei mesi e a esclusione dei decessi)	1	-
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	-	-
Numero di ore lavorate	15.245.271	10.815.547

L'indice di frequenza è pari al numero di infortuni diviso per i milioni di ore lavorate. Il tasso di decesso è pari al numero di decessi diviso per i milioni di ore lavorate. I dati non comprendono le società A.C.R., Aliplast France Recyclage, Aliplast Iberia, Aliplast Polska, Aliplast, Ambiente Energia, Ares Trading, Aresenergy, Aresgas, ASA, Biorg, Black Sea Gas Company, ElettraCHP, F.lli Franchini, Feronia, Green Factory, Hera Trading, Horowatt, Macero Maceratese, Marche Multiservizi Falconara, Primagas, Recycla, Tiepolo, Tri-Generazione Scarl, Triveneta Luce Scarl, Trs Ecology, Vallortigara Servizi Ambientali, Wolmann.

Nel corso del 2025 sono stati 775 i fornitori (erano 544 nel 2024) che hanno comunicato i dati riepilogativi relativi agli infortuni per un totale di 890,1 milioni di euro di valore dei contratti (erano 631 nel 2024), pari al 77% del valore delle forniture di servizi e lavori (servizi professionali e consulenze esclusi perché ritenute poco significative dal punto di vista della sicurezza sul lavoro). Gli infortuni comunicati sono stati analizzati e validati dai referenti contrattuali e i relativi riepiloghi sono stati oggetto di analisi da parte dei referenti stessi coadiuvati dalle strutture aziendali preposte. La percentuale di riepiloghi ricevuti rispetto al valore dei contratti complessivi di Gruppo, dopo un calo negli ultimi due anni, ha avuto un importante incremento arrivando al 77% (66% nel 2024) nonostante l'aumento della base dell'importo oggetto di riepilogo. Questo risultato è stato ottenuto grazie alla sinergia delle direzioni coinvolte, tramite alcuni interventi migliorativi sulla piattaforma di rendicontazione e all'importante attività di formazione e sensibilizzazione svolta nel corso del 2025 nei confronti dei referenti contrattuali e dei fornitori attraverso le iniziative di capacity building (Supplier Sustainability School e Hera Pro Empower) trainate dal Patto di sostenibilità con i

fornitori lanciato nel 2025.
Complessivamente sono stati comunicati 232 infortuni; l'elaborazione dei dati ha evidenziato un indice di frequenza medio pari a 15,2 (era 16,6 nel 2024) e un indice di gravità pari a 0,38 (0,34 nel 2024). L'indice di frequenza è quindi in miglioramento e quello di gravità in lieve peggioramento rispetto allo scorso anno, ma entrambi sono in significativa diminuzione rispetto ai valori registrati nel 2023 (rispettivamente 22,3 e 0,55).
Analizzando i dati relativi alle merceologie più significative dal punto di vista infortunistico si evidenziano i seguenti indici:

- per la categoria lavori l'indice di frequenza è 14,8 e l'indice di gravità 0,53 (nel 2024 erano rispettivamente 10,8 e 0,22 e nel 2023 invece 17,7 e 0,75);
- per la categoria servizi ambientali l'indice di frequenza è di 17,0 e l'indice di gravità 0,33 in costante diminuzione negli anni (nel 2024 erano rispettivamente 26,0 e 0,43 e nel 2023 invece 35,2 e 0,6).

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
SVILUPPO ECONOMICO E INCLUSIONE SOCIALE	
Inserimento lavorativo di persone svantaggiate attraverso le cooperative sociali	Introduzione di una clausola per salvaguardare le esternalizzazioni a favore delle cooperative sociali, favorendo progetti di inclusione sociale.

INSERIMENTO LAVORATIVO ATTRAVERSO LE COOPERATIVE SOCIALI

Nel 2025, le società di servizi ambientali gestite dal Gruppo Hera hanno destinato circa 94 milioni di euro a cooperative sociali per lavori e servizi, in lieve riduzione rispetto al 2024. A Padova e Trieste, i soggetti svantaggiati sono inseriti anche nelle attività di manutenzione del verde pubblico e nei servizi cimiteriali.

Forniture da cooperative sociali

	2025	2024
Cooperative sociali o consorzi (n.)	56	56
Valore forniture (migliaia di euro)	94.509	95.694
Soggetti svantaggiati inseriti (n.)	1.000	999

Tra i soggetti svantaggiati inseriti sono stati conteggiati anche lavoratori impiegati per periodi inferiori all'anno. I dati comprendono gli inserimenti lavorativi relativi alle partnership tra Hera e le cooperative sociali, ovvero ai raggruppamenti temporanei di impresa per la gestione dei servizi ambientali nei quali Hera Spa è mandataria.

Tra i soggetti svantaggiati inseriti sono stati conteggiati anche lavoratori impiegati per periodi inferiori all'anno. I dati comprendono gli inserimenti lavorativi relativi alle partnership tra Hera e le cooperative sociali, ovvero ai raggruppamenti temporanei di impresa per la gestione dei servizi ambientali nei quali Hera Spa è mandataria. Le forniture e le partnership hanno coinvolto 56 cooperative e consorzi di cooperative sociali con l'inserimento di mille persone svantaggiate (ex art. 4, legge 381/91). A livello territoriale le persone inserite sono state 814 in Emilia-Romagna, le restanti in Triveneto e nelle Marche.
Il Contratto collettivo nazionale dei servizi ambientali prevede una clausola per salvaguardare le esternalizzazioni a favore delle cooperative sociali, tale clausola prevede anche che una quota del 5% delle esternalizzazioni per attività come spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti sia esclusa dall'obbligo di applicare il contratto nazionale, favorendo progetti di inclusione sociale. Tale quota può essere aumentata al 15% a livello aziendale. Hera applica la quota del 15% in base a un accordo sindacale del 2012.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE E NUOVE COMPETENZE	
Azioni di responsabilità sociale negli appalti	Applicazione del protocollo appalti sottoscritto con le organizzazioni sindacali, con particolare riferimento a criteri premianti orientati a promuovere l'inclusione lavorativa del personale svantaggiato, clausola di limitazione della percentuale di sconto e clausola di richiesta di autorizzazione per l'utilizzo di lavoratori somministrati.

AZIONI PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE NEGLI APPALTI

L'impatto occupazionale del Gruppo Hera deriva anche dalle azioni concrete di responsabilità sociale negli appalti, a cui il Gruppo ha dato continuità anche nel 2025 in coerenza con i principi del Codice etico di Gruppo e con attenzione alle condizioni di lavoro nella catena di fornitura.
Il Protocollo appalti, sottoscritto con le organizzazioni sindacali nel 2025, insieme al Patto del Buon Lavoro del 2024 e al Codice di Condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori del Gruppo Hera del 2025, si inserisce in un percorso che punta a costruire una filiera sostenibile, trasparente e responsabile. Sono previste maggiori tutele per lavoratori, mediante l'applicazione vincolante dei CCNL di settore per contrastare dumping salariale e contrattuale e garantendo la continuità occupazionale mediante la previsione delle clausole sociali, consolidando e rafforzando le prassi già in atto nel Gruppo Hera. E' caratterizzato da un rafforzamento dei controlli, attraverso strumenti digitali e procedure trasparenti per la gestione dei subappalti e per il monitoraggio delle imprese appaltatrici, con particolare focus sulla sicurezza sul lavoro. E' prevista una partecipazione attiva delle organizzazioni sindacali, per garantire un

monitoraggio costante e condiviso degli impatti sul lavoro.
Nel 2025 sono state 15 le gare più rilevanti nelle quali è stata inserita la clausola a garanzia dell'occupazione.
Nella selezione dei fornitori vengono considerati criteri premianti orientati a promuovere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, la parità di genere e l'occupazione giovanile e femminile.
La clausola di limitazione dello sconto non è generalmente più prevista nei template di gara di Gruppo, in quanto si è ritenuta non più necessaria considerata l'applicazione sistematica e vincolante dei CCNL di settore e dei meccanismi di verifica di congruità dell'offerta, entrambi tesi a contrastare dumping salariale.
Nel 2025 sono state mantenute, nei capitolati standard di Gruppo, per le categorie di lavori e servizi utilizzati nelle procedure di gara, sia la clausola di richiesta di autorizzazione per l'utilizzo di lavoratori somministrati sia la clausola in forza della quale viene vietato il ricorso a prestazioni di lavoro accessorio (ex "voucher") nell'ambito dell'esecuzione di appalti di opere o servizi.

Si segnala che nel 2025, non si sono verificati incidenti gravi in materia di diritti umani che hanno coinvolto i lavoratori della catena del valore del Gruppo, comunicati da parte del Comitato etico e sostenibilità, dall'Organismo Di Vigilanza e in ambito legale. Inoltre, non si sono verificate non conformità molto gravi previste dal sistema di gestione dei fornitori del Gruppo Hera. S2-4

Comunità interessate

Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti
L'analisi di doppia rilevanza ha identificato tra i temi maggiormente rilevanti le comunità interessate, declinato nel sotto-tema relativo ai diritti economici, sociali e culturali delle comunità. Al tema comunità interessate sono associati i seguenti ambiti di creazione di valore condiviso presentati nel capitolo "Informazioni generali": transizione verso un'economia circolare, sviluppo dell'occupazione e delle nuove competenze. Per questi ambiti di creazione di valore condiviso sono rendicontate le azioni e gli obiettivi relativi alle comunità interessate. ESRS 2 IRO-1 ESRS 2 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità legati alle comunità interessate

SOTTO-TEMA RILEVANTE	IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Preoccupazioni delle comunità relative a impianti del Gruppo (sindrome Nimby) Impatto negativo potenziale di breve periodo relativo alle attività proprie
	Promozione del cambiamento culturale per la transizione ambientale Impatto positivo attuale di medio periodo relativo alle attività proprie e dei clienti
	Sostegno economico alle comunità locali Impatto positivo attuale di medio periodo relativo alle attività proprie
	Benefici ambientali e sociali per le comunità dall'erogazione dei servizi del Gruppo Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività dei clienti

I riferimenti metodologici relativi all'individuazione e alla valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sono riportati all'interno del capitolo "Informazioni generali".

In considerazione delle attività del Gruppo e della sua presenza sul territorio per mezzo dei servizi erogati e degli impianti gestiti, è stato individuato un impatto negativo associato alla sindrome Nimby, intesa come la preoccupazione delle comunità rispetto alla presenza o nuova progettazione di impianti del Gruppo che possano generare potenziali impatti negativi sulla salute, il benessere e la qualità della vita delle comunità locali. Gli stakeholder maggiormente interessati da tale impatto sono coloro che abitano e lavorano nelle aree limitrofe agli impianti gestiti dal Gruppo con particolare riferimento a quelli di trattamento rifiuti e di produzione di energia. Per ulteriori dettagli rispetto alle modalità con cui sono presidiati i potenziali impatti ambientali negativi di interesse delle comunità locali si rimanda al capitolo E2 - "Inquinamento", all'interno del quale vengono fornite informazioni rispetto ai parametri ambientali monitorati. Dall'altro canto, la capillare presenza di Hera sui territori serviti consente al Gruppo di avere un ruolo molto importante nella promozione del cambiamento culturale, nel sostegno economico delle comunità e nella generazione di importanti benefici ambientali e sociali per le comunità locali. In particolare, il Gruppo influenza positivamente il territorio attraverso:

- l'erogazione di liberalità e sponsorizzazioni;
- la gestione sostenibile dei rifiuti a sostegno della transizione verso un'economia circolare e che riduce i rischi per la salute pubblica promuovendo un ambiente più pulito, sicuro e salubre per i residenti;
- la promozione di un cambiamento culturale per sostenere la transizione ambientale, che passa attraverso una maggiore consapevolezza e l'adozione di comportamenti responsabili da parte di cittadini, clienti e imprese.

HeraLAB è il progetto di stakeholder engagement finalizzato a rafforzare il rapporto con i territori e il dialogo con le comunità locali. Presidiato dalla Direzione Centrale Rapporti con gli Enti Locali, il progetto è attivo dal 2013 e, nel corso degli anni, è stato implementato in sette aree territoriali dell'Emilia-Romagna, evolvendosi per rispondere a

STRUMENTI DI COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ INTERESSATE

ESRS 2 SBM-2
S3-2
S3-3

obiettivi e contesti in continuo cambiamento. Nel 2025, HeraLAB ha confermato il proprio focus sulla neutralità carbonica, tema condiviso con le direzioni maggiormente coinvolte dalle attività dei LAB.
Nel giugno 2025 si sono conclusi i lavori del LAB di Ravenna, avviati a fine 2024, con la visita all'impianto FIB3R a Imola. Dai tre tavoli di lavoro dedicati a comunità energetiche, efficienza energetica e agrivoltaico sono emerse tre progettualità condivise dai 16 stakeholder coinvolti:

- Agrivoltaico 4 stagioni: propone un modello sostenibile che integra produzione agricola ed energia rinnovabile, attraverso una sperimentazione su diverse tipologie colturali. Il progetto mira a generare benefici ambientali, economici e sociali, valorizzando il ruolo dell'agricoltore, la prossimità tra produzione e consumo e la creazione di reti pubblico-private replicabili.
- Educazione all'uso razionale dell'energia: intende promuovere una cultura diffusa dell'uso consapevole dell'energia, coinvolgendo cittadini, istituzioni e imprese. L'iniziativa punta a ridurre i consumi, aumentare la sicurezza e supportare le fasce più vulnerabili, grazie a un modello trasversale e replicabile.
- Energie in comune: affronta le difficoltà di avvio delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer) attraverso il coinvolgimento di produttori terzi, in grado di fornire impianti, risorse e competenze. Il modello favorisce l'avvio delle Cer, rafforza le performance Esg delle imprese coinvolte e promuove il reinvestimento degli incentivi nei territori.

Entro il mese di giugno 2026 sarà costituito un gruppo di lavoro per avviare le attività del progetto Educazione all'uso razionale dell'energia, in collaborazione con Acer di Ravenna, sponsor principale dell'iniziativa.
Nel secondo semestre 2025 sono stati avviati i lavori di HeraLAB Forlì-Cesena, terminati nel mese di dicembre. Il laboratorio si è focalizzato su tre ambiti principali: teleriscaldamento, efficienza energetica ed energie rinnovabili, e si è concluso con una visita al polo di telecontrollo delle reti di Forlì.
Nel corso dei primi due incontri, i 14 membri di HeraLAB hanno lavorato su due aree progettuali.

- Verso la comunità termica: nasce dal confronto tra imprese, enti e operatori energetici, con l'obiettivo di sperimentare un modello innovativo di scambio termico locale, in cui gli utilizzatori di calore possano diventare anche produttori, reimmettendo energia nella rete. L'iniziativa punta alla valorizzazione del calore di scarto industriale, trasformandolo in una risorsa condivisa in grado di ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza dei sistemi energetici locali. Il progetto si configura come una sperimentazione propedeutica, anticipando futuri sviluppi regolatori e contribuendo alla diffusione di una cultura energetica condivisa, con potenziali benefici ambientali, economici e sociali per il territorio.
- L'energia condivisa: si fonda invece sul principio dell'interconnessione tra società e sistema produttivo, promuovendo la collaborazione tra grandi imprese, Pmi ed enti pubblici per generare sinergie operative e nuove opportunità di efficientamento energetico. L'iniziativa prevede la creazione di una piattaforma di condivisione per raccogliere esigenze, idee e potenzialità dei diversi attori coinvolti, da tradurre successivamente in interventi concreti e replicabili. Un elemento strategico è rappresentato dalla mappatura delle reti e dei consumi energetici, funzionale a una pianificazione integrata e a un utilizzo più efficace delle risorse disponibili.

Entro il 2026 è prevista la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla valutazione della fattibilità del progetto Verso la comunità termica, con il coinvolgimento di imprese, associazioni di categoria e istituzioni del settore energetico.

Dal 2013 al 2025, HeraLAB ha realizzato 133 incontri, coinvolgendo 175 stakeholder locali per un totale di 3.300 ore di ascolto. La partecipazione ai LAB è gratuita; il gettone di presenza riconosciuto ai partecipanti viene destinato a progetti locali di sostenibilità. A fine 2025 sono stati devoluti 142.700 euro a 28 enti pubblici e no-profit.

Per la quarta edizione di HeraLAB, in progettazione nel 2026, Hera intende rinnovare il modello del progetto valorizzando l'esperienza maturata in oltre dieci anni. HeraLAB evolverà in un nuovo concept che, superando la dimensione territoriale, coinvolgerà aree omogenee per interessi, bisogni e approcci di business. L'obiettivo è rispondere in modo più mirato alle esigenze dei territori e delle business units, condividendo il modello in tutte le fasi progettuali e rafforzando il ruolo del LAB come spazio di confronto, networking e costruzione di relazioni.

Nel 2025 le funzioni di Area Management, che facevano parte della Direzione Centrale Strategia, Regolazione ed Enti Locali, hanno costituito una nuova struttura interamente dedicata a sviluppare la vicinanza tra il Gruppo e i territori serviti, denominata Direzione Centrale Rapporti con Enti Locali, a riporto diretto del vertice aziendale.
In continuità con il passato, la nuova Direzione gestisce in modo costante le relazioni con i Comuni nel perimetro emiliano-romagnolo. Gli Area Manager continuano a rappresentare l'interfaccia degli enti locali rispetto a tutte le attività del Gruppo: presidiano la relazione istituzionale, con particolare riferimento agli amministratori pubblici, facilitano le relazioni operative tra le competenti tecnostrutture, supportano le attività di HeraLAB.
Il disegno organizzativo ha l'obiettivo di semplificare il rapporto tra i Comuni e l'organizzazione articolata di Hera, attraverso un dialogo privilegiato e una vista complessiva dei punti di attenzione e delle sensibilità dei territori rispetto ai business. Le relazioni con le Amministrazioni locali consentono pertanto un contatto diretto e accessibile per rispondere alle richieste sui servizi pubblici regolati e a mercato.
Dopo le elezioni amministrative del 2024, che hanno coinvolto circa l'80% dei Comuni serviti in Emilia-Romagna, nel 2025 gli Area Manager hanno attivato un'iniziativa straordinaria di ascolto dedicata a oltre 200 amministratori dei comuni serviti in Emilia-Romagna, attraverso un'indagine quali-quantitativa che ha permesso di identificare le aree su cui indirizzare le iniziative di dialogo. Lo studio ha individuato nelle aree operative dei servizi a rete e in quelle ambientali di Hera i settori ai quali gli enti locali attribuiscono un ruolo strategico per il raggiungimento degli obiettivi di

sviluppo del territorio e sulle quali risulta più importante investire in azioni mirate di ingaggio reciproco. È inoltre proseguito il lavoro di affiancamento e supporto agli HeraLAB, favorendo il necessario coordinamento tra le relazioni con gli enti locali e quelle con gli altri stakeholder territoriali.
Infine, nel 2025 sono state oltre quattromilacinquecento le relazioni presidiate dagli Area Manager con gli stakeholder locali in Emilia-Romagna. La maggior parte di queste ha riguardato il servizio idrico integrato (36%) e i servizi ambientali (26%), seguiti dagli altri servizi a rete (9%), dall'area mercato (8%) e tematiche aziendali generali (13%).

In Friuli-Venezia Giulia e Veneto, la relazione con i Comuni soci e gli altri enti locali serviti dal Gruppo è gestita tramite la struttura di Relazioni Enti Locali di AcegasApsAmga. Nel corso del 2025, gli Area Manager di AcegasApsAmga hanno assicurato un presidio continuo nei territori serviti, sviluppando circa 450 occasioni di contatto con più di 210 Comuni e confermandosi come un riferimento essenziale per i business aziendali nel dialogo con le amministrazioni locali. I temi trattati hanno riguardato principalmente l'illuminazione pubblica (30%), i servizi energetici (28%), il ciclo idrico (13%), temi corporate (9%), il servizio ambientale (8%) e servizi tecnici trasversali (7%).

Con riferimento al coinvolgimento delle comunità locali vicine agli impianti di nuova realizzazione a cura di Heratech, i canali di dialogo e confronto vengono istituiti prima dell'apertura dei cantieri con il patrocinio e il supporto dei Comuni che convocano i vari gruppi d'interesse come comitati, associazioni, cooperative di scopo per presentare gli interventi e le attività da eseguire, per ascoltare le richieste e condividere le azioni compatibili con le esigenze costruttive. Altre azioni di coinvolgimento, che rivestono l'ambito della comunicazione non verbale, sono espresse attraverso i pannelli che circoscrivono i cantieri, che descrivono le opere in corso, indicando autori e altre realtà che sostengono e/o sono coinvolti nelle opere. Per quanto riguarda i cantieri di Rimini, vasche sud, si sono svolti incontri con la cittadinanza e separatamente con gli esercenti delle attività balneari e alberghiere e sono stati inseriti pannelli informativi con descrizione dell'attività e render del progetto lungo tutto il perimetro della recinzione dei due cantieri Colonnella e Rodella.

I canali di dialogo e confronto con le comunità vengono eventualmente istituiti anche da Herambiente in fase di rilascio delle autorizzazioni e/o di realizzazione delle opere e/o di gestione dell'impianto a cura del Comune in cui è ubicato l'impianto. In generale consistono in incontri pubblici, istituzione di tavoli tecnici, rendicontazione attività nell'ambito di Commissioni consiliari aperte.
A titolo di esempio, tra le iniziative di cui sopra, si citano:

- partecipazione a molteplici incontri pubblici nel comune di Galliera (Bo) nell'ambito di un percorso di confronto con la cittadinanza sul progetto di ampliamento della discarica che ha previsto anche il coinvolgimento dei rappresentanti dei cittadini e dell'Amministrazione nelle visite presso un impianto analogo, la discarica di Loria (Tv). Tale percorso ha portato a un confronto molto intenso tra cittadinanza, amministrazione e tecnici di Herambiente; al termine del percorso la decisione è stata quella di abbandonare l'iniziativa;
- partecipazione a incontri pubblici nel comune di Serravalle Pistoiese (Pt) per la rendicontazione periodica delle performance ambientali della discarica;
- partecipazione al comitato comunale di controllo per la gestione della discarica di Loria (Tv) costituito dal Comune, di cui fanno parte rappresentanti dei cittadini che in modo autonomo e indipendente attua controlli, anche analitici, sui rifiuti conferiti nella discarica;
- partecipazione a un incontro al termovalorizzatore di Pozzilli (Is) con le rappresentanti del comitato Mamme per la salute volto a un confronto sul funzionamento dell'impianto e i relativi impatti ambientali.

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei cittadini in occasione di iniziative di sviluppo della raccolta differenziata, si segnalano le numerose attività svolte.
Le campagne di advertising hanno l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sul tema della responsabilità individuale rispetto alla qualità della raccolta differenziata e agli errori che talvolta si commettono compromettendone il processo di riciclo. Nel 2025 si è scelto di diffondere tali campagne tramite l'installazione di corner nei centri commerciali di maggiore frequentazione di alcune delle aree territoriali in cui Hera Spa gestisce il servizio di igiene urbana. Il contatto diretto tra cittadino e comunicatore ambientale ha consentito di attivare un confronto faccia a faccia, agevolare la comunicazione e lo scambio di informazioni raggiungendo in questo modo oltre 5.000 contatti in 15 centri commerciali delle aree di Bologna-Imola, Ravenna-Cesena e Modena.
Nelle scuole sono stati attivati progetti impiegando tecniche di gamification ed edutainment. Attività di coinvolgimento dei cittadini presso eventi pubblici e info-point hanno l'obiettivo di interessare ragazzi e adulti tramite ecogames e ironizzando sulla raccolta differenziata. Eventi di questo tipo sono stati Missione Raee (circa 1.500 studenti coinvolti con raccolta di oltre 2.400 kg di piccoli elettrodomestici), Notti Bianche (più di 2.000 cittadini coinvolti, ai quali è stato distribuito materiale informativo), Risate di Quartiere (tour che ha coinvolto oltre 2.500 persone con spettacoli e quiz sull'ambiente), Swap Party (con la partecipazione a Bologna e Rimini di oltre mille persone con raccolta di circa duemila kg di RAEE e rifiuti ingombranti).
Nel Triveneto sono stati introdotti interventi rilevanti di riorganizzazione delle modalità di raccolta dei rifiuti nei comuni di Trieste, Padova e Abano Terme (Pd). A Trieste sono stati introdotti cassonetti intelligenti per la raccolta indifferenziata ed è stata potenziata la raccolta degli oli esausti, coinvolgendo 7.500 utenze. In un quartiere di Padova la raccolta è stata trasformata da stradale a porta a porta, sono stati introdotti cassonetti intelligenti per indifferenziato e organico e la raccolta multimateriale vetro-plastica-lattine è stata sostituita con raccolte separate per vetro e per plastica-lattine (4.338 utenze coinvolte e 25 mila informate sulle nuove modalità). Ad Abano Terme è stata completata

la conversione dell'intera raccolta stradale, con l'esclusione della frazione organica, introducendo cassonetti intelligenti ad accesso controllato tramite tessera (circa ottomila persone coinvolte). In tutti i territori coinvolti sono state attivate articolate campagne di comunicazione rivolte ai cittadini, ai condomini e alle attività commerciali, con l'obiettivo di accompagnare e supportare il cambiamento delle modalità di conferimento.
Nel territorio gestito da Marche Multiservizi non si rilevano modifiche di rilievo ai servizi; sono quindi proseguite le campagne istituzionali per promuovere la raccolta differenziata e le attività nelle scuole.

Per ulteriori dettagli sugli strumenti di dialogo con le comunità si rimanda al capitolo "Consumatori e utilizzatori finali", in cui vengono approfonditi: il Rifiutologo, il portale di segnalazione whistleblowing, il canale di segnalazione al Comitato etico e sostenibilità, il servizio clienti che comprende un call center con numero verde gratuito, il servizio di call center tecnico e gli sportelli clienti.

Politiche e obiettivi

POLITICA

S3-1

Al fine di gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alle comunità interessate, il Gruppo Hera ha definito come riferimenti il purpose (art. 3 dello statuto sociale), il Codice etico, il modello di creazione di valore condiviso, la Politica per la qualità e la sostenibilità.
Nel Codice etico sono declinati gli impegni di Hera verso le "comunità locali" intese come l'insieme di persone che, con le loro tradizioni e culture, condividono un determinato territorio, inteso come spazio fisico con il suo paesaggio e le sue caratteristiche: emergenze naturali e storiche, organizzazioni economiche e sociali pubbliche e private. Hera si impegna a creare con le comunità dei territori in cui opera un rapporto di fiducia basato sull'ascolto, prestando attenzione alle sollecitazioni da esse provenienti. A questo scopo realizza iniziative di informazione, ascolto, consultazione e coinvolgimento, adottando appositi strumenti e prestando particolare riguardo per le comunità insediate nei pressi dei propri impianti, attuali e futuri. Hera intende contribuire alla transizione ecologica dei territori serviti, insieme alle comunità locali, attraverso collaborazioni capaci di generare benefici ambientali e sociali concreti. Hera ricerca la partecipazione attiva dei cittadini e delle cittadine e promuove i loro comportamenti positivi. Hera è consapevole che la crescita dell'azienda e la prosperità delle comunità in cui opera sono interdipendenti.
All'interno del Gruppo, l'approccio al valore condiviso comprende le aree di impatto transizione verso un'economia circolare, che include le partnership con le comunità per la riduzione dei rifiuti, e sviluppo dell'occupazione e delle nuove competenze, come nei casi di Hera Educational per l'alternanza scuola-lavoro e le convenzioni con università, la business school, i centri di ricerca e l'educazione ambientale per le scuole. In coerenza con il purpose l'approccio al valore condiviso consente di apportare benefici a favore dei territori e delle comunità locali.
La Politica per la qualità e la sostenibilità di Hera intende promuovere iniziative volte all'eccellenza, al miglioramento continuo dei sistemi di gestione, dei servizi, delle prestazioni e all'agilità dei processi aziendali. L'azienda incentiva il dialogo e il confronto con tutte le parti interessate, tenendo conto delle loro istanze e attivando adeguati strumenti di partecipazione e informazione della prospettiva aziendale, allo scopo di creare valore condiviso e di prevenire ogni forma di reato.
Nell'ambito dei rapporti con le comunità locali, la Direzione Centrale Rapporti con gli Enti Locali garantisce in modo continuo le relazioni con gli Enti Locali, attraverso un contatto diretto e accessibile su tutti i servizi gestiti dal Gruppo, assicurando una comunicazione efficace e tempestiva e fungendo da punto di riferimento nelle interazioni con il Gruppo.

La partecipazione delle comunità locali si esplicita anche con incontri multistakeholder locali attivi dal 2013 denominati HeraLAB che rappresentano un canale di dialogo strutturato finalizzato ad approfondire tematiche prioritarie per il territorio e individuare aree su cui collaborare anche attraverso la realizzazione di progetti.
Il coinvolgimento si esplicita poi in modo significativo in ambito gestione rifiuti in occasione dello sviluppo di una cultura del rispetto ambientale per migliorare il sistema di raccolta dei rifiuti urbani, al fine di raggiungere gli obiettivi di quantità e qualità della raccolta differenziata. Per esempio, per accompagnare i cittadini in un percorso di consapevolezza e migliorarne la partecipazione, si utilizzano strumenti di coinvolgimento e di comunicazione che permettono di compiere azioni mirate e di ricevere informazioni specifiche, come nel caso dell'app Il Rifiutologo, finalizzata anche al miglioramento del decoro urbano. In tale ambito Hera sviluppa partnership con le comunità locali coinvolgendo in particolare gli enti no-profit con i quali sono attivi accordi di collaborazione volti alla prevenzione rifiuti con finalità sociali.
La sinergia con le comunità locali si esplicita anche attraverso la collaborazione con istituti tecnici, universitari, business school e centri di innovazione per formare le persone su temi cruciali come la transizione ecologica e digitale attraverso diverse iniziative, tra cui: percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex alternanza scuola lavoro), percorsi di integrazione curriculare, dottorati e progetti di ricerca, interventi e visite guidate con personale esperto del Gruppo. Hera ha siglato da diversi anni convenzioni quadro e accordi di partnership con le principali università e business school dei territori in cui opera con lo scopo di favorire attività e progetti multidisciplinari in diversi ambiti come ricerca, sviluppo tecnologico, sostenibilità ed innovazione sociale.
Grazie a progetti di educazione ambientale e di divulgazione scientifica vengono svolte attività didattiche gratuite dedicate alle scuole dei territori serviti, con percorsi su acqua, energia, rifiuti, scienza, ricerca, innovazione e sostenibilità. L'obiettivo è sensibilizzare i giovani sul rispetto dell'ambiente e l'importanza della scienza per promuovere stili di vita sostenibili, supportando i docenti e integrando il programma scolastico.
Infine, il Gruppo ogni anno investe in iniziative territoriali per la promozione di cultura, sport, mostre, festival e manifestazioni musicali con lo scopo di incentivare la partecipazione e la fruibilità della comunità locale. Liberalità e sponsorizzazioni rappresentano per l'azienda un'ulteriore opportunità per manifestare vicinanza e supporto al

territorio, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale e ambientale delle comunità. Come dichiarato all'interno del Codice etico nel sostegno di iniziative sociali e culturali e in genere nelle sponsorizzazioni, Hera si attiene a un'apposita procedura e tiene in considerazione unicamente iniziative che offrono una garanzia di qualità e che siano coerenti con il purpose, la missione, gli obiettivi strategici, i principi di responsabilità ambientale e sociale e con gli indirizzi assunti dal Consiglio di Amministrazione. Hera rendiconta annualmente quanto erogato e verso quali principali iniziative.
Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione della presente politica, assicurando che i diritti delle comunità interessate siano tutelati e che le pratiche aziendali siano in linea con le normative e le iniziative di terzi.

L'IMPEGNO DI HERA (OBIETTIVI E RISULTATI)

Gli obiettivi di sostenibilità relativi alle comunità interessate vengono definiti annualmente sulla base di processi di pianificazione e controllo consolidati a livello di Gruppo finalizzati a definire il piano industriale quinquennale, il budget e le balanced scorecard annuali. Questi strumenti tra loro integrati includono gli obiettivi di sostenibilità corredati quando possibile anche da target quantitativi.
Di seguito si riportano i principali obiettivi e impegni relativi alle comunità interessate (Faremo) accompagnati da una descrizione sui progressi raggiunti (Abbiamo fatto) in relazione agli obiettivi pubblicati nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024 (Avevamo detto di fare).
Tali obiettivi sono finalizzati alla gestione alla gestione delle comunità interessate e ad affrontare i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti. Sono di seguito presentati nell'ambito del dialogo con i nostri stakeholder.

S3-5

AVEVAMO DETTO DI FARE	ABBIAMO FATTO	FAREMO
DIALOGO CON I NOSTRI STAKEHOLDER		
Dare continuità all'ascolto e al coinvolgimento degli stakeholder sul tema della neutralità carbonica. Avviare nel 2025 HeraLAB in due territori.	Nel 2025, HeraLAB ha confermato il proprio focus sulla neutralità carbonica, attraverso la conclusione delle attività progettuali del LAB di Ravenna e lo svolgimento del LAB di Forlì-Cesena.	Nel 2026: Costituire due gruppi di lavoro per avviare le attività del progetto "Educazione all'uso razionale dell'energia" (HeraLAB Ravenna) e per valutare la fattibilità del progetto "Verso la comunità termica" (HeraLAB Forlì-Cesena). Progettare la quarta edizione di HeraLAB con l'obiettivo di rispondere in modo più mirato alle esigenze dei territori e rafforzando il suo ruolo come spazio di confronto, networking e costruzione di relazioni.

Azioni e risorse

S3-3
S3-4

Si riportano di seguito le principali azioni realizzate, in corso di realizzazione o pianificate da Hera per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo e la gestione degli impatti, rischi e opportunità nei seguenti ambiti: supporto alle comunità interessate, transizione verso un'economia circolare, sviluppo dell'occupazione e delle nuove competenze.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
SUPPORTO ALLE COMUNITÀ INTERESSATE	
Sponsorizzazioni e liberalità	Supporto a iniziative territoriali per la promozione di cultura, sport, mostre, festival e manifestazioni musicali.
TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE	
Partnership con le comunità per la riduzione dei rifiuti	CiboAmico, FarmacoAmico e Cambia il finale: partnership con le comunità attraverso progetti di riduzione dei rifiuti.
SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE E DELLE NUOVE COMPETENZE	
Hera Educational per la formazione scuola-lavoro e le convenzioni con università, business school e centri di ricerca	Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento in Emilia-Romagna, per supportare gli studenti con esperienze pratiche in azienda e incontri orientativi, e realizzazione di convenzioni tra il Gruppo Hera e le principali università dei territori in cui opera, tramite la Corporate University HerAcademy.
Educazione ambientale	Attività didattiche per le scuole dei territori serviti per sensibilizzare i giovani alla sostenibilità.

SPONSORIZZA - ZIONI E LIBERALITÀ

Nel 2025, il Gruppo Hera ha affiancato e sostenuto attraverso l'attività di sponsorizzazione oltre 230 iniziative, con un apporto complessivo di 3,3 milioni di euro (di cui l'81% nel territorio di riferimento) a favore della cultura (mostre, teatri, festival, musica, cinema), dello sport (tennis, vela) e di iniziative ambientali e di promozione della sostenibilità. Attraverso campagne social e un piano di comunicazione dedicato, la multiutility ha promosso iniziative in partnership con le migliori realtà del territorio, incentivando la partecipazione e aumentando la fruibilità al maggior numero di cittadini possibili.
Nel 2025 il Gruppo ha erogato inoltre 675 mila euro in liberalità, di cui l'86% al territorio di riferimento. Questi contributi hanno sostenuto progetti volti a promuovere la solidarietà e l'inclusione. Hera ha confermato il suo impegno sociale con l'iniziativa HeraSolidale, che raccoglie fondi per cinque organizzazioni scelte dai lavoratori (Fondazione Airc, Ageop, Fondazione Ant Italia Onlus, Medici Senza Frontiere, Unhcr). L'azienda inoltre ha supportato: l'Associazione Genitori Ragazzi con Disabilità e le famiglie con figli con disabilità nel processo di integrazione in tutti i contesti sociali (scuola, lavoro e tempo libero); l'Associazione Bimbo Tu per il sostegno alle

famiglie dei piccoli pazienti; il progetto Psicologo di base che offre consulenze psicologiche gratuite nei centri medici del bolognese; la Fondazione Don Oreste Benzi in occasione delle attività organizzate per il centenario dalla nascita del fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII. Nel 2025 la multiutility ha inoltre confermato il sostegno a realtà impegnate in attività di inclusione e socializzazione, tra cui il progetto Mus-e per percorsi artistici rivolti a scuole situate in contesti difficili, volti ad accompagnare il bambino alla scoperta di sé e dell'altro.

PARTNERSHIP CON LE COMUNITÀ PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Il Gruppo Hera ha attivato da molti anni progetti di riduzione dei rifiuti in collaborazione con gli enti no-profit del territorio e grazie al supporto di Last Minute Market, impresa sociale e spin-off accreditato dell'Università di Bologna che promuove la lotta allo spreco e la sostenibilità ambientale. CiboAmico, FarmacoAmico e Cambia il finale rappresentano iniziative strutturate e consolidate che promuovono buone abitudini relative al riuso e generano ricadute sociali positive grazie alle attività svolte dagli enti no-profit coinvolti, in linea con i principi di responsabilità sociale e di tutela dell'ambiente del Gruppo Hera.

Avviato nel 2009, CiboAmico rappresenta un'azione concreta sviluppata dall'azienda per favorire lo sviluppo dell'economia circolare, mettendo in relazione tra loro diverse realtà del territorio nel segno di una responsabilità sociale condivisa, rivolgendo un aiuto concreto ai più bisognosi. I pasti recuperati vengono donati a enti no-profit che danno ospitalità e assistono quotidianamente persone in difficoltà. Sono otto le mense aziendali in cui è attivo il progetto: Bologna, Granarolo dell'Emilia, Rimini, Ferrara, Ravenna, Modena, Forlì e Cesena. Da inizio progetto sono stati donati complessivamente quasi 168 mila pasti (di cui circa 13 mila nel solo 2025), per un valore economico di circa 684 mila euro. Ciò ha evitato la produzione di quasi 74 tonnellate di rifiuti (corrispondenti a oltre 162 cassonetti) e l'emissione di oltre 304 tonnellate di CO_2.

Dal 2022 CiboAmico è uscito dai confini delle mense aziendali per coinvolgere imprese e realtà produttive nella lotta allo spreco, con il progetto Non si butta via niente.

FarmacoAmico è il progetto promosso da Hera per raccogliere medicinali non scaduti e creare una rete di riutilizzo solidale sul territorio, con l'obiettivo di prevenire la produzione di rifiuti diffondendo buone pratiche e sostenendo gli enti che assistono le fasce deboli della comunità. I farmaci integri, con ancora almeno sei mesi di validità e in uno stato di conservazione adeguato, vengono così riutilizzati da enti no-profit che operano in progetti locali o di cooperazione decentrata. Avviato nel 2013, FarmacoAmico oggi coinvolge 63 comuni della regione Emilia-Romagna, 267 farmacie e 36 enti no-profit, di cui alcuni operanti in Italia e altri all'estero, oltre a diversi partner, istituzioni, associazioni di categoria e del panorama aziendale. Da inizio progetto sono state raccolte e avviate al riuso circa 700 mila confezioni di farmaci (di cui più di 90 mila nel solo 2025) per un valore economico complessivo di oltre 8,6 milioni di euro, che in parte corrispondono potenzialmente a un mancato costo per il Sistema sanitario nazionale.

Nel corso del 2025 si è registrato un incremento in termini di peso e valore economico dei farmaci avviati al riuso (+20%). L'aumento è dovuto all'aumento sia delle farmacie aderenti al progetto (da 214 a 267 con un +24,8%) sia dei Comuni aderenti (da 38 a 63).

Cambia il finale è un progetto giunto al dodicesimo anno di attività che permette di intercettare tutti gli oggetti in buono stato, altrimenti destinati allo smaltimento, per consentirne il riuso, grazie a una rete di enti no-profit diffusa capillarmente sul territorio e in grado di dare nuova vita ai beni donati dai cittadini e ritirati a domicilio sostituendosi al servizio offerto da Hera e finalizzato al riciclo o allo smaltimento. Gli enti no-profit partner del progetto a fine 2025 sono 16, distribuiti su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna servito da Hera, garantendo la copertura di tutte le città principali. Da inizio progetto sono state evitate oltre 7,8 mila tonnellate di rifiuti (di cui oltre mille nel solo 2025) portando così un grande risparmio a vantaggio dell'ambiente e minori oneri legati alla raccolta rifiuti.

HERA EDUCATIONAL PER LA FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO E LE CONVENZIONI CON UNIVERSITÀ, BUSINESS SCHOOL E CENTRI DI RICERCA

Nel 2025, il Gruppo Hera ha collaborato con istituti scolastici e universitari per formare le nuove generazioni su competenze tecniche e trasversali, rafforzando la propria rete di partnership con gli attori del sistema educativo.

In ambito Hera Educational, per l'anno scolastico 2024/2025 il Gruppo Hera ha proseguito le attività con il sistema educativo attraverso la progettazione di 82 percorsi di Formazione Scuola Lavoro afferenti al territorio dell'Emilia-Romagna, di cui 74 percorsi individuali in azienda e 8 incontri di orientamento al lavoro rivolti a gruppi classe. Per l'anno scolastico 2025/2026, in coerenza con il Protocollo di intesa triennale stipulato tra il Gruppo Hera e l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, sono stati pianificati 82 percorsi, di cui 74 percorsi individuali e otto incontri di orientamento rivolti a gruppi classe.

Nel corso del 2025 si è dato inoltre seguito:

- alle attività connesse ai percorsi di integrazione curriculare in ottica strategic workforce planning che prevedono una fase di didattica in istituto da parte degli esperti del Gruppo Hera, visite agli impianti e percorsi individuali in azienda progettati in linea con le tematiche trattate nella fase didattica;
- alla collaborazione relativa alla sperimentazione del Liceo Tred (Liceo per la transizione ecologica e digitale) che, con il coordinamento di Elis, ente no-profit che opera in ambito formazione, propone un percorso di formazione in quattro anni focalizzato sui temi delle transizioni ecologica e digitale.

Anche nel 2025 sono proseguite inoltre le iniziative di collaborazione con università e business school, in termini di alta formazione e iniziative distintive, progetti di dottorato come azienda ospitante, iniziative di ricerca e consulenza.

Nel 2025 è stata data continuità al percorso di consolidamento di HerAcademy quale Stakeholder University in grado di relazionarsi con tutti gli attori del Sistema educativo nazionale per attivare progettualità in ottica Public private partnership e definire iniziative orientate a supportare i processi di innovazione all'interno dell'ecosistema di riferimento. In particolare, il 26 novembre 2025 si è svolto in modalità ibrida (in presenza a Bologna e in diretta streaming) il Workshop HerAcademy dal titolo "Prepararsi all'imprevedibile: nuove opportunità per l'evoluzione industriale" con l'obiettivo di indirizzare una riflessione multidisciplinare su come trasformare cambiamenti a crescente

frequenza in vantaggio competitivo sia in termini di scenario socio-economico che di potenziali ricadute sul mercato del lavoro e sulle aziende. Inoltre, il 16 ottobre si è svolto l'evento "HerAcademy e Sistema Educativo: costruire il futuro insieme" organizzato in occasione del decennale del protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, con l'obiettivo di condividere best practice e contribuire a consolidare le attività di employer branding verso le nuove generazioni.
La Corporate University di Hera, HerAcademy, ha mantenuto convenzioni con le principali università locali, tra cui l'Università di Bologna e altre in Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia. Nel 2025, è proseguita la collaborazione con docenti dell'Università di Bologna, dell'Università degli Studi di Milano, dell'Università di Padova e del MIB di Trieste per sviluppare e realizzare le attività di HerAcademy, con particolare riferimento al workshop annuale.
Nel 2025 il Gruppo Hera ha proseguito la collaborazione relativa alla sperimentazione del Liceo Tred che, con il coordinamento di Elis, ente no-profit che opera in ambito formazione, propone un percorso di formazione in quattro anni focalizzato sui temi delle transizioni ecologica e digitale.
Nel 2025 sono proseguite le iniziative previste dall' accordo di partnership con la Fondazione Bologna Business School per consolidare ed espandere le attività e migliorare ulteriormente la collaborazione valorizzando le potenziali sinergie reciproche. È inoltre proseguita la partnership tra Hera e la società Crif, attraverso il knowledge hub BOOM, per la realizzazione di progettazione formative congiunte.
Il Gruppo, inoltre, collabora attivamente con alcune business school e centri di innovazione come: Luiss Business School, il Consorzio Mib School of Management di Trieste, il Mip Politecnico di Milano, il Centro Studi e Ricerche Safe, Sda Bocconi, The European House Ambrosetti, HRC Group.

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il Gruppo Hera offre da quasi 20 anni attività didattiche gratuite di educazione ambientale per le scuole dei territori serviti, con percorsi sui temi di acqua, energia, rifiuti, sostenibilità, per supportare i docenti e integrare il programma scolastico. L'obiettivo è sensibilizzare e coinvolgere i giovani dai quattro ai 19 anni sul rispetto dell'ambiente, l'uso consapevole delle risorse e l'importanza della scienza, promuovendo stili di vita sostenibili. Ogni anno i programmi de La grande macchina del mondo e Un pozzo di scienza vengono aggiornati con nuove attività, tematiche e metodologie innovative per rendere i laboratori più efficaci e coinvolgenti per i ragazzi.
Nel 2024-2025 sono state complessivamente 76 le attività didattiche a disposizione delle scuole del territorio, tutte incentrate sugli obiettivi dell'Agenda ONU 2030. Di queste, sono state 35 le proposte (quattro inedite) messe a disposizione solo per agli alunni dai quattro ai 13 anni, declinate per fasce di età, tra cui: laboratori esperienziali, ludici, digitali e artistico-creativi, eventi online in occasione delle Giornate mondiali simbolo per l'ambiente, focalizzati sulla conoscenza delle risorse e un loro uso consapevole, sul risparmio idrico ed energetico, sulla gestione sostenibile e il recupero dei rifiuti, e sull' economia circolare. Tra le attività che anche nel 2025 Hera si è impegnata a mantenere per le scuole, ci sono anche le visite guidate agli impianti del Gruppo, in presenza e virtuali, per rendere visibile l'invisibile e mostrare ai ragazzi da vicino il ciclo tecnologico e l'importanza dell'innovazione nella gestione sostenibile di acqua, energia e rifiuti.
Il programma di divulgazione scientifica Un pozzo di scienza, ha coinvolto per il diciannovesimo anno gli studenti degli istituti superiori per stimolare la loro curiosità su temi scientifici, incoraggiare il pensiero critico e per renderli protagonisti del loro futuro. Le attività e gli incontri, in presenza e in diretta online, sono stati progettati per far comprendere come scienza, ricerca, tecnologia e innovazione sono potenti leve e strumenti per trovare soluzioni più sostenibili. L'edizione 2024-2025, intitolata Oltre il limite – Visionari per il futuro, vanta un'ampia scelta fra 41 attività. Tra queste, i laboratori scientifici su specifici obiettivi dell'Agenda Globale 2030 (goal 6,12,13,14), interviste ed eventi in streaming con scienziati, esperti, centri di ricerca e innovazione, conferenze scientifiche in collaborazione con le università del territorio, attività outdoor di citizien science, discussion game e visite agli impianti con l'introduzione di una novità: il virtual tour al depuratore di Cesena. Numerosi i temi di attualità trattati: crisi climatica e transizione ecologica, energie rinnovabili, fast fashion, cibo, allevamenti intensivi, recupero delle acque, trattamento e riciclo della plastica, intelligenza artificiale, fake news.
Per il secondo anno è stata riproposta l'iniziativa di engagement #GMMCHALLENGE25, la grande sfida per il Pianeta che da febbraio a giugno 2025 ha coinvolto, oltre alle classi che hanno aderito ai laboratori di educazione ambientale, anche le famiglie e tutti i cittadini nella realizzazione di un bosco. L'obiettivo della sfida è stato quello di sensibilizzare e attivare grandi e piccoli sull'impatto positivo dei piccoli gesti sostenibili e sui grandi benefici che portano gli alberi al nostro ambiente. L'impegno dei singoli partecipanti che hanno compiuto e condiviso 1.064 azioni complessive ha permesso di raggiungere il traguardo di 600 azioni garantendo una ricompensa collettiva: un'oasi di biodiversità di 300 piante. Per ogni due azioni green condivise dai partecipanti, Hera ha infatti messo a dimora una pianta nettarifera dando vita così alla seconda oasi de La grande macchina del mondo, a Rimini, realizzata in collaborazione con il partner scientifico 3Bee. L'iniziativa rientra nel quadro degli impegni europei verso la riforestazione e la tutela della biodiversità e integra la messa a dimora di specie nettarifere con tecnologie di monitoraggio avanzato che permettono la valutazione su vasta scala degli indici di biodiversità.
Marche Multiservizi ha continuato a promuovere, in collaborazione con Legambiente, la campagna ambientale A scuola di Sostenibilità, che ha coinvolto otto scuole pesaresi attraverso attività in aula e visite agli impianti. I temi su cui si è sviluppata l'iniziativa sono stati i rifiuti, l'acqua e il valore delle api nell'ecosistema, con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti su aspetti cruciali per garantire uno sviluppo sostenibile e per tutelare l'ambiente.
Herambiente offre la possibilità di effettuare visite guidate presso i propri impianti di trattamento e recupero dei rifiuti a dimostrazione dell'attenzione verso le tematiche ambientali. Le visite guidate, prenotabili anche online, sono nate per far conoscere un parco impianti tra i più avanzati in Europa. Nel 2025 i visitatori sono stati 2.711, distribuiti su 130

giornate. Le visite hanno coinvolto i termovalorizzatori (1.763 visitatori), gli impianti di selezione e recupero (589 visitatori), gli impianti di compostaggio e digestione anaerobica (339 visitatori) e altri impianti (20 visitatori).
Nel 2025 le attività di educazione ambientale hanno coinvolto complessivamente 100.243 studenti e 7.377 insegnanti in 1.252 scuole.

S3-4

Si segnala inoltre che nel 2025 non si sono verificati incidenti gravi in materia di diritti umani che hanno coinvolto le comunità interessate del Gruppo, comunicati da parte del Comitato etico e sostenibilità, dall'Organismo di vigilanza e in ambito legale.

Consumatori e utilizzatori finali

Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS 2 IRO-1
ESRS 2 SBM-3

L'analisi di doppia rilevanza ha identificato tra i temi maggiormente rilevanti i consumatori e utilizzatori finali, declinato nei seguenti sotto-temi: sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali, impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali e inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali. Al tema consumatori e utilizzatori finali è associato il seguente ambito di creazione di valore condiviso, presentato nel capitolo "Informazioni generali": sviluppo economico e inclusione sociale. Per questo ambito di creazione di valore condiviso sono rendicontate le azioni e gli obiettivi relativi ai consumatori e utilizzatori finali.

Impatti, rischi e opportunità legati ai consumatori e utilizzatori finali

SOTTO-TEMA RILEVANTE	IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Sicurezza personale dei consumatori e/o utilizzatori finali	Interruzione della continuità del servizio in conseguenza di eventi climatici estremi (siccità, forti piogge, forti nevicate) Impatto negativo potenziale di breve periodo relativo alle attività proprie
	Garanzia di un servizio continuo e sicuro Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie
	Qualità dei servizi Impatto positivo attuale di medio periodo relativo alle attività proprie
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Compromissione della riservatezza dei dati personali dei clienti (anche da parte di agenzie di vendita) Impatto negativo potenziale di breve periodo relativo alle attività proprie
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Supporto ai clienti in difficoltà e contrasto alla povertà energetica Impatto positivo potenziale di medio periodo relativo alle attività proprie

I riferimenti metodologici relativi all'individuazione e alla valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sono riportati all'interno del capitolo "Informazioni generali".

I servizi erogati da Hera sono essenziali per le attività quotidiane dei cittadini dei territori in cui opera. In tal senso, un potenziale impatto negativo identificato è legato all'interruzione della continuità del servizio dovuta a eventi climatici estremi: periodi di siccità possono comportare difficoltà nell'approvvigionamento e di conseguenza nella fornitura idrica; forti piogge possono determinare allagamenti che coinvolgono il sistema fognario e gli altri impianti gestiti e determinare l'interruzione dei servizi anche relativi alla raccolta rifiuti; forti nevicate e altri eventi climatici estremi possono causare danni alle infrastrutture e interruzioni di energia elettrica. Tutto ciò può provocare danni e disagi per i clienti e gli utilizzatori finali. A tal proposito, si evidenzia un impatto positivo rispetto alla capacità del Gruppo di favorire lo sviluppo dei territori serviti attraverso un'infrastruttura sempre più intelligente e resiliente che garantisce la continuità e la sicurezza dei servizi essenziali. Questo impatto riflette l'importanza delle procedure in atto per gestire eventuali interruzioni del servizio e garantire la sicurezza personale dei clienti fruitori dei servizi.
A questo si aggiunge un ulteriore impatto positivo, legato alla qualità dei servizi in termini di processi operativi efficienti, manutenzione preventiva e strumenti digitali che consentono di ridurre interruzioni e disservizi, migliorando la qualità dei servizi del Gruppo e la soddisfazione clienti. Tale impatto è confermato anche dai risultati dell'indagine di customer satisfaction del Gruppo.
Tra gli impatti mappati, vista la quantità di dati personali gestiti, necessari per la corretta erogazione dei servizi, si evidenzia la possibile compromissione della riservatezza dei dati dei clienti di cui Hera è titolare, per l'eventuale inadeguatezza delle modalità di trattamento degli stessi da parte dei partner commerciali che può causare impatti negativi ed erodere la fiducia dei clienti verso il Gruppo Hera. Questo impatto è stato valutato come rilevante al lordo delle misure di mitigazione. Infine, è stato individuato un ulteriore impatto positivo che riguarda il supporto a clienti in difficoltà, finalizzato a garantire un accesso equo ai servizi anche per coloro che vertono in condizioni di difficoltà economica. In tal caso, l'impatto positivo sui consumatori riguarda l'implementazione di strumenti come le rateizzazioni dei pagamenti delle bollette e rappresenta un approccio proattivo per aiutare i clienti ad affrontare al meglio i costi dei servizi, migliorando il loro benessere e la loro qualità della vita.

STRUMENTI DI COINVOGIMENTO DEI CLIENTI

Dal 2005 Hera ha adottato un sistema di valutazione della soddisfazione dei clienti del Gruppo, sia residenziali che business, tramite indagini annuali finalizzate a definire azioni di miglioramento.

Soddisfazione dei clienti residenziali

ESRS 2 SBM-2
S4-2
S4-3

ICS (DA 0 A 100)	2025	2024
Indice di soddisfazione complessivo (Ics)	73	74
Indice di soddisfazione complessivo per i servizi (Ics Servizi)	75	77
Percentuale di clienti residenziali soddisfatti (%)	92 %	93 %

L'indagine di soddisfazione dei clienti sulla qualità dei servizi offerti viene realizzata dal 2005 da una società esterna e si basa su una metodologia riconosciuta a livello internazionale. Il numero di interviste svolte per la rilevazione del 2025 è stato pari a 13.700. Il campione comprende, per la prima volta, anche i clienti aggiudicati a gara per il servizio a tutele graduali. Le interviste sono state effettuate in due momenti distinti dell'anno: giugno-luglio e settembre-ottobre. La rilevazione è stata condotta telefonicamente tramite metodologia Cati (computer-assisted telephone interviewing), prevedendo quote per garantire la rappresentatività del campione. Il monitoraggio viene effettuato intervistando il titolare del contratto Hera all'interno del nucleo familiare, con un questionario che consente di monitorare le diverse componenti di soddisfazione e misurare i comportamenti futuri nei confronti dell'azienda. La valutazione dei risultati avviene con scale numeriche relative a diversi livelli di soddisfazione: sotto i 50 punti, l'insufficienza; fino a 60, soddisfazione minimale; tra 60 e 70, buon livello di soddisfazione; oltre i 70 punti, elevata soddisfazione.
Nel 2025 l'indice di soddisfazione conferma il trend degli ultimi sette anni stabilizzandosi a 73 punti su 100, sempre oltre la soglia di elevata soddisfazione. Il livello di soddisfazione per i servizi mostra un leggero ridimensionamento: nel dettaglio, energia elettrica 77 punti, gas a 76 punti, servizio idrico 74, servizi ambientali 72. La percentuale di clienti residenziali soddisfatti (clienti che hanno espresso un voto di gradimento pari o superiore a sei) nel 2025 è pari al 92%: pressoché stabile rispetto all'anno precedente.
Dal 2017 i canali di contatto (call center, sportelli, servizi online e app) vengono monitorati attraverso interviste giornaliere effettuate il giorno successivo al contatto, al fine di rilevare la soddisfazione del cliente a caldo. Il portale utilizzato per analizzare le valutazioni dei clienti ha permesso il miglioramento continuo delle performance dei canali. Nel 2025 sono state realizzate oltre 165 mila interviste per il monitoraggio dei canali di contatto.
Hera Comm è responsabile delle attività di coinvolgimento dei clienti del Gruppo, garantendo che quanto emerge da tali attività orienti la strategia e il modello aziendale.
Dal 2011 è attivo il portale web dedicato alle associazioni dei consumatori: una sezione del sito istituzionale di Gruppo interamente riservata ai referenti delle principali associazioni attive sui territori di riferimento e che rappresentano un interlocutore chiave per l'Azienda nei rapporti con il cliente finale. Tramite questo canale di interfaccia con Hera, le associazioni dei consumatori possono gestire segnalazioni e pratiche, prevenendo contenziosi e riducendo i tempi di risposta e risoluzione. Nel 2025 il portale associazioni consumatori ha registrato 5.258 visitatori (+33% rispetto al 2024) e totalizzato 15.404 visualizzazioni di pagina (+37% rispetto all'anno precedente). Oltre al portale, i referenti e gli operatori delle associazioni hanno a disposizione anche i classici riferimenti mail e telefono che, insieme alla sezione web, rappresentano un vero e proprio canale di comunicazione a loro dedicato. Nel 2025 questo canale ha gestito pratiche relative a 341 clienti (erano stati 384 nel 2024), risolte positivamente al 100% e con un tempo medio di gestione di 3 giorni lavorativi. Inoltre, con l'obiettivo di coltivare relazioni positive e favorire un dialogo sempre aperto, anche nel 2025 Hera ha organizzato incontri periodici dedicati ai referenti provinciali e locali delle associazioni consumeristiche dei territori serviti in Emilia-Romagna, incontri che dal 2020 si svolgono online. Complessivamente nel 2025 si sono tenute due riunioni che hanno coinvolto un totale di 24 rappresentanti delle principali associazioni operanti sul territorio. Durante gli incontri sono stati affrontati temi di interesse per le associazioni, tra cui la presentazione della nuova bolletta, l'andamento del Fondo fughe acqua, il sistema delle tutele (andamento delle conciliazioni Arera e l'estensione del sistema delle tutele al settore rifiuti), l'andamento del canale dedicato alle associazioni consumatori, la descrizione del processo di gestione end to end della misura e delle prestazioni tecniche cliente di Inrete Distribuzione Energia e la presentazione delle edizioni 2024 dei report di sostenibilità In buone acque e Sulle tracce dei rifiuti. Durante tutto l'anno è stato come sempre aperto e attivo il dialogo con le associazioni, anche attraverso l'organizzazione di altri due incontri, tenutisi sempre in modalità online, a fronte di richieste di informazioni pervenute da alcune associazioni dei territori di Modena e Bologna necessarie al monitoraggio sul sistema idrico integrato..
Il Rifiutologo è uno strumento di dialogo con cittadini e clienti, l'app dedicata ai servizi ambientali gratuita e ricca di funzionalità. Oltre a offrire un supporto per fare bene la raccolta differenziata permette di interagire con i servizi ambientali e utilizzarli al meglio: è disponibile online sia sul sito di Hera sia come app mobile per smartphone e tablet. L'app è geolocalizzata e offre informazioni e servizi nei Comuni dove Hera gestisce i servizi ambientali. Nel 2025, nel suo complesso, ha registrato quasi sette milioni di sessioni e quasi 600 mila utenti attivi. Una delle funzioni principali è la "ricerca del rifiuto", che permette di verificare la corretta destinazione dei propri rifiuti nella raccolta differenziata, consultare i calendari della raccolta porta a porta di interesse, impostare notifiche che ricordano quando esporre il rifiuto, verificare informazioni sulla stazione ecologica più vicina e indicazioni sui punti di interesse come, ad esempio, raccolte differenziate particolari, punti di raccolta itineranti, punti di distribuzione materiali. Inoltre, è possibile anche scaricare materiali illustrativi. La funzionalità segnalazioni ambientali consente di segnalare problematiche come rifiuti abbandonati o cassonetti danneggiati tramite fotografie georeferenziate; nel 2025, queste segnalazioni sono state 224 mila, quasi il 5% in più rispetto all'anno precedente. La funzione scansione barcode permette di identificare i materiali degli imballaggi attraverso il codice a barre dei prodotti e il relativo corretto conferimento; nel corso dell'anno

le richieste effettuate con la scansione del codice a barre sono state circa 203 mila. Ad oggi risultano censiti più di 1 milione 900 mila codici a barre di prodotti circolanti in Italia. L'app consente anche di prenotare gratuitamente il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti (e, nei comuni dove il servizio è attivo, anche delle potature). Il Rifiutologo è inoltre disponibile con la Skill Alexa, l'assistente vocale a cui chiedere tutte le informazioni sulla raccolta.

Nel corso del 2025, il Gruppo Hera ha ulteriormente rafforzato gli strumenti digitali a supporto del coinvolgimento e della gestione autonoma da parte dei clienti, con il rilascio di una nuova versione dell'applicazione mobile MyHera. L'app è rivolta ai clienti delle società Hera Spa, Hera Comm ed EstEnergy e consente una gestione semplificata e integrata delle forniture, offrendo funzionalità quali il pagamento delle bollette, la consultazione dell'archivio documentale, l'inserimento dell'autolettura, il monitoraggio evoluto dei consumi e la localizzazione delle stazioni ecologiche delle colonnine di ricarica e degli sportelli Hera.

La nuova versione dell'app MyHera è stata progettata secondo le più aggiornate best practice di usabilità, con un layout rinnovato e una presentazione delle funzionalità che favorisce una navigazione intuitiva e l'accesso immediato alle informazioni di maggiore rilevanza per il cliente.

In particolare, è stata completamente rivista la sezione dedicata al monitoraggio dei consumi, che ora integra strumenti avanzati di analisi grazie all'implementazione dei nuovi contatori elettrici di ultima generazione. Tale evoluzione ha permesso di incorporare le funzionalità precedentemente disponibili nell'app Hera 2G, oltre ad integrare anche le principali funzioni dell'app Acquologo, semplificando ulteriormente l'esperienza utente.

L'app MyHera si configura oggi come uno strumento efficace per la gestione autonoma dei servizi offerti dal Gruppo, favorendo la trasparenza, la tempestività nell'accesso alle informazioni e la possibilità di attivare direttamente servizi aggiuntivi, quali richieste di assistenza, segnalazioni ambientali, la richiesta del ritiro rifiuti ingombranti a domicilio e la segnalazione di perdite relative alla rete idrica. Tali innovazioni contribuiscono a rafforzare il rapporto di fiducia con la clientela e a promuovere una maggiore consapevolezza e responsabilizzazione nell'utilizzo dei servizi.

I consumatori e utilizzatori finali hanno inoltre a disposizione due canali di dialogo con il Gruppo Hera:

- il Comitato etico e sostenibilità, a cui inviare segnalazioni in merito all'eventuale violazione del Codice etico;
- il canale di segnalazione whistleblowing, indirizzato all'Organismo di vigilanza, per sospette violazioni del Modello per la prevenzione della corruzione o frode del Modello 231 o altro presunto reato o illecito di altra natura, anche in materia di parità di genere (ad es. molestie).

Per ulteriori dettagli su questi due canali si rimanda ai capitoli "Informazioni generali" e "Informazioni di governance".

La gestione del rapporto con cittadini e clienti avviene con un sistema articolato di sportelli fisici, call center differenziati per target e canali digitali. Tutti i canali di contatto sono stati oggetto di attenzione con l'obiettivo di migliorare il livello del servizio e supportare clienti e cittadini nella gestione delle proprie utenze.

L'esistenza di una piattaforma di customer relationship management ha messo i canali di contatto nella condizione di gestire richieste e situazioni tra loro molto eterogenee: dalle modifiche intervenute nel mercato dell'energia negli ultimi anni al passaggio di nuovi comuni a Tariffa corrispettivo puntuale, nonchè il supporto necessario a fronte del ripetersi di alcuni eventi alluvionali con importanti impatti sul territorio.

L'attenzione dedicata ai canali di contatto ha consentito sia di gestire le sopracitate situazioni specifiche sia di migliorare i canali esistenti: in tal senso, anche nel 2025, è continuato l'impegno nel rinnovo del layout degli sportelli e lo sviluppo dei canali digitali (con la nuova app e la bolletta smart).

Sono altresì disponibili per i clienti e i cittadini serviti dal Gruppo Hera il servizio clienti, attraverso un call center con numero verde gratuito, e il servizio di call center tecnico, sempre attivo 24 ore su 24 con 15 numeri verdi gratuiti per garantire il servizio di pronto intervento, oltre a numerosi sportelli dislocati nel territorio nazionale.





Politiche e obiettivi

POLITICA

S4-1

Al fine di gestire impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi ai consumatori e utilizzatori finali, il Gruppo Hera ha definito come riferimenti il proprio purpose (art. 3 dello statuto sociale), il Codice etico, il modello di creazione di valore condiviso e la Politica per la qualità e la sostenibilità.

Nel Codice etico sono declinati gli impegni di Hera verso i propri clienti e cittadini di riferimento, garantendo equità di trattamento e adeguati livelli di qualità, continuità e sicurezza dei servizi forniti. Nel documento si evidenzia come il Gruppo si impegni a fornire informazioni chiare, complete e veritiere, promuovendo un dialogo trasparente e costante con i clienti, con particolare attenzione ai più vulnerabili. Hera garantisce integrità e correttezza nella stipulazione ed esecuzione dei contratti e nei rapporti contrattuali e commerciali, a tutela dei diritti dei consumatori e nel rispetto dei principi di concorrenza leale, dei codici di condotta commerciale delle autorità di riferimento e delle normative vigenti, privilegiando la soluzione non giudiziale degli eventuali contrasti tra azienda e cliente. Hera impronta a tali principi la selezione delle agenzie di vendita e si impegna affinché gli agenti di vendita delle agenzie mandatarie conformino i loro comportamenti alle stesse regole di correttezza adottate da Hera, monitorandone l'operato. Hera assicura la riservatezza dei dati personali in proprio possesso.

All'interno del Gruppo, l'approccio al valore condiviso comprende l'area di impatto sviluppo economico e inclusione sociale che include: azioni per agevolare i clienti in difficoltà economica, come le rateizzazioni e l'erogazione di bonus sociali; la prevenzione della sospensione delle forniture, grazie a protocolli sottoscritti coi Comuni; la tutela dei clienti del servizio idrico da bollette elevate grazie all'adozione di tariffe pro capite o al ricorso al Fondo fughe se causate da perdite idriche occulte. I clienti di Hera fanno parte degli attori del cambiamento che contribuiscono alla creazione di valore condiviso.

La Politica per la qualità e la sostenibilità di Hera definisce gli obiettivi e le linee guida del Gruppo per garantire che i servizi offerti siano allineati con le aspettative dei consumatori. Attraverso un modello di business sostenibile, il Gruppo punta a creare valore condiviso con i propri clienti e cittadini di riferimento, perseguendo obiettivi di crescita che promuovono l'equità sociale, l'efficienza delle risorse e la transizione verso la neutralità carbonica. Questo approccio implica l'adozione di principi di economia circolare e l'implementazione di tecnologie innovative, non solo a supporto dell'efficienza energetica ma anche della qualità, continuità e sicurezza dei servizi. Infine, la trasparenza nei processi e la comunicazione attiva con i consumatori sono elementi chiave per assicurare la fiducia degli stessi e migliorare continuamente le prestazioni aziendali.

Le politiche commerciali di Hera Comm sono progettate per gestire la relazione con consumatori e utilizzatori finali nel costante rispetto dei rapporti contrattuali e degli standard di qualità commerciale previsti. Hera Comm garantisce la massima trasparenza nei rapporti implementando rigorosi controlli sulla condotta commerciale a protezione dei diritti dei consumatori. Inoltre, l'azienda propone le condizioni economiche di rinnovo solamente alla scadenza dei contratti di fornitura, avvisando preventivamente nelle forme e tempistiche stabilite dal Codice di condotta commerciale, assicurando un servizio equo e sostenibile che rispetta le esigenze e le aspettative dei propri clienti. Nell'ambito dei servizi regolati, il Gruppo Hera svolge le proprie attività nel rispetto degli standard e delle Carte che disciplinano i livelli di qualità da garantire, con il fine di raggiungere una sempre maggiore continuità e sicurezza dei servizi erogati ai propri cittadini.

Hera Comm si propone come partner abilitatore per la transizione ecologica dei propri clienti e cittadini, offrendo loro soluzioni prodotti e servizi a valore aggiunto per favorire l'efficienza delle risorse e la neutralità carbonica.

In linea con le strategie di sostenibilità, Il Gruppo promuove e attua iniziative per ridurre l'impatto ambientale anche nella relazione con i propri clienti, sempre più finalizzate a ridurre il consumo di carta e alla digitalizzazione.

La conciliazione come strumento di risoluzione delle controversie alternativo, più equo e accessibile consente a cittadini e clienti di partecipare attivamente alla risoluzione delle stesse, migliorando l'accessibilità e la soddisfazione e contribuendo a ridurre i rischi associati ai conflitti.

Infine, per quanto riguarda la sicurezza delle informazioni e la tutela della privacy, il Gruppo Hera adotta un approccio del tipo security by design, integrando la protezione dei dati personali nella progettazione dei servizi fin dalle fasi iniziali. La governance è supportata da un sistema documentale di linee guida, politiche specifiche e responsabilità rigoroso e costantemente aggiornato. Inoltre, vengono assicurate misure di sicurezza avanzate, come il monitoraggio attivo dei sistemi e la formazione continua del personale.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione della presente politica, assicurando che i diritti dei consumatori siano tutelati e che le pratiche aziendali siano in linea con le normative e le iniziative di terzi.

L'IMPEGNO DI HERA (OBIETTIVI E RISULTATI)

S4-5

Gli obiettivi di sostenibilità relativi ai consumatori e utilizzatori finali vengono definiti annualmente sulla base di processi di pianificazione e controllo consolidati a livello di Gruppo finalizzati a definire il piano industriale quinquennale, il budget e le balanced scorecard annuali. Questi strumenti tra loro integrati includono gli obiettivi di sostenibilità, corredati quando possibile anche da target quantitativi.

Di seguito si riportano i principali obiettivi e impegni relativi ai consumatori e utilizzatori finali (Faremo) accompagnati da una descrizione sui progressi raggiunti (Abbiamo fatto) in relazione agli obiettivi pubblicati nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024 (Avevamo detto di fare).

Tali obiettivi sono finalizzati alla gestione dei consumatori e utilizzatori finali e ad affrontare i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti. Sono di seguito presentati declinati nell'ambito di creazione di valore condiviso esplicitato nella Politica relativa ai consumatori e utilizzatori finali (sviluppo economico e inclusione sociale) e in altri ambiti (qualità del servizio, sicurezza e continuità del servizio, relazioni con i clienti).

AVEVAMO DETTO DI FARE	ABBIAMO FATTO	FAREMO
SVILUPPO ECONOMICO E INCLUSIONE SOCIALE		
Continuare a garantire le rateizzazioni e le altre agevolazioni volontarie dedicate ai clienti in difficoltà economica. Rinnovare i protocolli in scadenza (5 nel 2025) e proporre ad altri Comuni la sottoscrizione di un protocollo per prevenire le sospensioni delle forniture (143 Comuni nel 2024).	257 mila i piani di rateizzazione concessi nel 2025, per un valore di 187 milioni di euro (272 mila piani e 179 milioni di euro nel 2024). 164 i comuni con protocolli d'intesa attivi (erano 143 nel 2024).	Continuare a garantire le rateizzazioni e le altre agevolazioni volontarie dedicate ai clienti in difficoltà economica. Rinnovare i protocolli in scadenza e proporre ad altri Comuni la sottoscrizione di un protocollo per prevenire le sospensioni delle forniture.
QUALITÀ DEL SERVIZIO		
92% contatori energia elettrica intelligenti di seconda generazione (circa 464 mila contatori). 97% contatori gas elettronici installati e teleletti (circa 1,6 mln contatori) e 31% contatori gas evoluti NexMeter installati a fine 2028 (circa 523 mila contatori). 40% contatori smart idrici installati al 2028 (circa 642 mila).	A fine 2025, l'85,5% dei contatori energia elettrica è di seconda generazione, pari a 422 mila contatori (erano il 74,0% nel 2024). A fine 2025 il 93,9% dei contatori elettronici gas è teleletto (erano l'89,0% nel 2024) e risultano installati 262 mila contatori gas NexMeter (il 15,6% del totale) (erano 290 mila e il 17% nel 2024). Circa 256 mila contatori smart idrici risultano installati (pari al 15,8% del totale, erano 89 mila pari al 5,6% a fine 2024).	91% contatori energia elettrica intelligenti di seconda generazione al 2029 (circa 462 mila contatori elettrici 2G installati). 98% contatori gas elettronici installati e teleletti (circa 1,6 mln contatori) e 29% contatori gas evoluti NexMeter installati al 2029 (circa 479 mila contatori). 33% contatori smart idrici installati al 2029 (circa 538 mila).
SICUREZZA E CONTINUITÀ DEL SERVIZIO		
Pronto intervento gas: mantenere nel 2025 a un livello significativamente superiore agli obblighi Arera la percentuale di chiamate con arrivo entro i 60 minuti.	96,2% la percentuale di arrivo nel luogo di chiamata entro 60 minuti nel 2025 (a fronte di un obbligo di servizio del 90%)(in linea con il 2024).	Pronto intervento gas: mantenere nel 2026 a un livello significativamente superiore agli obblighi Arera la percentuale di chiamate con arrivo entro i 60 minuti.
Proseguire il percorso di miglioramento del livello di cyber security del Gruppo, incrementando le attività di vulnerability assessment e penetration test e aumentando la capacità di monitoraggio del Security operation center in ambito impianti industriali. Incrementare le esercitazioni relative a simulazioni di incidenti cyber (4 nuove esercitazioni previste per il 2025).	Proseguito anche nel 2025 il percorso di incremento del livello di cyber security del Gruppo, con particolare attenzione alle iniziative legate alla direttiva europea NIS2. In particolare: • adeguato il processo di gestione degli incidenti ICT e approvato dal Consiglio di amministrazione; • proseguito il monitoraggio della cyber security IT e OT, attraverso la collaborazione con le funzioni operative che gestiscono gli impianti industriali oggetto di monitoraggio; • portato a termine il piano di vulnerability assessment, estendendo gli assessment trimestrali a tutto il perimetro esposto su Internet con un programma di Bug bounty privato rivolto al sito istituzionale del Gruppo Hera; • proseguita l'attività di messa in sicurezza dei sistemi Shadow attraverso una analisi puntuale e l'individuazione di misure adeguate o la dismissione dei sistemi. Inoltre, è continuata la sensibilizzazione attraverso campagne estese a tutta la popolazione aziendale, campagne periodiche di ethical phishing e quattro esercitazioni di simulazione di incidenti cyber.	Proseguire il percorso di miglioramento del livello di cyber security del Gruppo, anche attraverso l'attuazione dal 2026 del nuovo processo di gestione degli incidenti ICT approvato dal Consiglio di amministrazione. Prevista, inoltre, l'estensione del perimetro di vulnerability assessment ed il miglioramento tecnologico delle piattaforme di raccolta e correlazione dei log ai fini del monitoraggio degli eventi di cyber security.
RELAZIONI CON I CLIENTI		
12 minuti il tempo medio di attesa agli sportelli e 95% chiamate al call center andate a buon fine nel 2025.	8 minuti il tempo medio di attesa agli sportelli (erano 9 minuti nel 2024) e 94,5% le chiamate a buon fine nel 2025.	10 minuti il tempo medio di attesa agli sportelli e 95% chiamate al call center andate a buon fine nel 2026.

Azioni e risorse

Si riportano di seguito le principali azioni realizzate, in corso di realizzazione o pianificate da Hera per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo e la gestione degli IROs nei seguenti ambiti: sviluppo economico e inclusione sociale, qualità del servizio, sicurezza e continuità del servizio, e relazioni con i clienti. S4-3 S4-4

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
SVILUPPO ECONOMICO E INCLUSIONE SOCIALE	
Pagamento rateizzato delle bollette	Rateizzazione dei pagamenti delle bollette per i clienti in difficoltà economica.
Prevenzione della sospensione delle forniture	Accordi a favore delle fasce sociali più vulnerabili che facilitano la continuità dei servizi per i clienti domestici assistiti dai servizi sociali, evitando la sospensione della fornitura attraverso Protocolli di intesa con i Comuni.
Bonus sociali	Erogazione di bonus sociali di agevolazione economica al fine di supportare i clienti domestici in difficoltà economica.
Tariffa pro-capite nel servizio idrico	Adozione delle tariffe pro capite secondo la deliberazione Arera 665/2017.
Il Fondo fughe del servizio idrico	Tutela dei clienti del servizio idrico da bollette elevate causate da perdite idriche occulte a valle del contatore.

PAGAMENTO RATEIZZATO DELLE BOLLETTE

Il Gruppo Hera supporta i clienti residenziali in difficoltà economica offrendo la possibilità di pagamento rateizzato delle bollette. Piani di rateizzazioni sono possibili anche per i clienti a partita Iva, condomini e aziende, previa verifica di solvibilità.

Numero e valore dei piani di rateizzazione

	2025	2024
Piani di rateizzazione (n.)	256.620	272.236
di cui mass market (n.)	251.172	266.677
di cui business (n.)	5.448	5.559
Piani di rateizzazione (migliaia di euro)	187.194	179.142
di cui mass market (migliaia di euro)	124.533	120.138
di cui business (migliaia di euro)	62.661	59.005

I dati non comprendono la società AresGas i cui clienti sono 29 mila, pari all'1% dei clienti gas del Gruppo.

Nel 2025 sono stati concessi 256.620 piani di rateizzazione, il 6% in meno rispetto al 2024, con un valore totale di 187,2 milioni di euro (+4% rispetto al 2024).

PREVENZIONE DELLA SOSPESIONE DELLE FORNITURE

Si conferma l'attenzione del Gruppo Hera per le fasce sociali più deboli anche nel 2025, anno durante il quale è proseguita l'applicazione dei protocolli di intesa che si pongono l'obiettivo di prevenire le sospensioni dei servizi per le persone assistite e segnalate dai servizi sociali dei comuni e dagli enti che si occupano di servizi alla persona. La sensibilità del Gruppo Hera verso le fasce sociali più deboli si concretizza anche in un servizio dedicato ai servizi sociali degli enti per prevenire e gestire particolari situazioni di disagio economico, che rappresenta un elemento distintivo di Hera nel panorama delle multiutility e delle società di vendita. Hera, infatti, ha istituito da oltre otto anni un canale dedicato con operatori specializzati che offrono supporto e consulenza agli assistenti sociali attraverso forme di gestione del debito agevolate e ideate per la fascia di popolazione soggetta a fragilità economica. La stretta collaborazione con gli enti permette di evitare la sospensione del servizio oppure il ripristino qualora interrotto, ottimizzando la gestione dei contributi economici da parte degli enti stessi.

Al 2025 risultano sottoscritti protocolli di intesa con 164 comuni. Nel corso dell'anno si è dato seguito alla sottoscrizione di nuovi protocolli in territori presenti nell'area dell'appennino bolognese, siglando il nuovo protocollo denominato Unione Comuni Appennino Bolognese, consolidando e ampliando così l'attuale perimetro di applicazione dei protocolli stessi, e sono stati rinnovati i protocolli a scadenza. Sono state gestite circa 20 mila richieste segnalate dagli assistenti sociali, registrando un calo del 9% rispetto al 2024. La percentuale di sospensioni evitate è stata dell'80%, dato in incremento rispetto al 2024 è da imputare anche al consolidamento della frequenza di invio di preavvisi, con l'obiettivo di segnalare tempestivamente agli enti i contratti prossimi alla limitazione/chiusura dei servizi, fornendo così ai servizi sociali una fotografia aggiornata del debito che limiti la sua crescita incontrollata e dia loro l'opportunità di agire tempestivamente al fine di evitare la limitazione/chiusura dei servizi.

Il Gruppo offre supporto ai clienti Hera Spa ed Hera Comm in stato di difficoltà economica o di disagio fisico tramite la guida SOStegno Hera, disponibile sul sito internet del Gruppo e periodicamente aggiornata con tutte le informazioni sui bonus sociali per energia, gas, acqua e teleriscaldamento. Si tratta di uno strumento di facile consultazione, che informa anche sulle modalità per ottenere la rateizzazione delle bollette, sulle tipologie di rateizzazioni possibili e su cosa fare in caso di ritardo nei pagamenti con una specifica informativa riguardante cosa succede in caso di ritardo nei pagamenti o insolvenza. Vengono anche forniti consigli sulle buone pratiche per contenere i consumi. Inoltre, si

segnala il progetto del tutor energetico che è proseguito per tutto il 2025 sul territorio marchigiano, prevedendo la formazione di figure appartenenti alle associazioni a contatto con i soggetti più vulnerabili in materia di consumi e analisi del fabbisogno energetico.

A tal proposito si segnala con riferimento al servizio idrico che, in coerenza con la normativa, Hera non procede alla sospensione nei confronti dei clienti finali non disalimentabili appartenenti a una delle seguenti categorie:

- clienti diretti beneficiari del bonus sociale idrico in coerenza con le disposizioni di Arera;
- clienti a uso pubblico non disalimentabile e riconducibili a una delle seguenti tipologie: ospedali, case di cura e di assistenza, presidi operativi di emergenza relativi a strutture militari e di vigilanza, carceri, istituti scolastici di ogni ordine e grado, eventuali ulteriori utenze pubbliche che comunque svolgano un servizio necessario per garantire l'incolumità sanitaria e la sicurezza fisica delle persone, ovvero tali per cui un'eventuale sospensione dell'erogazione possa comportare problemi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato.

BONUS SOCIALI

Il bonus sociale è un'agevolazione che riduce i costi delle bollette di energia elettrica e gas per i clienti domestici in condizioni di disagio economico. A partire dal 1° gennaio 2024, le soglie Isee per l'accesso automatico sono state confermate a 9.530 euro per la generalità delle famiglie e a 20 mila euro per le famiglie numerose (con almeno 4 figli a carico). La normativa attuale ha ripristinato il sistema di calcolo ordinario, eliminando le classi di agevolazione temporanee introdotte durante l'emergenza energetica del 2023 quindi nel 2024 sono stati eliminati i bonus integrativi e la classe d (quella che copriva l'Isee fino a 15 mila euro con lo sconto all'80%), portando a una riduzione degli importi massimi percepiti dagli utenti. L'importo del bonus, erogato direttamente in bolletta, viene aggiornato trimestralmente dall'Arera in base all'andamento dei prezzi energetici e alla numerosità del nucleo familiare.
Per il settore gas, nel 2025 non sono state previste modifiche alle soglie Isee, restano dunque valide le soglie ordinarie già in vigore nel 2024. Tuttavia, gli importi del bonus vengono adeguati tenendo conto dell'evoluzione dei costi di mercato. Per il settore elettrico, nel 2025 è stata prevista l'introduzione di un contributo straordinario del valore di 200 euro. Tale contributo spetta non solo a chi è già beneficiario del bonus per disagio economico ma anche ai nuclei familiari con un Isee inferiore a 25 mila euro. Il bonus energia elettrica garantisce per il 2024 un risparmio annuale tra 189,90 e 315,05 euro per le utenze domestiche in difficoltà economica e tra 139,08 e 450,18 euro per le famiglie che hanno un componente che necessita di apparecchi elettromedicali per gravi condizioni di salute. Per il 2025 tali importi variano tra 167,9 e 240,9 euro per prima tipologia di bonus, e tra 167,90 e 543,85 euro per la seconda. Il bonus gas varia invece in base alla zona climatica e, per il 2024, consente un risparmio annuale tra 36,6 euro e 179,2 euro, mentre per il 2025 il risparmio annuale varia tra 36,49 euro e 190,19 euro.
Per quanto riguarda il servizio idrico, con la delibera Arera 897/2017 dal 1° gennaio 2018 è stato introdotto il bonus sociale idrico per clienti domestici in difficoltà economica. Successivamente, la delibera Arera 3/2020 ha aggiornato le modalità applicative del bonus. Al bonus definito da Arera, si affianca in Emilia-Romagna anche il bonus integrativo stabilito da Atersir.
Dal 2010, Hera ha introdotto su base volontaria un bonus teleriscaldamento destinato a clienti con requisiti di reddito simili a quelli dei bonus gas.
Per i servizi ambientali, la delibera Arera 355/2025 disciplina il nuovo bonus sociale rifiuti, erogato per la prima volta nel 2026 a valere sul 2025. Il bonus sociale rifiuti è applicato in automatico senza necessità di fare domanda. È destinato a nuclei con Isee fino a 9.530 euro o fino a 20 mila euro con almeno quattro figli a carico. L'agevolazione riconosciuta agli aventi diritto è pari al 25% dell'importo della bolletta. Inoltre, rimangono in vigore eventuali ulteriori agevolazioni messe in campo dai singoli comuni.

Bonus erogati

	2025	2024
Numero bonus gas ed energia elettrica erogati	502.464	380.111
Valore bonus gas ed energia elettrica erogati (migliaia di euro)	91.221	44.359
Numero bonus teleriscaldamento erogati	1.091	1.180
Valore bonus teleriscaldamento erogati (migliaia di euro)	158	161
Numero bonus idrici erogati	137.266	134.472
Valore bonus idrici erogati (migliaia di euro)	19.107	16.410

I dati 2024 relativi ai bonus gas ed energia elettrica differiscono da quanto pubblicato nella rendicontazione di sostenibilità 2024 per una modifica nella metodologia di calcolo che, a partire dalla presente rendicontazione, considera gli importi di competenza dell'anno elaborati al 31 gennaio 2026.

Per la competenza 2025, al 31 gennaio 2026 il Gruppo Hera ha erogato complessivamente 502.464 bonus gas ed energia elettrica, con un incremento del 32% rispetto all'anno precedente, per un valore totale pari a 91,2 milioni di euro (+106% rispetto all'anno precedente). L'aumento registrato è attribuibile principalmente ai contributi straordinari (delibera 132/2025 e delibera 144/2025) riconosciuti nel settore dell'energia elettrica. I clienti dei settori gas ed energia elettrica beneficiari del bonus rappresentano il 13% del totale dei clienti domestici.
Relativamente ai bonus teleriscaldamento, per il 2025 si stimano circa 1.091 domande per un valore di 158 mila euro. Rispetto al 2024 le domande sono diminuite dell'8% mentre l'importo complessivo erogato è diminuito del 2%.
Infine, nel 2025 sono stati erogati 137.266 bonus idrici (+2% rispetto al 2024) per un totale di 19,1 milioni di euro (+16% anche a seguito di importi pagati nel 2025 ma riferiti a tariffe dell'anno precedente).

TARIFFA PRO CAPITE NEL SERVIZIO IDRICO

Con la delibera Arera 665/2017 è stata introdotta in tutti i comuni del servizio idrico la tariffa pro capite per tutti gli utenti domestici residenti. Al 2025, per le utenze domestiche residenti, Hera adotta questa tariffa basandosi sul numero effettivo di componenti per famiglia in 104 comuni, mentre nei restanti 63 comuni serviti è utilizzato un numero standard di tre componenti qualora non sia stato comunicato dagli utenti il numero effettivo dei residenti. Al 31 dicembre 2025 per oltre l'81% delle utenze domestiche residenti servite è applicato il pro capite effettivo. Tutti i 16 comuni del Triveneto e i 46 nelle Marche hanno adottato la tariffa pro capite.

IL FONDO FUGHE A TUTELA DEI CLIENTI DEL SERVIZIO IDRICO

Hera Spa ha istituito il Fondo fughe, un meccanismo di tutela degli utenti del servizio idrico che, a seguito di perdite idriche occulte a valle del contatore (ovvero sull'impianto di proprietà), si trovano a dover pagare bollette con importi molto elevati. L'adesione al fondo è volontaria e prevede una quota annuale di 9 euro per utenze dirette (era 15 euro fino a luglio 2023), a parziale copertura delle bollette con consumi derivanti da perdite accidentali e non note lungo la rete privata dell'utente, permettendo un rimborso dell'importo fatturato riferito ai volumi eccedenti l'80% della media dei consumi abituali, fino a un massimo di 20 mila euro (era 10 mila euro fino a luglio 2023).
A partire da luglio 2022, anche Arera ha introdotto delle tutele tariffarie (delibera 609/2021) per coprire parzialmente i costi delle bollette idriche in caso di perdite occulte a valle del contatore. Nonostante ciò, il Fondo fughe di Hera Spa, istituito nel 2014, è stato comunque mantenuto per integrare le coperture non garantite da Arera. Questa misura ha permesso di rivedere il regolamento del Fondo, aumentando i massimali di copertura e riducendo la quota di adesione applicata ai clienti (da 15 euro a 9 euro per le utenze dirette), con una modifica effettiva dal 1° luglio 2023.

Fondo fughe e clienti beneficiari

	2025	2024
Fondi erogati (migliaia di euro)	15.094	12.691
Clienti beneficiari (n.)	15.710	14.732
Rimborso medio (euro)	967	862

Nel corso del 2025, 15.710 utenti hanno beneficiato del fondo, con un rimborso medio di 967 euro. Meno del 4% dei clienti Hera non è coperto dal fondo. Dalla sua istituzione, il fondo ha rimborsato oltre 150 mila utenti per un totale di oltre 182 milioni di euro. Al 31 dicembre 2025, il fondo fughe di Hera Spa ha un saldo positivo di circa 330 mila euro con una erosione, da inizio anno, di oltre 3,6 milioni, dovuta sia alla crescita del numero di richieste (+7%) ma soprattutto al rimborso medio per pratica (+12%) conseguenza della crescita delle tariffe. Questo trend, comporterà inevitabilmente la necessità, nel corso dell'anno 2026, di provvedere a una revisione delle quote di adesione al fondo, al fine di evitare saldi negativi. I dati rappresentati comprendono quelli di Hera Spa e di HERAcquamodena.
AcegasApsAmga, invece, ha una polizza per le perdite occulte (integrativa rispetto alle tutele Arera e rinnovata nel 2025) che copre i clienti con un costo annuo di 6 euro per le utenze domestiche padovane, 9 euro per le utenze domestiche triestine e 18 per quelle non domestiche. Nel 2025 sono stati liquidati 506 sinistri per un totale di 1,5 milioni di euro.
Marche Multiservizi applica quanto previsto dalla delibera 14/2022 dell'Autorità di ambito che considera come anomali i consumi giornalieri superiori al doppio del consumo medio giornaliero degli ultimi due anni. In questi casi, l'utente può segnalare all'azienda la presenza di una perdita non rilevabile esternamente in modo diretto ed evidente e chiedere la rettifica delle bollette contenenti consumi anomali. Nel 2025, 962 utenti hanno beneficiato di tale rettifica.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
QUALITÀ DEL SERVIZIO	
Garanzia di qualità commerciale/contrattuale	Rispetto degli standard di qualità commerciale/contrattuale nei servizi offerti
Installazione di contatori elettronici	Installazione di contatori elettronici nei servizi gas, energia elettrica e acqua

GARANTIRE LA QUALITÀ COMMERCIALE

La qualità commerciale dei servizi di vendita di energia elettrica e di gas è regolata da Arera e riguarda la gestione delle richieste scritte dei clienti, quali reclami, richieste di informazioni e segnalazioni di doppia fatturazione. Gli standard fissati in questo ambito comprendono obblighi generali e, in particolare, standard specifici relativi ai tempi di risposta e di gestione delle comunicazioni scritte; il mancato rispetto di questi ultimi comporta la corresponsione di indennizzi automatici al cliente.
La regolazione della qualità dei servizi di distribuzione di energia elettrica e di gas suddivide gli standard da rispettare in generali e specifici. Il mancato rispetto di questi ultimi per cause attribuibili al distributore comporta l'erogazione di indennizzi automatici al cliente finale (nella maggior parte dei casi tramite la società di vendita che richiede prestazioni al distributore per conto del cliente finale). Per l'energia elettrica l'indennizzo automatico base è variabile (da 40,25 a 161 euro) in funzione della tensione di fornitura (bassa o media) e della tipologia del cliente finale (domestico o non domestico) mentre per il gas l'indennizzo automatico base è variabile (da 35 a 140 euro) in funzione della classe del gruppo di misura. L'indennizzo automatico base può aumentare in relazione al ritardo nell'esecuzione della prestazione o per i tempi di corresponsione. I provvedimenti di riferimento dell'Autorità di regolazione vigenti nel 2025 sono la delibera 569/2019/R/gas per il servizio gas e la delibera 617/2023/R/eel per il servizio energia elettrica.

Nella gestione del servizio idrico integrato, il gestore si impegna a rispettare determinati standard di qualità fissati dalla Carta del servizio, cioè le caratteristiche delle principali prestazioni fornite dal gestore e i tempi entro i quali devono essere eseguite. Questo documento è redatto in base allo schema predisposto dalle autorità di ambito e allegato alle convenzioni sottoscritte, con contenuti conformi alla regolazione nazionale vigente. La delibera Arera 655/2015 regolamenta la qualità contrattuale del servizio idrico a partire dal 1° luglio 2016, prevedendo livelli minimi di servizio che devono essere rispettati dai gestori per attività inerenti alle richieste degli utenti, ad esempio: pronto intervento, fatturazione, accesso agli sportelli e al call center, gestione dei reclami. La delibera ha introdotto anche il pagamento di un indennizzo automatico base pari a 30 euro nei casi di mancato rispetto degli standard specifici di qualità; questo importo, ad eccezione di alcune prestazioni specifiche, aumenta in relazione al ritardo nell'esecuzione, fino a un massimo di 90 euro nei casi in cui il tempo di esecuzione sia oltre il triplo dello standard.
Per il settore del teleriscaldamento la qualità commerciale del servizio è definita dalla regolazione Arera (delibera 546/2025/R/tlr) che definisce i valori economici degli indennizzi automatici previsti per le varie categorie di clienti in relazione a standard specifici di qualità, come i tempi di attivazione della fornitura, di chiusura della fornitura, di riattivazione in caso di sospensione per morosità.
La delibera Arera 15/2022/R/rif introduce la qualità contrattuale per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, ovvero l'insieme degli obblighi e degli standard che regolano i rapporti tra gestore e utente con riferimento alle modalità e ai tempi di gestione delle richieste di attivazione, variazione e cessazione del servizio, dei reclami, delle richieste di informazioni e prestazioni con intervento tecnico. Riguarda inoltre i punti di contatto con l'utenza, le modalità di pagamento e rimborso, nonché la trasparenza e la tracciabilità delle risposte fornite al fine di garantire livelli minimi di servizio. Tra gli indicatori previsti si evidenziano quelli relativi ai servizi su chiamata e al pronto intervento. Per quanto riguarda i servizi su chiamata, il gestore assicura tempi standard di 15 giorni lavorativi per ritirare il rifiuto a domicilio; nel 2024 (dati relativi all'ultima rendicontazione ad Arera effettuata), nei comuni a tariffa corrispettiva puntuale gestiti da Hera Spa si sono verificate 40.488 richieste di ritiro di ingombranti, Raee, verde o potature con un tempo medio di ritiro di 9 giorni lavorativi. Per quanto riguarda il pronto intervento, il tempo di arrivo sul luogo della chiamata in caso di segnalazioni di situazioni di pericolo inerenti al servizio inviate dagli organi degli enti pubblici preposti deve essere entro 4 ore; nel 2024 (dati relativi all'ultima rendicontazione ad Arera effettuata), nei comuni a tariffa corrispettiva puntuale gestiti da Hera Spa si sono verificate 94 segnalazioni di situazioni di pericolo con un tempo medio di arrivo sul posto pari a 37 minuti.

Rispetto degli standard di qualità

%	2025	2024	N. PRESTAZIONI (2025)
Vendita gas	97,9 %	97,3 %	17.668
Distribuzione gas (clienti finali e società di vendita)	99,1 %	99,1 %	213.352
Vendita energia elettrica	97,1 %	97,2 %	18.349
Distribuzione energia elettrica (clienti finali e società di vendita)	97,9 %	97,4 %	49.597
Servizio idrico integrato	99,9 %	99,9 %	11.641.948
Teleriscaldamento	95,9 %	94,7 %	782
Totale	**99,8 %**	**99,8 %**	**11.941.696**

Dati relativi alle prestazioni per cui è previsto un indennizzo automatico al cliente in caso di mancato rispetto dello standard per cause attribuibili all'azienda. I dati relativi alla vendita escludono i servizi di ultima istanza, per i quali non esistono obblighi di monitoraggio della qualità commerciale. I dati non includono AresGas, i cui clienti sono circa 30 mila, pari all'1% dei clienti gas del Gruppo. Vengono rendicontati i dati relativi alla qualità del servizio disponibili alla data di redazione del presente bilancio, non ancora ufficiali ai fini delle prossime rendicontazioni all'Autorità. Pertanto, tali dati potrebbero essere potenzialmente suscettibili di modifiche rispetto a quanto sarà effettivamente rendicontato all'Autorità nel corso del 2026 con riferimento all'anno solare 2025. I dati 2024 sono stati allineati alle metodologie di calcolo utilizzate per il 2025.

Nel 2025 il Gruppo ha effettuato in totale 11,9 milioni di prestazioni richieste dai clienti (in calo del 5,5% rispetto al 2024), soddisfando i tempi previsti dall'Autorità nel 99,8% dei casi, stabile rispetto al 2024 a conferma della solidità dei processi operativi e dell'efficacia delle azioni di ottimizzazione implementate nel corso degli anni. In particolare, migliorano leggermente le prestazioni in ambito vendita di gas (da 97,3% a 97,9%), distribuzione di energia elettrica (da 97,4% a 97,9%) e teleriscaldamento (da 94,7% a 95,9%), mentre rimangono stabili quelle in ambito vendita di energia elettrica (97,1%), distribuzione di gas (99,1%) e servizio idrico integrato (99,9%).

INSTALLAZIONE DI CONTATORI ELETTRONICI

In ambito gas la sostituzione massiva dei contatori è quasi terminata, con il 93,9% del parco contatori gas al 2025 ormai caratterizzato da misuratori dotati di telelettura (erano l'89,0% al 2024). Procede anche il progetto NexMeter, con 262 mila di questi contatori installati a fine 2025, il 15,6% del totale. NexMeter è il contatore gas 4.0 ideato dal Gruppo Hera in grado di offrire funzioni avanzate di sicurezza: appositi strumenti di monitoraggio e allerta di cui è dotato (algoritmi, sensori e ultrasuoni) consentono infatti di monitorare in tempo reale le condizioni di pressione e portata dell'impianto di forniture e di rete, segnalando immediatamente eventuali anomalie e irregolarità (piccole perdite latenti, grandi fughe immediate e di grande portata) e interrompendo la fornitura, mettendo quindi subito in sicurezza il sistema e prevenendo incidenti. A seguito dell'intervento di ripristino può eseguire un test di regolare funzionamento dell'impianto di utenza per una pronta ripresa del servizio. È inoltre in grado di intercettare in tempo

reale le scosse sismiche, sospendendo anche in questo caso l'erogazione e agendo quindi in direzione di una maggiore sicurezza. È già predisposto per il biometano e i cosiddetti blended gas, ovvero miscele di metano e idrogeno. Nel corso degli ultimi anni sono state effettuate prove tecniche e analisi per studiare la resistenza del NexMeter gas in plastica riciclata (NexMeter green) sotto diverse sollecitazioni ambientali (esposizione a sole, freddo, salsedine, eccetera) analizzando la compatibilità di tali materiali con il gas metano e valutare la possibilità di installarli presso le utenze.
Anche in ambito energia elettrica la sostituzione massiva dei contatori di nuova generazione è in pieno svolgimento e a fine 2025 l'85,5% di quelli gestiti è già stato sostituito con i nuovi sistemi 2G (erano il 74,0% a fine 2024). Inoltre, oltre 268 mila contatori sono in plastica riciclata (il 54,4% del totale). I contatori 2G permettono di disporre di dati completi e tempestivi sui consumi dei clienti, consentendo una gestione della rete più efficiente, affidabile ed economica da parte del distributore, con una serie di benefici a cascata su tutta la filiera dell'energia. Ad esempio, lato venditore, la disponibilità di dati granulari e tempestivi consente di avanzare proposte e servizi sempre più aderenti alle esigenze e specificità dei clienti e contenere i costi di acquisizione delle misure; lato utente, viene abilitata una virtuosa consapevolezza dei consumi, quindi il risparmio energetico ed economico.
In ambito idrico, è proseguito anche nel 2025 il progetto di telelettura dei contatori delle utenze più idroesigenti, che possono disporre ora di una dashboard dedicata al monitoraggio dei consumi e che permette di ricevere avvisi di rilievo, tra cui la presunta perdita dell'impianto interno, utili per intervenire tempestivamente e ridurre volumi dispersi. Al 2025 i contatori elettronici acqua sono in totale oltre 255 mila (erano 89 mila a fine 2024), che rappresentano il 15,8% del totale di Gruppo. A fine anno, il volume teleletto corrisponde al 24,2% dell'acqua venduta (era il 12% nel 2024).

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
SICUREZZA E CONTINUITÀ DEL SERVIZIO	
Sicurezza e continuità del servizio distribuzione gas	Attività di ispezione, manutenzione della rete gas e pronto intervento per minimizzare le dispersioni e garantire la continuità e la sicurezza del servizio.
Sicurezza e continuità del servizio distribuzione elettrica	Monitoraggio della continuità del servizio in relazione agli standard definiti dall'Autorità.
Gestione del call center tecnico	Gestione delle chiamate di pronto intervento per i servizi energetici e idrici.
Continuità del servizio idrico	Potenziamento della ricerca di perdite della rete idrica, anche grazie all'uso di tecnologie innovative. Si rimanda alle azioni "Riduzione delle perdite idriche" e "Attività di mitigazione del rischio siccità" nel capitolo "Acqua e risorse marine".
Cybersecurity	Potenziamento delle misure di difesa e prevenzione degli attacchi informatici a garanzia di continuità e sicurezza dei servizi erogati.

SICUREZZA E CONTINUITÀ DEL SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS

Il Gruppo Hera gestisce la distribuzione del gas con l'obiettivo di garantire elevati standard di sicurezza e continuità del servizio, anticipando da tempo quanto definito da Arera con delibera 569/2019 per il periodo regolatorio 2020-2025.
I principali indicatori di sicurezza del servizio distribuzione gas includono:

- il tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento;
- la percentuale annua di rete in alta e media pressione sottoposta a ispezione;
- la percentuale annua di rete in bassa pressione sottoposta a ispezione;
- il numero annuo di dispersioni localizzate per chilometro di rete ispezionata;
- il numero annuo di dispersioni localizzate su segnalazione di terzi per chilometro di rete;
- il numero annuo convenzionale di misure del grado di odorizzazione del gas per migliaio di clienti finali.

Per il monitoraggio di questi indicatori sono state implementate apposite dashboard che permettono l'individuazione tempestiva di eventuali criticità e l'adozione di misure correttive.
Il Testo unico delle disposizioni della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025 (delibera Arera 569/2019) stabilisce che l'impresa distributrice è tenuta al rispetto dell'obbligo di servizio minimo annuo del 90% di chiamate con tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento entro massimo 60 minuti.

Pronto intervento servizio gas

	2025	2024
Tempo medio di arrivo sul luogo di chiamata (minuti)	36	37
Chiamate con tempo di arrivo sul luogo di chiamata entro 60 minuti (%)(obbligo di servizio: 90%)	96,2 %	96,2 %

I dati non includono AresGas, società che opera in Bulgaria e che distribuisce il 3% del totale del gas distribuito a livello di Gruppo. Vengono rendicontati i dati disponibili alla data di redazione del presente bilancio, non ancora ufficiali ai fini delle prossime rendicontazioni all'Autorità. Pertanto, tali dati potrebbero essere potenzialmente suscettibili di modifiche rispetto a quanto sarà effettivamente rendicontato all'Autorità nel corso del 2026 con riferimento all'anno solare 2025.

Il monitoraggio dei tempi del pronto intervento gas conferma il pieno rispetto degli obblighi normativi, in quanto le chiamate con tempo di arrivo sul posto entro 60 minuti sono state il 96,2% del totale.

Ispezioni e dispersioni della rete gas

	2025	2024
Rete in alta e media pressione ispezionata sul totale (obbligo di servizio: 100% in tre anni)	55,1 %	61,8 %
Rete in bassa pressione ispezionata sul totale (obbligo di servizio: 100% in quattro anni)	72,5 %	70,6 %
Numero di dispersioni sulla rete di distribuzione localizzate a seguito di ispezione per 1.000 km di rete ispezionata	63,0	77,6
Numero di dispersioni sulla rete di distribuzione localizzate su segnalazione di terzi per 1.000 km di rete	45,6	25,9

I dati non includono AresGas, società che opera in Bulgaria e che distribuisce il 3% del totale del gas distribuito a livello di Gruppo. Vengono rendicontati i dati disponibili alla data di redazione del presente bilancio, non ancora ufficiali ai fini delle prossime rendicontazioni all'Autorità. Pertanto, tali dati potrebbero essere potenzialmente suscettibili di modifiche rispetto a quanto sarà effettivamente rendicontato all'Autorità nel corso del 2026 con riferimento all'anno solare 2025.

Relativamente alle attività di ispezione della rete e di ricerca fughe, anche nel 2025 la rete ispezionata supera significativamente gli standard minimi stabiliti da Arera, con il 55,1% della rete in alta e media pressione e il 72,5% di quella in bassa pressione ispezionati. Si segnala a tal proposito che Hera prevede l'ispezione annuale del 100% della rete in alta pressione e in aree soggette a dissesto idrogeologico in aggiunta all'obbligo di Arera di ispezionare annualmente anche tutta la rete in materiali non conformi a quanto prescritto dall'Autorità. Nel 2025 è proseguita l'attività di ispezione della rete gas, allacciamenti interrati e aerei inclusi. In quest'ambito, dal 2019 è attivo un sistema basato su intelligenza artificiale per ottimizzare la ricerca fughe programmata della rete, ottimizzando l'efficacia delle ispezioni giornaliere in termini di dispersioni trovate e riducendo i tempi di percorso e manutenzione e i relativi impatti ambientali. La maggiore efficacia del sistema di ricerca fughe programmata è evidente analizzando la costante riduzione del valore relativo alle dispersioni rilevate a seguito di ispezioni per km di rete ispezionata: nel 2019 tale valore era di 104,5 dispersioni ogni mille km di rete ispezionata, migliorato a 63,0 nel 2025 (era 77,6 nel 2024). Relativamente alle dispersioni segnalate da terzi, nel 2025 se ne sono registrate 45,6 ogni mille chilometri di rete, in aumento rispetto alle 25,9 del 2024.

La delibera Arera 569/2019 ha prescritto ai gestori di sostituire entro il 2025 le reti gas in materiali non conformi. Nel 2019 Inrete Distribuzione Energia gestiva circa 160 km di reti non conformi, prevalentemente in cemento-amianto e concentrate a Forlì, Ravenna e Codigoro (Fe); la dismissione di queste condotte si è correttamente conclusa nel 2025 sui territori di Ravenna e Codigoro, mentre per Forlì è stata ottenuta da Arera una deroga al 2029 per il completamento degli interventi. Per consentire operativamente la realizzazione del piano pluriennale degli interventi, in corso di esecuzione, sono stati stipulati specifici contratti con imprese specializzate per la sostituzione di reti e allacciamenti gas in materiale non conforme. Nel corso del 2025 Inrete Distribuzione Energia ha dismesso ulteriori 14 km di condotte in materiale non conforme, con lo spostamento o il rinnovo dei relativi allacciamenti sulle nuove condotte realizzate, portando a quasi 105 km la rete dismessa totale. Anche nei territori serviti da AcegasApsAmga sono proseguite tali attività, che hanno consentito di dismettere 1,3 km di condotte in ghisa grigia a Trieste, 3,4 km in cemento amianto o PVC a Gorizia e 4,8 km in cemento-amianto a Udine; si ricorda che a Trieste Arera ha accolto l'istanza di deroga presentata, concordando l'obiettivo di sostituire la rete non conforme entro il 2032. A Gorizia rimangono da dismettere gli ultimi 325 metri a causa della mancata autorizzazione a procedere da parte della società occupante i terreni; è stata presentata ad Arera un'istanza di deroga, al momento rigettata. Nel territorio gestito da Marche Multiservizi non sono presenti tratti di rete non conformi a quanto prescritto da Arera.

Per ridurre ulteriormente i rischi e aumentare l'efficacia delle attività del distributore gas, Inrete Distribuzione Energia e AcegasApsAmga hanno realizzato Siris gas, un sistema di simulazione di comportamento della rete che sfrutta misurazioni reali o dedotte tramite modelli previsionali basati su intelligenza artificiale. Tali simulazioni si basano su dati di input prelevati da diversi sistemi aziendali già esistenti (cartografie, dati gestionali, telecontrollo e telegestione) e integrati in un'unica piattaforma centralizzata, per consentire la modellazione delle reti con dati praticamente in tempo reale (near-real time) e la stima dei consumi e delle portate nei punti più critici della rete, fornendo importanti elementi di valutazione. La velocità di elaborazione e la possibilità di utilizzo da dispositivi mobili ha consentito di portare l'intelligenza di Siris sul campo a supporto degli operatori che intervengono in pronto intervento e in lavori manutentivi, così come nell'attività di progettazione e pianificazione.

SICUREZZA E CONTINUITÀ DEL SERVIZIO DISTRIBUZIONE ELETTRICA

La continuità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica è regolata in base a quanto disposto dall'Autorità in materia di qualità dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2024-2027 (delibera 617/2023/R/eel).

L'Autorità individua gli indicatori di misurazione delle interruzioni, i sistemi di monitoraggio e gli standard di riferimento. Gli indicatori relativi alle interruzioni originate sulla rete in media e bassa tensione sono: durata complessiva annua delle interruzioni lunghe senza preavviso per utente in bassa tensione; numero complessivo annuo delle interruzioni lunghe e brevi senza preavviso per utente in bassa tensione.

Continuità del servizio elettrico

	2025	2024	MEDIA 2025-2024	LIVELLO TENDENZIALE 2025
Numero medio di interruzioni per cliente in alta concentrazione	0,9	1,0	0,9	0,8
Minuti di interruzione per cliente in alta concentrazione	10,0	10,8	10,4	11,0
Numero medio di interruzioni per cliente in media concentrazione	1,4	1,4	1,4	1,7
Minuti di interruzione per cliente in media concentrazione	14,2	18,1	16,2	23,6
Numero medio di interruzioni per cliente in bassa concentrazione	4,5	4,3	4,4	3,5
Minuti di interruzione per cliente in bassa concentrazione	26,2	34,1	30,1	39,8

Il numero medio si riferisce alle interruzioni del servizio in bassa tensione, senza preavviso, e per cause di responsabilità del gestore. I minuti di interruzione fanno riferimento alle interruzioni di lunghezza superiore a tre minuti. Vengono rendicontati i dati disponibili alla data di redazione del presente bilancio, non ancora ufficiali ai fini delle prossime rendicontazioni all'Autorità. Pertanto, tali dati potrebbero essere potenzialmente suscettibili di modifiche rispetto a quanto sarà effettivamente rendicontato all'Autorità nel corso del 2026 con riferimento all'anno solare 2025.

Il dato del 2025 conferma un buon livello della continuità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica, pur non attestandosi per la totalità degli indicatori di riferimento al di sotto dei livelli obiettivo fissati da Arera.
L'indice di durata media di interruzione del sistema (System average interruption duration index - Saidi), calcolato come somma di tutte le durate di interruzioni dei clienti divisa per il numero totale di clienti serviti da Inrete Distribuzione Energia e AcegasApsAmga, migliora a 0,22 ore/utente nel 2025 (era 0,26 ore/utente nel 2024).

GESTIONE DEL CALL CENTER TECNICO

Il servizio di call center tecnico del Gruppo Hera, situato a Forlì, è attivo 24 ore su 24 e offre 14 numeri verdi distinti per i diversi servizi (gas, acqua, teleriscaldamento, illuminazione pubblica, mobilità elettrica) e aree geografiche (Emilia-Romagna, Triveneto, Marche), inclusi due numeri dedicati agli enti pubblici (per reti e ambiente). Nel 2025 sono state ricevute 514 mila chiamate (+1% rispetto al 2024).
Nel call center tecnico vengono svolte le attività di telecontrollo agli impianti di tutto il Gruppo Hera: telecomandi, monitoraggio, automazione e presidio continuo, in tempo reale, delle reti di acquedotto, fognatura, distribuzione gas e teleriscaldamento, che si estende in tutti i territori gestiti dell'Emilia-Romagna, di tre comuni toscani, nelle Marche e nel Triveneto. Al 2025 risultano connessi al telecontrollo del call center tecnico 10.968 impianti (circa 500 in più rispetto al 2024).
La ricezione e la diagnosi delle chiamate telefoniche ai numeri verdi del servizio di pronto intervento gestite dal call center tecnico del Gruppo Hera sono fondamentali nel caso in cui queste si traducessero in un effettivo riscontro di anomalia del servizio erogato.

Call center tecnico: percentuale delle chiamate risposte entro 120 secondi

%	2025	2024
Pronto intervento gas (percentuale minima richiesta da Arera: 90%)	95,9 %	96,4 %
Pronto intervento idrico (livello generale: 90%)	83,9 %	92,3 %

La percentuale di risposte del pronto intervento gas e idrico per le singole società è calcolata secondo i criteri definiti da Arera, e cioè considerando al numeratore le chiamate risposte e le chiamate abbandonate entro 120 secondi, e al denominatore tutte le chiamate ricevute. Vengono rendicontati i dati disponibili alla data di redazione del presente bilancio, non ancora ufficiali ai fini delle prossime rendicontazioni all'Autorità. Pertanto, tali dati potrebbero essere potenzialmente suscettibili di modifiche rispetto a quanto sarà effettivamente rendicontato all'Autorità nel corso del 2026 con riferimento all'anno solare 2025.

Tempo medio di attesa al call center tecnico

SECONDI / NUMERO	2025	2024
Tempo medio di attesa per pronto intervento gas	53	58
Tempo medio di attesa per pronto intervento servizio idrico	81	67
Numero di chiamate per pronto intervento gas	91.745	94.685
Numero di chiamate per pronto intervento servizio idrico integrato	293.896	282.120

Vengono rendicontati i dati disponibili alla data di redazione del presente bilancio, non ancora ufficiali ai fini delle prossime rendicontazioni all'Autorità. Pertanto, tali dati potrebbero essere potenzialmente suscettibili di modifiche rispetto a quanto sarà effettivamente rendicontato all'Autorità nel corso del 2026 con riferimento all'anno solare 2025.

Nel 2025, il call center tecnico ha ricevuto oltre 385 mila chiamate per i servizi gas e idrico. La percentuale di chiamate risposte entro 120 secondi è rimasta sostanzialmente stabile per il servizio gas (96%) mentre è diminuita per il servizio idrico (da 92,3% a 84%), quest'ultimo dovuto all'introduzione di un nuovo applicativo gestionale che ha influito sulle dinamiche di risposta per diversi mesi dell'anno; conseguentemente, i tempi medi di attesa per il servizio

idrico sono stati in aumento (da 67 a 81 secondi).
Nel 2025 l'indagine di customer satisfaction, realizzata mediante strumento post chiamata in regime automatico al termine delle conversazioni, ha mostrato un'adesione del 6,2% e una soddisfazione complessiva che evidenzia un livello di gradimento almeno pari a molto soddisfatto per l'84% dei rispondenti.

Il servizio di call center tecnico per l'energia elettrica, operativo 24 ore su 24, consente agli utenti di segnalare guasti o situazioni di pericolo e ottenere informazioni sulle interruzioni di corrente.
Il call center tecnico gestisce le segnalazioni provenienti da Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia per i territori in cui la distribuzione dell'energia elettrica è affidata a Inrete Distribuzione Energia o AcegasApsAmga. Ogni territorio ha a disposizione un numero verde di pronto intervento e un numero dedicato agli enti pubblici.

Tempo medio di attesa al call center tecnico energia elettrica

SECONDI / NUMERO	2025	2024
Tempo medio di attesa per pronto intervento energia elettrica	49	57
Numero di chiamate per pronto intervento energia elettrica	20.469	22.639

Nel 2025, il call center tecnico energia elettrica ha gestito circa 20 mila chiamate, con un tempo medio di attesa di 49 secondi, riscontrando rispetto l'anno precedente una riduzione di entrambi gli indicatori.

CYBERSECURITY

Lo sviluppo del piano di miglioramento pluriennale della cybersecurity di Gruppo è proseguito nel 2025 con particolare attenzione alle iniziative correlate alla direttiva europea NIS2, che rafforza la sicurezza delle infrastrutture critiche europee imponendo rigide misure di gestione del rischio. Oltre agli adempimenti formali di registrazione delle società del Gruppo rilevanti NIS, è stato adeguato il processo di gestione degli incidenti Ict, con approvazione in Consiglio di Amministrazione e attuazione del nuovo processo a partire dal 2026.
Nel 2025 il Security operation center (Soc) di Gruppo ha proseguito la convergenza del monitoraggio della cybersecurity It (sistemi informatici gestionali) e Ot (sistemi fisici industriali), concentrando maggiormente l'attenzione sulla verifica delle sonde in ambito Ot, attraverso la collaborazione con le funzioni operative che gestiscono gli impianti industriali oggetto di monitoraggio.
Complessivamente nel 2025 si è registrato un lieve incremento degli eventi anomali analizzati dal Soc rispetto al 2024. Considerando che il numero di tali eventi risulta in costante crescita principalmente per il continuo aumento degli attacchi esterni, nonché per l'ampliamento del perimetro dei sistemi monitorati, ma controbilanciato dalle ottimizzazioni del monitoraggio e ove possibile dalle automazioni nella risposta, complessivamente tale lieve incremento risulta essere un risultato in linea con le attese.
Il piano di vulnerability assessment del 2025 è stato portato a termine integrando gli assessment trimestrali estesi a tutto il perimetro esposto su Internet con un programma di bug bounty privato rivolto al sito istituzionale di Gruppo.
Per quanto riguarda i sistemi Shadow oggetto di catalogazione nel 2024, nel 2025 è proseguita l'attività della loro messa in sicurezza attraverso una analisi puntuale e l'individuazione di misure adeguate o la dismissione dei sistemi.
Per quanto riguarda l'awareness è continuata la sensibilizzazione attraverso campagne estese a tutta la popolazione aziendale, campagne periodiche di ethical phishing, ed esercitazioni di simulazione di incidenti cyber sia di tipo tecnico che di tipo table-top (emergenze) coprendo entrambi gli ambiti It e Ot.

Per quanto riguarda i sei incidenti registrati nel 2025 (erano quattro nel 2024), per la maggior parte si è trattato di eventi con severità bassa. In particolare, quattro sono stati classificati con severità bassa, uno con severità media e uno grave. Quest'ultimo ha riguardato i sistemi informatici di una singola società del Gruppo, e ha causato l'indisponibilità di alcuni sistemi gestionali solo di quella società per due settimane, senza impattare le attività industriali produttive né altri sistemi del Gruppo.

PRINCIPALI AZIONI	BREVE DESCRIZIONE
RELAZIONI CON I CLIENTI	
Monitoraggio della qualità della rete di vendita a garanzia della condotta commerciale	Rafforzamento dei sistemi di controllo della rete di vendita a garanzia della trasparenza e qualità della condotta commerciale. Adozione di tutele aggiuntive per i clienti, ad esempio facilitando l'esercizio del diritto di ripensamento.
Gestione e miglioramento dei canali di contatto: Call center	Garantire la qualità del servizio offerto tramite i call center in termini di tempi di attesa, chiamate risposte e soddisfazione dei clienti.
Gestione e miglioramento dei canali di contatto: Sportelli	Garantire la qualità del servizio offerto tramite gli sportelli in termini di tempi di attesa.
Gestione dei reclami	Contenimento dei tempi di risposta ai reclami e del rapporto reclami/contratti.
Conciliazione come metodo di risoluzione delle controversie	Risoluzione positiva delle controversie tramite lo strumento della conciliazione, che permette di evitare di ricorrere alla giustizia ordinaria.
Sicurezza dell'informazione e tutela della privacy	Gestione della sicurezza delle informazioni e della protezione dei dati, integrata fin dalle fasi di progettazione e supportata da un sistema documentale in continuo aggiornamento.

Le agenzie di vendita di Hera Comm operano sul mercato come plurimandatarie con esclusiva di vendita nei mercati energetici nei territori definiti dal mandato di agenzia. Questi partner possono operare sia tramite canali telefonici (teleselling) sia tramite canali fisici con attività di vendita porta a porta. In alcuni territori, gestiscono per conto di Hera Comm i punti di contatto con la clientela (point o sportelli).
La selezione dei potenziali partner avviene tramite scouting di mercato (anche avvalendosi di società specializzate nella ricerca) e relazioni dirette degli Area Manager di Hera. I criteri di ricerca delle agenzie riguardano prevalentemente gli anni di permanenza sul mercato, la fedeltà al partner e il settore in cui operano.
Il processo di inserimento delle agenzie prevede un percorso strutturato di formazione obbligatoria per tutto il personale coinvolto, avviato prima dell'apertura del rapporto contrattuale. La formazione riguarda i mercati energetici, il portafoglio di offerta, la normativa di riferimento – inclusi il Codice di condotta commerciale e la disciplina in materia di protezione dei dati personali – ed è finalizzata a garantire comportamenti corretti, trasparenti e pienamente conformi al quadro regolatorio.
In coerenza con l'evoluzione normativa del settore, Hera Comm ha ulteriormente rafforzato il proprio presidio sulla qualità e sulla professionalità della rete commerciale. Con il Decreto Bollette, approvato nel corso del 2025, il legislatore ha infatti riconosciuto ufficialmente la figura del consulente per la gestione delle utenze dei servizi energetici e di telecomunicazioni, richiamando la certificazione secondo la norma UNI 11782 quale standard di qualificazione professionale. In tale contesto, Hera Comm ha siglato una partnership con un'associazione di riferimento nel settore dell'utility management, avviando un percorso che prevede la formazione progressiva della rete agenti finalizzata all'ottenimento della certificazione di Utility Manager, secondo quanto previsto dalla UNI 11782. Questo percorso consente ai venditori non solo di operare nel rispetto degli standard qualitativi interni e del Codice etico del Gruppo, ma anche di essere certificati da un organismo indipendente e iscritti in un apposito registro pubblico, in linea con il nuovo quadro legislativo.
Parallelamente, Hera Comm ha investito nella digitalizzazione dei processi di vendita, adottando uno strumento digitale per la sottoscrizione dei contratti, integrato nei flussi operativi della rete di agenti. La piattaforma consente la predisposizione di contratti digitali, la raccolta strutturata delle informazioni e la tracciabilità dell'intero processo di sottoscrizione, riducendo il rischio di errori operativi e rafforzando i presìdi di controllo e conformità.
L'accesso agli strumenti di vendita digitali è subordinato al completamento dei percorsi formativi previsti e alla verifica delle conoscenze acquisite, attraverso meccanismi strutturati di validazione delle competenze. Tale approccio consente di garantire che solo operatori adeguatamente formati e consapevoli delle regole di mercato, delle caratteristiche dell'offerta e degli obblighi normativi possano operare nella fase di contrattualizzazione, contribuendo a rafforzare ulteriormente la tutela dei clienti e la qualità complessiva della rete di vendita.
Nel suo insieme, questo modello integra formazione, certificazione professionale e digitalizzazione dei processi, rafforzando la trasparenza, la correttezza commerciale e la fiducia dei clienti nei confronti del Gruppo.

Per Hera è fondamentale acquisire il consenso del cliente in modo chiaro, consapevole e non equivoco, e per questo effettua puntuali controlli di qualità in linea con quanto richiesto dal Codice del consumo allo scopo di monitorare con efficacia la qualità del canale di vendita ed eventualmente agire nei confronti dell'agente o dell'agenzia come previsto dal mandato di vendita sottoscritto.
In tale mandato, tra le altre cose, sono declinate le istruzioni operative sulle specificità di ciascun canale di vendita e per ciascuno è riportato il relativo sistema sanzionatorio, con particolare considerazione al tema relativo alla privacy e al consenso del cliente alla sottoscrizione dei contratti.
Nel 2025 è continuata da parte di Hera Comm l'attività di audit sulle agenzie di vendita, durante la quale sono stati effettuati 78 sopralluoghi presso le sedi di un campione di agenzie selezionate sulla base di parametri di rischiosità per complessive oltre mille verifiche portate a termine. L'output dei controlli è stato formalizzato in appositi documenti gestiti per il monitoraggio delle azioni di sanatoria delle eventuali non conformità.
I processi di monitoraggio e controllo, oltre che dal controllo diretto delle agenzie e degli agenti, traggono le proprie informazioni da altre attività quali le attività detective, caratterizzate dalla gestione delle informazioni che provengono direttamente dalle chiamate che Hera Comm effettua ai clienti sottoscrittori di un contratto, e quali le attività di business Intelligence, che fondano la propria efficacia sull'analisi dei dati già presenti nei sistemi aziendali opportunamente aggregati e storicizzati.
Durante tutto il 2025 sono proseguite le attività di chiamate effettuate ai clienti che abbiano sottoscritto un contratto con Hera Comm. Esse sono volte ad assicurare l'identificazione certa del cliente, ad accertare la sua volontà a contrarre, a verificare la sua consapevolezza rispetto alle condizioni economiche e ai servizi sottoscritti e a verificare che la vendita si sia svolta nel pieno rispetto delle istruzioni operative prescritte per il canale di vendita. Tali chiamate sono svolte con specifico focus sui contratti conclusi da agenti già in monitoraggio per scarsa qualità nella vendita e, in caso di mancata risposta del cliente, in questi casi, il contratto non viene attivato. Durante tutto il 2025 il numero di agenti in monitoraggio si è mantenuto in linea con quello di fine 2024 coinvolgendo circa il 30% dei contratti effettuati dai canali della vendita indiretta.
Quando dalle precedenti attività di controllo dovesse emergere l'evidenza di comportamenti non conformi alle attese, in relazione alla gravità della non conformità rilevata, vengono applicate sanzioni sia agli agenti che alle agenzie per le quali essi lavorano. Tali sanzioni sono regolate dal mandato di vendita e comportano l'applicazione di penali che, secondo gravità, constano in sanzioni economiche più o meno rilevanti e che possono arrivare alla cessazione immediata del rapporto contrattuale nei casi peggiori. Durante il 2025 sono state rilevate e sanzionate oltre 3 mila non conformità.
Durante il 2025 è inoltre stato progettato e attivato il nuovo software per l'acquisizione tramite dispositivi elettronici (soprattutto tablet) dei contratti. Tale software è operativo da Maggio 2025 ed ha consentito di migliorare la qualità dei

documenti contrattuali acquisiti. Esso rappresenta anche un notevole passo in avanti rispetto alla verifica del consenso del cliente a finalizzare il contratto sottoscritto. Tale contratto, infatti, non si attiva se prima il cliente non abbia confermato, telefonicamente o tramite l'accesso ad una personal URL, i propri dati personali e la propria volontà a contrarre. Al termine del periodo di rollout del software si è uniformato il processo di acquisizione della volontà a contrarre anche per i clienti famiglie contrattualizzati con plico cartaceo, rendendo bloccante la chiamata di qualità che si fa ai clienti post caricamento e verifica documentale degli ordini.
Sia durante la validazione del contratto effettuato tramite tablet, che durante le chiamate di qualità il cliente può scegliere quali offerte/servizi attivare. Questo canale preferenziale per la gestione dei contratti appena sottoscritti si somma a quelli presenti in azienda per la gestione dei clienti: call center, posta, mail, web.

GESTIONE E MIGLIORAMENTO DEI CANALI DI CONTATTO: CALL CENTER

I call center del Gruppo Hera sono gestiti da personale esterno di società specializzate con sedi operative e legali in Italia. Le attività di promozione commerciale sono affidate ad agenzie italiane con unità operative in Italia e personale direttamente dipendente da queste strutture, in base a regolari mandati di agenzia con le società commerciali di Hera Comm.

Qualità del call center residenziale

	2025	2024
Tempo medio di attesa al call center per clienti residenziali (secondi)	49	38
Chiamate andate a buon fine per clienti residenziali (%)	94,5 %	95,8 %
Contatti al call center per clienti residenziali (migliaia)	7.334	7.952

Il tempo medio di attesa, con riferimento a una chiamata telefonica di un cliente che richiede di parlare con un operatore, è il tempo che intercorre tra la richiesta di conversazione con operatore e l'inizio della conversazione. Non tiene conto del percorso iniziale del risponditore automatico. I dati non comprendono la società AresGas, i cui clienti sono circa 30 mila, pari all'1% dei clienti gas del Gruppo.

Le chiamate ai call center residenziali nel 2025 diminuiscono dell'8% rispetto al 2024 (-618 mila); nonostante ciò, i tempi medi di attesa aumentano da 38 a 49 secondi e le chiamate con risposta entro 120 secondi diminuiscono leggermente da 95,8% a 94,5%, rimanendo comunque a livelli elevati. Ciò è dovuto al fatto che a metà anno sono avvenute le nuove gare di Gruppo per l'assegnazione della gestione dei call center a fornitori esterni che hanno determinato una fisiologica fase iniziale di adattamento e temporaneo calo delle performance complessive.

GESTIONE E MIGLIORAMENTO DEI CANALI DI CONTATTO: SPORTELLI

Il Gruppo Hera dispone di 252 sportelli in tutta Italia, di cui 72 dotati di sistemi di rilevazione delle code, in lieve aumento rispetto ai 248 del 2024 in conseguenza della continua espansione del Gruppo.

Tempo medio di attesa allo sportello

MINUTI	2025	2024
Tempo medio di attesa allo sportello	8	9
Numero di contatti (migliaia)	1.149	1.134

I dati si riferiscono agli sportelli nei quali è presente un sistema di rilevazione delle code. I dati non comprendono le società Etra Energia (per la quale si sono registrati circa 3,5 mila contatti, lo 0,3% del totale) e AresGas, i cui clienti sono circa 30 mila, pari all'1% dei clienti gas del Gruppo.

Nel 2025, gli sportelli del Gruppo Hera hanno registrato un lieve aumento degli afflussi (+1,3%), concentratosi nei territori nei quali è avvenuto il passaggio a Tariffa a corrispettivo puntuale (Tcp) per i servizi ambientali. Nonostante ciò, si è assistito a una ulteriore diminuzione dei tempi medi di attesa da 9 a 8 minuti grazie all'ingresso di nuove risorse, il potenziamento dei desk di accoglienza e a comunicazioni sulla Tcp mirate ed efficaci inviate ai cittadini.
Nel corso del 2025 è proseguita l'opera di investimento sulla rete di sportelli sul territorio: sono stati rinnovati numerosi sportelli realizzando ambienti con spazi più ampi per le sale d'attesa, nuove tecnologie fonoassorbenti per tutelare la privacy, una nuova postazione di accoglienza per ricevere e dare risposte più veloci e mirate alle esigenze dei clienti e spazi espositivi per condividere con cittadini e clienti l'impegno verso l'efficienza e il risparmio energetico.
In ambito AcegasApsAmga si segnala l'unificazione degli sportelli relativi ai servizi idrici e ambientali in ottica di sinergia organizzativa. Questi investimenti confermano la concreta volontà del Gruppo di investire anche sul canale di contatto fisico del proprio servizio clienti, punto essenziale di incontro tra le aziende del Gruppo e cittadini e clienti, nel quale svolgere servizi di assistenza personalizzata, consulenza tariffaria e presidio dei servizi fondamentali per le comunità.

GESTIONE DEI RECLAMI

Reclami a cui si è risposto

	2025	2024
Tempo medio di risposta al reclamo (giorni)	9	10
Reclami a cui si è risposto entro lo standard (%)	97,5 %	97,4 %
di cui reclami relativi alla vendita di gas ed energia elettrica	97,5 %	97,3 %
Reclam ia cui si è risposto (n.)	**48.414**	**58.851**

Il tempo di risposta al reclamo è indicato in giorni solari, con standard di riferimento di 40 giorni. I dati si riferiscono a Hera Comm ed EstEnergy. I dati escludono i servizi di ultima istanza, per i quali non esistono obblighi di monitoraggio della qualità commerciale.

Hera Comm ed EstEnergy hanno gestito 48.414 pratiche, registrando un calo del 18% rispetto al 2024. Di conseguenza anche il tempo medio di risposta è diminuito, da dieci a nove giorni, anche a dimostrazione dei benefici derivanti dalla piena adozione nel 2025 del nuovo sistema di Customer relationship management da parte di tutte le strutture e società del Gruppo. Anche il rapporto tra reclami e contratti è diminuito rispetto all'anno precedente.
In AcegasApsAmga i tempi medi di risposta sono aumentati, da 12 giorni solari a 20, mantenendo comunque il 100% dei reclami risposti entro lo standard (40 giorni). In Marche Multiservizi sono leggermente aumentati i tempi medi di risposta, da due a tre giorni solari, sempre garantendo risposte entro lo standard per il 100% dei reclami.
Complessivamente, nel 2025 il Gruppo Hera (Hera Comm, Estenergy, AcegasApsAmga e Marche Multiservizi) ha gestito 54.670 reclami, in calo del 19% rispetto al 2024. I reclami sono diminuiti per tutti i servizi ad eccezione del teleriscaldamento: -21% nei servizi energetici (-22% per la vendita di gas, -21% per la vendita di energia elettrica, +52% per il teleriscaldamento e -20% per la distribuzione di gas), -1% nell'idrico e -34% nell'ambiente.

CONCILIAZIONE COME METODO DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVER-SIE

La conciliazione Adr (Alternative dispute resolution) è un metodo sempre più utilizzato per risolvere controversie senza ricorrere alla giustizia ordinaria, risultando uno strumento non oneroso per il cliente, che può partecipare alla risoluzione della controversia sia per partecipazione diretta o tramite un rappresentante. Il servizio è gratuito e la maggior parte degli incontri avviene online, facilitando la partecipazione. Il successo della procedura è confermato da un'alta percentuale di risoluzioni positive e dalla crescente soddisfazione degli utenti.
Dal gennaio 2017 è obbligatorio tentare la conciliazione nei servizi del gas e dell'energia elettrica, e da luglio 2023 anche per il servizio idrico e il teleriscaldamento. Il tentativo rappresenta condizione di procedibilità per l'eventuale successiva azione giudiziaria. Da ottobre 2025 è stata introdotta anche la conciliazione per il settore rifiuti, seppur al momento non obbligatoria (fino a nuova deliberazione di Arera è facoltà del gestore decidere se aderire oppure no) e non rappresenta condizione di procedibilità. Gli organismi di conciliazione devono avere le caratteristiche previste dal Codice del commercio ed essere iscritte all'albo tenuto da Arera.
Accanto alla conciliazione Adr esiste anche la conciliazione paritetica ma il suo utilizzo è in costante calo, a causa della minore semplicità e maggiore burocrazia.
Nel 2025 sono pervenute 1.694 richieste di conciliazione Adr, con l'82,9% delle quali relative ai servizi energetici. Su 1.525 richieste chiuse, 1.204 hanno portato a un accordo, con un tasso di successo nel mercato libero dell'85,4% (82,3% nell'anno precedente). I tempi medi di conclusione si attestano a 59 giorni.

A fine 2025 risultano pendenti 818 contenziosi che vedono coinvolte le Società del Gruppo Hera di cui 776 vedono coinvolta la società Hera Comm e sue controllate riguardanti principalmente questioni inerenti l'applicazione del regime tariffario dei servizi erogati, vertenze relative alla contestazione del regime di salvaguardia al quale i clienti vengono assegnati dal distributore competente, cause derivanti dall'opposizione dei decreti ingiuntivi notificati nell'ambito del recupero coattivo dei crediti. Tra i contenziosi pendenti di cui sopra sono ricompresi altresì quelli che i clienti del servizio elettrico hanno attivato per la restituzione delle addizionali provinciali sulle accise pagate negli anni 2010 e 2011, a seguito della giurisprudenza della Corte di Cassazione,
In aggiunta ai contenziosi con clienti e fornitori a fine 2025 risultano pendenti ulteriori 18 contenziosi che riguardano la disalimentazione delle forniture gas dei clienti finali morosi che, contrattualizzati dai venditori relativamente a punti di riconsegna insistenti sulla rete di distribuzione gestita da Inrete Distribuzione Energia, sono stati oggetto di cessazione amministrativa così come disciplinata dalla normativa Arera (in particolare il Testo integrato morosità gas). Per quest'ultimo gruppo di contenziosi si evidenzia una notevole riduzione rispetto alle annualità precedenti a seguito dell'entrata in vigore della delibera Arera 379/2024 la quale ha innalzato il limite del sottosoglia da 500 a 5.000 metri cubi: da settembre 2024 pertanto non è più obbligatorio procedere con le azioni giudiziarie per i consumi annui inferiori a 5.000 metri cubi.

SICUREZZA DELL'INFORMA-ZIONE E TUTELA DELLA PRIVACY

La gestione della sicurezza delle informazioni nel Gruppo Hera è integrata fin dalle fasi di progettazione, adottando il principio del security by design per proteggere in modo efficace i dati aziendali, in particolare quelli personali, e perseguire la privacy by design. La gestione della sicurezza riguarda tutti gli stakeholder del Gruppo: cittadini, clienti, dipendenti e fornitori. La governance di questo aspetto si sostanzia in un approccio multirischio ai trattamenti dei dati e delle informazioni finalizzato ad accrescere la resistenza, con un determinato livello di affidabilità, dei sistemi informativi e di rete agli eventi che potrebbero comprometterne la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza. A questo scopo, su tutti i sistemi informativi del Gruppo viene mantenuta aggiornata una business impact analysis sostenuta da un corposo sistema documentale in continuo aggiornamento, comprendente la linea

guida Information security policy, la politica per la protezione dei dati personali, e una serie di policy per la sicurezza delle informazioni che stabiliscono i principi guida per tutte le attività relative alla sicurezza delle informazioni, compresa l'attribuzione delle responsabilità a ruoli organizzativi chiaramente definiti.
Il vertice aziendale partecipa alla definizione del rischio accettabile attraverso il Comitato rischi, che valuta annualmente la sicurezza delle informazioni e propone iniziative di mitigazione, monitorate costantemente, sulla base della metodologia del framework nazionale di cybersecurity, in coerenza con le normative applicabili.
Dal 2024 è in corso un progetto prioritario di adeguamento delle società del Gruppo alla Direttiva NIS2, che ha rafforzato gli obblighi di cybersecurity e ampliato il numero di settori e soggetti coinvolti, coinvolgendo anche la catena di approvvigionamento.
Sempre nell'ottica di migliorare la tutela della disponibilità dei dati, il Gruppo ha avviato un progetto modulare di certificazione ISO 22301, lo standard internazionale sviluppato per indirizzare le organizzazioni a individuare le potenziali minacce verso i propri processi di business e a costruire sistemi e processi di backup efficaci per garantire la continuità operativa. In questo contesto, un focus particolare e specifico è stato attribuito alla continuità dei sistemi informatici dei processi critici.
Particolare attenzione è riservata anche agli impatti dell'adozione di soluzioni di intelligenza artificiale all'interno del Gruppo, anche alla luce del Regolamento europeo 2024/1689 e che ha portato all'adozione di una specifica policy di Gruppo nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Per quanto riguarda l'osservanza del GDPR 679/216, la tutela della privacy è tra le priorità del Gruppo attraverso l'analisi sistematica delle novità legislative e dei provvedimenti del Garante privacy e una particolare attenzione all'esercizio dei diritti degli interessati, comprendenti cittadini, clienti, dipendenti e fornitori.

Reclami per violazione della privacy dei clienti

NUMERO	2025	2024
Reclami ricevuti da clienti a mercato libero	37	143

Nel 2025, la riduzione dei reclami aventi ad oggetto tematiche relative al trattamento dei dati personali (privacy) formulati da clienti a mercato libero è dovuta a un progressivo miglioramento delle attività relative al trattamento dei dati dei clienti in tutte le fasi di gestione del rapporto contrattuale.

S4-4

Si segnala inoltre che nel 2025 non si sono verificati incidenti gravi in materia di diritti umani che hanno coinvolto i clienti del Gruppo, comunicati da parte del Comitato etico e sostenibilità, dall'Organismo di vigilanza e in ambito legale.



1.05.04 Informazioni di governance

Condotta dell'impresa

Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

L'analisi di doppia rilevanza ha identificato tra i temi maggiormente rilevanti la condotta delle imprese, declinato nei seguenti sotto-temi: cultura d'impresa, impegno politico e attività di lobbying, gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento.

ESRS 2 IRO-1
ESRS 2 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità legati alla condotta di impresa

SOTTO-TEMA RILEVANTE	IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
Cultura d'impresa	Promozione e diffusione di comportamenti etici Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie
Impegno politico e attività di lobbying	Advocacy verso le istituzioni su temi orientati allo sviluppo sostenibile Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività proprie
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Crescita e sviluppo dei fornitori in ambito sicurezza e sostenibilità ambientale attraverso programmi di capacity building Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività dei fornitori e ai business partner
	Miglioramento della trasparenza e sostenibilità nella catena di fornitura attraverso responsabilità condivisa e allineamento ai criteri Esg Impatto positivo attuale di breve periodo relativo alle attività dei fornitori e dei clienti
	Rischi dovuti alla selezione non intenzionale di sub-fornitori/ sub-appaltatori non allineati ai principi Esg del Gruppo Rischio di medio periodo relativo alle attività proprie e dei sub-fornitori/subappaltatori

I riferimenti metodologici relativi all'individuazione e alla valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti sono riportati all'interno del capitolo "Informazioni generali".
Gli impatti positivi relativi alla governance di Hera fanno riferimento alle attività di promozione e di diffusione di comportamenti in linea col Codice etico di Gruppo, volte a consolidare una cultura aziendale purpose-driven, attraverso la responsabilizzazione e coinvolgimento degli stakeholder di Hera. Con riferimento al contesto esterno all'organizzazione, Hera svolge attività di advocacy verso le istituzioni su temi orientati allo sviluppo sostenibile, generando ricadute positive sulla normativa. Inoltre, il Gruppo è promotore di attività di sensibilizzazione su tematiche di sostenibilità anche verso i propri fornitori. Il Gruppo, in particolare, tramite le proprie attività di qualifica, selezione e valutazione dei fornitori, tra le quali si evidenziano l'implementazione di un rating di qualifica basato su criteri Esg e la conduzione di audit di monitoraggio sulla responsabilità d'impresa, migliora di anno in anno il profilo di sostenibilità della propria catena di fornitura grazie alla responsabilità condivisa e allineamento ai criteri Esg. In tal senso, Hera progetta iniziative di capacity building dedicate ai fornitori e ai business partner volte a migliorare le competenze dei fornitori in ambito salute e sicurezza, facilitare l'accesso a opportunità di crescita economica e aumentarne la solidità e la competitività delle aziende fornitrici, oltre che a incentivare l'adozione di pratiche sostenibili e responsabili, di fatto creando una catena del valore integrata e collaborativa. Infine, alla luce delle analisi Erm, è stato identificato un rischio associato alla selezione non intenzionale di sub-fornitori/sub-appaltatori non allineati ai principi Esg del Gruppo. Con riferimento alla corruzione attiva e passiva si evidenzia che, nonostante l'impatto in oggetto sia risultato non rilevante secondo le metriche di valutazione definite, in linea con la rendicontazione pregressa e con le aspettative ed esigenze informative degli stakeholder sul tema in termini di potenziali casi di corruzione, è stato valutato di includerlo comunque nella disclosure per ragioni di completezza e comparabilità con i precedenti esercizi.
In relazione al rischio rilevante identificato non si evidenziano effetti finanziari attuali rilevanti.

Politiche e obiettivi

Elementi fondanti della cultura d'impresa del Gruppo sono costituiti dal purpose, dalla missione, dai valori e dai principi di funzionamento contenuti nel Codice etico, a questi si aggiunge la Politica per la qualità e la sostenibilità.
Attraverso le politiche in materia di condotta aziendale, il Gruppo Hera intende promuovere e diffondere comportamenti positivi utili ad aumentare la coesione e la coerenza, migliorare l'efficienza dell'organizzazione e generare una buona reputazione.
Il Codice etico indirizza la gestione aziendale e i comportamenti individuali verso il rispetto dei valori etici e i principi di funzionamento di Hera. Il Codice etico è il documento che esprime la cultura d'impresa, contiene gli impegni e le responsabilità etiche cui sono chiamati ad aderire tutte le persone che a vario titolo e con differente responsabilità realizzano gli scopi dell'azienda. Il Codice etico è sottoposto a verifica e aggiornamento ogni tre anni dal 2007 attraverso un percorso partecipativo che vede coinvolti tutti i lavoratori e le organizzazioni sindacali.
I principali riferimenti etici del Codice sono la dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, le sue otto principali convenzioni e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, le linee guida Ocse per le imprese multinazionali, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

POLITICA

G1-1

Per garantire l'attuazione e la diffusione del Codice il Consiglio di Amministrazione nomina il Comitato etico e sostenibilità, il quale relaziona periodicamente sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione. Per altri approfondimenti sul Comitato etico e sostenibilità si rimanda al capitolo "Informazioni generali".
Il Codice etico viene consegnato a tutti i neoassunti attraverso il welcome kit aziendale ed è oggetto di comunicazione sia interna che esterna ed è disponibile sul sito aziendale. I contenuti del Codice etico costituiscono le fondamenta del "Codice di condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori" che viene sottoscritto dai fornitori come condizione necessaria per l'inserimento nell'elenco fornitori del Gruppo Hera e costituisce parte integrante del rapporto contrattuale. Inoltre, è oggetto di iniziative annuali di formazione, approfondite nel paragrafo "Formazione in ambito condotta di impresa".
I Consigli di Amministrazione di Hera Spa e delle principali società controllate del Gruppo hanno adottato il Modello organizzativo 231 di organizzazione, gestione e controllo con l'intento di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali. Il Modello è volto alla prevenzione di tutti i reati 231, compresa la corruzione e concussione; è disciplinata la casistica del conflitto di interesse e sono previste misure a tutela della confidenzialità delle informazioni. Il modello include i principi di comportamento formalizzati nel Codice etico. Sono diverse le attività interne di formazione specifica e diffusa sia in ambito anticorruzione (ISO 37001) sia sul modello 231. Sono attivi, inoltre, banner e pubblicazioni specifiche sulla intranet aziendale, oltre alla sezione dedicata accessibile anche dal sito di Gruppo.
Dal 2010 il Gruppo Hera applica quotidianamente, nei suoi processi aziendali e di People management, un preciso modello di leadership, una bussola per indirizzare i comportamenti di tutti i colleghi e le colleghe, che descrive le competenze necessarie per far vivere la missione e i valori dell'Azienda e raggiungere gli obiettivi strategici. Questo modello non è statico bensì in continuo sviluppo con particolare focus su alcuni elementi distintivi: partecipazione diffusa, evoluzione delle competenze, purpose e applicazione quotidiana nei processi di funzionamento aziendale.
Il nuovo modello di leadership, presentato nel 2024, ha al centro il Purpose driven leadership, è composto da due direttrici, una temporale oggi-domani, e una relativa alle persone io-noi; sono, quindi, definite quattro aree di obiettivi contenenti ciascuna due competenze.
La valutazione sui comportamenti previsti nel modello di leadership costituisce una delle tre componenti su cui si basa il sistema di incentivazione del Gruppo Hera: la balanced scorecard. L'intera popolazione aziendale viene coinvolta sia nelle periodiche attività di aggiornamento del modello, sia nelle attività annuali di formazione e di rafforzamento delle competenze manageriali collegate al modello, anche attraverso la fruizione di contenuti multimediali e interattivi disponibili sulla piattaforma e-learning di Gruppo.

Il modello per la prevenzione della corruzione e delle frodi e il modello di compliance 231

G1-1

G1-3

La corruzione, la frode e i reati 231 rappresentano rischi importanti per le attività di business in quanto possono compromettere in maniera significativa la reputazione e l'immagine aziendale oltre che procurare danni economici rilevanti. Hera ne promuove il contrasto facendo proprio l'impegno alla tolleranza zero nei confronti della corruzione e delle frodi sotto qualsiasi forma, ribadita sia nel Codice etico, sia nel modello per la prevenzione di corruzione, adottato nel 2019 e successivamente integrato nel luglio 2023 accogliendo anche il perimetro della frode, di cui la corruzione rappresenta una fattispecie. Inoltre, sono tre le società del Gruppo in possesso di un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione certificato ISO 37001, tra cui Hera Spa dal 2019.
L'impegno di Hera si applica sia verso i dipendenti sia verso i soggetti terzi (ad esempio consulenti, fornitori e business partner), attraverso opportune misure di tipo preventivo, attività di formazione, un sistema disciplinare e la previsione di specifiche clausole di tipo etico che tutti i dipendenti e i soggetti terzi devono accettare e far proprio.
Nel 2025 la Direzione Internal Auditing ha svolto tutte le sue attività seguendo le best practice conformi alla certificazione internazionale Quality Assurance Review.

LE ATTIVITÀ DI RISK ASSESSMENT, DI PROCESSO E AI FINI 231, E IL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLE FRODI

G1-4

L'attività di risk assessment, sia di processo sia ai fini 231, è svolta dalla Direzione Internal Auditing e riguarda tutti i processi aziendali del Gruppo Hera. Ogni tre anni viene effettuata una mappatura delle attività svolte dalle aree di business e di staff, rilevando la loro esposizione ai rischi. I rischi esaminati sono di: compliance normativa, affidabilità e integrità delle informazioni, salvaguardia del patrimonio aziendale ed efficacia ed efficienza delle operazioni. La mappatura dei rischi adotta logiche e scale di valutazione in linea con quelle utilizzate dall'Enterprise risk management (Erm). Sono ricompresi i rischi di frode, corruzione e reati di cui al D.Lgs. 231/2001. In particolare, sono stati individuati oltre mille scenari di rischio il cui monitoraggio viene costantemente aggiornato, rispetto ai quali si è valutato inizialmente il rischio inerente e, a valle delle azioni di mitigazione operate dal sistema di controllo interno, quello residuo. Tale attività è stata condotta sulla base delle risultanze delle precedenti valutazioni, sugli esiti e criticità delle attività di audit condotte e successivi follow up, dell'analisi Erm presentata annualmente al Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, nonché della definizione dei limiti di rischio dell'Erm e in relazione ai rischi di settore derivati da benchmark di altre società peers. Si valutano, inoltre, i processi mai stati oggetto di audit. Le valutazioni, riferite all'evento di rischio, sono state guidate e tarate in rapporto alla tipologia dei processi, del business e delle peculiarità del Gruppo. I rischi di cui al D.Lgs. 231/2001 sono stati individuati per macro-processi, valutati con assessment ad hoc e inclusi nel risk assessment nell'ambito dei rischi di compliance normativa.
L'attività di risk assessment ha generato un piano di audit risk-based per il Gruppo Hera. Il risk assessment, sviluppato per il triennio 2025-2027, è stato approvato in data 18 dicembre 2024 dal Consiglio di Amministrazione di Hera Spa. Il piano di audit è sviluppato triennalmente e aggiornato con periodicità annuale: il piano di audit 2026 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Hera Spa in data 17 dicembre 2025.
In base alla matrice individuata nel risk assessment, la Direzione Internal Auditing del Gruppo Hera ha svolto un focus specifico relativo ai rischi di frode e corruzione. Nel 2025 sono stati svolti gli audit previsti aventi anche rilevanza ai

fini anticorruzione e antifrode. Dalle analisi della Direzione Internal Auditing non sono stati accertati episodi di frode e corruzione né tematiche relative a reati 231.
Hera si è dotata di un articolato sistema di compliance costituito da strumenti e politiche tese a prevenire e contrastare i fenomeni di frode e di corruzione attiva e passiva, a integrazione di quanto è previsto nel Codice etico del Gruppo e nel modello organizzativo 231.
Il sistema di prevenzione della corruzione e frode del Gruppo è composto da:

- Codice etico;
- Politica per la qualità e la sostenibilità;
- Modello per la prevenzione di corruzione e frode che integra l'esistente modello organizzativo 231, che già contemplava le fattispecie di corruzione ricomprese nel D.Lgs. 231/2001;
- audit periodici e attività di formazione in ottica di prevenzione della frode e corruzione;
- sistema di whistleblowing per la gestione di segnalazioni relative ad illeciti di qualsiasi natura, compresi quelli di frode, corruzione e di potenziale rilevanza 231.

Nell'attività di risk assessment svolta dalla Direzione Internal Auditing le aree a rischio di reato di corruzione sono identificate prevalentemente, ma non solo, nella tenuta di rapporti con Autorità e organismi di diritto pubblico di vigilanza e controllo che il Gruppo intrattiene, ad esempio, nell'ambito della partecipazione a procedure di gara ad evidenza pubblica, nella richiesta di licenze, provvedimenti e autorizzazioni amministrative, nell'invio di atti rendicontativi, nella stipula ed esecuzione di contratti con la Pubblica amministrazione. Tali aree, insieme ad ambiti come gli appalti, la gestione e controllo del fornitore, le donazioni e sponsorizzazioni, le spese di rappresentanza e la gestione di posizioni creditorie e del rischio fiscale, sono oggetto di costante monitoraggio. Ad esse si aggiungono le aree esposte al reato di corruzione tra privati, quali la gestione dei contratti attivi (predisposizione, partecipazione a bandi di gara, negoziazione, ecc.), il trading su commodities, i rapporti con i terzi, la selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale, l'approvvigionamento di beni, lavori e servizi e le attività di information technology.

MODELLO ORGANIZZATIVO 231

Il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa e delle principali società controllate del Gruppo hanno adottato il modello organizzativo 231 di organizzazione, gestione e controllo con l'intento di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali. Il modello include i principi di comportamento formalizzati nel Codice etico. Il Gruppo Hera ha approvato, nel dicembre 2021, la revisione del modello di organizzazione gestione e controllo ai fini del D.Lgs. 231/2001 che ha rinnovato l'impegno del Gruppo Hera nel contrastare la corruzione e ogni reato rilevante ai fini 231 e nel prevenire le situazioni di rischio di commissione di reati, diffondendo la cultura dell'etica e della legalità.
Le società dotate di un modello 231 sono: Hera Spa, Herabit Spa, AcegasApsAmga Spa, ACR Spa, Aliplast Spa, ASA Scpa, Biorg Srl, EstEnergy Spa, Etra Energia Srl, F.lli Franchini Srl, Feronia Srl, Frullo Energia Ambiente Srl, Hera Comm Spa, Hera Luce Srl, Herambiente Servizi Industriali Srl, HEA Spa, Herambiente Spa, Hera Servizi Energia Spa, HERAcquaModena Srl, Heratech Srl, Hera Trading Srl, HestAmbiente Srl, Inrete Distribuzione Energia Spa, Marche Multiservizi Spa, Marche Multiservizi Falconara Srl, Macero Maceratese Srl, Recycla Spa, Uniflotte Srl, Vallortigara Servizi Ambientali Spa. Tutte queste società comprendono il 97,2% dei dipendenti del Gruppo. Marche Multiservizi Spa, Marche Multiservizi Falconara Srl, Macero Maceratese Srl e ACR Spa sono dotate di un proprio modello 231.

Tutte le società del Gruppo Hera che adottano il modello organizzativo 231 di Gruppo hanno recepito il modello per la prevenzione di corruzione e frode, che integra il già esistente modello per la prevenzione dei reati 231. Il modello definisce i concetti di concussione e di corruzione, sia attiva sia passiva, e disciplina le misure di prevenzione dei reati, della corruzione e dei comportamenti non consentiti nell'ambito dei vari rapporti a rischio reato: con i pubblici ufficiali, con i clienti, con i fornitori e con tutti gli altri business partner aziendali.

L'Organismo di vigilanza ha il ruolo di funzione Conformità per la prevenzione della corruzione, esamina le risultanze degli audit svolti a tal fine dalla Direzione Internal Auditing e monitora il rischio di corruzione e le azioni preventive e di mitigazione del rischio.
Le società del Gruppo con il supporto dell'Organismo di vigilanza e della Direzione Internal Auditing di Gruppo, a seguito di una mappatura delle attività aziendali sensibili ai rischi di reato inclusi nel D.Lgs. 231/2001, hanno definito 29 protocolli da seguire nello svolgimento dei processi aziendali sensibili, in quanto esposti al rischio potenziale di commissione dei reati 231, e alcuni di essi sono stati declinati per rispondere alle specificità della società. Inoltre, sono resi disponibili periodicamente da parte delle società 41 flussi informativi che informano l'Organismo di vigilanza relativamente ai processi a rischio di reato 231, compresa la corruzione. I protocolli hanno diffusione capillare presso tutti i lavoratori attraverso la loro pubblicazione e periodico aggiornamento sull'intranet aziendale. La loro applicazione è analizzata e monitorata durante la fase di audit.

WHISTLEBLOWING

G1-4

Sono previsti canali di segnalazione all'Organismo di vigilanza, sia mediante posta cartacea sia mediante e-mail e canale orale, oltre a un tool web che consente di inoltrare le segnalazioni in maniera puntuale e assolutamente anonima. I canali sono resi pubblici mediante indicazione presente sul sito internet del Gruppo e sono accessibili a tutti gli stakeholder, compresi i dipendenti e collaboratori del Gruppo Hera, i fornitori, i clienti, gli azionisti e i privati cittadini. Le segnalazioni, gli esiti delle indagini e le iniziative intraprese (ad esempio formazione o interventi rafforzativi del sistema di controllo interno) sono deliberate e monitorate dall'Organismo di vigilanza e portate

all'attenzione del vertice e del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei sistemi di reporting, anche ai fini ISO 37001. La procedura sul whistleblowing prevede misure a tutela della riservatezza di coloro che effettuano segnalazioni e istituisce un canale specifico per la ricezione di segnalazioni in ambito corruzione, frode e reati 231 che si aggiunge a quello previsto dal Codice etico del Gruppo.
Nel corso del 2025 sono pervenute all'Organismo di vigilanza 8 segnalazioni; nessuna di esse ha portato all'accertamento di reati 231 o di altro genere. Quelle ritenute di pertinenza hanno principalmente riguardato: gestione fornitori, gestione commerciale clienti, gestione del personale, salute e sicurezza. Si evidenzia che sia l'Organo di vigilanza, che sovraintende alle segnalazioni, sia gli auditor, che si occupano operativamente delle indagini, sono indipendenti, sia per linea gerarchica sia per linea operativa rispetto alle specifiche segnalazioni. Eventuali conflitti di interesse sono puntualmente gestiti.
Si precisa che nel 2025 non ci sono state condanne per la violazione delle leggi contro la corruzione.

MODELLO PER LA PREVENZIONE DELLE FRODI

Come già citato nei paragrafi precedenti, il Gruppo Hera ha adottato il modello per la prevenzione di corruzione e frode del Gruppo, avente lo scopo di definire i principi, i ruoli e le responsabilità nell'ambito della prevenzione, rilevazione e investigazione di reali e/o potenziali frodi, promuovendo all'interno dell'organizzazione comportamenti coerenti e allineati con i principi espressi. Il modello di prevenzione della corruzione e frode definisce il concetto di frode e disciplina le misure di prevenzione dei comportamenti non consentiti nell'ambito dei vari rapporti a rischio reato, come già riportato nei paragrafi precedenti. Il modello citato va ad integrarsi con il modello 231 e la politica per la qualità e la sostenibilità, che garantiscono l'impegno del Gruppo a non tollerare alcuna forma di illegalità e frode e prevedono un sistema di sanzioni per tali comportamenti, incoraggiando, inoltre, la segnalazione di fatti illeciti o anche solo sospetti, senza il timore di alcuna ritorsione. A partire da agosto 2025, è stata istituita la funzione Presidio Rischio Frodi e Relazioni con Associazioni Specialistiche all'interno della Direzione Internal Auditing, quale presidio trasversale a livello di Gruppo per le attività di prevenzione e contrasto della frode.
Nell'attività di risk assessment svolta dalla Direzione Internal Auditing, richiamata nel relativo paragrafo precedente, le aree a rischio di reato frode interna ed esterna sono identificate prevalentemente, ma non solo, nella gestione di: accessi ai sistemi informativi, processi autorizzativi e schemi agiti da personale interno e/o da soggetti esterni al Gruppo. Verrà sviluppato un risk assessment per la prevenzione della frode interna ed esterna, maggiormente specifico e di dettaglio, declinato sui processi e integrato nel risk assessment di processo e 231 della Direzione Internal Auditing.

IL SISTEMA DI COMPLIANCE 262 IN AMBITO INFORMATIVA FINANZIARIA

Nell'ambito delle attività di Compliance 262/05, le matrici rischi e controlli (Risk control matrix - Rcm) sono integrate con i rischi frode, laddove ritenuti potenziali; il risultato dell'attività di testing si considera a copertura sia del rischio di compliance che del rischio frode.
In ambito attività di compliance alla L. 262/05 è stata rispettata la pianificazione prevista del Dirigente Preposto per l'anno 2025, salvo le modifiche intervenute a seguito di variazioni occorse durante l'anno. I controlli presenti nelle matrici utilizzate per la verifica dei processi sono integrati con i rischi frode, laddove presente il rischio; il risultato del test ai fini della corretta predisposizione dell'informativa finanziaria copre anche il rischio frode associato. Nel caso in cui l'esito del test rilevi gap di disegno e/o di efficacia operativa vengono proposte e condivise azioni di remediation con i process owner; tali attività vengono monitorate per valutarne il corretto recepimento.
In quanto alla separazione dei ruoli e delle attività (segregation of duties), è proseguita la verifica della corretta definizione dei ruoli al fine di evitare sovrapposizioni funzionali e allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto, avendo riguardo al corretto allineamento tra il profilo informatico e il suo relativo ruolo organizzativo, in particolare per il ciclo attivo e passivo nel sistema informativo di Gruppo.

FORMAZIONE IN AMBITO CONDOTTA DI IMPRESA

Nel 2025 a livello di Gruppo sono state erogate 2.939 ore di formazione totali, con 2.376 lavoratori coinvolti, su contenuti formativi in ambito condotta di impresa attraverso le seguenti iniziative:

- sessioni formative AlfabEtico, rivolte ai neoassunti a tempo indeterminato e al personale proveniente da acquisizioni societarie, con l'obiettivo di condividere i principi e i contenuti del Codice etico e favorire l'integrazione delle nuove persone nel Gruppo Hera. Le attività si sono svolte in modalità mista (in presenza e a distanza) e sono state realizzate grazie al contributo di 14 facilitatori interni, provenienti da diverse strutture e società del Gruppo che, con impegno e passione, si dedicano all'erogazione della formazione e alla promozione di comportamenti etici in azienda;
- corso e-learning La responsabilità sociale d'impresa e il Codice etico nella gestione corrente con focus su monitoraggio fornitori, che ha l'obiettivo di diffondere la cultura dei principi espressi all'interno del Codice etico nella parte dedicata al rapporto con i fornitori, i referenti contrattuali e i loro assistenti. Il corso è fruibile sulla piattaforma e-learning aziendale MyAcademy;
- corso e-learning Prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, rivolto a tutta la popolazione aziendale;
- corso e-learning Come gestire un conflitto di interessi, rivolto a tutti i dipendenti, indipendentemente dalla funzione ricoperta, che approfondisce la tematica attraverso il supporto di approfondimenti, casi pratici e test di verifica;
- pillole formative su inclusione e parità di genere, dedicate alla promozione del rispetto delle diversità, dell'inclusione e della parità di genere, in coerenza con i principi del Codice etico e con l'obiettivo di prevenire comportamenti discriminatori e non etici e contribuire alla creazione di un ambiente di lavoro rispettoso, sicuro e conforme ai principi di governance.

Gestione dei fornitori

RELAZIONI CON I FORNITORI

G1-2

Come espresso all'interno del Codice etico, la gestione dei contratti con i fornitori è fondata sulla correttezza, evitando ogni possibile forma di abuso. Hera informa i fornitori, in fase di stipula del contratto, relativamente alle caratteristiche e ai rischi della produzione, alle modalità e ai tempi di pagamento e a ogni altro aspetto di maggior rilievo per il fornitore. A tal fine Hera utilizza una informazione completa, chiara e comprensibile, che elimini possibili interpretazioni ambigue. Nella relazione con i fornitori Hera non sfrutta eventuali proprie posizioni di forza o di vantaggio.
Le aziende fornitrici di beni, servizi, prestazioni professionali e lavori al Gruppo Hera che nel corso del 2025 hanno avuto ordini o contratti attivi con consumi sono 4.340 in diminuzione rispetto al 2024 in prevalenza per azioni volte alla razionalizzazione dei fabbisogni tramite accorpamento in gare di Gruppo.

Fornitori attivi nell'anno per categoria merceologica

NUMERO	2025	2024
Beni	1.544	1.361
Servizi	2.849	2.704
Lavori	496	605
Totale	**4.340**	**4.788**

Alcuni fornitori possono essere presenti in più di una classe e, di conseguenza, la somma delle singole voci non corrisponde al numero complessivo dei fornitori. I dati non comprendono le società ACR Reggiani, Aliplast France Recyclage, Aliplast Iberia, Aliplast Polska, Aliplast, Ambiente Energia, Ares Trading, Aresenergy, Aresgas, ASA, Biorg, Black Sea Gas Company, ElettraCHP, F.lli Franchini, Feronia, Green Factory, Hera Trading, Horowatt, Macero Maceratese, Marche Multiservizi Falconara, Primagas, Recycla, Tiepolo, Tri-Generazione Scarl, Triveneta Luce Scarl, TRS Ecology, Vallortigara Servizi Ambientali, Wolmann.

QUALIFICAZIONE, SELEZIONE E VALUTAZIONE DEI FORNITORI

Le principali attività esternalizzate dal Gruppo Hera in ambito servizi ambientali riguardano la raccolta dei rifiuti meccanizzata, il servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta, lo spazzamento e il lavaggio strade (manuale o meccanizzato), il lavaggio dei cassonetti stradali e la conduzione dei centri di raccolta differenziata. Per quanto riguarda i servizi a rete, le società del Gruppo ricorrono prevalentemente a fornitori esterni per l'esecuzione delle attività ad alta specializzazione manutentiva e impiantistica e le attività di servizi al contatore (letture, chiusure, aperture, ecc.). Inoltre, sono oggetto di esternalizzazione le attività di facility management (global service), call center commerciale e recapiti.
In termini di valore economico, nel 2025 il Gruppo Hera ha generato consumi verso fornitori per 1,7 miliardi di euro, di cui quasi 1 miliardo (61%) da fornitori appartenenti ai territori serviti dal Gruppo Hera (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Marche, Toscana, Molise), circa 700 milioni da altri fornitori nazionali e solo circa 31 milioni per acquisti da fornitori esteri (26 milioni da fornitori europei e 5 milioni da fornitori extra europei residenti nei seguenti paesi: Svizzera, Regno Unito, Norvegia, Stati Uniti d'America, San Marino, Moldavia, Canada).

FORMAZIONE IN AMBITO CONDOTTA DI IMPRESA

Il sistema di qualificazione e valutazione dei fornitori permette di verificare i requisiti di qualità tecnica, economica, organizzativa, oltre che il rispetto delle norme ambientali, di sicurezza, di anticorruzione e di responsabilità sociale d'impresa, nonché l'accettazione del Codice di condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori Gruppo.
Tra i numerosi criteri identificati per la qualificazione e selezione dei nuovi fornitori, si confermano i seguenti esempi per rilevanza in ambito ambientale e sociale:

- dichiarazione di presa visione e accettazione di: Codice di condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori del Gruppo Hera, Modello per la prevenzione di corruzione e frode; Politica per la qualità e la sostenibilità; Politica per la protezione dei dati personali; Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2011 del Gruppo Hera;
- dichiarazione di ampia conoscenza dei principi e delle norme sulla Responsabilità sociale d'impresa e di impegno alla conformità ai principi e requisiti inclusi nelle stesse e alla partecipazione in attività di monitoraggio e verifiche previste dal Gruppo Hera, oltre che alla valutazione di eventuali misure correttive richieste;
- adempimento agli obblighi di sicurezza sul lavoro previsti dalla legge italiana;
- ottemperanza alla normativa vigente in riferimento al diritto al lavoro delle persone con disabilità; presenza di personale dipendente svantaggiato nell'organico aziendale rispetto al totale; iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali ove prevista;
- possesso del certificato di iscrizione all'albo nazionale dei gestori ambientali, pertinente con l'attività propria del gruppo merce ove richiesto;
- possesso di iscrizione nell'elenco dei fornitori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (cosiddetta white list) per i fornitori appartenenti ai gruppi merce rientranti nel perimetro delle attività a particolare rischio di infiltrazione mafiosa;
- possesso di certificazioni di sistema ISO 9001; ISO 14001 o in alternativa registrazione EMAS; ISO 45001; SA 8000 o in alternativa PAS 24000; ISO 50001; ISO 37001; ISO 27001; Rating di Legalità; possesso di un sistema di governance e di un Organismo di vigilanza 231; elaborazione del bilancio di sostenibilità; percentuale di dipendenti a tempo indeterminato; riduzione tasso infortunistico;
- compilazione di ulteriori 36 quesiti facoltativi volti ad approfondire il grado di maturità dei fornitori in ambito Esg (tale set di quesiti sarà oggetto di aggiornamento nel 2026);

- previsione nelle gare di meccanismi di scoring model tecnico economici finalizzati a premiare aspetti di sostenibilità socio-ambientale.

Il Gruppo Hera, nell'ambito della propria responsabilità sociale di impresa, garantisce il costante controllo della regolarità contributiva Inps/Inail presso il competente Sportello unico previdenziale e Cassa edile per tutti i fornitori attivi e presenti nell'elenco del Gruppo Hera.
Inoltre, a valle dell'aggiudicazione viene verificato, attraverso l'interrogazione del Fascicolo virtuale operatore economico detenuto presso l'Anac e, ove il fascicolo non copra il requisito, chiedendo direttamente agli enti preposti, il possesso dei requisiti dichiarati in gara: casellari giudiziali, ottemperanza alla L. 68/1999 sui disabili, regolarità fiscale, Banca Dati Antimafia e Casellario Anac.

IL SISTEMA DI VENDOR MANAGEMENT

Dal 2012 il sistema di vendor management rappresenta il modello di auto-registrazione e qualificazione dei fornitori ed è rivolto a tutte le imprese interessate a candidarsi spontaneamente nell'elenco fornitori del Gruppo Hera.
Il portale fornitori Hera_Pro (introdotto nel 2023) è integrato e interoperabile con le piattaforme Anac, in modo da garantire il rispetto dei requisiti imposti dal Codice dei contratti pubblici, quando applicabile. Hera_Pro è uno strumento trasparente, paritario e tracciato per qualificarsi e partecipare alle gare indette dal Gruppo Hera. Il portale integra, accanto ai moduli di qualificazione fornitori e gestione gare, anche un modulo di contract management che garantisce la digitalizzazione dei flussi informativi dalla fase di qualifica a quella esecutiva di gestione del contratto. Questo permette ai fornitori qualificati di beneficiare di una sostanziale sinergia documentale tra le diverse fasi dei procedimenti (qualificazione, gara ed esecuzione del contratto) per evitare di dovere ripresentare certificati o dichiarazioni già rese in altre fasi del processo. Inoltre, Hera_Pro semplifica le comunicazioni tramite l'utilizzo di chat dedicate alla gestione di ciascun contratto e tramite un sistema di notifiche automatiche.
Il modello di qualifica e gestione dei fornitori (revisionato nel 2023) è teso a valorizzare le capacità tecnico-realizzative, qualitative e di sostenibilità della catena di fornitura. Il modello di vendor management prevede un processo di qualificazione e monitoraggio graduato in base al livello di criticità delle merceologie di interesse e la valorizzazione di un vendor rating di qualificazione che tiene conto di solidità economico-finanziaria, parametri Esg, requisiti tecnici e reputazionali.
Il vendor rating predittivo di qualifica (variabile da 0 a 100) tiene conto di tre fattori: il livello di maturità Esg del fornitore (55/100), un Kpi di tipo economico-finanziario (40/100), e il possesso della certificazione di qualità ISO 9001 (5/100). Tale rating di qualifica incide sulla frequenza di invito alle gare a trattativa privata.

MONITORAGGIO DELLA MATURITÀ ESG DEI FORNITORI

Il livello di maturità Esg viene misurato attraverso 11 indicatori obbligatori con l'attribuzione di rating dedicati fino ad un massimo di 51 punti su 100 (possesso di certificazioni di qualità ISO 14001 o in alternativa registrazione EMAS, ISO 50001, ISO 45001, SA 8000 o in alternativa PAS 24000, ISO 37001, ISO 27001, Rating di legalità, elaborazione del bilancio di sostenibilità, il possesso di un sistema di governance e di un Organismo di vigilanza 231, la riduzione del tasso infortunistico, la percentuale dipendenti a tempo indeterminato) e ulteriori 36 quesiti di dettaglio facoltativi che nel loro complesso possono attribuire un massimo di 4 punti su 100.
Nel 2025 sono state raccolte risposte al questionario facoltativo da circa tremila fornitori registrando un tasso di risposta in crescita rispetto al 2024 (+8%) e assestandosi al 56% del totale dei fornitori qualificati. Il 24% dei fornitori rispondenti (17% nel 2024) ha registrato un livello di maturità Esg totale medio-alto. I volumi d'acquisti (consumi) generati da fornitori con un livello di maturità Esg medio/alta è stato pari a circa 700 milioni di euro (40% del totale; 24% del totale nel 2024).

RELAZIONI CON I FORNITORI E STRUMENTI DI CAPACITY BUILDING PER LA CRESCITA SOSTENIBILE DELLA SUPPLY CHAIN

Nel 2025 è stato approvato il nuovo Codice di condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori del Gruppo Hera, rafforzando l'impegno per una governance etica e sostenibile della supply chain, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e valore condiviso enunciati nel purpose aziendale.
Il Codice presenta alcuni tratti distintivi che lo caratterizzano, infatti:

- poggia le sue basi sul purpose, la missione, i valori, i principi di funzionamento e il Codice etico del Gruppo Hera;
- è il frutto di un lavoro di confronto e co-progettatazione con un gruppo rappresentativo di fornitori di più consolidata collaborazione, con cui Hera ha voluto condividere principi e regole sui temi della sostenibilità e dell'etica aziendale;
- è un vero e proprio patto di sostenibilità, attraverso cui Hera chiede ai propri fornitori di condividere gli stessi riferimenti etici, per arrivare ad una corrispondenza tra gli impegni di Hera e quelli che i fornitori si assumono, nella prospettiva comune della creazione di valore condiviso, della tutela dell'ambiente e delle persone;
- promuove una crescita etica e sostenibile della catena del valore sulle tre dimensioni fondamentali Esg (Environment, Social, Governance), incoraggiando l'adozione di buone pratiche (nice to have), andando oltre ai requisiti obbligatori (must have), che rafforzano l'allineamento della filiera agli obiettivi di sostenibilità del Gruppo.

L'adesione al Codice di condotta è condizione necessaria per l'inserimento nell'elenco fornitori del Gruppo Hera e costituisce parte integrante dei rapporti contrattuali; la violazione del Codice può comportare la risoluzione contrattuale e la sospensione temporanea o il blocco permanente dall'elenco fornitori.
Il Codice, insieme ad altri strumenti concreti di capacity building a supporto dei fornitori, quali il programma Hera_Pro Empower e la Supplier Sustainability School, si inserisce in una visione strategica più ampia che riconosce nella collaborazione lungo la filiera una leva essenziale per generare valore condiviso.

Dal 2024 il Gruppo Hera ha infatti attivato i programmi di capacity building Hera_Pro_Empower e Supplier Sustainability School.
L'adesione al programma Hera_Pro_Empower comporta la firma del cosiddetto patto per la crescita, dove Hera mette a disposizione dei fornitori aderenti una serie di servizi a condizioni riservate a sostegno di una crescita sostenibile. All'interno del programma sono infatti disponibili strumenti per lo sviluppo delle capacità tecnico-realizzative e qualitative, per la formazione e ricerca del personale, nonché per la sensibilizzazione sulle buone pratiche Esg (con particolare riferimento alla rendicontazione Csrd, il conseguimento di certificazioni, la formazione in materia di sicurezza, sostenibilità e circolarità, ecc.). Il programma è in particolare articolato nelle seguenti aree: energia e servizi ambientali (efficienza energetica, energie rinnovabili e gestione dei rifiuti industriali), connettività e cybersecurity, processi certificativi, formazione tecnica e manageriale, servizi finanziari, assicurativi e finanziamenti, sostenibilità e Esg, mezzi operativi e flotte, ricerca e selezione del personale. A fine 2025 hanno aderito al programma 76 fornitori e sono state attivate 27 convenzioni con 14 provider, di cui nove esterni e cinque interni: Hera Comm, Hera Servizi Industriali, Herabit, Hera Servizi Energia ed Hera Luce.
Nell'ambito della Supplier Sustainability School sono state promosse diverse iniziative dedicate alla diffusione della cultura della sicurezza, come il seminario Cooperare in sicurezza e incontri specifici presso alcuni fornitori. Altri eventi formativi hanno riguardato le recenti evoluzioni normative e i nuovi standard di rendicontazione in materia di sostenibilità. Sono stati inoltre organizzati workshop per co-progettare il Codice di condotta dei fornitori, oltre a webinar pratici sull'uso del portale Hera_Pro e sulla compilazione, da parte dei fornitori, dei questionari relativi ai materiali destinati a Hera. Complessivamente, sono stati realizzati 20 eventi, coinvolgendo oltre 500 aziende con circa 1.800 lavoratori partecipanti.
Le iniziative di capacity building hanno coinvolto ben oltre 500 fornitori, di questi, sono 138 i fornitori classificati come rilevanti che vi hanno partecipato, pari al 35% del totale dei fornitori rilevanti (come definiti nel paragrafo Monitoraggio fornitori (tier 1) e subappaltatori e subcontraenti (non tier 1) più rilevanti).

Iniziative di capacity building

	2025	2024
N. di fornitori aderenti al programma di capacity building Hera_Pro Empower	76	38
N. di fornitori coinvolti in corsi del programma di capacity building Supplier Sustainability School	509	502
N. di fornitori rilevanti aderenti a programmi di capacity building	138	77
% di fornitori rilevanti aderenti a programmi di capacity building sul totale dei fornitori rilevanti	35 %	21 %

La definizione di fornitore rilevante è indicata nel paragrafo Monitoraggio fornitori (tier 1) e subappaltatori e subcontraenti (non tier 1) più rilevanti. Il numero totale di fornitori rilevanti è riportato nella tabella Mappatura dei fornitori del paragrafo Monitoriaggio fornitori (tier 1) e subappaltatori e subcontraenti (non tier 1) più rilevanti. I dati non comprendono le società A.C.R., Aliplast France Recyclage, Aliplast Iberia, Aliplast Polska, Aliplast, Ambiente Energia, Ares Trading, Aresenergy, Aresgas, ASA, Biorg, Black Sea Gas Company, ElettraCHP, F.lli Franchini, Feronia, Green Factory, Hera Trading, Horowatt, Macero Maceratese, Marche Multiservizi Falconara, Primagas, Recycla, Tiepolo, Tri-Generazione Scarl, Triveneta Luce Scarl, Trs Ecology, Vallortigara Servizi Ambientali, Wolmann.

A luglio si è tenuta l'annuale convention Crescere insieme, con oltre 400 partecipanti, dedicata ai fornitori strategici del Gruppo, che rappresenta un importante momento di confronto grazie a interventi su tematiche specifiche da parte di relatori sia interni sia esterni.
In particolare, il tema centrale della convention 2025 è stato "L'eccellenza è un gioco di squadra" con interventi e focus mirati volti a valorizzare una nuova visione del rapporto con i fornitori che punta su collaborazione, fiducia e crescita reciproca.
In tale contesto è stato presentato il nuovo Codice di condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori, ed è stata lanciata la prima edizione dei Supplier Awards, con la premiazione di 13 fornitori che si sono distinti in diverse categorie per qualità del servizio, puntualità, affidabilità e attenzione alla sicurezza.
Nel corso dell'evento, come l'anno precedente, sono stati organizzati corner tematici di presentazione delle principali gare previste nel piano industriale, quale occasione di confronto diretto dell'azienda con i propri fornitori. Inoltre, nel corso dell'anno, il Gruppo Hera ha proseguito il dialogo e il confronto con i propri fornitori strategici organizzando oltre 90 incontri one to one con più di 80 fornitori, selezionati in base ai volumi e alla criticità dei servizi o prodotti forniti.
Nel corso del 2026, il Gruppo Hera proseguirà il monitoraggio della maturità Esg dei suoi fornitori attraverso il questionario Esg di qualifica, che, attribuendo un punteggio premiante all'interno del rating di qualifica, costituisce uno stimolo alla crescita Esg dei fornitori. Tale questionario e il correlato rating di qualifica nel 2026 saranno aggiornati per incentivare e valorizzare ulteriormente la crescita promossa dal Codice di condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori: è previsto infatti un riallineamento degli elementi premianti legati alle buone pratiche di sostenibilità (nice to have) previste dallo stesso Codice.
In tale logica, Hera intende attivare anche un percorso dedicato su emissioni di gas serra ed economia circolare per individuare con i principali fornitori interessati azioni di riduzione delle emissioni Scopo 3 e di incremento delle forniture circolari.
Inoltre, per stimolare il miglioramento delle competenze tecniche, realizzative e qualitative dei fornitori e della loro maturità Esg, saranno promossi ulteriormente i programmi Hera_Pro_Empower e Supplier sustainability School con nuovi seminari formativi.
Infine, nel primo semestre 2026 è prevista la seconda edizione della supplier satisfaction survey intitolata Voice of Supplier. La survey viene condotta con cadenza biennale (nel 2024 la prima edizione) a un cluster ristretto di circa

cento fornitori individuati tra le attività più strategiche del Gruppo. La survey ha lo scopo di indagare come il Gruppo Hera sia percepito come cliente da parte dei propri fornitori, individuando eventuali criticità, punti di forza e aree di miglioramento, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il dialogo e la collaborazione con la propria filiera esecutiva allineandola agli obiettivi del Gruppo.

GESTIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI NELLA CATENA DI FORNITURA

Il Gruppo Hera prevede la gestione del rischio nella catena di fornitura attraverso un sistema integrato di Supply chain risk management articolato su diversi livelli, che interviene in tutte le fasi del processo di gestione del fornitore, dalla fase di qualifica/selezione fino alla fase esecutiva dei contratti, con particolare attenzione ai rischi legati all'impatto sul business, sul cliente finale e su aspetti Esg.

Si parte da un risk assessment dei gruppi merce per mappare le categorie merceologiche per grado di criticità sulla base della valutazione congiunta delle seguenti variabili: impatto sul business e sul cliente finale, incidenza dei principi del sistema di gestione integrato del Gruppo e parametri Esg. Il grado di criticità del gruppo merce è indicatore chiave nel modello di Supply chain risk management, poiché confluisce sia nel processo di qualificazione dei fornitori che nella definizione delle priorità per il monitoraggio puntuale dei contratti in essere, prevedendo in base alla criticità del gruppo merce una qualifica differenziata e controlli più specifici e frequenti in fase di esecuzione del contratto.
A ciascun fornitore inoltre viene attribuito un rating di qualifica predittivo (vedi "Sistema di vendor management" e "Monitoraggio della maturità Esg parco fornitori") e un rating di performance in fase di esecuzione del contratto (vedi paragrafo "Il sistema di vendor rating, valutazione e monitoraggio dei fornitori"), offrendo, tramite una prima segmentazione per livello di rischio dei fornitori, la possibilità di maggior frequenza di invito alle gare a trattativa privata ai fornitori con rating migliori.

Inoltre, è stato sviluppato un tool di analisi del rischio denominato Vendor risk tool, che consente di segmentare i fornitori con contratti attivi in base al livello di rischio. Il sistema valuta diversi fattori, tra cui il posizionamento strategico del fornitore per volumi esternalizzati e criticità delle merceologie gestite, l'impatto sul business e sui clienti, l'andamento di indicatori economico-finanziari e la numerosità e tipologia di non conformità riscontrate, oltre a tenere conto di eventi/notizie negative sul fronte reputazionale. Questa analisi periodica genera una vendor card per ciascun fornitore, evidenziandone il livello di affidabilità e il posizionamento strategico, consentendo di individuare quelli più critici al fine di garantire la qualità e assicurare la continuità dei servizi.

Da aprile 2023, i report sintetici sulle vendor card dei 30 fornitori maggiormente critici vengono distribuiti periodicamente ai responsabili acquisti e ai referenti aziendali, accompagnati da raccomandazioni specifiche per mitigare eventuali rischi, come necessità di specifiche azioni correttive e monitoraggi intensificati, fino alla necessità di proporre audit specifici. I referenti aziendali sono stati coinvolti nell'implementazione di queste azioni, con un focus su sicurezza, gestione dei dipendenti e rispetto ambientale, attraverso controlli documentali e visite in campo. Infine, sono state implementate ulteriori azioni come la registrazione di non conformità puntuali, l'organizzazione di audit dedicati presso le sedi o l'invito a elaborare specifiche azioni correttive. Si rimanda al paragrafo "Il sistema di vendor rating, valutazione e monitoraggio dei fornitori" in tema di monitoraggio e audit fornitori, quali strumenti fondamentali per la prevenzione e mitigazione del rischio nella catena di fornitura

Questo approccio integrato consente a Hera di mantenere un elevato livello di trasparenza, controllo e sostenibilità, assicurando interventi mirati e tempestivi per minimizzare i rischi e migliorare le performance dei fornitori, in particolare per quelli di prestazioni, lungo tutta la catena di fornitura (subcontraenti e subappaltatori compresi), contribuendo a garantire che le prestazioni contrattuali soddisfino i requisiti di sostenibilità e sicurezza, tutelando lavoratori e ambiente in ogni fase del processo.

MAPPATURA E MONITORAGGIO FORNITORI (TIER-1) E SUBAPPALTATOTI E SUBCONTRAENTI (NON TIER-1) PIÙ RILEVANTI

Attraverso il sistema integrato di Supply chain risk management sopra descritto vengono identificati i fornitori tier 1 e non tier 1 più rilevanti in termini di consumi su gruppi merce ad alta criticità e con impatto significativo su business e aspetti Esg.
Nel 2025 sono oltre 270 i fornitori tier 1 rilevanti per volumi su categorie merceologiche critiche, rappresentando il 67% dei volumi totali. I fornitori non tier 1 (subappaltatori e subcontraenti) rilevanti per volumi su merceologie critiche sono 121.
Su tali fornitori sono state svolte azioni mirate in termini di mitigazione del rischio, monitoraggio della performance (inclusa gestione piani di rientro su eventuali non conformità rilevate) e iniziative di capacity building.

Mappatura dei fornitori

	2025	2024
N. di fornitori Tier-1	4.340	4.788
N. di fornitori Tier-1 rilevanti	272	280
% di valore delle forniture a fornitori Tier-1 rilevanti	67 %	59 %
N. di fornitori non Tier-1 rilevanti	121	83
N. di fornitori rilevanti (Tier-1 e non Tier-1)	393	363

I dati non comprendono le società ACR Reggiani, Aliplast France Recyclage, Aliplast Iberia, Aliplast Polska, Aliplast, Ambiente Energia, Ares Trading, Aresenergy, Aresgas, ASA, Biorg, Black Sea Gas Company, ElettraCHP, F.lli Franchini, Feronia, Green Factory, Hera Trading, Horowatt, Macero Maceratese, Marche Multiservizi Falconara, Primagas, Recycla, Tiepolo, Tri-Generazione Scarl, Triveneta Luce Scarl, TRS Ecology, Vallortigara Servizi Ambientali, Wolmann.

Tutti i fornitori rilevanti (tier-1 e non tier-1) sono oggetto di valutazione documentale tramite verifica dei requisiti di qualificazione, monitoraggio in campo in fase esecutiva e una parte anche oggetto di audit in campo.

Sviluppo dei fornitori

	2025	2024
N. di fornitori rilevanti valutati attraverso valutazione documentale	393	363
% di fornitori rilevanti valutati attraverso valutazione documentale	100 %	100 %
N. di fornitori rilevanti con anomalie	240	138
% di fornitori rilevanti con anomalie, con cui sono state accordate azioni correttive o piani di miglioramento	100 %	100 %
N. di fornitori rilevanti con anomalie con i quali si è interrotto il contratto di fornitura	3	2

La definizione di fornitore tiene conto sia dei fornitori (tier 1) sia dei subappaltatori e subcontraenti (non tier 1) più rilevanti. I dati non comprendono le società ACR Reggiani, Aliplast France Recyclage, Aliplast Iberia, Aliplast Polska, Aliplast, Ambiente Energia, Ares Trading, Aresenergy, Aresgas, ASA, Biorg, Black Sea Gas Company, ElettraCHP, F.lli Franchini, Feronia, Green Factory, Hera Trading, Horowatt, Macero Maceratese, Marche Multiservizi Falconara, Primagas, Recycla, Tiepolo, Tri-Generazione Scarl, Triveneta Luce Scarl, TRS Ecology, Vallortigara Servizi Ambientali, Wolmann.

Piani di azioni correttive

	2025	2024
N. di fornitori rilevanti con anomali supportati nell'attuazione di azioni correttive o piani di miglioramento	240	138
% di fornitori rilevanti con anomalie, supportati nell'attuazione di azioni correttive o piani di miglioramento	100 %	100 %

La definizione di fornitore tiene conto sia dei fornitori (tier 1) sia dei subappaltatori e subcontraenti (non tier 1) più rilevanti. I dati non comprendono le società ACR Reggiani, Aliplast France Recyclage, Aliplast Iberia, Aliplast Polska, Aliplast, Ambiente Energia, Ares Trading, Aresenergy, Aresgas, ASA, Biorg, Black Sea Gas Company, ElettraCHP, F.lli Franchini, Feronia, Green Factory, Hera Trading, Horowatt, Macero Maceratese, Marche Multiservizi Falconara, Primagas, Recycla, Tiepolo, Tri-Generazione Scarl, Triveneta Luce Scarl, TRS Ecology, Vallortigara Servizi Ambientali, Wolmann.

IL SISTEMA DI VENDOR RATING, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI FORNITORI

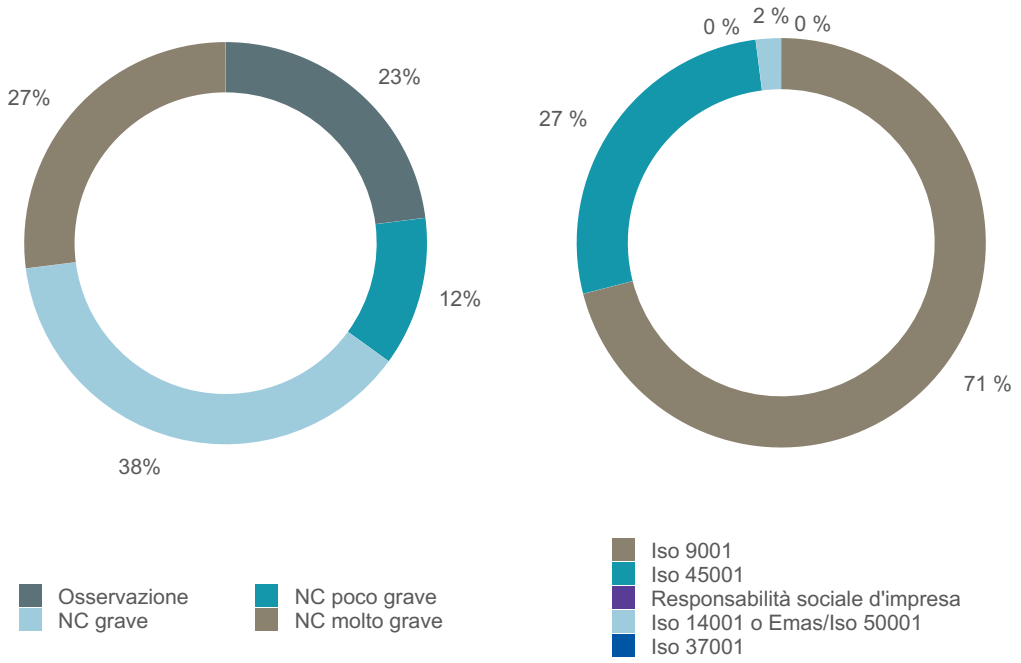
Il Gruppo Hera ha implementato un sistema integrato di controllo per garantire che l'intera catena di fornitura, inclusi subappaltatori e subfornitori, operi nel rispetto di rigorosi standard ambientali, di qualità, sicurezza, prevenzione alla corruzione e responsabilità sociale d'impresa. Il monitoraggio copre tutti i soggetti coinvolti nei contratti e include:

- all'interno del sistema di vendor management la verifica dei requisiti di qualificazione sia in fase di iscrizione all'albo fornitori sia in fase di selezione/contrattualizzazione;
- in fase esecutiva dei contratti monitoraggi continui effettuati dai referenti aziendali, con registrazione periodica dei risultati attraverso la compilazione di check list generiche e/o specifiche digitalizzate, complete di modalità di compilazione standardizzate;
- ispezioni di terze parti presso le sedi dei fornitori condotte da auditor certificati per assicurare trasparenza e indipendenza (in collaborazione con la funzione Audit e Monitoraggio Catena Fornitura);
- audit tecnici su forniture di beni presso le sedi dei fornitori;
- audit interni periodici presso referenti aziendali e cantieri dei fornitori, per garantire conformità alle procedure del Gruppo nella fase esecutiva dei contratti.

Queste verifiche consentono di migliorare la gestione degli acquisti e garantire che tutti gli attori coinvolti rispettino gli stessi standard di controllo. In particolare, le ispezioni e le check list monitorano aspetti fondamentali come qualità, sicurezza, ambiente, risparmio energetico, prevenzione della corruzione e responsabilità sociale, coinvolgendo anche subappaltatori e imprese esecutrici dei consorzi.
Da luglio 2024 è stato revisionato il modello di monitoraggio e valutazione performance fornitori, digitalizzando le check list di monitoraggio e prevedendone la compilazione da parte dei referenti aziendali con frequenza differenziata

in base alla criticità del gruppo merce interessato (trimestrale per i gruppi merce più critici, semestrale per quelli mediamente critici, annuale per quelli non critici). Oltre alle check list periodiche, il referente aziendale può compilare check list aggiuntive ad evento, in caso di rilevazione di anomalie o per assicurare un controllo più accurato. Le check list compilate sono sempre condivise con i fornitori per raccogliere eventuali controdeduzioni nei casi di registrazione di non conformità. Le anomalie rilevate in sede di ciascun monitoraggio vengono poi accorpate e consolidate, registrando la non conformità più grave di ogni check list di controllo sull'intera compagine esecutiva nel gestionale SAP QM, garantendo sempre il presidio e il controllo sull'analisi della totalità dei rilievi effettuati.
Le non conformità rilevate sono classificate secondo le principali certificazioni del Gruppo (ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 50001 e ISO 37001) e la responsabilità sociale d'impresa (SA 8000). Queste permettono una valutazione continua e accurata dei fornitori attivi, assicurando il rispetto degli standard operativi e la tutela dei lavoratori impiegati nelle prestazioni lungo tutta la catena di fornitura.
A livello di Gruppo nel 2025 sono state rilevate 661 non conformità (su 230 fornitori), in aumento rispetto all'anno precedente (19%). Del totale, 328 non conformità (50% circa) sono state chiuse al 31 dicembre 2025. Il 65% delle non conformità si è rivelato essere di tipo grave o molto grave, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente.
A ogni non conformità registrata e conclusa, corrisponde un decremento del punteggio dei fornitori, attribuito secondo quanto definito in apposite tabelle standardizzate e redatte in relazione alla gravità delle anomalie riscontrate, poi rielaborato da una formula che utilizza anche un correttivo (fattore di riparametrazione).

Non conformità rilevate (2025)



I dati non comprendono le società ACR Reggiani, Aliplast France Recyclage, Aliplast Iberia, Aliplast Polska, Aliplast, Ambiente Energia, Ares Trading, Aresenergy, Aresgas, ASA, Biorg, Black Sea Gas Company, ElettraCHP, F.lli Franchini, Feronia, Green Factory, Hera Trading, Horowatt, Macero Maceratese, Marche Multiservizi Falconara, Primagas, Recycla, Tiepolo, Tri-Generazione Scarl, Triveneta Luce Scarl, TRS Ecology, Vallortigara Servizi Ambientali, Wolmann.

Nel 2025, il Gruppo Hera ha continuato a effettuare audit e visite ispettive presso le sedi dei fornitori, con un focus specifico sulla responsabilità sociale d'impresa. In alcuni casi sono emerse anomalie parziali, che sono state segnalate tempestivamente e hanno portato alla richiesta di adozione di azioni correttive, per consentire una successiva verifica puntuale. In particolare, sono stati svolti 18 audit presso le sedi dei fornitori effettuati da auditor certificati (in collaborazione con la funzione Audit e Monitoraggio Catena Fornitura), 26 verifiche congiunte presso i referenti di contratto e nei cantieri del Gruppo in collaborazione con le Direzioni Qualità, Sicurezza e Ambiente (con anche un focus specifico su aspetti RSI) e nove controlli ispettivi interfunzionali a fornitori di materiali.
Queste attività di monitoraggio integrano le verifiche periodiche dei referenti aziendali di contratto, anche in merito alla corretta gestione di subappalti/subcontratti, se presenti. Inoltre, sono state organizzate sessioni di training on the job per garantire la corretta e coerente compilazione delle check list.
Il modello di aggiornamento del rating di performance, atto a premiare le performance dei fornitori e ridurre i rischi legati alla supply chain, prevede:

- una valutazione periodica dei fornitori con contratti attivi, con conseguente assegnazione di bonus in assenza di anomalie nel periodo di analisi;

- la riduzione del punteggio al termine del processo di analisi e gestione delle non conformità, che prevede la definizione e implementazione di conseguenti azioni correttive su tutti i soggetti facenti parte della compagine esecutiva dei contratti.

Si porta in evidenza che il processo di revisione, standardizzazione e digitalizzazione delle check list di monitoraggio per tutte le società del Gruppo Hera, pubblicate anche sulla intranet aziendale, assicura maggiore coerenza nei controlli ed equità nelle valutazioni. I decrementi dei punteggi vengono applicati in modo standardizzato alle imprese responsabili di comportamenti non conformi, incluse le mandanti di RTI, le imprese esecutrici dei consorzi e i subappaltatori/subcontraenti. In caso di non conformità gravi o molto gravi, i fornitori possono essere sospesi dagli inviti a nuove gare per un periodo da tre a sei mesi. Tuttavia, per il 2025 non sono state applicate sospensioni, mentre sono stati gestiti e conclusi due piani di rientro a fornitori con rating di performance sotto la soglia di attenzione (25 punti).
Il rating di performance per ciascuna merceologia di qualifica è consultabile autonomamente dai fornitori attraverso il portale fornitori. I punteggi sono suddivisi in cinque fasce, utilizzate per guidare la rotazione e la selezione dei fornitori nelle gare a trattativa privata. I fornitori che rientrano nella fascia critica sono esclusi dagli inviti, a meno che non dimostrino miglioramenti tramite piani correttivi puntuali.

TIPOLOGIA AREA	INTERVALLO DI PUNTEGGIO	LIVELLO DI AFFIDABILITÀ
Area verde	= 80 punti e ≤ 100 punti	molto affidabile
Area verde	= 50 punti e ≤ 80 punti	affidabile
Area gialla	= 35 punti e ≤ 50 punti	mediamente affidabile
Area gialla	= 25 punti e ≤ 35 punti	sufficientemente affidabile
Area rossa	≤ 25 punti	critico

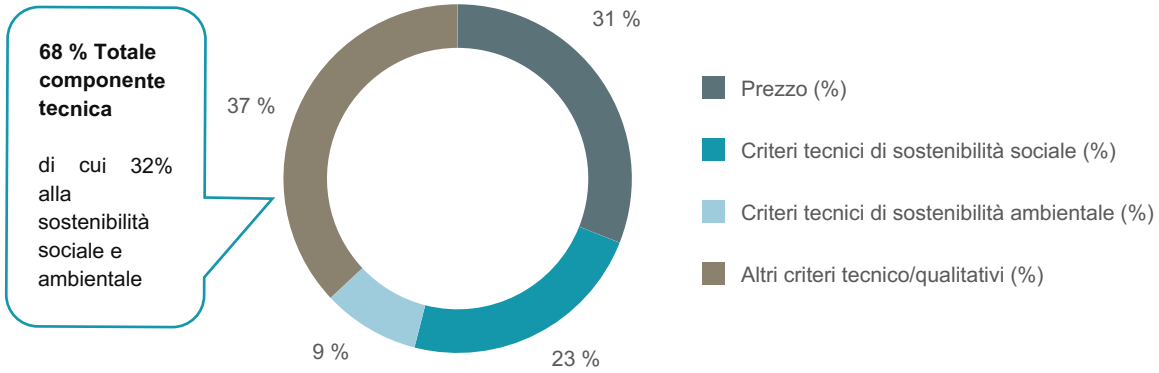
L'UTILIZZO DEI CONTRATTI DI SUBAPPALTO

LA SELEZIONE DEI FORNITORI

La linea guida sugli approvvigionamenti del Gruppo Hera privilegia, fin dal 2008, il metodo della migliore offerta tecnico-economica come criterio di valutazione delle offerte.
Nell'ambito delle aree individuate dalla linea guida e, precisamente, rispetto dell'ambiente, impegno sociale, qualità delle prestazioni e valore economico, sono stati definiti criteri di sostenibilità in base all'esperienza acquisita nella gestione di gare appaltate con il metodo della migliore offerta tecnico-economica e alla normativa in materia e in coerenza con gli obiettivi del Gruppo. Per ciascuna area di business sono stabiliti, in base all'importo e alla criticità dell'appalto, un numero minimo di criteri di sostenibilità da considerare per la scelta del fornitore.
Tra i principali criteri adottati si evidenziano: la gestione delle emissioni in atmosfera e del rumore; la prevenzione, riuso e riciclabilità dei rifiuti; economia circolare; l'efficienza energetica; la riduzione della pericolosità di sostanze utilizzate; la riduzione dei consumi idrici; l'adozione di un proprio Codice etico; l'inserimento di lavoratori disabili e svantaggiati; la prevenzione degli infortuni e la formazione in materia di sicurezza (impegno sociale); la qualità di materiali, mezzi d'opera e attrezzature; titoli e competenze professionali e prestazioni tecniche e rendimento. Inoltre, nelle procedure aziendali è stato previsto che l'unità di business che manifesti il fabbisogno, qualora rilevi che l'attività o il bene esternalizzato abbia un impatto significativo sui consumi energetici del Gruppo, debba procedere con la valutazione dei requisiti di efficienza energetica sulla base di uno specifico documento d'indirizzo.

Nel 2025, con riferimento agli affidamenti complessivi (gare pubbliche e trattative private), il 64% del valore degli affidamenti, ha previsto il metodo di aggiudicazione con la migliore offerta tecnico-economica: di questi, il 96%, sempre in termini di valore, è stato assegnato prevedendo tra i criteri tecnici anche criteri di sostenibilità. Il punteggio medio assegnato alla componente tecnica è stato di quasi 68 punti su 100, di cui circa 32 punti relativi a criteri di sostenibilità: nove relativi ad aspetti ambientali (di cui 6 ad aspetti di circolarità) e 23 ad aspetti sociali.

Affidamenti totali con la migliore offerta tecnico-economica: punteggi assegnati alle varie componenti (media ponderata sull'importo) (2025)



L'UTILIZZO DEI CONTRATTI DI SUBAPPALTO

L'autorizzazione al subappalto pone in capo ai direttori dei lavori e ai referenti contrattuali aziendali l'attività di verifica documentale, e alla funzione Audit e Monitoraggio Catena di Fornitura di Hera Spa la validazione del processo, la verifica della regolarità contributiva, il controllo dell'elenco dei fornitori qualificati e il loro punteggio, la visura del casellario informatico dell'Anac e, quando necessario, la richiesta di informazione prefettizia antimafia con l'accesso diretto alla Banca dati nazionale antimafia nonché la richiesta del Casellario giudiziale. Tutta la documentazione riguardante la richiesta, verifica e autorizzazione è stata standardizzata a livello di Gruppo e mantenuta revisionata con aggiornamenti riguardanti la legislazione di riferimento da parte della Struttura Governance dei Processi e Compliance Normativa di Gruppo. La stessa documentazione è resa disponibile nell'area documentale riservata del portale fornitori alle imprese e tramite l'intranet aziendale a tutti i dipendenti.
Il monitoraggio dell'attività delle imprese subappaltatrici/subcontraenti in cantiere (check list di monitoraggio fornitori) è comprensivo degli obblighi per consentire un'agevole, corretta e puntuale rendicontazione amministrativa mensile, comprensiva della verifica puntuale di pagamenti e riconoscimento retribuzioni alle maestranze.
I capitolati tipo di Gruppo, in coerenza con la normativa di riferimento, prevedono che l'appaltatore paghi i propri subappaltatori/subcontraenti e che fornisca al Direttore lavori, su richiesta, adeguata comprova dell'avvenuto pagamento in merito ai vari stati di avanzamento lavori e/o moduli di avvenuta prestazione emessi. In mancanza della comprova, il Direttore lavori/referente contrattuale aziendale comunica alla funzione amministrativa competente la sospensione del pagamento della sola quota non rendicontata sui successivi stati di avanzamento lavori o moduli di avvenuta prestazione sino ad avvenuta regolarizzazione. Tale modalità è alternativa al pagamento diretto dei subappaltatori che può essere attivata direttamente all'inizio del rapporto contrattuale per le micro/piccole imprese, così come normativamente previsto, o in corso d'opera negli altri casi.
Nel 2025 il valore di subappalti e subcontratti è stato di circa 206 milioni di euro, pari a circa il 16% dell'importo di lavori e servizi esternalizzati dal Gruppo.

IL PROTOCOLLO APPALTI DEL 2025

Il nuovo Protocollo Appalti, firmato nel 2025 da Hera e dalle organizzazioni sindacali, rappresenta un'evoluzione sostanziale del modello avviato nel 2016, rafforzato alla luce del nuovo Codice Appalti (D.Lgs. 36/2023) e dei correttivi 2024-2025, per una gestione etica e responsabile delle condizioni di lavoro applicate dalle imprese appaltatrici della filiera. Tale Protocollo, insieme al Patto del buon lavoro del 2024 e al Codice di Condotta – Patto di sostenibilità con i fornitori del Gruppo Hera del 2025, si inserisce in un percorso che continua a promuovere una filiera sostenibile, trasparente e responsabile, prevedendo anche meccanismi di premialità per le imprese più virtuose sotto il profilo Esg.
Il Protocollo Appalti si struttura su tre pilastri fondamentali: più tutele, più controlli, più partecipazione:

- maggiori tutele per i lavoratori dell'indotto, mediante l'applicazione vincolante dei Ccnl di settore per contrastare dumping salariale e contrattuale e garantendo la continuità occupazionale mediante la previsione delle clausole sociali, in caso di cambio appalto, consolidando e rafforzando le prassi già in atto nel Gruppo Hera;
- rafforzamento dei controlli sulla filiera esecutiva, attraverso strumenti digitali e procedure trasparenti per la gestione dei subappalti e per il monitoraggio delle imprese appaltatrici, con particolare focus sulla sicurezza sul lavoro;
- partecipazione attiva delle organizzazioni sindacali, per garantire un monitoraggio costante e condiviso sulle attività esternalizzate dal Gruppo Hera.

Il Protocollo, infatti, consolida il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, rendendo più trasparenti le fasi di gara e più tracciabili le informazioni rilevanti. Sono previsti meccanismi di informazione puntuale ai sindacati sia in via preventiva, prima della pubblicazione di ciascun bando, sia in fase di appalto, con momenti di confronto dedicati per le gare di maggiore impatto e informative specifiche per gli appalti relativi a grandi opere infrastrutturali. È inoltre possibile segnalare criticità al Comitato sicurezza o attivare confronti mirati su specifici aspetti operativi, come il rispetto delle clausole contrattuali o la corretta applicazione dei Ccnl.

Il Protocollo Appalti si configura, pertanto, come un impegno concreto volto a gettare le basi per migliorare le condizioni di lavoro, non solo all'interno del Gruppo ma anche lungo l'intera rete di fornitori, assicurando equità di trattamento e rappresentando un modello virtuoso di responsabilità sociale e collaborazione per tutte le realtà aziendali coinvolte.

Metriche

I TEMPI DI PAGAMENTO CONTRATTUALI

G1-6

La prassi del Gruppo Hera in termini di pagamento delle fatture dei fornitori, prevede diverse tempistiche di pagamento, principalmente differenziate come segue:

- 30 giorni dalla data della fattura, per le forniture inerenti il settore dei rifiuti urbani, gestite tramite affidamenti rilasciati nell'ambito di azione delle norme previste dal Codice dei contratti pubblici;
- 60 giorni data della fattura o certificato di pagamento (nel caso di forniture di lavori), per le forniture attinenti ai settori speciali (acqua, energia, inclusa la produzione di energia elettrica mediante gestione di rifiuti solidi urbani) nonché le forniture gestite tramite affidamenti rilasciati al di fuori dell'ambito di azione delle norme previste dal Codice dei contratti pubblici.

A completamento della menzionata prassi, il Gruppo adotta, qualora siano concordati, contrattualizzati e in linea con il settore di riferimento, anche termini di pagamento diversi che, nella prevalenza dei casi, sono inferiori ai 30 giorni.

Il tempo medio ponderato di pagamento di una fattura fornitori, saldata nel 2025, per il Gruppo Hera si attesta intorno a 48 giorni dalla data del documento, mentre le fatture saldate nel 2025 entro i 60 giorni corrispondono a circa l'87% del totale dei debiti per fatture scadute e pagate nell'anno.
Non sussistono procedimenti giudiziari con i fornitori attualmente pendenti dovuti a ritardi nei pagamenti.

INFLUENZA POLITICA E ATTIVITÀ DI LOBBYING: LE ASSOCIAZIONI A CUI HERA PARTECIPA

G1-5

Il Gruppo Hera è presente ai massimi livelli delle organizzazioni rappresentative del sistema dei servizi locali di derivazione pubblica, prima fra tutte Utilitalia. Hera partecipa attivamente all'attività associativa e supporta la comunicazione istituzionale attraverso l'individuazione di propri rappresentanti ai diversi tavoli di lavoro attivati dalle associazioni con i regolatori. A livello locale Hera partecipa attivamente a Confservizi Emilia-Romagna, Confservizi Veneto e Confservizi Marche (l'Associazione regionale delle società, delle aziende e degli enti pubblici e privati che gestiscono i servizi pubblici locali nel territorio di riferimento), a Confindustria e Unindustria in molte delle aree territoriali di competenza. Hera aderisce anche a diverse associazioni e fondazioni in ambito energy, responsabilità sociale d'impresa, sostenibilità e nel settore dell'ambiente, e contribuisce alle attività di ricerca nel settore dei servizi di pubblica utilità.
In ambito energy il Gruppo aderisce inoltre ad Airu (Associazione Italiana Riscaldamento Urbano), Renael (Rete Nazionale delle Agenzie Energetiche Locali), Fire (Federazioni Italiana per l'uso Razionale dell'Energia), Opg (Open Power Grid Association), Assorisorse (Associazione Risorse Naturali ed Energie sostenibili) Apce (Associazione per la Protezione delle Corrosioni Elettrolitiche); Uni (Ente Italiano di Normazione); Cti (Comitato Termotecnico Italiano) e partecipa ai lavori di Cig (Comitato Italiano Gas). In ambito europeo partecipa al Cce (Consiglio di Cooperazione Europea), in particolare su tematiche legate alla transizione energetica.
Nel settore dell'ambiente il Gruppo partecipa altresì all'associazione nazionale Fise Assoambiente e a quella europea relativa ai rifiuti pericolosi Eurits e, sempre in ambito europeo, a Rdf Industry Group, che riunisce organizzazioni di tutta la catena di approvvigionamento dei combustibili derivati dai rifiuti. Partecipa inoltre ai consorzi di filiera Conip e Cic, nonché ad Unichim (Associazione per l'Unificazione nel settore dell'Industria Chimica).
Con riferimento alla responsabilità sociale d'impresa e la sostenibilità Hera è altresì socia della Fondazione Asphi (promozione e integrazione delle persone disabili attraverso l'uso dell'Information and Communication Technology), di Impronta Etica (associazione di imprese per la promozione della responsabilità sociale); aderisce inoltre a Sustainability Makers (per i temi di sostenibilità) e alla Fondazione Global Compact Network (per la promozione della cultura della cittadinanza d'impresa).
Il Gruppo contribuisce inoltre alle attività di ricerca nel settore dei servizi di pubblica utilità condotte da istituzioni di primo piano, sia in qualità di committente a specifiche ricerche, sia partecipando al dibattito scientifico da queste promosso con contributi pubblicati agli atti: Agici Finanza d'impresa, Fitchner, Ref Ricerche e Ambrosetti Club.
Inoltre, il Gruppo indirizza gli sforzi di advocacy verso le istituzioni su temi orientati allo sviluppo sostenibile, bilanciando la massimizzazione del benessere sociale con la sostenibilità economica dei business, al fine di garantire la continuità dei servizi erogati e il sostegno agli investimenti. I principali item:

- valorizzare i rapporti con gli enti locali per consolidare il radicamento territoriale con la missione di creare valore condiviso, cioè valore economico per l'azienda e allo stesso tempo per la comunità e il territorio, avendo per bussola le priorità collettive;
- contribuire alla transizione energetica e alla decarbonizzazione sostenendo la diffusione delle fonti rinnovabili elettriche e dei gas verdi, di iniziative legate al contenimento dei consumi e all'efficienza energetica, nonché la sperimentazione di soluzioni e modelli di business che favoriscano l'avvio di una filiera e di un mercato dell'idrogeno;
- promuovere lo sviluppo dell'economia circolare, indirizzando il sostegno al mercato del riciclo e alla diffusione delle materie prime seconde esitanti dallo stesso, già a partire dalla valorizzazione di una raccolta di qualità;

- favorire il miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua, la resilienza dei sistemi di fornitura e la qualità del servizio offerto all'utenza, prestando attenzione a garantire che le tariffe agli utenti rimangano sostenibili e che la gestione sia efficiente e flessibile; inoltre, promuovere gli incentivi per gli interventi volti alla sostenibilità energetica e ambientale, come il riutilizzo delle acque e il recupero di materiali, assicurando una più chiara suddivisione dei costi tra tutti i soggetti coinvolti;
- individuare soluzioni di business e tecnologie strumentali alla transizione ecologica che per loro natura perseguono l'interesse pubblico generale, ma che non sono ancora mature e richiedono, pertanto, forme di sostegno pubblico per lo sviluppo di un mercato;
- indirizzare l'azione della regolazione nazionale di Arera nei business oggetto di regolamentazione pubblica, sostenendo gli obiettivi di efficienza delle gestioni, sostenibilità ambientale e sociale, accessibilità ai servizi e tutela dei consumatori - perseguiti dalla stessa Autorità - garantendone il bilanciamento con gli obiettivi di equilibrio economico-finanziario dei servizi erogati.

Nel Consiglio di Amministrazione, 3 consiglieri su 15 hanno ricoperto, nei due anni precedenti alla nomina, incarichi nella Pubblica amministrazione o in Autorità di regolamentazione.
Nel 2025, anche in coerenza con quanto definito nel proprio Codice etico e nel protocollo 231 di Gruppo, il Gruppo Hera non ha erogato alcun tipo di contributi, diretti o indiretti, a partiti politici, enti e associazioni con finalità politiche, e comunque destinati a iniziative con una valenza o qualificazione politica.

1.05.05 Appendici

Informazioni in merito alle attività economiche ecosostenibili (Regolamento UE 2020/852) - Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione

ESERCIZIO FINANZIARIO N			2025	CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE						CRITERI DNSH ("NON ARRECARE UN DANNO SIGNIFICATIVO")									
ATTIVITÀ ECONOMICHE	CODICE ATTIVITÀ	FATTURATO ASSOLUTO (MILIONI DI €)	QUOTA DI FATTURATO	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA	QUOTA DI FATTURATO ALLINEATO O AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA, ANNO N-1	ATTIVITÀ ABILITANTE	ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE
		€	%	SÌ; N/ AM	SÌ; N/ AM	SÌ; N/ AM	SÌ; N/ AM	SÌ; N/ AM	SÌ; N/ AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
A. Attività ammissibili alla Tassonomia																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																			
1.1 Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	1.1 CE	22,1	0,2 %	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,2 %	-	-
2.1 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi / 2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	**2.1 PPC** / 2.3 CE	4,4	0,0 %	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	— %	-	-
2.2 Trattamento dei rifiuti pericolosi / 2.4 Trattamento dei rifiuti pericolosi	**2.2 PPC** / 2.4 CE	32,1	0,3 %	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,4 %	-	-
2.2 Trattamento delle acque reflue urbane / 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	**2.2 WTR** / 5.3 CCM	332,8	2,6 %	Sì	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	2,0 %	-	-
2.3 Bonifica di discariche non a norma e di depositi di rifiuti abbandonati o illegali	2.3 PPC	18,0	0,1 %	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	— %	-	-
2.4 Bonifica di siti e aree contaminati	2.4 PPC	76,9	0,6 %	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,6 %	-	-
2.7 Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi/ 5.9 Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	**2.7 CE** / 5.9 CCM	11,1	0,1 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	— %	-	-
3.10 Produzione di idrogeno	3.10 CCM	0,0	0,0 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	-		
3.17 Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	3.17 CCM	112,7	0,9 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,8 %	-	T
3.3 Demolizione di edifici e di altre strutture	3.3 CE	2,8	0,0 %	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	— %	-	-
4.1. Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	0,3	0,0 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	— %		
4.9 Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	4.9 CCM	100,4	0,8 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,5 %	A	-

ESERCIZIO FINANZIARIO N			2025	CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE						CRITERI DNSH ("NON ARRECARE UN DANNO SIGNIFICATIVO")									
ATTIVITÀ ECONOMICHE	CODICE ATTIVITÀ	FATTURATO ASSOLUTO (MILIONI DI €)	QUOTA DI FATTURATO	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA	QUOTA DI FATTURATO ALLINEATO O AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA, ANNO N-1	ATTIVITÀ ABILITANTE	ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE
		€	%	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
4.13 Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi / 2.5 Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio	**4.13 CCM** / 2.5 CE	11,8	0,1 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,1 %	-	-
4.14 Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	4.14 CCM	138,1	1,1 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	-	-	-
4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	4.15 CCM	6,4	0,0 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	— %	-	-
4.22 Produzione di calore/freddo a partire dall'energia geotermica	4.22 CCM	4,9	0,0 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,1 %	-	-
5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua / 2.1 Fornitura di acqua	**5.1 CCM** / 2.1 WTR	549,7	4,3 %	Sì	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	3,9 %	-	-
5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte / 2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	**5.5 CCM** / 2.3 CE	437,0	3,4 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,9 %	-	-
5.7. Digestione anaerobica di rifiuti organici destinati ai trasporti e di bioliquidi / 2.5 Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio	**5.7 CCM** / 2.5 CE	6,0	0,0 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,1 %	-	-
5.8 Compostaggio di rifiuti organici	5.8 CCM	0,3	0,0 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	— %	-	-
5.10 Cattura e utilizzo di gas di discarica	5.10 CCM	3,8	0,0 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	— %	-	-
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM	21,9	0,2 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,8 %	A	-
7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	7.4 CCM	1,2	0,0 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	— %	A	-
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	7.5 CCM	41,3	0,3 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,3 %	A	-
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6 CCM	32,4	0,3 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,5 %	A	-
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		1.968,4	15,4 %	11,5 %	— %	2,6 %	1,0 %	0,3 %	— %	S	S	S	S	S	S	S	11,3 %		

ESERCIZIO FINANZIARIO N			2025	CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE						CRITERI DNSH ("NON ARRECARE UN DANNO SIGNIFICATIVO")									
ATTIVITÀ ECONOMICHE	CODICE ATTIVITÀ	FATTURATO ASSOLUTO (MILIONI DI €)	QUOTA DI FATTURATO	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA	QUOTA DI FATTURATO ALLINEATO O AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA, ANNO N-1	ATTIVITÀ ABILITANTE	ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE
		€	%	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
Di cui abilitanti		197,3	1,5 %	1,5 %	— %	— %	— %	— %	— %	S	S	S	S	S	S	S	2,2 %	A	
Di cui di transizione		112,7	0,9 %	0,9 %						S	S	S	S	S	S	S	0,8 %		T
A.2. Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)																			
2.1 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi / 2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	**2.1 PPC** / 2.3 CE	1,1	0,0 %	N/AM	N/AM	N/AM	AM	AM	N/AM								— %		
2.2 Trattamento dei rifiuti pericolosi / 2.4 Trattamento dei rifiuti pericolosi	**2.2 PPC** / 2.4 CE	8,7	0,1 %	N/AM	N/AM	N/AM	AM	AM	N/AM								0,2 %		
2.7 Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi / 5.9 Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	**2.7 CE** / 5.9 CCM	10,5	0,1 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								— %		
4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	4.15 CCM	8,5	0,1 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,1 %		
4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	4.30 CCM	26,8	0,2 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,2 %		
4.31 Produzione di calore/raffreddamento da combustibili fossili gassosi in un efficiente sistema di teleriscaldamento e raffreddamento	4.31 CCM	6,1	0,0 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								— %		
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1 CCM	6,1	0,0 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								— %		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		67,9	0,5 %	0,4 %	— %	— %	0,1 %	0,1 %	— %								2,4 %		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		2.036,3	15,9 %	11,8 %	— %	2,6 %	1,1 %	0,4 %	— %								13,8 %		
B. Attività non ammissibili alla Tassonomia																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla Tassonomia		10.775,9	84,1 %																
Totale		12.812,2	100,0 %																

	QUOTA DI FATTURATO/FATTURATO TOTALE	
	ALLINEATA ALLA TASSONOMIA PER OBIETTIVO	AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA PER OBIETTIVO
CCM	11,5 %	11,8 %
CCA	0,0 %	0,0 %
WTR	2,6 %	2,6 %
CE	0,3 %	0,4 %
PPC	1,0 %	1,1 %
BIO	0,0 %	0,0 %
TOT	15,4 %	15,9 %

ESERCIZIO FINANZIARIO N			2025	CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE						CRITERI DNSH ("NON ARRECARE UN DANNO SIGNIFICATIVO")									
ATTIVITÀ ECONOMICHE	CODICE ATTIVITÀ	CAPEX ASSOLUTO (MILIONI DI €)	QUOTA DI CAPEX	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA	QUOTA DI CAPEX ALLINEATO O AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA, ANNO N-1	ATTIVITÀ ABILITANTE	ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE
		€	%	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
A. Attività ammissibili alla Tassonomia																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																			
1.1 Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	1.1 CE	1,6	0,2 %	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,3 %	-	-
2.1 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi / 2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	**2.1 PPC** / 2.3 CE	0,5	0,0 %	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,1 %	-	-
2.2 Trattamento dei rifiuti pericolosi / 2.4 Trattamento dei rifiuti pericolosi	**2.2 PPC** / 2.4 CE	10,8	1,0 %	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,4 %	-	-
2.2 Trattamento delle acque reflue urbane / 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	**2.2 WTR** / 5.3 CCM	128,2	12,1 %	Sì	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	9,8 %	-	-
2.4 Bonifica di siti e aree contaminati	2.4 PPC	2,5	0,2 %	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,1 %	-	-
2.7 Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi / 5.9 Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	**2.7 CE** / 5.9 CCM	4,3	0,4 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,6 %	-	-
3.10 Produzione di idrogeno	3.10 CCM	9,9	0,9 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								-		
3.17 Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	3.17 CCM	22,3	2,1 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	2,2 %	-	T
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	14,5	1,4 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,8 %	-	-
4.9 Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	4.9 CCM	72,3	6,8 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	6,2 %	A	-
4.13 Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi / 2.5 Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio	**4.13 CCM** / 2.5 CE	2,9	0,3 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,3 %	-	-
4.14 Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	4.14 CCM	79,1	7,5 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	9,4 %	-	-
4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	4.15 CCM	17,6	1,7 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,7 %	-	-
4.22 Produzione di calore/freddo a partire dall'energia geotermica	4.22 CCM	9,9	0,9 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,2 %	-	-

ESERCIZIO FINANZIARIO N			2025	CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE						CRITERI DNSH ("NON ARRECARE UN DANNO SIGNIFICATIVO")									
ATTIVITÀ ECONOMICHE	CODICE ATTIVITÀ	CAPEX ASSOLUTO (MILIONI DI €)	QUOTA DI CAPEX	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA	QUOTA DI CAPEX ALLINEATO O AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA, ANNO N-1	ATTIVITÀ ABILITANTE	ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE
		€	%	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua / 2.1 Fornitura di acqua	**5.1 CCM** / 2.1 WTR	200,2	18,9 %	Sì	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	17,5 %	-	-
5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte / 2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	**5.5 CCM** / 2.3 CE	51,6	4,9 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	2,5 %	-	-
5.7. Digestione anaerobica di rifiuti organici destinati ai trasporti e di bioliquidi / 2.5 Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio	**5.7 CCM** / 2.5 CE	2,5	0,2 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,2 %	-	-
5.8 Compostaggio di rifiuti organici	5.8 CCM	0,6	0,1 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,1 %	-	-
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM	14,6	1,4 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,4 %	A	-
7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	7.4 CCM	1,7	0,2 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	— %	A	-
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	7.5 CCM	24,0	2,3 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	3,5 %	A	-
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6 CCM	0,6	0,1 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,1 %	A	-
Capex delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		672,2	63,6 %	49,6 %	— %	12,1 %	1,3 %	0,6 %	— %	S	S	S	S	S	S	S	55,4 %		
Di cui abilitanti		113,1	10,7 %	10,7 %	— %	— %	— %	— %	— %	S	S	S	S	S	S	S	10,2 %	A	
Di cui di transizione		22,3	2,1 %	2,1 %						S	S	S	S	S	S	S	2,2 %		T
A.2. Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)																			
2.1 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi / 2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	**2.1 PPC** / 2.3 CE	0,0	0,0 %	N/AM	N/AM	N/AM	AM	AM	N/AM								— %		
2.2 Trattamento dei rifiuti pericolosi / 2.4 Trattamento dei rifiuti pericolosi	**2.2 PPC** / 2.4 CE	11,1	1,0 %	N/AM	N/AM	N/AM	AM	AM	N/AM								— %		
2.7 Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi / 5.9 Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	**2.7 CE** / 5.9 CCM	0,6	0,1 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,4 %		

ESERCIZIO FINANZIARIO N			2025	CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE						CRITERI DNSH ("NON ARRECARE UN DANNO SIGNIFICATIVO")									
ATTIVITÀ ECONOMICHE	CODICE ATTIVITÀ	CAPEX ASSOLUTO (MILIONI DI €)	QUOTA DI CAPEX	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA	QUOTA DI CAPEX ALLINEATO O AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA, ANNO N-1	ATTIVITÀ ABILITANTE	ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE
4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	4.15 CCM	3,3	0,3 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,9 %		
4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	4.30 CCM	13,3	1,3 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,4 %		
4.31 Produzione di calore/raffreddamento da combustibili fossili gassosi in un efficiente sistema di teleriscaldamento e raffreddamento	4.31 CCM	1,1	0,1 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,2 %		
6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	6.5 CCM	4,9	0,5 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,5 %		
6.6 Servizi di trasporto di merci su strada	6.6 CCM	0,2	0,0 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,6 %		
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1 CCM	1,1	0,1 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,1 %		
Capex delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		35,5	3,4 %	2,3 %	— %	— %	1,0 %	0,1 %	— %								5,8 %		
Capex delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		707,8	66,9 %	51,8 %	— %	12,1 %	2,4 %	0,6 %	— %								61,2 %		
B. Attività non ammissibili alla Tassonomia																			
Capex delle attività non ammissibili alla Tassonomia		349,6	33,1 %																
Totale		1.057,4	100,0 %																

	QUOTA DI CAPEX/CAPEX TOTALE	
	ALLINEATA ALLA TASSONOMIA PER OBIETTIVO	AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA PER OBIETTIVO
CCM	49,6 %	51,8 %
CCA	0,0 %	0,0 %
WTR	12,1 %	12,1 %
CE	0,6 %	0,6 %
PPC	1,3 %	2,4 %
BIO	0,0 %	0,0 %
TOT	63,6 %	66,9 %

ESERCIZIO FINANZIARIO N		2025		CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE						CRITERI DNSH ("NON ARRECARE UN DANNO SIGNIFICATIVO")									
ATTIVITÀ ECONOMICHE	CODICE ATTIVITÀ	OPEX ASSOLUTO (MILIONI DI €)	QUOTA DI OPEX	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA	Quota di Opex allineato o ammissibile alla tassonomia, anno N-1	ATTIVITÀ ABILITANTE	ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE
		€	%	SI; N/AM	SI; N/AM	SI; N/AM	SI; N/AM	SI; N/AM	SI; N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
A. Attività ammissibili alla Tassonomia																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																			
1.1 Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	1.1 CE	0,8	0,2 %	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,3 %	-	-
2.1 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi / 2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	**2.1 PPC** / 2.3 CE	0,3	0,1 %	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,1 %	-	-
2.2 Trattamento dei rifiuti pericolosi / 2.4 Trattamento dei rifiuti pericolosi	**2.2 PPC** / 2.4 CE	4,5	1,4 %	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	2,2 %	-	-
2.2 Trattamento delle acque reflue urbane / 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	**2.2 WTR** / 5.3 CCM	22,2	6,9 %	Sì	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	7,3 %	-	-
2.4 Bonifica di siti e aree contaminati	2.4 PPC	0,3	0,1 %	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	— %	-	-
2.7 Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi / 5.9 Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	**2.7 CE** / 5.9 CCM	4,1	1,3 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	1,2 %	-	-
3.10 Produzione di idrogeno	3.10 CCM	0,1	0,0 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								-		
3.17 Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	3.17 CCM	2,9	0,9 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	1,4 %	-	T
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	0,1	0,0 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	— %	-	-
4.9 Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	4.9 CCM	6,3	1,9 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	3,2 %	A	-
4.13 Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi / 2.5 Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio	**4.13 CCM** / 2.5 CE	2,5	0,8 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,8 %	-	-
4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	4.15 CCM	0,7	0,2 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,1 %	-	-
4.22 Produzione di calore/freddo a partire dall'energia geotermica	4.22 CCM	0,5	0,2 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,2 %	-	-
5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua / 2.1 Fornitura di acqua	**5.1 CCM** / 2.1 WTR	43,6	13,5 %	Sì	N/AM	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	12,6 %	-	-

ESERCIZIO FINANZIARIO N			2025	CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE						CRITERI DNSH ("NON ARRECARE UN DANNO SIGNIFICATIVO")									
ATTIVITÀ ECONOMICHE	CODICE ATTIVITÀ	OPEX ASSOLUTO (MILIONI DI €)	QUOTA DI OPEX	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA	Quota di Opex allineato o ammissibile alla tassonomia, anno N-1	ATTIVITÀ ABILITANTE	ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE
		€	%	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte / 2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	**5.5 CCM** / 2.3 CE	6,6	2,1 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,6 %	-	-
5.7. Digestione anaerobica di rifiuti organici destinati ai trasporti e di bioliquidi / 2.5 Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio	**5.7 CCM** / 2.5 CE	2,4	0,7 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,7 %	-	-
5.8 Compostaggio di rifiuti organici	5.8 CCM	0,3	0,1 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,1 %	-	-
5.10 Cattura e utilizzo di gas di discarica	5.10 CCM	1,1	0,3 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	0,3 %	-	-
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	7.5 CCM	6,0	1,9 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	1,8 %	A	-
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6 CCM	17,9	5,6 %	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	S	S	S	S	S	S	S	7,3 %	A	-
Opex delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		123,3	38,2 %	28,2 %	— %	6,9 %	1,6 %	1,5 %	— %	S	S	S	S	S	S	S	40,2 %		
Di cui abilitanti		30,2	9,4 %	9,4 %	— %	— %	— %	— %	— %	S	S	S	S	S	S	S	12,3 %	A	
Di cui di transizione		2,9	0,9 %	0,9 %						S	S	S	S	S	S	S	1,4 %		T
A.2. Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)																			
2.1 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi / 2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	**2.1 PPC** / 2.3 CE	0,0	0,0 %	N/AM	N/AM	N/AM	AM	AM	N/AM								— %		
2.2 Trattamento dei rifiuti pericolosi / 2.4 Trattamento dei rifiuti pericolosi	**2.2 PPC** / 2.4 CE	0,2	0,1 %	N/AM	N/AM	N/AM	AM	AM	N/AM								0,1 %		
2.7 Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi / 5.9 Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	**2.7 CE** / 5.9 CCM	0,4	0,1 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								— %		
4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	4.15 CCM	0,4	0,1 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,3 %		
4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	4.30 CCM	11,2	3,5 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								2,0 %		

ESERCIZIO FINANZIARIO N			2025	CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE						CRITERI DNSH ("NON ARRECARE UN DANNO SIGNIFICATIVO")									
ATTIVITÀ ECONOMICHE	CODICE ATTIVITÀ	OPEX ASSOLUTO (MILIONI DI €)	QUOTA DI OPEX	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	MITIGAZIONE	ADATTAMENTO	ACQUA	INQUINAMENTO	ECONOMIA CIRCOLARE	BIODIVERSITÀ	GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA	Quota di Opex allineato o ammissibile alla tassonomia, anno N-1	ATTIVITÀ ABILITANTE	ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE
		€	%	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	SÌ; N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
4.31 Produzione di calore/raffreddamento da combustibili fossili gassosi in un efficiente sistema di teleriscaldamento e raffreddamento	4.31 CCM	0,7	0,2 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,2 %		
6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	6.5 CCM	2,2	0,7 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								4,6 %		
6.6 Servizi di trasporto di merci su strada	6.6 CCM	1,6	0,5 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								6,7 %		
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1 CCM	5,5	1,7 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,3 %		
Opex delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		22,1	6,8 %	6,7 %	0,0 %	— %	0,1 %	0,1 %	— %								15,7 %		
Opex delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		145,3	45,1 %	34,9 %	— %	6,9 %	1,7 %	1,6 %	— %								55,9 %		
B. Attività non ammissibili alla Tassonomia																			
Opex delle attività non ammissibili alla Tassonomia		177,0	54,9 %																
Totale		322,3	100,0 %																

QUOTA DI OPEX/OPEX TOTALE

	ALLINEATA ALLA TASSONOMIA PER OBIETTIVO	AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA PER OBIETTIVO
CCM	28,2 %	34,9 %
CCA	0,0 %	0,0 %
WTR	6,9 %	6,9 %
CE	1,5 %	1,6 %
PPC	1,6 %	1,7 %
BIO	0,0 %	0,0 %
TOT	38,2 %	45,1 %

ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ENERGIA NUCLEARE

1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO

ATTIVITÀ LEGATE AI GAS FOSSILI

4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE)

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
		IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%
Fatturato							
(...)							
5	4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	26,8	0,2 %	26,8	0,2 %	0,0	0,0 %
6	4.31 - Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	6,1	0,0 %	6,1	0,0 %	0,0	0,0 %
7	Importo e proporzione di altre attività economiche allineate e non indicate nelle righe di cui sopra al denominatore del fatturato	12.779,3	99,7 %	12.779,3	99,7 %	0,0	0,0 %
8	**Totale fatturato**	**12.812,2**	**100,0 %**	**12.812,2**	**100,0 %**	**0,0**	**0,0 %**

ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE)

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
		IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%
Fatturato							
(...)							
5	4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %
6	4.31 - Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	1.968,4	15,4 %	1.968,4	15,4 %	0,0	0,0 %
8	**Totale fatturato**	**1.968,4**	**100,0 %**	**1.968,4**	**100,0 %**	**0,0**	**0,0 %**

ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
		IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%
Fatturato							
(…)							
5	4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	26,8	0,2 %	26,8	0,2 %	0,0	0,0 %
6	4.31 - Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	6,1	0,0 %	6,1	0,0 %	0,0	0,0 %
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	35,0	51,5 %	35,0	51,5 %	0,0	0,0 %
8	**Totale fatturato**	**67,9**	**0,5 %**	**67,9**	**0,5 %**	**0,0**	**0,0 %**

ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
		IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%
Fatturato							
(…)							
5	4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %
6	4.31 - Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	10.775,9	84,1 %	10.775,9	84,1 %	0,0	0,0 %
8	**Totale fatturato**	**10.775,9**	**100,0 %**	**10.775,9**	**100,0 %**	**0,0**	**0,0 %**

ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE)

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
		IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%
Capex							
(…)							
5	4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	13,3	1,3 %	13,3	1,3 %	0,0	0,0 %
6	4.31 - Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	1,1	0,1 %	1,1	0,1 %	0,0	0,0 %
7	Importo e proporzione di altre attività economiche allineate e non indicate nelle righe di cui sopra al denominatore del fatturato	1.043,0	98,6 %	1.043,0	98,6 %	0,0	0,0 %
8	**Totale Capex**	**1.057,4**	**100,0 %**	**1.057,4**	**100,0 %**	**0,0**	**0,0 %**

ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE)

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
		IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%
Capex							
(...)							
5	4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %
6	4.31 - Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %
7	Importo e proporzione di altre attività economiche allineate e non indicate nelle righe di cui sopra al denominatore del fatturato	672,2	63,6 %	672,2	63,6 %	0,0	0,0 %
8	**Totale Capex**	**672,2**	**100,0 %**	**672,2**	**100,0 %**	**0,0**	**0,0 %**

ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
		IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%
Capex							
(...)							
5	4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	13,3	0,0 %	13,3	0,0 %	0,0	0,0 %
6	4.31 - Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	1,1	0,0 %	1,1	0,0 %	0,0	0,0 %
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	21,1	59,5 %	21,1	59,5 %	0,0	0,0 %
8	**Totale Capex**	**35,5**	**100,0 %**	**35,5**	**100,0 %**	**0,0**	**0,0 %**

ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
		IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%
Capex							
(...)							
5	4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %
6	4.31 - Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	349,6	33,1 %	349,6	33,1 %	0,0	0,0 %
8	**Totale Capex**	**349,6**	**100,0 %**	**349,6**	**100,0 %**	**0,0**	**0,0 %**

ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE)

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
		IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%
Opex							
(…)							
5	Importo e quota dell'attività economica conforme alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento delegato 2021/2139 nel denominatore del fatturato	11,2	3,5 %	11,2	3,5 %	0,0	0,0 %
6	Importo e quota dell'attività economica conforme alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento delegato 2021/2139 nel denominatore del fatturato	0,7	0,2 %	0,7	0,2 %	0,0	0,0 %
7	Importo e proporzione di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate e non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del fatturato	310,5	96,3 %	310,5	96,3 %	0,0	0,0 %
8	**Totale Opex**	**322,3**	**100,0 %**	**322,3**	**100,0 %**	**0,0**	**0,0 %**

ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE)

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
		IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%
Opex							
(…)							
5	Importo e quota dell'attività economica conforme alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento delegato 2021/2139 nel denominatore del fatturato	0,0	100,0 %	0,0	100,0 %	0,0	0,0 %
6	Importo e quota dell'attività economica conforme alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento delegato 2021/2139 nel denominatore del fatturato	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %
7	Importo e proporzione di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate e non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del fatturato	123,3	38,2 %	123,3	38,2 %	0,0	0,0 %
8	**Totale Opex**	**123,3**	**100,0 %**	**123,3**	**100,0 %**	**0,0**	**0,0 %**

ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
		IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%
Opex							
(…)							
5	4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	11,2	0,0 %	11,2	0,0 %	0,0	0,0 %
6	4.31 - Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	0,7	0,0 %	0,7	0,0 %	0,0	0,0 %
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	10,2	6,8 %	10,2	6,8 %	0,0	0,0 %
8	**Totale Opex**	**22,1**	**46,3 %**	**22,1**	**46,3 %**	**0,0**	**0,0 %**

ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

RIGA	ATTIVITÀ ECONOMICHE	CCM + CCA		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)	
		IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%	IMPORTO (MLN€)	%
Opex							
(...)							
5	4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %
6	4.31 - Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %	0,0	0,0 %
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	177,0	54,9 %	177,0	54,9 %	0,0	0,0 %
8	**Totale Opex**	**177,0**	**100,0 %**	**177,0**	**100,0 %**	**0,0**	**0,0 %**

Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE (ESRS 2-Appendice B).

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO DI INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	RILEVANZA PER HERA (PARAGRAFO)
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II		Consiglio di Amministrazione Collegio sindacale Comitato esecutivo Comitato per la remunerazione Comitato controllo e rischi Comitato etico e sostenibilità
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Consiglio di Amministrazione Collegio sindacale Comitato esecutivo Comitato per la remunerazione Comitato controllo e rischi Comitato etico e sostenibilità
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/ 2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Chi siamo
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Art. 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/ 1818 (7) e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Art. 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/ 1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Art. 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1119	Il Piano di transizione climatica
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Art. 449 bis del Regolamento (UE) 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Art. 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		Il Piano di transizione climatica

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO DI INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	RILEVANZA PER HERA (PARAGRAFO)
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Art. 449 bis del Regolamento (UE) 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Art. 6 del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		L'impegno di Hera (obiettivi e risultati)
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				I consumi energetici del Gruppo Hera
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				I consumi energetici del Gruppo Hera
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Intensità energetica rispetto ai ricavi netti
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Art. 449 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Art. 5, paragrafo 1, art. 6 e art. 8, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		Emissioni di gas serra
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Art. 8, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/ 1818		Gli indici di intensità di carbonio
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Art. 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1119	Le iniziative di compensazione Gli assorbimenti di gas serra
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816		Phase-in

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO DI INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	RILEVANZA PER HERA (PARAGRAFO)
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Art. 449 bis del Regolamento (UE) 575/2013; punti 46 e 47 del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Art. 449 bis del Regolamento (UE) 575/2013; punto 34 del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Emissioni di inquinanti
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Politica
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Politica
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				I consumi idrici del Gruppo Hera
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m 3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				I consumi idrici del Gruppo Hera
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Metriche
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Metriche
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO DI INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	RILEVANZA PER HERA (PARAGRAFO)
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				I flussi in uscita – I rifiuti prodotti
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				I flussi in uscita – I rifiuti prodotti
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Non rilevante
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Politica Codice etico Diversità
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Politica
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Politica
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Strumenti di coinvolgimento delle persone
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Salute e sicurezza
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Salute e sicurezza
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Remunerazione

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO DI INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	RILEVANZA PER HERA (PARAGRAFO)
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Remunerazione
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Metriche
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		Metriche
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Non rilevante
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Politica
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Politica
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		Politica
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Politica
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Azioni per la responsabilità sociale negli appalti
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Politica
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		Politica

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO DI INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	RILEVANZA PER HERA (PARAGRAFO)
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Azioni e risorse
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Politica
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		Politica
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Azioni e risorse
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Il sistema di compliance per la prevenzione della corruzione e delle frodi
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Le attività di risk assessment 231 e i canali di segnalazione
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816		Le attività di risk assessment 231 e i canali di segnalazione
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Non rilevante

Elenco degli obblighi di informativa presenti nella rendicontazione consolidata di sostenibilità (ESRS 2-par.56).

STANDARD ESRS	PARAGRAFO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ
Informazioni generali ESRS 2	
Criteri per la redazione BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità *[Data point: 3-5]*	Descrizione del processo e dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza Struttura e nota metodologica Il perimetro di rendicontazione
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche *[Data point: 6-17]*	Struttura e nota metodologica Uso di disposizioni transitorie Modifiche, stime ed errori di rendicontazione
GOVERNANCE	
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo *[Data point: 18-23]*	La Governance
GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate *[Data point: 24-26]*	La Governance
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione *[Data point: 27-29]*	I sistemi di incentivazione collegati a questioni di sostenibilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo
GOV–4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza *[Data point: 30-33]*	Dichiarazione sul dovere di diligenza
GOV–5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità *[Data point: 34-36]*	Gestione dei rischi rispetto alla rendicontazione di sostenibilità
STRATEGIA	
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore *[Data point: 38-42]*	Il Gruppo Hera La sostenibilità integrata nella gestione Attività di coinvolgimento degli stakeholder Il perimetro di rendicontazione L'approccio strategico e le politiche di gestione: gli ambiti (Relazione sulla gestione)
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi *[Data point: 43-45]*	Attività di coinvolgimento degli stakeholder L'approccio strategico e le politiche di gestione: gli ambiti (Relazione sulla gestione)
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale *[Data point: 46-50]*	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	
IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti *[Data point: 51-53]*	Descrizione del processo e dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa *[Data point: 54-59]*	Descrizione del processo e dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza Struttura e nota metodologica
Informazioni ambientali E1	
GOVERNANCE	
ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione *[Data point: 13]*	I sistemi di incentivazione collegati a questioni di sostenibilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo
STRATEGIA	
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici *[Data point: 14-17]*	Il Piano di transizione climatica
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale *[Data point: 18-19]*	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti Analisi dei rischi e delle opportunità climatici
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima *[Data point: 20-21]*	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti Analisi dei rischi e delle opportunità climatici
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi *[Data point: 22-25]*	Politica
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici *[Data point: 26-29]*	Azioni e risorse
METRICHE E OBIETTIVI	
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi *[Data point: 30-34]*	L'impegno di Hera (obiettivi e risultati)
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico *[Data point: 35-43]*	I consumi energetici del Gruppo Hera Intensità energetica rispetto ai ricavi netti
E1-6 – Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG *[Data point: 44-55]*	Emissioni di gas serra Gli indici di intensità di carbonio
E1-7 – Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio *[Data point: 56-61]*	Gli assorbimenti di gas serra e i crediti di carbonio
E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio *[Data point: 62-63]*	Il Gruppo Hera non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio

E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima *[Data point: 64-70]*	Phase-in

Informazioni ambientali E2

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	
ESRS 2 IRO -1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento *[Data point: 11]*	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti
E2-1 – Politiche relative all'inquinamento *[Data point: 12-15]*	Politica
E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento *[Data point: 16-19]*	Azioni e risorse
METRICHE E OBIETTIVI	
E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento *[Data point: 20-25]*	L'impegno di Hera (obietti e risultati)
E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo [Data point: 26-31]	Emissioni di inquinanti
E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti [Data point: 32-35]	Sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti
E2-6 – Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento [Data point: 36-41]	Phase-in

Informazioni ambientali E3

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine *[Data point: 8]*	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti Resilienza del sistema acquedotto
E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine *[Data point: 9-14]*	Politica
E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine *[Data point: 15-19]*	Azioni e risorse
Metriche e obiettivi E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine *[Data point: 20-25]*	L'impegno di Hera (obiettivi e risultati)
E3-4 – Consumo idrico *[Data point: 26-29]*	I consumi idrici del Gruppo Hera
E3-5 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine *[Data point: 30-33]*	Phase-in

Informazioni ambientali E4

STRATEGIA	
E4-1 — Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti Azioni e risorse
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	
IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti
E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Politica
E4-3 — Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Azioni e risorse
METRICHE E OBIETTIVI	
E4-4 — Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	L'impegno di Hera (obiettivi e risultati) Azioni e risorse
E4-5 — Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	Metriche
E4-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Phase-in

Informazioni ambientali E5

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare *[Data point: 11]*	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti
E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare *[Data point: 12-16]*	Politica

E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare *[Data point: 17-20]*	Azioni e risorse
METRICHE E OBIETTIVI	
E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare *[Data point: 21-27]*	L'impegno di Hera (obiettivi e risultati)
E5-4 – Flussi di risorse in entrata *[Data point: 28-32]*	I flussi in entrata
E5-5 – Flussi di risorse in uscita *[Data point: 33-40]*	I flussi in uscita – I prodotti venduti I flussi in uscita - I rifiuti prodotti
E5-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare *[Data point: 41-43]*	Phase-in

Informazioni sociali S1

STRATEGIA	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi *[Data point:12]*	Strumenti di coinvolgimento delle persone
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale *[Data point: 13-16]*	Descrizione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria *[Data point: 17-24]*	Politica
S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti *[Data point: 25-29]*	Strumenti di coinvolgimento delle persone Azioni e risorse
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni *[Data point: 30-34]*	Strumenti di coinvolgimento delle persone Azioni e risorse
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni *[Data point: 35-43]*	Azioni e risorse
METRICHE E OBIETTIVI	
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti *[Data point: 44-47]*	L'impegno di Hera (obiettivi e risultati)
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa *[Data point: 48-52]*	Lavoratori
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa *[Data point: 53-57]*	Lavoratori
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale *[Data point: 58-63]*	Relazioni sindacali Remunerazione
S1-9 – Metriche della diversità *[Data point: 64-66]*	Diversità
S1-10 – Salari adeguati *[Data point: 67-71]*	Remunerazione
S1-11 – Protezione sociale *[Data point: 72-76]*	Protezione sociale
S1-12 – Persone con disabilità *[Data point: 77-80]*	Diversità
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze *[Data point: 81-85]*	Formazione e sviluppo dei lavoratori
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza *[Data point: 86-90]*	Salute e sicurezza
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata *[Data point: 91-94]*	Diversità
S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) *[Data point:95-99]*	Remunerazione
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani *[Data point:100-104]*	Metriche
STRATEGIA	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi *[Data point: 9]*	Strumenti di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale *[Data point: 10-13]*	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

Informazioni sociali S2

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	
S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore *[Data point: 14-19]*	Politica
S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti *[Data point: 20-24]*	Strumenti di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni *[Data point: 25-29]*	Strumenti di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore Azioni e risorse
S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni *[Data point: 30-38]*	Azioni e risorse
METRICHE E OBIETTIVI	
S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti *[Data point: 39-42]*	L'impegno di Hera (obiettivi e risultati)

Informazioni sociali S3

STRATEGIA	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi *[Data point: 7]*	Strumenti di coinvolgimento delle comunità interessate
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale *[Data point: 8-11]*	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	
S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate *[Data point: 12-18]*	Politica
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti *[Data point: 19-24]*	Strumenti di coinvolgimento delle comunità interessate
S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni *[Data point: 25-29]*	Strumenti di coinvolgimento delle comunità interessate
S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni *[Data point: 30-38]*	Azioni e risorse
METRICHE E OBIETTIVI	
S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti *[Data point: 39-42]*	L'impegno di Hera (obiettivi e risultati)

Informazioni sociali S4

STRATEGIA	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi *[Data point: 8]*	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale *[Data point: 9-12]*	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	
S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali *[Data point: 13-17]*	Politica
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti *[Data point: 18-22]*	Strumenti di coinvolgimento dei clienti
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni *[Data point: 23-27]*	Strumenti di coinvolgimento dei clienti Azioni e risorse
S4-4 –Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni *[Data point: 28-37]*	Azioni e risorse
METRICHE E OBIETTIVI	
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti *[Data point: 38-41]*	L'impegno di Hera (obiettivi e risultati)

Informazioni di Governance G1

GOVERNANCE	
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo *[Data point:5]*	La Governance
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti *[Data point: 6]*	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese *[Data point:7-11]*	Politica Il modello per la prevenzione della corruzione e delle frodi e il modello di compliance 231
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori *[Data point:12-15]*	Gestione dei fornitori
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva *[Data point:16-21]*	Il modello per la prevenzione della corruzione e delle frodi e il modello di compliance 231
G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva *[Data point:22-26]*	Le attività di risk assessment 231 e i canali di segnalazione Whistleblowing
G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying *[Data point:27-30]*	Influenza politica e attività di lobbying: le associazioni a cui Hera partecipa
G1-6 – Prassi di pagamento *[Data point:31-33]*	I tempi di pagamento contrattuali

1.05.06 Attestazione della Rendicontazione di sostenibilità

I sottoscritti Orazio Iacono, in qualità di "Amministratore Delegato" e Filippo Maria Bocchi, in qualità di "Dirigente Preposto all'attestazione di conformità della Rendicontazione di Sostenibilità", di Hera Spa attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione consolidata di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

L'Amministratore Delegato

Orazio Iacono

Il Dirigente Preposto all'attestazione di conformità della Rendicontazione di Sostenibilità

Filippo Maria Bocchi

Bologna, 25 marzo 2026

1.05.07 – Relazione della società di revisione

Gruppo Hera

Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2025

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

3 aprile 2026

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Hera S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Hera (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Hera relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informazioni in merito alle attività economiche ecosostenibili (Regolamento UE 2020/852)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Hera S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Descrizione del processo e dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informazioni in merito alle attività economiche ecosostenibili (Regolamento UE 2020/852)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Gruppo Hera
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Hera S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:
  - ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
  - ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;

- ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con i risultati del processo di *Enterprise Risk Management* (ERM).

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ad un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
  - per le informazioni raccolte a livello di Gruppo:
    - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
    - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
  - per le informazioni raccolte a livello di impianto, effettuazione delle visite in loco presso l'impianto di cogenerazione Ecocity, l'Impianto di trigenerazione C.A.F.A.R. a Longiano, l'impianto fotovoltaico presso la sede HSE – Hera Servizi Energia di Modena, il potabilizzatore di Boscochiaro (VE), l'impianto trattamento rifiuti ACR Mirandola e l'impianto di Aliplast. Tali impianti sono stati selezionati sulla base delle loro attività e del loro contributo alle metriche della rendicontazione consolidata di sostenibilità. Nel corso di tali visite abbiamo effettuato colloqui con il personale del Gruppo e acquisito riscontri documentali in merito alla determinazione delle metriche;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Bologna, 3 aprile 2026

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

1.06 DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea di Hera Spa:

- preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- preso atto della relazione del Collegio sindacale;
- preso atto della relazione della Società di revisione;
- esaminato il bilancio al 31 dicembre 2025 che chiude con un utile di 268.607.612,83 euro;

delibera:

- di destinare l'utile dell'esercizio 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025, pari a 268.607.612,83 euro come segue:
  - a riserva legale per 13.430.380,64 euro; e
  - di distribuire un dividendo complessivo pari a 0,160 euro lordi per ogni azione ordinaria in circolazione (escluse quindi le azioni proprie in portafoglio della società) nel giorno di messa in pagamento di detto dividendo; e
  - a riserva straordinaria per 16.851.032,99 euro, importo che sarà incrementato dei dividendi relativi alle azioni proprie in portafoglio della società nel giorno di messa in pagamento del dividendo.

Il dividendo complessivamente distribuibile ammonta ad euro 238.326.199,20 corrispondenti a 0,160 euro per ciascuna azione ordinaria;

- di mettere in pagamento il dividendo a partire dal giorno 24 giugno 2026 con stacco della cedola n.24 in data 22 giugno 2026, dividendo che sarà corrisposto alle azioni in conto alla data del 23 giugno 2026;
- di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente, di accertare a tempo debito, in relazione al definitivo numero di azioni in circolazione, l'esatto ammontare dell'utile distribuito e, quindi, l'esatto ammontare della riserva straordinaria.

1.07 AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

HERA S.p.A.
Holding Energia Risorse Ambiente
Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna
tel. 051.287.111 fax 051.287.525
www.gruppohera.it

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede di *Hera S.p.A. – Viale C. Berti Pichat n. 2/4, Bologna* – presso "*Spazio Hera*" – per **il giorno 29 aprile 2026 alle ore 10.00 in unica convocazione** per trattare e deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 di Hera S.p.A.: delibere inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione.
2. Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio: delibere inerenti e conseguenti.
3. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: delibere inerenti alla Sezione I – Politica in materia di remunerazione.
4. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: delibere inerenti alla Sezione II – Compensi corrisposti.
5. Rinnovo autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e modalità di disposizione delle medesime: delibere inerenti e conseguenti.
6. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione: delibere inerenti e conseguenti.
7. Determinazione dei compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione: delibere inerenti e conseguenti.
8. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del Presidente: delibere inerenti e conseguenti.
9. Determinazione dei compensi dei componenti il Collegio Sindacale: delibere inerenti e conseguenti.

Il testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative, e i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea sono messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.gruppohera.it), nonché sul sito di stoccaggio autorizzato 1Info (www.1Info.it) entro il termine di legge previsto per ciascuna delle materie oggetto di trattazione.

Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Per la nomina del Consiglio di Amministrazione si procede in conformità

C.F. / Reg. Imp. 04245520376
Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208
Cap. Soc. i.v. € 1.489.538.745,00

alla vigente normativa ed ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale:

1) i Soci che rappresentino almeno l'1% del capitale sociale nell'Assemblea Ordinaria hanno facoltà di presentare liste finalizzate alla nomina di quindici componenti il Consiglio di Amministrazione. Ciascuna lista deve contenere un numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato che assicuri, nell'ambito della composizione del Consiglio di Amministrazione, il rispetto dell'equilibrio tra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, vigente e dallo Statuto Sociale.
2) le liste di cui sopra, nelle quali i candidati dovranno essere elencati e contrassegnati da un numero progressivo, non potranno contenere un numero di candidati superiore al numero dei componenti da eleggere, dovranno essere depositate presso la sede sociale, a pena di decadenza, almeno venticinque giorni prima della data dell'Assemblea e, pertanto, entro il 4 aprile 2026. Il deposito delle liste potrà essere effettuato con le seguenti modalità: i) mediante consegna presso la sede sociale in Viale C. Berti Pichat n. 2/4, Bologna, rivolgendosi alla Direzione Centrale Legale e Societario durante l'orario di ufficio (dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 17:00) ovvero ii) mediante posta elettronica all'indirizzo societario@gruppohera.it, purché sia possibile l'identificazione dei soggetti che provvedono al deposito. Le liste saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e sul sito di stoccaggio autorizzato 1Info entro il successivo 8 aprile 2026. Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa, undici componenti il Consiglio di Amministrazione, di cui almeno quattro del genere meno rappresentato. Per la nomina dei restanti quattro componenti, i voti ottenuti da ciascuna delle liste diverse dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, che non siano state presentate né votate da parte di soci collegati secondo la normativa pro-tempore vigente con i soci che hanno presentato o votato la medesima lista, sono divisi successivamente per uno, due, tre e quattro. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, nell'ordine dalla stessa previsto. I candidati vengono dunque collocati in un'unica graduatoria decrescente, secondo i quozienti a ciascun candidato assegnati. Risulteranno eletti i candidati che avranno riportato i maggiori quozienti fino alla concorrenza dei restanti componenti da eleggere, di cui almeno due del genere meno rappresentato. In caso di parità di quoziente tra candidati di liste diverse, per l'ultimo componente da eleggere sarà preferito quello della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di ulteriore parità, il candidato più anziano d'età, nel rispetto dell'equilibrio tra generi previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

   Nel caso non risulti eletto il numero minimo di amministratori

appartenenti al genere meno rappresentato, il candidato del genere maggiormente rappresentato collocato all'ultimo posto nella graduatoria dei candidati risultati eletti dalla lista più votata sarà sostituito dal candidato del genere meno rappresentato risultato primo tra i non eletti della medesima lista e così a seguire fino a concorrenza del numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato. Qualora anche applicando tale criterio continui a mancare il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, il criterio di sostituzione indicato si applicherà alle liste di minoranza, partendo da quella più votata;

3) unitamente alle liste dovranno essere depositate, a cura dei presentatori:
   i) una descrizione del curriculum professionale dei candidati;
   ii) le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine);
   iii) l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o decadenza;
   iv) l'attestazione del possesso dei requisiti di onorabilità ai sensi dell'art. 147-quinquies del D.Lgs. n. 58/1998;
   v) l'eventuale dichiarazione di essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter, comma 4, del D.Lgs. n. 58/1998 e di quelli previsti dal codice di corporate governance redatto dal Comitato per la Corporate Governance;
4) ciascuna lista dovrà includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148 comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998, nonché almeno la metà dei candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal codice di Corporate Governance redatto dal Comitato per la Corporate Governance;
5) la lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra o che non include candidati di genere diverso in conformità alla vigente normativa è considerata come non presentata;
6) nessuno può essere candidato in più di una lista e l'accettazione delle candidature in più di una lista è causa di ineleggibilità;
7) ogni Socio può presentare o concorrere a presentare e votare una sola lista; le adesioni ed i voti espressi in violazione a tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di esprimere agli Azionisti i propri orientamenti in merito alle figure manageriali e professionali la cui presenza nel nuovo organo amministrativo è ritenuta opportuna. Tali orientamenti sono stati resi disponibili con congruo anticipo sul sito internet della società (www.gruppohera.it) e sul sito di stoccaggio autorizzato 1Info (www.1Info.it).

Per la nomina del Collegio Sindacale si procede in conformità alla vigente normativa ed ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale:

1) i Soci, che da soli o insieme ad altri rappresentino almeno l'1% del capitale sociale nell'Assemblea Ordinaria, hanno diritto di presentare

liste per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale. In particolare:

i) i Comuni, le Province o i Consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. n. 267/2000, o altri enti o autorità pubbliche, nonché i consorzi o le società di capitali controllate direttamente o indirettamente dagli stessi, concorreranno a presentare un'unica lista;

ii) gli altri Soci avranno il diritto di presentare liste per la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente.

Ciascuna lista deve contenere un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio tra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due sindaci effettivi ed uno supplente, di cui almeno un sindaco effettivo del genere meno rappresentato. Il terzo sindaco effettivo e l'altro supplente saranno tratti dalle altre liste, eleggendo rispettivamente il primo ed il secondo candidato della lista che avrà riportato il secondo quoziente più elevato, di cui almeno un sindaco supplente del genere meno rappresentato. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che avrà ottenuto il secondo quoziente più elevato;

2) le liste di cui sopra contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere elencati mediante un numero progressivo; ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità;
3) ogni Socio può presentare, o concorrere a presentare, una sola lista;
4) in caso di violazione di questa regola non si tiene conto del voto del Socio rispetto ad alcuna delle liste presentate;
5) tali liste dovranno essere depositate presso la sede sociale, a pena di decadenza, almeno venticinque giorni prima della data dell'Assemblea e, pertanto, entro il 4 aprile 2026. Il deposito delle liste potrà essere effettuato con le seguenti modalità: i) mediante consegna presso la sede sociale in Viale C. Berti Pichat n. 2/4, Bologna, rivolgendosi alla Direzione Centrale Legale e Societario durante l'orario di ufficio (dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 17:00) ovvero ii) mediante posta elettronica all'indirizzo societario@gruppohera.it, purché sia possibile l'identificazione dei soggetti che provvedono al deposito. Le liste saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e sul sito di stoccaggio autorizzato 1Info entro il successivo 8 aprile 2026;
6) le liste depositate dovranno essere corredate:
   i) dalla dichiarazione attestante l'assenza di patti o collegamenti di qualsiasi genere con altri soci che abbiano presentato altre liste;
   ii) da una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;



iii) delle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, decadenza e incompatibilità previste dalla legge nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio Sindacale, e forniscono l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società;

7) la lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra o che non include candidati di genere diverso in conformità alla vigente normativa è considerata come non presentata;

8) ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Ogni lista presentata per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dovrà essere corredata dall'indicazione dell'identità dei Soci presentatori e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta. La comunicazione dell'intermediario attestante la titolarità della partecipazione detenuta alla data del deposito della lista potrà pervenire anche successivamente, purché prima del termine previsto per la pubblicazione delle liste, e quindi entro le ore 17 dell'8 aprile 2026, all'indirizzo di posta elettronica hera@pecserviziotitoli.it.

Ai sensi dell'art. 144-*sexies* c. 5 del Regolamento Emittenti Consob, nel caso in cui al termine del 4 aprile 2026 sia stata depositata una sola lista per la nomina del Collegio Sindacale, ovvero siano state depositate soltanto liste che risultino collegate tra loro, la quota di partecipazione necessaria per il deposito è ridotta allo 0,5% del capitale sociale ed il deposito potrà essere effettuato fino al 7 aprile 2026 con le seguenti modalità: i) mediante consegna presso la sede sociale in Viale C. Berti Pichat n. 2/4, Bologna, rivolgendosi alla Direzione Centrale Legale e Societario durante l'orario di ufficio (dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 17:00) ovvero ii) mediante posta elettronica all'indirizzo societario@gruppohera.it, purché sia possibile l'identificazione dei soggetti che provvedono al deposito.

Diritto di intervento e partecipazione per delega

Sono legittimati ad intervenire all'Assemblea coloro che risulteranno titolari di diritto di voto al termine della giornata contabile del 20 aprile 2026 (*record date*) e per i quali siano pervenute alla Società le relative comunicazioni effettuate dagli intermediari autorizzati entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, ovverossia il 24 aprile 2026. Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le suddette comunicazioni siano pervenute oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari. Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente al 20 aprile 2026 non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Ogni legittimato ad intervenire potrà farsi rappresentare in Assemblea ai sensi di legge con facoltà di utilizzare a tal fine il modulo di delega

disponibile sul sito internet della Società (www.gruppohera.it), dove sono pure reperibili le modalità che gli interessati potranno utilizzare per notificare alla Società le deleghe anche in via elettronica.
La Società ha designato Computershare S.p.A. quale rappresentante a cui i titolari di diritto di voto potranno conferire, entro il 27 aprile 2026, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega al suddetto rappresentante deve essere conferita con le modalità e mediante lo specifico modulo di delega disponibile tramite il sito internet della Società (www.gruppohera.it).
La delega al rappresentante designato non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.

Altri diritti degli Azionisti
Gli Azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, purché entro il 20 aprile 2026, con le modalità indicate nel sito internet della Società (www.gruppohera.it).
Alle domande pervenute entro il termine sopra indicato sarà data risposta non oltre il 27 aprile 2026, dopo aver verificato la loro pertinenza e la legittimazione del richiedente, mediante pubblicazione nella sezione del sito internet di cui sopra dedicata all'Assemblea.
Gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella richiesta gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno. Le richieste devono essere presentate per iscritto con le modalità indicate sul sito internet della Società (www.gruppohera.it).

Bologna, 3 marzo 2026

Il Presidente esecutivo del Consiglio di Amministrazione
(ing. Cristian Fabbri)

2

BILANCIO CONSOLIDATO



2.01 SCHEMI DI BILANCIO

2.01.01 Conto economico

MLN/EURO	NOTE	2025	2024
Ricavi	1	12.812,2	12.889,7
Altri proventi	2	156,6	154,7
Materie prime e materiali	3	(7.149,6)	(7.056,4)
Costi per servizi	4	(3.614,4)	(3.724,9)
Costi del personale	5	(707,2)	(667,5)
Altre spese operative	6	(87,0)	(97,3)
Costi capitalizzati	7	126,6	89,3
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	8	(734,3)	(757,7)
Utile operativo		**802,9**	**829,9**
Proventi finanziari	9	124,9	202,5
Oneri finanziari	10	(233,5)	(308,5)
Gestione finanziaria		**(108,6)**	**(106,0)**
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	11	16,5	12,3
Utile prim adelle im poste		**710,8**	**736,2**
Imposte	12	(202,5)	(200,3)
Utile netto dell'esercizio		**508,3**	**535,9**
Attribuibile:			
Azionisti della Controllante		464,3	494,5
Azionisti di minoranza		44,0	41,4
Utile per azione:			
Di base	17	0,317	0,343
Diluito	17	0,317	0,343

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato al paragrafo 2.03.01 del presente bilancio consolidato.

2.01.02 Conto economico complessivo

MLN/EURO	NOTE	2025	2024
Utile (perdita) netto dell'esercizio		**508,3**	**535,9**
Componenti riclassificabili a conto economico			
Fair value derivati, variazione del periodo	29	0,5	(72,7)
Effetto fiscale relativo alle componenti riclassificabili		(0,1)	20,5
Altre componenti di conto economico complessivo imprese valutate a patrimonio netto	26	(0,1)	(0,1)
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	30	0,1	1,8
Partecipazioni valutate al fair value	26	6,6	(3,9)
Effetto fiscale relativo alle componenti non riclassificabili		(0,1)	(0,3)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		**515,2**	**481,2**
Attribuibile:			
Azionisti della controllante		468,9	449,7
Azionisti di minoranza		46,3	31,5

2.01.03 Situazione patrimoniale-finanziaria

MLN/EURO	NOTE	31-DIC-25	31-DIC-24
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	21, 25	2.321,9	2.160,7
Diritti d'uso	22, 25	92,3	84,2
Attività immateriali	23, 25	5.240,6	4.945,8
Avviamento	24, 25	950,0	933,0
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	26, 27	137,2	127,3
Altre partecipazioni	26	54,0	47,3
Attività finanziarie non correnti	18	151,8	158,0
Attività per imposte differite	14	340,1	342,9
Totale attività non correnti		**9.287,9**	**8.799,2**
Attività correnti			
Rimanenze	32	213,2	168,1
Crediti commerciali	33	2.605,9	3.172,5
Attività finanziarie correnti	18	75,1	23,1
Attività per imposte correnti	13	56,2	31,3
Attività correnti derivanti da contratti con i clienti	35	89,5	263,9
Altre attività correnti	37	778,5	1.104,5
Strumenti derivati	29	178,5	182,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	845,3	1.315,6
Totale attività correnti		**4.842,2**	**6.261,4**
TOTALE ATTIVITÀ		**14.130,1**	**15.060,6**

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato al paragrafo 2.03.02 del presente bilancio consolidato.

MLN/EURO	NOTE	31-DIC-25	31-DIC-24
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale e riserve			
Capitale sociale	15	1.477,7	1.440,8
Riserve	15	2.139,4	1.744,8
Utile (perdita) dell'esercizio	15	464,3	494,5
Patrimonio netto del Gruppo		**4.081,4**	**3.680,1**
Interessenze di minoranza	16	318,3	306,8
Totale patrimonio netto		**4.399,7**	**3.986,9**
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	19	4.317,9	4.154,6
Passività non correnti per leasing	22	62,4	54,7
Benefici ai dipendenti	30	74,3	79,9
Fondi	31	706,0	693,1
Passività per imposte differite	14	155,4	144,8
Totale passività non correnti		**5.316,0**	**5.127,1**
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	19	611,9	1.226,7
Passività correnti per leasing	22	24,4	24,4
Debiti commerciali	34	1.839,9	2.723,9
Passività per imposte correnti	13	12,8	48,2
Passività correnti derivanti da contratti con i clienti	36	26,1	203,2
Altre passività correnti	38	1.696,3	1.512,8
Strumenti derivati	29	203,0	207,4
Totale passività correnti		**4.414,4**	**5.946,6**
TOTALE PASSIVITÀ		**9.730,4**	**11.073,7**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**14.130,1**	**15.060,6**

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato al paragrafo 2.03.02 del presente bilancio consolidato.

2.01.04 Rendiconto finanziario

MLN/EURO	NOTE	31-DIC-25	31-DIC-24
Risultato ante imposte		**710,8**	**736,2**
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative			
Ammortamenti e perdite di valore di attività	8	591,7	563,4
Accantonamenti ai fondi	8	142,6	194,3
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	11	(16,5)	(12,3)
(Proventi) oneri finanziari	9, 10	108,6	106,0
(Plusvalenze) minusvalenze e altri elementi non monetari		(23,7)	(1,2)
Variazione fondi	31	(49,7)	(34,9)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	30	(9,5)	(10,0)
Totale disponibilità liquide generate prima delle variazioni del capitale circolante netto		**1.454,3**	**1.541,5**
(Incremento) decremento di rimanenze	39	(26,0)	39,5
(Incremento) decremento di crediti commerciali	39	403,2	(800,9)
Incremento (decremento) di debiti commerciali	39	(886,8)	(49,0)
Incremento/decremento delle altre attività/passività correnti, compresi contratti con clienti	39	537,1	438,2
Variazione capitale circolante		**27,5**	**(372,2)**
Dividendi incassati	39	14,4	12,8
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	39	68,3	56,8
Interessi passivi, oneri netti su derivati e altri oneri finanziari pagati	39	(174,7)	(192,6)
Imposte pagate	39	(165,0)	(193,3)
Disponibilità liquide generate (assorbite) dall'attività operativa (a)		**1.224,8**	**853,0**
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	31	(340,8)	(282,1)
Investimenti in attività immateriali	23	(687,1)	(578,2)
Investimenti in imprese controllate e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	28	(25,1)	(33,1)
Investimenti in altre partecipazioni	28	-	(0,4)
Prezzo di cessione di immobili, impianti, macchinari e immobilizzazioni immateriali		5,6	8,0
Disinvestimenti in partecipazioni e contingent consideration	26	0,3	-
(Incremento) decremento di altre attività d'investimento	28	(37,3)	81,2
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento (b)		**(1.084,4)**	**(804,6)**
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	20	702,9	471,1
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	20	(122,3)	(7,9)
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	20	(787,6)	(252,9)
Rimborsi di passività per leasing	20	(24,5)	(20,6)
Incasso da cessione quote azionarie senza perdita di controllo	20	0,9	-
Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate	20	(254,9)	(1,3)
Aumento capitale sociale minoranze	20	1,0	1,3
Dividendi pagati ad azionisti Hera e interessenze di minoranza	20	(274,3)	(248,8)
(Investimenti) disinvestimenti in azioni proprie	15	148,1	(6,5)
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)		**(610,7)**	**(65,6)**
Incremento (decremento) disponibilità liquide (a+b+c)		**(470,3)**	**(17,2)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	18	1.315,6	1.332,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	18	845,3	1.315,6

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema di rendiconto finanziario riportato al paragrafo 2.03.03 del presente bilancio consolidato.

2.01.05 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

MLN/EURO	CAPITALE SOCIALE	RISERVE	RISERVE STRUMENTI DERIVATI VALUTATI AL FAIR VALUE	RISERVE UTILI (PERDITE) ATTUARIALI FONDI BENEFICI DIPENDENTI	RISERVE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL FAIR VALUE	UTILE DELL' ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	INTERESSENZE DI MINORANZA	TOTALE
Saldo al 01-gen-24	**1.443,0**	**1.549,3**	**44,5**	**(33,1)**	**(6,9)**	**441,4**	**3.438,2**	**313,4**	**3.751,6**
Utile dell'esercizio						494,5	494,5	41,4	535,9
Altre componenti del risultato complessivo:									
Fair value derivati, variazione dell'esercizio			(42,3)				(42,3)	(9,9)	(52,2)
Utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				1,4			1,4		1,4
Fair value partecipazioni, variazione dell'esercizio					(3,8)		(3,8)		(3,8)
Altre componenti imprese valutate a patrimonio netto		(0,1)					(0,1)		(0,1)
Utile complessivo dell'esercizio	**-**	**(0,1)**	**(42,3)**	**1,4**	**(3,8)**	**494,5**	**449,7**	**31,5**	**481,2**
Variazione azioni proprie in portafoglio	(2,2)	(4,3)					(6,5)		(6,5)
Versamento azioni di minoranza							-	0,2	0,2
Variazione interessenza partecipativa		(0,2)					(0,2)	(1,1)	(1,3)
Altri movimenti		0,8					0,8	0,2	1,0
Ripartizione dell'utile:									
Dividendi distribuiti						(201,9)	(201,9)	(37,4)	(239,3)
Destinazione a riserve		239,5				(239,5)	-		-
Saldo al 31-dic-24	**1.440,8**	**1.785,0**	**2,2**	**(31,7)**	**(10,7)**	**494,5**	**3.680,1**	**306,8**	**3.986,9**
Saldo al 01-gen-25	**1.440,8**	**1.785,0**	**2,2**	**(31,7)**	**(10,7)**	**494,5**	**3.680,1**	**306,8**	**3.986,9**
Utile dell'esercizio						464,3	464,3	44,0	508,3
Altre componenti del risultato complessivo:									
Fair value derivati, variazione dell'esercizio			(1,8)				(1,8)	2,2	0,4
Utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti							-	0,1	0,1
Fair value partecipazioni, variazione dell'esercizio					6,5		6,5		6,5
Altre componenti imprese valutate a patrimonio netto			(0,1)				(0,1)		(0,1)
Utile complessivo dell'esercizio	**-**	**-**	**(1,9)**	**-**	**6,5**	**464,3**	**468,9**	**46,3**	**515,2**
Variazione azioni proprie in portafoglio	36,9	111,2					148,1		148,1
Versamento azioni di minoranza							-	1,0	1,0
Variazione interessenza partecipativa		0,4					0,4	0,5	0,9
Altri movimenti		4,0					4,0	(3,9)	0,1
Ripartizione dell'utile:									
Dividendi distribuiti						(220,1)	(220,1)	(32,4)	(252,5)
Destinazione a riserve		274,4				(274,4)	-		-
Saldo al 31-dic-25	**1.477,7**	**2.175,0**	**0,3**	**(31,7)**	**(4,2)**	**464,3**	**4.081,4**	**318,3**	**4.399,7**

2.02 NOTE ESPLICATIVE

2.02.01 Introduzione

Hera Spa è una società per azioni (Spa) costituita in Italia, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata a Bologna in Viale Berti Pichat 2/4. Hera Spa e le sue controllate (il Gruppo Hera) operano principalmente in Italia nei settori ambientale (gestione e trattamento dei rifiuti), idrico (acquedotto, fognature e depurazione) ed energetico (distribuzione e vendita di energia elettrica, gas e servizi energia), offrendo inoltre servizi per l'illuminazione pubblica e le telecomunicazioni.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in applicazione del Regolamento (CE) 1606/2002 del 19 luglio 2002, in conformità ai principi contabili internazionali Ifrs emessi dall'International accounting standard board (Iasb) e omologati dalla Commissione europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. Per Ifrs si intendono anche gli International accounting standards (Ias) tuttora in vigore, i documenti interpretativi emessi dall'International financial reporting standards Interpretation commitee (Ifrs Ic) e dal precedente Standing interpretation commitee (Sic).

Gli amministratori hanno valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato, concludendo che tale presupposto è adeguato in quanto è stata verificata l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. Nel formulare tale valutazione si è tenuto conto anche dell'attuale contesto indotto dallo scoppio del conflitto in Medio Oriente.

Sono state predisposte le informazioni obbligatorie ritenute sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo, nonché del risultato economico. Le informazioni relative all'attività del Gruppo e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella relazione sulla gestione al paragrafo 1.03 "Principali fatti di rilievo", incluse le considerazioni conseguenti al conflitto in Medio Oriente.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti finanziari derivati) per le quali è richiesta la valutazione a fair value. La preparazione del bilancio consolidato ha richiesto l'uso di stime da parte del management; le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni rendicontate, sono riportate nella sezione "Stime e valutazioni significative" al termine del presente paragrafo.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvato nella seduta del 25 marzo 2026. Lo stesso è assoggettato a revisione contabile da parte della società KPMG Spa.

Contenuto e forma del bilancio
Il presente bilancio consolidato è costituito da:

- schemi primari di bilancio; sono i medesimi già applicati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 e presentano le seguenti caratteristiche:
  - il prospetto di conto economico contiene le voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali operatori del settore e in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali;
  - il conto economico complessivo, presentato in un documento separato, distingue fra componenti riclassificabili e non riclassificabili a conto economico;
  - lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria espone distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti, con la descrizione nelle note di commento per ciascuna voce di attività e passività degli importi che ci si aspetta di recuperare o regolare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio consolidato;
  - il rendiconto finanziario consolidato presenta i flussi finanziari dell'attività operativa, di investimento e di finanziamento. I flussi dell'attività operativa sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato d'esercizio è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o di finanziamento;
  - il prospetto delle variazioni di patrimonio netto espone, oltre alle componenti del conto economico complessivo, anche le operazioni avvenute con i soci;
- note esplicative.

Negli schemi di bilancio sono separatamente indicati gli eventuali costi e i ricavi di natura non ricorrente. Si precisa che, con riferimento alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti più significativi con parti correlate, al fine di non alterare la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

Gli schemi di bilancio e i dati inseriti nelle note esplicative sono tutti espressi in milioni di euro con un decimale tranne quando diversamente indicato.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 include i bilanci della capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante ha il potere di influenzare i rendimenti della partecipata, ovvero quando, per il tramite di diritti correntemente validi, detiene la capacità di dirigere le attività rilevanti della stessa. Le attività a controllo congiunto (joint operation), nella forma di veicoli societari, sono rilevate in modo proporzionale alla quota di partecipazione del Gruppo. Le partecipazioni in joint venture, nelle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con altri soci, e le società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.
Sono escluse dal consolidamento e valutate al fair value le imprese controllate e collegate la cui entità è irrilevante. Tali partecipate sono riportate alla nota 26 nella voce "Altre partecipazioni".

Variazioni dell'area di consolidamento e operazioni di acquisizione del controllo

Nel corso dell'esercizio 2025 sono avvenute le seguenti variazioni dell'area di consolidamento:

SOCIETA'	EVENTO
Ambiente Energia Srl	Acquisizione del controllo
ElettraCHP Srl	Costituzione
HERAcquaModena Srl	Costituzione

In data 22 luglio 2025 Herambiente Servizi Industriali Srl ha acquistato il 100% del capitale sociale di Ambiente Energia Srl da Manifattura Lane Gaetano Marzotto & Figli Spa. La società è attiva nel trattamento dei rifiuti liquidi industriali attraverso l'impianto sito in Schio (Vi).

In data 7 maggio 2025 Hera Servizi Energia Spa ha costituito ElettraCHP Srl, società di scopo che ha per oggetto la conduzione e la manutenzione degli impianti di trigenerazione e della centrale elettrica del cliente Elettra Sincrotrone Trieste Scpa. A seguito della costituzione della società è stata avviata la messa in liquidazione della società di scopo Tri-generazione Scarl, che rappresentava il precedente gestore del cliente Elettra Sincrotrone Trieste Scpa.

Con efficacia dal 1° luglio 2025 è consolidata integralmente la società HERAcquaModena Srl, costituita nel primo semestre dell'esercizio 2025 e divenuta operativa per effetto del trasferimento del ramo d'azienda afferente al sistema idrico integrato del territorio modenese da parte della capogruppo Hera Spa.

Nel corso dell'esercizio sono avvenute, inoltre, ulteriori operazioni di aggregazione aziendale, di seguito riportate, che sono state realizzate tramite l'acquisto di rami d'azienda.

Nel mese di marzo 2025, con efficacia dal 1° aprile 2025, è avvenuta l'acquisizione del ramo Gurit da parte della società controllata Aliplast Spa. Nello specifico, si tratta di un complesso dei beni organizzati per l'esercizio delle attività di selezione e riciclaggio delle plastiche svolte presso il sito industriale di Carmignano di Brenta (Pd).

Con data di efficacia 1° luglio 2025, A.C.R. di Reggiani Albertino Spa ha acquisito da Gerotto Federico Srl il ramo d'azienda Gerotto Ear, specializzato nella bonifica e rigenerazione di siti contaminati in presenza di ambienti complessi e a rischio, mediante l'utilizzo di macchinari robotizzati ad alta tecnologia e di un know-how esclusivo.

Per un'illustrazione delle operazioni di acquisizione del controllo realizzate nel periodo si rimanda al paragrafo 1.03 "Principali fatti di rilievo" della relazione sulla gestione, mentre per i riflessi contabili e i dettagli valutativi di attività e passività acquisite si rimanda alla sezione "Business combination (informazioni integrative)" del paragrafo 2.02.10 "Altre informazioni".

Variazione dell'interessenza partecipativa

In data 27 giugno 2025 la società Herambiente Servizi Industriali Srl ha ceduto lo 0,4% delle azioni della società A.C.R. di Reggiani Albertino Spa ai due soci di minoranza, con conseguente passaggio della partecipazione dal 60% al 59,6%.

La differenza tra l'ammontare a rettifica della partecipazione di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e attribuito ai soci della Controllante.

Altre operazioni societarie

In data 13 gennaio 2025 è stata costituita la newco CircularYard Srl partecipata da Herambiente Servizi Industriali Srl al 55%, A.C.R. di Reggiani Albertino Spa al 5% e Fincantieri Spa al 40%. La partnership si propone di gestire gli scarti industriali prodotti da Fincantieri e di realizzare un nuovo sistema integrato di trattamento dei rifiuti. La società non è consolidata ai fini del presente bilancio per irrilevanza dei valori.

In data 24 giugno 2025 è avvenuto il trasferimento delle azioni detenute precedentemente da Ascopiave Spa pari al 25% del capitale sociale di EstEnergy Spa a Hera Comm Spa, come previsto dall'atto di cessione stipulato in data 16 dicembre 2024. Di conseguenza, la percentuale giuridica di possesso da parte del Gruppo Hera risulta pari al 100% del capitale sociale.

In data 2 luglio 2025 Herambiente Spa ha acquisito dal socio di minoranza Rogroup Srl l'intera partecipazione dallo stesso detenuta in Aliplast Spa, pari al 20% del capitale sociale, venendo così a detenere il 100% della società.

In data 5 agosto 2025 Marche Multiservizi Spa ha acquistato dai soci di minoranza una quota della partecipazione dagli stessi detenuta in Macero Maceratese Srl, pari al 20% del capitale sociale, venendo così a detenere il 90% della società.

Le tre società appena menzionate erano comunque già inserite nel perimetro di consolidamento con un'interessenza del 100% in virtù degli accordi contrattuali sottoscritti tra le parti, che prevedevano una opzione di vendita a favore dei rispettivi soci di minoranza.

In data 28 luglio 2025 Hera Luce Srl ha acquistato dai soci di minoranza una quota della partecipazione dagli stessi detenuta in Triveneta Luce Scarl, pari al 50% del capitale sociale, venendo così a detenere l'80% della società. La società era già consolidata al 100% in virtù degli accordi contrattuali sottoscritti tra le parti che prevedevano un corrispettivo differito a favore dei soci di minoranza per l'acquisto, da effettuarsi in momenti successivi al realizzarsi di determinate condizioni sospensive, delle quote totalitarie del capitale sociale.

Si segnala, infine, che in data 8 ottobre 2025 è stato siglato l'atto di riacquisto del 3% del capitale di Hera Comm Spa, ceduto ad Ascopiave Spa nell'esercizio 2019 a seguito dell'accordo di partnership tra i due gruppi. La cessione del 3% non aveva dato luogo alla derecognition della partecipazione ma rappresentava la sottoscrizione di un finanziamento a tasso fisso valutato nel bilancio consolidato del Gruppo Hera secondo il criterio del costo ammortizzato.

Criteri di valutazione e principi di consolidamento

Per la redazione dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico consolidati sono stati utilizzati i bilanci che le società rientranti nell'area di consolidamento hanno opportunamente riclassificato e rettificato (sulla base di apposite istruzioni emanate dalla Capogruppo) al fine di renderli uniformi ai principi contabili e ai criteri del Gruppo. Nell'elaborazione dei valori riferiti alle società valutate a patrimonio netto, sono state considerate le rettifiche ai relativi bilanci per adeguarli ai principi contabili e alle policy del Gruppo.

Nella redazione dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria e conto economico consolidati, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle imprese rientranti nel perimetro di consolidamento, sono inclusi integralmente. Sono invece eliminati i crediti e i debiti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originati da operazioni effettuate tra le imprese incluse nell'area di consolidamento. Viene inoltre eliso il valore contabile delle partecipazioni contro le corrispondenti frazioni del patrimonio netto delle partecipate.
In sede di primo consolidamento, la differenza positiva fra il valore contabile delle partecipazioni e il fair value delle attività e passività acquisite è attribuita agli elementi dell'attivo e del passivo e in via residuale all'avviamento. La differenza negativa è immediatamente iscritta a conto economico, come dettagliato nella successiva sezione "Aggregazioni di imprese".

L'importo del capitale e delle riserve delle imprese controllate, corrispondente alla partecipazione di terzi, è iscritto in una voce del patrimonio netto denominata "Interessenze di minoranza". La parte del risultato economico consolidato corrispondente alle partecipazioni di terzi è iscritta nella voce "Azionisti di minoranza".

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta sulla base del criterio generale della competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati nel precedente esercizio tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati nell'apposita sezione "Modifiche ai principi contabili" del paragrafo 2.02.10 "Altre informazioni". Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

Le transazioni con azionisti di minoranza sono contabilizzate come equity transaction, pertanto, nel caso di acquisizioni di ulteriori quote azionarie dopo il raggiungimento del controllo, la differenza tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite viene imputata a patrimonio netto di Gruppo.

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'euro. Le attività e passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio alla data di riferimento dei bilanci. I proventi e gli oneri sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze di conversione sono incluse in una voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione. I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori delle società al di fuori dell'area euro sono stati i seguenti:

	2025	31-DIC-25	2024	31-DIC-24
	Medio	Puntuale	Medio	Puntuale
Lev bulgaro	1,9558	1,9558	1,9558	1,9558
Zloty polacco	4,2397	4,2210	4,5652	4,5969

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Immobili, impianti e macchinari – Sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali). Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene. Il costo ricomprende gli eventuali costi di smantellamento, ripristino e bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono rilevati come attività.

Immobili, impianti e macchinari sono esposti al lordo dei contributi in conto impianti che sono rilevati a conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito.

L'ammortamento ha inizio quando le attività entrano nel ciclo produttivo. Le immobilizzazioni sono classificate come in corso quando non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Gli immobili, impianti e macchinari sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Di seguito sono riportate le aliquote utilizzate per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari:

CATEGORIA	ALIQUOTE
Fabbricati	1.8% - 2.8%
Impianti di distribuzione	1,4% - 5,9%
Impianti di produzione	2,5% - 25,0%
Altri impianti	3,9% - 7,5%
Attrezzature	5,0% - 20,0%
Macchine elettroniche	16,7% - 20,0%
Automezzi	10,0% - 20,0%

I terreni non sono ammortizzati, eccezion fatta per i terreni su cui insistono discariche, che sono ammortizzati sulla base delle quantità di rifiuti smaltite rispetto alla capacità totale abbancabile.

Investimenti immobiliari – Per la valutazione degli investimenti immobiliari è stato adottato il criterio del costo. I beni risultano quindi iscritti in bilancio al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Diritti d'uso – Il diritto di utilizzo su un bene o un servizio è valutato dal Gruppo inizialmente al costo.
Le componenti di service eventualmente presenti nel contratto sono escluse dalle proiezioni dei pagamenti futuri per il leasing e contabilizzate separatamente tra i costi operativi secondo una ripartizione lineare.
Dopo la rilevazione iniziale il valore del diritto d'uso è ridotto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore, nonché rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Attività immateriali e avviamento – Le attività immateriali identificabili e controllabili sono rilevate al costo e, qualora a vita utile definita, sono ammortizzate sistematicamente lungo il periodo della stimata vita utile stessa. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per il Gruppo. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni immateriali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Qualora le attività immateriali siano invece a vita utile indefinita, le stesse sono assoggettate non ad ammortamento, bensì a impairment test annuale anche in assenza di indicatori che segnalino perdite di valore.

Le concessioni sono costituite principalmente da diritti relativi a reti, impianti e altre dotazioni che si riferiscono ai servizi gas e ciclo idrico integrato dati in gestione al Gruppo e che sono funzionali alla gestione di tali servizi. Tali concessioni risultavano classificate nelle immobilizzazioni immateriali anche antecedentemente alla prima applicazione dell'interpretazione Ifric 12 - Accordi per servizi in concessione.
Gli ammortamenti delle concessioni sono calcolati in base a quanto previsto nelle rispettive convenzioni e in particolare: i) in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima, qualora alla scadenza della stessa non venga riconosciuto al gestore uscente alcun valore di indennizzo (Valore industriale residuo o Vir); ii) in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni qualora alla scadenza delle concessioni venga riconosciuto al gestore uscente un valore di indennizzo (Vir).

I servizi pubblici in concessione ricomprendono i diritti su reti, impianti e altre dotazioni relativi ai servizi gas, ciclo idrico integrato, energia elettrica (con la sola esclusione dei beni afferenti il territorio di Modena, classificati tra i beni in proprietà in forza della relativa acquisizione) e pubblica illuminazione (salvo per questi ultimi quanto evidenziato nella successiva nota di descrizione dei principi contabili applicati relativamente alla voce "Crediti e finanziamenti"), connessi a servizi in gestione al Gruppo. Tali rapporti sono contabilizzati applicando il modello dell'attività immateriale previsto dall'interpretazione Ifric 12, in quanto si è ritenuto che i rapporti concessori sottostanti non garantissero l'esistenza di un diritto incondizionato a favore del concessionario a ricevere contanti, o altre attività finanziarie. Sono contabilizzati come attività correnti derivanti da contratti con i clienti i servizi di costruzione e miglioria svolti per conto del concedente. Dal momento che gran parte dei lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commessa dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali attività sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

Tale categoria ricomprende inoltre le estensioni e gli ammodernamenti delle infrastrutture di proprietà delle società patrimoniali (cosiddette società degli asset, costituite ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 267/00), gestite dal Gruppo in forza di contratti di affitto di ramo d'azienda. Tali contratti, oltre a fissare i corrispettivi dovuti, includono anche clausole di restituzione dei beni, in normale stato di manutenzione, dietro corresponsione di un conguaglio corrispondente al valore netto contabile degli stessi o al valore industriale residuo (tenuto conto anche dei fondi ripristino).

L'ammortamento di tali diritti viene effettuato in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni, anche a fronte delle normative di riferimento che prevedono, in caso di cambio del gestore del servizio, un indennizzo al gestore uscente pari al Valore industriale residuo (Vir) per i beni realizzati in regime di proprietà, o al Valore netto contabile (Vnc) per i beni realizzati in regime di contratto di affitto di ramo d'azienda.

Le attività immateriali rilevate a seguito di un'aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro fair value è determinato in modo attendibile e vengono ammortizzate lungo la vita utile stimata in sede di acquisizione.

La attività immateriali sono esposte al lordo dei contributi in conto impianti che sono rilevati a conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito.

Di seguito sono riportate le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle attività immateriali:

CATEGORIA	ALIQUOTE
Applicativi informatici	20,0%
Brevetti e marchi	10,0%
Fabbricati in concessione	1,8% - 3,5%
Impianti di distribuzione in concessione	1,8% - 10,0%
Altri impianti in concessione	2,5% - 12,5%
Attrezzature in concessione	12,5%

Costo acquisizione nuovi contratti – I costi incrementali, rappresentati da provvigioni riconosciute ad agenti per l'acquisizione di nuovi contratti, sono rilevati come attività immateriali e vengono ammortizzati secondo la vita utile media della clientela acquisita (churn rate). A tal fine vengono individuate esclusivamente le tipologie di provvigioni relative a nuovi clienti non presenti nella customer base del Gruppo.

Aggregazioni di imprese – L'eventuale differenza positiva tra il costo dell'operazione e il fair value alla data di ottenimento del controllo delle attività e passività acquisite è attribuita all'avviamento. Nel caso in cui il processo di allocazione del prezzo di acquisto determini l'evidenziazione di un differenziale negativo, lo stesso viene immediatamente imputato al conto economico alla data di acquisizione. Ai fini della determinazione dell'avviamento o del differenziale negativo, all'interno del costo dell'operazione viene anche considerata la valutazione a fair value delle opzioni di vendita attribuite ai soci di minoranza sulle proprie quote partecipative.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione, anche correlati ai risultati futuri (earn-out), risultanti dal contratto di aggregazione di impresa sono valutati al fair value alla data di acquisizione e sono considerati nel valore dei corrispettivi trasferiti per l'operazione di aggregazione ai fini della determinazione dell'avviamento.

Le interessenze di terzi alla data di acquisizione sono valutate al fair value oppure in base al pro-quota del valore delle attività nette dell'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione viene definito per ogni singola transazione.

Perdite di valore (impairment) – Ai fini della determinazione di eventuali perdite di valore, il Gruppo prende in considerazione il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari, dei diritti d'uso e delle attività immateriali confrontandolo con l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo di eventuali svalutazioni. L'ammontare recuperabile è calcolato come valore d'uso. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi di cassa futuri sono attualizzati a un tasso di sconto (al netto delle imposte) che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi alla specifica attività aziendale.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono a investimenti aventi carattere durevole in società collegate e joint venture. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della società alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento implicito nel valore della partecipazione.

Altre partecipazioni – Appartengono a questa categoria le partecipazioni non rientranti nell'area di consolidamento, incluse le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture la cui entità è irrilevante. Per tali investimenti, al momento della rilevazione iniziale, viene specificatamente previsto in modo irrevocabile se le variazioni successive di fair value sono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo; in caso contrario le variazioni di fair value sono periodicamente rilevate nel conto economico. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata a adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Attività finanziarie – Il Gruppo classifica le attività finanziarie sulla base del modello di business adottato per la gestione delle stesse e sulla base delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali. In relazione alle condizioni precedenti le attività finanziarie vengono successivamente valutate al:

- costo ammortizzato;
- fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo;
- fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Il management determina la classificazione delle stesse irrevocabilmente al momento della loro prima iscrizione.

Crediti e finanziamenti – In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Dal momento che il modello di business generalmente adottato dal Gruppo prevede di detenere tali strumenti finanziari unicamente al fine di incassare i flussi finanziari contrattuali, essi sono valutati al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Il valore delle attività è ridotto in considerazione delle perdite attese utilizzando informazioni, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, che includono dati storici, attuali e prospettici.
Le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico, così come gli eventuali successivi ripristini di valore.
Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.
Sono rilevate in questa categoria, come previsto dall'interpretazione Ifric 12, le attività finanziarie correlate a quei servizi pubblici in concessione per i quali il Gruppo ha il diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide dal concedente per i servizi di costruzione resi. Il financial asset model è utilizzato dal Gruppo per i contratti riguardanti l'erogazione di servizi di pubblica illuminazione, in considerazione delle caratteristiche degli stessi, nel cui ambito sempre più spesso il concedente garantisce al concessionario un importo determinato, o comunque attendibilmente determinabile, non in funzione dello sfruttamento dell'infrastruttura da parte del cliente finale. In applicazione di tale modello, viene rilevata in bilancio un'attività finanziaria nei confronti del concedente per un ammontare pari al fair value dei servizi di costruzione resi.

Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo – Rientrano in tale categoria le attività, diverse dagli strumenti derivati, possedute dal Gruppo al fine di percepire i flussi finanziari contrattuali (rappresentati da pagamenti del capitale e dell'interesse) oppure per la monetizzazione tramite vendita.
Tali attività sono valutate al fair value, quest'ultimo determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziaria. La classificazione, quale attività corrente o non corrente, dipende dalle intenzioni del management e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi.

Attività finanziarie al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio – Tale categoria include le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, oltre agli strumenti derivati, per i quali si rimanda allo specifico paragrafo successivo.
Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del management circa la loro negoziazione: sono incluse tra le attività correnti quelle la cui negoziazione è attesa entro i 12 mesi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine a elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Crediti commerciali – Si riferiscono ad attività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura di beni e servizi e sono valutati al costo ammortizzato rettificato per le perdite attese di valore. Tali attività sono eliminate dal bilancio in caso di cessione che trasferisca a terzi tutti i rischi e benefici connessi alla loro gestione.

Altre attività correnti – Sono iscritte al valore nominale eventualmente rettificato per perdite di valore, corrispondente al costo ammortizzato.

Titoli ambientali – Il Gruppo è soggetto alle diverse normative emanate in ambito ambientale che prevedono il rispetto dei vincoli prefissati attraverso l'utilizzo di certificati o titoli. Il Gruppo è quindi tenuto a soddisfare un fabbisogno in termini di certificati grigi (emission trading) e certificati bianchi (titoli di efficienza energetica). Lo sviluppo dei mercati sui quali questi titoli/certificati sono trattati ha inoltre permesso l'avvio di un'attività di trading. La valutazione dei titoli è effettuata in relazione alla destinazione a essi attribuita.
I titoli posseduti per soddisfare il bisogno aziendale sono iscritti tra le attività al costo. Qualora i titoli in portafoglio non fossero sufficienti a soddisfare il fabbisogno viene iscritta una passività per garantire adeguata copertura al momento della consegna dei titoli al gestore. I titoli destinati alla negoziazione sono iscritti come attività e valutati mediante iscrizione del fair value a conto economico.

Attività correnti derivanti da contratti con i clienti – La voce accoglie la rilevazione dei lavori in corso su ordinazione per conto dei clienti. Quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità, i lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.
Quando il risultato di una commessa non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di

commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti. Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

Rimanenze – Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e il presumibile valore netto di realizzo. Le configurazioni di costo utilizzate per la valorizzazione del magazzino sono il costo medio ponderato su base continua (utilizzato per le materie prime sussidiarie e di consumo) e il costo specifico per le altre rimanenze. Le giacenze di materiali in corso di lavorazione sono valutate al costo medio ponderato di fabbricazione dell'esercizio, che comprende le materie prime, i materiali di consumo e i costi diretti e indiretti di produzione escluse le spese generali.

Capitale sociale – Il capitale sociale è iscritto al valore nominale eventualmente ridotto dei costi direttamente attribuibili alle operazioni di emissione o riacquisto degli strumenti rappresentativi del capitale.

Azioni proprie – Le azioni proprie sono imputate a riduzione del patrimonio netto, così come le differenze generate da ulteriori operazioni in acquisto, o vendita, sono rilevate direttamente come movimenti del patrimonio netto.

Utile per azione – L'utile per azione è rappresentato dall'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie tenuto conto della media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio. L'utile per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali con effetto di diluizione.

Operazioni tra entità soggette a controllo comune – In relazione alle operazioni tra entità soggette a controllo comune, il Gruppo adotta una policy contabile allineata agli Orientamenti Preliminari Assirevi (Opi 1 e Opi 2) che forniscono indicazioni tecniche condivise per la corretta applicazione dei principi contabili internazionali in assenza di una disciplina specifica. Tali orientamenti sono utilizzati al fine di garantire un'applicazione coerente, ragionevole e omogenea dei criteri contabili, in linea con la prassi adottata a livello nazionale. In relazione alle operazioni di acquisto e conferimento di rami e partecipazioni, il Gruppo segue quanto disposto dal documento Opi1 in relazione alla casistica di operazioni senza effetti rilevanti sui flussi di cassa. Con riferimento alle operazioni di acquisizione di rami, il Gruppo rileva le attività e passività del business oggetto del trasferimento ai loro valori contabili storici risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo. L'eventuale differenza tra il valore di trasferimento e i valori contabili storici rappresenta un'operazione con soci da rilevare, a seconda delle circostanze, come una contribuzione o una distribuzione di patrimonio netto delle entità coinvolte nell'operazione. Con riferimento, invece, alle operazioni di conferimento di rami il Gruppo provvede a rilevare le attività e passività a valori storici, ma la differenza tra valore trasferito e i valori contabili storici non è assimilabile ad una operazione tra soci, non realizzandosi un trasferimento monetario tra le entità coinvolte nell'operazione. Di conseguenza, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore storico e incrementare di pari importo il proprio patrimonio netto, mentre l'entità conferente, simmetricamente, rileva la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto dell'entità conferitaria. L'approccio sopra descritto non prevede l'emergere di differenze negative tra il valore contabile del business trasferito e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale in quanto tale circostanza sarebbe rappresentativa di una perdita di valore del business da rilevare direttamente nel bilancio dell'entità conferente prima dell'operazione.
Per quanto concerne le operazioni di acquisizione di partecipazioni di controllo con conferimento di denaro, il Gruppo verifica se l'operazione è effettuata a normali condizioni di mercato e in tal caso l'entità venditrice elimina contabilmente la partecipazione per il suo valore di iscrizione e provvede a rilevare il differenziale rispetto alla cassa ricevuta come plusvalenza/minusvalenza di conto economico. La società acquirente rileva invece la partecipazione al costo sulla base del corrispettivo pagato. Nel caso in cui l'operazione non sia realizzata a normali condizioni di mercato, l'eventuale differenza tra il valore di mercato della partecipazione e il corrispettivo della transazione è rilevato come operazione posta in essere dal socio in qualità di socio. Nel caso, invece, di operazioni di conferimento di partecipazione di controllo, se la transazione ha sostanza commerciale, l'entità conferente elimina contabilmente la partecipazione ceduta e rileva al fair value la partecipazione nella conferitaria. Se invece la transazione non ha sostanza commerciale, l'entità conferente non rileva alcun impatto di conto economico dell'esercizio in quanto la partecipazione trasferita è riclassificata come partecipazione nella conferitaria senza modificarne il valore.
Per le operazioni di fusione con natura di ristrutturazione realizzate tra società sotto controllo comune, il Gruppo adotta i criteri indicati nell'Opi, applicando il metodo della continuità dei valori contabili. Nello specifico, gli elementi patrimoniali sono iscritti ai valori contabili storici derivanti dal bilancio consolidato di Gruppo, senza rilevare effetti a conto economico. Le eventuali differenze derivanti dal rapporto di cambio o dal valore attribuito al patrimonio trasferito sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto.
Nel bilancio consolidato tutte le operazioni realizzate tra società a controllo congiunto vengono elise.

Passività finanziarie – La voce è inizialmente rilevata al costo, corrispondente al fair value della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie, a eccezione dei derivati, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale. In caso di revisione delle stime dei pagamenti, a eccezioni delle passività per leasing, la rettifica della passività viene iscritta come provento o onere a conto economico.

Passività per leasing – Alla data di decorrenza del contratto, la passività per leasing è calcolata come valore attuale dei pagamenti dovuti, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale.
Tale valore rappresenta il tasso medio a cui il Gruppo si indebita, distinto per scadenze contrattuali. È determinato annualmente in sede di budget sulla base dei dati consuntivi degli esercizi precedenti e viene applicato ai contratti stipulati dal 1° gennaio di ogni esercizio successivo. Viene aggiornato nel corso del periodo nel caso si verifichino degli shock di natura significativa sul tasso di indebitamento medio del Gruppo. Per i contratti con durata superiore ai quattro anni il Gruppo utilizza il tasso di indebitamento a medio lungo termine, mentre per i contratti di durata pari o inferiori ai quattro anni viene adottato il tasso a breve termine equivalente.

Benefici ai dipendenti – Le passività relative ai programmi a benefici definiti (quali il Tfr per la quota maturata ante il 1° gennaio 2007) sono determinate al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. La valutazione della passività è verificata da attuari indipendenti. Il valore degli utili e delle perdite attuariali è iscritto tra le altre componenti del conto economico complessivo. A seguito della Legge Finanziaria 296 del 27 dicembre 2006, per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Fondi – Gli accantonamenti sono stanziati, sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento, alla data di bilancio e sono attualizzati quando l'effetto è significativo e si dispone delle necessarie informazioni. In tal caso gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri a un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi all'attività aziendale.
Quando si dà corso all'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato tra gli oneri finanziari. Se la passività è relativa ad attività materiali (es. ripristino siti), il fondo è rilevato come contropartita dell'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

Debiti commerciali – Si riferiscono a passività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al costo ammortizzato.

Passività correnti derivanti da contratti con i clienti – La dimensione accoglie gli importi relativi a pagamenti effettuati dai clienti prima che si verifichi il trasferimento dei beni o servizi oggetti del contratto. La rilevazione avviene nel momento in cui è effettuato il pagamento o nel momento in cui il pagamento è dovuto. Tale passività è rilevata come ricavo solo quando l'obbligazione prevista dal contratto viene adempiuta.

Altre passività correnti – Si riferiscono a rapporti di varia natura e sono iscritte al valore nominale, corrispondente al costo ammortizzato.

Strumenti derivati – Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse, di cambio e al rischio di variazione dei prezzi del gas metano e dell'energia elettrica. In relazione a tale attività il Gruppo deve gestire i rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione e prezzi relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica e le formule di indicizzazione e prezzi legati alla vendita delle medesime commodity. In particolare, il Gruppo adotta strumenti per la gestione del rischio prezzo, sia per quanto riguarda il prezzo delle merci che per il relativo cambio euro/dollaro, anche finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato.
Con riferimento ai derivati su commodity l'operatività è gestita tramite la stipula di strumenti finanziari Otc – over the counter (swap su indici), derivati su valute (acquisti forward in dollari), strumenti derivati negoziati su piattaforme regolamentate, nonché tramite contratti di intermediazione che prevedono la consegna fisica del sottostante a regolazione futura (cosiddetti contratti fisici). In particolare, il trattamento contabile dei contratti fisici varia in base alla loro finalità: per i contratti riferibili all'attività di approvvigionamento è prevista l'own-use exemption e i relativi effetti economici sono rilevati per competenza solo al momento dell'effettiva consegna, mentre i contratti sottoscritti con riferimento all'attività di gestione del rischio prezzo o del rischio volume sono equiparati a strumenti finanziari derivati e valutati a fair value fin dal momento della stipula. Data la natura di contratti fisici, con lo scopo di dare una rappresentazione più coerente delle reali transazioni effettuate, al momento dell'esecuzione indipendentemente dalla finalità il regolamento è rappresentato a conto economico alternativamente nella voce "Ricavi" o nella voce "Materie prime e materiali" in ragione che si tratti rispettivamente di cessione o approvvigionamento di commodity.

Da un punto di vista operativo sono stati identificati un portafoglio commerciale, dove rientrano contratti fisici e finanziari sottoscritti per la gestione dell'approvvigionamento, e un portafoglio trading, dove sono inclusi contratti fisici e finanziari sottoscritti in ottica speculativa, su logiche di position taking puro ogni volta che si ritiene vi sia una opportunità di mercato, sempre all'interno dei limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Le variazioni di fair value riferite a operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti per il trattamento in hedge accounting sono rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo, mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Le operazioni identificate sin dalla

loro origine come speculative sono rilevate a conto economico nel periodo di riferimento. Il fair value è determinato con modelli di valutazione adeguati per ciascuna tipologia di strumento, in base al valore di mercato di riferimento come meglio descritto in seguito.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come fair value hedge se sono a fronte del rischio di variazione, rispetto al valore di mercato, dell'attività o della passività sottostante oppure come cash flow hedge se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'attività o passività esistente sia da un'operazione futura, incluse le operazioni su commodity.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come fair value hedge che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. Allo stesso tempo sono imputati a conto economico anche gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento a fair value dell'elemento sottostante oggetto della copertura limitatamente al rischio coperto.

Per gli strumenti derivati classificati come cash flow hedge, che si qualificano come tali, le variazioni di fair value vengono rilevate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva strumenti derivati valutati al fair value" attraverso il conto economico complessivo.
Tale riserva viene successivamente rilevata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata nel conto economico di periodo.
Qualora il verificarsi dell'operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, o non sia più dimostrabile la relazione di copertura, la corrispondente quota della "Riserva strumenti derivati valutati al fair value" viene immediatamente riversata a conto economico.
Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto e pertanto non si qualifichi più come copertura del rischio efficace a fronte del quale l'operazione era stata posta in essere, la quota di "Riserva strumenti derivati valutati al fair value" a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifestano gli effetti economici del contratto sottostante.

Il Gruppo, laddove ne sussistano i requisiti, applica la fair value option.

Attività e passività destinate alla vendita – La classificazione in tale categoria avviene nel momento in cui l'operazione di vendita è considerata altamente probabile e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi – I ricavi e proventi sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. Sono ripartiti tra ricavi derivanti dall'attività operativa e proventi finanziari che maturano tra la data di vendita e la data del pagamento.
In particolare:

- i ricavi per vendita di energia, gas e acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate (stimate sulla base di analisi storiche determinate in relazione ai consumi pregressi);
- i ricavi per la distribuzione sono iscritti sulla base delle tariffe riconosciute dall'Autorità e sono oggetto di perequazioni a fine esercizio per riflettere secondo il criterio della competenza la retribuzione riconosciuta dall'Autorità a fronte degli investimenti effettuati;
- i ricavi sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione del fare, trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso. Il trasferimento avviene quando (o man mano che) il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio. Il ricavo iscritto corrisponde al prezzo attribuito all'obbligazione del fare oggetto della rilevazione. Si procede all'iscrizione del ricavo solo se si è ritenuto probabile che verrà incassato il corrispettivo per i beni o servizi trasferiti al cliente. Quando un'obbligazione del fare viene adempiuta nel corso del tempo sono rilevate le attività derivanti da contratti con i clienti, che rappresentano una prestazione contrattuale realizzata trasferendo beni o servizi al cliente prima che il prezzo sia pagato o che il pagamento sia dovuto. Di conseguenza le attività derivanti da contratti con clienti rappresentano il diritto al prezzo contrattualizzato in cambio di beni o servizi che siano già stati trasferiti a un cliente. Nel caso in cui quest'ultimo sia un diritto incondizionato a ricevere il pagamento contrattualizzato, soggetto unicamente al passaggio del tempo prima che il pagamento sia effettivamente dovuto, allora viene rilevato un credito di natura commerciale;
- i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Contributi – I contributi pubblici in conto impianto sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli alle relative componenti di costo. Nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito. I contributi in conto esercizio, compresi quelli ricevuti da utenti per l'allacciamento del servizio, sono considerati ricavi per prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Canoni di leasing – Sono iscritti a conto economico con un criterio a quote costanti come oneri di periodo i canoni riferiti a contratti di leasing che hanno a oggetto beni di modesto valore (low-value asset) o la cui durata è pari o

inferiore a 12 mesi (short-term lease). Il Gruppo ha fissato in 10 mila euro la soglia per ritenere il singolo bene sottostante come di modesto valore.

Proventi e oneri finanziari – I proventi e oneri finanziari sono rilevati in base al principio della competenza. I dividendi delle "Altre partecipazioni" sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento, è probabile che i benefici economici derivanti dai dividendi affluiranno al Gruppo e l'ammontare degli stessi può essere attendibilmente valutato.

Imposte – Le imposte rappresentano la somma di imposte correnti, differite ed eventuali imposte sostitutive. Le imposte correnti sono calcolate sul risultato imponibile dell'esercizio. Le "Passività per imposte correnti" sono calcolate utilizzando aliquote vigenti alla data del bilancio.

Nella determinazione delle imposte di esercizio, il Gruppo ha tenuto in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale Ias introdotta dalla L. 244 del 24 dicembre 2007 e in particolare il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art. 83 del Tuir. Tale principio prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgano, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili.

Le imposte differite sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee nella tassazione e sono iscritte alla voce "Passività per imposte differite". Le "Attività per imposte differite" vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le imposte differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Tali variazioni sono imputate a conto economico o a patrimonio netto, in relazione all'imputazione effettuata all'origine della differenza di riferimento.
Possono, infine, essere iscritte imposte sostitutive in presenza di disposizioni di legge che consentono al Gruppo di usufruire di particolari regimi fiscali. Per loro natura si tratta di imposte aventi natura non ricorrente, riconducibile alla volontà del Gruppo di optare o meno per il correlato regime fiscale.
Nel caso in cui l'imposta sostitutiva venga versata in virtù di una normativa fiscale che consenta di allineare, del tutto o in parte, il valore di bilancio di un'attività con il corrispondente valore fiscale della stessa, il Gruppo procede all'iscrizione del valore complessivo dei futuri benefici fiscali (tax asset) e contemporaneamente dell'intera imposta sostitutiva nell'esercizio in cui il management assume la decisione di usufruire di tale opportunità.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera – Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività in valuta sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al conto economico. L'eventuale utile netto che dovesse sorgere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Operazioni con parti correlate – Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità. Alcune specifiche transazioni vengono remunerate sulla base delle tariffe definite dalle delibere dell'Arera.

Gestione dei rischi

Rischio di credito
Il rischio di credito cui è esposto il Gruppo deriva dall'ampia articolazione dei portafogli clienti delle principali aree di business nelle quali opera; per la stessa ragione, tale rischio risulta ripartito su di un largo numero di clienti. Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per la selezione, il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è principalmente quello italiano.
Il modello di gestione del credito del Gruppo consente di determinare in maniera analitica la differente rischiosità associabile all'esigibilità dei crediti sin dal loro sorgere e progressivamente in funzione della loro crescente anzianità. Questa operatività consente di ridurre la concentrazione e l'esposizione ai rischi del credito, sia del segmento clienti business sia del segmento domestico. Relativamente ai crediti riguardanti i piccoli clienti vengono effettuati stanziamenti al fondo svalutazione sulla base di analisi predittive circa l'ammontare dei probabili futuri incassi, prendendo in considerazione l'anzianità del credito, il tipo di azioni di recupero intraprese e lo status del creditore. Periodicamente, inoltre, vengono effettuate analisi sulle posizioni creditizie ancora aperte individuando eventuali criticità e qualora risultino parzialmente, o del tutto, inesigibili si procede a una congrua svalutazione.

Rischio di liquidità
Il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità di far fronte alle obbligazioni finanziarie assunte per carenza di risorse interne o incapacità a reperire risorse esterne a costi sostenibili per il Gruppo. Il rischio di liquidità è mitigato adottando politiche e procedure atte a ottimizzare l'efficienza della gestione delle risorse finanziarie e mantenendo un adeguato equilibrio della struttura finanziaria. Ciò si esplica prevalentemente nella gestione centralizzata dei flussi in

entrata e in uscita (tesoreria centralizzata), nella valutazione prospettica delle condizioni di liquidità, nell'ottenimento di adeguate linee di credito, nonché preservando un adeguato ammontare di liquidità.
La pianificazione finanziaria dei fabbisogni e la gestione orientata sulla disponibilità di linee di finanziamento a medio-lungo termine permette un'efficace gestione del rischio di liquidità.

Rischio tasso d'interesse e rischio valuta su operazioni di finanziamento
Il costo dei finanziamenti è influenzato dalle variazioni dei tassi di interesse. Parimenti il fair value delle passività finanziarie stesse è soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio sulle posizioni in valuta, quest'ultime non presenti alla chiusura dell'esercizio.
Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione a tali rischi e li gestisce anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie politiche di gestione dei rischi. Per mitigare il rischio di volatilità dei tassi di interesse e contemporaneamente garantire un corretto bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile, il Gruppo prevede la stipula di strumenti derivati di copertura su tassi a fronte di parte delle proprie passività finanziarie. Allo stesso tempo, per mitigare il rischio di fluttuazione dei tassi di cambio, il Gruppo prevede di sottoscrivere derivati di copertura su cambi a completa copertura dei finanziamenti espressi in valuta estera. Nell'ambito di tali indirizzi, l'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive. Tali politiche non consentono attività di tipo speculativo.

Rischio mercato e rischio valuta su operazioni commerciali
In relazione all'attività di grossista, svolta dalla controllata Hera Trading Srl, il Gruppo si trova a dover gestire rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative all'acquisto di gas ed energia elettrica e le formule di indicizzazione legate alla vendita delle medesime commodity (ivi inclusi i contratti stipulati a prezzo fisso), nonché eventuali rischi cambio nel caso in cui i contratti di acquisto/vendita delle commodity vengano conclusi facendo riferimento a valute diverse dall'euro (dollaro statunitense).
Con riferimento a tali rischi il Gruppo fa ricorso a diversi strumenti, tra cui diverse fattispecie di derivati su commodity (che possono anche prevedere la consegna fisica), finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato. Il modello organizzativo adottato e i sistemi gestionali a supporto consentono di identificare la natura dell'operazione (copertura vs trading) e produrre il set informativo adeguato a un'identificazione formale della finalità di tali strumenti. Nello specifico, da un punto di vista operativo, sono stati identificati un portafoglio commerciale, dove rientrano contratti sottoscritti per la gestione dell'approvvigionamento di Gruppo, e un portafoglio trading dove sono inclusi strumenti la cui finalità non può essere strettamente correlata alle attività di approvvigionamento sottostanti.

Per una trattazione esaustiva di come il Gruppo analizza, misura, monitora e gestisce l'esposizione a tali rischi, si rimanda al paragrafo 1.02.03 "Ambiti di rischio" all'interno della relazione sulla gestione, nel quale sono esposte l'identificazione e la gestione dei fattori di rischio.

Stime e valutazioni significative

La predisposizione del bilancio consolidato e delle relative note richiede l'uso di stime e valutazioni da parte degli amministratori, con effetto sui valori di bilancio, basate su dati storici e sulle aspettative di eventi che ragionevolmente si verificheranno in base alle informazioni conosciute. Tali stime, per definizione, approssimano quelli che saranno i dati a consuntivo. Sono pertanto di seguito indicate le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni, che potrebbero comportare variazioni nei valori delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Rilevazione dei ricavi
I ricavi per la vendita di energia elettrica, gas e acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione solo se si è ritenuto probabile che verrà incassato il corrispettivo. Essi comprendono lo stanziamento per le forniture effettuate, intervenute tra la data dell'ultima lettura e il termine dell'esercizio, ma non ancora fatturate. Tale stanziamento si basa su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Accantonamenti a fondo svalutazione crediti
Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi. Per maggiori dettagli sulle modalità di valutazione dei crediti si rimanda alla sezione Gestione dei rischi precedentemente esposta.

Accantonamenti a fondi
Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi, facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse oltre che agli aggiornamenti delle ipotesi sugli esborsi futuri da sostenersi per oneri post-mortem delle discariche, a seguito della revisione di perizie di stima effettuate anche da consulenti esterni.

Ammortamenti
Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata dalla direzione aziendale al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

Impairment test
Il Gruppo effettua almeno una volta all'anno l'analisi del valore recuperabile degli asset (incluso l'avviamento) e delle partecipazioni (non di controllo) in società che detengono asset di generazione di energia termo-elettrica per il tramite di impairment test. Tale test si basa su calcoli del suo valore in uso che richiedono l'utilizzo di stime dettagliate nelle note 25 e 27 di commento agli schemi di bilancio.

Attività per imposte differite
La contabilizzazione delle attività per imposte differite è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità delle attività per imposte differite.

Determinazione del fair value e processo di valutazione
Il fair value degli strumenti finanziari, sia su tassi di interesse che su tassi di cambio, è desunto da quotazioni di mercato. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri prendendo a riferimento parametri osservabili sul mercato. I fair value dei contratti su commodity sono determinati utilizzando input direttamente osservabili sul mercato laddove disponibili. La metodologia di calcolo del fair value degli strumenti in oggetto include la valutazione del non-performance risk se ritenuta rilevante. Tutti i contratti derivati stipulati dal Gruppo sono in essere con primarie controparti istituzionali.

Gerarchia del fair value
Gli strumenti finanziari valutati al fair value sono classificati in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del fair value stesso, ovvero con riferimento ai fattori utilizzati nel processo di determinazione del valore:

- **livello 1**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- **livello 2**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve forward di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
- **livello 3**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne.

2.02.02 Performance operativa e finanziaria

Di seguito sono riportati i risultati economici dell'esercizio confrontati con l'esercizio precedente.

	NOTE	2025	2024
Ricavi	1	12.812,2	12.889,7
Altri proventi	2	156,6	154,7
Materie prime e materiali	3	(7.149,6)	(7.056,4)
Costi per servizi	4	(3.614,4)	(3.724,9)
Costi del personale	5	(707,2)	(667,5)
Altre spese operative	6	(87,0)	(97,3)
Costi capitalizzati	7	126,6	89,3
Margine operativo lordo		**1.537,2**	**1.587,6**
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	8	(734,3)	(757,7)
Utile operativo		**802,9**	**829,9**
Proventi finanziari	9	124,9	202,5
Oneri finanziari	10	(233,5)	(308,5)
Gestione finanziaria		**(108,6)**	**(106,0)**
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	11	16,5	12,3
Utile prim adelle im poste		**710,8**	**736,2**

La ripartizione delle voci economiche più rilevanti per settore di attività è riportata nella sezione "Informativa per settori operativi" all'interno del paragrafo 2.02.10 "Altre informazioni".

I ricavi e i costi operativi manifestano un decremento nel corso dell'esercizio principalmente dovuto alla contrazione dei business energy, parzialmente compensato dagli incrementi consuntivati nei business a rete e nel settore trattamento. In particolare, l'effetto sui business energy è correlato alla riduzione dell'attività di intermediazione all'ingrosso dell'energia elettrica e alla riduzione dei volumi venduti sui mercati finali del gas metano, solo parzialmente compensati dai maggiori volumi commercializzati nel business della vendita di energia elettrica e dall'attività di intermediazione all'ingrosso del gas metano. Il margine operativo lordo è un indicatore alternativo di performance monitorato dal Gruppo, la cui definizione è riportata nella sezione 1.03 "Andamento del Gruppo". Il risultato operativo lordo, positivo per 1.537,2 milioni di euro, risulta in diminuzione per effetto delle minori marginalità legate ai mercati finali della vendita di gas metano (sia tradizionali sia di ultima istanza) e di energia elettrica (in relazione alle nuove gare aggiudicate per l'esercizio 2025), oltre alla riduzione degli incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici. Si evidenziano al contrario le performance positive dei business gestiti a rete, grazie agli adeguamenti tariffari previsti dalle delibere Arera, e del business ambiente, legato soprattutto al trattamento dei rifiuti per un continuo processo di sviluppo dell'offerta e dell'ottimizzazione della gestione operativa.

Gli "Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni" si decrementano per effetto dei minori stanziamenti rispetto al periodo di raffronto in relazione al fondo svalutazione crediti e ai fondi rischi.

La gestione finanziaria risulta sostanzialmente allineata allo scorso esercizio, rilevando un significato decremento sia dei proventi sia degli oneri. Da una parte, i proventi finanziari dell'esercizio si riducono sensibilmente per effetto sia dei minori adeguamenti positivi derivanti dalla valutazione al fair value delle opzioni di vendita sia dei minori proventi legati ai crediti fiscali derivanti dallo sconto in fattura, detenuti in portafoglio ai fini di compensazioni interne al Gruppo. Nel corso dell'esercizio precedente, inoltre, sono andati in scadenza i derivati designati come copertura dei rischi di tasso e cambio e del fair value di passività in valuta, in quanto correlati a un prestito obbligazionario denominato in yen giapponesi rimborsato a scadenza. Ciò ha comportato, d'altra parte, una corrispondente riduzione degli oneri da valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari. La gestione finanziaria del periodo beneficia, inoltre, dell'ottimizzazione delle operazioni di cessione del credito e dell'assenza di svalutazioni di partecipazioni effettuate nell'esercizio 2024 a seguito delle risultanze dell'impairment test.

1 Ricavi

	2025	2024	VAR.
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.963,7	13.058,4	(94,7)
Variazioni dei lavori in corso	(151,5)	(168,7)	17,2
Totale	**12.812,2**	**12.889,7**	**(77,5)**

"Ricavi delle vendite e prestazioni", il decremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente attribuibile ai seguenti effetti contrapposti:

- minore attività di intermediazione sui mercati all'ingrosso dell'energia elettrica, parzialmente compensata dall'incremento dell'attività di intermediazione sui mercati all'ingrosso del gas metano;
- riduzione dei volumi di vendita ai clienti finali del gas metano per effetto della minore base clienti servita, pur in un contesto di prezzi medi della commodity energetica in aumento rispetto all'esercizio precedente;
- decremento dei ricavi per i servizi di efficientamento energetico, a causa del sensibile ridimensionamento delle agevolazioni legate alle ristrutturazioni edilizie, in particolare condomini;
- incremento dei ricavi per i servizi a rete (in particolare ciclo idrico) che hanno beneficiato degli aumenti tariffari che presentano nuovi riferimenti di rendimento deliberati da Arera per tutti i business regolati e, in misura minore, per variazioni dei volumi erogati e della base degli utenti serviti. In relazione ai business a rete, si segnala inoltre un significativo incremento per tutti gli ambiti per i quali il Gruppo gestisce infrastrutture in concessione, in applicazione del modello contabile dell'attività immateriale, correlato al notevole incremento degli investimenti realizzati rispetto all'esercizio precedente.

Per le particolari tipologie di attività che il Gruppo presidia, i "Ricavi delle vendite e prestazioni" accolgono stanziamenti significativi per erogazioni effettuate ai clienti finali e non ancora fatturati alla data di bilancio. Si riportano di seguito i valori delle fatture da emettere di competenza del periodo in riferimento alle commodity più impattate dalla stima dei ratei di fine esercizio.

	2025	2024	VAR.
Energia elettrica vendita	321,0	397,9	(76,9)
Gas vendita	271,2	465,7	(194,5)
Acqua	222,5	269,1	(46,6)
Totale	**814,7**	**1.132,7**	**(318,0)**

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi delle vendite e prestazioni per area geografica.

	2025	2024	VAR.
Italia	10.801,3	10.966,4	(165,1)
Unione europea	474,6	572,8	(98,2)
Extra Unione europea	1.687,8	1.519,2	168,6
Totale	**12.963,7**	**13.058,4**	**(94,7)**

I ricavi realizzati al di fuori del territorio nazionale si riferiscono principalmente all'attività di vendita all'ingrosso del gas naturale e dell'energia elettrica, il cui valore ammonta a 2.053,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (1.997 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

"Variazione dei lavori in corso", accoglie l'effetto economico dell'esercizio delle variazioni dei lavori conto terzi, determinati sulla base della percentuale di stato avanzamento lavori. È principalmente riconducibile ai lavori di efficientamento energetico effettuati per i clienti finali, tipicamente condomini, che si sono ridotti sensibilmente rispetto all'esercizio di confronto in seguito alla conclusione dei cantieri in essere al 31 dicembre 2024 e che non sono stati sostituiti da nuovi interventi a seguito del sostanziale termine dell'agevolazione superbonus 110% e, più in generale, delle restrizioni normative introdotte dal Governo negli ultimi esercizi in relazione agli incentivi per gli interventi di efficientamento energetico delle abitazioni.

I ricavi verso parti correlate sono illustrati nel paragrafo 2.03.01 "Conto economico ai sensi della delibera Consob 15519/2006".

2 Altri proventi

	2025	2024	VAR.
Certificati bianchi	22,9	40,3	(17,4)
Contributi in conto esercizio	21,9	16,5	5,4
Quote contributi in conto impianti	15,9	14,5	1,4
Plusvalenze da cessione asset	2,8	3,8	(1,0)
Altri proventi	93,1	79,6	13,5
Totale	**156,6**	**154,7**	**1,9**

“Certificati bianchi”, rappresentano i ricavi calcolati sulla base degli obiettivi di efficienza energetica affidati alle società di distribuzione gas ed energia elettrica stabiliti dal Gse e regolati nei confronti della Cassa per i servizi energetici e ambientali, pari a 22,9 milioni di euro (40,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile all’obbligo di acquisto dei certificati bianchi che risulta ridotto rispetto all’esercizio precedente per effetto dell’entrata in vigore del nuovo decreto ministeriale, che ha ridefinito i target nazionali di risparmio energetico per il periodo 2025-2030; il provvedimento prevede tuttavia un incremento progressivo degli obblighi negli esercizi successivi.

“Contributi in conto esercizio”, sono rappresentati principalmente da contributi ricevuti per l’esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. L'incremento rispetto al periodo di confronto è dovuto alla rilevazione nel corso dell’esercizio di contributi a fronte del ristoro dei costi operativi sostenuti per la gestione dell’emergenza alluvionale che ha colpito l’Emilia-Romagna nei mesi di settembre e ottobre 2024.

“Quote contributi in conto impianti” rappresentano le componenti economiche positive di competenza dell’esercizio correlate alle quote di ammortamento relative agli investimenti oggetto di contributi.

“Altri proventi” accolgono, tra gli altri, recuperi spese per 20 milioni di euro (18,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e rimborsi assicurativi per 7,3 milioni di euro (9,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La voce accoglie, rispetto al 31 dicembre 2024, proventi rilevati a fronte di penalità addebitate a fornitori a titolo di risarcimento danni per le inadempienze contrattuali verificatesi nei subappalti relativi all'attività di efficientamento energetico dei condomini.

3 Materie prime e materiali

	2025	2024	Var.
Materie prime	6.734,7	6.682,4	52,3
Materie plastiche	62,4	65,5	(3,1)
Certificati ambientali	39,3	67,2	(27,9)
Oneri e proventi da derivati	9,6	(30,8)	40,4
Materiali di manutenzione e vari	303,6	272,1	31,5
Totale	**7.149,6**	**7.056,4**	**93,2**

“Materie prime”, al netto della variazione delle scorte e delle svalutazioni appostate, includono principalmente gli approvvigionamenti di gas metano, energia elettrica e acqua destinati alla vendita. In via residuale, includono anche gli approvvigionamenti di gas metano ed energia elettrica per alimentare gli impianti produttivi del Gruppo, oltre che gli acquisti di combustibili e lubrificanti per la gestione delle flotte. La variazione dell'esercizio è dovuta all'incremento dei volumi intermediati sul mercato all'ingrosso del gas metano, parzialmente compensato dalla riduzione dell'attività di intermediazione all'ingrosso dell'energia elettrica.

“Materie plastiche”, al netto della variazione delle scorte, includono il costo di acquisto delle materie prime plastiche oggetto di successiva lavorazione e trasformazione nell’ambito dei processi della società Aliplast Spa. La variazione dei costi, a sostanziale parità di volumi, è dovuta alla lieve riduzione dei prezzi delle materie plastiche di scarto che si è verificata principalmente nella seconda metà dell’esercizio 2025.

“Certificati ambientali” includono il costo di acquisto a prezzi di mercato dei certificati bianchi, il cui approvvigionamento è definito in funzione degli obblighi assegnati alle società di distribuzione. Tale voce accoglie altresì i titoli ambientali del portafoglio di negoziazione costituiti da certificati grigi, i certificati d’origine dell’energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili in relazione a contratti sottoscritti con clienti finali, oltre la valorizzazione degli impegni dei contratti di compravendita di quote di emissione gas serra. Il decremento rispetto all’esercizio precedente

è relativo principalmente al minore obbligo di certificati di efficientamento energetico assegnato al Gruppo, come già commentato alla nota 2 "Altri proventi".

“Oneri e proventi da derivati”, accolgono gli effetti dei derivati su commodity, come riportato alla nota 29 “Strumenti derivati” a cui si rimanda per un’analisi su natura e andamento.

“Materiali di manutenzione e vari”, al netto della variazione delle scorte, accolgono principalmente i beni di consumo utilizzati nella gestione delle attività operative del Gruppo e, in via residuale, i prodotti acquistati per la rivendita a clienti finali. Il significativo incremento dell'esercizio è dovuto sia ai maggiori volumi di beni acquistati per investimenti nei servizi gestiti in concessione sia all'aumento dei prezzi di approvvigionamento dei materiali.

4 Costi per servizi

	2025	2024	Var.
Vettoriamento e stoccaggio	1.759,0	1.982,1	(223,1)
Spese per lavori e manutenzioni	662,8	548,3	114,5
Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti	598,8	580,1	18,7
Servizi informativi ed elaborazione dati	105,8	94,9	10,9
Servizi tecnici	71,7	116,6	(44,9)
Canoni corrisposti a enti locali	69,6	72,5	(2,9)
Prestazioni professionali	57,5	64,5	(7,0)
Provvigioni e altri costi relativi ad agenti	35,6	35,6	-
Costi per servizi diversi	253,6	230,3	23,3
Totale	**3.614,4**	**3.724,9**	**(110,5)**

“Vettoriamento e stoccaggio”, comprendono i costi di trasporto e stoccaggio del gas e quelli di distribuzione del gas e dell’energia elettrica comprensivi degli oneri di sistema. Quest’ultimi, in particolare, rappresentano componenti di costo addebitate ai clienti finali e quindi sostanzialmente invarianti sui risultati del Gruppo. La variazione rispetto allo scorso esercizio è principalmente attribuibile ai seguenti effetti contrapposti:

- minori costi di stoccaggio e trasporto del gas metano per effetto sia dei minori volumi gestiti direttamente sulle cabine Remi sia delle minori tariffe unitarie;
- minori oneri di sistema relativi al business dell'energia elettrica, principalmente per effetto del D.L. 19/2025 che ha previsto per le famiglie con disagio economico un contributo straordinario per le bollette e per le piccole e medie imprese l’azzeramento degli oneri generali di sistema legati al sostegno delle fonti rinnovabili per il periodo dal 1° marzo al 31 agosto 2025;
- maggiori oneri di sistema relativi al business del gas metano in seguito alle modifiche delle aliquote unitarie introdotte da Arera a partire da gennaio 2025 in relazione alla componente Ug2;
- maggiori costi di distribuzione dell’energia elettrica principalmente attribuibili all’aumento dei volumi venduti.

“Spese per lavori e manutenzioni” si riferiscono principalmente ai costi sostenuti per la costruzione, o il miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione, in applicazione del modello contabile dell’attività immateriale previsto per i servizi pubblici in concessione, ai costi per la manutenzione degli impianti gestiti dal Gruppo e ai costi per la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico. La variazione rispetto all’esercizio precedente è principalmente dovuta alle maggiori attività di investimento effettuate in relazione al business del servizio idrico integrato.

“Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti” comprendono principalmente i costi operativi relativi alle attività di igiene urbana e trattamento rifiuti. La variazione rispetto all’esercizio precedente è riconducibile principalmente:

- all’attivazione di servizi integrativi e progetti finalizzati all’ottenimento di una maggiore raccolta differenziata che comportano anche un incremento dei ricavi dell’esercizio essendo oggetto di copertura tariffaria;
- ai maggiori costi di trasporto e trattamento rifiuti, dovuti sia ai maggiori volumi sia ad un incremento dei costi unitari del servizio.

“Servizi informativi ed elaborazione dati” comprendono i costi operativi per la manutenzione e la gestione dell’infrastruttura informatica e di telecomunicazione del Gruppo, oltre che per gli applicativi aziendali e i sistemi di cybersecurity. L’incremento è attribuibile all’aumento delle attività in ambito cybersecurity, data analytics e al maggior numero di progetti sviluppati nell’esercizio nell’ambito della digitalizzazione dei processi del Gruppo.

“Servizi tecnici”, comprendono principalmente i costi per studi e consulenze tecniche richiesti dal Gruppo a professionisti esterni. Il decremento è dovuto alle restrizioni normative introdotte negli esercizi precedenti, che hanno

limitato significativamente le agevolazioni in relazione agli interventi di efficientamento energetico degli edifici riducendo significativamente l'attività e conseguentemente i costi a essa correlati.

“Canoni corrisposti a enti locali” comprendono, tra gli altri, oneri sostenuti per l’utilizzo delle reti di proprietà pubblica e canoni corrisposti alle società degli asset per la gestione dei beni del ciclo idrico, gas ed elettrico. Accolgono in via residuale canoni corrisposti per l’uso delle reti di telecomunicazione e teleriscaldamento.

“Prestazioni professionali” comprendono oneri per servizi di natura commerciale, legale, notarile amministrativa e tributaria. Sono inclusi in questa voce i compensi corrisposti per la revisione di bilancio e l’emissione di attestazioni. La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ai minori costi per l'attività di gestione documentale dei crediti derivanti dall’applicazione dello sconto in fattura per il business dell’efficientamento energetico dei condomini.

"Provvigioni e altri costi relativi ad agenti", in linea con l'esercizio precedente, accolgono il compenso riconosciuto agli agenti e intermediari commerciali per le attività di fidelizzazione dei clienti, per la vendita di servizi a valore aggiunto e per campagne di marketing.

“Costi per servizi diversi” comprendono tutti gli altri costi per servizi non indicati nelle categorie sopra riportate. Tale voce accoglie anche prestazioni di terzi eseguiti per attività di bonifica per 27,1 milioni di euro (23,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e commissioni bancarie per 12,2 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Si segnala, inoltre, che all’interno della voce “Costi per servizi diversi” sono iscritti i canoni relativi a leasing a breve termine e di modesto valore.

5 Costi del personale

	2025	2024	Var.
Salari e stipendi	501,7	472,7	29,0
Oneri sociali	162,4	154,2	8,2
Altri costi	43,1	40,6	2,5
Totale	**707,2**	**667,5**	**39,7**

L’incremento rispetto all’esercizio precedente è principalmente riconducibile:
- all’aumento del numero medio di dipendenti in forza;
- alle variazioni retributive previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti per periodo, suddiviso per categorie, è il seguente:

	MEDIO			PUNTUALE		
	2025	2024	VAR.	2025	2024	VAR.
Dirigenti	158	157	1	158	156	2
Quadri	616	596	20	632	613	19
Impiegati	5.883	5.743	140	5.842	5.785	57
Operai	3.820	3.672	148	3.824	3.687	137
Totale	**10.477**	**10.168**	**309**	**10.456**	**10.241**	**215**

Il costo del lavoro medio pro capite nell’anno 2025, in incremento rispetto all’esercizio precedente, è il seguente:

MIGLIAIA DI EURO	2025	2024	VAR.
Costo del lavoro medio pro capite	67,5	65,6	1,9

6 Altre spese operative

	2025	2024	VAR.
Tributi, canoni e imposte diverse da quelle sul reddito	24,9	25,2	(0,3)
Canoni verso enti istituzionali	15,6	16,1	(0,5)
Minusvalenze da cessioni e dismissioni di asset	14,5	18,7	(4,2)
Altri oneri	32,0	37,3	(5,3)
Totale	**87,0**	**97,3**	**(10,3)**

“Tributi, canoni e imposte diverse da quelle sul reddito”, si riferiscono principalmente a imposte su fabbricati e impianti, imposte di bollo e registro, canone unico patrimoniale, tassa sui rifiuti, accise e tributi relativi alle discariche gestite.

“Canoni verso enti istituzionali”, corrisposti alle Regioni, a consorzi di bonifica, enti d’ambito e comunità montane, sono relativi principalmente a prelievo e utilizzo di acque, alla copertura dei costi di manutenzione e gestione di opere idrauliche. La voce comprende, inoltre, i canoni a tutela delle aree di salvaguardia idrogeologica dei comuni montani (come previsto dal Dgr. 933/2012) e i contributi riconosciuti per il funzionamento di Atersir.

“Minusvalenze da cessioni e dismissioni di asset”, sono principalmente riconducibili alle dismissioni intervenute nell’esercizio di impianti, condotte e attrezzature relativi ai business gestiti a rete, in particolare distribuzione di gas metano e di energia elettrica, e al trattamento dei rifiuti.

“Altri oneri” comprendono altre fattispecie residuali, tra le quali contributi associativi, indennità risarcitorie, liberalità, sanzioni e penali. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta alle minori sanzioni e penali regolatorie rilevate nell'anno.

7 Costi capitalizzati

	2025	2024	VAR.
Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	126,6	89,3	37,3

L’incremento rispetto all’esercizio precedente è riconducibile principalmente all’attività di costruzione della nuova linea del termovalorizzatore di Padova, all’estensione delle reti di teleriscaldamento e alla realizzazione di impianti fotovoltaici.

8 Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni

	2025	2024	VAR.
Ammortamenti e svalutazioni	591,7	563,4	28,3
Accantonamenti netti	142,6	194,3	(51,7)
Totale	**734,3**	**757,7**	**(23,4)**

Di seguito il dettaglio della voce “Ammortamenti e svalutazioni”:

	NOTE	2025	2024	VAR.
Ammortamenti	21, 22, 23	590,3	562,4	27,9
Svalutazioni	21, 22, 23	1,4	1,0	0,4
Totale		**591,7**	**563,4**	**28,3**

Gli ammortamenti si riferiscono agli immobili, impianti e macchinari, ai diritti d’uso e alle attività immateriali, alle cui note si rimanda per i dettagli di composizione e scostamento.

Le svalutazioni si riferiscono principalmente a progetti per i quali il management del Gruppo ha valutato siano venute meno le condizioni di recuperabilità dei costi sostenuti.

Di seguito il dettaglio della voce “Accantonamenti netti”:

	NOTE	2025	2024	VAR.
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	33	99,4	122,9	(23,5)
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	31	51,0	73,9	(22,9)
Disaccantonamenti	31, 33	(7,8)	(2,5)	(5,3)
Totale		**142,6**	**194,3**	**(51,7)**

Gli accantonamenti comprendono gli adeguamenti di valore del fondo svalutazione crediti e gli accantonamenti ai fondi. I disaccantonamenti comprendono riaccertamenti di fondi per il venir meno del rischio sottostante.

9 Proventi finanziari

	2025	2024	VAR.
Clienti	40,7	29,5	11,2
Attualizzazione crediti efficientamento energetico	33,0	51,5	(18,5)
Interessi bancari	24,7	23,7	1,0
Dividendi	7,6	7,9	(0,3)
Attualizzazione crediti finanziari non correnti	7,0	6,8	0,2
Proventi da valutazione a fair value di attività e passività finanziarie	5,3	50,6	(45,3)
Proventi da derivati	-	26,6	(26,6)
Altri proventi finanziari	6,6	5,9	0,7
Totale	**124,9**	**202,5**	**(77,6)**

“Clienti”, accolgono principalmente interessi di mora attribuibili ai business di vendita gas ed energia elettrica, in particolar modo nei mercati di ultima istanza. La variazione rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente è riconducibile all'incremento degli ambiti gestiti in regime di salvaguardia per effetto dell’aggiudicazione delle nuove gare per il biennio 2025-2026.

“Attualizzazione crediti efficientamento energetico”, rappresenta l’effetto della valutazione a costo ammortizzato dei crediti fiscali, derivanti dall’applicazione dello sconto in fattura per attività di riqualificazione di condomini, destinati alla compensazione all’interno del Gruppo grazie all’utilizzo della propria capacità fiscale, relativi principalmente all’agevolazione superbonus 110%. La significativa variazione rispetto all’esercizio precedente riflette il minore volume di crediti presenti sui cassetti fiscali delle società del Gruppo al termine dell’esercizio rispetto all’anno 2024.

“Interessi bancari”, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, accolgono i proventi derivanti dall’impiego a breve della liquidità disponibile sui conti correnti del Gruppo.

"Dividendi", rappresentano le quote di utile distribuite dalle società classificate come “Altre partecipazioni”, in particolar modo si riferiscono alla partecipazione nelle società Ascopiave Spa, Veneta Sanitaria Spa e Calenia Energia Spa.

"Attualizzazione crediti finanziari non correnti", accoglie principalmente l’effetto della valutazione a costo ammortizzato dei crediti per attività di costruzione e miglioria di asset iscritti in applicazione del modello dell’attività finanziaria per servizi pubblici in concessione.

“Proventi da valutazione a fair value di attività e passività finanziarie”, la voce accoglie gli effetti positivi derivanti dall'aggiornamento delle stime delle passività iscritte a bilancio negli esercizi precedenti in relazione a operazioni straordinarie di acquisizione. Il valore dell'esercizio precedente si riferiva, per 47,8 milioni di euro, all'aggiornamento della valutazione dell’opzione di vendita detenuta da Ascopiave Spa sulla partecipazione di minoranza in EstEnergy Spa, sulla base dell'accordo siglato tra le parti a dicembre 2024 che ha previsto l'esercizio della stessa e il relativo esborso da parte del Gruppo nel mese di giugno 2025 per un equity value di 234,1 milioni di euro. La valutazione a fair value delle opzioni di vendita per l'esercizio 2025 è stata limitata esclusivamente all'aggiornamento delle passività residue, di dimensioni meno rilevanti. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 19 "Passività finanziarie".

“Altri proventi finanziari”, accoglie in particolar modo ripristini di valore per la quota parte dei crediti finanziari precedentemente svalutati nei confronti della società collegata Tamarete Energia Srl per 3 milioni di euro.

Per la disamina della voce "Proventi da derivati", pari a 26,6 milioni di euro per l'esercizio di confronto, si rimanda alla nota 29 "Strumenti derivati".

10 Oneri finanziari

	2025	2024	VAR.
Oneri da prestiti obbligazionari e finanziamenti	135,1	119,9	15,2
Oneri da factoring e cessione crediti fiscali	28,5	58,2	(29,7)
Valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie	28,1	30,3	(2,2)
Attualizzazione fondi	23,5	26,4	(2,9)
Oneri da negoziazione	12,6	-	12,6
Attualizzazione opzioni e corrispettivi su partecipazioni	6,3	11,6	(5,3)
Leasing	3,0	2,9	0,1
Svalutazione partecipazioni	-	27,0	(27,0)
Oneri da derivati	-	8,1	(8,1)
Oneri da valutazione a fair value di attività e passività finanziarie	(8,1)	16,9	(25,0)
Altri oneri finanziari	4,5	7,2	(2,7)
Totale	**233,5**	**308,5**	**(75,0)**

“Oneri da prestiti obbligazionari e finanziamenti” accolgono gli interessi di competenza del periodo relativamente agli strumenti obbligazionari emessi dalla capogruppo Hera Spa e gli interessi relativi ai finanziamenti erogati dal sistema bancario e da altri enti finanziatori. La variazione rispetto all’esercizio precedente è correlata alla maggiore esposizione media del periodo verso il sistema finanziario e ai maggiori tassi di interesse relativi al nuovo bond e al finanziamento acceso nel secondo semestre dell'anno 2024.

“Oneri da factoring e cessioni crediti fiscali”, la voce si compone delle seguenti fattispecie:

	NOTE	2025	2024	VAR.
Cessione crediti commerciali e altri crediti operativi		22,7	44,5	(21,8)
Cessione crediti d'imposta	37	5,8	13,7	(7,9)
Totale		**28,5**	**58,2**	**(29,7)**

- Cessione crediti commerciali e altri crediti operativi, la variazione rispetto all’esercizio precedente è riconducibile all'ottimizzazione delle operazioni di cessione e alla riduzione dei tassi di mercato di riferimento delle stesse;
- Cessione crediti d’imposta, si riduce per effetto del minore ammontare di crediti fiscali ceduti al sistema bancario nel corso del 2025 rispetto all’ammontare significativo dell’esercizio di confronto, oltre che per un miglioramento nelle condizioni con le quali si sono realizzate le suddette operazioni. Tale onere è compensato sui risultati di periodo del Gruppo dalla chiusura della posizione valutativa iscritta in sede di prima rilevazione, come riportato al commento “Oneri da valutazione a fair value di attività e passività finanziarie”.

“Valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie”, accolgono gli oneri figurativi necessari per ricondurre il costo nominale del debito a quello calcolato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Sono classificati in questa voce anche gli oneri figurativi per 2,6 milioni di euro (3,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024) relativi all’opzione di vendita che deteneva Ascopiave Spa sulla partecipazione di minoranza in Hera Comm Spa, contabilmente contabilizzata come finanziamento e che è stata rimborsata nell'esercizio, come riportato alla nota 19 “Passività finanziarie”.

“Attualizzazione fondi”, la voce si compone delle seguenti fattispecie:

	NOTE	2025	2024	VAR.
Post mortem discariche	31	19,5	18,6	0,9
Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti	30	2,0	2,4	(0,4)
Ripristino beni di terzi	31	1,8	5,2	(3,4)
Smantellamento impianti	31	0,2	0,2	-
Totale		**23,5**	**26,4**	**(2,9)**

Per l’analisi della variazione degli oneri da attualizzazione fondi rispetto all’esercizio di confronto, laddove significativa, si rimanda alle note di commento delle rispettive voci patrimoniali.

“Oneri da negoziazione”, la voce comprende l’effetto dell'operazione di riacquisto parziale sul mercato di un prestito obbligazionario del valore nominale residuo di 599 milioni di euro con scadenza nell'esercizio 2028. L'operazione, a fronte di un esborso pari a 122,3 milioni di euro, ha comportato l’estinzione parziale del debito per la quota nominale riacquistata, pari a 115,4 milioni di euro (per un valore di bilancio valutato al costo ammortizzato pari a 110,1 milioni di euro) e l’iscrizione di oneri netti per 12,6 milioni di euro.

“Attualizzazione opzioni e corrispettivi su partecipazioni”, accolgono principalmente gli oneri figurativi da attualizzazione correlati alla valutazione a fair value delle opzioni di vendita riconosciute ai soci di minoranza, come riportato alla nota 19 “Passività finanziarie”. Il decremento è dovuto principalmente al venir meno dell'opzione su Estenergy Spa per effetto dell'esercizio da parte del socio di minoranza precedentemente commentato.

"Leasing", accoglie gli oneri finanziari relativi alle passività per leasing, calcolate come valore attuale dei pagamenti dovuti attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del Gruppo.

“Oneri da valutazione a fair value di attività e passività finanziarie”, la voce si compone delle seguenti fattispecie:

	NOTE	2025	2024	VAR.
Prestiti obbligazionari	29	-	21,2	(21,2)
Opzioni di vendita e corrispettivi potenziali	19	-	0,7	(0,7)
Crediti efficientamento energetico	37	(8,1)	(5,0)	(3,1)
Totale		**(8,1)**	**16,9**	**(25,0)**

- Prestiti obbligazionari, rappresentava nel 2024 l’effetto delle rettifiche di valutazione, in applicazione della copertura del fair value, di un prestito obbligazionario in valuta che è stato rimborsato nel corso dell’esercizio 2024 e per il quale la relazione è risultata efficace fino alla data di scadenza;
- Opzioni di vendita e corrispettivi potenziali nel 2024 rappresentava gli effetti negativi derivanti dall’aggiornamento delle stime delle passività iscritte a bilancio negli esercizi precedenti in relazione a operazioni straordinarie di acquisizione societaria;
- Crediti efficientamento energetico sono relativi alla valutazione al valore di mercato dei crediti correlati all’applicazione dello sconto in fattura ai clienti finali per interventi di efficientamento energetico. La policy contabile adottata dal Gruppo prevede che in caso di successiva cessione venga rilevato l’onere consuntivo correlato all’operazione nella voce “Oneri da factoring e cessioni crediti fiscali”, procedendo contemporaneamente alla chiusura della posizione valutativa aperta precedentemente, generando un effetto sostanzialmente compensativo, mentre in caso di compensazione all’interno del Gruppo si proceda alla valutazione al costo ammortizzato, rilevando un corrispondente provento finanziario in virtù del risparmio di cassa generato.

“Altri oneri finanziari”, di natura residuale, accolgono principalmente interessi per scoperti di conto corrente, oneri per intermediazione finanziaria e interessi relativi a dilazioni di pagamento.

Per la disamina della voce "Svalutazione partecipazioni", pari a 27 milioni di euro per l'esercizio di confronto, si rimanda alla nota 26 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni".

Per la disamina della voce "Oneri da derivati", pari a 8,1 milioni di euro per l'esercizio di confronto, si rimanda alla nota 29 "Strumenti derivati".

11 Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate

	2025	2024	VAR.
Quota di risultato netto joint venture	3,9	2,4	1,5
Quota di risultato netto società collegate	12,6	9,9	2,7
Totale	**16,5**	**12,3**	**4,2**

Le quote di utili e perdite di joint venture e società collegate comprendono gli effetti generati dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società rientranti nell'area di consolidamento, il cui dettaglio è riportato alla nota 26 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni".

2.02.03 Fiscalità

	2025	2024	VAR.
Utile prim adelle im poste	**710,8**	**736,2**	**(25,4)**
Imposte	(202,5)	(200,3)	(2,2)
Utile netto dell'esercizio	**508,3**	**535,9**	**(27,6)**
Tax rate	28,5 %	27,2 %	

Il tax rate dell'esercizio di confronto risentiva in modo significativo dell'effetto positivo sul risultato dei proventi da valutazione a fair value di un'opzione di vendita non aventi rilevanza fiscale, che nello schema di conto economico gestionale commentato in relazione sulla gestione sono stati classificati come special item. Senza tale effetto, quantificabile in circa l'1,6%, il tax rate dell'esercizio 2024 sarebbe risultato più elevato di quello dell'esercizio corrente.

Il tax rate dell'esercizio 2025 risente positivamente dell'effetto non ricorrente della detassazione nella misura del 50% del reddito derivante dallo sfruttamento di alcune immobilizzazioni immateriali (cosiddetto Patent box) per complessivi 5,7 milioni di euro.

12 Imposte

La composizione della voce per natura è la seguente:

	2025				2024				VAR.
	CORRENTI	ANTICIPATE	DIFFERITE	TOTALE	CORRENTI	ANTICIPATE	DIFFERITE	TOTALE	
Ires	150,6	(5,3)	13,3	**158,6**	167,3	(28,5)	(3,8)	**135,0**	23,6
Irap	39,7	(1,1)	5,3	**43,9**	45,4	(3,5)	0,6	**42,5**	1,4
Imposta sostitutiva	-	-	-	**-**	13,2	-	-	**13,2**	(13,2)
Contributi straordinari	-	-	-	**-**	9,6	-	-	**9,6**	(9,6)
Totale	**190,3**	**(6,4)**	**18,6**	**202,5**	**235,5**	**(32,0)**	**(3,2)**	**200,3**	**2,2**

L'esercizio 2025 presenta un carico fiscale corrente sensibilmente inferiore a quello dell'esercizio precedente, pur in presenza di un risultato prima delle imposte che si riduce rispetto al 31 dicembre 2024 in modo meno rilevante. L'effetto è dovuto principalmente alla rilevazione del beneficio fiscale Patent box, come sopra riportato, nonché a ulteriori benefici previsti dalla vigente normativa fiscale che il Gruppo ha saputo cogliere.

La fiscalità anticipata accoglie l'effetto delle variazioni temporanee delle componenti economiche non deducibili dal reddito fiscale nell'esercizio, relative principalmente all'accantonamento a fondo svalutazione crediti e agli accantonamenti per fondi. Lo scorso anno tale voce accoglieva benefici fiscali Ires e Irap derivanti dall'affrancamento dei maggiori valori generatosi da operazioni di business combination per complessivi 23 milioni di euro (imposte anticipate Ires e Irap) a fronte del pagamento di imposte sostitutive per 13,1 milioni di euro. La fiscalità differita accoglie le differenze temporanee delle componenti economiche non tassabili nel reddito fiscale dell'esercizio, relative principalmente agli interessi passivi di mora fatturati ma non incassati dai clienti alla data del 31 dicembre 2025, in sensibile incremento nel corso dell'esercizio rispetto al periodo di confronto.

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio precedente il Gruppo, anche alla luce del parere dei propri legali, aveva ritenuto non più probabile il recupero del credito iscritto per il versamento effettuato negli esercizi precedenti da EstEnergy Spa in relazione al contributo a titolo di prelievo solidaristico straordinario istituito, per l'anno 2022, dal D.L. 21/2022, iscrivendo l'onere nell'esercizio 2024.

Il Gruppo, già negli esercizi precedenti, ha adottato l'eccezione temporanea prevista dallo Ias 12 alla contabilizzazione delle imposte anticipate e differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar 2, introdotte nell'ordinamento italiano con efficacia dal 1° gennaio 2024 dal D.Lgs. del 28 dicembre 2023 n. 209. In base a tale decreto, Hera Spa si qualifica come controllante capogruppo (Ultimate parent entity - Upe) in quanto consolida integralmente le attività, le passività, i ricavi, i costi e i flussi finanziari delle società del Gruppo che partecipa (direttamente e indirettamente). Sulla base delle risultanze del calcolo dei Transitional CbCR safe harbour (Tsh) test relativo al periodo d'imposta 2025 effettuato dalla Upe, il Gruppo (inteso come insieme delle società consolidate contabilmente dalla Upe) beneficia dei Tsh in tutte le giurisdizioni e quindi non è tenuta a pagare in Italia un'imposta integrativa sui redditi delle controllate estere che presentano un'aliquota fiscale effettiva inferiore al 15%.

Per un'analisi ulteriore dell'andamento del tax rate, si rimanda al paragrafo 1.03.03 "Risultati economici e investimenti" della relazione sulla gestione, dove sia il risultato prima delle imposte che il carico fiscale (laddove necessario), sono stati rideterminati gestionalmente, al fine di determinare un tax rate adjusted pienamente confrontabile.

L'aliquota teorica determinata sulla base della configurazione del reddito imponibile dell'impresa ai fini dell'imposta Ires è pari al 24%. La riconciliazione con l'aliquota effettiva viene riportata di seguito.

	2025		2024	
	EFFETTO NOMINALE	EFFETTO PERCENTUALE	EFFETTO NOMINALE	EFFETTO PERCENTUALE
Utile prima delle imposte	710,8		736,2	
Ires				
Aliquota ordinaria	(170,6)	(24,0%)	(176,7)	(24,0%)
Deduzioni Irap	1,0	0,1 %	1,2	0,2 %
Partecipazioni	0,8	0,1 %	(5,9)	(0,8%)
Maxi e iper ammortamenti	5,6	0,8 %	6,0	0,8 %
Ires esercizi precedenti	4,7	0,7 %	-	- %
Altre variazioni (in aumento e/o diminuzione)	(0,1)	- %	20,7	2,8 %
Irap e altre imposte correnti				
Irap	(43,9)	(6,2%)	(42,5)	(5,8%)
Affrancamento	-	- %	6,5	0,9 %
Contributi straordinari	-	- %	(9,6)	(1,3%)
Imposte	**(202,5)**	**(28,5%)**	**(200,3)**	**(27,2%)**

Tale riconciliazione viene proposta ai soli fini Ires, in considerazione del fatto che la disciplina dell'Irap in merito alla determinazione della sua base imponibile rende poco significativa la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, derivato dai dati di bilancio, e l'onere fiscale effettivo.

La voce "Partecipazioni" accoglie l'effetto non ricorrente delle valutazioni non rilevanti fiscalmente principalmente di società valutate a patrimonio netto nel bilancio consolidato.

La voce "Maxi e iper ammortamenti" si decrementa in valore assoluto per effetto della conclusione del periodo di beneficio fiscale per quota parte degli investimenti in nuovi beni strumentali effettuata dal Gruppo negli esercizi passati. Si ricorda che a partire dall'esercizio 2020 tale agevolazione è stata sostituita da un meccanismo di riconoscimento di crediti d'imposta.

La voce "Ires esercizi precedenti" accoglie principalmente il beneficio, avente natura non ricorrente, derivante dall'agevolazione Patent box, pari a 4,8 milioni di euro, come già precedentemente commentato.

La voce "Altre variazioni (in aumento e/o diminuzione)" si decrementa significativamente rispetto allo scorso esercizio anche per effetto della riduzione delle componenti del risultato prima delle imposte non fiscalmente rilevanti relative alla valutazione al fair value delle opzioni di vendita e degli earn out nei confronti di soci di minoranza (5,3 milioni al

31 dicembre 2025 rispetto a 50,6 milioni al 31 dicembre 2024). Tale effetto di natura non ricorrente, principalmente riferito alla valutazione dell'opzione sulla partecipazione di minoranza di EstEnergy Spa, ha quindi determinato un beneficio Ires sul tax rate dell'esercizio precedente di circa l'1,6%.

La voce “Irap” si incrementa sia in valore assoluto sia in termini percentuali. Sebbene il valore del 31 dicembre 2024 risentiva dell'effetto straordinario dei benefici degli affrancamenti realizzati nel corso dell’anno 2024, pari a 3,1 milioni di euro (nessun beneficio nell'esercizio 2025), il risultato prima delle imposte come già commentato in precedenza conteneva il provento da valutazione dell'opzione di vendita di EstEnergy Spa e ciò si traduceva in una riduzione dell'incidenza percentuale dell'imposta rispetto al valore effettivo.

La voce “Affrancamento”, non rilevata al 31 dicembre 2025, accoglieva per l'esercizio di confronto il beneficio netto solamente sulle imposte Ires derivante dall’affrancamento dei maggiori valori generatosi da operazioni di business combination pari a 6,5 milioni di euro (il beneficio Irap è infatti classificato nella voce “Irap” di cui sopra).

Per la voce “Contributi straordinari”, che rileva un valore pari a 9,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024, si veda quanto già commentato in precedenza.

13 Attività e passività per imposte correnti

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Crediti per imposte sul reddito	55,4	30,5	24,9
Credito per rimborso Ires	0,8	0,8	-
Totale attività per imposte correnti	**56,2**	**31,3**	**24,9**
Debiti per imposte sul reddito	12,8	48,2	(35,4)
Totale passività per imposte correnti	**12,8**	**48,2**	**(35,4)**

“Crediti per imposte sul reddito”, si riferiscono all’eccedenza degli acconti versati per imposte dirette Ires e Irap rispetto al carico fiscale corrente di competenza dell’esercizio.

“Debiti per imposte sul reddito”, includono principalmente le imposte Ires e Irap stanziate per competenza sul reddito prodotto nell’esercizio, al netto degli acconti versati e degli eventuali saldi pregressi non ancora compensati.

Il significativo incremento rispetto all'esercizio precedente dell'esposizione netta deriva principalmente da una variazione negativa dell'imponibile fiscale rispetto all’esercizio 2024 che, per effetto del meccanismo di versamento delle imposte dirette in acconto su base storica, ha comportato una esposizione netta a credito al 31 dicembre 2025 rispetto alla posizione netta a debito dell'esercizio precedente.

14 Attività e passività per imposte differite

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Attività per imposte differite	470,1	468,9	1,2
Compensazione fiscalità differita	(130,2)	(126,4)	(3,8)
Crediti per imposta sostitutiva	0,2	0,4	(0,2)
Totale attività per imposte differite nette	**340,1**	**342,9**	**(2,8)**
Passività per imposte differite	285,6	271,2	14,4
Compensazione fiscalità differita	(130,2)	(126,4)	(3,8)
Totale passività per imposte differite nette	**155,4**	**144,8**	**10,6**

Le Attività e passività per imposte differite sono compensate laddove vi sia un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti corrispondenti.

Le attività e passività per imposte differite relative all’esercizio 2025 riguardano in particolare le seguenti differenze temporanee tra valore attribuito alle attività e passività secondo criteri contabili e i corrispondenti valori ai fini fiscali.

ATTIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	2025			2024		
	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE (IRES + IRAP)	VARIAZIONI PATRIMONIALI	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE (IRES + IRAP)	VARIAZIONI PATRIMONIALI
Imposte differite attive con effetto a conto economico e conto economico complessivo						
Ammortamenti	747,3	194,2		738,1	191,5	
Fondo svalutazione crediti	401,6	95,4		389,4	93,0	
Fondi	292,6	82,8		274,7	76,7	
Partecipazioni	155,5	43,8		179,8	50,3	
Operazioni di copertura (cash flow hedge)	0,6	0,2		18,2	5,1	
Altri	202,4	53,7		201,5	52,3	
Totale effetto fiscale	**1.800,0**	**470,1**	**(0,1)**	**1.801,7**	**468,9**	**1,0**
Importo accreditato (addebitato) a conto economico complessivo		(5,1)			(12,3)	
Importo accreditato (addebitato) a conto economico		6,4			32,0	

PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	2025			2024		
	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE (IRES + IRAP)	VARIAZIONI PATRIMONIALI	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE (IRES + IRAP)	VARIAZIONI PATRIMONIALI
Imposte differite passive con effetto a conto economico e conto economico complessivo						
Ammortamenti	908,3	198,0		875,4	187,2	
Fondi	25,0	7,3		26,7	7,8	
Passività finanziarie attualizzate	2,6	0,6		7,5	1,8	
Operazioni di copertura (cash flow hedge)	1,2	0,4		18,3	5,3	
Altri	319,8	79,3		278,4	69,1	
Totale effetto fiscale	**1.256,9**	**285,6**	**0,7**	**1.206,3**	**271,2**	**4,4**
Importo accreditato (addebitato) a conto economico complessivo		4,9			33,0	
Importo accreditato (addebitato) a conto economico		(18,6)			3,2	

Le “Variazioni patrimoniali” non producono effetti sul conto economico e sul conto economico complessivo dell’esercizio, poiché accolgono i saldi di attività e passività per imposte differite derivanti da operazioni di business combination effettuate nel corso dell’esercizio 2025 (per le quali si rimanda al paragrafo 2.02.10 “Altre informazioni”) e da riclassifiche di natura residuale intervenute tra attività e passività per imposte differite.

Le “Attività per imposte differite” sono generate dalle differenze temporanee tra valore attribuito alle attività e passività secondo criteri contabili e i corrispondenti valori ai fini fiscali. Il valore dell'esercizio è sostanzialmente allineato al periodo di confronto, seppur con variazioni disomogenee delle singole fattispecie.

In relazione alle attività iscritte nell’esercizio 2021 a fronte del riallineamento degli avviamenti previsto da specifiche disposizioni di legge, per i quali la normativa fiscale prevede un utilizzo annuale in quote costanti per un periodo di 50 anni a partire dall’iscrizione, il management conferma la valutazione di piena recuperabilità in considerazione dell’estensione degli orizzonti temporali di prevedibilità dei business regolati della distribuzione, dell’incidenza particolarmente contenuta del reddito imponibile necessario per il recupero di tali imposte anticipate sul reddito imponibile complessivamente generato dagli asset distributivi aventi vita utile residua pluridecennale, nonché del regime di consolidato fiscale in cui opera il Gruppo che consente di compensare eventuali perdite fiscali in modo trasversale ai business.

“Passività per imposte differite” sono generate dalle differenze temporanee imponibili tra l’utile di bilancio e l’imponibile fiscale. La voce accoglie come componente rilevante, inoltre, gli effetti fiscali correlati all’iscrizione o alla rettifica di attività e passività nel bilancio consolidato.
L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuto in via principale alle indennità di mora addebitate ai clienti, ma non ancora incassate alla data di bilancio (fattispecie inclusa nel rigo "Altri"), effetto parzialmente compensato dalle variazioni del fair value dei derivati su commodity, designati come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge).

Informativa sui contenziosi fiscali

SEZIONE IRES, IRAP, IVA E RITENUTE

SOCIETÀ IMPOSTA	DESCRIZIONE DEL CONTENZIOSO	STATO DEL CONTENZIOSO	AMMONTARE CONTESTATO*	IMPORTI PAGATI (ANCHE A TITOLO PROVVISORIO)**	ACCANTONAMENTI ISCRITTI A BILANCIO
Ascotrade Spa **Ires, Irap e Iva**	Avvisi di accertamento per gli anni dal 2013 al 2020 relativi alla deducibilità di alcune componenti del costo di acquisto della materia prima e alla illegittima detrazione dell'Iva.	Per gli anni dal 2013 al 2018, le sentenze di II grado della Corte di Giustiza Tributaria, favorevoli alla società, sono passate in giudicato. Per l'anno 2019 la Corte di Giustizia Tributaria di I grado ha accolto il ricorso presentato dalla società, avverso il quale l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello in II grado. Si è in attesa di fissazione dell'udienza. Per l'anno 2020 la Corte di Giustizia Tributaria di I Grado ha accolto il ricorso presentato dalla società. Si è in attesa di eventuale appello da parte dell'Agenzia delle Entrate.	3,1	0,3	5
Herambiente Spa **Irap**	Avvisi di accertamento Irap per gli anni dal 2009 al 2013, circa la spettanza dell'agevolazione Irap "cuneo fiscale" a favore della società.	Per i periodi d'imposta accertati, a seguito dei ricorsi presentati dalla parte di volta in volta soccombente (sono presenti sentenze sia favorevoli che sfavorevoli alla società), i procedimenti sono pendenti innanzi alla Corte di Cassazione.	4,1	4,1	-
Hera Spa **Ires**	Schema d'atto per l'anno 2019 che contesta la deducibilità della minusvalenza realizzata dalla società per la cessione del 48% di Estenergy Spa ad Ascopiave Spa.	Nel corso del 2025 la società ha ricevuto lo schema d'atto. Relativamente a tale contestazione, si attende l'avviso di accertamento per proporre ricorso presso la competente Corte di Giustizia Tributaria.	2,5	-	-
Hera Com mSpa **Ires, Irap e Iva**	Avviso di Accertamento per l'anno 2019 che contesta la deduzione di oneri accessori connessi ad operazioni attive esenti, la deduzione di costi non inerenti e l'indetraibilità dell'iva afferenti operazioni esenti.	Nel corso del 2025 è stato notificato l'avviso di accertamento. A seguito dell'esito negativo del tentativo di adesione, la società ha presentato ricorso.	0,4	-	-
Hera Com mSpa (incorporante di Hera Com mMarche Srl) **Ires**	Schema d'atto per l'anno 2019 che contesta la deduzione delle perdite su crediti per mancanza dei requisiti di deducibilità.	Nel corso del 2025 è stato notificato lo schema d'atto. Relativamente a tale schema d'atto, la società ha presentato le proprie osservazioni e intrapreso un contraddittorio con l'Ufficio.	0,6	-	-
Herambiente Spa **Ritenute su dividendi**	Avvisi di accertamento verso la mancata applicazione della ritenuta sui dividendi distribuiti ad Ambiente Arancione U.A. ed European Waste Holding Ltd negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019.	Con riferimento ai procedimenti per gli anni 2016 e 2017, nel corso del 2024 sono state depositate le sentenze di I grado entrambe favorevoli alla società. L'Agenzia delle entrate ha proposto appello e pertanto il giudizio è pendente in II Grado. Con riferimento agli avvisi di accertamento per gli anni 2018 e 2019 ricevuti nel 2024 le sentenze di I grado risultano anch'esse favorevoli alla società. Sono pendenti i termini per il ricorso in II grado.	7,0	-	-

Marche Multiservizi Spa **Ires, Irap e Iva**	Avvisi di accertamento per gli anni dal 2009 al 2016 e per l'anno 2019 con contestazione relativa alla deduzione dell'accantonamento ai fondi di post-gestione delle discariche.	Per gli anni dal 2009 al 2011, a seguito dei ricorsi presentati dalla parte soccombente avverso le sentenze sfavorevoli la Corte di Giustizia Tributaria di II grado ha emesso sentenze favorevoli all'Ufficio, verso le quali la società ha proposto ricorso per Cassazione. Per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 la Corte d Giustizia di I grado si è espressa con giudizio favorevole o parzialmente favorevole verso la società, con conseguente appello da parte dell'Ufficio alla Corte di Giustizia Tributaria di II grado. Per l'anno 2016, la Corte di Giustizia Tributaria di I grado ha emesso la sentenza con la quale ha respinto il ricorso della società. E' stato opposto appello nei termini e si è in attesa di fissazione dell'udienza. Per l'anno 2019 la Corte di Giustizia Tributaria di I grado ha rinviato la trattazione del ricorso presentato dalla società al 27 marzo 2026. Ad oggi si è in attesa delle risultanze del tentativo di conciliazione attualmente in discussione tra la società e l'Amministrazione tributaria, al fine di dirimere tutte le liti pendenti.	2,7	1,1	0,7
Inrete Distribuzione Energia Spa **Ires e Irap**	Avvisi di accertamento Ires e Irap per l'anno 2016, 2017 e 2018 aventi a oggetto l'indebita deduzione di oneri da attualizzazione, l'errata determinazione dell'agevolazione maxi-ammortamenti e iper-ammortamenti (quest'ultima contestata per il 2017 e il 2018) circa gli oneri accessori all'installazione degli smart meters, ovvero l'indebita deduzione di costi relativi al personale dipendente ai fini Irap (solo 2016). Schema d'atto Ires per il periodo d'imposta 2019.	Con riferimento alla pretesa Irap, la società ha definito il contraddittorio con l'Agenzia delle entrate e ha pagato l'imposta dovuta (di entità modesta). Con riferimento ai due rilievi Ires, avverso i quali è stato proposto ricorso, nel 2022 la Corte di Giustizia Tributaria ha pronunciato sentenza di I grado favorevole alla società. Conseguentemente l'Agenzia delle entrate ha proposto appello. Il procedimento è attualmente pendente in II grado. Con riferimento all'avviso di accertamento 2017 nel corso del 2024 è stata depositata la sentenza di I grado favorevole alla società. L'Agenzia delle entrate ha presentato appello nel 2025 e pertanto il procedimento risulta pendente in II grado. In pendenza di giudizio la società ha pagato a titolo provvisorio 1/3 dell'imposta e gli interessi dovuti. Si attende il rimborso da parte dell'Agenzia delle entrate a seguito della suddetta sentenza favorevole. Nel corso del 2024 è stato notificato l'avviso di accertamento per il periodo d'imposta 2018 avverso il quale è stato presentato ricorso presso la Corte di Giustizia Tributaria competente. In pendenza di giudizio la società ha pagato a titolo provvisorio 1/3 dell'imposta e gli interessi dovuti. Nel corso 2025 è stato notificato lo schema d'atto per il periodo d'imposta 2019 seguito poi dall'avviso di accertamento notificato nei primi mesi del 2026. La società proporrà ricorso nei termini.	4,9	0,3	-
Hera Luce Srl **Ires e Irap**	Avviso di accertamento per l'anno 2013 relativo alla deducibilità dei costi di manutenzione ordinaria.	È stato proposto ricorso in appello presso la Corte di Giustizia Tributaria di II grado contro la sentenza di I grado, che ha annullato le sanzioni, ma confermato le maggiori imposte richieste. La Società ha definito il giudizio ricorrendo all'istituto della definizione delle controversie tributarie di cui all'art. 1, commi 197 ss L. 29/12/2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023). La società è in attesa di comunicazione della cessata materia del contendere.	0,6	0,3	-

* per "ammontare contestato" si intende l'importo originario oggetto di contestazione privo di interessi, a meno di rideterminazioni intervenute a seguito di conciliazione giudiziale, accertamento con adesione, annullamento parziale in sede giudiziale o in autotutela.
** gli importi pagati accolgono gli interessi, laddove dovuti.

SEZIONE ALTRE IMPOSTE

SOCIETÀ IMPOSTA	DESCRIZIONE DEL CONTENZIOSO	STATO DEL CONTENZIOSO	AMMONTARE CONTESTATO*	IMPORTI PAGATI (ANCHE A TITOLO PROVVISORIO)**	ACCANTONAMENTI ISCRITTI A BILANCIO
Herambiente Spa **Ecotassa**	Atti di contestazione relativi alla discarica di Sommacampagna per i periodi 2014-2017.	Per il periodo d'imposta 2014 si è tenuta udienza di trattazione e il giudizio è stato sospeso. Per il periodo 2015 la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di II grado è risultata favorevole alla società. La Regione Veneto ha proposto appello e pertanto il giudizio è pendente in II grado. Per i periodi d'imposta 2016 e 2017 è stata depositata la sentenza di I grado che è risultata parzialmente favorevole alla società. La Corte di Giustizia Tributaria di II grado ha accolto l'appello incidentale della Società. Sono pendenti i termini per il ricorso in Cassazione.	7,0	-	1,5
Hera Servizi Energia Spa **Crediti d'imposta bonus edilizi**	Annullamento comunicazione sconto in fattura art.121 del DL 34/2020.	Nel corso del 2024 l'Agenzia delle entrate ha provveduto all'annullamento di alcune comunicazioni dello sconto in fattura relative a pratiche verso condomini. La società ha provveduto a presentare i relativi ricorsi, ottenendo la rinuncia da parte dell'Agenzia delle Entrate a proseguire il contenzioso per la maggior parte delle posizioni. Relativamente alla contestazione inerente i frazionamenti effettuati da alcuni condomini in prossimità dell'avvio dei lavori, la Corte di Giustizia Tributaria di I Grado ha accolto il ricorso della società nel gennaio 2026, confermando la spettanza dell'agevolazione. Avversa a questa sentenza, l'Agenzia delle entrate potrà proporre appello nei termini.	1,4	-	-
Herambiente Spa **Ici/Imu**	Avvisi di accertamento per gli anni dal 2008 al 2023 emessi a seguito della rettifica di classamento catastale dell'impianto del termovalorizzatore di Ferrara.	Il procedimento risulta concluso per gli avvisi 2008-2013 con pronuncia favorevole per la società. I periodi d'imposta 2014 e 2015 sono pendenti in I grado in attesa dell'esito delle controversie catastali. Per quanto riguarda gli anni 2016-2023 sono stati integralmente definiti mediante conciliazione con il Comune.	2,8	1,3	1,9
Herambiente Spa **Ici/Imu**	Avvisi di accertamento per gli anni dal 2011 al 2023 emessi relativamente a fabbricati e aree fabbricabili siti a Ravenna circa il loro classamento catastale.	Per gli anni 2011-2020 sono state pronunciate sentenze in parte parzialmente favorevoli e in parte sfavorevoli. Per alcune unità immobiliari ai fini del pagamento di quanto dovuto, si è in attesa dell'esito delle controversie catastali. Per le restanti questioni relative agli anni 2016-2020 la società ha definito le pretese tramite conciliazione con il Comune. Con riferimento agli accertamenti 2021-2023, la società ha pagato quanto contenuto negli avvisi di accertamento.	2,4	1,4	1,3
Herambiente Spa **Ici/Imu**	Invito alla regolarizzazione e al contraddittorio per gli anni dal 2019 al 2024 emessi relativamente al biostabilizzatore di Imola.	Ricevuto l'invito al contraddittorio e alla regolarizzazione. E' in corso il contraddittorio con l'ufficio competente.	0,6	-	0,6
AcegasApsAmga Spa **Accise sugli autoconsumi**	Verifica tecnico-amministrativa sui termovalorizzatori di Padova e Trieste svolta dall'Agenzia delle Dogane per gli anni dal 2012 al 2015 in relazione all'installazione degli strumenti di misura per la rilevazione dell'energia elettrica prodotta e utilizzata per autoconsumo e relativo pagamento dell'accisa.	Con riferimento al termovalorizzatore di Padova, la Cassazione ha accolto il ricorso rinviando la causa alla Corte di Giustizia Tributaria di II grado. Con sentenza del 15 settembre 2025 la Corte di Giustizia tributaria di II grado del Veneto, in relazione all'istanza di riassunzione, ha accolto la tesi dell'Agenzia delle Dogane. La società provvederà a ricorrere per Cassazione. Con riferimento al termovalorizzatore di Trieste, a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Tributaria che aveva riconosciuto la spettanza dell'accisa agevolata, l'Agenzia dell'entrate ha proposto ricorso per Cassazione. Si è in attesa del deposito della sentenza.	2,1	1,1	-

	Avvisi di accertamento relativi all'occupazione permanente di suolo pubblico con cassonetti per rifiuti per i periodi di imposta dal 2013 al 2017 notificati dal Comune di Riccione.	I procedimenti Tosap per gli anni dal 2013 al 2016 sono pendenti innanzi alla Corte di Cassazione a seguito di presentazione dei ricorsi avverso le sentenze di 2° grado parzialmente sfavorevoli alla società. Mentre il procedimento Cosap per l'anno 2017 è pendente innanzi alla Corte d'Appello di Bologna. La sentenza di I grado risulta parzialmente favorevole alla società.	1,2	1,2	
Hera Spa **Cosap/Tosap**	Atto di contestazione Cosap relativo all'occupazione permanente di suolo pubblico con cassonetti per rifiuti per i periodi di imposta 2018 e 2019 notificati dal Comune di Riccione.	Con riferimento a entrambi i periodi d'imposta le sentenze di I grado sono risultate parzialmente sfavorevoli alla società. Avverso le stesse è stato proposto ricorso innanzi alla Corte di Appello di Bologna.	0,5	0,5	1,0
	Avvisi di accertamento Tosap relativo all'occupazione permanente di suolo pubblico con cassonetti per rifiuti per i periodi dal 2014 al 2018 notificati dal Comune di Coriano.	Con riferimento all'anno 2014 la sentenza di II grado è risultata sfavorevole alla società. La società proporrà ricorso in Cassazione. L'annualità 2015 è attualmente pendente presso la Corte di Giustizia Tributaria di II grado dell'Emilia-Romagna. La sentenza di I grado è risultata sfavorevole alla società. Relativamente agli avvisi per il 2016, 2017 e 2018 le sentenze di I grado sono risultate sfavorevoli e pertanto la società ha presentato ricorso. Il giudizio è pendente innanzi la Corte di Giustizia tributaria dell'Emilia-Romagna.	0,9	0,7	

* per "ammontare contestato" si intende l'importo originario oggetto di contestazione privo di interessi, a meno di rideterminazioni intervenute a seguito di conciliazione giudiziale, accertamento con adesione, annullamento parziale in sede giudiziale o in autotutela.
** gli importi pagati accolgono gli interessi, laddove dovuti.

Con riferimento ai contenziosi in oggetto il Gruppo, sentiti anche i propri legali, ha ritenuto di procedere agli accantonamenti indicati. Laddove non si sia proceduto ad alcun accantonamento, le violazioni contestate sono state ritenute prive di fondamento.

2.02.04 Struttura patrimoniale e finanziaria

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Patrimonio netto	4.399,7	3.986,9	412,8
Indebitamento finanziario netto	3.944,4	3.963,7	(19,3)
Indebitamento finanziario netto / patrimonio netto	**0,90**	**0,99**	

Rispetto al 31 dicembre 2024, il patrimonio netto evidenzia un incremento dovuto principalmente alla combinazione dei seguenti effetti:

- utile netto dell'esercizio per 508,3 milioni di euro in decremento rispetto ai 535,9 milioni del periodo di confronto;
- distribuzione dei dividendi per 252,5 milioni di euro;
- variazione positiva derivante dalle operazioni effettuate su azioni proprie per complessivi 148,1 milioni di euro;
- variazione positiva delle altre componenti di conto economico complessivo per 6,9 milioni di euro, determinata principalmente dalla variazione delle riserve relative alle partecipazioni valutate al fair value.

L'indebitamento finanziario netto è un indicatore alternativo di performance monitorato dal Gruppo, la cui definizione è riportata al paragrafo 1.03.02 "Indicatori alternativi di performance". Il valore di riferimento al 31 dicembre 2025 risulta in lieve miglioramento rispetto al periodo precedente. Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo ha mantenuto buone performance in termini di generazione di cassa derivante dalla gestione operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto, seppure in contrazione rispetto al 31 dicembre 2024. Come riportato nello schema di rendiconto finanziario al paragrafo 2.01.04, il capitale circolante netto evidenzia un leggero contributo alla generazione di cassa per l'esercizio per effetto principalmente dell'utilizzo in compensazione delle quote dei crediti fiscali superbonus 110% di competenza del periodo, effetto che è parzialmente compensato dalle dinamiche dei crediti e debiti commerciali netti. Sulle disponibilità liquide generate dall'attività operativa, rispetto all'esercizio precedente influisce, inoltre, positivamente il pagamento di imposte per complessivi 165,0 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 193,3 milioni di euro del 31 dicembre 2024 e il minore impatto derivante dagli esborsi netti del periodo relativi alla gestione finanziaria.
La significativa generazione di cassa dell'attività operativa, in aumento di 371,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, ha permesso di autofinanziare l'attività di investimento, comprese le operazioni di aggregazione aziendale. Si segnala, infine, che nell'esercizio il Gruppo ha sottoscritto prestiti obbligazionari e finanziamenti a lungo termine per complessivi 702,9 milioni di euro e sostenuto il rimborso/riacquisto parziale di prestiti obbligazionari e di finanziamenti in scadenza per complessivi 512,3 milioni di euro, oltre che effettuato il pagamento di dividendi per 273,8 milioni di euro e l'acquisto di partecipazioni di minoranze per 251,5 milioni di euro. L'assorbimento di cassa determinato dall'attività di finanziamento è stato sostenuto dalla cessione di parte delle azioni proprie detenute in portafoglio, per complessivi 148,1 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 1.03.04 "Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario netto riclassificato", alla nota 19 "Passività finanziarie" e alle note di commento dei flussi monetari esposti nel rendiconto finanziario.

Patrimonio netto

15 Patrimonio netto del Gruppo

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Capitale sociale (valore nominale)	1.489,5	1.489,5	-
Riserva azioni proprie	(11,1)	(48,0)	36,9
Oneri aumento capitale sociale	(0,7)	(0,7)	-
Capitale sociale	**1.477,7**	**1.440,8**	**36,9**
Riserva legale	159,5	146,1	13,4
Altre riserve	1.964,6	1.699,2	265,4
Componenti di conto economico complessivo (OCI)	(35,6)	(40,2)	4,6
Riserva per operazioni su azioni proprie	50,9	(60,3)	111,2
Riserve	**2.139,4**	**1.744,8**	**394,6**
Utile (perdita) dell'esercizio	**464,3**	**494,5**	**(30,2)**
Totale	**4.081,4**	**3.680,1**	**401,3**

Il "Capitale sociale" al 31 dicembre 2025 è costituito da 1.489.538.745 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna e risulta interamente versato. Il numero delle azioni proprie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2025 è pari a 11.165.079 (48.042.438 al 31 dicembre 2024).

La voce "Riserva legale" della capogruppo Hera Spa si incrementa per effetto della destinazione della quota parte prevista per legge del risultato dell'esercizio precedente, deliberata dall'Assemblea dei Soci in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Le "Altre riserve" sono rappresentate dagli utili generati negli esercizi precedenti e dalle riserve costituite in sede di apporti di capitale.

La "Riserva per operazioni su azioni proprie" riflette le operazioni effettuate alla data del 31 dicembre 2025, come già indicato in precedenza.

Al 31 dicembre 2025 una quota del patrimonio netto, pari a 67,3 milioni di euro, è rappresentata da capitale e riserve in sospensione d'imposta, la cui distribuzione comporterebbe l'assoggettamento a tassazione secondo la normativa vigente.

16 Interessenze di minoranza

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Capitale e riserve	277,1	270,5	6,6
Altre componenti di conto economico complessivo (OCI)	(2,8)	(5,1)	2,3
Utile (perdita) dell'esercizio	44,0	41,4	2,6
Totale	**318,3**	**306,8**	**11,5**

La voce è costituita principalmente dalle quote dei soci di minoranza del Gruppo Herambiente, del Gruppo Marche Multiservizi Spa e di Herabit Spa. La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente al risultato del periodo, pari a 44 milioni di euro, a fronte di dividendi corrisposti ai soci di minoranza per 32,4 milioni di euro.

Con riferimento all'acquisizione di quote di controllo non totalitarie realizzate mediante operazioni di aggregazione aziendale, diversi accordi contrattuali stipulati dal Gruppo hanno previsto la concessione ai soci di minoranza di opzioni irrevocabili di vendita, da esercitarsi all'interno di specifiche finestre temporali. L'esistenza di tali diritti in capo ai soci di minoranza ha comportato la necessità di classificare nel bilancio consolidato come passività finanziarie le opzioni sulle azioni/quote delle società acquisite detenute dai soci di minoranza, considerando pertanto come interamente possedute le relative partecipazioni. Per maggiori dettagli circa il calcolo del fair value dei debiti per le opzioni di vendita, si rimanda a quanto illustrato alla nota 19 "Passività finanziarie".

Prospetto di raccordo

Si riporta di seguito il prospetto di raccordo fra il bilancio separato della Capogruppo e il bilancio consolidato per gli esercizi 2025 e 2024.

	RISULTATO NETTO 2025	PATRIMONIO NETTO 31-DIC-25
Saldi come da bilancio d'esercizio della Capogruppo	268,6	2.844,9
Eccedenza dei patrimoni netti (compreso il risultato d'esercizio) rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	559,8	783,6
Dividendi infragruppo	(352,1)	-
Rettifiche di consolidamento:		
valutazione a patrimonio netto di imprese iscritte nel bilancio separato al costo	8,0	53,6
differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente patrimonio netto contabile	(13,6)	418,9
eliminazione effetti operazioni infragruppo	(6,4)	(19,6)
Totale	**464,3**	**4.081,4**
Attribuzione interessenza di terzi	44,0	318,3
Saldi come da bilancio consolidato	**508,3**	**4.399,7**

	RISULTATO NETTO 2024	PATRIMONIO NETTO 31-DIC-24
Saldi come da bilancio d'esercizio della Capogruppo	267,3	2.641,1
Eccedenza dei patrimoni netti (compreso il risultato d'esercizio) rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	492,3	849,9
Dividendi infragruppo	(303,5)	-
Rettifiche di consolidamento:		
valutazione a patrimonio netto di imprese iscritte nel bilancio separato al costo	1,9	45,7
differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente patrimonio netto contabile	37,2	157,1
eliminazione effetti operazioni infragruppo	(0,7)	(13,7)
Totale	**494,5**	**3.680,1**
Attribuzione interessenza di terzi	41,4	306,8
Saldi come da bilancio consolidato	**535,9**	**3.986,9**

17 Utile per azione

	2025	2024
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie dell'entità Capogruppo (A)	464,3	494,5
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azioni		
base (B)	1.466.615.251	1.441.374.819
diluito (C)	1.466.615.251	1.441.374.819
Utile (perdita) per azione (in euro)		
base (A/B)	**0,317**	**0,343**
diluito (A/C)	**0,317**	**0,343**

L'utile base per azione è calcolato relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo. L'utile diluito per azione è pari a quello base in quanto non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie e non esistono strumenti convertibili in azioni.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato, il capitale sociale della capogruppo Hera Spa risulta composto da 1.489.538.745 azioni ordinarie, invariate rispetto al 31 dicembre 2024, utilizzate nella determinazione dell'utile per azione di base e diluito.

Indebitamento finanziario netto

Di seguito è presentato l'indebitamento finanziario predisposto conformemente all'Orientamento 39, emanato il 4 marzo 2021 dall'Esma, così come recepito da Consob con la comunicazione 5/2021 del 29 aprile 2021. Il Gruppo monitora le proprie performance finanziarie anche tramite l'indicatore Indebitamento finanziario netto che aggiunge allo schema normativo i crediti finanziari non correnti.

		NOTE	31-DIC-25	31-DIC-24
A	Disponibilità liquide	18	845,3	1.315,6
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	18	-	-
C	Altre attività finanziarie correnti	18	75,1	23,1
D	**Liquidità (A+ B C**		**920,4**	**1.338,7**
E	Debito finanziario corrente	19	(228,3)	(777,0)
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	19, 22	(408,0)	(474,1)
G	**Indebitamento finanziario corrente (E+F)**		**(636,3)**	**(1.251,1)**
H	**Indebitam ento finanziario corrente netto (G+ D**		**284,1**	**87,6**
I	Debito finanziario non corrente	19, 22	(895,3)	(808,0)
J	Strumenti di debito	19	(3.485,0)	(3.401,3)
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti		-	-
L	**Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)**		**(4.380,3)**	**(4.209,3)**
M	**Totale indebitam ento finanziario (H+)Orientam enti Esm a32 - 382 - 1138**		**(4.096,2)**	**(4.121,7)**
	Crediti finanziari non correnti	18	151,8	158,0
	Indebitamento finanziario netto		**(3.944,4)**	**(3.963,7)**

Per meglio comprendere le dinamiche relative all'esposizione finanziaria intervenute nel corso dell'esercizio 2025 si rinvia allo schema di rendiconto finanziario, oltre ai commenti riportati nella relazione sulla gestione al paragrafo 1.03.04 "Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario netto riclassificato".

Per lo schema di indebitamento finanziario con parti correlate si rimanda al paragrafo 2.03.04.

Di seguito si riporta l'analisi delle voci di bilancio che rientrano nella determinazione dell'indebitamento finanziario netto, a eccezione delle attività e passività finanziarie relative agli strumenti finanziari derivati su tassi che, laddove presenti, sono dettagliate alla nota 29 "Strumenti derivati" e delle passività per leasing che sono esposte alla nota 22 "Diritti d'uso e passività per leasing".

18 Attività finanziarie, disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Crediti per servizi di costruzione	114,1	102,2	11,9
Crediti per finanziamenti	6,5	15,6	(9,1)
Titoli in portafoglio	2,0	2,0	-
Crediti finanziari diversi	29,2	38,2	(9,0)
Totale attività finanziarie non correnti	**151,8**	**158,0**	**(6,2)**
Crediti per finanziamenti	39,1	4,7	34,4
Crediti per servizi di costruzione	8,3	-	8,3
Crediti finanziari diversi	27,7	18,4	9,3
Totale attività finanziarie correnti	**75,1**	**23,1**	**52,0**
Totale disponibilità liquide	**845,3**	**1.315,6**	**(470,3)**
Totale attività finanziarie e disponibilità liquide	**1.072,2**	**1.496,7**	**(424,5)**

"Crediti per servizi di costruzione" sono rilevati nei confronti dei Comuni per servizi di costruzione di impianti di pubblica illuminazione in conformità al modello dell'attività finanziaria previsto dall'interpretazione Ifric 12, come più

analiticamente riportato nella sezione descrittiva dei criteri di valutazione relativamente alla voce "Crediti e finanziamenti" al paragrafo 2.02.01 "Introduzione". L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024 riflette le maggiori attività effettuate dal Gruppo nell'esercizio.

"Crediti per finanziamenti" comprende finanziamenti, regolati a tassi di mercato, concessi alle seguenti società:

	31-DIC-25			31-DIC-24		
	QUOTA NON CORRENTE	QUOTA CORRENTE	TOTALE	QUOTA NON CORRENTE	QUOTA CORRENTE	TOTALE
Aimag Spa	-	30,0	30,0	-	-	-
Set Spa	1,8	3,6	5,4	5,4	3,5	8,9
Tamarete Energia Srl	-	0,5	0,5	-	-	-
Aloe SpA	-	-	-	3,8	0,8	4,6
Altre minori	4,7	5,0	9,7	6,4	0,4	6,8
Totale	**6,5**	**39,1**	**45,6**	**15,6**	**4,7**	**20,3**

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024 è determinato principalmente dai seguenti effetti contrapposti:

- accensione di una linea di credito revolving nei confronti della società collegata Aimag Spa per 30 milioni di euro;
- estinzione anticipata del finanziamento verso Aloe Spa in seguito all'operazione di cessione della quota azionaria da parte del Gruppo Hera.

I finanziamenti nei confronti delle società che rappresentano veicoli attraverso i quali il Gruppo detiene quote di produzione di impianti di generazione elettrica (Set Spa e Tamarete Energia Srl) sono stati assoggettati a test di impairment, il cui risultato ha determinato la necessità di procedere al ripristino di valori di iscrizione precedentemente svalutati per la società Tamarete Energia Srl per 3 milioni di euro.

"Titoli in portafoglio", accolgono principalmente obbligazioni e fondi a garanzia della gestione post-mortem della discarica in capo alla controllata Asa Scpa, il cui valore di iscrizione è sostanzialmente allineato al fair value al termine dell'esercizio. Tali titoli rientrano all'interno della categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

"Crediti finanziari diversi", riguardano le seguenti controparti:

	31-DIC-25			31-DIC-24		
	QUOTA NON CORRENTE	QUOTA CORRENTE	TOTALE	QUOTA NON CORRENTE	QUOTA CORRENTE	TOTALE
Acosea Impianti	12,8	-	12,8	12,7	-	12,7
Comune di Padova	7,3	1,7	9,0	9,0	1,6	10,6
Data market exchange	-	7,1	7,1	-	-	-
Consorzio Collinare	5,8	0,5	6,3	13,5	-	13,5
Cato e Regione Veneto	-	4,6	4,6	-	5,4	5,4
Comuni ex CMV	2,6	-	2,6	2,6	-	2,6
Altri crediti finanziari	0,7	13,8	14,5	0,4	11,4	11,8
Totale	**29,2**	**27,7**	**56,9**	**38,2**	**18,4**	**56,6**

- Acosea Impianti si riferisce a una garanzia finanziaria rilasciata dalla capogruppo Hera Spa;
- Comune di Padova, è principalmente correlato alla costruzione di impianti fotovoltaici. Il rimborso di tale credito, regolato a tasso di mercato, è previsto in quote annuali con orizzonte temporale al 2030;
- Data market exchange accoglie gli acconti relativi a contratti di scambio di energia elettrica conclusi sulle piattaforme Exx e Ice che prevedono la regolazione giornaliera dei differenziali di fair value non realizzati. La voce risultava a debito al 31 dicembre 2024 per 0,4 milioni di euro;
- Consorzio Collinare concerne l'indennizzo spettante al gestore uscente al termine dell'affidamento della gestione del servizio di distribuzione gas in alcuni Comuni della regione Friuli-Venezia Giulia. Nel corso dell'esercizio 2025, è stato siglato un accordo sulla base del quale il Gruppo ha ottenuto il pagamento anticipato di parte degli importi che avrebbe incassato solo al termine dell'affidamento del servizio;

- Cato e Regione Veneto è rappresentato da contributi pubblici che saranno incassati successivamente alla data di bilancio;
- Comuni ex CMV, concerne l'indennizzo spettante al gestore uscente al termine dell'affidamento della gestione del servizio di distribuzione gas nei comuni di Goro e Castello d'Argile;
- Altri crediti finanziari accolgono principalmente anticipi di natura finanziaria per la partecipazione alle future gare di assegnazione del servizio di distribuzione gas metano.

"Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" sono rappresentati esclusivamente da depositi bancari e postali pari a 845,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (1.315,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Per meglio comprendere la variazione dell'ammontare delle disponibilità liquide si rinvia allo schema di rendiconto finanziario.

19 Passività finanziarie

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Prestiti obbligazionari e finanziamenti	4.286,3	4.113,3	173,0
Opzione di vendita soci di minoranza	31,1	39,6	(8,5)
Debiti per acquisizione partecipazioni di controllo e corrispettivi potenziali	0,3	1,4	(1,1)
Altri debiti finanziari	0,2	0,3	(0,1)
Totale passività finanziarie non correnti	**4.317,9**	**4.154,6**	**163,3**
Prestiti obbligazionari e finanziamenti	394,6	450,0	(55,4)
Scoperti di conto corrente e interessi passivi	161,4	151,9	9,5
Debiti per acquisizione partecipazioni di controllo e corrispettivi potenziali	3,1	20,8	(17,7)
Opzione di vendita soci di minoranza	1,4	251,2	(249,8)
Altri debiti finanziari	51,4	352,8	(301,4)
Totale passività finanziarie correnti	**611,9**	**1.226,7**	**(614,8)**
Totale passività finanziarie	**4.929,8**	**5.381,3**	**(451,5)**

"Prestiti obbligazionari e finanziamenti", nella quota non corrente si movimentano, oltre che per la riclassifica nella parte corrente delle quote dei finanziamenti e dei prestiti obbligazionari in scadenza nell'esercizio successivo, principalmente per l'effetto netto delle seguenti operazioni:

- emissione di un Green bond, quotato sui mercati regolamentati delle borse irlandese, lussemburghese e italiana, per un valore nominale di 500 milioni di euro, durata di 6,5 anni e cedola nominale del 3,25%;
- sottoscrizione nel corso dell'esercizio di diversi finanziamenti bancari per complessivi 206 milioni di euro, di cui 3,7 iscritti nella quota non corrente. Si tratta principalmente di finanziamenti a tasso variabile, con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza e durata media di circa tre anni;
- riacquisto parziale di un prestito obbligazionario con scadenza nell'esercizio 2028 e tasso di interesse pari al 5,20%, per un esborso complessivo di 122,3 milioni di euro. L'operazione ha comportato l'estinzione del debito per la quota nominale riacquistata, pari a 115,4 milioni di euro, a fronte di un valore di bilancio valutato a costo ammortizzato pari a 110,1 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio, in seguito all'acquisto da parte del Gruppo del 25% delle azioni di EstEnergy Spa, è stato rimborsato il valore dell'opzione di vendita correlata alla partecipazione di minoranza del 3% di Ascopiave Spa in Hera Comm Spa che, per effetto delle disposizioni contrattuali, era classificata come finanziamento e valutata secondo il metodo del costo ammortizzato. Di seguito è rappresentata la movimentazione del periodo, nella quale si evidenzia l'esborso di cassa relativo al rimborso del finanziamento per complessivi 58,4 milioni di euro.

	VALORE INIZIALE	ONERI FINANZIARI	FLUSSI CORRISPOSTI	VALORE FINALE
Esercizio 2024	55,3	3,2	(2,7)	55,8
Esercizio 2025	55,8	2,6	(58,4)	-

La quota corrente di "Prestiti obbligazionari e finanziamenti" accoglie le quote scadenti entro l'esercizio successivo dei debiti a medio e lungo termine, oltre a un prestito obbligazionario per un valore nominale residuo di 325,4 milioni di euro in scadenza a ottobre 2026. Rispetto al 31 dicembre 2024 si evidenzia:

- il rimborso a scadenza di diversi finanziamenti bancari sottoscritti nel corso dell'esercizio 2022, per complessivi 375 milioni di euro;
- il rimborso di un prestito obbligazionario avente un nozionale residuo di 15 milioni di euro.

Si evidenziano di seguito le principali condizioni dei prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2025:

PRESTITI OBBLIGAZIONARI	DURATA (ANNI)	SCADENZA	VALORE NOMINALE (EURO/MLN)	CEDOLA	TASSO ANNUALE
Sustainability-linked bond	12,5	25/04/34	500 Eur	Fissa, annuale	1,00 %
Sustainability-linked bond	10	20/04/33	600 Eur	Fissa, annuale	4,25 %
Green bond	6,5	15/07/31	500 Eur	Fissa, annuale	3,25 %
Green bond	7	25/05/29	500 Eur	Fissa, annuale	2,5 %
Bond	10	14/10/26	325,44 Eur	Fissa, annuale	0,875 %
Bond	10	03/12/30	500 Eur	Fissa, annuale	0,25 %
Bond*	15/20	5/14/2027-2032	102,5 Eur	Fissa, annuale	5,25 %
Green bond	8	05/07/27	357,2 Eur	Fissa, annuale	0,875 %
Bond	15	29/01/28	483,63 Eur	Fissa, annuale	5,20 %

* Strumento non quotato

Al 31 dicembre 2025 i prestiti obbligazionari in essere presentano un valore nominale di 3.868,7 milioni di euro (3.499,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024), un valore di iscrizione al costo ammortizzato di 3.807,4 milioni di euro (3.414,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e un fair value di 3.749,9 milioni di euro (3.382,2 al 31 dicembre 2024) determinato dalle quotazioni di mercato ove disponibili.
Su alcuni finanziamenti sono presenti covenant che prevedono il rispetto del limite di corporate rating, il quale deve essere valutato, anche solo da parte di un'agenzia di rating, non al di sotto del livello di Investment grade (BBB-). Alla data attuale tale parametro risulta rispettato.

"Scoperti di conto corrente e interessi passivi", accolgono principalmente i debiti per le sottoscrizioni di prestiti a breve termine, nella forma di hot money, per 82 milioni di euro (75 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e interessi passivi di competenza dell'esercizio non ancora corrisposti alla data del 31 dicembre 2025 per 72,2 milioni di euro (71,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

"Opzione di vendita soci di minoranza", accoglie la valutazione a fair value delle opzioni di vendita attribuite, con specifici istituti contrattuali, ai soci di minoranza sulle proprie quote partecipative.
La policy del Gruppo prevede di non rappresentare l'interessenza dei soci di minoranza nella componente di risultato di periodo, pertanto, il valore dei debiti per le opzioni (da versare alla data di esercizio delle stesse secondo il meccanismo contrattuale condiviso tra le parti) è incrementato dei dividendi che ci si aspetta verranno distribuiti dalle società controllate lungo la vita ipotetica delle opzioni stesse. Il fair value iscritto a bilancio come passività non rappresenta, quindi, soltanto il valore attuale del prezzo previsto dell'opzione di vendita alla data del suo esercizio, ma contiene anche la stima attualizzata dei futuri dividendi distribuiti, in quanto da ritenersi parte del corrispettivo variabile dovuto alla controparte. Data la struttura dell'operazione, nel corso del periodo d'esercizio dell'opzione, l'utile generato dalle società controllate potrà essere distribuito secondo le rispettive quote nominali di partecipazione. Tale meccanismo fa sì che la parte del fair value dell'opzione di vendita che verrà estinta tramite la distribuzione di futuri dividendi è in realtà autoliquidante, dal momento che le risorse finanziarie necessarie (ovvero i dividendi delle partecipazioni di minoranza) saranno direttamente generate dalle società controllate, senza pertanto determinare nel corso di tale periodo un reale fabbisogno finanziario addizionale per il Gruppo.

Di seguito è riportata la movimentazione dell'esercizio, confrontata con il periodo precedente:

	VALORE INIZIALE	ACQUISIZIONI	ONERI FINANZIARI	VARIAZIONI IPOTESI	FLUSSI CORRISPOSTI	VALORE FINALE
31-dic-24						
Equity value	281,9	8,6	9,9	(37,8)	-	262,6
Dividendi futuri	45,9	2,3	1,6	(12,1)	(9,5)	28,2
Totale	**327,8**	**10,9**	**11,5**	**(49,9)**	**(9,5)**	**290,8**
31-dic-25						
Equity value	262,6	-	5,2	(3,1)	(237,3)	27,4
Dividendi futuri	28,2	-	1,0	(1,7)	(22,4)	5,1
Totale	**290,8**	**-**	**6,2**	**(4,8)**	**(259,7)**	**32,5**

Con riferimento alla movimentazione intervenuta nell'esercizio:

- gli oneri finanziari accolgono gli effetti figurativi derivanti dall'attualizzazione della passività iscritta alla data di bilancio precedente;
- le variazioni ipotesi rappresentano gli effetti dell'aggiornamento delle variabili sottostanti alla determinazione del fair value delle opzioni stesse. In particolare, il fair value di tali opzioni è calcolato facendo riferimento allo scenario futuro di esercizio ritenuto più probabile dal management, tenuto conto di eventuali esercizi parziali effettuati o già sottoscritti, in coerenza con le ipotesi di pianificazione aggiornate, adottando criteri secondo le condizioni contrattualizzate tra le parti e attualizzando i corrispondenti flussi futuri di cassa, utilizzando come tasso di sconto il costo medio di indebitamento a lungo termine del Gruppo alla data iniziale dell'operazione. Nell'esercizio 2025 la rivisitazione delle stime ha comportato l'iscrizione di proventi per 4,8 milioni di euro;
- i flussi corrisposti accolgono principalmente:
  - l'esercizio residuo da parte di Ascopiave Spa dell'opzione di vendita in suo possesso per il 25% delle azioni di EstEnergy Spa per un controvalore di 234,1 milioni di euro, così come stipulato nell'atto di cessione del 16 dicembre 2024, che era sottoposto a condizione sospensiva fino al momento dell'effettivo pagamento avvenuto in giugno 2025;
  - l'esercizio parziale da parte dei soci di minoranza dell'opzione di vendita in proprio possesso per il 20% delle quote di Macero Maceratese Srl per un controvalore di 3,2 milioni di euro;
  - gli importi versati ai soci di minoranza per il pagamento dei dividendi di loro pertinenza, di cui 22 milioni di euro relativi ai soci di minoranza di EstEnergy Spa (9 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

"Debiti per acquisizione partecipazioni di controllo e corrispettivi potenziali", accolgono le somme ancora da pagare ai soci cedenti nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale concluse nel periodo o in quelli precedenti, nonché la stima alla data di bilancio dei corrispettivi potenziali (earn-out) previsti dagli accordi sottoscritti in sede di acquisizione. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente al pagamento del corrispettivo differito per l'acquisto delle quote di minoranza di Aliplast Spa per 17,4 milioni di euro, oltre che al pagamento delle quote di earn out divenute esigibili per 0,9 milioni di euro.

"Altri debiti finanziari", riguardano principalmente:

	31-DIC-25			31-DIC-24		
	QUOTA NON CORRENTE	QUOTA CORRENTE	TOTALE	QUOTA NON CORRENTE	QUOTA CORRENTE	TOTALE
Factoring	-	23,6	23,6	-	332,8	332,8
Cassa servizi energetici e ambientali	-	17,1	17,1	-	5,7	5,7
Canone Rai	-	5,9	5,9	-	3,5	3,5
Tesoreria centralizzata	-	3,7	3,7	-	3,7	3,7
Altri minori	0,2	1,1	1,3	0,3	7,1	7,4
Totale	**0,2**	**51,4**	**51,6**	**0,3**	**352,8**	**353,1**

- Factoring, accoglie principalmente gli incassi ancora da trasferire a fine esercizio agli istituti finanziari, in relazione a crediti oggetto di cessioni pro-soluto per i quali il Gruppo ha mantenuto l'attività di riscossione per conto delle società di factor;
- Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea), accoglie principalmente gli incassi da retrocedere in quanto già anticipati dalla Csea in relazione alle rendicontazioni effettuate dal Gruppo per le attività svolte sui mercati di

vendita di gas ed energia elettrica soggetti a gara, dettagliate alla nota 38 “Altre passività correnti”, alla quale si rimanda per maggiori dettagli;

- Canone Rai, accoglie i debiti verso l’Erario relativamente all’incasso del canone Rai addebitato ai clienti nella bolletta elettrica dalle società di vendita del Gruppo;
- Tesoreria centralizzata, accoglie il debito verso la collegata ASM SET Spa per la gestione accentrata da parte della capogruppo Hera Spa delle attività di incasso e pagamento.

Sono riportate di seguito le passività finanziarie distinte per natura al 31 dicembre 2025, con indicazione delle fasce di scadenza:

TIPOLOGIA	IMPORTO A 31-DIC-25	QUOTA ENTRO ESERCIZIO	QUOTA ENTRO 2° ANNO	QUOTA ENTRO 5° ANNO	QUOTA OLTRE 5° ANNO
Prestiti obbligazionari	3.807,4	322,4	407,7	1.455,2	1.622,1
Finanziamenti	873,5	72,2	54,2	362,4	384,7
Opzioni di vendita soci di minoranza	32,5	1,4	11,5	12,7	6,9
Debiti per acquisizione partecipazioni di controllo e corrispettivi potenziali	3,4	3,1	0,2	0,1	-
Altri debiti finanziari	51,6	51,4	0,1	0,1	-
Scoperti di conto corrente e interessi passivi	161,4	161,4	-	-	-
Totale	**4.929,8**	**611,9**	**473,7**	**1.830,5**	**2.013,7**

Nella tabella che segue viene rappresentato il worst-case scenario dove le attività (liquidità, crediti finanziari e commerciali) non sono prese in considerazione, mentre vengono riportate le passività finanziarie per obbligazioni, finanziamenti e scoperti di conto corrente, nella quota capitale e interessi, i debiti commerciali e le quote interessi dei contratti derivati su tassi, laddove presenti. È stata ipotizzata la revoca a vista delle linee finanziarie, mentre per i finanziamenti è stato ipotizzato il rimborso alla prima data prevista dai termini contrattuali.

WORST CASE SCENARIO	31-DIC-25			31-DIC-24		
MLN/EURO	DA 1 A 3 MESI	OLTRE 3 MESI FINO A 1 ANNO	DA 1 A 2 ANNI	DA 1 A 3 MESI	OLTRE 3 MESI FINO A 1 ANNO	DA 1 A 2 ANNI
Obbligazioni	25,1	422,4	511,3	31,1	102,3	412,2
Debiti e altre passività finanziarie	175,0	84,0	76,6	163,7	458,7	70,1
Debiti verso fornitori	1.839,9	-	-	2.723,9	-	-
Totale	**2.040,0**	**506,4**	**587,9**	**2.918,8**	**561,0**	**482,3**

Le disponibilità liquide e le linee di credito attuali, oltre alle risorse generate dall’attività operativa e di finanziamento, sono giudicate sufficienti per far fronte ai fabbisogni finanziari futuri. Di seguito il riepilogo delle linee di credito a disposizione al 31 dicembre 2025, confrontate con l’esercizio precedente:

	31-DIC-25	31-DIC-24
Linee di credito committed	1.165,0	1.005,0
Linee di credito uncommited	755,0	720,0
Totale	**1.920,0**	**1.725,0**

Le linee di credito sono distribuite fra i principali istituti bancari italiani e internazionali e consentono un’adeguata diversificazione del rischio controparte e condizioni competitive.

Fidejussioni e garanzie prestate

	31-DIC-25	31-DIC-24
Fidejussioni e garanzie bancarie	3.659,7	3.054,4
Fidejussioni e garanzie assicurative	564,9	827,5
Totale	**4.224,6**	**3.881,9**

"Fidejussioni e garanzie bancarie", il valore al 31 dicembre 2025, confrontato con il periodo precedente, è così composto:

	31-DIC-25	31-DIC-24
Fidejussioni bancarie	1.520,8	1.023,2
Lettere di patronage	2.138,9	2.031,2
Totale	**3.659,7**	**3.054,4**

In particolare:

- le fidejussioni bancarie sono sottoscritte a favore di enti pubblici (Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Regioni, Province e Comuni) e di privati a garanzia della corretta gestione di impianti per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti, della corretta esecuzione di servizi inerenti lo smaltimento e l'intermediazione dei rifiuti, per lavori di bonifica e per il corretto assolvimento di impegni contrattuali sui mercati all'ingrosso delle commodity energetiche;
- le lettere di patronage sono rilasciate principalmente a garanzia del puntuale pagamento di approvvigionamenti di materie prime e di servizi di trasporto e distribuzione di commodity energetiche.

"Fidejussioni e garanzie assicurative", rilasciate a favore di enti pubblici (Province, Comuni e Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica) e di terzi a garanzia della corretta gestione dei servizi di pubblica utilità, dei servizi di smaltimento rifiuti, della corretta esecuzione delle opere di attraversamento con condutture su proprietà di privati, di lavori di bonifica, di impianti per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti.

Nel corso dell'esercizio 2025 si è verificato un maggior ricorso alle garanzie bancarie a discapito delle garanzie assicurative, in particolar modo con riferimento al business dello smaltimento e dell'intermediazione dei rifiuti. Si è assistito, inoltre, a un significativo incremento del valore sia delle fideiussioni bancarie sia delle lettere di patronage garantite dalla controllante Hera Spa a favore delle società di vendita energy, a fronte della fornitura e del dispacciamento di energia elettrica e di gas metano.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2025 il Gruppo Hera ha prestato garanzie reali destinate a fornire idonea copertura ad alcuni finanziamenti bancari, per complessivi 13,9 milioni di euro.

20 Flussi monetari dell'attività di finanziamento

Variazione delle passività finanziarie

Di seguito si riportano le informazioni sulle variazioni delle passività finanziarie intercorse nell'esercizio 2025, distinte tra flussi monetari e flussi non monetari.

				FLUSSI NON MONETARI				
TIPOLOGIA	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR. (A)	ACQUISIZIONI E CESSIONI (B)	COMPONENTI ECONOMICHE VALUTATIVE (C)	VARIAZIONI FAIR VALUE (D)	ALTRE VARIAZIONI (E)	FLUSSI MONETARI (F)=(A)-[(B)+(C)+(D)+(E)]
Passività finanziarie non correnti	4.317,9	4.154,6	163,3	1,5	29,1	(4,6)	(389,2)	526,5
Passività finanziarie correnti	611,9	1.226,7	(614,8)	1,3	5,3	(0,7)	112,8	(733,5)
Flussi relativi a passività finanziarie	**4.929,8**	**5.381,3**	**(451,5)**	**2,8**	**34,4**	**(5,3)**	**(276,4)**	**(207,0)**
di cui								
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine								702,9
Rimborsi di debiti finanziari non correnti								(122,3)
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari								(787,6)
Passività per leasing	**86,8**	**79,1**	**7,7**	**2,8**			**29,4**	**(24,5)**
Passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento	**5.016,6**	**5.460,4**	**(443,8)**	**5,6**	**34,4**	**(5,3)**	**(247,0)**	**(231,5)**

“Acquisizioni e cessioni” accolgono gli effetti derivanti dalle operazioni di acquisizione del controllo effettuate nel corso dell’esercizio 2025, come illustrato nella sezione “Business combination (informazioni integrative)” del paragrafo 2.02.10 “Altre informazioni”.

“Componenti economiche valutative” si riferiscono a:

- oneri da valutazione al costo ammortizzato di bond e finanziamenti per 28,1 milioni di euro, come riportato alla nota 10 “Oneri finanziari”;
- oneri da attualizzazione correlati alle opzioni di vendita delle partecipazioni di minoranza e agli earn-out contrattualizzati in sede di acquisizione del controllo di imprese e rami aziendali, per 6,3 milioni di euro, come riportato alla nota 10 “Oneri finanziari”.

“Variazioni fair value” accolgono principalmente l’adeguamento al fair value del valore contabile delle opzioni di vendita iscritte nei confronti dei soci di minoranza in relazione a operazioni di acquisizione del controllo effettuate negli esercizi precedenti, che ha comportato l’iscrizione di proventi per 4,8 milioni di euro, come riportato alla nota 19 “Passività finanziarie”.

“Altre variazioni”, accolgono gli effetti dovuti principalmente a:

- esborso in relazione alle opzioni di vendita in possesso di soci di minoranza per un equity value complessivo di 237,3 milioni di euro, oltre all'esborso per l'acquisizione di partecipazioni di minoranza per le quali il debito relativo era contabilizzato quale corrispettivo differito, per complessivi 17,6 milioni di euro. Nello schema di rendiconto finanziario il relativo flusso di cassa è classificato tra gli acquisti di quote di partecipazioni in imprese consolidate, pur essendo rappresentato contabilmente come una variazione della passività finanziaria già precedentemente iscritta (tale meccanismo è illustrato nella nota 19 “Passività finanziarie”);
- pagamento dei dividendi ai soci di minoranza con i quali il Gruppo, al momento dell’acquisizione del controllo, ha contrattualizzato delle opzioni di vendita, per 22,4 milioni di euro. Nello schema di rendiconto finanziario il relativo flusso di cassa è classificato tra i dividendi pagati, pur essendo rappresentato contabilmente come una variazione della passività finanziaria già precedentemente iscritta (tale meccanismo è illustrato nella nota 19 “Passività finanziarie”);
- iscrizione dei debiti relativi ai contratti di leasing sottoscritti nell’esercizio e rimisurazione del debito dei contratti in essere generata da un aggiornamento delle ipotesi sottostanti circa le opzioni di rinnovo, acquisto o recesso anticipato, come riportato alla nota 22 “Diritti d’uso e passività per leasing”.

Incasso da cessione quote azionarie senza perdita di controllo
Il valore si riferisce all’importo incassato in relazione alla cessione ai soci di minoranza dello 0,4% del capitale sociale della controllata A.C.R. di Reggiani Albertino Spa.

Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate
Il valore si riferisce principalmente:

- all’importo pagato in relazione all’esercizio dell’opzione di vendita in possesso della società Ascopiave Spa, socio di minoranza di EstEnergy Spa, come riportato alla nota 19 “Passività finanziarie”;
- all'importo pagato in relazione all'acquisizione della partecipazione di minoranza in Aliplast Spa, che era contabilizzato quale corrispettivo differito, come riportato alla nota 19 "Passività finanziarie".

Aumento capitale sociale minoranze
Il valore si riferisce all’aumento di capitale sociale sottoscritto e versato dai soci di minoranza della società Horowatt Srl.

Dividendi pagati ad azionisti Hera e interessenze di minoranza
Il valore si riferisce ai dividendi pagati nel corso dell’esercizio 2025 a:

- soci della Capogruppo per 220,1 milioni di euro;
- soci di minoranza per 54,2 milioni di euro, di cui 22,4 milioni di euro corrisposti ai soci di minoranza nei confronti dei quali il Gruppo ha rilevato negli esercizi precedenti debiti per opzioni di vendita, come commentato precedentemente.

Si segnala, infine, che non sono presenti nell’esercizio 2025 flussi non monetari dovuti a differenze cambio.

2.02.05 Attività di investimento

Gli asset si incrementano rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dei nuovi investimenti realizzati su impianti, reti e infrastrutture. Si evidenzia, inoltre, l'iscrizione di avviamenti per 17 milioni di euro in relazione alle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio.
Nelle note seguenti sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria di asset; si segnala che ulteriori informazioni circa gli investimenti realizzati nel periodo sono presenti nel paragrafo 1.04 "Analisi per aree strategiche d'affari" della relazione sulla gestione.
Il valore di tutti gli asset tangibili e intangibili, incluso l'avviamento e i diritti d'uso, è stato assoggettato a test di impairment, per i cui risultati si rinvia a quanto riportato alla nota 25 "Impairment test asset".

21 Immobili, impianti e macchinari

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Terreni e fabbricati	683,0	663,3	19,7
Impianti e macchinari	1.147,3	1.126,9	20,4
Altri beni mobili	131,8	114,6	17,2
Immobilizzazioni in corso	358,2	254,2	104,0
Totale asset operativi	**2.320,3**	**2.159,0**	**161,3**
Investimenti immobiliari	1,6	1,7	(0,1)
Totale	**2.321,9**	**2.160,7**	**161,2**

Gli asset operativi, esposti al netto del relativo fondo ammortamento, presentano la seguente composizione e variazione:

	VALORE INIZIALE NETTO	INVESTIMENTI	DISINVESTIMENTI	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	VARIAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	ALTRE VARIAZIONI	VALORE FINALE NETTO	DI CUI VALORE FINALE LORDO	DI CUI FONDO AMMORTAMENTO
31-DIC-24									
Terreni e fabbricati	635,7	15,2	(4,0)	(22,6)	1,7	37,3	663,3	1.014,2	(350,9)
Impianti e macchinari	1.067,9	79,3	(6,4)	(130,5)	0,1	116,5	1.126,9	3.300,7	(2.173,8)
Altri beni mobili	107,7	23,7	(0,4)	(25,8)	0,7	8,7	114,6	508,5	(393,9)
Immobilizzazioni in corso	246,1	163,9	(0,2)	-	0,5	(156,1)	254,2	254,2	-
Totale	**2.057,4**	**282,1**	**(11,0)**	**(178,9)**	**3,0**	**6,4**	**2.159,0**	**5.077,6**	**(2.918,6)**
31-DIC-25									
Terreni e fabbricati	663,3	12,0	(0,2)	(23,6)	3,5	28,0	683,0	1.057,9	(374,9)
Impianti e macchinari	1.126,9	79,8	(4,7)	(133,8)	3,7	75,4	1.147,3	3.440,0	(2.292,7)
Altri beni mobili	114,6	31,6	(0,9)	(28,4)	2,6	12,3	131,8	543,4	(411,6)
Immobilizzazioni in corso	254,2	217,4	(1,2)	-	0,5	(112,7)	358,2	358,2	-
Totale	**2.159,0**	**340,8**	**(7,0)**	**(185,8)**	**10,3**	**3,0**	**2.320,3**	**5.399,5**	**(3.079,2)**

"Terreni e fabbricati", sono costituiti per 123,4 milioni di euro da terreni e per 559,6 milioni di euro da fabbricati. Trattasi di siti di proprietà che accolgono gli impianti produttivi e, in via residuale, gli uffici del Gruppo.

"Impianti e macchinari", accolgono principalmente le reti di distribuzione e gli impianti relativi ai business non rientranti in regime di concessione, quali il teleriscaldamento, la distribuzione di energia elettrica sul territorio di Modena, lo smaltimento e il trattamento rifiuti, oltre agli impianti di produzione delle materie plastiche. I principali investimenti dell'esercizio riguardano le attività di trattamento rifiuti per un ammontare di 36,5 milioni di euro, i servizi energia per un ammontare di 19,7 milioni di euro e la distribuzione di energia elettrica per 10,3 milioni di euro. I disinvestimenti rappresentano demolizioni e dismissioni di impianti obsoleti o danneggiati.

"Altri beni mobili", comprendono in via prevalente, con riferimento ai business non ancora andati a gara per l'affidamento del servizio, attrezzature e cassonetti per la raccolta rifiuti per 76,1 milioni di euro (68,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e automezzi per 55,7 milioni di euro (45,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

"Immobilizzazioni in corso", sono costituite principalmente dagli investimenti in via di realizzazione per impianti di trattamento rifiuti e plastiche per 194 milioni di euro, per lo sviluppo della rete del teleriscaldamento per 53,5 milioni, oltre che per la rete di distribuzione dell'energia elettrica per 39,9 milioni di euro.

Nelle "Altre variazioni" sono rappresentate le riclassifiche dalle immobilizzazioni in corso alle specifiche categorie per i cespiti entrati in funzione nel corso dell'esercizio ed eventuali riclassifiche da diritti d'uso (in caso di riscatto di beni in locazione) e da/a immobilizzazioni immateriali, specie in presenza di beni oggetto di attività in concessione.

Per la colonna "Variazione dell'area di consolidamento" si rimanda a quanto riportato nella sezione "Business combination (informazioni integrative)" contenuta nel paragrafo 2.02.10 "Altre informazioni".

Per la disamina delle garanzie reali prestate a favori di terzi in relazione a immobilizzazioni materiali detenute dal Gruppo, si rimanda alla nota 19 "Passività finanziarie".

22 Diritti d'uso e passività per leasing

Le tabelle seguenti riportano la composizione dei diritti d'uso (esposti al netto del relativo fondo ammortamento) e le passività per leasing, nonché la relativa movimentazione. I contratti acquisiti in sede di business combination sono separatamente identificati nella movimentazione e classificati come "Variazione dell'area di consolidamento".

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Diritti d'uso di terreni e fabbricati	60,6	52,1	8,5
Diritti d'uso di impianti e macchinari	4,5	5,4	(0,9)
Diritti d'uso di altri beni mobili	27,2	26,7	0,5
Totale	**92,3**	**84,2**	**8,1**

	VALORE INIZIALE NETTO	NUOVI CONTRATTI E MODIFICHE CONTRATTUALI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	VARIAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	ALTRE VARIAZIONI	VALORE FINALE NETTO	DI CUI VALORE FINALE LORDO	DI CUI FONDO AMMORTAMENTO
31-DIC-24									
Diritti d'uso di terreni e fabbricati	59,1	5,4	-	(8,7)	-	(3,7)	52,1	102,8	(50,7)
Diritti d'uso di impianti e macchinari	6,4	0,4	-	(1,3)	0,4	(0,5)	5,4	12,4	(7,0)
Diritti d'uso di altri beni mobili	25,1	11,0	-	(10,4)	1,6	(0,6)	26,7	46,6	(19,9)
Totale	**90,6**	**16,8**	**-**	**(20,4)**	**2,0**	**(4,8)**	**84,2**	**161,8**	**(77,6)**
31-DIC-25									
Diritti d'uso di terreni e fabbricati	52,1	17,4	-	(9,4)	2,7	(2,2)	60,6	116,6	(56,0)
Diritti d'uso di impianti e macchinari	5,4	0,5	-	(1,3)	-	(0,1)	4,5	13,5	(9,0)
Diritti d'uso di altri beni mobili	26,7	11,5	-	(10,7)	0,1	(0,4)	27,2	53,0	(25,8)
Totale	**84,2**	**29,4**	**-**	**(21,4)**	**2,8**	**(2,7)**	**92,3**	**183,1**	**(90,8)**

"Diritti d'uso di terreni e fabbricati", costituiti per 50,8 milioni di euro da diritti d'uso relativi a fabbricati e per i residui 9,8 milioni di euro da diritti d'uso relativi a terreni. I diritti d'uso dei fabbricati si riferiscono principalmente a contratti aventi a oggetto i complessi immobiliari destinati a sedi operative, a uffici e a sportelli clienti.

"Diritti d'uso di impianti e macchinari" fanno riferimento a contratti aventi a oggetto impianti di depurazione e di compostaggio.

“Diritti d’uso di altri beni mobili” si riferiscono in via prevalente a contratti sottoscritti per l’utilizzo di infrastrutture It (specialmente data center), automezzi operativi e autovetture.

Sono riportati nella colonna “Nuovi contratti e modifiche contrattuali” i leasing sottoscritti nel corso dell’esercizio, nonché la modifica delle ipotesi passate circa durata e opzioni di rinnovo o recesso dei contratti esistenti. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente al rinnovo di una sede aziendale di rilevanti dimensioni e a un terreno sul quale il Gruppo sta realizzando un impianto a idrogeno.

La colonna “Altre variazioni” accoglie il valore residuo dei beni in leasing che sono stati oggetto di riscatto nel periodo e il cui valore è stato riclassificato tra gli immobili, impianti e macchinari per natura.

Le passività finanziarie presentano la seguente composizione e variazione, confrontate con l’esercizio precedente:

	VALORE INIZIALE NETTO	NUOVI CONTRATTI E MODIFICHE CONTRATTUALI	DECREMENTI	ONERI FINANZIARI	VARIAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	ALTRE VARIAZIONI	VALORE FINALE NETTO
31-DIC-24							
Passività per leasing	**81,3**	**16,7**	**(23,5)**	**2,9**	**1,7**	**-**	**79,1**
di cui							
passività non correnti	56,8						54,7
passività correnti	24,5						24,4
31-DIC-25							
Passività per leasing	**79,1**	**29,4**	**(27,5)**	**3,0**	**2,8**	**-**	**86,8**
di cui							
passività non correnti	54,7						62,4
passività correnti	24,4						24,4

La colonna “Nuovi contratti e modifiche contrattuali” accoglie i contratti sottoscritti nell’esercizio e la rimisurazione del debito dei contratti in essere, generata da un aggiornamento delle ipotesi sottostanti circa le opzioni di rinnovo, acquisto o recesso anticipato. Gli importi rendicontati sono i medesimi esposti nella corrispondente colonna della tabella di movimentazione dei diritti d'uso.

I “Decrementi” sono generati dal rimborso dei canoni contrattuali previsti nel corso dell’esercizio e dalle opzioni di riscatto esercitate.

Conformemente alle proprie policy di approvvigionamento, il Gruppo ha sottoscritto contratti allineati agli standard di mercato con riferimento a tutte le tipologie di attività sottostanti. Nel caso di uffici, sportelli clienti, autovetture e infrastrutture It i contratti non prevedono clausole vincolanti o particolari onerosità in caso di recesso, trattandosi di attività perfettamente fungibili e offerte da un vasto numero di controparti. Il debito espresso a bilancio rappresenta, quindi, l’ammontare più probabile di esborsi che il Gruppo dovrà sostenere negli esercizi futuri. Per le medesime ragioni, inoltre, attualmente si ritiene che non verranno esercitate le clausole di rinnovo laddove presenti, se non esplicitamente previste dal management, valutando eventualmente in futuro la convenienza economica delle stesse o la sottoscrizione di nuovi contratti con controparti differenti.

Nella tabella che segue sono riportate le passività per leasing distinte per fasce di scadenza:

TIPOLOGIA	TOTALE	QUOTA ENTRO ESERCIZIO	QUOTA ENTRO 2° ANNO	QUOTA ENTRO 5° ANNO	QUOTA OLTRE 5° ANNO
Esercizio 2024	79,1	24,4	15,3	23,5	15,9
Esercizio 2025	86,8	24,4	16,2	27,8	18,4

23 Attività immateriali

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Applicativi informatici	141,6	103,8	37,8
Concessioni e altri diritti di utilizzo	76,5	88,5	(12,0)
Servizi pubblici in concessione	3.604,1	3.480,0	124,1
Liste clienti	532,5	571,9	(39,4)
Altre attività immateriali	134,3	134,7	(0,4)
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	637,4	443,4	194,0
Attività immateriali in corso	114,2	123,5	(9,3)
Totale	**5.240,6**	**4.945,8**	**294,8**

Le attività immateriali, esposte al netto del relativo fondo ammortamento, presentano la seguente composizione e variazione:

	VALORE INIZIALE NETTO	INVESTIMENTI	DISINVESTIMENTI	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	VARIAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	ALTRE VARIAZIONI	VALORE FINALE NETTO	DI CUI VALORE FINALE LORDO	DI CUI FONDO AMMORTAMENTO
31-DIC-24									
Applicativi informatici	105,3	11,6	-	(48,5)	0,2	35,2	103,8	683,8	(580,0)
Concessioni e altri diritti di utilizzo	100,7	0,1	-	(13,8)	1,3	0,2	88,5	486,4	(397,9)
Servizi pubblici in concessione	3.315,7	182,7	(8,7)	(203,1)	12,8	180,6	3.480,0	6.251,9	(2.771,9)
Liste clienti	605,6	-	-	(45,1)	11,4	-	571,9	820,3	(248,4)
Altre attività immateriali	119,4	66,6	(1,1)	(53,0)	-	2,8	134,7	396,6	(261,9)
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	380,3	245,6	-	-	-	(182,5)	443,4	443,4	-
Attività immateriali in corso	92,6	71,5	(1,9)	(0,6)	-	(38,1)	123,5	123,5	-
Totale	**4.719,6**	**578,1**	**(11,7)**	**(364,1)**	**25,7**	**(1,8)**	**4.945,8**	**9.205,9**	**(4.260,1)**
31-DIC-25									
Applicativi informatici	103,8	8,3	-	(64,0)	-	93,5	141,6	785,7	(644,1)
Concessioni e altri diritti di utilizzo	88,5	0,6	-	(14,9)	-	2,3	76,5	488,9	(412,4)
Servizi pubblici in concessione	3.480,0	193,7	(8,3)	(207,3)	-	146,0	3.604,1	6.554,8	(2.950,7)
Liste clienti	571,9	-	-	(39,4)	-	-	532,5	820,3	(287,8)
Altre attività immateriali	134,7	54,9	(0,4)	(58,5)	-	3,6	134,3	453,0	(318,7)
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	443,4	336,6	(0,7)	-	-	(141,9)	637,4	637,4	-
Attività immateriali in corso	123,5	93,0	(0,9)	(0,4)	-	(101,0)	114,2	114,2	-
Totale	**4.945,8**	**687,1**	**(10,3)**	**(384,5)**	**-**	**2,5**	**5.240,6**	**9.854,3**	**(4.613,7)**

“Applicativi informatici”, sono relativi ai costi sostenuti per l’acquisto e l’implementazione dei sistemi informativi aziendali. L'incremento degli ammortamenti rispetto all'esercizio precedente riflette specialmente l'effetto delle capitalizzazioni avvenute nel periodo, che evidenziano un significativo incremento, come si evince dal confronto tra i due esercizi relativamente all'importo della voce "Altre variazioni".

“Concessioni e altri diritti di utilizzo”, sono costituiti principalmente da:

- concessioni, pari a 20,7 milioni di euro, riferibili principalmente a diritti relativi alle attività di ciclo idrico integrato e distribuzione gas, classificati nelle attività immateriali anche anteriormente alla prima applicazione dell’interpretazione Ifric 12 “Accordi per servizi in concessione”;

- autorizzazione relativa all'esercizio della discarica di Serravalle Pistoiese, pari a 39,7 milioni di euro, asset iscritto nell'ambito di un'operazione di business combination realizzata negli esercizi precedenti e ammortizzato sulla base delle tonnellate conferite.

"Servizi pubblici in concessione", comprendono i beni relativi alle attività di distribuzione gas, distribuzione energia elettrica (territorio di Imola), ciclo idrico integrato, trattamento e illuminazione pubblica (salvo per questi ultimi quanto precisato nella nota 18 "Attività finanziarie, disponibilità liquide e mezzi equivalenti") oggetto di concessione da parte degli enti pubblici di riferimento. Tali rapporti di concessione e i relativi beni, inerenti all'esercizio dell'attività sui quali il Gruppo detiene i diritti all'utilizzo, sono contabilizzati applicando il modello dell'attività immateriale come previsto dall'interpretazione Ifric 12. Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato principalmente le reti idriche per 116,4 milioni di euro, le reti di distribuzione del gas per 60,9 milioni di euro e le reti di distribuzione dell'energia elettrica per 11,8 milioni di euro.

"Liste clienti", sono iscritte per effetto delle operazioni di business combination e della conseguente attività valutativa a fair value degli asset acquisiti. Il periodo di ammortamento di tali liste clienti è correlato al tasso di abbandono (churn rate) identificato per ogni singola operazione. La diminuzione degli ammortamenti rispetto all'esercizio precedente è correlata all'esaurimento, nel corso dell'esercizio 2024, della vita utile di alcune liste clienti relative a operazioni realizzate nei settori energy e nel business del trattamento.

"Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione", rappresentano gli investimenti, correlati alle medesime concessioni, che risultano ancora da ultimare alla data di fine esercizio e si riferiscono principalmente alle reti idriche per 408,3 milioni di euro, alle reti di distribuzione del gas per 128,8 milioni di euro, al business dell'igiene urbana per 48,9 milioni di euro e alle reti di distribuzione dell'energia elettrica per 40,6 milioni di euro.

"Altre attività immateriali", comprendono principalmente i costi incrementali sostenuti per l'ottenimento di nuovi contratti di vendita rappresentati esclusivamente da provvigioni. Gli investimenti risultano significativi anche per l'esercizio 2025 per effetto della strategia di sviluppo commerciale posta in essere, ammontando a 53,5 milioni di euro (65,5 milioni di euro per l'esercizio 2024).

"Attività immateriali in corso", sono costituite principalmente da progetti informatici non ancora ultimati.

Le "Altre variazioni" comprendono riclassifiche delle immobilizzazioni in corso alle rispettive categorie specifiche per i cespiti entrati in funzione nel corso dell'esercizio e riclassifiche da/a immobilizzazioni materiali, specie in presenza di beni oggetto di attività in concessione.

La "Variazione dell'area di consolidamento" riflette le acquisizioni di controllo realizzate nel corso dell'esercizio, per i cui dettagli si rinvia alla sezione "Business combination (informazioni integrative)" contenuta nel paragrafo 2.02.10 "Altre informazioni".

24 Avviamento

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Avviamento	950,0	933,0	17,0

Il valore dell'avviamento al 31 dicembre 2025 è riconducibile principalmente alle seguenti operazioni di acquisizione del controllo avvenute in esercizi precedenti:

- "Attività commerciali Ascopiave", per complessivi 431,2 milioni di euro (anno 2019);
- Gruppo Meta per effetto della fusione di Meta Spa in Hera Spa, per 117,7 milioni di euro (anno 2005);
- integrazione che ha dato origine a Hera Spa, per 81,3 milioni di euro (anno 2002);
- fusione di Sat Spa in Hera Spa, per 54,9 milioni di euro (anno 2008);
- fusione di Agea Spa, per 41,7 milioni di euro (anno 2004);
- ACR Spa, per 27,1 milioni di euro (anno 2023);
- Gruppo Aliplast, per 25 milioni di euro (anno 2017);
- TRS Ecology Srl, per 23 milioni di euro (anno 2024);
- Gruppo Marche Multiservizi, per 20,8 milioni di euro (anno 2006);
- Asco TLC Spa mediante fusione per incorporazione in Herabit Spa (precedentemente denominata Acantho Spa), per 18,1 milioni di euro (anno 2023);
- F.lli Franchini Srl, per 15,4 milioni di euro (anno 2023).

Nel corso dell'esercizio 2025, l'avviamento si incrementa di 17 milioni di euro per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale realizzate. Per maggiori dettagli sulle operazioni di aggregazione si rimanda alla sezione "Business combination (informazioni integrative)" del paragrafo 2.02.10 "Altre informazioni".
Di seguito si riporta il valore dell'avviamento suddiviso per settore operativo:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Gas	493,5	493,5	—
Ambiente	301,9	284,9	17,0
Energia elettrica	91,2	91,2	—
Ciclo idrico	42,7	42,7	—
Altri servizi	20,7	20,7	—
Totale	**950,0**	**933,0**	**17,0**

25 Impairment test asset

Unità generatrici di flussi finanziari e avviamento
Asset, diritti d'uso e avviamenti sono stati assoggettati a test di impairment attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (opportunamente attualizzati secondo il metodo Dcf - Discounted cash flow) derivanti dal piano industriale 2025-2029, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Hera Spa nella seduta del 21 gennaio 2026.

Gli avviamenti allocati alle singole unità generatrici di flussi finanziari (Cgu – Cash generating units) sono assoggettati a impairment test almeno con cadenza annuale. Specifici asset o gruppi di asset a vita utile definita, intesi quale aggregazione più piccola di attività che generano flussi di cassa indipendenti, sono assoggettati a impairment test solo se esiste una indicazione che possano aver subito una riduzione di valore. In particolare, per gli avviamenti, il test è stato condotto sui gruppi di Cgu che beneficiano delle sinergie derivanti dall'operazione di acquisizione cui l'avviamento si riferisce, tenendo conto di eventuali successive modifiche nella composizione delle Cgu stesse. Tali gruppi di Cgu non sono più ampi rispetto ai settori operativi riportati nella sezione corrispondente del paragrafo 2.02.10 "Altre informazioni".

Nell'effettuare i test di impairment è risultato sufficiente determinare il valore d'uso delle Cgu, o dei gruppi di Cgu, sottoposti a verifica, non rendendosi quindi necessario determinarne il fair value degli asset oggetto di valutazione.

Con riferimento alla determinazione dei flussi di cassa operativi, il Gruppo ha posto in atto un processo strutturato relativo alla predisposizione e revisione del piano industriale, il quale prevede che lo stesso venga elaborato annualmente, in base a uno scenario di contesto esterno che considera gli andamenti di mercato e la normativa dei business regolamentati, con il supporto di tutte le unità di business e in una logica bottom-up. In particolare, nello sviluppo del piano industriale 2025-2029 sono state implementate ipotesi coerenti con quelle utilizzate nei piani precedenti e, sulla base dei valori consuntivi, sono state elaborate delle proiezioni facendo riferimento, ove necessario, alle più autorevoli e aggiornate fonti esterne disponibili.

Lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d'ambito. In particolare, i ricavi da distribuzione energy sono stati proiettati in base ai principi delle delibere Arera 737/22 e s.m.i. (Rtdg) per il gas e 616/23 e s.m.i. (Tit), 163/23 e s.m.i. (Tiross) e 497/23 e s.m.i. (declinazione della regolazione Ross-base) per la distribuzione elettrica. Si è inoltre tenuto conto dei rispettivi tassi di remunerazione del capitale (Wacc) approvati in via definitiva da Arera, fino all'annualità 2026, come riportato nel testo integrato di riferimento (Tiwacc 2022-2027, Delibera 614/21 s.m.i.); per gli anni successivi, i Wacc sono stati aggiornati coerentemente con la metodologia della stessa delibera e secondo le previsioni dei parametri finanziari e fiscali insite nel piano industriale approvato.
I ricavi da vendita energy in regime di tutela e relativi ai servizi di ultima istanza sono stati stimati sulla base dei rispettivi testi regolatori di riferimento, ossia il TIV (per quanto concerne, tra gli altri, il servizio tutele graduali clienti domestici non vulnerabili ed il servizio tutele graduali microimprese, integrato rispettivamente dalle delibere 362/23 e 208/22 e s.m.i) per l'energia elettrica e il Tivg (approvato con delibera Arg/Gas/64/09 e s.m.i.) per il gas; mentre il superamento della tutela per i clienti gas è stato sviluppato coerentemente alla delibera 100/2023 e s.m.i.
Per il ciclo idrico integrato i ricavi sono stati previsti in ipotesi di volumi distribuiti costanti, sulla base delle tariffe derivanti dagli accordi sottoscritti con Atersir, oltre che dall'applicazione del nuovo Metodo tariffario idrico (Mti-4) aggiornato dalla delibera Arera 639/23, tenuto conto, tra gli altri, dei parametri alla base della copertura degli oneri finanziari e fiscali. Per l'igiene urbana i ricavi sono stati stimati sulla base dei contratti di servizio sottoscritti per le concessioni di recente rinnovo (territori di Bologna, Modena, Ravenna/Cesena), nonché delle regole derivanti dalle delibere Arera sul Metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) e delle ipotesi di nuovo affidamento per il territorio di Rimini (2026) e per il Comune di Ferrara (2028).

La dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base di considerazioni di business coerenti con lo scenario energetico pianificato, tenuto conto delle previsioni fornite da un panel di osservatori istituzionali.
Lo sviluppo impiantistico per le attività di trattamento e recupero ambientale è coerente con le previsioni dei piani d'ambito provinciali nei quali il Gruppo Hera opera. La pianificazione dei tempi di realizzazione degli investimenti e del successivo avvio dei nuovi impianti è frutto della miglior stima delle strutture tecniche preposte.

L'evoluzione inerziale dei costi del Gruppo in arco piano è stata sviluppata formulando ipotesi prospettiche basate sull'insieme delle informazioni disponibili. Per ciò che attiene il personale e il costo del lavoro, sono state considerate le indicazioni contenute nei diversi contratti di lavoro.
Il primo anno di piano rappresenta la base di riferimento per l'individuazione degli obiettivi economici, finanziari e di gestione che confluiscono nel budget annuale, elemento guida operativo per il raggiungimento degli obiettivi di crescita del Gruppo.

I flussi di cassa generati sono stati quindi determinati utilizzando come base i dati relativi al periodo 2026-2029. In particolare, si è considerato il margine operativo netto, cui sono state detratte le imposte, sommati gli ammortamenti e gli accantonamenti e detratti gli investimenti di mantenimento previsti per ciascun anno di piano.

Per i periodi successivi all'ultimo anno del piano, viene definito un terminal value calcolato come flusso di cassa normalizzato a cui è applicato il criterio della rendita perpetua, assumendo un fattore di crescita pari alla sola inflazione attesa del 2%, sia per i servizi a libero mercato, sia per i servizi regolamentati. Per questi ultimi è previsto il mantenimento delle quote di mercato al termine della concessione sul 100% delle gare relative ai territori serviti. Il flusso di cassa normalizzato è pari al valore del margine operativo netto dell'ultimo anno di piano, nell'ipotesi di mantenere un valore di ammortamenti e accantonamenti pari a quello degli investimenti. Nel caso in cui il piano, a causa del suo orizzonte temporale di medio termine, non tenga in considerazione la previsione di eventi futuri che influenzano significativamente i flussi di cassa prospettici, possono essere considerate delle integrazioni al fine di poter recepire anche gli effetti di tali eventi.

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa unlevered è stato utilizzato come tasso il costo medio ponderato del capitale (Weighted average cost of capital - Wacc), rappresentativo del rendimento atteso dai finanziatori della società e dagli azionisti per l'impiego dei propri capitali, rettificato del rischio Paese specifico in cui si trova l'asset oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio Paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. Avendo il Gruppo un portafoglio di business diversificato, con un bilanciamento di attività regolate e attività a libero mercato che lo rendono meno esposto agli andamenti ciclici dell'economia, viene utilizzato un approccio metodologico che prevede un'osservazione di dodici mesi dell'ultimo esercizio con riferimento alle principali variabili alla base del calcolo del Wacc.

Nello specifico, i tassi utilizzati ai fini delle valutazioni consuntive sono i seguenti:

	2025	2024
Wacc Gas - Energia Elettrica - Ciclo Idrico - Altri servizi	4,98 %	5,04 %
Wacc Ambiente	5,36 %	5,68 %

Gli esiti del test sono risultati positivi per tutte le Cgu, emergendo un valore d'uso superiore al valore d'iscrizione a bilancio.

Tutto ciò premesso, è stato ipotizzato uno scenario di sensitivity con l'attualizzazione di tutti i flussi di cassa utilizzando Wacc incrementati di 25 Bps. L'analisi ha mostrato la tenuta di tutte le CGU all'incremento di 25 Bps dei tassi di attualizzazione, confermando ulteriormente i valori di iscrizione.

Valutazioni inerenti scenari da cambiamento climatico e sensitivity conseguenti
L'elettrificazione dei consumi costituisce un trend fortemente attenzionato dal Gruppo in relazione al cambiamento climatico. Sono state pertanto condotte delle analisi specifiche volte a identificare i possibili impatti dello scenario transizionale sull'evoluzione dei consumi energetici dei clienti finali, con riferimento alle aree di business di propria elezione, su un orizzonte temporale che traguarda il 2050.
Tali analisi hanno tenuto conto dei driver esogeni, quali le politiche nazionali ed europee sul tema e le preferenze dei consumatori, dei fattori di cambiamento e delle tecnologie abilitanti correlate. I risultati hanno permesso di dimensionare l'impatto che lo scenario transizionale potrebbe avere sull'evoluzione dei consumi gas ed elettrici in funzione delle principali determinanti quali efficienza energetica, mix tecnologico, mobilità e autoconsumo. Tali analisi hanno confermato, in particolare, l'aspettativa diffusa di assistere nel futuro a una crescita dei consumi di energia elettrica e contemporaneamente a una riduzione dei consumi gas.

Con riferimento ai business gestiti dal Gruppo, le valutazioni condotte hanno necessariamente tenuto conto della diversa natura dell'attività regolata di distribuzione e dell'attività di vendita a libero mercato.

Relativamente all'attività di distribuzione gas, va anzitutto ricordato che le attività manutentive ordinarie e straordinarie, di cui è prevista la remunerazione tariffaria, sono correlate alla fisicità degli asset e non ai volumi di gas distribuito. Le attività di rinnovo, infatti, sono poste in essere principalmente per risoluzione di criticità tramite interventi a evento, conseguenti per esempio a una dispersione o rottura della rete o dell'impianto, oppure tramite interventi programmati per rispetto dei dettami della normativa tecnica e regolatoria.
Il rischio transizionale relativo al cambiamento climatico appare dunque essere dipendente da decisioni di natura strettamente regolatoria e dai futuri sviluppi sistemici della rete di distribuzione del gas. Una prospettiva ritenuta probabile dal Gruppo è quella che potrebbe prevedere una modifica dei driver generanti il fabbisogno di sviluppo della rete gas, passando dalla necessità di soddisfare esigenze di consumo alla necessità di soddisfare esigenze di immissione di biometano e in generale di green gas che possano abilitare sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili. Il Gruppo ritiene, pertanto, che non siano riscontrabili nell'attuale quadro di riferimento elementi tali da poter presuppore una severa discontinuità del sistema senza meccanismi di tutela dell'equilibrio finanziario delle società che gestiscono il servizio di distribuzione gas.
La distribuzione elettrica, per contro, sarà un'attività a impatto sempre più crescente sulla rete energetica per via dell'elettrificazione dei consumi. Ciò potrà rappresentare a tutti gli effetti un'opportunità di sviluppo per il Gruppo, alla luce dei crescenti investimenti richiesti che saranno oggetto di remunerazione tariffaria.

Relativamente all'attività di vendita, è stato modellizzato uno scenario oltre l'orizzonte di piano che, tenendo conto dei rischi transizionali, proietta consumi dei clienti per servizio e tipologia d'uso fino al 2050. In particolare, considerando i vari effetti delle dinamiche di efficientamento e transizione energetica, sono stati calcolati i volumi medi per cluster di clientela e sono stati applicati tassi di crescita/decrescita nel tempo. Per fornire una stima della marginalità complessiva, si è operato per step intermedi, stimando l'evoluzione della customer base in termini di punti di fornitura, a cui è stato attribuito un volume medio per segmento corretto nel tempo per considerare gli impatti della transizione energetica. Nell'ipotesi di mantenere costanti nel tempo le marginalità ipotizzate a piano industriale su ogni servizio/segmento, è stata stimata nel periodo 2030-2050 una crescita della marginalità dell'energia elettrica, associata a una riduzione della marginalità del gas.
Al fine di svolgere un'analisi di sensitivity in relazione al test di impairment, le proiezioni relative alla vendita di gas naturale sono state incorporate nei modelli valutativi, sia rettificando i flussi di cassa annuali fino al 2050 (in base alle ipotesi precedentemente esposte) di mediamente 5 milioni di euro, sia normalizzando il flusso di cassa utilizzato per il calcolo del valore terminale di un analogo valore. Anche in tale scenario ipotetico, i risultati ottenuti confermano la piena recuperabilità dei valori degli asset iscritti a bilancio.

2.02.06 Partecipazioni

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state effettuate operazioni rilevanti di acquisto o cessione di partecipazioni in joint venture, società collegate e altri veicoli. Le variazioni di valore rispetto all'esercizio precedente sono pertanto riconducibili ai processi valutativi delle società partecipate.

26 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	137,2	127,3	9,9
Altre partecipazioni	54,0	47,3	6,7
Totale	**191,2**	**174,6**	**16,6**

Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2024 di joint venture e società collegate riflettono il recepimento degli utili e delle perdite pro-quota consuntivati dalle rispettive società (incluse le altre componenti di conto economico complessivo), nonché l'eventuale riduzione del valore per dividendi distribuiti e gli adeguamenti delle valutazioni a seguito di impairment test.

La movimentazione delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto risulta essere la seguente:

	VALORE INIZIALE	INVESTIMENTI E DISINVESTIMENTI	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	DIVIDENDI DISTRIBUITI	VARIAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	VALUTAZIONI E ALTRE VARIAZIONI	VALORE FINALE
31-DIC-24							
Società joint venture							
Enomondo Srl	18,6	-	2,6	(1,4)	-	(0,1)	19,7
Set Spa	22,6	-	(0,2)	-	-	(22,1)	0,3
Totale società joint venture	**41,2**	**-**	**2,4**	**(1,4)**	**-**	**(22,2)**	**20,0**
Società collegate							
Aimag Spa	50,9	-	1,5	-	-	(4,9)	47,5
Sgr Servizi Spa	26,8	-	5,8	(2,2)	-	(0,1)	30,3
ASM SET Srl	19,1	-	1,3	(1,3)	-	0,1	19,2
SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl	9,0	-	1,3	-	-	-	10,3
Totale società collegate	**105,8**	**-**	**9,9**	**(3,5)**		**(4,9)**	**107,3**
Totale	**147,0**	**-**	**12,3**	**(4,9)**	**-**	**(27,1)**	**127,3**
31-DIC-25	-		-				
Società joint venture							
Enomondo Srl	19,7	-	2,8	(1,8)	-	-	20,7
Set Spa	0,3	-	1,1	-	-	0,3	1,7
Totale società joint venture	**20,0**	**-**	**3,9**	**(1,8)**	**-**	**0,3**	**22,4**
Società collegate							
Aimag Spa	47,5	-	3,4	(1,0)	-	(0,1)	49,8
Sgr Servizi Spa	30,3	-	6,5	(2,7)	-	-	34,1
ASM SET Srl	19,2	-	1,4	(1,3)	-	-	19,3
SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl	10,3	-	1,3	-	-	-	11,6
Totale società collegate	**107,3**	**-**	**12,6**	**(5,0)**	**-**	**(0,1)**	**114,8**
Totale	**127,3**	**-**	**16,5**	**(6,8)**	**-**	**0,2**	**137,2**

Il risultato dell'esercizio, in miglioramento rispetto all'anno precedente, è influenzato positivamente dai maggiori risultati conseguiti principalmente da Aimag Spa, multiutility operante nelle province di Modena e Mantova, da Set Spa, veicolo che gestisce una centrale di generazione elettrica a ciclo combinato, e da Sgr Servizi Spa, operante nel business della vendita ai clienti finali delle commodity gas ed energia elettrica.

Le "Valutazioni e altre variazioni" accolgono principalmente le risultanze delle valutazioni condotte in sede di impairment test in relazione alla società collegate e joint venture. Per maggiori dettagli sulle assunzioni e sui risultati dei test di impairment a cui sono stati soggetti i valori di iscrizione delle partecipazioni in società collegate che rappresentano veicoli attraverso i quali il Gruppo detiene quote di produzione di impianti di generazione elettrica (Set Spa e Tamarete Energia Srl) si rimanda a quanto riportato nella successiva nota 27 "Impairment test partecipazioni". Si segnala che nello scorso esercizio i risultati dell'impairment test effettuato sulle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto avevano comportato una svalutazione di 22,1 milioni per la società Set Spa e di 4,9 milioni per la società Aimag Spa.

Le Altre partecipazioni in imprese non rientranti nell'area di consolidamento hanno registrato le seguenti variazioni:

	GERARCHIA FAIR VALUE	VALORE INIZIALE	INVESTIMENTI E DISINVESTIMENTI	VALUTAZIONI A FAIR VALUE	ALTRE VARIAZIONI	VALORE FINALE
31-DIC-24						
Ascopiave Spa	1	25,9	-	5,7	-	31,6
Calenia Energia Spa	3	14,4	-	(9,6)	-	4,8
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto Spa	3	3,6	-	-	-	3,6
Sinergas Spa	3	-	-	-	2,3	2,3
Altre minori	3	4,7	0,3	-	-	5,0
Totale		**48,6**	**0,3**	**(3,9)**	**2,3**	**47,3**
31-DIC-25						
Ascopiave Spa	1	31,6	-	6,3	-	37,9
Calenia Energia Spa	3	4,8	-	0,3	-	5,1
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto Spa	3	3,6	-	-	-	3,6
Sinergas Spa	3	2,3	-	-	-	2,3
Altre minori	3	5,0	0,1	-	-	5,1
Totale		**47,3**	**0,1**	**6,6**	**-**	**54,0**

Nel caso di partecipazioni aventi gerarchia 1 di fair value, l'adeguamento di valore, rilevato tra le componenti di conto economico complessivo, permette di allineare il valore di carico delle azioni alle quotazioni di mercato di fine anno. Nel caso di partecipazioni aventi gerarchia 3, le risultanze ottenute dall'applicazione di tecniche valutative basate su stime interne, in assenza di parametri di mercato osservabili, hanno comportato la rilevazione tra le componenti di conto economico complessivo di un adeguamento positivo del valore di carico della partecipazione nella società Calenia Energia Spa.

Si espongono di seguito, con riferimento alla data del 31 dicembre 2025, i principali valori aggregati delle joint venture Enomondo Srl e Set Spa e delle società a influenza notevole (Aimag Spa, ASM SET Srl, SEA Srl, Sgr Servizi Spa e Tamarete Energia Srl):

ATTIVITÀ	SOCIETÀ JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	TOTALE
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	121,9	351,5	473,4
Diritti d'uso	0,4	0,7	1,1
Attività immateriali	0,1	59,1	59,2
Avviamento	-	92,5	92,5
Altre partecipazioni	-	7,4	7,4
Attività finanziarie non correnti	0,1	5,8	5,9
Attività per imposte differite	1,9	1,0	2,9
Totale attività non correnti	**124,4**	**518,0**	**642,4**
Attività correnti			
Rimanenze	3,7	4,5	8,2
Crediti commerciali	37,9	202,8	240,7
Attività finanziarie correnti	-	49,1	49,1
Attività per imposte correnti	3,0	0,1	3,1
Altre attività correnti	6,9	73,5	80,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11,7	28,7	40,4
Totale attività correnti	**63,2**	**358,7**	**421,9**
TOTALE ATTIVITÀ	**187,6**	**876,7**	**1.064,3**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	SOCIETÀ JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	TOTALE
Capitale sociale e riserve			
Capitale sociale	14,1	87,9	102,0
Riserve	94,3	241,1	335,4
Utile (perdita) dell'esercizio	8,4	45,1	53,5
Patrimonio netto del Gruppo	**116,8**	**374,1**	**490,9**
Interessenze di minoranza	-	15,7	15,7
Totale patrimonio netto	**116,8**	**389,8**	**506,6**
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	11,5	187,2	198,7
Passività non correnti per leasing	-	0,5	0,5
Benefici ai dipendenti	0,4	6,3	6,7
Fondi	0,4	43,5	43,9
Passività per imposte differite	0,2	0,2	0,4
Totale passività non correnti	**12,5**	**237,7**	**250,2**
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	6,9	0,2	7,1
Passività correnti per leasing	-	0,2	0,2
Debiti commerciali	42,8	147,0	189,8
Passività per imposte correnti	0,1	0,3	0,4
Passività correnti derivanti da contratti con i clienti	-	-	-
Altre passività correnti	8,5	101,5	110,0
Totale passività correnti	**58,3**	**249,2**	**307,5**
TOTALE PASSIVITÀ	**70,8**	**486,9**	**557,7**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**187,6**	**876,7**	**1.064,3**

CONTO ECONOMICO	SOCIETÀ JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	TOTALE
Ricavi	74,7	687,5	762,2
Altri proventi	1,8	0,9	2,7
Materie prime e materiali	(27,5)	(385,6)	(413,1)
Costi per servizi	(23,3)	(125,8)	(149,1)
Costi del personale	(3,1)	(35,8)	(38,9)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(10,9)	(59,7)	(70,6)
Altre spese operative	(0,2)	(8,0)	(8,2)
Utile operativo	**11,5**	**73,5**	**85,0**
Proventi finanziari	0,5	7,0	7,5
Oneri finanziari	(1,2)	(8,4)	(9,6)
Gestione finanziaria	**(0,7)**	**(1,4)**	**(2,1)**
Altri ricavi (costi) non operativi	(0,1)	-	(0,1)
Utile prim adelle im poste	**10,7**	**72,1**	**82,8**
Imposte	(2,3)	(24,3)	(26,6)
Utile netto dell'esercizio	**8,4**	**47,8**	**56,2**

27 Impairment test partecipazioni

Con riferimento al mercato della generazione elettrica, in presenza di indicatori di impairment e in continuità con gli esercizi precedenti, è stata svolta una valutazione approfondita del valore recuperabile delle partecipazioni a influenza notevole detenute dal Gruppo, oltre che delle correlate attività finanziarie, operanti nel settore. L'analisi è stata condotta attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, sviluppati in un arco temporale coerente con la vita utile degli impianti, per le società Set Spa e Tamarete Energia Srl.

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da una dinamica ribassista del prezzo del gas e dell'energia elettrica sui mercati di riferimento, con un Clean spark spread (Css) baseload negativo in riduzione rispetto al 2024. La tendenza nel breve-medio termine non mostra segnali di miglioramento del Css baseload, per la crescente quota delle rinnovabili nel mix produttivo e per la concorrenza della nuova capacità ad alta efficienza derivante dalle aste del Capacity Market che determinerà una pressione competitiva sui Combined cycle gas turbine (Ccgt) esistenti meno efficienti. Sono diverse le cause che hanno determinato l'andamento del mercato dell'energia elettrica negli ultimi anni e che possono ricondursi a:

- crescita contenuta della domanda di energia elettrica dovuta ad un Pil stagnante e alla conferma del trend di efficientamento dei consumi guidato dagli obiettivi delle politiche europee e nazionali sul cambiamento climatico;
- crescente partecipazione della produzione rinnovabile al mix produttivo a seguito del costante aumento delle installazioni di impianti eolici e fotovoltaici.

Sulla base degli scenari elaborati, si ritiene che il mercato manterrà livelli di Clean spark spread baseload negativi, in particolare per effetto di:

- livello di importazioni sostenute;
- ruolo in continua crescita delle fonti rinnovabili, sostenute anche dagli sfidanti obiettivi europei di decarbonizzazione, che si declinano in Italia con incentivi per le nuove installazioni (per esempio, Fer-X) nonché dalla necessità di ridurre il rischio geopolitico, diversificando le fonti energetiche;
- contributo crescente alla generazione elettrica delle nuove centrali a ciclo combinato ad alta efficienza tramite aste del Capacity Market;
- crescente diffusione dei sistemi di accumulo elettrochimico (batterie), favorita anche dai meccanismi di mercato e dalle aste dedicate, che contribuisce a una progressiva riduzione della volatilità dei prezzi e alla compressione dei picchi nelle ore di punta, con conseguente riduzione delle opportunità di marginalità per gli impianti a ciclo combinato.

Ciò premesso, i flussi di cassa futuri sono stati determinati sulla base dello scenario energetico di medio-lungo termine ritenuto più probabile da parte del Gruppo, formulato sulla base di ipotesi elaborate da un esperto indipendente coerenti con le aspettative di evoluzione della domanda di energia, della potenza installata, della domanda contendibile per i cicli combinati, del margine di riserva atteso del sistema. Tale scenario modifica quello utilizzato nel precedente esercizio, incidendo sui valori di Clean spark spread futuro. I flussi di cassa stimati sono stati attualizzati utilizzando un Wacc del 5,65% (rispetto a un Wacc del 5,73% utilizzato nel 2024), calcolato con le stesse modalità illustrate per le unità generatrici di flussi finanziari come indicato alla nota 25 "Impairment test asset".

L'esito del test ha comportato una rivalutazione della partecipazione in Set Spa pari a 0,3 milioni di euro e ha confermato uno scenario di criticità per Tamarete Energia Srl, pur rilevando una rivalutazione dei crediti finanziari di 3 milioni di euro anche per effetto degli incassi avvenuti nell'esercizio.

Sono stati ipotizzati, inoltre, due scenari di sensitivity:

- una prima analisi è stata sviluppata diminuendo il Css di 1 euro/MWh, con conseguente riduzione dei flussi di cassa sviluppati negli anni di vita degli impianti;
- una seconda analisi ha ipotizzato di attualizzare tutti i flussi di cassa utilizzando il Wacc incrementato di 25 Bps.

Nel primo scenario si determinerebbe una svalutazione in Set Spa per 0,2 milioni di euro, mentre nel secondo scenario il valore della partecipazione risulterebbe sostanzialmente allineato a quello di iscrizione attuale.
Per Tamarete Energia Srl in entrambi gli scenari non si determinerebbero aggiornamenti dei valori di iscrizione in relazione sia alla partecipazione sia ai crediti finanziari.

Al termine del processo valutativo il valore di iscrizione di asset finanziari, partecipazione e crediti, relativi a Set Spa risultano rispettivamente pari a 1,7 milioni di euro e 5,4 milioni di euro. Con riferimento a Tamarete Energia Srl risulta interamente svalutata la partecipazione mentre i crediti presentano un valore di iscrizione di 0,5 milioni di euro.

28 Flussi monetari dell'attività di investimento

Investimenti in imprese controllate e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide
Per maggiori dettagli sulle operazioni di acquisizione realizzate nel corso dell'esercizio 2025 si rimanda al paragrafo 2.02.10 "Altre informazioni".

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio degli esborsi di cassa e delle disponibilità liquide acquisite, laddove presenti, relativamente agli investimenti in imprese e rami aziendali effettuati nel periodo.

31-DIC-25	AMBIENTE ENERGIA SRL	RAMO GURIT	RAMO GEROTTO	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE INVESTIMENTI
Esborsi di cassa che hanno portato all'ottenimento del controllo	20,9	2,8	3,4		27,1
Disponibilità liquide acquisite	(2,2)				(2,2)
Investimenti in imprese controllate e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	**18,7**	**2,8**	**3,4**	**-**	**24,9**
Esborsi di cassa in partecipazioni controllate non consolidate	-	-	-	0,2	0,2
Investimenti in imprese controllate, rami aziendali e altre partecipazioni	**18,7**	**2,8**	**3,4**	**0,2**	**25,1**

Incremento/decremento di altre attività di investimento
Di seguito si riportano le informazioni sulle variazioni delle altre attività di investimento intercorse nell'esercizio 2025, distinte tra flussi monetari e flussi non monetari.

TIPOLOGIA	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR. (A)	FLUSSI NON MONETARI				FLUSSI MONETARI (F)=[(B)+(C)+(D)+(E)]-[A]
				ACQUISIZIONI E CESSIONI (B)	COMPONENTI ECONOMICHE VALUTATIVE (C)	VARIAZIONI FAIR VALUE (D)	ALTRE VARIAZIONI (E)	
Attività finanziarie correnti e non correnti	226,9	181,1	45,8		9,8		(1,3)	(37,3)

"Componenti economiche valutative" accolgono i proventi da attualizzazione di crediti finanziari non correnti per 6,8 milioni di euro come riportato alla nota 9 "Proventi finanziari" e gli effetti economici della rivalutazione di crediti finanziari relativi a finanziamenti concessi a società valutate a patrimonio netto per 3 milioni di euro, come illustrato alla nota 9 "Proventi finanziari".

2.02.07 Derivati e strumenti assimilati

Gli strumenti derivati di cui il Gruppo storicamente si avvale si distinguono in due tipologie sulla base del sottostante coperto: tassi e cambi, con riferimento alle operazioni di finanziamento, e commodity, con riferimento al prezzo delle operazioni commerciali di acquisto e vendita di gas ed energia elettrica. Tutti i derivati su commodity sono classificati tra attività e passività correnti in virtù dell'elevato livello di liquidità e dell'orizzonte temporale di operatività che caratterizzano questi strumenti.

29 Strumenti derivati

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo non evidenza alcuna esposizione in relazione a derivati su tassi e cambi in quanto nel corso dell'esercizio precedente si sono conclusi, in seguito ai rimborsi dei finanziamenti sottostanti, gli effetti dei derivati designati come coperture di cash flow hedge e di fair value hedge.
L'esposizione netta dei derivati su commodity, negativa al 31 dicembre 2025, è sostanzialmente allineata rispetto all'esercizio di confronto.

	31-DIC-25			31-DIC-24			VAR.
	FAIR VALUE ATTIVITÀ	FAIR VALUE PASSIVITÀ	EFFETTO NETTO	FAIR VALUE ATTIVITÀ	FAIR VALUE PASSIVITÀ	EFFETTO NETTO	EFFETTO NETTO
Derivati su commodity							
Portafoglio commerciale	174,6	173,9	0,7	161,1	160,9	0,2	0,5
Portafoglio trading	3,9	29,1	(25,2)	21,3	46,5	(25,2)	-
Totale derivati su commodity	**178,5**	**203,0**	**(24,5)**	**182,4**	**207,4**	**(25,0)**	**0,5**
Totale derivati	**178,5**	**203,0**	**(24,5)**	**182,4**	**207,4**	**(25,1)**	**0,6**
di cui non correnti	-	-		-	-		
di cui correnti	178,5	203,0		182,4	207,4		

La gestione operativa delle commodity si realizza tramite un processo che consente di individuare obiettivi, strategie e responsabilità per ciascuna operazione in essere. I contratti, sia di natura finanziaria sia di natura fisica, vengono classificati nei portafogli commerciale e di trading in base alla finalità dei contratti stessi già al momento della sottoscrizione, producendo il set informativo adeguato a un'identificazione formale della finalità dello strumento derivato.
La gestione centralizzata delle operazioni di hedging consente di realizzare ogni possibile sinergia per le coperture dei fabbisogni di energia elettrica e gas, è integrata con operazioni su tassi di cambio e si realizza mediante l'utilizzo esclusivo di contratti swap o altri derivati autorizzati dalle policy di rischio del Gruppo.
Tutte le restanti fattispecie di strumenti derivati o assimilabili che non hanno l'obiettivo di coprire i fabbisogni del Gruppo sono classificate all'interno del portafoglio di trading.

Derivati su tassi

Nel corso dell'esercizio 2024 sono andati in scadenza i derivati designati come copertura dei rischi di tasso e cambio e del fair value di passività in valuta (fair value hedge), nella forma di Interest rate swap (Irs) e Cross currency swap (Ccs), in quanto correlati a un prestito obbligazionario denominato in yen giapponesi rimborsato a scadenza ad agosto 2024.

Di seguito si riportano gli effetti sul conto economico dell'esercizio precedente in relazione ai derivati su tassi e cambi sottoscritti a copertura di finanziamenti:

TIPOLOGIA	GERARCHIA FAIR VALUE	31-DIC-25			31-DIC-24		
		PROVENTI	ONERI	EFFETTO NETTO	PROVENTI	ONERI	EFFETTO NETTO
Cash flow hedge	2	-	-	-	0,3	-	0,3
Fair value hedge	2	-	-	-	26,3	(8,1)	18,2
Totale proventi (oneri)		**-**	**-**	**-**	**26,6**	**(8,1)**	**18,5**

La ripartizione di proventi e oneri dell'esercizio precedente riferiti ai derivati classificati come fair value hedge e relative passività sottostanti, rettificate per gli utili e le perdite attribuibili al rischio coperto, è riportata di seguito:

COPERTURE FAIR VALUE HEDGE	31-DIC-25			31-DIC-24		
	PROVENTI	ONERI	EFFETTO NETTO	PROVENTI	ONERI	EFFETTO NETTO
Valutazione derivati	-	-	-	21,6	(0,6)	21,0
Accrued interest	-	-	-	-	(0,4)	(0,4)
Cash flow realizzati	-	-	-	4,7	(7,1)	(2,4)
Effetto economico derivati fair value hedge	**-**	**-**	**-**	**26,3**	**(8,1)**	**18,2**

SOTTOSTANTI COPERTI	31-DIC-25			31-DIC-24		
	PROVENTI	ONERI	EFFETTO NETTO	PROVENTI	ONERI	EFFETTO NETTO
Valutazione passività finanziarie	-	-	-	-	(21,2)	(21,2)

Derivati su commodity

Portafoglio commerciale

Il portafoglio commerciale accoglie strumenti derivati o equiparabili, di natura finanziaria e fisica, su commodity, sottoscritti a copertura dei disallineamenti tra le formule di acquisto e vendita, che possono essere distinti nelle seguenti classi:

DERIVATI SU COMMODITY / CAMBI

GESTIONE OPERATIVA

TIPOLOGIA	GERARCHIA FAIR VALUE	31-DIC-25			31-DIC-24		
		NOZIONALE	FAIR VALUE ATTIVITÀ	FAIR VALUE PASSIVITÀ	NOZIONALE	FAIR VALUE ATTIVITÀ	FAIR VALUE PASSIVITÀ
Formule gas	3	26.759.961 MWh	164,9	-	14.977.245 MWh	136,5	-
Formule energia elettrica	2	1.784.953 MWh	9,7	-	1.646.775 MWh	24,2	-
Cambi	2	3.845.000 Usd	-	-	24.328.000 Usd	0,4	-
Formule gas	3	26.938.628 MWh	-	163,9	15.545.353 MWh	-	143,6
Formule energia elettrica	2	2.364.228 MWh	-	9,9	1.450.939 MWh	-	17,1
Altre commodities	3	7.356 Ton	-	-	7.284 Ton	-	0,2
Cambi	2	11.423.000 Usd	-	0,1	0	-	-
Totale fair value			**174,6**	**173,9**		**161,1**	**160,9**

I principiali obiettivi di tali contratti sono quelli di replicare i flussi di cassa delle formule in vendita verso il mercato e coprire gli eventuali spread tra i mercati di riferimento (tipicamente Ttf e Psv). Al fine di valutare l'impatto che le oscillazioni del prezzo di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari ascrivibili al portafoglio commerciale, viene utilizzato lo strumento del PaR (Profit at Risk), ossia la variazione del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento degli indici di mercato.

Il fair value netto del portafoglio commerciale al 31 dicembre 2025 è in linea con l'esercizio precedente. La variazione dei fair value attivi e passivi rispetto al 31 dicembre 2024 risente principalmente dei seguenti effetti compensativi:

- maggiori nozionali in essere a fine esercizio, in particolare in relazione ai contratti a formule gas;
- andamento prospettico delle curve dei prezzi delle commodity energetiche utilizzate per la valutazione del fair value di fine esercizio, che presentano dei prezzi di riferimento inferiori rispetto al 31 dicembre 2024 sia per la commodity gas metano sia per la commodity energia elettrica.

L'effetto sul conto economico complessivo di questi strumenti può essere così scomposto:

COPERTURE COMMODITY PORTAFOGLIO COMMERCIALE	31-DIC-25			31-DIC-24		
	COMPONENTI POSITIVE	COMPONENTI NEGATIVE	EFFETTO NETTO	COMPONENTI POSITIVE	COMPONENTI NEGATIVE	EFFETTO NETTO
Variazione flussi finanziari attesi	(9,0)	-	(9,0)	(1,2)	-	(1,2)
Riserva trasferita a conto economico	1.228,2	(1.218,7)	9,5	1.055,7	(1.126,9)	(71,2)
Effetto conto economico complessivo derivati cash flow hedge	**1.219,2**	**(1.218,7)**	**0,5**	**1.054,5**	**(1.126,9)**	**(72,4)**

Le componenti iscritte a conto economico complessivo vengono riversate a conto economico in corrispondenza delle date di maturazione delle corrispondenti posizioni coperte.

L'effetto sul conto economico del realizzato dei contratti derivati o equiparabili, di natura fisica o finanziaria, può essere così scomposto:

REALIZZAZIONE COMMODITY PORTAFOGLIO COMMERCIALE				EFFETTO COMPLESSIVO
	CONTRATTI FISICI EQUIPARATI A DERIVATI		CONTRATTI DERIVATI FINANZIARI	
Ricavi di vendita	1.214,5	Proventi	4,2	1.218,7
Costi di acquisto	(1.223,3)	Oneri	(4,9)	(1.228,2)
Effetto da realizzazione derivati cash flow hedge	**(8,8)**		**(0,7)**	**(9,5)**

Sensitivity analysis – Portafoglio commerciale
Ipotizzando un istantaneo incremento di 30 euro/MWh del Ttf, con invarianza della curva Pun, il potenziale incremento di fair value degli strumenti finanziari derivati del portafoglio commerciale in essere al 31 dicembre 2025 ammonterebbe a circa 9,9 milioni di euro. Contrariamente, ipotizzando un'istantanea riduzione dello stesso ammontare, il potenziale decremento di fair value sarebbe pari a circa 9,8 milioni di euro.
Ipotizzando un'istantanea traslazione al rialzo della curva Pun di 30 euro/MWh, a parità di prezzo del Ttf, l'incremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati del portafoglio commerciale in essere al 31 dicembre 2025 ammonterebbe a circa 46,3 milioni di euro. Contrariamente, ipotizzando un'istantanea traslazione al ribasso di 30 euro/MWh, il potenziale decremento di fair value sarebbe pari a circa 46,3 milioni di euro.
Nell'ambito del modello organizzativo sopra descritto, tali variazioni di fair value riguarderebbero gli strumenti derivati classificati come hedge accounting e pertanto si registrerebbe un'opposta variazione del patrimonio netto.

Portafoglio trading

Il portafoglio di trading accoglie strumenti derivati o equiparabili che non hanno l'obiettivo di coprire i fabbisogni del Gruppo e sono sottoscritti con finalità speculative. Tali strumenti possono essere distinti nelle seguenti fattispecie:

DERIVATI SU COMMODITY / CAMBI

GESTIONE OPERATIVA

TIPOLOGIA	GERARCHIA FAIR VALUE	31-DIC-25			31-DIC-24		
		NOZIONALE	FAIR VALUE ATTIVITÀ	FAIR VALUE PASSIVITÀ	NOZIONALE	FAIR VALUE ATTIVITÀ	FAIR VALUE PASSIVITÀ
Formule energia elettrica	2	1.494.802 MWh	3,9	-	1.738.529 MWh	21,3	-
Formule energia elettrica	2	2.086.858 MWh	-	29,1	2.492.178 MWh	-	46,5
Totale fair value			**3,9**	**29,1**		**21,3**	**46,5**

TIPOLOGIA	31-DIC-25			31-DIC-24		
	PROVENTI	ONERI	EFFETTO NETTO	PROVENTI	ONERI	EFFETTO NETTO
Valutazione derivati	49,9	(50,0)	(0,1)	120,2	(113,9)	6,3
Cash flow realizzati	71,0	(69,9)	1,1	69,0	(50,1)	18,9
Effetto economico derivati	**120,9**	**(119,9)**	**1,0**	**189,2**	**(164,0)**	**25,2**

Al fine di valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sui derivati ascrivibili al portafoglio di trading, viene utilizzato lo strumento del VaR (Value at Risk), ossia la variazione negativa del valore del portafoglio di strumenti derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite, per effetto di uno spostamento avverso degli indici di mercato.

Il fair value netto del portafoglio trading al 31 dicembre 2025 è perfettamente in linea con l'esercizio precedente. La variazione dei fair value attivi e passivi rispetto al 31 dicembre 2024 risente sia dei minori volumi dei nozionali in essere a fine periodo sia dell'andamento prospettico delle curve dei prezzi.

L'effetto sul conto economico degli scambi realizzati dei contratti derivati o equiparabili, di natura fisica o finanziaria, può essere così scomposto:

	CONTRATTI EQUIPARATI A DERIVATI		CONTRATTI DERIVATI FINANZIARI	EFFETTO COMPLESSIVO
Ricavi di vendita	69,4	Proventi	1,6	71,0
Costi di acquisto	(59,5)	Oneri	(10,4)	(69,9)
Effetto da realizzazione derivati	**9,9**		**(8,8)**	**1,1**

Sensitivity analysis – Portafoglio trading
Ipotizzando un'istantanea traslazione al rialzo della curva Pun di 30 euro/MWh, a parità di prezzo del Ttf, l'incremento potenziale di fair value degli strumenti derivati del portafoglio di trading in essere al 31 dicembre 2025 ammonterebbe a circa 1,2 milioni di euro. Contrariamente, ipotizzando un'istantanea traslazione al ribasso di 30 euro/MWh, il potenziale decremento di fair value sarebbe pari a circa 1,2 milioni di euro.

2.02.08 Fondi e passività potenziali

30 Benefici ai dipendenti

La voce comprende gli accantonamenti a favore del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto di lavoro e altri benefici contrattuali, al netto delle anticipazioni concesse e dei versamenti effettuati agli istituti di previdenza in accordo con la normativa vigente. Il calcolo viene effettuato utilizzando tecniche attuariali e attualizzando le passività future alla data di bilancio. Tali passività sono costituite dal credito che il dipendente maturerà alla data in cui presumibilmente lascerà l'azienda.

	VALORE INIZIALE	SERVICE COST	ONERI FINANZIARI	UTILI (PERDITE) ATTUARIALI	UTILIZZI	ALTRI MOVIMENTI	VARIAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	VALORE FINALE
31-DIC-24								
Trattamento fine rapporto	75,8	1,1	2,0	0,3	(9,0)	-	0,1	70,3
Altri benefici	12,3	-	0,4	(2,1)	(1,0)	-	-	9,6
Totale	**88,1**	**1,1**	**2,4**	**(1,8)**	**(10,0)**	**-**	**0,1**	**79,9**
31-DIC-25								
Trattamento fine rapporto	70,3	1,2	1,7	(0,7)	(8,5)	-	0,8	64,8
Altri benefici	9,6	-	0,3	0,6	(1,0)	-	-	9,5
Totale	**79,9**	**1,2**	**2,0**	**(0,1)**	**(9,5)**	**-**	**0,8**	**74,3**

"Altri benefici" comprendono le seguenti fattispecie:

- Sconto gas, rappresenta un'indennità annua riconosciuta ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980, reversibile agli eredi;
- Premungas, fondo pensionistico integrativo relativo ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980. Tale fondo, chiuso a far data dal gennaio 1997, viene movimentato con cadenza trimestrale unicamente per regolare i versamenti effettuati ai pensionati aventi diritto;
- Riduzione tariffaria, è stato costituito per far fronte agli oneri derivanti dal riconoscimento al personale in quiescenza del ramo elettrico delle agevolazioni tariffarie sui consumi energetici.

La componente "Service cost" è relativa alle società con un numero ridotto di dipendenti, per le quali il fondo trattamento di fine rapporto rappresenta ancora un piano a benefici definiti.

“Oneri finanziari” sono calcolati applicando un tasso di attualizzazione specifico per singola società, determinato in base alla durata media finanziaria dell’obbligazione.

“Utili (perdite) attuariali” rappresentano la rimisurazione delle passività per benefici a dipendenti derivante dalla modifica delle ipotesi attuariali. Tali effetti sono contabilizzati nelle altre componenti di conto economico complessivo.

La “Variazione dell’area di consolidamento” accoglie il fondo trattamento di fine rapporto acquisito per effetto delle operazioni di business combination concluse nell’esercizio.

La tabella sottostante rappresenta le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale dei benefici ai dipendenti suddivise per area geografica:

	AREA CENTRALE	AREA NORD-EST
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	2,82 %	2,82 %
Tasso annuo di aumento retribuzioni complessive	2,50 %	2,50 %
Frequenza annua di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte	2,12 %	3,16 %
Frequenza annua media di utilizzo del fondo Tfr	2,23 %	1,86 %

Nell’interpretazione di tali assunzioni occorre considerare quanto segue:

- con riferimento al tasso di inflazione, lo scenario inflazionistico è stato desunto adottando un indice Ipca pari al 1,9% per l’anno 2026 e 2% per gli anni successivi;
- per le probabilità di morte si è fatto riferimento alle tavole Istat 2024;
- nelle valutazioni attuariali sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal D.L. 201 del 6 dicembre 2011, convertito, con modificazioni, dalla L. 214 del 22 dicembre 2011, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell’art. 12 del D.L. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla L. 122 del 30 luglio 2010;
- per le probabilità di uscita dall’attività lavorativa per cause diverse dalla morte è stato ipotizzato un tasso medio di uscita pari al 2,12% annuo per l’Area centrale e 3,16% per l’Area Nord-est, in quanto l'analisi differenziata per qualifica contrattuale e sesso non ha portato a risultati statisticamente significativi;
- per tenere in considerazione il fenomeno delle anticipazioni, sono state ipotizzate le frequenze nonché l’importo di Tfr medio anticipato. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di Tfr richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall’osservazione dei dati aziendali. La percentuale di Tfr richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70% del Tfr, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente.

Per le valutazioni attuariali è stata utilizzata la curva dei tassi euro composite AA al 31 dicembre 2025.

Sensitivity analysis – Obbligazioni per piani a benefici definiti

Ipotizzando un incremento di 50 basis point del tasso tecnico di attualizzazione rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2025, a parità delle altre ipotesi attuariali, il decremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti (Dbo) in corso ammonterebbe a circa 1,2 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso di 50 basis point, si avrebbe un aumento potenziale del valore attuale della passività di circa 1,1 milioni di euro.

Ipotizzando un incremento di 50 basis point del tasso di inflazione rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2025, a parità delle altre ipotesi attuariali, l’incremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti (Dbo) in corso ammonterebbe a circa 0,6 milioni di euro. Allo stesso modo, ipotizzando una riduzione del medesimo tasso di 50 basis point, si avrebbe una diminuzione potenziale del valore attuale della passività di circa 0,6 milioni di euro.

Le variazioni delle restanti ipotesi attuariali produrrebbero effetti non significativi rispetto al valore attuale delle passività per piani a benefici definiti iscritti a bilancio.

31 Fondi

	VALORE INIZIALE	ACCANTONAMENTI	ONERI FINANZIARI	UTILIZZI	ALTRI MOVIMENTI	VARIAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	VALORE FINALE
31-DIC-24							
Fondo ripristino beni di terzi	228,8	6,4	5,2	-	(0,1)	-	240,3
Fondo spese chiusura e post chiusura discariche	185,1	10,5	18,6	(13,4)	9,4	-	210,2
Fondo cause legali e contenzioso del personale	15,0	2,8	-	(2,7)	(0,3)	-	14,8
Fondo smaltimento rifiuti	8,5	8,5	-	(8,2)	(0,2)	1,0	9,6
Fondo smantellamento impianti	6,3	-	0,2	-	0,2	-	6,7
Altri fondi	174,1	48,1	-	(10,6)	(3,0)	2,9	211,5
Totale	**617,8**	**76,3**	**24,0**	**(34,9)**	**6,0**	**3,9**	**693,1**
31-DIC-25							
Fondo ripristino beni di terzi	240,3	6,5	1,8	-	0,1	-	248,7
Fondo spese chiusura e post chiusura discariche	210,2	7,0	19,5	(22,6)	2,6	-	216,7
Fondo cause legali e contenzioso del personale	14,8	3,4	-	(0,8)	(2,9)	-	14,5
Fondo smaltimento rifiuti	9,6	9,2	-	(9,2)	-	-	9,6
Fondo smantellamento impianti	6,7	-	0,2	-	0,3	-	7,2
Altri fondi	211,5	27,2	-	(17,1)	(12,3)	-	209,3
Totale	**693,1**	**53,3**	**21,5**	**(49,7)**	**(12,2)**	**-**	**706,0**

“Fondo ripristino beni di terzi” include gli stanziamenti effettuati in relazione ai vincoli di legge e contrattuali gravanti sulle società del Gruppo in qualità di utilizzatrici delle reti di distribuzione di proprietà della società degli asset. Gli stanziamenti vengono effettuati in base ad aliquote di ammortamento economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti al fine di indennizzare le società proprietarie dell’effettivo deperimento e consumo dei beni utilizzati per l’attività d’impresa. Nel caso il regime di concessione non sia ancora in uno stato di proroga in attesa della fissazione delle gare d’ambito, il fondo riflette il valore attuale degli esborsi che si andranno a determinare in periodi futuri (generalmente allo scadere delle convenzioni sottoscritte con le autorità d’ambito per quanto concerne il servizio idrico e allo scadere del periodo transitorio previsto dalla vigente normativa per quanto concerne la distribuzione del gas). Nel caso il regime di concessione sia in proroga, invece, non essendo più possibile determinare un momento certo di esborso, i valori accantonati non risultano essere attualizzati. Gli incrementi del fondo sono costituiti dalla sommatoria tra gli stanziamenti di competenza del periodo, anche questi attualizzati, e gli oneri finanziari che riflettono la componente derivante dall’attualizzazione dei flussi. La maggior parte degli accantonamenti si riferisce a concessioni in regime di proroga e, pertanto, il valore degli oneri finanziari risulta estremamente contenuto rispetto al valore complessivo del fondo.

“Fondo spese chiusura e post chiusura discariche” rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in gestione. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima, sono stati attualizzati. Gli incrementi del fondo iscritti a conto economico comprendono la componente finanziaria desunta dal processo di attualizzazione e gli accantonamenti dovuti a modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a seguito della revisione di perizie di stima sulle discariche esaurite.
Gli oneri finanziari si incrementano rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto dell’aggiornamento dei parametri utilizzati per riflettere le attuali condizioni di mercato.
Gli utilizzi rappresentano gli esborsi effettivi che si sono determinati nell’anno. Il significativo incremento dell'esercizio è dovuto principalmente alle attività di copertura delle discariche che hanno terminato i conferimenti nello scorso esercizio. Vengono classificati come “Altri movimenti” principalmente le variazioni delle stime dei costi di chiusura e post chiusura relativi alle discariche attive, che comportano l’iscrizione di una rettifica di uguale ammontare al valore degli impianti (asset discarica), pari a 2,6 milioni di euro per l’esercizio 2025 (9,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

“Fondo cause legali e contenzioso del personale” riflette le valutazioni sull’esito delle cause legali e sul contenzioso promosso dal personale dipendente.

“Fondo smaltimento rifiuti” rappresenta la stima dei costi di smaltimento dei rifiuti già stoccati presso gli impianti del Gruppo. Gli accantonamenti riflettono i costi stimati per i conferimenti dell’anno 2025 non ancora processati al termine dell’esercizio, mentre gli utilizzi rappresentano i costi sostenuti nel corso dell’esercizio per la lavorazione dei rifiuti residui stoccati al 31 dicembre 2024.

“Fondo smantellamento impianti” rappresenta quanto stanziato per far fronte ai futuri lavori di smantellamento degli impianti laddove ne ricorra l’obbligo.

“Altri fondi” accolgono stanziamenti a fronte di rischi di varia natura. Di seguito si riporta una descrizione delle principali voci:

MLN/EURO	TIPOLOGIA	31-DIC-25	31-DIC-24
Mancato riconoscimento degli oneri rendicontati nei mercati energy regolamentati	Probabile	15,8	15,8
Garanzia sull’esposizione finanziaria concessa da AcegasApsAmga Spa nell’ipotesi di abbandono delle attività che fanno principalmente capo alla controllata estera AresGas (Bulgaria)	Potenziale	11,3	11,3
Rischio per contenziosi con Autorità garante	Probabile	10,0	10,0
Mancato riconoscimento del maggior costo dell’energia elettrica utilizzata nello svolgimento del servizio idrico nell’anno 2022 per superamento del limite massimo ammissibile previsto dal sistema tariffario	Probabile	9,3	9,3
Mancato riconoscimento della quota dei certificati verdi degli impianti di cogenerazione calcolato sul differenziale dei servizi ausiliari derivanti dal totale autoconsumo e quelli stimati in base alla percentuale da benchmark	Probabile	8,9	8,9
Rischio di mancato ristoro da parte delle Agenzia delle Dogane in relazione alle addizionali sull'energia elettrica rimborsate agli utenti finali	Probabile	7,8	8,7
Rischi derivanti dall'attività di efficientamento energetico svolta per conto di clienti, prevalentemente condomini	Probabile	6,6	18,3
Oneri per futuri interventi sugli impianti coinvolti nell’evento alluvionale 2023 coperti da rimborsi assicurativi già incassati	Probabile	6,1	8,9

Le passività classificate come potenziali sono state rilevate in sede di business combination nell’esercizio di riferimento dell’operazione.

Gli accantonamenti relativi agli “Altri fondi”, pari a 24,4 milioni di euro, risultano in decremento rispetto al 31 dicembre 2024. A tal proposito, si segnala che l'accantonamento al 31 dicembre 2024 accoglieva, in particolare, stanziamenti sia per il rischio correlato agli ambiti di rendicontazione del mercato salvaguardia non disalimentabile sia per la valutazione del rischio in relazione a una probabile contestazione da parte dell’Autorità garante della privacy.

Gli altri movimenti relativi agli "Atri Fondi", pari a 12,3 milioni di euro negativi, accolgono principalmente i disaccantonamenti per il venire meno del rischio sottostante.

Per una disamina dei fondi iscritti per contenziosi fiscali si rimanda alla nota 12 “Imposte”.

2.02.09 Capitale circolante operativo

	NOTE	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Rimanenze	32	213,2	168,1	45,1
Crediti commerciali	33	2.605,9	3.172,5	(566,6)
Debiti commerciali	34+	(1.839,9)	(2.723,9)	884,0
Attività per imposte correnti	13	56,2	31,3	24,9
Passività per imposte correnti	13	(12,8)	(48,2)	35,4
Attività correnti derivanti da contratti con i clienti	35	89,5	263,9	(174,4)
Passività correnti derivanti da contratti con i clienti	36	(26,1)	(203,2)	177,1
Altre attività correnti	37	778,5	1.104,5	(326,0)
Altre passività correnti	38	(1.696,3)	(1.512,8)	(183,5)
Capitale circolante operativo		**168,2**	**252,2**	**(84,0)**

Il capitale circolante operativo è costituito dalle medesime componenti del capitale circolante netto, così come definito dagli indicatori alternativi di performance riportati al paragrafo 1.0 “Andamento del Gruppo”, a eccezione delle quote correnti di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity.
La variazione rispetto all’esercizio di confronto è influenzata, in particolare, dalla riduzione dei crediti d'imposta superbonus 110% generatesi negli esercizi precedenti, all'incasso di quanto riconosciuto al Gruppo sulla base delle rendicontazioni effettuate nell'esercizio per i mercati di ultima istanza e all'effetto dei nuovi contributi in conto impianti ricevuti. Questi effetti sono stati solo parzialmente assorbiti dall'andamento delle attività commerciali del Gruppo, che sono state caratterizzate da una minore operatività sui mercati di intermediazione all'ingrosso dell'energia elettrica, da una contrazione delle quantità vendute di gas ai clienti finali e dall'andamento decrescente dei prezzi delle commodity energetiche, che si sono attestati su valori inferiori rispetto all'ultimo trimestre 2024, comportando una significativa riduzione a fine esercizio dello stock dei debiti commerciali. Risultano in incremento le giacenze di gas metano, in linea con la strategia di approvvigionamento del Gruppo per la stagione autunno inverno 2025-2026, e il saldo netto positivo relativo alle imposte correnti (a debito al 31 dicembre 2024), dovuto ai maggiori versamenti in acconto sostanzialmente superiori alle imposte correnti di competenza per effetto dei minori risultati realizzati.

32 Rimanenze

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Stoccaggi gas	132,5	85,8	46,7
Materie prime e scorte	72,3	69,2	3,1
Materiali destinati alla vendita e prodotti finiti	8,4	13,1	(4,7)
Totale	**213,2**	**168,1**	**45,1**

“Stoccaggi gas”, già esposti al netto del relativo fondo svalutazione, rappresentano le giacenze di gas metano destinate alla vendita. La variazione rispetto al termine dell’esercizio precedente è dovuta principalmente:

- ai maggiori volumi in giacenza a fine periodo per effetto delle maggiori capacità di stoccaggio acquistate per la stagione autunno inverno 2025-2026;
- all'incremento dei prezzi di acquisto registrato nel corso dell’esercizio 2025, che ha determinato un costo medio di carico più elevato.

Nella determinazione del costo medio delle rimanenze vengono presi in considerazione tutti gli acquisti di gas naturale effettuati nel periodo di iniezione in stoccaggio. In sede di valorizzazione vengono considerati anche i contratti di vendita a termine già sottoscritti dal Gruppo alla data di riferimento del bilancio. Per tali ragioni, come già effettuato negli scorsi esercizi, si è proceduto ad allineare contabilmente il valore delle scorte al presumibile valore di realizzo al netto dei costi di vendita, rilevando una rettifica di fine periodo pari a 0,6 milioni di euro (17,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

"Materie prime e scorte", già esposte al netto del relativo fondo svalutazione, sono costituite principalmente da:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Materiali di ricambio e apparecchiature	62,4	61,8	0,6
Materie plastiche	9,8	7,2	2,6
Altri combustibili	0,1	0,2	(0,1)
Totale	**72,3**	**69,2**	**3,1**

"Materiali destinati alla vendita e prodotti finiti", già esposti al netto del relativo fondo svalutazione, sono costituiti principalmente da:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Prodotti plastici	6,2	9,9	(3,7)
Materiale per impianti fotovoltaici	1,5	3,0	(1,5)
Altri prodotti/materiali	0,7	0,2	0,5
Totale	**8,4**	**13,1**	**(4,7)**

33 Crediti commerciali

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Crediti verso clienti	2.220,4	2.133,9	86,5
Crediti verso clienti per bollette e fatture da emettere	1.114,8	1.748,7	(633,9)
Fondo svalutazione crediti	(729,3)	(710,1)	(19,2)
Totale	**2.605,9**	**3.172,5**	**(566,6)**

I crediti commerciali sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza del periodo, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2025, nonché di crediti per ricavi maturati nell'esercizio con riferimento al settore idrico che, in funzione delle modalità di addebito agli utenti finali determinate dall'Autorità, verranno fatturati nei prossimi esercizi.

La variazione dello stock di crediti gestito rispetto all'esercizio precedente è dovuta a diversi fenomeni che hanno avuto effetti contrapposti. Di seguito i principali:

- diminuzione dei crediti in relazione alle operazioni di intermediazione sui mercati all'ingrosso realizzate a fine esercizio, che prevedono una regolazione finanziaria nei primi mesi del 2025, per i quali si evidenza un andamento similare alla voce "Debiti commerciali". Su tale voce incide anche la contrazione dei prezzi delle commodity energetiche al 31 dicembre 2025 rispetto ai valori raggiunti negli ultimi mesi dell'esercizio di confronto;
- diminuzione dei crediti in relazione alla vendita ai clienti finali del gas metano, per effetto in via prevalente della riduzione dei volumi venduti;
- diminuzione delle fatture emesse in relazione ai servizi di efficientamento energetico svolti nei confronti dei condomini. Per effetto delle restrizioni delle politiche incentivanti, l'attività di efficientamento energetico svolta dal Gruppo ha subito, infatti, una rilevante contrazione;
- incremento dei crediti relativi alla vendita di commodity energia elettrica, in particolar modo legato all'aumento dei volumi venduti sul mercato salvaguardia, pur in un contesto di prezzi in contrazione rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Il valore dei crediti commerciali rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2025 costituisce l'esposizione teorica massima al rischio di credito per il Gruppo. La movimentazione del correlato fondo svalutazione è la seguente:

	CONSISTENZA INIZIALE	ACCANTONAMENTI	VARIAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI	CONSISTENZA FINALE
Esercizio 2024	626,7	122,9	-	(39,5)	710,1
Esercizio 2025	710,1	99,4	-	(80,2)	729,3

L'appostamento del fondo viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi prospettiche per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all'anzianità del

credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore), come descritto nella sezione “Gestione dei rischi” del paragrafo 2.02.01 “Introduzione”. La variazione degli accantonamenti rispetto all’esercizio precedente è riconducibile principalmente ai minori accantonamenti sui mercati di ultima istanza del gas per il diverso perimetro gestito dal Gruppo. I maggiori utilizzi e altri movimenti del periodo sono principalmente imputabili alla conclusione del processo di recupero di crediti, già coperti da fondo negli esercizi precedenti, generatesi tra gli anni 2022-2024, periodo in cui il fatturato è aumentato in modo significativo per l’incremento dei prezzi dovuto al contesto di crisi energetica.

Si dettagliano nella tabella sottostante i crediti per fatture emesse relativi a tutti i cluster di clientela, distinti per fasce di scaduto:

	31-DIC-25	INC. %	31-DIC-24	INC. %	VAR.
A scadere	522,9	23,5 %	592,6	27,8 %	(69,7)
Scaduto 0-30 gg	174,0	7,8 %	173,8	8,1 %	0,2
Scaduto 31-180 gg	221,8	10,0 %	183,7	8,6 %	38,1
Scaduto 181-360 gg	208,4	9,4 %	199,8	9,4 %	8,6
Scaduto oltre 360 gg	1.093,3	49,2 %	984,0	46,1 %	109,3
Totale	**2.220,4**		**2.133,9**		**86,5**

34 Debiti commerciali

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Debiti verso fornitori	627,9	673,0	(45,1)
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	1.212,0	2.050,9	(838,9)
Totale	**1.839,9**	**2.723,9**	**(884,0)**

La variazione dei debiti commerciali rispetto all’esercizio precedente deriva principalmente dai seguenti effetti:

- diminuzione dei debiti in relazione alle operazioni di intermediazione sui mercati all’ingrosso energy realizzate a fine esercizio, che prevedono una regolazione finanziaria nei primi mesi del 2025, per i quali si evidenzia un andamento similare alla voce “Crediti commerciali”. Su tale voce incide anche la contrazione dei prezzi delle commodity energetiche al 31 dicembre 2025 rispetto ai valori raggiunti negli ultimi mesi dell'esercizio di confronto;
- diminuzione dei debiti in relazione all'attività di vendita della commodity gas metano per effetto dei minori volumi venduti ai clienti finali;
- diminuzione dell’esposizione debitoria nei confronti delle società fornitrici e dei professionisti che hanno realizzato per conto del Gruppo i lavori e le pratiche di riqualificazione energetica degli edifici, in particolare condomini, a seguito della significativa riduzione dei volumi di attività derivante del venir meno degli incentivi su larga scala.

35 Attività correnti derivanti da contratti con i clienti

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Trattamento e smaltimento	29,1	22,2	6,9
Illuminazione pubblica	25,6	40,0	(14,4)
Servizi idrici	19,4	21,6	(2,2)
Servizi energia e riqualificazione energetica edifici	14,1	179,6	(165,5)
Altri minori	1,3	0,5	0,8
Totale	**89,5**	**263,9**	**(174,4)**

Le Attività derivanti da contratti con i clienti accolgono commesse di durata pluriennale per lavori di impiantistica. La variazione rispetto all'esercizio precedente è relativa principalmente alla conclusione di lavori che erano in fase di realizzazione al 31 dicembre 2024 per il business della riqualificazione energetica degli edifici, in particolare condomini. Per effetto delle modifiche normative introdotte negli esercizi passati, che hanno di fatto quasi eliminato la possibilità di effettuare lo sconto in fattura ai clienti, l'attività non ha evidenziato sviluppi significativi nel corso dell'esercizio 2025.
In relazione al business trattamento e smaltimento, la variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile allo sviluppo delle attività di bonifica di siti, gestione rifiuti e lavori civili per conto di clienti industriali.

36 Passività correnti derivanti da contratti con i clienti

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Risconti passivi	14,7	14,0	0,7
Acconti per lavori in corso	10,4	184,0	(173,6)
Altri acconti	1,0	5,2	(4,2)
Totale	**26,1**	**203,2**	**(177,1)**

"Risconti passivi", in linea con l'esercizio precedente, rappresentano quote di ricavi di competenza degli esercizi successivi.

"Acconti per lavori", accoglie gli acconti ricevuti principalmente da Comuni e società degli assets relativi rispettivamente a opere di pubblica illuminazione e a opere inerenti il ciclo idrico. Il significativo decremento riflette la conclusione di lavori in essere al 31 dicembre 2024 per quanto concerne i lavori di efficientamento energetico dei condomini che, come detto alla nota 35 "Attività correnti derivanti da contratti con i clienti", si sono drasticamente ridotti a causa delle restrizioni normative in materia di applicazione dello sconto in fattura.

"Altri acconti", di natura residuale, accoglie principalmente acconti per la consegna di certificati grigi sulla base degli accordi contrattuali sottoscritti con una società veicolo partecipata dal Gruppo, che gestisce una centrale di generazione elettrica.

37 Altre attività correnti

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Crediti d'imposta, agevolazioni fiscali e altri crediti tributari	465,4	741,6	(276,2)
Cassa per i servizi energetici e ambientali per perequazione e componenti di sistema	61,3	82,0	(20,7)
Costi anticipati	44,3	42,0	2,3
Iva, accise e addizionali	40,4	48,4	(8,0)
Depositi cauzionali	38,0	39,6	(1,6)
Anticipi a fornitori	33,1	48,0	(14,9)
Titoli di efficienza energetica ed emission trading	22,6	41,2	(18,6)
Altri crediti	73,4	61,7	11,7
Totale	**778,5**	**1.104,5**	**(326,0)**

“Crediti d’imposta, agevolazioni fiscali e altri crediti tributari”, accolgono principalmente:

- crediti derivanti dall’applicazione dello sconto in fattura ai clienti finali, valutati al costo ammortizzato, in relazione a interventi agevolati di efficientamento energetico realizzati principalmente su condomini per 456,3 milioni di euro (731,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Il significativo decremento rispetto all’esercizio precedente è riconducibile principalmente all'utilizzo di tali crediti in compensazione con imposte e tributi dovuti dal Gruppo e alle cessioni effettuate nei confronti di istituti finanziari;
- crediti per investimenti in beni strumentali, inclusa Industria 4.0, per complessivi 7,2 milioni di euro (7,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024), che saranno utilizzati in compensazione di imposte e contributi nei periodi successivi sulla base dei limiti annuali previsti.

“Cassa per i servizi energetici e ambientali per perequazione e componenti di sistema”, riflette le posizioni creditorie nei confronti della Cassa per i servizi energetici e ambientali per perequazione per 48,4 milioni di euro (58,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e per componenti di sistema dei servizi gas, elettrico e idrico per 12,9 milioni di euro (23,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024).
I crediti per perequazione di decrementano di 9,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio con una dinamica similare tra i vari settori regolati. Si evidenzia da una parte un maggiore stanziamento per perequazione dell'esercizio principalmente per effetto dell'approvazione da parte di Arera dell'obbligo di rideterminazione dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione gas per il periodo 2020-2025 e per l'introduzione del nuovo metodo tariffario della distribuzione elettrica ROSS che ha segnato una decisa discontinuità rispetto al metodo di riconoscimento delle spese sostenute precedentemente in vigore. Dall'altra parte, invece, gli effetti sopra citati sono stati più che compensati dagli incassi avvenuti nell'esercizio relativamente ai saldi della perequazione stanziati negli anni precedenti.
I crediti per componenti di sistema si decrementano di 10,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio principalmente in seguito alle modifiche introdotte a partite dal quarto trimestre 2025 in relazione al corrispettivo Cpstgd, funzionale a garantire l'equilibrio nel servizio a tutele graduali domestico tra i costi sostenuti dagli esercenti e i ricavi riconosciuti nei confronti dei clienti finali. In particolare, per tale corrispettivo l'Arera ha stabilito un valore positivo dell'aliquota solo a partire dall'ultimo trimestre dell'esercizio 2025.

“Costi anticipati”, comprendono principalmente le quote di competenza futura relativamente a:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Servizi e lavorazioni esterne	16,6	16,7	(0,1)
Oneri, fidejussioni e commissioni bancarie	4,8	5,2	(0,4)
Canoni passivi e di concessione per servizi a rete	2,5	3,1	(0,6)
Altri minori	20,4	17,0	3,4
Totale	**44,3**	**42,0**	**2,3**

“Iva, accise e addizionali”, sono costituiti dai crediti verso l’erario per imposta sul valore aggiunto per 13,2 milioni di euro (10,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e per accise e addizionali per 27,2 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La variazione positiva dell'imposta sul valore aggiunto rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuta al credito delle società costituite nel corso dell'esercizio 2025 che sono entrate nel regime fiscale del Gruppo Iva solo a partire dal 1° gennaio 2026. Per quanto riguarda accise e addizionali, occorre tener presente le modalità che regolano i rapporti finanziari con l’erario: gli acconti corrisposti nel corso dell’anno, infatti, sono calcolati sulla base dei quantitativi di gas ed energia elettrica fatturati nell’esercizio precedente, mentre il debito effettivo si genera sulla base dei volumi venduti nel periodo. Attraverso queste modalità possono generarsi posizioni creditorie o debitorie con differenze anche significative tra un periodo e l’altro. A marzo di ogni anno viene poi effettuato il conguaglio versando all'Erario l'eventuale posizione a debito.
Per l'anno 2025, in particolare, pur in un contesto di volumi di gas in contrazione rispetto all’esercizio precedente, il fatturato del periodo relativo alle accise gas è risultato di poco inferiore rispetto agli acconti versati, determinando quindi un credito per accise, seppur di importo contenuto, al 31 dicembre 2025; al contrario i volumi elettrici fatturati sono risultati in aumento determinando quindi un saldo a debito, come riportato alla nota 38 “Altre passività correnti”.

“Depositi cauzionali”, accolgono principalmente i depositi versati a garanzia della partecipazione alle piattaforme estere di negoziazione dei contratti su commodity e alle aste sul mercato elettrico, nonché per garantire l’operatività sui mercati all’ingrosso dell’energia elettrica e del gas per 28,4 milioni di euro (30,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Accolgono, inoltre, i depositi richiesti dalla normativa vigente agli operatori che producono, detengono, trasformano o vendono prodotti sottoposti ad accisa per 2,3 milioni di euro (in linea con il 31 dicembre 2024).

“Anticipi a fornitori”, la variazione rispetto all’esercizio precedente è riconducibile principalmente alla sensibile diminuzione del business legato alla riqualificazione energetica degli edifici, in particolare condomini. La voce accoglie anche gli acconti ad agenti per provvigioni, per 11 milioni di euro (10,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

“Titoli di efficienza energetica ed emission trading” comprendono le seguenti fattispecie:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Certificati bianchi	18,0	27,9	(9,9)
Certificati grigi	4,6	13,3	(8,7)
Totale	**22,6**	**41,2**	**(18,6)**

- il portafoglio relativo ai certificati bianchi accoglie in via prevalente la valorizzazione dei titoli calcolati sulla base degli obiettivi di efficienza energetica stabiliti dal Gse per le società distributrici di gas ed energia elettrica, al netto delle regolazioni già intervenute nel periodo, per 8,4 milioni di euro (26,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024), i titoli acquisiti sul mercato e detenuti in portafoglio in eccesso rispetto ai fabbisogni di competenza del periodo per alcune società del Gruppo per 8 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (fattispecie non presente al 31 dicembre 2024) e in via residuale i titoli originati dagli interventi di efficientamento energetico realizzati dal Gruppo per 1,6 milioni di euro (1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Il decremento, a sostanziale parità di valorizzazione del contributo rispetto all’esercizio precedente, è dovuto principalmente ai minori obiettivi di efficienza energetica assegnati al Gruppo per l’anno d’obbligo 2025, come indicato alla nota 2 "Altri proventi";
- il portafoglio dei certificati grigi accoglie la valorizzazione sia dei titoli in possesso del Gruppo per 4,4 milioni di euro (13,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024) sia dell’esposizione per contratti di compravendita a termine di quote di emissione di gas serra per 0,2 milioni di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2024). La variazione rispetto all’esercizio precedente risente principalmente del minore numero di titoli detenuti a fine esercizio mentre il prezzo di valorizzazione risulta aumentato, compensando parzialmente la riduzione dovuta all'effetto quantità.

La voce “Altri crediti” è dettagliata di seguito:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Contributi	14,6	-	14,6
Contributi straordinari	13,0	13,0	-
Incentivi da fonti rinnovabili	8,6	7,5	1,1
Crediti verso società degli asset	6,2	6,2	-
Altri minori	31,0	35,0	(4,0)
Totale	**73,4**	**61,7**	**11,7**

- Contributi, rappresentano importi incassati a gennaio 2026 per i quali il Gruppo ha ottemperato già alla fine dell'esercizio 2025 tutte le condizioni richieste per ricevere il corrispondente contributo. Nello specifico, si tratta sia di ristori riconosciuti a copertura dei costi sostenuti per l’erogazione di servizi straordinari di igiene ambientale resisi necessari per far fronte ai danni causati dall’alluvione di settembre 2024 sia di contributi Pnnr relativi ai progetti avviati nell'ambito delle perdite delle reti idriche gestite dal Gruppo in Emilia-Romagna;
- Contributi straordinari accolgono, al 31 dicembre 2025, quanto versato, ma non dovuto, da Hera Spa nel corso dell'esercizio 2022 relativamente al "Contributo straordinario extraprofitti", introdotto per l'anno 2022 dall'art. 37 del D.L. n. 21/2022. Tali importi sono stati corrisposti all'Erario alle scadenze stabilite, ma la successiva Legge di Bilancio 2023, ai commi 120 e 121 dell'art. 1, ha modificato l'ambito soggettivo e la base imponibile del contributo per l'anno 2022 a seguito della quale lo stesso non risulta più dovuto da Hera Spa, che ha pertanto richiesto a rimborso tale contributo. A seguito del diniego tacito dell'Ufficio e del conseguente ricorso da parte di Hera Spa, con sentenza del marzo 2025, la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Bologna ha condannato l'Amministrazione finanzia ria a disporre il rimborso integrale delle somme richieste. In data 23 luglio 2025 l'Agenzia delle entrate ha proposto appello avverso la sentenza sopra citata favorevole alla Società la quale si è costituita in giudizio. Inoltre, l'Agenzia delle entrate ha richiesto la sospensione dell'esecutività del rimborso che la Corte di Giustizia ha rigettato. Si è in attesa dell'udienza per la trattazione della controversia. L'importo versato rimane, pertanto, iscritto tra le altre attività correnti in attesa del rimborso dello stesso;
- Incentivi da fonti rinnovabili, sono rappresentati dai crediti verso il Gse derivanti dal meccanismo incentivante per la produzione di energia elettrica che ha sostituito dal 2016 il meccanismo dei certificati verdi;
- Crediti verso le Società degli asset accolgono i crediti verso le società proprietarie delle reti e dei relativi beni accessori utilizzati dal Gruppo per lo svolgimento dei servizi di pubblica utilità. Tali crediti, a meno di accordi che intervengano nel corso del periodo di gestione, saranno regolati al termine della concessione o del contratto di affidamento.

38 Altre passività correnti

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Debiti per anticipi verso Cassa per i servizi energetici e ambientali	635,3	510,4	124,9
Contributi in conto impianti	367,1	300,6	66,5
Cassa per i servizi energetici e ambientali per perequazione e componenti di sistema	161,7	137,3	24,4
Depositi cauzionali da clienti	146,4	160,0	(13,6)
Personale e ritenute a dipendenti	105,5	97,2	8,3
Debiti verso istituti di previdenza	88,4	83,5	4,9
Iva, accise e addizionali	29,5	38,4	(8,9)
Titoli di efficienza energetica ed emission trading	16,0	34,4	(18,4)
Ricavi anticipati e altri oneri di competenza	10,5	13,5	(3,0)
Altri debiti	135,9	137,5	(1,6)
Totale	**1.696,3**	**1.512,8**	**183,5**

“Debiti per anticipi verso Cassa per i servizi energetici e ambientali”, costituiti da anticipazioni non onerose concesse dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali sulla base di norme di legge e delibere Arera che si sono susseguite negli anni, per le seguenti principali fattispecie:

- 319,3 milioni di euro (258,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024) in ottemperanza al meccanismo di integrazione previsto a fronte di crediti scaduti e non riscossi vantati nei confronti dei clienti gestiti in regime di Salvaguardia. Le ultime rendicontazioni riguardano l’anno 2023;
- 260,9 milioni di euro (204,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024) in ottemperanza ai meccanismi di reintegrazione previsti a fronte degli oneri della morosità dei servizi di ultima istanza nel settore del gas naturale (Fui, Ftd e Fdd), sostenuti fino all’anno termico 2023-2024;
- 26,2 milioni di euro (19,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024) in ottemperanza del meccanismo di integrazione previsto a fronte di crediti scaduti e non riscossi vantati nei confronti dei clienti gestiti nel servizio di tutele graduali per le piccole imprese connesse in bassa tensione che si trovano senza un contratto a condizioni di libero mercato. Le ultime rendicontazioni riguardano l’anno 2023;
- 15,3 milioni di euro (12,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) in ottemperanza alle modalità di accesso al meccanismo di reintegrazione degli oneri generali di sistema non incassati dai clienti finali e già versati alle società di distribuzione per gli anni 2016-2024. Il perimetro è circoscritto alla vendita di energia elettrica in regime di mercato libero, al mercato Salvaguardia (disalimentabile) e al servizio a tutele graduali (disalimentabile);
- 9,7 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2024) in ottemperanza del meccanismo che ha istituito una perequazione dei ricavi volta a compensare parte dei costi non prevedibili, sostenuti nelle forniture sui mercati di ultima istanza default e Fui, specie per effetto dell’ingresso di un numero maggiore di clienti rispetto alle previsioni.

La variazione della voce rispetto al 31 dicembre 2024 riflette principalmente gli incassi relativi alle rendicontazioni effettuate nell'esercizio.

“Contributi in conto impianti”, si decrementano proporzionalmente alle quote di ammortamento calcolate sulle immobilizzazioni di riferimento e si incrementano per effetto degli incassi dei contributi pubblici, inclusi quelli relativi al Pnnr. La voce comprende:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Fondo Nuovi Investimenti per il sistema idrico	103,6	104,9	(1,3)
Depurazione e reti fognarie	102,3	57,6	44,7
Depuratore di Servola (Trieste)	25,9	28,3	(2,4)
Reti distribuzione gas ed energia elettrica	18,4	8,1	10,3
Realizzazione vasche di laminazione e condotte sottomarine a Rimini	16,6	19,2	(2,6)
Altri minori	100,3	82,5	17,8
Totale	**367,1**	**300,6**	**66,5**

"Cassa per i servizi energetici e ambientali per perequazione e componenti di sistema”, riflette le posizioni debitorie nei confronti della Cassa per i servizi energetici e ambientali per la perequazione del servizio di distribuzione dell’energia elettrica per 1,1 milioni di euro (2,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e per alcune componenti di

sistema dei servizi gas, elettrico e idrico per 160,6 milioni di euro (134,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La variazione rispetto all'esercizio precedente dei debiti per componenti di sistema riflette principalmente i seguenti effetti:

- incremento della posizione debitoria in relazione alle componenti tariffarie Re e Ug1, dovuto all'aumento delle aliquote applicabili nel quarto trimestre 2025 rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente;
- aumento della posizione debitoria per il corrispettivo Csal, a copertura degli oneri di morosità dei clienti non disalimentabili del mercato elettrico in regime di salvaguardia. Tale incremento è correlato ai maggiori volumi venduti in seguito all'aggiudicazione di sette dei nove lotti del servizio per il biennio 2025-2026.

"Depositi cauzionali da clienti", riflettono, in presenza di determinate condizioni, quanto richiesto ai clienti in relazione principalmente ai contratti di somministrazione gas, energia elettrica, acqua e al servizio di teleriscaldamento. La variazione rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi principalmente alla riduzione dei clienti e dei volumi del business della vendita di gas metano, parzialmente compensati dall'incremento dei depositi per gli ambiti gestiti in regime di salvaguardia.

"Personale e ritenute dipendenti", accoglie prevalentemente i compensi per le ferie maturate e non godute, il premio di produttività e gli incentivi all'esodo contabilizzati per competenza al 31 dicembre 2025, oltre le ritenute da versare all'Erario in qualità di sostituto d'imposta per il personale dipendente. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta sia agli incrementi retributivi definiti dai Contratti collettivi nazionali sia all'aumento del numero di dipendenti impiegati dal Gruppo.

"Debiti verso istituti di previdenza", sono relativi ai contributi dovuti agli enti previdenziali in relazione alle retribuzioni di dicembre, al premio di risultato e alle mensilità aggiuntive previste dai contratti collettivi nazionali. La variazione rispetto all'esercizio precedente dipende dalle dinamiche esposte sopra per la voce "Personale e ritenute dipendenti".

"Iva, accise e addizionali", comprende debiti per imposta sul valore aggiunto per 20,1 milioni di euro (16,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e accise e addizionali per 9,4 milioni di euro (21,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Come illustrato alla nota 37 "Altre attività correnti", tali variazioni devono essere lette tenendo presente le modalità che regolano i rapporti finanziari con l'Erario, per le quali possono generarsi posizioni creditorie o debitorie con differenze anche significative tra un periodo e l'altro.
Per quanto concerne l'imposta sul valore aggiunto, risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente ed è principalmente rappresentata dal saldo a debito verso l'Erario determinato dal Gruppo Iva. Si segnala che a dicembre 2025 è stato versato l'acconto, calcolato su base storica, per 19,2 milioni di euro.
Per quanto concerne accise e addizionali, il pagamento in acconto nel corso dell'esercizio è avvenuto, come previsto dalla normativa in vigore, sulla base dei volumi fatturati nell'anno precedente. Il debito di competenza si è generato invece sulla base dei volumi fatturati nell'esercizio 2025. Ciò ha comportato, come riportato anche alla nota 37 "Altre attività correnti", una posizione creditoria per il business della vendita di gas metano e una posizione debitoria per il business della vendita di energia elettrica.

"Titoli di efficienza energetica ed emission trading", comprende le seguenti fattispecie:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Certificati garanzie d'origine	5,8	13,4	(7,6)
Certificati grigi	5,3	5,9	(0,6)
Certificati bianchi	4,9	15,1	(10,2)
Totale	**16,0**	**34,4**	**(18,4)**

- i certificati garanzia d'origine (Go), sono relativi agli obblighi di certificazione di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili a fronte delle vendite effettuate nei confronti dei clienti che prevedono contrattualmente tale tipologia di approvvigionamento. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta sia al minore numero di certificati ancora da acquisire per gli obblighi di competenza dell'anno 2025 sia al minore prezzo di valorizzazione dell'esercizio rispetto al periodo di confronto;
- i certificati grigi riflettono la valorizzazione sia dell'obbligo di riconsegna di certificati calcolato in base alla vigente normativa per 5 milioni di euro (5,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024) sia dei contratti di compravendita a termine di quote di emissione gas serra per 0,3 milioni di euro (0,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta ai minori obblighi di riconsegna per l'esercizio 2025, effetto parzialmente compensato da un incremento dei prezzi di mercato;
- i certificati bianchi comprendono la valutazione dell'esposizione relativamente agli obblighi di riconsegna nei confronti delle Autorità competenti di titoli di efficienza energetica non ancora in portafoglio. La variazione rispetto al 31 dicembre 2024, in un contesto di mercato che ha evidenziato quotazioni sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente, è dovuta principalmente ai minori obiettivi che sono stati assegnati al Gruppo per l'anno d'obbligo 2025. Ciò ha comportato di conseguenza un minor numero di certificati ancora da annullare in

riferimento agli anni per i quali il Gruppo non ha ancora completamente adempiuto l'obbligo di competenza assegnato. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 2 "Altri proventi".

"Ricavi anticipati e altri oneri di competenza", rappresentano principalmente le quote dei crediti di imposta per investimenti in nuovi beni strumentali di competenza degli esercizi futuri per 7,5 milioni di euro (8,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

"Altri debiti" costituiti principalmente dalle seguenti fattispecie:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Corrispettività di morosità settore elettrico e gas e altri	41,8	15,3	26,5
Contributi per disagi ambientali	12,4	16,9	(4,5)
Contributi alluvione	-	16,5	(16,5)
Franchigie assicurative	7,4	8,1	(0,7)
Altri minori	74,3	80,7	(6,4)
Totale	**135,9**	**137,5**	**(1,6)**

In particolare:

- i corrispettivi di morosità settore elettrico, gas e altri rappresentano principalmente gli importi addebitati agli utenti finali che, prima del passaggio al Gruppo Hera, siano risultati morosi per le ultime tre mensilità e sono riferibili in particolar modo ai mercati di ultima istanza gas ed elettrici. Tali indennizzi, applicati solo ad alcune specifiche categorie di utenze, sono da retrocedere ai precedenti fornitori. L'incremento rispetto all'esercizio precedente riflette l'acquisizione di sette lotti su nove per il servizio di salvaguardia per il biennio 2025-2026, che ha comportato un significativo incremento dell'esposizione al 31 dicembre 2025, mentre le variazioni del perimetro sui mercati di ultima istanza del gas metano avvenute nell'anno corrente non hanno impatti significativi sul valore di fine esercizio;
- i contributi per disagi ambientali sono costituiti da importi da liquidare ai Comuni determinati sulla base di specifiche convenzioni e sono dovuti a titolo di indennizzo per le attività aventi impatto ambientale in relazione al conferimento rifiuti negli impianti presenti sui territori comunali. L'ammontare di tali contributi è correlato alle quantità di rifiuti annualmente smaltite che sono risultate in diminuzione nell'esercizio 2025 rispetto al periodo di confronto;
- le franchigie assicurative rappresentano importi che il Gruppo deve rimborsare direttamente ai terzi danneggiati o alle compagnie assicurative.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 è stata rimborsata l'anticipazione ricevuta nell'esercizio 2023 dall'Ente commissariale straordinario istituito dal Governo per il finanziamento dei lavori ritenuti necessari a seguito dei danni causati dall'alluvione di maggio 2023 in Emilia-Romagna, per 16,5 milioni di euro. Tali contributi, tuttavia, potranno essere nuovamente richiesti dal Gruppo al termine della realizzazione dei suddetti lavori, presentando all'Ente le relative rendicontazioni.

39 Flussi monetari dell'attività operativa

Variazione capitale circolante netto

Di seguito si riportano le informazioni sulle variazioni del capitale circolante netto intercorse nell'esercizio 2025, distinte tra flussi monetari e flussi non monetari.

TIPOLOGIA	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR. (A)	FLUSSI NON MONETARI				FLUSSI MONETARI (F)=[(B)+(C)+(D)+(E)]-(A)
				ACQUISIZIONI E CESSIONI (B)	COMPONENTI ECONOMICHE VALUTATIVE (C)	VARIAZIONI FAIR VALUE (D)	ALTRE VARIAZIONI (E)	
Rimanenze	213,2	168,1	45,1	1,1	18,0			(26,0)
Crediti commerciali	2.605,9	3.172,5	(566,6)	3,9	(99,5)	(2,6)	(65,2)	403,2
Debiti commerciali	(1.839,9)	(2.723,9)	884,0	(2,8)				(886,8)
Altre attività/passività correnti, compresi contratti con clienti	(854,4)	(347,6)	(506,8)	(0,3)	38,3	18,4	(26,1)	537,1
Variazione capitale circolante	**124,8**	**269,1**	**(144,3)**	**1,9**	**(43,2)**	**15,8**	**(91,3)**	**27,5**

"Acquisizioni e cessioni" accolgono gli effetti derivanti dalle operazioni di acquisizione del controllo effettuate nel corso dell'esercizio 2025, come illustrato nel paragrafo 2.02.10 "Altre informazioni".

"Componenti economiche valutative" accolgono principalmente:

- l'accantonamento a fondo svalutazione crediti per 99,4 milioni di euro negativi;
- i proventi relativi al processo di attualizzazione dei crediti d'imposta da sconto in fattura, per 33 milioni di euro positivi, come riportato alla nota 9 "Proventi finanziari";
- l'adeguamento della svalutazione delle giacenze di gas metano appostata negli esercizi precedenti per 17,2 milioni di euro positivi;
- le quote di competenza del periodo dei contributi in conto impianti, il cui ammontare complessivo è stato incassato negli esercizi precedenti, per 15,9 milioni di euro positivi, come riportato alla nota 2 "Altri proventi".

"Variazioni fair value" accolgono:

- la valutazione al fair value sia dei crediti commerciali sia dei crediti d'imposta correlati all'applicazione dello sconto in fattura in relazione a interventi di efficientamento energetico presso clienti finali per 8,1 milioni di euro positivi, come riportato alla nota 10 "Oneri finanziari";
- la valutazione dei certificati ambientali e degli obblighi di emissione di gas serra assegnati al Gruppo, oltre alla valorizzazione dei contratti a termine per la compravendita di quote di emissioni di gas serra, per complessivi 7,7 milioni di euro positivi, come riportato alle note 37 "Altre attività correnti" e 38 "Altre passività correnti".

"Altre variazioni" accolgono principalmente compensazioni all'interno del capitale circolante netto di operazioni che prevedono la rappresentazione lorda di attività e passività. La voce risente in particolare dell'utilizzo di crediti di natura fiscale iscritti tra le altre attività correnti in modo da rappresentare le effettive uscite di cassa per imposte sul reddito pagate nel periodo.

Dividendi incassati

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati incassati dividendi da società consolidate secondo il metodo del patrimonio netto per 6,8 milioni di euro (4,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e da partecipazioni detenute in altre società per 7,6 milioni di euro (7,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Per maggiori dettagli si rimanda alle note 9 "Proventi finanziari" e 26 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni".

Interessi netti pagati

Di seguito si riporta la riconciliazione tra i valori di bilancio di proventi e oneri finanziari e i relativi flussi di cassa netti dell'esercizio.

		COMPONENTI NON MONETARIE			
TIPOLOGIA	2025 (A)	COMPONENTI ECONOMICHE VALUTATIVE (B)	VARIAZIONI FAIR VALUE (C)	ALTRE VARIAZIONI (D)	COMPONENTI MONETARIE (E)=(A)-[(B)+(C)+(D)]
Proventi finanziari	124,9	43,1	5,3	8,2	68,3
Oneri finanziari	(233,5)	(58,6)	8,1	(8,3)	(174,7)
Totale	**(108,6)**	**(15,5)**	**13,4**	**(0,1)**	**(106,4)**

"Componenti economiche valutative" accolgono oneri e proventi derivanti sia dalla valutazione a costo ammortizzato sia dal processo di attualizzazione di attività e passività contraddistinte da flussi monetari che si realizzeranno negli esercizi successivi, come riportato alle note 9 "Proventi finanziari" e 10 "Oneri finanziari".

"Variazioni fair value" accolgono le valutazioni al valore corrente delle attività e passività finanziarie, principalmente riferibili a:

- opzioni di vendita e corrispettivi potenziali, per un effetto di 5,3 milioni di euro positivi;
- crediti correlati all'applicazione dello sconto in fattura in relazione a interventi agevolabili di efficientamento energetico realizzati per conto di clienti finali per 8,1 milioni di euro positivi, come riportato alla nota 10 "Oneri finanziari".

"Altre variazioni" accolgono, tra l'altro, i dividendi corrisposti da partecipazioni minori, il cui flusso di cassa del periodo è esposto in una voce specifica del rendiconto finanziario per 7,6 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che il flusso monetario relativo agli interessi finanziari pagati accoglie quanto pagato nel periodo per gli oneri su leasing, pari a 3 milioni di euro.

Imposte pagate
Le imposte pagate accolgono principalmente quanto versato dal Gruppo in relazione a saldi Ires e Irap dell'esercizio precedente a quello di chiusura e agli acconti dovuti per il reddito generato nell'esercizio corrente. Si segnala che nell'esercizio di confronto le imposte pagate accoglievano 13,3 milioni di euro di imposte sostitutive in relazione all'affrancamento dei maggiori valori risultanti da operazioni straordinarie effettuate negli esercizi precedenti.

2.02.10 Altre informazioni

Business combination (informazioni integrative)

Le operazioni di aggregazione sono state contabilizzate sulla base delle valutazioni condotte dal management in relazione alle analisi di valutazione al fair value di attività, passività e passività potenziali, prendendo a riferimento le informazioni su fatti e circostanze in essere disponibili alla data di acquisizione. Il processo di valutazione di tutte le operazioni è terminato al 31 dicembre 2025. Nella tabella seguente sono riportate le attività e passività acquisite nelle operazioni di aggregazione effettuate nel corso dell'esercizio, valutate al loro fair value:

	AMBIENTE ENERGIA SRL	RAMO GURIT	RAMO GEROTTO	TOTALE BUSINESS COMBINATION
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	6,6	0,8	2,9	10,3
Diritti d'uso	-	2,8	-	2,8
Attività correnti				
Rimanenze	-	1,1	-	1,1
Crediti commerciali	2,2	1,7	-	3,9
Altre attività correnti	0,2	0,1	0,1	0,4
Disponibilità liquide	2,2	-	-	2,2
Passività non correnti				
Passività finanziarie	(1,5)	-	-	(1,5)
Passività per leasing	-	(2,2)	-	(2,2)
Benefici ai dipendenti	(0,1)	(0,4)	(0,3)	(0,8)
Passività per imposte differite	(0,7)	-	-	(0,7)
Passività correnti				
Passività finanziarie	(0,9)	-	-	(0,9)
Passività per leasing	-	(0,6)	-	(0,6)
Debiti commerciali	(1,9)	(0,9)	-	(2,8)
Altre passività correnti	(0,3)	(0,3)	(0,1)	(0,7)
Totale attività nette acquisite	**5,8**	**2,1**	**2,6**	**10,5**
Fair value corrispettivo	20,9	3,2	3,4	27,5
Totale valore dell'aggregazione	**20,9**	**3,2**	**3,4**	**27,5**
(Avviamento) / Provento	**(15,1)**	**(1,1)**	**(0,8)**	**(17,0)**

Il processo di valutazione non ha comportato rettifiche ai valori di libro iscritti nel bilancio delle entità/rami acquisiti. Di seguito le considerazioni in relazione al corrispettivo trasferito:

	AMBIENTE ENERGIA SRL	RAMO GURIT	RAMO GEROTTO	TOTALE BUSINESS COMBINATION
Valore contabile attività nette acquisite	**5,8**	**2,1**	**2,6**	**10,5**
Rettifiche per valutazione al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair value attività nette acquisite	**5,8**	**2,1**	**2,6**	**10,5**
Esborso di cassa	20,9	2,8	3,4	27,1
Corrispettivi differiti / potenziali	-	0,4	-	0,4
Fair value corrispettivo	**20,9**	**3,2**	**3,4**	**27,5**

Nella nota 28 “Flussi monetari dell’attività di investimento” è presente l’analisi dei flussi di cassa connessi alle operazioni di aggregazione descritte.

Modifiche ai principi contabili

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2025

Con riferimento agli ambiti rilevanti per il Gruppo, a partire dal 1° gennaio 2025 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dall’International accounting standards board (Iasb) e recepiti dall’Unione europea tramite Regolamento comunitario:

Modifiche allo Ias 21 – Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: mancanza di convertibilità. Documento emesso dallo Iasb in data 15 agosto 2023 e applicabile dal 1° gennaio 2025 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche richiedono a un’entità di applicare una metodologia in maniera coerente nel tempo al fine di verificare se una valuta possa essere convertita in un’altra e, quando non sia possibile, definire la modalità di determinazione del cambio da utilizzare e l’informativa da riportare nelle note esplicative.

Con riferimento all'applicazione dei principi e delle modifiche precedentemente esposte, non si sono rilevati effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall’Unione europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Con riferimento agli ambiti rilevanti per il Gruppo, a partire dai prossimi esercizi, risulteranno applicabili obbligatoriamente le seguenti modifiche ai principi contabili, essendosi già concluso il processo di endorsment comunitario:

Ifrs 18 – Presentazione e informativa nei bilanci. Principio emesso dallo Iasb in data 9 aprile 2024 e applicabile dal 1° gennaio 2027 con applicazione anticipata consentita. Il nuovo principio, che sostituirà lo Ias 1 “Presentazione del bilancio”, migliora l’informativa sulla performance aziendale in termini di comparabilità, trasparenza e utilità delle informazioni pubblicate e introduce cambiamenti sostanziali nella struttura del bilancio con particolare riferimento agli schemi di conto economico e, in maniera più limitata, di situazione patrimoniale-finanziaria e di rendiconto finanziario. In particolare:

- vengono riviste alcune classificazioni di ricavi e costi, introducendo la distinzione tra sezione operativa, sezione di investimento e sezione finanziaria, oltre alla conferma delle già presenti categorie delle imposte e delle attività cessate;
- vengono introdotti due nuovi sub-totali (risultato operativo e risultato prima della gestione finanziaria e delle imposte sul reddito);
- viene richiesto l’utilizzo del risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto;
- viene prevista l’eliminazione di alcune opzioni alternative di classificazione di voci del rendiconto finanziario attualmente ammesse, come gli interessi e i dividendi incassati e pagati.

Le entità, inoltre, sono chiamate a identificare e dare informativa sugli indicatori di performance non previsti dagli Ifrs utilizzati dal management per commentare gli andamenti economici e finanziari, giustificandoli e riconciliandoli con le voci degli schemi previste dai principi contabili internazionali.
Il principio, infine, introduce nuovi criteri per l’aggregazione e la disaggregazione delle informazioni all’interno delle note di commento.

Modifiche all'Ifrs 9 e all'Ifrs 7 – Modifiche alla classificazione e alla misurazione di strumenti finanziari. Documento emesso dallo Iasb in data 30 maggio 2024 e applicabile dal 1° gennaio 2026 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche riguardano in particolare:

- l'eliminazione contabile di una passività finanziaria attraverso sistemi di pagamento elettronici. Viene chiarito che la data di regolamento di una passività tramite pagamenti elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. In presenza di alcuni criteri specifici l'eliminazione contabile può comunque essere rilevata anche prima della consegna di liquidità alla data di regolamento;
- la classificazione di alcune attività finanziarie, comprese quelle con caratteristiche legate ai fattori ambientali, sociali e di governance aziendale (Esg), che potrebbero ora soddisfare il criterio previsto dall'Ifrs 9 del Solely payments for principle and interest (Sppi), a condizione che i loro flussi di cassa non siano significativamente diversi da quelli di un'attività finanziaria identica priva di tale caratteristica;
- i chiarimenti sul trattamento contabile delle attività finanziarie con elementi di non rivalsa (non-recourse features) e degli strumenti contrattualmente collegati (contractualy linked instruments);
- l'informativa di bilancio in relazione agli investimenti in partecipazioni valutate irrevocabilmente a fair value con contropartita il conto economico complessivo, per le quali viene richiesta l'indicazione distinta dei proventi e oneri del periodo realizzati per l'eventuale cessione di attività da quelli derivanti dalla valutazione di fine periodo.

Modifiche all'Ifrs 9 e all'Ifrs 7 – Contratti relativi ad acquisti di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Documento emesso dallo Iasb in data 18 dicembre 2024 e applicabile dal 1° gennaio 2026 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche riguardano la necessità di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata e acquistata può variare in base a fattori non controllabili quali, ad esempio, le condizioni meteorologiche. Le modifiche riguardano in particolare:

- chiarimenti sull'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
- criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura;
- requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

In data 18 luglio 2024 lo Iasb ha pubblicato il documento "Miglioramenti annuali agli International financial reporting standard - Volume 11". Tali miglioramenti comprendono otto modifiche a cinque principi contabili internazionali esistenti, di seguito esposte:

- **Ifrs 1** – Prima adozione degli International financial reporting standard. Il miglioramento risolve una potenziale fonte di errore dovuta all'inconsistenza dell'Ifrs 1 rispetto ai requisiti per la contabilizzazione in hedge accounting prevista dall'Ifrs 9 "Strumenti finanziari";
- **Ifrs 7** – Strumenti finanziari: informativa di bilancio. Lo Iasb ha introdotto tre modifiche:
  - utili o perdite contabilizzate al momento dell'eliminazione contabile. Il miglioramento risolve una potenziale fonte di confusione in relazione alla contabilizzazione di utili o perdite al momento dell'eliminazione contabile in quanto l'Ifrs 7 presentava un riferimento a un paragrafo cancellato dallo standard contabile al momento dell'emissione dell'Ifrs 13 "Valutazione del fair value";
  - informativa relativa alle differenze tra fair value e prezzo di transazione. Il miglioramento corregge una inconsistenza tra l'Ifrs 7 e la sua guida di implementazione;
  - introduzione e informativa di bilancio sul rischio credito. Il miglioramento risolve una potenziale fonte di confusione chiarendo che la guida di implementazione non illustra necessariamente tutti i requisiti esplicitati nell'Ifrs 7, semplificando inoltre alcune spiegazioni;
- **Ifrs 9** – Strumenti finanziari. Lo Iasb ha introdotto due modifiche:
  - eliminazione contabile da parte del locatore di una passività per leasing. Il miglioramento risolve una potenziale mancanza di chiarezza nell'applicazione dei requisiti presenti all'interno dell'Ifrs 9 in relazione alla contabilizzazione da parte del locatario dell'estinzione di un debito per leasing;
  - prezzo di transazione. Il miglioramento risolve una fonte di potenziale confusione derivante da un richiamo all'interno dell'Appendice A dell'Ifrs 9 alla definizione di "prezzo di transazione" presente nell'Ifrs 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", in quanto il termine "prezzo di transazione" è utilizzato in vari punti dell'Ifrs 9 con un significato che non è necessariamente consistente con la definizione presente all'interno dello standard Ifrs 15;
- **Ifrs 10** – Bilancio consolidato. Il miglioramento risolve una fonte di potenziale confusione causata da una inconsistenza presente nell'Ifrs 10 e chiarisce che la sola capacità di dirigere il soggetto che opera per conto dell'investitore non è un indicatore sufficiente per identificare un agente "de facto";
- **Ias 7** – Rendiconto finanziario. Il miglioramento risolve una potenziale fonte di errore nell'applicazione del paragrafo 37 dello Ias 7 derivante dall'utilizzo del termine "metodo del costo", il quale non è più definito all'interno degli International financial reporting standard.

Con riferimento all'applicazione dei principi e delle modifiche precedentemente esposte, al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

In particolare, con riferimento all'introduzione dell'Ifrs 18, il Gruppo sta valutando gli impatti sulla presentazione e sull'informativa di bilancio, avviando un percorso di adeguamento al nuovo standard dei propri schemi di bilancio e della relativa nota integrativa.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi Ifrs (già approvati dallo Iasb) rilevanti per il Gruppo:

Modifiche allo Ias 21 – Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: traduzione dei bilanci da una valuta non iperinflazionata a una iperinflazionata. Documento emesso dallo Iasb in data 12 novembre 2025 e applicabile dal 1° gennaio 2027 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche introdotte permettono di fornire una base più chiara per la rendicontazione dei bilanci in una valuta iperinflazionata.

Con riferimento all'applicazione dei principi e delle modifiche precedentemente esposte, al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti sul bilancio consolidato di Gruppo correlati alla loro introduzione.

Classificazione di attività e passività finanziarie ai sensi dell'Ifrs 7

La seguente tabella illustra la composizione delle attività del Gruppo per classe di valutazione. Il fair value delle altre partecipazioni e degli strumenti finanziari derivati, viceversa, è dettagliato rispettivamente nelle note 26 e 29.

31-DIC-25	GERARCHIA FAIR VALUE	FAIR VALUE A CONTO ECONOMICO	FAIR VALUE A CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Attività finanziarie non correnti	2	-	2,0	149,8	151,8
Attività non correnti		**-**	**2,0**	**149,8**	**151,8**
Crediti commerciali	3	-	-	2.605,9	2.605,9
Attività finanziarie correnti		-	-	75,1	75,1
Altre attività	2	14,2	-	910,0	924,2
Attività correnti		**14,2**	**-**	**3.591,0**	**3.605,2**
31-DIC-24	**GERARCHIA FAIR VALUE**	**FAIR VALUE A CONTO ECONOMICO**	**FAIR VALUE A CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**	**COSTO AMMORTIZZATO**	**TOTALE**
Attività finanziarie non correnti	2	-	2,0	156,0	158,0
Attività non correnti		**-**	**2,0**	**156,0**	**158,0**
Crediti commerciali	3	-	-	3.172,5	3.172,5
Attività finanziarie correnti	2	-	-	23,1	23,1
Altre attività	2	14,8	-	1.384,9	1.399,7
Attività correnti		**14,8**	**-**	**4.580,5**	**4.595,3**

Relativamente ad "Attività finanziarie non correnti" si rimanda al dettaglio della nota 18; Relativamente ad "Attività correnti" si rimanda ai dettagli delle note 13, 18, 33, 35 e 37.

La seguente tabella illustra la composizione delle passività del Gruppo per classe di valutazione. Il fair value degli strumenti derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 29.

31-DIC-25	GERARCHIA FAIR VALUE	FAIR VALUE A CONTO ECONOMICO	ELEMENTI COPERTI (FAIR VALUE HEDGE)	COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Passività finanziarie non correnti	2/3	31,3	-	4.286,6	4.317,9
Passività non correnti per leasing		-	-	62,4	62,4
Passività non correnti		**31,3**	**-**	**4.349,0**	**4.380,3**
Debiti commerciali		-	-	1.839,9	1.839,9
Passività finanziarie correnti	3	4,1	-	607,8	611,9
Passività correnti per leasing		-	-	24,4	24,4
Altre passività	2	11,1	-	1.724,1	1.735,2
Passività correnti		**15,2**	**-**	**4.196,2**	**4.211,4**
31-DIC-24	**GERARCHIA FAIR VALUE**	**FAIR VALUE A CONTO ECONOMICO**	**ELEMENTI COPERTI (FAIR VALUE HEDGE)**	**COSTO AMMORTIZZATO**	**TOTALE**
Passività finanziarie non correnti	2/3	40,9	-	4.113,7	4.154,6
Passività non correnti per leasing		-	-	54,7	54,7
Passività non correnti		**40,9**	**-**	**4.168,4**	**4.209,3**
Debiti commerciali		-	-	2.723,9	2.723,9
Passività finanziarie correnti	3	254,0	-	972,7	1.226,7
Passività correnti per leasing		-	-	24,4	24,4
Altre passività	2	19,3	-	1.744,9	1.764,2
Passività correnti		**273,3**	**-**	**5.465,9**	**5.739,2**

Relativamente a “Passività finanziarie non correnti”, la gerarchia del fair value per gli elementi coperti (fair value hedge) è di livello 2 mentre per gli elementi valutati a fair value a conto economico è di livello 3. Relativamente a “Passività non correnti” si rimanda ai dettagli delle note 19 e 22. Relativamente a “Passività correnti” si rimanda ai dettagli delle note 13, 19, 22, 34, 36 e 38.

Informativa per settori operativi

La rappresentazione dei risultati per settori operativi è effettuata in base all'approccio utilizzato dal management per monitorare la perfomance del Gruppo per aree di attività omogenee. Costi e attività nette delle funzioni di supporto al business, in coerenza con il modello di controllo interno, sono attribuiti interamente ai business operativi.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo Hera è organizzato nei seguenti settori operativi:

- **Gas**: comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano, di teleriscaldamento e i servizi energia;
- **Energia elettrica**: comprende la produzione di energia, i servizi di distribuzione, vendita di energia elettrica e illuminazione pubblica;
- **Ciclo idrico**: comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura;
- **Ambiente**: comprende i servizi di raccolta, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti;
- **Altri servizi**: le telecomunicazioni e altri servizi minori.

Si riportano le attività e passività per settore operativo relative agli esercizi 2025 e 2024:

31-DIC-25	GAS	ENERGIA ELETTRICA	CICLO IDRICO	AMBIENTE	ALTRI SERVIZI	TOTALE
Esercizio corrente						
Asset (tangibili e intangibili)	2.203,6	899,3	2.843,2	1.609,8	98,9	7.654,8
Avviamento	493,5	91,2	42,7	301,9	20,7	950,0
Partecipazioni	78,4	13,0	51,6	48,1	0,1	191,2
Attività immobilizzate non attribuite	-	-	-	-	-	184,7
Im m bilizzazioni nette	**2.775,5**	**1.003,5**	**2.937,5**	**1.959,8**	**119,7**	**8.980,7**
Capitale circolante netto attribuito	154,6	74,8	(182,9)	102,1	(23,8)	124,8
Capitale circolante netto non attribuito	-	-	-	-	-	18,9
Capitale circolante netto	**154,6**	**74,8**	**(182,9)**	**102,1**	**(23,8)**	**143,7**
Fondi diversi	(229,7)	(74,3)	(163,9)	(308,6)	(3,8)	(780,3)
Capitale investito netto	**2.700,4**	**1.004,0**	**2.590,7**	**1.753,3**	**92,1**	**8.344,1**

31-DIC-24	GAS	ENERGIA ELETTRICA	CICLO IDRICO	AMBIENTE	ALTRI SERVIZI	TOTALE
Esercizio precedente						
Asset (tangibili e intangibili)	2.106,5	846,8	2.620,4	1.515,9	101,0	7.190,6
Avviamento	493,5	91,2	42,7	284,9	20,7	933,0
Partecipazioni	66,3	11,1	52,3	44,8	0,1	174,6
Attività immobilizzate non attribuite	-	-	-	-	-	198,1
Im m bilizzazioni nette	**2.666,3**	**949,1**	**2.715,4**	**1.845,6**	**121,8**	**8.496,3**
Capitale circolante netto attribuito	152,2	73,7	(0,6)	68,7	(24,8)	269,2
Capitale circolante netto non attribuito	-	-	-	-	-	(41,9)
Capitale circolante netto	**152,2**	**73,7**	**(0,6)**	**68,7**	**(24,8)**	**227,3**
Fondi diversi	(229,1)	(68,5)	(169,3)	(302,4)	(3,8)	(773,1)
Capitale investito netto	**2.589,4**	**954,3**	**2.545,5**	**1.611,9**	**93,2**	**7.950,5**

Si riportano le principali misure di risultato per settore operativo relative agli esercizi 2025 e 2024:

2025	GAS	ENERGIA ELETTRICA	CICLO IDRICO	AMBIENTE	ALTRI SERVIZI	STRUTTURA	TOTALE
Esercizio corrente							
Ricavi diretti	5.617,9	4.315,9	1.220,9	1.717,0	43,8	53,2	12.968,8
Ricavi infra-cicli	50,1	252,6	16,8	92,7	52,4	90,5	555,1
Totale ricavi diretti	**5.668,0**	**4.568,5**	**1.237,7**	**1.809,7**	**96,2**	**143,7**	**13.523,9**
Ricavi indiretti	15,2	5,7	75,7	46,7	0,4	(143,7)	-
Ricavi totali	**5.683,2**	**4.574,2**	**1.313,4**	**1.856,4**	**96,6**	**-**	**13.523,8**
Margine operativo lordo	**544,6**	**255,3**	**331,7**	**374,0**	**31,6**	**-**	**1.537,2**
Ammortamenti e accantonamenti diretti	174,3	121,0	136,6	185,6	17,6	99,2	734,3
Ammortamenti e accantonamenti indiretti	10,5	7,5	44,5	36,4	0,3	(99,2)	-
Ammortamenti e accantonamenti totali	**184,8**	**128,5**	**181,1**	**222,0**	**17,8**	**-**	**734,3**
Risultato operativo	**359,8**	**126,8**	**150,6**	**152,0**	**13,7**	**-**	**802,9**

2024	GAS	ENERGIA ELETTRICA	CICLO IDRICO	AMBIENTE	ALTRI SERVIZI	STRUTTURA	TOTALE
Esercizio precedente							
Ricavi diretti	5.571,8	4.709,9	1.084,4	1.609,4	43,9	25,0	13.044,4
Ricavi infra-cicli	224,2	223,6	7,4	117,6	52,9	106,9	732,7
Totale ricavi diretti	**5.796,0**	**4.933,4**	**1.091,8**	**1.727,0**	**96,9**	**131,9**	**13.777,1**
Ricavi indiretti	13,0	5,8	71,1	42,3	(0,2)	(131,9)	-
Ricavi totali	**5.809,0**	**4.939,3**	**1.162,8**	**1.769,3**	**96,6**	**-**	**13.777,1**
Margine operativo lordo	**571,4**	**322,0**	**297,1**	**366,2**	**30,9**	**-**	**1.587,6**
Ammortamenti e accantonamenti diretti	183,1	151,2	123,0	187,3	17,5	95,5	757,7
Ammortamenti e accantonamenti indiretti	11,8	12,6	37,4	33,6	0,2	(95,5)	-
Ammortamenti e accantonamenti totali	**194,9**	**163,9**	**160,4**	**220,9**	**17,7**	**-**	**757,7**
Risultato operativo	**376,5**	**158,2**	**136,7**	**145,3**	**13,2**	**-**	**829,9**

Si segnala che nel corso del 2025 nel settore Ambiente è stata operata la riclassificazione di alcune attività minori relative all'ambito dell'economia circolare, precedentemente ricomprese all'interno del settore Altri servizi; di conseguenza è stata effettuata la riclassifica anche per il periodo di confronto al 31 dicembre 2024. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 1.04 "Analisi per aree strategiche d'affari" contenuto nella relazione sulla gestione.

2.03 SCHEMI DI BILANCIO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB 15519/2006

Vengono di seguito riportati, in coerenza con le relative policy di Gruppo, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari in essere al 31 dicembre 2025 e relativo periodo di confronto con parti correlate.

La Procedura per le operazioni con parti correlate è presente sul sito del Gruppo Hera al link:

https://www.gruppohera.it/gruppo/governance/sistema-di-governance/politiche-e-procedure

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 non sono state realizzate operazioni con parti correlate per le quali fosse necessario procedere all'inserimento in bilancio dell'informativa sulle operazioni di maggiore rilevanza richiesta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni.

2.03.01 Conto economico ai sensi della delibera Consob 15519/2006

	NOTE	2025	DI CUI CORRELATE					%	2024	DI CUI CORRELATE					%
			A	B	C	D	TOTALE			A	B	C	D	TOTALE	
Ricavi	1	12.812,2	0,1	52,6	272,9	17,9	343,5	2,7 %	12.889,7	-	70,4	324,9	18,3	413,6	3,2 %
Altri proventi	2	156,6	0,1	0,6	3,5	0,1	4,3	2,7 %	154,7	-	0,1	5,6	-	5,7	3,7 %
Materie prime e materiali	3	(7.149,6)	-	(25,0)	-	(50,8)	(75,8)	1,1 %	(7.056,4)	-	(46,9)	-	(50,7)	(97,6)	1,4 %
Costi per servizi	4	(3.614,4)	-	(15,4)	(25,9)	(39,2)	(80,5)	2,2 %	(3.724,9)	-	(12,5)	(29,9)	(39,2)	(81,6)	2,2 %
Costi del personale	5	(707,2)	-	-	-	-	-		(667,5)	-	-	-	-	-	
Altre spese operative	6	(87,0)	-	(0,1)	(4,0)	(0,8)	(4,9)	5,6 %	(97,3)	-	-	(2,3)	(0,8)	(3,1)	3,2 %
Costi capitalizzati	7	126,6	-	-	-	-	-		89,3	-	-	-	-	-	
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	8	(734,3)	-	-	-	-	-		(757,7)	-	-	-	-	-	(0,3 %)
Utile operativo		**802,9**	**0,2**	**12,7**	**246,5**	**(72,8)**	**186,6**		**829,9**	-	**11,1**	**298,3**	**(72,4)**	**237,0**	
Proventi finanziari	9	124,9	-	4,9	0,2	3,1	8,2	6,6 %	202,5	-	3,6	0,3	1,8	5,7	2,8 %
Oneri finanziari	10	(233,5)	-	(0,3)	(0,2)	-	(0,5)	0,2 %	(308,5)	-	(27,2)	(0,2)	-	(27,4)	8,9 %
Gestione finanziaria		**(108,6)**	-	**4,6**	-	**3,1**	**7,7**		**(106,0)**	-	**(23,6)**	**0,1**	**1,8**	**(21,7)**	
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	11	16,5	-	16,5	-	-	16,5	100,0 %	12,3	-	12,3	-	-	12,3	100,0 %
Utile prima delle imposte		**710,8**	**0,2**	**33,8**	**246,5**	**(69,7)**	**210,8**		**736,2**	-	**(0,2)**	**298,4**	**(70,6)**	**227,6**	
Imposte	12	(202,5)	-	-	-	-	-		(200,3)	-	-	-	-	-	
Utile netto dell'esercizio		**508,3**	**0,2**	**33,8**	**246,5**	**(69,7)**	**210,8**		**535,9**	-	**(0,2)**	**298,4**	**(70,6)**	**227,6**	
Attribuibile:															
Azionisti della Controllante		464,3							494,5						
Azionisti di minoranza		44,0							41,4						
Utile per azione:															
Di base	17	0,317							0,343						
Diluito	17	0,317							0,343						

2.03.02 Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della delibera Consob 15519/2006

	NOTE	31-DIC-25	DI CUI CORRELATE					%	31-DIC-24	DI CUI CORRELATE					%
			A	B	C	D	TOTALE			A	B	C	D	TOTALE	
ATTIVITÀ															
Attività non correnti															
Immobili, impianti e macchinari	21, 25	2.321,9	-	-	-	-	-		2.160,7	-	-	-	-	-	
Diritti d'uso	22, 25	92,3	-	-	-	-	-		84,2	-	-	-	-	-	
Attività immateriali	23, 25	5.240,6	-	-	-	-	-		4.945,8	-	-	-	-	-	
Avviamento	24, 25	950,0	-	-	-	-	-		933,0	-	-	-	-	-	
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	26, 27	137,2	-	137,2	-	-	137,2	100,0 %	127,3	-	127,3	-	-	127,3	100,0 %
Altre partecipazioni	26	54,0	0,2	4,0	-	5,3	9,5	17,6 %	47,3	-	3,9	-	5,1	9,0	19,0 %
Attività finanziarie non correnti	18	151,8	-	4,4	7,3	16,7	28,4	18,7 %	158,0	-	7,8	9,0	20,5	37,3	23,6 %
Attività per imposte differite	14	340,1	-	-	-	-	-		342,9	-	-	-	-	-	
Totale attività non correnti		**9.287,9**	**0,2**	**145,6**	**7,3**	**22,0**	**175,1**		**8.799,2**	-	**139,0**	**9,0**	**25,6**	**173,6**	
Attività correnti															
Rimanenze	32	213,2	-	-	-	-	-		168,1	-	-	-	-	-	
Crediti commerciali	33	2.605,9	0,2	12,6	59,7	19,3	91,8	3,5 %	3.172,5	-	18,4	78,0	18,3	114,7	3,6 %
Attività finanziarie correnti	18	75,1	-	34,1	4,1	0,6	38,8	51,7 %	23,1	-	3,5	3,6	1,3	8,4	36,4 %
Attività per imposte correnti	13	56,2	-	-	-	-	-		31,3	-	-	-	-	-	
Attività correnti derivanti da contratti con i clienti	35	89,5	-	-	-	-	-		263,9	-	-	-	-	-	
Altre attività correnti	37	778,5	-	2,4	(6,6)	3,9	(0,3)	- %	1.104,5	-	2,4	(6,1)	3,9	0,2	- %
Strumenti derivati	29	178,5	-	-	-	-	-		182,4	-	-	-	-	-	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	845,3	-	-	-	-	-		1.315,6	-	-	-	-	-	
Totale attività correnti		**4.842,2**	**0,2**	**49,1**	**57,2**	**23,8**	**130,3**		**6.261,4**	-	**24,3**	**75,5**	**23,5**	**123,3**	
TOTALE ATTIVITÀ		**14.130,1**	**0,4**	**194,7**	**64,5**	**45,8**	**305,4**		**15.060,6**	-	**163,3**	**84,5**	**49,1**	**296,9**	

	NOTE	31-DIC-25	DI CUI CORRELATE					%	31-DIC-24	DI CUI CORRELATE					%
			A	B	C	D	TOTALE			A	B	C	D	TOTALE	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ															
Capitale sociale e riserve															
Capitale sociale	15	1.477,7	-	-	-	-	-		1.440,8	-	-	-	-	-	
Riserve	15	2.139,4	-	-	-	-	-		1.744,8	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) dell'esercizio	15	464,3	-	-	-	-	-		494,5	-	-	-	-	-	
Patrimonio netto del Gruppo		**4.081,4**	-	-	-	-	-		**3.680,1**	-	-	-	-	-	
Interessenze di minoranza	16	318,3	-	-	-	-	-		306,8	-	-	-	-	-	
Totale patrimonio netto		**4.399,7**	-	-	-	-	-		**3.986,9**	-	-	-	-	-	
Passività non correnti															
Passività finanziarie non correnti	19	4.317,9	-	-	-	-	-		4.154,6	-	-	-	-	-	
Passività non correnti per leasing	22	62,4	-	-	3,1	0,2	3,3	5,3 %	54,7	-	-	3,9	0,2	4,1	7,5 %
Benefici ai dipendenti	30	74,3	-	-	-	-	-		79,9	-	-	-	-	-	
Fondi	31	706,0	-	-	-	-	-		693,1	-	-	-	-	-	
Passività per imposte differite	14	155,4	-	-	-	-	-		144,8	-	-	-	-	-	
Totale passività non correnti		**5.316,0**	-	-	**3,1**	**0,2**	**3,3**		**5.127,1**	-	-	**3,9**	**0,2**	**4,1**	
Passività correnti															
Passività finanziarie correnti	19	611,9	-	10,0	0,5	-	10,5	1,7 %	1.226,7	-	3,8	1,9	-	5,7	0,5 %
Passività correnti per leasing	22	24,4	-	-	1,3	0,1	1,4	5,7 %	24,4	-	-	1,3	0,1	1,4	5,7 %
Debiti commerciali	34	1.839,9	-	9,0	20,5	21,3	50,8	2,8 %	2.723,9	-	15,6	24,4	23,9	63,9	2,3 %
Passività per imposte correnti	13	12,8	-	-	-	-	-		48,2	-	-	-	-	-	
Passività correnti derivanti da contratti con i clienti	36	26,1	-	0,4	0,2	-	0,6	2,3 %	203,2	-	4,8	0,1	-	4,9	2,4 %
Altre passività correnti	38	1.696,3	-	0,4	6,1	0,6	7,1	0,4 %	1.512,8	-	0,6	7,7	0,4	8,7	0,6 %
Strumenti derivati	29	203,0	-	-	-	-	-		207,4	-	-	-	-	-	
Totale passività correnti		4.414,4	-	19,8	28,7	21,9	70,4		5.946,6	-	24,8	35,4	24,4	84,6	
TOTALE PASSIVITÀ		**9.730,4**	-	**19,8**	**31,8**	**22,1**	**73,7**		**11.073,7**	-	**24,8**	**39,3**	**24,6**	**88,7**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**14.130,1**	-	**19,8**	**31,8**	**22,1**	**73,7**		**15.060,6**	-	**24,8**	**39,3**	**24,6**	**88,7**	

2.03.03 Rendiconto finanziario ai sensi della delibera Consob 15519/2006

	31-DIC-25	DI CUI CORRELATE
Risultato ante imposte	**710,8**	
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative		
Ammortamenti e perdite di valore di attività	591,7	
Accantonamenti ai fondi	142,6	
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(16,5)	
(Proventi) oneri finanziari	108,6	
(Plusvalenze) minusvalenze e altri elementi non monetari	(23,7)	
Variazione fondi	(49,7)	
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(9,5)	
Totale disponibilità liquide generate prima delle variazioni del capitale circolante netto	**1.454,3**	
(Incremento) decremento di rimanenze	(26,0)	
(Incremento) decremento di crediti commerciali	403,2	22,9
Incremento (decremento) di debiti commerciali	(886,8)	(13,1)
Incremento/decremento delle altre attività/passività correnti, compresi contratti con clienti	537,1	(1,1)
Variazione capitale circolante	**27,5**	
Dividendi incassati	14,4	9,7
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	68,3	4,7
Interessi passivi, oneri netti su derivati e altri oneri finanziari pagati	(174,7)	(0,4)
Imposte pagate	(165,0)	
Disponibilità liquide generate (assorbite) dall'attività operativa (a)	**1.224,8**	
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(340,8)	
Investimenti in attività immateriali	(687,1)	
Investimenti in imprese controllate e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	(25,1)	(0,2)
Prezzo di cessione di immobili, impianti, macchinari e immobilizzazioni immateriali	5,6	
Disinvestimenti in partecipazioni e contingent consideration	0,3	0,2
(Incremento) decremento di altre attività d'investimento	(37,3)	(20,1)
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento (b)	**(1.084,4)**	
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	702,9	
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(122,3)	
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	(787,6)	4,7
Rimborsi di passività per leasing	(24,5)	(1,3)
Incasso da cessione quote azionarie senza perdita di controllo	0,9	
Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate	(254,9)	
Aumento capitale sociale minoranze	1,0	
Dividendi pagati ad azionisti Hera e interessenze di minoranza	(274,3)	(85,2)
(Investimenti) disinvestimenti in azioni proprie	148,1	
Altre variazioni minori	-	
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)	**(610,7)**	
Incremento (decremento) disponibilità liquide (a+b+c)	**(470,3)**	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	1.315,6	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	845,3	

2.03.04 Indebitamento finanziario netto ai sensi della comunicazione Consob Dem/6064293 del 2006

		31-DIC-25	DI CUI CORRELATE				31-DIC-24	DI CUI CORRELATE			
			A	B	C	D		A	B	C	D
A	Disponibilità liquide	845,3	-	-	-	-	1.315,6	-	-	-	-
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C	Altre attività finanziarie correnti	75,1	-	34,1	4,1	0,6	23,1	-	3,5	3,6	1,3
D	**Liquidità (A+ B C**	**920,4**					**1.338,7**				
	di cui correlate		**-**	**34,1**	**4,1**	**0,6**		**-**	**3,5**	**3,6**	**1,3**
E	Debito finanziario corrente	(228,3)	-	(10,0)	(0,5)	-	(777,0)	-	(3,8)	(1,9)	-
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	(408,0)	-	-	(1,3)	(0,1)	(474,1)	-	-	(1,3)	(0,1)
G	**Indebitamento finanziario corrente (E+ F**	**(636,3)**					**(1.251,1)**				
	di cui correlate		**-**	**(10,0)**	**(1,8)**	**(0,1)**		**-**	**(3,8)**	**(3,2)**	**(0,1)**
H	**Indebitamento finanziario corrente netto (G+ D**	**284,1**					**87,6**				
	di cui correlate		-	24,1	2,3	0,5		-	(0,3)	0,4	1,2
I	Debito finanziario non corrente	(895,3)	-	-	(3,0)	(0,2)	(808,0)	-	-	(3,8)	(0,2)
J	Strumenti di debito	(3.485,0)	-	-	-	-	(3.401,3)	-	-	-	-
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
L	**Indebitamento finanziario non corrente (I+ J K**	**(4.380,3)**					**(4.209,3)**				
	di cui correlate		**-**	**-**	**(3,0)**	**(0,2)**		**-**	**-**	**(3,8)**	**(0,2)**
M	**Totale indebitamento finanziario (H+ LOrientam enti Esm a32 - 382 - 1138**	**(4.096,2)**					**(4.121,7)**				
	di cui correlate		**-**	**24,1**	**(0,7)**	**0,3**		**-**	**(0,3)**	**(3,4)**	**1,0**
	Crediti finanziari non correnti	**151,8**					**158,0**				
	di cui correlate		**-**	**4,4**	**7,3**	**16,7**		**-**	**7,9**	**9,0**	**20,5**
	Indebitamento finanziario netto	**(3.944,4)**					**(3.963,7)**				
	di cui correlate		**-**	**28,5**	**6,6**	**17,0**		**-**	**7,6**	**5,6**	**21,5**

2.03.05 Elenco parti correlate

I valori riportati negli schemi al 31 dicembre 2025 sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Gruppo A - Società controllate non

CircularYard Srl

Gruppo B - Società collegate e a controllo congiunto

Adria Link Srl
Aimag Spa
ASM SET Srl
Aurora Srl
Enomondo Srl
H.E.P.T. Co. Ltd
Natura Srl in liquidazione
SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl
Set Spa
Sgr Servizi Spa
Tamarete Energia Srl
Tre Monti Srl

Gruppo C - Parti correlate a influenza notevole

Comune di Bologna
Comune di Casalecchio di Reno
Comune di Cesena
Comune di Ferrara
Comune di Imola
Comune di Modena
Comune di Padova
Comune di Ravenna
Comune di Rimini
Comune di Trieste
Con.Ami
Ferrara Tua Spa
Ravenna Holding Spa
Rimini Holding Spa

Gruppo D - Altre parti correlate

Acosea Impianti Srl
Acquedotto del Dragone Impianti Spa
Amir Spa - Asset
Aspes Spa
Calenia Energia Spa
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl
Formigine Patrimonio Srl
Maranello Patrimonio Srl
Romagna Acque Spa
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl
Serramazzoni Patrimonio Srl
Società Italiana Servizi Spa - Sis Spa asset
Te.Am Società Territorio Ambiente Srl
Team Srl - Assets
Unica Reti Spa - Asset

Sindaci, amministratori, dirigenti strategici, familiari di dirigenti strategici ed entità correlate ai dirigenti strategici

2.03.06 Note di commento ai rapporti con parti correlate

Gestione dei servizi

Il Gruppo Hera è concessionario in gran parte del territorio di competenza e nella quasi totalità dei territori dei Comuni azionisti relativamente alle province di Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, Padova, Udine, Trieste, Gorizia e Pesaro dei servizi pubblici locali d'interesse economico (distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, servizio idrico integrato e servizi ambientali, comprensivi di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti). Il servizio di distribuzione dell'energia elettrica è svolto nei comprensori di Modena e Imola, e nei comuni di Trieste e Gorizia. Altri servizi di pubblica utilità (tra questi, teleriscaldamento urbano, servizi energia e pubblica illuminazione) sono svolti in regime di libero mercato ovvero attraverso specifiche convenzioni con gli enti locali interessati. Attraverso appositi rapporti convenzionali con gli enti locali e/o le agenzie di ambito territoriale, al Gruppo Hera è demandato anche il servizio di trattamento e smaltimento rifiuti, non già ricompreso nelle attività di igiene urbana.

Settore idrico

Il servizio idrico è gestito dal Gruppo Hera in alcuni territori di pertinenza delle regioni Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Marche. Esso è svolto sulla base di convenzioni stipulate con le rispettive autorità di ambito locale, di durata variabile, normalmente ventennale.

L'affidamento al Gruppo Hera della gestione del servizio idrico integrato ha come oggetto l'insieme delle attività di captazione, potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile a uso civile e industriale e il servizio di fognatura e depurazione. Le convenzioni stipulate con le autorità di ambito locale prevedono in capo al gestore anche l'esecuzione delle attività di progettazione e realizzazione di nuove reti e impianti funzionali all'erogazione del servizio. Le convenzioni regolano gli aspetti economici del rapporto contrattuale, le modalità di gestione del servizio, nonché gli standard prestazionali e di qualità.

La competenza sulla regolazione del servizio idrico è demandata all'autorità nazionale Arera, sia per quanto riguarda gli aspetti tariffari che della qualità del servizio. L'attuale periodo regolatorio 2024-2029 (delibera Arera 639/2023/R/idr) è il quarto periodo tariffario.

Al fine di garantire maggiore stabilità e sviluppo per il ciclo idrico, la durata del quarto periodo regolatorio è stata estesa a sei annualità, ricomprendendo pertanto il periodo 2024-2029, con l'introduzione di alcuni elementi di novità quali l'incentivazione di azioni di sostenibilità energetica e ambientale, ulteriori obiettivi di qualità tecnica, nonché l'allargamento del perimetro regolatorio alla gestione delle acque meteoriche. A ciascun gestore è riconosciuto un ricavo garantito (Vrg) indipendente dalla dinamica dei volumi distribuiti e determinato sulla base dei costi operativi (efficientabili ed esogeni), dei costi di capitale in funzione degli investimenti realizzati nonché, per l'ambito di Rimini, del risultato della procedura competitiva conclusa, a seguito della quale è stato stipulato il nuovo contratto di concessione per il periodo 2022-2039.

Per lo svolgimento del servizio il gestore si avvale di reti, impianti e altre dotazioni di sua proprietà, di proprietà dei Comuni e di proprietà delle società patrimoniali. Tali beni, facenti parte del patrimonio idrico indisponibile del gestore, oppure concessi allo stesso in uso o in affitto, al termine della concessione devono essere riconsegnati ai Comuni, società patrimoniali, autorità di ambito locale, per essere messi a disposizione del gestore subentrante. Le opere realizzate dal Gruppo Hera per il servizio idrico dovranno essere restituite ai citati enti a fronte del pagamento del valore residuo di tali beni.

I rapporti del Gruppo Hera con l'utenza sono disciplinati dai regolamenti di fornitura, nonché dalle carte dei servizi redatte sulla base di schemi di riferimento approvati dalle autorità di ambito locale, in coerenza alle disposizioni di Arera in termini di qualità del servizio e della risorsa.

Settore ambiente

Il servizio rifiuti urbani gestito dal Gruppo Hera nel territorio di competenza è svolto sulla base di convenzioni stipulate con le autorità di ambito locale e ha come oggetto la gestione esclusiva dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti e altre attività minori. Le convenzioni stipulate con le autorità di ambito locale regolano gli aspetti economici del rapporto contrattuale, ma anche le modalità di organizzazione e gestione del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate.
A partire dal 2020 la regolazione del servizio dei rifiuti urbani è stata attribuita ad Arera, la quale ha definito un primo biennio regolatorio 2020-2021 circoscritto alla sola gestione integrata dei rifiuti (delibera Arera 443/2019) e un successivo aggiornamento per il periodo 2022-2025 a partire dal quale sono state regolate anche le tariffe di accesso agli impianti di trattamento qualificati come impianti minimi da parte dell'ente regionale (delibera Arera 363/2021). Pertanto, il corrispettivo annuale per la gestione del servizio è stato determinato con riferimento alla citata regolazione

nazionale, tenuto conto, a integrazione dei risultati, delle procedure competitive concluse per i bacini di Ravenna e Cesena, Bologna, Modena, Abano Terme, Ponte San Nicolò, Albignasego e Casalserugo.

Il servizio svolto per la gestione dei rifiuti urbani è fatturato dal Gruppo Hera ai singoli Comuni nel caso di regime Tari o ai singoli utenti nel caso di applicazione della tariffa corrispettiva puntuale.

Per l'esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani il Gruppo Hera è soggetto all'ottenimento di autorizzazioni provinciali.

Nel rispetto del principio di continuità del servizio pubblico, ai sensi delle convenzioni in essere, il gestore è tenuto alla prosecuzione del servizio anche nei territori ove è già stata superata la data di scadenza dell'affidamento e fino alla decorrenza dei nuovi affidamenti.

Settore energia

La durata delle concessioni di distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, inizialmente fissata in periodi tra dieci e trenta anni dagli atti originari di affidamento stipulati con i Comuni, è stata rivista dal Decreto 164/2000 (cosiddetto Decreto Letta, di recepimento della Direttiva 98/30/CE) e da successivi interventi di riordino dei mercati dell'energia. Inrete Distribuzione Energia Spa, società del Gruppo Hera subentrata a Hera Spa nell'attività di distribuzione gas ed energia elettrica, gode degli incrementi delle durate residue previste per i soggetti gestori che hanno promosso operazioni di parziale privatizzazione e aggregazione. La durata delle concessioni di distribuzione è immutata rispetto a quella prevista all'atto della quotazione. Le convenzioni collegate alle concessioni di distribuzione hanno come oggetto la distribuzione del gas metano o altri combustibili similari, per riscaldamento, usi domestici, artigianali, industriali e per altri usi generici. Le tariffe per la distribuzione del gas sono fissate ai sensi della regolazione vigente e delle periodiche deliberazioni dell'autorità nazionale Arera.
Il territorio sul quale il Gruppo, attraverso le proprie società di distribuzione, esercisce il servizio di distribuzione del gas metano è suddiviso in ambiti tariffari nei quali, alle diverse categorie di clienti, è applicata una tariffa uniforme di distribuzione. La normativa tariffaria in vigore al momento dell'approvazione del presente bilancio annuale consolidato è rappresentata principalmente dalla delibera Arera 587/24/R/gas del 27 dicembre 2024 (Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2025) che ha sostituito la precedente analoga delibera 631/2023/R/gas del 28 dicembre 2023 e con cui sono state approvate, per l'anno 2025, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale di cui all'art. 42 della Rtdg, le opzioni tariffarie gas diversi, di cui all'art. 71 della Rtdg, e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'art. 47 della Rtdg, per l'anno 2024. Il provvedimento proroga infine al 31 dicembre 2025 il termine di conclusione del procedimento avviato con deliberazione 634/2021/R/gas.

I valori tariffari validi dal 1° gennaio 2025 sono riportati nella tabella 1 dell'Allegato A alla delibera suddetta. Le tariffe per l'esercizio 2025 si inseriscono all'interno del cosiddetto periodo tariffario 2020-2025. Dal 1° gennaio 2020, infatti, è entrata in vigore la Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025 (Rtdg 2020-2025), approvata con deliberazione 570/2019/R/gas e aggiornata con la deliberazione 737/2022/R/gas.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 43 della Rtdg 2020-2025, le tariffe obbligatorie di distribuzione e misura del gas naturale sono differenziate in ambiti tariffari:

- ambito nord-occidentale, comprendente le regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria;
- ambito nord-orientale, comprendente le regioni Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- ambito centrale, comprendente le regioni Toscana, Umbria e Marche;
- ambito centro-sud-orientale, comprendente le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata;
- ambito centro-sud-occidentale, comprendente le regioni Lazio e Campania;
- ambito meridionale, comprendente le regioni Calabria e Sicilia;
- ambito Sardegna, comprendente la regione Sardegna.

Per quanto riguarda i valori delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e delle ulteriori componenti del settore gas Gs, Re, Rs, Ug1, Ug2 e Ug3 di cui al comma 42.3, lettere c), d), e) f), g) e h) della Rtdg 2020-2025, si segnala che sono soggetti ad aggiornamento trimestrale da parte di Arera.

Per quanto attiene l'energia elettrica, gli affidamenti (di durata trentennale e rinnovabili ai sensi della vigente normativa) hanno come oggetto l'attività di distribuzione di energia comprendente, tra l'altro, la gestione delle reti di distribuzione e l'esercizio degli impianti connessi, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la programmazione e l'individuazione degli interventi di sviluppo, nonché l'attività di misura. La sospensione, ovvero la decadenza della concessione, può determinarsi, a giudizio dell'Autorità nazionale, a fronte del verificarsi di inadempimenti e di violazioni imputabili alla società concessionaria che pregiudichino in maniera grave e diffusa la prestazione del servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica. La società concessionaria della distribuzione è obbligata ad applicare ai propri clienti (i cosiddetti utenti della distribuzione) le tariffe fissate dalle norme vigenti e dalle

deliberazioni adottate dall'Autorità di settore. La normativa tariffaria, in vigore al momento dell'approvazione del bilancio annuale consolidato, fa riferimento alla delibera dell'Autorità 616/2023/R/Eel del 27 dicembre 2023 (Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2024-2027) che ha sostituito la precedente delibera dell'Autorità 654/2015/R/Eel del 23 dicembre 2015 (Regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023) vigente sino al 31 dicembre 2023.
Con questa deliberazione l'Autorità ha emanato le disposizioni in materia di regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2024-2027, nonché i relativi Testi integrati per la distribuzione (Tit), la misura (Time) e per il servizio di connessione (Tic).

Le tariffe per i servizi di distribuzione e misura coprono i costi per il trasporto e la misurazione dell'energia elettrica sulle reti di distribuzione. Sono applicate a tutti i clienti e hanno una struttura di tipo trinomio espressa in centesimi di euro per punto di prelievo all'anno (quota fissa), centesimi di euro per KW per anno (quota potenza) e centesimi di euro per kWh consumato (quota energia).

Le tariffe per i servizi di distribuzione e misura sono aggiornate periodicamente, ogni anno, dall'autorità nazionale Arera con idoneo provvedimento.

Per l'anno 2025 l'aggiornamento delle tariffe per l'uso delle infrastrutture dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti domestici, non domestici e delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione è stato determinato con delibera 585/2024/R/Eel del 27 dicembre 2024 (Aggiornamento, per l'anno 2025, delle tariffe per l'uso delle infrastrutture per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti domestici, non domestici e delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione; rettifiche del Tit e modifica della deliberazione dell'Autorità 109/2021/R/eel).

Infine, anche per il settore elettrico, i valori delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e delle ulteriori componenti Asos, Arim, Uc3 E Uc6 - di cui al comma 3.1, lettere a) e b) e comma 3.4 lettere a) e b) del Tippi in vigore dal 1° luglio 2024 - sono soggetti ad aggiornamento trimestrale da parte di Arera.

2.04 PARTECIPAZIONI

2.04.01 Elenco delle società consolidate

Società controllate

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE (EURO) (*)	PERCENTUALE CONSOLIDATA		INTERESSENZA COMPLESSIVA
			DIRETTA	INDIRETTA	
A.C.R. di Reggiani Albertino (A.C.R) Spa	Mirandola (Mo)	390.000		44,70 %	44,70 %
AcegasApsAmga Spa	Trieste	284.677.324	100,00 %		100,00 %
Aliplast Spa	Istrana (Tv)	5.000.000		75,00 %	75,00 %
Aliplast France Recyclage Sas	La Wantzenau (Francia)	1.025.000		75,00 %	75,00 %
Aliplast Iberia Slu	Calle Castilla -Leon (Spagna)	815.000		75,00 %	75,00 %
Aliplast Polska Spzoo	Zgierz (Polonia)	1.200.000 PLN		75,00 %	75,00 %
Ambiente Energia Srl	Schio (Vi)	100.000		75,00 %	75,00 %
Aresenergy Eood	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00 %	100,00 %
AresGas Ead	Sofia (Bulgaria)	22.572.241 Lev		100,00 %	100,00 %
Ares Trading Eood	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00 %	100,00 %
Asa Scpa	Castelmaggiore (Bo)	1.820.000		38,25 %	38,25 %
Biorg Srl	Bologna	1.000.000		75,00 %	75,00 %
Black Sea Gas Company Eood	Varna (Bulgaria)	5.000 Lev		100,00 %	100,00 %
ElettraCHP Srl	Udine	100.000		84,50 %	84,50 %
EstEnergy Spa	Trieste	299.925.761		100,00 %	100,00 %
Etra Energia Srl	Cittadella (Pd)	100.000		51,00 %	51,00 %
F.lli Franchini Srl	Rimini	1.100.000		100,00 %	100,00 %
Feronia Srl	Bologna	100.000		75,00 %	75,00 %
Frullo Energia Ambiente Srl	Bologna	17.139.100		38,25 %	38,25 %
Green Factory Srl	Pesaro	500.000		46,70 %	46,70 %
Herabit Spa**	Imola (Bo)	27.094.468,0	70,16 %		70,16 %
HERAcquaModena Srl	Bologna	10.000.000,0	100,00 %		100,00 %
Herambiente Spa	Bologna	271.648.000	75,00 %		75,00 %
Herambiente Servizi Industriali Srl	Bologna	5.000.000		75,00 %	75,00 %
Hera Comm Spa	Imola (Bo)	53.595.899	100,00 %		100,00 %
Hera Luce Srl	Cesena	1.000.000		100,00 %	100,00 %
Hera Servizi Energia Spa	Udine	13.216.899		84,50 %	84,50 %
Heratech Srl	Bologna	2.000.000	100,00 %		100,00 %
Hera Trading Srl	Trieste	22.600.000	100,00 %		100,00 %
HestAmbiente Srl	Trieste	1.010.000		82,50 %	82,50 %
Horowatt Srl	Cesena	2.600.000	50,00 %		50,00 %
Inrete Distribuzione Energia Spa	Bologna	10.091.815	100,00 %		100,00 %
Macero Maceratese Srl	Macerata (Mc)	1.032.912		46,70 %	46,70 %
Marche Multiservizi Spa	Pesaro	16.388.535	46,70 %		46,70 %
Marche Multiservizi Falconara Srl	Falconara Marittima (An)	100.000		46,70 %	46,70 %

Primagas Ad	Varna (Bulgaria)	1.149.860 Lev		97,34 %	97,34 %
Recycla Spa	Maniago (Pn)	90.000		75,00 %	75,00 %
Tiepolo Srl	Bologna	1.305.000	100,00 %		100,00 %
Tri-Generazione Scarl in liquidazione	Padova	100.000		71,83 %	71,83 %
Triveneta Luce Scarl	Vicenza	400.000		100,00 %	100,00 %
TRS Ecology Srl	Caorso (Pc)	1.000.000,0		75,00 %	75,00 %
Uniflotte Srl	Bologna	2.254.177	100,00 %		100,00 %
Vallortigara Servizi Ambientali Spa	Torrebelvicino (Vi)	330.000		75,00 %	75,00 %
Wolmann Spa	Bologna	400.000		100,00 %	100,00 %

(*) ove non diversamente specificato

(**) precedentemente denominata Acantho Spa

Società a controllo congiunto

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE (EURO) (*)	PERCENTUALE CONSOLIDATA		INTERESSENZA COMPLESSIVA
			DIRETTA	INDIRETTA	
Enomondo Srl	Faenza (Ra)	14.000.000		37,50 %	37,50 %
Set Spa	Milano	120.000	39,00 %		39,00 %

Società collegate

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE (EURO) (*)	PERCENTUALE CONSOLIDATA		INTERESSENZA COMPLESSIVA
			DIRETTA	INDIRETTA	
Aimag Spa*	Mirandola (Mo)	78.027.681	25,00 %		25,00 %
ASM Servizi Energetici e Tecnologici (ASM SET) Srl	Rovigo	200.000		49,00 %	49,00 %
SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl	Camerata Picena (An)	100.000		31,00 %	31,00 %
Sgr Servizi Spa	Rimini	5.982.262		29,61 %	29,61 %
Tamarete Energia Srl	Ortona (Ch)	3.600.000	40,00 %		40,00 %

* Il capitale sociale della società è costituito da 67.577.681 euro di azioni ordinarie e da 10.450.000 euro di azioni correlate.

2.04.02 Dati essenziali dei bilanci delle società controllate e collegate

Prospetto riepilogativo dati essenziali di bilancio delle società controllate ai sensi dell'art. 2429, ultimo comma, del C.c.

MGL/EURO	A.C.R. SPA	ACEGASAPSAMGA SPA*	ALIPLAST SPA	ALIPLAST FRANCE RECYCLAGE SAS	ALIPLAST IBERIA SLU
ATTIVITÀ					
Immobilizzazioni	40.502	1.238.553	118.315	2.942	699
Attivo circolante	118.652	225.203	70.650	2.540	1.217
Totale attività	**159.153**	**1.463.756**	**188.965**	**5.482**	**1.916**
PASSIVITÀ					
Capitale sociale	390	284.677	5.000	1.025	815
Riserve	50.118	277.606	36.301	1.526	347
Utile netto / (perdita)	26.954	47.948	5.641	108	50
Fondi	96	38.002	456	-	-
Fondo Tfr	655	8.925	954	-	-
Debiti	80.940	806.598	140.613	2.823	704
Totale passività	**159.153**	**1.463.756**	**188.965**	**5.482**	**1.916**
CONTO ECONOMICO					
Valore della produzione	215.756	499.440	162.120	6.034	2.326
Costi della produzione	(183.104)	(434.548)	(151.705)	(5.840)	(2.259)
Proventi / (oneri) finanziari	(268)	(1.908)	(2.733)	(35)	-
Proventi / (oneri) straordinari	-		-	(7)	-
Imposte dell'esercizio	(5.430)	(15.036)	(2.041)	(44)	(17)
Utile netto / (perdita)	**26.954**	**47.948**	**5.641**	**108**	**50**

*La società applica i principi contabili internazionali e pertanto i valori esposti sono ad essi conformi.

MGL/EURO	ALIPLAST POLSKA SPZOO	AMBIENTE ENERGIA SRL	ARESENERGY EOOD	ARESGAS EAD	ARES TRADING EOOD
ATTIVITÀ					
Immobilizzazioni	260	7.148	13	83.166	-
Attivo circolante	1.753	3.288	818	6.764	2.002
Totale attività	**2.013**	**10.436**	**831**	**89.930**	**2.002**
PASSIVITÀ					
Capitale sociale	284	100	26	11.541	26
Riserve	1.268	5.934	(56)	21.427	800
Utile netto / (perdita)	77	456	27	2.266	50
Fondi	-	781	-	264	-
Fondo Tfr	-	59	-	62	-
Debiti	384	3.106	834	54.370	1.126
Totale passività	**2.013**	**10.436**	**831**	**89.930**	**2.002**
CONTO ECONOMICO					
Valore della produzione	4.499	6.526	2.575	40.018	4.772
Costi della produzione	(4.369)	(5.972)	(2.532)	(36.204)	(4.710)
Proventi / (oneri) finanziari	(18)	(17)	(16)	(1.358)	(6)
Proventi / (oneri) straordinari	-	-	-	-	-
Imposte dell'esercizio	(35)	(81)	-	(190)	(6)
Utile netto / (perdita)	**77**	**456**	**27**	**2.266**	**50**

MGL/EURO	ASA SCPA	BIORG SRL	BLACK SEA GAS COMPANY EOOD	ELETTRACHP SRL	ESTENERGY SPA*
ATTIVITÀ					
Immobilizzazioni	1.908	29.839	1.111	29	487.649
Attivo circolante	18.468	5.278	3.856	8.904	335.907
Totale attività	**20.376**	**35.117**	**4.967**	**8.933**	**823.556**
PASSIVITÀ					
Capitale sociale	1.820	1.000	3	100	299.926
Riserve	622	6.262	4.534	-	159.358
Utile netto / (perdita)	-	(2.303)	(131)	444	68.231
Fondi	16.788	205	-	-	6.355
Fondo Tfr	113	41	91	-	1.865
Debiti	1.033	29.912	470	8.389	287.821
Totale passività	**20.376**	**35.117**	**4.967**	**8.933**	**823.556**
CONTO ECONOMICO					
Valore della produzione	4.996	7.597	4.355	3.296	1.146.993
Costi della produzione	(5.373)	(9.775)	(4.480)	(2.678)	(1.061.109)
Proventi / (oneri) finanziari	444	(733)	(7)	(2)	11.987
Proventi / (oneri) straordinari	-	-	-		
Imposte dell'esercizio	(67)	608	1	(172)	(29.640)
Utile netto / (perdita)	**-**	**(2.303)**	**(131)**	**444**	**68.231**

*La società applica i principi contabili internazionali e pertanto i valori esposti sono ad essi conformi.

MGL/EURO	ETRA ENERGIA SRL*	F.LLI FRANCHINI SRL	FERONIA SRL*	FRULLO ENERGIA AMBIENTE SRL*	GREEN FACTORY SRL
ATTIVITÀ					
Immobilizzazioni	121	358	30.410	44.963	6.664
Attivo circolante	4.915	41.828	7.289	22.882	1.271
Totale attività	**5.036**	**42.186**	**37.699**	**67.845**	**7.935**
PASSIVITÀ					
Capitale sociale	100	1.100	100	17.139	500
Riserve	1.589	4.274	3.285	25.430	(79)
Utile netto / (perdita)	1.209	2.581	5.844	13.320	126
Fondi	-	101	19.359	1.334	-
Fondo Tfr	55	479	-	1.419	1
Debiti	2.083	33.651	9.111	9.203	7.387
Totale passività	**5.036**	**42.186**	**37.699**	**67.845**	**7.935**
CONTO ECONOMICO					
Valore della produzione	10.883	25.208	22.850	39.267	560
Costi della produzione	(9.245)	(21.560)	(12.772)	(21.191)	(412)
Proventi / (oneri) finanziari	91	(8)	(2.078)	352	2
Proventi / (oneri) straordinari		-	-	-	-
Imposte dell'esercizio	**(520)**	**(1.059)**	**(2.156)**	**(5.108)**	**(24)**
Utile netto / (perdita)	1.209	2.581	5.844	13.320	126

*La società applica i principi contabili internazionali e pertanto i valori esposti sono ad essi conformi.

MGL/EURO	HERABIT SPA**	HERACQUAMODENA SRL*	HERAMBIENTE SPA*	HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI SRL*	HERA COMM SPA*
ATTIVITÀ					
Immobilizzazioni	111.059	333.946	970.290	308.344	238.405
Attivo circolante	31.715	56.424	607.738	59.934	2.675.766
Totale attività	**142.774**	**390.370**	**1.578.028**	**368.278**	**2.914.171**
PASSIVITÀ					
Capitale sociale	27.094	10.000	271.600	5.000	53.596
Riserve	32.948	59.336	86.037	36.130	412.985
Utile netto / (perdita)	10.657	8.466	46.730	8.269	233.586
Fondi	38	7.172	182.153	3.617	50.781
Fondo Tfr	1.058	856	5.173	2.543	3.633
Debiti	70.979	304.540	986.335	312.719	2.159.590
Totale passività	**142.774**	**390.370**	**1.578.028**	**368.278**	**2.914.171**
CONTO ECONOMICO					
Valore della produzione	94.825	67.764	553.055	159.544	5.711.108
Costi della produzione	(80.305)	(52.954)	(506.576)	(159.271)	(5.508.130)
Proventi / (oneri) finanziari	(1.509)	(3.357)	4.635	7.279	33.300
Proventi / (oneri) straordinari	-	-			68.657
Imposte dell'esercizio	(2.354)	(2.987)	(4.384)	717	(71.349)
Utile netto / (perdita)	**10.657**	**8.466**	**46.730**	**8.269**	**233.586**

*La società applica i principi contabili internazionali e pertanto i valori esposti sono ad essi conformi.

MGL/EURO	HERA LUCE SRL*	HERA SERVIZI ENERGIA SPA*	HERATECH SRL*	HERA TRADING SRL*	HESTAMBIENTE SRL*
ATTIVITÀ					
Immobilizzazioni	137.360	115.529	36	317	135.867
Attivo circolante	71.052	192.503	103.242	858.793	22.764
Totale attività	**208.412**	**308.032**	**103.278**	**859.110**	**158.631**
PASSIVITÀ					
Capitale sociale	1.000	13.217	1.981	22.600	1.010
Riserve	74.807	68.714	3.808	99.152	26.897
Utile netto / (perdita)	16.747	4.401	812	2.027	17.903
Fondi	1.125	6.851	183	-	5.988
Fondo Tfr	553	1.398	2.285	573	435
Debiti	114.180	213.451	94.209	734.758	106.398
Totale passività	**208.412**	**308.032**	**103.278**	**859.110**	**158.631**
CONTO ECONOMICO					
Valore della produzione	102.450	141.107	201.177	6.737.094	83.861
Costi della produzione	(83.415)	(140.137)	(199.957)	(6.733.306)	(57.248)
Proventi / (oneri) finanziari	4.130	4.834	(59)	(536)	(1.862)
Proventi / (oneri) straordinari			-	-	
Imposte dell'esercizio	(6.418)	(1.403)	(349)	(1.225)	(6.848)
Utile netto / (perdita)	**16.747**	**4.401**	**812**	**2.027**	**17.903**

*La società applica i principi contabili internazionali e pertanto i valori esposti sono ad essi conformi.

MGL/EURO	HOROWATT SRL	INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA*	MACERO MACERATESE SRL	MARCHE MULTISERVIZI SPA	MARCHE MULTISERVIZI FALCONARA SRL
ATTIVITÀ					
Immobilizzazioni	482	1.514.059	5.602	310.699	2.576
Attivo circolante	2.310	207.324	9.095	85.754	1.757
Totale attività	**2.792**	**1.721.383**	**14.697**	**396.453**	**4.333**
PASSIVITÀ					
Capitale sociale	2.600	9.901	1.033	16.389	100
Riserve	-	580.122	7.294	117.336	1.186
Utile netto / (perdita)	(9)	62.081	785	8.047	439
Fondi	-	160.800	220	45.322	403
Fondo Tfr	-	6.754	460	3.911	470
Debiti	201	901.725	4.905	205.448	1.735
Totale passività	**2.792**	**1.721.383**	**14.697**	**396.453**	**4.333**
CONTO ECONOMICO					
Valore della produzione	11	447.800	15.596	156.830	8.984
Costi della produzione	(20)	(341.284)	(14.505)	(142.777)	(8.360)
Proventi / (oneri) finanziari	-	(20.352)	(9)	(2.420)	(10)
Proventi / (oneri) straordinari	-	-	-	-	-
Imposte dell'esercizio	-	(24.083)	(297)	(3.586)	(175)
Utile netto / (perdita)	**(9)**	**62.081**	**785**	**8.047**	**439**

MGL/EURO	PRIMAGAS AD	RECYCLA SPA	TIEPOLO SRL	TRI-GENERAZIONE SCARL IN LIQUIDAZIONE	TRIVENETA LUCE SCARL
ATTIVITÀ					
Immobilizzazioni	2.655	17.488	8.147	-	62
Attivo circolante	599	7.419	1.512	388	340
Totale attività	**3.254**	**24.907**	**9.659**	**388**	**402**
PASSIVITÀ		**-**	**-**	**-**	**-**
Capitale sociale	588	90	1.305	100	400
Riserve	1.420	6.456	(91)	289	(45)
Utile netto / (perdita)	203	3.583	532	(1)	-
Fondi	-	774	273	-	-
Fondo Tfr	-	1.369	-	-	-
Debiti	1.043	12.635	7.640	-	47
Totale passività	**3.254**	**24.907**	**9.659**	**388**	**402**
CONTO ECONOMICO		**-**	**-**	**-**	**-**
Valore della produzione	3.088	26.997	1.241	34	76
Costi della produzione	(2.802)	(22.023)	(320)	(40)	(76)
Proventi / (oneri) finanziari	(28)	(100)	(162)	5	-
Proventi / (oneri) straordinari	-	-	-	-	
Imposte dell'esercizio	(55)	(1.291)	(227)	-	-
Utile netto / (perdita)	**203**	**3.583**	**532**	**(1)**	**-**

*La società applica i principi contabili internazionali e pertanto i valori esposti sono ad essi conformi.

MGL/EURO	TRS ECOLOGY SRL	UNIFLOTTE SRL*	VALLORTIGARA SERVIZI AMBIENTALI SPA	WOLMANN SPA
ATTIVITÀ				
Immobilizzazioni	11.857	161.141	22.258	17
Attivo circolante	7.705	32.345	14.790	6.178
Totale attività	**19.562**	**193.486**	**37.048**	**6.195**
PASSIVITÀ				
Capitale sociale	1.000	2.254	330	400
Riserve	2.336	35.125	13.592	849
Utile netto / (perdita)	1.676	4.998	3.028	(818)
Fondi	698	715	549	100
Fondo Tfr	66	772	1.039	208
Debiti	13.786	149.622	18.510	5.456
Totale passività	**19.562**	**193.486**	**37.048**	**6.195**
CONTO ECONOMICO				
Valore della produzione	24.208	124.217	38.777	2.413
Costi della produzione	(21.651)	(113.869)	(34.442)	(3.345)
Proventi / (oneri) finanziari	(142)	(3.506)	(160)	(108)
Proventi / (oneri) straordinari	-	-	-	-
Imposte dell'esercizio	(739)	(1.844)	(1.147)	222
Utile netto / (perdita)	**1.676**	**4.998**	**3.028**	**(818)**

Prospetto riepilogativo dati essenziali di bilancio delle società a controllo congiunto ai sensi dell'art.2429, ultimo comma, del C.c.

MGL/EURO	ENOMONDO SRL	SET SPA
ATTIVITÀ		
Immobilizzazioni	37.529	86.841
Attivo circolante	22.290	40.965
Totale attività	**59.819**	**127.805**
PASSIVITÀ		
Capitale sociale	14.000	120
Riserve	23.716	72.410
Utile netto / (perdita)	3.765	2.747
Fondi	609	-
Fondo Tfr	16	343
Debiti	17.714	52.184
Totale passività	**59.819**	**127.805**
CONTO ECONOMICO		
Valore della produzione	29.653	46.817
Costi della produzione	(24.702)	(42.236)
Proventi / (oneri) finanziari	(57)	(621)
Proventi / (oneri) straordinari	-	(92)
Imposte dell'esercizio	(1.129)	(1.120)
Utile netto / (perdita)	**3.765**	**2.747**

Prospetto riepilogativo dati essenziali di bilancio delle società collegate ai sensi dell'art.2429, ultimo comma, del C.c.

MGL/EURO	AIMAG SPA	ASM SET SRL	SEA - SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI SRL	SGR SERVIZI SPA	TAMARETE ENERGIA SRL
ATTIVITÀ					
Immobilizzazioni	340.312	193	5.028	1.925	37.667
Attivo circolante	101.557	13.375	31.174	122.043	10.980
Totale attività	**441.869**	**13.569**	**36.202**	**123.968**	**48.647**
PASSIVITÀ					
Capitale sociale	78.028	200	100	5.982	3.600
Riserve	91.984	663	19.022	58.992	3.051
Utile netto / (perdita)	(2.550)	2.875	3.970	22.752	853
Fondi	32.962	-	1.003	257	-
Fondo Tfr	1.906	363	565	1.691	4.810
Debiti	239.538	9.467	11.542	34.294	36.333
Totale passività	**441.869**	**13.569**	**36.202**	**123.968**	**48.647**
CONTO ECONOMICO					
Valore della produzione	120.925	35.848	20.606	218.764	19.893
Costi della produzione	(118.578)	(31.855)	(15.135)	(191.366)	(17.460)
Proventi / (oneri) finanziari	(5.578)	176	199	4.378	(1.403)
Proventi / (oneri) straordinari	(394)		-		
Imposte dell'esercizio	1.076	(1.294)	(1.700)	(9.024)	(177)
Utile netto / (perdita)	**(2.550)**	**2.875**	**3.970**	**22.752**	**853**

2.05 INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017 ART. 1 COMMI 125-129 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

La L. 124/2017, art. 1, commi da 125 a 129 e successive modificazioni ha introdotto l'obbligo per le imprese di fornire evidenza nelle note esplicative al bilancio di "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro e natura, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" ricevuti dalla Pubblica amministrazione, sopra la soglia di 10 mila euro e secondo il criterio di cassa.

Di seguito si espongono in forma tabellare le casistiche presenti nel Gruppo:

Contributi in conto esercizio

ENTE EROGANTE	DESCRIZIONE	IMPORTO INCASSATO (EURO)
Presidenza del Consiglio del Ministri Commissario straordinario alla ricostruzione	Contributo alluvione Emilia-Romagna ottobre 2024	3.477.530
Fondo per le emergenze nazionali	Contributo alluvione Emilia-Romagna maggio 2023	2.086.228
Atersir	Sostegno all'economia circolare e alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani	1.105.725
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento politiche della famiglia	Progetto #Riparto: percorsi di welfare per favorire la natalità e il work-life balance	275.061
Regione Marche - Ato1	Contributo alluvione settembre 2022 località Cagli	226.409
Comune di Ferrara	Progetto Air Break per la riduzione dell'inquinamento atmosferico città di Ferrara	183.356
Centro Coordinamento Raee	Contributo coordinamento Raee Comune di Faenza e Falconara Marittima	40.245
CNR-Institute of photonics and nanotechnologies	Progetto Horizon 2020 Attract Phase 2 - Pipe 4	34.688
Commissione europea - capofila Sintef Spa	Progetto relativo agli impatti del blending H2 nell'ambito dei materiali di rete non metallici	19.879
Snam Spa	Progetto Thoth2 Horizon relativo agli sviluppo di test per la misurazione delle miscele di gas naturale e idrogeno	12.406

Contributi in conto impianti

ENTE EROGANTE	DESCRIZIONE	IMPORTO INCASSATO (EURO)
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Riduzione delle perdite e rinnovamento idriche	10.182.993
Atersir	Cassonetti intelligenti a Modena Ravenna Faenza	6.566.152
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Smart Grid nel comune di Trieste	5.972.257
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Progetto Pnnr plastiche rigide di Modena	4.591.326
Atersir	Potenziamento depuratore Ravenna 1° stralcio	4.219.918
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Smart water management	3.660.779
Regione Marche - Ato1	Lavori di ripristino reti alluvione settembre 2022 località Cagli Cantiano Frontone Pergola Serra	3.631.574
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Bioessicatori Codevigo-Ca' Nordio-Abano (Pd)	3.528.249
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Sustainable Water Management	3.110.234
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Progetto per l'estensione del teleriscaldamento efficiente zona nord di Bologna	1.874.637
Comune di Padova	Riqualificazione Reti SII - Tram SIR2 nel comune Padova	1.837.328
Atersir	Potenziamento impianto depurazione Idar (Bo)	1.803.557
Regione Friuli Venezia Giulia	Progetto Pnrr Hydrogen Hub Trieste	1.580.000
Comune di Rimini	Realizzazione dell'infrastruttura fognaria del primo stralcio della dorsale Sud di Rimini e Vasca Ausa	1.188.798
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Interventi di potenziamento rete fognaria località Petriano Vallefoglia	1.020.000

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Riduzione perdite idriche in Ato5	1.001.455
Regione Emilia-Romagna	Interventi di manutenzione e potenziamento delle reti idriche località Pontelagoscuro	940.414
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Impianto separazione carta e cartone Padova	899.053
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Intervento di potenziamento reti Rio Salso tratto Bottega-Belvedere	865.908
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Interventi di potenziamento reti località San Costanzo	810.000
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Impianto fibre di carbonio	646.533
Regione Marche - Ato1	Interventi di potenziamento depuratore Tavullia	600.000
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Masterplan FVG ripristino serbatoio Ezit	539.205
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Cassonetti Intelligenti a Trieste - Altopiano	517.694
Atersir	Interventi di potenziamento di sistemi di raccolta differenziata	416.229
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Cassonetti intelligenti a Trieste - Centro città	322.538
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Installazione cestini compattanti a Trieste	284.766
Comune di Ravenna	Realizzazione rete fognaria Darsena nel comune di Ravenna	262.463
Miur	Progetto Pinksand - Bim Digital Twin Simulation Models	254.450
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Progetto Pnrr per il rafforzamento della rete di distribuzione in media tensione	241.330
Regione Emilia-Romagna	Lavori per la protezione delle reti gas torrenti Setta Lavino località Sasso Marconi	217.641
Regione Friuli Venezia Giulia	Acquedotto agricolo laghetti Noghere	147.000
Regione Emilia-Romagna	Lavori sulla rete gas nel comune di Frassinoro	115.164
Regione Marche - Ato1	Interventi sulla rete fognaria	105.000
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Realizzazione di un centro di raccolta a Padova	100.000
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Cassonetti intelligenti Abano Terme	99.948
Cafc Spa	Smart water management	57.652
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Digitalizzazione servizio rifiuti Casalserugo	52.132
Comune di Castiglione dei Pepoli	Interventi di potenziamento delle reti idriche	25.000
Hyter Srl	Progetto Pnrr per la realizzazione di un impianto di produzione di idrogeno verde	16.541
Comune di Bologna	Interventi di potenziamento delle reti idriche	15.000

2.06 PROSPETTO ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

MLN/EURO	2025
Prestazioni per la certificazione del bilancio	1.025
Prestazioni di altri servizi finalizzati all'emissione di un'attestazione rese dalla società di revisione	747
Altre prestazioni di servizi rese dalla società di revisione	103
Totale	**1.875**

Le prestazioni di cui sopra includono un'integrazione di corrispettivi deliberata dall'assemblea dei soci di Hera Spa del 30 aprile 2025.

2.07 ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D.LGS. 58/98

1 - I sottoscritti Orazio Iacono, in qualità di Amministratore Delegato e Massimo Vai, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Hera Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2025.

2 - Si attesta, inoltre, che:

2.1 - il bilancio consolidato:

a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 - La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

L'Amministratore Delegato
Orazio Iacono

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Massimo Vai

Bologna, 25 marzo 2026

2.08 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Hera S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Hera (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, del conto economico e del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Hera al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Hera S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA

Riconoscimento dei ricavi - ricavi per erogazioni di energia elettrica e gas effettuate ai clienti finali e non ancora fatturate

Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025: nota 2.02.01 “Criteri di valutazione e principi di consolidamento”, nota 2.02.01 “Stime e valutazioni significative” e nota 1 “Ricavi”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
I ricavi di vendita di energia elettrica e gas ai clienti finali sono rilevati al momento dell’erogazione dell’energia elettrica o del gas ai clienti finali e comprendono, oltre agli importi fatturati in base alle letture periodiche dei contatori oppure in base ai volumi comunicati dai distributori e dei trasportatori, una stima dell’energia elettrica e del gas erogati nell’esercizio ma non ancora fatturati al termine dell’esercizio, calcolata tenendo anche conto delle eventuali perdite di rete. I ricavi maturati tra la data dell’ultima lettura e la fine dell’esercizio si basano sul calcolo del consumo dei clienti, determinato principalmente sulle loro informazioni storiche, adeguato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influenzare i consumi oggetto di stima. Tale stima è caratterizzata da un elevato grado di complessità connesso alle assunzioni che ne sono alla base. Conseguentemente, abbiamo considerato la rilevazione dei ricavi per erogazioni di energia elettrica e gas non ancora fatturate un aspetto chiave dell’attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: • comprensione del processo di rilevazione dei ricavi per erogazioni di energia elettrica e gas non ancora fatturate al termine dell’esercizio; • esame delle configurazioni, messa in atto ed efficacia operativa dei controlli, compresi quelli aventi natura informatica, ritenuti rilevanti ai fini dell’attività di revisione, anche mediante il supporto dei nostri specialisti in *Information Technology*; • verifica dell’accuratezza dei dati considerati nella determinazione della stima per rilevare i ricavi maturati e non fatturati al termine dell’esercizio; • confronto dello stanziamento di ricavi per fatture da emettere riferiti alla vendita di energia elettrica e gas rilevato nel bilancio consolidato dell’esercizio precedente con i dati successivamente consuntivati; • esame dell’adeguatezza dell’informativa fornita nelle note di commento al bilancio consolidato in relazione ai ricavi di vendita di energia elettrica e gas non ancora fatturati al termine dell’esercizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Hera S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’*International Accounting Standards Board* e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Hera S.p.A. o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Gruppo Hera
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Hera S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2032.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Hera S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Gruppo Hera
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Hera S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Hera al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Hera al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Bologna, 3 aprile 2026

KPMG S.p.A.



Renato Naschi
Socio

3

BILANCIO SEPARATO DELLA CAPOGRUPPO



3.01 SCHEMI DI BILANCIO

3.01.01 Conto economico

EURO	NOTE	2025	2024
Ricavi	1	1.744.887.650	1.687.312.052
Altri proventi	2	101.066.685	93.955.345
Materie prime e materiali	3	(253.956.674)	(248.029.855)
Costi per servizi	4	(1.065.504.152)	(1.001.979.113)
Costi del personale	5	(225.405.207)	(217.916.944)
Altre spese operative	6	(28.033.280)	(34.597.191)
Costi capitalizzati	7	7.218.338	6.503.834
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	8	(171.699.063)	(165.799.123)
Utile operativo		**108.574.297**	**119.449.005**
Quota di utili (perdite) di imprese partecipate	9	246.205.381	221.871.196
Proventi finanziari	10	116.576.537	151.159.275
Oneri finanziari	11	(184.704.256)	(200.082.789)
Gestione finanziaria		**178.077.662**	**172.947.682**
Utile prim adelle im poste		**286.651.959**	**292.396.687**
Imposte	12	(18.044.346)	(25.141.217)
Utile netto dell'esercizio		**268.607.613**	**267.255.470**

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato al paragrafo 3.03.01 del presente bilancio separato.

3.01.02 Conto economico complessivo

EURO	NOTE	2025	2024
Utile (perdita) netto dell'esercizio		**268.607.613**	**267.255.470**
Componenti riclassificabili a conto economico			
Fair value derivati, variazione del periodo		-	-
Effetto fiscale relativo alle componenti riclassificabili		-	-
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	25	(156.951)	1.833.651
Partecipazioni valutate al fair value	23	6.638.912	(3.896.671)
Effetto fiscale relativo alle componenti non riclassificabili		(52.579)	(391.995)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		**275.036.995**	**264.800.455**

3.01.03 Situazione patrimoniale-finanziaria

EURO	NOTE	31-DIC-25	31-DIC-24
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	18, 22	649.773.295	616.065.090
Diritti d'uso	19	21.708.438	17.231.768
Attività immateriali	20, 22	1.751.682.121	1.874.101.841
Avviamento	21, 22	44.231.994	64.451.877
Partecipazioni	23, 24	1.562.026.678	1.481.429.201
Attività finanziarie non correnti	16	1.401.740.211	1.187.835.569
Attività per imposte differite	14	43.641.377	49.950.854
Totale attività non correnti		**5.474.804.114**	**5.291.066.200**
Attività correnti			
Rimanenze	27	7.801.810	6.516.025
Crediti commerciali	28	497.657.278	518.068.470
Attività finanziarie correnti	16	1.815.820.992	1.304.385.260
Attività per imposte correnti	13	36.897.363	515.066
Attività correnti derivanti da contratti con i clienti	30	19.736.524	21.943.713
Altre attività correnti	32	135.475.336	199.430.285
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	777.912.425	1.258.636.764
Totale attività correnti		**3.291.301.728**	**3.309.495.583**
TOTALE ATTIVITÀ		**8.766.105.842**	**8.600.561.783**

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato al paragrafo 3.03.02 del presente bilancio separato.

EURO	NOTE	31-DIC-25	31-DIC-24
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale e riserve	**15**		
Capitale sociale		1.489.538.745	1.489.538.745
Riserva azioni proprie valore nominale		(11.165.079)	(48.042.438)
Oneri per aumento capitale sociale		(437.005)	(437.005)
Riserve		1.120.035.229	1.040.324.637
Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale		(24.451.037)	(103.765.998)
Riserva partecipazioni valutate al fair value		(4.135.345)	(10.694.589)
Utile (perdita) portato a nuovo		6.954.715	6.954.715
Utile (perdita) dell'esercizio		268.607.613	267.255.470
Totale patrimonio netto		**2.844.947.836**	**2.641.133.537**
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	17	4.255.439.745	4.081.553.626
Passività non correnti per leasing	19	12.360.755	8.516.793
Benefici ai dipendenti	25	26.035.514	29.396.642
Fondi	26	144.975.119	148.396.174
Totale passività non correnti		**4.438.811.133**	**4.267.863.235**
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	17	747.649.844	942.726.252
Passività correnti per leasing	19	3.358.684	3.192.766
Debiti commerciali	29	413.827.079	402.267.788
Passività per imposte correnti	13	-	31.345.396
Passività correnti derivanti da contratti con i clienti	31	1.102.819	1.922.055
Altre passività correnti	33	316.408.447	310.110.754
Totale passività correnti		**1.482.346.873**	**1.691.565.011**
TOTALE PASSIVITÀ		**5.921.158.006**	**5.959.428.246**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**8.766.105.842**	**8.600.561.783**

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato al paragrafo 3.03.02 del presente bilancio separato.

3.01.04 Rendiconto finanziario

EURO	NOTE	31-DIC-25	31-DIC-24
Risultato ante imposte		**286.651.959**	**292.396.687**
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative			
Ammortamenti e perdite di valore di attività	8	148.849.944	137.330.440
Accantonamenti ai fondi	8	25.288.312	29.142.095
Dividendi	9	(241.660.043)	(241.669.556)
(Proventi) oneri finanziari	10, 11	68.127.719	48.923.514
(Plusvalenze) minusvalenze e altri elementi non monetari		(17.020.830)	(3.805.248)
Variazione fondi	26	(3.410.741)	(3.431.519)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	25	(3.753.841)	(3.483.879)
Totale disponibilità liquide generate prima delle variazioni del capitale circolante netto		**263.072.479**	**255.402.534**
(Incremento) decremento di rimanenze	27	(1.285.785)	(79.152)
(Incremento) decremento di crediti commerciali	28	(30.334.445)	(108.481.018)
Incremento (decremento) di debiti commerciali	29	14.725.430	23.596.789
Incremento/decremento delle altre attività/passività correnti, compresi contratti con clienti	30, 31, 32, 33	53.131.200	(49.195.082)
Variazione capitale circolante		**36.236.400**	**(134.158.463)**
Dividendi incassati	9	241.660.043	241.669.556
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		111.768.887	121.769.904
Interessi passivi, oneri netti su derivati e altri oneri finanziari pagati		(162.179.081)	(140.691.372)
Imposte pagate		(31.674.813)	(18.891.752)
Disponibilità liquide generate (assorbite) dall'attività operativa (a)		**458.883.915**	**325.100.407**
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	18	(67.403.425)	(51.266.886)
Investimenti in attività immateriali	20	(283.743.409)	(235.787.904)
Investimenti in imprese e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide		19.730.513	20.677.686
Prezzo di cessione di immobili, impianti e macchinari e immobilizzazioni immateriali		2.075.865	2.625.087
(Incremento) decremento di altre attività d'investimento		(722.296.748)	493.864.374
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento (b)		**(1.051.637.204)**	**230.112.357**
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	17	685.000.000	460.000.000
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	17	(497.995.075)	(826.600.744)
Rimborsi di passività per leasing	19	(3.051.489)	(2.834.815)
Dividendi pagati ad azionisti Hera		(220.004.825)	(201.849.437)
Variazione azioni proprie in portafoglio		148.080.340	(6.555.409)
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)		**112.028.951**	**(577.840.405)**
Incremento (decremento) disponibilità liquide (a+b+c)		**(480.724.338)**	**(22.627.641)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	16	1.258.636.763	1.281.264.404
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	16	777.912.425	1.258.636.763

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema del "Rendiconto finanziario" riportato al paragrafo 3.03.03 del presente bilancio separato.

3.01.05 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

EURO	CAPITALE SOCIALE	RISERVE	RISERVE STRUMENTI DERIVATI VALUTATI AL FAIR VALUE	RISERVE UTILI (PERDITE) ATTUARIALI FONDI BENEFICI DIPENDENTI	RISERVE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL FAIR VALUE	UTILE DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
Saldo al 01-gen-24	**1.443.271.532**	**922.829.812**	**-**	**(19.313.162)**	**(6.844.678)**	**244.842.671**	**2.584.786.175**
Utile dell'esercizio						267.255.470	267.255.470
Altre componenti del risultato complessivo:							
Utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				1.394.896			1.394.896
Fair value partecipazioni, variazione dell'esercizio					(3.849.911)		(3.849.911)
Utile complessivo dell'esercizio	**-**	**-**	**-**	**1.394.896**	**(3.849.911)**	**267.255.470**	**264.800.455**
Variazione azioni proprie in portafoglio	(2.212.230)	(4.343.179)					(6.555.409)
Riserva utili/perdite da aggregazioni/fusioni							-
Ripartizione dell'utile:							
Dividendi distribuiti						(201.897.684)	(201.897.684)
Destinazione a riserve		42.944.987				(42.944.987)	-
Saldo al 31-dic-24	**1.441.059.302**	**961.431.620**	**-**	**(17.918.266)**	**(10.694.589)**	**267.255.470**	**2.641.133.537**
Saldo al 01-gen-25	**1.441.059.302**	**961.431.620**	**-**	**(17.918.266)**	**(10.694.589)**	**267.255.470**	**2.641.133.537**
Utile dell'esercizio						268.607.613	268.607.613
Altre componenti del risultato complessivo:							
Utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				(129.863)			(129.863)
Fair value partecipazioni, variazione dell'esercizio					6.559.244		6.559.244
Utile complessivo dell'esercizio	**-**	**-**	**-**	**(129.863)**	**6.559.244**	**268.607.613**	**275.036.994**
Variazione azioni proprie in portafoglio	36.877.359	111.202.982					148.080.341
Riserva utili/perdite da aggregazioni/fusioni		-		753.910			753.910
Ripartizione dell'utile:							
Dividendi distribuiti						(220.056.946)	(220.056.946)
Destinazione a riserve		47.198.524				(47.198.524)	-
Saldo al 31-dic-25	**1.477.936.661**	**1.119.833.126**	**-**	**(17.294.219)**	**(4.135.345)**	**268.607.613**	**2.844.947.836**

3.02 NOTE ESPLICATIVE

3.02.01 Introduzione

Hera Spa (la Società) è una società per azioni (Spa) costituita in Italia, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata a Bologna in Viale Berti Pichat 2/4. Hera Spa e le sue controllate (il Gruppo) operano principalmente in Italia nei settori ambientale (gestione e trattamento dei rifiuti), idrico (acquedotto, fognature e depurazione) ed energetico (distribuzione e vendita di energia elettrica, gas e servizi energia), offrendo inoltre servizi per l'illuminazione pubblica e le telecomunicazioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in applicazione del Regolamento (CE) 1606/2002 del 19 luglio 2002, in conformità ai principi contabili internazionali Ifrs emessi dall'International accounting standard board (Iasb) e omologati dalla Commissione europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. Per Ifrs si intendono anche gli International accounting standards (Ias) tuttora in vigore, i documenti interpretativi emessi dall'International financial reporting standards Interpretation commitee (Ifrs Ic) e dal precedente Standing interpretation commitee (Sic).

Gli amministratori hanno valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio separato, concludendo che tale presupposto è adeguato in quanto è stata verificata l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. Nel formulare tale valutazione si è tenuto conto anche dell'attuale contesto indotto dallo scoppio del conflitto in Medio Oriente.

Sono state predisposte le informazioni obbligatorie ritenute sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria della Società, nonché del risultato economico. Le informazioni relative all'attività della Società e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella relazione sulla gestione al paragrafo 1.03.01 "Principali fatti di rilievo", incluse le considerazioni conseguenti al conflitto in Medio Oriente.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie per le quali è richiesta la valutazione a fair value. La preparazione del bilancio ha richiesto l'uso di stime da parte del management; le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni rendicontate, sono riportate nella sezione "Stime e valutazioni significative" al termine del presente paragrafo.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvato nella seduta del 25 marzo 2026. Lo stesso è assoggettato a revisione contabile da parte della società KPMG Spa.

Contenuto e forma del bilancio
Il presente bilancio separato è costituito da:

- schemi primari di bilancio; sono i medesimi già applicati per il bilancio separato al 31 dicembre 2024 e presentano le seguenti caratteristiche:
  - il prospetto di conto economico contiene le voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali operatori del settore e in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali;
  - il conto economico complessivo, presentato in un documento separato, distingue fra componenti riclassificabili e non riclassificabili a conto economico;
  - lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria espone distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti, con la descrizione nelle note di commento per ciascuna voce di attività e passività degli importi che ci si aspetta di recuperare o regolare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio separato;
  - il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari dell'attività operativa, di investimento e di finanziamento. I flussi dell'attività operativa sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato d'esercizio è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o di finanziamento;
  - il prospetto delle variazioni di patrimonio netto espone in modo separato le altre componenti del conto economico complessivo;
- note esplicative.

Gli schemi primari sono allineati a quelli utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2024, a eccezione delle seguenti modifiche che il management ha adottato per garantire una migliore rappresentazione e comparabilità, in analogia con quanto esposto nel bilancio consolidato di Gruppo.

In tale ottica e per quanto concerne il prospetto di conto economico si è proceduto ad aggregare il rigo “Variazione dei lavori in corso su ordinazione” al rigo “Ricavi”, che ora contiene pertanto anche i ricavi derivanti da commesse verso terzi.

La Società, inoltre, ha proceduto a ridenominare i seguenti righi del prospetto del rendiconto finanziario rispetto a quanto pubblicato al 31 dicembre 2024:

- “Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto” ridenominato in “Totale disponibilità liquide generate prima delle variazioni del capitale circolante netto”;
- “Disponibilità generate dall’attività operativa (a)” ridenominato in “Disponibilità liquide generate (assorbite) dall’attività operativa (a)”.

Gli schemi dello scorso anno sono stati riesposti al fine di rendere comparabili i valori dei due esercizi di confronto. Si segnala, a tal proposito, che le modifiche al 31 dicembre 2024 non sono ritenute rilevanti per la dimensione economica patrimoniale della Società.

Negli schemi di bilancio sono separatamente indicati gli eventuali costi e i ricavi di natura non ricorrente. Si precisa che, con riferimento alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti più significativi con parti correlate, al fine di non alterare la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio, anch’essi modificati rispetto al 31 dicembre 2024 come sopra dettagliato.

Gli schemi di bilancio sono tutti espressi in unità di euro, mentre i dati inseriti nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Operazioni societarie

Nel corso del 2025 sono state poste in essere una serie di operazioni di riorganizzazione interna al Gruppo che hanno determinato l'acquisizione e il trasferimento di diversi rami d'azienda (operativi o di staff) da parte di Hera Spa. In assenza di un principio contabile internazionale che disciplini le business combination under common, tutte le operazioni sono state contabilizzate secondo quanto stabilito dal documento OPI 1 revised pubblicato da Assirevi.

Ramo "Misura e processi commerciali distribuzione"
Ramo costituito da contratti attivi intercompany e personale dipendente ceduto da Hera Spa alla controllata Inrete Distribuzione Energia Spa con effetti decorrenti dal 1° gennaio 2025.

Di seguito sono riportati gli effetti derivanti dall'operazione sopra citata.

CESSIONE RAMO	MISURA E PROCESSI COMMERCIALI DISTRIBUZIONE (A INRETE CON EFFETTO 01/01/2025)
Patrimonio netto e passività	
Benefici ai dipendenti	161
Totale passività	**161**
Conto economico	
Altri proventi finanziari	196
Valore di cessione	**35**

Rami "Gestione sistemi reti e coordinamento sviluppo asset"
Rami costituiti da contratti attivi intercompany e personale dipendente ceduti da Heratech Srl e Inrete Distribuzione Energia Spa a Hera Spa con effetti decorrenti dal 1° gennaio 2025.

Di seguito sono riportati gli effetti derivanti dalle operazioni sopra citate.

ACQUISIZIONE RAMI	GESTIONE SISTEMI RETI E COORDINAMENTO SVILUPPO ASSET (DA HERATECH CON EFFETTO 01/01/2025)	GESTIONE SISTEMI RETI E COORDINAMENTO SVILUPPO ASSET (DA INRETE CON EFFETTO 01/01/2025)
Attività		
Partecipazioni in imprese controllate	214	309
Totale attività	**214**	**309**
Patrimonio netto e passività		
Benefici ai dipendenti	218	253
Totale passività	**218**	**253**
Valore di acquisizione	**(4)**	**56**
Totale patrimonio netto e passività	**214**	**309**

Ramo "Servizio idrico integrato dell'area di Modena"
Ramo costituito dal complesso di asset, contratti e personale dipendente afferenti la gestione operativa del servizio idrico integrato in una parte del territorio della provincia di Modena conferito, con efficacia 1° luglio 2025, da Hera Spa alla controllata HERAcquaModena Srl.

I valori delle attività e delle passività conferite risultano i medesimi rilevati contabilmente prima dell'operazione di conferimento. La congruità del valore del ramo così determinato è stata attestata da un esperto indipendente in data 31 marzo 2025:

CONFERIMENTO DI RAMO	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO AREA MODENA (A HERACQUAMODENA SRL CON EFFETTO 01/07/2025)
Attività	
Attività non correnti	**247.563**
Immobilizzazioni	311.131
Partecipazioni in imprese controllate	(70.114)
Attività per imposte differite	6.546
Attività correnti	**35.292**
Crediti commerciali	34.478
Altre attività correnti	814
Totale attività	**282.855**
Patrimonio netto e passività	
Patrimonio netto	**(754)**
Riserva per fondi benefici ai dipendenti	(754)
Passività non correnti	**237.381**
Passività finanziarie non correnti	229.965
Benefici ai dipendenti	824
Fondi	6.592
Passività correnti	**23.611**
Debiti commerciali	3.166
Altre passività correnti	20.445
Valore di cessione	**22.617**
Totale patrimonio netto e passività	**282.855**

Ramo "Ciclo attivo fatturazione e incassi"
Ramo costituito da contratti attivi intercompany e personale dipendente ceduto da AcegasApsAmga Spa a Hera Spa con effetti decorrenti dal 1° maggio 2025.

Di seguito sono riportati gli effetti derivanti dall'operazione sopra citata.

ACQUISIZIONE RAMO	CICLO ATTIVO FATTURAZIONE E INCASSI (DA ACEGASAPSAMGA SPA CON EFFETTO 01/05/2025)
Attività	
Partecipazioni in imprese controllate	266
Totale attività	**266**
Patrimonio netto e passività	
Benefici ai dipendenti	320
Totale passività	**320**
Valore di acquisizione	**(54)**
Totale patrimonio netto e passività	**266**

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta sulla base del criterio generale della competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati nel precedente esercizio tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati nell'apposita sezione "Modifiche ai principi contabili" del paragrafo 3.02.10 "Altre informazioni". Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Immobili, impianti e macchinari - Sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali). Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene. Il costo ricomprende gli eventuali costi di smantellamento, ripristino e bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono rilevati come attività.

Immobili, impianti e macchinari sono esposti al lordo dei contributi in conto impianti che sono rilevati a conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito.

L'ammortamento ha inizio quando le attività entrano nel ciclo produttivo. Le immobilizzazioni sono classificate come in corso quando non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Gli immobili, impianti e macchinari sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Di seguito sono riportate le aliquote utilizzate per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari:

CATEGORIA	ALIQUOTE
Fabbricati	1,8% - 2,8%
Impianti di distribuzione	1,4% - 5,9%
Impianti di produzione	2,5% - 25,0%
Altri impianti	3,9% - 7,5%
Attrezzature	5,0% - 20,0%
Macchine elettroniche	16,7% - 20,0%
Automezzi	10,0% - 20,0%

I terreni non sono ammortizzati.

Diritti d'uso - Il diritto di utilizzo su un bene o un servizio è valutato dalla Società inizialmente al costo.
Le componenti di service eventualmente presenti nel contratto sono escluse dalle proiezioni dei pagamenti futuri per il leasing e contabilizzate separatamente tra i costi operativi secondo una ripartizione lineare.
Dopo la rilevazione iniziale il valore del diritto d'uso è ridotto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore, nonché rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Attività immateriali e avviamento - Le attività immateriali identificabili e controllabili sono rilevate al costo e, qualora a vita utile definita, sono ammortizzate sistematicamente lungo il periodo della stimata vita utile stessa. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per la Società. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni immateriali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Qualora le attività immateriali siano invece a vita utile indefinita, le stesse sono assoggettate non ad ammortamento bensì a impairment test annuale anche in assenza di indicatori che segnalino perdite di valore.

Le concessioni sono costituite principalmente da diritti relativi a reti, impianti e altre dotazioni che si riferiscono al ciclo idrico integrato dato in gestione a Hera Spa e che sono funzionali alla gestione di tale servizio. Tali concessioni risultavano classificate nelle immobilizzazioni immateriali anche antecedentemente alla prima applicazione dell'interpretazione Ifric 12 - Accordi per servizi in concessione.
Gli ammortamenti delle concessioni sono calcolati in base a quanto previsto nelle rispettive convenzioni e in particolare: i) in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima, qualora alla scadenza della stessa non venga riconosciuto al gestore uscente alcun valore di indennizzo (Valore industriale residuo - Vir); ii) in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni qualora alla scadenza delle concessioni venga riconosciuto al gestore uscente un valore di indennizzo (Vir).

I servizi pubblici in concessione ricomprendono i diritti su reti, impianti e altre dotazioni relativi al ciclo idrico integrato, connessi a servizi in gestione alla Società. Tali rapporti sono contabilizzati applicando il modello dell'attività immateriale previsto dall'interpretazione Ifric 12, in quanto si è ritenuto che i rapporti concessori sottostanti non garantissero l'esistenza di un diritto incondizionato a favore del concessionario a ricevere contanti, o altre attività finanziarie. Sono contabilizzati come attività correnti derivanti da contratti con i clienti i servizi di costruzione e miglioria svolti per conto del concedente. Dal momento che gran parte dei lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commessa dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali attività sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

Tale categoria ricomprende inoltre le estensioni e gli ammodernamenti delle infrastrutture di proprietà delle società patrimoniali (cosiddette società degli asset, costituite ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 267/00), gestite dalla Società in forza di contratti di affitto di ramo d'azienda. Tali contratti, oltre a fissare i corrispettivi dovuti, includono anche clausole di restituzione dei beni, in normale stato di manutenzione, dietro corresponsione di un conguaglio corrispondente al valore netto contabile degli stessi o al valore industriale residuo (tenuto conto anche dei fondi ripristino).

L'ammortamento di tali diritti viene effettuato in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni, anche a fronte delle normative di riferimento, che prevedono in caso di cambio del gestore del servizio un indennizzo al gestore uscente, pari al Valore industriale residuo (Vir), per i beni realizzati in regime di proprietà, o al Valore netto contabile (Vnc), per i beni realizzati in regime di contratto di affitto di ramo d'azienda.

Le attività immateriali rilevate a seguito di un'aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro fair value è determinato in modo attendibile e vengono ammortizzate lungo la vita utile stimata in sede di acquisizione.

Le attività immateriali sono esposte al lordo dei contributi in conto impianti che sono rilevati a conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito.

Di seguito sono riportate le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle attività immateriali:

CATEGORIA	ALIQUOTE
Applicativi informatici	20,0%
Brevetti e marchi	10,0%
Fabbricati in concessione	1,8% - 3,5%
Impianti di distribuzione in concessione	1,8% - 10,0%
Altri impianti in concessione	2,5% - 12,5%
Attrezzature in concessione	12,5%

Perdite di valore (impairment) - Ai fini della determinazione di eventuali perdite di valore, Hera Spa prende in considerazione il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari, dei diritti d'uso e delle attività immateriali confrontandolo con l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo di eventuali svalutazioni. L'ammontare recuperabile è calcolato come valore d'uso. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, Hera Spa effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi di cassa futuri sono attualizzati a un tasso di sconto (al netto delle imposte) che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi alla specifica attività aziendale.

Partecipazioni - Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono a investimenti aventi carattere durevole.

Partecipazioni in imprese controllate - Una controllata è un'impresa nella quale la Società è in grado di esercitare il controllo. Il controllo viene esercitato quando un'impresa è esposta o ha il diritto a partecipare ai risultati (positivi e negativi) della partecipata e se è in grado di esercitare il suo potere per influenzarne i risultati economici, incidendo sulle materie rilevanti.

Partecipazioni in imprese collegate - Una collegata è un'impresa nella quale la Società è in grado di esercitare un'influenza significativa, ma non il controllo, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

Le partecipazioni in imprese controllate e in imprese collegate sono rilevate al costo rettificato in presenza di perdite di valore per adeguarlo al relativo valore recuperabile, secondo quanto stabilito dallo Ias 36 - Riduzione di valore di attività. Quando successivamente tale perdita viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il costo originario. Il ripristino di valore è iscritto al conto economico.
Qualora l'eventuale quota di pertinenza delle perdite della partecipata imputabile alla Società ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la società ha l'obbligo di risponderne.

I dividendi ricevuti sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento. Nel caso la società partecipata abbia distribuito dividendi, sono anche considerati come possibili indicatori di perdite di valore i seguenti aspetti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio di esercizio eccede il valore contabile nel bilancio consolidato delle attività nette della partecipata, incluso il relativo avviamento;
- il dividendo eccede il totale del conto economico complessivo della partecipata nel periodo al quale il dividendo si riferisce.

Attività finanziarie - Hera Spa classifica le attività finanziarie sulla base del modello di business adottato per la gestione delle stesse e sulla base delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali. In relazione alle condizioni precedenti, le attività finanziarie vengono successivamente valutate al:

- costo ammortizzato;
- fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo;
- fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Il management determina la classificazione delle stesse irrevocabilmente al momento della loro prima iscrizione.

Crediti e finanziamenti - In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Dal momento che il modello di

business generalmente adottato dalla Società prevede di detenere tali strumenti finanziari unicamente al fine di incassare i flussi finanziari contrattuali, essi sono valutati al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Il valore delle attività è ridotto in considerazione delle perdite attese utilizzando informazioni, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, che includono dati storici, attuali e prospettici.
Le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico, così come gli eventuali successivi ripristini di valore.
Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo - Rientrano in tale categoria le attività, diverse dagli strumenti derivati, possedute dalla Società al fine di percepire i flussi finanziari contrattuali (rappresentati da pagamenti del capitale e dell'interesse) oppure per la monetizzazione tramite vendita. Tali attività sono valutate al fair value, quest'ultimo determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziaria. La classificazione, quale attività corrente o non corrente, dipende dalle intenzioni del management e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi.

Attività finanziarie al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio - Tale categoria include le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, oltre agli strumenti derivati, per i quali si rimanda allo specifico paragrafo successivo. Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del management circa la loro negoziazione: sono incluse tra le attività correnti quelle la cui negoziazione è attesa entro i 12 mesi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine a elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Crediti commerciali - Si riferiscono ad attività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura di beni e servizi e sono valutati al costo ammortizzato rettificato per le perdite attese di valore. Tali attività sono eliminate dal bilancio in caso di cessione che trasferisca a terzi tutti i rischi e benefici connessi alla loro gestione.

Altre attività correnti - Sono iscritte al valore nominale eventualmente rettificato per perdite di valore, corrispondente al costo ammortizzato.

Titoli ambientali - Hera Spa è soggetta alle diverse normative emanate in ambito ambientale che prevedono il rispetto dei vincoli prefissati attraverso l'utilizzo di certificati o titoli. Hera Spa è quindi tenuta a soddisfare un fabbisogno in termini di certificati grigi (emission trading) e certificati bianchi (titoli di efficienza energetica). Lo sviluppo dei mercati sui quali questi titoli/certificati sono trattati ha inoltre permesso l'avvio di un'attività di trading. La valutazione dei titoli è effettuata in relazione alla destinazione a essi attribuita.
I titoli posseduti per soddisfare il bisogno aziendale sono iscritti tra le attività al costo. Qualora i titoli in portafoglio non fossero sufficienti a soddisfare il fabbisogno viene iscritta una passività per garantire adeguata copertura al momento della consegna dei titoli al gestore. I titoli destinati alla negoziazione sono iscritti come attività e valutati mediante iscrizione del fair value a conto economico.

Attività correnti derivanti da contratti con i clienti - La voce accoglie la rilevazione dei lavori in corso su ordinazione per conto dei clienti. Quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità, i lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.
Quando il risultato di una commessa non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti. Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

Rimanenze - Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e il presumibile valore netto di realizzo. Le configurazioni di costo utilizzate per la valorizzazione del magazzino sono il costo medio ponderato su base continua.

Capitale sociale - Il capitale sociale è iscritto al valore nominale eventualmente ridotto dei costi direttamente attribuibili alle operazioni di emissione o riacquisto degli strumenti rappresentativi del capitale.

Azioni proprie - Le azioni proprie sono imputate a riduzione del patrimonio netto, così come le differenze generate da ulteriori operazioni in acquisto, o vendita, sono rilevate direttamente come movimenti del patrimonio netto.

Operazioni tra entità soggette a controllo comune – In relazione alle operazioni tra entità soggette a controllo comune, la Società adotta una policy contabile allineata agli Orientamenti Preliminari Assirevi (Opi1 e Opi2) che forniscono indicazioni tecniche condivise per la corretta applicazione dei principi contabili internazionali in assenza di una disciplina specifica. Tali orientamenti sono utilizzati al fine di garantire un'applicazione coerente, ragionevole e omogenea dei criteri contabili, in linea con la prassi adottata a livello nazionale. In relazione alle operazioni di acquisto e conferimento di rami e partecipazioni, la Società segue quanto disposto dal documento Opi1 in relazione alla casistica di operazioni senza effetti rilevanti sui flussi di cassa. Con riferimento alle operazioni di acquisizione di rami, la Società rileva le attività e passività del business oggetto del trasferimento ai loro valori contabili storici. L'eventuale differenza tra il valore di trasferimento e i valori contabili storici rappresenta un'operazione con soci da rilevare, a seconda delle circostanze, come una contribuzione o una distribuzione di patrimonio netto delle entità coinvolte nell'operazione. Con riferimento, invece, alle operazioni di conferimento di rami la Società provvede a rilevare le attività e passività a valori storici, ma la differenza tra valore trasferito e i valori contabili storici non è assimilabile ad una operazione tra soci, non realizzandosi un trasferimento monetario tra le entità coinvolte nell'operazione. Di conseguenza, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore storico e incrementare di pari importo il proprio patrimonio netto, mentre l'entità conferente, simmetricamente, rileva la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto dell'entità conferitaria. L'approccio sopra descritto non prevede l'emergere di differenze negative tra il valore contabile del business trasferito e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale in quanto tale circostanza sarebbe rappresentativa di una perdita di valore del business da rilevare direttamente nel bilancio dell'entità conferente prima dell'operazione.
Per quanto concerne le operazioni di acquisizione di partecipazioni di controllo con conferimento di denaro, la Società verifica se l'operazione è effettuata a normali condizioni di mercato e in tal caso l'entità venditrice elimina contabilmente la partecipazione per il suo valore di iscrizione e provvede a rilevare il differenziale rispetto alla cassa ricevuta come plusvalenza/minusvalenza di conto economico. La società acquirente rileva invece la partecipazione al costo sulla base del corrispettivo pagato. Nel caso in cui l'operazione non sia realizzata a normali condizioni di mercato, l'eventuale differenza tra il valore di mercato della partecipazione e il corrispettivo della transazione è rilevato come operazione posta in essere dal socio in qualità di socio. Nel caso, invece, di operazioni di conferimento di partecipazione di controllo, se la transazione ha sostanza commerciale, l'entità conferente elimina contabilmente la partecipazione ceduta e rileva al fair value la partecipazione nella conferitaria. Se invece la transazione non ha sostanza commerciale, l'entità conferente non rileva alcun impatto di conto economico dell'esercizio in quanto la partecipazione trasferita è riclassificata come partecipazione nella conferitaria senza modificarne il valore.
Per le operazioni di fusione con natura di ristrutturazione realizzate tra società sotto controllo comune, la Società adotta i criteri indicati nell'Opi, applicando il metodo della continuità dei valori contabili. Nello specifico, gli elementi patrimoniali sono iscritti ai valori contabili storici, senza rilevare effetti a conto economico. Le eventuali differenze derivanti dal rapporto di cambio o dal valore attribuito al patrimonio trasferito sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto.

Passività finanziarie - La voce è inizialmente rilevata al costo, corrispondente al fair value della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie, a eccezione dei derivati, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale. In caso di revisione delle stime dei pagamenti, a eccezione delle passività per leasing, la rettifica della passività viene iscritta come provento o onere a conto economico.

Passività per leasing - Alla data di decorrenza del contratto, la passività per leasing è calcolata come valore attuale dei pagamenti dovuti, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale.
Tale valore rappresenta il tasso medio a cui la Società si indebita, distinto per scadenze contrattuali. È determinato annualmente in sede di budget sulla base dei dati consuntivi degli esercizi precedenti e viene applicato ai contratti stipulati dal 1° gennaio di ogni esercizio successivo. Viene aggiornato nel corso del periodo nel caso si verifichino degli shock di natura significativa sul tasso di indebitamento medio della Società. Per i contratti con durata superiore ai quattro anni la Società utilizza il tasso di indebitamento a medio/lungo termine, mentre per i contratti di durata pari o inferiore ai quattro anni viene adottato il tasso a breve termine equivalente.

Benefici ai dipendenti - Le passività relative ai programmi a benefici definiti (quali il Tfr per la quota maturata ante 1° gennaio 2007) sono determinate al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. La valutazione della passività è verificata da attuari indipendenti. Il valore degli utili e delle perdite attuariali è iscritto tra le altre componenti del conto economico complessivo. A seguito della Legge Finanziaria 296 del 27 dicembre 2006, per le società con più di 50 dipendenti, per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Fondi - Gli accantonamenti sono stanziati, sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento, alla data di bilancio e sono attualizzati quando l'effetto è significativo e si dispone delle necessarie

informazioni. In tal caso gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri a un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi all'attività aziendale.
Quando si dà corso all'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato tra gli oneri finanziari. Se la passività è relativa ad attività materiali (es. ripristino siti), il fondo è rilevato come contropartita dell'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

Debiti commerciali - Si riferiscono a passività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al costo ammortizzato.

Passività correnti derivanti da contratti con i clienti - La dimensione accoglie gli importi relativi a pagamenti effettuati dai clienti prima che si verifichi il trasferimento dei beni o servizi oggetti del contratto. La rilevazione avviene nel momento in cui è effettuato il pagamento o nel momento in cui il pagamento è dovuto. Tale passività è rilevata come ricavo solo quando l'obbligazione prevista dal contratto viene adempiuta.

Altre passività correnti - Si riferiscono a rapporti di varia natura e sono iscritte al valore nominale, corrispondente al costo ammortizzato.

Strumenti derivati - Hera Spa detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse, di cambio e al rischio di variazione dei prezzi del gas metano per il servizio di teleriscaldamento. In relazione a tale attività la Società deve gestire i rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione e prezzi relativi all'acquisto di gas. In particolare, la Società adotta strumenti per la gestione del rischio prezzo, sia per quanto riguarda il prezzo delle merci che per il relativo cambio euro/dollaro, anche finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato.

Le variazioni di fair value riferite a operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti per il trattamento in hedge accounting sono rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo, mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il fair value è determinato con modelli di valutazione adeguati per ciascuna tipologia di strumento, in base al valore di mercato di riferimento come meglio descritto in seguito.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come fair value hedge se sono a fronte del rischio di variazione, rispetto al valore di mercato, dell'attività o della passività sottostante oppure come cash flow hedge se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'attività o passività esistente sia da un'operazione futura, incluse le operazioni su commodity.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come fair value hedge che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. Allo stesso tempo sono imputati a conto economico anche gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento a fair value dell'elemento sottostante oggetto della copertura limitatamente al rischio coperto.

Per gli strumenti derivati classificati come cash flow hedge, che si qualificano come tali, le variazioni di fair value vengono rilevate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva strumenti derivati valutati al fair value" attraverso il conto economico complessivo. Tale riserva viene successivamente rilevata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata nel conto economico di periodo. Qualora il verificarsi dell'operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, o non sia più dimostrabile la relazione di copertura, la corrispondente quota della "Riserva strumenti derivati valutati al fair value" viene immediatamente riversata a conto economico.
Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto e pertanto non si qualifichi più come copertura del rischio efficace a fronte del quale l'operazione era stata posta in essere, la quota di "Riserva strumenti derivati valutati al fair value" a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifestano gli effetti economici del contratto sottostante.

La Società, laddove ne sussistano i requisiti, applica la fair value option.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi - I ricavi e proventi sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. Sono ripartiti tra ricavi derivanti dall'attività operativa e proventi finanziari che maturano tra la data di vendita e la data del pagamento.
In particolare:

- i ricavi per vendita di acqua e per il servizio di teleriscaldamento sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate (stimate sulla base di analisi storiche determinate in relazione ai consumi pregressi);

- i ricavi sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione del fare, trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso. Il trasferimento avviene quando (o man mano che) il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio. Il ricavo iscritto corrisponde al prezzo attribuito all'obbligazione del fare oggetto della rilevazione. Si procede all'iscrizione del ricavo solo se si è ritenuto probabile che verrà incassato il corrispettivo per i beni o servizi trasferiti al cliente. Quando un'obbligazione del fare viene adempiuta nel corso del tempo sono rilevate le attività derivanti da contratti con i clienti, che rappresentano una prestazione contrattuale realizzata trasferendo beni o servizi al cliente prima che il prezzo sia pagato o che il pagamento sia dovuto. Di conseguenza le attività derivanti da contratti con clienti rappresentano il diritto al prezzo contrattualizzato in cambio di beni o servizi che siano già stati trasferiti a un cliente. Nel caso in cui quest'ultimo sia un diritto incondizionato a ricevere il pagamento contrattualizzato, soggetto unicamente al passaggio del tempo prima che il pagamento sia effettivamente dovuto, allora viene rilevato un credito di natura commerciale;
- i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Contributi - I contributi pubblici in conto impianto sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli alle relative componenti di costo. Nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito. I contributi in conto esercizio, compresi quelli ricevuti da utenti per l'allacciamento del servizio, sono considerati ricavi per prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Canoni di leasing - Sono iscritti a conto economico con un criterio a quote costanti come oneri di periodo i canoni riferiti a contratti di leasing che hanno a oggetto beni di modesto valore (low-value asset) o la cui durata è pari o inferiore a 12 mesi (short-term lease).

Proventi e oneri finanziari - I proventi e oneri finanziari sono rilevati in base al principio della competenza. I dividendi delle "Altre partecipazioni" sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento, è probabile che i benefici economici derivanti dai dividendi affluiranno alla Società e l'ammontare degli stessi può essere attendibilmente valutato.

Imposte - Le imposte rappresentano la somma di imposte correnti, differite ed eventuali imposte sostitutive. Le imposte correnti sono calcolate sul risultato imponibile dell'esercizio. Le "Passività per imposte correnti" sono calcolate utilizzando aliquote vigenti alla data del bilancio.

Nella determinazione delle imposte di esercizio, la Società ha tenuto in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale Ias introdotta dalla L. 244 del 24 dicembre 2007 e in particolare il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art. 83 del Tuir. Tale principio prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgano, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili.

Ai fini dell'Ires la Società ha aderito al cosiddetto consolidato nazionale con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione delle partite fiscali trasferite con specifico riferimento alle imposte correnti. Le imposte anticipate e differite calcolate in sede di determinazione del reddito delle controllate non vengono trasferite alla controllante Hera Spa ma permangono in capo alla singola controllata.

Le imposte differite sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee nella tassazione e sono iscritte alla voce "Passività per imposte differite". Le "Attività per imposte differite" vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le imposte differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Tali variazioni sono imputate a conto economico o a patrimonio netto, in relazione all'imputazione effettuata all'origine della differenza di riferimento.

Possono, infine, essere iscritte imposte sostitutive in presenza di disposizioni di legge che consentono alla Società di usufruire di particolari regimi fiscali. Per loro natura si tratta di imposte aventi natura non ricorrente, riconducibile alla volontà della Società di optare o meno per il correlato regime fiscale.

Nel caso in cui l'imposta sostitutiva venga versata in virtù di una normativa fiscale che consenta di allineare, del tutto o in parte, il valore di bilancio di un'attività con il corrispondente valore fiscale della stessa, la Società procede all'iscrizione del valore complessivo dei futuri benefici fiscali (tax asset) e contemporaneamente dell'intera imposta sostitutiva nell'esercizio in cui il management assume la decisione di usufruire di tale opportunità.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera - Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività in valuta sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al conto

economico. L'eventuale utile netto che dovesse sorgere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Operazioni con parti correlate - Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità. Alcune specifiche transazioni vengono remunerate sulla base delle tariffe definite dalle delibere dell'Arera.

Gestione dei rischi

Rischio di credito
Il rischio di credito cui è esposta la Società deriva dall'ampia articolazione dei portafogli clienti delle principali aree di business nelle quali opera; per la stessa ragione, tale rischio risulta ripartito su di un largo numero di clienti. Al fine di gestire il rischio di credito, la Società ha definito procedure per la selezione, il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è principalmente quello italiano.
Il modello di gestione del credito della Società consente di determinare in maniera analitica la differente rischiosità associabile all'esigibilità dei crediti sin dal loro sorgere e progressivamente in funzione della loro crescente anzianità. Questa operatività consente di ridurre la concentrazione e l'esposizione ai rischi del credito, sia del segmento clienti business sia del segmento domestico. Relativamente ai crediti riguardanti i piccoli clienti vengono effettuati stanziamenti al fondo svalutazione sulla base di analisi predittive circa l'ammontare dei probabili futuri incassi, prendendo in considerazione l'anzianità del credito, il tipo di azioni di recupero intraprese e lo status del creditore. Periodicamente, inoltre, vengono effettuate analisi sulle posizioni creditizie ancora aperte individuando eventuali criticità e qualora risultino parzialmente, o del tutto inesigibili, si procede a una congrua svalutazione.

Rischio di liquidità
Il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità di far fronte alle obbligazioni finanziarie assunte per carenza di risorse interne, o incapacità a reperire risorse esterne a costi sostenibili per la Società. Il rischio di liquidità è mitigato adottando politiche e procedure atte a ottimizzare l'efficienza della gestione delle risorse finanziarie e mantenendo un adeguato equilibrio della struttura finanziaria. Ciò si esplica prevalentemente nella gestione centralizzata dei flussi in entrata e in uscita (tesoreria centralizzata), nella valutazione prospettica delle condizioni di liquidità, nell'ottenimento di adeguate linee di credito, nonché preservando un adeguato ammontare di liquidità.
La pianificazione finanziaria dei fabbisogni e la gestione orientata sulla disponibilità di linee di finanziamento a medio-lungo termine permette un'efficace gestione del rischio di liquidità.

Rischio tasso d'interesse e rischio valuta su operazioni di finanziamento
Hera Spa non è soggetta al rischio di cambio operando pressoché esclusivamente sul mercato italiano, sia in relazione alle vendite dei propri servizi, che per quanto riguarda gli approvvigionamenti di beni e servizi. Per quanto concerne il rischio di tasso, Hera Spa valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tale rischio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie linee di gestione dei rischi. Per mitigare il rischio di volatilità dei tassi di interesse e contemporaneamente garantire un corretto bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile, il Gruppo stipula strumenti derivati di copertura su tassi a fronte di parte delle proprie passività finanziarie. Nell'ambito di tali indirizzi, l'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive. Tali politiche non consentono attività di tipo speculativo.

Stime e valutazioni significative

La predisposizione del bilancio separato e delle relative note richiede l'uso di stime e valutazioni da parte degli amministratori, con effetto sui valori di bilancio, basate su dati storici e sulle aspettative di eventi che ragionevolmente si verificheranno in base alle informazioni conosciute. Tali stime, per definizione, approssimano quelli che saranno i dati a consuntivo. Sono pertanto di seguito indicate le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni, che potrebbero comportare variazioni nei valori delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Rilevazione dei ricavi
I ricavi per vendita di acqua e per il servizio di teleriscaldamento sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione solo se si è ritenuto probabile che verrà incassato il corrispettivo. Essi comprendono lo stanziamento per le forniture effettuate, intervenute tra la data dell'ultima lettura e il termine dell'esercizio, ma non ancora fatturate. Tale stanziamento si basa su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Accantonamenti a fondo svalutazione crediti
Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi. Per maggiori dettagli sulle modalità di valutazione dei crediti si rimanda alla sezione "Gestione dei rischi" precedentemente esposta.

Accantonamenti a fondi
Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi, facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse.

Ammortamenti
Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata dalla direzione aziendale al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato, sulle aspettative di eventi futuri e sulle vite utili regolatorie per i beni in concessione, che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

Impairment test
Hera Spa effettua almeno una volta all'anno l'analisi del valore recuperabile dell'avviamento, delle partecipazioni di controllo e delle partecipazioni collegate in società che detengono asset di generazione di energia termo-elettrica per il tramite di impairment test. Tale test si basa su calcoli del suo valore in uso che richiedono l'utilizzo di stime dettagliate nelle note 22 e 24 di commento agli schemi di bilancio.

Attività per imposte differite
La contabilizzazione delle attività per imposte differite è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità delle attvità per imposte differite.

Determinazione del fair value e processo di valutazione
Il fair value degli strumenti finanziari su tassi di interesse è desunto da quotazioni di mercato. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri prendendo a riferimento parametri osservabili sul mercato. I fair value dei contratti su commodity sono determinati utilizzando input direttamente osservabili sul mercato laddove disponibili. La metodologia di calcolo del fair value degli strumenti in oggetto include la valutazione del non-performance risk se ritenuta rilevante. Tutti i contratti derivati stipulati da Hera Spa sono in essere con primarie controparti istituzionali.

Gerarchia del fair value
Gli strumenti finanziari valutati al fair value sono classificati in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del fair value stesso, ovvero con riferimento ai fattori utilizzati nel processo di determinazione del valore:

- **livello 1**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- **livello 2**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve forward di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
- **livello 3**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne.

3.02.02 Performance operativa e finanziaria

Nella relazione sulla gestione al paragrafo 1.03.05 è riportata un'analisi dei principali indicatori dell'andamento del business come richiesto dall'art. 2428 del Codice Civile.
Di seguito sono riportati i risultati economici dell'esercizio confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	NOTE	2025	2024
Ricavi	1	1.744.887	1.687.312
Altri proventi	2	101.067	93.955
Materie prime e materiali	3	(253.957)	(248.030)
Costi per servizi	4	(1.065.504)	(1.001.979)
Costi del personale	5	(225.405)	(217.917)
Altre spese operative	6	(28.033)	(34.597)
Costi capitalizzati	7	7.218	6.504
Margine operativo lordo		**280.273**	**285.248**
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	8	(171.699)	(165.799)
Utile operativo		**108.574**	**119.449**
Quota di utili (perdite) di imprese partecipate	9	246.205	221.871
Proventi finanziari	10	116.577	151.159
Oneri finanziari	11	(184.704)	(200.082)
Gestione finanziaria		**178.078**	**172.948**
Utile prim adelle im poste		**286.652**	**292.397**

Il margine operativo lordo è un indicatore alternativo di performance monitorato dalla Società la cui definizione è riportata nella sezione 1.03.02 "Indicatori alternativi di performance". Per le variazioni si rimanda al paragrafo 1.03.05 "Andamento gestionale della Capogruppo".

Gli "Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni" si incrementano principalmente per l'effetto combinato dei maggiori ammortamenti e dei minori accantonamenti a fondo svalutazione crediti.

La variazione della gestione finanziaria è imputabile all'incremento della quota di dividendi incassati dalle società partecipate, unitamente al decremento degli oneri finanziari che hanno più che compensato il decremento dei proventi. Si rinvia alle note 9 "Quota di utili (perdite) di imprese partecipate", 10 "Proventi finanziari" e 11 "Oneri finanziari", oltre che al "Rendiconto finanziario" che riassume le dinamiche intervenute nell'esercizio.

1 Ricavi

	2025	2024	VAR.
Ciclo idrico integrato	578.376	589.253	(10.877)
Raccolta e smaltimento rifiuti	538.322	527.708	10.614
Commesse a lungo termine	228.886	194.133	34.753
Servizi di Gruppo	221.070	208.841	12.229
Prestazioni per conto terzi	66.638	65.699	939
Teleriscaldamento	62.642	61.475	1.167
Vendita certificati ambientali	39.094	30.941	8.153
Produzione energia elettrica	11.829	9.515	2.314
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(2.004)	(287)	(1.717)
Altri ricavi	34	34	-
Totale	**1.744.887**	**1.687.312**	**57.575**

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi per area geografica.

	2025	2024	VAR.
Italia	1.738.839	1.683.780	55.059
Unione europea	1.737	38	1.699
Extra Unione europea	4.311	3.494	817
Totale	**1.744.887**	**1.687.312**	**57.575**

“Ciclo idrico integrato”, il decremento è principalmente dovuto al conferimento di ramo d'azienda ad HERAcquaModena Srl.

"Raccolta e smaltimento rifiuti”, l’incremento è imputabile a:
- passaggio a tariffa corrispettiva puntuale di dieci comuni (tra cui Modena, Ravenna e Cervia) con conseguente aumento dei corrispettivi per CARC (costi accertamento, riscossione, contenzioso);
- progetti di trasformazione dei sistemi di raccolta da stradale a porta a porta (per il comune di Modena) e viceversa e da contenitori classici a informatizzati;
- aggiornamento delle tariffe per recepimento dei Piani economici finanziari (Pef) deliberati.

“Servizi di Gruppo”, l'incremento nei confronti delle società controllate è dovuto ai seguenti fattori:
- revisione dei prezzi e delle attività erogate nell'ambito dei servizi di staff;
- maggiori attività di sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi di Gruppo.

“Commesse a lungo termine”, comprendono i ricavi generati dalla costruzione, o miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione in applicazione del modello contabile dell’attività immateriale previsto per i servizi pubblici in concessione. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è dovuto a maggiori investimenti prevalentemente relativi al ciclo idrico.

“Prestazioni per conto terzi”, ricomprendono ricavi generati da contributi di allacciamento, oltre che dall’avanzamento di specifiche attività per conto terzi.

“Teleriscaldamento”, l’incremento deriva principalmente dall’aumento dei volumi venduti ai clienti.

“Vendita certificati ambientali”, in particolare:
- certificati bianchi, 38.789 mila euro (30.565 mila euro nel 2024);
- certificati grigi, 305 mila euro (376 mila euro nel 2024).

Le vendite di certificati bianchi si sono concentrate principalmente nei confronti di Inrete Distribuzione Energia Spa (37.157 mila euro, rispetto ai 29.105 mila euro nel 2024) e in misura residuale nei confronti di Marche Multiservizi Spa (1.632 mila euro, rispetto a 1.460 mila euro nel 2024). Si segnala altresì che tali ricavi vanno letti congiuntamente alla valorizzazione dei certificati in portafoglio. In particolare, si rinvia alla nota 4 “Materie prime e materiali” alle voci “Certificati ambientali” e “Oneri e proventi da valutazione certificati”.

“Produzione energia elettrica”, l'incremento deriva prevalentemente dall'aumento dei prezzi consuntivati sui mercati dell’energia.

"Variazione dei lavori in corso su ordinazione", tale voce è collegata alla nota 30 "Attività correnti derivanti da contratti con i clienti".

I ricavi verso parti correlate sono illustrati alla nota 3.03.01 “Conto economico ai sensi della delibera Consob 15519/2006”.

2 Altri proventi

	2025	2024	VAR.
Riaddebiti a società del Gruppo per servizi informativi e corporate	46.894	41.689	5.205
Contributi in conto esercizio	12.821	7.587	5.234
Riaddebiti a società del Gruppo per servizi vari	11.484	11.175	309
Quote contributi in conto impianti	7.168	6.709	459
Riaddebiti a società del Gruppo per costi sostenuti per compensi amministratori	868	681	187
Plusvalenze da cessione asset	746	1.060	(314)
Altri proventi	21.086	25.054	(3.968)
Totale	**101.067**	**93.955**	**7.112**

“Riaddebiti a società del Gruppo per servizi informativi e corporate” (immobiliari, gestione flotte e servizi amministrativi), realizzati principalmente per conto di Hera Comm Spa, Inrete Distribuzione Energia Spa, AcegasApsAmga Spa, HERAcquaModena Spa, Herambiente Spa, EstEnergy Spa, Marche Multiservizi Spa. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è dovuto principalmente alle prestazioni relative ai servizi informativi, in particolare per progetti IT per Direzione Centrale Reti e Herambiente Spa, e canoni cloud relativi ad applicativi specifici utilizzati da alcune società (Direzione Centrale Mercato e Direzione Centrale Servizi Ambientali e Flotte).

“Contributi in conto esercizio”, sono rappresentati principalmente da contributi ricevuti per l’esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. L'incremento rispetto al periodo di confronto è dovuto alla rilevazione nel corso dell’esercizio di contributi a fronte del ristoro dei costi operativi sostenuti per la gestione dell’emergenza alluvionale che ha colpito l’Emilia-Romagna nei mesi di settembre e ottobre 2024.

“Riaddebiti a società del Gruppo per servizi vari”, comprendono i riaddebiti a Hera Comm Spa per le attività di gestione della fatturazione e incassi.

“Quote contributi in conto impianti”, rappresentano le componenti economiche positive di competenza dell’esercizio correlate alle quote di ammortamento relative agli investimenti oggetto di contributi.

“Riaddebiti a società del Gruppo per costi sostenuti per compensi amministratori”, si rinvia alla nota 4 “Costi per servizi” e in particolare alla voce “Compensi a sindaci e amministratori”.

“Altri proventi”, sono costituiti principalmente da rimborsi assicurativi e recuperi spese.

3 Materie prime e materiali

	2025	2024	VAR.
Materie a uso industriale	110.785	109.348	1.437
Materiali di manutenzione e vari	52.898	56.309	(3.411)
Acqua	52.620	53.033	(413)
Certificati ambientali	37.654	29.340	8.314
Totale	**253.957**	**248.030**	**5.927**

“Materie a uso industriale”, includono principalmente gli approvvigionamenti di gas metano ed energia elettrica per alimentare gli impianti produttivi della Società, oltre che gli acquisti di combustibili e lubrificanti per la gestione delle flotte. L’incremento è riconducibile al mutato scenario energetico che ha comportato maggiori costi unitari.

“Materiali di manutenzione e vari”, al netto della variazione delle scorte, accolgono principalmente i beni di consumo utilizzati nella gestione delle attività operative di Hera Spa. Il decremento è imputabile principalmente a minori lavori relativi al servizio idrico e ambiente. Relativamente al servizio idrico il decremento è imputabile principalmente ai minori volumi e prezzi dei prodotti chimici anche a seguito del conferimento di ramo d'azienda ad HERAcquaModena Srl.

“Acqua”, ricomprende i costi in relazione al contratto di approvvigionamento stipulato con Romagna Acque Spa in relazione al bacino romagnolo dove Hera Spa non ha la disponibilità diretta delle fonti idriche.

"Certificati ambientali", includono il costo di acquisto a prezzi di mercato e la valutazione dei titoli ambientali, prevalentemente costituiti da certificati bianchi e grigi. In particolare:

- certificati bianchi, acquisti per 28.066 mila euro (38.773 mila euro nel 2024), oneri per 6.310 mila euro (proventi per 15.103 mila euro nel 2024);
- certificati grigi, acquisti per 5.598 mila euro (7.073 mila euro nel 2024), proventi per 2.320 mila euro (proventi per 1.402 mila euro nel 2024).

Per quanto concerne i certificati bianchi, la variazione rispetto all'esercizio precedente è imputabile all'evoluzione degli obiettivi di risparmio energetico in capo alle imprese della distribuzione elettrica e del gas, stabiliti per gli anni 2025-2030 dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 21 luglio 2025 (in particolare in capo a Inrete Distribuzione Energia Spa, per conto della quale il servizio di approvvigionamento viene svolto da Hera Spa sulla base di uno specifico contratto). La normativa ha previsto una riduzione dell'obbligo in capo alle società di distribuzione nel 2025 rispetto al 2024. A Inrete Distribuzione Energia Spa, infatti, risulta essere stato assegnato un obbligo per l'anno 2025 pari a 44.892 certificati bianchi, rispetto ai 102.842 dell'esercizio precedente.

4 Costi per servizi

	2025	2024	VAR.
Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti	393.229	386.546	6.683
Servizi da società del Gruppo	217.148	197.397	19.751
Spese per lavori e manutenzioni	202.256	181.651	20.605
Servizi informativi ed elaborazione dati	106.634	97.338	9.296
Canoni corrisposti a enti locali	36.601	40.052	(3.451)
Prestazioni professionali, legali e tributarie	17.259	15.667	1.592
Annunci, avvisi legali e finanziari, comunicazioni ai clienti	7.309	6.485	824
Compensi a sindaci e amministratori	2.920	2.755	165
Prestazioni organizzative	1.723	1.664	59
Vettoriamento e stoccaggio	578	1.163	(585)
Costi per servizi diversi	79.847	71.261	8.586
Totale	**1.065.504**	**1.001.979**	**63.525**

"Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti", comprendono i costi operativi relativi alle attività di igiene urbana e trattamento rifiuti.
L'incremento deriva principalmente da maggiori costi per progetti di trasformazione dei sistemi di raccolta, oggetto comunque di copertura tariffaria come coerentemente illustrato alla nota 1 "Ricavi" alla voce "Raccolta e smaltimento rifiuti".

"Servizi da società del Gruppo", comprendono gli addebiti di costi derivanti dai contratti in essere con le società del Gruppo relativi a gestione flotte, telefonia, gestione clienti e direzione ingegneria/tecnica clienti. L'incremento deriva principalmente dall'effetto combinato di:

- maggiori costi addebitati da Heratech Srl connessi alla realizzazione di investimenti in impianti del servizio idrico integrato e del teleriscaldamento, dovuti ai maggiori volumi e ai prezzi di mercato sensibilmente in crescita;
- maggiori oneri connessi all'utilizzo delle flotte aziendali e delle attrezzature della raccolta rifiuti addebitati da Uniflotte Srl;
- minori oneri correlati alla gestione clienti.

"Spese per lavori e manutenzioni", si riferiscono principalmente ai costi sostenuti per la costruzione, o al miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione, in applicazione del modello contabile dell'attività immateriale previsto per i servizi pubblici in concessione e i costi per la manutenzione degli impianti gestiti dalla Società. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente a maggiori investimenti nel servizio idrico integrato.

"Servizi informativi ed elaborazione dati", comprendono i costi operativi per la manutenzione e la gestione dell'infrastruttura informatica, degli applicativi aziendali e dei sistemi di cybersecurity. L'incremento è attribuibile all'aumento delle attività in ambito cybersecurity, data analytics e al maggior numero di progetti sviluppati nell'esercizio nell'ambito della digitalizzazione dei processi del Gruppo.

"Canoni corrisposti a enti locali", comprendono, tra gli altri, oneri sostenuti per l'utilizzo delle reti di proprietà pubblica, canoni corrisposti alle società degli asset per la gestione di beni del ciclo idrico e canoni di locazione delle isole ecologiche. Accolgono in via residuale canoni corrisposti per l'uso delle reti di telecomunicazioni e teleriscaldamento.

Il decremento è imputabile principalmente ai canoni corrisposti alle società degli asset per il servizio idrico integrato determinati dall'Agenzia d'Ambito in funzione degli investimenti realizzati.

“Prestazioni professionali, legali e tributarie”, comprendono oneri per servizi di natura commerciale, legale, notarile, amministrativa e tributaria. Sono inclusi in questa voce i compensi corrisposti per la revisione di bilancio e l’emissione di attestazioni.

“Compensi a sindaci e amministratori”, comprensivi dei costi sostenuti per i diversi organi sociali. Nella tabella che segue sono riportati i valori di costo, al netto di quanto riaddebitato alle società del Gruppo in relazione agli amministratori di Hera Spa che ricoprono cariche sociali nei rispettivi Consigli di Amministrazione.

	2025	2024	VAR.
Compensi a sindaci e amministratori	2.920	2.755	165
Riaddebiti a società del Gruppo	(868)	(681)	(187)
Totale	**2.052**	**2.074**	**(22)**

“Costi per servizi diversi”, comprendono tutti gli altri costi per servizi non indicati nelle categorie sopra riportate. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è dovuto principalmente a maggiori costi per servizi commerciali e assicurativi e lettura contatori.

5 Costi del personale

	2025	2024	VAR.
Salari e stipendi	158.909	153.964	4.945
Oneri sociali	51.849	50.345	1.504
Altri costi	14.647	13.608	1.039
Totale	**225.405**	**217.917**	**7.488**

Il numero medio e puntuale dei dipendenti per periodo, suddiviso per categorie, è il seguente:

	MEDIO			PUNTUALE		
	2025	2024	VAR.	2025	2024	VAR.
Dirigenti	78	78	-	76	77	(1)
Quadri	263	242	21	268	253	15
Impiegati	1.609	1.608	1	1.580	1.594	(14)
Operai	1.066	1.103	(37)	1.009	1.101	(92)
Totale	**3.016**	**3.031**	**(15)**	**2.933**	**3.025**	**(92)**

Il costo del lavoro medio pro capite nell’anno 2025, in incremento rispetto all'esercizio precedente, è il seguente:

	2025	2024	VAR.
Costo del lavoro medio pro capite	74,7	71,9	2,8

La variazione del costo del personale è riconducibile agli incrementi retributivi definiti dai Contratti collettivi nazionali ed è parzialmente attenuata dalla riduzione degli organici medi anche a seguito delle operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2025 (si rinvia al paragrafo 3.02.01 "Introduzione").

6 Altre spese operative

	2025	2024	VAR.
Canoni verso enti istituzionali	8.616	9.144	(528)
Tributi, canoni e imposte diverse da quelle sul reddito	6.957	6.741	216
Minusvalenze da cessioni e dismissioni di asset	1.442	6.600	(5.158)
Altri oneri	11.018	12.112	(1.094)
Totale	**28.033**	**34.597**	**(6.564)**

“Canoni verso enti istituzionali”, corrisposti alla Regione Emilia-Romagna, a consorzi di bonifica, enti d’ambito e comunità montane, sono relativi principalmente a prelievo e utilizzo di acque, alla copertura dei costi di manutenzione e gestione di opere idrauliche. La voce comprende, inoltre, i canoni a tutela delle aree di salvaguardia idrogeologica dei comuni montani (come previsto dal Dgr. 933/2012) e i contributi riconosciuti per il funzionamento di Atersir.

“Tributi, canoni e imposte diverse da quelle sul reddito”, si riferiscono principalmente a imposte su fabbricati e impianti, imposte di bollo e registro e al canone unico patrimoniale, corrisposto ai Comuni per le occupazioni di suolo pubblico attraverso le infrastrutture necessarie per l’esercizio del servizio.
“Altri oneri”, comprendono altre fattispecie residuali, tra le quali contributi associativi, indennità risarcitorie, liberalità, sanzioni e penali. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta alle minori sanzioni e penali regolatorie rilevate nell'anno.

7 Costi capitalizzati

Nel corso dell’esercizio sono stati capitalizzati nella voce “Immobili, impianti e macchinari” e “Attività immateriali” i seguenti costi:

	2025	2024	VAR.
Costo del personale	6.307	5.772	535
Materiali prelevati da magazzino	889	724	165
Utilizzo mezzi	22	8	14
Totale	**7.218**	**6.504**	**714**

Tale voce ricomprende i costi interni sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali.

8 Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni

	NOTE	2025	2024	VAR.
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	18, 22	32.192	30.633	1.559
Ammortamento diritti d'uso	19	2.578	2.500	78
Ammortamento attività immateriali	20, 22	114.080	104.198	9.882
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	28	16.268	19.896	(3.628)
Accantonamenti per rischi e oneri	26	6.446	6.554	(108)
Altri accantonamenti	26	2.574	2.692	(118)
Svalutazioni	20, 22	-	283	(283)
Disaccantonamenti	26	(2.439)	(957)	(1.482)
Totale		**171.699**	**165.799**	**5.900**

“Disaccantonamenti”, comprendono i riaccertamenti di fondi per il venir meno del rischio sottostante.

9 Quote di utili (perdite) di imprese partecipate

	2025	2024	VAR.
Dividendi in imprese controllate	236.011	238.600	(2.589)
Dividendi in imprese collegate e a controllo congiunto	992	-	992
Proventi da partecipazioni in altre imprese	4.790	3.069	1.721
Ripristini di valore	4.412	2.440	1.972
Svalutazioni di partecipazioni e attività finanziarie	-	(22.238)	22.238
Totale	**246.205**	**221.871**	**24.334**

“Dividendi in imprese controllate" e "Dividendi in imprese collegate e a controllo congiunto" comprendono i dividendi deliberati nell’esercizio 2025 in relazione ai risultati conseguiti nell’anno 2024.

Di seguito si evidenziano la composizione e le variazioni rispetto all’esercizio precedente:

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	2025	2024	VAR.
AcegasApsAmga Spa	31.844	23.530	8.314
Hera Comm Spa	116.400	87.300	29.100
Hera Trading Srl	2.161	50.000	(47.839)
Herabit Spa	4.448	4.400	48
Herambiente Spa	33.733	52.179	(18.446)
Inrete Distribuzione Energia Spa	44.210	17.058	27.152
Marche Multiservizi Spa	3.215	4.133	(918)
Totale	**236.011**	**238.600**	**(2.589)**

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO	2025	2024	VAR.
Aimag Spa	992	-	992
Totale	**992**	**-**	**992**

“Ripristini di valore”, si riferiscono a:

- quota parte dei crediti finanziari precedentemente svalutati nei confronti della società collegata Tamarete Energia Srl (3.008 mila euro) che sono stati incassati nel corso dell’esercizio;
- quota parte della partecipazione precedentemente svalutata in Set Spa (1.404 mila euro).

“Svalutazioni di partecipazioni e attività finanziarie”, nel 2024 si riferivano alla riduzione del valore di iscrizione della partecipazione in Set Spa a seguito di impairment.

10 Proventi finanziari

	2025	2024	VAR.
Proventi da crediti verso imprese controllate	83.019	90.185	(7.166)
Proventi da crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto	1.535	1.121	414
Proventi da crediti verso altri	6.074	8.577	(2.503)
Proventi da derivati	-	26.353	(26.353)
Interessi bancari	24.560	23.574	986
Clienti	1.147	1.272	(125)
Altri proventi finanziari	242	77	165
Totale	**116.577**	**151.159**	**(34.582)**

“Proventi da crediti verso imprese controllate”, il decremento rispetto all’esercizio precedente è imputabile principalmente ai minori interessi percepiti su crediti verso società del Gruppo per tesoreria centralizzata e finanziamenti erogati. Al riguardo si rinvia alla nota 16 della situazione patrimoniale-finanziaria.

“Proventi da crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto”, costituiti dagli interessi attivi per finanziamenti concessi alle collegate Aimag Spa, Set Spa e Tamarete Energia Srl. Al riguardo si rinvia alla nota 16 della situazione patrimoniale-finanziaria.

“Proventi da derivati”, nel 2024 accoglievano gli effetti sia della valutazione a fair value che del realizzo dei flussi di cassa degli strumenti derivati.

“Interessi bancari”, accolgono i proventi derivanti dall’impiego a breve della liquidità disponibile sui conti correnti della Società.

“Clienti”, accolgono principalmente gli interessi di mora nei confronti di clienti.

11 Oneri finanziari

	2025	2024	VAR.
Oneri da prestiti obbligazionari e finanziamenti	133.164	117.988	15.176
Valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie	25.535	27.003	(1.468)
Oneri da valutazione a fair value di attività e passività finanziarie	-	21.249	(21.249)
Oneri da derivati	-	8.057	(8.057)
Attualizzazione fondi	755	4.110	(3.355)
Altri oneri finanziari	25.250	21.675	3.575
Totale	**184.704**	**200.082**	**(15.378)**

“Oneri da prestiti obbligazionari e finanziamenti” accolgono gli interessi di competenza del periodo relativamente agli strumenti obbligazionari emessi da Hera Spa e gli interessi relativi ai finanziamenti erogati dal sistema bancario e da altri enti finanziatori. La variazione rispetto all’esercizio precedente è correlata alla maggiore esposizione media del periodo verso il sistema finanziario e ai maggiori tassi di interesse relativi al nuovo bond e al finanziamento acceso nel secondo semestre dell'anno 2024.

“Valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie”, accolgono gli oneri figurativi necessari per ricondurre il costo nominale del debito a quello calcolato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

“Oneri da valutazione a fair value di attività e passività finanziarie”, nel 2024 rappresentavano le rettifiche di valutazione, in applicazione della copertura del fair value, di un prestito obbligazionario.

“Oneri da derivati”, nel 2024 accoglievano gli effetti sia della valutazione che del realizzo degli strumenti derivati.

“Attualizzazione fondi”, la voce si compone delle seguenti fattispecie:

	NOTE	2025	2024	VAR.
Ripristino beni di terzi	26	-	3.156	(3.156)
Benefici ai dipendenti	25	755	954	(199)
Totale		**755**	**4.110**	**(3.355)**

Per l’analisi della variazione degli oneri da attualizzazione fondi rispetto all’esercizio di confronto, laddove significativa, si rimanda alle note di commento delle rispettive voci patrimoniali.

“Altri oneri finanziari”, la voce comprende principalmente interessi per intermediazione finanziaria e per tesoreria centralizzata. La variazione è dovuta all'effetto combinato di maggiori interessi per intermediazione finanziaria (oneri da rinegoziazione e riacquisto bond) e minori interessi per tesoreria centralizzata. Si rinvia alla nota 17 "Passività finanziarie".

3.02.03 Fiscalità

	2025	2024	VAR.
Utile prim adelle im poste	**286.652**	**292.397**	**(5.745)**
Imposte	(18.044)	(25.141)	7.097
Utile netto dell'esercizio	**268.608**	**267.256**	**1.352**
Tax rate	(6,4 %)	(8,7 %)	

12 Imposte

La composizione della voce per natura è la seguente:

	2025				2024				VAR.
	CORRENTI	ANTICIPATE	DIFFERITE	TOTALE	CORRENTI	ANTICIPATE	DIFFERITE	TOTALE	
Ires	12.786	(117)	(110)	**12.559**	20.748	(1.486)	(427)	**18.835**	(6.276)
Irap	5.645	(225)	65	**5.485**	6.343	73	(110)	**6.306**	(821)
Totale	**18.431**	**(342)**	**(45)**	**18.044**	**27.091**	**(1.413)**	**(537)**	**25.141**	**(7.097)**

L’aliquota teorica determinata sulla base della configurazione del reddito imponibile dell’impresa ai fini dell’imposta Ires è pari al 24%. La riconciliazione con l’aliquota effettiva viene riportata di seguito.

	2025		2024	
	EFFETTO NOMINALE	EFFETTO PERCENTUALE	EFFETTO NOMINALE	EFFETTO PERCENTUALE
Utile prima delle imposte	286.652		292.397	
Ires				
Aliquota ordinaria	(68.796)	(24,0 %)	(70.175)	(24,0 %)
Svalutazione/Rivalutazione partecipazioni e attività finanziarie	1.059	0,4 %	(4.752)	(1,6 %)
Dividendi	55.098	19,2 %	55.101	18,8 %
Utilizzo fondo svalutazione crediti indeducibile	(179)	(0,1 %)	(160)	(0,1 %)
Maxi e iper ammortamenti	450	0,2 %	608	0,2 %
Ires esercizi precedenti	(258)	(0,1 %)	701	0,2 %
Altre variazioni (in aumento e/o diminuzione)	(238)	(0,2 %)	(455)	(0,2 %)
Irap e altre imposte correnti				
Irap	(5.484)	(1,9 %)	(6.307)	(2,2 %)
Minori imposte per agevolazioni fiscali	304	0,1 %	298	0,1 %
Imposte	**(18.044)**	**(6,4 %)**	**(25.141)**	**(8,8 %)**

Tale riconciliazione viene proposta ai soli fini Ires, in considerazione del fatto che la disciplina dell'Irap in merito alla determinazione della sua base imponibile rende poco significativa la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, derivato dai dati di bilancio e l'onere fiscale effettivo.

La voce "Svalutazione/Rivalutazione partecipazioni e attività finanziarie" accoglie l'effetto positivo relativo alla detassazione del provento derivante dalla rivalutazione dei crediti finanziari verso Tamarete Energia Srl per 722 mila euro, nonché l'effetto positivo dalla rivalutazione della partecipazione in Set Spa per 337 mila euro, mentre nell'esercizio precedente comprendeva, come effetto più rilevante, la svalutazione indeducibile della partecipazione in Set Spa per 5.337 mila euro.

13 Attività e passività per imposte correnti

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Credito per Irap	698	515	183
Credito per Ires	36.199	-	36.199
Totale attività per imposte correnti	**36.897**	**515**	**36.382**
Debito per Ires	-	31.345	(31.345)
Totale passività per imposte correnti	**-**	**31.345**	**(31.345)**

I crediti per Irap e Ires derivano dai maggiori acconti versati rispetto alla rilevazione delle imposte correnti di competenza.

14 Attività e passività per imposte differite

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Attività per imposte anticipate	50.564	56.915	(6.351)
Totale attività per imposte differite	**50.564**	**56.915**	**(6.351)**
Passività per imposte differite	6.923	6.964	(41)
Totale passività per imposte differite	**6.923**	**6.964**	**(41)**
Totale netto tra attività e passività per imposte differite	**43.641**	**49.951**	**(6.310)**

Le Attività e passività per imposte differite sono compensate laddove vi sia un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti corrispondenti.

Le Attività e passività per imposte differite relative all'esercizio 2025 riguardano in particolare le differenze temporanee tra valore attribuito alle attività e passività secondo criteri contabili e i corrispondenti valori ai fini fiscali, come di seguito esposto.

ATTIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	2025			2024		
	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE (IRES + IRAP)	ACQUISIZIONI /CESSIONI	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE (IRES + IRAP)	ACQUISIZIONI /CESSIONI
Imposte anticipate con effetto a conto economico e conto economico complessivo						
Fondo svalutazione crediti	78.710	18.890		73.942	17.746	
Fondi	46.134	12.961		47.970	13.225	
Fondi benefici ai dipendenti	1.557	374		1.826	438	
Ammortamenti	60.750	16.299		83.936	22.555	
Partecipazioni	5.470	1.559		8.205	2.314	
Leasing	481	137		653	184	
Altri	1.396	344		1.835	453	
Totale effetto fiscale	**194.498**	**50.564**	**(6.546)**	**218.367**	**56.915**	**-**
Importo accreditato (addebitato) a conto economico complessivo		(147)			(59)	
Importo accreditato (addebitato) a conto economico		342			1.412	

PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	2025			2024		
	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE (IRES + IRAP)	ACQUISIZIONI /CESSIONI	DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE (IRES + IRAP)	ACQUISIZIONI /CESSIONI
Imposte differite con effetto a conto economico e conto economico complessivo						
Ammortamenti	14.197	4.046		14.298	4.032	
Avviamenti deducibili	7.596	2.165		7.449	2.100	
Leasing	1.498	427		1.662	469	
Plusvalenze rateizzate	704	169		774	186	
Altri	483	116		739	177	
Totale effetto fiscale	**24.478**	**6.923**	**-**	**24.922**	**6.964**	**-**
Importo accreditato (addebitato) a conto economico complessivo		(4)			115	
Importo accreditato (addebitato) a conto economico		45			537	

Le "Attività per imposte differite", sono generate dalle differenze temporanee tra l'utile di bilancio e l'imponibile fiscale, principalmente in relazione al fondo svalutazione crediti, a fondi per rischi e oneri, ad ammortamenti civili maggiori di quelli fiscalmente rilevanti. Sono state rilevate in bilancio a fronte dell'elevata probabilità di realizzare negli esercizi futuri un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Il decremento è principalmente riconducibile al conferimento di ramo d'azienda ad HERAcquaModena Srl.

Con riferimento alle "Passività per imposte differite" si segnala che la riduzione complessiva rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente al reversal del fondo ripristino beni di terzi inserito nella voce "Fondi per rischi e oneri".

Informativa sui contenziosi fiscali

IMPOSTA \ TASSA	DESCRIZIONE DEL CONTENZIOSO	STATO DEL CONTENZIOSO	AMMONTARE CONTESTATO*	IMPORTI PAGATI (ANCHE A TITOLO PROVVISORIO)**	ACCANTONAMENTI ISCRITTI A BILANCIO
Ires	Schema d'atto per l'anno 2019 che contesta la deducibilità della minusvalenza realizzata dalla società per la cessione del 48% di EstEnergy Spa ad Ascopiave Spa.	Nel corso del 2025 la Società ha ricevuto lo schema d'atto. Relativamente a tale contestazione si attende l'avviso di accertamento per proporre ricorso presso la competente Corte di Giustizia Tributaria.	2,5		
Cosap/ Tosap	Avvisi di accertamento relativi all'occupazione permanente di suolo pubblico con cassonetti per rifiuti per i periodi di imposta dal 2013 al 2017 notificati dal Comune di Riccione.	I procedimenti Tosap per gli anni dal 2013 al 2016 sono pendenti innanzi alla Corte di Cassazione a seguito di presentazione dei ricorsi avverso le sentenze di 2° grado parzialmente sfavorevoli alla Società. Mentre il procedimento Cosap per l'anno 2017 è pendente innanzi alla Corte d'Appello di Bologna. La sentenza di I grado risulta parzialmente favorevole alla Società.	1,2	1,2	
Cosap	Atto di contestazione Cosap relativo all'occupazione permanente di suolo pubblico con cassonetti per rifiuti per i periodi di imposta 2018 e 2019 notificati dal Comune di Riccione.	Con riferimento a entrambi i periodi d'imposta le sentenze di I grado sono risultate parzialmente sfavorevoli alla Società. Avverso le stesse è stato proposto ricorso innanzi alla Corte di Appello di Bologna.	0,5	0,5	1,0
Tosap	Avvisi di accertamento Tosap relativo all'occupazione permanente di suolo pubblico con cassonetti per rifiuti per i periodi dal 2014 al 2018 notificati dal Comune di Coriano.	Con riferimento all'anno 2014 la sentenza di II grado è risultata sfavorevole alla Società. La Società proporrà ricorso in Cassazione. L'annualità 2015 è attualmente pendente presso la Corte di Giustizia Tributaria di II grado dell'Emilia-Romagna. La sentenza di I grado è risultata sfavorevole alla Società. Relativamente agli avvisi per il 2016, 2017 e 2018 le sentenze di I grado sono risultate sfavorevoli e pertanto la Società ha presentato ricorso. Il giudizio è pendente innanzi la Corte di Giustizia tributaria dell'Emilia-Romagna.	0,9	0,7	

* per "ammontare contestato" si intende l'importo originario oggetto di contestazione privo di interessi, a meno di rideterminazioni intervenute a seguito di conciliazione giudiziale, accertamento con adesione, annullamento parziale in sede giudiziale o in autotutela.
** gli importi pagati accolgono gli interessi, laddove dovuti.

Con riferimento ai contenziosi in oggetto, la Società, sentiti anche i propri legali, ha ritenuto di procedere agli accantonamenti indicati. Laddove non si sia proceduto ad alcun accantonamento, le violazioni contestate sono state ritenute prive di fondamento.

3.02.04 Struttura patrimoniale e finanziaria

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Patrimonio netto	2.844.948	2.641.134	203.814
Indebitamento finanziario netto	1.023.335	1.285.132	(261.797)
Indebitamento finanziario netto / patrimonio netto	**0,36**	**0,49**	

Rispetto al 31 dicembre 2024, il patrimonio netto evidenzia un incremento dovuto principalmente alla combinazione dei seguenti effetti:

- utile netto dell'esercizio per 268.608 mila euro in aumento rispetto ai 267.255 mila euro del 31 dicembre 2024;
- distribuzione dei dividendi;
- variazione positiva delle altre componenti di conto economico complessivo, determinata principalmente dalla valutazione delle partecipazioni valutate al fair value;
- variazione positiva derivante dalle operazioni effettuate su azioni proprie.

L'indebitamento finanziario netto è un indicatore alternativo di performance, come riportato al paragrafo 1.03 "Andamento del Gruppo". Tale indicatore risulta in diminuzione rispetto al periodo precedente principalmente per effetto della generazione di cassa della gestione caratteristica, alla quale si aggiunge il conferimento da parte di Hera Spa nella società HERAcquaModena Srl del ramo d'azienda del Sistema idrico integrato del territorio modenese e della vendita di azioni proprie detenute in portafoglio. Questi effetti positivi vengono in parte compensati dall'attività di investimento che ha comportato maggiori esborsi nel corso dell'esercizio 2025, necessari per sviluppare, in linea con quanto previsto dal piano industriale, i business gestiti. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 1.03.04 "Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario netto riclassificato" e alla nota 17 "Passività finanziarie".

15 Capitale sociale e riserve

Il prospetto relativo alla movimentazione del patrimonio netto è riportato al paragrafo 3.01.05 del presente bilancio separato. Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile che prevede l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinguendole in relazione alla disponibilità e origine.

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	**1.489.539**		
Riserva azioni proprie valore nominale	(11.165)		
Oneri per aumento capitale sociale	(437)		
Riserve			
Riserva legale	159.478	B	
Riserva straordinaria	338.754	A,B,C	338.754
Riserve di rivalutazione	2.885	A,B,C	2.885
Riserva da sovrapprezzo azioni	35.235	A,B	35.235
Riserve contributi in conto capitale	5.400	A,B,C	5.400
Riserva da avanzi di concambio	42.408	A,B,C	42.408
Riserve di transizione Ias/Ifrs	80.283	A,B,C	12.477
Riserva da plusvalenza vendita azioni proprie	75.336	A,B	
Riserva da Ifrs 3	352.521	A,B	352.521
Riserva per utili azioni proprie	4.183	A,B,C	4.183
Riserva utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	(17.294)	non disponibile	
Riserve per avanzo da scissione, fusione e aggregazione entità sotto comune controllo	40.797	A,B	40.797
Altre riserve	48	A,B,C	48
Totale Riserve	**1.120.034**		**834.708**
Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale	(24.451)		
Riserva partecipazioni valutate al fair value	(4.135)	non disponibile	
Utile (perdita) portato a nuovo	6.955	A,B,C	6.955
Totale	**2.576.340**		**841.663**
Quota non distribuibile			35.235
Residuo quota distribuibile			806.428

Legenda: A per aumento di capitale sociale, B copertura perdite, C per distribuzione ai soci

Al 31 dicembre 2025 una quota del patrimonio netto, pari a 67.264 mila euro, è rappresentata da capitale e riserve in sospensione d'imposta, la cui distribuzione comporterebbe l'assoggettamento a tassazione secondo la normativa vigente.

Capitale sociale
Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 è costituito da 1.489.538.745 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna e risulta interamente versato.

Riserva azioni proprie valore nominale
La riserva è da intendersi a riduzione del capitale sociale e rappresenta il numero delle azioni proprie detenute da Hera Spa al 31 dicembre 2025 pari a 11.165.079 (48.042.438 al 31 dicembre 2024).

Riserva per avanzo da scissione, fusione e aggregazione entità sotto comune controllo
La riserva risulta composta come segue:

- riserva per avanzo da scissione, 17.975 mila euro derivante dall'operazione che ha interessato le società operative territoriali (17.975 mila euro al 31 dicembre 2024);
- riserva per avanzo da fusione, negativa per 5.253 mila euro derivante dalle fusioni di Gastecnica Galliera Srl, Hera Rete Modena Srl, Pri.Ge.A.S. Srl (5.253 mila euro al 31 dicembre 2024);
- riserva per aggregazione di entità sotto comune controllo, 28.076 mila euro relativa alle plusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni e rami d'azienda a società controllate (28.076 mila euro al 31 dicembre 2024).

Riserva azioni proprie eccedenza del valore nominale
Negativa per 24.451 mila euro (103.766 mila euro al 31 dicembre 2024) rappresenta la valorizzazione delle azioni in portafoglio eccedente il valore nominale.

Riserva partecipazioni valutate al fair value
Negativa per 4.135 mila euro derivante dalla valutazione al fair value delle partecipazioni in Ascopiave Spa e in Calenia Energia Spa (negativa per 10.695 mila euro al 31 dicembre 2024).

Indebitamento finanziario netto

Di seguito è presentato l'indebitamento finanziario predisposto conformemente all'Orientamento 39, emanato il 4 marzo 2021 dall'Esma, così come recepito da Consob con la comunicazione 5/2021 del 29 aprile 2021. La Società monitora le proprie performance finanziarie anche tramite l'indicatore Indebitamento finanziario netto che aggiunge allo schema normativo i crediti finanziari non correnti. Questi ultimi sono costituiti principalmente da finanziamenti fruttiferi verso società collegate regolati a tassi di mercato.

MLN/EURO		NOTE	31-DIC-25	31-DIC-24
A	Disponibilità liquide	16	777,9	1.258,6
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	16	-	-
C	Altre attività finanziarie correnti	16	1.815,8	1.304,4
D	**Liquidità (A+ B C**		**2.593,7**	**2.563,0**
E	Debito finanziario corrente	17	(382,6)	(510,3)
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	17	(368,4)	(435,6)
G	**Indebitamento finanziario corrente (E+F)**		**(751,0)**	**(945,9)**
H	**Indebitam ento finanziario corrente netto (G+D)**		**1.842,7**	**1.617,1**
I	Debito finanziario non corrente	17	(782,7)	(690,6)
J	Strumenti di debito	17	(3.485,0)	(3.399,5)
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	29, 33	-	-
L	**Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)**		**(4.267,7)**	**(4.090,1)**
M	**Totale indebitam ento finanziario (H+)Orientam enti Esm a32 - 382 - 1138**		**(2.425,0)**	**(2.473,0)**
	Crediti finanziari non correnti	16	1.401,7	1.187,8
	Indebitamento finanziario netto		**(1.023,3)**	**(1.285,2)**

Per meglio comprendere le dinamiche relative all'esposizione finanziaria intervenute nel corso dell'esercizio 2025 si rinvia allo schema di rendiconto finanziario.

Per lo schema di indebitamento finanziario con parti correlate, si rimanda al paragrafo 3.03.04.

Di seguito si riporta l'analisi delle voci di bilancio che rientrano nella determinazione dell'indebitamento finanziario netto, a eccezione delle passività per leasing che sono esposte alla nota 19 "Diritti d'uso e passività per leasing".

16 Attività finanziarie, disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Crediti per finanziamenti verso società controllate	1.387.129	1.165.820	221.309
Crediti per finanziamenti verso società collegate e a controllo congiunto	1.846	5.444	(3.598)
Crediti per finanziamenti verso altri	12.765	16.572	(3.807)
Totale attività finanziarie non correnti	**1.401.740**	**1.187.836**	**213.904**
Crediti per finanziamenti verso società controllate	1.778.506	1.298.215	480.291
Crediti per finanziamenti verso società collegate e a controllo congiunto	34.050	3.454	30.596
Crediti per finanziamenti verso altri	3.265	2.716	549
Totale attività finanziarie correnti	**1.815.821**	**1.304.385**	**511.436**
Totale disponibilità liquide	**777.912**	**1.258.637**	**(480.725)**
Totale attività finanziarie e disponibilità liquide	**3.995.473**	**3.750.858**	**244.615**

Le “Attività finanziarie non correnti” presentano la seguente composizione e variazione:

	31-DIC-24	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO				31-DIC-25
		INCREM.	(RIMB.)	RIVAL. (SVAL.)	ALTRI MOVIM.	
Crediti per finanziamenti verso società controllate						
Hera Luce Srl	50.000	-	(50.000)	-	-	-
HERAcquaModena Srl	-	229.965	-	-	-	229.965
Herambiente Spa	440.000	-	-	-	-	440.000
Inrete Distribuzione Energia Spa	675.000	157.000	(115.000)	-	-	717.000
Marche Multiservizi Spa	820	-	-	-	(656)	164
	1.165.820	**386.965**	**(165.000)**	**-**	**(656)**	**1.387.129**
Crediti per finanziamenti verso società collegate e a controllo congiunto						
Oikothen Scarl in liquidazione	11	15	-	-	(26)	-
Set Spa	5.433	-	-	-	(3.587)	1.846
Tamarete Energia Srl	-	-	-	-	-	-
	5.444	**15**	**-**	**-**	**(3.613)**	**1.846**
Crediti per finanziamenti verso altri						
Altri crediti finanziari oltre l'esercizio	16.572	36	(3.843)	-	-	12.765
	16.572	**36**	**(3.843)**	**-**	**-**	**12.765**
Totale	**1.187.836**	**387.016**	**(168.843)**	**-**	**(4.269)**	**1.401.740**

“Crediti per finanziamenti”, comprendono finanziamenti, regolati a tassi di mercato, concessi alle società controllate, collegate e altre partecipate.

I finanziamenti nei confronti delle società che rappresentano veicoli attraverso i quali il Gruppo detiene quote di produzione di impianti di generazione elettrica (Set Spa e Tamarete Energia Srl) sono stati assoggettati a test di impairment, il cui risultato ha determinato la necessità di procedere alla rettifica dei valori di iscrizione di tali finanziamenti nel corso dell’esercizio 2025, come illustrato alla nota 24 “Impairment test partecipazioni”.

Gli “Altri movimenti” comprendono principalmente la riclassifica delle quote a breve dei finanziamenti tra le “Attività finanziarie correnti”.

Le “Attività finanziarie correnti” presentano la seguente composizione e variazione:

	31-DIC-24	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO					31-DIC-25
		CONFER.	INCREM.	(RIMB.)	RIVAL. (SVAL.)	ALTRI MOVIM.	
Crediti per finanziamenti verso società controllate							
AcegasApsAmga Spa	427.500	-	111.072	(43.072)	-	-	495.500
Hera Comm Spa	-	-	11.181	(11.181)	-	-	-
Hera Luce Srl	15.000	-	50.150	(150)	-	-	65.000
Hera Servizi Energia Spa	220.000	-	4.588	(94.588)	-	-	130.000
Hera Trading Srl	-	-	390	(390)	-	-	-
Herabit Spa	21.370	-	24.829	(31.040)	-	-	15.159
HERAcquaModena Srl	-	-	3.273	-	-	-	3.273
Herambiente Spa	311.000	-	143.023	(80.023)	-	-	374.000
Heratech Srl	-	-	237	(237)	-	-	-
HestAmbiente Srl	-	-	16	(16)	-	-	-
Inrete Distribuzione Energia Spa	19.155	-	19.195	(19.182)	-	-	19.168
Marche Multiservizi Spa	656	-	20.000	(656)	-	656	20.656
Tiepolo Srl	3.015	-	3.659	(15)	-	-	6.659
Uniflotte Srl	76.182	-	4.231	(3.312)	-	-	77.101
Crediti verso società del Gruppo per tesoreria centralizzata	204.337	-	398.985	(12.222)	-	(19.110)	571.990
	1.298.215	**-**	**794.829**	**(296.084)**	**-**	**(18.454)**	**1.778.506**
Crediti per finanziamenti verso società collegate e a controllo congiunto							
Aimag Spa	-	-	30.000	-	-	-	30.000
Set Spa	3.451	-	-	(3.451)	-	3.587	3.587
Tamarete Energia Srl	-	-	562	(3.107)	3.008	-	463
Crediti verso società del Gruppo per tesoreria centralizzata	3	-	-	-	-	(3)	-
	3.454	**-**	**30.562**	**(6.558)**	**3.008**	**3.584**	**34.050**
Crediti per finanziamenti verso altri							
Altri crediti finanziari entro l'esercizio	2.716	-	3.332	(994)	-	(1.789)	3.265
	2.716	**-**	**3.332**	**(994)**	**-**	**(1.789)**	**3.265**
Totale	**1.304.385**	**-**	**828.723**	**(303.636)**	**3.008**	**(16.659)**	**1.815.821**

Gli “Incrementi” e “Rimborsi” rappresentano rispettivamente gli interessi maturati nel periodo e il pagamento delle quote a breve intervenuto nell’esercizio. Se non diversamente indicato, in tali voci sono riportate anche le erogazioni e i rimborsi relativi ai finanziamenti di tipo revolving.
L'incremento di 30 mila euro è relativo all'accensione di una linea di credito revolving nei confronti della società collegata Aimag Spa.

Le “Rivalutazioni e svalutazioni” si riferiscono al ripristino di valore, a seguito degli incassi ricevuti nel corso dell’esercizio, del credito verso la società collegata Tamarete Energia Srl che risultava completamente svalutato già al 31 dicembre 2024.

Gli “Altri movimenti” comprendono principalmente la quota a breve dei finanziamenti in essere.

“Crediti verso società del Gruppo per tesoreria centralizzata” sono relativi al rapporto finanziario che intercorre con le controllate: Hera Servizi Energia Spa, Hera Comm Spa, Herabit Spa, HERAcquaModena Srl, Herambiente Servizi Industriali Srl, Herambiente Spa, HestAmbiente Srl, Uniflotte Srl.

"Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", comprendono il denaro contante, i valori a esso assimilabili, presso la cassa principale e le casse decentrate. Per meglio comprendere le dinamiche finanziarie intervenute nel corso dell'esercizio 2025 si rinvia al rendiconto finanziario.

17 Passività finanziarie

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Prestiti obbligazionari e finanziamenti	4.255.440	4.081.554	173.886
Totale passività finanziarie non correnti	**4.255.440**	**4.081.554**	**173.886**
Prestiti obbligazionari e finanziamenti	365.091	432.395	(67.304)
Scoperti di conto corrente e interessi passivi	145.196	138.961	6.235
Altri debiti finanziari	237.363	371.370	(134.007)
Totale passività finanziarie correnti	**747.650**	**942.726**	**(195.076)**
Totale passività finanziarie	**5.003.090**	**5.024.280**	**(21.190)**

"Prestiti obbligazionari e finanziamenti", nella quota non corrente si movimentano, oltre che per la riclassifica nella parte corrente delle quote dei finanziamenti e dei prestiti obbligazionari in scadenza nell'esercizio successivo, principalmente per l'effetto netto delle seguenti operazioni:

- emissione di un Green bond, quotato sui mercati regolamentati delle borse irlandese, lussemburghese e italiana, per un valore nominale di 500.000 mila di euro, durata di 6,5 anni e cedola nominale del 3,25%;
- sottoscrizione nel corso dell'esercizio di diversi finanziamenti bancari per complessivi 185.000 mila euro. Si tratta principalmente di finanziamenti a tasso variabile, con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza e durata media di circa tre anni;
- riacquisto parziale di un prestito obbligazionario con scadenza nell'esercizio 2028 e tasso di interesse pari al 5,20%, per un esborso complessivo di 122.306 mila euro. L'operazione ha comportato l'estinzione del debito per la quota nominale riacquistata, pari a 115.385 mila euro, a fronte di un valore di bilancio valutato a costo ammortizzato pari a 110.080 mila euro.

Nel corso dell'esercizio, in seguito all'acquisto da parte della società controllata Hera Comm Spa del 25% delle azioni di EstEnergy Spa, è stato rimborsato il valore dell'opzione di vendita correlata alla partecipazione di minoranza del 3% di Ascopiave Spa in Hera Comm Spa che, per effetto delle disposizioni contrattuali, era classificata come finanziamento e valutata secondo il metodo del costo ammortizzato.

La quota corrente di "Prestiti obbligazionari e finanziamenti" accoglie le quote scadenti entro l'esercizio successivo dei debiti a medio e lungo termine, oltre a un prestito obbligazionario per un valore nominale residuo di 325.443 mila euro in scadenza a ottobre 2026. Rispetto al 31 dicembre 2024 si evidenzia:

- il rimborso a scadenza di diversi finanziamenti bancari sottoscritti nel corso dell'esercizio 2022, per complessivi 375.000 mila euro;
- il rimborso di un prestito obbligazionario avente un nozionale residuo di 15.000 mila euro.

Si evidenziano di seguito le principali condizioni dei prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2025:

PRESTITI OBBLIGAZIONARI	DURATA (ANNI)	SCADENZA	VALORE NOMINALE (MLN)	CEDOLA	TASSO ANNUALE
Sustainability linked bond	12,5	25/04/34	500 Eur	Fissa, annuale	1 %
Sustainability linked bond	10	20/04/33	600 Eur	Fissa, annuale	4,25 %
Green bond	6,5	15/07/31	500 Eur	Fissa, annuale	3,25 %
Green bond	7	25/05/29	500 Eur	Fissa, annuale	2,5 %
Bond	10	14/10/26	325,44 Eur	Fissa, annuale	0,875 %
Bond	10	03/12/30	500 Eur	Fissa, annuale	0,25 %
Bond*	15/20	5/14/2027-2032	102,5 Eur	Fissa, annuale	5,25 %
Green bond	8	05/07/27	357,2 Eur	Fissa, annuale	0,875 %
Bond	15	29/01/28	483,63 Eur	Fissa, annuale	5,2 %

* Strumento non quotato

Al 31 dicembre 2025 i prestiti obbligazionari in essere presentano un valore nominale di 3.868.734 mila euro (3.499.119 mila euro al 31 dicembre 2024), un valore di iscrizione al costo ammortizzato di 3.807.430 mila euro (3.414.360 mila euro al 31 dicembre 2024) e un fair value di 3.749.856 mila euro (3.382.200 mila euro al 31 dicembre 2024) determinato attraverso le quotazioni di mercato ove disponibili.
Su alcuni finanziamenti sono presenti covenant che prevedono il rispetto del limite del corporate rating, il quale deve essere valutato, anche solo da parte di un'agenzia di rating, non al di sotto del livello di Investment grade (BBB-). Alla data attuale tale parametro risulta rispettato.

"Scoperti di conto corrente e interessi passivi", accolgono principalmente i debiti per le sottoscrizioni di prestiti a breve termine, nella forma di hot money, per un ammontare pari a 65.000 mila euro e interessi passivi di competenza del periodo non ancora corrisposti alla data del 31 dicembre 2025 per 80.196 mila euro.

La voce "Altri debiti finanziari", pari a 237.363 mila euro, comprende le seguenti posizioni:

- verso le controllate Herambiente Spa, Heratech Srl, Hera Trading Srl, Frullo Energia Ambiente Srl, Tri-Generazione Scarl, Inrete Distribuzione Energia Spa, EstEnergy Spa, AcegasApsAmga Spa, Hera Luce Srl, Etra Energia Srl, Feronia Srl, ASM Set Srl per tesoreria centralizzata per complessivi 229.828 milia euro (345.939 mila euro al 31 dicembre 2024);
- verso altri per 7.535 mila euro (25.431 mila euro al 31 dicembre 2024).

Nella tabella che segue sono riportate le passività finanziarie distinte per natura al 31 dicembre 2025, con indicazione delle fasce di scadenza:

TIPOLOGIA	IMPORTO RESIDUO 31-DIC-25	QUOTA ENTRO ESERCIZIO	QUOTA ENTRO 2° ANNO	QUOTA ENTRO 5° ANNO	QUOTA OLTRE 5° ANNO
Prestiti obbligazionari	3.807.430	322.418	407.735	1.455.215	1.622.062
Finanziamenti	813.101	42.673	42.673	344.422	383.333
Altri debiti finanziari	237.363	237.363	-	-	-
Scoperti di conto corrente e interessi passivi	145.196	145.196	-	-	-
Totale	**5.003.090**	**747.650**	**450.408**	**1.799.637**	**2.005.395**

Le disponibilità liquide e le linee di credito attuali, oltre alle risorse generate dall'attività operativa e di finanziamento, sono giudicate sufficienti per far fronte ai fabbisogni finanziari futuri. Di seguito il riepilogo delle linee di credito disponibili al 31 dicembre 2025, confrontate con l'esercizio precedente:

	31-DIC-25	31-DIC-24
Linee di credito committed	1.165.000	1.005.000
Linee di credito uncommited	755.000	720.000
Totale	**1.920.000**	**1.725.000**

Le linee di credito sono distribuite fra i principali istituti bancari italiani e internazionali e consentono un'adeguata diversificazione del rischio controparte e condizioni competitive.

Fidejussioni e garanzie prestate

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Fidejussioni e garanzie prestate nell'interesse	**218.091**	**215.433**	**2.658**
- di soggetti diversi	218.091	215.433	2.658
Altre garanzie personali prestate nell'interesse	**3.851.989**	**3.310.618**	**541.371**
- di imprese controllate	3.851.989	3.310.038	541.951
- di imprese collegate	-	580	(580)
Totale	**4.070.080**	**3.526.051**	**544.029**

"Fidejussioni e garanzie prestate nell'interesse di soggetti diversi", ammontano a 218.091 mila euro, con una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di 2.658 mila euro, dovuta principalmente alle fidejussioni bancarie.

Il valore al 31 dicembre 2025 comprende fidejussioni per:

- 214.146 mila euro rilasciate a comuni terzi, enti pubblici e privati a garanzia dell'esecuzione di opere, lavori e gestione dei servizi ambientali (211.763 mila euro al 31 dicembre 2024);
- 3.945 mila euro rilasciate a comuni/enti correlati (a influenza notevole) a garanzia dell'esecuzione di opere, lavori di pubblica utilità e corretta gestione dei servizi (3.670 mila euro al 31 dicembre 2024);

"Altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate e collegate", ammontano a 3.851.989 mila euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 541.951 mila euro, che deriva principalmente dalle maggiori garanzie concesse a favore di alcune controllate per obbligazioni assunte in relazione ai business gas ed elettrico.
Il valore al 31 dicembre 2025 in particolare comprende:

- garanzie a fronte di contratti di commodity swap per complessivi 356.000 mila euro;
- garanzie a fronte di obbligazioni contrattuali per 3.526.569 mila euro, principalmente a favore di:
  - Hera Trading Srl, 1.818.269 mila euro riguardanti la fornitura, il trasporto e il dispacciamento di energia elettrica e la fornitura, il trasporto e lo stoccaggio del gas;
  - Hera Comm Spa, 789.852 mila euro riguardanti la fornitura e il dispacciamento di energia elettrica oltre che per la fornitura e il vettoriamento del gas;
  - Herambiente Spa, 484.580 mila euro per fidejussioni rilasciate da istituti di credito a favore di enti pubblici nell'ambito dell'attività relativa al trattamento dei rifiuti.

3.02.05 Attività di investimento

Gli asset si incrementano rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dei nuovi investimenti realizzati nei servizi pubblici in concessione, in particolare per quanto concerne le attività del ciclo idrico integrato.
Nelle note seguenti sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria di asset; si segnala che ulteriori informazioni circa gli investimenti realizzati nel periodo sono presenti nel paragrafo 1.04 "Analisi per aree strategiche d'affari" della relazione sulla gestione.
Il valore di tutti gli asset tangibili e intangibili, incluso l'avviamento, è stato assoggettato a test di impairment, per i cui risultati si rinvia a quanto riportato alla nota 22 "Impairment test asset".

18 Immobili, impianti e macchinari

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Terreni e fabbricati	291.012	290.452	560
Impianti e macchinari	269.760	260.301	9.459
Altri beni mobili	14.041	14.079	(38)
Immobilizzazioni in corso	74.960	51.233	23.727
Totale	**649.773**	**616.065**	**33.708**

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione:

	VALORE INIZIALE NETTO	CONFERIMENTI E CESSIONI DI RAMO	INVESTIMENTI	DISINVESTIMENTI	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	ALTRE VARIAZIONI	VALORE FINALE NETTO	DI CUI VALORE FINALE LORDO	DI CUI FONDO AMMORTAMENTO
31-DIC-24									
Terreni e fabbricati	279.773	-	10.215	(3.468)	(7.298)	11.230	290.452	404.789	114.337
Impianti e macchinari	263.076	-	7.806	(1.291)	(21.128)	11.838	260.301	598.565	338.264
Altri beni mobili	11.817	-	2.910	(1)	(2.207)	1.560	14.079	93.904	79.825
Immobilizzazioni in corso	48.157	-	30.337	(43)	-	(27.218)	51.233	51.233	-
Totale	**602.823**	**-**	**51.268**	**(4.803)**	**(30.633)**	**(2.590)**	**616.065**	**1.148.491**	**532.426**
31-DIC-25									
Terreni e fabbricati	290.452	(15)	5.409	-	(7.698)	2.864	291.012	412.830	121.818
Impianti e macchinari	260.301	-	10.070	(87)	(21.905)	21.381	269.760	629.179	359.419
Altri beni mobili	14.079	(401)	2.728	-	(2.589)	224	14.041	93.387	79.346
Immobilizzazioni in corso	51.233	-	49.197	(478)	-	(24.992)	74.960	74.960	-
Totale	**616.065**	**(416)**	**67.404**	**(565)**	**(32.192)**	**(523)**	**649.773**	**1.210.356**	**560.583**

“Terreni e fabbricati”, pari a 291.012 mila euro, sono costituiti per 42.296 mila euro da terreni e per 248.716 mila euro da fabbricati. Trattasi in via prevalente di siti di proprietà che accolgono gli impianti produttivi e, in via residuale, gli uffici della Società.

“Impianti e macchinari”, pari a 269.760 mila euro, accolgono principalmente le reti di distribuzione e gli impianti relativi ai business non rientranti in regime di concessione, quali il teleriscaldamento, la cogenerazione e l’igiene urbana; quest’ultima per i beni afferenti i territori attualmente non rientranti nelle gare d’ambito.

“Altri beni mobili”, pari a 14.041 mila euro, comprendono in via prevalente attrezzature per 9.428 mila euro e mobili per 4.018 mila euro.

“Immobilizzazioni in corso”, pari a 74.960 mila euro, sono costituite principalmente dagli investimenti in via di realizzazione per lo sviluppo della rete del teleriscaldamento e da manutenzioni straordinarie relative a fabbricati civili e attinenti al settore della raccolta e dello spazzamento.

Nelle “Altre variazioni” sono rappresentate le riclassifiche dalle immobilizzazioni in corso alle specifiche categorie per i cespiti entrati in funzione nel corso dell’esercizio ed eventuali riclassifiche da/a immobilizzazioni immateriali, specie in presenza di beni oggetto di attività in concessione.

19 Diritti d’uso e passività per leasing

Le tabelle seguenti riportano la composizione dei diritti d’uso (esposti al netto del relativo fondo ammortamento) e le passività per leasing, nonché la relativa movimentazione.

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Diritto d'uso di terreni e fabbricati	21.708	17.085	4.623
Diritti d'uso di altri beni	-	147	(147)
Totale	**21.708**	**17.232**	**4.476**

	VALORE INIZIALE NETTO	NUOVI CONTRATTI E MODIFICHE CONTRATTUALI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	ALTRE VARIAZIONI	VALORE FINALE NETTO	DI CUI VALORE FINALE LORDO	DI CUI FONDO AMMORTAMENTO
31-DIC-24								
Diritto d'uso di terreni e fabbricati	19.228	192	-	(2.335)	-	17.085	36.473	19.389
Diritti d'uso di altri beni	312	-	-	(165)	-	147	929	782
Totale	**19.540**	**192**	**-**	**(2.500)**	**-**	**17.232**	**37.402**	**20.171**
31-DIC-25								
Diritto d'uso di terreni e fabbricati	17.085	7.061	-	(2.438)	-	21.708	42.989	21.280
Diritti d'uso di altri beni	147	-	(7)	(140)	-	-	-	-
Totale	**17.232**	**7.061**	**(7)**	**(2.578)**	**-**	**21.708**	**42.989**	**21.280**

“Diritti d’uso di terreni e fabbricati”, sono costituiti per 20.356 mila euro da diritti d’uso relativi a fabbricati e per i residui 1.352 mila euro da diritti d’uso relativi a terreni. I diritti d’uso dei fabbricati si riferiscono principalmente a contratti aventi a oggetto i complessi immobiliari destinati alle sedi operative e agli uffici.

Sono riportati nella colonna “Nuovi contratti e modifiche contrattuali” i leasing sottoscritti nel corso dell’esercizio, nonché la modifica delle ipotesi passate circa durata e opzioni di rinnovo o recesso dei contratti esistenti. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente al rinnovo di una sede aziendale di rilevanti dimensioni.

Le passività finanziarie presentano la seguente composizione e variazione, confrontate con l’esercizio precedente:

	VALORE INIZIALE NETTO	NUOVI CONTRATTI E MODIFICHE CONTRATTUALI	DECREMENTI	ONERI FINANZIARI	ALTRE VARIAZIONI	VALORE FINALE NETTO
31-DIC-24						
Passività per leasing	**14.352**	**192**	**(3.186)**	**352**	**-**	**11.710**
di cui						
passività non correnti	11.016					8.517
passività correnti	3.336					3.193
31-DIC-25						
Passività per leasing	**11.710**	**7.061**	**(3.399)**	**348**	**-**	**15.720**
di cui						
passività non correnti	8.517					12.361
passività correnti	3.193					3.359

La colonna “Nuovi contratti e modifiche contrattuali” accoglie i contratti sottoscritti nell’esercizio e la rimisurazione del debito dei contratti in essere, generata da un aggiornamento delle ipotesi sottostanti circa le opzioni di rinnovo, acquisto o recesso anticipato. Gli importi rendicontati sono i medesimi esposti nella corrispondente colonna della tabella di movimentazione dei diritti d'uso.

I “Decrementi” sono generati dal rimborso dei canoni contrattuali previsti nel corso dell’esercizio e dalle opzioni di riscatto esercitate.

Conformemente alle proprie policy di approvvigionamento, Hera Spa ha sottoscritto contratti allineati agli standard di mercato con riferimento a tutte le tipologie di attività sottostanti. Nel caso dei diritti d’uso di altri beni mobili i contratti non prevedono clausole vincolanti o particolari onerosità in caso di recesso, trattandosi di attività perfettamente fungibili e offerte da un vasto numero di controparti. Il debito espresso a bilancio rappresenta, quindi, l’ammontare più probabile di esborsi che Hera Spa dovrà sostenere negli esercizi futuri. Per le medesime ragioni, inoltre, attualmente si ritiene che non verranno esercitate le clausole di rinnovo laddove presenti, se non esplicitamente previste dal

management, valutando eventualmente in futuro la convenienza economica delle stesse o la sottoscrizione di nuovi contratti con controparti differenti.

Nella tabella che segue sono riportate le passività per leasing distinte per fasce di scadenza:

TIPOLOGIA	TOTALE	QUOTA ENTRO ESERCIZIO	QUOTA ENTRO 2° ANNO	QUOTA ENTRO 5° ANNO	QUOTA OLTRE 5° ANNO
Esercizio 2024	11.710	3.193	1.685	3.653	3.179
Esercizio 2025	15.720	3.359	3.147	5.605	3.609

20 Attività immateriali

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Applicativi informatici	82.700	57.913	24.787
Concessioni e altri diritti di utilizzo	18.782	19.527	(745)
Servizi pubblici in concessione	1.283.809	1.493.421	(209.612)
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	303.660	228.886	74.774
Attività immateriali in corso	62.589	73.735	(11.146)
Altre attività immateriali	142	620	(478)
Totale	**1.751.682**	**1.874.102**	**(122.420)**

Le attività immateriali sono esposte al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione:

	VALORE INIZIALE NETTO	CONFERIMENTI E CESSIONI DI RAMO	INVESTIMENTI	DISINVESTIMENTI	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	ALTRE VARIAZIONI	VALORE FINALE NETTO	DI CUI VALORE FINALE LORDO	DI CUI FONDO AMMORTAMENTO
31-DIC-24									
Applicativi informatici	67.068	27	7.627	-	(30.930)	14.121	57.913	481.486	423.573
Concessioni e altri diritti di utilizzo	20.296	-	-	-	(769)	-	19.527	166.085	146.558
Servizi pubblici in concessione	1.420.598	693	73.601	(1.437)	(72.240)	72.206	1.493.421	2.579.112	1.085.691
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	189.423	-	115.472	(46)	-	(75.963)	228.886	228.886	-
Attività immateriali in corso	49.947	-	39.087	(1.879)	-	(13.420)	73.735	73.735	-
Altre attività immateriali	735	-	-	-	(259)	144	620	12.598	11.978
Totale	**1.748.067**	**720**	**235.787**	**(3.362)**	**(104.198)**	**(2.912)**	**1.874.102**	**3.541.902**	**1.667.800**
31-DIC-25									
Applicativi informatici	57.913	-	3.287	-	(42.851)	64.351	82.700	549.040	466.340
Concessioni e altri diritti di utilizzo	19.527	(9)	-	-	(736)	-	18.782	165.615	146.833
Servizi pubblici in concessione	1.493.421	(254.167)	64.498	(1.386)	(70.015)	51.458	1.283.809	2.230.357	946.548
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	228.886	(36.320)	162.857	(744)	-	(51.019)	303.660	303.660	-
Attività immateriali in corso	73.735	-	53.919	(887)	-	(64.178)	62.589	62.589	-
Altre attività immateriali	620	-	-	-	(478)	-	142	12.598	12.456
Totale	**1.874.102**	**(290.496)**	**284.561**	**(3.017)**	**(114.080)**	**612**	**1.751.682**	**3.323.859**	**1.572.177**

“Applicativi informatici”, pari a 82.700 mila euro, sono relativi ai costi sostenuti per l’acquisto e l’implementazione dei sistemi informativi aziendali. Tali costi sono mediamente ammortizzati in cinque anni. La voce “Altre Variazioni” è relativa principalmente alla riclassifica dalle immobilizzazioni in corso di progetti conclusi di implementazione applicativa, soprattutto legati al nuovo sistema di customer relationship management.

“Concessioni e altri diritti di utilizzo”, pari a 18.782 mila euro, sono costituiti principalmente dal valore dei diritti relativi alle attività del ciclo idrico integrato e del teleriscaldamento inerente al distretto della fiera di Bologna.

“Servizi pubblici in concessione”, pari a 1.283.809 mila euro, comprendono i beni relativi alle attività del ciclo idrico integrato oggetto di concessione da parte degli enti pubblici di riferimento e, come tali, contabilizzati applicando il modello dell’attività immateriale come previsto dall’interpretazione Ifric 12. A seguito dell’aggiudicazione delle relative gare per la gestione dei rifiuti, tale categoria ricomprende anche i beni impiegati nello svolgimento delle attività in concessione nelle province di Ravenna-Cesena, Bologna e Modena, oltre alle spese incrementative eseguite su tali categorie di beni. Gli investimenti dell’esercizio hanno riguardato principalmente le reti e gli impianti dell’idrico.

“Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione”, pari a 303.660 mila euro, rappresentano gli investimenti correlati alle medesime concessioni del ciclo idrico integrato e dell’igiene urbana che sono in corso di ultimazione alla data di fine esercizio.

“Attività immateriali in corso”, pari a 62.589 mila euro, sono costituite principalmente da progetti informatici non ancora ultimati.

Per i "Conferimenti e cessioni di ramo" si rinvia al paragrafo "Operazioni societarie" relativamente al ramo Servizio idrico integrato dell'area di Modena.

Le “Altre variazioni” comprendono principalmente riclassifiche delle immobilizzazioni in corso alle rispettive categorie specifiche per i cespiti entrati in funzione nel corso dell’esercizio e riclassifiche da/a immobilizzazioni materiali, specie in presenza di beni oggetto di attività in concessione.

21 Avviamento

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Avviamento	44.232	64.452	(20.220)
Totale	**44.232**	**64.452**	**(20.220)**

Di seguito si riporta il valore dell’avviamento suddiviso per settore operativo:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Ciclo idrico	15.038	35.258	(20.220)
Ambiente	22.686	22.686	-
Teleriscaldamento	4.546	4.546	-
Altri servizi	1.962	1.962	-
Totale	**44.232**	**64.452**	**(20.220)**

Il decremento è correlato all'operazione di conferimento ramo d'azienda in HERAcquaModena Srl.

22 Impairment test asset

Unità generatrici di flussi finanziari e avviamento
Asset, diritti d’uso e avviamenti sono stati assoggettati a test di impairment attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (opportunamente attualizzati secondo il metodo Dcf - Discounted cash flow) derivanti dal piano industriale 2025-2029, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Hera Spa nella seduta del 21 gennaio 2026.

Gli avviamenti allocati alle singole unità generatrici di flussi finanziari (Cgu – Cash generating units) sono assoggettati a impairment test almeno con cadenza annuale. Specifici asset o gruppi di asset a vita utile definita, intesi quale aggregazione più piccola di attività che generano flussi di cassa indipendenti, sono assoggettati a impairment test solo se esiste una indicazione che possano aver subito una riduzione di valore. In particolare, per gli avviamenti, il test è stato condotto sui gruppi di Cgu che beneficiano delle sinergie derivanti dall’operazione di acquisizione cui l’avviamento si riferisce, tenendo conto di eventuali successive modifiche nella composizione delle Cgu stesse. Tali gruppi di Cgu non sono più ampi rispetto ai settori operativi riportati nella sezione corrispondente del paragrafo 3.02.10 “Altre informazioni”.

Nell’effettuare i test di impairment è risultato sufficiente determinare il valore d’uso delle Cgu, o dei gruppi di Cgu, sottoposti a verifica, non rendendosi quindi necessario determinarne il fair value degli asset oggetto di valutazione.

Con riferimento alla determinazione dei flussi di cassa operativi, la Società ha posto in atto un processo strutturato relativo alla predisposizione e revisione del piano industriale, il quale prevede che lo stesso venga elaborato annualmente, in base a uno scenario di contesto esterno che considera gli andamenti di mercato e la normativa dei business regolamentati, con il supporto di tutte le unità di business e in una logica bottom-up. In particolare, nello sviluppo del piano industriale 2025-2029 sono state implementate ipotesi coerenti con quelle utilizzate nei piani precedenti e, sulla base dei valori consuntivi, sono state elaborate delle proiezioni facendo riferimento, ove necessario, alle più autorevoli e aggiornate fonti esterne disponibili.

Lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d'ambito. In particolare, per il ciclo idrico integrato i ricavi sono stati previsti in ipotesi di volumi distribuiti costanti, sulla base delle tariffe derivanti dagli accordi sottoscritti con Atersir, oltre che dall'applicazione del nuovo Metodo tariffario idrico (Mti-4) aggiornato dalla delibera Arera 639/23, tenuto conto, tra gli altri, dei parametri alla base della copertura degli oneri finanziari e fiscali. Per l'igiene urbana i ricavi sono stati stimati sulla base dei contratti di servizio sottoscritti per le concessioni di recente rinnovo (territori di Bologna, Modena, Ravenna/Cesena), nonché delle regole derivanti dalle delibere Arera sul Metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) e delle ipotesi di nuovo affidamento per il territorio di Rimini (2026) e per il Comune di Ferrara (2028).

L'evoluzione inerziale dei costi della Società in arco piano è stata sviluppata formulando ipotesi prospettiche basate sull'insieme delle informazioni disponibili. Per ciò che attiene il personale e il costo del lavoro, sono state considerate le indicazioni contenute nei diversi contratti di lavoro.

Il primo anno di piano rappresenta la base di riferimento per l'individuazione degli obiettivi economici, finanziari e di gestione che confluiscono nel budget annuale, elemento guida operativo per il raggiungimento degli obiettivi di crescita della Società.

I flussi di cassa generati sono stati quindi determinati utilizzando come base i dati relativi al periodo 2026-2029. In particolare, si è considerato il margine operativo netto, cui sono state detratte le imposte, sommati gli ammortamenti e gli accantonamenti e detratti gli investimenti di mantenimento previsti per ciascun anno di piano.

Per i periodi successivi all'ultimo anno del piano, viene definito un terminal value calcolato come flusso di cassa normalizzato a cui è applicato il criterio della rendita perpetua, assumendo un fattore di crescita pari alla sola inflazione attesa del 2%. Per i servizi regolati è previsto il mantenimento delle quote di mercato al termine della concessione sul 100% delle gare relative ai territori serviti. Il flusso di cassa normalizzato è pari al valore del margine operativo netto dell'ultimo anno di piano, nell'ipotesi di mantenere un valore di ammortamenti e accantonamenti pari a quello degli investimenti. Nel caso in cui il piano, a causa del suo orizzonte temporale di medio termine, non tenga in considerazione la previsione di eventi futuri che influenzano significativamente i flussi di cassa prospettici, possono essere considerate delle integrazioni al fine di poter recepire anche gli effetti di tali eventi.

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa unlevered è stato utilizzato come tasso il costo medio ponderato del capitale (Weighted average cost of capital - Wacc), rappresentativo del rendimento atteso dai finanziatori della società e dagli azionisti per l'impiego dei propri capitali, rettificato del rischio Paese specifico in cui si trova l'asset oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio Paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. Avendo la Società un portafoglio di business diversificato, viene storicamente utilizzato un approccio metodologico che prevede un'osservazione dei dodici mesi dell'ultimo esercizio con riferimento alle principali variabili alla base del calcolo del Wacc.
Il Wacc utilizzato è stato pari al 4,98%, rispetto al valore del 5,04% impiegato per l'esecuzione del test d'impairment dello scorso anno.

Gli esiti del test sono risultati positivi, emergendo un valore d'uso superiore al valore d'iscrizione a bilancio.

3.02.06 Partecipazioni

23 Partecipazioni

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Partecipazioni in imprese controllate	1.482.138	1.409.407	72.731
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture	36.779	35.374	1.405
Partecipazioni in altre imprese	43.110	36.648	6.462
Totale	**1.562.027**	**1.481.429**	**80.598**

Partecipazioni in società controllate

	%		31-DIC-24	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO					31-DIC-25
	31-DIC-24	31-DIC-25		CONFER.	INCREM.	ALIENAZ.	RIVAL. (SVAL.)	ALTRI MOVIM.	
AcegasApsAmga Spa	100 %	100 %	433.696	266	-	-	-	-	433.962
Hera Comm Spa	97 %	100 %	122.943	-	793	-	-	-	123.736
Hera Trading Srl	100 %	100 %	22.711	-	-	-	-	-	22.711
Herabit Spa	70,16 %	70,16 %	18.950	-	-	-	-	-	18.950
HERAcquaModena Srl	- %	100 %	-	70.114	10	-	-	-	70.124
Herambiente Spa	75 %	75 %	253.457	-	-	-	-	-	253.457
Heratech Srl	100 %	100 %	4.343	214	-	-	-	-	4.557
Horowatt Srl	50 %	50 %	275	-	1.025	-	-	-	1.300
Inrete Distribuzione Energia Spa	100 %	100 %	487.082	309	-	-	-	-	487.391
Marche Multiservizi Spa	46,70 %	46,70 %	57.592	-	-	-	-	-	57.592
Tiepolo Srl	100 %	100 %	3.480	-	-	-	-	-	3.480
Uniflotte Srl	100 %	100 %	4.878	-	-	-	-	-	4.878
Totale			**1.409.407**	**70.903**	**1.828**	**-**	**-**	**-**	**1.482.138**

Per quanto riguarda le operazioni di conferimento, si rimanda al paragrafo 3.02.01 "Introduzione" dove sono riportati i dettagli di attività e passività trasferite.

Hera Comm Spa
In data 8 ottobre 2025, sulla base dei precedenti accordi sottoscritti tra le parti, Hera Spa ha riacquistato il 3% del capitale sociale da Ascopiave Spa, divenendo socio unico di Hera Comm Spa.

Horowatt Srl
In data 30 settembre 2025 i Soci Hera Spa e Orogel Soc. Coop. Agr. hanno sottoscritto e versato proporzionalmente la residua quota di aumento di capitale sociale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2024. In seguito all'operazione, il capitale sociale risulta interamente versato e sottoscritto per 2.600 mila euro.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

	%		31-DIC-24	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO					31-DIC-25
	31-DIC-24	31-DIC-25		CONFER.	INCREM.	ALIENAZ.	RIVAL. (SVAL.)	ALTRI MOVIM.	
Aimag Spa	25 %	25 %	35.030	-	-	-	-	-	35.030
H.E.P.T. Co. Ltd	30 %	30 %	-	-	-	-	-	-	-
Oikothen Scarl in liquidazione	46,10 %	- %	-	-	-	-	-	-	-
Set Spa	39 %	39 %	344	-	-	-	1.405	-	1.749
Tamarete Energia Srl	40 %	40 %	-	-	-	-	-	-	-
Totale			**35.374**	**-**	**-**	**-**	**1.405**	**-**	**36.779**

Oikothen Scarl in liquidazione
In data 2 luglio 2025 Hera Spa ha ceduto la propria quota di partecipazione uscendo definitivamente dalla compagine sociale della società.

Set Spa
A seguito di impairment test, il valore della partecipazione è stato ripristinato per 1.405 mila euro.

Per maggiori dettagli sui test di impairment effettuati sulle partecipazioni in società che rappresentano veicoli attraverso i quali la Società detiene quote di produzione di impianti di generazione elettrica (Set Spa e Tamarete Energia Srl) si rimanda a quanto riportato alla nota 24 “Impairment test partecipazioni”.

Partecipazioni in altre imprese

	%		31-DIC-24	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO					31-DIC-25
	31-DIC-24	31-DIC-25		CONFER.	INCREM.	ALIENAZ.	RIVAL. (SVAL.)	ALTRI MOVIM.	
Aloe Spa	10 %	- %	162	-	-	(162)	-	-	-
Ascopiave Spa	4,9 %	4,9 %	31.584	-	-	-	-	6.320	37.904
Calenia Energia Spa	15 %	15 %	4.858	-	-	-	-	319	5.177
Altre partecipazioni			44	-	-	(15)	-	-	29
Totale			**36.648**	**-**	**-**	**(177)**	**-**	**6.639**	**43.110**

Aloe Spa
In data 17 aprile 2025 Hera Spa ha ceduto a terzi la propria quota di partecipazione.

Altre partecipazioni
In data 30 settembre 2025 Hera Spa ha ceduto la quota di partecipazione in Torricelli Srl uscendo definitivamente dalla compagine sociale della società.

Tra gli altri movimenti sono ricomprese le variazioni di fair value di tali partecipazioni intervenute nell'esercizio, che sono state rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

24 Impairment test partecipazioni

Con riferimento al mercato della generazione elettrica, in presenza di indicatori di impairment e in continuità con gli esercizi precedenti, è stata svolta una valutazione approfondita del valore recuperabile delle partecipazioni a influenza notevole detenute dalla Società, oltre che delle correlate attività finanziarie, operanti nel settore. L'analisi è stata condotta attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, sviluppati in un arco temporale coerente con la vita utile degli impianti, per le società Set Spa e Tamarete Energia Srl.

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da una dinamica ribassista del prezzo del gas e dell'energia elettrica sui mercati di riferimento, con un Clean spark spread (Css) baseload negativo in riduzione rispetto al 2024. La tendenza nel breve-medio termine non mostra segnali di miglioramento del Css baseload, per la crescente quota delle rinnovabili nel mix produttivo e per la concorrenza della nuova capacità ad alta efficienza derivante dalle aste del Capacity Market che determinerà una pressione competitiva sui Combined cycle gas turbine (Ccgt) esistenti, meno efficienti. Sono diverse le cause che hanno determinato l'andamento del mercato dell'energia elettrica negli ultimi anni e che possono ricondursi a:

- crescita contenuta della domanda di energia elettrica dovuta ad un Pil stagnante e alla conferma del trend di efficientamento dei consumi guidato dagli obiettivi delle politiche europee e nazionali sul cambiamento climatico;
- crescente partecipazione della produzione rinnovabile al mix produttivo a seguito del costante aumento delle installazioni di impianti eolici e fotovoltaici.

Sulla base degli scenari elaborati, si ritiene che il mercato manterrà livelli di Clean spark spread baseload negativi, in particolare per effetto di:

- livello di importazioni sostenute;
- ruolo in continua crescita delle fonti rinnovabili, sostenute anche dagli sfidanti obiettivi europei di decarbonizzazione, che si declinano in Italia con incentivi per le nuove installazioni (per esempio, Fer-X) nonché dalla necessità di ridurre il rischio geopolitico, diversificando le fonti energetiche;
- contributo crescente alla generazione elettrica delle nuove centrali a ciclo combinato ad alta efficienza tramite aste del Capacity Market;
- crescente diffusione dei sistemi di accumulo elettrochimico (batterie), favorita anche dai meccanismi di mercato e dalle aste dedicate, che contribuisce a una progressiva riduzione della volatilità dei prezzi e alla compressione dei picchi nelle ore di punta, con conseguente riduzione delle opportunità di marginalità per gli impianti a ciclo combinato.

Ciò premesso, i flussi di cassa futuri sono stati determinati sulla base dello scenario energetico di medio-lungo termine ritenuto più probabile da parte della Società, formulato sulla base di ipotesi elaborate da un esperto indipendente coerenti con le aspettative di evoluzione della domanda di energia, della potenza installata, della domanda contendibile per i cicli combinati, del margine di riserva atteso del sistema. Tale scenario modifica quello utilizzato nel precedente esercizio, incidendo sui valori di Clean spark spread futuro. I flussi di cassa stimati sono stati attualizzati utilizzando un Wacc del 5,65% (rispetto a un Wacc del 5,73% utilizzato nel 2024), calcolato con le stesse modalità illustrate per le unità generatrici di flussi finanziari come indicato alla nota 25 "Impairment test asset".

L'esito del test ha comportato una rivalutazione della partecipazione in Set Spa pari a 1,4 milioni di euro e ha confermato uno scenario di criticità per Tamarete Energia Srl, pur rilevando una rivalutazione dei crediti finanziari di 3 milioni di euro anche per effetto degli incassi avvenuti nell'esercizio.

Sono stati ipotizzati, inoltre, due scenari di sensitivity:

- una prima analisi è stata sviluppata diminuendo il Css di 1 euro/MWh, con conseguente riduzione dei flussi di cassa sviluppati negli anni di vita degli impianti;
- una seconda analisi ha ipotizzato di attualizzare tutti i flussi di cassa utilizzando il Wacc incrementato di 25 Bps.

Nel primo scenario si determinerebbe una rivalutazione in Set Spa per 0,9 milioni di euro, mentre nel secondo scenario il valore della partecipazione risulterebbe sostanzialmente allineato a quello di iscrizione attuale.
Per Tamarete Energia Srl in entrambi gli scenari non si determinerebbero aggiornamenti dei valori di iscrizione in relazione sia alla partecipazione sia ai crediti finanziari.

Al termine del processo valutativo il valore di iscrizione di asset finanziari, partecipazione e crediti, relativi a Set Spa risultano rispettivamente pari a 1,7 milioni di euro e 5,4 milioni di euro. Con riferimento a Tamarete Energia Srl risulta interamente svalutata la partecipazione mentre i crediti presentano un valore di iscrizione di 0,5 milioni di euro.

3.02.07 Fondi e passività potenziali

25 Benefici ai dipendenti

La voce "Trattamento fine rapporto" comprende gli accantonamenti a favore del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto di lavoro e altri benefici contrattuali, al netto delle anticipazioni concesse e dei versamenti effettuati agli istituti di previdenza in accordo con la normativa vigente. Il calcolo viene effettuato utilizzando tecniche attuariali e attualizzando le passività future alla data di bilancio. Tali passività sono costituite dal credito che il dipendente maturerà alla data in cui presumibilmente lascerà l'azienda.

"Sconto gas" rappresenta un'indennità annua riconosciuta ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980, reversibile agli eredi.

"Premungas" è un fondo pensionistico integrativo relativo ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980. Tale fondo, chiuso a far data dal gennaio 1997, viene movimentato con cadenza trimestrale unicamente per regolare i versamenti effettuati ai pensionati aventi diritto.

"Riduzione tariffaria" è stato costituito per far fronte agli oneri derivanti dal riconoscimento al personale in quiescenza del ramo elettrico delle agevolazioni tariffarie sui consumi energetici.

Di seguito viene riportata la movimentazione intervenuta nell'esercizio dei sopra menzionati fondi:

	VALORE INIZIALE	CONFERIMENTO	ACCANTONAMENTI	ONERI FINANZIARI	UTILI (PERDITE) ATTUARIALI	UTILIZZI	ALTRI MOVIMENTI	VALORE FINALE
31-DIC-24								
Trattamento fine rapporto	25.191	-		703	31	(2.859)	-	23.066
Sconto gas	1.008	-		27	57	(151)		941
Premungas	1.030	-		28	(22)	(150)		886
Riduzione tariffaria	6.531	-		196	(1.900)	(323)		4.504
Totale	**33.760**	**-**	**-**	**954**	**(1.834)**	**(3.483)**	**-**	**29.397**
31-DIC-25								
Trattamento fine rapporto	23.066	(425)		570	(252)	(3.225)		19.734
Sconto gas	941	-		25	33	(117)		882
Premungas	886	-		22	(111)	(122)		675
Riduzione tariffaria	4.504	-		138	487	(384)		4.745
Totale	**29.397**	**(425)**	**-**	**755**	**157**	**(3.848)**	**-**	**26.036**

"Oneri finanziari" sono calcolati applicando un tasso di attualizzazione specifico, determinato in base alla durata media finanziaria dell'obbligazione. Il decremento degli oneri è riconducibile alla diminuzione del tasso di interesse utilizzato per le valutazioni attuariali.

"Utili (perdite) attuariali" rappresentano la rimisurazione delle passività per benefici a dipendenti derivante dalla modifica delle ipotesi attuariali. Tali effetti sono contabilizzati nelle altre componenti di conto economico complessivo.

"Utilizzi" e "Altri movimenti" accolgono principalmente gli importi corrisposti ai dipendenti nel corso dell'esercizio.

La tabella sottostante rappresenta le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale dei benefici ai dipendenti:

	31-DIC-25	31-DIC-24
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	2,82 %	2,78 %
Tasso annuo di aumento retribuzioni complessive	2,50 %	2,00 %
Frequenza annua di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte	2,12 %	2,12 %
Frequenza annua media di utilizzo del fondo Tfr	2,50 %	2,50 %

Nell'interpretazione di tali assunzioni occorre considerare quanto segue:

- con riferimento al tasso di inflazione, lo scenario inflazionistico è stato desunto adottando un indice Ipca pari al 1,9% per l'anno 2026 e al 2% per gli anni successivi;
- per le probabilità di morte si è fatto riferimento alle tavole Istat 2024;
- nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal D.L. 201 del 6 dicembre 2011, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici convertito, con modificazioni, dalla L. 214 del 22 dicembre 2011, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'art. 12 del D.L. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla L. 122 del 30 luglio 2010;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte è stato ipotizzato un tasso medio di uscita pari al 2,12% annuo, in quanto l'analisi differenziata per qualifica contrattuale e sesso non ha portato a risultati statisticamente significativi;
- per tenere in considerazione il fenomeno delle anticipazioni, sono state ipotizzate le frequenze nonché l'importo di Tfr medio anticipato. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di Tfr richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale di Tfr richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70% del Tfr, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente.

Per le valutazioni attuariali è stata utilizzata la curva dei tassi euro composite AA al 31 dicembre 2025.

Sensitivity Analysis – Obbligazione per piani a benefici definiti

Ipotizzando un incremento di 50 basis point del tasso tecnico di attualizzazione rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2025, a parità delle altre ipotesi attuariali, il decremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti (Dbo) in corso ammonterebbe a circa 0,3 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso di 50 basis point, si avrebbe un aumento potenziale del valore attuale della passività di circa 0,3 milioni di euro.
Ipotizzando un incremento di 50 basis point del tasso di inflazione rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2025, a parità delle altre ipotesi attuariali, l'incremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti (Dbo) in corso ammonterebbe a circa 0,2 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso di 50 basis point, si avrebbe una diminuzione potenziale del valore attuale della passività di circa 0,2 milioni di euro.
Le variazioni delle restanti ipotesi attuariali produrrebbero effetti non significativi rispetto al valore attuale delle passività per piani a benefici definiti iscritti a bilancio.

26 Fondi

	VALORE INIZIALE	CONFERIMENTI	ACCANTONAMENTI	ONERI FINANZIARI	UTILIZZI	ALTRI MOVIMENTI	VALORE FINALE
31-DIC-24							
Fondo ripristino beni di terzi	89.547	-	2.692	3.156	-	-	95.395
Fondo cause legali e contenzioso del personale	4.734	-	402	-	(1.319)	(190)	3.627
Altri fondi	37.937	-	6.152	-	(2.113)	7.398	49.374
Totale	**132.218**	**-**	**9.246**	**3.156**	**(3.432)**	**7.208**	**148.396**
31-DIC-25							
Fondo ripristino beni di terzi	95.395	(5.450)	2.574	-	-	-	92.519
Fondo cause legali e contenzioso del personale	3.627	-	325	-	(305)	(17)	3.630
Altri fondi	49.374	(1.141)	6.121	-	(1.463)	(4.065)	48.826
Totale	**148.396**	**(6.591)**	**9.020**	**-**	**(1.768)**	**(4.082)**	**144.975**

“Fondo ripristino beni di terzi”, include gli stanziamenti effettuati in relazione ai vincoli di legge e contrattuali gravanti su Hera Spa in qualità di società utilizzatrice delle reti di distribuzione di proprietà delle società degli asset. Gli stanziamenti vengono effettuati in base ad aliquote di ammortamento economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti, al fine di indennizzare le società proprietarie dell’effettivo deperimento e consumo dei beni utilizzati per l’attività d’impresa. Attualmente tutte le concessioni alle quali questi beni sono correlati risultano in regime di proroga. Per questa ragione, non essendo più possibile determinare un momento certo di esborso, i valori accantonati non risultano essere attualizzati.
“Fondo cause legali e contenzioso del personale”, riflette le valutazioni sull’esito delle cause legali e sul contenzioso promosso dal personale dipendente.

“Altri fondi”, accolgono stanziamenti a fronte di rischi di varia natura. Di seguito si riporta una descrizione delle principali voci:

PASSIVITÀ (MIGLIAIA DI EURO)	31-DIC-25	31-DIC-24
Mancato riconoscimento della quota dei certificati verdi degli impianti di cogenerazione calcolato sul differenziale dei servizi ausiliari derivanti dal totale autoconsumo e quelli stimati in base alla percentuale da benchmark	8.842	8.842
Mancato riconoscimento del maggior costo dell’energia elettrica utilizzata nello svolgimento del servizio idrico nell’anno 2022 per superamento del limite massimo ammissibile previsto dal sistema tariffario	8.284	8.284
Oneri per futuri interventi sugli impianti coinvolti nell’evento alluvionale 2023 coperti da rimborsi assicurativi già incassati	6.095	7.738
Rimborso di quota parte della tariffa di fognatura e depurazione nell’ambito del servizio idrico	4.700	4.700
Riconoscimento di un indennizzo per lo spostamento di condotte nell’ambito del servizio idrico	2.500	2.500

3.02.08 Capitale circolante operativo

	NOTE	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Rimanenze	27	7.802	6.516	1.286
Crediti commerciali	28	497.657	518.068	(20.411)
Debiti commerciali	29	(413.827)	(402.268)	(11.559)
Attività per imposte correnti	13	36.897	515	36.382
Passività per imposte correnti	13	-	(31.345)	31.345
Attività correnti derivanti da contratti con i clienti	30	19.737	21.944	(2.207)
Passività correnti derivanti da contratti con i clienti	31	(1.103)	(1.922)	819
Altre attività correnti	32	135.475	199.430	(63.955)
Altre passività correnti	33	(316.408)	(310.111)	(6.297)
Capitale circolante operativo		**(33.770)**	**827**	**(34.597)**

Il capitale circolante operativo è costituito dalle medesime componenti del capitale circolante netto, così come definito dagli indicatori alternativi di performance riportati al paragrafo 1.03 “Andamento del Gruppo”. Per le variazioni più significative si rimanda alle note di seguito esposte.

27 Rimanenze

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Materiali di ricambio e apparecchiature	7.802	6.516	1.286
Totale	**7.802**	**6.516**	**1.286**

Il magazzino è principalmente costituito da materiali di ricambio destinati al servizio idrico integrato e al teleriscaldamento.

I valori sono esposti al netto del fondo svalutazione la cui movimentazione nei periodi di riferimento è la seguente:

	CONSISTENZA INIZIALE	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	ALTRE VARIAZIONI	CONSISTENZA FINALE
Esercizio 2024	272	181	(81)	-	372
Esercizio 2025	372	-	(113)	-	259

28 Crediti commerciali

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Crediti verso clienti	188.340	186.947	1.393
Crediti verso clienti per bollette e fatture da emettere	425.234	444.324	(19.090)
Fondo svalutazione crediti	(115.917)	(113.203)	(2.714)
Totale	**497.657**	**518.068**	**(20.411)**

I crediti commerciali sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza del periodo, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2025, nonché di crediti per ricavi maturati nell’esercizio con riferimento al settore idrico che, in funzione delle modalità di addebito agli utenti finali determinate dall’Autorità, verranno fatturati nei prossimi esercizi. Il fondo svalutazione crediti, pari a 115.917 mila euro (113.203 mila euro al 31 dicembre 2024), si ritiene congruo in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

	CONSISTENZA INIZIALE	CONFERIMENTO	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	CONSISTENZA FINALE
Esercizio 2024	97.121	-	19.896	(3.814)	113.203
Esercizio 2025	113.203	(4.009)	16.268	(9.545)	115.917

L'appostamento del fondo viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi prospettiche per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore), come descritto nella sezione "Gestione dei rischi" del paragrafo 3.02.01 "Introduzione". La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile prevalentemente al business servizi ambientali.

Nella tabella che segue sono dettagliati i crediti verso i clienti al netto del relativo fondo svalutazione e i crediti verso le parti correlate:

		31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
a	**Crediti verso clienti**	**377.692**	**391.891**	**(14.199)**
b	**Crediti verso parti correlate**	**119.965**	**126.177**	**(6.212)**
	Verso società controllate	95.277	84.827	10.450
	Verso società collegate e a controllo congiunto	938	66	872
	Verso parti correlate a influenza notevole	17.743	36.158	(18.415)
	Verso altre parti correlate	6.007	5.126	881
a + b	**Totale**	**497.657**	**518.068**	**(20.411)**

La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione dei crediti verso società controllate:

CREDITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
AcegasApsAmga Spa	7.186	6.717	469
Aliplast Spa	1.372	716	656
EstEnergy Spa	3.124	3.522	(398)
Hera Comm Spa	28.801	27.693	1.108
Hera Trading Srl	18.115	17.956	159
Herabit Spa	1.438	1.373	65
Herambiente Servizi Industriali Srl	1.702	1.345	357
HERAcquaModena Srl	4.350	-	4.350
Herambiente Spa	10.169	5.564	4.605
Heratech Srl	3.666	4.865	(1.199)
Inrete Distribuzione Energia Spa	10.031	8.913	1.118
Marche Multiservizi Spa	1.447	2.728	(1.281)
Uniflotte Srl	1.866	1.903	(37)
Altre minori	2.010	1.532	478
Totale	**95.277**	**84.827**	**10.450**

I crediti verso imprese controllate, pari a 95.277 mila euro (84.827 mila euro al 31 dicembre 2024), esigibili entro l'esercizio successivo, si riferiscono a prestazioni che Hera Spa effettua a favore delle società sulla base di specifici contratti di servizio o di normali rapporti commerciali.

La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione dei crediti verso altre parti correlate:

CREDITI VERSO ALTRE PARTI CORRELATE	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Amir Spa - Asset	1.047	982	65
Romagna Acque Spa	1.903	2.512	(609)
Società Italiana Servizi Spa - Asset	761	561	200
Unica Reti Spa - Asset	1.939	973	966
Altre	357	98	259
Totale	**6.007**	**5.126**	**881**

Ai fini della rappresentazione per fasce di scaduto dei crediti verso clienti per fatture emesse si riporta la seguente tabella:

AGEING CREDITI COMMERCIALI	31-DIC-25	INC. %	31-DIC-24	INC. %	VAR.
A scadere	94.169	50 %	111.473	60 %	(17.304)
Scaduto 0-30 gg	26.368	14 %	11.054	6 %	15.314
Scaduto 31-180 gg	22.601	12 %	18.511	10 %	4.090
Scaduto 181-360 gg	7.534	4 %	5.562	3 %	1.972
Scaduto oltre 360 gg	37.668	20 %	40.347	21 %	(2.679)
Totale	**188.340**		**186.947**		**1.393**

Il valore di iscrizione dei crediti commerciali alla data di bilancio approssima il fair value degli stessi.

29 Debiti commerciali

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Debiti verso fornitori	140.304	134.833	5.471
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	273.523	267.435	6.088
Totale	**413.827**	**402.268**	**11.559**

I debiti commerciali derivano, per la maggior parte, da operazioni realizzate nel territorio nazionale.
Nella tabella che segue vengono dettagliati i debiti verso fornitori e parti correlate:

		31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
a	**Debiti verso fornitori terzi**	**252.970**	**236.946**	**16.024**
b	**Debiti verso parti correlate**	**160.857**	**165.322**	**(4.465)**
	Verso società controllate	130.619	131.574	(955)
	Verso società collegate e a controllo congiunto	(8)	17	(25)
	Verso parti correlate a influenza notevole	12.547	13.037	(490)
	Verso altre parti correlate	17.699	20.694	(2.995)
a+b	**Totale**	**413.827**	**402.268**	**11.559**

“Debiti verso fornitori terzi”, interamente di natura commerciale e inclusivi dello stanziamento per “fatture da ricevere”, ammontano a 252.970 mila euro (236.946 mila euro al 31 dicembre 2024). Tra questi sono compresi debiti verso fornitori esteri per 545 mila euro (739 mila euro al 31 dicembre 2024). I debiti verso i fornitori sono tutti esigibili entro l’esercizio successivo.

“Debiti verso parti correlate”, pari a 160.857 mila euro (165.322 mila euro al 31 dicembre 2024), sono relativi principalmente a contratti di servizio infragruppo (smaltimento rifiuti, servizi informatici, telefonia, spazi attrezzati, flotte, ecc.).

Di seguito sono esposti i debiti verso società controllate, tutti regolati a condizioni di mercato:

DEBITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Frullo Energia Ambiente Srl	1.633	1.335	298
Hera Comm Spa	24.419	29.557	(5.138)
Hera Servizi Energia Spa	1.314	1.582	(268)
Hera Trading Srl	1.498	1.488	10
Herabit Spa	8.315	8.957	(642)
Herambiente Spa	30.098	30.578	(480)
Heratech Srl	34.394	36.654	(2.260)
Inrete Distribuzione Energia Spa	8.103	2.516	5.587
Uniflotte Srl	18.287	16.914	1.373
Altre minori	2.558	1.993	565
Totale	**130.619**	**131.574**	**(955)**

Di seguito sono esposti i debiti verso altre parti correlate:

DEBITI VERSO ALTRE PARTI CORRELATE	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Amir Spa - Asset	-	1.178	(1.178)
Romagna Acque Spa	15.023	15.765	(742)
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl - Asset	197	496	(299)
Te.Am Società Territorio Ambiente Srl - Asset	236	491	(255)
Unica Reti Spa - Asset	911	836	75
Sindaci, amministratori, dirigenti strategici	393	707	(314)
Altre	939	1.221	(282)
Totale	**17.699**	**20.694**	**(2.995)**

I debiti verso Romagna Acque Spa sono relativi a forniture inerenti al servizio idrico.

30 Attività correnti derivanti da contratti con i clienti

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Servizi idrici	19.411	21.577	(2.166)
Altri minori	326	367	(41)
Totale	**19.737**	**21.944**	**(2.207)**

Le Attività correnti derivanti da contratti con i clienti accolgono commesse di durata pluriennale per lavori di impiantistica e di progettazione. La variazione negativa, pari a 2.207 mila euro, risulta composta per 2.004 mila euro dalla variazione dei lavori in corso su ordinazione (nota 1 “Ricavi"), voce rettificata per 203 mila euro da riclassifica da lavori in corso a investimenti.

31 Passività correnti derivanti da contratti con i clienti

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Passività correnti derivanti da contratti con i clienti	1.103	1.922	(819)
Totale	**1.103**	**1.922**	**(819)**

La voce accoglie le anticipazioni ricevute dai clienti a fronte di lavori ancora da eseguire.

32 Altre attività correnti

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Credito per consolidato fiscale e Iva di Gruppo	7.779	44.298	(36.519)
Crediti d'imposta, agevolazioni fiscali e altri crediti tributari	58.332	84.128	(25.796)
Costi anticipati	17.446	16.942	504
Attività per titoli di efficienza energetica ed emission trading	9.868	13.667	(3.799)
Depositi cauzionali	2.988	2.772	216
Incentivi da fonti rinnovabili	309	298	11
Anticipo a fornitori e dipendenti	403	209	194
Altri crediti	38.350	37.116	1.234
Totale	**135.475**	**199.430**	**(63.955)**

“Credito per consolidato fiscale e Iva di Gruppo”, relativo ai crediti per l’Iva di Gruppo.
Il decremento è attribuibile alla riduzione dei crediti verso le società aderenti al consolidato fiscale (vedi nota 33 "Altre passività correnti" alla voce "Debiti per consolidato fiscale e Iva di Gruppo").

“Crediti d'imposta, agevolazioni fiscali e altri crediti tributari”, relativi all'acquisto dei “crediti fiscali da superbonus” 110% (utilizzabili in quote costanti in quattro esercizi) dalla società controllata Hera Servizi Energia Srl. Tali crediti, valutati al costo ammortizzato, sono compensati utilizzando la capacità fiscale della società e sono già stati ridotti della prima quota del 2024 e di quella utilizzata nell’anno.

“Costi anticipati”, comprendono quote di competenza futura relativamente a:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Servizi e lavorazioni esterne	12.122	11.547	575
Assicurazioni, fidejussioni e commissioni bancarie	5.034	4.968	66
Altri minori	290	427	(137)
Totale	**17.446**	**16.942**	**504**

“Attività per titoli di efficienza energetica ed emission trading”, comprendono le seguenti fattispecie:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Certificati bianchi	5.588	11.298	(5.710)
Certificati grigi	4.258	2.369	1.889
Certificati garanzie d'origine	22	-	22
Totale	**9.868**	**13.667**	**(3.799)**

Relativamente ai certificati bianchi, la voce comprende la valutazione nei confronti di Inrete Distribuzione Energia Spa per l’obbligo assunto in virtù del contratto di servizio stipulato che prevede che sia la Capogruppo, in qualità di Esco, a operare sul mercato per conto della controllata. Il decremento rispetto all’esercizio precedente è dovuto principalmente a minori obiettivi assegnati per l’anno d’obbligo 2025 alla società di distribuzione rispetto al 2024.

Per quanto riguarda i certificati grigi, la variazione è riconducibile prevalentemente a un incremento delle quantità di certificati rispetto all’anno precedente. Attualmente Hera Spa deve rispettare la direttiva in vigore in materia di emission trading per alcuni impianti di teleriscaldamento.

Per quanto riguarda i certificati garanzie d'origine (Go), la voce comprende la valorizzazione nei confronti di Hera Comm Spa delle quantità prodotte da impianti alimentati con fonti di energia rinnovabili nella titolarità di Hera Spa o acquisite da società infragruppo titolari degli impianti, limitatamente a società di scopo per la realizzazione e gestione degli stessi. Nel 2025 la voce comprende in particolare le GO legate alla produzione di energia elettrica nell’anno dell’impianto fotovoltaico di Tiepolo Srl, che nel 2024 non era ancora in esercizio.

“Depositi cauzionali”, pari a 2.988 mila euro (2.772 mila euro al 31 dicembre 2024), rilasciati a favore di enti pubblici diversi e società.

“Incentivi da fonti rinnovabili”, sono rappresentati da crediti verso il Gse derivanti dal meccanismo incentivante per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
“Altri crediti”, la voce accoglie principalmente:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Contributi	13.781	-	13.781
Contributi straordinari	12.953	12.953	-
Crediti verso società degli asset	3.773	3.773	-
Altri minori	7.843	20.390	(12.547)
Totale	**38.350**	**37.116**	**1.234**

"Contributi", rappresentano importi incassati a gennaio 2026 per i quali la Società ha ottemperato già alla fine dell'esercizio 2025 tutte le condizioni previste per ricevere il corrispondente contributo. Nello specifico, si tratta sia di ristori riconosciuti a copertura dei costi sostenuti per l’erogazione di servizi straordinari di igiene ambientale resisi necessari per far fronte ai danni causati dall’alluvione di settembre 2024 sia di contributi Pnrr relativi ai progetti avviati nell'ambito delle perdite delle reti idriche gestite dalla Società in Emila-Romagna.

"Contributi straordinari", in linea con l'esercizio precedente, accolgono al 31 dicembre 2025 quanto versato, ma non dovuto, da Hera Spa nel corso dell'esercizio 2022 relativamente al "Contributo straordinario extraprofitti", introdotto per l'anno 2022 dall'art. 37 del D.L. n. 21/2022. Tali importi sono stati corrisposti all'Erario alle scadenze stabilite, ma la successiva Legge di Bilancio 2023, ai commi 120 e 121 dell'art. 1, ha modificato l'ambito soggettivo e la base imponibile del contributo per l'anno 2022 a seguito della quale lo stesso non risulta più dovuto da Hera Spa, che ha pertanto richiesto a rimborso tale contributo. A seguito del diniego tacito dell'Ufficio e del conseguente ricorso da parte di Hera Spa, con sentenza del marzo 2025, la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Bologna ha condannato l'Amministrazione finanziaria a disporre il rimborso integrale delle somme richieste. In data 23 luglio 2025 l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso la sentenza sopra citata favorevole alla Società la quale si è costituita in giudizio. Inoltre l'Agenzia delle Entrate ha richiesto la sospensione dell'esecutività del rimborso che la Corte di Giustizia ha rigettato. Si è in attesa dell'udienza per la trattazione della controversia. L'importo versato rimane, pertanto, iscritto tra le altre attività correnti in attesa del rimborso dello stesso.

“Altri minori”, la variazione è imputabile principalmente a polizze assicurative anticipate da Hera Spa per conto delle società del Gruppo non ancora liquidate da quest’ultime alla data di bilancio (12.621 mila euro) la cui fatturazione è avvenuta nei primi mesi del 2025.

Di seguito viene fornito il dettaglio delle “Altre attività correnti” per società.

In particolare, i crediti verso imprese controllate sono relativi ad anticipi vari e a crediti di natura tributaria (crediti/debiti nell’ambito della procedura del consolidato fiscale il cui saldo viene classificato nelle “Altre attività correnti” o “Altre passività correnti” a seconda del saldo netto complessivo della società aderente al consolidato fiscale).

La composizione è la seguente:

ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI - SOCIETÀ CONTROLLATE	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
A.C.R. di Reggiani Albertino Spa	860	21	839
AcegasApsAmga Spa	1.269	271	998
Aliplast France Recyclage Sas	1	30	(29)
Aliplast Iberia Slu	-	8	(8)
Aliplast Polska Spzoo	1	8	(7)
Aliplast Spa	(902)	160	(1.062)
Asa Scpa	16	9	7
Biorg Srl	189	(232)	421
EstEnergy Spa	(4.616)	22.474	(27.090)
Etra Energia Srl	(185)	(15)	(170)
Feronia Srl	409	(22)	431
Frullo Energia Ambiente Srl	506	307	199
Hera Comm Spa	(20.823)	63.269	(84.092)
Hera Luce Srl	1.163	392	771
Hera Servizi Energia Spa	(46)	(34.493)	34.447
Hera Trading Srl	18.533	(11.661)	30.194
Herabit Spa	593	1.420	(827)
HERAcquaModena Srl	433	-	433
Herambiente Servizi Industriali Srl	170	(1.420)	1.590
Herambiente Spa	5.280	1.187	4.093
Heratech Srl	2.926	1.316	1.610
HestAmbiente Srl	815	1.410	(595)
Inrete Distribuzione Energia Spa	1.732	27.818	(26.086)
Marche Multiservizi Spa	20	50	(30)
Recycla Spa	39	(9)	48
Tri-Generazione Scarl	-	2	(2)
Uniflotte Srl	1.006	4.298	(3.292)
Vallortigara Servizi Ambientali Spa	(218)	10	(228)
Wolmann Spa	24	(58)	82
F.lli Franchini Srl	(121)	-	(121)
Tiepolo Srl	2	-	2
Totale	**9.076**	**76.550**	**(67.474)**

Di seguito viene riportato il dettaglio, sempre per società controllate, alla data del 31 dicembre 2024 e 2025, delle posizioni vantate per crediti/debiti per consolidato fiscale e crediti minori:

DETTAGLIO SOCIETÀ CONTROLLATE 31-DIC-24	CREDITO PER CONSOLIDATO FISCALE	ALTRI CREDITI	TOTALE PER SOCIETÀ
A.C.R. di Reggiani Albertino Spa	-	21	21
AcegasApsAmga Spa	-	271	271
Aliplast France Recyclage Sas	-	30	30
Aliplast Iberia Slu	-	8	8
Aliplast Polska Spzoo	-	8	8
Aliplast Spa	-	160	160
Asa Scpa	-	9	9
Biorg Srl	(483)	251	(232)
EstEnergy Spa	13.509	8.965	22.474
Etra Energia Srl	-	(15)	(15)
Feronia Srl	7	(29)	(22)
Frullo Energia Ambiente Srl	-	307	307
Hera Comm Spa	50.366	12.903	63.269
Hera Luce Srl	-	392	392
Hera Servizi Energia Spa	-	(34.493)	(34.493)
Hera Trading Srl	(31.774)	20.113	(11.661)
Herabit Spa	687	733	1.420
Herambiente Servizi Industriali Srl	(2.137)	717	(1.420)
Herambiente Spa	(6.073)	7.260	1.187
Heratech Srl	460	856	1.316
HestAmbiente Srl	-	1.410	1.410
Inrete Distribuzione Energia Spa	7.599	20.219	27.818
Marche Multiservizi Spa	-	50	50
Recycla Spa	-	(9)	(9)
Tri-Generazione Scarl	-	2	2
Uniflotte Srl	(318)	4.616	4.298
Vallortigara Servizi Ambientali Spa	-	10	10
Wolmann Spa	-	(58)	(58)
Totale	**31.843**	**44.707**	**76.550**

DETTAGLIO SOCIETÀ CONTROLLATE 31-DIC-25	CREDITO PER CONSOLIDATO FISCALE	ALTRI CREDITI	TOTALE PER SOCIETÀ
A.C.R. di Reggiani Albertino Spa	-	860	860
AcegasApsAmga Spa	-	1.269	1.269
Aliplast France Recyclage Sas	-	1	1
Aliplast Polska Spzoo	-	1	1
Aliplast Spa	-	(902)	(902)
Asa Scpa	-	16	16
Biorg Srl	-	189	189
EstEnergy Spa	-	(4.616)	(4.616)
Etra Energia Srl	-	(185)	(185)
Feronia Srl	-	409	409
Frullo Energia Ambiente Srl	-	506	506
Hera Comm Spa	-	(20.823)	(20.823)
Hera Luce Srl	-	1.163	1.163
Hera Servizi Energia Spa	-	(46)	(46)
Hera Trading Srl	-	18.533	18.533
Herabit Spa	-	593	593
HERAcquaModena Srl	-	433	433
Herambiente Servizi Industriali Srl	-	170	170
Herambiente Spa	-	5.280	5.280
Heratech Srl	-	2.926	2.926
HestAmbiente Srl	-	815	815
Inrete Distribuzione Energia Spa	-	1.732	1.732
Marche Multiservizi Spa	-	20	20
Recycla Spa	-	39	39
Uniflotte Srl	-	1.006	1.006
Vallortigara Servizi Ambientali Spa	-	(218)	(218)
Wolmann Spa	-	24	24
F.lli Franchini Srl	-	(121)	(121)
Tiepolo Srl	-	2	2
Totale	**-**	**9.076**	**9.076**

Crediti verso imprese collegate:

ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI - SOCIETÀ COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Totale	**738**	**642**	**96**

Crediti verso altre parti correlate:

ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI - PARTI CORRELATE A INFLUENZA NOTEVOLE	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Totale	**849**	**859**	**(10)**

ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI - ALTRE PARTI CORRELATE	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Acosea Impianti Srl - Asset	2.648	2.648	-
Formigine Patrimonio Srl - Asset	-	128	(128)
Altre	355	357	(2)
Totale	**3.003**	**3.133**	**(130)**

Tutti i crediti vantati dalla Società sono nei confronti di clienti e società partecipate italiane.

33 Altre passività correnti

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Contributi in conto impianti	152.423	153.778	(1.355)
Personale	36.868	34.093	2.775
Depositi cauzionali da clienti	24.430	27.855	(3.425)
Debito per consolidato fiscale e Iva di Gruppo	22.615	-	22.615
Debiti verso istituti di previdenza	20.389	19.279	1.110
Imposta sul valore aggiunto	19.770	16.319	3.451
Assicurazioni e franchigie	6.596	7.047	(451)
Ritenute a dipendenti	6.547	6.847	(300)
Passività per titoli di efficienza energetica ed emission trading	5.670	5.478	192
Cassa per i servizi energetici e ambientali per perequazione	5.311	3.108	2.203
Accise e addizionali	2.902	1.034	1.868
Altri debiti	12.887	35.273	(22.386)
Totale	**316.408**	**310.111**	**6.297**

“Contributi in conto impianti”, correlati principalmente a investimenti sostenuti nel settore idrico e nel settore ambiente, si decrementano proporzionalmente alle quote di ammortamento calcolate sulle immobilizzazioni di riferimento e si incrementano per effetto della rilevazione degli incassi dei contributi pubblici, inclusi quelli relativi al Pnrr, con particolare riguardo al servizio di depurazione e fognatura.
La voce comprende, in particolare, le seguenti tipologie di contributi ricevuti:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Fondi Nuovi Investimenti per il sistema idrico	43.843	52.721	(8.878)
Realizzazione vasche di laminazione e condotte	16.591	19.160	(2.569)
Altri contributi depurazione e reti fognarie	7.393	7.696	(303)
Altri minori	84.596	74.201	10.395
Totale	**152.423**	**153.778**	**(1.355)**

Nella voce “Altri minori” sono ricompresi i contributi ricevuti inferiori al milione di euro.

“Personale”, il debito è relativo a ferie maturate e non godute, al premio di produttività e agli incentivi all’esodo contabilizzati per competenza al 31 dicembre 2025.

“Depositi cauzionali da clienti”, riflettono quanto richiesto ai clienti in relazione ai contratti di somministrazione del servizio idrico.

"Debito per consolidato fiscale e Iva di Gruppo", relativo al debito maturato nei confronti delle società controllate che hanno aderito al consolidato nazionale fiscale. La variazione va letta congiuntamente alla medesima evidenziata nella nota 32 "Altre attività correnti" alla voce "Credito per consolidato fiscale e Iva di Gruppo".

“Debiti verso istituti di previdenza”, relativi ai contributi dovuti agli enti previdenziali in relazione alle retribuzioni di dicembre, al premio di risultato e alle mensilità aggiuntive previste dai contratti collettivi nazionali.

“Imposta sul valore aggiunto”, il debito è relativo all’Iva di Gruppo; la variazione deve essere letta tenendo presente le modalità che regolano i rapporti finanziari con l’Erario, per le quali possono generarsi posizioni creditorie e debitorie con differenze significative tra un periodo e l’altro.

“Ritenute a dipendenti”, accoglie le ritenute da versare all’Erario in qualità di sostituto d’imposta per il personale dipendente.

“Passività per titoli di efficienza energetica ed emission trading”, comprende le seguenti fattispecie:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Certificati bianchi	601	-	601
Certificati grigi	5.047	5.478	(431)
Certificati garanzie d'origine	22	-	22
Totale	**5.670**	**5.478**	**192**

Per quanto riguarda i certificati bianchi e i certificati garanzie d'origine (Go), si rimanda a quanto riportato nella nota “32 Altre attività correnti”.
I certificati grigi riflettono l’obbligo calcolato in base alla vigente normativa.

“Altri debiti”, sono costituiti principalmente dalle seguenti fattispecie:

	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Rimborsi aiuti di Stato	2.711	2.711	-
Fondo fughe idrico	297	4.005	(3.708)
Contributi alluvione	-	12.090	(12.090)
Dividendi	1	1	-
Altri minori	9.878	16.466	(6.588)
Totale	**12.887**	**35.273**	**(22.386)**

“Fondo fughe idrico”, la voce accoglie i debiti per fondo fughe acqua da versare agli utenti per assicurazioni in caso di perdite.

I "Contributi alluvione", incassati a titolo di anticipo nel 2024 dall’Ente Commissariale Straordinario per la ricostruzione dei danni causati dall’alluvione di maggio 2023, sono stati integralmente restituiti nel mese di settembre 2025. Tali contributi, tuttavia, potranno essere nuovamente richiesti dalla Società al termine della realizzazione dei suddetti lavori, presentando all'Ente le relative rendicontazioni. I principali interventi di ricostruzione delle infrastrutture danneggiate sono stati interamente finanziati tramite gli indennizzi assicurativi percepiti.

I debiti sono principalmente esigibili entro l’esercizio successivo.

Di seguito sono esposti i debiti verso società controllate:

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI - SOCIETÀ CONTROLLATE	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
AcegasApsAmga Spa	(6.269)	13	(6.282)
Aliplast Spa	(874)	2	(876)
Biorg Srl	595	-	595
EstEnergy Spa	1.827	-	1.827
Feronia Srl	(1.941)	-	(1.941)
Frullo Energia Ambiente Srl	1	1	-
Hera Comm Spa	28.300	16	28.284
Hera Luce Srl	(3.582)	2	(3.584)
Hera Servizi Energia Spa	3.681	4	3.677
Hera Trading Srl	8.085	3	8.082
Herabit Spa	(1.311)	5	(1.316)
Herambiente Servizi Industriali Srl	2.715	3	2.712
Herambiente Spa	(1.369)	12	(1.381)
Heratech Srl	(86)	10	(96)
HestAmbiente Srl	1.066	1	1.065
Inrete Distribuzione Energia Spa	(7.629)	8	(7.637)
Marche Multiservizi Spa	5	5	-
Recycla Spa	(185)	-	(185)
T.R.S. ECOLOGY Srl	(217)	-	(217)
Tiepolo Srl	(129)	-	(129)
Uniflotte Srl	(1.081)	4	(1.085)
Vallortigara Servizi Ambientali Spa	(395)	-	(395)
Wolmann Spa	294	-	294
Totale	**21.501**	**89**	**21.412**

Di seguito viene riportato il dettaglio, sempre per società controllate, alla data del 31 dicembre 2025 e 2024, delle posizioni debitorie:

DETTAGLIO SOCIETÀ CONTROLLATE 31-DIC-25	DEBITO PER CONSOLIDATO FISCALE	ALTRI DEBITI	TOTALE PER SOCIETÀ
AcegasApsAmga Spa	(6.283)	14	(6.269)
Aliplast Spa	(876)	2	(874)
Biorg Srl	595	-	595
EstEnergy Spa	1.827	-	1.827
Feronia Srl	(1.941)	-	(1.941)
Frullo Energia Ambiente Srl	-	1	1
Hera Comm Spa	28.283	17	28.300
Hera Luce Srl	(3.584)	2	(3.582)
Hera Servizi Energia Spa	3.678	3	3.681
Hera Trading Srl	8.083	2	8.085
Herabit Spa	(1.316)	5	(1.311)
Herambiente Servizi Industriali Srl	2.712	3	2.715
Herambiente Spa	(1.381)	12	(1.369)
Heratech Srl	(96)	10	(86)
HestAmbiente Srl	1.065	1	1.066
Inrete Distribuzione Energia Spa	(6.415)	(1.214)	(7.629)
Marche Multiservizi Spa	-	5	5
Recycla Spa	(185)	-	(185)
T.R.S. ECOLOGY Srl	(217)	-	(217)
Tiepolo Srl	(150)	21	(129)
Uniflotte Srl	(1.083)	2	(1.081)
Vallortigara Servizi Ambientali Spa	(395)	-	(395)
Wolmann Spa	294	-	294
Totale	**22.615**	**(1.114)**	**21.501**

DETTAGLIO SOCIETÀ CONTROLLATE 31-DIC-24	DEBITO PER CONSOLIDATO FISCALE	ALTRI DEBITI	TOTALE PER SOCIETÀ
AcegasApsAmga Spa	-	13	13
Aliplast Spa	-	2	2
Frullo Energia Ambiente Srl	-	1	1
Hera Comm Spa	-	16	16
Hera Luce Srl	-	2	2
Hera Servizi Energia Spa	-	4	4
Hera Trading Srl	-	3	3
Herabit Spa	-	5	5
Herambiente Servizi Industriali Srl	-	3	3
Herambiente Spa	-	12	12
Heratech Srl	-	10	10
HestAmbiente Srl	-	1	1
Inrete Distribuzione Energia Spa	-	8	8
Marche Multiservizi Spa	-	5	5
Uniflotte Srl	-	4	4
Totale	**-**	**89**	**89**

Di seguito sono esposti i debiti verso parti correlate a influenza notevole:

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI - PARTI CORRELATE A INFLUENZA NOTEVOLE	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Totale	**19**	**489**	**(470)**

Di seguito sono esposti i debiti verso altre parti correlate:

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI - ALTRE PARTI CORRELATE	31-DIC-25	31-DIC-24	VAR.
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl - Asset	60	120	(60)
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl - Asset	-	126	(126)
Sindaci, amministratori, dirigenti strategici	157	216	(59)
Altre	79	40	39
Totale	**296**	**502**	**(206)**

3.02.09 Altre informazioni

Modifiche ai principi contabili

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2025

Con riferimento agli ambiti rilevanti per la Società, a partire dal 1° gennaio 2025 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dall'International accounting standards board (Iasb) e recepiti dall'Unione europea tramite Regolamento comunitario:

Modifiche allo Ias 21 – Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: mancanza di convertibilità. Documento emesso dallo Iasb in data 15 agosto 2023 e applicabile dal 1° gennaio 2025 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche richiedono a un'entità di applicare una metodologia in maniera coerente nel tempo al fine di verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando non sia possibile, definire la modalità di determinazione del cambio da utilizzare e l'informativa da riportare nelle note esplicative.

Con riferimento all'applicazione dei principi e delle modifiche precedentemente esposte, non si sono rilevati effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata da Hera Spa

Con riferimento agli ambiti rilevanti per la Società, a partire dai prossimi esercizi risulteranno applicabili obbligatoriamente le seguenti modifiche di principi contabili, essendosi già concluso il processo di endorsement comunitario:

Ifrs 18 – Presentazione e informativa nei bilanci. Principio emesso dallo Iasb in data 9 aprile 2024 e applicabile dal 1° gennaio 2027 con applicazione anticipata consentita. Il nuovo principio, che sostituirà lo Ias 1 "Presentazione del bilancio", migliora l'informativa sulla performance aziendale in termini di comparabilità, trasparenza e utilità delle informazioni pubblicate e introduce cambiamenti sostanziali nella struttura del bilancio con particolare riferimento agli schemi di conto economico e, in maniera più limitata, di situazione patrimoniale-finanziaria e di rendiconto finanziario. In particolare:

- vengono riviste alcune classificazioni di ricavi e costi, introducendo la distinzione tra sezione operativa, sezione di investimento e sezione finanziaria, oltre alla conferma delle già presenti categorie delle imposte e delle attività cessate;
- vengono introdotti due nuovi sub-totali (risultato operativo e risultato prima della gestione finanziaria e delle imposte sul reddito);
- viene richiesto l'utilizzo del risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto;
- viene prevista l'eliminazione di alcune opzioni alternative di classificazione di voci del rendiconto finanziario attualmente ammesse, come gli interessi e i dividendi incassati e pagati.

Le entità, inoltre, sono chiamate a identificare e dare informativa sugli indicatori di performance non previsti dagli Ifrs utilizzati dal management per commentare gli andamenti economici e finanziari, giustificandoli e riconciliandoli con le voci degli schemi previste dai principi contabili internazionali.
Il principio, infine, introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni all'interno delle note di commento.

Modifiche all'Ifrs 9 e all'Ifrs 7 – Modifiche alla classificazione e alla misurazione di strumenti finanziari. Documento emesso dallo Iasb in data 30 maggio 2024 e applicabile dal 1° gennaio 2026 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche riguardano in particolare:

- l'eliminazione contabile di una passività finanziaria attraverso sistemi di pagamento elettronici. Viene chiarito che la data di regolamento di una passività tramite pagamenti elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. In presenza di alcuni criteri specifici l'eliminazione contabile può comunque essere rilevata anche prima della consegna di liquidità alla data di regolamento;
- la classificazione di alcune attività finanziarie, comprese quelle con caratteristiche legate ai fattori ambientali, sociali e di governance aziendale (Esg), che potrebbero ora soddisfare il criterio previsto dall'Ifrs 9 del Solely payments for principle and interest (Sppi), a condizione che i loro flussi di cassa non siano significativamente diversi da quelli di un'attività finanziaria identica priva di tale caratteristica;
- i chiarimenti sul trattamento contabile delle attività finanziarie con elementi di non rivalsa (non-recourse features) e degli strumenti contrattualmente collegati (contractualy linked instruments);
- l'informativa di bilancio in relazione agli investimenti in partecipazioni valutate irrevocabilmente a fair value con contropartita il conto economico complessivo, per le quali viene richiesta l'indicazione distinta dei proventi e oneri del periodo realizzati per l'eventuale cessione di attività da quelli derivanti dalla valutazione di fine periodo.

Modifiche all'Ifrs 9 e all'Ifrs 7 – Contratti relativi ad acquisti di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Documento emesso dallo Iasb in data 18 dicembre 2024 e applicabile dal 1° gennaio 2026 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche riguardano la necessità di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata e acquistata può variare in base a fattori non controllabili quali, ad esempio, le condizioni meteorologiche. Le modifiche riguardano in particolare:

- chiarimenti sull'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
- criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura;
- requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

In data 18 luglio 2024 lo Iasb ha pubblicato il documento "Miglioramenti annuali agli International financial reporting standard - Volume 11". Tali miglioramenti comprendono otto modifiche a cinque principi contabili internazionali esistenti, di seguito esposte:

- **Ifrs 1** – Prima adozione degli International financial reporting standard. Il miglioramento risolve una potenziale fonte di errore dovuta all'inconsistenza dell'Ifrs 1 rispetto ai requisiti per la contabilizzazione in hedge accounting prevista dall'Ifrs 9 "Strumenti finanziari";

- **Ifrs 7** – Strumenti finanziari: informativa di bilancio. Lo Iasb ha introdotto tre modifiche:
  - utili o perdite contabilizzate al momento dell'eliminazione contabile. Il miglioramento risolve una potenziale fonte di confusione in relazione alla contabilizzazione di utili o perdite al momento dell'eliminazione contabile in quanto l'Ifrs 7 presentava un riferimento a un paragrafo cancellato dallo standard contabile al momento dell'emissione dell'Ifrs 13 "Valutazione del fair value";
  - informativa relativa alle differenze tra fair value e prezzo di transazione. Il miglioramento corregge una inconsistenza tra l'Ifrs 7 e la sua guida di implementazione;
  - introduzione e informativa di bilancio sul rischio credito. Il miglioramento risolve una potenziale fonte di confusione chiarendo che la guida di implementazione non illustra necessariamente tutti i requisiti esplicitati nell'Ifrs 7, semplificando inoltre alcune spiegazioni;
- **Ifrs 9** – Strumenti finanziari. Lo Iasb ha introdotto due modifiche:
  - eliminazione contabile da parte del locatore di una passività per leasing. Il miglioramento risolve una potenziale mancanza di chiarezza nell'applicazione dei requisiti presenti all'interno dell'Ifrs 9 in relazione alla contabilizzazione da parte del locatario dell'estinzione di un debito per leasing;
  - prezzo di transazione. Il miglioramento risolve una fonte di potenziale confusione derivante da un richiamo all'interno dell'Appendice A dell'Ifrs 9 alla definizione di "prezzo di transazione" presente nell'Ifrs 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", in quanto il termine "prezzo di transazione" è utilizzato in vari punti dell'Ifrs 9 con un significato che non è necessariamente consistente con la definizione presente all'interno dello standard Ifrs 15;
- **Ifrs 10** – Bilancio consolidato. Il miglioramento risolve una fonte di potenziale confusione causata da una inconsistenza presente nell'Ifrs 10 e chiarisce che la sola capacità di dirigere il soggetto che opera per conto dell'investitore non è un indicatore sufficiente per identificare un agente "de facto";
- **Ias 7** – Rendiconto finanziario. Il miglioramento risolve una potenziale fonte di errore nell'applicazione del paragrafo 37 dello Ias 7 derivante dall'utilizzo del termine "metodo del costo", il quale non è più definito all'interno degli International financial reporting standard.

Con riferimento all'applicazione dei principi e delle modifiche precedentemente esposte, al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti sul bilancio della Società.
In particolare, con riferimento all'introduzione dell'Ifrs 18, la Società sta valutando gli impatti sulla presentazione e sull'informativa di bilancio, avviando un percorso di adeguamento al nuovo standard dei propri schemi di bilancio e della relativa nota integrativa.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi Ifrs (già approvati dallo Iasb) rilevanti per la Società:

Ifrs 19 – Società controllate senza evidenza pubblica: informativa di bilancio. Principio emesso dallo Iasb in data 9 maggio 2024 e applicabile dal 1° gennaio 2027 con applicazione anticipata consentita. Il principio semplifica gli adempimenti in termini di informativa di bilancio richiesta dai principi contabili internazionali per un'ampia platea di società controllate che non abbiano emesso strumenti di capitale o di debito sui mercati regolamentati (o siano in procinto di farlo) e la cui società controllante predisponga il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali.

Modifiche all'Ifrs 19 – Società controllate senza evidenza pubblica: informativa di bilancio. Documento emesso dallo Iasb in data 21 agosto 2025 e applicabile dal 1° gennaio 2027 con applicazione anticipata consentita. Al momento della sua omologazione, il principio Ifrs 19 prevedeva i requisiti informativi ridotti relativi ai principi o alle modifiche emanati fino a febbraio 2021. Le modifiche includono gli aggiornamenti dei principi e le relative modifiche pubblicati tra febbraio 2021 e maggio 2024. In futuro, l'Ifrs 19 sarà aggiornato contestualmente all'emissione o revisione degli altri principi contabili Ifrs da parte dello Iasb.

Modifiche allo Ias 21 – Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: traduzione dei bilanci da una valuta non iperinflazionata a una iperinflazionata. Documento emesso dallo Iasb in data 12 novembre 2025 e applicabile dal 1° gennaio 2027 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche introdotte permettono di fornire una base più chiara per la rendicontazione dei bilanci in una valuta iperinflazionata.

Con riferimento ai nuovi principi e alle nuove modifiche precedentemente esposte, al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti sul bilancio della Società correlati alla loro introduzione.

Classificazione di attività e passività finanziarie ai sensi dell'Ifrs 7

La seguente tabella illustra la composizione delle attività della Società per classe di valutazione.

31-DIC-25	FAIR VALUE A CONTO ECONOMICO	CREDITI E FINANZIAMENTI	DETENUTI FINO A SCADENZA	DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
Attività finanziarie non correnti	—	—	—	—	—
Crediti non correnti verso parti correlate	-	1.388.975	-	-	1.388.975
Crediti finanziari non correnti	-	12.765	-	-	12.765
Attività non correnti	**-**	**1.401.740**	**-**	**-**	**1.401.740**
Crediti commerciali	-	497.657	-	-	497.657
Attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
Crediti finanziari correnti	-	1.815.821	-	-	1.815.821
Altre attività	-	155.212	-	-	155.212
Attività correnti	**-**	**2.468.690**	**-**	**-**	**2.468.690**

31-DIC-24	FAIR VALUE A CONTO ECONOMICO	CREDITI E FINANZIAMENTI	DETENUTI FINO A SCADENZA	DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Crediti non correnti verso parti correlate	-	1.171.264	-	-	1.171.264
Crediti finanziari non correnti	-	16.572	-	-	16.572
Attività non correnti	**-**	**1.187.836**	**-**	**-**	**1.187.836**
Crediti commerciali	-	518.068	-	-	518.068
Attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
Crediti finanziari correnti	-	1.304.385	-	-	1.304.385
Altre attività	-	221.374	-	-	221.374
Attività correnti	**-**	**2.043.827**	**-**	**-**	**2.043.827**

Relativamente alle "Attività finanziarie non correnti" si rimanda al dettaglio della nota 16.
Relativamente alle "Attività correnti" si rimanda ai dettagli delle note 16, 28, 30 e 32.

La seguente tabella illustra la composizione delle passività della Società per classe di valutazione. Il fair value dei derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 26.

31-DIC-25	FAIR VALUE A CONTO ECONOMICO	ELEMENTI COPERTI (FAIR VALUE HEDGE)	COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Passività finanziarie non correnti			4.255.440	4.255.440
Passività non correnti per leasing			12.361	12.361
Passività non correnti	**-**	**-**	**4.267.801**	**4.267.801**
Passività finanziarie correnti			747.650	747.650
Passività correnti per leasing			3.359	3.359
Debiti commerciali			413.827	413.827
Altre passività			317.511	317.511
Passività correnti	**-**	**-**	**1.482.347**	**1.482.347**

31-DIC-24	FAIR VALUE A CONTO ECONOMICO	ELEMENTI COPERTI (FAIR VALUE HEDGE)	COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Passività finanziarie non correnti			4.081.554	4.081.554
Passività non correnti per leasing			8.517	8.517
Passività non correnti	**-**	**-**	**4.090.071**	**4.090.071**
Passività finanziarie correnti			942.726	942.726
Passività correnti per leasing			3.193	3.193
Debiti commerciali			402.268	402.268
Altre passività			312.033	312.033
Passività correnti	**-**	**-**	**1.660.220**	**1.660.220**

Relativamente alle “Passività non correnti” si rimanda al dettaglio della nota 17 e 19.
Relativamente alle “Passività correnti” si rimanda ai dettagli delle note 17, 19, 29, 31 e 33.

3.03 SCHEMI DI BILANCIO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB 15519/2006

3.03.01 Conto economico ai sensi della delibera Consob 15519/2006

	NOTE	2025	DI CUI CORRELATE				TOTALE	%
			A	B	C	D		
Ricavi	1	1.744.887.650	280.450.539	80.688	153.332.154	16.006.153	449.869.534	25,78 %
Altri proventi	2	101.066.685	70.376.273	238.871	29.487	40.093	70.684.724	69,94 %
Materie prime e materiali	3	(253.956.674)	(126.610.084)	-	-	(50.121.392)	(176.731.476)	69,59 %
Costi per servizi	4	(1.065.504.152)	(445.179.672)	(24.615)	(12.387.189)	(26.958.039)	(484.549.515)	45,48 %
Costi del personale	5	(225.405.207)	(47.381)	-	-	-	(47.381)	0,02 %
Altre spese operative	6	(28.033.280)	(837.745)	(25.769)	(1.126.690)	(743.290)	(2.733.494)	9,75 %
Costi capitalizzati	7	7.218.338	-	-	-	-	-	
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	8	(171.699.063)	-	-	-	-	-	
Utile operativo		**108.574.297**	**(221.848.070)**	**269.175**	**139.847.762**	**(61.776.475)**	**(143.507.608)**	
Quota di utili (perdite) di imprese partecipate	9	246.205.381	236.010.812	5.403.890	-	3.011.448	244.426.150	99,28 %
Proventi finanziari	10	116.576.537	83.018.935	1.535.300	-	129.737	84.683.972	72,64 %
Oneri finanziari	11	(184.704.256)	(8.689.765)	(120.146)	(4.951)	(7.099)	(8.821.961)	4,78 %
Gestione finanziaria		**178.077.662**	**310.339.982**	**6.819.044**	**(4.951)**	**3.134.086**	**320.288.161**	
Utile prim a delle imposte		**286.651.959**	**88.491.912**	**7.088.219**	**139.842.811**	**(58.642.389)**	**176.780.553**	
Imposte	12	(18.044.346)	-	-	-	-	-	
Utile netto dell'esercizio		**268.607.613**	**88.491.912**	**7.088.219**	**139.842.811**	**(58.642.389)**	**176.780.553**	

Legenda: A società controllate, B società collegate e a controllo congiunto, C parti correlate a influenza notevole, D altre parti correlate

	NOTE	2024	DI CUI CORRELATE				TOTALE	%
			A	B	C	D		
Ricavi	1	1.687.312.052	259.786.362	88.615	210.955.983	16.882.645	487.713.605	28,90 %
Altri proventi	2	93.955.345	60.992.586	37.527	1.477.367	1.638	62.509.118	66,53 %
Materie prime e materiali	3	(248.029.855)	(111.354.058)	(33.004)	(41.629)	(49.654.523)	(161.083.214)	64,95 %
Costi per servizi	4	(1.001.979.113)	(411.391.389)	(441)	(14.811.309)	(27.597.004)	(453.800.143)	45,29 %
Costi del personale	5	(217.916.944)	(41.635)	-	-	(20)	(41.655)	0,02 %
Altre spese operative	6	(34.597.191)	(919.843)	(32)	(580.499)	(822.572)	(2.322.946)	6,71 %
Costi capitalizzati	7	6.503.834	-	-	-	-	-	
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	8	(165.799.123)	-	-	-	-	-	
Utile operativo		**119.449.005**	**(202.927.977)**	**92.665**	**196.999.913**	**(61.189.836)**	**(67.025.235)**	
Quota di utili (perdite) di imprese partecipate	9	221.871.196	238.600.052	(19.798.149)	-	1.461.352	220.263.255	99,28 %
Proventi finanziari	10	151.159.275	90.185.725	1.120.633	-	322.095	91.628.453	60,62 %
Oneri finanziari	11	(200.082.789)	(12.817.136)	(134.079)	(5.597)	(9.239)	(12.966.051)	6,48 %
Gestione finanziaria		**172.947.682**	**315.968.641**	**(18.811.595)**	**(5.597)**	**1.774.208**	**298.925.657**	
Utile prim a delle imposte		**292.396.687**	**113.040.664**	**(18.718.930)**	**196.994.316**	**(59.415.628)**	**231.900.422**	
Imposte	12	(25.141.217)	-	-	-	-	-	
Utile netto dell'esercizio		**267.255.470**	**113.040.664**	**(18.718.930)**	**196.994.316**	**(59.415.628)**	**231.900.422**	

Legenda: A società controllate, B società collegate e a controllo congiunto, C parti correlate a influenza notevole, D altre parti correlate

3.03.02 Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della delibera Consob 15519/2006

	NOTE	31-DIC-25	DI CUI CORRELATE				TOTALE	%
			A	B	C	D		
ATTIVITÀ								
Attività non correnti								
Immobili, impianti e macchinari	18, 22	649.773.295	-	-	-	-	-	
Diritti d'uso	19	21.708.438	-	-	-	-	-	
Attività immateriali	20, 22	1.751.682.121	-	-	-	-	-	
Avviamento	21, 22	44.231.994	-	-	-	-	-	
Partecipazioni	23, 24	1.562.026.678	1.482.137.738	36.779.102	-	5.177.003	1.524.093.843	97,57 %
Attività finanziarie non correnti	16	1.401.740.211	1.387.129.172	1.846.039	-	12.765.000	1.401.740.211	100,00 %
Attività per imposte differite	14	43.641.377	-	-	-	-	-	
Totale attività non correnti		**5.474.804.114**	**2.869.266.910**	**38.625.141**	**-**	**17.942.003**	**2.925.834.054**	
Attività correnti								
Rimanenze	27	7.801.810	-	-	-	-	-	
Crediti commerciali	28	497.657.278	95.276.026	937.593	17.743.399	6.007.941	119.964.959	24,11 %
Attività finanziarie correnti	16	1.815.820.992	1.778.505.525	34.050.394	86.585	-	1.812.642.504	99,82 %
Attività per imposte correnti	13	36.897.363	-	-	-	-	-	
Attività correnti derivanti da contratti con i clienti	30	19.736.524	-	-	-	-	-	
Altre attività correnti	32	135.475.336	9.075.851	738.866	849.395	3.003.375	13.667.487	10,09 %
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	777.912.425	-	-	-	-	-	
Totale attività correnti		**3.291.301.728**	**1.882.857.402**	**35.726.853**	**18.679.379**	**9.011.316**	**1.946.274.949**	
TOTALE ATTIVITÀ		**8.766.105.842**	**4.752.124.312**	**74.351.994**	**18.679.379**	**26.953.319**	**4.872.109.003**	

Legenda: A società controllate, B società collegate e a controllo congiunto, C parti correlate a influenza notevole, D altre parti correlate

	NOTE	31-DIC-24	DI CUI CORRELATE				TOTALE	%
			A	B	C	D		
ATTIVITÀ								
Attività non correnti								
Immobili, impianti e macchinari	18, 22	616.065.090	-	-	-	-	-	
Diritti d'uso	19	17.231.768	-	-	-	-	-	
Attività immateriali	20, 22	1.874.101.841	-	-	-	-	-	
Avviamento	21, 22	64.451.877	-	-	-	-	-	
Partecipazioni	23, 24	1.481.429.201	1.409.406.968	35.374.628	-	5.020.324	1.449.801.920	97,87 %
Attività finanziarie non correnti	16	1.187.835.569	1.165.819.672	5.443.729	-	16.572.169	1.187.835.570	100,00 %
Attività per imposte differite	14	49.950.854	-	-	-	-	-	
Totale attività non correnti		**5.291.066.200**	**2.575.226.640**	**40.818.357**	**-**	**21.592.493**	**2.637.637.490**	
Attività correnti								
Rimanenze	27	6.516.025	-	-	-	-	-	
Crediti commerciali	28	518.068.470	84.826.612	65.921	36.158.206	5.126.297	126.177.036	24,36 %
Attività finanziarie correnti	16	1.304.385.260	1.298.215.247	3.453.598	-	795.827	1.302.464.672	99,85 %
Attività per imposte correnti	13	515.066	-	-	-	-	-	
Attività correnti derivanti da contratti con i clienti	30	21.943.713	-	-	-	-	-	
Altre attività correnti	32	199.430.285	76.550.468	643.170	858.730	3.132.806	81.185.174	40,71 %
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	1.258.636.764	-	-	-	-	-	
Totale attività correnti		**3.309.495.583**	**1.459.592.327**	**4.162.689**	**37.016.936**	**9.054.930**	**1.509.826.882**	
TOTALE ATTIVITÀ		**8.600.561.783**	**4.034.818.967**	**44.981.046**	**37.016.936**	**30.647.423**	**4.147.464.372**	

Legenda: A società controllate, B società collegate e a controllo congiunto, C parti correlate a influenza notevole, D altre parti correlate

	NOTE	31-DIC-25	DI CUI CORRELATE				TOTALE	%
			A	B	C	D		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ								
Capitale sociale e riserve								
Capitale sociale	**15**	**1.489.538.745**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
Riserva azioni proprie valore nominale		(11.165.079)	-	-	-	-	-	
Oneri per aumento capitale sociale		(437.005)	-	-	-	-	-	
Riserve		1.120.035.229	-	-	-	-	-	
Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale		(24.451.037)	-	-	-	-	-	
Riserva partecipazioni valutate al fair value		(4.135.345)	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) portato a nuovo		6.954.715	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) dell'esercizio		268.607.613	-	-	-	-	-	
Totale patrimonio netto		**2.844.947.836**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
Passività non correnti								
Passività finanziarie non correnti	17	4.255.439.745	-	-	-	-	-	
Passività non correnti per leasing	19	12.360.755	-	-	110.969	97.510	208.479	1,69 %
Benefici ai dipendenti	25	26.035.514	-	-	-	-	-	
Fondi	26	144.975.119	-	-	-	-	-	
Totale passività non correnti		**4.438.811.133**	**-**	**-**	**110.969**	**97.510**	**208.479**	
Passività correnti								
Passività finanziarie correnti	17	747.649.844	239.924.982	3.859.996	585.813	-	244.370.791	32,69 %
Passività correnti per leasing	19	3.358.684	-	-	21.375	68.203	89.578	2,67 %
Debiti commerciali	29	413.827.079	130.619.045	(8.177)	12.547.758	17.698.994	160.857.620	38,87 %
Passività per imposte correnti	13	-	-	-	-	-	-	
Passività correnti derivanti da contratti con i clienti	31	1.102.819	-	-	-	-	-	
Altre passività correnti	33	316.408.447	21.501.184	-	18.827	296.035	21.816.045	6,89 %
Totale passività correnti		**1.482.346.873**	**392.045.211**	**3.851.819**	**13.173.773**	**18.063.232**	**427.134.034**	
TOTALE PASSIVITÀ		**5.921.158.006**	**392.045.211**	**3.851.819**	**13.284.742**	**18.160.742**	**427.342.513**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**8.766.105.842**	**392.045.211**	**3.851.819**	**13.284.742**	**18.160.742**	**427.342.513**	

Legenda: A società controllate, B società collegate e a controllo congiunto, C parti correlate a influenza notevole, D altre parti correlate

	NOTE	31-DIC-24	DI CUI CORRELATE				TOTALE	%
			A	B	C	D		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ								
Capitale sociale e riserve								
Capitale sociale	15	1.489.538.745	-	-	-	-	-	
Riserva azioni proprie valore nominale		(48.042.438)	-	-	-	-	-	
Oneri per aumento capitale sociale		(437.005)	-	-	-	-	-	
Riserve		1.040.324.637	-	-	-	-	-	
Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale		(103.765.998)	-	-	-	-	-	
Riserva partecipazioni valutate al fair value		(10.694.589)	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) portato a nuovo		6.954.715	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) dell'esercizio		267.255.470	-	-	-	-	-	
Totale patrimonio netto		**2.641.133.537**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
Passività non correnti								
Passività finanziarie non correnti	17	4.081.553.626	-	-	-	-	-	
Passività non correnti per leasing	19	8.516.793	-	-	127.622	158.120	285.742	3,36 %
Benefici ai dipendenti	25	29.396.642	-	-	-	-	-	
Fondi	26	148.396.174	-	-	-	-	-	
Totale passività non correnti		**4.267.863.235**	**-**	**-**	**127.622**	**158.120**	**285.742**	
Passività correnti								
Passività finanziarie correnti	17	942.726.252	355.214.984	3.819.731	753.728	-	359.788.443	38,16 %
Passività correnti per leasing	19	3.192.766	-	-	21.375	71.052	92.427	2,89 %
Debiti commerciali	29	402.267.788	131.574.209	16.873	13.037.167	20.694.007	165.322.256	41,10 %
Passività per imposte correnti	13	31.345.396	-	-	-	-	-	
Passività correnti derivanti da contratti con i clienti	31	1.922.055	-	-	-	-	-	
Altre passività correnti	33	310.110.754	89.036	-	488.442	501.836	1.079.314	0,35 %
Totale passività correnti		**1.691.565.011**	**486.878.229**	**3.836.604**	**14.300.712**	**21.266.895**	**526.282.440**	
TOTALE PASSIVITÀ		**5.959.428.246**	**486.878.229**	**3.836.604**	**14.428.334**	**21.425.015**	**526.568.182**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**8.600.561.783**	**486.878.229**	**3.836.604**	**14.428.334**	**21.425.015**	**526.568.182**	

Legenda: A società controllate, B società collegate e a controllo congiunto, C parti correlate a influenza notevole, D altre parti correlate

3.03.03 Rendiconto finanziario ai sensi della delibera Consob 15519/2006

EURO	31-DIC-25	DI CUI PARTI CORRELATE
Risultato ante imposte	**286.651.959**	
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative		
Ammortamenti e perdite di valore di attività	148.849.944	
Accantonamenti ai fondi	25.288.312	
Dividendi	(241.660.043)	(239.937.028)
(Proventi) oneri finanziari	68.127.719	(75.862.011)
(Plusvalenze) minusvalenze e altri elementi non monetari	(17.020.830)	(14.456.438)
Variazione fondi	(3.410.741)	
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(3.753.841)	
Totale disponibilità liquide generate prima delle variazioni del capitale circolante netto	**263.072.479**	**(330.255.477)**
(Incremento) decremento di rimanenze	(1.285.785)	
(Incremento) decremento di crediti commerciali	(30.334.445)	6.212.077
Incremento (decremento) di debiti commerciali	14.725.430	(4.464.636)
Incremento/decremento delle altre attività/passività correnti, compresi contratti con clienti	53.131.200	105.718.809
Variazione capitale circolante	**36.236.400**	**107.466.250**
Dividendi incassati	241.660.043	239.937.028
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	111.768.887	89.620.779
Interessi passivi, oneri netti su derivati e altri oneri finanziari pagati	(162.179.081)	(13.111.974)
Imposte pagate	(31.674.813)	
Disponibilità liquide generate (assorbite) dall'attività operativa (a)	**458.883.915**	**93.656.606**
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(67.403.425)	
Investimenti in attività immateriali	(283.743.409)	
Investimenti in imprese e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	19.730.513	(73.972.716)
Prezzo di cessione di immobili, impianti e macchinari e immobilizzazioni immateriali	2.075.865	
(Incremento) decremento di altre attività d'investimento	(722.296.748)	(732.027.233)
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento (b)	**(1.051.637.204)**	**(805.999.949)**
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	685.000.000	
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	(497.995.075)	(111.127.639)
Rimborsi di passività per leasing	(3.051.489)	(82.865)
Dividendi pagati ad azionisti Hera	(220.004.825)	(85.180.698)
Variazione azioni proprie in portafoglio	148.080.340	
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)	**112.028.951**	**(196.391.202)**
Incremento (decremento) disponibilità liquide (a+b+c)	**(480.724.338)**	**(908.734.545)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	1.258.636.763	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	777.912.425	

3.03.04 Indebitamento finanziario netto ai sensi della comunicazione Consob dem/6064293 del 2006

MLN/EURO		31-DIC-25	DI CUI CORRELATE				TOTALE	%
			A	B	C	D		
A	Disponibilità liquide	777,9						
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-						
C	Altre attività finanziarie correnti	1.815,8	1.778,5	34,1	0,1	-	1.812,6	99,83 %
D	**Liquidità (A+ B C**	**2.593,7**						
	di cui correlate		**1.778,5**	**34,1**	**0,1**	**-**	**1.812,6**	
E	Debito finanziario corrente	(382,6)	(239,9)	(3,9)	(0,6)	-	(244,4)	63,87 %
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	(368,4)	-	-	-	(0,1)	(0,1)	(0,02 %)
G	**Indebitamento finanziario corrente (E+ F**	**(751,0)**						
	di cui correlate		**(239,9)**	**(3,9)**	**(0,6)**	**(0,1)**	**(244,5)**	
H	**Indebitamento finanziario corrente netto (G+ D**	**1.842,7**						
	di cui correlate		1.538,6	30,3	(0,5)	(0,1)	1.568,3	
I	Debito finanziario non corrente	(782,7)	-	-	(0,1)	(0,1)	(0,2)	0,03 %
J	Strumenti di debito	(3.485,0)	-	-	-	-	-	- %
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-	-	-	-	
L	Indebitamento finanziario non corrente (I+ J K	(4.267,7)						
	di cui correlate		**-**	**-**	**(0,1)**	**(0,1)**	**(0,2)**	
M	**Totale indebitamento finanziario (H+ L Orientamenti Esma 32 - 382 - 1138**	**(2.425,0)**						
	di cui correlate		**1.538,6**	**30,3**	**(0,6)**	**(0,2)**	**1.568,1**	
	Crediti finanziari non correnti	1.401,7						
	di cui correlate		1.387,1	1,8	-	12,8	1.401,7	
	Indebitamento finanziario netto	**(1.023,3)**						
	di cui correlate		**2.925,7**	**32,1**	**(0,6)**	**12,6**	**2.969,8**	

Legenda: A società controllate, B società collegate e a controllo congiunto, C parti correlate a influenza notevole, D altre parti correlate

MLN/EURO		31-DIC-24	DI CUI CORRELATE				TOTALE	%
			A	B	C	D		
A	Disponibilità liquide	1.258,6						
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-						
C	Altre attività finanziarie correnti	1.304,4	1.298,2	3,5	-	0,8	1.302,5	99,85 %
D	**Liquidità (A+ B C**	**2.563,0**						
	di cui correlate		**1.298,2**	**3,5**	**-**	**0,8**	**1.302,5**	
E	Debito finanziario corrente	(510,3)	(355,2)	(3,8)	(0,8)	-	(359,8)	70,51 %
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	(435,6)	-	-	-	(0,1)	(0,1)	(0,02) %
G	**Indebitamento finanziario corrente (E+ F**	**(945,9)**						
	di cui correlate		**(355,2)**	**(3,8)**	**(0,8)**	**(0,1)**	**(359,9)**	
H	**Indebitamento finanziario corrente netto (G+ D**	**1.617,1**						
	di cui correlate		**943,0**	**(0,3)**	**(0,8)**	**0,7**	**942,6**	
I	Debito finanziario non corrente	(690,6)	-	-	(0,1)	(0,2)	(0,3)	0,04 %
J	Strumenti di debito	(3.399,5)	-	-	-	-	-	
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-	-	-	-	
L	**Indebitamento finanziario non corrente (I+ J K**	**(4.090,1)**						
	di cui correlate		**-**	**-**	**(0,1)**	**(0,2)**	**(0,3)**	
M	**Totale indebitamento finanziario (H+ L Orientam enti Esm a 32 - 382 - 1138**	**(2.473,0)**						
	di cui correlate		**943,0**	**(0,3)**	**(0,9)**	**0,5**	**942,3**	
	Crediti finanziari non correnti	1.187,8						
	di cui correlate		1.165,8	5,4	-	16,6	1.187,8	
	Indebitamento finanziario netto	**(1.285,2)**						
	di cui correlate		**2.108,8**	**5,1**	**(0,9)**	**17,1**	**2.130,1**	

Legenda: A società controllate, B società collegate e a controllo congiunto, C parti correlate a influenza notevole, D altre parti correlate

Lo schema include anche i crediti finanziari non correnti costituiti principalmente da finanziamenti fruttiferi verso società collegate regolati a tassi di mercato.

3.03.05 Elenco di parti correlate

I valori riportati nella tabella al 31 dicembre 2025 sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Gruppo A - Società controllate

A.C.R. di Reggiani Albertino Spa
AcegasApsAmga Spa
Aliplast France Recyclage Sas
Aliplast Iberia Slu
Aliplast Polska Spzoo
Aliplast Spa
Ambiente Energia Srl
Ares Trading Eood
Aresenergy Eood
AresGas Ead
Asa Scpa
Biorg Srl
Black Sea Gas Company Eood
CircularYard Srl
ElettraCHP Srl
EstEnergy Spa
Etra Energia Srl
F.lli Franchini Srl
Feronia Srl
Frullo Energia Ambiente Srl
Green Factory Srl
Hera Comm Spa
Hera Luce Srl
Hera Servizi Energia Spa
Hera Trading Srl
Herabit Spa
HERAcquaModena Srl
Herambiente Servizi Industriali Srl
Herambiente Spa
Heratech Srl
HestAmbiente Srl
Horowatt Srl
Inrete Distribuzione Energia Spa
Macero Maceratese Srl
Marche Multiservizi Falconara Srl
Marche Multiservizi Spa
Primagas Ad
Recycla Spa
T.R.S. Ecology Srl
Tiepolo Srl
Tri-Generazione Scarl in liquidazione
Triveneta Luce Scarl
Uniflotte Srl
Vallortigara Servizi Ambientali Spa
Wolmann Spa

Gruppo B - Società collegate e a controllo congiunto

Adria Link Srl
Aimag Spa
ASM SET Srl
Aurora Srl
Enomondo Srl
H.E.P.T. Co. Ltd
Hea Spa
Natura Srl in liquidazione
SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl
Set Spa

Sgr Servizi Spa
Tamarete Energia Srl
Team Srl
Tre Monti Srl

Gruppo C - Correlate a influenza notevole

Comune di Bologna
Comune di Casalecchio di Reno
Comune di Cesena
Comune di Ferrara
Comune di Imola
Comune di Modena
Comune di Padova
Comune di Ravenna
Comune di Rimini
Comune di Trieste
Con.Ami
Ferrara Tua Spa
Ravenna Holding Spa
Rimini Holding Spa

Gruppo D - Altre parti correlate

Acosea Impianti Srl
Acquedotto del Dragone Impianti Srl
Amir Spa
Aspes Spa
Calenia Energia Spa
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl
Formigine Patrimonio Srl
Maranello Patrimonio Srl
Romagna Acque Società delle Fonti Spa
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl
Serramazzoni Patrimonio Srl in liquidazione
Società Italiana Servizi Spa
Te.Am Società Territorio Ambiente Srl
Unica Reti Spa

Sindaci, amministratori, dirigenti strategici, familiari di dirigenti strategici ed entità correlate ai dirigenti strategici.

3.03.06 Note di commento ai rapporti con parti correlate

Gestione dei servizi

Hera Spa è concessionaria in gran parte del territorio di competenza e nella quasi totalità dei territori dei Comuni azionisti relativamente alle province di Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini dei servizi pubblici locali d'interesse economico (distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, servizio idrico integrato e servizi ambientali, comprensivi di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti). Il servizio di distribuzione dell'energia elettrica è svolto nei comprensori di Modena e Imola. Altri servizi di pubblica utilità (tra questi, teleriscaldamento urbano e pubblica illuminazione) sono svolti in regime di libero mercato ovvero attraverso specifiche convenzioni con gli enti locali interessati. Attraverso appositi rapporti convenzionali con gli enti locali e/o le agenzie di ambito territoriale, a Hera Spa è demandato anche il servizio di trattamento e smaltimento rifiuti, non già ricompreso nelle attività di igiene urbana.

Settore idrico

Il servizio idrico è gestito da Hera Spa in alcuni territori di pertinenza della Regione Emilia-Romagna. Esso è svolto sulla base di convenzioni stipulate con le rispettive autorità di ambito locale, di durata variabile, normalmente ventennale.

L'affidamento a Hera Spa della gestione del servizio idrico integrato ha come oggetto l'insieme delle attività di captazione, potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile a uso civile e industriale e il servizio di fognatura e depurazione. Le convenzioni stipulate con le autorità di ambito locale prevedono in capo al gestore anche l'esecuzione delle attività di progettazione e realizzazione di nuove reti e impianti funzionali all'erogazione del servizio. Le convenzioni regolano gli aspetti economici del rapporto contrattuale, le modalità di gestione del servizio, nonché gli standard prestazionali e di qualità.

La competenza sulla regolazione del servizio idrico è demandata all'autorità nazionale Arera, sia per quanto riguarda gli aspetti tariffari che della qualità del servizio. L'attuale periodo regolatorio 2024-2029 (delibera Arera 639/2023/R/idr) è il quarto periodo tariffario.

Al fine di garantire maggiore stabilità e sviluppo per il ciclo idrico, la durata del quarto periodo regolatorio è stata estesa a sei annualità, ricomprendendo pertanto il periodo 2024-2029, con l'introduzione di alcuni elementi di novità quali l'incentivazione di azioni di sostenibilità energetica e ambientale, ulteriori obiettivi di qualità tecnica, nonché l'allargamento del perimetro regolatorio alla gestione delle acque meteoriche. A ciascun gestore è riconosciuto un ricavo garantito (Vrg) indipendente dalla dinamica dei volumi distribuiti e determinato sulla base dei costi operativi (efficientabili ed esogeni), dei costi di capitale in funzione degli investimenti realizzati nonché, per l'ambito di Rimini, del risultato della procedura competitiva conclusa, a seguito della quale è stato stipulato il nuovo contratto di concessione per il periodo 2022-2039.

Per lo svolgimento del servizio il gestore si avvale di reti, impianti e altre dotazioni di sua proprietà, di proprietà dei Comuni e di proprietà delle società patrimoniali. Tali beni, facenti parte del patrimonio idrico indisponibile del gestore, oppure concessi allo stesso in uso o in affitto, al termine della concessione devono essere riconsegnati ai Comuni, società patrimoniali, autorità di ambito locale, per essere messi a disposizione del gestore subentrante. Le opere realizzate da Hera Spa per il servizio idrico dovranno essere restituite ai citati enti a fronte del pagamento del valore residuo di tali beni.

I rapporti di Hera Spa con l'utenza sono disciplinati dai regolamenti di fornitura, nonché dalle carte dei servizi redatte sulla base di schemi di riferimento approvati dalle autorità di ambito locale, in coerenza alle disposizioni di Arera in termini di qualità del servizio e della risorsa.

Settore ambiente

Il servizio rifiuti urbani gestito da Hera Spa nel territorio di competenza è svolto sulla base di convenzioni stipulate con le autorità di ambito locale e ha come oggetto la gestione esclusiva dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti e altre attività minori. Le convenzioni stipulate con le autorità di ambito locale regolano gli aspetti economici del rapporto contrattuale, ma anche le modalità di organizzazione e gestione del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate. A partire dal 2020 la regolazione del servizio dei rifiuti urbani è stata attribuita ad Arera, la quale ha definito un primo biennio regolatorio 2020-2021 circoscritto alla sola gestione integrata dei rifiuti (delibera Arera 443/2019) e un successivo aggiornamento per il periodo 2022-2025 a partire dal quale sono state regolate anche le tariffe di accesso agli impianti di trattamento qualificati come impianti minimi da parte dell'ente regionale (delibera Arera 363/2021). Pertanto, il corrispettivo annuale per la gestione del servizio è stato determinato con riferimento alla citata regolazione nazionale, tenuto

conto, a integrazione dei risultati, delle procedure competitive concluse per i bacini di Ravenna e Cesena, Bologna, Modena.

Il servizio svolto per la gestione dei rifiuti urbani è fatturato da Hera Spa ai singoli Comuni nel caso di regime Tari o ai singoli utenti nel caso di applicazione della tariffa corrispettiva puntuale.

Nel rispetto del principio di continuità del servizio pubblico, ai sensi delle convenzioni in essere, il gestore è tenuto alla prosecuzione del servizio anche nei territori ove è già stata superata la data di scadenza dell'affidamento e fino alla decorrenza dei nuovi affidamenti.

3.04 PARTECIPAZIONI

MGL/EURO	ATTIVO	PASSIVO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO ESCLUSO UTILE 2025	RISULTATO 2025	PATRIMONIO NETTO	VALORE DELLA PRODUZIONE	% POSSEDUTA	PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA	VALORE DI BILANCIO AL 31-DIC-25	DIFFERENZE RISPETTO AL PATRIMONIO NETTO
Imprese controllate											
AcegasApsAmga Spa	1.463.756	853.525	284.677	562.283	47.948	610.231	499.440	100	610.231	433.962	176.269
Hera Comm Spa	2.914.171	2.214.004	53.596	466.581	233.586	700.167	5.711.108	100	700.167	123.736	576.431
Hera Trading Srl	859.110	735.331	22.600	121.752	2.027	123.779	6.737.094	100	123.779	22.711	101.068
Herabit Spa	142.774	72.075	27.094	60.042	10.657	70.699	94.825	70,16	49.602	18.950	30.652
HERAcquaModena Srl	390.370	312.568	10.000	69.336	8.466	77.802	67.764	100,00	77.802	70.124	7.678
Herambiente Spa	1.578.028	1.173.661	271.600	357.637	46.730	404.367	553.055	75	303.275	253.457	49.818
Heratech Srl	103.278	96.677	1.981	5.789	812	6.601	201.177	100	6.601	4.557	2.044
Horowatt Srl	2.792	201	2.600	2.600	(9)	2.591	11	50	1.296	1.300	(5)
Inrete Distribuzione Energia Spa	1.721.383	1.069.279	9.901	590.023	62.081	652.104	447.800	100	652.104	487.391	164.713
Marche Multiservizi Spa	396.453	254.681	16.389	133.725	8.047	141.772	156.830	46,70	66.208	57.592	8.616
Tiepolo Srl	9.659	7.913	1.305	1.214	532	1.746	1.241	100	1.746	3.480	(1.734)
Uniflotte Srl	193.486	151.109	2.254	37.379	4.998	42.377	124.217	100	42.377	4.878	37.499
Totale imprese controllate	**9.775.260**	**6.941.024**	**703.997**	**2.408.361**	**425.875**	**2.834.236**	**14.594.562**		**2.635.188**	**1.482.138**	
Imprese collegate *											
Aimag Spa	441.869	274.406	78.028	170.012	(2.550)	167.462	120.925	25	41.866	35.030	6.836
H.E.P.T. Co. Ltd	20.334	9.779	6.369	10.013	541	10.554	532	30	3.166	-	3.166
Set Spa	127.805	52.527	120	72.530	2.747	75.278	46.817	39	29.358	1.749	27.609
Tamarete Energia Srl	48.647	41.143	3.600	6.651	853	7.504	19.893	40	3.002	-	3.002
Totale imprese collegate	**638.655**	**377.856**	**88.117**	**259.207**	**1.592**	**260.798**	**188.167**		**77.392**	**36.779**	

(*) Dati di capitale sociale, patrimonio netto e risultato relativi all'ultimo bilancio disponibile

3.05 INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017 ART. 1 COMMI 125-129 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

La L. 124/2017, art. 1, commi da 125 a 129 e successive modificazioni ha introdotto l'obbligo per le imprese di fornire evidenza nelle note esplicative al bilancio di "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro e natura, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" ricevuti dalla Pubblica amministrazione, sopra la soglia di 10.000 euro e secondo il criterio di cassa.

Di seguito si espongono in forma tabellare le casistiche presenti in Hera Spa:

Contributi in conto esercizio

ENTE EROGANTE	DESCRIZIONE	IMPORTO INCASSATO (EURO)
Presidenza del Consiglio dei Ministri Commissario Straordinario alla Ricostruzione	Emergenza alluvione ottobre 2024 e novembre 2023	3.477.530
Fondo per le Emergenze Nazionali	Contributi per emergenza alluvione maggio 2023 Emilia-Romagna	2.086.228
Atersir	Sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani	1.105.725
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento politiche della famiglia	Progetto #Riparto: percorsi di welfare per favorire la natalità e il work-life balance	275.061
Comune di Ferrara	Progetto Air Break per la riduzione dell'inquinamento atmosferico città di Ferrara	183.356
Centro Coordinamento Raee	Contributo coordinamento Raee Comune di Faenza	35.090

Contributi in conto impianti

ENTE EROGANTE	DESCRIZIONE	IMPORTO INCASSATO (EURO)
Atersir	Pnrr realizzazione di contenitori intelligenti ad accesso controllato per la raccolta dei rifiuti	6.556.152
Atersir	Pnrr potenziamento degli impianti di depurazione di Bologna e Ravenna	6.023.475
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Pnrr progetto per l'estensione del teleriscaldamento efficiente zona nord di Bologna	1.874.637
Comune di Rimini	Realizzazione dell'infrastruttura fognaria del primo stralcio della dorsale sud di Rimini e vasche di laminazione Ausa	1.188.798
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Pnrr progetto per la riduzione delle perdite idriche Ato Emilia-Romagna	1.001.455
Regione Emilia-Romagna	Interventi di manutenzione e potenziamento delle reti idriche località Pontelagoscuro	940.414
Atersir	Interventi di potenziamento di sistemi di raccolta differenziata	416.229
Comune di Ravenna	Realizzazione rete fognaria Darsena Comune di Ravenna	262.463
Comune di Castiglione dei Pepoli	Interventi di potenziamento delle reti idriche	25.000
Comune di Bologna	Interventi di potenziamento delle reti idriche	15.000

3.06 PROSPETTO ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

	2025
Prestazioni per la certificazione del bilancio	363
Prestazioni di altri servizi finalizzati all'emissione di un'attestazione rese dalla società di revisione	496
Altre prestazioni di servizi rese dalla società di revisione	67
Totale	**926**

Le prestazioni di cui sopra includono un'integrazione di corrispettivi deliberata dall'assemblea dei soci di Hera Spa del 30 aprile 2025.

3.07 ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D.LGS. 58/98

1 - I sottoscritti Orazio Iacono, in qualità di Amministratore Delegato e Massimo Vai, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Hera Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso dell'esercizio 2025.

2 - Si attesta, inoltre, che:

2.1 - il bilancio separato:

a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 - la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

L'Amministratore Delegato
Orazio Iacono

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Massimo Vai

Bologna, 25 marzo 2026

3.08 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

3.08.01 Relazione della Società di revisione

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Hera S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Hera S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, del conto economico e del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Hera S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Hera S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione contabile da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Hera S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International*

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001 - ISO 27001-27701
ISO 50001 - ISO 37001
SA 8000 - UNI PdR 125

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA

Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Hera S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2032.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Hera S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Hera S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Hera S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Hera S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Hera S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Bologna, 3 aprile 2026

KPMG S.p.A.



Renato Naschi
Socio

3.08.02 Relazione del Collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SULL'ESERCIZIO 2025

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 3, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale di Hera S.p.A. (in seguito la Società), in ottemperanza al disposto dell'art. 149 del d.lgs. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 2403 del Codice Civile, ha svolto le attività di vigilanza, tenendo anche conto delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate", raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalle Comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale (in particolare, Comunicazione n. DAC/RM 97001574 del 20 febbraio 1997, e Comunicazione n. DEM 1025564 del 6 aprile 2001, successivamente integrata con Comunicazione n. DEM 3021582 del 4 aprile 2003, Comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006 e Richiamo di attenzione n. 1/2021 del 16 febbraio 2021) e dai Principi e Raccomandazioni contenuti nel Codice di Corporate Governance.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2023, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, regolamentari, nonché statutarie e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il limite di cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

Si dà atto che la composizione del Collegio Sindacale in carica risulta conforme alle disposizioni in materia di diversità di genere introdotte dall'art. 1, commi 302 e 303, l. 27 dicembre 2019 n. 160, come interpretate da Consob con Comunicazione n. 1/2020 del 30 gennaio 2020.

L'incarico di revisione legale, a norma del d.lgs. 58/1998 e del d.lgs. 39/2010, è svolto dalla società KPMG S.p.A (in seguito: Società di Revisione), come deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2022 per la durata di nove esercizi (2024 – 2032).

****

Si premette che, ai sensi dell'art. 149 del TUF, il Collegio Sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei comitati endo-consiliari, le audizioni degli

amministratori della Società e del Gruppo, gli scambi di informazioni con la Società di Revisione, nonché tramite le ulteriori attività di controllo svolte.

In particolare, nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio dichiara di avere:

- partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione, ottenendo dagli amministratori, con periodicità almeno trimestrale, adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di verifica del rispetto della legge, dello statuto, dei principi di corretta amministrazione e dell'adeguatezza e del funzionamento della struttura organizzativa della Società, attraverso l'acquisizione di documenti e di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate, e di periodici scambi di informazione con la Società di Revisione;
- partecipato, almeno attraverso il suo Presidente o altro suo componente, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e al Comitato Esecutivo e di aver incontrato, al fine del reciproco scambio di informazioni, l'Organismo di vigilanza;
- vigilato sul funzionamento e sull'efficacia del sistema di controllo interno e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo di affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione incontrando periodicamente il responsabile dell'*internal auditing*;
- scambiato tempestivamente con i responsabili della Società di Revisione dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ai sensi dell'art. 150 del d.lgs. 58/1998, anche attraverso l'esame dei risultati del lavoro svolto e la ricezione delle relazioni previste dall'art. 14 del d.lgs. 39/2010 e dell'art. 11 del Reg. UE 537/2014;
- scambiato tempestivamente con i responsabili della Società di Revisione dati e informazioni rilevanti relativi alla redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2024, n. 125, che recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD) nonché sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel d.lgs. 125/2024, nell'ambito delle funzioni che ci competono.
- monitorato la funzionalità del sistema di controllo sulle società del Gruppo e l'adeguatezza delle disposizioni ad esse impartite, anche ai sensi dell'art. 114, 2° comma, del d.lgs. 58/1998;
- preso atto dell'avvenuta predisposizione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ex art. 123-ter del d.lgs. 58/1998 ed ex art. 84-ter del Regolamento Emittenti, senza osservazioni da segnalare;
- accertato la conformità delle previsioni statutarie alle disposizioni di legge e regolamentari;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società in conformità al Codice di Corporate Governance;
- vigilato sulla conformità della Procedura interna riguardante le Operazioni con Parti Correlate ai principi indicati

nel Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sulla sua osservanza, ai sensi dell'art. 4, 6° comma, del medesimo Regolamento. A tale proposito si evidenzia che la Procedura è stata aggiornata in data 30 giugno 2021, al fine di adeguarla alle modifiche introdotte con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 al Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate e, da ultimo, in data 25 settembre 2025 con decorrenza in pari data, al fine di meglio dettagliare i paragrafi relativi alla validità delle riunioni e alla composizione del Comitato per le operazioni con Parti Correlate;

- vigilato, tramite scambio di informazioni con gli organi preposti, sull'espletamento degli adempimenti correlati alla normativa riferita agli Abusi di Mercato (cd. MAR) e al trattamento delle informazioni privilegiate e delle procedure adottate a riguardo dalla Società;
- vigilato sul processo di informazione societaria, verificando l'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla redazione, alla approvazione e alla pubblicazione del bilancio separato e del bilancio consolidato;
- accertato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo, del processo di *impairment* attuato al fine di acclarare l'eventuale esistenza di perdite di valore sugli attivi iscritti a bilancio;
- verificato che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione per l'esercizio 2025 fosse conforme alla normativa vigente, oltre che coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e con i fatti rappresentati nel bilancio separato e in quello consolidato;
- preso atto del contenuto della Relazione Semestrale consolidata, senza che sia risultato necessario esprimere osservazioni, nonché accertato che quest'ultima fosse stata resa pubblica secondo le modalità previste dall'ordinamento;
- preso atto che la Società ha continuato a predisporre su base volontaria le Relazioni Trimestrali;
- Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, ha monitorato il processo di predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 125/2024, verificando l'adeguatezza dei presidi organizzativi e procedurali adottati dalla Società e la coerenza delle informazioni ivi contenute con quelle del bilancio consolidato. Il Collegio ha inoltre preso atto delle attività svolte dal soggetto incaricato della revisione legale ai fini del rilascio della relazione di attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha fornito, ove necessario, i pareri e le osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, svolta dal Collegio Sindacale secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti da cui desumere il mancato rispetto della legge e dell'atto costitutivo o tali da giustificare segnalazioni alle Autorità di Vigilanza o la menzione della presente relazione.

****

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le operazioni

deliberate e attuate dagli amministratori fossero conformi alle predette regole e principi, oltre che ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società rappresentino un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Di seguito vengono fornite le ulteriori indicazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società sono state analiticamente dettagliate nella Relazione sulla Gestione, nel bilancio separato nonché nel bilancio consolidato relativamente all'esercizio 2025. Sulla base delle informazioni fornite dalla Società e dei dati acquisiti per le predette operazioni, il Collegio Sindacale ne ha accertato la conformità alla legge, all'atto costitutivo e ai principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Per quanto riguarda le operazioni rilevanti, in particolare il Collegio Sindacale ritiene opportuno evidenziare che nel corso dell'esercizio 2025 e nei primi mesi del 2026, il Gruppo Hera ha portato a termine una serie di operazioni strategiche di rilievo, sia sotto il profilo finanziario che industriale e societario.

Le principali attività possono essere così riassunte:

Operazioni Finanziarie e di Governance

- Emissione di un nuovo Green Bond: In data 8 gennaio 2025, la Società ha collocato con successo il suo quarto prestito obbligazionario verde per un valore nominale di 500 milioni di euro. L'operazione ha riscosso un forte interesse internazionale, con ordini di quasi 5,5 volte l'offerta.
- Sostenibilità della filiera: Il 25 giugno 2025 è stato approvato il nuovo Codice di condotta per i fornitori, un "patto di sostenibilità" volto a integrare i principi ESG (ambientali, sociali e di governance) lungo tutta la catena del valore.

Sviluppo Industriale e Impiantistico

- Impianto FIB3R: l'11 marzo 2025 è stato inaugurato a Imola il primo impianto industriale in Europa per il riciclo dei materiali compositi in fibra di carbonio.
- Parco Fotovoltaico di Bondeno: in aprile 2025 è entrato in funzione un nuovo impianto solare da 9 megawatt in località Santa Bianca (FE).

Acquisizioni e Operazioni Societarie (M&A)

- Ambiente Energia S.r.l.: nel luglio 2025 si è concluso l'acquisto del 100% di questa società attiva nel trattamento dei rifiuti liquidi industriali a Schio (VI).
- Settore del riciclo e bonifiche: sono state portate a termine acquisizioni mirate, relative al ramo d'azienda di Gurit Italia attivo nel riciclo del PET (aprile 2025) ed al ramo d'azienda Gerotto EAR specializzato in bonifiche in

ambienti complessi (luglio 2025).

- Accordi con Ascopiave: a giugno 2025 è stato finalizzato l'acquisto del restante 25% di EstEnergy S.p.A. (per 234,1 milioni di euro) e a ottobre è stato riacquistato il 3% di Hera Comm S.p.A., arrivando così a detenere il 100% la partecipazione nella società.

Fatti di rilievo post-chiusura (2026)

- Acquisizione Sostelia: in data 19 gennaio 2026 è stato siglato l'accordo per l'acquisto del 100% di STA S.p.A. (Gruppo Sostelia), e, a marzo 2026, si è perfezionata la relativa operazione per un valore di 138 milioni di euro, con conseguente rafforzamento della leadership nel settore del trattamento acque.
- Controllo di SEA S.r.l.: nel marzo 2026 Hera ha acquisito il controllo della società Servizi Ecologici Ambientali, attiva nello stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali nelle Marche, in seguito all'incremento della partecipazione nella stessa dal 31% all'83% del capitale sociale.
- Conflitto in Medio Oriente: la crescente instabilità geopolitica in Medio Oriente, culminata nello scoppio del conflitto in Iran a fine febbraio 2026, ha generato nuove tensioni sui mercati energetici, con significativi aumenti dei prezzi delle commodity e potenziali ripercussioni sull'offerta globale di idrocarburi. Gli Amministratori hanno rappresentato che il Gruppo non risulta esposto a rischi diretti di indisponibilità delle forniture provenienti dall'area, pur potendo subire effetti indiretti derivanti dall'ulteriore incremento dei prezzi energetici, dalle conseguenti pressioni inflattive e dai possibili impatti sulla domanda e sull'economia. Tali scenari risultano già integrati nei processi di gestione del rischio e nelle analisi di *sensitivity* del Gruppo. L'eventuale incremento del capitale circolante netto risulta mitigato dalla solidità storica della clientela nelle performance di pagamento, dall'efficienza dei processi operativi – in particolare del ciclo meter-to-cash e dall'ampia flessibilità finanziaria, supportata da linee di credito *committed* superiori a un miliardo di euro. La Direzione continua a monitorare attentamente l'evoluzione del contesto. Ai fini contabili, il conflitto è stato qualificato come evento *non-adjusting* ai sensi dello IAS 10, che non ha inciso sulle valutazioni del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Il Collegio non ha individuato, nel corso delle proprie verifiche nell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2025, operazioni atipiche e/o inusuali, né con terzi, né con Società del Gruppo, né con parti correlate, così come definite dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293. Si dà atto che l'informazione resa nella Relazione sulla Gestione e nelle note esplicative al bilancio separato e consolidato in ordine ad eventi e operazioni significative che non si ripetono frequentemente e ad eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate, risulta adeguata.

Le caratteristiche delle operazioni infragruppo e con parti correlate attuate dalla Società e dalle sue controllate nel corso del 2025, i soggetti coinvolti ed i relativi effetti economici sono ampiamente indicati nel bilancio consolidato e d'esercizio, ai quali si rinvia. Si segnala che la Società intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale e finanziaria con le società controllate, rappresentate da imprese del Gruppo, che consistono in operazioni rientranti

nell'ambito delle attività ordinarie di gestione e concluse in linea con le prassi di mercato. Queste operazioni si riferiscono a forniture di servizi, tra cui prestazioni in campo amministrativo, informatico, di gestione del personale, di assistenza e consulenza, a operazioni di finanziamento e di gestione della tesoreria. Il Collegio Sindacale valuta complessivamente adeguata l'informativa fornita nei modi indicati in merito alle predette operazioni e valuta che queste ultime, sulla base dei dati acquisiti, appaiono congrue e rispondenti all'interesse sociale. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate, e a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ritiene che l'informativa resa dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nelle Note esplicative al bilancio separato e consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 in ordine alle operazioni infragruppo e con parti correlate sia adeguata.

La Società di Revisione ha emesso in data 3 aprile 2026 la propria relazione ai sensi degli art. 14 e 16 del d.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Reg. UE n. 537/2014 con la quale ha attestato che:

- il bilancio separato della Società e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta dello stato patrimoniale, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea;
- la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui all'art. 123-bis del TUF contenute nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società e con il bilancio consolidato di Gruppo e redatte in conformità alle norme di legge;
- il giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato espresso nelle già menzionate Relazioni è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva predisposta ai sensi dell'art. 11 del Reg. UE;
- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 di Hera S.p.A. è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato unitamente alle note esplicative in tutti gli aspetti significativi in conformità alle disposizioni del Regolamento delegato UE 2019/815.

sempre in data 3 aprile 2026 KPMG S.p.A. ha emesso una *limited assurance,* circa la conformità delle informazioni fornite rispetto a quanto richiesto dal decreto di riferimento, relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità (CSRD).

Nelle già menzionate Relazioni della Società di Revisione non risultano rilievi né richiami d'informativa né dichiarazioni rilasciate ai sensi dell'art. 14, 2° comma, lett. d) ed e) del d.lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato la relazione della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, con particolare riferimento alle Key Audit Matters (KAM), che rappresentano le aree di maggiore significatività nell'ambito della revisione. Il Collegio ha preso atto delle procedure di revisione svolte e delle conclusioni raggiunte dalla Società di Revisione, ritenendo le informazioni fornite coerenti con le risultanze del bilancio e con le conoscenze acquisite nell'esercizio della propria attività di vigilanza.

Nel corso delle riunioni periodiche tenute dal Collegio Sindacale con la Società di Revisione, ai sensi dell'art. 150, 3° comma, del d.lgs. 58/1998, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Inoltre, il Collegio non ha ricevuto dalla Società di Revisione informative su fatti ritenuti censurabili rilevanti nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio di esercizio e consolidato.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né esposti dei soci o di terzi.

Nel corso dell'esercizio 2025, sulla base di quanto riferito dalla Società di Revisione KPMG S.p.A., la Società e alcune sue controllate hanno conferito alla Società di Revisione e a soggetti appartenenti al suo *network* incarichi a favore della Capogruppo e di alcune società del gruppo per servizi diversi dalla revisione legale dei conti. I corrispettivi dei predetti incarichi ammontano complessivamente ad Euro 563,1 migliaia e si riferiscono a servizi di: revisione contabile dei prospetti relativi ai saldi a credito e a debito degli Enti Soci per Euro 40,8 migliaia; attività di *Unbundling* per Euro 15,3 migliaia; attività connesse all'emissione di Comfort Letter nell'ambito dell'emissione del Green Bond per Euro 59,4 migliaia; attività di attestazione della rendicontazione di sostenibilità (CSRD) per Euro 314,4 migliaia; attività di *limited assurance* sul report "Creazione di valore condiviso" per Euro 6,9 migliaia; attività connesse al rilascio di Comfort Letter sui rinnovi annuali del programma EMTN per Euro 59,4 migliaia; nonché ulteriori prestazioni di servizi, tra cui attività di *Real Time Assessment* in ambito IT per Euro 25,0 migliaia e *assessment e benchmarking* delle best practice di mercato nel processo di recupero del credito per Euro 42,0 migliaia. Il dettaglio dei compensi corrisposti nell'esercizio e il costo di competenza degli incarichi svolti – compresi quelli conferiti nel 2025 – dalla Società di Revisione e da soggetti appartenenti al suo network a favore di Hera S.p.A. e di sue controllate è indicato nel bilancio d'esercizio della società, come richiesto dall'art. 149-duodecies del regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale ha adempiuto ai doveri richiesti dall'art. 19, 1° comma, lett. e) del d.lgs. 39/2010 come modificato dal d.lgs. 135/2016 e dall'art. 5, par. 4 del Reg. UE 537/2014 in materia di preventiva approvazione dei predetti incarichi, verificando la loro compatibilità con la normativa vigente e, specificatamente, con le disposizioni di cui all'art. 17 del d.lgs. 39/2010 e successive modificazioni – nonché con i divieti di cui all'art. 5 del Regolamento ivi richiamato.

Inoltre, il Collegio ha:

a) verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, a norma degli artt. 10, 10*bis*, 10 *ter*, 10 quater e 17 del d.lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Reg. UE n. 537/2014, accertando il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia e che gli incarichi per servizi diversi dalla revisione conferiti a tale società non apparissero tali da generare rischi potenziali per l'indipendenza del revisore e per le salvaguardie di cui all'art. 22-ter della Dir. 2006/43/CE;
b) esaminato la relazione di trasparenza e la relazione aggiuntiva redatte dalla Società di Revisione in osservanza dei criteri di cui al Reg. UE 537/2014, rilevando che, sulla base delle informazioni acquisite, non sono emersi aspetti critici in relazione all'indipendenza della Società di Revisione;
c) ricevuto la conferma per iscritto che la Società di Revisione, nel periodo dal 1° gennaio 2025 al momento del rilascio della dichiarazione, non ha riscontrato situazioni che possano compromettere la sua indipendenza da

Hera S.p.A. ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, par.2, lett. A) del Reg. UE 537/2014, 10 e 17 del d.lgs. 39/2010 nonché 4 e 5 del Reg. UE 537/2014;

d) discusso con la Società di Revisione dei rischi per la sua indipendenza e delle misure adottate per mitigarli, ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. b) del Reg. UE n. 537/2014;

e) in generale, al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, il Collegio Sindacale, nell'esercizio 2025, si è riunito 20 volte, rispettando la periodicità richiesta dalla legge. Le attività svolte nelle predette riunioni sono documentate nei relativi verbali. La durata media delle sedute del Collegio Sindacale è stata pari a circa un'ora e 25 minuti.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha partecipato:

- all'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2025;
- a tutte le dodici riunioni del Consiglio di amministrazione della Società, ottenendo dagli amministratori in via continuativa informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate;
- almeno tramite il Presidente, o altro suo componente, a 5 riunioni su undici del Comitato Controllo e Rischi;
- a tutte le 9 riunioni del Comitato Esecutivo nelle quali tale Comitato si è riunito.

Infine, il Collegio Sindacale ha scambiato informazioni con gli organi di controllo delle società controllate ai sensi dell'art. 151 del d.lgs. 58/1998, senza che gli siano stati sottoposti aspetti rilevanti o circostanze accertate da segnalare nella presente relazione.

La vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo si è svolta attraverso la conoscenza della struttura amministrativa della Società e lo scambio di dati e informazioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali, con la Direzione *Internal Auditing* e con la Società di Revisione. Alla luce delle verifiche effettuate, in assenza di criticità rilevate, la struttura organizzativa della Società appare adeguata in considerazione dell'oggetto, delle caratteristiche e delle dimensioni dell'impresa.

Con riferimento alla vigilanza sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno, anche ai sensi del vigente art. 19 del d.lgs. 39/2010, il Collegio ha avuto incontri periodici con i responsabili della Direzione *Internal Auditing* e di altre funzioni aziendali e, tramite la partecipazione di almeno un suo componente, alle relative riunioni con il Comitato Controllo e Rischi e con l'Organismo di Vigilanza del Modello *ex* d.lgs. 231/2001.

Ha rilevato che il sistema di controllo interno di Hera S.p.A. si basa su un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative volte a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e a consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi (ossia di coerenza delle attività con gli obiettivi, di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*).

Le linee guida di tale sistema sono definite dal Consiglio di amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi. Il Consiglio di amministrazione provvede altresì a valutare, almeno con cadenza annuale, la sua adeguatezza e il

suo corretto funzionamento, con il supporto della funzione di *Internal Auditing*.

Il Collegio Sindacale si è periodicamente confrontato con la Direzione *Internal Auditing* al fine di valutare il piano di audit e le sue risultanze, sia nella fase di impostazione, sia in quella di analisi delle verifiche effettuate e dei relativi *follow-up*.

In continuità con il passato, il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, si è sincerato della tempestiva attivazione dei presidi di controllo interno, anche nelle società controllate, ove ciò si sia reso necessario o anche solo opportuno in relazione alle circostanze del caso.

La Società, anche a livello di Gruppo, si avvale di ulteriori strumenti a presidio degli obiettivi operativi e degli obiettivi di *compliance*, tra cui un sistema strutturato e periodico di pianificazione, controllo di gestione e *reporting*, una struttura di governo dei rischi finanziari, un sistema di gestione dei rischi aziendali secondo i principi *dell'Enterprise Risk Management* (ERM), nonché il Modello di controllo contabile secondo la l. 262/2005 in materia di informazione finanziaria. Le caratteristiche di struttura e funzionamento di tali sistemi e modelli sono descritti nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari.

Hera S.p.A. è dotata del modello organizzativo previsto dal d.lgs. 231/2001 ("Modello 231"), di cui è parte integrante il Codice Etico, finalizzato a prevenire il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

Il modello 231 di Gruppo prevede un aggiornamento automatico ai reati che di volta in volta vengono emanati, nella sua parte generale. L'attività di audit monitora costantemente il catalogo dei reati ed il relativo aggiornamento.

In relazione all'esercizio 2025, il Consiglio di amministrazione ha effettuato, sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, anche con il supporto dell'attività istruttoria del Comitato Controllo e Rischi, una valutazione complessiva dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ritenendo che esso sia complessivamente idoneo a consentire, con ragionevole certezza, un'adeguata gestione dei principali rischi identificati.

Ad avviso del Collegio, alla luce delle informazioni acquisite, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società appare adeguato, efficace e dotato di effettiva operatività.

Il Collegio ha inoltre vigilato sull'adeguatezza e affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, ottenendo informazioni da parte dei responsabili delle rispettive funzioni, esaminando documenti aziendali e analizzando i risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono state attribuite in modo congiunto le funzioni stabilite dalla legge e forniti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti. Inoltre, all'Amministratore Delegato, per il tramite del Dirigente preposto, spetta l'attuazione del "Modello di controllo contabile ex l. 262/2005" avente l'obiettivo di definire le linee che devono essere applicate nell'ambito del Gruppo Hera con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-bis del d.lgs. 58/1998 in tema di redazione di documenti contabili societari e dei relativi obblighi di attestazione.

La predisposizione dell'informativa finanziaria relativa al bilancio separato e consolidato è disciplinata dalle linee

guida e dalle istruzioni emanate dalle competenti strutture amministrative della Capogruppo, oltre che dall'insieme delle altre procedure amministrativo-contabili che fanno parte del Modello ex l. 262/2005, inclusa la procedura che presiede alle chiusure di bilancio in modalità fast closing. Tali strumenti, che forniscono indicazioni sulle modalità di contabilizzazione e rappresentazione dei fatti aziendali, sono resi disponibili alla vasta platea degli attori coinvolti nell'intero processo amministrativo, attraverso l'implementazione di strumenti digitali.

Nell'ambito del Modello di cui alla l. 262/2005 sono formalizzate anche le procedure inerenti al processo di *impairment* in conformità al principio contabile IAS 36.

Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36) l'avviamento è stato assoggettato a test di *impairment* attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (opportunamente attualizzati secondo il metodo *Dcf - Discounted cash flow*) derivanti dal piano industriale 2025-2029 approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo nella seduta del 21 gennaio 2026. Per ulteriori informazioni si rimanda alla relativa nota del bilancio consolidato.

La procedura di *impairment* e le sue risultanze sono state monitorate dal Collegio Sindacale attraverso incontri con il management aziendale e la Società di Revisione e la partecipazione di un suo componente alla riunione del Comitato Controllo e Rischi che le ha esaminate.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Hera S.p.A. in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile in relazione alle caratteristiche dell'impresa e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato di Hera S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Hera.

Inoltre, ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, anche mediante assunzione di informazioni dal management della Società, e valuta complessivamente adeguato il sistema amministrativo-contabile della Società ed affidabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate ai sensi dell'art. 114, 2° comma, del d.lgs. 58/1998, accertandone, sulla base delle informazioni rese dalla Società, l'idoneità a fornire le informazioni necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza eccezioni.

La Società, sebbene non sia imposto da alcun obbligo di natura giuridica, aderisce, alla data della presente relazione e sin dall'inizio dell'esercizio 2025, al Codice di Corporate Governance, applicandone i Principi e le Raccomandazioni.

Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, si segnala che le attribuzioni riguardano: (i) il compito di vigilare sull'indipendenza della Società di Revisione e sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, (ii) la facoltà di richiedere all'Audit lo svolgimento di verifiche, (iii) lo scambio tempestivo di informazioni con il Comitato di Controllo interno e di Gestione dei rischi su informazioni rilevanti e (iv) la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri. A quest'ultimo proposito, il Collegio ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri non esecutivi.

Il Consiglio di amministrazione della Società è attualmente composto, da quindici amministratori, di cui undici indipendenti. La sua composizione è conforme alla normativa in materia di equilibrio di genere.

Gli amministratori sono stati nominati dall'Assemblea del 27 aprile 2023 e scadranno con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Il Consiglio di amministrazione ha proceduto ad un'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, i cui risultati sono stati presentati alla riunione del Consiglio di amministrazione del 25 marzo 2026 e sono richiamati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

In merito alla procedura seguita dal Consiglio di amministrazione ai fini della verifica dell'indipendenza dei propri consiglieri, il Collegio Sindacale ha proceduto alle valutazioni di propria competenza, constatando la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza di cui alla legge e al Codice di Corporate Governance ed il rispetto dei requisiti di composizione dell'organo amministrativo nel suo complesso.

In accordo con quanto previsto dalla Norma Q.1.1. "Autovalutazione del collegio sindacale" delle Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate, emesse dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dal Codice di Corporate Governance approvato, entrambi promossi dal Comitato per la Corporate Governance, il Collegio Sindacale ha proceduto alla valutazione dell'idoneità dei componenti e dell'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa. Il Collegio ha dato atto che ciascun componente Effettivo ha fornito le informazioni necessarie per effettuare l'autovalutazione annuale del Collegio Sindacale e che, in base alle dichiarazioni rese e all'analisi effettuata successivamente in sede collegiale, non ricorre per nessuno di essi alcuna delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla normativa vigente e dallo statuto.

Infine, il Collegio ha verificato il possesso, da parte dei componenti del Collegio Sindacale stesso, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori, dandone comunicazione al Consiglio di amministrazione della Società nella seduta del 25 marzo 2026.

All'interno del Consiglio di amministrazione risultano istituiti i seguenti comitati:

- Comitato Esecutivo: nominato dal Consiglio di amministrazione in data 10 maggio 2023 e in carica fino alla naturale scadenza dell'organo amministrativo e pertanto fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, così come previsto dall'art. 23.3 dello statuto. Tra le sue competenze, il Comitato, con riguardo alla definizione annuale del piano industriale di Gruppo, del budget, del progetto di bilancio di esercizio e alle proposte di nomina dei dirigenti responsabili di ciascuna area funzionale, ha il compito di esprimere un parere preventivo rispetto alla presentazione al Consiglio di amministrazione;
- Comitato Controllo e Rischi: in conformità a quanto previsto dal Codice, il Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta del 4 novembre 2002 ha deliberato la costituzione del Comitato per il controllo interno. Successivamente, nel corso della seduta del Consiglio di amministrazione della Società del 17 dicembre 2012, in

applicazione degli aggiornamenti al Codice di Autodisciplina, il Comitato per il controllo interno ha assunto altresì la funzione di Comitato gestione dei rischi, al fine di gestire i rischi aziendali e di supportare l'organo amministrativo nelle relative valutazioni e decisioni. Tale Comitato, è stato rinnovato nella sua composizione in data 10 maggio 2023. Il Comitato per il controllo e rischi ha il compito di vigilare sulla funzionalità del sistema di controllo interno, sull'efficienza dei processi aziendali, sull'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato, nonché sul rispetto delle leggi e dei regolamenti e sulla salvaguardia del patrimonio aziendale. Il Comitato controllo e rischi ha altresì il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria, le decisioni e le valutazioni del Consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché le valutazioni relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;

- Comitato Remunerazioni: ha il compito di formulare proposte al Consiglio di amministrazione per la remunerazione del Presidente Esecutivo, del Vicepresidente e dell'Amministratore Delegato e valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del management. Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Remunerazioni ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Tale Comitato è stato istituito per la prima volta nella seduta del Consiglio di amministrazione del 4 novembre 2002 e rinnovato da ultimo nella sua composizione in data 10 maggio 2023;
- Comitato etico e sostenibilità: ha il compito di monitorare la diffusione, l'attuazione e il rispetto dei principi del codice etico e allo stesso sono attribuite le funzioni di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder. Tale comitato è stato rinnovato in data 10 maggio 2023.

Infine, il Collegio Sindacale ha svolto le proprie verifiche sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione del progetto di bilancio separato e di bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025, delle rispettive note illustrative e della Relazione sulla Gestione a corredo degli stessi, in via diretta e con l'assistenza dei responsabili di funzione ed attraverso le informazioni ottenute dalla Società di Revisione. In particolare, il Collegio Sindacale, in base ai controlli esercitati e alle informazioni fornite dalla Società, nei limiti della propria competenza secondo l'art. 149, d.lgs. 58/1998, dà atto che i prospetti del bilancio separato e del bilancio consolidato di Hera S.p.A. al 31 dicembre 2025 sono stati redatti in conformità alle disposizioni di legge che regolano la loro formazione e impostazione e agli International Financial Reporting Standards, emessi dall'International Accounting Standards Board, in base al testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

Il bilancio separato e quello consolidato sono accompagnati dalle prescritte dichiarazioni di conformità sottoscritte dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'adempimento agli obblighi previsti dal d.lgs. 125/2024 (attuativo della Direttiva CSRD). In particolare, ha accertato che la Società ha redatto la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, parte integrante della Relazione sulla gestione, in conformità ai nuovi principi di rendicontazione ESRS (*European Sustainability Reporting*

Standards) e ai requisiti dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia).
Il Collegio Sindacale riferisce positivamente in ordine all'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e dei processi di controllo interno — identificato come SCIRS (Sistema di Controllo Interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità) — che presiedono alla produzione, misurazione e corretta rappresentazione dei risultati e delle informazioni di sostenibilità. Tali verifiche hanno confermato la robustezza della struttura di governance e dei flussi informativi necessari a garantire l'attendibilità dell'informativa di sostenibilità fornita al mercato.

In relazione all'attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità circa la conformità della stessa agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), recepita nell'ordinamento nazionale dal d.lgs. 125/2024, e ai requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia), è stato nominato un apposito Dirigente Preposto per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Tale figura, designata in conformità alle disposizioni dell'art. 154-bis, comma 5-ter del TUF, ha la responsabilità di attestare la conformità della rendicontazione agli standard ESRS e al Regolamento Tassonomia.
Nell'ambito delle verifiche del Scirs, il Dirigente Preposto per la Rendicontazione Consolidata di sostenibilità riceve dalle funzioni aziendali interessate informazioni sull'adeguatezza delle informazioni fornite, corredate da un documento di assunzione di responsabilità circa la completezza e accuratezza delle informazioni di propria responsabilità e l'allineamento rispetto alle istruzioni fornite e ai principi di reporting di riferimento utilizzati.
Nello svolgimento delle sue attività, il Dirigente Preposto per la Rendicontazione Consolidata di sostenibilità è supportato dalla funzione Compliance L. 262/05 e Controllo rischi fiscali, la stessa che supporta il Dirigente Preposto dell'informativa finanziaria. Lo stesso instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato controllo e rischi e con il Consiglio di amministrazione e informa periodicamente il Collegio Sindacale circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e, ove ritenuto opportuno, verso il Comitato etico e sostenibilità. Il Collegio Sindacale riferisce, inoltre, in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità nonché sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel d.lgs. 125/2024, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento. Tale dichiarazione è accompagnata dalla relazione rilasciata dalla Società di Revisione circa la conformità delle informazioni ivi fornite a quanto previsto dal citato decreto legislativo ed ai principi e alle metodologie utilizzate dalla Società per la sua redazione, anche ai sensi del Regolamento Consob vigente.

****

Sulla base di quanto sopra riportato, a compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale non ha rilevato specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, né proposte da formulare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998, per quanto di propria competenza non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di amministrazione all'Assemblea.
Il Collegio Sindacale, inoltre, alla luce delle considerazioni effettuate e per gli aspetti di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025 e della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

formulata dal Consiglio di amministrazione.

Bologna, 3 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Myriam Amato Presidente



Dott. Antonio Gaiani Sindaco effettivo



Dott.ssa Marianna Girolomini Sindaco effettivo



Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025, approvata dal Cda di Hera Spa il 25 marzo 2026, approvata dall'Assemblea dei Soci il 29 aprile 2026.

Progetto: Koan moltimedia
Stampa: Grafiche Gemma Srl

Soggetti delle illustrazioni di apertura dei capitoli:
Introduzione: Sede Gruppo Hera, Bologna
Relazione sulla gestione: Impianto depurazione acque reflue (IDAR), Bologna
Bilancio consolidato: Centrale cogenerazione, Imola
Bilancio separato della Capogruppo: Impianto di selezione e recupero, Castiglione delle Stiviere

Responsabilità progetto editoriale:
Direzione Centrale Comunicazione e Relazioni Esterne Hera Spa
Giuseppe Gagliano, Cecilia Bondioli, Elena Marchetti
Direzione Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo Hera Spa
Massimo Vai, Matteo Capponcelli
Direzione Valore Condiviso e Sostenibilità Hera Spa
Filippo Bocchi, Gianluca Principato, Gaelle Ridolfi

Hera supporta le seguenti associazioni o programmi per la promozione della sostenibilità e dell'economia circolare:

The CEO Water Mandate

ALLEANZA PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Impronta Etica

ICESP

Valore D

PARI.

Per la realizzazione di questa relazione finanziaria annuale sono state utilizzate carta Favini Shiro Echo, riciclata al 100% e certificata FSC, e fotografie digitali.

Finito di stampare nel mese di aprile 2026.

Hera Spa
Sede legale: Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna
tel.: +39.051.28.71.11 fax: +39.051.28.75.25

www.gruppohera.it

Cap. Soc. i.v. € 1.489.538.745,00
C.F. / Reg. Imp. 04245520376
Gruppo Iva “Gruppo Hera” P. IVA 03819031208